*Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 75 del 31 marzo 2003 - Serie generale*

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b*
*Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma*

**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

*PARTE PRIMA* **Roma - Lunedì, 31 marzo 2003** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

**N. 52**



# AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 21 marzo 2003.

**Approvazione del modello di dichiarazione «Unico 2003-PF», con le relative istruzioni, che le persone fisiche devono presentare nell'anno 2003 ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto nonché in qualità di sostituti d'imposta. Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2002 nonché della scheda da utilizzare ai fini della scelta della destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF da parte dei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.**

# SOMMARIO

## AGENZIA DELLE ENTRATE

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 21 marzo 2003.

**Approvazione del modello di dichiarazione «Unico 2003-PF», con le relative istruzioni, che le persone fisiche devono presentare nell'anno 2003 ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto nonché in qualità di sostituti d'imposta. Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri da utilizzare per il periodo d'imposta 2002 nonché della scheda da utilizzare ai fini della scelta della destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF da parte dei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.**

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento;

Dispone:

*1. Approvazione del modello di dichiarazione unificata delle persone fisiche e dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri.*

1.1. E' approvato il modello «Unico 2003-PF», da presentare nell'anno 2003 da parte delle persone fisiche, con le relative istruzioni, annessi al presente provvedimento.

1.2. Sono approvati gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri per il periodo d'imposta 2002, unitamente alle relative istruzioni. Tali modelli, che costituiscono parte integrante della dichiarazione «Unico 2003-PF», devono essere presentati dagli esercenti attività d'impresa o attività professionali per le quali non sono stati approvati gli studi di settore, ovvero, ancorché approvati, operano le condizioni di inapplicabilità individuate nei provvedimenti di approvazione degli studi stessi.

1.3. Il modello di cui al punto 1.1 è composto da:

*a)* il frontespizio e i quadri RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RL, RM, RN, RP, RQ, RS, RT, RU, RV, RX, RY, CR, FC, nonché il prospetto dei familiari a carico, concernenti la dichiarazione agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, il quadro RR, concernente la determinazione dei contributi previdenziali dovuti all'INPS dai soggetti iscritti alle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, il quadro AC relativo alla comunicazione degli amministratori dei condomini, nonché il modulo RW, concernente i trasferimenti da, per e sull'estero di denaro, titoli e valori mobiliari, oggetto di approvazione del presente provvedimento. I predetti quadri sono contenuti in tre distinti fascicoli così composti:

«Fascicolo 1», contenente il frontespizio ed i quadri RA, RB, RC, il prospetto dei familiari a carico, nonché i quadri RP, RN, RV, CR ed RX;

«Fascicolo 2», riservato ai contribuenti non obbligati alla tenuta delle scritture contabili, contenente i quadri RE, RH, RI, RL, RM, RT, RR, RW, AC, nonché la guida alla compilazione del modello «Unico 2003 – PF» per i soggetti non residenti;

«Fascicolo 3», riservato ai contribuenti obbligati alla tenuta delle scritture contabili, contenente le istruzioni comuni ai quadri RE, RF, RG e RS, nonché i quadri RE, RF, RG, RD, RS, RQ, RJ, RY, RU e FC.

*b)* i quadri costituenti il modello IVA/2003, con esclusione del frontespizio e del quadro VX, approvato con provvedimento 14 gennaio 2003 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 11 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 24 gennaio 2003;

*c)* i quadri costituenti il modello 770/2003 ordinario, con esclusione del frontespizio, approvato con provvedimento 14 gennaio 2003 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 20 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2003;

*d)* il modello concernente la dichiarazione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), da utilizzare per l'anno 2002, che è approvato con separato provvedimento;

*e)* i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri per il periodo d'imposta 2002 di cui al punto 1.2;

*f)* i modelli da utilizzare per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che sono approvati con appositi provvedimenti. Con i medesimi provvedimenti sono individuati altresì gli elementi contabili ed extra contabili rilevanti ai fini degli studi di settore, oggetto dell'asseverazione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera *b)*, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni.

1.4. È altresì approvata la scheda da utilizzare, ai fini della scelta della destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF, da parte dei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

*2. Modalità di indicazione degli importi e di trasmissione dei dati delle dichiarazioni.*

2.1. Nei modelli di cui al punto 1 gli importi devono essere indicati in unità di euro con arrotondamento per eccesso se la frazione decimale è pari o superiore a 50 centesimi di euro ovvero per difetto se inferiori a detto limite.

2.2. I soggetti tenuti alla presentazione telematica della dichiarazione e gli intermediari abilitati devono trasmettere i dati contenuti nei modelli di cui al punto 1 secondo le specifiche tecniche che saranno approvate con successivo provvedimento.

2.3. È fatto comunque obbligo ai soggetti abilitati alla trasmissione telematica, di cui all'articolo 3, commi 2-*bis* e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, di rilasciare al contribuente la dichiarazione su modelli conformi per struttura e sequenza a quelli approvati con il presente provvedimento.

2.4. I soggetti di cui al punto 1.4 possono consegnare le buste contenenti le schede per la scelta della destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF ad un ufficio postale o ad una banca convenzionata, utilizzando una normale busta di corrispondenza sulla quale devono essere apposte le indicazioni: «Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF», «anno 2002», nonché il cognome, il nome ed il codice fiscale del soggetto che effettua la scelta. Le medesime buste possono essere consegnate, inoltre, ad un intermediario abilitato, che deve trasmettere in via telematica i dati ivi contenuti osservando le specifiche tecniche di cui all'Allegato C al provvedimento 25 febbraio 2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 44 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 17 marzo 2003.

*3. Reperibilità dei modelli e della busta e autorizzazione alla stampa.*

3.1. I modelli di dichiarazione «Unico 2003-PF» sono resi disponibili gratuitamente dall'Agenzia delle Entrate in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dai siti Internet www.agenziaentrate.it e www.finanze.it, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche indicate nel successivo punto 3.4. Il «Fascicolo 1», il «Fascicolo 2» e la busta di cui al successivo punto 3.5 da utilizzare per la presentazione tramite le banche convenzionate o gli uffici postali nei soli casi in cui tale modalità è consentita, sono altresì resi disponibili gratuitamente dall'Agenzia delle entrate presso gli uffici comunali.

3.2. I medesimi modelli possono essere anche prelevati da altri siti Internet a condizione che gli stessi abbiano le caratteristiche indicate nel punto 3.4 e rechino l'indirizzo del sito dal quale sono stati prelevati nonché gli estremi del presente provvedimento.

3.3. È autorizzata la stampa dei modelli di cui al punto 1 nel rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al punto 3.4. A tal fine i modelli sono resi disponibili gratuitamente dall'Agenzia delle entrate nel sito Internet www.agenziaentrate.it in uno specifico formato elettronico, riservato ai soggetti che dispongono di sistemi tipografici, idoneo a consentirne la riproduzione.

3.4. Per la stampa dei predetti modelli, devono essere rispettate le caratteristiche tecniche contenute:

nell'Allegato 1 al presente provvedimento, per i modelli di cui al punto 1.2, per quelli indicati nella lettera a) del punto 1.3 e per la scheda di cui al punto 1.4;

nei relativi provvedimenti di approvazione, per gli altri quadri e modelli indicati nel punto 1.

3.5. Per la consegna dei modelli di dichiarazione alle banche convenzionate o agli uffici postali deve essere utilizzata la busta di cui all'Allegato B al provvedimento 14 gennaio 2003, di approvazione del modello IVA/2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 11 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 24 gennaio 2003. Ai fini della stampa della medesima busta devono essere osservate le caratteristiche tecniche contenute nell'Allegato A al predetto provvedimento di approvazione del modello IVA/2003.

**Motivazioni:**

Il presente provvedimento, emanato in base all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, concernente le modalità e i termini per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, approva il modello di dichiarazione «Unico 2003-PF», con le relative istruzioni, da presentare nell'anno 2003 da parte delle persone fisiche.

Sono, altresì, approvati i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri per il periodo d'imposta 2002 nonché la scheda da utilizzare, ai fini della scelta della destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF, da parte dei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Il modello Unico 2003-PF può essere compilato esclusivamente in euro, con arrotondamento all'unità di euro per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi, o per difetto se la stessa frazione è inferiore a detto limite, secondo le regole matematiche stabilite in materia dalla disciplina comunitaria e dal decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

Con lo stesso provvedimento viene, inoltre, autorizzata la stampa dei modelli, anche per la compilazione meccanografica degli stessi, definendo le relative caratteristiche tecniche e grafiche.

Per quanto concerne la reperibilità, i suddetti modelli saranno resi disponibili gratuitamente dall'Agenzia delle entrate, sia in forma cartacea presso i comuni, sia in formato elettronico sui siti Internet dell'Amministrazione finanziaria.

Si riportano i riferimenti normativi del presente provvedimento.

*Attribuzioni del direttore dell'Agenzia delle entrate.*

decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 57; art. 62; art. 66; art. 67, comma 1; art. 68, comma 1; art. 71, comma 3, lettera *a)*; art. 73, comma 4);

statuto dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2001 (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1);

regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 2001 (art. 2, comma 1);

decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 12 febbraio 2001.

*Disciplina normativa di riferimento.*

decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni: istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni: disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

legge 28 dicembre 1995, n. 549 (art. 3, commi da 181 a 189): misure di razionalizzazione della finanza pubblica. Istituzione dell'accertamento dei ricavi, dei compensi e del volume di affari in base a parametri elaborati tenendo conto delle caratteristiche e delle condizioni di esercizio della specifica attività svolta;

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 gennaio 1996: elaborazione dei parametri per la determinazione di ricavi, compensi e volume d'affari sulla base delle caratteristiche e delle condizioni di esercizio sull'attività svolta;

legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, commi da 124 a 127): applicazione dei parametri presuntivi di ricavi e compensi ai periodi d'imposta 1996 e 1997;

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 1997: correttivi da applicare ai parametri approvati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 gennaio 1996;

decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni: norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni;

decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314: norme in materia di armonizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni fiscali e previdenziali concernenti i redditi di lavoro dipendente e dei relativi adempimenti da parte dei datori di lavoro;

decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni: istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), revisione degli scaglioni delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali;

legge 8 maggio 1998, n. 146 (art. 10): modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento;

decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213: disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale.

decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni: regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto;

decreto 31 luglio 1998, e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 187 del 12 agosto 1998: modalità tecniche di trasmissione telematica delle dichiarazioni e dei contratti di locazione e di affitto da sottoporre a registrazione, nonché di esecuzione telematica dei pagamenti;

decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni: istituzione di una addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

legge 13 maggio 1999, n. 133: disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale;

decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195 (art. 4): regolamento recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

legge 23 dicembre 1999, n. 488: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

decreto legislativo 23 dicembre 1999, n. 505: disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 2 settembre 1997, n. 314, 21 novembre 1997, n. 461 e 18 dicembre 1997, n. 466 e n. 467, in materia di redditi di capitale, di imposta sostitutiva della maggiorazione di conguaglio e di redditi di lavoro dipendente;

decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 506: disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 dicembre 1997, n. 446 e 18 dicembre 1997, n. 472, ed, in particolare, recante disposizioni modificative delle modalità di prelievo dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sui redditi di lavoro dipendente e assimilati;

decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47: riforma della disciplina fiscale della previdenza complementare;

legge 27 luglio 2000, n. 212: disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente;

legge 21 novembre 2000, n. 342: misure in materia fiscale;

legge 23 dicembre 2000, n. 388: disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato;

decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 168: disposizioni correttive del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47, in materia di riforma della disciplina fiscale della previdenza complementare;

decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409: disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro;

legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni: primi interventi per il rilancio dell'economia;

decreto 21 novembre 2001, n. 429, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 12 dicembre 2001: regolamento recante disposizioni in materia di tassazione dei redditi di imprese estere partecipate in attuazione dell'articolo 127-*bis*, comma 8, del TUIR;

legge 28 dicembre 2001, n. 448: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112: disposizioni finanziarie e fiscali urgenti in materia di riscossione, razionalizzazione del sistema di formazione del costo dei prodotti farmaceutici, adempimenti ed adeguamenti comunitari, cartolarizzazioni, valorizzazione del patrimonio e finanziamento delle infrastrutture;

decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178: interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate;

decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265: disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti di imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo;

provvedimento 28 novembre 2002, pubblicato nel supplemento ordinario n. 223 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 5 dicembre 2002: approvazione dello schema di certificazione unica CUD 2003, con le relative istruzioni, nonché di definizione delle modalità di certificazione dei redditi diversi di natura finanziaria;

decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27: disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità;

legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

provvedimento 14 gennaio 2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 11 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 24 gennaio 2003: approvazione dei modelli di dichiarazione IVA/2003 concernenti l'anno 2002, con le relative istruzioni e busta, da presentare nell'anno 2003 ai fini dell'imposta sul valore aggiunto nonché del modello IVA 74-*bis* con le relative istruzioni;

provvedimento 14 gennaio 2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 20 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2003: approvazione dei modelli 770/2003, con le relative istruzioni per la compilazione, concernente la dichiarazione dei sostituti d'imposta nonché degli intermediari ed altri soggetti tenuti alla comunicazione di dati ai sensi di specifiche disposizioni normative;

provvedimento 25 febbraio 2003, pubblicato nel supplemento ordinario n. 44 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 17 marzo 2003: approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nelle dichiarazioni modelli 730/2003, nelle comunicazioni di cui ai modelli 730-4 e 730-4 integrativo nonché nelle schede riguardanti la scelta della destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF. Approvazione delle istruzioni per lo svolgimento degli adempimenti previsti per l'assistenza fiscale da parte dei sostituti d'imposta e dei CAF-dipendenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 marzo 2003

*Il direttore*: FERRARA

*ALLEGATO 1*

## CARATTERISTICHE TECNICHE PER LA STAMPA DEI MODELLI



### *Struttura e formato dei modelli*

I modelli devono essere predisposti su fogli singoli, fronte/retro, di formato A4:

larghezza: cm. 21,0;
altezza: cm. 29,7.

È consentita la riproduzione dei modelli su fogli singoli, di formato A4, mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscano la chiarezza e la leggibilità dei modelli nel tempo.

È altresì consentita la predisposizione dei modelli su moduli meccanografici a striscia continua a pagina singola, di formato A4, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento.

I modelli devono avere conformità di struttura e sequenza con quelli approvati con il presente provvedimento, anche per quanto riguarda la sequenza dei campi e l'intestazione dei dati richiesti.

Sul bordo laterale sinistro della prima pagina del modello devono essere indicati i dati identificativi del soggetto che ne cura la stampa o che cura la predisposizione delle immagini grafiche e gli estremi del presente provvedimento.

### *Struttura e formato del prospetto per i parametri*

Il prospetto per la comunicazione dei dati relativi all'applicazione dei parametri di cui al punto 1.2 del presente provvedimento va riprodotto su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le facciate di prospetto devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: <<ATTENZIONE: DA NON STACCARE>>. Le dimensioni per il formato a pagina singola esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

larghezza minima cm 19,5 - massima cm 21,5;
altezza minima cm 29,2 - massima cm 31,5.

Nel caso in cui la dichiarazione sia consegnata presso una banca o un ufficio postale, il prospetto deve essere privato delle bande laterali di trascinamento ed inserito nell'apposita busta indicata al punto 3.5 del presente provvedimento.

La stampa del prospetto deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.

I dati devono essere stampati nel prospetto utilizzando il tipo di carattere «courier», o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr per pollice e verticale di 6 righe per pollice.

***Caratteristiche della carta dei modelli***

La carta deve essere di colore bianco con opacità compresa tra 86 e 88 per cento ed avere un peso compreso tra 80 e 90 gr./mq.

***Caratteristiche grafiche dei modelli***

I contenuti grafici dei modelli devono risultare conformi ai fac-simili annessi al presente provvedimento e devono essere compresi all'interno di un'area grafica che ha le seguenti dimensioni:

larghezza: 75 decimi di pollice.
altezza: 65 sesti di pollice

Tale area deve essere posta in posizione centrale rispetto ai bordi fisici del foglio (superiore, inferiore, sinistro e destro).

***Colori***

Per la stampa tipografica dei modelli e delle istruzioni deve essere utilizzato il colore nero e per i fondini il colore azzurro (pantone 311 U).

E' altresì consentita, per la riproduzione dei modelli mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti, la stampa monocromatica realizzata utilizzando il colore nero.

AGENZIA DELLE ENTRATE

# MODELLO UNICO 2003

# PERSONE FISICHE FASCICOLO 1

## Dichiarazione delle persone fisiche periodo di imposta 2002

**FASCICOLO 1 (*)**

| | |
|---|---|
| DATI PERSONALI | Compilazione del frontespizio |
| QUADRO RA | Redditi dei terreni |
| QUADRO RB | Redditi dei fabbricati |
| QUADRO RC | Redditi di lavoro dipendente e assimilati<br>Familiari a carico |
| QUADRO RP | Oneri e spese |
| QUADRO RN | Calcolo dell'IRPEF |
| QUADRO RV | Addizionale regionale e comunale all'IRPEF |
| QUADRO CR | Crediti d'imposta |
| QUADRO RX | Compensazioni e rimborsi |

**FASCICOLO 2 (*)**

| | |
|---|---|
| QUADRO RE | Altri redditi di lavoro autonomo |
| QUADRO RH | Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate |
| QUADRO RI | Redditi di capitale |
| QUADRO RL | Redditi diversi |
| QUADRO RM | Redditi soggetti a tassazione separata e ad imposta sostitutiva |
| QUADRO RT | Plusvalenze assoggettate ad imposta sostitutiva |
| QUADRO RR | Contributi previdenziali |
| MODULO RW | Investimenti all'estero e trasferimenti da, per e sull'estero |
| Quadro AC | Amministratore di condominio |
| Persone fisiche non residenti | Guida alla compilazione del Modello UNICO 2003 |

**FASCICOLO 3**

Istruzioni comuni ai quadri RE - RF - RG - RD - RS
Novità della disciplina del reddito d'impresa e di lavoro autonomo

| | |
|---|---|
| Quadro RE | Lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni |
| Quadro RF | Impresa in contabilità ordinaria |
| Quadro RG | Impresa in contabilità semplificata |
| Quadro RD | Allevamento di animali |
| Quadro RS | Dati comuni ai quadri RA, RD, RE, RF e RG |
| Quadro RQ | Imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997 |
| Quadro RJ | Determinazione del reddito agevolabile ai fini DIT |
| Quadro RY | Imposta sostitutiva su riserve e fondi in sospensione d'imposta |
| Quadro RU | Crediti d'imposta concessi a favore delle imprese |
| Quadro FC | Redditi derivanti da imprese estere partecipate |

(*) I Fascicoli 1 e 2 sono in distribuzione gratuita presso gli uffici comunali.
Tutti i quadri e le relative istruzioni sono disponibili anche nei siti www.finanze.it e www.agenziaentrate.it

## INDICE

# PARTE I: ISTRUZIONI GENERALI
## PER LA COMPILAZIONE MODELLO UNICO 2003
### PERSONE FISICHE

Queste istruzioni vi assisteranno nelle operazioni di dichiarazione e calcolo di quanto da voi dovuto tramite il Modello Unico per le Persone Fisiche. Leggetele attentamente, potrebbero evitarvi errori e perdite di tempo.
Se necessario, informazioni più particolari si trovano nell'APPENDICE; per ulteriori informazioni si possono utilizzare le pagine **dell'Agenzia delle Entrate** su **Internet** (www.agenziaentrate.it), il **servizio telefonico con operatore n. 848.800.444** (centri di risposta telefonici dell'Agenzia delle Entrate) e i **servizi di assistenza** organizzati dalle Direzioni Regionali (vedere in APPENDICE, voce "Servizi di assistenza al contribuente").

## 1. LA DICHIARAZIONE IN BREVE

**Le operazioni da effettuare**

La dichiarazione consiste nelle seguenti operazioni (tra parentesi il capitolo di questa Parte in cui l'argomento viene trattato):
• **compilazione del Modello (o dei Modelli) della dichiarazione;**
• **calcolo dei versamenti;**
• **effettuazione dei versamenti** (capitolo 6);
• **presentazione della dichiarazione** (capitolo 4).
Inoltre per tutte le informazioni sugli adempimenti connessi alla trasmissione telematica, vedere la PARTE IV "SERVIZIO TELEMATICO DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI".

## 2. INFORMAZIONI PRELIMINARI

**Che cos'è il Modello UNICO**

**Il Modello UNICO è un modello unificato tramite il quale è possibile effettuare più dichiarazioni fiscali.**

Ai fini di una chiara identificazione del modello da utilizzare a seconda della tipologia dei soggetti interessati, sono state evidenziate nella copertina delle istruzioni e nei singoli modelli le lettere iniziali che individuano la tipologia dei contribuenti che devono utilizzare il modello di dichiarazione e in particolare: PF caratterizzano il modello UNICO riservato alle persone fisiche, ENC quello riservato agli enti non commerciali ed equiparati, SC quello riservato alle società di capitali, enti commerciali ed equiparati, SP quello riservato alle società di persone ed equiparate.

**Chi deve utilizzare il Modello UNICO**

Sulla base delle disposizioni previste dal D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, sono obbligati a presentare la dichiarazione in forma unificata i contribuenti tenuti alla presentazione di almeno due delle seguenti dichiarazioni:
– dei redditi;
– dell'IVA;
– dell'IRAP;
– dei sostituti d'imposta ed intermediari, Mod. 770 ORDINARIO, se scelgono di comprenderlo nella dichiarazione unificata.
È importante anzitutto sapere che:
1. i contribuenti tenuti per l'anno 2002, alla presentazione della dichiarazione Mod. 770/2003 ORDINARIO hanno la facoltà e non l'obbligo di includere tale dichiarazione in quella unificata a prescindere dal numero dei soggetti cui la medesima si riferisce.
   In ogni caso, solo la dichiarazione modello 770/2003 ORDINARIO può essere compresa nella dichiarazione unificata, attesa la coincidenza del termine di presentazione, mentre non può mai essere compresa nella dichiarazione unificata la dichiarazione Mod. 770/2003 SEMPLIFICATO;
2. i contribuenti che scelgono di comprendere la dichiarazione Mod. 770/2003 ORDINARIO all'interno della dichiarazione unificata nei casi sopra indicati, devono presentare la dichiarazione unificata esclusivamente in via telematica direttamente ovvero tramite intermediari (cap. 4).

Il modello di dichiarazione da presentare nel 2003 è stato predisposto esclusivamente in EURO e in colore azzurro. In luogo del colore azzurro, è comunque ammessa la stampa monocromatica di tutti i modelli utilizzando il colore nero.

**Com'è fatto il Modello UNICO**

Il Modello UNICO 2003 Persone Fisiche si articola a sua volta in quattro modelli, a seconda del loro utilizzo:
• Modello per la dichiarazione dei redditi, i cui quadri sono contrassegnati dalla lettera R;
• Modello per la dichiarazione annuale IVA, i cui quadri sono contrassegnati dalla lettera V;

- Modello per la dichiarazione IRAP, i cui quadri sono contrassegnati dalla lettera I;
- Modello per la dichiarazione del sostituto d'imposta e degli intermediari, Modello 770/2003 ORDINARIO, i cui quadri sono contrassegnati dalla lettera S.

Il Modello Unico per la dichiarazione dei redditi è composto da:

– **FASCICOLO 1** (che deve essere utilizzato da ogni contribuente) che contiene:
  - IL FRONTESPIZIO, costituito da due facciate: la prima con i dati che identificano il dichiarante e le istruzioni fondamentali, la seconda che contiene informazioni personali e relative alla propria dichiarazione (tipo di dichiarazione; altro soggetto che sottoscrive la dichiarazione; scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF; sottoscrizione della dichiarazione);
  - i quadri RA (redditi dei terreni), RB (redditi di fabbricati), RC (redditi di lavoro dipendente e assimilati), RN (calcolo dell'IRPEF), Prospetto dei familiari a carico, RP (oneri), RV (addizionali all'IRPEF), CR (crediti d'imposta) e RX (versamenti);

– **FASCICOLO 2** che contiene:
  - i quadri necessari per dichiarare i contributi previdenziali e assistenziali e gli altri redditi da parte dei contribuenti non obbligati alla tenuta delle scritture contabili, nonché il modulo RW (investimenti all'estero) ed il quadro AC (amministratori di condominio);
  - le istruzioni per la compilazione della dichiarazione riservata ai soggetti non residenti;

– **FASCICOLO 3** che contiene:
  - i quadri necessari per dichiarare gli altri redditi da parte dei contribuenti obbligati alla tenuta delle scritture contabili;
  - istruzioni particolari per la compilazione della dichiarazione IVA.

Tutti i Modelli sono a disposizione dei contribuenti su Internet nei siti web del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.finanze.it) e dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) da cui possono essere prelevati. I Fascicoli 1 e 2 possono anche essere ritirati, gratuitamente, presso gli uffici comunali.

**Controllate che le copie che avete ricevuto corrispondano a questa descrizione.**

## 3. QUALI DICHIARAZIONI PRESENTARE

È essenziale prima di tutto controllare quali dichiarazioni siete obbligati per legge a presentare in base alla vostra situazione fiscale. Leggete le informazioni seguenti per accertare i vostri obblighi fiscali.

a) **Se avete solo redditi di lavoro dipendente, terreni o fabbricati,**
vi basterà compilare il FASCICOLO 1 del MODELLO UNICO.

**Per esempio:** un lavoratore dipendente che possiede anche redditi di fabbricati, utilizzerà, oltre al frontespizio, anche:
- il quadro RC, per indicare il reddito di lavoro dipendente;
- il quadro RB, per indicare il reddito di fabbricati;
- i quadri RN e RV per il calcolo dell'IRPEF e delle addizionali regionale e comunale.

b) **Se siete titolari di partita IVA,**
dovete compilare (a) il FASCICOLO 1 del MODELLO UNICO, (b) gli eventuali quadri aggiuntivi contenuti nei FASCICOLI 2 e 3 contraddistinti dalla lettera R, (c) le seguenti parti, come indicato nel prospetto:

| SE SIETE: | DOVETE COMPILARE: |
|---|---|
| – tenuti alla presentazione della dichiarazione IVA | i quadri IVA necessari (quadri V) |
| – intenzionati ad includere, nella dichiarazione unificata, la dichiarazione dei sostituti d'imposta e degli intermediari, Modello 770/2003 ORDINARIO | i quadri del Modello 770/2003 ORDINARIO necessari (quadri S) |
| – tenuti alla presentazione della dichiarazione IRAP | il quadro IRAP (quadro IQ) |
| – tenuti a dichiarare investimenti all'estero e trasferimenti da, per e sull'estero | il modulo RW (Fascicolo 2) |
| – tenuti alle comunicazioni come amministratore di condominio | il quadro AC (Fascicolo 2) |

4

**È inoltre importante sapere che:**

- Il Modello UNICO 2003 Persone Fisiche deve essere utilizzato per dichiarare i redditi relativi al 2002 sia nel caso in cui la dichiarazione venga presentata in forma unificata sia quando non ricorra tale obbligo.
- I Modelli riguardanti la dichiarazione IVA, IRAP e il Modello 770/2003 ORDINARIO da utilizzare per la compilazione della dichiarazione unificata sono identici a quelli previsti per la presentazione delle stesse dichiarazioni in forma non unificata.
- Per la compilazione dei quadri dei Modelli IVA, IRAP e del Modello 770/2003 ORDINARIO compresi nel Modello UNICO 2003 - Persone Fisiche non si deve tenere conto delle istruzioni riguardanti la predisposizione del frontespizio distribuito unitamente a tali modelli in quanto i dati in esso contenuti vanno indicati nel frontespizio del Modello UNICO 2003 Persone Fisiche.
- Nelle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi, dell'IVA, del Modello 770/2003 ORDINARIO e dell'IRAP, sono indicati i contribuenti obbligati alla presentazione di ciascuna di queste dichiarazioni. In APPENDICE, voce "Modello UNICO – Casi particolari", sono raccolte le istruzioni per alcune ipotesi particolari come, ad esempio, quelle riguardanti i soggetti che devono dichiarare *capital gains* e/o investimenti all'estero, i cosiddetti venditori "porta a porta", gli amministratori di condominio tenuti ad effettuare la comunicazione annuale all'anagrafe tributaria relativa all'elenco dei fornitori del condominio.
- I contribuenti che nel 2002 hanno effettuato investimenti all'estero oppure attività estere di natura finanziaria e/o effettuato trasferimenti da, per e sull'estero, devono, in ogni caso, presentare la dichiarazione compilando il frontespizio e il modulo RW.
- Chi presenta la dichiarazione IVA mediante il Modello UNICO 2003 è tenuto a presentare, per la richiesta del rimborso dell'IVA, il Modello VR/2003 con le modalità e nei termini riportati nelle relative istruzioni. A tale riguardo si ricorda che l'importo del rigo VR4, campo 1, deve corrispondere a quello indicato nella colonna 3 del rigo RX4; la somma degli importi indicati nelle colonne 3 e 4 del rigo RX4 deve corrispondere all'importo indicato nel rigo VL32.
- Per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore il contribuente deve utilizzare i modelli separatamente approvati.
- Per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri, il contribuente deve utilizzare i modelli approvati unitamente al modello per la dichiarazione dei redditi.
- Non possono presentare la dichiarazione unificata i curatori fallimentari che presentano le dichiarazioni relative al soggetto fallito;
- I contribuenti che hanno fruito dell'agevolazione di cui all'art. 8 della legge n. 388 del 2000 devono indicare nel quadro RU l'eventuale eccedenza del credito d'imposta da riversare ai sensi del citato art. 8, anche se nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione non abbiano maturato e/o utilizzato il credito medesimo.

## 4. LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

**A chi e dove presentare la dichiarazione**

I contribuenti persone fisiche, non obbligati alla presentazione telematica della dichiarazione Modello Unico 2003, possono consegnare la dichiarazione, indipendentemente dal proprio domicilio fiscale:

- agli uffici postali;
- alle banche convenzionate;
- agli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, abilitati a fornire l'assistenza ai contribuenti per la compilazione della dichiarazione, che ne cureranno la presentazione per via telematica;
- agli intermediari autorizzati (professionisti, associazioni di categoria, CAF, altri soggetti abilitati);
- direttamente all'Agenzia delle Entrate, qualora decidano di avvalersi del servizio telematico *Entratel* o *Internet*.

**È importante ricordare, invece, che il contribuente è obbligato a presentare la dichiarazione UNICO 2003 Persone Fisiche esclusivamente per via telematica, direttamente o tramite un intermediario abilitato, se:**

– è tenuto alla presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto con esclusione delle persone fisiche che hanno realizzato nel periodo d'imposta 2002 un volume d'affari inferiore o uguale a euro 25.822,84;
– è tenuto per il periodo d'imposta 2002 a presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta;
– è tenuto alla presentazione del modello per la comunicazione dei dati relativi alla applicazione degli studi di settore.

Devono, inoltre, essere presentate esclusivamente in via telematica le dichiarazioni predisposte dagli intermediari abilitati, dai curatori fallimentari e dai commissari liquidatori.

Pertanto, le dichiarazioni presentate tramite una banca o un ufficio postale da parte dei contribuenti obbligati alla presentazione in via telematica sono da ritenersi redatte su modello non conforme a quello approvato (cfr. circolare n. 54/E del 19 giugno 2002).

**Presentazione a banche e poste**

1. Per la presentazione della dichiarazione agli uffici postali e alle banche, il cui servizio è gratuito per il contribuente, potete utilizzare anche dichiarazioni redatte su modelli predisposti mediante strumenti informatici, purché conformi a quelli approvati dall'Agenzia delle Entrate (moduli a striscia continua, stampati con stampanti laser).

2. Possono essere presentate anche dichiarazioni redatte sui modelli prelevati dal sito Internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) o del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.finanze.it).
3. Gli sportelli bancari non possono accettare più di 5 dichiarazioni alla volta da ciascuna persona. Gli uffici postali e le banche convenzionate hanno l'obbligo di rilasciare una ricevuta per ogni dichiarazione consegnata. Questa ricevuta deve essere conservata dal contribuente come prova della presentazione della dichiarazione.

**Come si inserisce la dichiarazione nella busta**

1. La dichiarazione va inserita nella sua busta in modo che il triangolo posto in alto a sinistra del frontespizio corrisponda al triangolo sulla facciata della busta e che attraverso la finestra della busta risultino visibili il tipo di modello, la data di presentazione e i dati identificativi del contribuente. In caso contrario le banche e gli uffici postali non accetteranno la dichiarazione.
2. Le singole dichiarazioni o i singoli quadri che compongono il Modello UNICO devono essere inseriti nella busta senza fermagli o cuciture.
3. La busta da utilizzare, in distribuzione gratuita presso tutti i Comuni, è quella approvata con il modello di dichiarazione IVA/2003, pubblicata nel S.O. n. 11 alla G.U. n. 19 del 24 gennaio 2003.

**Copia per il contribuente**

La copia ad uso del contribuente va conservata, oltre che per documentazione personale, per determinare l'importo degli eventuali acconti d'imposta da pagare nel 2003.

**Presentazione a intermediari:**
Cosa deve fare il contribuente

Se il contribuente presenta la dichiarazione ad un intermediario abilitato, deve:
1. consegnare la propria dichiarazione originale sottoscritta;
2. conservare la dichiarazione originale recante le firme del contribuente e dell'intermediario che ha assunto l'impegno a trasmettere la dichiarazione nonché i documenti da quest'ultimo rilasciati.

Il contribuente dovrà aver cura di consegnare la dichiarazione da lui compilata all'intermediario a cui intende rivolgersi per la trasmissione telematica in tempo utile per consentire allo stesso di svolgere tale servizio entro il termine previsto del 31 ottobre 2003. Resta ferma la facoltà dell'intermediario di accettare o meno l'incarico.
L'intermediario è invece obbligato a trasmettere in via telematica sia le dichiarazioni da lui predisposte, sia quelle a lui consegnate già compilate dai contribuenti, per le quali ha assunto l'impegno della trasmissione telematica, anche se gli sono state consegnate successivamente al termine previsto per la presentazione telematica. Per tale servizio l'intermediario può richiedere un corrispettivo.

**Quale documentazione deve rilasciare l'intermediario**

Gli intermediari abilitati devono rilasciare al contribuente, contestualmente alla ricezione della dichiarazione o dell'assunzione dell'incarico per la sua predisposizione, l'impegno a trasmettere per via telematica i dati in essa contenuti, precisando se la dichiarazione gli è stata consegnata già compilata o verrà da lui predisposta. Detto impegno dovrà essere datato e sottoscritto dall'intermediario, seppure rilasciato in forma libera. Quest'ultimo deve rilasciare, entro trenta giorni dal termine previsto per la presentazione in via telematica, anche l'originale della dichiarazione, debitamente sottoscritta dal contribuente, unitamente alla copia della comunicazione dell'Agenzia delle Entrate che attesta l'avvenuta ricezione della dichiarazione.

**Per gli intermediari: Riquadro "Presentazione della dichiarazione"**

Nel riquadro "Impegno alla presentazione telematica" deve essere indicata la data di tale impegno unitamente alla firma dell'intermediario e del relativo codice fiscale.
Nel predetto riquadro inoltre, deve essere indicato, barrando la relativa casella, se la dichiarazione che l'intermediario si impegna a trasmettere è stata da lui predisposta ovvero gli è stata consegnata già compilata dal dichiarante.

**Presentazione telematica diretta**

I contribuenti che predispongono la propria dichiarazione, possono scegliere di trasmetterla direttamente, senza avvalersi di un intermediario abilitato; anche in tal caso quest'ultima si considera presentata nel giorno in cui è trasmessa telematicamente all'Agenzia delle Entrate.
Quindi, ogni qualvolta una disposizione di legge richiami i termini di presentazione (ad es. ravvedimento) occorre fare riferimento alle modalità di fatto seguite dal contribuente per tale adempimento ed al termine specificatamente previsto per la modalità adottata. Così, nel caso di presentazione in via telematica, sia essa obbligatoria o volutamente scelta dal contribuente, occorre fare riferimento al termine per questa previsto.
La prova della presentazione è data, in questo caso, dalla comunicazione dell'Agenzia delle Entrate attestante l'avvenuto ricevimento della dichiarazione presentata direttamente in via telematica.
I contribuenti che scelgono di trasmettere direttamente la dichiarazione, si avvalgono:
– del servizio telematico ***Entratel***, qualora siano obbligati a presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Mod. 770 SEMPLIFICATO o ORDINARIO) in relazione ad un numero di soggetti superiore a venti;
– del servizio telematico ***Internet***, qualora siano obbligati a presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta in relazione ad un numero di soggetti non superiore a venti ovvero non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta ma devono trasmettere per via telematica le altre dichiarazioni previste dal D.P.R. 22 luglio 1998 n. 322. Questa modalità di trasmissione può essere utilizzata anche nell'ipotesi in cui il contribuente scelga di presentare per via telematica la dichiarazione pur non essendovi obbligato.

La presentazione telematica diretta può avvenire anche consegnando la dichiarazione presso ciascun ufficio dell'Agenzia delle Entrate, che ne curerà l'invio telematico.

Informazioni più dettagliate concernenti il servizio telematico sono contenute nella Parte IV "Servizio telematico di presentazione delle dichiarazioni".

**Variazione dei dati dichiarati**

Eventuali variazioni dei dati anagrafici che si verifichino nel periodo compreso tra la presentazione della dichiarazione all'intermediario e la sua trasmissione in via telematica non determinano l'obbligo di modificare la dichiarazione presentata. Per esempio, se il domicilio del contribuente è variato dopo che è stata presentata la dichiarazione all'intermediario, questo dato non deve essere indicato nella dichiarazione trasmessa in via telematica.

**Dichiarazione spedita dall'estero**

La dichiarazione può essere presentata via Internet anche dall'estero, nei casi consentiti, se il contribuente è in possesso del codice Pin (per le modalità di attribuzione del codice Pin può essere utile consultare la Parte IV "Servizio telematico di presentazione delle dichiarazioni").
In alternativa, la dichiarazione può essere spedita mediante raccomandata o altro mezzo equivalente, dal quale risulti con certezza la data di spedizione.

In caso di spedizione postale, la dichiarazione deve essere inserita in una normale busta di corrispondenza di dimensioni idonee a contenerla senza piegarla.
La busta deve essere indirizzata all'Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Venezia, via Giorgio De Marchi n. 16, 30175 Marghera (VE) - Italia e deve recare scritto, a carattere evidente:
- cognome e nome del contribuente;
- codice fiscale del contribuente;
- la dicitura "Contiene dichiarazione Modello UNICO 2003 Persone Fisiche".

## 5. QUANDO SI PRESENTA

Sulla base delle disposizioni del D.P.R n. 322 del 1998, e successive modificazioni, il Modello UNICO 2003 Persone Fisiche deve essere presentato entro i termini seguenti:
– **dal 2 maggio al 31 luglio 2003** se la presentazione viene effettuata **per il tramite di una banca o di un ufficio postale**;
– **entro il 31 ottobre 2003**, se la presentazione viene effettuata **in via telematica**, direttamente dal contribuente ovvero se viene trasmessa da un intermediario abilitato alla trasmissione dei dati o da un Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

## 6. COME SI ESEGUONO I VERSAMENTI

**Quando fare i versamenti**

Tutti i versamenti che risultano dalla dichiarazione, compresi quelli relativi al primo acconto devono essere eseguiti **entro il 20 giugno 2003** ovvero **entro il 21 luglio 2003 (in quanto il 20 luglio è festivo).**

**ATTENZIONE: i contribuenti che scelgono di versare le imposte dovute (saldo per l'anno 2002 e prima rata di acconto per il 2003) nel periodo dal 21 giugno al 21 luglio 2003 sulle somme da versare devono applicare la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.**

Si ricorda che gli importi delle imposte che scaturiscono dalla dichiarazione devono essere versati arrotondati all'unità di euro, così come determinati nella dichiarazione stessa. Se, invece, l'ammontare indicato in dichiarazione deve essere successivamente elaborato (acconti, rateazioni) prima di essere versato, si applica la regola generale dell'arrotondamento al centesimo di euro (es. euro 10.000,752 arrotondato diventa euro 10.000,75; euro 10.000,755 arrotondato diventa euro 10.000,76; euro 10.000,758 arrotondato diventa euro 10.000,76) trattandosi di importi che non si indicano in dichiarazione ma direttamente nel modello di versamento F24.

**Acconti**

Per le modalità di calcolo degli acconti, vedere in APPENDICE, voce "Acconto IRPEF dovuto per l'anno 2003", e le istruzioni per la dichiarazione IRAP.

**Saldo IVA**

Anche il saldo dell'IVA, per i soggetti tenuti a presentare la dichiarazione IVA all'interno della dichiarazione unificata, può essere pagato entro il **20 giugno 2003** ovvero **entro il 21 luglio 2003 (in quanto il 20 luglio è festivo)**.
Tuttavia, poiché il termine per il versamento dell'IVA scade il **17 marzo 2003** (il 16 marzo è festivo), i contribuenti che scelgono di effettuare il versamento dell'IVA nel periodo dal 18 marzo al 20 giugno 2003 sulla somma dovuta devono applicare la maggiorazione dello 0,40% per mese o frazione di mese. Qualora, invece, il contribuente scelga di effettuare il versamento dell'IVA nel periodo dal 21 giugno al 21 luglio 2003 deve applicare l'ulteriore maggiorazione dello 0,40% sulla somma calcolata alla data del 20 giugno 2003.

**Chi non deve effettuare il versamento**

È bene ricordare che i versamenti non vanno effettuati per gli importi a debito delle singole imposte (comprese le addizionali) da versare a saldo, che non superano ciascuno euro **10,33**, ad eccezione dell'IVA, il cui importo minimo da versare è di euro **1,03**.

**Dove e come pagare**

I versamenti IRPEF, addizionale regionale e comunale all'IRPEF, IRAP, imposte sostitutive, IVA, vanno effettuati con il modello di pagamento unificato F24, presso gli uffici postali, presso gli sportelli di qualsiasi concessionario per la riscossione delle imposte, o presso le banche convenzionate.
Il pagamento può essere effettuato in contanti o con i seguenti sistemi:
– presso le banche si possono utilizzare assegni bancari e circolari di importo pari al saldo finale del modello F24, purché siano tratti a favore del contribuente ovvero emessi a suo ordine e girati per l'incasso alla banca delegata;
– presso i concessionari sono ammessi assegni bancari e circolari, e/o vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia di importo pari al saldo finale indicato nel modello F24;
– presso gli sportelli bancari e dei concessionari dotati di terminali elettronici idonei ad eseguire pagamenti tramite carta Pago Bancomat;
– negli uffici postali è ammesso l'uso di assegni postali, assegni bancari su piazza, di assegni circolari, vaglia postali, ovvero di carta Postamat con addebito su conto corrente postale.

Nel caso in cui gli assegni risultino anche parzialmente scoperti o comunque non pagabili, il versamento si considera omesso.

**Versamenti telematici**

È consentita, inoltre, la possibilità di effettuare i versamenti telematici a coloro che possiedono un personal computer collegato ad Internet e che siano titolari di un conto corrente aperto presso una delle banche a tal fine convenzionate con l'Agenzia delle Entrate. Il servizio di assistenza telefonica per gli utenti del servizio telematico Internet risponde al numero 848.800.444.

**Modello di versamento F24**

Nel compilare la delega F24 si deve tener presente che:
- gli interessi relativi agli importi a debito rateizzati di ciascuna sezione vanno esposti cumulativamente in un unico rigo all'interno della stessa sezione utilizzando l'apposito codice tributo;
- in corrispondenza di ciascun rigo, è possibile riempire soltanto una delle due colonne relativa agli importi a debito e agli importi a credito. Sullo stesso rigo del modello, infatti, può comparire un solo importo;
- l'importo minimo da indicare nel modello relativamente ad ogni singolo codice tributo è pari a euro **1,03**.

**Principali codici tributo**

4001: Irpef - saldo
4033: Irpef acconto - prima rata
4034: Irpef acconto - seconda rata o acconto in unica soluzione
6099: IVA annuale - saldo
3800: Irap - saldo
3812: Irap acconto - prima rata
3813: Irap acconto - seconda rata o acconto in unica soluzione
1668: Interessi pagamento dilazionato. Importi rateizzabili - Sez. Erario

## 7. COME SI ESEGUE LA COMPENSAZIONE

**Cos'è la compensazione**

Il contribuente ha la facoltà di compensare i crediti e i debiti nei confronti dei diversi enti impositori (Stato, INPS, Enti Locali, INAIL, ENPALS, INPDAI) risultanti dalla dichiarazione e dalle denunce periodiche contributive.

**Come si effettua**

Si usa il modello di pagamento unificato F24 che permette di scrivere in apposite sezioni sia gli importi a credito utilizzati sia gli importi a debito dovuti. Il pagamento si esegue per la differenza tra debiti e crediti. Il modello F24 deve essere presentato in ogni caso da chi opera la compensazione, anche se il saldo finale indicato risulti uguale a zero per effetto della compensazione stessa. Il modello F24 permette, infatti, a tutti gli enti di venire a conoscenza delle compensazioni operate in modo da poter regolare le reciproche partite di debito e credito.

**Chi può avvalersi della compensazione**

Possono avvalersi della compensazione tutti i contribuenti, compresi quelli che non devono presentare la dichiarazione in forma unificata, a favore dei quali risulti un credito d'imposta dalla dichiarazione e dalle denunce periodiche contributive. In particolare, per quanto riguarda i crediti contributivi, possono essere versate in modo unitario, in compensazione con i predetti crediti, le somme dovute, per esempio, all'INPS da datori di lavoro, committenti di lavoro parasubordinato e concedenti e dagli iscritti alle gestioni speciali artigiani e commercianti e alla gestione separata dell'INPS. È compensabile anche l'IVA che risulti dovuta per l'adeguamento del volume d'affari dichiarato ai parametri e ai risultati degli studi di settore.

**Quando possono essere utilizzati i crediti che risultano dal Modello UNICO**

I crediti che risultano dal Modello UNICO 2003 possono essere usati per compensare debiti dal giorno successivo a quello della chiusura del periodo di imposta per cui deve essere presentata la dichiarazione da cui risultano i suddetti crediti. In via di principio, quindi, tali crediti possono essere utilizzati in compensazione a partire dal mese di gennaio, purché ci siano le seguenti condizioni:
– il contribuente sia in grado di effettuare i conteggi relativi;
– il credito utilizzato per effettuare la compensazione sia quello effettivamente spettante sulla base delle dichiarazioni presentate successivamente;

– il contribuente che effettua il versamento dell'IVA a saldo unitamente a quelli risultanti dalla dichiarazione unificata con la maggiorazione dello 0,40% e sceglie di effettuare la compensazione fra debiti e crediti d'imposta di pari importo, non è tenuto a corrispondere la maggiorazione dello 0,40%. Nel caso in cui l'importo delle somme a debito sia superiore a quello delle somme a credito, la predetta maggiorazione si applica alla differenza fra il primo e il secondo di tali importi e va versata unitamente all'imposta.

**Scelte da effettuare prima di operare la compensazione**

Prima di operare la compensazione per gli importi a credito il contribuente deve scegliere se:
- **chiederne il rimborso**, riportandone l'importo nella colonna 3 dei righi da RX1 a RX14 del quadro RX – Sezione I;
- **utilizzarli in compensazione**, riportandone l'importo nella colonna 4 dei righi da RX1 a RX14 della Sezione I del predetto quadro RX. Gli importi indicati in colonna 4 si riferiscono a tutte le possibili forme di compensazione che il contribuente può utilizzare.

Esempio:
- nel caso dell'IRPEF, va indicata sia la parte di credito che il contribuente intende compensare utilizzando il modello F24, sia quella che vuole utilizzare in diminuzione degli acconti dovuti per l'anno 2003 secondo le tradizionali modalità di compensazione;
- nel caso dell'IVA, va indicata sia la parte di credito che il contribuente intende compensare utilizzando il modello F24, sia quella che sarà utilizzata per diminuire gli importi a debito risultanti dalle liquidazioni periodiche del 2003 secondo i criteri di detrazione previsti ai fini dell'IVA.

**Limite massimo di utilizzo dei crediti di imposta**

Il limite massimo dei crediti di imposta rimborsabili in conto fiscale o compensabili è di **euro 516.456,90**, per ciascun anno solare.
Qualora l'importo dei crediti spettanti sia superiore a tale limite, la somma in eccesso può essere chiesta a rimborso nei modi ordinari oppure può essere portata in compensazione nell'anno solare successivo.

È importante ricordare che l'importo dei crediti utilizzati per compensare debiti relativi alla stessa imposta non ha rilievo ai fini del limite massimo di **euro 516.456,90**, anche se la compensazione viene effettuata attraverso il modello F24.

**Libertà di scelta nella compensazione**

È consentito ripartire liberamente le somme a credito tra importi a rimborso e importi da compensare. Il contribuente può avvalersi del tipo di compensazione che ritiene più corrispondente alle sue esigenze senza alcun vincolo di priorità e deve conseguentemente compilare il modello F24 nel caso di compensazione tra imposte diverse. Per alcune esemplificazioni del modo di procedere vedere in APPENDICE, voce "Scelta della compensazione".

**Compensazione crediti IVA**

I crediti IVA risultanti dalle liquidazioni periodiche effettuate dai contribuenti possono essere calcolati in diminuzione di quanto risulta dovuto solo dalle successive liquidazioni periodiche IVA.
I contribuenti legittimati a chiedere i rimborsi infrannuali dell'eccedenza dell'IVA detraibile nel corso dell'anno possono, in alternativa, effettuare la compensazione di questa eccedenza.

**Compensazione crediti INPS**

Possono essere compensati nel modello F24 i crediti INPS risultanti dal Modello DM10/2 a partire dalla data di scadenza della presentazione della denuncia da cui emerge il credito contributivo, a condizione che il contribuente non ne abbia richiesto il rimborso nella denuncia stessa, barrando l'apposita casella del quadro I. La compensazione può essere effettuata entro 12 mesi dalla data di scadenza della presentazione della denuncia da cui emerge il credito.
Possono essere compensati, inoltre, i crediti risultanti dalla liquidazione effettuata nel quadro RR del Modello UNICO 2003 relativo agli iscritti alle gestioni speciali artigiani e commercianti ed ai professionisti senza cassa iscritti alla gestione separata lavoratori autonomi dell'INPS. La compensazione può essere effettuata fino alla data di scadenza di presentazione della dichiarazione successiva.

**Compensazione crediti INAIL**

I crediti INAIL utilizzabili in compensazione sono quelli risultanti dall'autoliquidazione dell'anno in corso. Tali crediti possono essere compensati fino al giorno precedente la successiva autoliquidazione.
Così un credito derivante dall'autoliquidazione 2002/2003, in scadenza al 17 febbraio 2003, potrà essere utilizzato in compensazione dalla medesima data fino al giorno precedente la successiva autoliquidazione. L'eventuale quota di credito che risulterà non utilizzata alla data di scadenza finale sarà oggetto di rimborso.
Non possono essere utilizzati in compensazione con debiti nei confronti di altri Enti i crediti derivanti da conteggi e rettifiche dell'INAIL.

## 8. COME SI EFFETTUA LA RATEIZZAZIONE

Tutti i contribuenti possono rateizzare i versamenti, cioè versare in rate successive le somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte, in un numero di rate diverso per ciascuno di essi.

**Quali versamenti si possono rateizzare**

Si possono rateizzare gli importi dovuti a titolo di saldo e di primo acconto nonché i contributi risultanti dal quadro RR relativi alla quota eccedente il minimale. Non si possono rateizzare, pertanto,

gli importi da versare a titolo di acconto nel mese di novembre. In ogni caso, infatti, il pagamento rateale deve essere completato entro il mese di novembre.
Qualora l'importo della singola rata risulti con cifre dopo la virgola, il relativo versamento deve essere effettuato con l'arrotondamento al centesimo di euro (es. euro 10.000,853 arrotondato diventa euro 10.000,85; euro 10.000,855 arrotondato diventa euro 10.000,86; euro 10.000,857 arrotondato diventa euro 10.000,86).

**Come si effettua la rateizzazione**

Se il contribuente ha già versato il saldo annuale dell'IVA, o ha scelto di rateizzarlo prima di effettuare i versamenti risultanti dalla dichiarazione unificata, può ancora scegliere se rateizzare o no i versamenti di tutte le altre imposte dovute a saldo o in acconto in base alla dichiarazione unificata. Ad esempio, se ha rateizzato il saldo dell'IVA annuale può effettuare il versamento delle altre imposte sia in unica soluzione sia scegliendo un diverso numero di rate.
I dati relativi alla rateazione devono essere inseriti nello spazio "Rateazione/Regione/Provincia" del modello di versamento F24.
Sugli importi rateizzati sono dovuti gli interessi nella misura del 6 per cento annuo, da calcolarsi in misura forfetaria secondo il metodo commerciale, tenendo conto del periodo decorrente dal giorno successivo a quello di scadenza della prima rata fino alla data di scadenza della seconda.

**Non titolari di partita IVA**

I contribuenti non titolari di partita IVA, possono effettuare il pagamento della prima rata entro il 20 giugno 2003, ovvero entro il 21 luglio 2003 (in quanto il 20 luglio è festivo), maggiorando l'importo dovuto dello 0,40% a titolo d'interesse corrispettivo. La seconda rata deve essere versata entro il 30 giugno ovvero entro il 31 luglio 2003 con l'applicazione degli interessi, rispettivamente, dello 0,17% ovvero dello 0,15%.
Per le rate successive si applicano gli interessi dello 0,50 per cento in misura forfetaria per ogni mese, a prescindere dal giorno in cui è eseguito il versamento, secondo il seguente prospetto:

| Rata | Versamento | Interessi % | Versamento (*) | Interessi % |
|---|---|---|---|---|
| 1^ | 20 giugno | 0,00 | 21 luglio | 0,00 |
| 2^ | 30 giugno | 0,17 | 31 luglio | 0,15 |
| 3^ | 31 luglio | 0,67 | 1° settembre | 0,65 |
| 4^ | 1° settembre | 1,17 | 30 settembre | 1,15 |
| 5^ | 30 settembre | 1,67 | 31 ottobre | 1,65 |
| 6^ | 31 ottobre | 2,17 | 1° dicembre | 2,15 |
| 7^ | 1° dicembre | 2,67 | | |

(*) In questo caso l'importo da rateizzare deve essere preventivamente maggiorato dello 0,40%.

**Titolari di partita IVA**

I contribuenti titolari di partita IVA, possono anch'essi effettuare il pagamento della prima rata entro il 20 giugno 2003, ovvero entro il 21 luglio 2003 (in quanto il 20 luglio è festivo), maggiorando l'importo dovuto dello 0,40% a titolo d'interesse corrispettivo. La seconda rata deve essere versata, rispettivamente, entro il 16 luglio ovvero entro il 18 agosto 2003 (in quanto il 16 agosto è sabato ed il giorno successivo è festivo), con l'applicazione degli interessi, rispettivamente, dello 0,43% ovvero dello 0,42%.
Sugli importi da versare con le rate mensili successive, si applicano gli interessi dello 0,50 per cento in misura forfetaria, a prescindere dal giorno in cui è eseguito il versamento, secondo il seguente prospetto:

| Rata | Versamento | Interessi % | Versamento (*) | Interessi % |
|---|---|---|---|---|
| 1^ | 20 giugno | 0,00 | 21 luglio | 0,00 |
| 2^ | 16 luglio | 0,43 | 18 agosto | 0,42 |
| 3^ | 18 agosto | 0,93 | 16 settembre | 0,92 |
| 4^ | 16 settembre | 1,43 | 16 ottobre | 1,42 |
| 5^ | 16 ottobre | 1,93 | 17 novembre | 1,92 |
| 6^ | 17 novembre | 2,43 | | |

(*) In questo caso l'importo da rateizzare deve essere preventivamente maggiorato dello 0,40%.

# PARTE II: ISTRUZIONI
## PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
### MODELLO UNICO 2003

## 1. LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

La dichiarazione dei redditi presenta quest'anno alcune **novità**, tra cui in particolare:
- l'incremento della detrazione per figli a carico riconosciuta sulla base del loro numero e del reddito complessivo;
- l'introduzione di una nuova detrazione per ogni figlio portatore di handicap;
- l'introduzione della detrazione per spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti ai sensi della legge 26 maggio 1970 n. 381;
- l'introduzione di una nuova deduzione per i genitori che partecipano alla gestione dei microasili e dei nidi nei luoghi di lavoro;
- la previsione di una nuova detrazione per le donazioni effettuate all'ente ospedaliero "Ospedale Galliera" di Genova finalizzate all'attività del registro nazionale dei donatori di midollo osseo;
- l'obbligo di ripartire la detrazione del 36% in dieci quote annuali relativamente alle spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio effettuati a partire dal 2002;
- la modifica, ai fini della detrazione del 36%, delle regole di determinazione del limite massimo detraibile in caso di prosecuzione dei lavori;
- la possibilità di fruire della detrazione del 36% anche in caso di acquisto di immobili facenti parte di edifici ristrutturati;
- l'estensione della detrazione del 36% alle spese riguardanti gli interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi;
- la previsione di un diverso termine di scadenza (20 giugno 2003) dei versamenti relativi al saldo e al primo acconto;
- l'istituzione di un nuovo quadro CR per la determinazione e/o rappresentazione di alcuni crediti d'imposta;
- l'istituzione di una nuova sezione del quadro RM per la tassazione separata dei redditi conseguiti da imprese, società o enti residenti o localizzati in Stati o territori a fiscalità privilegiata;
- l'obbligo di esporre in dichiarazione nei quadri RM e RT i dati relativi rispettivamente alla rivalutazione del valore dei terreni e delle partecipazioni, ai sensi della legge n. 448 del 2001.

## 2. ESONERO DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

**Contribuenti esonerati**

Alcune fasce di contribuenti sono esonerati dalla dichiarazione dei redditi.

Non siete obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi se avete posseduto solo:
- reddito di lavoro dipendente o di pensione corrisposto da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute d'acconto;
- redditi di lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, se avete chiesto all'ultimo datore di lavoro di tenere conto dei redditi erogati durante i rapporti precedenti e quest'ultimo ha effettuato conseguentemente il conguaglio;
- redditi di lavoro dipendente e redditi a questi assimilati corrisposti da più soggetti per un ammontare complessivo non superiore a euro 6.197,48, se le detrazioni per lavoro dipendente spettanti competono per l'intero anno;
- redditi di lavoro dipendente (corrisposti da più soggetti, ma certificati dall'ultimo sostituto d'imposta che ha effettuato il conguaglio) e reddito dei fabbricati, derivante esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (box, cantina, ecc.);
- reddito dei fabbricati, derivante esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (box, cantina, ecc.);
- redditi dei terreni e dei fabbricati complessivamente non superiori a euro 185,92. Se tra i fabbricati è compresa l'abitazione principale, al fine della verifica del predetto limite, l'importo totale dei redditi dei terreni e dei fabbricati deve essere calcolato senza l'applicazione della deduzione spettante per l'abitazione principale;
- solo redditi esenti (ad es. rendite erogate dall'Inail esclusivamente per invalidità permanente o per morte, talune borse di studio, pensioni di guerra, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, pensioni, indennità, comprese le indennità di accompagnamento e assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili, sussidi a favore degli hanseniani, pensioni sociali, compensi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo complessivamente non superiore a euro 5.164,57, per ulteriori informazioni vedere in APPENDICE, la voce "Redditi esenti e rendite che non costituiscono reddito");
- solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. redditi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo fino a euro 25.822,84; interessi sui conti correnti bancari o postali);
- solo redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico).

Se non siete obbligati a tenere scritture contabili, siete in ogni caso esonerati dalla dichiarazione se in relazione al reddito complessivo avete un'imposta lorda che, dopo l'applicazione delle detrazioni per redditi di lavoro dipendente e per carichi di famiglia e delle ritenute, non supera euro 10,33.

**Contribuenti obbligati alla presentazione**

Siete obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi se avete conseguito redditi nell'anno 2002 e non rientrate nelle condizioni di esonero sopra indicate. In particolare:

- se siete obbligati alla tenuta delle scritture contabili (come, in genere, i titolari di partita IVA), anche nel caso in cui non abbiate conseguito alcun reddito;
- se siete lavoratori dipendenti ed avete cambiato datore di lavoro e siete in possesso di più certificazioni di lavoro dipendente o assimilati (CUD 2003 e/o CUD 2002), nel caso in cui l'imposta corrispondente al reddito complessivo superi il totale delle detrazioni spettanti per lavoro dipendente e per familiari a carico e delle ritenute subite di oltre euro 10,33;
- se siete lavoratori dipendenti che direttamente dall'INPS o da altri Enti avete percepito indennità e somme a titolo di integrazione salariale o ad altro titolo, se erroneamente non sono state effettuate le ritenute o se non ricorrano le condizioni di esonero previste nei punti precedenti;
- se siete lavoratori dipendenti che devono restituire detrazioni d'imposta riconosciute dal sostituto d'imposta ma non spettanti in tutto o in parte (anche se in possesso di un solo CUD 2003 o CUD 2002);
- se siete lavoratori dipendenti ed avete percepito retribuzioni e/o redditi da privati non obbligati per legge ad effettuare ritenute d'acconto (per esempio collaboratori familiari, autisti e altri addetti alla casa);
- se avete conseguito redditi sui quali l'imposta si applica separatamente (ad esclusione di quelli che non devono essere indicati nella dichiarazione – come le indennità di fine rapporto ed equipollenti, gli emolumenti arretrati, le indennità per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche se percepiti in qualità di eredi – quando sono erogati da soggetti che hanno l'obbligo di effettuare le ritenute alla fonte);
- se siete lavoratori dipendenti e/o percettori di redditi a questi assimilati e non vi sono state trattenute o non sono state trattenute nella misura dovuta le addizionali comunale e regionale all'IRPEF. In tal caso l'obbligo sussiste solo se l'importo da versare per ciascuna addizionale supera euro 10,33;
- se avete conseguito plusvalenze e redditi di capitale da assoggettare ad imposta sostitutiva da indicare nei quadri RT e RM.

Importante: anche nel caso in cui non siate obbligati, avete la possibilità di presentare la dichiarazione dei redditi per far valere eventuali oneri sostenuti o detrazioni non attribuite oppure per chiedere il rimborso di eccedenze di imposta derivanti dalla dichiarazione presentata nel 2002 o da acconti versati nello stesso anno.

## 3. ALTRE INFORMAZIONI

**Redditi dei coniugi e dei figli minori**

Nel compilare la dichiarazione i genitori devono includere nella propria dichiarazione anche i redditi dei figli minori sui quali hanno l'usufrutto legale; per ulteriori informazioni vedere in APPENDICE, voci "Redditi dei coniugi" e "Usufrutto legale".
I redditi dei figli minori non soggetti ad usufrutto legale devono, invece, essere dichiarati a nome di ciascun figlio da uno dei genitori (se la potestà è esercitata da uno solo dei genitori la dichiarazione deve essere presentata da quest'ultimo).

**Redditi prodotti all'estero**

I residenti in Italia devono presentare la dichiarazione anche per i redditi prodotti all'estero, salvo le eventuali diverse disposizioni contenute nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate con gli Stati esteri.

**Dichiarazione presentata da eredi o da soggetti diversi dal contribuente**

Per le persone decedute la dichiarazione deve essere presentata da uno degli eredi. Sul frontespizio del Modello si devono scrivere il codice fiscale e gli altri dati personali del contribuente deceduto.
L'erede deve compilare l'apposito riquadro della seconda pagina del Modello e sottoscrivere la dichiarazione.
Per ulteriori informazioni sulle modalità di compilazione vedere in APPENDICE, voce "Dichiarazione presentata dagli eredi o da altri soggetti diversi dal contribuente".
Per le persone decedute nel 2002 o entro il mese di marzo 2003 la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi nei termini ordinari (**2 maggio - 31 luglio 2003**).
Per le persone decedute successivamente, i termini sono prorogati di sei mesi e scadono quindi il **22 dicembre 2003** (poiché il giorno 20 dicembre è sabato e il successivo è festivo) per i versamenti e il **2 febbraio 2004** (poiché il 31 gennaio è sabato e il 1° febbraio è festivo) per la presentazione della dichiarazione.

È utile sapere che se nel 2002 la persona deceduta aveva presentato il Modello 730 dal quale risultava un credito successivamente non rimborsato dal sostituto d'imposta, l'erede può far valere tale credito nella dichiarazione presentata per conto del deceduto.
Per ulteriori informazioni vedere in APPENDICE, voce "Crediti risultanti dal Modello 730 non rimborsati dal sostituto d'imposta".

**Riporti dalla dichiarazione precedente**
Si evidenzia che per i riporti dalla dichiarazione precedente degli importi espressi in lire occorre effettuare la conversione in euro.

**Modalità di arrotondamento**
Tutti gli importi indicati nella dichiarazione devono essere arrotondati all'unità di euro, per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro o per difetto se inferiore a detto limite (ad esempio 55,50 diventa 56; 65,62 diventa 66; 65,49 diventa 65). A tal fine, negli spazi relativi agli importi sono stati prestampati i due zeri finali dopo la virgola.

**Conversione delle valute estere dei Paesi non aderenti all'euro**
In tutti i casi in cui è necessario convertire in euro redditi, spese e oneri originariamente espressi in valuta estera deve essere utilizzato il cambio indicativo di riferimento del giorno in cui gli stessi sono stati percepiti o sostenuti o quello del giorno antecedente più prossimo. Se in quei giorni il cambio non è stato fissato, va utilizzato il cambio medio del mese. I cambi del giorno delle principali valute sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. I numeri arretrati della Gazzetta possono essere richiesti alle Librerie dello Stato o alle loro corrispondenti. Per conoscere il cambio in vigore in un determinato giorno si può consultare il sito Internet dell'Ufficio Italiano Cambi (www.uic.it).

**Proventi sostitutivi e interessi**
I proventi sostitutivi di redditi e gli interessi moratori e per dilazioni di pagamento devono essere dichiarati utilizzando gli stessi quadri nei quali vanno dichiarati i redditi che sostituiscono o i crediti a cui si riferiscono (vedere in APPENDICE la voce "Proventi sostitutivi e interessi").

**Importi indicati nelle certificazioni CUD 2003 e CUD 2002**

Per i dati da riportare nel Modello UNICO 2003 contenuti nella certificazione CUD, le istruzioni di compilazione indicano in quali punti della certificazione gli stessi siano indicati facendo riferimento:
- al **CUD 2003** in possesso della quasi totalità dei contribuenti;
- al **CUD 2002** in possesso dei contribuenti ai quali lo stesso è stato rilasciato per certificare i redditi percepiti nel 2002 all'atto della interruzione del rapporto di lavoro nel corso dell'anno 2002.

**Correzione nei termini del Mod. 730/2003 e del Mod. UNICO 2003**

**Modello 730/2003**
Se avete già presentato il Modello 730 e vi trovate nella necessità di apportare delle correzioni a detto modello, potete farlo in due diverse modalità, in riferimento al tipo di dati che intendete modificare:
– potete presentare entro il **31 ottobre 2003,** al CAF un nuovo Mod. 730, con la relativa documentazione, quando le modifiche da apportare comportano un rimborso o un minor debito (ad esempio per oneri non precedentemente indicati). Per ulteriori informazioni potete consultare le specifiche istruzioni contenute nel Modello 730/2003 al punto 1.14;
– potete presentare un modello UNICO 2003 Persone Fisiche, quando le modifiche comportano un debito o un minor credito (ad esempio redditi non indicati in tutto o in parte), e pagare direttamente le somme dovute, compresa la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal Mod. 730, che verrà comunque rimborsato dal sostituto d'imposta. Per le modalità di presentazione potete consultare l'APPENDICE, voce "Correzione del Modello 730". Nella stessa voce di APPENDICE troverete informazioni riguardo ai contribuenti il cui rapporto di lavoro è cessato prima che il sostituto abbia effettuato o completato il rimborso dell'IRPEF risultante dal prospetto di liquidazione del Modello 730.

**Modello UNICO 2003**
In caso vi troviate nella necessità di apportare delle correzioni alla dichiarazione già presentata prima della scadenza del termine di presentazione della dichiarazione medesima, potete farlo presentando un nuovo Modello UNICO, completamente compilato in ogni sua parte, sostitutivo del precedente, con le modalità indicate in APPENDICE, voce "Correzione del Modello UNICO nei termini", avendo cura di barrare la casella "Correttiva nei termini" posta sul rigo "Tipo di dichiarazione" nella seconda facciata del frontespizio del Modello UNICO.
Se la dichiarazione correttiva viene presentata ad un intermediario abilitato, questi avrà cura di rilasciare al contribuente l'originale della nuova dichiarazione a lui consegnata per la successiva trasmissione, compilando l'apposita sezione "Impegno alla presentazione telematica" dove viene indicata la data dell'impegno a trasmettere la dichiarazione.

**Dichiarazione integrativa**

Dopo la scadenza del termine di presentazione del Modello UNICO, se intendete integrare i redditi esposti nella dichiarazione (Modello 730 o Modello UNICO) potete presentare una dichiarazione integrativa (circa le modalità di compilazione della dichiarazione integrativa si rinvia alla parte III paragrafo primo).

**Conservazione della documentazione**

Tutta la documentazione concernente i redditi, le ritenute, gli oneri, le spese, ecc., esposti nella presente dichiarazione deve essere conservata dal contribuente fino al **31 dicembre 2007**, termine entro il quale l'Agenzia delle Entrate ha facoltà di richiederla. Se il contribuente, a seguito di richiesta dell'Agenzia, non è in grado di esibire idonea documentazione relativa agli oneri, alle detrazioni, alle ritenute, ai crediti d'imposta indicati o ai versamenti, si applica una sanzione amministrativa.

**Sanzioni**

Per le sanzioni applicabili nei confronti dei contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione Modello UNICO, vedere in APPENDICE, voci "Sanzioni amministrative" e "Sanzioni penali".

**Dati personali protetti dalla legge sulla *privacy***

La maggior parte dei dati richiesti nella dichiarazione, per la finalità di liquidazione, accertamento e riscossione delle imposte, devono essere indicati obbligatoriamente per non incorrere in sanzioni di carattere amministrativo e, in alcuni casi, di carattere penale. Tali dati sono quelli anagrafici, quelli necessari per determinare l'imponibile e l'imposta, e la firma. Altri dati invece (es., quelli relativi agli oneri deducibili o quelli per cui spettano detrazioni d'imposta) vanno indicati solo se il contribuente intende avvalersi dei benefici previsti. Infine, la scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF è facoltativa.
Secondo la legge n. 675 del 1996 (Legge sulla *privacy*), tutti i dati dichiarati sono di natura privata (distinti in 'dati personali' e 'dati sensibili'). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate si impegnano a trattarli nel pieno rispetto delle norme. Le informazioni che riguardano il titolare, i responsabili e le modalità del trattamento dei vostri dati, nonché i diritti esercitabili sui dati stessi, sono presenti in APPENDICE, voce "Legge sulla *Privacy*".

# PARTE III: GUIDA
## ALLA COMPILAZIONE
### DEL MODELLO UNICO 2003

Troverete qui tutte le indicazioni utili a compilare il Modello Base UNICO 2003 Persone Fisiche.

Il Modello Base deve essere compilato da tutti i contribuenti non esonerati. Ciascun contribuente è tenuto ad utilizzare esclusivamente i quadri relativi ai redditi posseduti.

Per facilitare l'elaborazione dei dati e per evitare errori di comprensione, scrivete sempre in maniera leggibile, rispettando le caselle e le indicazioni date.

## 1. COMPILAZIONE DEL FRONTESPIZIO

**Generalità**

Il frontespizio del modello UNICO PF va utilizzato per la presentazione:
1) della dichiarazione in forma unificata;
2) della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione dell'IRAP da parte dei soggetti non tenuti alla dichiarazione in forma unificata. Tali dichiarazioni, che hanno termini di presentazione coincidenti, vanno, infatti, presentate in ogni caso congiuntamente utilizzando un unico frontespizio.

Il frontespizio del modello UNICO PF si compone di due facciate.
Nella parte superiore della prima facciata devono essere compilati i campi relativi ai dati identificativi.
La seconda facciata comprende dieci riquadri: i primi cinque relativi al tipo di dichiarazione, ai dati riguardanti il contribuente e ai dati riguardanti chi presenta la dichiarazione per altri, i restanti riquadri riservati alla scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF, alla sottoscrizione della dichiarazione, all'impegno dell'intermediario alla presentazione telematica, al visto di conformità rilasciato al dichiarante dai centri di assistenza fiscale e dai professionisti, secondo le disposizioni dell'art. 35 del D.Lgs. n. 241 del 1997 e alla certificazione tributaria, rilasciata dai professionisti secondo le disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Dati identificativi**

Prima di tutto negli appositi spazi posti in alto nel Modello vanno riportati il cognome, il nome e il codice fiscale del contribuente, rilevabile dal tesserino rilasciato dall'Agenzia delle Entrate o, in precedenza, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Se qualcuno dei dati anagrafici (cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita) indicati sul tesserino è errato, dovete recarvi presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate per ottenere la variazione del codice fiscale. Fino a che questa variazione non è stata effettuata dovete utilizzare comunque il codice fiscale erroneamente attribuitovi.
Il cognome e il nome vanno indicati senza alcun titolo (di studio, onorifico, ecc.); le donne devono indicare solo il cognome da nubile.

**Tipo di dichiarazione**

Può essere utile vedere in APPENDICE, voci "Correzione del Modello 730", "Correzione del Modello UNICO nei termini", "Ravvedimento" e "Eventi eccezionali"

Il contribuente deve barrare le caselle relative ai quadri ed ai modelli compilati.

La casella **"Redditi"** deve essere barrata se viene presentata la dichiarazione dei redditi. Il contribuente che presenti le dichiarazioni dell'**IRAP**, dell'**IVA** e/o quella come sostituto d'imposta (**Modello 770/2003 Ordinario**) deve barrare le rispettive caselle, mentre quella relativa al **modulo RW** deve essere barrata se nel 2002 sono stati effettuati investimenti o detenute attività finanziarie all'estero.
La casella **"Quadro VO"** deve essere barrata esclusivamente dal soggetto esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale **IVA** per l'anno 2002 il quale, al fine di comunicare opzioni o revoche esercitate con riferimento al periodo d'imposta 2002 sulla base del comportamento concludente previsto dal D.P.R. 10 novembre 1997, n. 442, debba allegare alla propria dichiarazione il quadro VO contenuto nella dichiarazione **IVA/2003** relativa all'anno 2002.

Infatti ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato D.P.R. n. 442 del 1997, come sostituito dall'art. 4 del D.P.R. 5 ottobre 2001, n. 404, detti soggetti hanno l'obbligo di comunicare le scelte operate con le stesse modalità e termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi, utilizzando la specifica modulistica relativa alla dichiarazione annuale **IVA**. Di conseguenza le caselle **"IVA" e "Quadro VO"** sono alternative.
La casella relativa al **quadro AC** deve essere barrata dal contribuente obbligato ad effettuare la comunicazione annuale all'Anagrafe Tributaria dell'importo complessivo dei beni e servizi acquistati dal condominio nell'anno solare e dei dati identificativi dei relativi fornitori.

I soggetti nei confronti dei quali si applicano i **parametri** o gli **studi di settore** devono:
- barrare la casella corrispondente;
- compilare ed allegare gli appositi modelli.

**Dichiarazione correttiva nei termini**

Nell'ipotesi in cui il contribuente intenda, prima della scadenza del termine di presentazione, rettificare o integrare una dichiarazione già presentata, deve compilare una nuova dichiarazione, completa di tutte le sue parti, barrando la casella "**Correttiva nei termini**".

**Dichiarazione integrativa**

Scaduti i termini di presentazione della dichiarazione, il contribuente può rettificare o integrare la stessa presentando, in via telematica (direttamente o tramite un intermediario) ovvero tramite un ufficio postale, una nuova dichiarazione completa di tutte le sue parti, su modello conforme a quello approvato per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione, barrando la casella "Dichiarazione integrativa".
Presupposto per poter presentare la dichiarazione integrativa è che sia stata validamente presentata la dichiarazione originaria. Per quanto riguarda quest'ultima, si ricorda che sono considerate valide anche le dichiarazioni presentate entro novanta giorni dal termine di scadenza, fatta salva l'applicazione delle sanzioni.
In particolare, il contribuente può integrare la dichiarazione:
- nelle ipotesi di ravvedimento previste dall'art. 13 del D.Lgs. n. 472 del 1997, entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo. Tale dichiarazione può essere presentata sempreché non siano iniziati accessi, ispezioni o verifiche e consente l'applicazione delle sanzioni in misura ridotta, oltre ovviamente agli interessi;
- nell'ipotesi prevista dall'art. 2, comma 8 del DPR n. 322 del 1998, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione, per correggere errori od omissioni cui consegua un maggior debito d'imposta o un minor credito, fatta salva l'applicazione delle sanzioni;
- nell'ipotesi prevista dall'art. 2, comma 8-bis del DPR n. 322 del 1998, entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo, per correggere errori od omissioni cui consegua un minor debito d'imposta o un maggior credito. In tal caso l'eventuale credito risultante da tale dichiarazione può essere utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

La dichiarazione integrativa può essere altresì presentata, previa barratura dell'apposita casella, per la correzione di errori od omissioni che non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo e che non ostacolano l'esercizio dell'attività di controllo.

Può essere utile consultare in APPENDICE la voce "Eventi eccezionali"

La casella **"Eventi eccezionali"** deve essere compilata dai soggetti che, essendone legittimati, hanno fruito per il periodo d'imposta, delle agevolazioni fiscali previste da particolari disposizioni normative emanate a seguito di calamità naturali o di altri eventi eccezionali. I soggetti interessati devono indicare nell'apposita casella il relativo codice desunto dalla "Tabella degli eventi eccezionali" riportata in APPENDICE alla voce "Eventi eccezionali".
Nella particolare ipotesi in cui un contribuente abbia usufruito di agevolazioni disposte da più provvedimenti di legge dovrà indicare il codice relativo all'evento che ha previsto il maggior differimento del termine di presentazione della dichiarazione o dei versamenti.

## Dati personali

**Luogo e data di nascita**

Scrivete il nome del Comune in cui siete nati e, nella casella successiva, la sigla della provincia nella quale si trova il vostro comune di nascita.
Se siete nati all'estero, scrivere solo il nome dello Stato in cui siete nati.
Scrivere la vostra data di nascita in questa successione: giorno, mese, anno.
Barrare la casella M, se siete maschio, oppure la casella F, se siete femmina.

**Presentazione dichiarazione di emersione lavoro irregolare**

Nel riquadro deve essere barrata la casella dal contribuente che abbia presentato la dichiarazione per l'emersione del lavoro irregolare ai sensi della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e successive modificazioni.

Se siete titolari di **partita IVA**, scrivere il numero nello spazio indicato.

### Stato civile

**Barrare la casella relativa allo stato civile riferito alla data in cui presentate il Modello:**
- **casella 1**: barrare, se non siete stati mai sposati;
- **casella 2**: barrare, se siete sposato o sposata;
- **casella 3**: barrare, se siete vedovo o vedova;
- **casella 4**: barrare, se siete legalmente separato o separata;
- **casella 5**: barrare, se siete divorziato o divorziata;
- **casella 6**: barrare, se presentate la dichiarazione per una persona deceduta;
- **casella 7**: barrare, se presentate la dichiarazione per una persona tutelata;
- **casella 8**: barrare, se presentate la dichiarazione per una persona minorenne.

Se il vostro stato civile è cambiato, oppure se è cambiata la situazione che riguarda la persona per conto della quale presentate questa dichiarazione, barrare la casella corrispondente alla situazione alla data di presentazione della dichiarazione.

### Residenza anagrafica

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Domicilio fiscale diverso dalla residenza"

**Residenza anagrafica**
Qui dovete indicare l'indirizzo completo del luogo nel quale avete la residenza anagrafica alla data di presentazione della dichiarazione Mod. UNICO 2003: scrivere per esteso nei relativi settori, in questo ordine:
- il nome del Comune;
- la sigla della Provincia;
- il Codice di avviamento postale (CAP);
- il codice catastale del Comune rilevandolo dall'elenco allegato;
- la frazione, la via e il numero civico. Se volete, potete scrivere anche il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica.

**Attenzione: l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica riveste carattere di estrema importanza perché potrete ricevere anche attraverso tale mezzo le future comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate.**

Se avete cambiato la residenza anagrafica durante il 2002, oppure se è cambiata la residenza che riguarda la persona per conto della quale presentate questa dichiarazione, nel primo settore del terzo rigo scrivere la data (il giorno, il mese e l'anno) della variazione.
Se presentate la dichiarazione per la prima volta scrivere la data di presentazione.
**Casella 1:** barrare solo se avete cambiato la residenza negli ultimi 60 giorni;
**Casella 2:** barrare solo se, per un provvedimento amministrativo, il vostro domicilio fiscale è diverso dalla vostra residenza anagrafica.

### Domicilio fiscale al 31 dicembre 2002

Qui dovete indicare il Comune in cui avevate il domicilio fiscale al 31 dicembre 2002.
Si ricorda che gli effetti delle variazioni del domicilio fiscale, che generalmente coincide con la residenza anagrafica, decorrono dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui si sono verificate. Pertanto, il contribuente che ha variato il proprio domicilio a partire dal **2 novembre 2002**, deve indicare il domicilio precedente a tale data.
Scrivere negli appositi spazi il nome del Comune, la sigla della provincia e il codice catastale del Comune rilevandolo dall'elenco allegato.
Il codice catastale comunale deve essere indicato in ogni caso, mentre non è necessario scrivere il nome del Comune e la sigla della Provincia se sono uguali a quelli indicati nel settore della residenza anagrafica.

### Residenti all'estero

Questa parte deve essere compilata solo dal residente all'estero seguendo le istruzioni contenute nella PARTE III del Fascicolo 2 "PERSONE FISICHE NON RESIDENTI - GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO UNICO 2003".

### Dichiarazione presentata per un altro contribuente

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Dichiarazione presentata dagli eredi o da altri soggetti diversi dal contribuente"

Chi presenta la dichiarazione per altri deve scrivere nel settore relativo, in questo ordine:
- il proprio codice fiscale;
- il codice che identifica il tipo di carica che si ricopre, vedere in APPENDICE, voce "Dichiarazione presentata dagli eredi o da altri soggetti diversi dal contribuente";
- la data (giorno, mese e anno) in cui è stato nominato;
- il proprio cognome, nome e il proprio sesso, barrando la casella **M**, se è maschio, oppure la casella **F**, se è femmina;
- la data di nascita (il giorno, il mese e l'anno);
- il comune o lo Stato estero in cui è nato;
- la provincia relativa;
- il nome del Comune nel quale ha la residenza;
- la sigla della Provincia;
- il Codice di avviamento postale (CAP);

- la frazione, la via e il numero civico. Se vuole, può scrivere anche il numero di telefono.

Infine:
- scrivere la data (il giorno, il mese e l'anno) di inizio della procedura;
- barrare la casella, se la procedura non è ancora terminata;
- se invece la procedura è terminata, scrivere la data relativa (il giorno, il mese e l'anno).

### Accettazione dell'eredità giacente

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Accettazione dell'eredità giacente"

La parte in basso a destra di questo settore riguarda solo chi accetta un'eredità giacente. La casella serve per indicare la sua scelta in riferimento ai redditi precedentemente assoggettati a tassazione separata nella dichiarazione presentata dal curatore con l'aliquota prevista per il primo scaglione di reddito.
In tal caso scrivere:
- il **codice 1**, se chi accetta l'eredità giacente opta per la liquidazione definitiva dell'imposta su tali redditi, con le modalità previste per i redditi a tassazione separata;
- il **codice 2**, se, invece, opta per la liquidazione definitiva dell'imposta su tali redditi con tassazione ordinaria.

### Destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF

La legge prevede che il contribuente possa scegliere di destinare allo Stato oppure a una Istituzione religiosa l'otto per mille del gettito IRPEF.
Potete effettuare la vostra scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF a:
- lo Stato (a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario);
- la Chiesa Cattolica (a scopi di carattere religioso o caritativo);
- l'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno (per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero sia direttamente sia attraverso un ente all'uopo costituito);
- le Assemblee di Dio in Italia (per interventi sociali e umanitari anche a favore dei Paesi del terzo mondo);
- la Chiesa Valdese, Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi (a scopi di carattere sociale, assistenziale, umanitario o culturale);
- la Chiesa Evangelica Luterana in Italia (per interventi sociali, assistenziali, umanitari o culturali in Italia e all'estero, direttamente o attraverso le Comunità ad essa collegate);
- l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (per la tutela degli interessi religiosi degli Ebrei in Italia, per la promozione della conservazione delle tradizioni e dei beni culturali ebraici, con particolare riguardo alle attività culturali, alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale, nonché ad interventi sociali e umanitari in special modo volti alla tutela delle minoranze, contro il razzismo e l'antisemitismo).

Potete scegliere una sola Istituzione. Indicate la vostra scelta firmando solo all'interno di una delle caselle, rispettando i confini della casella scelta.
Con la firma apposta nel riquadro esprimete anche il consenso al trattamento del dato in favore dei soggetti abilitati, in conformità a quanto già reso noto nell'informativa per il trattamento dei dati personali (vedere in APPENDICE, voce "Legge sulla *Privacy*").
La ripartizione dei fondi destinati alle diverse Istituzioni a beneficio delle quali avete firmato avviene in proporzione alle scelte espresse.

**Se non firmate**, e quindi non indicate la vostra scelta, l'otto per mille dell'Iperf viene comunque attribuito, sempre in maniera proporzionale alle scelte espresse, alle Istituzioni indicate in questo Modello. Tuttavia, le quote che spetterebbero alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Valdese, Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi sono affidate alla gestione dello Stato italiano.

**Se, invece, rientrate fra le categorie di contribuenti esonerati dall'obbligo della dichiarazione** che si trovano nelle condizioni di seguito indicate, potete comunque scegliere a chi destinare l'otto per mille dell'IRPEF, utilizzando la scheda "Destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF" che si trova nell'ultima pagina di questo FASCICOLO.

Tale facoltà è riconosciuta ai contribuenti non obbligati a tenere le scritture contabili, che nel 2002 hanno posseduto redditi per i quali la differenza tra l'imposta lorda complessiva e l'ammontare delle detrazioni spettanti per lavoro dipendente e per carichi di famiglia e le ritenute subite risulta non superiore a **euro 10,33**.
La scheda può essere presentata, entro lo stesso termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi:
- agli uffici postali e alle banche convenzionate utilizzando una normale busta di corrispondenza chiusa. Il servizio di ricezione della scheda da parte delle banche e degli uffici postali è gratuito;
- ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionista, CAF). Quest'ultimo deve rilasciare una ricevuta con l'impegno a trasmettere la scelta. Gli intermediari hanno la facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio prestato.

La busta deve portare l'indicazione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'8 PER MILLE DELL'IRPEF", il cognome e il nome del contribuente e il codice fiscale.

In ogni caso, la scelta dell'otto per mille non determina un aumento delle imposte da pagare.

**Firma della dichiarazione**

Questo riquadro, riservato alla firma, contiene l'indicazione dei quadri che sono stati compilati.
**Dovete sempre** fare queste due operazioni:
- **barrare le caselle che corrispondono ai quadri che avete compilato;**
- **firmare la dichiarazione**.

La dichiarazione deve essere sottoscritta a pena di nullità, che può essere sanata se il soggetto tenuto a sottoscriverla vi provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito da parte del competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

**Impegno alla presentazione telematica**

**Il riquadro deve essere compilato e sottoscritto dall'intermediario che presenta la dichiarazione in via telematica.**

L'intermediario deve riportare:
- il proprio codice fiscale;
- se si tratta di CAF, il proprio numero di iscrizione all'albo;
- la data (giorno, mese e anno) di assunzione dell'impegno a presentare la dichiarazione.

Deve essere barrata, inoltre, la prima casella se la dichiarazione è stata predisposta dal contribuente, oppure la seconda se la dichiarazione è stata predisposta da chi effettua l'invio.

**Visto di conformità**

**Questo riquadro deve essere compilato per apporre il visto di conformità ed è riservato al responsabile del CAF o al professionista che lo rilascia.**

Negli spazi appositi deve:
- riportare il proprio codice fiscale;
- barrare la casella se si appone il visto di conformità come previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 241/97;
- apporre la firma.

Ai sensi dell'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 241 del 1997, sono escluse dall'assistenza fiscale prestata dai CAF – imprese, e quindi dal rilascio del visto di conformità, le imprese soggette all'imposta sul reddito delle persone giuridiche tenute alla nomina del collegio sindacale e quelle alle quali non siano applicabili le disposizioni concernenti gli studi di settore, mentre nessuna limitazione è prevista per il rilascio del visto di conformità da parte dei professionisti individuati dall'art. 3, comma 3, lett. a) e b), del D.P.R. n. 322 del 1998.
Per maggiori chiarimenti sulla materia si rinvia alla circolare n. 134/E del 17 giugno 1999.
A seguito della soppressione del secondo comma dell'art. 2 del D.M. 31 maggio 1999, n. 164, effettuata dall'art. 1, comma 1, lett. a), del D.M. 18 gennaio 2001, non è più prevista, in sede di apposizione del visto di conformità, l'attestazione della congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore, ove applicabili, ovvero l'attestazione di cause che giustificano l'eventuale scostamento.

**Certificazione tributaria**

L'art. 36 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, prevede la certificazione tributaria nei confronti dei contribuenti titolari di redditi d'impresa in regime di contabilità ordinaria, anche per opzione. Con provvedimento in corso di pubblicazione sono stati definiti gli adempimenti e i controlli che il soggetto incaricato della certificazione tributaria deve effettuare prima del rilascio del visto.
Questo riquadro deve essere compilato per attestare il rilascio della certificazione tributaria ed è riservato al professionista incaricato.
Negli spazi appositi deve:
- riportare il proprio codice fiscale;
- **indicare il codice fiscale del contribuente che ha predisposto la dichiarazione e tenuto le scritture contabili ovvero la partita IVA della società di servizi o del CAF-imprese di cui all'art. 24, comma 2, del DM 31 maggio 1999, n. 164, nel caso in cui le attività di predisposizione della dichiarazione e di tenuta delle scritture contabili siano state effettuate dai predetti soggetti sotto il diretto controllo e responsabilità del professionista che rilascia la certificazione tributaria;**
- barrare la casella attestando così la certificazione come previsto dall'art. 36 del D.Lgs. n. 241/97;
- apporre la firma.

## 2. QUADRO RA – REDDITI DEI TERRENI

**Chi deve compilare il quadro RA**

Devono compilare il quadro RA:
- i proprietari di terreni situati nel territorio dello Stato italiano che sono o devono essere iscritti in catasto come dotati di rendita;
- chi è titolare dell'usufrutto o altro diritto reale su terreni situati nel territorio dello Stato italiano che sono o devono essere iscritti in catasto come dotati di rendita. È importante sapere che in caso di usufrutto o altro diritto reale il titolare della sola "nuda proprietà" non deve dichiarare il terreno;
- gli affittuari che esercitano l'attività agricola nei fondi condotti in affitto. L'affittuario deve dichiarare il reddito agrario a partire dalla data in cui ha effetto il contratto. In tal caso deve essere compilata solo la colonna del reddito agrario;

• gli associati nei casi di conduzione associata;
• il titolare dell'impresa agricola individuale, anche in forma di impresa familiare o il titolare dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria che conduce il fondo. Se questi contribuenti non sono proprietari del terreno, non lo hanno in usufrutto o non hanno su di esso un altro diritto reale, va compilata solo la colonna del reddito agrario.

**Chi *non* deve compilare il quadro RA**

Non devono utilizzare questo quadro i partecipanti dell'impresa familiare agricola, il coniuge nell'azienda coniugale e i soci di società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice oppure di società di fatto. In tutti questi casi deve essere utilizzato il quadro RH.

**Terreni situati all'estero**

I terreni situati all'estero e quelli dati in affitto per usi non agricoli devono essere dichiarati nel quadro RL.

**Quali terreni *non* vanno dichiarati**

I seguenti tipi di terreni non producono reddito dominicale e agrario e non vanno dichiarati:
• i terreni che costituiscono pertinenze di fabbricati urbani, per esempio giardini, cortili ecc.;
• i terreni utilizzati dal possessore come beni strumentali nell'esercizio delle proprie specifiche attività commerciali;
• i terreni, parchi e giardini aperti al pubblico o la cui conservazione è riconosciuta di pubblico interesse dal Ministero per i beni e le attività culturali. Questa condizione è valida solo se il proprietario non ha ricavato alcun reddito dalla loro utilizzazione per tutto il periodo d'imposta. Tale circostanza deve essere comunicata all'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate entro tre mesi dalla data in cui la proprietà è stata riconosciuta di pubblico interesse.

**Com'è composto il quadro RA e uso dei quadri aggiuntivi**

Il quadro RA è composto da undici righi. I primi dieci righi (RA1-RA10) sono suddivisi in 10 colonne, l'undicesimo (RA11) in due colonne.
Se dovete dichiarare più di 10 terreni compilate un quadro aggiuntivo ricordando di numerare progressivamente la casella "Mod. N." posta in alto a destra del Modello. In questo caso scrivete i totali dei redditi dominicale e agrario nel rigo RA11 del primo quadro che avete utilizzato (Mod. N. 1).
Nell'undicesimo rigo (RA11) va indicato il totale complessivo dei redditi dei terreni che in seguito potrete trascrivere insieme agli altri redditi soggetti all'IRPEF nello "Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute" che trovate nelle istruzioni relative alla compilazione del quadro RN.

Da ora in poi trovate informazioni su ciascuna delle voci delle dieci colonne ("Reddito dominicale", ecc.) e le istruzioni su come compilare il quadro.

**Come si compila il quadro RA**

Variazioni della situazione di proprietà di un terreno

Anche se i redditi non sono variati rispetto al precedente anno, dovete comunque dettagliatamente compilare i singoli righi del quadro RA. Se nel corso del 2002 si sono verificate situazioni diverse per uno stesso terreno (variazioni di quote di possesso, terreno dato in affitto, ecc.), occorre compilare un rigo per ogni situazione, indicando nella colonna 4 il relativo periodo. In tali casi, barrare la casella di colonna 8 per indicare che si tratta dello stesso terreno del rigo precedente. Occorre compilare due distinti righi, senza barrare la casella di colonna 8, nelle ipotesi in cui la percentuale di possesso del reddito dominicale è diversa da quella del reddito agrario, ad es. nell'ipotesi in cui solo una parte del terreno è concessa in affitto.

Rivalutazione del valore dei terreni, ai sensi dell'art. 7 legge n. 448/2001

Coloro che hanno provveduto alla rivalutazione del valore dei terreni, ai sensi dell'art. 7, legge n. 448/2001 ed hanno effettuato nel 2002 il versamento dell'imposta sostitutiva del 4% sull'importo rideterminato, indipendentemente dalla cessione del terreno, sono tenuti a compilare l'apposita sezione XI del quadro RM dell'UNICO 2003 Fascicolo 2.

Come conoscere il reddito dominicale o agrario

Se la coltura indicata nel catasto corrisponde a quella reale, per conoscere il reddito dominicale o agrario è sufficiente consultare il certificato catastale del terreno. In caso contrario per conoscere il reddito, vedere in APPENDICE, voce "Variazioni di coltura dei terreni".

Quali attività vengono considerate agricole

Per sapere quali attività vengono considerate agricole per la determinazione del reddito agrario, vedere in APPENDICE, voce "Attività agricole".

Rivalutazione dei redditi dei terreni

I redditi risultanti dai certificati catastali vanno rivalutati:
• dell'80 per cento per i redditi dominicali;
• del 70 per cento per i redditi agrari.

Anche nel caso in cui i redditi dominicali e agrari vengano rilevati dal quadro A del Modello 730 del 2002, gli importi da indicare nel quadro RA del Modello UNICO (colonne 1 e 3) devono essere rivalutati moltiplicando i corrispondenti redditi per 1,80 nel caso dei redditi dominicali e 1,70 nel caso dei redditi agrari. Questo perché i redditi riportati nel quadro A del Modello 730 dell'anno precedente sono stati indicati senza le relative rivalutazioni.

La rivalutazione non si applica per i terreni che godono delle agevolazioni previste per l'imprenditoria giovanile in agricoltura.

Colture in serra e funghicoltura

Per conoscere il reddito dei terreni adibiti a colture prodotte in serra o alla funghicoltura, vedere in APPENDICE, voce "Terreni adibiti a colture in serra o alla funghicoltura".

**Agriturismo**

L'imprenditore agricolo che svolge anche attività di agriturismo, ai sensi della L. 5 dicembre 1985 n. 730, deve determinare il reddito corrispondente a quest'ultima attività nel quadro RG.

Imprese agricole familiari e aziende coniugali non gestite in forma societaria

Per l'attribuzione delle quote di reddito agrario che spettano ai collaboratori familiari e al coniuge, il titolare di un'impresa agricola familiare o il titolare di un'azienda coniugale non gestita in forma societaria deve compilare l'apposito prospetto del quadro RS, contenuto nel Fascicolo 3.

**Quadro RA: Istruzioni rigo per rigo**

**Da ora in poi trovate le istruzioni per compilare il quadro RA, rigo per rigo.**

Per ciascun terreno potete indicare 10 tipi di dati, ognuno nelle rispettive colonne:

**Colonna 1** (Reddito dominicale): scrivere l'ammontare del reddito dominicale rivalutato dell'80 per cento.
Non dovete rivalutare il reddito dominicale dei terreni concessi in affitto per usi agricoli a giovani ai quali si applicano le agevolazioni per imprenditoria giovanile (vedere in APPENDICE, voce "Agevolazioni imprenditoria giovanile in agricoltura").

**Colonna 2** (Titolo):
- scrivere **1** se si è proprietari del terreno;
- scrivere **2** se si è proprietari del terreno e questo è stato dato in affitto in regime legale di determinazione del canone (regime vincolistico);
- scrivere **3** se si è proprietari del terreno e questo è stato dato in affitto in regime di libero mercato;
- scrivere **4** in due casi:
  a) se si è conduttori ma non possessori del terreno;
  b) se si è affittuari;
- scrivere **7** se si è titolari dell'impresa agricola individuale non in forma di impresa familiare;
- scrivere **8** se si è titolari dell'impresa agricola individuale in forma di impresa familiare;
- scrivere **9** se si è titolari dell'impresa agricola coniugale non gestita in forma societaria.

Se il proprietario del terreno è anche il titolare dell'impresa agricola individuale non in forma di impresa familiare, si può scrivere indifferentemente 1 o 7.

Se il conduttore del fondo è anche il titolare dell'impresa agricola individuale non in forma di impresa familiare si può scrivere indifferentemente 4 o 7.

Se avete scritto i codici 7, 8 e 9, per attribuire il reddito agrario vedere in APPENDICE, voce "Impresa agricola individuale ed impresa familiare o coniugale"

**Colonna 3** (Reddito agrario): scrivere l'ammontare del reddito agrario rivalutato del 70 per cento.
Non dovete rivalutare il reddito agrario dei terreni condotti in affitto per usi agricoli da giovani che non hanno ancora compiuto i quaranta anni (vedere in APPENDICE, voce "Agevolazioni imprenditoria giovanile in agricoltura").
In caso di conduzione associata la quota di reddito agrario da indicare è quella relativa alla percentuale di partecipazione e al periodo di durata del contratto. Tale percentuale è quella che risulta dal apposito atto, sottoscritto da tutti gli associati, da conservare a cura del contribuente e da esibire a richiesta dell'ufficio. In mancanza di tale atto la partecipazione si presume ripartita in parti uguali.

**Colonna 4** (Periodo di possesso): scrivere per quanti giorni è stato posseduto il terreno (365, se per l'intero anno). Se vengono utilizzati più righi per indicare le diverse situazioni relative ad un singolo terreno, la somma dei giorni indicata nei singoli righi non può essere superiore a 365.

**Colonna 5** (Percentuale di possesso): scrivere la relativa percentuale di possesso del terreno (100, se per intero).

**Colonna 6** (Canone di affitto in regime vincolistico): in caso di terreno concesso in affitto in regime di determinazione legale del canone scrivere l'ammontare del canone risultante dal contratto, corrispondente al periodo indicato alla colonna 4.

Per i casi previsti nella colonna 7 vedere in APPENDICE, voce "Riduzione del reddito dei terreni"

**Colonna 7** (Casi particolari):
- scrivere **1** in caso di mancata coltivazione del terreno;
- scrivere **2** in caso di perdite per eventi naturali di almeno il 30 per cento del prodotto;
- scrivere **3** in caso di conduzione associata del terreno;
- scrivere **4** in caso di terreno concesso o condotto in affitto per usi agricoli a/da giovani che non hanno ancora compiuto i quaranta anni;
- scrivere **5** se ricorrono contemporaneamente le condizioni indicate con i codici 1 e 4;
- scrivere **6** se ricorrono contemporaneamente le condizioni indicate con i codici 2 e 4.

**Colonna 8** (Continuazione): barrare la casella per indicare che si tratta dello stesso terreno del rigo precedente tranne nelle ipotesi in cui la percentuale di possesso del reddito dominicale è diversa da quella del reddito agrario.

**Colonna 9** (Quota del reddito dominicale): in questa colonna dovete indicare la quota di reddito dominicale imponibile per ciascun terreno. Per calcolarla, seguite le seguenti istruzioni:
- se avete utilizzato un solo rigo per esporre i dati del terreno (ad esempio nel corso dell'anno 2002 non sono variati il titolo di utilizzo del terreno e la quota di possesso):

20

a) se avete indicato nella colonna 2 uno dei seguenti codici: 1, 7, 8, 9, scrivete nella colonna 9 l'importo del reddito dominicale (colonna 1) rapportato ai giorni (col. 4) ed alla percentuale di possesso (colonna 5);
 – nel caso in cui avete indicato nella colonna 7 (casi particolari) i codici 1 o 5, riducete l'importo da indicare nella colonna 9 al 30%;
 – nel caso in cui avete indicato nella colonna 7 (casi particolari) i codici 2 o 6, il reddito dominicale è pari a zero e quindi non dovete compilare la colonna 9;

b) se avete indicato nella colonna 2 il codice 2 procedete nel seguente modo:
 1) calcolate il reddito dominicale rapportando l'importo indicato nella colonna 1 ai giorni (colonna 4) ed alla percentuale di possesso (colonna 5);
 2) rapportate il canone di affitto in regime legale di determinazione (colonna 6) alla percentuale di possesso (colonna 5);
 3) se l'importo di cui al punto 2 risulta inferiore all'80% di quello indicato al punto 1, indicare nella colonna 9 l'importo calcolato al punto 2; se, viceversa, l'importo di cui al punto 2 risulta superiore o uguale all'80% di quello determinato al punto 1, indicare nella colonna 9 l'importo calcolato al punto 1;

c) se avete indicato nella colonna 2 il codice 3 scrivete nella colonna 9 l'importo del reddito dominicale (colonna 1) rapportato ai giorni (colonna 4) ed alla percentuale di possesso (colonna 5);

d) se avete indicato nella colonna 2 il codice 4 non dovete compilare la colonna 9 poiché il reddito dominicale è pari a zero.

- se avete utilizzato più righi per esporre i dati del terreno (ad esempio nel corso dell'anno 2002 sono variati il titolo di utilizzo del terreno o la quota di possesso):
 a) se in nessuno dei righi avete indicato a colonna 2 il codice 2, compilate la colonna 9 di ciascun rigo, utilizzando le regole descritte precedentemente per il terreno presente su un solo rigo;
 b) se in almeno uno dei righi avete indicato a colonna 2 il codice 2, vedete le modalità di calcolo presenti in APPENDICE, voce "Terreni in affitto - Casi particolari".

**Colonna 10** (Quota del reddito agrario): in questa colonna dovete indicare la quota di reddito agrario imponibile per ciascun terreno. Per calcolarla, seguite le seguenti istruzioni:

a) se avete indicato nella colonna 2 uno dei seguenti codici: 1, 4, 7, 8, 9, scrivete nella colonna 10 l'importo del reddito agrario (colonna 3) rapportato ai giorni (colonna 4) ed alla percentuale di possesso (colonna 5);
 – nel caso in cui avete indicato nella colonna 7 (casi particolari) uno dei seguenti codici: 1, 2, 5, 6, nessun importo deve essere indicato nella colonna 10 poiché il reddito agrario è pari a zero;
 – nel caso in cui avete indicato nella colonna 7 (casi particolari) il codice 3, l'importo da indicare nella colonna 10 coincide con quello indicato nella colonna 3 in quanto già rapportato alla percentuale di partecipazione ed al periodo di durata del contratto;

b) se avete indicato nella colonna 2 il codice 2 o il codice 3, non dovete compilare la colonna 10 poiché il reddito agrario è pari a zero.

Per maggiori informazioni sulla compilazione delle colonne 9 e 10 vedere in APPENDICE, voce "Riduzione del reddito dei terreni".

Totale dei redditi dominicali e agrari

**Rigo RA11** (Totali): scrivere il totale o i totali degli importi della colonna 9 e quelli della colonna 10. Il totale complessivo dei redditi dei terreni può essere trascritto e poi sommato agli altri redditi IRPEF nello "Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute" che trovate nelle istruzioni relative alla compilazione del quadro RN. È importante ricordare che se avete compilato più di un quadro RA dovete scrivere i totali dei redditi dominicale e agrario nel rigo RA11 del primo quadro che avete utilizzato (Mod. N. 1).

Contributi UNIRE e trattenute assistenziali INAIL

È bene ricordare che devono essere sommate alle altre ritenute e riportate nel rigo RN27 del quadro RN le ritenute operate a titolo di acconto nei confronti degli allevatori sui contributi corrisposti dall'UNIRE come incentivo all'allevamento (contributi che risultano dalla certificazione di questo ente) e quelle operate dall'INAIL per trattamenti assistenziali ai titolari di redditi agrari. Tali contributi e trattamenti assistenziali tuttavia non vanno dichiarati quando sono percepiti da allevatori il cui reddito è determinato mediante tariffe catastali o dai produttori agricoli tenuti a dichiarare il reddito agrario.

## 3. QUADRO RB – REDDITI DEI FABBRICATI

**A che cosa serve il quadro RB**

Dovete utilizzare il quadro RB per dichiarare i redditi dei fabbricati anche se tali redditi non sono variati rispetto all'anno precedente.

Nel compilare il quadro dovete indicare i dati di tutti i fabbricati, compresi quelli che non hanno subito variazioni. In questo quadro dovete anche indicare i dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione.

**Com'è composto il quadro RB**

Il quadro RB è composto da due sezioni: la prima (RB1-RB11) serve per dichiarare i redditi dei fabbricati; la seconda (RB12-RB14), serve per indicare i dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione di cui si parla più avanti.
Se dovete dichiarare più di 10 situazioni/fabbricati va compilato un quadro aggiuntivo ricordando di numerare progressivamente la casella "Mod. N." posta in alto a destra del Modello. In questo caso scrivete il totale del reddito dei fabbricati nel rigo RB11 del primo quadro che avete utilizzato (Mod. N. 1).

**Chi deve compilare il quadro RB**

Deve compilare il quadro RB:
- chi è proprietario di fabbricati situati nel territorio dello Stato italiano che sono o devono essere iscritti nel catasto dei fabbricati come dotati di rendita;
- chi è titolare dell'usufrutto o altro diritto reale su fabbricati situati nel territorio dello Stato italiano che sono o devono essere iscritti nel catasto fabbricati con attribuzione di rendita. In caso di usufrutto o altro diritto reale (es. uso o abitazione) il titolare della sola "nuda proprietà" non deve dichiarare il fabbricato. Vedere in APPENDICE, voce "Diritto di abitazione";
- chi possiede fabbricati che vengono utilizzati in modo promiscuo, cioè sia per usi personali o familiari che per attività professionali, artigianali o d'impresa;
- chi esercita attività d'impresa per gli immobili che, pur utilizzati per l'esercizio della propria attività, non sono considerati relativi all'impresa in quanto non sono stati indicati nell'inventario o nel registro dei beni ammortizzabili oppure sono stati esclusi, in base alla normativa vigente, dal patrimonio dell'impresa;
- chi possiede immobili che secondo le leggi in vigore non hanno i requisiti per essere considerati rurali (vedere in APPENDICE, voce "Costruzioni rurali").

**CASI PARTICOLARI**

Redditi da proprietà condominiali

1) I locali per la portineria, l'alloggio del portiere e gli altri servizi di proprietà condominiale dotati di rendita catastale autonoma devono essere dichiarati dal singolo condomino solo se la quota di reddito che gli spetta per ciascuna unità immobiliare è complessivamente superiore a euro 25,82. L'esclusione non si applica per gli immobili dati in locazione e per i negozi.

Soci di cooperative edilizie

2) I soci di cooperative edilizie non a proprietà indivisa assegnatari di alloggi anche se non ancora titolari di mutuo individuale, devono dichiarare il reddito dell'alloggio assegnato con verbale di assegnazione della cooperativa. Analogo obbligo vale per gli assegnatari di alloggi che possono essere riscattati o per i quali è previsto un patto di futura vendita da parte di Enti come lo IACP (Istituto Autonomo Case Popolari), ex INCIS (Istituto Nazionale Case per gli Impiegati dello Stato), ecc.

Redditi di natura fondiaria

3) I redditi di natura fondiaria derivanti dai lastrici solari e dalle aree urbane e i fabbricati situati all'estero devono essere dichiarati nel quadro RL, contenuto nel Fascicolo 2.

Immobili in comodato

4) Gli immobili concessi in comodato non devono essere dichiarati dal comodatario (es. un familiare che utilizza gratuitamente l'immobile) ma dal proprietario.

**Quali immobili *non* vanno dichiarati**

Per ulteriori informazioni sulle costruzioni rurali vedere in APPENDICE, voce "Costruzioni rurali"

Per ulteriori informazioni sulle attività considerate agricole vedere in APPENDICE, voce "Attività agricole"

Non vanno dichiarati:
- le costruzioni rurali utilizzate come abitazione che appartengono al possessore o all'affittuario dei terreni ed effettivamente adibite ad usi agricoli. Le unità immobiliari che sulla base della normativa vigente non hanno i requisiti per essere considerate rurali devono essere dichiarate utilizzando, in assenza di quella definitiva, la rendita presunta. Sono comunque considerate produttive di reddito di fabbricati le unità immobiliari che rientrano nelle categorie A/1 e A/8 e quelle che hanno caratteristiche di lusso;
- le costruzioni strumentali alle attività agricole, comprese quelle destinate alla protezione delle piante, alla conservazione dei prodotti agricoli, alla custodia delle macchine, degli attrezzi e delle scorte occorrenti per la coltivazione;
- i fabbricati rurali destinati all'agriturismo;
- gli immobili per i quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per: a) restauro; b) risanamento conservativo; c) ristrutturazione edilizia. Il proprietario non deve dichiarare l'immobile solo per il periodo al quale si riferisce il provvedimento e solo se durante questo periodo non ha utilizzato l'immobile;
- gli immobili completamente adibiti a musei, biblioteche, archivi, cineteche ed emeroteche aperti al pubblico. Il proprietario non deve denunciare l'immobile quando dalla sua utilizzazione non gli deriva alcun reddito per l'intero anno. Tale circostanza deve essere comunicata all'ufficio delle Entrate entro tre mesi dalla data in cui ha avuto inizio;
- gli immobili destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze, nonché i monasteri di clausura, a meno che non siano dati in locazione;
- gli immobili adibiti esclusivamente alla propria attività professionale e d'impresa.

**Come si compila il quadro RB e l'uso dei quadri aggiuntivi**

Ogni rigo (da RB1 a RB10) del quadro RB serve per indicare una determinata situazione fiscale di un immobile.

Se nel corso del 2002 è variato l'utilizzo dell'immobile (abitazione principale, a disposizione, locata ecc.) o la quota di possesso o l'immobile è stato distrutto o dichiarato inagibile a seguito di eventi calamitosi, dovete compilare un rigo per ogni diversa situazione.

**Da ora in poi trovate le informazioni su ciascuna delle voci delle 8 colonne ("Rendita catastale", ecc.) e le istruzioni su come compilare il quadro RB, rigo per rigo.**

**Quadro RB: Istruzioni rigo per rigo**

Può essere utile vedere in APPENDICE, voci "Immobili inagibili", "Immobili di interesse storico o artistico", "Deduzione per l'abitazione principale - Casi particolari", "Unità immobiliari tenute a disposizione", "Comuni ad alta densità abitativa"

Per ciascun immobile potete indicare 8 tipi di dati, ognuno nelle rispettive colonne:

**Colonna 1** (Rendita catastale): scrivere l'ammontare della rendita catastale rivalutata del 5%. Per gli immobili non censiti o con rendita catastale non più adeguata scrivere la rendita catastale presunta. In caso di immobili inagibili o riconosciuti di interesse storico o artistico vedere in APPENDICE, voci "Immobili inagibili", e "Immobili di interesse storico o artistico".

**Colonna 2:** (Utilizzo):
- scrivere **1** se l'immobile è utilizzato come abitazione principale.
  Si considera abitazione principale quella nella quale il contribuente o i suoi familiari ( coniuge, parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado) dimorano abitualmente.
  Per l'abitazione principale compete la deduzione dal reddito complessivo fino all'ammontare della rendita catastale dell'unità immobiliare stessa e delle relative pertinenze. La deduzione va indicata nel **rigo RN4** (vedere istruzioni al rigo RN4).
  La deduzione spetta anche quando l'unità immobiliare costituisce la dimora principale soltanto dei familiari del contribuente che vi risiedono.
  È bene ricordare che la deduzione per l'abitazione principale compete per una sola unità immobiliare, per cui se un contribuente possiede due immobili, uno adibito a propria abitazione principale ed uno utilizzato da un proprio familiare, la deduzione spetta esclusivamente per il reddito dell'immobile adibito ad abitazione principale del contribuente.
  La deduzione per l'abitazione principale spetta anche nel caso in cui si trasferisce la propria dimora abituale a seguito di ricovero permanente in istituti di ricovero o sanitari, purché l'unità immobiliare non risulti locata.
- scrivere **2** se l'immobile è tenuto a disposizione, e non è utilizzato come abitazione principale. In tal caso si applica l'aumento di un terzo della rendita catastale rivalutata (per i casi particolari vedere in APPENDICE, voce "Unità immobiliari tenute a disposizione");
- scrivere **3** se l'immobile è locato in regime di libero mercato o "patti in deroga";
- scrivere **4** se l'immobile è locato in regime legale di determinazione del canone ("equo canone");
- scrivere **5** se l'immobile è una pertinenza dell'abitazione principale (box, cantina, ecc.) dotata di rendita catastale autonoma. Sono considerate pertinenze le unità immobiliari classificate o classificabili nelle categorie diverse da quelle ad uso abitativo, destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole al servizio dell'abitazione principale (anche se non appartengono allo stesso fabbricato);
- scrivere **6** se l'immobile è utilizzato in parte come abitazione principale e in parte per la propria attività;
- scrivere **8** se l'immobile si trova in un comune ad alta densità abitativa ed è concesso in locazione in base agli accordi definiti in sede locale tra le organizzazioni dei proprietari e quelle degli inquilini. Vedere in APPENDICE, voce "Comuni ad alta densità abitativa";
- scrivere **9** se l'immobile non rientra in nessuno dei casi precedenti.

**Colonna 3** (Periodo di possesso): scrivere per quanti giorni è stato posseduto l'immobile (365 se per tutto l'anno). Se vengono utilizzati più righi per indicare le diverse situazioni relative al singolo fabbricato, la somma dei giorni presenti nei singoli righi non può essere superiore a 365. Il reddito dei fabbricati di nuova costruzione va dichiarato a partire dalla data in cui il fabbricato è pronto all'uso o è stato comunque utilizzato dal possessore.

**Colonna 4** (Percentuale di possesso): scrivere la quota di possesso espressa in percentuale (100 se per l'intero).

Per maggiori informazioni vedere in APPENDICE, voci "Canone di locazione - Casi particolari" e "Canone di locazione - Determinazione della quota proporzionale"

**Colonna 5** (Canone di locazione): la colonna 5 va utilizzata se tutto o parte dell'immobile è dato in locazione e non si configuri attività d'impresa, anche occasionale. Se l'immobile è locato si ha diritto a una deduzione forfettaria del 15% (25% per i fabbricati situati nella città di Venezia centro e nelle isole della Giudecca, di Murano e di Burano) sul canone annuo che risulta dal contratto di locazione. Scrivere in questa colonna l'importo al netto della deduzione calcolando l'eventuale rivalutazione automatica sulla base dell'indice ISTAT e l'eventuale maggiorazione percepita in caso di sublocazione. L'ammontare indicato non deve comprendere le spese di condominio, luce, acqua, gas, portiere, ascensore, riscaldamento e simili eventualmente incluse nel canone. In caso di comproprietà il canone va indicato per intero indipendentemente dalla quota di possesso. Se il fabbricato è stato posseduto per una parte dell'anno indicare il canone relativo al periodo di possesso. Il canone va indicato anche nell'ipotesi in cui il contratto di locazione sia stipulato da uno solo dei comproprietari o contitolari del diritto reale.

Non devono essere dichiarati i canoni (derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo) non percepiti per morosità dell'inquilino se, entro il termine di presentazione della

23

dichiarazione dei redditi, si è concluso il procedimento di convalida di sfratto per morosità. In tal caso deve essere comunque dichiarata la rendita catastale.

**Colonna 6** (Casi particolari):

– scrivere **1** se l'immobile è stato distrutto o è inagibile a seguito di eventi sismici o altri eventi calamitosi e per legge è stato escluso da tassazione, a patto che il Comune di appartenenza abbia rilasciato un certificato in cui si dichiara la distruzione o l'inagibilità dell'immobile ( per maggiori informazioni vedere in APPENDICE, voce "Immobili inagibili");
– scrivere **3** se l'immobile è inagibile per altre cause ed è stata richiesta la revisione della rendita catastale;
– scrivere **4** se l'immobile è stato locato ma non sono stati percepiti i canoni per morosità e se il procedimento di convalida di sfratto per morosità si è concluso entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi.

**Colonna 7** (Continuazione): barrare la casella per indicare che si tratta dello stesso fabbricato del rigo precedente.

**Colonna 8** (Imponibile): in questa colonna dovete indicare le quote di reddito imponibile per ciascun immobile. Per calcolarle seguite le istruzioni:

- se per esporre i dati del fabbricato avete utilizzato un solo rigo (ad esempio non sono variati l'utilizzo dell'immobile e la quota di possesso):
  1) se siete l'unico proprietario per tutto l'anno scrivete nella colonna:
     a) l'importo della rendita catastale (colonna 1) se il fabbricato non è locato o non è tenuto a disposizione (codici 1, 5, 6 e 9 nel campo "Utilizzo", colonna 2).
     Se è stato indicato il codice 9 nel campo "Utilizzo" di colonna 2 ed il codice 1 nel campo "Casi particolari" di colonna 6, il reddito del fabbricato è pari a zero e quindi, non dovete compilare questa colonna;
     b) l'importo della rendita catastale (colonna 1), aumentato di un terzo, se il fabbricato è tenuto a disposizione (codice 2 nel campo "Utilizzo", colonna 2), vedere in APPENDICE, voce "Unità immobiliari tenute a disposizione";
     c) il maggiore tra l'importo della rendita catastale (colonna 1) e quello del canone di locazione (colonna 5) se l'immobile è locato in regime di libero mercato o con "patto in deroga" (codice 3 nel campo "Utilizzo", colonna 2);
     d) l'importo del canone di locazione (colonna 5) se l'immobile è locato in regime legale di determinazione del canone ("equo canone") codice 4 nel campo "Utilizzo", colonna 2; se è stato indicato il caso particolare 4 nella colonna 6 e nella colonna 5 non è stato indicato alcun importo, riportare nella colonna 8 la rendita catastale (colonna 1);
     e) il maggiore tra l'importo di colonna 1 (Rendita catastale) e quello di colonna 5 (Canone di locazione), ridotto del 30 per cento, se il fabbricato, situato in un comune ad alta densità abitativa (vedere in APPENDICE, voce "Comuni ad alta densità abitativa") è locato ad un canone "convenzionale" sulla base di appositi accordi definiti in sede locale fra le organizzazioni dei proprietari e quelle degli inquilini (codice 8 nel campo "Utilizzo" colonna 2).

     Esempio: con una rendita catastale rivalutata di euro 2.500 (colonna 1) e un canone di locazione annuo di euro 18.000 – che ridotto del 15 per cento è pari a euro 15.300 (colonna 5) – nella colonna 8 va indicato l'importo di euro 10.710 ottenuto applicando l'ulteriore riduzione del 30 per cento sul canone ridotto di euro 15.300. Ipotizzando invece una rendita catastale rivalutata di euro 3.800 (colonna 1) e un canone di locazione annuo di euro 4.000 – che ridotto del 15 per cento è pari a euro 3.400 (colonna 5) – nella colonna 8 va indicato l'importo di euro 2.660, ottenuto applicando l'ulteriore riduzione del 30 per cento sulla rendita catastale di euro 3.800.

     Ricordate che per usufruire della ulteriore riduzione del 30 per cento sul reddito derivante dal canone di locazione è necessario compilare la sezione "Dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione" (righi RB12 - RB14 del Modello);
  2) se il contribuente non è l'unico proprietario, o non ha posseduto l'immobile per l'intero anno, scrivere nella colonna 8 il reddito relativo al periodo e alla percentuale di possesso. In particolare:
     a) se il reddito dell'immobile è calcolato in base alla rendita catastale, quest'ultima, eventualmente maggiorata di un terzo (questo quando l'immobile è tenuto a disposizione, vedere in APPENDICE, voce "Unità immobiliari tenute a disposizione"), deve essere moltiplicata per il numero dei giorni e la percentuale di possesso (colonne 3 e 4) e divisa per 365;
     b) se il reddito dell'immobile è calcolato in base al canone di locazione, quest'ultimo deve essere moltiplicato soltanto per la percentuale di possesso (colonna 4);
- se per esporre i dati del fabbricato avete invece utilizzato più righi (ad esempio è variato nel corso del 2002 l'utilizzo o la quota di possesso):
  1) se in nessuno dei righi avete indicato il canone di locazione (colonna 5) compilare la colonna 8 di ciascun rigo utilizzando le regole descritte precedentemente per il fabbricato presente su un solo rigo.

Nel caso in cui è stato indicato in un rigo il codice 9 nel campo "Utilizzo" (colonna 2) ed il codice 1 nel campo "Casi particolari" (colonna 6), nella corrispondente colonna 8 del rigo (imponibile) non deve essere indicato alcun importo;

2) se in almeno un rigo è presente il canone di locazione vedere le modalità indicate in APPENDICE, voce "Canone di locazione – Casi particolari".

**Come compilare i righi RB12 -14**
Dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione

Per usufruire della riduzione del 30 per cento del reddito è necessario compilare nell'apposito riquadro i righi RB12, RB13 e RB14 nel modo seguente:

**Colonna 1** (N. ordine di riferimento): indicare il numero del rigo del Quadro RB nel quale sono stati riportati i dati dell'immobile locato;

**Colonna 2** (Mod. N.): se avete compilato più Modelli, scrivere il numero del Modello sul quale sono stati riportati i dati dell'immobile locato;

**Colonne 3, 4 e 5**: riportare i dati della registrazione del contratto di locazione rispettivamente: data, numero di registrazione e codice identificativo dell'Ufficio del Registro o dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate (codice riportato sul modello di versamento F23 con il quale è stata pagata l'imposta di registro);

**Colonna 6** (Anno di presentazione della dichiarazione ICI): scrivere l'anno di presentazione della dichiarazione ICI relativa all'immobile in questione;

**Colonna 7** (Comune dove si trova l'immobile): scrivere il nome del Comune dove si trova l'immobile locato;

**Colonna 8** (Prov. sigla): scrivere la sigla della Provincia nella quale si trova l'immobile.

## 4. QUADRO RC – REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

In questo quadro dovete inserire tutti i dati relativi ai vostri redditi di lavoro dipendente e quelli a questi assimilati. La maggior parte di questi dati si trovano nel **CUD 2003** (Certificazione Unica dei Dipendenti), in possesso della maggioranza dei contribuenti, o eventualmente nel **CUD 2002**, in possesso di alcuni dipendenti il cui rapporto di lavoro è cessato nel corso del 2002 (prima dell'approvazione del CUD 2003).

**A cosa sono destinate le diverse sezioni**

Questo quadro è composto di quattro sezioni:

**Sezione I:** riservata ai redditi per i quali è prevista la detrazione di imposta per lavoro dipendente e assimilato;
**Sezione II:** riservata ai redditi per i quali non è prevista la detrazione di imposta;
**Sezione III:** riservata alle ritenute IRPEF, dell'addizionale regionale e comunale all'IRPEF;
**Sezione IV:** riservata alle ritenute IRPEF e dell'addizionale regionale all'IRPEF relative ai compensi corrisposti a particolari soggetti per lavori socialmente utili.

**Da ora in poi trovate le indicazioni su come compilare il quadro RC, rigo per rigo**.

**Redditi per i quali spettano le detrazioni**

In APPENDICE sotto la voce "Stipendi, redditi e pensioni prodotti all'estero" sono contenute informazioni circa il trattamento fiscale di stipendi, pensioni e redditi assimilati prodotti all'estero

**Sezione I**: qui dovete dichiarare tutti i redditi di lavoro dipendente, i redditi di pensione e i redditi cosiddetti assimilati per i quali si fruisce delle detrazioni di imposta per lavoro dipendente.

Per i lavoratori dipendenti che hanno aderito al "Programma di emersione" di cui alla legge 18 ottobre 2001 n. 383, si precisa che gli stessi non devono indicare i compensi percepiti ed esposti al punto 4 del CUD 2003 rilasciato dal datore di lavoro, essendo tali compensi assoggettati a tassazione separata con imposta sostitutiva da trattenere a cura del sostituto d'imposta.

In particolare, indicare:

- i redditi di lavoro dipendente e di pensione;
- le indennità e le somme da assoggettare a tassazione corrisposte a qualunque titolo ai lavoratori dipendenti da parte dell'INPS o di altri Enti; in proposito vedere l'APPENDICE, voce "Indennità e somme erogate dall'INPS o da altri Enti" dove sono elencate, a titolo esemplificativo, le indennità più comuni;
- le indennità e i compensi, a carico di terzi, percepiti dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità, ad esclusione di quelli che, per clausola contrattuale, devono essere riversati al datore di lavoro e di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato;
- i trattamenti periodici integrativi corrisposti dai Fondi Pensione di cui al D.Lgs. n. 124 del 1993;
- i compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative;
- le retribuzioni corrisposte dai privati agli autisti, giardinieri, collaboratori familiari ed altri addetti alla casa e le altre retribuzioni sulle quali, in base alla legge, non sono state effettuate ritenute d'acconto;
- i compensi dei lavoratori soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e della piccola pesca, nei limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento;

- le somme percepite a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio e di addestramento professionale (tra le quali rientrano le somme corrisposte ai soggetti impegnati in piani di inserimento professionale), se erogate al di fuori di un rapporto di lavoro dipendente e sempre che non sia prevista una specifica esenzione. Vedere, al riguardo, in APPENDICE, voce "Redditi esenti e rendite che non costituiscono reddito";
- le somme ed i valori in genere, a qualunque titolo percepiti anche sotto forma di erogazioni liberali in relazione a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche per attività manuali ed operative, svolte senza vincolo di subordinazione e di impiego di mezzi organizzati, e con retribuzione periodica prestabilita. Tra i compensi rientrano anche quelli percepiti per:
  - cariche di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica;
  - collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili, con esclusione di quelli corrisposti a titolo di diritto d'autore;
  - partecipazioni a collegi e a commissioni.

  Non costituiscono redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa i compensi percepiti per uffici e collaborazione che rientrino:
  a) nell'oggetto proprio dell'attività professionale esercitata dal contribuente in ragione di una previsione specifica dell'ordinamento professionale (ad esempio compensi percepiti da ragionieri o dottori commercialisti per l'ufficio di amministratore, sindaco o revisore di società o enti che devono essere dichiarati nel quadro RE) o di una connessione oggettiva con l'attività libero professionale resa (compensi percepiti da un ingegnere per l'amministrazione di una società edile);
  b) nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente resa dal contribuente.

  Si ricorda che non concorrono alla formazione del reddito complessivo e, pertanto, non devono essere dichiarati, i compensi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa corrisposti dall'artista o professionista al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro e agli ascendenti;
- le indennità per la cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa non assoggettabili a tassazione separata (le indennità sono assoggettabili a tassazione separata se il diritto a percepirle risulta da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto o se derivano da controversie o transazioni in materia di cessazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa);
- le remunerazioni dei sacerdoti della Chiesa cattolica; gli assegni corrisposti dall'Unione delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno per il sostentamento dei ministri del culto e dei missionari; gli assegni corrisposti dalle Assemblee di Dio in Italia per il sostentamento dei propri ministri di culto; gli assegni corrisposti dall'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia per il sostentamento dei propri ministri di culto; gli assegni corrisposti per il sostentamento totale o parziale dei ministri di culto della Chiesa Evangelica Luterana in Italia e delle Comunità ad essa collegate;
- i compensi corrisposti ai medici specialisti ambulatoriali e ad altre figure operanti nelle AA.SS.LL. con contratto di lavoro dipendente (ad esempio biologi, psicologi, medici addetti all'attività della medicina dei servizi, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria territoriale, ecc.)

**Righi RC1-C4**:
**Colonna 1**:
- scrivere '1' se dichiarate il reddito di pensione. Si precisa che il titolare di trattamenti pensionistici integrativi (ad es. quelli corrisposti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. n. 124 del 1993) non ha diritto all'ulteriore detrazione per i redditi di pensione, e, quindi, in questi casi non deve riportare alcun codice;
- scrivere '2' se dichiarate i redditi di lavoro dipendente o assimilati per i quali spettano le detrazioni derivanti da contratti a tempo determinato;
- scrivere '3' se dichiarate compensi percepiti per lavori socialmente utili e avete raggiunto l'età prevista dalle vigenti legislazioni per la pensione di vecchiaia, per i quali si applica un regime fiscale agevolato in conformità a specifiche disposizioni normative.
  Se il vostro reddito complessivo risulta superiore a euro 9.296,00 al netto della deduzione per l'abitazione principale e le relative pertinenze, dovete assoggettare i suddetti compensi ad Irpef, ed all'addizionale regionale e comunale all'Irpef.

Se avete percepito solo compensi di cui al codice 3, per i quali sono state applicate le ritenute a titolo d'imposta e di addizionale regionale nelle misure previste, siete esonerati dalla presentazione della dichiarazione.
Il contribuente che non rientra in nessuno di questi casi non dovrà indicare alcun codice.
**Colonna 2**: barrare la casella esclusivamente se si indicano redditi di lavoro dipendente o assimilati per i quali il TFR non sia applicabile (ad esempio dipendenti pubblici, oppure soggetti con redditi derivanti da collaborazioni coordinate e continuative) ovvero non venga erogato alla cessazione del rapporto di lavoro (ad esempio taluni lavoratori del settore edile e del settore dell'agricoltura). Tale casella è utile per individuare, nell'ambito dei redditi di lavoro dipendente ed assimilati, quelli per i quali non è previsto l'istituto civilistico del trattamento di fine rapporto (TFR).
Tale casella è utile ai fini del calcolo della deduzione dei contributi o premi eventualmente versati per previdenza complementare indicati al rigo RP24, nel rispetto dei vigenti limiti normativi.

**Colonna 3**: scrivere l'importo del reddito di lavoro dipendente, reddito di pensione e reddito assimilato che fruisce delle detrazioni di imposta per lavoro dipendente. Questo importo è quello che si trova al punto 1 del CUD 2003 o del CUD 2002. Se nella colonna 1 avete indicato il codice 3, a colonna 3 riportate la somma dell'importo del punto 1 del CUD 2003 o del CUD 2002 e di quanto indicato nelle annotazioni relativamente ai compensi percepiti per lavori socialmente utili. È importante sapere che, se nel corso del 2002 avete intrattenuto più rapporti di lavoro e avete chiesto all'ultimo sostituto d'imposta di tener conto dei redditi percepiti per gli altri rapporti, dovete indicare i dati che risultano dalla certificazione consegnata dall'ultimo datore di lavoro.
Qualora il contribuente abbia percepito sia redditi di lavoro dipendente o assimilati per i quali è previsto l'istituto civilistico del TFR, sia redditi per i quali non è previsto ed il datore di lavoro ha effettuato il conguaglio di tali redditi è necessario compilare due distinti righi. In un rigo deve essere riportato l'importo desunto dalle annotazioni del CUD 2003, relativo ai redditi certificati per i quali è riconosciuto il TFR, nell'altro rigo l'importo indicato nel punto 1 del CUD 2003, ridotto di quanto già esposto nel rigo precedente. Per questo secondo rigo deve essere inoltre barrata la casella di colonna 2.

**Rigo RC5**: nella **colonna 2** scrivere la somma dei redditi indicati nei righi da RC1 a RC4.
Nella **colonna 1** riportate la somma dei redditi indicati nei righi da RC1 a RC4, per i quali nella colonna 1 di questi righi avete indicato il codice 3. In questo caso, per calcolare esattamente l'importo da riportare nella colonna 2 del rigo RN1 del quadro RN, vedete le istruzioni, per la compilazione del rigo RN1, colonna 2, e le istruzioni contenute in APPENDICE, voce "Lavori socialmente utili agevolati".
Se non avete indicato alcun importo nella colonna 1 del rigo RC5 dovete aggiungere l'importo indicato nella colonna 2 del rigo RC5 a quello di eventuali altri redditi e scrivere la somma ottenuta nella colonna 2 del rigo RN1 del quadro RN.
Per fare questo calcolo potete utilizzare lo "Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute" che trovate nelle istruzioni relative alla compilazione del quadro RN.

Può essere utile consultare in APPENDICE, voce "Periodo di lavoro - Casi particolari"

**Rigo RC6:** scrivere '365' se il rapporto di lavoro o di pensione è stato della durata di un anno; altrimenti indicare il numero dei giorni relativi al periodo nel quale avete lavorato o percepito la pensione. In tale numero di giorni vanno in ogni caso compresi le festività, i riposi settimanali e gli altri giorni non lavorativi e vanno sottratti i giorni per i quali non spetta alcuna retribuzione, neanche differita, (ad esempio, in caso di assenza per aspettativa senza corresponsione di assegni). In caso di rapporto di lavoro part time le detrazioni d'imposta spettano per l'intera misura ancorché la prestazione lavorativa venga resa per un orario ridotto.
Se avete compilato un solo rigo perché avete avuto un unico rapporto di lavoro o di pensione, scrivere la cifra che si trova al punto 5 del CUD 2003 o al punto 4 del CUD 2002.

Se sono stati compilati più righi, indicare nel rigo RC6 il numero totale dei giorni compresi nei vari periodi tenendo conto che quelli compresi in periodi contemporanei vanno calcolati una volta sola.

## Redditi per i quali non spettano le detrazioni

**Sezione II:** qui dovete dichiarare i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente per i quali non è prevista la detrazione d'imposta.

In particolare, indicare:
a) gli assegni periodici percepiti dal coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale, divorzio o annullamento del matrimonio. È importante sapere che se il provvedimento dell'autorità giudiziaria non distingue la quota per l'assegno periodico destinata al coniuge da quella per il mantenimento dei figli, l'assegno si considera destinato al coniuge per metà del suo importo;
b) gli assegni periodici comunque denominati alla cui produzione non concorrono né capitale né lavoro (escluse le rendite perpetue), compresi gli assegni testamentari, quelli alimentari, ecc.;
c) i compensi e le indennità corrisposte dalle amministrazioni statali ed enti pubblici territoriali per l'esercizio di pubbliche funzioni. Sono tali, ad esempio, anche quelli corrisposti ai componenti delle commissioni la cui costituzione è prevista dalla legge (commissioni edilizie comunali, commissioni elettorali comunali, ecc.);
d) i compensi corrisposti ai giudici tributari, ai giudici di pace e agli esperti del tribunale di sorveglianza;
e) le indennità e gli assegni vitalizi percepiti per l'attività parlamentare e le indennità percepite per le cariche pubbliche elettive (consiglieri regionali, provinciali, comunali), nonché quelle percepite dai giudici costituzionali;
f) le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato costituite a titolo oneroso. Le rendite derivanti da contratti stipulati sino al 31 dicembre 2000 costituiscono reddito per il 60% dell'ammontare lordo percepito. Per i contratti stipulati successivamente le rendite costituiscono reddito per l'intero ammontare;
g) i compensi corrisposti per l'attività libero professionale intramuraria svolta dal personale dipendente del Servizio sanitario nazionale.

Le condizioni e le categorie professionali alle quali si applica la disciplina fiscale dell'attività intramuraria sono indicate in APPENDICE alla voce "Attività libero professionale intramuraria"

Le rendite e gli assegni periodici si presumono percepiti, salvo prova contraria, nella misura e alle scadenze risultanti dai relativi titoli.

**Righi RC7 e RC8:**
**Colonna 1:**
• scrivere "1" se si tratta di assegni periodici ricevuti dal coniuge o ex-coniuge in base a quanto previsto dall'autorità giudiziaria (sopra individuati con la lettera a));

• scrivere "2" se si tratta di redditi per i quali è previsto l'istituto del TFR.
**Colonna 2:** scrivere la somma che avete ricevuto.

**Rigo RC9:** scrivere la somma degli importi indicati nella colonna 2 dei righi RC7 e RC8.
Dovete aggiungerla a quella di eventuali altri redditi e scrivere la somma ottenuta nella colonna 2 del rigo RN1 del Quadro RN, nella quale va scritta la somma di tutti i redditi dichiarati. Per fare questo calcolo potete utilizzare lo "Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute" (che si trova nelle ISTRUZIONI del quadro RN).

**Ritenute**

**Sezione III:** qui dovete dichiarare l'ammontare delle ritenute IRPEF, dell'addizionale regionale e comunale all'IRPEF.

**Rigo RC10:** riportare il totale delle ritenute IRPEF sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, indicati nella Sezione I e II. Questo importo è quello che si trova al punto 10 del CUD 2003 o al punto 5 del CUD 2002.
L'importo di rigo RC10 deve essere poi riportato nel rigo RN26, colonna 2 nel quale dovete scrivere la somma di tutte le ritenute. Per fare questo calcolo potete utilizzare lo "Schema riepilogativo" (che si trova nelle ISTRUZIONI del quadro RN).

**Rigo RC11:** riportare il totale dell'addizionale regionale sui redditi di lavoro dipendente e assimilati di Sez. I e II. Questo importo è quello che si trova al punto 11 del CUD 2003 o al punto 7 del CUD 2002.
L'importo di rigo RC11 deve essere poi riportato nel rigo RV3, colonna 2.
Si precisa che nell'ipotesi in cui abbiate dichiarato nella sezione I redditi derivanti da compensi per lavori socialmente utili con riferimento ai quali avete riportato il codice 3, le relative ritenute IRPEF ed addizionale regionale, risultanti dalla certificazione, devono essere indicate, rispettivamente, nei righi RC13 e RC14.

**Rigo RC12:** riportare il totale dell'addizionale comunale all'IRPEF sui redditi di lavoro dipendente e assimilati di Sez. I e II. Questo importo è quello che si trova al punto 12 del CUD 2003 o al punto 8 del CUD 2002.
L'importo di rigo RC12 deve essere riportato nel rigo RV11, colonna 2.

**Ritenute sui redditi derivanti da lavori socialmente utili in regime agevolato**

**Sezione IV:** qui dovete riportare le ritenute IRPEF e l'addizionale regionale relative ai compensi percepiti per lavori socialmente utili se avete raggiunto l'età prevista per la pensione di vecchiaia.

**Rigo RC13:** riportate le ritenute IRPEF relative ai redditi esposti nella sezione I del quadro RC per i quali avete indicato il codice 3 nella colonna 1. Tale dato può essere rilevato dal punto 10 del CUD 2003 o dal punto 5 del CUD 2002 , qualora il sostituto vi abbia erogato esclusivamente tali compensi.

**Rigo RC14:** riportate l'addizionale regionale relativa ai redditi esposti nella sezione I del quadro RC per i quali avete indicato il codice 3 nella colonna 1. Tale dato può essere rilevato dal punto 11 del CUD 2003 o dal punto 7 del CUD 2002, qualora il sostituto vi abbia erogato esclusivamente tali compensi.

## 5. FAMILIARI A CARICO

I dati relativi ai familiari che nel 2002 sono stati fiscalmente a vostro carico devono essere scritti nel prospetto FAMILIARI A CARICO DEL CONTRIBUENTE.

**Chi sono i familiari a carico**

**Un 'familiare a carico' è qualsiasi membro della vostra famiglia per il quale avete diritto a detrazioni fiscali.**
Dal punto di vista fiscale sono considerati familiari a carico tutti i membri della vostra famiglia che nel 2002 non hanno posseduto un reddito complessivo superiore a euro 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili.

Possono essere considerati familiari a vostro carico:
- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;
- i figli (compresi i figli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati) indipendentemente dal superamento di determinati limiti di età e dal fatto che siano o meno dediti agli studi o al tirocinio gratuito anche se hanno prestato il servizio militare di leva nel corso del 2002.

Questi familiari possono anche non convivere con voi e possono risiedere all'estero.

Anche i seguenti altri familiari possono essere considerati a carico:
- il coniuge legalmente ed effettivamente separato;
- i discendenti dei figli;
- i genitori (compresi i genitori naturali e quelli adottivi);
- i generi e le nuore;
- il suocero e la suocera;
- i fratelli e le sorelle (anche unilaterali);
- i nonni e le nonne (compresi quelli naturali).

I familiari di questo secondo gruppo possono essere a carico solo alle seguenti condizioni: devono convivere con il contribuente, oppure, devono ricevere, sempre dal contribuente in questione, assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Nel limite di reddito di euro 2.840,51 al lordo degli oneri deducibili, che il familiare non deve superare nel corso dell'anno per essere considerato fiscalmente a carico, devono essere comprese:
- le retribuzioni corrisposte da Enti e Organismi Internazionali, da Rappresentanze diplomatiche e consolari, da Missioni, dalla Santa Sede, dagli Enti gestiti direttamente da essa e dagli Enti centrali della Chiesa Cattolica;
- i redditi di lavoro dipendente prestato nelle zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto lavorativo da soggetti residenti nel territorio dello Stato.

Le retribuzioni e i redditi appena elencati, anche se non compresi nel reddito complessivo, nei casi in cui gli stessi non sono imponibili in Italia, sono considerati rilevanti fiscalmente quando si devono attribuire le eventuali detrazioni per carichi di famiglia.

**Come è composto il prospetto dei familiari a carico**

Il prospetto è composto di sei righe e sette colonne che servono per scrivere i dati relativi ai familiari che sono fiscalmente a vostro carico.
In particolare, il primo rigo serve per scrivere i dati relativi al vostro coniuge, anche se non fiscalmente a carico.
Il secondo rigo è riservato esclusivamente all'esposizione dei dati relativi al primo figlio a carico, intendendo per primo figlio a carico quello anagraficamente di maggiore età.
I successivi righi servono per l'esposizione dei dati relativi agli altri figli o familiari.
Le colonne servono per indicare, nell'ordine, per ogni familiare inserito nel prospetto: il tipo di rapporto di parentela che avete con il familiare in questione (**C**, coniuge; **F1**, primo figlio/a; **F**, altro figlio/a; **A**, altro tipo di rapporto), l'eventuale condizione di handicap del figlio a carico (**D**, disabile), il suo codice fiscale, il numero di mesi durante i quali è stato a vostro carico nel 2002, il numero di mesi durante i quali il figlio a carico ha avuto un'età inferiore ai tre anni, la percentuale di detrazione che vi spetta.

A decorrere dal 2002 per ciascun figlio o familiare a carico spetta una detrazione di euro **285,08**. Se il reddito complessivo di ciascuno dei coniugi non è superiore a euro **51.645,69** la detrazione per il primo figlio e per gli altri familiari a carico è di euro **303,68** e per ciascun figlio successivo al primo è di euro **336,73**.
La detrazione per i figli a carico è inoltre aumentata a euro **516,46** per ciascun figlio nei seguenti casi:
– Reddito complessivo non superiore a euro **36.151,98** e 1 figlio a carico;
– Reddito complessivo non superiore a euro **41.316,55** e 2 figli a carico;
– Reddito complessivo non superiore a euro **46.481,12** e 3 figli a carico;
– Contribuenti con almeno 4 figli a carico senza limiti di reddito.

Per ciascun figlio portatore d'handicap la detrazione spettante è aumentata a euro **774,69** indipendentemente dal reddito.

**Da ora in poi, seguono istruzioni dettagliate per compilare il prospetto di familiari a carico, rigo per rigo.**
Innanzitutto, tenete presente che, se nel corso del 2002 è cambiata la situazione di un familiare, dovete compilare un rigo per ogni situazione, cioè uno per la situazione vecchia e uno per la situazione nuova.

**Come si compila il rigo relativo al coniuge**

**Rigo 1:** scrivere i dati relativi al vostro coniuge.
**Colonna 1:** barrare la casella "**C**".
**Colonna 4:** scrivere il codice fiscale del coniuge, anche se non è a vostro carico.
**Colonna 5:** utilizzare questa casella solo se il coniuge è stato a vostro carico. Scrivere '12' se il vostro coniuge è stato a vostro carico per tutto il 2002. In caso di matrimonio, decesso, separazione legale ed effettiva, scioglimento o annullamento del matrimonio o cessazione dei suoi effetti civili nel corso del 2002, scrivere il numero dei mesi per i quali il coniuge è stato a vostro carico. Per esempio, se vi siete sposati a giugno del 2002, la detrazione spetta per sette mesi, pertanto, nella casella dovrete scrivere 7.

**Come compilare i righi relativi ai figli e agli altri familiari carico**

**Righi 2-6:** in ognuno di questi righi dovete inserire i dati relativi solo a un figlio o a un altro familiare a vostro carico.
**Nel rigo 2 devono essere indicati i dati relativi al primo figlio.**
**Colonna 1:** barrare **la casella "F1" se il familiare indicato è il primo figlio/a** e la casella "**F**" per i figli successivi al primo.
**Colonna 2:** barrare la casella "**A**" se si tratta di un altro familiare.
**Colonna 3:** Barrare la casella "**D**" se si tratta di un figlio portatore di handicap. Qualora venga barrata questa casella non è necessario barrare anche la casella 'F'. Si precisa che è considerato portatore di handicap la persona riconosciuta tale ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

**Colonna 4 :** scrivere il codice fiscale di ciascuno dei figli o delle figlie, e degli altri familiari che avete a carico.
È bene sapere che il codice fiscale dei figli e degli altri familiari a carico deve essere scritto comunque, anche se non fruite delle relative detrazioni, che invece sono attribuite interamente ad un altro soggetto.
**Colonna 5 :** utilizzate questa casella per indicare il numero dei mesi dell'anno durante i quali il familiare è stato a vostro carico e pertanto vi spetta la detrazione. Scrivere '12' se il familiare è stato a vostro carico per tutto il 2002; se invece è stato a vostro carico solo per una parte del 2002, scrivere il numero dei mesi corrispondenti. Per esempio, per un figlio nato il 27 giugno 2002 la detrazione spetta per sette mesi; pertanto nella casella dovrete scrivere 7.

**Ulteriore detrazione per figli minori di tre anni**

**Colonna 6:** utilizzate questa casella per indicare il numero dei mesi dell'anno durante i quali il figlio a carico ha un'età inferiore a 3 anni. Per esempio, per un figlio nato il 15 marzo 2000, nella casella scrivere '12'; per un figlio che ha compiuto 3 anni il 18 maggio 2002, indicare '5'.
Per i figli di età inferiore ai 3 anni si ha diritto ad un aumento della detrazione di euro 123,95. Si precisa che l'ulteriore detrazione per ciascun figlio di età inferiore a tre anni non spetta per il primo figlio a cui è riconosciuta la detrazione per coniuge a carico. Tale ulteriore detrazione non spetta inoltre nei casi in cui il contribuente ha diritto alla detrazione di euro **516,46** per ciascun figlio ovvero se beneficia della detrazione pari a euro **774,69** prevista per i figli portatori di handicap.
**Colonna 7:** utilizzate questa casella per indicare la percentuale di detrazione che vi spetta per ogni familiare a vostro carico.
Prima di indicare la percentuale di detrazione che vi spetta, tenete presente che:

Per maggiori chiarimenti vedere in APPENDICE la voce "Casi particolari di compilazione della casella F1 del prospetto "Familiari a carico»".

- per il primo figlio si ha diritto alla stessa detrazione per coniuge a carico, e per gli altri figli all'intera detrazione, quando l'altro genitore manca perché deceduto o non ha riconosciuto il figlio, oppure, se il figlio è un figlio adottivo, affidato o affiliato a un solo genitore che non è sposato o se sposato si è legalmente ed effettivamente separato. In tal caso, scrivere in questa colonna la lettera **C**. Se tale detrazione non spetta per l'intero anno occorre compilare il rigo 2 per i mesi in cui spetta la detrazione come figlio e il rigo 3 per i mesi in cui spetta la detrazione come coniuge. Per il periodo in cui spetta per il primo figlio la detrazione prevista per il coniuge il contribuente può, se più favorevole, utilizzare la detrazione prevista per il primo figlio;
- se invece l'onere del mantenimento grava anche su altre persone, oltre a voi, la detrazione (sia quella per il figlio che per altri familiari) va suddivisa in proporzione all'effettivo onere sostenuto da ciascuno. Per poterne avere il massimo utilizzo, quando si tratta di figli a carico, questa proporzione può essere stabilita fra i genitori a loro discrezione. È importante sapere però, che se un genitore fruisce al 100 per cento della detrazione per il figlio a carico, l'altro genitore non può fruirne. La detrazione spetta sicuramente per intero ad uno solo dei genitori quando l'altro genitore è fiscalmente a carico del primo e nei seguenti casi:
  - figli del contribuente rimasto vedovo/a che, risposatosi, non si sia poi legalmente ed effettivamente separato;
  - figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente, se questi è coniugato e non è legalmente ed effettivamente separato.

  In questi casi, scrivere "100", perché la detrazione spetta per intero;
- scrivere '0' (zero) se non fruite delle detrazioni perché l'onere del mantenimento per il figlio o familiare è stato assunto da un altro contribuente.

**Detrazioni dall'imposta lorda per i familiari a carico**

Se nel 2002 un vostro familiare non ha posseduto un reddito complessivo superiore a euro 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili, dal punto di vista fiscale può essere considerato a vostro carico o a carico di uno o più membri della vostra famiglia.
Chi si fa carico di uno o più familiari dal punto di vista fiscale, può detrarre dalla propria imposta lorda una somma per ogni familiare fiscalmente a suo carico.
Tali detrazioni possono essere ripartite proporzionalmente all'effettivo onere sostenuto fra più contribuenti nel caso in cui l'obbligo di mantenimento dei familiari a carico faccia capo a più soggetti.
Se si tratta di figli a carico,
- ■ potete operare la detrazione al 100%, oppure
- ■ potete ripartirla in maniera proporzionale tra i due genitori.

Se si tratta di altri familiari,
- ■ potete ripartire la detrazione anche con altri contribuenti.

Per conoscere gli importi delle detrazioni spettanti, potete consultare le tabelle che sono riportate nelle ISTRUZIONI del quadro RN.

**Detrazioni e deduzioni sulle spese sostenute per i familiari**

La legge prevede che il contribuente può detrarre una percentuale (19%) per alcune spese (spese mediche, premi di assicurazione e spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria) sostenute nell'interesse delle persone fiscalmente a carico.
La detrazione del 19 per cento spetta anche per le spese sanitarie sostenute nell'interesse dei familiari non a carico, affetti da patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica, per la parte di detrazione che non trova capienza nell'imposta da questi ultimi dovuta.
La deduzione per i contributi e i premi versati alle forme pensionistiche complementari e individuali, e ai fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale, spetta anche per gli oneri sostenuti nell'interesse delle persone fiscalmente a carico, per la sola parte da questi ultimi non dedotta.

La legge permette di dedurre le spese mediche e di assistenza specifica ai portatori di handicap, anche se sono state sostenute per familiari fiscalmente non a carico.
Troverete maggiori dettagli in proposito nelle istruzioni per compilare il quadro RP 'ONERI E SPESE', qui di seguito.

## 6. QUADRO RP – ONERI E SPESE

**A che cosa serve il quadro**

**Questo quadro serve per indicare gli importi di tutti gli oneri e le spese sostenute e per calcolare le relative deduzioni e detrazioni.**

Le **DETRAZIONI** sono le somme che, una volta calcolate le imposte da pagare, si possono sottrarre da queste, in modo da pagare di meno, mentre le **DEDUZIONI** sono le somme che si possono sottrarre dal reddito su cui poi si calcolano le imposte.
Le detrazioni e le deduzioni sono ammesse solo se gli oneri e le spese sono stati sostenuti nel 2002 dal contribuente e non sono stati già esclusi dai redditi che contribuiscono a formare il reddito complessivo. Alcuni oneri e spese sono ammessi anche se sono stati sostenuti per i familiari.

**Quali spese danno diritto alla detrazione**

**Per le seguenti spese avete diritto a una detrazione del 19% sulle imposte che dovete pagare, sia se avete sostenuto le spese nell'interesse vostro che per le persone fiscalmente a vostro carico:**
– spese sanitarie (solo sulla parte che supera euro 129,11);
– spese per i mezzi necessari per l'accompagnamento, la deambulazione, la locomozione, il sollevamento e i sussidi tecnici informatici dei portatori di handicap;
– premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni derivanti da contratti stipulati o rinnovati sino al 31 dicembre 2000;
– premi per assicurazioni sul rischio morte, invalidità permanente superiore al 5%, non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani, derivanti da contratti stipulati o rinnovati dal 1 gennaio 2001;
– spese per l'istruzione superiore e universitaria.
Per sapere chi può essere considerato a carico, vedere il capitolo 5 "Familiari a carico".

La detrazione del 19 per cento spetta anche per le spese sanitarie sostenute nell'interesse dei familiari non a carico, affetti da patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica, per la parte di detrazione che non trova capienza nell'imposta da questi ultimi dovuta.
**Le spese che danno diritto alla detrazione del 19%, sono:**
– gli interessi pagati su alcuni mutui e prestiti;
– le spese funebri;
– le somme date spontaneamente a favore di popolazioni colpite da calamità, di organizzazioni di utilità sociale (ONLUS), di associazioni sportive dilettantistiche, di enti o fondazioni che svolgono attività culturali e artistiche, di movimenti e partiti politici, di società di mutuo soccorso, di associazioni di promozione sociale, e alla Società di cultura "La Biennale di Venezia";
– le somme pagate per il mantenimento dei beni soggetti a regime vincolistico, cioè beni sui quali grava un vincolo artistico;
– le spese veterinarie;
– **le spese sostenute per servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti.**

Danno diritto a una detrazione del 41% o del 36% alcune spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e boschivo.
Infine, hanno diritto a specifiche detrazioni fisse:
– gli inquilini di alloggi adibiti ad abitazione principale;
– i lavoratori dipendenti che trasferiscono la propria residenza per motivi di lavoro e che pagano canoni di locazione;
– i non vedenti per il mantenimento del cane guida;
– coloro ai quali è stata riconosciuta una borsa di studio dalle Regioni o dalle Province autonome;
– **coloro che hanno effettuato donazioni all'ente ospedaliero "Ospedale Galliera di Genova".**

**Quali spese danno diritto a deduzione**

Potete dedurre dal vostro reddito complessivo le seguenti spese:
– i contributi previdenziali ed assistenziali, anche se li avete sostenuti per i familiari a carico;
– i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici e familiari;
– i contributi per i fondi integrativi del servizio sanitario nazionale, anche se li avete sostenuti per i familiari a carico, per la parte che non trova capienza nel reddito complessivo di questi;
– le somme date spontaneamente a istituzioni religiose e paesi in via di sviluppo;
– le spese mediche e di assistenza specifica dei portatori di handicap sostenute anche per i familiari (elencati nel paragrafo "Familiari a carico") non fiscalmente a carico;
– gli assegni corrisposti al coniuge;
– le somme versate alle forme pensionistiche complementari e individuali, anche se le avete sostenute per i familiari a carico, per la parte che non trova capienza nel reddito complessivo di questi;
– gli altri oneri (specificati nelle istruzioni del rigo RP25).

**Spese sostenute per i figli**

Se la spesa è sostenuta per i figli la detrazione spetta al genitore a cui è intestato il documento che certifica la spesa.
Se invece il documento che comprova la spesa è intestato al figlio, le spese devono essere ripartite tra i due genitori nella proporzione in cui le hanno effettivamente sostenute. Se intendete ripartire le spese in misura diversa dal 50 per cento, nel documento che comprova la spesa dovete annotare la percentuale di ripartizione. Se uno dei due coniugi è fiscalmente a carico dell'altro, ai fini del calcolo della detrazione, quest'ultimo può considerare l'intero ammontare della spesa.

**Spese sostenute dagli eredi**

Gli eredi hanno diritto alla detrazione d'imposta oppure alla deduzione per le spese sanitarie del defunto da loro sostenute dopo il suo decesso.

**Oneri sostenuti dalle società semplici**

È bene ricordare che i soci di società semplici hanno diritto di fruire della corrispondente detrazione di imposta, oppure di dedurre dal proprio reddito complessivo alcuni degli oneri sostenuti dalla società, nella proporzione stabilita dall'art. 5 del TUIR. Tali oneri sono specificati in APPENDICE, voce "Oneri sostenuti dalle società semplici", e vanno evidenziati utilizzando uno dei righi da RP15 a RP17, indicando il codice 27 ed ai righi RP25, RP27, RP28, RP29, RP31, RP32 ed RP33.

**Come è composto il quadro RP**

**Il quadro RP è composto di quattro sezioni e serve per indicare**:
- nella **Sezione I**, gli oneri e le spese per i quali è riconosciuta la *detrazione* del 19%;
- nella **Sezione II**, gli oneri e le spese *deducibili* dal reddito complessivo;
- nella **Sezione III**, le spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 41% e/o 36%;
- nella **Sezione IV** i dati per fruire delle specifiche detrazioni per gli inquilini di alloggi adibiti ad abitazione principale, per i lavoratori dipendenti che trasferiscono la propria residenza per motivi di lavoro e che pagano canoni di locazione, per i non vedenti per il mantenimento del cane guida, per coloro ai quali è stata riconosciuta una borsa di studio dalle Regioni o dalle Province autonome, per coloro che abbiano effettuato donazioni all' "Ospedale Galliera di Genova".

**Come si compila il quadro RP**

**Da ora in poi, trovate le istruzioni dettagliate per compilare il quadro RP rigo per rigo.**

## SEZIONE I
### ONERI PER I QUALI È RICONOSCIUTA LA DETRAZIONE D'IMPOSTA DEL 19 %

Per avere ulteriori informazioni sulle spese sanitarie, comprese quelle sostenute all'estero, vedere in APPENDICE, voce "Spese sanitarie"

A ciascuna detrazione d'imposta del 19 per cento è stato attribuito un codice, così come risulta dalla tabella "Oneri per i quali spetta la detrazione del 19%" che trovate nelle istruzioni relative al rigo RP15. I codici attribuiti sono gli stessi che risultano dal CUD/2003.

**Righi RP1- RP5: questi righi riguardano le spese sanitarie e quelle per i portatori di handicap.**

Potete scegliere di ripartire le detrazioni di cui ai righi RP1 colonne 1 e 2, RP2 e RP3 in quattro quote annuali costanti e di pari importo. La scelta è consentita se l'ammontare complessivo delle spese sostenute nell'anno, indicate nei righi RP1, RP2 ed RP3, supera (al lordo della franchigia di euro 129,11) euro 15.493,71.
**Nel rigo RP18 (colonna 1) dovrete indicare se intendete o meno avvalervi della possibilità di rateizzare tali importi. A tal fine si rimanda alle istruzioni relative al rigo RP18 (colonna 1).**

**Rigo RP1**: in questo rigo a colonna 2, scrivere l'importo delle spese sanitarie diverse da quelle relative a patologie esenti dalla spesa sanitaria pubblica da riportare, invece, a colonna 1.

È possibile usufruire di questa detrazione per le spese sostenute per prestazioni chirurgiche, analisi, indagini radioscopiche, ricerche e applicazioni, prestazioni specialistiche, acquisto o affitto di protesi sanitarie, prestazioni di un medico generico (anche per visite e cure di medicina omeopatica), ricoveri per operazioni chirurgiche o degenze.
È possibile usufruire della detrazione del 19% anche per le spese per l'acquisto di medicinali, l'acquisto o l'affitto di attrezzature sanitarie (per esempio, apparecchio per aerosol o per la misurazione della pressione sanguigna); le spese per il trapianto di organi; l'importo del ticket pagato, se le spese sono state sostenute nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.
Per il ricovero di un anziano in un istituto di assistenza e ricovero la detrazione non spetta per la retta di ricovero ma solo per le spese mediche indicate separatamente nella documentazione rilasciata dall'Istituto; invece, se l'anziano è portatore di handicap vedere le istruzioni per la compilazione del rigo RP22.

È possibile fruire della detrazione d'imposta del 19 per cento anche per le spese di assistenza specifica. Le spese di assistenza specifica sono quelle sostenute per:
- assistenza infermieristica e riabilitativa (es: fisioterapia, kinesiterapia, laserterapia, ecc.);
- prestazioni rese da personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona;
- prestazioni rese da personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo;
- prestazioni rese da personale con la qualifica di educatore professionale;
- prestazioni rese da personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale.

**Spese sostenute per particolari patologie**

**Le spese sanitarie relative a patologie esenti dalla spesa sanitaria pubblica sostenute, nell'interesse dei familiari non fiscalmente a carico, possono essere portate in detrazione per la parte che non trova capienza nell'imposta da questi ultimi dovuta.** La compilazione dello spazio compreso tra le parentesi del **rigo RP1** col. 1 è riservata ai contribuenti affetti da determinate patologie per le quali il servizio sanitario nazionale ha riconosciuto l'esenzione dal ticket in relazione a particolari prestazioni sanitarie. Nel caso in cui il contribuente si sia rivolto a strutture che prevedono il pagamento delle prestazioni sanitarie in riferimento alla patologia per la quale è stata riconosciuta l'esenzione, la relativa spesa sostenuta va indicata nel citato rigo RP1 col. 1 (ad esempio: spese per prestazioni in cliniche private).
Per individuare la quota delle spese che può essere trasferita al familiare che le ha sostenute (il quale le potrà indicare nel rigo RP2 della propria dichiarazione dei redditi), il contribuente affetto dalle suddette patologie deve indicare:
- nella **colonna 1** del rigo RP1 l'importo totale di tali spese;
- nella **colonna 2** del rigo RP1 le altre spese sanitarie che non riguardano dette patologie.

Per le spese sanitarie la detrazione del 19% spetta solo sulla parte che supera **euro 129,11** (per esempio, se la spesa ammonta ad euro 413,17), l'importo su cui spetta la detrazione è di euro 284,06).
Al fine della applicazione della franchigia di euro 129,11, si deve procedere come segue:
1) ridurre l'importo da esporre nella colonna 2 del rigo RP1 di euro 129,11;
2) se l'importo da indicare nella colonna 2 del rigo RP1, è inferiore a euro 129,11 si deve ridurre l'importo da indicare nel rigo RP1 colonna 1 della quota rimanente della franchigia.

L'importo scritto nel rigo RP1, colonna 1 e/o 2, deve comprendere anche le spese sanitarie (aumentate dell'importo della franchigia) indicate con il codice 1 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002. Vanno comprese anche le spese mediche certificate nelle annotazioni del CUD alla voce "Importo delle spese mediche inferiore alla franchigia".

**Spese sanitarie sostenute per familiari non a carico**

**Rigo RP2:** scrivere l'importo della spesa sanitaria sostenuta nell'interesse del familiare non fiscalmente a carico affetto da patologie esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica, la cui detrazione non ha trovato capienza nell'imposta lorda da questi dovuta. L'importo di tali spese si ottiene dividendo per 0,19 la parte di detrazione che non ha trovato capienza nell'imposta del familiare è desumibile dalle annotazioni del Mod. 730 o dal rigo RN 18, colonna 1 del quadro RN del Mod. UNICO di quest'ultimo.

L'ammontare massimo delle spese sanitarie sulle quali spetta la detrazione del 19 per cento in questi casi è complessivamente di **euro 6.197,48**; l'importo di tali spese deve essere ridotto della franchigia di euro 129,11, anche se la stessa è stata già applicata dal familiare, affetto da patologie esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica, nella propria dichiarazione dei redditi.
Tuttavia non si deve tener conto di detta franchigia per la parte che è stata già sottratta ai fini della determinazione dell'importo indicato nel rigo RP1, colonna 2.

Se avete anche delle spese da indicare nel rigo RP1, colonna 1, dovete:
1) applicare la franchigia di euro 129,11, sulla spesa da indicare nella colonna 2 del rigo RP1;
2) se l'importo delle spese da indicare nella colonna 2 del rigo RP1 è inferiore a euro 129,11, dovete ridurre l'importo da indicare nel rigo RP2 della quota rimanente della franchigia;
3) se la somma degli importi da indicare nella colonna 2 del rigo RP1 e nel rigo RP2 è inferiore a euro 129,11, dovete ridurre l'importo da indicare nella colonna 1 del rigo RP1 della quota residua della franchigia.

Per individuare esattamente i soggetti portatori di handicap e le spese da scrivere nel rigo RP3, vedere in APPENDICE, voce "Spese sanitarie"

**Rigo RP3**: scrivere l'importo delle spese per i mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, locomozione, sollevamento dei portatori di handicap, e le spese per i sussidi tecnici e informatici per l'autosufficienza e integrazione dei portatori di handicap. Per queste spese la detrazione del 19% spetta sull'intero importo.
Nell'importo scritto in questo rigo vanno comprese anche le spese indicate con il codice 3 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

Per individuare esattamente gli autoveicoli e i motoveicoli dei soggetti portatori di handicap, vedere in APPENDICE, voce "Spese sanitarie"

**Rigo RP4**: scrivere le spese sostenute per l'acquisto:
– di motoveicoli e autoveicoli anche se prodotti in serie e adattati per le limitazioni delle capacità motorie dei portatori di handicap;
– di autoveicoli, anche non adattati, per il trasporto dei non vedenti, sordomuti, soggetti con handicap psichico o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, invalidi con grave limitazione della capacità di deambulazione e dei soggetti affetti da pluriamputazioni.

La detrazione spetta una sola volta in quattro anni, salvo i casi in cui il veicolo risulta cancellato dal pubblico registro automobilistico. La detrazione spetta per un solo veicolo (motoveicolo o autoveicolo), e su un importo massimo di euro 18.075,99. Se il veicolo è stato rubato e non ritrovato, da euro 18.075,99, si sottrae l'eventuale rimborso dell'assicurazione.
La detrazione si può dividere in quattro rate dello stesso importo: in tal caso indicare il numero 1 nella casella contenuta nel rigo RP4, per segnalare che si vuole fruire della prima rata, e indicare in tale rigo l'importo della rata spettante. Se, invece, la spesa è stata sostenuta nel 1999, nel 2000 o nel 2001 e nella dichiarazione relativa ai redditi percepiti in tali anni è stata barrata la

casella per la ripartizione della detrazione in quattro rate annuali di pari importo, nella casella di rigo RP4 scrivere il numero 4, 3 o 2 per segnalare che si vuole fruire della quarta, della terza o della seconda rata, e indicare nel rigo RP4 l'importo della rata spettante. Nell'importo scritto in questo rigo vanno comprese anche le spese indicate con il codice 4 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002 nel limite dell'importo massimo predetto.

**Quali spese *non* vanno indicate**

**Non si indicano nei righi RP1, RP2, RP3 e RP4 alcune delle spese sanitarie sostenute nel 2002 che sono già state rimborsate al contribuente**, per esempio:
– le spese nel caso di danni alla persona arrecati da terzi, risarcite dal danneggiante o da altri per suo conto;
– le spese sanitarie rimborsate a fronte di contributi per assistenza sanitaria versati dal sostituto o dal sostituito ad enti o casse aventi esclusivamente fine assistenziale in conformità a disposizioni di contratti o di accordi o regolamenti aziendali che, fino ad un importo non superiore complessivamente a **euro 3.615,20**, non hanno concorso a formare il reddito imponibile di lavoro dipendente. La presenza dei predetti contributi è segnalata al punto 34 del CUD 2003 e/o al punto 29 del CUD 2002 consegnato al lavoratore. Se nelle annotazioni del CUD viene indicata la quota di contributi sanitari, che, essendo superiore al predetto limite, ha concorso a formare il reddito, le spese sanitarie eventualmente rimborsate possono, invece, essere indicate proporzionalmente.

**Quali spese vanno indicate**

**Invece, vanno indicate, perché rimaste a carico:**
– le spese sanitarie rimborsate per effetto di premi di assicurazioni sanitarie versati dal dichiarante (per i quali non spetta la detrazione d'imposta del 19 per cento);
– le spese sanitarie rimborsate dalle assicurazioni sanitarie stipulate dal sostituto d'imposta, o semplicemente pagate dallo stesso con o senza trattenuta a carico del dipendente o pensionato. Per questi premi non spetta la detrazione di imposta. Per tali assicurazioni, l'esistenza di premi versati dal datore di lavoro o dal dipendente è segnalata al punto 35 del CUD 2003 e/o al punto 30 del CUD 2002.

**CANE GUIDA**

Nel **rigo RP5** scrivete la spesa sostenuta per l'acquisto del cane guida dei non vedenti. La detrazione spetta una sola volta in un periodo di quattro anni, salvo i casi di perdita dell'animale.
La detrazione spetta con riferimento all'acquisto di un solo cane e per l'intero ammontare del costo sostenuto.
La detrazione può essere ripartita in quattro rate annuali di pari importo; in tal caso indicare nella casella contenuta nel rigo RP5 il numero corrispondente alla rata di cui si vuole fruire e indicare in tale rigo l'importo della rata spettante.
Si ricorda che per il mantenimento del cane guida il non vedente ha diritto anche ad una detrazione forfetaria di euro 516,46: vedere le istruzioni al rigo RP37. Vanno comprese nell'importo da indicare nel rigo RP5 anche le spese indicate con il codice 5 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

**SPESE SANITARIE PER LE QUALI È STATA RICHIESTA LA RATEIZZAZIONE NELLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE**

Il **rigo RP6** è riservato ai contribuenti che nella precedente dichiarazione dei redditi, avendo sostenuto spese sanitarie per un importo superiore a euro 15.493,71, pari a lire 30 milioni, hanno optato per la rateizzazione. Indicare, in tale rigo a col. 2, l'importo della rata spettante. Detto importo può essere rilevato dal Mod. UNICO 2002, rigo RP18 col. 2 oppure può essere ricavato dividendo per quattro (numero delle rate previste) l'importo indicato nel rigo 33 del prospetto 730-3 del mod. 730/2002. Si ricorda che il contribuente che ha presentato la precedente dichiarazione in lire dovrà convertire gli importi in euro. Nell'apposita casella del medesimo rigo indicare il numero della rata di cui s'intende fruire (per le spese sostenute nell'anno 2001 indicare il numero 2).

Vanno comprese nell'importo da indicare nel rigo RP6 anche le spese indicate con il codice 6 nelle annotazioni del CUD 2003.

**INTERESSI PASSIVI**

Sulle condizioni per usufruire della detrazione sugli interessi per i contratti di mutuo, vedere in APPENDICE, voci "Mutuo ipotecario relativo ad immobile per il quale è variata la destinazione", "Rinegoziazione di un contratto di mutuo"

**Righi da RP7 a RP11. Questi righi servono per indicare gli importi degli interessi passivi, gli oneri e le quote di rivalutazione pagati nel 2002 in dipendenza di mutui a prescindere dalla scadenza della rata.**

In caso di mutuo ipotecario sovvenzionato con contributi concessi dallo Stato o da Enti pubblici, non erogati in conto capitale, gli interessi passivi danno diritto alla detrazione solo per l'importo effettivamente rimasto a carico del contribuente.
Tra gli oneri accessori sono compresi anche: l'intero importo delle maggiori somme corrisposte a causa delle variazioni del cambio di valuta relative a mutui stipulati in ECU o in altra valuta, la commissione spettante agli istituti per la loro attività di intermediazione, gli oneri fiscali (compresa l'imposta per l'iscrizione o la cancellazione di ipoteca e l'imposta sostitutiva sul capitale prestato), la cosiddetta "provvigione" per scarto rateizzato, le spese di istruttoria, quelle notarili e di perizia tecnica, ecc. Le spese notarili comprendono sia l'onorario del notaio per la stipula del contratto di mutuo (con esclusione di quelle sostenute per il contratto di compravendita) che le spese sostenute dal notaio per conto del cliente quali, ad esempio, l'iscrizione e la cancellazione dell'ipoteca.

Non danno diritto alla detrazione gli interessi derivanti da:
- mutui stipulati nel 1991 o nel 1992 per motivi diversi dall'acquisto della propria abitazione (ad esempio per la ristrutturazione);
- mutui stipulati a partire dal 1993 per motivi diversi dall'acquisto dell'abitazione principale (ad esempio per l'acquisto di una residenza secondaria). Sono esclusi da tale limitazione i mutui stipulati nel 1997 per ristrutturare gli immobili ed i mutui ipotecari stipulati a partire dal 1998 per la costruzione e la ristrutturazione edilizia dell'abitazione principale.

Non danno comunque diritto alla detrazione gli interessi pagati a seguito di aperture di credito bancarie, di cessione di stipendio e, in generale, gli interessi derivanti da tipi di finanziamento diversi da quelli relativi a contratti di mutuo, anche se con garanzia ipotecaria su immobili.

In caso di mutuo intestato a più soggetti, ogni cointestatario può fruire della detrazione unicamente per la propria quota di interessi.

**MUTUI PER ACQUISTO ABITAZIONE PRINCIPALE**

**Rigo RP7:** scrivete gli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione che avete pagato per i mutui ipotecari destinati all'acquisto dell'abitazione principale.

Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente. Pertanto, la detrazione spetta al contribuente acquirente ed intestatario del contratto di mutuo, anche se l'immobile è adibito ad abitazione principale di un suo familiare (coniuge, parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado).
Nel caso di separazione legale anche il coniuge separato, finché non intervenga l'annotazione della sentenza di divorzio, rientra tra i familiari. In caso di divorzio, al coniuge che ha trasferito la propria dimora abituale spetta comunque il beneficio della detrazione per la quota di competenza, se presso l'immobile hanno la propria dimora abituale i suoi familiari.
La detrazione spetta su un importo massimo di euro 3.615,20. In caso di contitolarità del contratto di mutuo o di più contratti di mutuo il suddetto limite è riferito all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti (ad es.: coniugi non fiscalmente a carico l'uno dell'altro cointestatari in parti uguali del mutuo che grava sulla abitazione principale acquistata in comproprietà possono indicare al massimo un importo di euro 1.807,60 ciascuno). Se invece il mutuo è cointestato con il coniuge fiscalmente a carico il coniuge che sostiene interamente la spesa può fruire della detrazione per entrambe le quote di interessi passivi.
La detrazione spetta anche al "nudo proprietario" (e cioè al proprietario dell'immobile gravato , ad esempio, da un usufrutto in favore di altra persona) sempre che ricorrano tutte le condizioni richieste, mentre non compete mai all'usufruttuario in quanto lo stesso non acquista l'unità immobiliare.
La detrazione spetta anche se il mutuo è stato stipulato per acquistare una ulteriore quota di proprietà dell'unità immobiliare ed è ammessa anche per i contratti di mutuo stipulati con soggetti residenti nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea.
La detrazione spetta a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto, e che l'acquisto sia avvenuto nell'anno antecedente o successivo al mutuo. Non si tiene conto delle variazioni dell'abitazione principale dipendenti da ricoveri permanenti in istituti di ricovero o sanitari, a condizione che l'immobile non risulti locato.
Per i mutui stipulati in data antecedente al 1° gennaio 2001 la detrazione è ammessa a condizione che l'unità immobiliare sia stata adibita ad abitazione principale entro sei mesi dall'acquisto ad eccezione del caso in cui al 1° gennaio 2001 non fosse già decorso il termine semestrale previsto dalla previgente disciplina. Per i soli mutui stipulati nel corso dell'anno 1993 la detrazione è ammessa a condizione che l'unità immobiliare sia stata adibita ad abitazione principale entro l'8 giugno 1994. Non si tiene conto del periodo intercorrente tra la data di acquisto e quella del mutuo, se estinguendo l'originario contratto si stipula un nuovo mutuo di importo non superiore alla residua quota di capitale da rimborsare, maggiorata delle spese e degli oneri correlati all'estinzione del vecchio mutuo e all'accensione del nuovo.

Al riguardo, vedere in APPENDICE la voce "Rinegoziazione di un contratto di mutuo"

Qualora l'immobile acquistato sia oggetto di ristrutturazione edilizia la detrazione spetta dalla data in cui l'immobile è adibito ad abitazione principale che comunque deve avvenire entro due anni dall'acquisto.
Se è stato acquistato un immobile locato, la detrazione spetta, a decorrere dalla prima rata di mutuo corrisposta, a condizione che entro tre mesi dall'acquisto, l'acquirente notifichi al locatario l'intimazione di sfratto per finita locazione e che entro l'anno dal rilascio l'immobile sia adibito ad abitazione principale.
Si ha diritto alla detrazione anche se l'unità immobiliare non è adibita ad abitazione principale entro un anno a causa di un trasferimento per motivi di lavoro avvenuto dopo l'acquisto.
Il diritto alla detrazione viene meno a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale (ad eccezione del trasferimento per motivi di lavoro o del ricovero permanente in istituti di ricovero o sanitari). Tuttavia, se il contribuente torna ad adibire l'immobile ad abitazione principale, in relazione alle rate pagate a decorrere da tale momento, è possibile fruire nuovamente della detrazione.
La detrazione non compete nel caso in cui il mutuo sia stato stipulato autonomamente per acquistare una pertinenza dell'abitazione principale.

La detrazione è anche riconosciuta per gli interessi passivi corrisposti da soggetti appartenenti al personale in servizio permanente delle Forze armate e Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché a quello dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile, in riferimento ai mutui ipotecari per l'acquisto di un immobile costituente unica abitazione di proprietà, prescindendo dal requisito della dimora abituale.

***Contratti di mutuo stipulati prima del 1993***

Per i contratti di mutuo stipulati anteriormente al 1993, la detrazione spetta su un importo massimo di euro 3.615,20 per ciascun intestatario del mutuo ed è ammesso a condizione che l'unità immobiliare sia stata adibita ad abitazione principale alla data dell'8 dicembre 1993 e che, nella rimanente parte dell'anno e negli anni successivi, il contribuente non abbia variato l'abitazione principale per motivi diversi da quelli di lavoro.
In questo caso, se nel corso dell'anno l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale (per motivi diversi da quelli di lavoro), a partire dallo stesso anno, la detrazione spetta solo sull'importo massimo di euro 2.065,83 per ciascun intestatario del mutuo.
Anche in questo caso permane il diritto alla detrazione nel caso di rinegoziazione del contratto di mutuo. In tale ipotesi si continua ad applicare la disciplina fiscale relativa al mutuo che viene estinto. Al riguardo, vedere in APPENDICE la voce "Rinegoziazione di un contratto di mutuo".
In particolare, se l'ammontare dell'importo scritto nel rigo RP7 è maggiore o uguale a euro 2.065,83, nel rigo RP8 non deve essere indicato alcun importo. Se, invece, l'importo di rigo RP7 è inferiore a euro 2.065,83, la somma degli importi indicati nei righi RP7 e RP8 non deve superare questo importo, cioè euro 2.065,83.

Gli esempi che seguono servono per illustrare meglio la compilazione di questo punto.
Esempio 1: interessi passivi relativi all'abitazione principale (rigo RP7) pari a euro 2.582,28; interessi passivi relativi a residenza secondaria pari a euro 1.032,91; nel rigo RP8 non va indicato alcun importo.
Esempio 2: interessi passivi relativi all'abitazione principale (rigo RP7) pari a euro 1.291,14; interessi passivi relativi a residenza secondaria pari a euro 1.032,91; nel rigo RP8 scrivere euro 774,69.

Nel rigo RP7 vanno compresi anche gli interessi passivi sui mutui ipotecari indicati con i codici 7 e 8 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

**MUTUI PER ACQUISTO ALTRI IMMOBILI**

**Rigo RP8:** In questo rigo scrivere, per un importo non superiore a **euro 2.065,83**, per ciascun intestatario del mutuo, gli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, che avete pagato per mutui ipotecari, finalizzati all'acquisto di abitazioni diverse dalla principale, stipulati prima del 1993.
Per i mutui stipulati nel 1991 e nel 1992 la detrazione spetta solo per quelli relativi all'acquisto di immobili da adibire a propria abitazione diversa da quella principale (per la quale valgono invece le istruzioni relative al rigo RP7) e per i quali non sia variata tale condizione (ad es. si verifica variazione se l'immobile viene concesso in locazione).

Nel rigo RP8 vanno compresi anche gli interessi passivi sui mutui ipotecari indicati con il codice 8 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

In base alle modalità precedentemente esposte, vanno indicate nel rigo RP7 o nel rigo RP8 le somme pagate dagli acquirenti di unità immobiliari di nuova costruzione alla cooperativa o all'impresa costruttrice a titolo di rimborso degli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione, relativi a mutui ipotecari contratti dalla cooperativa stessa e ancora indivisi.
Per avere diritto alla detrazione, anche se le somme sono state pagate dagli assegnatari di alloggi cooperativi destinati a proprietà divisa, vale non il momento del formale atto di assegnazione redatto dal notaio o quello dell'acquisto, ma il momento della delibera di assegnazione dell'alloggio, con conseguente assunzione dell'obbligo di pagamento del mutuo e di immissione nel possesso. In tal caso il pagamento degli interessi relativi al mutuo può essere anche certificato dalla documentazione rilasciata dalla cooperativa intestataria del mutuo.
Se un contribuente si è accollato un mutuo, anche per successione a causa di morte, successivamente al 1° gennaio 1993, ha diritto alla detrazione se ricorrono nei suoi confronti le condizioni previste per i mutui stipulati a partire da quella data. In questi casi per data di stipulazione del contratto di mutuo deve intendersi quella di stipulazione del contratto di accollo del mutuo.
La detrazione compete anche al coniuge superstite, se contitolare insieme al coniuge deceduto del mutuo contratto per l'acquisto dell'abitazione principale, a condizione che provveda a regolarizzare l'accollo del mutuo, sempre che sussistano gli altri requisiti. Ciò vale sia nel caso di subentro nel rapporto di mutuo da parte degli eredi, sia se il reddito dell'unità immobiliare è dichiarato da un soggetto diverso, sempre che sussistano gli altri requisiti.
È ancora possibile fruire della detrazione nel caso di rinegoziazione del contratto di mutuo. Al riguardo, vedere in APPENDICE la voce "Rinegoziazione di un contratto di mutuo".

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Mutui contratti per interventi di recupero edilizio"

**Rigo RP9:** in questo rigo scrivere gli importi degli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione per mutui (anche non ipotecari) contratti nel 1997 per effettuare interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione degli edifici.
La detrazione spetta su un importo massimo complessivo di **euro 2.582,28**, e in caso di contitolarità del contratto di mutuo o di più contratti di mutuo detto limite è riferito all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti. Se il contratto di mutuo è stipulato da un condominio, la detrazione spetta a ciascun condomino in proporzione ai millesimi di proprietà.
Nell'importo scritto nel rigo RP9 vanno compresi gli interessi passivi sui mutui indicati con il codice 9 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Mutuo ipotecario relativo alla costruzione e ristrutturazione edilizia dell'abitazione principale"

**Rigo RP10:** in questo rigo scrivere gli importi degli interessi passivi, gli oneri accessori e le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione per mutui ipotecari contratti a partire dal 1998 per la costruzione e la ristrutturazione edilizia di unità immobiliare da adibire ad abitazione principale.
La detrazione spetta su un importo massimo di euro 2.582,28.
Nel rigo RP10 vanno compresi anche gli interessi passivi sui mutui ipotecari indicati con il codice 10 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.
La detrazione è anche riconosciuta per gli interessi passivi corrisposti da soggetti appartenenti al personale in servizio permanente delle Forze armate e Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché a quello dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile, in riferimento ai mutui ipotecari per la costruzione di un immobile costituente unica abitazione di proprietà, prescindendo dal requisito della dimora abituale.

**Rigo RP11:** in questo rigo scrivere gli importi degli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione per prestiti e mutui agrari di ogni specie.
La detrazione, indipendentemente dalla data di stipula del mutuo, spetta per un importo non superiore a quello dei redditi dei terreni dichiarati.

Nel rigo RP11 vanno compresi anche gli interessi passivi sui mutui ipotecari indicati con il codice 11 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

**PREMI DI ASSICURAZIONI**

**Rigo RP12:** in questo rigo scrivere:
– per i contratti stipulati o rinnovati sino al 31 dicembre 2000, i premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, anche se versati all'estero o a compagnie estere. La detrazione relativa ai premi di assicurazione sulla vita è ammessa a condizione che il contratto abbia durata non inferiore a cinque anni e non consenta la concessione di prestiti nel periodo di durata minima;
– per i contratti stipulati o rinnovati a partire dal 1° gennaio 2001, i premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente superiore al 5% (da qualunque causa derivante), di non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani. Solo in quest'ultimo caso la detrazione spetta a condizione che l'impresa di assicurazione non abbia facoltà di recedere dal contratto.

Si ricorda che i contributi previdenziali non obbligatori per legge non sono più detraibili, ma sono diventati interamente deducibili e devono essere indicati nel rigo RP19.

L'importo da indicare nel rigo RP12 non deve, complessivamente, superare **euro 1.291,14**.

Nel rigo RP12 vanno compresi anche i premi di assicurazione indicati con il codice 12 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

**SPESE PER ISTRUZIONE**

**Rigo RP13:** in questo rigo scrivere l'importo delle spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria, universitaria, di perfezionamento e/o di specializzazione universitaria, tenuti presso università o istituti pubblici o privati, italiani o stranieri.
Le spese possono riferirsi anche a più anni, compresa l'iscrizione fuori corso, e per gli istituti o università privati e stranieri non devono essere superiori a quelle delle tasse e contributi degli istituti statali italiani.
L'importo scritto nel rigo RP13 deve comprendere anche le spese indicate con il codice 13 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

**SPESE FUNEBRI**

**Rigo RP14:** in questo rigo scrivere gli importi delle spese funebri sostenute per la morte di familiari compresi tra quelli elencati nella PARTE III del capitolo 5 "Familiari a carico".
Per ciascun decesso può essere indicato un importo non superiore a **euro 1.549,37**.
L'importo scritto nel rigo RP14 deve comprendere anche le spese indicate con il codice 14 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

**ALTRI ONERI PER I QUALI SPETTA LA DETRAZIONE**

Nei **righi RP15, RP16** e **RP17** indicare tutti gli altri oneri per i quali è prevista la detrazione d'imposta diversi da quelli riportati nei precedenti righi della sezione. In questi righi riportare solamente gli oneri contraddistinti dai codici da 15 a 27, utilizzando per ognuno di essi un apposito rigo ad iniziare da RP15. Al riguardo vedere la seguente tabella "Oneri per i quali spetta la detrazione del 19%".

**ONERI PER I QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 19%**

| Codice | Descrizione | Codice | Descrizione |
|---|---|---|---|
| 1 | Spese sanitarie | 15 | Erogazioni liberali ai partiti politici |
| 2 | Spese sanitarie per familiari non a carico | 16 | Erogazioni liberali alle ONLUS |
| 3 | Spese sanitarie per portatori di handicap | 17 | Erogazioni liberali alle associazioni sportive dilettantistiche |
| 4 | Spese per veicoli per i portatori di handicap | | |
| 5 | Spese per l'acquisto di cani guida | 18 | Erogazioni liberali alle società di mutuo soccorso |
| 6 | Totale spese sanitarie per le quali è stata richiesta la rateizzazione nella precedente dichiarazione | 19 | Erogazioni liberali a favore delle associazioni di promozione sociale |
| 7 | Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale | 20 | Erogazioni liberali a favore della società di cultura Biennale di Venezia |
| 8 | Interessi per mutui ipotecari per acquisto altri immobili | 21 | Spese relative a beni soggetti a regime vincolistico |
| 9 | Interessi per mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio | 22 | Erogazioni liberali per attività culturali ed artistiche |
| 10 | Interessi per mutui ipotecari per costruzione abitazione principale | 23 | Erogazioni liberali a favore di enti operanti nello spettacolo |
| 11 | Interessi per prestiti o mutui agrari | 24 | Erogazioni liberali a favore di fondazioni operanti nel settore musicale |
| 12 | Assicurazioni sulla vita, gli infortuni, l'invalidità e non autosufficienza | 25 | Spese veterinarie |
| 13 | Spese per istruzione | 26 | Spese sostenute per servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti |
| 14 | Spese funebri | 27 | Altri oneri detraibili |

Per gli oneri individuati con i codici da 1 a 14 deve essere indicato esclusivamente l'importo e non anche il codice.

Nella **colonna 1** indicare il codice e nella **colonna 2** il relativo importo.

In particolare, indicare con il codice:

– **"15"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro, a favore dei movimenti e partiti politici comprese tra euro 51,65 e euro 103.291,38. L'erogazione deve essere stata effettuata mediante versamento postale o bancario a favore di uno o più movimenti e partiti politici, che possono raccoglierle sia per mezzo di un unico conto corrente nazionale che in più conti correnti diversi. La detrazione non spetta se il contribuente nella dichiarazione relativa ai redditi del 2001 ha dichiarato perdite che hanno determinato un reddito complessivo negativo. L'importo scritto con il codice 15 deve comprendere anche le spese indicate con il codice 15 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"16"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro per un importo non superiore a euro 2.065,83 a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nei paesi non appartenenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Sono comprese anche le erogazioni liberali in denaro a favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari, anche se avvenuti in altri Stati, effettuate esclusivamente tramite:
  - ONLUS;
  - organizzazioni internazionali di cui l'Italia è membro;
  - altre fondazioni, associazioni, comitati ed enti il cui atto costitutivo o statuto sia redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata, che prevedono tra le proprie finalità interventi umanitari in favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari;
  - amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali, enti pubblici non economici;
  - associazioni sindacali di categoria.

Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 16 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"17"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro, per un importo non superiore a euro 1.032,91, effettuate a favore delle associazioni sportive dilettantistiche. Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 17 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"18"** i contributi associativi, fino a euro 1.291,14, versati dai soci alle società di mutuo soccorso che operano esclusivamente nei settori di cui all'art. 1 della L. 15 aprile 1886, n. 3818, al fine di assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia, ovvero, in caso di decesso, un aiuto alle loro famiglie. Danno diritto alla detrazione soltanto i contributi versati per se stessi, e non per i familiari. Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 18 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"19"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro, a favore delle associazioni di promozione sociale fino a euro 2.065,83. Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 19 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

Le erogazioni di cui ai codici 16, 17, 18 e 19 devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari.

– **"20"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro, a favore della Società di cultura "La Biennale di Venezia". La somma da indicare non deve superare il 30 per cento del reddito complessivo. Con questo codice vanno comprese le spese indicate con il codice 20 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"21"** le spese sostenute dai contribuenti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro dei beni soggetti a regime vincolistico ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (già L. 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni) e del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, nella misura effettivamente rimasta a carico. La necessità delle spese, quando non siano obbligatorie per legge, deve risultare da apposita certificazione rilasciata dalla competente sovrintendenza entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi. Se tale condizione non si verifica la detrazione spetta nell'anno d'imposta in cui è stato completato il rilascio della certificazione.
Questa detrazione è cumulabile con quella del 41 per cento e/o del 36 per cento per le spese di ristrutturazione, ma in tal caso è ridotta del 50 per cento.
Pertanto, fino ad un importo di euro 77.468,53 le spese sostenute nell'anno 2002, per le quali si è chiesto di fruire della detrazione del 36%, possono essere indicate anche in questo rigo nella misura del 50%.
Per i contribuenti che hanno iniziato i lavori negli anni precedenti il limite di euro 77.468,53 deve tenere conto anche di quanto speso nelle annualità precedenti.
Le spese che eccedono euro 77.468,53, per le quali non spetta più la detrazione del 36%, potranno essere riportate in questo rigo per il loro intero ammontare.
Con questo codice vanno comprese le somme indicate con il codice 21 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"22"** le erogazioni liberali per attività culturali ed artistiche. In particolare, il costo specifico o, in mancanza, il valore normale dei beni ceduti gratuitamente, in base ad apposita convenzione nonché le erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di comitati organizzatori appositamente costituiti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, che svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico o che organizzano e realizzano attività culturali, effettuate in base ad apposita convenzione, per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro delle cose individuate ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (già L. 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni) e nel D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409. Sono comprese anche le erogazioni effettuate per l'organizzazione in Italia e all'estero di mostre e di esposizioni di rilevante interesse scientifico-culturale delle cose anzidette, e per gli studi e per le ricerche eventualmente a tal fine necessari, nonché per ogni altra manifestazione di rilevante interesse scientifico-culturale anche ai fini didattico-promozionali, compresi gli studi, le ricerche, la documentazione e la catalogazione, e le pubblicazioni relative ai beni culturali. Le iniziative culturali devono essere autorizzate. Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 22 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"23"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro, per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato, a favore di enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute e senza scopo di lucro che svolgono esclusivamente attività nello spettacolo, effettuate per la realizzazione di nuove strutture, per il restauro ed il potenziamento delle strutture esistenti, nonché per la produzione nei vari settori dello spettacolo. Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 23 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"24"** le erogazioni liberali (cioè le somme date spontaneamente) in denaro, per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato, a favore degli enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale, per i quali è prevista la trasformazione in fondazioni di diritto privato ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. 29 giugno 1996, n. 367. Il limite è elevato al 30 per cento per le somme versate:

- al patrimonio della fondazione dai soggetti privati al momento della loro partecipazione;
- come contributo alla sua gestione nell'anno in cui è pubblicato il decreto di approvazione della delibera di trasformazione in fondazione;
- come contributo alla gestione della fondazione per i tre periodi di imposta successivi alla data di pubblicazione del suddetto decreto. In questo caso per fruire della detrazione, il contribuente deve impegnarsi con atto scritto a versare una somma costante per i predetti tre periodi di imposta successivi alla pubblicazione del citato decreto di approvazione della delibera di trasformazione in fondazione. In caso di mancato rispetto dell'impegno si provvederà al recupero delle somme detratte.

Con questo codice vanno comprese le erogazioni indicate con il codice 24 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o del CUD 2002.

– **"25"** Le spese veterinarie sostenute per la cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per pratica sportiva.
La detrazione del 19 per cento spetta sulla parte che eccede l'importo di euro 129,11 e nel limite massimo di **euro 387,34**.
Quindi, ad esempio, per spese veterinarie sostenute per un ammontare totale di euro 464,81, l'onere su cui calcolare la detrazione spettante è pari a euro 258,23. Con questo codice vanno comprese le somme indicate con il codice 25 nelle annotazioni del CUD 2003 e/o con il codice 6 nelle annotazioni del CUD 2002.

– **"26"** Le spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti ai sensi della L. 26 maggio 1970 n. 381. Si considerano sordomuti i minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita o acquisita prima dell'apprendimento della lingua parlata, purché la sordità non sia di natura psichica o dipendente da cause di guerra, di lavoro o di servizio.
Con questo codice vanno comprese le somme indicate nelle annotazioni del CUD 2003 con il codice 26.

– **"27"** Gli altri oneri per i quali spetta la detrazione d'imposta del 19 per cento.
Con questo codice vanno comprese anche le erogazioni indicate nelle annotazioni del CUD 2003 con il codice 27 e/o quelle indicate con il codice 25 nelle annotazioni del CUD 2002.

**Totale degli oneri sui quali calcolare la detrazione**

**Rigo RP18:** dovete sempre compilare questo rigo in presenza di oneri che danno diritto alla detrazione del 19%.
In relazione alle spese sanitarie dei righi RP1, RP2 e RP3, se intendete avvalervi della rateizzazione (in quanto la somma delle stesse, al lordo della franchigia di **euro 129,11**, eccede **euro 15.493,71**) dovete:
– barrare la casella 1;
– riportare nella colonna 2 l'importo della rata di cui intendete beneficiare, risultante dalla seguente operazione:

$$\frac{\text{RP1, col.1 e 2, + RP2 + RP3}}{4}$$

Se non effettuate la rateizzazione delle spese sanitarie, dovete soltanto riportare nella colonna 2 la somma degli importi indicati nei righi RP1 col.2, RP2 e RP3.

In relazione, invece, a tutti gli altri oneri dovete:
– sommare gli importi dei righi da RP4 a RP17 e riportare il totale nella colonna 3;
– riportare, infine, nella colonna 4 la somma di quanto indicato nelle colonne 2 e 3 di questo rigo.

Per determinare la detrazione spettante, dovete riportare nel rigo RN13 il 19% di quanto indicato nel rigo RP18 colonna 4.

## SEZIONE II
### ONERI DEDUCIBILI DAL REDDITO COMPLESSIVO

**In questa sezione dovete indicare tutti gli oneri che possono essere dedotti dal reddito complessivo**, ed eventualmente anche le somme che non avrebbero dovuto concorrere a formare i redditi di lavoro dipendente e assimilati e che invece sono state tassate.
Non devono, invece, essere indicati nei righi da **RP19** a **RP25** gli oneri deducibili già riconosciuti dal sostituto d'imposta in sede di formazione del reddito di lavoro dipendente o assimilato. Questi oneri sono indicati nel punto 27 del CUD 2003 e/o nel punto 23 del CUD 2002. Per quanto riguarda gli oneri deducibili certificati al punto 28 del CUD 2003 e/o al punto 24 del CUD 2002 si rinvia alle istruzioni del rigo RP24.

**CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI**

**Rigo RP19:** in questo rigo scrivere l'importo dei contributi previdenziali ed assistenziali versati in ottemperanza a disposizioni di legge, nonché i contributi volontari versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria d'appartenenza.
Tali oneri sono deducibili anche se sostenuti per i familiari fiscalmente a carico.
Rientrano in questa voce anche:
- i contributi sanitari obbligatori per l'assistenza erogata nell'ambito del Servizio sanitario nazionale effettivamente versati nel 2002 con il premio di assicurazione di responsabilità civile per i veicoli;

- i contributi agricoli unificati versati all'Inps – Gestione *ex* Scau – per costituire la propria posizione previdenziale e assistenziale (è indeducibile la parte dei contributi che si riferisce ai lavoratori dipendenti);
- i contributi versati per l'assicurazione obbligatoria INAIL riservata alle persone del nucleo familiare per la tutela contro gli infortuni domestici (c.d. assicurazione casalinghe);
- i contributi previdenziali ed assistenziali versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza, compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi. Rientrano in questa voce anche i contributi versati al cosiddetto "fondo casalinghe". Sono, pertanto, deducibili i contributi versati per il riscatto degli anni di laurea (sia ai fini pensionistici che ai fini della buonuscita), per la prosecuzione volontaria, ecc.

In caso di contributi corrisposti per conto di altri, e sempre che la legge preveda l'esercizio del diritto di rivalsa, la deduzione spetta alla persona per conto della quale i contributi sono versati. Ad esempio, in caso di impresa familiare artigiana o commerciale, il titolare dell'impresa è obbligato al versamento dei contributi previdenziali anche per i familiari che collaborano nell'impresa; tuttavia, poiché per legge il titolare ha diritto di rivalsa sui collaboratori stessi non può mai dedurli, neppure se di fatto non ha esercitato la rivalsa, a meno che il collaboratore non sia anche fiscalmente a carico. I collaboratori, invece, possono dedurre i contributi soltanto se il titolare dell'impresa ha effettivamente esercitato detta rivalsa.

**CONTRIBUTI PER GLI ADDETTI AI SERVIZI DOMESTICI E FAMILIARI**

**Rigo RP20:** in questo rigo scrivere i contributi previdenziali ed assistenziali versati per gli addetti ai servizi domestici ed all'assistenza personale o familiare (es. colf, baby sitter e assistenti delle persone anziane) fino all'importo massimo di **euro 1.549,37**.

**CONTRIBUTI ED EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DI ISTITUZIONI RELIGIOSE**

Per l'elenco delle istituzioni religiose per cui l'erogazione liberale dà diritto alla deduzione, vedere in APPENDICE, voce "Contributi ed erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose"

**Rigo RP21:** in questo rigo scrivere l'importo delle erogazioni liberali in denaro (cioè le somme date spontaneamente) a favore di istituzioni religiose.
Ciascuna erogazione si può dedurre fino ad un importo di **euro 1.032,91**.
Dovete conservare le ricevute di versamento in conto corrente postale, le quietanze liberatorie e le ricevute dei bonifici bancari relativi alle erogazioni scritte in questo rigo.

**SPESE MEDICHE E DI ASSISTENZA SPECIFICA DEI PORTATORI DI HANDICAP**

**Quali spese possono essere indicate nel rigo RP22**

Per individuare esattamente quali soggetti sono considerati portatori di handicap, può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Spese sanitarie"

**Rigo RP22:** in questo rigo scrivere l'importo delle spese mediche generiche e di quelle di assistenza specifica sostenute dai portatori di handicap.
Le spese di assistenza specifica sostenute dai portatori di handicap sono quelle relative:

- all'assistenza infermieristica e riabilitativa;
- al personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona;
- al personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo;
- al personale con la qualifica di educatore professionale;
- al personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale.

I soggetti portatori di handicap possono usufruire della deduzione anche se fruiscono dell'assegno di accompagnamento.
È importante sapere che in caso di ricovero di un portatore di handicap in un istituto di assistenza e ricovero, non è possibile dedurre l'intera retta pagata, ma solo la parte che riguarda le spese mediche e paramediche di assistenza specifica. Per poter fruire della deduzione è necessario che le spese risultino indicate distintamente nella documentazione rilasciata dall'istituto di assistenza.

**Quali spese non vanno scritte nel rigo RP22**

È importante sapere che non vanno scritte in questo rigo le spese che seguono, perché per esse spetta la detrazione da indicare nella Sezione I, nei righi RP1, RP2, RP3 e RP4:

- spese chirurgiche;
- spese per prestazioni specialistiche;
- spese per protesi dentarie e sanitarie;
- spese per i mezzi di locomozione, di deambulazione, di sollevamento dei portatori di handicap;
- spese per i veicoli per i portatori di handicap;
- spese per sussidi tecnici e informatici per facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap.

**ASSEGNO PERIODICO CORRISPOSTO AL CONIUGE, CON ESCLUSIONE DELLA QUOTA DI MANTENIMENTO DEI FIGLI**

**Rigo RP23:** in questo rigo scrivere l'importo degli assegni periodici corrisposti al coniuge, anche se residente all'estero, in conseguenza di separazione legale ed effettiva, o di scioglimento o annullamento di matrimonio, o cessazione degli effetti civili del matrimonio, stabiliti da un provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Non si possono dedurre e, quindi, non si devono scrivere in questo rigo, gli assegni o la parte degli assegni destinati al mantenimento dei figli.
È importante sapere che se il provvedimento dell'autorità giudiziaria non distingue la quota per l'assegno periodico destinata al coniuge da quella per il mantenimento dei figli, l'assegno si considera destinato al coniuge per metà del suo importo. Non sono deducibili le somme corrisposte in unica soluzione al coniuge separato.

**CONTRIBUTI PER FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI E INDIVIDUALI**

**Rigo RP24**: in questo rigo devono essere indicati i contributi versati alle forme pensionistiche complementari e i contributi e premi versati alle forme pensionistiche individuali.
Il contribuente non è tenuto alla compilazione del rigo RP24 quando non ha contributi per previdenza complementare da far valere in dichiarazione. Tale situazione si verifica se, in assenza di ulteriori versamenti per contributi o premi relativi ad altre forme di previdenza integrativa, il contribuente sia in possesso di un CUD 2003 in cui non sia certificato alcun importo al punto 29 (o al punto 25 del CUD 2002).
L'importo deducibile non può essere superiore al 12 per cento del reddito complessivo e, comunque, a euro 5.164,57. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi di lavoro dipendente per i quali sia applicabile l'istituto civilistico del TFR, relativamente a tali redditi, la deduzione non può superare il doppio della quota di TFR destinata al fondo e sempre nel rispetto dei precedenti limiti.
I predetti limiti di deducibilità non si applicano nei seguenti casi particolari:

- soggetti iscritti entro il 28 aprile 1993 alle forme pensionistiche complementari che risultano istituite alla data di entrata in vigore della legge n. 421 del 1992 (cosiddetti vecchi iscritti a vecchi fondi), per i quali, fermo restando il limite percentuale del 12% del reddito complessivo, l'ammontare massimo dei contributi deducibili è costituito dal maggiore tra l'importo dei contributi effettivamente versati nel 1999 ed euro 5.164,57;
- soggetti iscritti alle forme pensionistiche per le quali è stato accertato lo squilibrio finanziario e approvato il piano di riequilibrio da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Questi soggetti possono dedurre senza limiti i contributi versati nell'anno d'imposta;
- persone fiscalmente a carico di altri soggetti (che hanno provveduto a barrare la casella "soggetti fiscalmente a carico di altri"), per le quali il solo limite di deducibilità è costituito dal proprio reddito complessivo. La parte di contributi che non ha trovato capienza nel reddito complessivo di questi ultimi può essere portata in deduzione dal soggetto del quale sono a carico.

Per la compilazione del rigo RP24 è necessario compilare il relativo prospetto riportato in APPENDICE alla voce "Oneri per forme pensionistiche complementari e individuali".

**ALTRI ONERI DEDUCIBILI**

**Rigo RP25**: in questo rigo scrivere tutti gli altri oneri deducibili diversi da quelli riportati nei precedenti righi contraddistinti dai relativi codici.
Nella **colonna 1** riportare il codice e nella **colonna 2** il relativo importo.
In particolare, indicare con il codice:

**"1" i contributi versati ai fondi integrativi al Servizio sanitario nazionale** per un importo complessivo non superiore a euro 1.032,91.
La deduzione spetta anche per quanto sostenuto nell'interesse delle persone fiscalmente a carico indicate nel paragrafo 5 per la sola parte da questi ultimi non dedotta.

**"2" i contributi, le donazioni e le oblazioni erogate alle organizzazioni non governative (ONG) riconosciute idonee, che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo**.
L'importo è deducibile nella misura massima del 2 per cento del reddito complessivo.
I contribuenti interessati devono conservare le ricevute di versamento in conto corrente postale, le quietanze liberatorie e le ricevute dei bonifici bancari relativi alle somme erogate. Per visionare l'elenco delle ONG riconosciute idonee si può consultare il sito www.esteri.it.

Non vanno indicate in questo rigo le somme per le quali si intende fruire della detrazione prevista per le erogazioni liberali a favore delle ONLUS (codice 16).

**"3" le spese sostenute dai genitori per la partecipazione alla gestione dei micro-asili e dei nidi nei luoghi di lavoro** per un importo complessivo non superiore a 2.000,00 euro per ogni figlio ospitato negli stessi;

Maggiori informazioni su questi oneri sono contenute in APPENDICE, alla voce "Altri oneri deducibili".

**"4" gli altri oneri deducibili diversi da quelli contraddistinti dai precedenti codici.** Si tratta in particolare di: rendite, vitalizi ed assegni alimentari; canoni, livelli e censi gravanti sui redditi degli immobili; indennità corrisposte per la perdita dell'avviamento; somme restituite al soggetto erogatore se hanno concorso a formare il reddito in anni precedenti; somme che non avrebbero dovuto concorrere a formare i redditi di lavoro dipendente e assimilati e che, invece, sono state assoggettate a tassazione; 50 per cento delle imposte arretrate; 50 per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri; erogazioni liberali per oneri difensivi dei soggetti che fruiscono del gratuito patrocinio previsto dalla L. 30 luglio 1990, n. 217, come modificata dalla L. 9 marzo 2001, n. 134.

Le donazioni e le oblazioni erogate in favore degli enti impegnati nella ricerca scientifica non sono deducibili dal reddito complessivo, salvo quanto precisato a proposito delle detrazioni contraddistinte dal codice 16.

**Totale degli oneri deducibili**

**Rigo RP26**: in questo rigo scrivere la somma degli importi deducibili già scritti nei righi da RP19 a RP25. Dovete poi riportare questa somma nel rigo RN3 del quadro RN.

## SEZIONE III

**SPESE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE D'IMPOSTA DEL 41% O DEL 36% E SPESE DI MANUTENZIONE E SALVAGUARDIA DEI BOSCHI PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 36%**

Per conoscere le condizioni, le modalità applicative e la documentazione necessaria per fruire della detrazione, vedere in APPENDICE, voci "Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio" e "Spese per prosecuzione lavori - Esempi".

**In questa sezione vanno indicate le spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio.**

Si tratta in particolare di:
- spese sostenute dal 1998 al 2002 per la realizzazione degli interventi su parti comuni di edifici residenziali e su singole unità immobiliari residenziali e loro pertinenze, di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, possedute o detenute dal contribuente;
- spese sostenute nel 1996 e 1997 per gli interventi effettuati in seguito agli eventi sismici verificatisi nel 1996 nelle regioni Emilia Romagna e Calabria, e per il ripristino delle unità immobiliari per cui è stata emanata ordinanza di inagibilità da parte dei comuni, o che risultino inagibili in base ad apposite certificazioni del Commissario Delegato, nominato con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Tali spese danno diritto ad una detrazione d'imposta, nella misura del 36 per cento, per quelle sostenute dal 2000 e nella misura del 41 per cento, per quelle sostenute precedentemente. **Il limite di spesa su cui applicare la percentuale del 41 o del 36 per cento è di euro 77.468,53 e va riferito alla persona fisica e ad ogni singola unità immobiliare sulla quale sono stati effettuati gli interventi di recupero e compete separatamente per ciascun periodo d'imposta.** Questa detrazione deve essere ripartita in 5 o 10 quote annuali di pari importo per le spese sostenute fino all'anno 2001. La scelta del numero delle rate in cui suddividere la detrazione in questione per ciascun anno in cui sono state sostenute le spese non è modificabile.

**Per le spese sostenute nel 2002:**
- **è possibile ripartire la detrazione solo in 10 quote annuali di pari importo;**
- **il predetto beneficio fiscale si applica anche nel caso di acquisto o assegnazione dell'unità immobiliare facente parte di un edificio sul quale sono stati effettuati interventi di restauro, ristrutturazione e risanamento conservativo riguardanti l'intero edificio e conclusi entro il 31 dicembre 2002, in questo caso la detrazione (da ripartire in dieci rate) è calcolata sul 25% del prezzo di acquisto, fermo restando il limite di euro 77.468,53;**
- **sono inoltre detraibili, nella misura del 36%, in 5 o 10 quote annuali di pari importo, le spese sostenute per interventi di manutenzione o salvaguardia dei boschi a difesa del territorio contro i rischi di dissesto geologico;**
- **nel caso in cui gli interventi consistono nella prosecuzione di lavori iniziati negli anni precedenti, sulla singola unità immobiliare, ai fini del computo del limite massimo delle spese detraibili pari ad euro 77.468,53, occorre tenere conto delle spese sostenute negli anni pregressi. Per ulteriori chiarimenti, vedere in APPENDICE alle voci "Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio" e "Spese per prosecuzioni lavori - Esempi".**

Per ogni anno e per ogni singola unità immobiliare oggetto di interventi di recupero del patrimonio edilizio deve essere compilato un singolo rigo. Allo stesso modo deve essere compilato un distinto rigo per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio effettuati sulle parti comuni di edifici residenziali.
Per conoscere le condizioni, le modalità applicative e la documentazione necessaria per fruire della detrazione, vedere in APPENDICE, voce "Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio".

### Come si compilano i righi RP27, RP28, RP29 e RP30

**Detrazione del 41 per cento**

I **righi RP27, RP28, RP29** e **RP30** vanno compilati per le spese sostenute prima del 2000 per le quali la detrazione spettante è del 41%. In questi righi:
- nella **colonna 1**, scrivere l'anno in cui sono state sostenute le spese;
- nella **colonna 2**, scrivere il codice fiscale del soggetto che ha presentato, anche per conto del dichiarante, l'apposito Modello di comunicazione per fruire della detrazione (per esempio, il comproprietario o contitolare di diritti reali sull'immobile o i soggetti indicati nell'art. 5 del TUIR, ecc.). Tuttavia, questa colonna non va compilata se la comunicazione è stata effettuata dal dichiarante. Per gli interventi su parti comuni di edifici residenziali, deve essere indicato il codice fiscale del condominio o della cooperativa;
- nella **colonna 4**, compilare la casella "Numero rate" contrassegnata con il numero "5" se si è scelto di ripartire la detrazione in cinque rate o quella contrassegnata dal numero "10" se si è scelto di ripartire la detrazione in 10 rate. Ad esempio se la spesa è stata sostenuta nel 1999 e si è scelta la ripartizione in cinque rate, indicare nella casella di colonna 4, contraddistinta dal numero "5", il numero 4;
- nella **colonna 5**, scrivere l'importo di ciascuna rata delle spese sostenute.

**Rigo RP30** : in questo rigo scrivere la somma degli importi indicati nei righi RP27, RP28 e RP29. Su questa somma si determina la detrazione del 41 per cento che va riportata nel **rigo RN14** del quadro RN.

### Come si compilano i righi RP31, RP32, RP33 e RP34

**Detrazione del 36 per cento**

I **righi RP31, RP32, RP33** e **RP34** vanno compilati per le spese sostenute dal 2000 per le quali la detrazione spettante è del 36%:
- nella **colonna 1**, scrivere l'anno in cui sono state sostenute le spese;
- nella **colonna 2**, scrivere il codice fiscale del soggetto che ha presentato, anche per conto del dichiarante, l'apposito Modello di comunicazione per fruire della detrazione (per esem-

pio, il comproprietario o contitolare di diritti reali sull'immobile o i soggetti indicati nell'art. 5 del TUIR, ecc.). Tuttavia, questa colonna non va compilata se la comunicazione è stata effettuata dal dichiarante. Per gli interventi su parti comuni di edifici residenziali, deve essere indicato il codice fiscale del condominio o della cooperativa. Per l'acquisto o l'assegnazione di unità immobiliari facenti parte di edifici ristrutturati entro il 2002 deve essere indicato il codice fiscale dell'impresa di costruzione o ristrutturazione o della cooperativa che ha effettuato i lavori;

- nella **colonna 3**, il codice:
  **1.** nel caso di spese sostenute nel 2002 in relazione a lavori iniziati in anni precedenti ed ancora in corso in tale anno;
  **2.** nel caso di acquisto o assegnazione di immobili ristrutturati entro il 2002;
  **3.** nel caso di interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi.
  Il contribuente che non rientra nei casi precedenti non dovrà indicare alcun codice;
- nella **colonna 4** per le spese sostenute nel 2002 indicare '1' nella casella corrispondente al numero delle rate (10). Coloro che hanno sostenuto spese per la manutenzione e salvaguardia dei boschi dovranno indicare '1' nella casella corrispondente al numero delle rate (5 o 10) per le quali si intende suddividere la detrazione d'imposta.
  Per le spese sostenute negli anni 2000 e 2001, compilare la casella "Numero rate" contrassegnata con il numero "5" se il contribuente ha scelto di ripartire la detrazione in cinque rate o quella contrassegnata dal numero "10" se il contribuente ha scelto di ripartire la detrazione in 10 rate. Nella casella va indicato il numero della rata che il contribuente utilizza per il 2002. Ad esempio per una spesa sostenuta nel 2000 che si è scelto di ripartire in cinque rate andrà indicato il numero 3 nella casella di colonna 4 contraddistinta dal numero "5";
- nella **colonna 5** , scrivere l'importo di ciascuna rata delle spese sostenute. Nel caso di acquisto o assegnazione di immobili ristrutturati la rata da indicare è la decima parte del 25% del prezzo di acquisto.

**Rigo RP34**: in questo rigo scrivere la somma degli importi indicati nei righi RP31, RP32 e RP33. Su questa somma si determina la detrazione del 36 per cento che va riportata nel **rigo RN15** del quadro RN.

## SEZIONE IV
### ALTRE DETRAZIONI

**In questa sezione vanno indicati i dati per poter fruire delle detrazioni spettanti agli inquilini per canoni di locazione, ai non vedenti per il mantenimento del cane guida e ai beneficiari di borse di studio.**

### Detrazione per gli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale

**Rigo RP35**: questo rigo serve per calcolare la detrazione d'imposta per gli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

Dovete compilare questo rigo solo se siete intestatari di contratti di locazione di immobili utilizzati come abitazione principale nel 2002 e solo se il contratto di locazione è stato stipulato o rinnovato secondo quanto disposto dalla legge n. 431 del 1998 (i cosiddetti contratti convenzionali). In nessun caso la detrazione spetta per i contratti di locazione intervenuti tra enti pubblici e contraenti privati (ad esempio, i contribuenti titolari di contratti di locazione stipulati con gli Istituti case popolari non possono beneficiare della detrazione).

La detrazione deve essere calcolata in base al periodo dell'anno in cui l'immobile è stato la vostra abitazione principale e al numero dei cointestatari del contratto di locazione, nonché al reddito di ciascuno dei cointestatari del contratto.

Se il reddito complessivo è superiore a euro 30.987,41, non spetta alcuna detrazione.

Compilare il rigo RP35 nel modo seguente:

- **colonna 1,** scrivere il numero dei giorni nei quali l'unità immobiliare locata è stata la vostra abitazione principale;
- **colonna 2,** scrivere la percentuale della detrazione spettante. Per esempio, se marito e moglie sono stati cointestatari del contratto di locazione della loro abitazione principale, devono indicare 50 (per cento), cioè metà per ciascuno. Se, invece, il contratto di locazione è intestato a una sola persona, si deve indicare 100, perché la detrazione spetta per intero.

La detrazione che vi spetta in base al vostro reddito complessivo, rapportata al numero dei giorni di locazione indicati in colonna 1 e della percentuale indicata in colonna 2, deve essere indicata nel **rigo RN16**.

Se nel corso dell'anno si sono verificate più situazioni che hanno comportato diverse percentuali di spettanza, nella colonna 2 deve essere indicata la percentuale media di spettanza; per il calcolo vedere in APPENDICE, voce "Percentuale media della detrazione per la locazione dell'abitazione principale".

**Detrazione d'imposta per canoni di locazione spettante a lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro**

**Rigo RP36:** questo rigo serve per calcolare la detrazione d'imposta per canoni di locazione spettante a lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro.
Dovete compilare questo rigo se siete lavoratori dipendenti ed avete trasferito la residenza nel comune di lavoro o in un comune limitrofo nei tre anni antecedenti a quello di richiesta della detrazione e siete titolari di qualunque tipo di contratto di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale situate nel nuovo comune di residenza, a non meno di 100 Km di distanza dal precedente e in ogni caso al di fuori della vostra regione. Tale detrazione spetta solo per i primi tre anni dal trasferimento della residenza. Ad esempio, un contribuente che ha trasferito la propria residenza nel mese di ottobre 2001, potrà beneficiare della detrazione per gli anni d'imposta 2001, 2002 e 2003.
La detrazione spetta esclusivamente ai lavoratori dipendenti anche se la variazione di residenza è la conseguenza di un contratto di lavoro appena stipulato. Sono esclusi i percettori di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (es. collaboratori coordinati e continuativi).
Qualora, nel corso del periodo di spettanza della detrazione, il contribuente cessa di essere lavoratore dipendente, perde il diritto alla detrazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale non sussiste più tale qualifica.
Se il reddito complessivo è superiore a euro 30.987,41, non spetta alcuna detrazione.

Compilare il rigo RP36 nel modo seguente:
- **colonna 1:** scrivere il numero dei giorni nei quali l'unità immobiliare locata è stata adibita ad abitazione principale;
- **colonna 2:** scrivere la percentuale di spettanza della detrazione nel caso in cui il contratto di locazione è cointestato a più soggetti. Si precisa che in questo caso la percentuale deve essere determinata con riferimento ai soli cointestatari del contratto in possesso della qualifica di lavoratore dipendente.

È importante sapere che le detrazioni di cui ai righi RP35 e RP36 sono alternative e, pertanto, il contribuente è libero di scegliere quella a lui più favorevole compilando esclusivamente il relativo rigo. Tuttavia, il contribuente può beneficiare di entrambe le detrazioni (compilando i rispettivi righi RP35 e RP36), se per una parte dell'anno sia stato titolare di un contratto di locazione di immobile adibito ad abitazione principale e nell'altra parte dell'anno abbia trasferito la propria residenza nel comune di lavoro o in uno di quelli limitrofi.

La detrazione che vi spetta in base al vostro reddito complessivo, rapportata al numero dei giorni di locazione indicati in colonna 1 e della percentuale indicata in colonna 2 deve essere indicata nel **rigo RN16**.

**Spese di mantenimento dei cani guida**

Nel **rigo RP37** barrare la casella per usufruire della detrazione forfettaria di **euro 516,46** spettante per le spese di mantenimento dei cani guida. La detrazione spetta esclusivamente al soggetto non vedente (e non anche alle persone delle quali risulti fiscalmente a carico) a prescindere dalla documentazione della spesa effettivamente sostenuta.
La detrazione deve essere riportata nel **rigo RN16.**

**Altre detrazioni**

Nel **rigo RP38** indicare le altre detrazioni diverse da quelle riportate nei precedenti righi contraddistinte dal relativo codice. In particolare:
- con il **codice 1** deve essere indicato l'importo della borsa di studio assegnata dalle regioni o dalle province autonome di Trento e Bolzano, a sostegno delle famiglie per le spese di istruzione. Possono fruire di questo beneficio i soggetti che al momento della richiesta hanno inteso avvalersi della detrazione fiscale, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2001, pubblicato in G.U. n. 84 del 10 aprile 2001.
  L'importo delle detrazioni deve essere riportato nel **rigo RN16**;
- con il **codice 2** deve essere indicato l'importo delle donazioni effettuate all'ente ospedaliero "Ospedale Galliera" di Genova finalizzate all'attività del Registro nazionale dei donatori di midollo osseo. La presente detrazione compete nei limiti del 30% dell'imposta lorda dovuta.
  L'importo delle detrazioni deve essere riportato nel **rigo RN16**.

## 7. QUADRO RN – CALCOLO DELL'IRPEF

**Questo quadro riassume tutti i dati da voi dichiarati utili ai fini del calcolo dell'ammontare dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF).**

Il quadro RN serve anche per calcolare l'eventuale conguaglio a debito o a credito tenendo conto degli acconti già versati, delle ritenute d'acconto, dei crediti d'imposta, ecc.
Per calcolare gli importi totali dei redditi e delle ritenute da inserire nel quadro RN, potete utilizzare il seguente schema riepilogativo trascrivendovi i dati dei totali che avete scritto nei righi indicati nello schema stesso.

**IRPEF – SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI REDDITI E DELLE RITENUTE**

| TIPO DI REDDITO | | REDDITI | RITENUTE |
|---|---|---|---|
| Dominicali | (**Quadro RA**, rigo RA11 col. 9) | | |
| Agrari | (**Quadro RA**, rigo RA11 col. 10) | | |
| Fabbricati | (**Quadro RB**, rigo RB11) | | |
| Lavoro dipendente | (**Quadro RC - Sez. I**, rigo RC5 col. 2) vedere istruzioni | | |
| | (**Quadro RC - Sez. II**, rigo RC9) | | |
| | (**Quadro RC - Sez. III**, rigo RC10) | | |
| | (**Quadro RC - Sez. IV**, rigo RC13) vedere istruzioni | | |
| Lavoro autonomo | (**Quadro RE - Sez. I**, rigo RE22 e RE24) | | |
| | (**Quadro RE - Sez. I**, rigo RE23 col. 2 e rigo RE24) | | |
| | (**Quadro RE - Sez. II**, rigo RE30 e rigo RE31) | | |
| Impresa | (**Quadro RF**, rigo RF52 e rigo RF54) | | |
| | (**Quadro RG**, rigo RG35 e rigo RG37) | | |
| Partecipazione | (**Quadro RH**, rigo RH14 e rigo RH16) | | |
| Capitale | (**Quadro RI - Sez. I**, rigo RI 8, col. 1 e col. 3) | | |
| | (**Quadro RI - Sez. II**, rigo RI 17, col. 1 e col. 2) | | |
| Diversi | (**Quadro RL - Sez. I**, rigo RL22 e rigo RL23) | | |
| | (**Quadro RL - Sez. II**, rigo RL25, col. 2 e rigo RL26, col. 2) | | |
| Allevamento | (**Quadro RD**, rigo RD9 e rigo RD10) | | |
| Tassazione separata (solo in caso di opzione per la tassazione ordinaria) | (**Quadro RM**, rigo RM26, col. 1 e col. 4) | | |
| REDDITO COMPLESSIVO E TOTALE RITENUTE (riportare rispettivamente al **rigo RN1 colonna 2** e al **rigo RN26, colonna 2**) | | | |

Indicate con il segno meno le perdite che derivano dall'attività di lavoro autonomo o di impresa in contabilità semplificata. Il loro ammontare va sottratto dall'importo degli altri redditi.

Gli esercenti attività di impresa in contabilità ordinaria devono tenere conto che:

Può essere utile vedere nell'APPENDICE del FASCICOLO 2, voce "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria"

– se hanno fruito dell'agevolazione DIT devono indicare il reddito d'impresa in contabilità ordinaria al netto della parte corrispondente alla remunerazione ordinaria della variazione in aumento del capitale investito, per il quale si è fruito di una imposizione in misura ridotta, pari al 19%;
– le perdite derivanti dall'esercizio di impresa in contabilità ordinaria e quelle derivanti dalla partecipazione in società in nome collettivo e in accomandita semplice in contabilità ordinaria, possono essere portate in diminuzione dai relativi redditi conseguiti nel periodo d'imposta e per la differenza nei successivi, ma non oltre il quinto, per l'intero importo che trova capienza in essi;

Può essere utile vedere nell'APPENDICE del FASCICOLO 2, voce "Perdite riportabili senza limiti di tempo"

– dall'anno 1997 le perdite che derivano dall'esercizio di imprese in contabilità ordinaria e quelle che derivano dalla partecipazione in società in nome collettivo e in accomandita semplice in contabilità ordinaria, formatesi nei primi tre periodi d'imposta, possono essere portate in diminuzione dai relativi redditi conseguiti nel periodo d'imposta e per la differenza nei successivi, per l'intero importo che trova capienza in essi, senza alcun limite di tempo.

## Quali dati vanno inseriti nel quadro RN

Da ora in poi trovate le indicazioni dettagliate per compilare il quadro RN, rigo per rigo.

### REDDITO COMPLESSIVO

**Rigo RN1:**
**colonna 1:** scrivere la somma degli eventuali redditi prodotti all'estero (da ricomprendere nel reddito complessivo di colonna 2);
**colonna 2:** scrivere il reddito complessivo dato dalla somma dei singoli redditi indicati nei vari quadri. Se utilizzate lo schema riepilogativo sopra riportato, scrivere l'importo indicato nell'ultimo rigo, colonna 'redditi'. Se il totale delle perdite che provengono da lavoro autonomo o da impresa in contabilità semplificata è superiore al totale dei redditi indicate la differenza preceduta dal segno meno.
Se avete compilato la colonna 1 del rigo RC5 del quadro RC (perché avete percepito compensi per lavori socialmente utili e avete raggiunto l'età prevista dalle vigenti disposizioni di legge per la pensione di vecchiaia), prima di riportare i totali nel rigo RN1, colonna 2, leggete le istruzioni contenute in APPENDICE alla voce "Lavori socialmente utili agevolati".

### Crediti d'imposta sui dividendi

**Rigo RN2:** dovete indicare il totale dei crediti d'imposta sui dividendi risultanti dai quadri RF, RG, RH, RI e dal Quadro RM (se avete optato per la tassazione ordinaria).

### Oneri deducibili

**Rigo RN3:** dovete compilare questo rigo solo se avete avuto oneri deducibili. Scrivete la somma indicata nel rigo RP26.

### Deduzione per l'abitazione principale

**Rigo RN4:** per beneficiare della deduzione prevista, dovete compilare questo rigo solo se avete scritto nella colonna 2 del quadro RB i codici 1 oppure 5 e quindi dichiarato il reddito dell'abitazione principale e delle sue pertinenze. Tale deduzione spetta per l'intero importo del reddito. Pertanto, l'importo da indicare nel presente rigo è pari alla somma dei redditi dei fabbricati utilizzati come abitazione principale e delle relative pertinenze (campo "Utilizzo" uguale a 1 e 5).

Se avete utilizzato il fabbricato come abitazione principale solo per una parte dell'anno dovete considerare solamente la quota di reddito relativa al periodo per il quale lo avete utilizzato come abitazione principale. In questo caso qualora il numero dei giorni di possesso della singola pertinenza sia superiore a quello dell'abitazione principale, riportate la quota di reddito della pertinenza stessa relativa al periodo nel quale avete utilizzato il fabbricato come abitazione principale.
Se avete utilizzato il fabbricato come abitazione principale per una parte dell'anno e per un'altra parte lo avete concesso in locazione la deduzione non vi spetta se avete determinato il reddito imponibile in base al canone di locazione. Per ulteriori informazioni è utile vedere in APPENDICE, voce "Canone di locazione - Casi particolari".

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Deduzione per l'abitazione principale - Casi particolari"

È bene sapere che la deduzione per l'abitazione principale non spetta ai non residenti per gli immobili posseduti in Italia.
Detta deduzione in alcuni casi spetta anche secondo particolari modalità.

**REDDITO IMPONIBILE**

**Rigo RN5:** questo rigo serve per calcolare il reddito imponibile. Scrivete l'importo che risulta dopo aver sottratto dal reddito complessivo (indicato al rigo RN1, colonna 2 ed eventualmente aumentato dell'importo di rigo RN2), l'importo degli oneri deducibili (indicato al rigo RN3) e quello della deduzione per l'abitazione principale (indicata al rigo RN4). Se il risultato è negativo, scrivete "0" (zero). In questo caso, scrivete "0" (zero) anche nei righi RN6 (imposta lorda) e RN22 (imposta netta).

**IMPOSTA LORDA**

**Rigo RN6:** in questo rigo dovete scrivere l'imposta lorda corrispondente al vostro reddito imponibile. Scrivete l'imposta lorda relativa al reddito imponibile di rigo RN5, calcolata consultando la tabella di "Calcolo dell'IRPEF" riportata successivamente. Individuate lo scaglione di reddito corrispondente e seguite lo schema di calcolo.

**CALCOLO DELL'IRPEF**

| REDDITO (per scaglioni) | | Aliquota (per scaglioni) | Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni | |
|---|---|---|---|---|
| | fino a euro 10.329,14 | 18 | 18% sull'intero importo | |
| oltre euro 10.329,14 | e fino a euro 15.493,71 | 24 | 1.859,25 + 24% parte eccedente | 10.329,14 |
| oltre euro 15.493,71 | e fino a euro 30.987,41 | 32 | 3.098,75 + 32% parte eccedente | 15.493,71 |
| oltre euro 30.987,41 | e fino a euro 69.721,68 | 39 | 8.056,73 + 39% parte eccedente | 30.987,41 |
| oltre euro 69.721,68 | | 45 | 23.163,10 + 45% parte eccedente | 69.721,68 |

Presenza di agevolazione "DIT"

Ai soli fini del calcolo dell'imposta lorda, se siete esercenti attività d'impresa in contabilità ordinaria e fruite dell'agevolazione DIT dovete individuare lo scaglione applicabile al reddito imponibile seguendo le successive istruzioni:
- sommate all'importo di rigo RN5, quello agevolato DIT scritto nel **rigo RJ12** per un importo non superiore a **euro 10.329,14**;
- calcolate, secondo la tabella di "Calcolo dell'IRPEF", l'imposta corrispondente a questa somma;
- calcolate il 18 per cento della parte del reddito agevolato DIT che avete sommato all'importo del rigo RN5 e sottraetelo dall'imposta sopra determinata;
- scrivete l'importo così calcolato in questo rigo RN6.

Presenza di compensi per attività sportiva dilettantistica

Chi ha compilato il **rigo RL25**, **colonna 1**, del quadro RL del FASCICOLO 2, in quanto ha percepito compensi per attività sportiva dilettantistica, deve individuare lo scaglione applicabile al reddito imponibile seguendo le successive istruzioni:
- sommate all'importo di rigo RN5, quello scritto nel rigo RL25 colonna 1;
- calcolate, secondo la tabella di "Calcolo dell'IRPEF", l'imposta corrispondente a questa somma;
- calcolate, secondo la tabella di "Calcolo dell'IRPEF", l'imposta corrispondente all'importo del rigo RL25 colonna 1 e sottraetela dall'imposta sopra determinata;
- scrivete l'importo così calcolato in questo rigo RN6.

Se fruite contemporaneamente di più agevolazioni tra quelle sopra indicate vedete in APPENDICE la voce "Contemporanea presenza di più agevolazioni".

**DETRAZIONE PER CONIUGE A CARICO**

**Rigo RN7:** dovete compilare questo rigo solo se avete il coniuge a carico. Scrivete l'importo per la detrazione che spetta per il coniuge a carico. L'importo della detrazione varia a seconda del vostro reddito complessivo. Per calcolare l'importo della detrazione in base al reddito, consultate la tabella che segue:

**DETRAZIONE PER IL CONIUGE A CARICO**

| Reddito complessivo | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 15.494,00 | euro 546,18 |
| oltre euro 15.494,00 | e fino a euro 30.987,00 | euro 496,60 |
| oltre euro 30.987,00 | e fino a euro 51.646,00 | euro 459,42 |
| oltre euro 51.646,00 | | euro 422,23 |

È bene ricordare che:
- la detrazione spetta in proporzione ai mesi per i quali il coniuge risulta a carico, ad esempio se vi siete sposati nel mese di giugno la detrazione spetta per 7 mesi;
- nel caso in cui entrambi i coniugi possiedono redditi di ammontare complessivo non superiore a euro 2.841,00, la detrazione spetta comunque ad uno solo di essi.

**DETRAZIONI PER FAMILIARI A CARICO**

**Rigo RN8**: dovete compilare questo rigo solo se avete figli o altri familiari fiscalmente a carico. Scrivete l'importo per la detrazione complessivamente spettante per i familiari a carico (figli e altri familiari a carico).
Se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) è superiore a euro 51.646,00 la detrazione per figlio (sia primo che successivo) ed altro familiare a carico spetta nella misura di euro 285,08 annue per ciascun soggetto a carico.
Se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) è inferiore o eguale a euro 51.646,00, la detrazione per il primo figlio e per gli altri familiari a carico spetta nella misura di euro 303,68 annue per ciascun soggetto a carico. Per i figli successivi al primo invece, la detrazione spetta nella misura di euro 336,73 annue per ciascuno di essi.

**Da quest'anno inoltre è prevista un'elevazione della detrazione a euro 516,46 per ciascun figlio in relazione all'ammontare del reddito complessivo ed al numero di figli. In particolare la detrazione di euro 516,46 spetta ai contribuenti per i quali risultano verificate le seguenti condizioni:**
**– reddito complessivo non superiore a euro 36.152,00 e con un figlio a carico;**
**– reddito complessivo non superiore a euro 41.317,00 e con due figli a carico;**
**– reddito complessivo non superiore a euro 46.481,00 e con tre figli a carico;**
**– con almeno quattro figli a carico a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo.**

**Dal 2002, per ciascun figlio a carico portatore di handicap, la detrazione spettante è aumentata a euro 774,69 indipendentemente dal reddito complessivo e dal numero di figli. Si precisa che questa detrazione sostituisce quella normalmente spettante in assenza di handicap.**

**Ulteriore detrazione per figli minori di tre anni**

È previsto un incremento della detrazione per figli a carico di euro 123,95 per ciascun figlio di età non superiore a tre anni. L'incremento della detrazione spetta in proporzione ai mesi per i quali il figlio ha avuto un'età inferiore a tre anni e alla percentuale riportata a colonna 7 del prospetto "Familiari a carico" del quadro RP.
L'ulteriore detrazione di euro 123,95 per il figlio minore di 3 anni non spetta quando per il figlio è attribuita una delle seguenti detrazioni:
– detrazione spettante per il coniuge (nel caso di mancanza dello stesso);
– detrazione prevista per figlio disabile;
– detrazione elevata a euro 516,46.

L'importo di ciascuna detrazione deve tenere conto della misura percentuale riportata nel prospetto "Familiari a carico" (colonna 7) e del numero dei mesi per i quali il familiare risulta a carico (colonna 5). Per esempio per un figlio nato il 26 novembre 2002 la detrazione spetta per 2 mesi.

Una ulteriore novità riguardante questa dichiarazione dei redditi è la possibilità di scegliere la detrazione più favorevole tra quella prevista per il figlio e quella prevista per il coniuge a carico nel caso di mancanza del medesimo (vedere nel capitolo 5, le istruzioni relative alla compilazione della colonna 7 del prospetto dei familiari a carico).
Qualora abbiate figli di età inferiore a tre anni, ai fini del raffronto delle due possibili detrazioni, dovete sommare all'importo della detrazione prevista per il figlio a carico anche l'ulteriore detrazione di euro 123,95 se spettante.

Per una agevole determinazione della detrazione spettante per ciascun figlio a carico, può essere utilizzata la tabella che segue suddivisa in relazione al numero di figli; a tal fine dovete considerare il numero di figli a vostro carico ed individuare la detrazione spettante per ciascun figlio con riferimento all'ammontare del reddito complessivo ed alla condizione di primo figlio o di figlio successivo al primo.

**DETRAZIONI PER FIGLI A CARICO**

| DETRAZIONI PER 1 FIGLIO | | | |
|---|---|---|---|
| **Reddito complessivo** | | **Detrazione primo figlio** | |
| | fino a euro 36.152,00 | euro 516,46 | |
| oltre euro 36.152,00 | fino a euro 51.646,00 | euro 303,68 | |
| oltre euro 51.646,00 | | euro 285,08 | |

| DETRAZIONI PER 2 FIGLI | | | |
|---|---|---|---|
| **Reddito complessivo** | | **Detrazione primo figlio** | **Detrazione figli successivi al primo** |
| | fino a euro 41.317,00 | euro 516,46 | euro 516,46 |
| oltre euro 41.317,00 | fino a euro 51.646,00 | euro 303,68 | euro 336,73 |
| oltre euro 51.646,00 | | euro 285,08 | euro 285,08 |

| DETRAZIONI PER 3 FIGLI | | | |
|---|---|---|---|
| **Reddito complessivo** | | **Detrazione primo figlio** | **Detrazione figli successivi al primo** |
| | fino a euro 46.481,00 | euro 516,46 | euro 516,46 |
| oltre euro 46.481,00 | fino a euro 51.646,00 | euro 303,68 | euro 336,73 |
| oltre euro 51.646,00 | | euro 285,08 | euro 285,08 |

| DETRAZIONI PER 4 O PIÙ FIGLI | | |
|---|---|---|
| **Reddito complessivo** | **Detrazione primo figlio** | **Detrazione figli successivi al primo** |
| Indipendentemente dall'importo del reddito complessivo | euro 516,46 | euro 516,46 |

**Attenzione** per ogni figlio portatore di handicap la detrazione è aumentata a euro 774,69. Inoltre per ogni figlio di età inferiore a tre anni è riconosciuto un aumento della detrazione di euro 123,95; tale aumento non spetta per il figlio in riferimento al quale si è usufruito della detrazione prevista per il coniuge a carico, per il figlio per il quale è stata riconosciuta la detrazione di euro 516,46 e per il figlio portatore di handicap per il quale si è usufruito della detrazione di euro 774,69.

La tabella che segue è relativa alle detrazioni per altri familiari a carico.

**DETRAZIONI PER ALTRI FAMILIARI A CARICO**

| Reddito complessivo | Detrazione |
|---|---|
| fino a euro 51.646,00 | euro 303,68 |
| oltre euro 51.646,00 | euro 285,08 |

**ESEMPIO N. 1**
Contribuente con due figli ed un altro familiare a carico, tutti al 100% per 12 mesi, con coniuge non a carico e reddito complessivo di euro 42.000,00. Il secondo figlio è di età inferiore ai tre anni per 6 mesi avendo compiuto quattro anni nel mese di giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Detrazione spettante per il primo figlio | | euro | 303,68 |
| Detrazione spettante per il secondo figlio | euro 336,73 + 61,98 = | euro | 398,71 |
| Detrazione spettante per altro familiare | | euro | 303,68 |
| Totale detrazione da riportare nel rigo RN8 (303,68 + 398,71 + 303,68) | | euro | **1.006,00** |

**ESEMPIO N. 2**
Contribuente con coniuge e due figli a carico, rimasto vedovo nel corso del mese di luglio 2002 avente un reddito complessivo di euro 25.000,00. Il secondo figlio è di età inferiore ai tre anni per tutto l'anno 2002.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Detrazione spettante per il coniuge (gennaio – luglio) | 7/12 di 496,60 | euro | 289,68 |
| Detrazione spettante per il primo figlio (gennaio – luglio) | 7/12 di 516,46 | euro | 301,27 |
| Detrazione spettante per il primo figlio (agosto – dicembre) | | | |
| Confronto tra: | | | |
| detrazione prevista per il coniuge | 5/12 di 496,60 | euro | 206,92 |
| detrazione prevista per il figlio | 5/12 di 516,46 | euro | 215,19 |
| il contribuente potrà fruire della detrazione più favorevole di euro | | | 215,19 |
| Detrazione spettante per il secondo figlio | | euro | 516,46 |
| Totale detrazione da riportare nel rigo RN7 | | euro | **290,00** |
| Totale detrazione da riportare nel rigo RN8 (301,27 + 215,19 + 516,46) | | euro | **1.033,00** |

**49**

**ESEMPIO N. 3**
Contribuente con reddito complessivo di euro 45.000,00, con coniuge non a carico e con due figli: il primo è disabile ed è a carico al 50 % per 12 mesi, il secondo nato nel mese di maggio 2002 è a carico al 100%.
Detrazione spettante per il primo figlio 50% di 774,69 euro 387,35
Detrazione spettante per il secondo figlio
8/12 di 336,73 + 8/12 di 123,95 euro 307,12
Totale detrazione da riportare nel rigo RN8 (387,35 + 307,12) euro **694,00**

**DETRAZIONE PER LAVORO DIPENDENTE**

**Rigo RN9:** dovete compilare questo rigo se avete redditi di lavoro dipendente e quelli a questi assimilati, per i quali spettano le detrazioni di lavoro dipendente. Scrivete gli importi delle detrazioni spettanti per i redditi di lavoro dipendente, calcolate secondo la tabella che segue:

**DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE**

| Reddito di lavoro dipendente | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 6.197,00 | euro 1.146,53 |
| oltre euro 6.197,00 | e fino a euro 6.352,00 | euro 1.084,56 |
| oltre euro 6.352,00 | e fino a euro 6.507,00 | euro 1.032,91 |
| oltre euro 6.507,00 | e fino a euro 7.747,00 | euro 981,27 |
| oltre euro 7.747,00 | e fino a euro 7.902,00 | euro 903,80 |
| oltre euro 7.902,00 | e fino a euro 8.057,00 | euro 826,33 |
| oltre euro 8.057,00 | e fino a euro 8.212,00 | euro 748,86 |
| oltre euro 8.212,00 | e fino a euro 8.263,00 | euro 686,89 |
| oltre euro 8.263,00 | e fino a euro 8.780,00 | euro 650,74 |
| oltre euro 8.780,00 | e fino a euro 9.296,00 | euro 614,58 |
| oltre euro 9.296,00 | e fino a euro 9.813,00 | euro 578,43 |
| oltre euro 9.813,00 | e fino a euro 15.494,00 | euro 542,28 |
| oltre euro 15.494,00 | e fino a euro 20.658,00 | euro 490,63 |
| oltre euro 20.658,00 | e fino a euro 25.823,00 | euro 438,99 |
| oltre euro 25.823,00 | e fino a euro 30.987,00 | euro 387,34 |
| oltre euro 30.987,00 | e fino a euro 31.142,00 | euro 335,70 |
| oltre euro 31.142,00 | e fino a euro 36.152,00 | euro 284,05 |
| oltre euro 36.152,00 | e fino a euro 41.317,00 | euro 232,41 |
| oltre euro 41.317,00 | e fino a euro 46.481,00 | euro 180,76 |
| oltre euro 46.481,00 | e fino a euro 46.688,00 | euro 129,11 |
| oltre euro 46.688,00 | e fino a euro 51.646,00 | euro 77,47 |
| oltre euro 51.646,00 | | euro 51,65 |

Se il vostro periodo di lavoro o di pensione nell'anno è stato inferiore a 365 giorni, dovete ridurre l'importo della detrazione in relazione al numero di giorni che avete indicato al rigo RC6 del quadro RC. Per calcolare questo importo dovete fare le seguenti operazioni:
• individuare nella tabella l'ammontare della detrazione che vi spetta;
• dividere l'importo per 365;
• moltiplicare il risultato per il numero dei giorni (di lavoro o di pensione).
Qualora abbiate percepito compensi per lavori socialmente utili, che avete indicato nella colonna 1 del rigo RC5, per individuare l'ammontare della detrazione spettante per lavoro dipendente, vedete in APPENDICE, voce "Lavori socialmente utili agevolati".

**ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE O ASSIMILATI DI DURATA INFERIORE ALL'ANNO**

**Rigo RN10:** dovete compilare questo rigo se vi trovate in una di queste due condizioni:
1) avete un reddito complessivo non superiore a euro 4.957,99, costituito esclusivamente da redditi di lavoro dipendente o assimilati per i quali spettano le detrazioni, derivanti da contratti a tempo indeterminato di durata inferiore all'anno ed eventualmente dal reddito dell'abitazione principale e relative pertinenze. Per calcolare la detrazione vedi tabella 1;

2) avete un reddito complessivo non superiore a euro 6.197,48, costituito esclusivamente da redditi di lavoro dipendente o assimilati per i quali spettano le detrazioni, derivanti da contratti a tempo determinato di durata inferiore all'anno, dal reddito dell'abitazione principale e relative pertinenze e reddito relativo agli assegni periodici percepiti in conseguenza di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili. Per calcolare la detrazione vedi tabella 2.

**TABELLA 1 - ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO DI DURATA INFERIORE ALL'ANNO**

| Reddito complessivo | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 4.700,00 | euro 155,00 |
| oltre euro 4.700,00 | e fino a euro 4.803,00 | euro 103,00 |
| oltre euro 4.803,00 | e fino a euro 4.958,00 | euro 52,00 |

**TABELLA 2 - ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DURATA INFERIORE ALL'ANNO**

| Reddito complessivo | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 4.700,00 | euro 207,00 |
| oltre euro 4.700,00 | e fino a euro 5.165,00 | euro 155,00 |
| oltre euro 5.165,00 | e fino a euro 5.681,00 | euro 103,00 |
| oltre euro 5.681,00 | e fino a euro 6.197,00 | euro 52,00 |

Scrivete l'importo di questa detrazione nel rigo RN10.

**ULTERIORE DETRAZIONE PER I REDDITI DI PENSIONE**

**Rigo RN11:** dovete compilare questo rigo se avete un reddito complessivo costituito esclusivamente da redditi da pensione, ed eventualmente redditi derivanti dall'abitazione principale e dalle sue pertinenze (per i quali spetta la deduzione per l'abitazione principale) e/o redditi di terreni (per un importo non superiore a **euro 185,92**). Questa ulteriore detrazione spetta in relazione all'età e al reddito di pensione. Per calcolare l'importo da indicare in questo rigo consultate le tabelle seguenti. La detrazione deve essere rapportata ai giorni di pensione che avete indicato nel rigo RC6 del quadro RC.

**ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI PENSIONE PER SOGGETTI DI ETÀ INFERIORE A 75 ANNI**

| Reddito di pensione | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 4.855,00 | euro 98,13 |
| oltre euro 4.855,00 | e fino a euro 9.296,00 | euro 61,97 |

**ULTERIORE DETRAZIONE PER REDDITI DI PENSIONE PER SOGGETTI DI ETÀ NON INFERIORE A 75 ANNI**

| Reddito di pensione | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 4.855,00 | euro 222,08 |
| oltre euro 4.855,00 | e fino a euro 9.296,00 | euro 185,92 |
| oltre euro 9.296,00 | e fino a euro 9.554,00 | euro 92,96 |
| oltre euro 9.554,00 | e fino a euro 9.813,00 | euro 46,48 |
| **Attenzione** La detrazione si applica dal periodo d'imposta nel quale si compie il 75° anno di età. | | |

Questa ulteriore detrazione non spetta a chi è titolare di trattamenti periodici integrativi.

**DETRAZIONE PER LAVORO AUTONOMO E/O IMPRESA (alternativa a quella di lavoro dipendente)**

**Rigo RN12:** dovete compilare questo rigo solamente se avete compilato i quadri RE, Sezione I (limitatamente ai redditi previsti dall'art. 49, comma 1 del Tuir), RG e RH (per le partecipazioni in associazioni tra esercenti arti e professioni o in società in nome collettivo ed in accomandita semplice in contabilità semplificata). Calcolate l'importo secondo la tabella che segue:

**DETRAZIONE PER LAVORO AUTONOMO E/O IMPRESA**

| Reddito di lavoro autonomo e/o d'impresa | | Detrazione |
|---|---|---|
| | fino a euro 4.700,00 | euro 573,27 |
| oltre euro 4.700,00 | e fino a euro 4.803,00 | euro 516,46 |
| oltre euro 4.803,00 | e fino a euro 4.958,00 | euro 464,81 |
| oltre euro 4.958,00 | e fino a euro 5.113,00 | euro 413,17 |
| oltre euro 5.113,00 | e fino a euro 7.747,00 | euro 361,52 |
| oltre euro 7.747,00 | e fino a euro 7.902,00 | euro 309,87 |
| oltre euro 7.902,00 | e fino a euro 8.263,00 | euro 247,90 |
| oltre euro 8.263,00 | e fino a euro 8.780,00 | euro 211,75 |
| oltre euro 8.780,00 | e fino a euro 9.296,00 | euro 175,60 |
| oltre euro 9.296,00 | e fino a euro 9.813,00 | euro 139,44 |
| oltre euro 9.813,00 | e fino a euro 15.494,00 | euro 103,29 |
| oltre euro 15.494,00 | e fino a euro 30.987,00 | euro 51,65 |

In caso di presenza sia di redditi di lavoro autonomo e/o di impresa che di redditi di lavoro dipendente o di pensione, le detrazioni non sono cumulabili; il contribuente deve quindi compilare o il rigo RN9 o il rigo RN12.

**Detrazione per gli oneri indicati nella Sez. I, quadro RP**

**Rigo RN13:** dovete compilare questo rigo solo se avete chiesto la detrazione per gli oneri indicati nella Sezione I del quadro RP. In tal caso, calcolate il 19% dell'importo indicato nel rigo RP18, colonna 4 e scrivetelo nel presente rigo.

**Detrazione per gli oneri indicati nella Sez. III, quadro RP**

Totale oneri sul quale determinare la detrazione del 41% o del 36%

**Rigo RN14:** dovete compilare questo rigo solo se avete chiesto la detrazione nella misura del 41% per "Spese di interventi di recupero del patrimonio edilizio". In tal caso, calcolate il 41% dell'importo indicato nel rigo RP30 e scrivetelo nel presente rigo.

**Rigo RN15:** dovete compilare questo rigo solo se avete chiesto la detrazione nella misura del 36% per "Spese di interventi di recupero del patrimonio edilizio". In tal caso, calcolate il 36% dell'importo indicato nel rigo RP34 e scrivetelo nel presente rigo.

**Detrazione per gli oneri indicati nella Sez. IV, quadro RP**

**Rigo RN16:** dovete compilare questo rigo solo se avete compilato la Sez. IV, quadro RP.

Se avete compilato il rigo RP35 dovete calcolare la relativa detrazione in base ai giorni dell'anno in cui l'immobile è stato adibito a vostra abitazione principale, alla percentuale di spettanza della detrazione e al vostro reddito complessivo (RN1, colonna 2).
La detrazione è pari:
- a **euro 495,80** se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) non supera euro 15.493,71;
- a **euro 247,90**, se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.

Se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) è superiore al citato importo di euro 30.987,41, non spetta alcuna detrazione.
Per esempio, se il vostro reddito complessivo nel 2002 è stato di euro 20.000,00, il contratto di locazione è cointestato col coniuge e l'immobile è stato la vostra abitazione principale per 180 giorni la detrazione che vi spetta è pari a:

$$247{,}90 \times \frac{50}{100} \times \frac{180}{365} = \text{euro } 61{,}13 \text{ arrotondata a euro } 61{,}00$$

La detrazione così determinata deve essere riportata, nel rigo RN16.

Se avete compilato il rigo RP36 dovete calcolare la relativa detrazione in base ai giorni dell'anno in cui l'immobile è stato adibito a vostra abitazione principale, alla percentuale di spettanza della detrazione e al vostro reddito complessivo (RN1, colonna 2).
La detrazione è pari:
- a **euro 991,60** se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) non supera euro 15.493, 71;
- a **euro 495,80**, se il reddito complessivo (RN1, colonna 2 ) supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.

Se il reddito complessivo (RN1, colonna 2) è superiore al citato importo di euro 30.987,41, non spetta alcuna detrazione.
La detrazione così determinata deve essere riportata nel rigo RN16.

Se avete barrato la casella del rigo RP37, relativa alla detrazione forfetaria per le spese di mantenimento dei cani guida, dovete riportare euro 516,46, nel rigo RN16.

Se avete compilato il rigo RP38, relativo alla detrazione dell'importo equivalente alla borsa di studio riconosciuta dalle regioni o province autonome, dovete riportare tale detrazione nel rigo RN16.

**TOTALE DETRAZIONE D'IMPOSTA**

**Rigo RN17:** dovete compilare questo rigo per calcolare il totale delle detrazioni esposte nei righi da RN7 a RN16.

**Detrazioni per spese sanitarie per determinate patologie**

**Rigo RN18:** dovete utilizzare questo rigo solo se avete compilato la colonna 1 del rigo RP1 del quadro RP e non avete scelto (casella 1 del rigo RP18 non barrata) di rateizzare le spese sanitarie dei righi RP1, RP2 e RP3.
In mancanza di rateizzazione riportare nella colonna 2 del presente rigo il 19% dell'importo indicato nella colonna 1 del rigo RP1.

**Credito d'imposta per il riacquisto prima casa**

**Rigo RN19:** dovete compilare questo rigo se intendete utilizzare in diminuzione dall'IRPEF, oppure successivamente in compensazione, il credito di imposta per il riacquisto della prima casa indicato nella colonna 2 del rigo CR6 del quadro CR diminuito dell'importo eventualmente utilizzato in compensazione nel mod. F24 esposto a colonna 1 del medesimo rigo CR6.
In questo rigo deve essere altresì riportato il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa che non ha trovato capienza nell'imposta risultante dalla precedente dichiarazione presentata.
L'importo da riportare in questo rigo è quello indicato nel rigo RN19, colonna 1, del quadro RN del Mod. UNICO 2002, Persone Fisiche, al netto della quota utilizzata in compensazione con il mod. F24, ovvero nel rigo 31 del prospetto di liquidazione (Mod. 730-3) del Mod. 730/2002.

**Credito d'imposta per nuove assunzioni**

**Rigo RN20:** dovete compilare questo rigo se intendete utilizzare in diminuzione dall'IRPEF, oppure successivamente in compensazione, il credito di imposta per l'incremento dell'occupazione previsto dall'articolo 7 della legge n. 388 del 2000. Tale credito al netto delle quote utilizzate in compensazione nel corso dell'anno 2002 spetta a chi nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003 ha incrementato il numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'incremento è dato dalla differenza tra il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese ed il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo 1° ottobre 1999 e il 30 settembre 2000.
Il credito spetta a condizione che siano osservati i contratti collettivi nazionali, siano rispettate le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e che i nuovi assunti:
– siano di età non inferiore a venticinque anni;
– non abbiano svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato da almeno ventiquattro mesi, ovvero siano portatori di handicap.

Possono comunque compilare il presente rigo i soli contribuenti che hanno assunto dipendenti al di fuori della propria attività professionale o d'impresa. Ad esempio sono quelli che hanno assunto una collaboratrice domestica, una baby-sitter o una assistente per persona anziana o portatore di handicap. Coloro che hanno invece effettuato assunzioni per lo svolgimento di attività relative alla propria professione o alla propria impresa devono compilare la relativa sezione del quadro RU.
Il credito spetta nella misura di **euro 413,16**, per ciascun lavoratore assunto e per ciascun mese del 2002. Per l'ulteriore credito d'imposta derivante dall'incremento dell'unità produttiva ubicata in determinate zone, vedere in APPENDICE la voce "Ulteriore credito d'imposta per nuove assunzioni". Le assunzioni eventualmente realizzate nel periodo compreso tra l'8 luglio 2002 e il 31 dicembre dello stesso anno rilevano ai fini della maturazione del credito d'imposta solo nei limiti in cui reintegrino rapporti di lavoro cessati, pur sempre entro la soglia di incremento occupazionale determinato alla data del 7 luglio 2002. Per le assunzioni di dipendenti a tempo parziale il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle previste dal contratto nazionale.

In questo rigo dovete, altresì, riportare il credito d'imposta per nuove assunzioni indicato nel rigo RN20 col. 1 "Credito d'imposta residuo" del Mod. UNICO 2002, al netto della quota utilizzata in compensazione con il mod. F24.

**TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA**

**Rigo RN21:** dovete compilare questo rigo per calcolare il totale delle detrazioni e dei crediti d'imposta indicati nella colonna 2 dei righi RN18, RN19 e RN20.

**Ulteriori istruzioni per la compilazione dei righi RN18, RN19, RN20 e RN21**

È importante sapere che l'importo da esporre nel rigo RN21, relativo al totale delle altre detrazioni e dei crediti d'imposta, non deve essere superiore alla differenza tra l'ammontare dell'imposta lorda, scritta nel rigo RN6, e la somma delle detrazioni, scritte nel rigo RN17. Se l'importo da esporre nel rigo RN21 è superiore a detta differenza, esso deve essere ricondotto entro tale limite. A tal fine il contribuente deve ridurre, nella misura che ritiene più opportuna, gli importi da esporre nella colonna 2 dei righi RN18, RN19 e RN20. In questo caso l'ammontare della detrazione o del singolo credito d'imposta che non ha trovato capienza nell'imposta lorda va riportato nella colonna 1 del rispettivo rigo.

In caso di mancata ripartizione in quattro rate delle spese sanitarie, l'importo residuo esposto nella colonna 1 del rigo RN18 costituisce la parte di detrazione che, non avendo trovato capienza nell'imposta lorda, può essere trasferita al familiare che ha sostenuto, nel vostro interesse, le spese sanitarie per particolari patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria pubblica. In questo caso il familiare che ha sostenuto le spese può indicare nella propria dichiarazione dei redditi al rigo RP2 l'importo da voi indicato nella colonna 1 del rigo RN18 diviso 0,19. L'importo residuo esposto nella colonna 1 dei righi RN19 e/o RN20 sarà utilizzabile nella prossima dichiarazione, oppure, tramite delega di pagamento modello F24, in compensazione delle somme a debito.

**IMPOSTA NETTA**

**Rigo RN22:** questo rigo serve per calcolare l'importo della vostra imposta netta.
A tal fine effettuate il seguente calcolo: sottraete dall'importo che avete indicato nel rigo RN6 (imposta lorda) l'importo che avete indicato nel rigo RN17 (totale delle detrazioni) e nel rigo RN21 (totale altre detrazioni e crediti d'imposta). Se il risultato di tale operazione è maggiore di zero riportate l'importo così ottenuto nel presente rigo. Se invece il risultato è negativo scrivete zero.

**Crediti d'imposta sui dividendi**

**Rigo RN23:** dovete compilare questo rigo per il recupero del credito di imposta sui dividendi.
Per i dividendi per i quali spetta il credito d'imposta limitato, potete vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo".
Se invece avete dichiarato dividendi comunitari negli appositi spazi dei quadri RF, RG, RH, RI e RM, vedere in APPENDICE, voce "Dividendi comunitari".
Si precisa che qualora si fruisca di uno o più dei seguenti crediti d'imposta:
– crediti d'imposta limitato sui dividendi;
– credito d'imposta sui dividendi comunitari;
– credito di imposta per imposte pagate all'estero;
la somma di tali crediti non può eccedere l'importo dell'imposta netta (rigo RN22).

**Crediti per imposte estere**

**Rigo RN24:** dovete utilizzare questo rigo se avete compilato il quadro CR, prima sezione al fine di fruire dei crediti per imposte estere sui redditi prodotti all'estero.
In particolare dovete scrivere:
- nella **colonna 1** il credito d'imposta spettante che deriva da redditi esteri esentati, in tutto o in parte, da imposte nei paesi esteri per i quali tuttavia è riconosciuto il diritto al credito (imposte figurative);
- nella **colonna 2** il credito d'imposta complessivo, comprensivo delle imposte effettivamente pagate e di quelle eventualmente indicate nella colonna 1.

Per procedere ad un calcolo corretto del credito d'imposta spettante per le imposte sui redditi prodotti all'estero è necessario determinare, con le modalità che seguono, per ogni singolo rigo del quadro CR sez. I compilato, l'ammontare del credito d'imposta spettante.

Per effetto dell'art. 15 del TUIR, il credito spettante è costituito dal minore tra quanto indicato a colonna 3 (imposta pagata all'estero) ed il risultato della seguente operazione:

$$\frac{\text{Colonna 2 rigo CR}}{\text{Colonna 4 rigo CR}} \text{ X Colonna 5 rigo CR}$$

Determinare l'ammontare complessivo del credito d'imposta come somma dei crediti determinati per i singoli righi e riportare tale importo a colonna 2 del rigo RN24.
Si precisa che comunque l'importo da indicare nel rigo RN24 col. 2 non può essere superiore all'imposta netta dovuta in Italia.

**Altri crediti d'imposta**

**Rigo RN25:** questo rigo serve per indicare i seguenti crediti di imposta:
– importo dell'imposta sostitutiva su interessi, premi e altri frutti dei titoli (di cui al D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239), conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali;
– i crediti di imposta di cui all'articolo 2, comma 142, della L. 662 del 1996 (imposta sostitutiva per la regolarizzazione delle scritture contabili);
– il credito di imposta che spetta per le imposte versate sui canoni di locazione di immobili ad uso abitativo non percepiti e indicati nel rigo CR7;
– il credito indicato nel rigo RH19 del quadro RH;
– il credito d'imposta di cui all'art. 7, D.L. n. 351 del 25/9/2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 410 del 23/11/2001.

**RITENUTE TOTALI**
Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Eventi eccezionali"

**Rigo RN26:** questo rigo serve per indicare il totale delle ritenute subite e già indicate nei diversi quadri. Se avete solo redditi di lavoro dipendente o redditi a questi assimilati (con esclusione di quelli da lavoro socialmente utile per i quali è applicabile il regime agevolato), scrivete nella **colonna 2**, l'importo del rigo RC10. Se invece avete redditi di altro tipo, utilizzate lo schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute, e scrivete l'importo dell'ultimo rigo, colonna 2 (nella quale si trova il totale di tutte le ritenute). Nella **colonna 1** del rigo RN26, scrivete l'importo delle ritenute sospese per eventi eccezionali, sulla base di specifici provvedimenti, già comprese nell'importo di colonna 2.

Se avete compilato la colonna 1 del rigo RC5 del quadro RC (perché avete percepito compensi per lavori socialmente utili e avete raggiunto l'età prevista dalle vigenti disposizioni di legge per la pensione di vecchiaia), prima di riportare i totali nel rigo RN 26 colonna 2, leggete le istruzioni contenute in APPENDICE alla voce "Lavori socialmente utili agevolati".

**Altre ritenute subite**

**Rigo RN27:** scrivete le ritenute subite sui contributi corrisposti dall'UNIRE e quelle operate dall'INAIL per trattamenti assistenziali ai titolari di redditi agrari.

**Differenza**

**Rigo RN28:** scrivete l'importo che risulta dopo aver fatto le seguenti operazioni:
- sommate gli importi dei righi RN23, RN24 colonna 2, RN25, RN 26 colonna 2 e RN27;
- sottraete dall'importo del rigo RN22 la somma ottenuta;
- se il risultato è negativo, scrivetelo preceduto dal segno meno.

**Crediti d'imposta per le imprese e i lavoratori autonomi**

**Rigo RN29:** dovete compilare questo rigo, per un importo fino a concorrenza di quello di rigo RN28, solo se usufruite di crediti d'imposta per le imprese e per i lavoratori autonomi riportati nel quadro RU del FASCICOLO 3.

**Eccedenze d'imposta risultanti dalle precedenti dichiarazioni**

Può essere utile vedere in APPENDICE, voci " Crediti risultanti dal Mod. 730 non rimborsati dal sostituto d'imposta" e "Eccedenze di imposte risultanti dalla precedente dichiarazione"

**Rigo RN30:** dovete compilare questo rigo solo se avete eccedenze di imposta delle quali non avete chiesto il rimborso nella precedente dichiarazione. Questo importo si trova alla colonna 4 del rigo RX1 del Modello UNICO 2002. Se nel 2002 avete fruito dell'assistenza fiscale e il sostituto d'imposta non ha rimborsato in tutto o in parte il credito risultante dal Modello 730-3 potete scrivere nel rigo RN30 il credito non rimborsato. Trovate tale importo al punto 19 del CUD 2003, o al punto 15 del CUD 2002. Potete scrivere nel rigo RN30 anche l'eccedenza dell'IRPEF risultante dalle dichiarazioni degli anni precedenti e non richiesta a rimborso, nei casi in cui non avete presentato la dichiarazione nell'anno successivo, ricorrendone le condizioni di esonero.
In caso di comunicazione dell'Agenzia delle Entrate relativa al controllo della dichiarazione UNICO 2002 con la quale è stato evidenziato un credito diverso da quello dichiarato (rigo RX1 colonna 4):
- se il credito comunicato è maggiore dell'importo dichiarato, dovete riportare, nel rigo RN30, l'importo comunicato;
- se il credito comunicato (es: 800) è inferiore all'importo dichiarato (es: 1.000), dovete riportare, nel rigo RN30, l'importo inferiore (es: 800). Se a seguito della comunicazione, avete versato con il mod. F24 la differenza tra il credito dichiarato ed il credito riconosciuto (200, nell'esempio riportato), dovete indicare l'intero credito dichiarato (es: 1.000).

**Eccedenze d'imposta risultanti dalla precedente dichiarazione compensate nel mod. F24**

**Rigo RN31:** dovete compilare questo rigo solo per indicare la parte dell'eccedenza dell'imposta risultante dalla precedente dichiarazione, già riportata nel rigo RN30, che avete utilizzato in compensazione nel mod. F24.
Nello stesso rigo dovete comprendere anche l'eventuale maggior credito riconosciuto con comunicazione dell'Agenzia delle Entrate ed ugualmente utilizzato in compensazione.

**ACCONTI VERSATI**

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Eventi eccezionali"

**Rigo RN32:** dovete compilare questo rigo per riportare l'importo degli acconti indicati nella colonna "Importi a debito versati" della Sezione "Erario" del mod. F24. Dovete altresì indicare:
- nella **colonna 1** l'importo degli acconti dovuti ma non versati se avete goduto della sospensione dei termini sulla base di specifici provvedimenti emanati per eventi eccezionali;
- nella **colonna 2** la somma degli acconti versati (considerando eventuali versamenti integrativi), compresi quelli sospesi per eventi eccezionali sulla base di specifici provvedimenti.
  Se avete pagato gli acconti usufruendo del differimento dei termini o siete ricorsi alla rateizzazione, non considerate le maggiorazioni dell'importo o gli interessi versati.
  Se per l'anno precedente avete fruito dell'assistenza fiscale e avete versato gli acconti tramite il datore di lavoro dovete indicare nel rigo RN32, colonna 2, gli importi trattenuti da quest'ultimo, pari alla somma dei punti 16 e 17 del CUD 2003 (o punti 12 e 13 del CUD 2002). Anche in questo caso l'importo deve essere indicato senza tenere conto degli interessi dovuti per la rateazione della prima rata dell'acconto.

Se avete eventuali acconti sospesi, per eventi eccezionali, nella colonna 1 scrivete l'importo di questi acconti, già compresi nell'importo indicato nella colonna 2. L'importo di questi acconti sarà versato dal contribuente con le modalità e nei termini che saranno previsti da un apposito decreto per la ripresa delle riscossioni delle somme sospese.
È bene sapere che se tramite il sistema del casellario delle pensioni non è stata effettuata la tassazione alla fonte delle somme corrisposte, tenendo conto del cumulo dei trattamenti pensionistici, non saranno irrogate sanzioni nei confronti dei titolari di più trattamenti pensionistici che hanno omesso o versato in misura insufficiente gli acconti dell'IRPEF per il 2002.

**IRFEF da versare o da rimborsare risultante dal Mod. 730/2003**

**Rigo RN33:** questo rigo deve essere compilato se con la presente dichiarazione intendete correggere o integrare un modello 730/2003 precedentemente presentato.
Nella **colonna 1** riportate quanto indicato nel rigo 41 del modello 730-3 (prospetto di liquidazione).
Nella **colonna 2** riportate quanto indicato nel rigo 42 del modello 730-3 (prospetto di liquidazione).

**DETERMINAZIONE DELL'IMPOSTA**

**Imposta a debito o a credito**

**Righi RN34 e RN35:** dovete compilare questi righi per determinare l'imposta a debito o a credito.
A tal fine effettuate la seguente operazione:

RN28 – RN29 – RN30 + RN31 – RN32 colonna 2 – RN33 colonna 1 + RN33 colonna 2

- se il risultato di tale operazione è positivo riportate l'importo così ottenuto nel rigo RN34;
- se il risultato di tale operazione è negativo riportate l'importo ottenuto, non preceduto dal segno meno, nel rigo RN35.

È bene sapere che l'imposta non è dovuta oppure non è rimborsata se non supera **euro 10,33**.
Per utilizzare l'eventuale credito potete consultare le istruzioni relative al quadro RX.

## 8. QUADRO RV – ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF

**Chi è tenuto al pagamento**

**In relazione al domicilio fiscale al 31 dicembre 2002, siete obbligati al pagamento dell'addizionale regionale all'IRPEF e, se deliberata dal Comune, dell'addizionale comunale all'IRPEF**, sia che siate residenti che non residenti nel territorio dello Stato se, con riferimento al 2002, dovete l'IRPEF dopo aver sottratto gli importi di tutte le detrazioni d'imposta che vi spettano, dei crediti d'imposta sugli utili distribuiti da società ed enti e dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero che, sempre all'estero, hanno subìto il pagamento di imposte a titolo definitivo.

**Chi non è tenuto al pagamento**

**Non siete, invece, obbligati al pagamento dell'addizionale regionale e comunale all'IRPEF se:**
- possedete soltanto redditi esenti dall'IRPEF;
- possedete soltanto redditi soggetti ad imposta sostitutiva dell'IRPEF;
- possedete soltanto redditi soggetti a tassazione separata salvo che, avendone la facoltà, abbiate optato per la tassazione ordinaria facendoli concorrere alla formazione del reddito complessivo;
- avete un'imposta lorda (rigo RN6) che, al netto delle detrazioni riportate nei righi RN17 e RN18, dei crediti d'imposta sui dividendi e per redditi prodotti all'estero, indicati nei righi RN23 e RN24, non supera **euro 10,33.**

**Come si determina**

Le addizionali regionale e comunale si determinano applicando un'aliquota al reddito complessivo determinato, ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'IRPEF stessa.

**Aliquote**

**Per l'anno 2002, in deroga alle disposizioni generali, che stabiliscono per tutto il territorio nazionale l'aliquota dell'addizionale regionale nella misura dello 0,90 per cento, alcune regioni, con proprio provvedimento pubblicato in G.U. entro il 31/12/2001, hanno deliberato una maggiorazione dell'aliquota dell'addizionale regionale in vigore. Inoltre, sono state previste differenti condizioni soggettive per l'applicazione delle varie aliquote determinate ed aliquote agevolate per alcuni soggetti.**
Per il 2002 l'addizionale comunale all'IRPEF è dovuta soltanto se avete il domicilio fiscale nei comuni che l'hanno deliberata. Consultate l'apposita tabella dei comuni che hanno deliberato l'addizionale comunale e che trovate alla fine del presente fascicolo.
Le addizionali regionale e comunale non sono deducibili ai fini di alcuna imposta, tassa o contributo.

**Domicilio fiscale**

**Salvo i casi di domicilio fiscale stabilito dall'Agenzia delle Entrate, le persone fisiche residenti nel territorio dello Stato hanno il domicilio fiscale nel comune nella cui anagrafe sono iscritte.**
Quelle non residenti hanno il domicilio fiscale nel comune in cui hanno prodotto il reddito o, se il reddito è stato prodotto in più comuni, nel comune in cui hanno prodotto il reddito più elevato. I cittadini italiani che risiedono all'estero in forza di un rapporto di servizio con la Pubblica Amministrazione, hanno il domicilio fiscale nel comune di ultima residenza nello Stato. Per quanto riguarda i contribuenti deceduti, va fatto riferimento al loro ultimo domicilio fiscale.
Per individuare la regione ed il comune a favore dei quali effettuare il versamento delle addizionali, si deve fare riferimento al domicilio fiscale del contribuente alla data del 31 dicembre 2002.
Per ulteriori chiarimenti consultate le ISTRUZIONI GENERALI, PARTE III, capitolo 1 ("Dati personali - Domicilio fiscale al 31 dicembre 2002").

**Quando e come si effettua il versamento**

**Dovete versare in unica soluzione le addizionali regionale e comunale con le modalità e nei termini previsti per il versamento del saldo dell'IRPEF**.
Non è dovuto, quindi, alcun acconto.

**Da ora in poi trovate indicazioni dettagliate per compilare il quadro RV, rigo per rigo.**

### SEZIONE I
**COME SI CALCOLA L'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF**

Può essere utile vedere in APPENDICE, voci "Addizionale regionale - Casi particolari" e "Eventi eccezionali"

**Rigo RV1:** scrivete l'importo pari alla differenza tra l'importo di rigo RN1, colonna 2 e la somma dei righi RN3 e RN4.

**Rigo RV2:**
- **nella colonna 1 la casella "Casi particolari addizionale regionale" è riservata per quest'anno esclusivamente a coloro che hanno il domicilio fiscale nella regione Lombardia o nella regione Veneto e che si trovano nelle condizioni riportate in APPENDICE alla voce "Addizionale regionale - Casi particolari".**
  **Qualora ricorrano le suddette condizioni, barrare la casella per usufruire dell'aliquota agevolata dello 0,90 per cento.**
- **nella colonna 2 scrivete l'importo dell'addizionale regionale all'IRPEF dovuta in relazione al domicilio fiscale al 31 dicembre 2002 e determinata, applicando all'importo scritto nel rigo RV1, le aliquote previste dalle singole regioni e con le modalità dalle stesse stabilite come riportato nella tabella che segue.**

56

**TABELLA ADDIZIONALI REGIONALI ALL'IRPEF 2002**

| REGIONE | Scaglioni di reddito | | Aliquota | Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni (Regioni Lombardia, Marche e Veneto) | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|
| | oltre euro | fino a euro | | | |
| Abruzzo | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Basilicata | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Bolzano | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Calabria | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Campania | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Emilia Romagna | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Friuli Venezia Giulia | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Lazio | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Liguria | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Lombardia | <br>15.493,71<br>30.987,41 | 15.493,71<br>30.987,41 | 1,20%<br>1,30%<br>1,40% | 1,2% sull'intero importo<br>185,92 + 1,30% sulla parte che eccede 15.493,71<br>387,34 + 1,40% sulla parte che eccede 30.987,41 | È prevista l"applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,90 % in determinate condizioni. Vedere in appendice voce "Addizionale regionale - casi particolari". |
| Marche | <br>15.493,71<br>30.987,41<br>69.721,68 | 15.493,71<br>30.987,41<br>69.721,68 | 0,90%<br>1,91%<br>3,60%<br>4,00% | 0,90% sull'intero importo<br>139,44 + 1,91% sulla parte che eccede 15.493,71<br>435,37 + 3,60% sulla parte che eccede 30.987,41<br>1.829,80 + 4,00% sulla parte che eccede 69.721,68 | |
| Molise | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Piemonte | Per redditi fino a euro 10.329,14<br><br>Per redditi superiori a euro 10.329,14 | | 0,90%<br><br>1,40% | 0,90% sull'intero importo<br><br>1,40% sull'intero importo | Per i redditi superiori a euro 10.329,14 l'aliquota del 1,40 % si applica sull'intero ammontare di reddito e non solo sulla parte che eccede euro 10.329,14. Ad esempio per un reddito di euro 15.000,00 l'imposta dovuta sarà pari a 210,00. |
| Puglia | Per qualunque reddito | | 1,40% | | |
| Sardegna | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Sicilia | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Toscana | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Trento | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Umbria | Per redditi fino a euro 10.329,14<br><br>Per redditi superiori a euro 10.329,14 | | 0,90%<br><br>1,10% | 0,90% sull'intero importo<br><br>1,10% sull'intero importo | Per i redditi superiori a euro 10.329,14 l'aliquota del 1,10 % si applica sull'intero ammontare di reddito e non solo sulla parte che eccede euro 10.329,14. Ad esempio per un reddito di euro 15.000,00 l'imposta dovuta sarà pari a 165,00. |
| Valle d'Aosta | Per qualunque reddito | | 0,90% | | |
| Veneto | 10.329,14<br>10.329,14<br>15.493,71<br>69.721,68 | <br>15.493,71<br>69.721,68 | 1,20%<br>1,30%<br>1,40%<br>1,90% | 1,20% sull'intero importo<br>123,95 + 1,30% sulla parte che eccede 10.329,14<br>191,09 + 1,40% sulla parte che eccede 15.493,71<br>950,28 + 1,90% sulla parte che eccede 69.721,68 | È prevista l'applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,90 % in determinate condizioni. Vedere in appendice voce "Addizionale regionale - casi particolari". |

*57*

**Rigo RV3:**
- nella **colonna 1** scrivete l'ammontare dell'addizionale regionale sospesa e non versata per effetto delle disposizioni emanate a seguito degli eventi eccezionali, già compresa nell'importo di colonna 2. Questo importo è quello che potete trovare al punto 14 del CUD 2003 o al punto 10 del CUD 2002;
- nella **colonna 2** scrivete l'ammontare dell'addizionale regionale trattenuta o da trattenere dal sostituto d'imposta se nel 2002 avete percepito reddito da lavoro dipendente o da lavoro a questo assimilato. Tale importo è quello che potete trovare nel rigo RC11 della Sezione III del quadro RC, eventualmente sommato all'importo indicato nel rigo RC14 della Sezione IV del quadro RC qualora abbiate percepito compensi per lavori socialmente utili (riportando il codice 3 nella colonna 1 dei righi da RC1 a RC4 della Sezione I del quadro RC) ed il vostro reddito complessivo superi euro 9.296,22, al netto della deduzione per l'abitazione principale e relative pertinenze. Se avete percepito compensi per attività sportive dilettantistiche sommate anche l'importo indicato nel rigo RL27, colonna 2.
  In questa colonna dovete sommare anche l'ammontare dell'addizionale regionale trattenuta diversa da quelle sopra indicate (quali, ad esempio, quella relativa ai trattamenti assistenziali erogati dall'Inail ai titolari di redditi agrari).

**Rigo RV4:** dovete compilare questo rigo solo se avete eccedenze di addizionale regionale delle quali non avete chiesto il rimborso nella precedente dichiarazione.
Nella **colonna 1** indicate il codice regione relativo al domicilio fiscale al 31 dicembre 2001, che potete trovare in APPENDICE, voce "Tabella Codice Regione".
Nella **colonna 2** indicate l'ammontare dell'eccedenza. Questo importo si trova al rigo RX2, colonna 4, del Modello UNICO 2002. Se avete fruito dell'assistenza fiscale e il sostituto non ha rimborsato in tutto o in parte il credito risultante dal Modello 730-3 potete scrivere sul rigo RV4, il credito non rimborsato. Trovate tale importo al punto 20 del CUD 2003 o al punto 16 del CUD 2002.

**Rigo RV5:** scrivete l'eccedenza d'imposta risultante dalla precedente dichiarazione e compensata con il modello F24.

**Rigo RV6**: questo rigo deve essere compilato se con la presente dichiarazione intendete correggere o integrare un modello 730/2003 precedentemente presentato.
Nella **colonna 1** riportate quanto indicato nel rigo 43 del modello 730-3 (prospetto di liquidazione).
Nella **colonna 2** riportate quanto indicato nel rigo 44 del modello 730-3 (prospetto di liquidazione).

**Righi RV7 e RV8**: dovete compilare questi righi per determinare l'addizionale regionale a debito o a credito.
A tal fine effettuate la seguente operazione:

RV2 colonna 2 – RV3 colonna 2 – RV4 colonna 2 + RV5 – RV6 colonna 1 + RV6 colonna 2

- se il risultato di tale operazione è positivo riportate l'importo così ottenuto nel rigo RV7;
- se il risultato di tale operazione è negativo riportate l'importo ottenuto, non preceduto dal segno meno, nel rigo RV8.

## SEZIONE II
### COME SI CALCOLA L'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Può essere utile vedere in APPENDICE, voce "Eventi eccezionali"

**Rigo RV9:** scrivete l'aliquota deliberata dal comune di domicilio fiscale al 31 dicembre 2002. Consultate l'apposita tabella dei comuni che hanno deliberato l'addizionale comunale all'IRPEF.

**Rigo RV10:** scrivete l'importo dell'addizionale comunale all'IRPEF da voi dovuta. Per determinarlo dovete applicare all'importo riportato al rigo RV1, l'aliquota indicata al rigo RV9.

**Rigo RV11:**
- nella **colonna 1** scrivete l'addizionale comunale sospesa e non versata per effetto delle disposizioni emanate a seguito degli eventi eccezionali, già compresa nell'importo di colonna 2. Questo importo è quello che potete trovare al punto 15 del CUD 2003 o al punto 11 del CUD 2002;
- nella **colonna 2** scrivete l'ammontare dell'addizionale comunale trattenuta o da trattenere dal sostituto d'imposta. Questo importo è quello che potete trovare al rigo RC12 del quadro RC, Sezione III.

**Rigo RV12:** dovete compilare questo rigo solo se avete eccedenze di addizionale comunale delle quali non avete chiesto il rimborso nella precedente dichiarazione.
Nella **colonna 1** indicate il codice regione relativo al domicilio fiscale al 31 dicembre 2001, che potete trovare in APPENDICE, voce "Tabella Codice Regione".
Nella **colonna 2** indicate l'ammontare dell'eccedenza. Questo importo si trova al rigo RX3, colonna 4, del Modello UNICO 2002. Se avete fruito dell'assistenza fiscale e il sostituto non ha rimborsato, in tutto o in parte, il credito risultante dal Modello 730-3 potete scrivere sul rigo RV12 il credito non rimborsato. Trovate tale importo al punto 21 del CUD 2003 o al punto 17 del CUD 2002.

**Rigo RV13:** scrivete l'eccedenza d'imposta risultante dalla precedente dichiarazione e compensata con il mod. F24.

**Rigo RV14**: questo rigo deve essere compilato se con la presente dichiarazione intendete correggere o integrare un modello 730/2003 precedentemente presentato.
Nella **colonna 1** riportate quanto indicato nel rigo 45 del modello 730-3 (prospetto di liquidazione).

Nella **colonna 2** riportate quanto indicato nel rigo 46 del modello 730-3 (prospetto di liquidazione).

**Righi RV15 e RV16:** dovete compilare questi righi per determinare l'addizionale comunale a debito o a credito.
A tal fine effettuate la seguente operazione:

RV10 – RV11 colonna 2 – RV12 colonna 2 + RV13 - RV14 colonna 1 + RV14 colonna 2

- se il risultato di tale operazione è positivo riportate l'importo così ottenuto nel rigo RV15;
- se il risultato di tale operazione è negativo riportate l'importo ottenuto, non preceduto dal segno meno, nel rigo RV16.

## 9. QUADRO CR – CREDITI D'IMPOSTA

Il quadro CR di nuova istituzione deve essere utilizzato dai contribuenti per calcolare e/o rappresentare alcuni crediti d'imposta.

Questo quadro si compone di due sezioni:
**Sezione I:** riservata ai crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero;
**Sezione II:** riservata ai crediti d'imposta per il riacquisto della prima casa ed ai crediti d'imposta per i canoni di locazione non percepiti.

**SEZIONE I**

La compilazione di questa sezione è riservata ai contribuenti che hanno percepito redditi in un paese estero nel quale sono state pagate imposte a titolo definitivo per le quali è riconosciuto il diritto a richiedere un credito d'imposta.
Le imposte da indicare in questa sezione sono quelle divenute definitive a partire dal 2002 (se non già indicate nella dichiarazione precedente) fino al termine di presentazione della presente dichiarazione.
Si considerano pagate a titolo definitivo le imposte divenute irripetibili. Pertanto, non vanno indicate, ad esempio, le imposte pagate in acconto o in via provvisoria e quelle per le quali è prevista la possibilità di rimborso totale o parziale. Si precisa che in presenza di convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, le imposte pagate all'estero a titolo definitivo da indicare nel presente quadro, non possono eccedere l'aliquota prevista dalla convenzione. Per maggiori informazioni si rimanda alla voce "Utili prodotti all'estero" presente nell'APPENDICE del FASCICOLO II.
Può accadere che dal 2002 sia stata pagata in via definitiva una imposta corrispondente ad una parte soltanto dei redditi esteri dichiarati nella presente dichiarazione nei relativi quadri, oppure che non sia stata pagata alcuna imposta. In tali casi, fermo restando che i redditi esteri conseguiti nell'anno 2002 devono comunque essere dichiarati nel loro intero ammontare, l'imposta estera, in tutto o in parte, non pagata potrà essere portata in detrazione nella dichiarazione dell'anno in cui sarà avvenuto il pagamento in via definitiva, compilando in tale dichiarazione il relativo quadro CR.
Viceversa, è possibile che si siano rese definitive dal 2002 imposte estere relative a redditi percepiti negli anni precedenti e che possono quindi essere indicate nel presente quadro.

Si sottolinea, infine, che con alcuni Paesi, con i quali sono in vigore convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni, è prevista una clausola particolare per cui, se lo Stato estero ha esentato da imposta, in tutto o in parte, un determinato reddito prodotto nel proprio territorio, il contribuente residente in Italia ha comunque diritto a chiedere il credito per l'imposta estera come se questa fosse stata effettivamente pagata (imposta figurativa); cfr. ad esempio art. 24, paragrafo 3, Convenzione con l'Argentina, o art. 23, paragrafo 3, Convenzione con il Brasile.
Il contribuente deve conservare la documentazione da cui risultino l'ammontare del reddito prodotto e le imposte pagate in via definitiva in modo da poterla esibire o trasmettere a richiesta degli uffici finanziari.

In particolare nei **righi** da **CR1** a **CR5** dovete indicare:
- nella **colonna 1**, l'anno d'imposta in cui è stato percepito il reddito all'estero. Se il reddito è stato percepito nel 2002 indicare "2002";
- nella **colonna 2**, il reddito prodotto all'estero. Se questo è stato percepito nel 2002, va riportato il reddito già indicato nei quadri RC, RE, RF, RG, RH, RI, RL e RM (solo se il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria) della presente dichiarazione per il quale compete detto credito. Per i redditi del quadro RC certificati nel CUD/2003 o nel CUD/2002, l'importo da indicare è rilevabile dalle annotazioni della stessa certificazione. Se, invece, il reddito estero è stato percepito in un anno precedente, tale informazione può essere desunta dal rigo RN1 col. 1 del Mod. UNICO - Persone Fisiche o dal rigo F8 col. 1 del Mod. 730;
- nella **colonna 3**, le imposte pagate all'estero a titolo definitivo. Per i redditi del quadro RC certificati nel CUD/2003 o nel CUD/2002, l'importo da indicare è rilevabile dalle annotazioni della stessa certificazione;
- nella **colonna 4**, il reddito complessivo aumentato dell'eventuale importo dei crediti d'imposta sui dividendi relativo all'anno d'imposta indicato a colonna 1. Tale importo è dato dalla somma

dei righi RN1 col. 2 e RN2 del Mod. UNICO - Persone Fisiche o dalla somma dei righi 6 e 7 del Mod. 730-3.
Se il reddito complessivo è composto anche da redditi d'impresa che risultano influenzati nella loro determinazione da eccedenze di perdite in contabilità ordinaria di precedenti periodi d'imposta, l'importo da indicare in questa colonna deve essere quello di **rigo RN1**, **colonna 2**, aumentato sia dei crediti d'imposta sui dividendi che delle eccedenze di perdite in contabilità ordinaria di cui sopra;

- nella **colonna 5**, l'imposta lorda italiana relativa all'anno d'imposta indicato a colonna 1. Per l'anno 2002 e 2001 tale dato è desumibile dal rigo RN6 del Mod. UNICO - Persone Fisiche o dal rigo 12 del Mod. 730-3.
Se il reddito esposto nella precedente colonna 4 è stato determinato tenendo conto delle eccedenze di perdite in contabilità ordinaria di precedenti periodi d'imposta, l'imposta lorda italiana da indicare in questa colonna 5 deve essere rideterminata con riferimento all'importo indicato a colonna 4 (art. 5 del D.P.R. n. 42 del 4 febbraio 1988).

Tali dati sono necessari per determinare il credito d'imposta da indicare nel rigo RN24, colonna 2.

**ATTENZIONE: qualora i redditi siano stati prodotti in Stati differenti, per ognuno di questi è necessario compilare un distinto rigo. Occorre procedere analogamente se le imposte pagate all'estero sono relative a redditi prodotti in anni diversi. Viceversa, in presenza di redditi prodotti nello stesso Stato e percepiti nel medesimo anno ma appartenenti a categorie reddituali diverse, dovete compilare un unico rigo sommando i relativi importi da indicare nelle colonne 2 e 3.**

**SEZIONE II**

La compilazione di questa sezione è riservata ai contribuenti per i quali sia maturato il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa e per canoni di locazione non percepiti.

**Rigo CR6** - Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa

Il **rigo CR6** è composto da due colonne nelle quali dovete indicare i dati per usufruire del credito d'imposta per il riacquisto della prima casa. Per maggiori informazioni vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa".

In quali casi *non* dovete compilare il Rigo CR6

Non dovete compilare questo rigo se avete già utilizzato il credito d'imposta:
- in diminuzione dell'imposta di registro dovuta nell'atto di acquisto che lo determina;
- in diminuzione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, oppure delle imposte sulle successioni e donazioni dovute per gli atti e per le denunce presentate dopo la data di acquisizione del credito.

Come si compila il rigo CR6

Negli altri casi compilate il rigo CR6 nel modo seguente:
- **colonna 2:** scrivete l'importo del credito di imposta a cui avete diritto. Qualora nella precedente dichiarazione dei redditi il credito d'imposta per il riacquisto della prima casa non abbia trovato capienza nell'imposta lorda, in questa colonna va riportato anche l'importo indicato nel rigo RN19 colonna 1 del Modello UNICO 2002 ovvero quello indicato nel rigo 31 del prospetto di liquidazione (Mod. 730-3) del Mod. 730/2002;
- **colonna 1:** riportate la parte del credito esposto in colonna 2, che sia stato utilizzato in compensazione nel mod. F24 fino alla data di presentazione della presente dichiarazione.

Utilizzo del credito d'imposta

Per l'utilizzo del credito d'imposta, rigo CR6, colonna 2, o dell'eventuale residuo, se già parzialmente utilizzato (rigo CR6, colonna 2 meno colonna 1), vedere in questa dichiarazione le ISTRUZIONI al quadro RN, rigo RN19.

Nel **rigo CR7** dovete indicare il credito d'imposta spettante per le imposte versate sui canoni di locazione ad uso abitativo non percepiti (vedere in APPENDICE, voce "Crediti d'imposta per canoni di locazione non percepiti").

## 10. QUADRO RX – COMPENSAZIONI E RIMBORSI

**Generalità**

Il quadro RX deve essere compilato da chi ha crediti e/o eccedenze di versamento a saldo da utilizzare in compensazione e/o per la richiesta di eventuali rimborsi.

Il quadro RX è composto da tre sezioni:
- la prima, relativa all'utilizzo dei crediti e delle eccedenze di versamento risultanti dalla presente dichiarazione;
- la seconda, relativa al versamento annuale dell'IVA;
- la terza, relativa ai casi di riporto di eccedenze dalla precedente dichiarazione che non trovano collocazione nei quadri della presente dichiarazione.

Da ora in poi trovate indicazioni dettagliate per compilare il quadro RX, rigo per rigo.

**SEZIONE I**
**UTILIZZO DEI CREDITI E DELLE ECCEDENZE**

Nei **righi** da **RX1** a **RX7** riportare:

- in **colonna 1**, l'importo a credito risultante dalla presente dichiarazione ed in particolare:
  - al **rigo RX1** (IRPEF), l'importo a credito di cui al rigo RN35, al netto dell'importo utilizzato per il pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti da riorganizzazioni aziendali (rigo RQ8) e per il pagamento dell'imposta sostitutiva sui maggiori valori derivanti da conferimenti a CAF (rigo RQ13);
  - al **rigo RX2** (Addizionale regionale IRPEF), l'importo a credito di cui al rigo RV8;
  - al **rigo RX3** (Addizionale comunale IRPEF), l'importo a credito di cui al rigo RV16;
  - al **rigo RX4** (IVA), il credito desunto dal rigo VL32. Se sono state compilate più Sezioni 2 del quadro VL, come nelle ipotesi di trasformazioni sostanziali soggettive, deve essere riportato l'importo complessivo delle eccedenze detraibili, risultante dalla differenza tra la somma degli importi a credito (somma dei righi VL32) e la somma degli importi a debito calcolati per ogni soggetto secondo la seguente formula: VL33 – VL34 + VL36;
  - al **rigo RX5** (IRAP), l'importo a credito di cui al rigo IQ95;
  - al **rigo RX6** (contributi previdenziali), l'importo a credito di cui ai righi RR4, colonna 1 e RR11;
  - al **rigo RX7** (imposta sostitutiva di cui al quadro RT), l'importo a credito di cui al rigo RT34.

Nei **righi** da **RX1** a **RX14** riportare:
- in **colonna 2**, l'eccedenza di versamento a saldo, ossia l'importo eventualmente versato in eccedenza rispetto alla somma dovuta a saldo per la presente dichiarazione.

La somma degli importi di colonna 1 e colonna 2 deve essere ripartita tra le colonne 3 e/o 4 e riportare:
- in **colonna 3**, il credito di cui si chiede il rimborso.
  Si ricorda che, ovviamente, non può essere richiesta a rimborso la parte di credito già utilizzata in compensazione dal 1° gennaio fino alla data di presentazione della presente dichiarazione. Per quanto riguarda l'IVA deve essere indicato l'importo richiesto a rimborso, già esposto nel rigo VR4 del modello per la richiesta di rimborso del credito IVA (vedi Istruzioni particolari per la compilazione della dichiarazione IVA 2003 da presentare nell'ambito della dichiarazione unificata). Per quanto concerne il rimborso dei contributi previdenziali a credito, dovrà essere presentata anche specifica istanza all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;
- in **colonna 4**, il credito da utilizzare in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997 e/o da computare in detrazione al netto di quanto eventualmente riportato in colonna 3, da utilizzare in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 241 del 1997 e/o da computare in detrazione.

**SEZIONE II**
**RIEPILOGO IVA**

Nel **rigo RX15** della Sezione II deve essere indicato l'importo dell'IVA da versare quale saldo annuale della dichiarazione IVA. Il relativo ammontare si ricava sottraendo dall'importo indicato al rigo VL33 (IVA a debito) i crediti d'imposta eventualmente utilizzati (rigo VL34) e sommando gli interessi trimestrali dovuti (rigo VL36).
Nelle ipotesi di trasformazioni sostanziali soggettive (trasferimenti d'azienda, ecc.), che comportano la compilazione di più Sezioni 2 del quadro VL (cioè, di una Sezione 2 per ogni soggetto partecipante alla trasformazione), nel rigo RX15 deve essere indicato l'importo complessivo da versare risultante dalla differenza tra la somma degli importi a debito calcolati per ogni soggetto, secondo la formula (VL33 – VL34 + VL36) e la somma degli importi a credito (rigo VL32) indicati per ciascun soggetto partecipante alla trasformazione nei rispettivi quadri VL.

**SEZIONE III**
**RIPORTO DI ECCEDENZE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE CHE NON TROVANO COLLOCAZIONE NEI RELATIVI QUADRI**

La presente sezione accoglie esclusivamente la gestione di eccedenze e crediti del precedente periodo d'imposta che non possono confluire nel quadro corrispondente a quello di provenienza, al fine di consentirne l'utilizzo con l'indicazione degli stessi nella presente dichiarazione.

La compilazione della presente sezione può avvenire nei seguenti casi:
1. il contribuente non è più tenuto alla presentazione di una o più dichiarazioni o di singoli quadri che compongono il modello UNICO e quindi non trova collocazione il riporto dell'eccedenza e del relativo utilizzo. È il caso, ad esempio, di un contribuente che, avendo cessato un'attività di impresa o di lavoro autonomo entro il 31.12.2001, ha presentato la dichiarazione con saldo di IVA a credito ed ha scelto di utilizzare l'eccedenza, risultante dal modello UNICO 2002, in compensazione di altri tributi a debito;
2. la dichiarazione precedente è soggetta a rettifica a favore del contribuente per versamenti eccedenti ma il quadro non prevede il riporto del credito, come avviene prevalentemente per le imposte sostitutive; è il caso, ad esempio, delle imposte sostitutive di cui ai quadri RM ed RQ che non contemplano ordinariamente il formarsi di eccedenze.

La compilazione della presente sezione consente:
- di indicare la risultanza a credito della precedente dichiarazione o di riprendere eventuali eccedenze di versamento rilevate dal contribuente dopo la presentazione del modello UNICO 2002 e/o comunicate dall'Agenzia delle Entrate a seguito di liquidazione della dichiarazione;
- di evidenziare l'utilizzo in compensazione effettuato prima della presentazione della presente dichiarazione;
- di indicare la quota di credito residuo che si intende chiedere a rimborso;
- di riportare l'eventuale credito residuo, non utilizzato entro la data di presentazione della presente dichiarazione, in compensazione entro il termine di presentazione della dichiarazione successiva, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.

**ATTENZIONE:** la presente sezione va, comunque, compilata anche nel caso in cui gli importi a credito e le eccedenze di versamento relativi al precedente periodo d'imposta siano stati integralmente compensati alla data di presentazione della dichiarazione UNICO 2003.

Nei **righi** da **RX16** a **RX23**:
- in **colonna 1**, codice tributo: indicate, limitatamente ai righi RX20, RX21, RX22 e RX23, il codice tributo dell'importo od eccedenza a credito che si intende riportare dall'anno precedente per le imposte diverse da quelle espressamente previste nei righi da RX16 a RX19;
- in **colonna 2**, eccedenza o credito precedente: indicate l'ammontare del credito, di cui alla colonna 4 del corrispondente rigo del quadro RX – Sezione I del modello UNICO 2002, oppure le eccedenze di versamento rilevate successivamente alla presentazione della dichiarazione UNICO 2002 o riconosciute dall'Agenzia delle Entrate a seguito di liquidazione della dichiarazione;
- in **colonna 3**, importo compensato nel mod. F24: indicate l'ammontare del credito o eccedenza di cui alla precedente colonna 2 che è stato utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241/1997 entro la data di presentazione della presente dichiarazione.
  Il credito residuo, costituito dalla differenza risultante fra l'importo di cui a colonna 2 e l'importo di cui a colonna 3, deve essere ripartito tra le colonne 4 e/o 5;
- in **colonna 4**, importo di cui si chiede il rimborso: indicate l'ammontare del credito residuo di cui si intende chiedere il rimborso. Per quanto concerne il rimborso del credito IVA, dovrà essere presentata anche specifica istanza al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Per quanto concerne il rimborso dei contributi previdenziali a credito, dovrà essere presentata specifica istanza all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;
- in **colonna 5**, importo residuo da compensare: indicate l'ammontare del credito residuo, costituito dalla differenza risultante fra l'importo di cui a colonna 2 e la somma degli importi di cui a colonne 3 e 4, da utilizzare in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241/1997 fino alla data di presentazione della successiva dichiarazione. A tal fine nel modello F24 dovrà essere indicato il codice tributo specifico e l'anno di riferimento 2002 anche se si tratta di credito proveniente da periodi precedenti. Infatti con l'indicazione nel presente quadro la validità del credito viene rigenerata ed equiparata a quella dei crediti formatisi nello stesso periodo.

# PARTE IV: SERVIZIO TELEMATICO DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI

La presentazione telematica delle dichiarazioni può essere effettuata attraverso:
- il servizio telematico Entratel, riservato a coloro che svolgono un ruolo di intermediazione tra contribuenti e Agenzia delle Entrate e a quei soggetti che presentano la dichiarazione dei sostituti d'imposta in relazione a più di 20 soggetti (maggiori dettagli al paragrafo 6);
- il servizio telematico Internet (Fisconline), utilizzato dai contribuenti che, pur non avendo l'obbligo della trasmissione telematica delle proprie dichiarazioni, vogliono avvalersi di tale facoltà e da coloro che presentano la dichiarazione dei sostituti d'imposta in relazione a non più di venti soggetti oppure non dovendo presentare tale dichiarazione sono comunque tenuti alla trasmissione telematica delle altre dichiarazioni previste dal D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni (maggiori dettagli al paragrafo 7).

I due servizi possono essere utilizzati anche per effettuare i propri versamenti, a condizione che si disponga di un conto corrente presso una delle banche convenzionate con l'Agenzia delle Entrate.
Attualmente, gli incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni possono effettuare i versamenti telematici in nome e per conto dei propri clienti, previa adesione ad una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate.
Tale Convenzione disciplina le modalità di svolgimento, da parte degli intermediari di cui all'art 3, comma 3, del D.P.R. 322/1998, del servizio di pagamento telematico, delle imposte, contributi e premi che costituiscono oggetto del sistema di versamento unificato con compensazione.

Nei paragrafi che seguono vengono riportate alcune informazioni di tipo generale, utilizzando una terminologia tecnica non di uso corrente; per la sua descrizione si rimanda al paragrafo 8 "Spiegazione di termini tecnici".

Informazioni di maggior dettaglio sono disponibili nel sito *Internet* dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) alla voce "Servizi telematici".

## 1. PERSONAL COMPUTER

L'utilizzo dei servizi telematici richiede che l'utente sia dotato di un personal computer con le seguenti caratteristiche minime:

**Ambiente Windows**
- Processore Pentium 100 MHz o superiore o equivalente
- Almeno 32 Mbyte di RAM (minimo 16)
- Scheda grafica compatibile SVGA
- Monitor 14" 800X600 a 65.536 colori.

**Ambiente MAC/OS**
- MAC POWER PC
- Almeno 32 Mbyte di RAM
- Memoria virtuale abilitata con 33 Mbyte
- Open TRANSPORT 1.x

Dotato inoltre di:
- Browser (Netscape Communicator, *Internet* Explorer 4.X o superiori o browser equivalenti);
- lettore di floppy;
- Modem;
- Stampante.

## 2. PRODOTTI SOFTWARE

L'Agenzia delle Entrate distribuisce gratuitamente i prodotti che consentono di:
– compilare la propria dichiarazione UNICO 2003 Persone fisiche;
– compilare il modello di versamento F24;
– controllare la dichiarazione o il versamento, predisposti utilizzando un qualunque prodotto disponibile in commercio.
Questi prodotti possono essere utilizzati da tutti i contribuenti e sono disponibili nel sito www.agenziaentrate.it.
Ai soli soggetti abilitati vengono distribuiti i prodotti che permettono di preparare il file da trasmettere che contiene la dichiarazione o il versamento.

## 3. UTENTI ABILITABILI

### 3.1 Servizio telematico Entratel

L'accesso al servizio telematico Entratel è riservato a tutti coloro che:
- sono già in possesso dell'abilitazione;
- sono obbligati alla trasmissione telematica delle proprie dichiarazioni e devono presentare la dichiarazione dei sostituti di imposta in relazione ad un numero di soggetti superiore a 20;
- sono obbligati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni da loro predisposte.

Si ribadisce che i soggetti obbligati alla trasmissione telematica delle proprie dichiarazioni dall'anno 2003 sono:
- i contribuenti tenuti nell'anno 2003 alla presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta in forma autonoma o unificata;
- i contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto, con esclusione delle persone fisiche che hanno realizzato, nel periodo d'imposta 2002, un volume d'affari inferiore o uguale a euro 25.822,84;
- i contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b) del Tuir senza alcun limite di capitale sociale o patrimonio netto (società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative, società di mutua assicurazione residenti nel territorio dello Stato, enti pubblici e privati, diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali);
- i contribuenti tenuti alla presentazione del modello per la comunicazione dei dati relativi all'applicazione degli studi di settore.

I soggetti sopra elencati, possono assolvere tale adempimento anche avvalendosi di uno degli intermediari abilitati o di una delle società del gruppo di cui fanno parte ai sensi dell'art. 43-ter, comma 4, del D.P.R. n. 602/73.
L'accettazione delle dichiarazioni predisposte dal contribuente è facoltativa e l'intermediario del servizio telematico può richiedere un corrispettivo per l'attività prestata.

Gli **incaricati** della trasmissione telematica delle dichiarazioni mediante il servizio telematico Entratel sono:
- gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali e dei consulenti del lavoro;
- gli iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli dei periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio per la subcategoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o economia e commercio o equipollenti o di diploma di ragioneria;
- gli iscritti negli albi degli avvocati;
- gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al D.Lgs. 21 gennaio 1992, n. 88;
- le associazioni sindacali di categoria tra imprenditori di cui all'art. 32, comma 1, lettere a),b) e c), del D.Lgs. n. 241 del 1997;
- associazioni che raggruppano prevalentemente soggetti appartenenti a minoranze etnico-linguistiche;
- i Caf – dipendenti;
- i Caf – imprese;
- coloro che esercitano abitualmente l'attività di consulenza fiscale;
- gli iscritti negli albi dei dottori agronomi e dei dottori forestali, degli agrotecnici e dei periti agrari;
- gli studi professionali e le società di servizi in cui almeno la metà degli associati o più della metà del capitale sociale sia posseduto da soggetti iscritti in alcuni albi, collegi o ruoli, come specificati dal decreto dirigenziale 18 febbraio 1999.
  Tali soggetti possono assolvere l'obbligo di presentazione telematica delle dichiarazioni avvalendosi,altresì, di società partecipate dai

consigli nazionali, dagli ordini, collegi e ruoli individuati nel predetto decreto, dai rispettivi iscritti, dalle associazioni rappresentative di questi ultimi, dalle relative casse nazionali di previdenza, dai singoli associati alle predette associazioni.
Questi soggetti trasmettono le dichiarazioni utilizzando un proprio codice di autenticazione ma l'impegno a trasmetterle è assunto dai singoli aderenti nei confronti dei propri clienti

- il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, anche tramite il proprio sistema informativo, per le dichiarazioni delle amministrazioni dello Stato per le quali, nel periodo d'imposta cui le stesse si riferiscono, ha disposto l'erogazione sotto qualsiasi forma di compensi od altri valori soggetti a ritenuta alla fonte;
- le amministrazioni di cui all'art. 29 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, per le dichiarazioni degli uffici o strutture ad esse funzionalmente riconducibili. Ciascuna amministrazione nel proprio ambito può demandare la presentazione delle dichiarazioni in base all'ordinamento o modello organizzativo interno.

Gli incaricati sopra elencati sono obbligati alla presentazione telematica sia delle dichiarazioni da loro predisposte su incarico dei contribuenti, sia delle dichiarazioni predisposte dai contribuenti e per le quali hanno assunto l'impegno alla presentazione telematica.
Sono obbligati ad utilizzare il servizio telematico Entratel per effettuare la trasmissione telematica sia delle proprie dichiarazioni sia delle dichiarazioni consegnate direttamente dai contribuenti agli sportelli delle:
– banche convenzionate;
– Poste italiane S.p.A.
Le banche e Poste italiane S.p.A. possono assolvere all'obbligo telematico anche avvalendosi di soggetti appositamente delegati.
Possono richiedere l'abilitazione al servizio telematico Entratel anche:

- le società appartenenti a un gruppo ai sensi dell'art. 43-ter, comma 4, del D.P.R. n. 602/73 di cui fa parte almeno un soggetto in possesso dei requisiti per ottenere l'abilitazione;
- gli intermediari finanziari di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto 20 settembre 1997, tenuti all'obbligo delle comunicazioni di cui alla legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

### 3.2 Servizio telematico Internet (Fisconline)

Tutti i soggetti tenuti alla presentazione della dichiarazione dei sostituti di imposta in relazione ad un numero di soggetti non superiore a venti, ovvero non tenuti affatto a tale adempimento ma che sono obbligati alla presentazione delle dichiarazioni per via telematica in base a quanto precisato nelle premesse al presente capitolo, devono utilizzare il servizio telematico *Internet* se intendono effettuare direttamente la trasmissione delle proprie dichiarazioni, oppure possono rivolgersi agli incaricati della trasmissione telematica attraverso il servizio telematico Entratel.

Tutti coloro che non sono obbligati alla presentazione telematica delle dichiarazioni nei sensi sopra illustrati possono comunque utilizzare il servizio telematico *Internet* per presentare la propria dichiarazione ed effettuare i propri versamenti, oppure possono rivolgersi alle banche convenzionate e a Poste Italiane S.p.A., o avvalersi, per la sola presentazione della dichiarazione, degli incaricati della trasmissione telematica attraverso il servizio telematico Entratel.

**ATTENZIONE**: si ricorda che i contribuenti titolari di codice Pin possono presentare, tramite il servizio telematico Internet, esclusivamente le PROPRIE dichiarazioni.

### 3.3 Abilitazione soggetti non residenti

I contribuenti italiani persone fisiche, non residenti nel territorio dello Stato, possono trasmettere la propria dichiarazione tramite il servizio telematico Internet.
Per ottenere l'abilitazione, devono inoltrare una richiesta via web, tramite il sito http://fisconline.agenziaentrate.it.
Se si tratta di soggetto non residente iscritto presso l'Anagrafe Consolare, deve inoltrare, anche tramite fax, copia della predetta richiesta al Consolato competente, allegando la fotocopia di un valido documento di riconoscimento.
I contribuenti temporaneamente non residenti e non iscritti presso l'Anagrafe Consolare, per consentire la verifica della propria identità, devono recarsi personalmente al Consolato, dove esibiranno un valido documento di riconoscimento.
Il Consolato, effettuati gli opportuni controlli, provvede a far recapitare la prima parte del Pincode e la relativa password.
Il contribuente che ha ricevuto tale comunicazione, può ottenere le restanti sei cifre, accedendo al sito http://fisconline.agenziaentrate.it.
I soggetti diversi dalle persone fisiche, non obbligati alla presentazione telematica delle dichiarazioni, che hanno nominato un proprio rappresentante fiscale in Italia, possono avvalersi del servizio telematico Internet, previa attribuzione del codice Pin, su richiesta del rappresentante fiscale medesimo.
In alternativa, possono avvalersi di un intermediario abilitato.
I contribuenti non residenti, siano essi persone fisiche o giuridiche, obbligati alla presentazione telematica delle dichiarazioni, che non hanno nominato un proprio rappresentante fiscale in Italia, ma si sono identificati direttamente ai fini IVA, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 35 ter del DPR 26 ottobre 1973, n. 633, e successive modificazioni, utilizzano il servizio telematico Entratel: la relativa abilitazione viene rilasciata dall'Ufficio di Roma 6 contestualmente all'attribuzione della partita IVA, sulla base dei dati contenuti nella dichiarazione per l'identificazione diretta.

## 4. PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

La presentazione della dichiarazione per via telematica si articola nelle fasi di seguito descritte:
– predisposizione della dichiarazione in formato elettronico;
– controllo della dichiarazione;
– predisposizione del file da trasmettere;
– invio dei dati;
– elaborazione dei dati;
– gestione delle comunicazioni di avvenuta presentazione.

### 4.1 Predisposizione della dichiarazione in formato elettronico

L'Agenzia delle Entrate distribuisce gratuitamente, per alcune categorie di contribuenti che presentano telematicamente la propria dichiarazione, un prodotto *software* di ausilio alla predisposizione della dichiarazione.
In generale, comunque, utilizzando prodotti disponibili sul mercato, ciascun utente predispone la dichiarazione e converte i dati nel formato previsto per la trasmissione telematica.
Tale formato, distinto per modello di dichiarazione, è definito annualmente mediante apposite specifiche tecniche che sono pubblicate in Gazzetta Ufficiale, e che dettagliano:
– l'elenco dei dati che costituiscono la dichiarazione;
– per ciascun dato dichiarato, le caratteristiche del dato stesso: numerico, alfanumerico, percentuale, codice fiscale, valori previsti, ecc.;
– i dati dichiarati rilevanti ai fini della liquidazione automatica delle imposte dovute, sottoposti a controlli di congruenza e, in alcuni casi, a ricalcoli automatici.

### 4.2 Controllo della dichiarazione

L'Agenzia delle Entrate distribuisce gratuitamente i prodotti *software* che permettono di verificare la conformità della dichiarazione al formato elettronico della dichiarazione stessa.
I programmi di controllo forniti dall'Agenzia delle Entrate provvedono, in particolare, a:
– verificare che l'elenco dei campi dichiarati sia congruente con quello previsto per il modello di dichiarazione;
– verificare che il contenuto del campo sia conforme alla sua rappresentazione o ai valori previsti per il campo stesso: un campo numerico non può contenere lettere, una percentuale può valere al massimo 100, un codice fiscale deve essere formalmente corretto, ecc.;
– eseguire i controlli di congruenza e i calcoli automatici.

64

Si sottolinea che l'utilizzo di tali prodotti non è obbligatorio; è un ausilio per l'utente, in quanto provvedono a segnalare la presenza di errori che impedirebbero l'accettazione della dichiarazione da parte dell'Agenzia delle Entrate durante la fase di controllo successiva all'invio.
Per facilitare la correzione degli errori segnalati dai programmi di controllo, l'Agenzia delle Entrate distribuisce gratuitamente anche il *software* che consente di visualizzare e stampare la dichiarazione nel suo formato elettronico, il cui contenuto può non corrispondere alla stampa della dichiarazione cartacea già consegnata al contribuente.

### 4.3 Predisposizione del file da trasmettere

Prima di procedere all'invio, è necessario "autenticare" il file, calcolare cioè, utilizzando il *software* distribuito dall'Agenzia delle Entrate, il codice che consente la verifica dell'identità del responsabile della trasmissione e dell'integrità dei dati.
Lo stesso *software* che calcola questo codice provvede a contrassegnare i dati in maniera tale da garantire il principio di riservatezza, e cioè che i dati contenuti nel file possano essere letti solo dall'Agenzia delle Entrate.

### 4.4 Invio dei dati

Per presentare la dichiarazione, l'utente deve:
– collegarsi al sito WEB (*Fisconline* o Entratel);
– inviare il file autenticato.
Completata la trasmissione, l'utente riceve un messaggio che conferma l'avvenuta ricezione del file.

### 4.5 Elaborazione dei dati

I dati pervenuti vengono elaborati al fine di:
– controllare il codice di autenticazione;
– controllare l'univocità del file;
– controllare la conformità del file alle specifiche tecniche;
– controllare la conformità della dichiarazione alle specifiche stesse.
I dati vengono preventivamente memorizzati su supporto ottico, in modo da disporre in qualunque momento dell'"originale" del file trasmesso dall'utente.
I controlli di conformità del file e della dichiarazione seguono le stesse regole, in precedenza descritte, su cui si basano i prodotti *software* distribuiti agli utenti.
Esistono tuttavia alcuni particolari tipi di controllo che sul PC non sono replicabili o possono dare un esito diverso quando vengono eseguiti durante la fase di elaborazione.
Al termine dell'elaborazione vengono prodotte le comunicazioni per gli utenti sulle quali viene calcolato il codice di autenticazione dell'Agenzia delle Entrate.
L'intervallo di tempo tra la trasmissione delle dichiarazioni e la restituzione della ricevuta risulta, in condizioni normali, di pochi minuti. Può tuttavia diventare più lungo in prossimità delle scadenze. Non può, in ogni caso, superare i 5 giorni per il servizio telematico Entratel o 1 giorno per il servizio telematico Internet.

### 4.6 Gestione delle comunicazioni di avvenuta presentazione

Le comunicazioni di avvenuta presentazione (ricevute) vengono prodotte per ciascuna dichiarazione trasmessa, comprese quelle che vengono scartate per la presenza di uno o più errori, così come descritto nei paragrafi precedenti.
A fronte di ciascun invio vengono prodotte:
– una ricevuta relativa al file inviato;
– tante ricevute quante sono le dichiarazioni contenute nel file.
È quindi necessario controllare periodicamente se le ricevute sono disponibili sul sito Web del servizio telematico utilizzato: il messaggio che conferma, contestualmente all'invio, l'avvenuta ricezione del file non tiene conto delle elaborazioni successive e non è quindi sufficiente a certificare di aver completato i propri adempimenti.
Pertanto, l'utente, dopo aver trasferito sul proprio PC i file che contengono le ricevute, provvede a controllare il codice di autenticazione e a visualizzare e/o stampare i dati, utilizzando il *software* distribuito dall'Agenzia delle Entrate.
Le comunicazioni di avvenuta presentazione contengono:
– i dati generali del contribuente e del soggetto che ha presentato la dichiarazione;
– i principali dati contabili;
– le segnalazioni;
– gli eventuali motivi per i quali la dichiarazione è stata scartata.
Nell'intestazione viene infine evidenziato il protocollo della dichiarazione attribuito dal servizio telematico, costituito da:
– protocollo assegnato al momento in cui l'utente ha inviato il file che contiene la dichiarazione;
– numero progressivo di 6 cifre che identifica la dichiarazione all'interno del file.
Tale numero di protocollo, che viene attribuito esclusivamente alle dichiarazioni accolte, identifica univocamente la dichiarazione.
Si sottolinea che, qualora il file originario contenga errori, l'utente riceve:
– una ricevuta di scarto del file (e quindi di tutte le dichiarazioni in esso contenute) se la non conformità rilevata riguarda le caratteristiche del file inviato; in tal caso, non vengono prodotte le ricevute relative alle singole dichiarazioni;
– una ricevuta di scarto della singola dichiarazione, se la non conformità riguarda i dati presenti nella dichiarazione contenuta nel file; i motivi di scarto vengono evidenziati in un'apposita sezione della ricevuta stessa (Segnalazioni e irregolarità rilevate).

## 5. SITUAZIONI ANOMALE

Nel caso in cui una o più dichiarazioni vengano scartate o contengano errori occorre:
– modificare i dati, utilizzando i pacchetti di gestione delle dichiarazioni;
– trasmettere nuovamente la dichiarazione per via telematica.

### 5.1 File scartati

Lo scarto del file comporta la mancata presentazione di tutte le dichiarazioni in esso contenute.
Dopo aver rimosso la causa che ha provocato lo scarto, il file va quindi ritrasmesso per intero, senza alcun riferimento all'invio precedente.

### 5.2 Dichiarazioni scartate

Le dichiarazioni vengono scartate per la presenza di errori "gravi", cioè equivalenti ad un "modello non conforme": dopo aver rimosso l'errore che ha determinato lo scarto, occorre predisporre un nuovo file contenente le sole dichiarazioni interessate e ripetere l'invio.
In merito alle modalità da utilizzare per rimuovere l'errore, si richiama l'attenzione sul fatto che i controlli eseguiti sulla dichiarazione sono di due tipi:
– la dichiarazione contiene uno o più dati non previsti per il modello oppure di contenuto o formato errato; tali errori vengono evidenziati dal *software* di controllo con il simbolo "***";
– la dichiarazione contiene uno o più campi che non risultano congruenti tra loro oppure non verificano le regole di calcolo previste per il modello; tali errori vengono evidenziati dal *software* di controllo con il simbolo "***C".
Nel primo caso, l'errore va necessariamente rimosso; nel secondo caso, in considerazione del fatto che i calcoli automatici o i controlli di congruenza possono non contemplare alcune situazioni molto particolari, l'utente, prima di procedere ad un nuovo invio, è tenuto a:
– controllare se la dichiarazione risulta corretta in base alle istruzioni per la compilazione;
– confermare i dati dichiarati, utilizzando un'apposita casella prevista nelle specifiche tecniche per gestire le situazioni descritte.

### 5.3 Dichiarazioni presentate con dati inesatti, incomplete o inviate per errore

Nell'ipotesi in cui si rilevi che una dichiarazione, per la quale l'Agenzia delle Entrate ha dato comunicazione dell'avvenuto ricevimento, è stata presentata in maniera incompleta o con dati inesatti, si deve presentare una dichiarazione correttiva, se nei termini, ovvero una dichiarazione integrativa, se fuori termine, barrando le relative caselle apposte sul frontespizio del modello. È da tenere presente che, salvo il caso in cui le specifiche tecniche relative al modello non indichino specificamente il contrario, la dichiarazione "correttiva" o "integrativa" deve contenere tutti i dati dichiarati e non soltanto quelli che sono stati aggiunti o modificati rispetto alla dichiarazione da correggere o integrare.

Nel caso in cui si rilevino, invece, errori non sanabili con la presentazione di una dichiarazione "correttiva" o "integrativa" (es. dichiarazione riferita ad uno stesso soggetto presentata più volte, dichiarazione relativa ad un dichiarante contenente dati relativi a un soggetto diverso, dichiarazione con errata indicazione del periodo d'imposta, ecc.) è necessario procedere all'annullamento della dichiarazione stessa.

L'operazione di annullamento può essere eseguita esclusivamente dallo stesso soggetto che ha effettuato la trasmissione della dichiarazione da annullare, indicandone la tipologia di modello, il codice fiscale ed il protocollo telematico, rilevabili dalla comunicazione di avvenuto ricevimento prodotta dall'Agenzia delle Entrate.
Si evidenzia che non possono essere accettate richieste di annullamento relative a dichiarazioni per le quali sia in corso la "liquidazione" ai sensi degli articoli 36 bis del D.P.R. 600/73 e 54 bis del D.P.R. 633/72.

Al momento della ricezione della richiesta di annullamento, il servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate provvede a verificare le informazioni pervenute e a predisporre una comunicazione che riporta la conferma dell'avvenuto annullamento della dichiarazione oppure la notifica dell'eventuale motivo per cui la richiesta di annullamento non è stata accettata.

Nel caso in cui l'annullamento viene richiesto da un incaricato ed ha esito positivo, questi è tenuto a fornire al dichiarante copia della predetta comunicazione prodotta dall'Agenzia delle Entrate.

Se, a seguito dell'avvenuto annullamento, si rende necessario presentare una nuova dichiarazione, questa si considera presentata nel giorno in cui è completa la ricezione da parte del sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate.

Se la nuova dichiarazione è presentata tramite un incaricato, quest'ultimo è tenuto a consegnare al dichiarante una copia della comunicazione con la quale l'Agenzia delle Entrate attesta l'avvenuta presentazione della dichiarazione nonché copia della stessa dichiarazione stampata su modello conforme a quello approvato.

Si ricorda che le modalità di annullamento delle dichiarazioni sono ampiamente illustrate sul sito http://assistenza.finanze.it e sul sito http://fisconline.agenziaentrate.it.

### 5.4 Dichiarazioni doppie

Periodicamente l'Agenzia delle Entrate provvede a segnalare, con avvisi specifici disponibili nei siti WEB dei servizi telematici o per posta elettronica, le dichiarazioni che in base all'analisi di alcuni dati di riepilogo (codice fiscale del contribuente, modello, tipo di dichiarazione, ecc.) risultano duplicate.
In tale ipotesi l'utente è tenuto a verificare se le dichiarazioni sono state effettivamente inviate per errore più volte e, in caso affermativo, a trasmettere esclusivamente tramite il servizio telematico al quale è abilitato, l'elenco delle dichiarazioni per le quali richiede l'annullamento.
L'Agenzia delle Entrate rende disponibile il *software* che consente di effettuare l'operazione descritta.
Per tali richieste, l'Agenzia delle Entrate attesta, con apposita comunicazione, telematica, l'esito della loro elaborazione.

## 6. INFORMAZIONI PARTICOLARI SUL SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL

### 6.1 Abilitazione al servizio

È necessario presentare una domanda:
- alla Direzione Regionale competente in base al domicilio fiscale del soggetto che la presenta;
- agli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate individuati da ciascuna Direzione Regionale competente.

La normativa vigente non prevede termini perentori per richiedere l'abilitazione al servizio telematico Entratel, ma è necessario che l'istanza venga presentata in tempo utile per ottemperare agli obblighi di trasmissione telematica.
Le modalità e i tempi di rilascio delle abilitazioni non legittimano in alcun modo il differimento dei termini previsti per l'assolvimento degli adempimenti in materia fiscale.
I modelli di domanda e le relative istruzioni sono disponibili nel sito www.agenziaentrate.it, oltre che presso gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate oppure su richiesta telefonica al numero 848.800.333. Nel predetto sito Internet sono elencati gli uffici finanziari cui è possibile rivolgersi.
Contestualmente all'abilitazione, vengono consegnate le istruzioni, le chiavi e la password di accesso.

### 6.2 Accesso al servizio

Il servizio è raggiungibile con le seguenti modalità:
a) via Internet, all'indirizzo http://entratel.agenziaentrate.it; coloro i quali accedono con collegamento ADSL sono obbligati a far ricorso a questa modalità;
b) tramite una "Rete Privata Virtuale": è cioè una rete pubblica con porte di accesso dedicate agli utenti abilitati.

In quest'ultimo caso è accessibile mediante un numero verde, unico per tutto il territorio nazionale, che viene comunicato dall'ufficio al momento del rilascio dell'abilitazione.
Si ricorda che la possibilità di accettare connessioni contemporanee, pur essendo elevata, ha comunque un limite. È quindi importante anticipare la fase di invio, evitando la trasmissione negli ultimi giorni.
Analogamente, è consigliabile raggruppare le dichiarazioni di uno stesso modello e trasmetterle contemporaneamente all'interno dello stesso file; se ciò non è possibile, è necessario preparare tutti i file da inviare ed effettuare tutti gli invii all'interno di un'unica connessione.
Le applicazioni del servizio telematico permettono a ciascun utente di effettuare invii di prova.
Importante: le modalità di invio sono identiche a quelle previste per gli invii definitivi, ma nella fase di elaborazione il sistema provvederà sempre a scartare le dichiarazioni contenute in tali invii, comunicando all'utente l'esito delle operazioni effettuate.

### 6.3 Generazione delle chiavi

Per gli utenti del servizio telematico Entratel sono necessarie alcune operazioni preliminari che vanno eseguite "una tantum" e completate possibilmente non a ridosso di una scadenza.
La principale di tali operazioni, in assenza della quale non è possibile presentare la dichiarazione, consiste nella "Generazione delle chiavi di autenticazione".
Il servizio telematico, infatti, tenuto conto che questa modalità di presentazione sostituisce il modello cartaceo, utilizza strumenti informatici che consentono:
- l'identificazione certa di chi presenta la dichiarazione;
- il riconoscimento certo di una qualsiasi modifica successiva ai dati in essa contenuti.

Tali strumenti, in altre parole, permettono di identificare in modo "certo e non contestabile" chi è "responsabile" della presentazione telematica, creando una corrispondenza univoca tra questi e il documento trasmesso, nonché con il suo contenuto, con l'obiettivo di garantire sia l'Agenzia delle Entrate che il contribuente.
Per tutti gli utenti, quindi, il servizio telematico prevede che i documenti che pervengono siano dotati di un codice di autenticazione calcolato con prodotti *software* che garantiscono il conseguimento degli obiettivi descritti.

Per calcolare il codice, ciascun utente e l'Agenzia delle Entrate possiedono una coppia di chiavi asimmetriche, di cui una è "privata" e nota solo al titolare, mentre l'altra è "pubblica" ed è nota a entrambi. Ogni parte autentica i propri documenti usando la sua chiave privata e li invia al destinatario. Questo legge e controlla il codice di autenticazione utilizzando la chiave pubblica del mittente.
A carico dell'utente è la generazione delle chiavi e la custodia della chiave privata, che va mantenuta segreta e adeguatamente protetta da uso indebito. Le chiavi di autenticazione sono, infatti, associate in modo univoco a ciascun utente. Affidare a terzi l'utilizzo della chiave privata non modifica le proprie responsabilità personali nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.
Al momento della generazione vanno effettuate almeno due copie della chiave privata su distinti floppy protetti da password, la prima delle quali va utilizzata ogni qualvolta richiesto dal servizio telematico, mentre la seconda va conservata in luogo sicuro.
Nel caso in cui la chiave privata non sia più utilizzabile, l'utente deve provvedere al "ripristino dei codici di autenticazione".
Tale funzione è disponibile nella sezione "Servizi" del sito del servizio telematico Entratel.
Dopo aver eseguito con successo il "Ripristino dei codici di autenticazione", l'utente dovrà generare nuovamente l'ambiente di sicurezza.

**ATTENZIONE**: l'utente è tenuto a recarsi comunque presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente, solo nel caso in cui non possegga più i codici contenuti nella busta di abilitazione.

### 6.4 Servizio di assistenza

Per la soluzione dei problemi legati a:
– connessione al servizio;
– installazione delle applicazioni e configurazione della postazione;
– utilizzo delle applicazioni distribuite dall'Agenzia delle Entrate;
– utilizzo di chiavi e password;
– normativa;
– scadenze di trasmissione;
è previsto un servizio di assistenza telefonica riservato ai soggetti autorizzati, accessibile mediante un numero unico a livello nazionale, comunicato dall'ufficio dell'Agenzia delle Entrate al momento del rilascio dell'abilitazione.
Gli intermediari abilitati possono, inoltre, consultare il servizio automatico, che risponde al numero 848.800.333 per le problematiche relative:
– alla gestione dei preavvisi telematici di irregolarità;
– all'utilizzo del servizio di pagamento telematico, in nome e per conto dei propri clienti, dei tributi, contributi e premi oggetto del sistema di versamento unificato con compensazione (c.d. "F24 telematico cumulativo).
Ad integrazione dell'assistenza diretta mediante operatore, sono a disposizione degli utenti anche:
- il sito http://assistenza.finanze.it, nell'ambito del quale sono consultabili i quesiti più frequenti in merito al servizio di trasmissione telematica delle dichiarazioni per gli intermediari e gli altri soggetti abilitati;
- avvisi "personalizzati", predisposti per coloro che si trovano in particolari situazioni;
- numero di fax dedicato per la soluzione di problemi legati all'utilizzo di chiavi e password.

È indispensabile quindi che ciascun utente acceda al servizio telematico per controllare se tra gli avvisi disponibili ci siano novità rilevanti che agevolano la soluzione dei problemi: gli avvisi e le FAQ disponibili sono infatti il risultato di un'analisi che viene periodicamente effettuata sui dati rilevabili attraverso il servizio di assistenza e costituiscono la soluzione per tutti i problemi della stessa tipologia.

## 7. INFORMAZIONI PARTICOLARI SUL SERVIZIO TELEMATICO INTERNET (Fisconline)

### 7.1 Abilitazione al servizio

È necessario presentare una domanda di abilitazione attraverso il sito http:// fisconline.agenziaentrate.it ed eseguire le operazioni illustrate nella sezione "Se non hai il Pin, richiedilo".
L'interessato otterrà subito una prima parte del codice Pin, riceverà, tramite il servizio postale, al proprio domicilio sia la seconda parte del codice Pin sia la password che gli consentirà di accedere al servizio.
Le modalità e i tempi di abilitazione al servizio telematico *Internet* non legittimano in alcun caso il differimento dei termini previsti per l'assolvimento degli adempimenti in materia fiscale.
Per quanto concerne le modalità di abilitazione al servizio telematico Internet per i soggetti non residenti nel territorio dello Stato, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 3.3

### 7.2 Accesso al servizio

Per accedere a Fisconline è necessario usufruire dei servizi di un qualunque *Internet* Service Provider.

### 7.3 Codice Pin

Il codice Pin viene assegnato a ciascun utente e lo identifica unitamente al codice fiscale.
Viene utilizzato in particolare:
- durante la predisposizione del file da trasmettere, per calcolare il codice di riscontro della dichiarazione;
- per accedere ai servizi disponibili via Web (informazioni anagrafiche, consultazione delle ricevute, comunicazione delle richieste di accredito del rimborso, registrazione telematica dei contratti di locazione ed affitto di beni immobili, presentazione delle dichiarazioni di inizio, variazione, cessazione di attività, ecc.).

L'utilizzo è quindi strettamente personale e occorre conservare tale informazione con una certa cura.

### 7.4 Assistenza

È possibile contattare uno dei Call Center dell'Agenzia delle Entrate. I numeri telefonici e l'orario del servizio sono disponibili nel sito http://fisconline.agenziaentrate.it, dove è possibile consultare la voce "Ti aiuto? Domande più frequenti", che contiene le pagine informative con le soluzioni ai problemi più frequenti (FAQ).

## 8. SPIEGAZIONE DI TERMINI TECNICI

**Comunicazioni di avvenuta presentazione**
È la ricevuta che attesta l'esito dell'elaborazione effettuata dall'Agenzia sui dati pervenuti e, in assenza di errori, conferma l'avvenuta presentazione della dichiarazione.

**Chiavi asimmetriche**
È la sigla che si usa per indicare la coppia di chiavi, di cui il primo elemento è privato e il secondo pubblico.

**Codice Pin**
È una sequenza di dieci cifre generate casualmente.

**Codice di autenticazione**
È una sequenza di caratteri estratti dal file originario, crittografati con la chiave privata o il codice Pin del destinatario del file stesso. Tale sequenza viene calcolata in modo tale che due file diversi non possano dare origine alla stessa sequenza; nemmeno lo stesso file, autenticato in due momenti diversi, produce lo stesso codice. Logicamente, l'operazione equivale a chiudere e "sigillare" la busta prima di inviarla a destinazione. Il destinatario apre il sigillo e lo controlla con le seguenti modalità:
– lo interpreta con la chiave privata o il codice Pin del mittente, ottenendo una prima sequenza di caratteri;
– ricalcola il codice, ottenendo una seconda sequenza.
Se le due sequenze di caratteri così ottenute sono identiche, è certo che la busta proviene proprio dalla persona indicata come mittente e che nessuno ha rotto il sigillo in precedenza. In caso contrario, il messaggio non è integro oppure proviene da un'altra persona e viene quindi respinto.

**Dichiarazione in formato elettronico**
È l'insieme di dati dichiarati, tradotti nel modello conforme dell'Agenzia, approvato con decreto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, delle specifiche tecniche. Logicamente, è identica al modello cartaceo: è costituita infatti da tanti record, ognuno dei quali corrisponde alle pagine del modello cartaceo, cioè frontespizio e quadri compilati.

**File**
È l'archivio, predisposto dall'utente, che contiene le dichiarazioni. Logicamente, corrisponde alla busta nella quale vengono inserite le dichiarazioni da trasmettere. A differenza dei modelli cartacei, dove di norma la busta contiene una sola dichiarazione, la busta elettronica è destinata a contenere più dichiarazioni dello stesso tipo.

**File autenticato**
È il file predisposto in precedenza (dall'utente o dall'Agenzia), pronto per essere trasmesso, munito cioè del codice di autenticazione, in formato non leggibile se non da parte del destinatario.

**Generazioni delle chiavi di autenticazione**
È una funzione del *software,* distribuito dall'Agenzia agli utenti del **servizio telematico Entratel**, che consente di creare le chiavi che dovranno essere utilizzate in fase di creazione del file da trasmettere, e per leggere i file di risposta provenienti dall'Agenzia delle Entrate. Utilizzando la documentazione consegnata al momento del rilascio dell'abilitazione al servizio da parte del competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate e la funzione in esame, l'utente:
– genera la chiave privata e la chiave pubblica, che è contenuta in un file "richiesta di iscrizione";
– trasmette, utilizzando il servizio telematico, tale richiesta.

L'Agenzia delle Entrate al momento della ricezione della richiesta e in modo completamente automatico:
– verifica la rispondenza dei dati contenuti nella richiesta di iscrizione con quanto constatato personalmente dall'ufficio finanziario al momento dell'abilitazione dell'utente al servizio telematico;
– verifica che l'utente risulti già iscritto nel registro e, in tal caso, che l'iscrizione risulti o meno valida.

In caso di esito positivo dei controlli, l'Agenzia delle Entrate, tramite il sistema di validazione, iscrive l'utente nell'apposito registro e restituisce un certificato in formato elettronico, munito del codice di autenticazione.
L'utente deve copiare il certificato di iscrizione sul proprio PC ed è in grado, completata tale operazione, di procedere all'autenticazione dei file.

**Supporto ottico**
È un supporto non riscrivibile: il dato, una volta registrato, è disponibile in sola lettura e non può essere in alcun modo alterato.

# APPENDICE (Le voci sono citate in ordine alfabetico)

### Abbreviazioni

**Art.** Articolo
**ASI** Agenzia Spaziale Italiana
**ASL** Azienda Sanitaria Locale
**AVS** Assicurazione Vecchiaia e Superstiti
**BOT** Buoni ordinari del Tesoro
**CAF** Centro di Assistenza Fiscale
**c.c.** Codice civile
**c.d.** cosiddetto
**CEE** Comunità Economica Europea
**CSSN** Contributo al Servizio Sanitario Nazionale
**CUD** Certificazione Unificata dei Dipendenti
**DIT** Dual Income Tax
**D.L.** Decreto Legge
**D.Lgs.** Decreto Legislativo
**D.M.** Decreto Ministeriale
**D.P.C.M.** Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
**D.P.R.** Decreto del Presidente della Repubblica
**ENEA** Ente Nazionale Energia e Ambiente
**GEIE** Gruppo Europeo di Interesse Economico
**G.U.** Gazzetta Ufficiale
**IACP** Istituto Autonomo Case Popolari
**ICI** Imposta Comunale sugli Immobili
**ICIAP** Imposta Comunale sugli Immobili per Attività Produttive
**ILOR** Imposta Locale sui Redditi
**INAIL** Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro
**INCIS** Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato
**INPS** Istituto Nazionale Previdenza Sociale
**INVIM** Imposta Comunale sull'Incremento di Valore degli Immobili
**IRAP** Imposta Regionale sulle Attività Produttive
**IRPEF** Imposta sui redditi delle Persone Fisiche
**IRPEG** Imposta sui Redditi delle Persone Giuridiche
**ISTAT** Istituto Centrale di Statistica
**IVA** Imposta sul Valore Aggiunto
**L.** Legge
**Lett.** Lettera
**Mod.** Modello
**N.** Numero
**ONG** Organizzazione Non Governativa
**ONLUS** Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
**PRA** Pubblico registro automobilistico
**SCAU** Servizio Contributi Agricoli Unificati
**S.O.** Supplemento Ordinario
**TOSAP** Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche
**TUIR** Testo Unico delle Imposte sui Redditi
**UE** Unione Europea
**UNIRE** Unione Nazionale Incremento Razze Equine

### ❑ Accettazione dell'eredità giacente

In base all'art. 19, comma 3, del D.P.R. n. 42 del 4 febbraio 1988, se è stato nominato un curatore di eredità giacente o un amministratore di eredità devoluta sotto condizione sospensiva o in favore di nascituro non ancora concepito, l'erede che ha accettato l'eredità deve predisporre e conservare un prospetto, con riferimento al periodo di imposta nel quale è cessata la curatela o l'amministrazione, dal quale risultino:
- la data di cessazione della curatela o dell'amministrazione;
- l'ufficio delle Entrate del domicilio fiscale del contribuente deceduto;
- i dati identificativi del deceduto, del curatore, dell'amministratore e degli altri eredi;
- la quota di eredità spettante al dichiarante.

Nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale è cessata la curatela o l'amministrazione, l'erede è tenuto a dichiarare i redditi derivanti dall'eredità relativi allo stesso periodo d'imposta.

### ❑ Acconto IRPEF dovuto per l'anno 2003

Per stabilire se è dovuto o meno l'acconto IRPEF per l'anno 2003 occorre controllare l'importo indicato nel rigo RN28.
Se questo importo:
- non supera **euro 51,65**, non è dovuto acconto;
- supera **euro 51,65**, è dovuto acconto nella misura del **98 per cento** del suo ammontare.

Atteso che tutti gli importi indicati in dichiarazione sono espressi in unità di euro, l'acconto risulta dovuto qualora l'importo del rigo RN28 risulti pari o superiore a 52 euro.
L'acconto così determinato deve essere versato:
- in unica soluzione entro il **1° dicembre 2003** (primo giorno feriale successivo alla scadenza del 30 novembre 2003), se l'importo dovuto è inferiore ad **euro 257,52**;
- in due rate, se l'importo dovuto è pari o superiore ad **euro 257,52**, di cui:
  – la prima, nella misura del 40 per cento, entro il **20 giugno 2003** ovvero entro il **21 luglio 2003** (in quanto il 20 luglio è festivo) con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo;
  – la seconda, nella restante misura del 60 per cento, entro il **1° dicembre 2003** (primo giorno feriale successivo alla scadenza del 30 novembre 2003).

Se il contribuente prevede (ad esempio, per effetto di oneri sostenuti nel 2003 o di minori redditi percepiti nello stesso anno) una minore imposta da dichiarare nella successiva dichiarazione, può determinare gli acconti da versare sulla base di tale minore imposta.
L'art. 4, comma 7, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 prevede che "Per il secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'acconto dell'Irpef e dell'Irpeg è calcolato, in base alle disposizioni della legge 23 marzo 1977, n. 97, assumendo come imposta del periodo precedente quella che si sarebbe applicata in assenza delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2".
Detta disposizione comporta, per i soggetti che hanno usufruito dei benefici previsti dal richiamato art. 4, commi 1 e 2, della legge 383 del 2001, per il secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 383, l'onere di commisurare l'acconto laddove si avvalgono del c.d. metodo "storico", sull'imposta che avrebbero liquidato per il periodo d'imposta precedente se non avessero fruito dell'agevolazione.
La prima rata di acconto dell'IRPEF può essere versata ratealmente alle condizioni indicate al paragrafo 8 della parte 1.

### ❑ Acquisto prima casa

Ai fini dell'applicazione delle aliquote agevolate del 3 per cento e del 4 per cento, previste rispettivamente ai fini dell'imposta di registro e dell'imposta sul valore aggiunto, agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione non di lusso e agli atti traslativi o costitutivi della nuda proprietà, dell'usufrutto, dell'uso e dell'abitazione relativi alle stesse, la nota II-bis) all'art. 1 della tariffa, parte prima, allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con il D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986, dispone che devono ricorrere le seguenti condizioni:

**a.** che l'immobile sia ubicato nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisca entro 18 mesi dall'acquisto la propria residenza o, se diverso, in quello in cui l'acquirente svolge la propria attività ovvero, se trasferito all'estero per ragioni di lavoro, in quello in cui ha sede o esercita l'attività il soggetto da cui dipende ovvero, nel caso in cui l'acquirente sia cittadino italiano emigrato all'estero, che l'immobile sia acquistato come prima casa sul territorio italiano. La dichiarazione di voler stabilire la residenza nel comune ove è ubicato l'immobile acquistato deve essere resa, a pena di decadenza, dall'acquirente nell'atto di acquisto. La condizione del trasferimento della residenza nel comune ove è situata l'unità abitativa non è richiesta per il personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate ed alle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché al personale dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile;

**b.** che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà , usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare;

**c.** che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il ter-

69

ritorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni in questione, ovvero di quelle previste dall'art. 1 della Legge n. 168 del 22 aprile 1982, dall'art. 2 del D.L. n. 12 del 7 febbraio 1985, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 118 del 5 aprile 1985, dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 415 del 31 dicembre 1991, dall'art. 5, commi 2 e 3, dei D.L. n. 14 del 21 gennaio 1992, n. 237 del 20 marzo 1992, e n. 293 del 20 maggio 1992, dall'art. 2, commi 2 e 3, del D.L. n. 348 del 24 luglio 1992, dall'art. 1, comma 2 e 3, del D.L. n. 388 del 24 settembre 1992, dall'art. 1, commi 2 e 3, del D.L. n. 455 del 24 novembre 1992, dall'art. 1, comma 2, del D.L. n. 16 del 23 gennaio 1993, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 75 del 24 marzo 1993, e dall'art. 16 del D.L. n. 155 del 22 maggio 1993, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 243 del 19 luglio 1993.

In caso di cessioni soggette ad imposta sul valore aggiunto le dichiarazioni di cui alle lettere (a), (b) e (c), comunque riferite al momento in cui si realizza l'effetto traslativo, possono essere effettuate, oltre che nell'atto d'acquisto, anche in sede di contratto preliminare.

Se sussistono le condizioni di cui alle lettere (a), (b) e (c) le agevolazioni suddette spettano per l'acquisto delle pertinenze dell'immobile di cui alla lettera (a), anche se con atto separato. Sono comprese tra le pertinenze, limitatamente ad una per ciascuna categoria, le unità immobiliari classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, che siano destinate al servizio della casa di abitazione oggetto dell'acquisto agevolato.

In caso di dichiarazione mendace o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici in questione prima del decorso del termine di cinque anni dalla data del loro acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria, nonché una sanzione pari al 30 per cento delle stesse imposte. Se si tratta di cessioni soggette all'imposta sul valore aggiunto, l'ufficio del registro o delle Entrate presso cui sono stati registrati i relativi atti deve recuperare nei confronti degli acquirenti un importo pari alla differenza fra l'imposta calcolata in base all'aliquota applicabile in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione dell'aliquota agevolata, aumentata del 30 per cento. Sono dovuti gli interessi di mora di cui al comma 4 dell'art. 55 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le predette regole non si applicano nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato con i benefici in questione, proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale. Vedere in questa APPENDICE, voce "Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa".

### ❑ Addizionale regionale - Casi particolari

*Lombardia*
Con legge regionale del 18/12/2001, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 298 del 24/12/2001 la Regione Lombardia ha diversificato le proprie aliquote dall'1,2% all'1,4% per scaglioni di reddito di cui all'art. 11 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917. La Regione Lombardia ha, inoltre, previsto l'applicazione di un'aliquota agevolata dello 0,90% per i soggetti per i quali risultano verificate entrambe le seguenti condizioni:
- contribuente al cui reddito complessivo (rigo RN1, colonna 2) concorrono esclusivamente redditi da pensione di ogni genere ed eventualmente redditi derivanti dall'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e sue pertinenze;
- contribuente il cui reddito complessivo (rigo RN1, colonna 2), ridotto degli oneri deducibili (rigo RN3), non è superiore ad **euro 10.329,14.**

*Veneto*
Con legge regionale 24/12/2001, n. 40, pubblicata sulla G.U. n. 301 del 29/12/2001 la Regione Veneto ha diversificato le proprie aliquote dall'1,2% all'1,9% per scaglioni di reddito di cui all'art. 11 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 prevedendo una aliquota agevolata dello 0,90% per le seguenti situazioni:
- soggetto disabile ai sensi dell'art. 3, legge 5/2/92, n. 104, con un reddito imponibile per l'anno 2002 non superiore ad **euro 30.987,41**;
- soggetto con un familiare disabile ai sensi della citata legge 104, fiscalmente a carico con un reddito imponibile non superiore ad **euro 30.987,41**.

In quest'ultimo caso, qualora il disabile sia fiscalmente a carico di più soggetti, l'aliquota dello 0,90% si applica a condizione che la somma dei redditi delle persone di cui è a carico, non sia superiore ad **euro 30.987,41**.

### ❑ Agevolazioni imprenditoria giovanile in agricoltura

L'art. 14, comma 3, della L. 15 dicembre 1998, n. 441, prevede che non si applica, ai soli fini delle imposte sui redditi, la rivalutazione dei redditi dominicali e agrari (prevista rispettivamente nella misura dell'80 per cento e del 70 per cento) per i periodi d'imposta durante i quali i terreni sono concessi in affitto per usi agricoli, con contratti di durata non inferiore a cinque anni, a giovani che:
- non hanno ancora compiuto quaranta anni;
- hanno la qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale o che acquisiscono una di tali qualifiche entro dodici mesi dalla stipula del contratto di affitto.

Si precisa che:
- per i contratti d'affitto stipulati a partire dal 6 gennaio 1999 (data di entrata in vigore della L. 441 del 1998) questa agevolazione spetta a partire dal periodo d'imposta in cui sono stipulati fino a quello di scadenza del contratto stesso;
- per i contratti stipulati prima del 6 gennaio 1999 ed aventi durata di almeno cinque anni, l'agevolazione si applica a decorrere dal periodo d'imposta 1999;
- per i contratti stipulati prima del 6 gennaio 1999 ed aventi durata inferiore a cinque anni, l'agevolazione spetta a decorrere dal periodo d'imposta in cui il contratto è eventualmente rinnovato a condizione che:
  – l'affittuario non abbia compiuto quaranta anni alla data del 6 gennaio 1999;
  – l'affittuario possegga la qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale al momento del rinnovo del contratto o l'acquisisca entro dodici mesi da tale data;
  – la durata del contratto rinnovato non sia inferiore a cinque anni.

Per beneficiare del diritto alla non rivalutazione del reddito dominicale, ai fini delle imposte sui redditi, il proprietario del terreno affittato deve accertare l'acquisita qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo dell'affittuario, a pena di decadenza dal beneficio stesso.

### ❑ Altri oneri deducibili (Quadro RP)

Rientrano tra gli oneri deducibili da indicare nel **rigo RP25** con il codice 4, se non dedotti nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo:
- il 50 per cento delle imposte sul reddito dovute per gli anni anteriori al 1974 (esclusa l'imposta complementare) iscritte nei ruoli la cui riscossione ha avuto inizio nel 2002 (art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 42 del 1988);
- gli assegni periodici (rendite, vitalizi, ecc.) corrisposti dal dichiarante in forza di testamento o di donazione modale e, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gli assegni alimentari corrisposti ai familiari indicati nell'art. 433 del c.c.;
- i canoni, livelli, censi e altri oneri gravanti sui redditi degli immobili che concorrono a formare il reddito complessivo, compresi i contributi ai consorzi obbligatori per legge o in dipendenza di provvedimenti della pubblica amministrazione, esclusi i contributi agricoli unificati;
- le indennità per perdita dell'avviamento corrisposte per disposizioni di legge al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti per usi diversi da quello di abitazione;
- le somme corrisposte ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali in ottemperanza alla legge;
- le somme che in precedenti periodi d'imposta sono state assoggettate a tassazione, anche separata, e che nel 2002 sono state restituite al soggetto erogatore. Può trattarsi, oltre che dei redditi di lavoro dipendente anche di compensi di lavoro autonomo professionale (compresi gli altri redditi di lavoro autonomo: diritti di autore, ecc.), di redditi diversi (lavoro autonomo occasionale, o altro);
- le somme che non avrebbero dovuto concorrere a formare i redditi di lavoro dipendente e assimilati e che invece sono state assoggettate a tassazione;
- il 50 per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento delle procedure di adozione di minori stranieri, certificate nell'ammontare complessivo dall'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 476 del 1998.
  L'albo degli enti autorizzati è stato approvato dalla Commissione per le adozioni internazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri con delibera del 18 ottobre 2000, pubblicata sul S.O. n. 179 alla G.U. n. 255 del 31 ottobre 2000 e successive modificazioni. L'Albo degli enti autorizzati è, comunque, consultabile sul sito Internet www.commissioneadozioni.it.

70

È ammessa inoltre nella medesima misura del 50 per cento la deduzione anche delle spese sostenute dagli aspiranti genitori che, avendo iniziato le procedure prima del 16 novembre 2000, data di approvazione dell'albo degli enti autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali, si siano avvalsi di enti non autorizzati o abbiano posto in essere procedure di adozione senza l'aiuto di intermediari, a condizione, però che la prosecuzione della procedura sia consentita dalla Commisssione stessa. In tal caso l'inerenza della spesa alla procedura di adozione dovrà essere autocertificata dai contribuenti.
Si precisa che tra le spese deducibili sono comprese anche quelle riferibili all'assistenza che gli adottanti hanno ricevuto, alla legalizzazione o traduzione dei documenti, alla richiesta di visti, ai trasferimenti, al soggiorno all'estero, all'eventuale quota associativa nel caso in cui la procedura sia stata curata da enti, ad altre spese documentate finalizzate all'adozione del minore. Le spese sostenute in valuta estera devono essere convertite seguendo le istruzioni indicate nel capitolo 3 della PARTE II del modello di dichiarazione;

- le erogazioni liberali per oneri difensivi dei soggetti che fruiscono del patrocinio a spese dello Stato.

### ❑ Attività agricole

Ai fini della determinazione del reddito agrario sono considerate attività agricole:

**a.** le attività dirette alla coltivazione del terreno e alla silvicoltura;
**b.** l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno e le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione insiste;
**c.** le attività dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici, anche se non svolte sul terreno, che rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa e che hanno per oggetto prodotti ottenuti per almeno la metà dal terreno e dagli animali allevati su di esso.

Se le attività menzionate alle lettere *(b)* e *(c)* eccedono i limiti stabiliti, la parte di reddito imputabile all'attività eccedente è considerata reddito d'impresa da determinarsi in base alle norme contenute nel capo VI del titolo I del TUIR.
Con riferimento alle attività dirette alla produzione di vegetali (ad esempio, piante, fiori, ortaggi, funghi, ecc.), si fa presente che per verificare la condizione posta alla lettera *b),* ai fini del calcolo della superficie adibita alla produzione, occorre fare riferimento alla superficie sulla quale insiste la produzione stessa (ripiani o bancali) e non già a quella coperta dalla struttura. Pertanto, nel caso il suolo non venga utilizzato per la coltivazione, rientrano nel ciclo agrario soltanto le produzioni svolte su non più di due ripiani o bancali.

### ❑ Attività libero professionale intramuraria

In base all'art. 47, comma 1, lett. e), del Tuir, sono considerati redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente i compensi per l'attività intramuraria del personale dipendente del servizio sanitario nazionale delle seguenti categorie professionali:

- il personale appartenente ai profili di medico chirurgo, odontoiatra e veterinario e altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario (farmacisti, biologi,chimici, fisici e psicologi) dipendente dal Servizio sanitario nazionale;
- il personale docente universitario e i ricercatori che esplicano attività assistenziale presso cliniche ed istituti universitari di ricovero e cura anche se gestiti direttamente dall'Università;
- il personale laureato medico di ruolo in servizio nelle strutture delle facoltà di medicina e chirurgia delle aree tecnico-scientifica e socio-sanitaria;
- il personale dipendente degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con personalità giuridica di diritto privato, degli enti ed istituti di cui all'art. 4, comma 12, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, che svolgono attività sanitaria e degli enti pubblici che già applicano al proprio personale l'istituto dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza del Servizio Sanitario, sempreché i predetti enti e istituti abbiano adeguato i propri ordinamenti ai principi di cui all'art. 1, commi da 5 a 19 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed a quelli contenuti nel decreto del Ministro della Sanità 31 luglio 1997.

Ai fini dell'inquadramento nell'ambito dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente è necessario che venga rispettata la disciplina amministrativa dell'attività libero professionale intramuraria in questione contenuta nell'art. 1, commi da 5 a 19 della L. 23 dicembre 1996, n. 662, nell'art. 72 della L. 23 dicembre 1998, n. 448 e nel decreto del Ministro della Sanità 31 luglio 1997.
La disciplina vigente per l'attività libero professionale intramuraria si applica anche ai compensi relativi alle attività di ricerca e consulenza stabiliti mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, poste in essere dalle Università con la collaborazione di personale docente e non docente.
Resta fermo che le restanti attività non rientranti tra quelle svolte secondo le condizioni e i limiti sopra precisati, costituiscono reddito professionale ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Tuir e pertanto non possono essere dichiarati nel quadro RC ma devono essere dichiarati nel quadro RE.
I compensi percepiti nel 2002, per attività appositamente autorizzata all'esercizio presso studi privati, costituiscono reddito nella misura del 75%.

### ❑ Canone di locazione – Casi particolari

**1)** Se il contratto di locazione comprende oltre all'abitazione anche le sue pertinenze (box, cantina, ecc.) e queste sono dotate di rendita catastale autonoma, bisogna indicare per ciascuna unità immobiliare la quota del canone ad essa relativa. Le quote si calcolano ripartendo il canone in misura proporzionale alla rendita catastale di ciascuna unità immobiliare.
**2)** Nel caso di fabbricato riportato su più righi e per il quale è stato indicato il canone di locazione, è necessario adottare le seguenti modalità di calcolo per la determinazione del reddito del fabbricato:
- calcolare per ogni rigo del fabbricato la relativa quota di rendita moltiplicando la rendita catastale di colonna 1 (eventualmente maggiorata di un terzo quando l'immobile è tenuto a disposizione) per il numero di giorni e la percentuale di possesso (colonne 3 e 4) e dividendola per 365; sommare successivamente gli importi delle quote di rendita;
- calcolare per ogni rigo nel quale è presente il canone di locazione la relativa quota di canone moltiplicando il canone di locazione (colonna 5) per la percentuale di possesso (colonna 4); in presenza di più valori sommare gli importi delle quote di canone;
- ai fini della determinazione del reddito del fabbricato, verificare quali delle seguenti situazioni interessa il vostro fabbricato:
  **a.** se nel campo "Utilizzo" (colonna 2) di almeno un rigo è indicato il codice 8:
  – se il totale delle quote di rendita è maggiore o uguale al totale delle quote di canone di locazione il reddito del fabbricato è pari alla quota di rendita relativa al rigo nel cui campo "Utilizzo" (col. 2) è stato indicato il codice 8, ridotta del 30 per cento e sommata al totale delle altre quote di rendita;
  – se il totale delle quote di rendita è minore del totale delle quote del canone di locazione, il reddito del fabbricato è pari alla quota del canone di locazione, indicata con il codice 8 nel campo "Utilizzo" (col. 2), ridotta del 30% e sommata al totale delle altre quote del canone di locazione.
  – riportare l'importo così determinato nella colonna 8 del primo rigo del quadro RB in cui il fabbricato è stato indicato;
  **b.** se nel campo "Utilizzo" (colonna 2) di almeno un rigo è indicato il codice 3, oppure nel campo "Utilizzo" è indicato il codice 1 e nello stesso rigo è presente il canone di locazione (locazione di una parte dell'immobile adibito ad abitazione principale) e in nessuno degli altri righi è indicato nel campo "Utilizzo" il codice 8:
  – prendere il maggiore tra il totale delle quote di rendita e il totale delle quote di canone di locazione;
  – riportare l'importo così determinato nella colonna 8 del primo rigo del quadro RB in cui il fabbricato è stato indicato;
  **c.** se in tutti i righi nei quali è presente il canone di locazione (colonna 5) è indicato nel campo "Utilizzo" (colonna 2) il codice 4:
  – riportare il totale delle quote di canone di locazione nella colonna 8 del primo rigo del quadro RB in cui il fabbricato è stato indicato.

Nel caso in cui è stato indicato in un rigo il codice 9 nel campo "Utilizzo" (colonna 2) ed il codice 1 nel campo "casi particolari" (colonna 6), i dati di tale rigo non devono essere considerati nel calcolo di determinazione del reddito sopra descritto.
Si ricorda che se il fabbricato è stato adibito ad abitazione principale, si ha diritto alla relativa deduzione solamente nei casi a e b (sopra descritti) e nella condizione che il totale delle quote di rendita sia superiore o uguale al totale delle quote di canone di locazione.

❑ **Canone di locazione – Determinazione della quota proporzionale**

Per ottenere la quota proporzionale del canone di locazione applicare la formula:

$$\text{Quota proporzionale del canone} = \frac{\text{canone totale x singola rendita}}{\text{totale delle rendite}}$$

*Esempio:*

| | |
|---|---|
| Rendita catastale dell'abitazione rivalutata del 5%: | 464,81 |
| Rendita catastale della pertinenza rivalutata del 5%: | 51,65 |
| Canone di locazione totale: | 10.329,14 |

Quota del canone relativo alla abitazione:

$$\frac{10.329,14 \times 464,81}{(464,81 + 51,65)} = 9.296,15$$

Quota del canone relativo alla pertinenza:

$$\frac{10.329,14 \times 51,65}{(464,81 + 51,65)} = 1.032,99$$

❑ **Casi particolari di compilazione della casella F1 del prospetto "Familiari a carico"**

**1. Presenza di due figli fiscalmente a carico, di cui il primo abbia contratto matrimonio il 31 luglio 2002 e da tale data sia a carico del proprio coniuge.**

Nel caso in esame il secondo figlio, di minore età anagrafica, riveste fiscalmente per i primi sette mesi la qualifica di "secondo figlio", mentre per i successivi cinque mesi, ai fini delle detrazioni d'imposta previste, esso assume la veste di "primo figlio".
Pertanto, ai fini della compilazione del prospetto "Familiari a carico" occorre utilizzare due righi F1 e, conseguentemente, compilare due distinti prospetti del predetto modello: uno per descrivere la situazione del primo periodo, indicando il codice fiscale del figlio che ha contratto matrimonio ed il numero dei mesi (7) sino a tale data; l'altro per rappresentare la situazione del secondo periodo, indicando il codice fiscale dell'altro figlio rimasto fiscalmente a carico ed il numero dei mesi (5) per i quali quest'ultimo viene considerato "primo figlio".

**2. Contribuente con un unico figlio fiscalmente a carico al 50% per i primi 4 mesi ed al 100% per i successivi 8 mesi dell'anno.**

Qualora nel corso dell'anno 2002 si sia verificata una variazione della percentuale di spettanza della detrazione, per la compilazione del prospetto "Familiari a carico" occorre procedere come precisato nel caso precedente e, quindi, utilizzare due distinti prospetti, ciascuno corrispondente ai diversi periodi.
In tali prospetti va indicato in entrambi il codice fiscale del figlio fiscalmente a carico ed, in particolare, nel rigo F1 relativo al primo prospetto, il numero di mesi (4) e la relativa percentuale di spettanza (50%) e nel rigo F1 relativo al secondo prospetto, il numero di mesi (8) e la relativa percentuale di spettanza (100%).

**3. Contribuente con due figli rimasto vedovo del coniuge fiscalmente a carico nel corso del mese di luglio dell'anno 2002.**

Nel caso in esame, relativamente al primo figlio possono spettare nel corso dell'anno due detrazioni diverse: quella relativa al primo figlio per il periodo in cui il coniuge e' in vita e quella relativa al coniuge per il periodo successivo al suo decesso.
Nella compilazione del prospetto "Familiari a carico" occorre tenere presente che essendo stato il coniuge in vita solo nei primi mesi dell'anno, nel rigo dei predetti prospetti ad esso riservato va indicato il codice fiscale del coniuge a carico ed il numero di mesi in cui questo e' stato in vita (in questo caso 7) in corrispondenza della colonna "mesi a carico".
Per il primo figlio occorre compilare due righi: un primo rigo in cui va qualificato come primo figlio, barrando la casella F1 ed indicando "7" nella colonna dedicata al numero di mesi a carico; un secondo rigo in cui nella casella percentuale va riportata la lettera "C" ed il numero dei mesi corrispondenti al secondo periodo dell'anno (in questo caso 5) nella colonna relativa al periodo in cui spetta la detrazione.
Per il secondo figlio deve, invece, essere compilato un unico rigo in cui va riportato il numero "12" quale numero di mesi a carico, non essendo intervenuta per tale figlio alcuna variazione nel corso dell'anno 2002.

❑ **Comuni ad alta densità abitativa (di cui all'art. 1 del D.L. 30 dicembre 1988, n. 551 convertito con modificazioni, dalla L. 21 febbraio 1989, n. 61 e successive modificazioni)**

Nell'ambito applicativo delle agevolazioni previste dall' articolo 8 della legge n. 431 del 1998, rientrano unicamente le unità immobiliari concesse in locazione a canone convenzionale sulla base di appositi accordi definiti in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale situate nei comuni di cui all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 1988, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 1989, n. 61, e successive modificazioni.
Si tratta, in particolare, degli immobili situati:
- nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nonché nei comuni confinanti con gli stessi;
- negli altri comuni capoluoghi di provincia;
- nei comuni, considerati ad alta tensione abitativa, individuati nella delibera CIPE 30 maggio 1985, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 143 del 19 giugno 1985, non compresi nei punti precedenti;
- nei comuni di cui alla delibera CIPE 8 aprile 1987, n. 152, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 1987, non compresi nei punti precedenti;
- nei comuni della Campania e della Basilicata colpiti dagli eventi tellurici dei primi anni ottanta.

❑ **Contemporanea presenza di più agevolazioni**

**Presenza di agevolazioni: "DIT" e Attività sportive dilettantistiche**

Chi fruisce della agevolazione "DIT" e, contemporaneamente, della agevolazione per attività sportive dilettantistiche (sezione seconda del quadro RL) deve effettuare il calcolo dell'imposta progressiva per scaglioni sul reddito del rigo RN5 computando, ai fini della individuazione dello scaglione, anche il reddito per attività sportive dilettantistiche, indicato nel rigo RL25, colonna 1, e il reddito agevolato DIT nel modo seguente:
- sommare all'importo di rigo RN5, l'importo indicato nel rigo RL25 colonna 1 e quello agevolato DIT indicato nel rigo RJ12 (per un importo non superiore a euro 10.329,14);
- calcolare, secondo la tabella di "Calcolo dell'IRPEF", l'imposta corrispondente a questa somma;
- calcolare, secondo la tabella di "Calcolo dell'IRPEF", l'imposta corrispondente alla somma dell'importo del rigo RL25, colonna 1 e di quello agevolato DIT scritto nel rigo RJ12 ( per un importo non superiore a euro 10.329,14) e sottrarla dall'imposta sopra determinata;
- scrivere l'importo così calcolato nel rigo RN6.

❑ **Contributi ed erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose**

Nel **rigo RP21**, possono essere indicate le erogazioni liberali in denaro a favore delle seguenti istituzioni religiose:
- Istituto centrale per il sostentamento del clero della Chiesa Cattolica italiana;
- Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, per il sostentamento dei ministri di culto e dei missionari e specifiche esigenze di culto e di evangelizzazione;
- Ente morale Assemblee di Dio in Italia, per il sostentamento dei ministri di culto e per esigenze di culto, di cura delle anime e di amministrazione ecclesiastica;

72

- Chiesa Valdese, Unione delle Chiese metodiste e valdesi per fini di culto, istruzione e beneficenza che le sono propri e per i medesimi fini delle Chiese e degli enti facenti parte dell'ordinamento valdese;
- Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia per fini di culto, istruzione e beneficenza che le sono propri e per i medesimi fini delle Chiese e degli enti aventi parte nell'Unione;
- Chiesa Evangelica Luterana in Italia e Comunità ad essa collegate per fini di sostentamento dei ministri di culto e per specifiche esigenze di culto e di evangelizzazione;
- Unione delle Comunità ebraiche italiane. Per le Comunità ebraiche sono deducibili anche i contributi annuali versati.

Ciascuna di tali erogazioni (compresi, per le Comunità ebraiche, i contributi annuali) è deducibile fino ad un importo di euro 1.032,91.

### ❑ Correzione del Modello 730

I contribuenti che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale possono integrare il Modello 730 mediante la presentazione del Modello UNICO. In tal modo è possibile esporre redditi non dichiarati in tutto o in parte ovvero evidenziare oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione, non indicati in tutto o in parte nel Modello 730. Il contribuente avrà cura di indicare, barrando la casella **"Correttiva nei termini"** posta nel rigo "Tipo di dichiarazione" del frontespizio del Modello UNICO, che intende rettificare il Modello 730 a suo tempo presentato.

I contribuenti che presentano il Modello UNICO per integrare il Modello 730, devono effettuare il versamento della maggiore imposta e dell'addizionale regionale e comunale eventualmente dovute. Se dal Modello UNICO risulta un minor credito dovrà essere versata la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal Modello 730, che verrà comunque rimborsato dal sostituto di imposta. Se dal Modello UNICO risulta, invece, un maggior credito o un minor debito la differenza rispetto all'importo del credito o del debito risultante dal Modello 730 potrà essere indicata a rimborso, ovvero come credito da portare in diminuzione per l'anno successivo.

I versamenti ed i rimborsi che risultano dalla liquidazione del Modello 730 ai quali provvederà comunque il sostituto di imposta non devono essere indicati. Il contribuente che presenta un Modello UNICO sostitutivo del Modello 730 è tenuto, con le avvertenze sopra precisate, a compilare completamente il modello e a ricalcolare integralmente l'imposta dovuta, nonché a rispettare tutte le modalità e i termini di presentazione previste per il modello stesso.
Il Modello UNICO può essere presentato dai lavoratori dipendenti che si sono avvalsi dell'assistenza anche nei casi in cui è intervenuta la cessazione del rapporto con il datore di lavoro, al fine di ottenere il rimborso delle somme che risultano a credito dal prospetto di liquidazione. In tal caso il contenuto del Modello UNICO sarà sostanzialmente analogo a quello del Modello 730.
Si fa presente, comunque, che il credito può essere riportato direttamente nella dichiarazione da presentare nell'anno successivo, quale eccedenza risultante dalla precedente dichiarazione senza necessità di presentare un Modello UNICO sostitutivo. Quest'ultima procedura potrà essere seguita anche dagli eredi che, in caso di decesso del contribuente, presentano la dichiarazione dei redditi del deceduto in qualità di eredi.

### ❑ Correzione del Modello UNICO nei termini

I contribuenti possono integrare la dichiarazione eventualmente già presentata, provvedendo a presentare, entro i termini, una successiva dichiarazione interamente compilata.
In tal modo è possibile esporre redditi non dichiarati in tutto o in parte ovvero evidenziare oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione, non indicati in tutto o in parte in quella precedente.
Il contribuente deve barrare la casella **"Correttiva nei termini"** posta sul rigo "Tipo di dichiarazione" nella seconda facciata del frontespizio del Modello UNICO.
I contribuenti che presentano la dichiarazione per integrare la precedente, devono effettuare il versamento della maggiore imposta, delle addizionali regionale e comunale eventualmente dovute.
Se dal nuovo Modello UNICO risulta un minor credito dovrà essere versata la differenza rispetto all'importo del credito utilizzato a compensazione degli importi a debito risultanti dalla precedente dichiarazione.
Se dal Modello UNICO risulta, invece, un maggior credito o un minor debito la differenza rispetto all'importo del credito o del debito risultante dalla dichiarazione precedente potrà essere indicata a rimborso, ovvero come credito da portare in diminuzione da ulteriori importi a debito.

### ❑ Costruzioni rurali

Non danno luogo a reddito di fabbricati e non vanno, pertanto, dichiarate poiché il relativo reddito è già compreso in quello catastale del terreno, le costruzioni rurali ed eventuali pertinenze ad uso abitativo, se vengono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il fabbricato deve essere posseduto dal soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno, ovvero dall'affittuario del terreno stesso o dal soggetto che ad altro titolo conduce il terreno cui l'immobile è asservito o dai familiari conviventi a loro carico risultanti dalle certificazioni anagrafiche o da soggetti titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura, compresi quelli di reversibilità, o da coadiuvanti iscritti come tali ai fini previdenziali;
- l'immobile deve essere utilizzato quale abitazione dai soggetti di cui sopra sulla base di un titolo idoneo, ovvero da dipendenti esercitanti attività agricole nell'azienda a tempo indeterminato o a tempo determinato per un numero annuo di giornate lavorative superiore a cento, ovvero dalle persone addette all'attività di alpeggio in zone di montagna;
- il terreno cui il fabbricato si riferisce deve essere situato nello stesso Comune o in Comuni confinanti e deve avere una superficie non inferiore a 10.000 metri quadrati. Se sul terreno sono praticate colture specializzate in serra o la funghicoltura, o altra coltura intensiva, ovvero il terreno è ubicato in comune considerato montano ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge n. 97 del 31 gennaio 1994, la superficie del terreno deve essere almeno di 3.000 metri quadrati;
- il volume di affari derivante da attività agricole del soggetto che conduce il fondo relativamente all'anno 2002 deve essere superiore alla metà del suo reddito complessivo per il 2002, determinato senza far confluire in esso i trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura. Se il terreno è ubicato in comune considerato montano ai sensi della citata Legge n. 97 del 1994, il volume di affari derivante da attività agricole del soggetto che conduce il fondo deve risultare superiore ad un quarto del suo reddito complessivo, determinato secondo la disposizione del periodo precedente. Il volume d'affari dei soggetti che non presentano la dichiarazione ai fini dell'IVA si presume pari al limite massimo previsto per l'esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione (euro 2.582,28, per i terreni ubicati in Comuni non considerati montani, ed euro 7.746,85, se si tratta di terreni che si trovano in comuni considerati montani). Al riguardo si sottolinea che il requisito di cui al presente punto è riferito esclusivamente al soggetto che conduce il fondo e che tale soggetto può essere diverso da quello che utilizza l'immobile ad uso abitativo sulla base di un titolo idoneo. Così, ad esempio, se il fabbricato è utilizzato ad uso abitativo dal titolare di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolte in agricoltura e il fondo è condotto da altri soggetti, il requisito di cui al presente punto deve sussistere nei confronti di chi conduce il fondo.

In caso di unità immobiliari utilizzate congiuntamente da più persone, i requisiti devono essere posseduti da almeno una di esse. Se sul terreno esistono più unità immobiliari ad uso abitativo i requisiti di ruralità devono essere soddisfatti distintamente per ciascuna di esse.
Nel caso che più unità abitative siano utilizzate da più persone dello stesso nucleo familiare, in aggiunta ai precedenti requisiti è necessario che sia rispettato anche il limite massimo di cinque vani catastali o di 80 metri quadrati per un abitante e di un vano catastale, o di 20 metri quadrati per ogni abitante oltre il primo.
Le costruzioni non utilizzate, che hanno i requisiti in precedenza precisati per essere considerate rurali, non si considerano produttive di reddito di fabbricati.
La mancata utilizzazione deve essere comprovata da un'autocertificazione effettuata nei modi e nei termini previsti dalla legge (dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la cui sottoscrizione può non essere autenticata se accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore) da fornire a richiesta degli organi competenti. L'autocertificazione deve attestare l'assenza di allacciamento alle reti della energia elettrica, dell'acqua e del gas.

I fabbricati rurali e le eventuali pertinenze ad uso abitativo iscritti al catasto fabbricati con attribuzione di rendita, conservano il requisito della ruralità e non vanno pertanto dichiarati se hanno tutti i requisiti in precedenza precisati.

### ❑ Crediti di imposta per canoni di locazione non percepiti

L'art. 23 del TUIR dispone che per le imposte versate sui canoni venuti a scadenza e non percepiti, come da accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità, è riconosciuto un credito d'imposta di pari ammontare.
Per determinare il credito d'imposta che spetta, da indicare nel **rigo CR7**, è necessario calcolare le imposte pagate in più, relativamente ai canoni non percepiti, riliquidando la dichiarazione dei redditi di ciascuno degli anni per i quali in base all'accertamento avvenuto nell'ambito del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità del conduttore, sono state pagate maggiori imposte per effetto di canoni di locazione non riscossi.

Nell'effettuare le operazioni di riliquidazione si deve tenere conto:
– della rendita catastale degli immobili;
– di eventuali rettifiche ed accertamenti operati dagli uffici.

Ai fini del calcolo del credito d'imposta spettante invece,non è rilevante quanto pagato ai fini del contributo al servizio sanitario nazionale.

L'eventuale successiva riscossione totale o parziale dei canoni per i quali si è usufruito del credito d'imposta come sopra determinato, comporterà l'obbligo di dichiarare tra i redditi soggetti a tassazione separata (salvo opzione per la tassazione ordinaria) il maggior reddito imponibile rideterminato.
Il credito d'imposta in questione può essere indicato nella prima dichiarazione dei redditi utile successiva alla conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida dello sfratto, e comunque non oltre il termine ordinario di prescrizione decennale.
In ogni caso, qualora il contribuente non intenda avvalersi del credito d'imposta nell'ambito della dichiarazione dei redditi, ha la facoltà di presentare agli uffici finanziari competenti, entro i termini di prescrizione sopra indicati, apposita istanza di rimborso.
Per quanto riguarda il termine relativamente ai periodi d'imposta utili cui fare riferimento per la rideterminazione delle imposte e del conseguente credito vale il termine di prescrizione ordinaria di dieci anni e, pertanto, si può effettuare detto calcolo con riferimento alle dichiarazioni presentate negli anni precedenti, ma non oltre quelle relative ai redditi 1993, sempre che per ciascuna delle annualità risulti accertata la morosità del conduttore nell'ambito del procedimento di convalida dello sfratto conclusosi nel 2002.

### ❑ Credito di imposta per il riacquisto della prima casa

Il credito d'imposta spetta ai soggetti che si trovano nelle seguenti condizioni:
- nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2002 e la data di presentazione di questa dichiarazione abbiano acquistato, (anche mediante permuta o contratto di appalto), un immobile usufruendo delle agevolazioni prima casa. Per l'individuazione delle condizioni per fruire dei benefici sulla prima casa vedere la voce "Acquisto prima casa";
- l'acquisto sia stato effettuato entro un anno dalla vendita di altro immobile acquistato usufruendo delle agevolazioni prima casa.
  Si precisa che il credito d'imposta spetta anche a coloro che hanno acquistato l'abitazione da imprese costruttrici sulla base della normativa vigente fino al 22 maggio 1993 (e che quindi non hanno formalmente usufruito delle agevolazioni c.d. "prima casa") se dimostrano che alla data d'acquisto dell'immobile alienato erano comunque in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia di acquisto della c.d. "prima casa" e tale circostanza risulti nell'atto di acquisto dell'immobile per il quale il credito è concesso;
- non siano decaduti dal beneficio prima casa.

L'importo del credito d'imposta è pari all'ammontare dell'imposta di registro, o dell'IVA corrisposta in relazione al primo acquisto agevolato; in ogni caso non può essere superiore all'imposta di registro o all'IVA dovuta in relazione al secondo acquisto agevolato.

Il credito d'imposta è utilizzabile:
- in diminuzione dall'imposta di registro dovuta sull'atto di acquisto agevolato che lo determina;
- in diminuzione, per l'intero importo, dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali, ovvero dalle imposte sulle successioni e donazioni dovute sugli atti e sulle denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito.

Ovvero alternativamente:
- in diminuzione dall'IRPEF;
- in compensazione dalle somme dovute a titolo di ritenute d'acconto, di contributi previdenziali o assistenziali o di premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali. In questo caso, se il credito è stato utilizzato solo parzialmente in compensazione, nel **rigo RN19**, **colonna 1**, può essere indicata la somma residua non compensata.

### ❑ Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo

Ai sensi dell'art. 11, comma 3-bis, del TUIR, il credito d'imposta spetta in misura limitata per gli utili, compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, indicati nel punto 34 e 36 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973.
Il suddetto credito d'imposta può essere utilizzato esclusivamente a compensazione della quota dell'imposta netta afferente i dividendi per cui è attribuito e comunque in misura non superiore al 58,73 per cento dei dividendi stessi. Per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, il credito d'imposta compete in misura non superiore al 56,25 per cento dei dividendi stessi. Mentre per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, il credito d'imposta compete in misura non superiore al 51,51 per cento dei dividendi stessi (come modificato dall'art. 4, comma 1, lett. c) L. 27 dicembre 2002 n. 289). Il suo impiego non può in ogni caso generare una eccedenza di imposta suscettibile di essere chiesta a rimborso o a compensazione delle imposte dovute per i periodi d'imposta successivi. Pertanto, tale credito va utilizzato con precedenza rispetto agli altri crediti d'imposta.
Il contribuente può, tuttavia, rinunciare all'utilizzo del credito d'imposta, non computandolo né in aumento del reddito complessivo né in detrazione dall'imposta.
Ai fini del calcolo del credito d'imposta spettante deve essere applicata la seguente formula:

$$\frac{\text{Ammontare del dividendo + credito d'imposta}}{\text{Reddito complessivo di cui al rigo RN1 colonna 2 + crediti d'imposta sui dividendi di cui al rigo RN2}}$$

Il risultato così ottenuto deve essere moltiplicato per l'imposta netta di cui al **rigo RN22**.
Se la quota d'imposta netta che risulta da tale formula è inferiore al credito d'imposta limitato, l'ammontare di tale credito non può in ogni caso essere superiore alla predetta quota d'imposta netta.

### ❑ Credito d'imposta sui dividendi

Per quanto concerne il credito d'imposta sui dividendi si precisa che:
a) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
b) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 56,25 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;

c) il credito d'imposta compete nella misura del 58,73 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;
d) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 58,73 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;
e) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento (9/16) degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 dalle società di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del TUIR e, dopo la chiusura dell'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 1988 ed entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, da enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b), del TUIR;
f) il credito compete nella misura del 25 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di riserve e fondi che sono stati affrancati ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 29 dicembre 1990, n. 408, o ai sensi dell'art. 22, commi 1, 2 e 4 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla L. 22 marzo 1995, n. 85, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996;
g) il credito d'imposta non compete:
- per gli utili distribuiti da enti non commerciali residenti e da società ed enti non residenti;
- per gli utili percepiti dall'usufruttuario quando la costituzione o la cessione del diritto di usufrutto è stata posta in essere da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia;
- per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata anteriormente alla data di acquisto delle partecipazioni, con riguardo ai soggetti che le acquistano dai fondi comuni d'investimento mobiliare o dalle società a capitale variabile (Sicav).

### ❑ Crediti risultanti dal Modello 730 non rimborsati dal sostituto di imposta

Se il contribuente che nel 2002 si è avvalso dell'assistenza fiscale non ha avuto rimborsati, in tutto o in parte, i crediti IRPEF che gli spettano (in quanto è, poi, intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro o per insufficienza delle ritenute o per altre cause), potrà portare tali crediti in diminuzione dall'IRPEF dovuta per la presente dichiarazione.
Analogamente, in caso di rimborso non effettuato dal sostituto di imposta a causa del decesso del contribuente, il credito IRPEF può essere portato in diminuzione nella dichiarazione presentata dagli eredi per conto del deceduto.
L'importo spettante da indicare al **rigo RN30** per il credito IRPEF è indicato al punto 19 del CUD 2003 o al punto 15 del CUD 2002.

### ❑ Deduzione per l'abitazione principale - Casi particolari

La deduzione per l'abitazione principale deve essere calcolata in modo particolare nei seguenti casi:
- l'abitazione principale è stata utilizzata anche come luogo di esercizio dell'attività d'impresa o dell'arte e professione;
- la percentuale di possesso relativa all'abitazione principale è variata nel corso dell'anno;
- l'immobile è stato utilizzato come abitazione principale solo per una parte dell'anno ed è locato per la rimanente parte;
- l'immobile è utilizzato come abitazione principale e una parte è locata.

Ecco i dettagli caso per caso:

**1. L'abitazione principale è utilizzata come luogo di esercizio dell'attività di impresa o dell'arte e professione**

Se l'abitazione principale è utilizzata anche come luogo di esercizio dell'attività di impresa o dell'arte e professione, la deduzione spettante, deve essere ridotta del 50 per cento.

**2. La percentuale di possesso relativa all'abitazione principale è variata nel corso dell'anno**

Se nel corso dell'anno è variata la percentuale di possesso relativa all'abitazione principale, la deduzione spettante è pari alla somma degli imponibili indicati nei relativi righi di colonna 8 del quadro RB.

**3. L'immobile è stato utilizzato come abitazione principale solo per una parte dell'anno ed è locato per la rimanente parte**

In caso di unità immobiliare utilizzata come abitazione principale solo per una parte dell'anno e nella rimanente parte concessa in locazione, la deduzione rapportata alla quota di possesso e al periodo di utilizzo come abitazione principale, spetta soltanto se, dopo aver effettuato il confronto tra la rendita di colonna 1 e l'importo di colonna 5, l'unità è assoggettata a tassazione sulla base della rendita catastale.

**4. L'immobile è utilizzato come abitazione principale e una parte è locata**

In caso di unità immobiliare utilizzata come abitazione principale e della quale una parte è concessa in locazione, la deduzione, rapportata alla quota di possesso, spetta soltanto se, dopo aver effettuato il confronto tra la rendita di colonna 1 e l'importo di colonna 5, l'unità è assoggettata a tassazione sulla base della rendita catastale.

### ❑ Dichiarazione presentata dagli eredi o da altri soggetti diversi dal contribuente

In caso di dichiarazione presentata dall'erede per il defunto, dal rappresentante legale per la persona incapace o dai genitori per i redditi dei figli minori esclusi dall'usufrutto legale, dal liquidatore di impresa individuale, dal curatore fallimentare, dal curatore dell'eredità giacente, dall'amministratore dell'eredità devoluta sotto condizione sospensiva in favore di nascituro non ancora concepito, devono essere osservate le modalità di seguito illustrate.
I soggetti che presentano la dichiarazione per conto di altri, devono compilare il Modello UNICO indicando i dati anagrafici ed i redditi del contribuente cui la dichiarazione si riferisce. Deve inoltre essere compilato il riquadro "Erede, curatore fallimentare o dell'eredità o altro dichiarante diverso dal contribuente" per indicare le generalità del soggetto che presenta la dichiarazione, specificando nella casella "Codice carica" il codice corrispondente alla propria qualifica. I redditi del soggetto che presenta la dichiarazione non devono mai essere cumulati a quelli del soggetto per conto del quale viene presentata.
Va precisato che in caso di decesso di un contribuente che esercitava attività d'impresa o professionale, il dichiarante, che non prosegue l'attività del deceduto, deve presentare, in qualità di erede, un'autonoma dichiarazione unificata per conto di quest'ultimo, utilizzando i quadri dei redditi, dell'IVA e del Modello 770/2003 ORDINARIO relativi al soggetto deceduto.

Il dichiarante che prosegue, invece, in qualità di erede, l'attività esercitata dal deceduto, può comprendere nella propria dichiarazione unificata oltre ai quadri dei redditi, dell'IRAP, dell'IVA e del Modello 770/2003 ORDINARIO anche i quadri necessari all'esposizione dei dati relativi all'imposta sul valore aggiunto e quelli del Modello 770/2003 ORDINARIO che si riferiscono al soggetto deceduto. Resta fermo l'obbligo di presentare un'autonoma dichiarazione ai soli fini dell'IRPEF e dell'IRAP del soggetto deceduto.

Nella dichiarazione unificata presentata per conto di altri devono essere osservate, inoltre, le seguenti modalità:

**a.** nel riquadro **"Stato civile"** del contribuente barrare la casella:
- **6** nel caso di dichiarazione dei redditi presentata dall'erede per il deceduto; in tal caso nel campo "data della variazione" indicare il mese e l'anno del decesso;
- **7** nel caso di dichiarazione presentata dal rappresentante legale per la persona incapace o dall'amministratore giudiziario in qualità di rappresentante per i beni sequestrati;
- **8** nel caso di dichiarazione presentata dai genitori per i redditi dei figli minori esclusi dall'usufrutto legale (vedere in questa APPENDICE, voce "Usufrutto legale").

**b.** nella casella **“Codice carica”** relativa a colui che presenta la dichiarazione in luogo del contribuente indicare il codice corrispondente alla qualifica rivestita, rilevabile dall’elenco seguente:

- **1** rappresentante legale, negoziale o di fatto, socio amministratore;
- **2** rappresentante di minore, inabilitato o interdetto, ovvero curatore dell’eredità giacente, amministratore di eredità devoluta sotto condizione sospensiva o in favore di nascituro non ancora concepito;
- **3** curatore fallimentare;
- **5** commissario giudiziale (amministrazione controllata) ovvero custode giudiziario (custodia giudiziaria), ovvero amministratore giudiziario in qualità di rappresentante dei beni sequestrati;
- **6** rappresentante fiscale di soggetto non residente;
- **7** erede del contribuente;
- **8** liquidatore (liquidazione volontaria);
- **15** liquidatore (liquidazione volontaria - periodo ante liquidazione).

### ❑ Diritto di abitazione

Tra gli altri diritti reali rientra, se effettivamente esercitato, il diritto di abitazione che spetta, per esempio, al coniuge superstite ai sensi dell’art. 540 del c.c. e al coniuge separato, convenzionalmente (è esclusa la separazione di fatto) o per sentenza, sulla casa adibita a residenza familiare.
Si precisa, inoltre, che il diritto di abitazione si estende anche alle pertinenze della casa adibita a residenza familiare.

### ❑ Dividendi comunitari

Se il reddito complessivo del contribuente è costituito anche da utili formati con dividendi distribuiti da società “figlie” residenti in un Paese della UE cui si applica la disciplina dell’art. 96-bis del TUIR nella formulazione precedente a quella vigente (cosiddetti “dividendi comunitari”) la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, occorre verificare quale importo deve essere indicato al **rigo RN23**, per tenere conto di quanto previsto nel comma 4 di tale articolo (ai sensi del quale le disposizioni degli articoli 11, comma 3, e 94 non sono applicabili relativamente all’eccedenza del credito d’imposta di cui all’art. 14 per la parte del suo ammontare riferibile agli utili conseguiti fino alla concorrenza dei dividendi di cui al comma 1).
A tal fine, se l’importo di **rigo RN22**, ridotto dell’eventuale credito d’imposta limitato di cui all’art. 11, comma 3-bis, è inferiore a quello del credito d’imposta sui “dividendi comunitari” evidenziato nei quadri RF, RG, RH, RI, RM, deve essere calcolata la differenza fra l’ammontare dei crediti sui “dividendi comunitari” e detto importo.
Nel **rigo RN23**, unitamente agli altri eventuali crediti spettanti, esclusi quelli indicati nei **righi RN24** e **RN25**, indicare l’ammontare dei crediti di rigo RN2 diminuito della differenza calcolata come sopra descritto.

Si fornisce qui di seguito un esempio illustrativo.

| | |
|---|---|
| *Dividendi ordinari* | *1.500* |
| *Credito d’imposta 58,73% (arrot.)* | *881* |
| *“Dividendi comunitari”* | *6.000* |
| *Credito d’imposta sui dividendi comunitari (9/16 arrot.)* | *3.375* |
| *Altri redditi* | *3.244* |
| *Reddito complessivo (rigo RN1, colonna 2)* | *10.744* |
| *Credito d’imposta sui dividendi (rigo RN2)* | *4.256* |
| *Reddito imponibile (rigo RN5)* | *15.000* |
| *Imposta lorda (rigo RN6)* | *2.980* |
| *Totale detrazioni e crediti d’imposta (rigo RN17 + RN21)* | *620* |
| *Imposta netta (rigo RN22)* | *2.360* |
| *Differenza tra l’importo del credito sui dividendi comunitari e l’imposta netta (importo da sottrarre a quello di rigo RN2)* | *1.015* |
| *Importo da indicare nel rigo RN23 (4.256 – 1.015)* | *3.241* |

### ❑ Domicilio fiscale diverso dalla residenza

Il domicilio fiscale non coincide con la residenza anagrafica nei seguenti casi:

**1. Variazione del Comune di residenza da meno di 60 giorni**

La variazione del Comune di residenza comporta la variazione del domicilio fiscale e ha effetto dal 60° giorno successivo a quello in cui si è verificata. Pertanto, se al momento della presentazione della dichiarazione sono trascorsi meno di 60 giorni dalla relativa variazione anagrafica va indicata la nuova residenza barrando la **casella 1 nel riquadro “Residenza anagrafica”**.

**2. Variazione di domicilio fiscale conseguente a provvedimento dell’Agenzia delle Entrate**

Se il domicilio fiscale è stato attribuito con provvedimento dell’Agenzia delle Entrate barrare la **casella 2 nel riquadro “Residenza anagrafica”** e indicare nello spazio relativo ai dati di residenza il domicilio risultante dal provvedimento.
Si rammenta che il provvedimento ha effetto dal periodo d’imposta successivo a quello in cui è stato notificato al contribuente.

### ❑ Eccedenze di imposte risultanti dalla precedente dichiarazione

Si ricorda che la scelta tra l’utilizzo in compensazione o il rimborso delle eccedenze di imposte deve essere effettuata nella dichiarazione utilizzando la **colonna 3** “Importo di cui si chiede il rimborso” o la **colonna 4** “Credito da utilizzare in compensazione” del **quadro RX**.
La scelta non risultante dalla dichiarazione si intende fatta per l’utilizzo in compensazione.
Se il contribuente non ha utilizzato il credito in compensazione in F24 e non fa valere il credito nella dichiarazione successiva o se questa, non è presentata, perché ricorrono le condizioni di esonero, può chiedere il rimborso presentando una apposita istanza agli Uffici dell’Agenzia delle Entrate competenti in base al domicilio fiscale.
Se il contribuente nell’anno successivo, ricorrendo le condizioni di esonero, non presenta la dichiarazione, può comunque, indicare il credito in questione nella prima dichiarazione successivamente presentata.
Se, invece, nell’anno successivo presenta la dichiarazione senza indicare il credito risultante dalla precedente dichiarazione, gli Uffici, in sede di controllo, provvederanno ad effettuare il rimborso dopo aver verificato che lo stesso non sia stato già disposto.

### ❑ Eventi eccezionali

**Tabella degli eventi eccezionali**

**1 - Vittime di richieste estorsive e dell’usura**
Soggetti che, esercitando una attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, ed avendo opposto un rifiuto a richieste di natura estorsiva o, comunque, non avendovi aderito, subiscono nel territorio dello Stato un danno a beni mobili o immobili in conseguenza di fatti delittuosi commessi, anche al di fuori di un vincolo associativo, per il perseguimento di un ingiusto profitto. Per le vittime delle suddette richieste estorsive, l’articolo 20, comma 2, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, ha disposto la proroga di tre anni dei termini di scadenza degli adempimenti fiscali ricadenti entro un anno dalla data dell’evento lesivo, con conseguente ripercussione anche sul termine di presentazione della dichiarazione annuale.

**2 - Piccole e medie imprese creditrici del soppresso EFIM**
Piccole e medie imprese creditrici del soppresso EFIM, per le quali l’art.1 del D.L. n.532 del 23 dicembre 1993, convertito dalla legge n.111 del 17 febbraio 1994, stabilisce la sospensione dei termini relativi ai versamenti dell’IRPEF, dell’imposta sul patrimonio netto dell’impresa, dell’IVA, nonché delle ritenute da versare iscritte a ruolo. Ai sensi dell’art.6 del D.L.n.415 del 2 ottobre 1995, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.507 del 29 novembre 1995, il versamento delle imposte sospese da parte delle imprese deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data in cui, per

effetto di pagamenti definitivi, totali o parziali, da parte degli enti debitori, comprese le imprese poste in liquidazione coatta amministrativa, viene ad esaurirsi il credito vantato.

**3 - Soggetti tenuti ad effettuare versamenti di tributi i cui termini sono scaduti il giorno 16 aprile 2002 in cui è intervenuto lo sciopero generale**
I termini relativi ai versamenti tributari scadenti in data 16 aprile 2002 sono stati differiti al giorno successivo dal decreto ministeriale 24 maggio 2002 (G.U. n. 129 del 4 giugno 2002).

**4 - Soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni della provincia di Catania, interessati dall'eruzione del vulcano Etna verificatasi a partire dal 29.10.2002**
Soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni della provincia di Catania, come definiti dal DPCM 29/10/2002 (G.U. n.258 del 4 novembre 2002), interessati dall'eruzione del vulcano Etna verificatasi a partire dal 29.10.2002. I termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti di natura tributaria sono stati sospesi dal 29 ottobre 2002 fino al 31 marzo 2003 dal decreto ministeriale 14 novembre 2002 (G.U. n. 270 del 18 novembre 2002).

**5 - Soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni delle province di Campobasso e di Foggia, colpiti dall'evento sismico verificatosi in data 31.10.2002**
Soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni delle province di Campobasso e di Foggia, come definiti dal DPCM 31/10/2002 (G.U. n.258 del 4 novembre 2002) e dal DPCM 8/11/2002 (G.U. n.267 del 14 novembre 2002), colpiti dall'evento sismico verificatosi in data 31.10.2002. I termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti di natura tributaria sono stati sospesi dal 31 ottobre 2002 fino al 31 marzo 2003 dai decreti ministeriali 14 novembre 2002 (G.U. n. 270 del 18 novembre 2002), 15 novembre 2002 (G.U. n. 272 del 20 novembre 2002) e 9/01/2003 (G.U. n.16 del 21 gennaio 2003).

**6 - Soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni situati nelle regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 25 novembre 2002**
Soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei comuni situati nelle regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, come definiti dal DPCM 29/11/2002 (G.U. n. 288 del 9 dicembre 2002), colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 25 novembre 2002. I termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti di natura tributaria sono stati sospesi dal 25 novembre 2002 fino al 31 marzo 2003 dal decreto ministeriale 5 dicembre 2002 (G.U. n. 288 del 9 dicembre 2002).

**7 - Soggetti colpiti da altri eventi eccezionali**
Nell'ipotesi in cui il soggetto abbia usufruito di agevolazioni non previste nei codici precedenti dovrà indicare nell'apposita casella il numero 7.

Nella particolare ipotesi in cui un contribuente abbia usufruito di agevolazioni disposte da più provvedimenti di legge dovrà indicare il codice relativo all'evento che ha previsto il maggior differimento del termine di presentazione della dichiarazione o dei versamenti.

### ❑ Immobili di interesse storico o artistico

Per gli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico, ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (già L. 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni), la rendita viene determinata applicando la minore tra le tariffe di estimo previste per le abitazioni della zona censuaria nella quale il fabbricato è sito.
Se gli immobili in questione sono concessi in locazione deve essere anche indicato il relativo canone nella colonna 5 del quadro RB.
In questo caso devono essere applicate tutte le regole relative alla tassazione sulla base del reddito effettivo, compreso il confronto tra la rendita (determinata come sopra precisato) e il canone di locazione.
I titolari di diritti reali sui predetti immobili concessi in locazione, i quali ritengano di adeguarsi all'orientamento giurisprudenziale che fissa come reddito imponibile solo quello risultante dalle tariffe d'estimo ed esclude ogni prelievo fiscale sull'importo del canone locativo, possono compilare il "quadro RB – Redditi dei fabbricati" senza indicare l'importo del canone di locazione, limitandosi ad inserire gli altri dati, indicando nella colonna 2 (utilizzo) il codice 9.
La tassazione in questo caso sarà effettuata sulla base della rendita.
In relazione a tale ultima ipotesi ed in considerazione dell'obiettiva incertezza sull'interpretazione della normativa di riferimento, gli uffici non procederanno al recupero di imposte in sede di controllo formale né all'applicazione di sanzioni.

### ❑ Immobili inagibili

Nei casi di inagibilità per accertato degrado fisico (immobili diroccati, pericolanti o fatiscenti) e per obsolescenza funzionale, strutturale e tecnologica (non superabile con interventi di manutenzione) è possibile attivare una procedura catastale volta a far risultare la mancanza dei requisiti che determinano l'ordinaria destinazione del cespite immobiliare e, quindi, ad ottenere la variazione dell'accertamento catastale.
Tale procedura consiste nell'inoltro all'Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) di una denuncia di variazione, corredata dell'attestazione degli organi comunali o di eventuali ulteriori organi competenti, entro il 31 gennaio, con effetto per l'anno in cui la denuncia è stata prodotta e per gli anni successivi. Ciò, naturalmente, a condizione che l'unità immobiliare non sia di fatto utilizzata. Coloro che hanno attivato tale procedura, oltre ad indicare il codice 3 nella colonna 6 relativa ai casi particolari, devono dichiarare nella colonna 1 la nuova rendita attribuita dall'Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) o, in mancanza, la rendita presunta.
Se il contribuente non ha messo in atto la procedura di variazione, il reddito di dette unità immobiliari deve essere assoggettato a imposizione secondo i criteri ordinari.
L'obbligo di produrre la predetta denuncia di variazione viene meno qualora l'immobile è distrutto o reso inagibile a seguito di eventi calamitosi e ciò risulta da un certificato del Comune attestante la distruzione ovvero l'inagibilità totale o parziale del fabbricato. Nel caso in cui l'evento calamitoso si sia verificato nel corso del 2002 è necessario compilare due righi per lo stesso immobile: uno per il periodo antecedente alla data della calamità, ed un altro per il periodo successivo (sino alla definitiva ricostruzione ed agibilità dell'immobile) indicando in colonna 6 il codice 1 e barrando la casella di colonna 7 al fine di specificare che si tratta dello stesso fabbricato.

### ❑ Impresa agricola individuale ed impresa familiare o coniugale

Il titolare dell'impresa agricola individuale, esercente attività agricole indicate all'articolo 2135 del c.c., anche a seguito della modificazione delle comunioni tacite familiari di cui all'art. 230-bis, ultimo comma, del c.c. e delle società di fatto, deve presentare il Modello UNICO provvedendo ad indicare nel **quadro RA** l'intero reddito agrario del terreno dove viene svolta l'attività agricola e l'eventuale quota di spettanza del reddito dominicale.
Gli altri comproprietari indicano, nella propria dichiarazione, la sola quota del reddito dominicale.
In presenza di costituzione di impresa familiare, avvenuta non oltre il 31 dicembre 1998 con le modalità previste dall'art. 5, comma 4, del TUIR, il titolare della medesima impresa deve dichiarare la quota spettante del reddito agrario sulla base di quanto risulta dall'atto di costituzione dell'impresa familiare e l'eventuale quota di spettanza del reddito dominicale.
Nei casi di modificazione, la dichiarazione ha effetto per l'intero periodo d'imposta e, pertanto, nel quadro RA deve essere compilato un solo rigo.
Il titolare dell'impresa inoltre, utilizzando il **quadro RS** del Fascicolo 3, provvede nella stessa dichiarazione ad imputare ai familiari partecipanti la quota di partecipazione agli utili sulla base di quanto risulta dal predetto atto di costituzione dell'impresa familiare. Deve inoltre attestare, in calce al quadro, che le quote stesse sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo d'imposta.
Gli altri componenti l'impresa familiare che presentano il Modello UNICO indicano nel quadro RH la quota di spettanza del reddito agrario, nel limite non eccedente il 49 per cento, e nel quadro RA l'eventuale quota di spettanza del reddito dominicale.

Il titolare dell'impresa agricola coniugale non gestita in forma societaria deve indicare nel quadro RA il 50 per cento del reddito agrario oltre l'eventuale quota spettante del reddito dominicale. Il coniuge deve indicare il 50 per cento del reddito agrario nel quadro RH e l'eventuale quota spettante del reddito dominicale nel quadro RA.

### ❏ Indennità e somme erogate dall'INPS o da altri Enti

A titolo esemplificativo si elencano alcune delle più frequenti indennità e somme erogate ai lavoratori dipendenti dall'INPS o da altri Enti direttamente o tramite il datore di lavoro e che sono assoggettate a tassazione:
- cassa integrazione guadagni;
- mobilità;
- disoccupazione ordinaria e speciale (ad esempio nell'edilizia e nell'agricoltura, ecc.);
- malattia;
- maternità ed allattamento;
- TBC e post-tubercolare;
- donazione di sangue;
- congedo matrimoniale.

Le indennità e somme già assoggettate a tassazione dal datore di lavoro non vanno, autonomamente, dichiarate.

### ❏ Lavori socialmente utili agevolati

L'articolo 48-bis, lett. d-bis, del TUIR prevede una particolare disciplina per i compensi per lavori socialmente utili percepiti da soggetti che hanno raggiunto l'età prevista dalla vigente legislazione per la pensione di vecchiaia e che hanno un reddito complessivo, al netto della deduzione prevista per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, non superiore a euro 9.296,22.
Tali redditi, infatti, sono assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta con l'aliquota prevista per il primo scaglione di reddito sull'importo che eccede euro 3.098,74.
Per determinare correttamente l'importo del reddito complessivo da riportare nella colonna 2 del rigo RN1, compilate il prospetto che segue:

| | |
|---|---|
| 1 Reddito Complessivo calcolato nello Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute | ,00 |
| 2 Importo di colonna 1 del rigo RC5 | ,00 |
| 3 Differenza Rigo 1 – Rigo 2 | ,00 |
| 4 Deduzione per abitazione principale e relative pertinenze | ,00 |
| 5 Differenza Rigo 3 – Rigo 4 | ,00 |

Riportate nel rigo 1 il totale del Reddito Complessivo che avete indicato nello Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute; riportate nel rigo 2 l'importo della colonna 1 del rigo RC5 del quadro RC.
Sottraete questo importo da quello del rigo 1 e scrivete la differenza nel rigo 3.
Nel rigo 4 riportate l'importo della Deduzione per abitazione principale e per le relative pertinenze; sottraete tale importo da quello del rigo 3.

Scrivete il risultato della differenza nel rigo 5.

**A)** Se il risultato ottenuto (rigo 5) è di importo **superiore a euro 9.296,22**, il Reddito Complessivo da riportare nella colonna 2 del rigo RN1 del quadro RN è quello calcolato nello Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute (riportato nel rigo 1).
L'importo delle ritenute da indicare nel rigo RN26 del quadro RN è pari al totale delle ritenute che avete calcolato utilizzando lo schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute. Ai fini della individuazione della detrazione per lavoro dipendente spettante va considerato l'importo di colonna 2 del rigo RC5 del quadro RC.
L'importo dell'addizionale regionale trattenuto sui compensi ed indicato nel rigo RC14 del quadro RC deve essere sommato alle addizionali trattenute sugli eventuali altri redditi e riportato nel rigo RV3, colonna 2, del quadro RV.

**B)** Se il risultato ottenuto (rigo 5) è di importo **pari o inferiore a euro 9.296,22**, l'importo del Reddito Complessivo da indicare nella colonna 2 del rigo RN1 è quello indicato nel rigo 3.
L'importo delle ritenute da riportare nel rigo RN26 del quadro RN è pari alla differenza tra le ritenute totali calcolate nello Schema riepilogativo dei redditi e delle ritenute e quello che avevate indicato a rigo RC13 del quadro C.

Ai fini dell'individuazione della detrazione per lavoro dipendente spettante va considerato l'importo di colonna 2, del rigo RC5, diminuito dell'importo indicato nella colonna 1 dello stesso rigo.
L'importo dell'addizionale regionale indicato nel rigo RC14 del quadro RC non deve essere riportato nel rigo RV3 colonna 2 del quadro RV.

### ❏ Legge sulla *Privacy*

**Informazioni ai sensi dell'art. 10 della legge 675 del 1996 sul trattamento dei dati personali**

***La legge n. 675 del 1996 ha introdotto un nuovo sistema di tutela nei confronti dei trattamenti che vengono effettuati sui dati personali; qui di seguito si illustra sinteticamente come verranno utilizzati tali dati contenuti nella presente dichiarazione e quali sono i nuovi diritti che il cittadino ha in questo ambito.***

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, desiderano informarLa, anche per conto degli altri soggetti a ciò tenuti, che nella dichiarazione sono presenti diversi dati personali che verranno trattati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate nonché dai soggetti intermediari individuati dalla legge (Centri di assistenza fiscale, sostituti di imposta, associazioni di categoria e professionisti) per le finalità di liquidazione, accertamento e riscossione delle imposte; a tal fine, alcuni dati possono essere pubblicati ai sensi dell'art. 69 del D.P.R. n. 600 del 1973.
I dati in possesso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate possono essere forniti ad altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, i Comuni, l'I.N.P.S.) per lo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali, nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

**Dati personali**

La maggior parte dei dati richiesti nella dichiarazione (quali, ad esempio, quelli anagrafici, quelli necessari per la determinazione dell'imponibile e dell'imposta, la sottoscrizione) deve essere indicata obbligatoriamente per non incorrere in sanzioni di carattere amministrativo e, in alcuni casi, di carattere penale.
Altri dati (ad esempio, quelli relativi agli oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione di imposta) possono, invece, essere indicati facoltativamente dal contribuente qualora egli intenda avvalersi dei benefici previsti.

**Dati sensibili**

L'effettuazione della scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF è facoltativa e viene richiesta ai sensi dell'art. 47 della legge 20 maggio 1985 n. 222 e delle successive leggi di ratifica delle intese stipulate con le confessioni religiose.
Tale scelta costituisce, secondo la legge n. 675 del 1996, dato di natura "sensibile".

**Modalità di trattamento**

I dati dichiarati verranno trattati con modalità prevalentemente informatiche e con logiche pienamente rispondenti alle finalità da perseguire anche mediante:
- verifiche dei dati esposti nelle dichiarazioni con altri dati in possesso del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Agenzia delle Entrate, anche forniti, per obbligo di legge, da altri soggetti (ad esempio dai sostituti di imposta);

• verifiche dei dati esposti nelle dichiarazioni con dati in possesso di altri organismi (quali, ad esempio, banche, istituti previdenziali, assicurativi, camere di commercio, P.R.A.).

**Titolari e responsabili del trattamento**

La dichiarazione può essere consegnata a un intermediario abilitato (banche, uffici postali, CAF, associazioni di categoria, professionisti), il quale invia i dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Agenzia delle Entrate.
Secondo la legge n. 675 del 1996, gli intermediari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate assumono la qualifica di "titolare del trattamento dei dati personali" quando tali dati entrano nella loro disponibilità e sotto il loro diretto controllo.
I "titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "responsabili".
In particolare sono titolari:
– il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, presso la quale è conservato ed esibito a richiesta l'elenco dei responsabili;
– gli intermediari, i quali qualora si avvalgono della facoltà di nominare dei responsabili, devono comunicarlo agli interessati, rendendo noti i dati identificativi dei responsabili stessi.

**Diritti dell'interessato**

Presso il titolare o i responsabili del trattamento l'interessato potrà accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero anche per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione della legge.

**Consenso**

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, in quanto soggetti pubblici, non devono acquisire il consenso degli interessati per poter trattare i loro dati personali. Il menzionato consenso non è necessario agli intermediari per il trattamento dei dati diversi da quelli sensibili, in quanto il loro conferimento è obbligatorio per legge.
Invece, gli intermediari devono ottenere il consenso degli interessati per trattare il dato sensibile relativo alla scelta dell'otto per mille dell'IRPEF e per poterlo comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Agenzia delle Entrate o agli altri intermediari sopra indicati. Tale consenso viene manifestato mediante la firma con la quale si effettua la scelta.
La presente informativa viene data in generale per tutti i titolari del trattamento sopra indicati.

❏ **Modello UNICO - Casi particolari**

**Cessazione attività**

I contribuenti che hanno cessato l'attività nel corso del 2002 sono tenuti alla presentazione della dichiarazione unificata anche per le dichiarazioni che, in relazione al reddito derivante dall'esercizio di attività di impresa o di arti e professioni, si riferiscono ad una sola parte dell'anno.

**Contribuenti che hanno presentato il Modello 730 e devono compilare alcuni quadri del modello UNICO Persone Fisiche.**

I contribuenti che hanno presentato il Modello 730 e che nel 2002 hanno:
– realizzato plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni sociali e altri redditi diversi di natura finanziaria, devono presentare il quadro RT del Modello UNICO 2003 Persone fisiche, compilando il quadro dei dati identificativi, per effettuare la determinazione e il versamento dell'imposta sostitutiva dovuta;
– percepito redditi di capitale di fonte estera, interessi, premi e altri proventi dei titoli soggetti alla disciplina del D.Lgs. n.239 del 1° aprile 1996, ai fini della determinazione e versamento delle relative imposte, e percepito redditi soggetti a tassazione separata derivanti dalla partecipazione in società estere residenti in Stati o territori a fiscalità privilegiata di cui all'art. 127-bis del TUIR, devono presentare il quadro RM del Modello UNICO 2003 Persone fisiche;
– percepito nel 2002 indennità di fine rapporto da soggetti che non rivestono la qualifica di sostituto d'imposta devono presentare il quadro RM del modello UNICO 2003 Persone fisiche.
– rivalutato il valore dei terreni posseduti, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 448/2001, compilando l'apposita sezione XI del quadro RM del modello UNICO 2003 - Persone fisiche.

Analogamente, i contribuenti che hanno presentato il Modello 730 e che nel 2002 hanno:
– effettuato, attraverso soggetti non residenti, trasferimenti da e verso l'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli;
– detenuto investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria, ovvero effettuato trasferimenti da, verso e sull'estero relativi ai suddetti investimenti ed attività;
– devono presentare il modulo RW unitamente al quadro dei dati identificativi.

**Amministratori di condominio**

Gli amministratori di condominio obbligati alla presentazione dei propri Modelli UNICO 2003 effettuano la comunicazione allegando il quadro AC del Modello UNICO 2003, Fascicolo 2, alla dichiarazione. Nei casi di esonero dalla dichiarazione dei redditi, il quadro AC deve essere presentato unitamente al quadro dei dati identificativi del Modello UNICO 2003, con le modalità e i termini previsti per la presentazione di tale modello.

**Venditori "porta a porta"**

Gli incaricati di vendite a domicilio soggetti alla ritenuta a titolo d'imposta, che non hanno conseguito redditi per i quali siano obbligati alla presentazione della dichiarazione, possono presentare la dichiarazione unificata solo se, oltre alla dichiarazione ai fini dell'IVA, hanno scelto di includere la dichiarazione dei sostituti d'imposta all'interno della dichiarazione unificata 2003. Infatti, tali contribuenti non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, né ai fini dell'IRAP.

**Eredi di contribuenti**

Vedere in questa APPENDICE la voce "Dichiarazione presentata dagli eredi o da altri soggetti diversi dal contribuente".

❏ **Mutui contratti per interventi di recupero edilizio**

In base a quanto disposto dall'art. 1, comma 4, del D.L. n. 669 del 31 dicembre 1996, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 30 del 28 febbraio 1997, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche si detrae dall'imposta lorda, e fino a concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 19 per cento dell'ammontare complessivo, non superiore a euro 2.582,28, degli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché delle quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di mutui contratti nel 1997 per effettuare interventi di recupero di cui alle lettere *a), b), c)* e *d)* dell'art. 31, primo comma, della Legge 5 agosto 1978, n. 457.

Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio relativamente ai quali compete la predetta detrazione, sono i seguenti:
**a.** interventi di manutenzione ordinaria, cioè quelli che riguardano opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
**b.** interventi di manutenzione straordinaria, cioè le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, a condizione che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;
**c.** interventi di restauro e di risanamento conservativo, cioè quelli rivolti ad assicurare le funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

**d.** interventi di ristrutturazione edilizia, cioè quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Al fine di usufruire della detrazione è necessario che il contratto di mutuo – così come definito dall'art.1813 del c.c. – sia stato stipulato nel 1997 con lo specifico scopo di finanziare i citati interventi di recupero edilizio che possono riguardare immobili adibiti ad abitazione, sia principale che secondaria, ma anche unità immobiliari adibite ad usi diversi (box, cantine, uffici, negozi, ecc.), a condizione che gli interventi stessi siano posti in essere su immobili situati nel territorio nazionale e nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa che disciplina l'attività edilizia.
Non sono ammessi altri tipi di finanziamento, come ad esempio aperture di credito, cambiali ipotecarie, ecc.
La detrazione in questione può coesistere con quella prevista per gli interessi relativi a mutui ipotecari contratti per l'acquisto o la costruzione di unità immobiliari utilizzate come abitazione principale e spetta oltre che in riferimento agli immobili di proprietà del contribuente, anche per quelli di proprietà di terzi, utilizzati dal contribuente sulla base di un contratto a titolo oneroso o gratuito o di altro titolo idoneo.

L'art. 3 del D.M. del 22 marzo 1997 (di attuazione dell'art.1, comma 4, della Legge n. 30 del 1997) stabilisce che per fruire della detrazione è necessario che il contribuente conservi ed esibisca o trasmetta, a richiesta degli uffici finanziari, la seguente documentazione:
- quietanze di pagamento degli interessi passivi relativi al mutuo;
- copia del contratto di mutuo dal quale risulti che lo stesso è stato stipulato per realizzare gli interventi di recupero sopra descritti;
- copia della documentazione comprovante l'effettivo sostenimento delle spese di realizzazione degli interventi medesimi.

***Attenzione:*** *la detrazione spetta solo relativamente agli interessi calcolati sull'importo del mutuo effettivamente utilizzato per il sostenimento, nel 1997 e negli anni successivi, delle spese relative agli interventi di recupero per la cui realizzazione è stato stipulato il contratto di mutuo. Pertanto, nel caso in cui l'ammontare del mutuo sia superiore alle menzionate spese documentate, la detrazione non spetta sugli interessi che si riferiscono alla parte di mutuo eccedente l'ammontare delle stesse. Qualora per questi ultimi per gli anni suddetti si è fruito della detrazione è necessario che vengano dichiarati nel quadro RM relativo ai redditi a tassazione separata.*

### ❑ Mutuo ipotecario relativo ad immobile per il quale è variata la destinazione

Per la detrazione degli interessi passivi relativi a un mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'abitazione principale, se nel corso dell'anno è variata la destinazione, occorre prima di tutto individuare la data di stipulazione del mutuo.

Per i contratti di mutuo stipulati prima del 1993 la detrazione spetta, su un importo massimo di euro 3.615,20, per ciascun intestatario del mutuo, alle seguenti condizioni:
- che l'unità immobiliare sia stata adibita ad abitazione principale alla data dell'8 dicembre1993;
- che nella rimanente parte dell'anno 1993, e negli anni successivi, il contribuente non abbia variato l'abitazione principale per motivi diversi da quelli di lavoro.

Se nel corso dell'anno l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale (per motivi diversi da quelli di lavoro), a partire dallo stesso anno, la detrazione degli interessi passivi (nonché oneri accessori e quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione) per il mutuo ipotecario contratto per l'acquisto di tale abitazione spetta solo sull'importo massimo di euro 2.065,83, per ciascun intestatario del mutuo.

Per i contratti di mutuo stipulati dal 1° gennaio1993 la detrazione spetta, su un importo massimo complessivo di euro 3.615,20, se sussistono le seguenti condizioni:
- l'unità immobiliare è stata adibita ad abitazione principale entro sei mesi dall'acquisto (ovvero entro l'8 giugno 1994 per i soli mutui stipulati nel corso dell'anno 1993) ovvero, a decorrere dal 2001 entro un anno;
- l'acquisto è avvenuto nei sei mesi antecedenti o successivi alla data di stipulazione del mutuo ovvero, a decorrere dal 2001 entro un anno.

Se nel corso del 2002 l'immobile non è più stato utilizzato come abitazione principale (per motivi diversi da quelli di lavoro) la detrazione spetta nell'intera misura.

### ❑ Mutuo ipotecario relativo alla costruzione e ristrutturazione edilizia dell'abitazione principale

L'articolo 3, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" ha disposto l'inserimento del comma 1-ter nell'art. 13-bis del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. In base a detta disposizione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, e fino alla concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 19 per cento dell'ammontare complessivo non superiore a euro 2.582,28. Deve trattarsi di oneri sostenuti per interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché per quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti, in dipendenza di mutui contratti a partire dal 1° gennaio 1998 e garantiti da ipoteca, per la costruzione dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale. Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente. A tal fine rilevano le risultanze dei registri anagrafici o l'autocertificazione effettuata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il contribuente può attestare anche che dimora abitualmente in luogo diverso da quello indicato nei registri anagrafici.
Per costruzione di unità immobiliare si intendono tutti gli interventi realizzati in conformità al provvedimento di abilitazione comunale che autorizzi una nuova costruzione, compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 31, comma 1, lett. d), della L. 5 agosto 1978, n. 457.
Per poter usufruire della detrazione in questione è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:
- l'unità immobiliare che si costruisce deve essere quella nella quale il contribuente o i suoi familiari intendono dimorare abitualmente;
- il mutuo deve essere stipulato non oltre sei mesi, antecedenti o successivi, alla data di inizio dei lavori di costruzione;
- l'immobile deve essere adibito ad abitazione principale entro sei mesi dal termine dei lavori di costruzione;
- il contratto di mutuo deve essere stipulato dal soggetto che avrà il possesso dell'unità immobiliare a titolo di proprietà o di altro diritto reale.

***Attenzione:*** *la condizione del trasferimento della dimora abituale nell'immobile destinato ad abitazione principale non è richiesta per il personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate ed alle Forze di polizia ad ordinamento militare nonché a quello dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile.*

La detrazione si applica unicamente con riferimento agli interessi e relativi oneri accessori nonché alle quote di rivalutazione derivanti da contratti di mutuo ipotecari stipulati ai sensi dell'art. 1813 del c.c., dal 1° gennaio 1998 e limitatamente all'ammontare di essi riguardante l'importo del mutuo effettivamente utilizzato in ciascun anno per la costruzione dell'immobile.
In caso di contitolarità del contratto di mutuo o di più contratti di mutuo, il limite di euro 2.582,28, si riferisce all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti.
La detrazione è cumulabile con quella prevista per gli interessi passivi relativi ai mutui ipotecari contratti per l'acquisto dell'abitazione principale di cui all'art. 13-bis, comma 1, lettera b), del Tuir, soltanto per tutto il periodo di durata dei lavori di costruzione dell'unità immobiliare, nonché per il periodo di sei mesi successivi al termine dei lavori stessi.
Il diritto alla detrazione viene meno a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato per abitazione principale. Non si tiene conto delle variazioni dipendenti da trasferimenti per motivi di lavoro. La mancata destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare entro sei mesi dalla conclusione dei lavori di costruzione della stessa comporta la perdita del diritto alla detrazione. In tal caso è dalla data di conclusione dei lavori di costruzione che decorre il termine per la rettifica della dichiarazione dei redditi da parte dell'Agenzia delle Entrate.

La detrazione non spetta se i lavori di costruzione dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale non sono ultimati entro il termine previsto dal provvedimento amministrativo previsto dalla vigente legislazione in materia edilizia che ha consentito la costruzione dell'immobile stesso (salva la possibilità di proroga); in tal caso è da tale data che inizia a decorrere il termine per la rettifica della dichiarazione dei redditi da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il diritto alla detrazione non viene meno se per ritardi imputabili esclusivamente all'Amministrazione comunale, nel rilascio delle abilitazioni amministrative richieste dalla vigente legislazione edilizia, i lavori di costruzione non sono iniziati nei sei mesi antecedenti o successivi alla data di stipula del contratto di mutuo o i termini previsti nel precedente periodo non sono rispettati.
Per fruire della detrazione occorre conservare, esibire o trasmettere, a richiesta degli uffici finanziari, le quietanze di pagamento degli interessi passivi relativi al mutuo, la copia del contratto di mutuo ipotecario (dal quale risulti che lo stesso è assistito da ipoteca e che è stato stipulato per la costruzione dell'immobile da destinare ad abitazione principale), le abilitazioni amministrative richieste dalla vigente legislazione edilizia e le copie delle fatture o ricevute fiscali comprovanti le spese di costruzione dell'immobile stesso.
Le condizioni e modalità applicative della detrazione in questione appena illustrate, sono contenute nel regolamento n. 311 del 30 luglio 1999 (G.U. 8 settembre 1999, n. 211).

***Attenzione:*** *la detrazione spetta solo relativamente agli interessi calcolati sull'importo del mutuo effettivamente utilizzato per il sostenimento delle spese relative alla costruzione dell'immobile. Pertanto, nel caso in cui l'ammontare del mutuo sia superiore alle menzionate spese documentate la detrazione non spetta sugli interessi che si riferiscono alla parte di mutuo eccedente l'ammontare delle stesse. Qualora per questi ultimi per gli anni precedenti si è fruito della detrazione è necessario che siano dichiarati nel quadro RM relativo ai redditi a tassazione separata.*

### ❑ Oneri per forme pensionistiche complementari e individuali

Per la compilazione del **rigo RP24** è necessario utilizzare il seguente prospetto seguendo le istruzioni di seguito riportate.

**PROSPETTO PER LA COMPILAZIONE DEL RIGO RP24**

| CASELLA | IMPORTO |
|---|---|
| **1** Codice | |
| **2** Somme versate alle forme di previdenza per familiari a carico | |
| **3** Totale contributi e premi versati comprensivi di quanto indicato alla casella 2 | |
| **4** Contributi esclusi dall'imponibile dal proprio datore di lavoro (punto 28 del CUD 2003) | |
| **5** T.F.R. destinato al fondo (punto 30 del CUD 2003) | |
| **6** Contributi versati nel 1999 dai vecchi iscritti ai vecchi fondi | |
| **7** Reddito Complessivo (rigo RN1 col. 2) | |
| **8** Redditi di lavoro dipendente con TFR | |
| **9** Altri redditi (7 - 8) | |
| **10** Tetto massimo | |
| **11** Deduzione massima | |
| **12** Quota personale massima | |
| **13** Limite reddituale sui redditi di lavoro dipendente con TFR | |
| **14** Limite reddituale sui redditi diversi da quelli di lavoro dipendente con TFR | |
| **15** Limite reddituale complessivo | |
| **16** Quota personale deducibile | |
| **17** Tetto massimo familiare | |
| **18** 1ª Casella di calcolo per la quota familiare | |
| **19** 2ª Casella di calcolo per la quota familiare | |
| **20** Quota familiare | |

- La **casella 1** è riservata all'individuazione di situazioni particolari per le quali sono previsti differenti limiti di deducibilità rispetto a quelli ordinari. A tal fine, indicare in questa casella uno dei seguenti codici:
  1 - per i soggetti iscritti entro il 28 aprile 1993 alle forme pensionistiche complementari che risultano istituite alla data di entrata in vigore della legge n. 421 del 1992 (cosiddetti vecchi iscritti a vecchi fondi);
  2 - per i soggetti iscritti alle forme pensionistiche per le quali è stato accertato lo squilibrio finanziario ed approvato il piano di riequilibrio da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
  3 - per i soggetti per i quali non sia stato istituito un fondo di previdenza negoziale (ad esempio fondi pensione previsti da contratti collettivi nazionali di lavoro) o, sebbene istituito, non sia ancora operante dopo 2 anni. Indicare il codice 3 anche per i soggetti per i quali non è previsto l'istituto del TFR (ad es. i dipendenti pubblici assunti prima del 31 dicembre 2000 che non hanno esercitato l'opzione per il TFR o i collaboratori coordinati e continuativi);
  4 - per i lavoratori dipendenti che in presenza di un fondo negoziale non hanno ritenuto di aderirvi, ovvero in caso di fondo negoziale istituito ma non operativo nel biennio.

*La casella 1 non deve essere compilata dai contribuenti che non rientrano nei casi contraddistinti dai precedenti codici.*

- Nella **casella 2** indicare le somme versate alle forme di previdenza per i familiari fiscalmente a carico, limitatamente alla parte che non ha trovato capienza nel reddito complessivo di questi; qualora i contributi per familiari a carico siano stati versati tramite il datore di lavoro e quest'ultimo non li abbia esclusi (in tutto o in parte) dal reddito di lavoro dipendente, l'importo da indicare in questa casella è rilevabile dalle annotazioni del CUD 2003.

- Nella **casella 3** indicare il totale dei contributi e premi versati, comprensivi dell'importo della casella 2, per i quali si richiede la deduzione. In particolare, devono essere inserite in questo punto:
  – le somme versate alle forme pensionistiche individuali;
  – le somme versate alle forme pensionistiche complementari non escluse dal reddito di lavoro dipendente da parte del sostituto e indicate nel punto 29 del CUD 2003 o nel punto 25 del CUD 2002;
  – le somme versate nell'interesse dei familiari a carico già indicate nella casella 2.

- Nella **casella 4** riportare l'importo indicato nel punto 28 del CUD 2003 o nel punto 24 del CUD 2002 (contributi esclusi dall'imponibile).

- Nella **casella 5** riportare l'importo indicato nel punto 30 del CUD 2003 o nel punto 26 del CUD 2002 (T.F.R. destinato al fondo).

- Nella **casella 6** riportare l'importo dei contributi versati nel 1999 da parte dei c.d. vecchi iscritti ai vecchi fondi desumibile dalla certificazione rilasciata dal fondo pensione.

- Nella **casella 7** riportare il reddito complessivo da indicare nel rigo RN1 col. 2 del quadro RN.

*Se siete un soggetto fiscalmente a carico di altri (contribuente con un reddito complessivo non superiore a euro 2.840,51 e fiscalmente a carico di un familiare) per la compilazione della rimanente parte del prospetto (dalla casella 8 alla casella 20) seguite le istruzioni contenute nel paragrafo "Soggetti fiscalmente a carico di altri", altrimenti seguite le istruzioni del paragrafo "Soggetti NON a carico".*

#### 1. Soggetti NON a carico

- Nella **casella 8** riportare il totale dei redditi di lavoro dipendente e assimilati per i quali è previsto l'istituto civilistico del TFR. A tal fine è necessario determinare tale importo come somma:

a) dei redditi indicati nei righi da RC1 a RC4 per i quali risultano verificate entrambe le seguenti condizioni:
  – la casella di colonna 1 non è compilata o se compilata assume il valore 2;
  – la casella di colonna 2 non è compilata;

b) dei redditi indicati nei righi da RC1 a RC4 per i quali la casella di colonna 1 assume il valore 3 (Lavori socialmente utili), la casella di colonna 2 non è barrata e qualora tali redditi concorrano a formare il reddito complessivo con riferimento a quanto indicato nelle istruzioni riportate in appendice alla voce "Lavori socialmente utili agevolati" (caso A delle istruzioni in appendice);
c) dei redditi indicati nei righi RC7 e RC8 per i quali la casella di colonna 1 assume il valore 2.

• Nella **casella 9** riportare il totale degli altri redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e assimilati per i quali è previsto l'istituto civilistico del TFR calcolati come segue:

**casella 7 – casella 8**

• Nella **casella 10** riportare il risultato dell'operazione corrispondente alle situazioni qui di seguito esposte:
– se nella casella 1 non è stato indicato alcun codice oppure è stato indicato il codice 3 o il codice 4, calcolare :

**A = euro 5.165 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

**B = 12% della casella 7 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

Riportare nella casella 10 il minore tra A e B;

– se nella casella 1 è stato indicato il codice 1, calcolare:

**A = il maggiore tra euro 5.165 e l'importo della casella 6;**
**B = A – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

**C = 12% della casella 7 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

**Riportare nella casella 10 il minore tra B e C**;

– se nella casella 1 è stato indicato il codice 2 riportare nella casella 10 l'importo della casella 3.

• Nella **casella 11** riportare il minore importo tra quello di casella 10 e quello di casella 3.

• Nella **casella 12** riportare il minore importo tra quanto indicato nella casella 11 e il risultato della seguente operazione:

**casella 3 – casella 2**

• Nella **casella 13** riportare il risultato dell'operazione corrispondente alle situazioni qui di seguito esposte.
– Se nella casella 5 è stato indicato un importo e nella casella 1 non è stato indicato alcun codice o è stato indicato il codice 3 o il codice 4, riportare nella casella 13 il risultato delle seguenti operazioni:
  a) calcolare il minore tra quanto indicato nella casella 8 e il doppio di quanto indicato nella casella 5;
  b) sottrarre dall'importo così determinato l'importo della casella 4.

– Se nella casella 5 non è stato indicato alcun importo e nella casella 1 è stato indicato il codice 4, riportare zero nella casella 13.

– In tutti gli altri casi riportare nella casella 13 il risultato della seguente operazione:

**casella 8 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

• Nella **casella 14** riportare l'importo della casella 9.

• Nella **casella 15** riportare la somma degli importi della casella 13 e della casella 14.

• Nella **casella 16** riportare il minore importo tra quello di casella 15 e quello di casella 12.

• Per la **casella 17** calcolare:

**A = euro 5.165 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

**B = 12% della casella 7 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

**Riportare nella casella 17 il minore tra A e B.**

• Nella **casella 18** riportare il minore importo tra quello di casella 17 e quello di casella 11.

• Nella **casella 19** riportare il risultato della seguente operazione:
casella 18 – casella 16 (riportare zero se il risultato è minore di zero).
• Nella **casella 20** riportare il minore importo tra quello di casella 2 e quello di casella 19.

A questo punto disponete di tutti i dati necessari per compilare correttamente **il rigo RP24.**
A colonna 1 riportare quanto indicato nella casella 1.
A colonna 2 riportare quanto indicato nella casella 20.
A colonna 3 riportare la somma degli importi indicati nella casella 16 e nella casella 20.
A colonna 4 riportare quanto indicato nella casella 4.
A colonna 5 riportare quanto indicato nella casella 5.
A colonna 6 riportare quanto indicato nella casella 6.

**2. Soggetti fiscalmente a carico di altri**

Per i soggetti fiscalmente a carico di altri il limite di deducibilità per contributi e premi versati alle forme pensionistiche complementari è costituito esclusivamente dal reddito complessivo senza tener conto quindi sia del limite percentuale del 12% che del limite costituito dal doppio della quota di TFR destinata al fondo.
Le ulteriori caselle del prospetto da compilare sono esclusivamente le caselle 10, 11 e 16.

• Nella **casella 10** riportare il risultato dell'operazione corrispondente alle situazioni qui di seguito esposte:

– se nella casella 1 non è stato indicato alcun codice oppure è stato indicato il codice 3 o il codice 4, calcolare :

**casella 10 = euro 5.165 – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

– se nella casella 1 è stato indicato il codice 1 calcolare:

**A = il maggiore tra euro 5.165 e l'importo della casella 6**;
**casella 10 = A – casella 4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

– se nella casella 1 è stato indicato il codice 2 riportare nella casella 10 l'importo della casella 3.

• Nella **casella 11** riportare il minore importo tra quello di casella 10 e quello di casella 3.

• Per la **casella 16** calcolare:

**C** (capienza reddito) **= RN1 col. 2 – RN3 – RN4**
(riportare zero se il risultato è minore di zero)

Nella casella 16 riportare il minore importo tra quello di casella 11 e l'importo C (capienza reddito).

A questo punto disponete di tutti i dati necessari per compilare correttamente il **rigo RP24.**
A colonna 1 riportare quanto indicato nella casella 1.
A colonna 3 riportare l'importo della casella 16.
A colonna 4 riportare quanto indicato nella casella 4.
A colonna 5 riportare quanto indicato nella casella 5.
A colonna 6 riportare quanto indicato nella casella 6.
Barrare la casella di colonna 7.

**❑ Oneri sostenuti dalle società semplici**

I seguenti oneri sostenuti dalle società semplici sono deducibili dal reddito complessivo dei singoli soci proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili:
- somme corrisposte ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali;
- contributi, donazioni e oblazioni corrisposti per i paesi in via di sviluppo per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato;
- indennità per perdita di avviamento corrisposte per disposizione di legge al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad uso diverso da quello di abitazione;
- Invim decennale pagata dalle società per quote costanti nel periodo d'imposta in cui avviene il pagamento e nei quattro successivi.

Ai singoli soci è riconosciuta inoltre proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili, una detrazione del 19 per cento per i seguenti oneri:
- interessi passivi in dipendenza di prestiti e mutui agrari;
- interessi passivi fino a euro 2.065,83 complessivi, per mutui ipotecari stipulati prima del 1° gennaio 1993 per l'acquisto di immobili;
- interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione fino a euro 2.582,28, per mutui stipulati nel 1997 per effettuare interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione degli edifici;
- spese sostenute per la manutenzione, protezione o restauro del patrimonio storico, artistico e archivistico;
- erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali e territoriali, di enti o istituzioni pubbliche che senza scopo di lucro svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico;
- erogazioni liberali in denaro a favore di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni, di associazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgono esclusivamente attività nello spettacolo per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato;
- erogazioni liberali in denaro a favore degli enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale, per i quali è prevista la trasformazione in fondazioni di diritto privato ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. 29 giugno 1996, n. 367;
- erogazioni liberali fino a euro 2.065,83, a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e di popolazioni colpite da calamità pubblica o da altri eventi straordinari, anche se avvenuti in altri Stati (vedere istruzioni per la compilazione del rigo RP15 al codice 16);
- erogazioni liberali alle società di mutuo soccorso per un importo non superiore a euro 1.291,14;
- costo specifico o il valore normale dei beni ceduti gratuitamente, in base ad apposita convenzione a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali e territoriali, di enti o istituzioni pubbliche che senza fine di lucro svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico;
- erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore al 30 per cento del reddito complessivo dichiarato, a favore della Società di cultura La Biennale di Venezia;
- erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a euro 2.065,83, a favore delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Ai singoli soci è riconosciuta altresì proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili, la detrazione del 41 e/o 36 per cento per le spese sostenute relativamente agli interventi di recupero del patrimonio edilizio secondo quanto previsto dall'art. 1, commi da 1 a 7, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e quella del 36 per cento per le spese riguardanti gli interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi.

**❑ Percentuale media della detrazione per la locazione dell'abitazione principale**

Tale percentuale media va calcolata sommando il prodotto delle singole percentuali per i giorni di possesso; il valore così ottenuto deve essere diviso per i giorni di possesso totale.

Ad esempio per una detrazione spettante al 50 per cento per un periodo di 165 giorni e al 100 per cento per il resto dell'anno (200 giorni) la percentuale richiesta sarà:

$$\frac{(50 \times 165) + (100 \times 200)}{165 + 200} = 77{,}39 \text{ per cento (percentuale media)}$$

**❑ Periodo di lavoro - Casi particolari**

Nei casi di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato che prevedono prestazioni "a giornata" (ad esempio per i lavoratori edili ed i braccianti agricoli) la detrazione spettante per le festività, i giorni di riposo settimanale ed i giorni non lavorativi compresi nel periodo che intercorre tra la data di inizio e quella di fine di tali rapporti di lavoro deve essere determinata proporzionalmente al rapporto esistente tra le giornate effettivamente lavorate e quelle previste come lavorative dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dai contratti integrativi territoriali applicabili per i contratti a tempo indeterminato delle medesime categorie. Il risultato del rapporto, se decimale, va arrotondato alla unità successiva.

In caso di indennità o somme erogate dall'INPS o da altri enti le detrazioni per lavoro dipendente spettano nell'anno in cui si dichiarano i relativi redditi. In tali casi, nel **rigo RC6** vanno indicati i giorni che hanno dato diritto a tali indennità, anche se relativi ad anni precedenti.

Per le borse di studio il numero dei giorni da indicare nel **rigo RC6** è quello compreso nel periodo dedicato allo studio (anche se relativo ad anni precedenti) per il quale è stata concessa. Pertanto, se la borsa di studio è stata erogata per il rendimento scolastico o accademico, la detrazione spetta per l'intero anno; se, invece, è stata corrisposta in relazione alla frequenza di un particolare corso, spetta per il periodo di frequenza obbligatoria prevista.

Per l'indennità speciale in agricoltura il numero da indicare nel **rigo RC6** è quello dei giorni nei quali il contribuente è rimasto disoccupato e non di quelli che devono essere obbligatoriamente lavorati per conseguire il diritto alla predetta indennità.

Si ricorda che tra i giorni relativi ad anni precedenti, per i quali spetta il diritto alle detrazioni, non vanno considerati quelli compresi in periodi di lavoro per i quali già si è fruito in precedenza delle detrazioni.

**❑ Proventi sostitutivi e interessi**

I proventi conseguiti in sostituzione di redditi, anche per effetto di cessione dei relativi crediti, le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, gli interessi moratori e gli interessi per dilazione di pagamento, costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti ovvero di quelli da cui derivano i crediti su cui tali interessi sono maturati. In queste ipotesi devono essere utilizzati gli stessi quadri del modello di dichiarazione nei quali sarebbero stati dichiarati i redditi sostituiti o quelli ai quali i crediti si riferiscono.
Tra gli altri rientrano, in questa categoria: la cassa integrazione, l'indennità di disoccupazione, la mobilità, l'indennità di maternità, le somme che derivano da transazioni di qualunque tipo e l'assegno alimentare corrisposto in via provvisoria a dipendenti per i quali pende il giudizio innanzi all'Autorità giudiziaria.
Le indennità spettanti a titolo di risarcimento dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni vanno dichiarate nel quadro RM, sez. II.

**❑ Ravvedimento**

**A) Errori concernenti la dichiarazione**

L'art. 13 del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472 e successive modificazioni, consente di regolarizzare, mediante il ravvedimento, le violazioni commesse in sede di predisposizione e di presentazione della dichiarazione, nonché di pagamento delle somme dovute.
Il ravvedimento comporta delle riduzioni automatiche alle misure minime delle sanzioni applicabili, a condizione che le violazioni oggetto della regolarizzazione non siano state già constatate e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento (inviti di comparizione, questionari, richiesta di documenti, ecc.) delle quali l'autore delle violazioni ed i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza (art. 13, comma 1, D.Lgs. 472/97).

Le fattispecie individuate dal predetto art. 13 sono le seguenti:

**1) Mancato pagamento, in tutto o in parte, alle prescritte scadenze, delle somme dovute a titolo di acconto o di saldo risultanti dalla dichiarazione.**

La sanzione del 30 per cento è ridotta al 3,75 per cento se il pagamento viene eseguito entro trenta giorni dalle prescritte scadenze, a condizione che venga contestualmente eseguito anche il pagamento della sanzione ridotta e degli interessi calcolati al tasso legale (tasso pari al 3% dal 1° gennaio 2002) con maturazione giorno per giorno.
Alle medesime condizioni, se il pagamento viene eseguito entro il termine per la presentazione della dichiarazione annuale, la sanzione del 30 per cento è ridotta al 6 per cento.

**2) Mancata presentazione della dichiarazione entro il termine prescritto.**

Se la dichiarazione è presentata con ritardo non superiore a novanta giorni, indipendentemente se sia dovuta o meno imposta, la violazione può essere regolarizzata eseguendo spontaneamente entro lo stesso termine il pagamento di una sanzione di euro 32, pari ad 1/8 di euro 258, ferma restando l'applicazione delle sanzioni relative alle eventuali violazioni riguardanti il pagamento dei tributi, qualora non regolarizzate secondo le modalità precedentemente illustrate al punto 1.

**3) Errori ed omissioni nelle dichiarazioni incidenti sulla determinazione e sul pagamento del tributo.**

a) Errori non ancora rilevati dall'Amministrazione finanziaria in sede di liquidazione o di controllo formale delle imposte dovute (artt. 36-bis e 36-ter del D.P.R. n.600 del 1973), quali: errori materiali e di calcolo nella determinazione degli imponibili e delle imposte; indicazione in misura superiore a quella spettante di detrazioni di imposta, di oneri deducibili o detraibili, di ritenute d'acconto e di crediti di imposta.
La sanzione prevista nella misura del 30 per cento della maggiore imposta o del minor credito utilizzato è ridotta al 6 per cento a condizione che entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo:
- venga eseguito il pagamento della sanzione ridotta, del tributo dovuto e degli interessi calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno;
- venga presentata una dichiarazione integrativa.

b) Errori ed omissioni, non ancora accertati dall'Amministrazione finanziaria, diversi da quelli rilevabili in sede di liquidazione o di controllo formale, quali: omessa o errata indicazione di redditi; errata determinazione di redditi; esposizione di indebite detrazioni di imposta ovvero di indebite deduzioni dall'imponibile.
La sanzione minima prevista, pari al 100 per cento della maggiore imposta dovuta o della differenza del credito spettante, è ridotta al 20 per cento a condizione che entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo:
- venga eseguito il pagamento della sanzione ridotta, del tributo dovuto e degli interessi calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno;
- venga presentata una dichiarazione integrativa.

Nei casi in cui si intendano regolarizzare contestualmente errori ed omissioni indicati ai precedenti punti a) e b), deve essere presentata un'unica dichiarazione integrativa ed effettuato il pagamento delle somme complessivamente dovute.

**B) Errori concernenti la compilazione del modello di versamento F24**

Nell'ipotesi in cui il modello di versamento F24 sia compilato erroneamente in modo da non consentire l'identificazione del soggetto che esegue i versamenti ovvero la corretta imputazione della somma versata, al fine di correggere gli errori commessi, il contribuente può presentare direttamente ad un qualsiasi ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate un'istanza per la correzione di dati erroneamente indicati sul modello F24 (vedi la circ. n. 5 del 21 gennaio 2002).

Mediante tale procedura è possibile correggere i dati delle sezioni "Erario" e "Regioni – Enti Locali" relativi a:
- codice fiscale
- periodo di riferimento
- codice tributo
- suddivisione in più tributi dell'importo versato con un solo codice tributo.

❑ **Redditi dei coniugi**

Nella dichiarazione devono essere inclusi i redditi che affluiscono ai coniugi in regime di comunione di beni (art. 177 e seguenti c.c.) o per altri regimi patrimoniali (art. 167 c.c.), per la quota che compete a ciascuno.
I redditi della comunione tra coniugi sono attribuiti a ciascuno di essi, ai fini fiscali, nella misura del 50 per cento, salvo che non sia stata stabilita una diversa ripartizione a norma dell'art. 210 del c.c.
Nel caso di aziende coniugali il reddito deve essere dichiarato nel Modello UNICO 2003 Società di persone se vi è esercizio in società fra i coniugi (ad es.: coniugi cointestatari della licenza ovvero entrambi imprenditori) e, successivamente, da ciascun coniuge per la propria quota di spettanza nel quadro RH. Negli altri casi il coniuge imprenditore deve utilizzare i quadri RA, RD, RF o RG, a seconda dell'attività svolta, mentre l'altro indicherà la quota di sua spettanza nel quadro RH.

❑ **Redditi esenti e rendite che non costituiscono reddito**

Ai fini dell'esenzione sono equiparate alle pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva (sentenza n. 387 del 4-11 luglio 1989 della Corte Costituzionale):
- le pensioni tabellari spettanti per menomazioni subite durante il servizio di leva prestato in qualità di allievo ufficiale e/o di ufficiale di complemento o di sottufficiale (militari di leva promossi sergenti nella fase terminale del servizio);
- le pensioni tabellari corrisposte ai carabinieri ausiliari (militari di leva presso l'Arma dei Carabinieri) e a coloro che assolvono il servizio di leva nella Polizia di Stato, nel corpo della Guardia di Finanza, nel corpo dei Vigili del Fuoco ed a militari volontari, a condizione che la menomazione che ha dato luogo alla pensione sia stata contratta durante e in dipendenza del servizio di leva o del periodo corrispondente al servizio di leva obbligatorio.

Sono anche esenti:
- la maggiorazione sociale dei trattamenti pensionistici prevista dall'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 544;
- l'indennità di mobilità di cui all'art. 7, comma 5, della legge 23 luglio 1991, n. 223, per la parte reinvestita nella costituzione di società cooperative;
- l'assegno di maternità, previsto dalla legge n. 448 del 1998, per la donna non lavoratrice;
- le pensioni corrisposte ai cittadini italiani divenuti invalidi ed ai congiunti di cittadini italiani deceduti a seguito di scoppio di armi ed ordigni esplosivi lasciati incustoditi o abbandonati dalle Forze armate in tempo di pace in occasione di esercitazioni combinate o isolate;
- le pensioni corrisposte ai cittadini italiani, agli stranieri e agli apolidi divenuti invalidi nell'adempimento del loro dovere o a seguito di atti terroristici o di criminalità organizzata ed il trattamento speciale di reversibilità corrisposto ai superstiti delle vittime del dovere, del terrorismo o della criminalità organizzata;
- gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca conferiti dalle università, dagli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, dagli enti pubblici e dalle istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593, e successive modificazioni e integrazioni, dall'Enea e dall'ASI.

Per quanto riguarda le borse di studio, sono esenti:
- le borse di studio corrisposte dalle regioni a statuto ordinario, in base alla Legge n. 390 del 2 dicembre 1991, agli studenti universitari e quelle corrisposte dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano allo stesso titolo;
- le borse di studio corrisposte dalle università e dagli istituti di istruzione universitaria, in base alla Legge 30 novembre 1989, n. 398, per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per attività di ricerca post-dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero;

- le borse di studio bandite dal 1° gennaio 2000 nell'ambito del programma "Socrates" istituito con decisione n. 819/95/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 1995, come modificata dalla decisione n. 576/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché le somme aggiuntive corrisposte dall'Università, a condizione che l'importo complessivo annuo non sia superiore a euro 7.746,85;
- le borse di studio a vittime del terrorismo e della criminalità organizzata nonché agli orfani ed ai figli di quest'ultimi (Legge 23 novembre 1998, n. 407);
- le borse di studio corrisposte ai sensi del D.Lgs. n. 257 dell'8 agosto 1991, per la frequenza delle scuole universitarie di specializzazione delle facoltà di medicina e chirurgia.

Le rendite INAIL, esclusa l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, non costituiscono reddito e quindi non hanno alcuna rilevanza ai fini fiscali. Parimenti non costituiscono reddito le rendite aventi analoga natura corrisposte da organismi non residenti.

Nelle ipotesi in cui i contribuenti ricevano una rendita dall'Ente previdenziale estero a titolo risarcitorio per un danno subito a seguito di incidente sul lavoro o malattia professionale contratta durante la vita lavorativa dovranno produrre all'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento un'autocertificazione nella quale viene dichiarata la natura risarcitoria della somma percepita. Tale autocertificazione deve essere presentata una sola volta, e quindi se presentata per anni precedenti, non deve essere riprodotta.

### ❏ Riduzione del reddito dei terreni

**Mancata coltivazione**

La mancata coltivazione, neppure in parte, per un'intera annata agraria e per cause non dipendenti dalla tecnica agraria, del fondo rustico costituito per almeno due terzi da terreni qualificati come coltivabili a prodotti annuali dà diritto alla riduzione al 30 per cento del reddito dominicale e alla esclusione del reddito agrario dall'IRPEF. In tal caso indicare nella colonna 7 del quadro RA il codice 1.

Rientrano in queste ipotesi anche i casi di ritiro di seminativi dalla produzione, se i terreni costituenti il fondo rustico siano rimasti effettivamente incolti per l'intera annata agraria, senza sostituzione, neppure parziale, con altra diversa coltivazione.

**Perdita di prodotto**

In caso di perdita, per eventi naturali, di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo nell'anno, se il possessore danneggiato ha denunciato all'Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) l'evento dannoso entro tre mesi dalla data in cui si è verificato ovvero, se la data non è esattamente determinabile, almeno 15 giorni prima dell'inizio del raccolto, i redditi dominicale e agrario relativi ai terreni colpiti dall'evento stesso sono esclusi dall'IRPEF. In tal caso nella colonna 7 del quadro RA va indicato il codice 2.

### ❏ Rinegoziazione di un contratto di mutuo

In caso di rinegoziazione di contratti di mutuo stipulati per l'acquisto di propria abitazione si ha diritto alla detrazione (in base alla normativa vigente al momento della stipula dell'originario contratto di mutuo), solo se:
- sono rimaste invariate le parti contraenti e il cespite immobiliare concesso in garanzia;
- l'importo del mutuo risulta non superiore alla residua quota di capitale (comprensivo delle eventuali rate scadute e non pagate, del rateo di interessi del semestre in corso rivalutati al cambio del giorno in cui avviene la conversione, nonché degli oneri susseguenti all'estinzione anticipata della provvista in valuta estera) da rimborsare alla data di rinegoziazione del predetto contratto.

Le parti contraenti si considerano invariate anche nel caso in cui la rinegoziazione avviene, anziché con il contraente originario, tra la banca e colui che nel frattempo è subentrato nel rapporto di mutuo a seguito di accollo.

### ❏ Sanzioni amministrative

1) Nei casi di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi, si applica la sanzione dal centoventi al duecentoquaranta per cento dell'ammontare delle imposte dovute, con un minimo di euro 258. Se non sono dovute imposte, si applica la sanzione da euro 258 ad euro 1.032 aumentabile fino al doppio nei confronti dei soggetti obbligati alla tenuta di scritture contabili.

La stessa sanzione si applica anche nei casi di:
- dichiarazione nulla, in quanto redatta su modelli non conformi a quelli approvati dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate;
- dichiarazione non sottoscritta o sottoscritta da soggetto sfornito della rappresentanza legale o negoziale, non regolarizzata entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito da parte dell'ufficio;
- dichiarazione presentata con ritardo superiore a novanta giorni.

2) La dichiarazione presentata, invece, con ritardo non superiore a novanta giorni, è valida, ma per il ritardo è applicabile la sanzione da euro 258 ad euro 1.032, aumentabile fino al doppio nei confronti dei soggetti obbligati alla tenuta delle scritture contabili, ferma restando l'applicazione della sanzione pari al 30 per cento delle somme eventualmente non versate o versate oltre le prescritte scadenze.

3) Se nella dichiarazione è indicato un reddito imponibile inferiore a quello accertato, o, comunque, un'imposta inferiore a quella dovuta o un credito superiore a quello spettante, si applica la sanzione dal cento al duecento per cento della maggiore imposta o della differenza del credito. La stessa sanzione si applica se nella dichiarazione sono esposte indebite detrazioni d'imposta.

4) Per il mancato o carente versamento delle imposte dichiarate, si applica la sanzione del 30 per cento delle somme non versate. Identica sanzione è applicabile con riferimento agli importi versati oltre le prescritte scadenze.

La predetta sanzione del 30 per cento è ridotta:
- ad un terzo (10 per cento) nel caso in cui le somme dovute siano pagate entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito della liquidazione automatica effettuata ai sensi dell'art. 36-bis del D.P.R. n. 600 del 1973;
- ai due terzi (20 per cento) nei casi in cui le somme dovute siano pagate entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del controllo formale effettuato ai sensi dell'art. 36-ter del D.P.R. n. 600 del 1973.

In caso di violazione dell'obbligo di corretta indicazione del codice fiscale proprio o di altri soggetti o dei dati anagrafici che impedisca l'individuazione ai fini dell'attività di accertamento, della determinazione della base imponibile, dell'imposta e del versamento del tributo si applica la sanzione da euro 103 a euro 2.065.

Si richiama l'attenzione dei contribuenti sulle specifiche sanzioni, previste dall'art. 4 della L. 24 aprile 1980, n. 146, in materia di dichiarazione dei redditi di fabbricati. In particolare, sono previste le ipotesi di omessa denuncia di accatastamento di fabbricati e conseguente omissione di dichiarazione del relativo reddito, di omessa dichiarazione del reddito delle costruzioni rurali che non hanno più i requisiti per essere considerate tali.

Si ricorda che in base al disposto dell'articolo 6, comma 5-bis, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, introdotto dall'articolo 7, lett. a), del D.Lgs. 26 gennaio 2001, n. 32 non sono punibili le violazioni che non arrecano pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo e non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo.

Per ulteriori informazioni vedere in questa APPENDICE la voce "Ravvedimento".

### ❏ Sanzioni penali

È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi, indica nella relativa dichiarazione elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore ad euro 154.937,07, si applica la reclusione da sei mesi a due anni.

È punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi, indica nella relativa dichiarazione elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi, quando si verificano congiuntamente le due condizioni seguenti:
- l'imposta evasa è superiore ad euro 103.291,38;

- il reddito sottratto ad imposizione (anche mediante l'indicazione di elementi passivi fittizi) è superiore al dieci per cento di quello tassabile indicato in dichiarazione o, comunque, superiore ad euro 2.065.827,60.

È punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi, non presenta la relativa dichiarazione, quando l'imposta evasa è superiore ad euro 77.468,53. Detta pena non si applica se la dichiarazione viene presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine prescritto o non viene sottoscritta o viene redatta su modello non conforme.

### ❑ Scelta della compensazione

Il contribuente può liberamente avvalersi del tipo di compensazione che ritiene più indicata alle sue esigenze senza alcun vincolo di priorità.
Ad esempio, se dalle liquidazioni periodiche IVA risulta un debito, il contribuente che ha un credito IVA annuale non ancora utilizzato, può indifferentemente:

- utilizzare in tutto o in parte il credito IVA emergente dalla dichiarazione per diminuire gli importi a debito risultanti dalle predette liquidazioni senza esporre la compensazione nella delega Modello F24. Peraltro, qualora il debito dell'IVA del periodo risulti superiore al credito computato in detrazione dall'anno precedente, il Modello F24 deve essere compilato indicando nella colonna "importi a debito versati" soltanto l'ammontare netto dell'IVA da versare (calcolato sottraendo dall'IVA a debito del periodo il credito di riporto);
- utilizzare in tutto o in parte il credito risultante dalla dichiarazione per compensare gli importi a debito risultanti dalle predette liquidazioni esponendo la compensazione nella delega Modello F24. In tal caso, nella predetta delega nella colonna "importi a debito versati", andrà indicato il debito IVA risultante dalle predette liquidazioni e nella colonna "importi a credito compensati" andrà indicata la parte di credito IVA risultante dalla dichiarazione che si utilizza in compensazione.

In entrambe le ipotesi, nel rigo RX4, colonna 4, il credito IVA andrà indicato al lordo degli importi utilizzati.
Analogamente, qualora dalla dichiarazione dei redditi risultino, ad esempio, un credito IRPEF ed un debito a titolo di acconto IRPEF dovuto per il successivo periodo di imposta il contribuente può indifferentemente:

- utilizzare il credito IRPEF per diminuire l'acconto dovuto per il periodo di imposta successivo senza esporre la compensazione nella delega Modello F24. In tal caso, nella predetta delega nella colonna "importi a debito versati", il debito relativo all'acconto IRPEF andrà indicato al netto della parte di credito IRPEF utilizzato in diminuzione del predetto debito;
- utilizzare il credito IRPEF per diminuire l'acconto dovuto per il periodo di imposta successivo esponendo la compensazione nella delega Modello F24. In tal caso nella predetta delega nella colonna "importi a debito versati", andrà indicato il debito IRPEF e nella colonna "importi a credito compensati" andrà indicato il credito IRPEF risultante dalla dichiarazione che si utilizza in compensazione.

In entrambe le ipotesi, nel rigo RX1, colonna 4, il credito IRPEF andrà indicato al lordo degli importi utilizzati.

### ❑ Servizi di assistenza al contribuente

Durante il periodo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi l'Agenzia delle Entrate assicura attraverso diversi canali operativi uno specifico servizio di informazione e assistenza ai contribuenti. Tale servizio è fornito, in particolare, da:

- **Uffici locali**, i quali garantiscono:
  - l'informazione di carattere generale sulla compilazione di tutti i modelli di dichiarazione;
  - la compilazione, su richiesta dei contribuenti, della dichiarazione Unico-Persone fisiche;
  - la trasmissione telematica, su richiesta dei contribuenti, del medesimo modello di dichiarazione riservato alle persone fisiche;
- **Direzioni Regionali** che curano l'assistenza specialistica agli ordini professionali, alle associazioni di categoria e ai CAF, in merito alle problematiche connesse alla compilazione dei modelli di dichiarazione;
- **Centri di Assistenza Telefonica**, che rispondono al numero **848.800.444** ed erogano i servizi di informazione sulla compilazione della dichiarazione dei redditi, forniscono chiarimenti sulla normativa fiscale ed assistono i contribuenti che utilizzano il servizio telematico Internet per la trasmissione della propria dichiarazione dei redditi.

  Un apposito servizio di assistenza, che risponde al numero **848.800.333**, è inoltre riservato agli intermediari abilitati al servizio Entratel per le problematiche attinenti ai versamenti cumulativi del modello F24 on-line.
  Il servizio di assistenza telefonica è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 17,00 ed il sabato dalle ore 9,00 alle 13,00 al costo della tariffa urbana a tempo ( TUT).
- **Centri di prenotazione telefonica e telematica**, che rispondono al numero **199-126003**. In molti Uffici locali è attivo un servizio di prenotazione telefonica e telematica per fissare un appuntamento con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate per le problematiche attinenti la compilazione e la trasmissione telematica del modello Unico-Persone fisiche.
- **Sito Internet dell'Agenzia delle Entrate.** Attraverso il sito www.agenziaentrate.it è possibile, tra l'altro, acquisire rapidamente informazioni, documentazione e modulistica fiscale. Per maggiori dettagli, può essere consultata nelle presenti istruzioni la Parte IV "Servizio telematico di presentazione delle dichiarazioni".

### ❑ Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio

L'art. 1, commi da 1 a 7, della L. 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, prevede la detrazione del 41 o del 36 per cento dall'Irpef dovuta, fino a concorrenza del suo ammontare, a fronte delle spese sostenute rispettivamente nel 1998 e 1999 o 2000, 2001 e 2002, ed effettivamente rimaste a carico, per la realizzazione sulle parti comuni di edifici residenziali e sulle singole unità immobiliari residenziali di qualunque categoria, anche rurale, di una serie di interventi di recupero del patrimonio edilizio. La detrazione del 41 o del 36 per cento spetta a tutti i soggetti passivi dell'Irpef, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, che possiedono o detengono sulla base di un titolo idoneo (ad esempio, proprietà, altro diritto reale, concessione demaniale, locazione o comodato), l'immobile sul quale sono stati effettuati gli interventi di recupero edilizio.
Ha diritto alla detrazione anche il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento purchè sostenga le spese e le fatture e i bonifici siano a lui intestati.
Il limite di spesa su cui applicare la percentuale del 41 o del 36 per cento è di euro 77.468,53 e va riferito alla persona fisica e ad ogni singola unità immobiliare sulla quale sono stati effettuati gli interventi di recupero e compete separatamente per ciascun periodo d'imposta.
Per le spese sostenute nel 2002, nel caso in cui gli interventi consistono nella prosecuzione di lavori iniziati successivamente al 1° gennaio 1998, ai fini del computo del limite massimo delle spese detraibili pari ad euro 77.468,53 occorre tenere conto delle spese sostenute negli anni precedenti.
Qualora gli interventi siano eseguiti su immobili storici ed artistici di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (già L. 1° giugno 1939, n. 1089 e successive modificazioni e integrazioni) si può fruire, per le spese sostenute, anche della detrazione d'imposta del 19 per cento, ridotta del 50 per cento.

Le categorie di intervento edilizio ammesse a fruire della detrazione in questione sono:

- manutenzione ordinaria (solo sulle parti comuni di edifici residenziali);
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- eliminazione delle barriere architettoniche (su tali spese non si può fruire contemporaneamente della detrazione per spese sanitarie prevista in alcune ipotesi indicate alla voce spese sanitarie);
- opere finalizzate alla cablatura degli edifici;
- opere finalizzate al contenimento dell'inquinamento acustico;
- opere finalizzate al risparmio energetico;
- opere finalizzate alla sicurezza statica ed antisismica;
- interventi di messa a norma degli edifici;
- opere interne;
- opere finalizzate alla prevenzione di atti illeciti da parte di terzi;
- opere finalizzate alla prevenzione d'infortuni domestici;
- realizzazione di parcheggi pertinenziali;
- le spese sostenute al fine di adottare misure di manutenzione e salvaguardia dei boschi.

Tra le spese che danno diritto alla detrazione rientrano quelle sostenute per:
– progettazione dei lavori;
– acquisto dei materiali;
– esecuzione dei lavori;
– altre prestazioni professionali richieste dal tipo d'intervento;
– relazione di conformità degli stessi alle leggi vigenti;
– perizie e sopralluoghi;
– imposta sul valore aggiunto, imposta di bollo e diritti pagati per le concessioni, le autorizzazioni, le denunce di inizio lavori;
– oneri di urbanizzazione;
– la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio;
– altri eventuali costi strettamente inerenti la realizzazione degli interventi e gli adempimenti posti dal regolamento n. 41 del 18 febbraio 1998.

Possono usufruire della detrazione anche gli acquirenti di box o posti auto pertinenziali già realizzati; tuttavia la detrazione compete esclusivamente con riferimento alle spese sostenute per la realizzazione, sempreché le stesse siano comprovate da attestazione rilasciata dal venditore.
Possono fruire inoltre della detrazione anche gli acquirenti o gli assegnatari di unità immobiliari facenti parte di edifici ristrutturati entro il 2002 ai sensi dell'art. 31 comma 1 lett. c) e d) della legge 457 del 1978. In questo caso la detrazione sarà calcolata sul 25% del prezzo di acquisto e sarà ripartibile solo in dieci quote annuali, fermo restando il limite di euro 77.468,53.
Nel caso di acquisto di box il modello di comunicazione al Centro di Servizio delle imposte dirette e indirette o al Centro Operativo di Pescara può essere inviato successivamente alla data di inizio lavori (che sono effettuati dal concessionario o dall'impresa di costruzione) ma entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale s'intende fruire della detrazione.
La detrazione può essere suddivisa, a scelta del contribuente, in 5 o 10 rate di pari importo per le spese sostenute precedentemente al 2002 e soltanto in 10 quote annuali di uguale importo per quelle sostenute nell'anno 2002. È possibile fruire della detrazione a partire dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno nel quale le spese sono state sostenute a condizione che:

- il contribuente abbia trasmesso la comunicazione preventiva, relativa ad ogni singola unità immobiliare iscritta al catasto o per la quale sia stata presentata domanda di accatastamento in relazione alla quale s'intende fruire della detrazione.
  La comunicazione, redatta su apposito modulo, deve riportare la data di inizio lavori e contenere, in allegato, la prescritta documentazione, ovvero una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso della documentazione stessa.
  Fino al 31 dicembre 2001 le comunicazioni di inizio lavori dovevano essere trasmesse al Centro di Servizio delle Imposte Dirette o Indirette competente per territorio. A decorrere dal 1° gennaio 2002, invece, a seguito della progressiva soppressione dei suddetti centri di servizio, tutte le istanze devono essere inviate al seguente indirizzo: Agenzia delle Entrate, Centro Operativo di Pescara, Via Rio Sparto, 21 – 65100 Pescara. Le istanze eventualmente già trasmesse ai precedenti indirizzi verranno comunque fatte pervenire al Centro Operativo di Pescara per la successiva lavorazione;
- le spese siano effettuate tramite bonifico bancario da cui risulti la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto beneficiario della detrazione ed il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato, ai sensi del regolamento n. 41 del 18 febbraio 1998, attuativo delle norme dettate dall'art. 1 della L. 449/97.

Si ricorda che non è necessario attestare mediante bonifico bancario:
– i pagamenti effettuati entro il 28 marzo 1998 data di entrata in vigore del suindicato regolamento;
– le spese relative agli oneri di urbanizzazione;
– le ritenute di acconto operate sui compensi;
– l'imposta di bollo;
– i diritti pagati per le concessioni, le autorizzazioni e le denunce di inizio lavori.

Si precisa che la trasmissione del modulo di comunicazione al Centro Operativo di Pescara deve essere effettuata prima di iniziare i lavori ma non necessariamente prima di aver effettuato tutti i pagamenti delle relative spese di ristrutturazione. Infatti, alcuni pagamenti possono essere precedenti all'invio del modulo come ad esempio quelli relativi alle pratiche amministrative per l'esecuzione dei lavori.

Tuttavia per i lavori iniziati entro il 30 giugno 2000 si considerano validamente presentate le comunicazioni trasmesse entro 90 giorni dall'inizio dei lavori.
In caso di lavori di ristrutturazione e/o pagamenti a cavallo di due anni non è necessario inviare una nuova comunicazione, anche se resta fermo che, ai fini della detrazione, le spese devono essere imputate all'anno nel corso del quale sono state sostenute (criterio di cassa), che determinerà anche la diversa misura della detrazione spettante (41 per cento o 36 per cento).
In presenza di una pluralità di soggetti aventi diritto alla detrazione e dell'indicazione sul bonifico bancario del solo codice fiscale del soggetto che ha trasmesso il modulo di comunicazione al Centro di Servizio delle imposte dirette e indirette o al Centro Operativo di Pescara, la detrazione è consentita anche nell'ipotesi in cui non ci sia coincidenza tra intestazione della fattura e ordinanti del bonifico bancario se nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi viene esposto il codice fiscale già riportato sul bonifico bancario, fermo restando il rispetto delle altre condizioni.
Il contribuente ha l'obbligo di conservare ed esibire, a richiesta degli uffici dell'Agenzia delle Entrate, le fatture o le ricevute fiscali idonee a comprovare il sostenimento delle spese di realizzazione degli interventi effettuati, la ricevuta del bonifico bancario attraverso il quale è stato eseguito il pagamento, nonché ogni altra prevista documentazione.
In luogo di detta documentazione, per gli interventi realizzati sulle parti comuni la detrazione è ammessa anche nelle ipotesi in cui il contribuente utilizzi una certificazione dell'amministratore del condominio che attesti di avere adempiuto a tutti gli obblighi previsti e la somma di cui il contribuente può tener conto ai fini della detrazione.
La stessa detrazione è estesa, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L. n 449 del 1997, anche alle spese sostenute nei periodi d'imposta 1996 e 1997 limitatamente agli interventi di recupero edilizio effettuati a seguito degli eventi sismici verificatisi nelle regioni Emilia Romagna e Calabria nell'anno 1996 per il ripristino delle unità immobiliari per le quali è stata emanata, in seguito al sisma, ordinanza di inagibilità da parte dei comuni di pertinenza, ovvero che risultino inagibili sulla base di apposite certificazioni del Commissario delegato nominato con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225.
Per le predette spese sostenute nell'anno:
– 1996, la detrazione spetta per l'importo relativo alla settima rata. In tal caso deve essere indicato l'anno 1996, il numero di rate (dieci) in cui il contribuente ha suddiviso le spese stesse, indicato nell'istanza di rimborso (della detrazione del 41 per cento relativamente alla prima rata) presentata al Centro di Servizio delle imposte dirette e indirette, l'importo della rata stessa;
– 1997, la detrazione spetta per l'importo relativo alla sesta rata. In tal caso deve essere indicato l'anno 1997, il numero di rate (dieci) in cui il contribuente ha suddiviso le spese stesse, indicato nella precedente dichiarazione dei redditi, l'intero importo delle spese sostenute, e l'importo della rata stessa.

In tutti i casi descritti, va indicato il codice fiscale del soggetto che ha eventualmente presentato anche per conto del dichiarante il modulo di comunicazione (ad es. il comproprietario o contitolare di diritto reale sull'immobile); in caso di interventi sulle parti comuni di edifici residenziali, deve essere indicato il codice fiscale del condominio o della cooperativa se la dichiarazione è presentata da uno dei soci.
In caso di vendita, di morte del titolare o di donazione prima che sia trascorso il periodo di godimento della detrazione, il diritto alla stessa viene trasferito rispettivamente all'acquirente, agli eredi e al donatario.
Solo nel caso in cui le spese sono state sostenute dall'inquilino o dal comodatario la cessazione dello stato di locazione o comodato non fa venir meno il diritto alla detrazione in capo all'inquilino o al comodatario.

❑ **Spese per prosecuzione lavori - Esempi**

A titolo esemplificativo si riportano alcuni possibili casi:

***Esempio 1***
spese di ristrutturazione sostenute nel 2001 euro 30.000,00;
spese di ristrutturazione sostenute nel 2002, in prosecuzione del medesimo intervento euro 20.000,00.
**L'importo da indicare in colonna 5 è di euro 20.000,00.**

***Esempio 2***
spese di ristrutturazione sostenute nel 2000 euro 30.000,00;
spese di ristrutturazione sostenute nel 2001, in prosecuzione del medesimo intervento euro 20.000,00;
spese di ristrutturazione sostenute nel 2002, in prosecuzione del medesimo intervento euro 40.000,00.
In questo caso, essendo stato superato il limite massimo di euro 77.468,53, **l'importo da indicare a colonna 5 è di euro 27.469,00,** dato dalla seguente operazione:
77.468,53 (limite massimo) – 50.000,00 (somma complessivamente sostenuta negli anni 2000 e 2001).

***Esempio 3***
spese di ristrutturazione sostenute nel 2001 euro 50.000,00;
spese di ristrutturazione sostenute nel 2002, in prosecuzione del medesimo intervento euro 30.000,00;
spese di ristrutturazione sostenute nel 2002, per un diverso ed autonomo intervento relativo allo stesso immobile euro 60.000,00.
In questo caso **l'importo da indicare a colonna 5 è di euro 77.469,00,** infatti, occorre determinare l'importo massimo su cui calcolare la detrazione per la continuazione dei lavori in analogia all'esempio precedente: 77.468,53 (limite massimo) – 50.000,00 (somma complessiva sostenuta nel 2001) = 27.468,53.
Poiché anche il nuovo intervento di ristrutturazione iniziato nel 2002 è stato effettuato sullo stesso immobile, la relativa spesa pari ad euro 60.000,00 deve essere sommata all'importo di euro 27.468,53. Tenuto conto che l'importo risultante da tale sommatoria (euro 87.468,53) supera il limite massimo annuo di spesa per immobile ammesso a fruire della detrazione, l'importo su cui calcolare la detrazione sarà comunque pari ad euro 77.468,53.

### ❑ Spese sanitarie

Tra le spese sanitarie rientrano le:
- spese per mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione e al sollevamento di portatori di handicap riconosciuti tali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104 del 1992, per le quali spetta la detrazione sull'intero importo (**rigo RP3**). Sono tali, ad esempio, le spese sostenute per:
  - l'acquisto di poltrone per inabili e minorati non deambulanti e apparecchi per il contenimento di fratture, ernie e per la correzione dei difetti della colonna vertebrale;
  - le spese sostenute in occasione del trasporto in autoambulanza del soggetto portatore di handicap (spesa di accompagnamento). In questo caso resta fermo che le prestazioni specialistiche o generiche effettuate durante il predetto trasporto costituiscono spese sanitarie che danno diritto ad una detrazione solo sulla parte che eccede la somma di euro 129,11;
  - l'acquisto di arti artificiali per la deambulazione;
  - la trasformazione dell'ascensore adattato al contenimento della carrozzella;
  - la costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne ed interne alle abitazioni;
  - l'installazione e/o la manutenzione delle pedane di sollevamento per portatori di handicap.

***Attenzione:*** *si può fruire della detrazione su tali spese solo sulla parte che eccede quella per la quale eventualmente si intende fruire anche della detrazione del 41 per cento o del 36 per cento per le spese sostenute per interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche (**righi RP27, RP28, RP29, RP31, RP32** e **RP33**);*

- spese per sussidi tecnici informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e le possibilità d'integrazione dei portatori di handicap riconosciuti tali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104 del 1992. Sono tali ad esempio, le spese sostenute per l'acquisto di un fax, un modem, un computer o un sussidio telematico **(rigo RP3);**
- spese per i mezzi necessari alla locomozione di portatori di handicap con ridotte o impedite capacità motorie per le quali spetta la detrazione sull'intero importo (**rigo RP3**). Sono tali le spese sostenute per l'acquisto di motoveicoli e autoveicoli di cui, rispettivamente, agli artt. 53, comma 1, lett. b), c) ed f) e 54, comma 1, lett. a), c), f) ed m), del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, anche se prodotti in serie e adattati in funzione delle suddette limitazioni permanenti delle capacità motorie. Le impedite capacità motorie permanenti devono risultare dalla certificazione medica rilasciata dalla Commissione medica istituita ai sensi dell'art. 4 della legge n. 104 del 1992. Sono tali non solo i soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento dalle commissioni di cui sopra, ma anche tutti coloro che sono stati ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche incaricate ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro, di guerra, ecc. Tra i mezzi necessari per la locomozione sono compresi anche gli autoveicoli non adattati destinati alla locomozione dei non vedenti e dei sordomuti, individuati dall'art. 1, della L. 12 marzo 1999, n. 68.

La detrazione sui veicoli spetta, a prescindere dall'adattamento, anche:
1) ai soggetti con handicap psichico o mentale per cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento;
2) agli invalidi con grave limitazione della capacità di deambulazione;
3) ai soggetti affetti da pluriamputazioni.

Per fruire della detrazione è necessario un handicap grave, così come definito dall'art. 3, c. 3 della L. n. 104 del 1992, derivante da patologie che comportano una limitazione permanente della deambulazione.
La gravità dell'handicap deve essere certificata con verbale dalla commissione per l'accertamento dell'handicap di cui all'art. 4 della L. n. 104 del 1992. Per i soggetti di cui al punto 1) è, inoltre, necessario il certificato di attribuzione dell'indennità di accompagnamento, emesso dalla commissione per l'accertamento dell'invalidità civile.

Per i disabili che non risultano contemporaneamente "affetti da grave limitazione della capacità di deambulazione", le "ridotte o impedite capacità motorie permanenti" sussistono ogni qualvolta l'invalidità accertata comporti di per sé l'impossibilità o la difficoltà di deambulazione per patologie che escludono o limitano l'uso degli arti inferiori; in tal caso, pertanto, non si rende necessaria l'esplicita indicazione della ridotta o impedita capacità motoria sul certificato di invalidità.
Vi possono comunque essere altre fattispecie di patologie che comportano "ridotte o impedite capacità motorie permanenti" la cui valutazione, richiedendo specifiche conoscenze mediche, non può essere effettuata dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate.
In tali casi è necessaria una certificazione aggiuntiva attestante le ridotte o impedite capacità motorie permanenti, rilasciata dalla Commissione di cui all'art. 4 della L. n. 104 del 1992, o in alternativa la copia della richiesta avanzata alla ASL diretta ad ottenere dalla predetta Commissione la certificazione aggiuntiva da cui risulti che la minorazione comporta ridotte o impedite capacità motorie permanenti, ai sensi dell'art.8 della L. n. 449 del 1997.
Tra i veicoli adattati alla guida sono compresi anche quelli dotati di cambio automatico di serie, purché prescritto dalla commissione medica locale di cui all'articolo 119 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.
Tra i principali adattamenti ai veicoli, riferiti sia al sistema di guida che alla struttura della carrozzeria, che devono risultare dalla carta di circolazione a seguito del collaudo effettuato presso gli uffici periferici del Dipartimento dei trasporti terrestre del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rientrano:
- pedana sollevatrice ad azionamento meccanico/elettrico/idraulico;
- scivolo a scomparsa ad azionamento meccanico/elettrico/idraulico;
- braccio sollevatore ad azionamento meccanico/elettrico/idraulico;
- paranco ad azionamento meccanico/elettrico/idraulico;
- sedile scorrevole-girevole simultaneamente atto a facilitare l'insediamento del disabile nell'abitacolo;
- sistema di ancoraggio delle carrozzelle e cinture di sostegno;
- sportello scorrevole.

Qualora a causa della natura dell'handicap i veicoli necessitino di adattamenti diversi da quelli sopra contemplati, la detrazione potrà ugualmente essere riconosciuta, purché vi sia sempre un collegamento funzionale tra l'handicap e la tipologia di adattamento.
I grandi invalidi di guerra di cui all'art.14, del T.U. n. 915 del 1978 e i soggetti ad essi equiparati sono considerati portatori di handicap e non sono assoggettati agli accertamenti sanitari della Commissione medica istituita ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 104 del 1992.
In questo caso, è sufficiente la documentazione rilasciata agli interessati dai ministeri competenti al momento della concessione dei benefici pensionistici.

La sussistenza delle condizioni personali, a richiesta degli uffici, potrà essere fornita anche mediante autocertificazione effettuata nei modi e nei termini previsti dalla legge (dichiarazione sostitutiva di atto notorio di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la cui sottoscrizione può non essere autenticata se accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore) attestante che l'invalidità comporta ridotte o impedite capacità motorie permanenti e dovrà far riferimento a precedenti accertamenti sanitari effettuati da organi abilitati all'accertamento di invalidità, considerato che non compete al singolo la definizione del tipo dell'invalidità medesima.

Va, peraltro, puntualizzato che la detrazione spetta oltre che per il costo di acquisto dei predetti veicoli anche per le riparazioni che non rientrano nell'ordinaria manutenzione, con esclusione, quindi, dei costi di esercizio (quali, ad esempio, il premio assicurativo, il carburante ed il lubrificante).
Si precisa che la detrazione compete a tutti i disabili con ridotte o impedite capacità motorie prescindendo dal possesso di una qualsiasi patente di guida da parte sia del portatore di handicap che dei soggetti cui risulta a carico.
Si tratta per i motoveicoli che fruiscono della detrazione di:
– motocarrozzette: veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone, capaci di contenere al massimo quattro posti compreso quello del conducente ed equipaggiati di idonea carrozzeria (lett. b) - art. 53);
– motoveicoli per trasporto promiscuo: veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone e cose, capaci di contenere al massimo quattro posti compreso quello del conducente (lett. c) - art. 53);
– motoveicoli per trasporti specifici: veicoli a tre ruote destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni e caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo (lett. f) - art. 53).

Gli autoveicoli che fruiscono della detrazione sono:
– autovetture: veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti compreso quello del conducente (art. 54, lett. a));
– autoveicoli per trasporto promiscuo: veicoli aventi una massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t o 4,5 t se a trazione elettrica o a batteria, destinati al trasporto di persone e di cose e capaci di contenere al massimo nove posti compreso quello del conducente (art. 54, lett. c));
– autoveicoli per trasporti specifici: veicoli destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni, caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo (art. 54, lett. f));
– autocaravan: veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente (art. 54, lett. m)).

**Documentazione da conservare**

Per le spese indicate nei **righi RP1, RP2, RP3, RP4, RP5** e **RP22** occorre conservare la seguente documentazione fiscale rilasciata dai percettori delle somme:
- la documentazione della spesa sostenuta per il ticket potrà essere costituita dalla fotocopia della ricetta rilasciata dal medico di base in unico esemplare corredata dallo scontrino fiscale rilasciato dalla farmacia, corrispondente all'importo del ticket pagato sui medicinali indicati nella ricetta;
- per le spese sanitarie relative a medicinali acquistabili senza prescrizione medica il contribuente deve acquisire e conservare idonea documentazione rilasciata dal percettore delle somme (che può consistere anche nello scontrino fiscale) dalla quale deve risultare l'avvenuto acquisto dei detti medicinali e l'importo della spesa sostenuta e, in alternativa alla prescrizione medica, può rendere a richiesta degli uffici, un'autocertificazione, la cui sottoscrizione può non essere autenticata se accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore, attestante la necessità, per il contribuente o per i familiari a carico, dell'avvenuto acquisto dei medicinali nel corso dell'anno. Tale documentazione deve essere conservata ed esibita o trasmessa a richiesta degli uffici finanziari;
- per le protesi, oltre alle relative fatture, ricevute o quietanze, occorre acquisire e conservare anche la prescrizione del medico curante, salvo che si tratti di attività svolte, in base alla specifica disciplina, da esercenti arti ausiliarie della professione sanitaria abilitati a intrattenere rapporti diretti con il paziente. In questo caso, ove la fattura, ricevuta o quietanza non sia rilasciata direttamente dall'esercente l'arte ausiliaria, il medesimo attesterà sul documento di spesa di aver eseguito la prestazione. Anche in questa ipotesi, in alternativa alla prescrizione medica, il contribuente può rendere a richiesta degli uffici, un'autocertificazione, la cui sottoscrizione può non essere autenticata se accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore (da conservare unitamente alle predette fatture, ricevute e quietanze e da esibire o trasmettere a richiesta degli uffici dell'Agenzia delle Entrate), per attestare la necessità per il contribuente o per i familiari a carico, e la causa per la quale è stata acquistata la protesi;
- per i sussidi tecnici e informatici, oltre alle relative fatture, ricevute o quietanze, occorre acquisire e conservare anche una certificazione del medico curante che attesti che quel sussidio tecnico e informatico è volto a facilitare l'autosufficienza e la possibilità di integrazione del soggetto riconosciuto portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104 del 1992.

Si ricorda, che non è possibile utilizzare l'autocertificazione in casi diversi da quelli sopra indicati neanche per motivi di tutela della riservatezza, tenendo conto che, per la detrabilità ai fini Irpef delle spese sanitarie sostenute nell'interesse delle persone fiscalmente a carico, il documento comprovante queste spese può essere indifferentemente intestato al soggetto per le quali sono state sostenute o al soggetto di cui questi risulti fiscalmente a carico.

**Spese mediche all'estero**

Le spese mediche sostenute all'estero sono soggette allo stesso regime di quelle analoghe sostenute in Italia; anche per queste deve essere conservata a cura del dichiarante la documentazione debitamente quietanzata.
Si ricorda che le spese relative al trasferimento e al soggiorno all'estero sia pure per motivi di salute non possono essere computate tra quelle che danno diritto alla detrazione in quanto non sono spese sanitarie.
Se la documentazione sanitaria è in lingua originale, va corredata da una traduzione in italiano; in particolare, se la documentazione è redatta in inglese, francese, tedesco o spagnolo, la traduzione può essere eseguita a cura del contribuente e da lui sottoscritta; se è redatta in una lingua diversa da quelle indicate va corredata da una traduzione giurata.
Per i contribuenti aventi domicilio fiscale in Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano non è necessaria la traduzione se la documentazione è scritta, rispettivamente, in francese o in tedesco.

**❑ Stipendi, redditi e pensioni prodotti all'estero**

Vanno dichiarati gli stipendi, le pensioni ed i redditi assimilati percepiti da contribuenti residenti in Italia:
**a.** prodotti in un paese estero con il quale non esiste convenzione contro le doppie imposizioni;
**b.** prodotti in un paese estero con il quale esiste convenzione contro le doppie imposizioni in base alla quale tali redditi devono essere assoggettati a tassazione sia in Italia sia nello Stato estero;
**c.** prodotti in un paese estero con il quale esiste convenzione contro le doppie imposizioni in base alla quale tali redditi devono essere assoggettati a tassazione esclusivamente in Italia.

Nei casi elencati alle lettere (a) e (b) il contribuente ha diritto al credito per le imposte pagate all'estero a titolo definitivo, ai sensi dell'art. 15 del TUIR. Nel caso previsto dalla lettera (c) se i redditi hanno subito un prelievo fiscale anche nello Stato estero di erogazione, il contribuente, residente nel nostro paese, non ha diritto al credito d'imposta, ma al rimborso delle imposte pagate nello Stato estero. Il rimborso va chiesto all'autorità estera competente in base alle procedure da questa stabilite.
Si indicano qui di seguito, per alcuni paesi, le modalità di tassazione che riguardano gli stipendi, i redditi e le pensioni percepiti da contribuenti residenti in Italia.
Per il trattamento di stipendi e pensioni non compresi nell'elenco o provenienti da altri paesi è necessario consultare le singole convenzioni.

**1. Stipendi**

Per quanto riguarda gli stipendi pagati da un datore di lavoro privato, in quasi tutte le convenzioni (ad esempio quelle con Argentina, Australia, Belgio, Canada, Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Stati Uniti) è prevista la tassazione esclusiva in Italia quando esistono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Il lavoratore residente in Italia presta la sua attività nel paese estero per meno di 183 giorni;
- le remunerazioni sono pagate da un datore di lavoro residente in Italia;
- l'onere non è sostenuto da una stabile organizzazione o base fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

**2. Redditi prodotti all'estero in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto**

I redditi prodotti all'estero in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto non sono più esclusi dalla base imponibile in seguito all'abrogazione dell'art. 3 c. 3 lettera c) del TUIR. Ai sensi del nuovo comma 8 bis dell'art. 48 del TUIR il reddito dei dipendenti che nell'arco di dodici mesi soggiornano nello stato estero per un periodo superiore a 183 giorni, è determinato sulla base delle retribuzioni convenzionali definite annualmente con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Per l'anno 2002, si fa riferimento al DM 06/02/2002 pubblicato sulla G.U. n. 37 del 13/02/2002.
Si tratta di quei soggetti che pur avendo soggiornato all'estero per più di 183 giorni sono considerati residenti in Italia in quanto hanno mantenuto in Italia i propri legami familiari ed il centro dei propri interessi patrimoniali e sociali.
Restano, però, in ogni caso, esclusi dalla base imponibile IRPEF dei soggetti residenti nel territorio dello stato per l'anno 2002, ai sensi dell'art. 9 comma 23 della legge 28/12/2001 n. 448 i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato all'estero, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, in zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi.
Chi percepisce tali ultimi redditi non può, però, essere considerato fiscalmente a carico e se richiede prestazioni sociali agevolate alla pubblica amministrazione, deve comunque dichiararli all'ufficio che eroga la prestazione per la valutazione della propria situazione economica.

**3. Pensioni estere percepite da residenti italiani**

Sono pensioni estere quelle corrisposte da un ente pubblico o privato di uno Stato estero a seguito di lavoro prestato in quello Stato e percepite da un residente in Italia. Con alcuni paesi sono in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito, in base alle quali le pensioni di fonte estera sono tassate in modo diverso, a seconda che si tratti di pensioni pubbliche o di pensioni private.
Sono pensioni pubbliche quelle pagate da uno Stato o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un ente locale. In linea generale tali pensioni sono imponibili soltanto nello Stato da cui provengono.

Sono pensioni private quelle corrisposte da enti, istituti od organismi previdenziali dei paesi esteri preposti all'erogazione del trattamento pensionistico. In linea generale tali pensioni sono imponibili soltanto nel paese di residenza del beneficiario.
Più in particolare, in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni, le pensioni erogate ad un contribuente residente in Italia da enti pubblici e privati situati nei seguenti paesi sono così assoggettate a tassazione:

Argentina - Regno Unito - Spagna - Stati Uniti - Venezuela
Le pensioni pubbliche sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana.
Le pensioni private sono assoggettate a tassazione solo in Italia.

Belgio - Germania
Le pensioni pubbliche sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana e non anche quella estera. Se il contribuente ha anche la nazionalità estera la pensione viene tassata solo in tale paese.
Le pensioni private sono assoggettate a tassazione solo in Italia.

Francia
Le pensioni pubbliche di fonte francese sono di norma tassate solo in Francia.Tuttavia le stesse sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana e non quella francese.
Le pensioni private francesi sono tassate, secondo una regola generale, solo in Italia, tuttavia le pensioni che la vigente Convenzione Italia-Francia indica come pensioni pagate in base alla legislazione di "sicurezza sociale" sono imponibili in entrambi gli Stati.

Australia
Sia le pensioni pubbliche, sia le pensioni private, sono assoggettate a tassazione solo in Italia.

Canada
Sia le pensioni pubbliche, sia quelle private, sono assoggettate a tassazione solo in Italia se l'ammontare non supera il più elevato dei seguenti importi: 10.000 dollari canadesi o 6.197,48 euro.
Se viene superato tale limite le pensioni sono tassabili sia in Italia sia in Canada ed in Italia spetta il credito per l'imposta pagata in Canada in via definitiva.

Svizzera
Le pensioni pubbliche sono tassate solo in Svizzera se il contribuente possiede la nazionalità Svizzera. Se il contribuente non possiede la nazionalità Svizzera le pensioni pubbliche sono tassate solo in Italia.
Le pensioni private sono tassate solo in Italia.
Le rendite corrisposte da parte dell'Assicurazione Svizzera per la vecchiaia e per i superstiti (rendite AVS) non devono essere dichiarate in Italia in quanto assoggettate a ritenuta alla fonte a titolo di imposta.

**4. Borse di studio**

Devono essere dichiarate le borse di studio percepite da contribuenti residenti in Italia, a meno che non sia prevista una esenzione specifica, quale ad esempio quella stabilita per le borse di studio corrisposte dalle Università ed Istituti di istruzione universitaria (Legge n. 398 del 30 novembre 1989).
La regola della tassazione in Italia si applica generalmente anche sulla base delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni sui redditi. Ad esempio, con la Germania, il Regno Unito e gli Stati Uniti, è previsto che se un contribuente residente in Italia soggiorna per motivi di studio in uno degli Stati esteri considerati e la borsa di studio è pagata da un soggetto residente nel nostro Paese, è tassabile soltanto in Italia; se invece la borsa di studio è pagata da un soggetto residente nello Stato estero di soggiorno, quest'ultimo può tassare il reddito ma il contribuente deve dichiararlo anche in Italia e chiedere il credito per l'imposta pagata all'estero.

❑ **Tabella Codici Regione**

| *Regione* | *Codice* |
|---|---|
| Abruzzo | 01 |
| Basilicata | 02 |
| Bolzano | 03 |
| Calabria | 04 |
| Campania | 05 |
| Emilia Romagna | 06 |
| Friuli Venezia Giulia | 07 |
| Lazio | 08 |
| Liguria | 09 |
| Lombardia | 10 |
| Marche | 11 |
| Molise | 12 |
| Piemonte | 13 |
| Puglia | 14 |
| Sardegna | 15 |
| Sicilia | 16 |
| Toscana | 17 |
| Trento | 18 |
| Umbria | 19 |
| Valle d'Aosta | 20 |
| Veneto | 21 |

### ❑ Terreni adibiti a colture in serra o alla funghicoltura

L'attività di funghicoltura è considerata agricola se vengono rispettati i limiti di cui all'art. 29, comma 2, lett. *b)* e *c)* del TUIR.
In tal caso i redditi dominicale e agrario delle superfici adibite alla funghicoltura, in mancanza della corrispondente qualità nel quadro di qualificazione catastale, sono determinati mediante l'applicazione della tariffa d'estimo più alta in vigore nella provincia dove è situato il terreno.
Tale metodo di determinazione dei redditi dominicale e agrario si applica anche alle superfici adibite alle colture prodotte in serra.

### ❑ Terreni in affitto - Casi particolari

Nel caso di terreno riportato su più righi e per il quale in almeno un rigo è stato indicato a colonna 2 il codice 2 (terreno concesso in affitto in regime legale di determinazione del canone) è necessario adottare le seguenti modalità di calcolo per la determinazione del reddito dominicale:
- calcolate per ogni rigo del terreno la relativa quota di reddito dominicale:
  **a)** se avete indicato nella colonna 2 uno dei codici: 1, 7, 8, 9, rapportate l'importo del reddito dominicale (col. 1) ai giorni (col. 4) ed alla percentuale di possesso (col. 5);
  – nel caso in cui avete indicato nella colonna 7 (casi particolari) il codice 1 oppure il codice 5, l'importo del reddito dominicale, così calcolato, deve essere ridotto al 30%;
  – nel caso in cui avete indicato nella colonna 7 (casi particolari) il codice 2 oppure il codice 6, l'importo del reddito dominicale è pari a zero;
  **b)** se avete indicato nella colonna 2 il codice 2 oppure il codice 3 rapportate l'importo del reddito dominicale (col. 1) ai giorni (col. 4) ed alla percentuale di possesso (col. 5);
  **c)** se avete indicato nella colonna 2 il codice 4, l'importo del reddito dominicale è pari a zero.

Sommate successivamente gli importi delle quote di reddito dominicale;
- calcolate per ogni rigo del terreno nel quale a colonna 2 avete indicato il codice 2 oppure il codice 3 la quota del canone di affitto:
  **a)** se avete indicato nella colonna 2 il codice 2, rapportate il canone di affitto (col. 6) alla percentuale di possesso (col. 5);
  **b)** se avete indicato nella colonna 2 il codice 3 si presume come canone di affitto il reddito dominicale indicato nella colonna 1 rapportato ai giorni (col. 4) ed alla percentuale di possesso (col. 5).

Sommate successivamente gli importi delle quote relative al canone di affitto;
- se il totale delle quote relative al canone di affitto risulta inferiore all'80% del totale delle quote di reddito dominicale, riportate il totale delle quote relative al canone di affitto nella colonna 9 del primo rigo del quadro RA in cui il terreno è stato indicato.
  Se invece il totale delle quote relative al canone di affitto risulta superiore o uguale all'80% del totale delle quote di reddito dominicale, riportate il totale delle quote di reddito dominicale nella colonna 9 del primo rigo del quadro RA in cui il terreno è stato indicato.

### ❑ Ulteriore credito d'imposta per nuove assunzioni

L'art. 7, c. 10, della L. n. 388/2000, ha previsto un ulteriore credito d'imposta di euro 206,58, per ciascun lavoratore assunto nel 2002.
Tale credito spetta al datore di lavoro che ha destinato detti lavoratori alla propria unità produttiva.
Il credito spetta a condizione che l'unità produttiva sia ubicata:
– nei territori individuati nell'art. 4 della L. 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni;
– nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999, del Consiglio del 21 giugno 1999 (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna);
– nelle regioni Abruzzo e Molise.

### ❑ Unità immobiliari tenute a disposizione

Per unità immobiliari a disposizione, per le quali si applica l'aumento di un terzo, si intendono le unità immobiliari adibite ad abitazione, possedute in aggiunta a quella utilizzata come abitazione principale del possessore o dei suoi familiari (coniuge, parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado) o all'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali da parte degli stessi.
Per la corretta applicazione della disposizione si chiarisce che per abitazione principale si intende quella in cui il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente. Normalmente l'abitazione principale coincide con quella di residenza anagrafica.
Per i componenti del nucleo familiare si considera abitazione principale l'unità immobiliare in cui gli stessi dimorano, anche se la titolarità o la disponibilità di essa appartiene ad altro componente del nucleo medesimo.

In particolare, l'aumento di un terzo si applica anche se:
- l'unità immobiliare nella quale è situata l'abitazione principale non è di proprietà ma è detenuta in locazione;
- l'unità immobiliare a disposizione è posseduta in comproprietà o acquistata in multiproprietà ;
- l'unità immobiliare destinata alla locazione è rimasta sfitta.

L'aumento di un terzo non si applica, oltre che alla unità immobiliare adibita ad abitazione principale, anche a:
- unità date in uso gratuito a un proprio familiare, a condizione che lo stesso vi dimori abitualmente e ciò risulti dall'iscrizione anagrafica;
- una delle unità immobiliari tenute a disposizione in Italia da contribuenti residenti all'estero;
- unità immobiliare già utilizzata come abitazione principale da contribuenti trasferiti temporaneamente per ragioni di lavoro in altro Comune;
- unità in comproprietà utilizzate integralmente come residenza principale di uno o più comproprietari, limitatamente a quelli che la utilizzano;
- unità immobiliari prive di allacciamento alle reti dell'energia elettrica, acqua, gas, e di fatto non utilizzate, a condizione che tali circostanze risultino da apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio (la cui sottoscrizione può non essere autenticata se accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore) da esibire o trasmettere a richiesta degli uffici.

Nel caso in cui le unità immobiliari siano state utilizzate o tenute a propria disposizione solo per una parte dell'anno per essere state per la restante parte utilizzate diversamente (ad es., abitazione principale, locazione), l'aumento di un terzo si applica alla frazione di anno per la quale si è verificata la situazione prevista dalla legge.

### ❑ Usufrutto legale

I genitori esercenti la potestà hanno in comune l'usufrutto dei beni del figlio minore. Tuttavia non sono soggetti ad usufrutto legale:
- i beni acquistati dal figlio con i proventi del proprio lavoro;
- i beni lasciati o donati al figlio per intraprendere una carriera, un'arte o una professione;
- i beni lasciati o donati con la condizione che i genitori esercenti la potestà o uno di essi non ne abbiano l'usufrutto (la condizione, però, non ha effetto per i beni spettanti al figlio a titolo di legittima);
- i beni pervenuti al figlio per eredità, legato o donazione e accettati nell'interesse del figlio contro la volontà dei genitori esercenti la potestà (se uno solo di essi era favorevole all'accettazione, l'usufrutto legale spetta esclusivamente a questi);
- le pensioni di reversibilità da chiunque corrisposte.

Si ricorda che i redditi soggetti ad usufrutto legale vanno dichiarati dai genitori unitamente ai redditi propri, mentre quelli sottratti ad usufrutto devono essere dichiarati con un modello separato, intestato al minore, ma compilato dal genitore esercente la potestà. Vedere in questa APPENDICE la voce "Dichiarazione presentata, dagli eredi o da altri soggetti diversi dal contribuente".

### ❑ Variazioni di coltura dei terreni

Ai fini della determinazione del reddito dei terreni, se la coltura effettivamente praticata non corrisponde a quella risultante dal catasto, i contribuenti devono determinare il reddito dominicale e agrario applicando la tariffa d'estimo media attribuibile alla qualità di coltura praticata e le deduzioni fuori tariffa.

La tariffa media attribuibile alla qualità di coltura praticata è costituita dal rapporto tra la somma delle tariffe imputate alle diverse classi in cui è suddivisa la qualità di coltura ed il numero delle classi stesse.
Per le qualità di coltura non censite nello stesso Comune o sezione censuaria si applicano le tariffe medie e le deduzioni fuori tariffa attribuite a terreni con le stesse qualità di coltura ubicate nel Comune o sezione censuaria più vicina nell'ambito della stessa provincia.
Se la coltura praticata non trova riscontro nel quadro di qualificazione della provincia, si applica la tariffa media della coltura del Comune o sezione censuaria in cui i redditi sono comparabili per ammontare.
La determinazione del reddito dominicale e agrario secondo le modalità sopra riportate deve avvenire a partire:

- dal periodo di imposta successivo a quello in cui si sono verificate le variazioni di coltura che hanno causato l'aumento del reddito;
- dal periodo di imposta in cui si sono verificate le variazioni di coltura che hanno causato la diminuzione del reddito, se la denuncia della variazione all'Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) è stata presentata entro il termine previsto dalla legge, ovvero se la denuncia è presentata dopo il detto termine, dal periodo d'imposta in cui la stessa è presentata.

Si ricorda che i contribuenti hanno l'obbligo di denunciare le variazioni dei redditi dominicale e agrario al competente Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificate, indicando la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono e unendo la dimostrazione grafica del frazionamento se le variazioni riguardano porzioni di particelle. In caso di omessa denuncia delle situazioni che danno luogo a variazioni in aumento del reddito dominicale dei terreni e del reddito agrario, si applica la sanzione amministrativa da euro 258 a euro 2.065.
Se il terreno è dato in affitto per uso agricolo la denuncia può essere presentata direttamente dall'affittuario.

## ELENCO DEI PAESI E TERRITORI ESTERI

| Paese | Codice |
|---|---|
| ABU DHABI | 238 |
| AFGHANISTAN | 002 |
| AJMAN | 239 |
| ALBANIA | 087 |
| ALDERNEY C.I. | 794 |
| ALGERIA | 003 |
| AMERICAN SAMOA ISOLE | 148 |
| ANDORRA | 004 |
| ANGOLA | 133 |
| ANGUILLA | 209 |
| ANTIGUA E BARBUDA | 197 |
| ANTILLE OLANDESI | 251 |
| ARABIA SAUDITA | 005 |
| ARGENTINA | 006 |
| ARMENIA | 266 |
| ARUBA | 212 |
| ASCENSION | 227 |
| AUSTRALIA | 007 |
| AUSTRIA | 008 |
| AZERBAIGIAN | 268 |
| AZZORRE ISOLE | 234 |
| BAHAMAS | 160 |
| BAHRAIN | 169 |
| BANGLADESH | 130 |
| BARBADOS | 118 |
| BARBUDA | 795 |
| BELGIO | 009 |
| BELIZE | 198 |
| BENIN | 158 |
| BERMUDA | 207 |
| BHUTAN | 097 |
| BIELORUSSIA | 264 |
| BOLIVIA | 010 |
| BOSNIA-ERZEGOVINA | 274 |
| BOTSWANA | 098 |
| BOUVET ISLAND | 280 |
| BRASILE | 011 |
| BRUNEI DARUSSALAM | 125 |
| BULGARIA | 012 |
| BURKINA FASO | 142 |
| BURUNDI | 025 |
| CAMBOGIA | 135 |
| CAMERUN | 119 |
| CAMPIONE D'ITALIA | 139 |
| CANADA | 013 |
| CANARIE ISOLE | 100 |
| CAPO VERDE | 188 |
| CAROLINE ISOLE | 256 |
| CAYMAN (ISOLE) | 211 |
| CECA (REPUBBLICA) | 275 |
| CENTROAFRICANA (REPUBBLICA) | 143 |
| CEUTA | 246 |
| CHAFARINAS | 230 |
| CHAGOS ISOLE | 255 |
| CHRISTMAS ISLAND | 282 |
| CIAD | 144 |
| CILE | 015 |
| CINA | 016 |
| CIPRO | 101 |
| CISGIORDANIA/STRISCIA DI GAZA | 279 |
| CLIPPERTON | 223 |
| COCOS (KEELING) ISLAND | 281 |
| COLOMBIA | 017 |
| COMORE | 176 |
| CONGO | 145 |
| CONGO (REP. DEMOCRATICA DEL) | 018 |
| COOK ISOLE | 237 |
| COREA (REPUBBLICA DI) | 084 |
| COREA (REP. POPOLARE DEMOCRATICA) | 074 |
| COSTA D'AVORIO | 146 |
| COSTA RICA | 019 |
| CROAZIA | 261 |
| CUBA | 020 |
| DANIMARCA | 021 |
| DOMINICA | 192 |
| DOMINICANA (REPUBBLICA) | 063 |
| DUBAI | 240 |
| EAST TIMOR | 287 |
| ECUADOR | 024 |
| EGITTO | 023 |
| EL SALVADOR | 064 |
| EMIRATI ARABI UNITI | 796 |
| ERITREA | 277 |
| ESTONIA | 257 |
| ETIOPIA | 026 |
| FAEROER (ISOLE) | 204 |
| FALKLAND (ISOLE) | 190 |
| FIJI | 161 |
| FILIPPINE | 027 |
| FINLANDIA | 028 |
| FRANCIA | 029 |
| FUJAYRAH | 241 |
| GABON | 157 |
| GAMBIA | 164 |
| GEORGIA | 267 |
| GERMANIA | 094 |
| GHANA | 112 |
| GIAMAICA | 082 |
| GIAPPONE | 088 |
| GIBILTERRA | 102 |
| GIBUTI | 113 |
| GIORDANIA | 122 |
| GOUGH | 228 |
| GRECIA | 032 |
| GRENADA | 156 |
| GROENLANDIA | 200 |
| GUADALUPA | 214 |
| GUAM ISOLA DI | 154 |
| GUATEMALA | 033 |
| GUAYANA FRANCESE | 123 |
| GUERNSEY C.I. | 201 |
| GUINEA | 137 |
| GUINEA BISSAU | 185 |
| GUINEA EQUATORIALE | 167 |
| GUYANA | 159 |
| HAITI | 034 |
| HEARD AND MCDONALD ISLAND | 284 |
| HERM C.I. | 797 |
| HONDURAS | 035 |
| HONG KONG | 103 |
| INDIA | 114 |
| INDONESIA | 129 |
| IRAN | 039 |
| IRAQ | 038 |
| IRLANDA | 040 |
| ISLANDA | 041 |
| ISOLE AMERICANE DEL PACIFICO | 252 |
| ISOLE SALOMONE | 191 |
| ISRAELE | 182 |
| JERSEY C.I. | 202 |
| JUGOSLAVIA | 043 |
| KAZAKISTAN | 269 |
| KENYA | 116 |
| KIRGHIZISTAN | 270 |
| KIRIBATI | 194 |
| KUWAIT | 126 |
| LAOS (REP. DEMOCRATICA POPOLARE) | 136 |
| LESOTHO | 089 |
| LETTONIA | 258 |
| LIBANO | 095 |
| LIBERIA | 044 |
| LIBIA | 045 |
| LIECHTENSTEIN | 090 |
| LITUANIA | 259 |
| LUSSEMBURGO | 092 |
| MACAO | 059 |
| MACEDONIA | 278 |
| MADAGASCAR | 104 |
| MADEIRA | 235 |
| MALAWI | 056 |
| MALAYSIA | 106 |
| MALDIVE | 127 |
| MALI | 149 |
| MALTA | 105 |
| MAN ISOLA | 203 |
| MARIANNE SETTENTRIONALI (ISOLE) | 219 |
| MAROCCO | 107 |
| MARSHALL (ISOLE) | 217 |
| MARTINICA | 213 |
| MAURITANIA | 141 |
| MAURITIUS | 128 |
| MAYOTTE | 226 |
| MELILLA | 231 |
| MESSICO | 046 |
| MICRONESIA (STATI FEDERATI DI) | 215 |
| MIDWAY ISOLE | 177 |
| MOLDOVIA | 265 |
| MONGOLIA | 110 |
| MONTSERRAT | 208 |
| MOZAMBICO | 134 |
| MYANMAR | 083 |
| NAMIBIA | 206 |
| NAURU | 109 |
| NEPAL | 115 |
| NICARAGUA | 047 |
| NIGER | 150 |
| NIGERIA | 117 |
| NIUE | 205 |
| NORFOLK ISLAND | 285 |
| NORVEGIA | 048 |
| NUOVA CALEDONIA | 253 |
| NUOVA ZELANDA | 049 |
| OMAN | 163 |
| PAESI BASSI | 050 |
| PAESI NON CLASSIFICATI | 799 |
| PAKISTAN | 036 |
| PALAU | 216 |
| PANAMA | 051 |
| PANAMA - ZONA DEL CANALE | 250 |
| PAPUA NUOVA GUINEA | 186 |
| PARAGUAY | 052 |
| PENON DE ALHUCEMAS | 232 |
| PENON DE VELEZ DE LA GOMERA | 233 |
| PERU' | 053 |
| PITCAIRN | 175 |
| POLINESIA FRANCESE | 225 |
| POLONIA | 054 |
| PORTOGALLO | 055 |
| PORTORICO | 220 |
| PRINCIPATO DI MONACO | 091 |
| QATAR | 168 |
| RAS EL KAIMAH | 242 |
| REGNO UNITO | 031 |
| REPUBBLICA SUDAFRICANA | 078 |
| REUNION | 247 |
| ROMANIA | 061 |
| RUANDA | 151 |
| RUSSIA (FEDERAZIONE DI) | 262 |
| SAHARA OCCIDENTALE | 166 |
| SAINT KITTS E NEVIS | 195 |
| SAINT MARTIN SETTENTRIONALE | 222 |
| SAINTE LUCIA | 199 |
| SAINT-PIERRE E MIQUELON | 248 |
| SAMOA OCCIDENTALI | 131 |
| SAN MARINO | 037 |
| SANTA SEDE (CITTA' DEL VATICANO) | 093 |
| SAO TOME E PRINCIPE | 187 |
| SARK C.I. | 798 |
| SENEGAL | 152 |
| SEYCHELLES | 189 |
| SHARJAH | 243 |
| SIERRA LEONE | 153 |
| SINGAPORE | 147 |
| SIRIA | 065 |
| SLOVACCHIA | 276 |
| SLOVENIA | 260 |
| SOMALIA | 066 |
| SOUTH GEORGIA AND SOUTH SANDWICH | 283 |
| SPAGNA | 067 |
| SRI LANKA | 085 |
| ST. HELENA | 254 |
| ST. VINCENTE E LE GRENADINE | 196 |
| STATI UNITI | 069 |
| SUDAN | 070 |
| SURINAM | 124 |
| SVALBARD AND JAN MAYEN ISLANDS | 286 |
| SVEZIA | 068 |
| SVIZZERA | 071 |
| SWAZILAND | 138 |
| TAGIKISTAN | 272 |
| TAIWAN | 022 |
| TANZANIA | 057 |
| TERRITORIO ANTARTICO BRITANNICO | 180 |
| TERRITORIO ANTARTICO FRANCESE | 183 |
| TERRITORIO BRIT. OCEANO INDIANO | 245 |
| THAILANDIA | 072 |
| TOGO | 155 |
| TOKELAU | 236 |
| TONGA | 162 |
| TRINIDAD E TOBAGO | 120 |
| TRISTAN DA CUNHA | 229 |
| TUNISIA | 075 |
| TURCHIA | 076 |
| TURKMENISTAN | 273 |
| TURKS E CAICOS (ISOLE) | 210 |
| TUVALU | 193 |
| UCRAINA | 263 |
| UGANDA | 132 |
| UMM AL QAIWAIN | 244 |
| UNGHERIA | 077 |
| URUGUAY | 080 |
| UZBEKISTAN | 271 |
| VANUATU | 121 |
| VENEZUELA | 081 |
| VERGINI AMERICANE (ISOLE) | 221 |
| VERGINI BRITANNICHE (ISOLE) | 249 |
| VIETNAM | 062 |
| WAKE ISOLE | 178 |
| WALLIS E FUTUNA | 218 |
| YEMEN | 042 |
| ZAMBIA | 058 |
| ZIMBABWE | 073 |

## CODICI CATASTALI COMUNALI E ALIQUOTE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE PER L'ANNO 2002

**AVVERTENZA** Tra le aliquote sotto elencate, quelle che riportano un asterisco si riferiscono ai Comuni che, alla data del 15 febbraio 2003, non hanno comunicato la deliberazione sull'addizionale comunale IRPEF al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ufficio Federalismo Fiscale, per la successiva pubblicazione nell'apposito sito Internet www.finanze.it/dipartimentopoliticheficali/fiscalitalocale/addirpef/index.htm, prevista dall'art. 11 della legge 18 ottobre 2001, n. 383.
Pertanto, per le aliquote contraddistinte con l'asterisco, occorre verificare alla data di presentazione della dichiarazione l'eventuale pubblicazione nel predetto sito Internet ovvero chiedere informazioni presso gli Uffici Comunali.

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| A001 | ABANO TERME | PD | 0,4 |
| A004 | ABBADIA CERRETO | LO | 0 |
| A005 | ABBADIA LARIANA | LC | 0,4 |
| A006 | ABBADIA SAN SALVATORE | SI | 0,3 |
| A007 | ABBASANTA | OR | 0* |
| A008 | ABBATEGGIO | PE | 0,5 |
| A010 | ABBIATEGRASSO | MI | 0* |
| A012 | ABETONE | PT | 0,2 |
| A013 | ABRIOLA | PZ | 0* |
| A014 | ACATE | RG | 0* |
| A015 | ACCADIA | FG | 0,5 |
| A016 | ACCEGLIO | CN | 0* |
| A017 | ACCETTURA | MT | 0,4 |
| A018 | ACCIANO | AQ | 0,2 |
| A019 | ACCUMOLI | RI | 0,2 |
| A020 | ACERENZA | PZ | 0,2 |
| A023 | ACERNO | SA | 0,2 |
| A024 | ACERRA | NA | 0* |
| A025 | ACI BONACCORSI | CT | 0,3 |
| A026 | ACI CASTELLO | CT | 0,2 |
| A027 | ACI CATENA | CT | 0,2 |
| A029 | ACI SANT'ANTONIO | CT | 0* |
| A028 | ACIREALE | CT | 0,5 |
| A031 | ACQUACANINA | MC | 0* |
| A032 | ACQUAFONDATA | FR | 0* |
| A033 | ACQUAFORMOSA | CS | 0,5 |
| A034 | ACQUAFREDDA | BS | 0,4 |
| A035 | ACQUALAGNA | PU | 0,5 |
| A039 | ACQUANEGRA CREMONESE | CR | 0,2 |
| A038 | ACQUANEGRA SUL CHIESE | MN | 0,2 |
| A040 | ACQUAPENDENTE | VT | 0,4 |
| A041 | ACQUAPPESA | CS | 0,5 |
| A042 | ACQUARICA DEL CAPO | LE | 0,5 |
| A043 | ACQUARO | VV | 0* |
| A044 | ACQUASANTA TERME | AP | 0,5 |
| A045 | ACQUASPARTA | TR | 0,5 |
| A050 | ACQUAVIVA COLLECROCE | CB | 0,2 |
| A048 | ACQUAVIVA DELLE FONTI | BA | 0,4 |
| A051 | ACQUAVIVA D'ISERNIA | IS | 0* |
| A047 | ACQUAVIVA PICENA | AP | 0,5 |
| A049 | ACQUAVIVA PLATANI | CL | 0* |
| M211 | ACQUEDOLCI | ME | 0* |
| A052 | ACQUI TERME | AL | 0,5 |
| A053 | ACRI | CS | 0,2 |
| A054 | ACUTO | FR | 0,2 |
| A055 | ADELFIA | BA | 0,5 |
| A056 | ADRANO | CT | 0,2 |
| A057 | ADRARA SAN MARTINO | BG | 0* |
| A058 | ADRARA SAN ROCCO | BG | 0,5 |
| A059 | ADRIA | RO | 0,5 |
| A060 | ADRO | BS | 0* |
| A061 | AFFI | VR | 0,2 |
| A062 | AFFILE | RM | 0,2 |
| A064 | AFRAGOLA | NA | 0,5 |
| A065 | AFRICO | RC | 0,4 |
| A067 | AGAZZANO | PC | 0,2 |
| A068 | AGEROLA | NA | 0,2 |
| A069 | AGGIUS | SS | 0* |
| A070 | AGIRA | EN | 0* |
| A071 | AGLIANA | PT | 0,2 |
| A072 | AGLIANO TERME | AT | 0,4 |
| A074 | AGLIE' | TO | 0,5 |
| H848 | AGLIENTU | SS | 0* |
| A075 | AGNA | PD | 0,5 |
| A076 | AGNADELLO | CR | 0* |
| A077 | AGNANA CALABRA | RC | 0,4 |
| A080 | AGNONE | IS | 0* |
| A082 | AGNOSINE | BS | 0* |
| A083 | AGORDO | BL | 0,4 |
| A084 | AGOSTA | RM | 0* |
| A085 | AGRA | VA | 0* |
| A087 | AGRATE BRIANZA | MI | 0* |
| A088 | AGRATE CONTURBIA | NO | 0,4 |
| A089 | AGRIGENTO | AG | 0,4 |
| A091 | AGROPOLI | SA | 0,2 |
| A092 | AGUGLIANO | AN | 0,45 |
| A093 | AGUGLIARO | VI | 0,2 |
| A096 | AICURZIO | MI | 0* |
| A097 | AIDOMAGGIORE | OR | 0* |
| A098 | AIDONE | EN | 0* |
| A100 | AIELLI | AQ | 0,2 |
| A102 | AIELLO CALABRO | CS | 0,5 |
| A103 | AIELLO DEL FRIULI | UD | 0 |
| A101 | AIELLO DEL SABATO | AV | 0,5 |
| A105 | AIETA | CS | 0* |
| A106 | AILANO | CE | 0,4 |
| A107 | AILOCHE | BI | 0,2 |
| A109 | AIRASCA | TO | 0,3 |
| A110 | AIROLA | BN | 0,5 |
| A111 | AIROLE | IM | 0* |
| A112 | AIRUNO | LC | 0* |
| A113 | AISONE | CN | 0,2 |
| A116 | ALA | TN | 0,4 |
| A115 | ALA' DEI SARDI | SS | 0* |
| A117 | ALA DI STURA | TO | 0* |
| A118 | ALAGNA | PV | 0,2 |
| A119 | ALAGNA VALSESIA | VC | 0* |
| A120 | ALANNO | PE | 0,5 |
| A121 | ALANO DI PIAVE | BL | 0,4 |
| A122 | ALASSIO | SV | 0,5 |
| A123 | ALATRI | FR | 0,5 |
| A124 | ALBA | CN | 0,3 |
| A125 | ALBA ADRIATICA | TE | 0,5 |
| A126 | ALBAGIARA | OR | 0* |
| A127 | ALBAIRATE | MI | 0,3 |
| A128 | ALBANELLA | SA | 0,5 |
| A131 | ALBANO DI LUCANIA | PZ | 0,5 |
| A132 | ALBANO LAZIALE | RM | 0,5 |
| A129 | ALBANO SANT'ALESSANDRO | BG | 0,1 |
| A130 | ALBANO VERCELLESE | VC | 0* |
| A134 | ALBAREDO ARNABOLDI | PV | 0* |
| A137 | ALBAREDO D'ADIGE | VR | 0,5 |
| A135 | ALBAREDO PER SAN MARCO | SO | 0* |
| A138 | ALBARETO | PR | 0,4 |
| A139 | ALBARETTO DELLA TORRE | CN | 0,2 |
| A143 | ALBAVILLA | CO | 0,3 |
| A145 | ALBENGA | SV | 0,5 |
| A146 | ALBERA LIGURE | AL | 0* |
| A149 | ALBEROBELLO | BA | 0* |
| A150 | ALBERONA | FG | 0,4 |
| A153 | ALBESE CON CASSANO | CO | 0,4 |
| A154 | ALBETTONE | VI | 0,1 |
| A155 | ALBI | CZ | 0,3 |
| A158 | ALBIANO | TN | 0* |
| A157 | ALBIANO D'IVREA | TO | 0,5 |
| A159 | ALBIATE | MI | 0,5 |
| A160 | ALBIDONA | CS | 0,2 |
| A161 | ALBIGNASEGO | PD | 0,5 |
| A162 | ALBINEA | RE | 0,2 |
| A163 | ALBINO | BG | 0,4 |
| A164 | ALBIOLO | CO | 0* |
| A166 | ALBISOLA SUPERIORE | SV | 0,5 |
| A165 | ALBISSOLA MARINA | SV | 0,5 |
| A167 | ALBIZZATE | VA | 0* |
| A171 | ALBONESE | PV | 0* |
| A172 | ALBOSAGGIA | SO | 0* |
| A173 | ALBUGNANO | AT | 0,2 |
| A175 | ALBUZZANO | PV | 0,4 |
| A176 | ALCAMO | TP | 0,2 |
| A177 | ALCARA LI FUSI | ME | 0,5 |
| A178 | ALDENO | TN | 0* |
| A179 | ALDINO .ALDEIN. | BZ | 0* |
| A180 | ALES | OR | 0* |
| A182 | ALESSANDRIA | AL | 0,5 |
| A183 | ALESSANDRIA DEL CARRETTO | CS | 0* |
| A181 | ALESSANDRIA DELLA ROCCA | AG | 0* |
| A184 | ALESSANO | LE | 0,4 |
| A185 | ALEZIO | LE | 0* |
| A186 | ALFANO | SA | 0* |
| A187 | ALFEDENA | AQ | 0* |
| A188 | ALFIANELLO | BS | 0* |
| A189 | ALFIANO NATTA | AL | 0,2 |
| A191 | ALFONSINE | RA | 0,2 |
| A192 | ALGHERO | SS | 0,5 |
| A193 | ALGUA | BG | 0,5 |
| A194 | ALI' | ME | 0,5 |
| A201 | ALI' TERME | ME | 0,5 |
| A195 | ALIA | PA | 0,5 |
| A196 | ALIANO | MT | 0,2 |
| A197 | ALICE BEL COLLE | AL | 0* |
| A198 | ALICE CASTELLO | VC | 0* |
| A199 | ALICE SUPERIORE | TO | 0,4 |
| A200 | ALIFE | CE | 0* |
| A202 | ALIMENA | PA | 0* |
| A203 | ALIMINUSA | PA | 0* |
| A204 | ALLAI | OR | 0* |
| A206 | ALLEGHE | BL | 0,5 |
| A205 | ALLEIN | AO | 0* |
| A207 | ALLERONA | TR | 0,5 |
| A208 | ALLISTE | LE | 0,2 |
| A210 | ALLUMIERE | RM | 0,4 |
| A211 | ALLUVIONI CAMBIO' | AL | 0,2 |
| A214 | ALME' | BG | 0,2 |
| A216 | ALMENNO SAN BARTOLOMEO | BG | 0,5 |
| A217 | ALMENNO SAN SALVATORE | BG | 0* |
| A218 | ALMESE | TO | 0,5 |
| A220 | ALONTE | VI | 0* |
| A221 | ALPETTE | TO | 0* |
| A222 | ALPIGNANO | TO | 0,4 |
| A223 | ALSENO | PC | 0,2 |
| A224 | ALSERIO | CO | 0,5 |
| A225 | ALTAMURA | BA | 0* |
| A226 | ALTARE | SV | 0,5 |
| A228 | ALTAVILLA IRPINA | AV | 0* |
| A229 | ALTAVILLA MILICIA | PA | 0,5 |
| A227 | ALTAVILLA MONFERRATO | AL | 0,3 |
| A230 | ALTAVILLA SILENTINA | SA | 0* |
| A231 | ALTAVILLA VICENTINA | VI | 0* |
| A233 | ALTIDONA | AP | 0,5 |
| A234 | ALTILIA | CS | 0,5 |
| A235 | ALTINO | CH | 0,5 |
| A236 | ALTISSIMO | VI | 0,4 |
| A237 | ALTIVOLE | TV | 0,2 |
| A238 | ALTO | CN | 0* |
| A239 | ALTOFONTE | PA | 0* |
| A240 | ALTOMONTE | CS | 0,5 |
| A241 | ALTOPASCIO | LU | 0,2 |
| A242 | ALVIANO | TR | 0,2 |
| A243 | ALVIGNANO | CE | 0,5 |
| A244 | ALVITO | FR | 0,5 |
| A246 | ALZANO LOMBARDO | BG | 0,2 |
| A245 | ALZANO SCRIVIA | AL | 0,2 |
| A249 | ALZATE BRIANZA | CO | 0,2 |
| A251 | AMALFI | SA | 0,5 |
| A252 | AMANDOLA | AP | 0,2 |
| A253 | AMANTEA | CS | 0,2 |
| A254 | AMARO | UD | 0* |
| A255 | AMARONI | CZ | 0,4 |
| A256 | AMASENO | FR | 0,5 |
| A257 | AMATO | CZ | 0,2 |
| A258 | AMATRICE | RI | 0,4 |
| A259 | AMBIVERE | BG | 0,4 |
| A260 | AMBLAR | TN | 0* |
| A261 | AMEGLIA | SP | 0,4 |
| A262 | AMELIA | TR | 0,4 |
| A263 | AMENDOLARA | CS | 0* |
| A264 | AMENO | NO | 0* |
| A265 | AMOROSI | BN | 0,1 |
| A267 | AMPEZZO | UD | 0,2 |
| A268 | ANACAPRI | NA | 0,4 |
| A269 | ANAGNI | FR | 0,2 |
| A270 | ANCARANO | TE | 0,2 |
| A271 | ANCONA | AN | 0,5 |
| A272 | ANDALI | CZ | 0* |
| A274 | ANDALO | TN | 0* |
| A273 | ANDALO VALTELLINO | SO | 0* |
| A275 | ANDEZENO | TO | 0,4 |
| A278 | ANDORA | SV | 0* |
| A280 | ANDORNO MICCA | BI | 0,5 |
| A281 | ANDRANO | LE | 0,5 |
| A282 | ANDRATE | TO | 0,5 |
| A283 | ANDREIS | PN | 0* |
| A284 | ANDRETTA | AV | 0,5 |
| A285 | ANDRIA | BA | 0,2 |
| A286 | ANDRIANO .ANDRIAN. | BZ | 0* |
| A287 | ANELA | SS | 0* |
| A288 | ANFO | BS | 0* |
| A290 | ANGERA | VA | 0,2 |
| A291 | ANGHIARI | AR | 0* |
| A292 | ANGIARI | VR | 0,3 |
| A293 | ANGOLO TERME | BS | 0* |
| A294 | ANGRI | SA | 0,3 |
| A295 | ANGROGNA | TO | 0,4 |
| A297 | ANGUILLARA SABAZIA | RM | 0,5 |
| A296 | ANGUILLARA VENETA | PD | 0,3 |
| A299 | ANNICCO | CR | 0,2 |
| A301 | ANNONE DI BRIANZA | LC | 0,2 |
| A302 | ANNONE VENETO | VE | 0,4 |
| A303 | ANOIA | RC | 0,3 |
| A304 | ANTEGNATE | BG | 0,2 |
| A306 | ANTERIVO .ALTREI. | BZ | 0* |
| A305 | ANTEY-SAINT-ANDRE' | AO | 0* |
| A309 | ANTICOLI CORRADO | RM | 0,2 |
| A312 | ANTIGNANO | AT | 0,2 |
| A313 | ANTILLO | ME | 0,5 |
| A314 | ANTONIMINA | RC | 0,4 |
| A315 | ANTRODOCO | RI | 0,2 |
| A317 | ANTRONA SCHIERANCO | VB | 0* |
| A318 | ANVERSA DEGLI ABRUZZI | AQ | 0* |
| A319 | ANZANO DEL PARCO | CO | 0,2 |
| A320 | ANZANO DI PUGLIA | FG | 0* |
| A321 | ANZI | PZ | 0,4 |
| A323 | ANZIO | RM | 0,5 |
| A324 | ANZOLA DELL'EMILIA | BO | 0* |
| A325 | ANZOLA D'OSSOLA | VB | 0* |
| A326 | AOSTA | AO | 0* |
| A327 | APECCHIO | PU | 0,2 |
| A328 | APICE | BN | 0* |
| A329 | APIRO | MC | 0,5 |
| A330 | APOLLOSA | BN | 0,4 |
| A333 | APPIANO GENTILE | CO | 0* |
| A332 | APPIANO SULLA STRADA DEL VINO .EPPAN AN DER. | BZ | 0,2 |
| A334 | APPIGNANO | MC | 0,5 |
| A335 | APPIGNANO DEL TRONTO | AP | 0,5 |
| A337 | APRICA | SO | 0,2 |
| A338 | APRICALE | IM | 0,2 |
| A339 | APRICENA | FG | 0,5 |
| A340 | APRIGLIANO | CS | 0,5 |
| A341 | APRILIA | LT | 0,4 |
| A343 | AQUARA | SA | 0,4 |
| A344 | AQUILA D'ARROSCIA | IM | 0,4 |
| A346 | AQUILEIA | UD | 0* |
| A347 | AQUILONIA | AV | 0* |
| A348 | AQUINO | FR | 0* |
| A350 | ARADEO | LE | 0,5 |
| A351 | ARAGONA | AG | 0* |
| A352 | ARAMENGO | AT | 0,2 |
| A354 | ARBA | PN | 0* |
| A357 | ARBOREA | OR | 0* |
| A358 | ARBORIO | VC | 0* |
| A359 | ARBUS | CA | 0* |
| A360 | ARCADE | TV | 0,2 |
| A363 | ARCE | FR | 0* |
| A365 | ARCENE | BG | 0,5 |
| A366 | ARCEVIA | AN | 0,4 |
| A367 | ARCHI | CH | 0,5 |
| A369 | ARCIDOSSO | GR | 0,5 |
| A370 | ARCINAZZO ROMANO | RM | 0* |
| A371 | ARCISATE | VA | 0* |
| A372 | ARCO | TN | 0* |
| A373 | ARCOLA | SP | 0,4 |
| A374 | ARCOLE | VR | 0,2 |
| A375 | ARCONATE | MI | 0,2 |
| A376 | ARCORE | MI | 0* |
| A377 | ARCUGNANO | VI | 0,5 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| A379 | ARDARA | SS | 0* |
| A380 | ARDAULI | OR | 0* |
| M213 | ARDEA | RM | 0,2 |
| A382 | ARDENNO | SO | 0* |
| A383 | ARDESIO | BG | 0,4 |
| A385 | ARDORE | RC | 0,5 |
| A386 | ARENA | VV | 0* |
| A387 | ARENA PO | PV | 0,5 |
| A388 | ARENZANO | GE | 0,2 |
| A389 | ARESE | MI | 0,4 |
| A390 | AREZZO | AR | 0,2 |
| A391 | ARGEGNO | CO | 0,4 |
| A392 | ARGELATO | BO | 0,4 |
| A393 | ARGENTA | FE | 0,4 |
| A394 | ARGENTERA | CN | 0,2 |
| A396 | ARGUELLO | CN | 0,2 |
| A397 | ARGUSTO | CZ | 0* |
| A398 | ARI | CH | 0,5 |
| A399 | ARIANO IRPINO | AV | 0,4 |
| A400 | ARIANO NEL POLESINE | RO | 0,5 |
| A401 | ARICCIA | RM | 0* |
| A402 | ARIELLI | CH | 0* |
| A403 | ARIENZO | CE | 0,5 |
| A405 | ARIGNANO | TO | 0* |
| A407 | ARITZO | NU | 0,2 |
| A409 | ARIZZANO | VB | 0,1 |
| A412 | ARLENA DI CASTRO | VT | 0,2 |
| A413 | ARLUNO | MI | 0,2 |
| A414 | ARMENO | NO | 0,2 |
| A415 | ARMENTO | PZ | 0* |
| A418 | ARMO | IM | 0,5 |
| A419 | ARMUNGIA | CA | 0* |
| A424 | ARNAD | AO | 0* |
| A421 | ARNARA | FR | 0,4 |
| A422 | ARNASCO | SV | 0,5 |
| A425 | ARNESANO | LE | 0,4 |
| A427 | AROLA | VB | 0* |
| A429 | ARONA | NO | 0,2 |
| A430 | AROSIO | CO | 0,4 |
| A431 | ARPAIA | BN | 0,2 |
| A432 | ARPAISE | BN | 0,5 |
| A433 | ARPINO | FR | 0,5 |
| A434 | ARQUA' PETRARCA | PD | 0,4 |
| A435 | ARQUA' POLESINE | RO | 0,2 |
| A437 | ARQUATA DEL TRONTO | AP | 0,5 |
| A436 | ARQUATA SCRIVIA | AL | 0,5 |
| A438 | ARRE | PD | 0,5 |
| A439 | ARRONE | TR | 0,4 |
| A441 | ARSAGO SEPRIO | VA | 0,2 |
| A443 | ARSIE' | BL | 0,5 |
| A444 | ARSIERO | VI | 0,3 |
| A445 | ARSITA | TE | 0* |
| A446 | ARSOLI | RM | 0* |
| A447 | ARTA TERME | UD | 0,4 |
| A448 | ARTEGNA | UD | 0,2 |
| A449 | ARTENA | RM | 0,4 |
| A451 | ARTOGNE | BS | 0 |
| A452 | ARVIER | AO | 0* |
| A453 | ARZACHENA | SS | 0* |
| A440 | ARZAGO D'ADDA | BG | 0,4 |
| A454 | ARZANA | NU | 0* |
| A455 | ARZANO | NA | 0,3 |
| A456 | ARZENE | PN | 0 |
| A458 | ARZERGRANDE | PD | 0,5 |
| A459 | ARZIGNANO | VI | 0,5 |
| A460 | ASCEA | SA | 0,4 |
| A461 | ASCIANO | SI | 0,2 |
| A462 | ASCOLI PICENO | AP | 0,5 |
| A463 | ASCOLI SATRIANO | FG | 0,5 |
| A464 | ASCREA | RI | 0,2 |
| A465 | ASIAGO | VI | 0,5 |
| A467 | ASIGLIANO VENETO | VI | 0* |
| A466 | ASIGLIANO VERCELLESE | VC | 0* |
| A470 | ASOLA | MN | 0,2 |
| A471 | ASOLO | TV | 0,4 |
| A473 | ASSAGO | MI | 0* |
| A474 | ASSEMINI | CA | 0,4 |
| A475 | ASSISI | PG | 0* |
| A476 | ASSO | CO | 0* |
| A477 | ASSOLO | OR | 0,5 |
| A478 | ASSORO | EN | 0* |
| A479 | ASTI | AT | 0,4 |
| A480 | ASUNI | OR | 0* |
| A481 | ATELETA | AQ | 0,2 |
| A482 | ATELLA | PZ | 0,4 |
| A484 | ATENA LUCANA | SA | 0,4 |
| A485 | ATESSA | CH | 0* |
| A486 | ATINA | FR | 0,5 |
| A487 | ATRANI | SA | 0,5 |
| A488 | ATRI | TE | 0,4 |
| A489 | ATRIPALDA | AV | 0,5 |
| A490 | ATTIGLIANO | TR | 0,2 |
| A491 | ATTIMIS | UD | 0* |
| A492 | ATZARA | NU | 0* |
| A493 | AUDITORE | PU | 0,4 |
| A494 | AUGUSTA | SR | 0* |
| A495 | AULETTA | SA | 0,5 |
| A496 | AULLA | MS | 0,5 |
| A497 | AURANO | VB | 0* |
| A499 | AURIGO | IM | 0,5 |
| A501 | AURONZO DI CADORE | BL | 0* |
| A502 | AUSONIA | FR | 0,5 |
| A503 | AUSTIS | NU | 0,5 |
| A506 | AVEGNO | GE | 0,25 |
| A507 | AVELENGO .HAFLING. | BZ | 0* |
| A508 | AVELLA | AV | 0,4 |
| A509 | AVELLINO | AV | 0,5 |
| A511 | AVERARA | BG | 0* |
| A512 | AVERSA | CE | 0,5 |
| A514 | AVETRANA | TA | 0,5 |
| A515 | AVEZZANO | AQ | 0,2 |
| A516 | AVIANO | PN | 0* |
| A517 | AVIATICO | BG | 0,5 |
| A518 | AVIGLIANA | TO | 0,4 |
| A519 | AVIGLIANO | PZ | 0,5 |
| M258 | AVIGLIANO UMBRO | TR | 0,4 |
| A520 | AVIO | TN | 0* |
| A521 | AVISE | AO | 0* |
| A522 | AVOLA | SR | 0* |
| A523 | AVOLASCA | AL | 0,2 |
| A094 | AYAS | AO | 0* |
| A108 | AYMAVILLES | AO | 0* |
| A525 | AZEGLIO | TO | 0,5 |
| A526 | AZZANELLO | CR | 0,1 |
| A527 | AZZANO D'ASTI | AT | 0,2 |
| A530 | AZZANO DECIMO | PN | 0* |
| A529 | AZZANO MELLA | BS | 0,2 |
| A528 | AZZANO SAN PAOLO | BG | 0,5 |
| A531 | AZZATE | VA | 0,5 |
| A532 | AZZIO | VA | 0,1 |
| A533 | AZZONE | BG | 0,3 |
| A534 | BACENO | VB | 0,2 |
| A535 | BACOLI | NA | 0,4 |
| A536 | BADALUCCO | IM | 0,5 |
| M214 | BADESI | SS | 0* |
| A537 | BADIA .ABTEI. | BZ | 0* |
| A540 | BADIA CALAVENA | VR | 0,4 |
| A538 | BADIA PAVESE | PV | 0,2 |
| A539 | BADIA POLESINE | RO | 0,5 |
| A541 | BADIA TEDALDA | AR | 0* |
| A542 | BADOLATO | CZ | 0,5 |
| A544 | BAGALADI | RC | 0,4 |
| A546 | BAGHERIA | PA | 0,3 |
| A547 | BAGNACAVALLO | RA | 0,2 |
| A552 | BAGNARA CALABRA | RC | 0,3 |
| A551 | BAGNARA DI ROMAGNA | RA | 0,5 |
| A550 | BAGNARIA | PV | 0,2 |
| A553 | BAGNARIA ARSA | UD | 0,2 |
| A555 | BAGNASCO | CN | 0,3 |
| A557 | BAGNATICA | BG | 0* |
| A560 | BAGNI DI LUCCA | LU | 0* |
| A564 | BAGNO A RIPOLI | FI | 0,4 |
| A565 | BAGNO DI ROMAGNA | FC | 0,2 |
| A567 | BAGNOLI DEL TRIGNO | IS | 0,4 |
| A568 | BAGNOLI DI SOPRA | PD | 0,2 |
| A566 | BAGNOLI IRPINO | AV | 0,5 |
| A570 | BAGNOLO CREMASCO | CR | 0* |
| A572 | BAGNOLO DEL SALENTO | LE | 0* |
| A574 | BAGNOLO DI PO | RO | 0,5 |
| A573 | BAGNOLO IN PIANO | RE | 0,2 |
| A569 | BAGNOLO MELLA | BS | 0* |
| A571 | BAGNOLO PIEMONTE | CN | 0* |
| A575 | BAGNOLO SAN VITO | MN | 0* |
| A576 | BAGNONE | MS | 0* |
| A577 | BAGNOREGIO | VT | 0,4 |
| A578 | BAGOLINO | BS | 0,4 |
| A579 | BAIA E LATINA | CE | 0* |
| A580 | BAIANO | AV | 0,2 |
| A581 | BAIARDO | IM | 0,2 |
| A584 | BAIRO | TO | 0,4 |
| A586 | BAISO | RE | 0* |
| A587 | BALANGERO | TO | 0,5 |
| A588 | BALDICHIERI D'ASTI | AT | 0,4 |
| A590 | BALDISSERO CANAVESE | TO | 0* |
| A589 | BALDISSERO D'ALBA | CN | 0,3 |
| A591 | BALDISSERO TORINESE | TO | 0,4 |
| A592 | BALESTRATE | PA | 0 |
| A593 | BALESTRINO | SV | 0,2 |
| A594 | BALLABIO | LC | 0,2 |
| A597 | BALLAO | CA | 0* |
| A599 | BALME | TO | 0* |
| A600 | BALMUCCIA | VC | 0* |
| A601 | BALOCCO | VC | 0* |
| A603 | BALSORANO | AQ | 0,2 |
| A604 | BALVANO | PZ | 0,5 |
| A605 | BALZOLA | AL | 0,5 |
| A606 | BANARI | SS | 0* |
| A607 | BANCHETTE | TO | 0,4 |
| A610 | BANNIO ANZINO | VB | 0,4 |
| A612 | BANZI | PZ | 0* |
| A613 | BAONE | PD | 0,5 |
| A614 | BARADILI | OR | 0* |
| A615 | BARAGIANO | PZ | 0,5 |
| A616 | BARANELLO | CB | 0* |
| A617 | BARANO D'ISCHIA | NA | 0* |
| A619 | BARASSO | VA | 0,15 |
| A621 | BARATILI SAN PIETRO | OR | 0* |
| A625 | BARBANIA | TO | 0,4 |
| A626 | BARBARA | AN | 0,4 |
| A628 | BARBARANO ROMANO | VT | 0* |
| A627 | BARBARANO VICENTINO | VI | 0,2 |
| A629 | BARBARESCO | CN | 0,4 |
| A630 | BARBARIGA | BS | 0,2 |
| A631 | BARBATA | BG | 0,4 |
| A632 | BARBERINO DI MUGELLO | FI | 0,5 |
| A633 | BARBERINO VAL D'ELSA | FI | 0* |
| A634 | BARBIANELLO | PV | 0* |
| A635 | BARBIANO .BARBIAN. | BZ | 0* |
| A637 | BARBONA | PD | 0,5 |
| A638 | BARCELLONA POZZO DI GOTTO | ME | 0,5 |
| A639 | BARCHI | PU | 0,5 |
| A640 | BARCIS | PN | 0* |
| A643 | BARD | AO | 0* |
| A645 | BARDELLO | VA | 0,2 |
| A646 | BARDI | PR | 0,4 |
| A647 | BARDINETO | SV | 0* |
| A650 | BARDOLINO | VR | 0,2 |
| A651 | BARDONECCHIA | TO | 0* |
| A652 | BAREGGIO | MI | 0,5 |
| A653 | BARENGO | NO | 0,2 |
| A655 | BARESSA | OR | 0* |
| A656 | BARETE | AQ | 0* |
| A657 | BARGA | LU | 0,4 |
| A658 | BARGAGLI | GE | 0,35 |
| A660 | BARGE | CN | 0,4 |
| A661 | BARGHE | BS | 0,4 |
| A662 | BARI | BA | 0,5 |
| A663 | BARI SARDO | NU | 0,5 |
| A664 | BARIANO | BG | 0,5 |
| A665 | BARICELLA | BO | 0,4 |
| A666 | BARILE | PZ | 0,5 |
| A667 | BARISCIANO | AQ | 0* |
| A668 | BARLASSINA | MI | 0,2 |
| A669 | BARLETTA | BA | 0* |
| A670 | BARNI | CO | 0,2 |
| A671 | BAROLO | CN | 0,5 |
| A673 | BARONE CANAVESE | TO | 0,5 |
| A674 | BARONISSI | SA | 0,5 |
| A676 | BARRAFRANCA | EN | 0* |
| A677 | BARRALI | CA | 0,2 |
| A678 | BARREA | AQ | 0* |
| A681 | BARUMINI | CA | 0* |
| A683 | BARZAGO | LC | 0,2 |
| A684 | BARZANA | BG | 0,4 |
| A686 | BARZANO' | LC | 0* |
| A687 | BARZIO | LC | 0* |
| A689 | BASALUZZO | AL | 0,4 |
| A690 | BASCAPE' | PV | 0,4 |
| A691 | BASCHI | TR | 0,4 |
| A692 | BASCIANO | TE | 0,5 |
| A694 | BASELGA DI PINE' | TN | 0* |
| A696 | BASELICE | BN | 0,2 |
| A697 | BASIANO | MI | 0,5 |
| A698 | BASICO' | ME | 0,5 |
| A699 | BASIGLIO | MI | 0* |
| A700 | BASILIANO | UD | 0,4 |
| A702 | BASSANO BRESCIANO | BS | 0* |
| A703 | BASSANO DEL GRAPPA | VI | 0,4 |
| A706 | BASSANO IN TEVERINA | VT | 0,4 |
| A704 | BASSANO ROMANO | VT | 0,2 |
| A707 | BASSIANO | LT | 0,5 |
| A708 | BASSIGNANA | AL | 0,4 |
| A709 | BASTIA MONDOVI' | CN | 0* |
| A710 | BASTIA UMBRA | PG | 0,4 |
| A711 | BASTIDA DE' DOSSI | PV | 0,4 |
| A712 | BASTIDA PANCARANA | PV | 0* |
| A713 | BASTIGLIA | MO | 0* |
| A714 | BATTAGLIA TERME | PD | 0,4 |
| A716 | BATTIFOLLO | CN | 0* |
| A717 | BATTIPAGLIA | SA | 0* |
| A718 | BATTUDA | PV | 0,1 |
| A719 | BAUCINA | PA | 0,4 |
| A721 | BAULADU | OR | 0* |
| A722 | BAUNEI | NU | 0* |
| A725 | BAVENO | VB | 0,3 |
| A726 | BAZZANO | BO | 0,2 |
| A728 | BEDERO VALCUVIA | VA | 0* |
| A729 | BEDIZZOLE | BS | 0* |
| A730 | BEDOLLO | TN | 0* |
| A731 | BEDONIA | PR | 0,4 |
| A732 | BEDULITA | BG | 0,2 |
| A733 | BEE | VB | 0,5 |
| A734 | BEINASCO | TO | 0,333 |
| A735 | BEINETTE | CN | 0* |
| A736 | BELCASTRO | CZ | 0* |
| A737 | BELFIORE | VR | 0,2 |
| A740 | BELFORTE ALL'ISAURO | PU | 0,5 |
| A739 | BELFORTE DEL CHIENTI | MC | 0,2 |
| A738 | BELFORTE MONFERRATO | AL | 0* |
| A741 | BELGIOIOSO | PV | 0,5 |
| A742 | BELGIRATE | VB | 0,2 |
| A743 | BELLA | PZ | 0* |
| A744 | BELLAGIO | CO | 0* |
| A745 | BELLANO | LC | 0,5 |
| A746 | BELLANTE | TE | 0,4 |
| A747 | BELLARIA-IGEA MARINA | RN | 0* |
| A749 | BELLEGRA | RM | 0* |
| A750 | BELLINO | CN | 0* |
| A751 | BELLINZAGO LOMBARDO | MI | 0,4 |
| A752 | BELLINZAGO NOVARESE | NO | 0,5 |
| M294 | BELLIZZI | SA | 0,2 |
| A755 | BELLONA | CE | 0* |
| A756 | BELLOSGUARDO | SA | 0,2 |
| A757 | BELLUNO | BL | 0,2 |
| A759 | BELLUSCO | MI | 0,2 |
| A762 | BELMONTE CALABRO | CS | 0* |
| A763 | BELMONTE CASTELLO | FR | 0* |
| A761 | BELMONTE DEL SANNIO | IS | 0* |
| A765 | BELMONTE IN SABINA | RI | 0,4 |
| A764 | BELMONTE MEZZAGNO | PA | 0* |
| A760 | BELMONTE PICENO | AP | 0,2 |
| A766 | BELPASSO | CT | 0* |
| A768 | BELSITO | CS | 0* |
| A772 | BELVEDERE DI SPINELLO | KR | 0* |
| A774 | BELVEDERE LANGHE | CN | 0,5 |
| A773 | BELVEDERE MARITTIMO | CS | 0,2 |
| A769 | BELVEDERE OSTRENSE | AN | 0,2 |
| A770 | BELVEGLIO | AT | 0,5 |
| A776 | BELVI | NU | 0* |
| A777 | BEMA | SO | 0* |
| A778 | BENE LARIO | CO | 0* |
| A779 | BENE VAGIENNA | CN | 0,4 |
| A780 | BENESTARE | RC | 0,5 |
| A781 | BENETUTTI | SS | 0* |
| A782 | BENEVELLO | CN | 0,2 |
| A783 | BENEVENTO | BN | 0,5 |
| A784 | BENNA | BI | 0,5 |
| A785 | BENTIVOGLIO | BO | 0,4 |
| A786 | BERBENNO | BG | 0,4 |
| A787 | BERBENNO DI VALTELLINA | SO | 0* |
| A788 | BERCETO | PR | 0,4 |
| A789 | BERCHIDDA | SS | 0* |
| A791 | BEREGAZZO CON FIGLIARO | CO | 0* |
| A792 | BEREGUARDO | PV | 0,5 |
| A793 | BERGAMASCO | AL | 0,2 |
| A794 | BERGAMO | BG | 0,5 |
| A795 | BERGANTINO | RO | 0* |
| A796 | BERGEGGI | SV | 0* |
| A798 | BERGOLO | CN | 0,5 |
| A799 | BERLINGO | BS | 0,2 |
| A801 | BERNALDA | MT | 0,4 |
| A802 | BERNAREGGIO | MI | 0,2 |
| A804 | BERNATE TICINO | MI | 0,2 |
| A805 | BERNEZZO | CN | 0* |
| A806 | BERRA | FE | 0,4 |
| A808 | BERSONE | TN | 0* |
| A809 | BERTINORO | FC | 0,2 |
| A810 | BERTIOLO | UD | 0,3 |
| A811 | BERTONICO | LO | 0* |
| A812 | BERZANO DI SAN PIETRO | AT | 0* |
| A813 | BERZANO DI TORTONA | AL | 0* |
| A816 | BERZO DEMO | BS | 0,4 |
| A817 | BERZO INFERIORE | BS | 0* |
| A815 | BERZO SAN FERMO | BG | 0,5 |
| A818 | BESANA IN BRIANZA | MI | 0,35 |
| A819 | BESANO | VA | 0,2 |
| A820 | BESATE | MI | 0,2 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| A821 | BESENELLO | TN | 0* |
| A823 | BESENZONE | PC | 0,2 |
| A825 | BESNATE | VA | 0,2 |
| A826 | BESOZZO | VA | 0* |
| A827 | BESSUDE | SS | 0* |
| A831 | BETTOLA | PC | 0,4 |
| A832 | BETTONA | PG | 0,4 |
| A834 | BEURA-CARDEZZA | VB | 0,5 |
| A835 | BEVAGNA | PG | 0,4 |
| A836 | BEVERINO | SP | 0,5 |
| A837 | BEVILACQUA | VR | 0,4 |
| A839 | BEZZECCA | TN | 0* |
| A841 | BIANCAVILLA | CT | 0* |
| A842 | BIANCHI | CS | 0,4 |
| A843 | BIANCO | RC | 0,4 |
| A844 | BIANDRATE | NO | 0* |
| A845 | BIANDRONNO | VA | 0,5 |
| A846 | BIANZANO | BG | 0* |
| A847 | BIANZE' | VC | 0,4 |
| A848 | BIANZONE | SO | 0* |
| A849 | BIASSONO | MI | 0* |
| A850 | BIBBIANO | RE | 0,5 |
| A851 | BIBBIENA | AR | 0* |
| A852 | BIBBONA | LI | 0* |
| A853 | BIBIANA | TO | 0,2 |
| A854 | BICCARI | FG | 0* |
| A855 | BICINICCO | UD | 0* |
| A856 | BIDONI' | OR | 0* |
| A859 | BIELLA | BI | 0,5 |
| A861 | BIENNO | BS | 0* |
| A863 | BIENO | TN | 0* |
| A864 | BIENTINA | PI | 0* |
| A866 | BIGARELLO | MN | 0,2 |
| A870 | BINAGO | CO | 0,4 |
| A872 | BINASCO | MI | 0,3 |
| A874 | BINETTO | BA | 0,2 |
| A876 | BIOGLIO | BI | 0,5 |
| A877 | BIONAZ | AO | 0* |
| A878 | BIONE | BS | 0,2 |
| A880 | BIRORI | NU | 0* |
| A881 | BISACCIA | AV | 0,4 |
| A882 | BISACQUINO | PA | 0,5 |
| A883 | BISCEGLIE | BA | 0,5 |
| A884 | BISEGNA | AQ | 0* |
| A885 | BISENTI | TE | 0,1 |
| A887 | BISIGNANO | CS | 0,5 |
| A889 | BISTAGNO | AL | 0,15 |
| A891 | BISUSCHIO | VA | 0* |
| A892 | BITETTO | BA | 0,4 |
| A893 | BITONTO | BA | 0,4 |
| A894 | BITRITTO | BA | 0,5 |
| A895 | BITTI | NU | 0* |
| A896 | BIVONA | AG | 0* |
| A897 | BIVONGI | RC | 0,4 |
| A898 | BIZZARONE | CO | 0,4 |
| A901 | BLEGGIO INFERIORE | TN | 0* |
| A902 | BLEGGIO SUPERIORE | TN | 0* |
| A903 | BLELLO | BG | 0* |
| A857 | BLERA | VT | 0,5 |
| A904 | BLESSAGNO | CO | 0,4 |
| A905 | BLEVIO | CO | 0,4 |
| M268 | BLUFI | PA | 0* |
| A906 | BOARA PISANI | PD | 0,2 |
| A909 | BOBBIO | PC | 0* |
| A910 | BOBBIO PELLICE | TO | 0* |
| A911 | BOCA | NO | 0* |
| A912 | BOCCHIGLIERO | CS | 0* |
| A914 | BOCCIOLETO | VC | 0,4 |
| A916 | BOCENAGO | TN | 0* |
| A918 | BODIO LOMNAGO | VA | 0,5 |
| A919 | BOFFALORA D'ADDA | LO | 0,5 |
| A920 | BOFFALORA SOPRA TICINO | MI | 0,38 |
| A922 | BOGLIASCO | GE | 0,5 |
| A925 | BOGNANCO | VB | 0* |
| A929 | BOGOGNO | NO | 0,4 |
| A930 | BOIANO | CB | 0,4 |
| A931 | BOISSANO | SV | 0,2 |
| A932 | BOLANO | SP | 0,2 |
| A933 | BOLBENO | TN | 0* |
| A937 | BOLGARE | BG | 0* |
| A940 | BOLLATE | MI | 0,2 |
| A941 | BOLLENGO | TO | 0,3 |
| A944 | BOLOGNA | BO | 0,4 |
| A945 | BOLOGNANO | PE | 0,4 |
| A946 | BOLOGNETTA | PA | 0,2 |
| A947 | BOLOGNOLA | MC | 0* |
| A948 | BOLOTANA | NU | 0 |
| A949 | BOLSENA | VT | 0,2 |
| A950 | BOLTIERE | BG | 0,2 |
| A952 | BOLZANO .BOZEN. | BZ | 0,2 |
| A953 | BOLZANO NOVARESE | NO | 0* |
| A954 | BOLZANO VICENTINO | VI | 0* |
| A955 | BOMARZO | VT | 0,4 |
| A956 | BOMBA | CH | 0,5 |
| A957 | BOMPENSIERE | CL | 0,5 |
| A958 | BOMPIETRO | PA | 0* |
| A959 | BOMPORTO | MO | 0* |
| A960 | BONARCADO | OR | 0* |
| A961 | BONASSOLA | SP | 0* |
| A963 | BONATE SOPRA | BG | 0,2 |
| A962 | BONATE SOTTO | BG | 0,5 |
| A964 | BONAVIGO | VR | 0,5 |
| A965 | BONDENO | FE | 0,4 |
| A967 | BONDO | TN | 0* |
| A968 | BONDONE | TN | 0* |
| A970 | BONEA | BN | 0,5 |
| A971 | BONEFRO | CB | 0* |
| A972 | BONEMERSE | CR | 0,3 |
| A973 | BONIFATI | CS | 0,5 |
| A975 | BONITO | AV | 0,5 |
| A976 | BONNANARO | SS | 0* |
| A977 | BONO | SS | 0* |
| A978 | BONORVA | SS | 0* |
| A979 | BONVICINO | CN | 0* |
| A981 | BORBONA | RI | 0,4 |
| A982 | BORCA DI CADORE | BL | 0* |
| A983 | BORDANO | UD | 0,2 |
| A984 | BORDIGHERA | IM | 0,2 |
| A986 | BORDOLANO | CR | 0* |
| A987 | BORE | PR | 0* |
| A988 | BORETTO | RE | 0,2 |
| A989 | BORGARELLO | PV | 0* |
| A990 | BORGARO TORINESE | TO | 0* |
| A991 | BORGETTO | PA | 0,2 |
| A993 | BORGHETTO D'ARROSCIA | IM | 0,4 |
| A998 | BORGHETTO DI BORBERA | AL | 0,5 |
| A992 | BORGHETTO DI VARA | SP | 0* |
| A995 | BORGHETTO LODIGIANO | LO | 0,5 |
| A999 | BORGHETTO SANTO SPIRITO | SV | 0,4 |
| B001 | BORGHI | FC | 0* |
| B002 | BORGIA | CZ | 0,2 |
| B003 | BORGIALLO | TO | 0,2 |
| B005 | BORGIO VEREZZI | SV | 0* |
| B007 | BORGO A MOZZANO | LU | 0,2 |
| B009 | BORGO D'ALE | VC | 0,4 |
| B010 | BORGO DI TERZO | BG | 0* |
| B026 | BORGO PACE | PU | 0,5 |
| B028 | BORGO PRIOLO | PV | 0,4 |
| B033 | BORGO SAN DALMAZZO | CN | 0* |
| B035 | BORGO SAN GIACOMO | BS | 0,4 |
| B017 | BORGO SAN GIOVANNI | LO | 0,3 |
| B036 | BORGO SAN LORENZO | FI | 0,35 |
| B037 | BORGO SAN MARTINO | AL | 0,5 |
| B038 | BORGO SAN SIRO | PV | 0,5 |
| B043 | BORGO TICINO | NO | 0,5 |
| B044 | BORGO TOSSIGNANO | BO | 0,2 |
| B042 | BORGO VAL DI TARO | PR | 0,5 |
| B006 | BORGO VALSUGANA | TN | 0* |
| A996 | BORGO VELINO | RI | 0,3 |
| B046 | BORGO VERCELLI | VC | 0,4 |
| B011 | BORGOFORTE | MN | 0,5 |
| B015 | BORGOFRANCO D'IVREA | TO | 0,5 |
| B013 | BORGOFRANCO SUL PO | MN | 0,2 |
| B016 | BORGOLAVEZZARO | NO | 0,25 |
| B018 | BORGOMALE | CN | 0,2 |
| B019 | BORGOMANERO | NO | 0 |
| B020 | BORGOMARO | IM | 0,5 |
| B021 | BORGOMASINO | TO | 0,4 |
| B024 | BORGONE SUSA | TO | 0,35 |
| B025 | BORGONOVO VAL TIDONE | PC | 0,2 |
| B029 | BORGORATTO ALESSANDRINO | AL | 0,5 |
| B030 | BORGORATTO MORMOROLO | PV | 0* |
| B031 | BORGORICCO | PD | 0,2 |
| B008 | BORGOROSE | RI | 0,4 |
| B040 | BORGOSATOLLO | BS | 0,2 |
| B041 | BORGOSESIA | VC | 0,15 |
| B048 | BORMIDA | SV | 0,5 |
| B049 | BORMIO | SO | 0,5 |
| B051 | BORNASCO | PV | 0,4 |
| B054 | BORNO | BS | 0,5 |
| B055 | BORONEDDU | OR | 0* |
| B056 | BORORE | NU | 0 |
| B057 | BORRELLO | CH | 0* |
| B058 | BORRIANA | BI | 0,5 |
| B061 | BORSO DEL GRAPPA | TV | 0,4 |
| B062 | BORTIGALI | NU | 0* |
| B063 | BORTIGIADAS | SS | 0* |
| B064 | BORUTTA | SS | 0* |
| B067 | BORZONASCA | GE | 0* |
| B068 | BOSA | NU | 0,5 |
| B069 | BOSARO | RO | 0,2 |
| B070 | BOSCHI SANT'ANNA | VR | 0,2 |
| B073 | BOSCO CHIESANUOVA | VR | 0,4 |
| B071 | BOSCO MARENGO | AL | 0,3 |
| B075 | BOSCONERO | TO | 0,2 |
| B076 | BOSCOREALE | NA | 0,5 |
| B077 | BOSCOTRECASE | NA | 0* |
| B078 | BOSENTINO | TN | 0* |
| B079 | BOSIA | CN | 0,3 |
| B080 | BOSIO | AL | 0* |
| B081 | BOSISIO PARINI | LC | 0,2 |
| B082 | BOSNASCO | PV | 0,2 |
| B083 | BOSSICO | BG | 0,4 |
| B084 | BOSSOLASCO | CN | 0,4 |
| B085 | BOTRICELLO | CZ | 0,5 |
| B086 | BOTRUGNO | LE | 0,5 |
| B088 | BOTTANUCO | BG | 0* |
| B091 | BOTTICINO | BS | 0* |
| B094 | BOTTIDDA | SS | 0* |
| B097 | BOVA | RC | 0* |
| B099 | BOVA MARINA | RC | 0,4 |
| B098 | BOVALINO | RC | 0,5 |
| B100 | BOVEGNO | BS | 0* |
| B101 | BOVES | CN | 0,4 |
| B102 | BOVEZZO | BS | 0,2 |
| A720 | BOVILLE ERNICA | FR | 0,2 |
| B104 | BOVINO | FG | 0,4 |
| B105 | BOVISIO-MASCIAGO | MI | 0,4 |
| B106 | BOVOLENTA | PD | 0,4 |
| B107 | BOVOLONE | VR | 0,5 |
| B109 | BOZZOLE | AL | 0,5 |
| B110 | BOZZOLO | MN | 0,2 |
| B111 | BRA | CN | 0,35 |
| B112 | BRACCA | BG | 0,4 |
| B114 | BRACCIANO | RM | 0,5 |
| B115 | BRACIGLIANO | SA | 0,2 |
| B116 | BRAIES .PRAGS. | BZ | 0* |
| B117 | BRALLO DI PREGOLA | PV | 0,2 |
| B118 | BRANCALEONE | RC | 0,3 |
| B120 | BRANDICO | BS | 0* |
| B121 | BRANDIZZO | TO | 0,5 |
| B123 | BRANZI | BG | 0* |
| B124 | BRAONE | BS | 0* |
| B126 | BREBBIA | VA | 0,5 |
| B128 | BREDA DI PIAVE | TV | 0,4 |
| B131 | BREGANO | VA | 0,4 |
| B132 | BREGANZE | VI | 0,3 |
| B134 | BREGNANO | CO | 0,4 |
| B135 | BREGUZZO | TN | 0* |
| B136 | BREIA | VC | 0,2 |
| B137 | BREMBATE | BG | 0,4 |
| B138 | BREMBATE DI SOPRA | BG | 0,5 |
| B140 | BREMBILLA | BG | 0,4 |
| B141 | BREMBIO | LO | 0,2 |
| B142 | BREME | PV | 0,4 |
| B143 | BRENDOLA | VI | 0,3 |
| B144 | BRENNA | CO | 0,5 |
| B145 | BRENNERO .BRENNER. | BZ | 0* |
| B149 | BRENO | BS | 0,2 |
| B150 | BRENTA | VA | 0,2 |
| B152 | BRENTINO BELLUNO | VR | 0,5 |
| B153 | BRENTONICO | TN | 0* |
| B154 | BRENZONE | VR | 0* |
| B156 | BRESCELLO | RE | 0,3 |
| B157 | BRESCIA | BS | 0* |
| B158 | BRESIMO | TN | 0* |
| B159 | BRESSANA BOTTARONE | PV | 0,3 |
| B160 | BRESSANONE .BRIXEN. | BZ | 0,2 |
| B161 | BRESSANVIDO | VI | 0,2 |
| B162 | BRESSO | MI | 0,5 |
| B165 | BREZ | TN | 0* |
| B166 | BREZZO DI BEDERO | VA | 0* |
| B167 | BRIAGLIA | CN | 0* |
| B169 | BRIATICO | VV | 0,2 |
| B171 | BRICHERASIO | TO | 0,35 |
| B172 | BRIENNO | CO | 0,4 |
| B173 | BRIENZA | PZ | 0* |
| B175 | BRIGA ALTA | CN | 0,1 |
| B176 | BRIGA NOVARESE | NO | 0* |
| B178 | BRIGNANO GERA D'ADDA | BG | 0,5 |
| B179 | BRIGNANO-FRASCATA | AL | 0* |
| B180 | BRINDISI | BR | 0,5 |
| B181 | BRINDISI MONTAGNA | PZ | 0* |
| B182 | BRINZIO | VA | 0,2 |
| B183 | BRIONA | NO | 0,4 |
| B185 | BRIONE | TN | 0* |
| B184 | BRIONE | BS | 0,4 |
| B187 | BRIOSCO | MI | 0,1 |
| B188 | BRISIGHELLA | RA | 0,5 |
| B191 | BRISSAGO-VALTRAVAGLIA | VA | 0,5 |
| B192 | BRISSOGNE | AO | 0* |
| B193 | BRITTOLI | PE | 0,5 |
| B194 | BRIVIO | LC | 0* |
| B195 | BROCCOSTELLA | FR | 0,4 |
| B196 | BROGLIANO | VI | 0,5 |
| B197 | BROGNATURO | VV | 0,2 |
| B198 | BROLO | ME | 0* |
| B200 | BRONDELLO | CN | 0,4 |
| B201 | BRONI | PV | 0,3 |
| B202 | BRONTE | CT | 0* |
| B203 | BRONZOLO .BRANZOLL. | BZ | 0,2 |
| B204 | BROSSASCO | CN | 0,5 |
| B205 | BROSSO | TO | 0* |
| B207 | BROVELLO-CARPUGNINO | VB | 0* |
| B209 | BROZOLO | TO | 0,2 |
| B212 | BRUGHERIO | MI | 0,2 |
| B213 | BRUGINE | PD | 0,4 |
| B214 | BRUGNATO | SP | 0* |
| B215 | BRUGNERA | PN | 0* |
| B216 | BRUINO | TO | 0,2 |
| B217 | BRUMANO | BG | 0* |
| B218 | BRUNATE | CO | 0,1 |
| B219 | BRUNELLO | VA | 0* |
| B220 | BRUNICO .BRUNECK. | BZ | 0* |
| B221 | BRUNO | AT | 0,4 |
| B223 | BRUSAPORTO | BG | 0* |
| B225 | BRUSASCO | TO | 0,4 |
| B227 | BRUSCIANO | NA | 0,5 |
| B228 | BRUSIMPIANO | VA | 0* |
| B229 | BRUSNENGO | BI | 0,3 |
| B230 | BRUSSON | AO | 0* |
| B232 | BRUZOLO | TO | 0,25 |
| B234 | BRUZZANO ZEFFIRIO | RC | 0* |
| B235 | BUBBIANO | MI | 0,4 |
| B236 | BUBBIO | AT | 0,3 |
| B237 | BUCCHERI | SR | 0* |
| B238 | BUCCHIANICO | CH | 0,5 |
| B239 | BUCCIANO | BN | 0* |
| B240 | BUCCINASCO | MI | 0* |
| B242 | BUCCINO | SA | 0* |
| B243 | BUCINE | AR | 0,1 |
| B246 | BUDDUSO' | SS | 0* |
| B247 | BUDOIA | PN | 0* |
| B248 | BUDONI | NU | 0,2 |
| B249 | BUDRIO | BO | 0,2 |
| B250 | BUGGERRU | CA | 0,5 |
| B251 | BUGGIANO | PT | 0,2 |
| B255 | BUGLIO IN MONTE | SO | 0* |
| B256 | BUGNARA | AQ | 0* |
| B258 | BUGUGGIATE | VA | 0,5 |
| B259 | BUJA | UD | 0* |
| B261 | BULCIAGO | LC | 0,2 |
| B262 | BULGAROGRASSO | CO | 0,3 |
| B264 | BULTEI | SS | 0* |
| B265 | BULZI | SS | 0* |
| B266 | BUONABITACOLO | SA | 0,3 |
| B267 | BUONALBERGO | BN | 0* |
| B269 | BUONCONVENTO | SI | 0,2 |
| B270 | BUONVICINO | CS | 0,5 |
| B272 | BURAGO DI MOLGORA | MI | 0,2 |
| B274 | BURCEI | CA | 0,5 |
| B275 | BURGIO | AG | 0* |
| B276 | BURGOS | SS | 0* |
| B278 | BURIASCO | TO | 0,2 |
| B279 | BUROLO | TO | 0,2 |
| B280 | BURONZO | VC | 0* |
| B281 | BUSACHI | OR | 0* |
| B282 | BUSALLA | GE | 0,4 |
| B283 | BUSANA | RE | 0* |
| B284 | BUSANO | TO | 0,2 |
| B285 | BUSCA | CN | 0,4 |
| B286 | BUSCATE | MI | 0,2 |
| B287 | BUSCEMI | SR | 0,5 |
| B288 | BUSETO PALIZZOLO | TP | 0,5 |
| B289 | BUSNAGO | MI | 0* |
| B292 | BUSSERO | MI | 0,2 |
| B293 | BUSSETO | PR | 0,4 |
| B294 | BUSSI SUL TIRINO | PE | 0* |
| B295 | BUSSO | CB | 0* |
| B296 | BUSSOLENGO | VR | 0,5 |
| B297 | BUSSOLENO | TO | 0,5 |
| B300 | BUSTO ARSIZIO | VA | 0* |
| B301 | BUSTO GAROLFO | MI | 0,2 |
| B302 | BUTERA | CL | 0,25 |
| B303 | BUTI | PI | 0,2 |
| B304 | BUTTAPIETRA | VR | 0,2 |
| B305 | BUTTIGLIERA ALTA | TO | 0,4 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| B306 | BUTTIGLIERA D'ASTI | AT | 0* |
| B309 | BUTTRIO | UD | 0* |
| B320 | CA' D'ANDREA | CR | 0,2 |
| B311 | CABELLA LIGURE | AL | 0* |
| B313 | CABIATE | CO | 0,2 |
| B314 | CABRAS | OR | 0* |
| B315 | CACCAMO | PA | 0,5 |
| B319 | CACCURI | KR | 0* |
| B326 | CADEGLIANO-VICONAGO | VA | 0* |
| B328 | CADELBOSCO DI SOPRA | RE | 0,4 |
| B332 | CADEO | PC | 0,4 |
| B335 | CADERZONE | TN | 0* |
| B345 | CADONEGHE | PD | 0,5 |
| B346 | CADORAGO | CO | 0,3 |
| B347 | CADREZZATE | VA | 0,5 |
| B349 | CAERANO DI SAN MARCO | TV | 0* |
| B350 | CAFASSE | TO | 0* |
| B351 | CAGGIANO | SA | 0,5 |
| B352 | CAGLI | PU | 0,4 |
| B354 | CAGLIARI | CA | 0,5 |
| B355 | CAGLIO | CO | 0* |
| B358 | CAGNANO AMITERNO | AQ | 0* |
| B357 | CAGNANO VARANO | FG | 0* |
| B359 | CAGNO | CO | 0,1 |
| B360 | CAGNO' | TN | 0* |
| B361 | CAIANELLO | CE | 0,5 |
| B362 | CAIAZZO | CE | 0,3 |
| B364 | CAINES .KUENS. | BZ | 0* |
| B365 | CAINO | BS | 0* |
| B366 | CAIOLO | SO | 0,2 |
| B367 | CAIRANO | AV | 0* |
| B368 | CAIRATE | VA | 0* |
| B369 | CAIRO MONTENOTTE | SV | 0,5 |
| B371 | CAIVANO | NA | 0,4 |
| B374 | CALABRITTO | AV | 0,4 |
| B375 | CALALZO DI CADORE | BL | 0,4 |
| B376 | CALAMANDRANA | AT | 0,3 |
| B377 | CALAMONACI | AG | 0,2 |
| B378 | CALANGIANUS | SS | 0* |
| B379 | CALANNA | RC | 0,2 |
| B380 | CALASCA-CASTIGLIONE | VB | 0,4 |
| B381 | CALASCIBETTA | EN | 0* |
| B382 | CALASCIO | AQ | 0* |
| B383 | CALASETTA | CA | 0,2 |
| B384 | CALATABIANO | CT | 0,2 |
| B385 | CALATAFIMI | TP | 0,5 |
| B386 | CALAVINO | TN | 0* |
| B388 | CALCATA | VT | 0,5 |
| B389 | CALCERANICA AL LAGO | TN | 0* |
| B390 | CALCI | PI | 0,5 |
| B391 | CALCIANO | MT | 0* |
| B392 | CALCINAIA | PI | 0,4 |
| B393 | CALCINATE | BG | 0* |
| B394 | CALCINATO | BS | 0,2 |
| B395 | CALCIO | BG | 0,5 |
| B396 | CALCO | LC | 0* |
| B397 | CALDARO SULLA STRADA DEL VINO .KALTERN AN DE. | BZ | 0* |
| B398 | CALDAROLA | MC | 0,2 |
| B399 | CALDERARA DI RENO | BO | 0,1 |
| B400 | CALDES | TN | 0* |
| B402 | CALDIERO | VR | 0,2 |
| B403 | CALDOGNO | VI | 0,3 |
| B404 | CALDONAZZO | TN | 0* |
| B405 | CALENDASCO | PC | 0* |
| B406 | CALENZANO | FI | 0* |
| B408 | CALESTANO | PR | 0,4 |
| B410 | CALICE AL CORNOVIGLIO | SP | 0* |
| B409 | CALICE LIGURE | SV | 0,4 |
| B413 | CALIMERA | LE | 0,3 |
| B415 | CALITRI | AV | 0,2 |
| B416 | CALIZZANO | SV | 0* |
| B417 | CALLABIANA | BI | 0,5 |
| B418 | CALLIANO | AT | 0,2 |
| B419 | CALLIANO | TN | 0* |
| B423 | CALOLZIOCORTE | LC | 0,2 |
| B424 | CALOPEZZATI | CS | 0* |
| B425 | CALOSSO | AT | 0,5 |
| B426 | CALOVETO | CS | 0* |
| B427 | CALTABELLOTTA | AG | 0* |
| B428 | CALTAGIRONE | CT | 0* |
| B429 | CALTANISSETTA | CL | 0 |
| B430 | CALTAVUTURO | PA | 0,5 |
| B431 | CALTIGNAGA | NO | 0,4 |
| B432 | CALTO | RO | 0,2 |
| B433 | CALTRANO | VI | 0,2 |
| B434 | CALUSCO D'ADDA | BG | 0,5 |
| B435 | CALUSO | TO | 0,5 |
| B436 | CALVAGESE DELLA RIVIERA | BS | 0,2 |
| B437 | CALVANICO | SA | 0,2 |
| B439 | CALVATONE | CR | 0,2 |
| B440 | CALVELLO | PZ | 0* |
| B441 | CALVENE | VI | 0,2 |
| B442 | CALVENZANO | BG | 0,3 |
| B443 | CALVERA | PZ | 0,2 |
| B444 | CALVI | BN | 0,2 |
| B446 | CALVI DELL'UMBRIA | TR | 0,4 |
| B445 | CALVI RISORTA | CE | 0,2 |
| B447 | CALVIGNANO | PV | 0* |
| B448 | CALVIGNASCO | MI | 0,2 |
| B450 | CALVISANO | BS | 0,5 |
| B452 | CALVIZZANO | NA | 0,4 |
| B453 | CAMAGNA MONFERRATO | AL | 0,5 |
| B455 | CAMAIORE | LU | 0,2 |
| B456 | CAMAIRAGO | LO | 0,4 |
| B457 | CAMANDONA | BI | 0,4 |
| B460 | CAMASTRA | AG | 0,4 |
| B461 | CAMBIAGO | MI | 0* |
| B462 | CAMBIANO | TO | 0* |
| B463 | CAMBIASCA | VB | 0,2 |
| B465 | CAMBURZANO | BI | 0,5 |
| B467 | CAMERANA | CN | 0,3 |
| B468 | CAMERANO | AN | 0,5 |
| B469 | CAMERANO CASASCO | AT | 0* |
| B471 | CAMERATA CORNELLO | BG | 0* |
| B472 | CAMERATA NUOVA | RM | 0,5 |
| B470 | CAMERATA PICENA | AN | 0,4 |
| B473 | CAMERI | NO | 0,2 |
| B474 | CAMERINO | MC | 0,4 |
| B476 | CAMEROTA | SA | 0,5 |
| B477 | CAMIGLIANO | CE | 0,4 |
| B479 | CAMINATA | PC | 0* |
| B481 | CAMINI | RC | 0* |
| B482 | CAMINO | AL | 0,5 |
| B483 | CAMINO AL TAGLIAMENTO | UD | 0* |
| B484 | CAMISANO | CR | 0* |
| B485 | CAMISANO VICENTINO | VI | 0,2 |
| B486 | CAMMARATA | AG | 0,5 |
| B489 | CAMO | CN | 0,5 |
| B490 | CAMOGLI | GE | 0* |
| B492 | CAMPAGNA | SA | 0,2 |
| B493 | CAMPAGNA LUPIA | VE | 0,4 |
| B496 | CAMPAGNANO DI ROMA | RM | 0,3 |
| B497 | CAMPAGNATICO | GR | 0 |
| B498 | CAMPAGNOLA CREMASCA | CR | 0* |
| B499 | CAMPAGNOLA EMILIA | RE | 0* |
| B500 | CAMPANA | CS | 0* |
| B501 | CAMPARADA | MI | 0,5 |
| B502 | CAMPEGINE | RE | 0,2 |
| B504 | CAMPELLO SUL CLITUNNO | PG | 0,2 |
| B505 | CAMPERTOGNO | VC | 0,5 |
| B507 | CAMPI BISENZIO | FI | 0,4 |
| B506 | CAMPI SALENTINA | LE | 0,5 |
| B508 | CAMPIGLIA CERVO | BI | 0,2 |
| B511 | CAMPIGLIA DEI BERICI | VI | 0* |
| B509 | CAMPIGLIA MARITTIMA | LI | 0,4 |
| B512 | CAMPIGLIONE FENILE | TO | 0,2 |
| B513 | CAMPIONE D'ITALIA | CO | 0* |
| B514 | CAMPITELLO DI FASSA | TN | 0* |
| B515 | CAMPLI | TE | 0,4 |
| B516 | CAMPO CALABRO | RC | 0,4 |
| B526 | CAMPO DI GIOVE | AQ | 0* |
| B529 | CAMPO DI TRENS .FREIENFELD. | BZ | 0* |
| B538 | CAMPO LIGURE | GE | 0,2 |
| B553 | CAMPO NELL'ELBA | LI | 0* |
| B564 | CAMPO SAN MARTINO | PD | 0,4 |
| B570 | CAMPO TURES .SAND IN TAUFERS. | BZ | 0* |
| B519 | CAMPOBASSO | CB | 0,4 |
| B520 | CAMPOBELLO DI LICATA | AG | 0,4 |
| B521 | CAMPOBELLO DI MAZARA | TP | 0,5 |
| B522 | CAMPOCHIARO | CB | 0* |
| B524 | CAMPODARSEGO | PD | 0,4 |
| B525 | CAMPODENNO | TN | 0* |
| B527 | CAMPODIMELE | LT | 0,4 |
| B528 | CAMPODIPIETRA | CB | 0,2 |
| B530 | CAMPODOLCINO | SO | 0* |
| B531 | CAMPODORO | PD | 0,2 |
| B533 | CAMPOFELICE DI FITALIA | PA | 0,2 |
| B532 | CAMPOFELICE DI ROCCELLA | PA | 0,2 |
| B534 | CAMPOFILONE | AP | 0,5 |
| B535 | CAMPOFIORITO | PA | 0* |
| B536 | CAMPOFORMIDO | UD | 0* |
| B537 | CAMPOFRANCO | CL | 0* |
| B539 | CAMPOGALLIANO | MO | 0,2 |
| B541 | CAMPOLATTARO | BN | 0,2 |
| B543 | CAMPOLI APPENNINO | FR | 0,3 |
| B542 | CAMPOLI DEL MONTE TABURNO | BN | 0,5 |
| B544 | CAMPOLIETO | CB | 0,2 |
| B545 | CAMPOLONGO AL TORRE | UD | 0* |
| B546 | CAMPOLONGO MAGGIORE | VE | 0,45 |
| B547 | CAMPOLONGO SUL BRENTA | VI | 0* |
| B549 | CAMPOMAGGIORE | PZ | 0,5 |
| B550 | CAMPOMARINO | CB | 0,4 |
| B551 | CAMPOMORONE | GE | 0,5 |
| B554 | CAMPONOGARA | VE | 0,5 |
| B555 | CAMPORA | SA | 0* |
| B556 | CAMPOREALE | PA | 0* |
| B557 | CAMPORGIANO | LU | 0,5 |
| B559 | CAMPOROSSO | IM | 0,2 |
| B562 | CAMPOROTONDO DI FIASTRONE | MC | 0,2 |
| B561 | CAMPOROTONDO ETNEO | CT | 0,4 |
| B563 | CAMPOSAMPIERO | PD | 0,4 |
| B565 | CAMPOSANO | NA | 0,5 |
| B566 | CAMPOSANTO | MO | 0,2 |
| B567 | CAMPOSPINOSO | PV | 0* |
| B569 | CAMPOTOSTO | AQ | 0* |
| B572 | CAMUGNANO | BO | 0,4 |
| B577 | CANAL SAN BOVO | TN | 0* |
| B573 | CANALE | CN | 0,4 |
| B574 | CANALE D'AGORDO | BL | 0,5 |
| B576 | CANALE MONTERANO | RM | 0* |
| B578 | CANARO | RO | 0,4 |
| B579 | CANAZEI | TN | 0* |
| B580 | CANCELLARA | PZ | 0* |
| B581 | CANCELLO ED ARNONE | CE | 0* |
| B582 | CANDA | RO | 0,2 |
| B584 | CANDELA | FG | 0,5 |
| B586 | CANDELO | BI | 0,5 |
| B588 | CANDIA CANAVESE | TO | 0,5 |
| B587 | CANDIA LOMELLINA | PV | 0,35 |
| B589 | CANDIANA | PD | 0,4 |
| B590 | CANDIDA | AV | 0,5 |
| B591 | CANDIDONI | RC | 0,5 |
| B592 | CANDIOLO | TO | 0,3 |
| B593 | CANEGRATE | MI | 0* |
| B594 | CANELLI | AT | 0,4 |
| B597 | CANEPINA | VT | 0* |
| B598 | CANEVA | PN | 0* |
| B599 | CANEVINO | PV | 0,2 |
| B602 | CANICATTI' | AG | 0,4 |
| B603 | CANICATTINI BAGNI | SR | 0,4 |
| B604 | CANINO | VT | 0,4 |
| B605 | CANISCHIO | TO | 0* |
| B606 | CANISTRO | AQ | 0,2 |
| B607 | CANNA | CS | 0* |
| B608 | CANNALONGA | SA | 0* |
| B609 | CANNARA | PG | 0,2 |
| B610 | CANNERO RIVIERA | VB | 0* |
| B613 | CANNETO PAVESE | PV | 0,2 |
| B612 | CANNETO SULL'OGLIO | MN | 0,4 |
| B615 | CANNOBIO | VB | 0,2 |
| B616 | CANNOLE | LE | 0* |
| B617 | CANOLO | RC | 0,2 |
| B618 | CANONICA D'ADDA | BG | 0,4 |
| B619 | CANOSA DI PUGLIA | BA | 0,4 |
| B620 | CANOSA SANNITA | CH | 0,5 |
| B621 | CANOSIO | CN | 0,2 |
| C669 | CANOSSA | RE | 0,2 |
| B624 | CANSANO | AQ | 0* |
| B626 | CANTAGALLO | PO | 0,5 |
| B627 | CANTALICE | RI | 0,4 |
| B628 | CANTALUPA | TO | 0,4 |
| B631 | CANTALUPO IN SABINA | RI | 0,4 |
| B629 | CANTALUPO LIGURE | AL | 0,45 |
| B630 | CANTALUPO NEL SANNIO | IS | 0,5 |
| B633 | CANTARANA | AT | 0,4 |
| B634 | CANTELLO | VA | 0,2 |
| B635 | CANTERANO | RM | 0 |
| B636 | CANTIANO | PU | 0,5 |
| B637 | CANTOIRA | TO | 0,2 |
| B639 | CANTU' | CO | 0* |
| B640 | CANZANO | TE | 0,4 |
| B641 | CANZO | CO | 0,2 |
| B642 | CAORLE | VE | 0,5 |
| B643 | CAORSO | PC | 0 |
| B644 | CAPACCIO | SA | 0* |
| B645 | CAPACI | PA | 0,5 |
| B646 | CAPALBIO | GR | 0* |
| B647 | CAPANNOLI | PI | 0,4 |
| B648 | CAPANNORI | LU | 0,2 |
| B649 | CAPENA | RM | 0,5 |
| B650 | CAPERGNANICA | CR | 0* |
| B651 | CAPESTRANO | AQ | 0* |
| B653 | CAPIAGO INTIMIANO | CO | 0,2 |
| B655 | CAPISTRANO | VV | 0 |
| B656 | CAPISTRELLO | AQ | 0* |
| B658 | CAPITIGNANO | AQ | 0* |
| B660 | CAPIZZI | ME | 0* |
| B661 | CAPIZZONE | BG | 0 |
| B664 | CAPO DI PONTE | BS | 0,2 |
| B666 | CAPO D'ORLANDO | ME | 0,5 |
| B663 | CAPODIMONTE | VT | 0* |
| B667 | CAPODRISE | CE | 0,2 |
| B669 | CAPOLIVERI | LI | 0,4 |
| B670 | CAPOLONA | AR | 0,5 |
| B671 | CAPONAGO | MI | 0* |
| B672 | CAPORCIANO | AQ | 0* |
| B674 | CAPOSELE | AV | 0* |
| B675 | CAPOTERRA | CA | 0,4 |
| B676 | CAPOVALLE | BS | 0,2 |
| B677 | CAPPADOCIA | AQ | 0* |
| B679 | CAPPELLA CANTONE | CR | 0* |
| B680 | CAPPELLA DE' PICENARDI | CR | 0* |
| B678 | CAPPELLA MAGGIORE | TV | 0,2 |
| B681 | CAPPELLE SUL TAVO | PE | 0,5 |
| B682 | CAPRACOTTA | IS | 0* |
| B684 | CAPRAIA E LIMITE | FI | 0,2 |
| B685 | CAPRAIA ISOLA | LI | 0,2 |
| B686 | CAPRALBA | CR | 0,2 |
| B688 | CAPRANICA | VT | 0,2 |
| B687 | CAPRANICA PRENESTINA | RM | 0* |
| B690 | CAPRARICA DI LECCE | LE | 0,4 |
| B691 | CAPRAROLA | VT | 0,5 |
| B692 | CAPRAUNA | CN | 0* |
| B693 | CAPRESE MICHELANGELO | AR | 0* |
| B694 | CAPREZZO | VB | 0* |
| B696 | CAPRI | NA | 0,5 |
| B695 | CAPRI LEONE | ME | 0,2 |
| B697 | CAPRIANA | TN | 0* |
| B698 | CAPRIANO DEL COLLE | BS | 0* |
| B701 | CAPRIATA D'ORBA | AL | 0,4 |
| B703 | CAPRIATE SAN GERVASIO | BG | 0,4 |
| B704 | CAPRIATI A VOLTURNO | CE | 0,2 |
| B705 | CAPRIE | TO | 0* |
| B706 | CAPRIGLIA IRPINA | AV | 0* |
| B707 | CAPRIGLIO | AT | 0,4 |
| B708 | CAPRILE | BI | 0,4 |
| B710 | CAPRINO BERGAMASCO | BG | 0,4 |
| B709 | CAPRINO VERONESE | VR | 0,5 |
| B711 | CAPRIOLO | BS | 0* |
| B712 | CAPRIVA DEL FRIULI | GO | 0* |
| B715 | CAPUA | CE | 0,5 |
| B716 | CAPURSO | BA | 0* |
| B718 | CARAFFA DEL BIANCO | RC | 0* |
| B717 | CARAFFA DI CATANZARO | CZ | 0,4 |
| B719 | CARAGLIO | CN | 0,1 |
| B720 | CARAMAGNA PIEMONTE | CN | 0,2 |
| B722 | CARAMANICO TERME | PE | 0,2 |
| B723 | CARANO | TN | 0* |
| B724 | CARAPELLE | FG | 0,5 |
| B725 | CARAPELLE CALVISIO | AQ | 0 |
| B726 | CARASCO | GE | 0* |
| B727 | CARASSAI | AP | 0,5 |
| B729 | CARATE BRIANZA | MI | 0,1 |
| B730 | CARATE URIO | CO | 0* |
| B731 | CARAVAGGIO | BG | 0,5 |
| B732 | CARAVATE | VA | 0,2 |
| B733 | CARAVINO | TO | 0,4 |
| B734 | CARAVONICA | IM | 0,5 |
| B735 | CARBOGNANO | VT | 0,4 |
| B741 | CARBONARA AL TICINO | PV | 0,2 |
| B740 | CARBONARA DI NOLA | NA | 0,2 |
| B739 | CARBONARA DI PO | MN | 0,2 |
| B736 | CARBONARA SCRIVIA | AL | 0* |
| B742 | CARBONATE | CO | 0* |
| B743 | CARBONE | PZ | 0,2 |
| B744 | CARBONERA | TV | 0,4 |
| B745 | CARBONIA | CA | 0,2 |
| B748 | CARCARE | SV | 0,5 |
| B749 | CARCERI | PD | 0,5 |
| B752 | CARCOFORO | VC | 0 |
| B754 | CARDANO AL CAMPO | VA | 0* |
| B755 | CARDE' | CN | 0,5 |
| M285 | CARDEDU | NU | 0* |
| B756 | CARDETO | RC | 0* |
| B758 | CARDINALE | CZ | 0* |
| B759 | CARDITO | NA | 0,4 |
| B760 | CAREGGINE | LU | 0* |
| B762 | CAREMA | TO | 0,2 |
| B763 | CARENNO | LC | 0,2 |
| B765 | CARENTINO | AL | 0* |
| B766 | CARERI | RC | 0,2 |
| B767 | CARESANA | VC | 0,4 |
| B768 | CARESANABLOT | VC | 0* |
| B769 | CAREZZANO | AL | 0* |
| B771 | CARFIZZI | KR | 0* |
| B772 | CARGEGHE | SS | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| B774 | CARIATI | CS | 0,4 |
| B776 | CARIFE | AV | 0,2 |
| B777 | CARIGNANO | TO | 0,5 |
| B778 | CARIMATE | CO | 0,2 |
| B779 | CARINARO | CE | 0,4 |
| B780 | CARINI | PA | 0,2 |
| B781 | CARINOLA | CE | 0,2 |
| B782 | CARISIO | VC | 0* |
| B783 | CARISOLO | TN | 0* |
| B784 | CARLANTINO | FG | 0,2 |
| B785 | CARLAZZO | CO | 0* |
| B787 | CARLENTINI | SR | 0,5 |
| B788 | CARLINO | UD | 0,2 |
| B789 | CARLOFORTE | CA | 0,2 |
| B790 | CARLOPOLI | CZ | 0* |
| B791 | CARMAGNOLA | TO | 0,4 |
| B792 | CARMIANO | LE | 0,4 |
| B794 | CARMIGNANO | PO | 0,2 |
| B795 | CARMIGNANO DI BRENTA | PD | 0* |
| B796 | CARNAGO | VA | 0,4 |
| B798 | CARNATE | MI | 0,5 |
| B801 | CAROBBIO DEGLI ANGELI | BG | 0,4 |
| B802 | CAROLEI | CS | 0,2 |
| B803 | CARONA | BG | 0* |
| B804 | CARONIA | ME | 0,2 |
| B805 | CARONNO PERTUSELLA | VA | 0,2 |
| B807 | CARONNO VARESINO | VA | 0* |
| B808 | CAROSINO | TA | 0,5 |
| B809 | CAROVIGNO | BR | 0,5 |
| B810 | CAROVILLI | IS | 0,2 |
| B812 | CARPANETO PIACENTINO | PC | 0* |
| B813 | CARPANZANO | CS | 0,5 |
| B814 | CARPASIO | IM | 0* |
| B816 | CARPEGNA | PU | 0,4 |
| B817 | CARPENEDOLO | BS | 0* |
| B818 | CARPENETO | AL | 0,4 |
| B819 | CARPI | MO | 0,2 |
| B820 | CARPIANO | MI | 0* |
| B822 | CARPIGNANO SALENTINO | LE | 0* |
| B823 | CARPIGNANO SESIA | NO | 0,2 |
| B825 | CARPINETI | RE | 0* |
| B827 | CARPINETO DELLA NORA | PE | 0,2 |
| B828 | CARPINETO ROMANO | RM | 0,5 |
| B826 | CARPINETO SINELLO | CH | 0,4 |
| B829 | CARPINO | FG | 0,5 |
| B830 | CARPINONE | IS | 0* |
| B832 | CARRARA | MS | 0* |
| B835 | CARRE' | VI | 0,2 |
| B836 | CARREGA LIGURE | AL | 0* |
| B838 | CARRO | SP | 0* |
| B839 | CARRODANO | SP | 0* |
| B840 | CARROSIO | AL | 0* |
| B841 | CARRU' | CN | 0* |
| B842 | CARSOLI | AQ | 0,2 |
| B844 | CARTIGLIANO | VI | 0,2 |
| B845 | CARTIGNANO | CN | 0,3 |
| B846 | CARTOCETO | PU | 0,5 |
| B847 | CARTOSIO | AL | 0* |
| B848 | CARTURA | PD | 0* |
| B850 | CARUGATE | MI | 0,4 |
| B851 | CARUGO | CO | 0,2 |
| B853 | CARUNCHIO | CH | 0* |
| B854 | CARVICO | BG | 0,2 |
| B856 | CARZANO | TN | 0* |
| B857 | CASABONA | KR | 0,5 |
| B858 | CASACALENDA | CB | 0,5 |
| B859 | CASACANDITELLA | CH | 0,5 |
| B860 | CASAGIOVE | CE | 0,2 |
| B870 | CASAL CERMELLI | AL | 0* |
| B872 | CASAL DI PRINCIPE | CE | 0,5 |
| B895 | CASAL VELINO | SA | 0,4 |
| B861 | CASALANGUIDA | CH | 0* |
| B862 | CASALATTICO | FR | 0,2 |
| B864 | CASALBELTRAME | NO | 0,5 |
| B865 | CASALBORDINO | CH | 0,5 |
| B866 | CASALBORE | AV | 0,4 |
| B867 | CASALBORGONE | TO | 0,4 |
| B868 | CASALBUONO | SA | 0* |
| B869 | CASALBUTTANO ED UNITI | CR | 0,5 |
| B871 | CASALCIPRANO | CB | 0* |
| B873 | CASALDUNI | BN | 0,3 |
| B876 | CASALE CORTE CERRO | VB | 0,5 |
| B881 | CASALE CREMASCO-VIDOLASCO | CR | 0,3 |
| B877 | CASALE DI SCODOSIA | PD | 0,2 |
| B875 | CASALE LITTA | VA | 0,4 |
| B878 | CASALE MARITTIMO | PI | 0,4 |
| B885 | CASALE MONFERRATO | AL | 0,4 |
| B879 | CASALE SUL SILE | TV | 0,2 |
| B880 | CASALECCHIO DI RENO | BO | 0,1 |
| B882 | CASALEGGIO BOIRO | AL | 0* |
| B883 | CASALEGGIO NOVARA | NO | 0,2 |
| B886 | CASALEONE | VR | 0* |
| B889 | CASALETTO CEREDANO | CR | 0,2 |
| B890 | CASALETTO DI SOPRA | CR | 0* |
| B887 | CASALETTO LODIGIANO | LO | 0,2 |
| B888 | CASALETTO SPARTANO | SA | 0* |
| B891 | CASALETTO VAPRIO | CR | 0* |
| B892 | CASALFIUMANESE | BO | 0,2 |
| B893 | CASALGRANDE | RE | 0* |
| B894 | CASALGRASSO | CN | 0,4 |
| B896 | CASALINCONTRADA | CH | 0,2 |
| B897 | CASALINO | NO | 0* |
| B898 | CASALMAGGIORE | CR | 0* |
| B899 | CASALMAIOCCO | LO | 0,2 |
| B900 | CASALMORANO | CR | 0* |
| B901 | CASALMORO | MN | 0* |
| B902 | CASALNOCETO | AL | 0,2 |
| B905 | CASALNUOVO DI NAPOLI | NA | 0,5 |
| B904 | CASALNUOVO MONTEROTARO | FG | 0,1 |
| B907 | CASALOLDO | MN | 0,2 |
| B910 | CASALPUSTERLENGO | LO | 0,2 |
| B911 | CASALROMANO | MN | 0,5 |
| B912 | CASALSERUGO | PD | 0,5 |
| B916 | CASALUCE | CE | 0* |
| B917 | CASALVECCHIO DI PUGLIA | FG | 0,2 |
| B918 | CASALVECCHIO SICULO | ME | 0,5 |
| B919 | CASALVIERI | FR | 0* |
| B920 | CASALVOLONE | NO | 0* |
| B921 | CASALZUIGNO | VA | 0,4 |
| B922 | CASAMARCIANO | NA | 0,2 |
| B923 | CASAMASSIMA | BA | 0* |
| B924 | CASAMICCIOLA TERME | NA | 0* |
| B925 | CASANDRINO | NA | 0,2 |
| B928 | CASANOVA ELVO | VC | 0* |
| B927 | CASANOVA LERRONE | SV | 0,5 |
| B929 | CASANOVA LONATI | PV | 0 |
| B932 | CASAPE | RM | 0* |
| M260 | CASAPESENNA | CE | 0* |
| B933 | CASAPINTA | BI | 0,3 |
| B934 | CASAPROTA | RI | 0* |
| B935 | CASAPULLA | CE | 0* |
| B936 | CASARANO | LE | 0* |
| B937 | CASARGO | LC | 0 |
| B938 | CASARILE | MI | 0,4 |
| B940 | CASARSA DELLA DELIZIA | PN | 0* |
| B939 | CASARZA LIGURE | GE | 0,4 |
| B941 | CASASCO | AL | 0,4 |
| B942 | CASASCO D'INTELVI | CO | 0,2 |
| B943 | CASATENOVO | LC | 0,35 |
| B945 | CASATISMA | PV | 0,2 |
| B946 | CASAVATORE | NA | 0,5 |
| B947 | CASAZZA | BG | 0,5 |
| B948 | CASCIA | PG | 0* |
| B949 | CASCIAGO | VA | 0,5 |
| A559 | CASCIANA TERME | PI | 0,4 |
| B950 | CASCINA | PI | 0,4 |
| B953 | CASCINETTE D'IVREA | TO | 0,5 |
| B954 | CASEI GEROLA | PV | 0* |
| B955 | CASELETTE | TO | 0* |
| B956 | CASELLA | GE | 0,3 |
| B959 | CASELLE IN PITTARI | SA | 0,2 |
| B961 | CASELLE LANDI | LO | 0* |
| B958 | CASELLE LURANI | LO | 0* |
| B960 | CASELLE TORINESE | TO | 0,2 |
| B963 | CASERTA | CE | 0,4 |
| B965 | CASIER | TV | 0 |
| B966 | CASIGNANA | RC | 0,5 |
| B967 | CASINA | RE | 0,4 |
| B971 | CASIRATE D'ADDA | BG | 0* |
| B974 | CASLINO D'ERBA | CO | 0,2 |
| B977 | CASNATE CON BERNATE | CO | 0,2 |
| B978 | CASNIGO | BG | 0* |
| B980 | CASOLA DI NAPOLI | NA | 0,4 |
| B979 | CASOLA IN LUNIGIANA | MS | 0,5 |
| B982 | CASOLA VALSENIO | RA | 0,5 |
| B983 | CASOLE BRUZIO | CS | 0* |
| B984 | CASOLE D'ELSA | SI | 0,5 |
| B985 | CASOLI | CH | 0,5 |
| B988 | CASORATE PRIMO | PV | 0,4 |
| B987 | CASORATE SEMPIONE | VA | 0,4 |
| B989 | CASOREZZO | MI | 0,2 |
| B990 | CASORIA | NA | 0,5 |
| B991 | CASORZO | AT | 0* |
| A472 | CASPERIA | RI | 0,4 |
| B993 | CASPOGGIO | SO | 0 |
| B994 | CASSACCO | UD | 0,2 |
| B996 | CASSAGO BRIANZA | LC | 0,5 |
| C002 | CASSANO ALLO IONIO | CS | 0* |
| C003 | CASSANO D'ADDA | MI | 0,3 |
| B998 | CASSANO DELLE MURGE | BA | 0,5 |
| B997 | CASSANO IRPINO | AV | 0,5 |
| C004 | CASSANO MAGNAGO | VA | 0* |
| C005 | CASSANO SPINOLA | AL | 0,2 |
| B999 | CASSANO VALCUVIA | VA | 0* |
| C006 | CASSARO | SR | 0* |
| C007 | CASSIGLIO | BG | 0,4 |
| C014 | CASSINA DE' PECCHI | MI | 0,5 |
| C020 | CASSINA RIZZARDI | CO | 0,2 |
| C024 | CASSINA VALSASSINA | LC | 0* |
| C022 | CASSINASCO | AT | 0,5 |
| C027 | CASSINE | AL | 0,4 |
| C030 | CASSINELLE | AL | 0,3 |
| C033 | CASSINETTA DI LUGAGNANO | MI | 0,2 |
| C034 | CASSINO | FR | 0,5 |
| C037 | CASSOLA | VI | 0* |
| C038 | CASSOLNOVO | PV | 0,2 |
| C041 | CASTAGNARO | VR | 0,4 |
| C044 | CASTAGNETO CARDUCCI | LI | 0,2 |
| C045 | CASTAGNETO PO | TO | 0,5 |
| C046 | CASTAGNITO | CN | 0,2 |
| C049 | CASTAGNOLE DELLE LANZE | AT | 0,4 |
| C047 | CASTAGNOLE MONFERRATO | AT | 0,2 |
| C048 | CASTAGNOLE PIEMONTE | TO | 0,3 |
| C050 | CASTANA | PV | 0* |
| C052 | CASTANO PRIMO | MI | 0,4 |
| C053 | CASTEGGIO | PV | 0,2 |
| C055 | CASTEGNATO | BS | 0* |
| C056 | CASTEGNERO | VI | 0,2 |
| C058 | CASTEL BARONIA | AV | 0* |
| C064 | CASTEL BOGLIONE | AT | 0,4 |
| C065 | CASTEL BOLOGNESE | RA | 0,2 |
| B494 | CASTEL CAMPAGNANO | CE | 0,2 |
| C040 | CASTEL CASTAGNA | TE | 0,4 |
| C071 | CASTEL COLONNA | AN | 0* |
| C183 | CASTEL CONDINO | TN | 0* |
| C075 | CASTEL D'AIANO | BO | 0,4 |
| C076 | CASTEL D'ARIO | MN | 0,3 |
| C078 | CASTEL D'AZZANO | VR | 0,2 |
| C082 | CASTEL DEL GIUDICE | IS | 0* |
| C083 | CASTEL DEL MONTE | AQ | 0* |
| C085 | CASTEL DEL PIANO | GR | 0,2 |
| C086 | CASTEL DEL RIO | BO | 0,2 |
| B969 | CASTEL DI CASIO | BO | 0,5 |
| C090 | CASTEL DI IERI | AQ | 0,2 |
| C091 | CASTEL DI IUDICA | CT | 0* |
| C093 | CASTEL DI LAMA | AP | 0,5 |
| C094 | CASTEL DI LUCIO | ME | 0* |
| C096 | CASTEL DI SANGRO | AQ | 0,2 |
| C097 | CASTEL DI SASSO | CE | 0* |
| C098 | CASTEL DI TORA | RI | 0,4 |
| C102 | CASTEL FOCOGNANO | AR | 0,3 |
| C114 | CASTEL FRENTANO | CH | 0,4 |
| C115 | CASTEL GABBIANO | CR | 0* |
| C116 | CASTEL GANDOLFO | RM | 0,5 |
| C117 | CASTEL GIORGIO | TR | 0,4 |
| C118 | CASTEL GOFFREDO | MN | 0,4 |
| C121 | CASTEL GUELFO DI BOLOGNA | BO | 0* |
| C203 | CASTEL MADAMA | RM | 0,2 |
| C204 | CASTEL MAGGIORE | BO | 0* |
| C208 | CASTEL MELLA | BS | 0* |
| C211 | CASTEL MORRONE | CE | 0,4 |
| C252 | CASTEL RITALDI | PG | 0,5 |
| C253 | CASTEL ROCCHERO | AT | 0,2 |
| C255 | CASTEL ROZZONE | BG | 0,2 |
| C259 | CASTEL SAN GIORGIO | SA | 0,4 |
| C261 | CASTEL SAN GIOVANNI | PC | 0,2 |
| C262 | CASTEL SAN LORENZO | SA | 0* |
| C263 | CASTEL SAN NICCOLO' | AR | 0,2 |
| C266 | CASTEL SAN PIETRO ROMANO | RM | 0,2 |
| C265 | CASTEL SAN PIETRO TERME | BO | 0,2 |
| C270 | CASTEL SAN VINCENZO | IS | 0* |
| C268 | CASTEL SANT'ANGELO | RI | 0,5 |
| C269 | CASTEL SANT'ELIA | VT | 0* |
| C289 | CASTEL VISCARDO | TR | 0,4 |
| C110 | CASTEL VITTORIO | IM | 0* |
| C291 | CASTEL VOLTURNO | CE | 0,4 |
| C057 | CASTELBALDO | PD | 0,4 |
| C059 | CASTELBELFORTE | MN | 0,4 |
| C060 | CASTELBELLINO | AN | 0,25 |
| C062 | CASTELBELLO CIARDES KASTELBELL TSCHARS. | BZ | 0* |
| C063 | CASTELBIANCO | SV | 0,2 |
| C066 | CASTELBOTTACCIO | CB | 0* |
| C067 | CASTELBUONO | PA | 0,2 |
| C069 | CASTELCIVITA | SA | 0,2 |
| C072 | CASTELCOVATI | BS | 0* |
| C073 | CASTELCUCCO | TV | 0* |
| C074 | CASTELDACCIA | PA | 0 |
| C080 | CASTELDELCI | PU | 0,4 |
| C081 | CASTELDELFINO | CN | 0* |
| C089 | CASTELDIDONE | CR | 0,4 |
| C100 | CASTELFIDARDO | AN | 0,47 |
| C101 | CASTELFIORENTINO | FI | 0,3 |
| C103 | CASTELFONDO | TN | 0* |
| C104 | CASTELFORTE | LT | 0,2 |
| C105 | CASTELFRANCI | AV | 0* |
| C112 | CASTELFRANCO DI SOPRA | AR | 0,45 |
| C113 | CASTELFRANCO DI SOTTO | PI | 0,4 |
| C107 | CASTELFRANCO EMILIA | MO | 0,2 |
| C106 | CASTELFRANCO IN MISCANO | BN | 0* |
| C111 | CASTELFRANCO VENETO | TV | 0* |
| C119 | CASTELGOMBERTO | VI | 0,5 |
| C120 | CASTELGRANDE | PZ | 0* |
| C122 | CASTELGUGLIELMO | RO | 0,4 |
| C123 | CASTELGUIDONE | CH | 0* |
| C125 | CASTELLABATE | SA | 0,2 |
| C126 | CASTELLAFIUME | AQ | 0,4 |
| C127 | CASTELL'ALFERO | AT | 0* |
| C128 | CASTELLALTO | TE | 0,2 |
| C130 | CASTELLAMMARE DEL GOLFO | TP | 0,15 |
| C129 | CASTELLAMMARE DI STABIA | NA | 0,2 |
| C133 | CASTELLAMONTE | TO | 0* |
| C134 | CASTELLANA GROTTE | BA | 0,4 |
| C135 | CASTELLANA SICULA | PA | 0* |
| C136 | CASTELLANETA | TA | 0,5 |
| C137 | CASTELLANIA | AL | 0* |
| C139 | CASTELLANZA | VA | 0,3 |
| C140 | CASTELLAR | CN | 0,2 |
| C142 | CASTELLAR GUIDOBONO | AL | 0* |
| C141 | CASTELLARANO | RE | 0* |
| C143 | CASTELLARO | IM | 0,2 |
| C145 | CASTELL'ARQUATO | PC | 0,2 |
| C146 | CASTELLAVAZZO | BL | 0,4 |
| C147 | CASTELL'AZZARA | GR | 0,4 |
| C148 | CASTELLAZZO BORMIDA | AL | 0,2 |
| C149 | CASTELLAZZO NOVARESE | NO | 0,4 |
| C153 | CASTELLEONE | CR | 0,3 |
| C152 | CASTELLEONE DI SUASA | AN | 0,4 |
| C154 | CASTELLERO | AT | 0,2 |
| C155 | CASTELLETTO CERVO | BI | 0* |
| C156 | CASTELLETTO D'ERRO | AL | 0,4 |
| C157 | CASTELLETTO DI BRANDUZZO | PV | 0,2 |
| C158 | CASTELLETTO D'ORBA | AL | 0,5 |
| C160 | CASTELLETTO MERLI | AL | 0,2 |
| C161 | CASTELLETTO MOLINA | AT | 0* |
| C162 | CASTELLETTO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| C166 | CASTELLETTO SOPRA TICINO | NO | 0,35 |
| C165 | CASTELLETTO STURA | CN | 0,2 |
| C167 | CASTELLETTO UZZONE | CN | 0,2 |
| C169 | CASTELLI | TE | 0,4 |
| C079 | CASTELLI CALEPIO | BG | 0,2 |
| C172 | CASTELLINA IN CHIANTI | SI | 0,5 |
| C174 | CASTELLINA MARITTIMA | PI | 0,4 |
| C173 | CASTELLINALDO | CN | 0,5 |
| C175 | CASTELLINO DEL BIFERNO | CB | 0* |
| C176 | CASTELLINO TANARO | CN | 0* |
| C177 | CASTELLIRI | FR | 0,4 |
| B312 | CASTELLO CABIAGLIO | VA | 0,2 |
| C184 | CASTELLO D'AGOGNA | PV | 0,5 |
| C185 | CASTELLO D'ARGILE | BO | 0,4 |
| C178 | CASTELLO DEL MATESE | CE | 0,5 |
| C186 | CASTELLO DELL'ACQUA | SO | 0,4 |
| A300 | CASTELLO DI ANNONE | AT | 0,2 |
| C187 | CASTELLO DI BRIANZA | LC | 0* |
| C188 | CASTELLO DI CISTERNA | NA | 0,5 |
| C190 | CASTELLO DI GODEGO | TV | 0,2 |
| C191 | CASTELLO DI SERRAVALLE | BO | 0,2 |
| C194 | CASTELLO TESINO | TN | 0* |
| C189 | CASTELLO-MOLINA DI FIEMME | TN | 0* |
| C195 | CASTELLUCCHIO | MN | 0,4 |
| C198 | CASTELLUCCIO DEI SAURI | FG | 0,2 |
| C199 | CASTELLUCCIO INFERIORE | PZ | 0* |
| C201 | CASTELLUCCIO SUPERIORE | PZ | 0* |
| C202 | CASTELLUCCIO VALMAGGIORE | FG | 0,2 |
| C051 | CASTELL'UMBERTO | ME | 0,5 |
| C205 | CASTELMAGNO | CN | 0,2 |
| C206 | CASTELMARTE | CO | 0* |
| C207 | CASTELMASSA | RO | 0,5 |
| C197 | CASTELMAURO | CB | 0* |
| C209 | CASTELMEZZANO | PZ | 0* |
| C210 | CASTELMOLA | ME | 0,5 |
| C213 | CASTELNOVETTO | PV | 0,4 |
| C215 | CASTELNOVO BARIANO | RO | 0* |
| C217 | CASTELNOVO DEL FRIULI | PN | 0* |
| C218 | CASTELNOVO DI SOTTO | RE | 0,2 |
| C219 | CASTELNOVO NE' MONTI | RE | 0,2 |
| C216 | CASTELNUOVO | TN | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| C226 | CASTELNUOVO BELBO | AT | 0,3 |
| C227 | CASTELNUOVO BERARDENGA | SI | 0,5 |
| C228 | CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA | LO | 0,2 |
| C229 | CASTELNUOVO BORMIDA | AL | 0,5 |
| C220 | CASTELNUOVO BOZZENTE | CO | 0,2 |
| C230 | CASTELNUOVO CALCEA | AT | 0,2 |
| C231 | CASTELNUOVO CILENTO | SA | 0,2 |
| C225 | CASTELNUOVO DEL GARDA | VR | 0,2 |
| C222 | CASTELNUOVO DELLA DAUNIA | FG | 0* |
| C214 | CASTELNUOVO DI CEVA | CN | 0,4 |
| C235 | CASTELNUOVO DI CONZA | SA | 0* |
| C224 | CASTELNUOVO DI FARFA | RI | 0,5 |
| C236 | CASTELNUOVO DI GARFAGNANA | LU | 0,5 |
| C237 | CASTELNUOVO DI PORTO | RM | 0,5 |
| C232 | CASTELNUOVO DON BOSCO | AT | 0,4 |
| C240 | CASTELNUOVO MAGRA | SP | 0,4 |
| C241 | CASTELNUOVO NIGRA | TO | 0,2 |
| C223 | CASTELNUOVO PARANO | FR | 0,4 |
| C242 | CASTELNUOVO RANGONE | MO | 0,2 |
| C243 | CASTELNUOVO SCRIVIA | AL | 0,2 |
| C244 | CASTELNUOVO VAL DI CECINA | PI | 0* |
| C245 | CASTELPAGANO | BN | 0,4 |
| C246 | CASTELPETROSO | IS | 0* |
| C247 | CASTELPIZZUTO | IS | 0,2 |
| C248 | CASTELPLANIO | AN | 0,3 |
| C250 | CASTELPOTO | BN | 0,4 |
| C251 | CASTELRAIMONDO | MC | 0* |
| C254 | CASTELROTTO .KASTELRUTH. | BZ | 0* |
| C267 | CASTELSANTANGELO SUL NERA | MC | 0,2 |
| C271 | CASTELSARACENO | PZ | 0,5 |
| C272 | CASTELSARDO | SS | 0,2 |
| C273 | CASTELSEPRIO | VA | 0* |
| B968 | CASTELSILANO | KR | 0* |
| C274 | CASTELSPINA | AL | 0* |
| C275 | CASTELTERMINI | AG | 0,2 |
| C181 | CASTELVECCANA | VA | 0,2 |
| C278 | CASTELVECCHIO CALVISIO | AQ | 0* |
| C276 | CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA | SV | 0* |
| C279 | CASTELVECCHIO SUBEQUO | AQ | 0,2 |
| C280 | CASTELVENERE | BN | 0,2 |
| B129 | CASTELVERDE | CR | 0,4 |
| C200 | CASTELVERRINO | IS | 0,4 |
| C284 | CASTELVETERE IN VAL FORTORE | BN | 0,2 |
| C283 | CASTELVETERE SUL CALORE | AV | 0,4 |
| C286 | CASTELVETRANO | TP | 0* |
| C287 | CASTELVETRO DI MODENA | MO | 0* |
| C288 | CASTELVETRO PIACENTINO | PC | 0,3 |
| C290 | CASTELVISCONTI | CR | 0,2 |
| C292 | CASTENASO | BO | 0* |
| C293 | CASTENEDOLO | BS | 0,2 |
| M288 | CASTIADAS | CA | 0* |
| C318 | CASTIGLION FIBOCCHI | AR | 0,5 |
| C319 | CASTIGLION FIORENTINO | AR | 0,4 |
| C308 | CASTIGLIONE A CASAURIA | PE | 0,2 |
| C302 | CASTIGLIONE CHIAVARESE | GE | 0,4 |
| C301 | CASTIGLIONE COSENTINO | CS | 0,2 |
| C304 | CASTIGLIONE D'ADDA | LO | 0,2 |
| C296 | CASTIGLIONE DEI PEPOLI | BO | 0,2 |
| C306 | CASTIGLIONE DEL GENOVESI | SA | 0,3 |
| C309 | CASTIGLIONE DEL LAGO | PG | 0,5 |
| C310 | CASTIGLIONE DELLA PESCAIA | GR | 0* |
| C312 | CASTIGLIONE DELLE STIVIERE | MN | 0,5 |
| C303 | CASTIGLIONE DI GARFAGNANA | LU | 0,5 |
| C297 | CASTIGLIONE DI SICILIA | CT | 0* |
| C299 | CASTIGLIONE D'INTELVI | CO | 0* |
| C313 | CASTIGLIONE D'ORCIA | SI | 0,4 |
| C314 | CASTIGLIONE FALLETTO | CN | 0* |
| C315 | CASTIGLIONE IN TEVERINA | VT | 0* |
| C298 | CASTIGLIONE MESSER MARINO | CH | 0* |
| C316 | CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO | TE | 0,2 |
| C300 | CASTIGLIONE OLONA | VA | 0,5 |
| C317 | CASTIGLIONE TINELLA | CN | 0,5 |
| C307 | CASTIGLIONE TORINESE | TO | 0,5 |
| C321 | CASTIGNANO | AP | 0,5 |
| C322 | CASTILENTI | TE | 0,5 |
| C323 | CASTINO | CN | 0* |
| C325 | CASTIONE ANDEVENNO | SO | 0* |
| C324 | CASTIONE DELLA PRESOLANA | BG | 0* |
| C327 | CASTIONS DI STRADA | UD | 0,2 |
| C329 | CASTIRAGA VIDARDO | LO | 0,4 |
| C330 | CASTO | BS | 0* |
| C331 | CASTORANO | AP | 0,5 |
| C332 | CASTREZZATO | BS | 0,5 |
| C334 | CASTRI DI LECCE | LE | 0* |
| C335 | CASTRIGNANO DE' GRECI | LE | 0* |
| C336 | CASTRIGNANO DEL CAPO | LE | 0* |
| C337 | CASTRO | BG | 0,2 |
| M261 | CASTRO | LE | 0* |
| C338 | CASTRO DEI VOLSCI | FR | 0,4 |
| C339 | CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE | FC | 0* |
| C340 | CASTROCIELO | FR | 0,5 |
| C341 | CASTROFILIPPO | AG | 0* |
| C108 | CASTROLIBERO | CS | 0,4 |
| C343 | CASTRONNO | VA | 0,2 |
| C345 | CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA | PZ | 0* |
| C344 | CASTRONUOVO DI SICILIA | PA | 0* |
| C346 | CASTROPIGNANO | CB | 0* |
| C347 | CASTROREALE | ME | 0,2 |
| C348 | CASTROREGIO | CS | 0,2 |
| C349 | CASTROVILLARI | CS | 0* |
| C351 | CATANIA | CT | 0,2 |
| C352 | CATANZARO | CZ | 0,5 |
| C353 | CATENANUOVA | EN | 0,5 |
| C354 | CATIGNANO | PE | 0,2 |
| C357 | CATTOLICA | RN | 0,2 |
| C356 | CATTOLICA ERACLEA | AG | 0 |
| C285 | CAULONIA | RC | 0,3 |
| C359 | CAUTANO | BN | 0* |
| C361 | CAVA DE' TIRRENI | SA | 0,4 |
| C360 | CAVA MANARA | PV | 0,2 |
| C362 | CAVACURTA | LO | 0* |
| C363 | CAVAGLIA' | BI | 0,5 |
| C364 | CAVAGLIETTO | NO | 0,2 |
| C365 | CAVAGLIO D'AGOGNA | NO | 0,2 |
| C367 | CAVAGLIO-SPOCCIA | VB | 0* |
| C369 | CAVAGNOLO | TO | 0,5 |
| C370 | CAVAION VERONESE | VR | 0,4 |
| C372 | CAVALESE | TN | 0* |
| C374 | CAVALLASCA | CO | 0,2 |
| C375 | CAVALLERLEONE | CN | 0,4 |
| C376 | CAVALLERMAGGIORE | CN | 0,3 |
| C377 | CAVALLINO | LE | 0,5 |
| M308 | CAVALLINO-TREPORTI | VE | 0* |
| C378 | CAVALLIRIO | NO | 0,2 |
| C380 | CAVARENO | TN | 0* |
| C381 | CAVARGNA | CO | 0* |
| C382 | CAVARIA CON PREMEZZO | VA | 0,3 |
| C383 | CAVARZERE | VE | 0,5 |
| C384 | CAVASO DEL TOMBA | TV | 0,4 |
| C385 | CAVASSO NUOVO | PN | 0* |
| C387 | CAVATORE | AL | 0,5 |
| C389 | CAVAZZO CARNICO | UD | 0* |
| C390 | CAVE | RM | 0,5 |
| C392 | CAVEDAGO | TN | 0* |
| C393 | CAVEDINE | TN | 0* |
| C394 | CAVENAGO D'ADDA | LO | 0,2 |
| C395 | CAVENAGO DI BRIANZA | MI | 0,5 |
| C396 | CAVERNAGO | BG | 0,2 |
| C398 | CAVEZZO | MO | 0,5 |
| C400 | CAVIZZANA | TN | 0* |
| C404 | CAVOUR | TO | 0,4 |
| C405 | CAVRIAGO | RE | 0* |
| C406 | CAVRIANA | MN | 0,4 |
| C407 | CAVRIGLIA | AR | 0,3 |
| C409 | CAZZAGO BRABBIA | VA | 0* |
| C408 | CAZZAGO SAN MARTINO | BS | 0* |
| C412 | CAZZANO DI TRAMIGNA | VR | 0,5 |
| C410 | CAZZANO SANT'ANDREA | BG | 0* |
| C413 | CECCANO | FR | 0,4 |
| C414 | CECIMA | PV | 0,2 |
| C415 | CECINA | LI | 0,4 |
| C417 | CEDEGOLO | BS | 0,4 |
| C418 | CEDRASCO | SO | 0* |
| C420 | CEFALA' DIANA | PA | 0* |
| C421 | CEFALU' | PA | 0,4 |
| C422 | CEGGIA | VE | 0,5 |
| C424 | CEGLIE MESSAPICO | BR | 0,2 |
| C426 | CELANO | AQ | 0,5 |
| C428 | CELENZA SUL TRIGNO | CH | 0,2 |
| C429 | CELENZA VALFORTORE | FG | 0* |
| C430 | CELICO | CS | 0* |
| C435 | CELLA DATI | CR | 0* |
| C432 | CELLA MONTE | AL | 0,5 |
| C436 | CELLAMARE | BA | 0,2 |
| C437 | CELLARA | CS | 0* |
| C438 | CELLARENGO | AT | 0,2 |
| C439 | CELLATICA | BS | 0* |
| C444 | CELLE DI BULGHERIA | SA | 0* |
| C441 | CELLE DI MACRA | CN | 0,5 |
| C440 | CELLE ENOMONDO | AT | 0* |
| C443 | CELLE LIGURE | SV | 0,5 |
| C442 | CELLE SAN VITO | FG | 0* |
| C446 | CELLENO | VT | 0,2 |
| C447 | CELLERE | VT | 0,4 |
| C449 | CELLINO ATTANASIO | TE | 0,5 |
| C448 | CELLINO SAN MARCO | BR | 0,4 |
| C450 | CELLIO | VC | 0,5 |
| M262 | CELLOLE | CE | 0* |
| C452 | CEMBRA | TN | 0* |
| C453 | CENADI | CZ | 0* |
| C456 | CENATE SOPRA | BG | 0,4 |
| C457 | CENATE SOTTO | BG | 0,5 |
| C458 | CENCENIGHE AGORDINO | BL | 0,4 |
| C459 | CENE | BG | 0* |
| C461 | CENESELLI | RO | 0,4 |
| C463 | CENGIO | SV | 0,5 |
| C467 | CENTA SAN NICOLO' | TN | 0* |
| C466 | CENTALLO | CN | 0,5 |
| C469 | CENTO | FE | 0,2 |
| C470 | CENTOLA | SA | 0,5 |
| C472 | CENTRACHE | CZ | 0* |
| C471 | CENTURIPE | EN | 0,4 |
| C474 | CEPAGATTI | PE | 0,4 |
| C476 | CEPPALONI | BN | 0,2 |
| C478 | CEPPO MORELLI | VB | 0* |
| C479 | CEPRANO | FR | 0,2 |
| C480 | CERAMI | EN | 0 |
| C481 | CERANESI | GE | 0,5 |
| C483 | CERANO | NO | 0,4 |
| C482 | CERANO D'INTELVI | CO | 0,2 |
| C484 | CERANOVA | PV | 0,5 |
| C485 | CERASO | SA | 0,2 |
| C486 | CERCEMAGGIORE | CB | 0* |
| C487 | CERCENASCO | TO | 0,5 |
| C488 | CERCEPICCOLA | CB | 0* |
| C489 | CERCHIARA DI CALABRIA | CS | 0,3 |
| C492 | CERCHIO | AQ | 0,2 |
| C493 | CERCINO | SO | 0 |
| C494 | CERCIVENTO | UD | 0* |
| C495 | CERCOLA | NA | 0,4 |
| C496 | CERDA | PA | 0* |
| C498 | CEREA | VR | 0,2 |
| C500 | CEREGNANO | RO | 0,25 |
| C501 | CERENZIA | KR | 0* |
| C497 | CERES | TO | 0,2 |
| C502 | CERESARA | MN | 0* |
| C503 | CERESETO | AL | 0,5 |
| C504 | CERESOLE ALBA | CN | 0* |
| C505 | CERESOLE REALE | TO | 0* |
| C506 | CERETE | BG | 0,4 |
| C508 | CERETTO LOMELLINA | PV | 0,2 |
| C509 | CERGNAGO | PV | 0* |
| C510 | CERIALE | SV | 0* |
| C511 | CERIANA | IM | 0,2 |
| C512 | CERIANO LAGHETTO | MI | 0,2 |
| C513 | CERIGNALE | PC | 0,4 |
| C514 | CERIGNOLA | FG | 0,5 |
| C515 | CERISANO | CS | 0* |
| C516 | CERMENATE | CO | 0,2 |
| A022 | CERMES .TSCHERMS. | BZ | 0* |
| C517 | CERMIGNANO | TE | 0,5 |
| C520 | CERNOBBIO | CO | 0,3 |
| C521 | CERNUSCO LOMBARDONE | LC | 0,2 |
| C523 | CERNUSCO SUL NAVIGLIO | MI | 0,4 |
| C526 | CERRETO CASTELLO | BI | 0,5 |
| C528 | CERRETO D'ASTI | AT | 0,2 |
| C524 | CERRETO D'ESI | AN | 0,5 |
| C527 | CERRETO DI SPOLETO | PG | 0* |
| C507 | CERRETO GRUE | AL | 0* |
| C529 | CERRETO GUIDI | FI | 0,4 |
| C518 | CERRETO LAZIALE | RM | 0,5 |
| C525 | CERRETO SANNITA | BN | 0,4 |
| C530 | CERRETTO DELLE LANGHE | CN | 0* |
| C531 | CERRINA | AL | 0,4 |
| C532 | CERRIONE | BI | 0,2 |
| C536 | CERRO AL LAMBRO | MI | 0,2 |
| C534 | CERRO AL VOLTURNO | IS | 0* |
| C537 | CERRO MAGGIORE | MI | 0* |
| C533 | CERRO TANARO | AT | 0* |
| C538 | CERRO VERONESE | VR | 0,5 |
| C539 | CERSOSIMO | PZ | 0* |
| C540 | CERTALDO | FI | 0,4 |
| C541 | CERTOSA DI PAVIA | PV | 0,2 |
| C542 | CERVA | CZ | 0,4 |
| C543 | CERVARA DI ROMA | RM | 0,2 |
| C544 | CERVARESE SANTA CROCE | PD | 0,2 |
| C545 | CERVARO | FR | 0,5 |
| C547 | CERVASCA | CN | 0* |
| C548 | CERVATTO | VC | 0* |
| C549 | CERVENO | BS | 0* |
| C550 | CERVERE | CN | 0,5 |
| C551 | CERVESINA | PV | 0,4 |
| C552 | CERVETERI | RM | 0,4 |
| C553 | CERVIA | RA | 0,2 |
| C554 | CERVICATI | CS | 0,5 |
| C555 | CERVIGNANO D'ADDA | LO | 0,2 |
| C556 | CERVIGNANO DEL FRIULI | UD | 0* |
| C557 | CERVINARA | AV | 0,2 |
| C558 | CERVINO | CE | 0,2 |
| C559 | CERVO | IM | 0,4 |
| C560 | CERZETO | CS | 0* |
| C561 | CESA | CE | 0* |
| C563 | CESANA BRIANZA | LC | 0* |
| C564 | CESANA TORINESE | TO | 0* |
| C565 | CESANO BOSCONE | MI | 0,4 |
| C566 | CESANO MADERNO | MI | 0,5 |
| C567 | CESARA | VB | 0,2 |
| C568 | CESARO' | ME | 0 |
| C569 | CESATE | MI | 0,4 |
| C573 | CESENA | FC | 0,2 |
| C574 | CESENATICO | FC | 0,2 |
| C576 | CESINALI | AV | 0,5 |
| C578 | CESIO | IM | 0,5 |
| C577 | CESIOMAGGIORE | BL | 0,2 |
| C580 | CESSALTO | TV | 0,4 |
| C581 | CESSANITI | VV | 0 |
| C582 | CESSAPALOMBO | MC | 0,2 |
| C583 | CESSOLE | AT | 0,2 |
| C584 | CETARA | SA | 0,5 |
| C585 | CETO | BS | 0* |
| C587 | CETONA | SI | 0,2 |
| C588 | CETRARO | CS | 0,2 |
| C589 | CEVA | CN | 0,4 |
| C591 | CEVO | BS | 0,4 |
| C593 | CHALLAND-SAINT-ANSELME | AO | 0* |
| C594 | CHALLAND-SAINT-VICTOR | AO | 0* |
| C595 | CHAMBAVE | AO | 0* |
| B491 | CHAMOIS | AO | 0* |
| C596 | CHAMPDEPRAZ | AO | 0* |
| B540 | CHAMPORCHER | AO | 0* |
| C598 | CHARVENSOD | AO | 0* |
| C294 | CHATILLON | AO | 0* |
| C599 | CHERASCO | CN | 0,2 |
| C600 | CHEREMULE | SS | 0* |
| C604 | CHIALAMBERTO | TO | 0* |
| C605 | CHIAMPO | VI | 0,5 |
| C606 | CHIANCHE | AV | 0* |
| C608 | CHIANCIANO TERME | SI | 0* |
| C609 | CHIANNI | PI | 0,5 |
| C610 | CHIANOCCO | TO | 0,5 |
| C612 | CHIARAMONTE GULFI | RG | 0* |
| C613 | CHIARAMONTI | SS | 0* |
| C614 | CHIARANO | TV | 0,5 |
| C615 | CHIARAVALLE | AN | 0,4 |
| C616 | CHIARAVALLE CENTRALE | CZ | 0* |
| C618 | CHIARI | BS | 0* |
| C619 | CHIAROMONTE | PZ | 0* |
| C620 | CHIAUCI | IS | 0* |
| C621 | CHIAVARI | GE | 0* |
| C623 | CHIAVENNA | SO | 0,4 |
| C624 | CHIAVERANO | TO | 0,2 |
| C625 | CHIENES .KIENS. | BZ | 0* |
| C627 | CHIERI | TO | 0,4 |
| C630 | CHIES D'ALPAGO | BL | 0,5 |
| C628 | CHIESA IN VALMALENCO | SO | 0* |
| C629 | CHIESANUOVA | TO | 0,2 |
| C631 | CHIESINA UZZANESE | PT | 0,2 |
| C632 | CHIETI | CH | 0,4 |
| C633 | CHIEUTI | FG | 0,4 |
| C634 | CHIEVE | CR | 0,35 |
| C635 | CHIGNOLO D'ISOLA | BG | 0,2 |
| C637 | CHIGNOLO PO | PV | 0,4 |
| C638 | CHIOGGIA | VE | 0* |
| C639 | CHIOMONTE | TO | 0,4 |
| C640 | CHIONS | PN | 0* |
| C641 | CHIOPRIS VISCONE | UD | 0* |
| C648 | CHITIGNANO | AR | 0,2 |
| C649 | CHIUDUNO | BG | 0* |
| C650 | CHIUPPANO | VI | 0,2 |
| C651 | CHIURO | SO | 0,5 |
| C652 | CHIUSA .KLAUSEN. | BZ | 0* |
| C653 | CHIUSA DI PESIO | CN | 0,2 |
| C655 | CHIUSA DI SAN MICHELE | TO | 0,2 |
| C654 | CHIUSA SCLAFANI | PA | 0,3 |
| C656 | CHIUSAFORTE | UD | 0 |
| C657 | CHIUSANICO | IM | 0,5 |
| C658 | CHIUSANO D'ASTI | AT | 0* |
| C659 | CHIUSANO DI SAN DOMENICO | AV | 0,4 |
| C660 | CHIUSAVECCHIA | IM | 0,5 |
| C661 | CHIUSDINO | SI | 0,3 |
| C662 | CHIUSI | SI | 0,3 |
| C663 | CHIUSI DELLA VERNA | AR | 0,4 |
| C665 | CHIVASSO | TO | 0,5 |
| M272 | CIAMPINO | RM | 0,5 |
| C668 | CIANCIANA | AG | 0* |
| C672 | CIBIANA DI CADORE | BL | 0* |
| C673 | CICAGNA | GE | 0,5 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| C674 | CICALA | CZ | 0,4 |
| C675 | CICCIANO | NA | 0,5 |
| C676 | CICERALE | SA | 0,2 |
| C677 | CICILIANO | RM | 0,5 |
| C678 | CICOGNOLO | CR | 0,2 |
| C679 | CICONIO | TO | 0,4 |
| C680 | CIGLIANO | VC | 0,3 |
| C681 | CIGLIE' | CN | 0* |
| C684 | CIGOGNOLA | PV | 0* |
| C685 | CIGOLE | BS | 0* |
| C686 | CILAVEGNA | PV | 0,2 |
| C689 | CIMADOLMO | TV | 0,5 |
| C691 | CIMBERGO | BS | 0* |
| C694 | CIMEGO | TN | 0* |
| C695 | CIMINA' | RC | 0,2 |
| C696 | CIMINNA | PA | 0* |
| C697 | CIMITILE | NA | 0,4 |
| C699 | CIMOLAIS | PN | 0* |
| C700 | CIMONE | TN | 0* |
| C701 | CINAGLIO | AT | 0* |
| C702 | CINETO ROMANO | RM | 0* |
| C703 | CINGIA DE' BOTTI | CR | 0,2 |
| C704 | CINGOLI | MC | 0,5 |
| C705 | CINIGIANO | GR | 0,4 |
| C707 | CINISELLO BALSAMO | MI | 0,5 |
| C708 | CINISI | PA | 0,4 |
| C709 | CINO | SO | 0* |
| C710 | CINQUEFRONDI | RC | 0,2 |
| C711 | CINTANO | TO | 0,2 |
| C712 | CINTE TESINO | TN | 0* |
| C714 | CINTO CAOMAGGIORE | VE | 0,5 |
| C713 | CINTO EUGANEO | PD | 0,4 |
| C715 | CINZANO | TO | 0,4 |
| C716 | CIORLANO | CE | 0,2 |
| C718 | CIPRESSA | IM | 0,2 |
| C719 | CIRCELLO | BN | 0,5 |
| C722 | CIRIE' | TO | 0,5 |
| C723 | CIRIGLIANO | MT | 0,2 |
| C724 | CIRIMIDO | CO | 0* |
| C725 | CIRO' | KR | 0,4 |
| C726 | CIRO' MARINA | KR | 0* |
| C727 | CIS | TN | 0* |
| C728 | CISANO BERGAMASCO | BG | 0 |
| C729 | CISANO SUL NEVA | SV | 0,5 |
| C730 | CISERANO | BG | 0,4 |
| C732 | CISLAGO | VA | 0* |
| C733 | CISLIANO | MI | 0,2 |
| C734 | CISMON DEL GRAPPA | VI | 0* |
| C735 | CISON DI VALMARINO | TV | 0,5 |
| C738 | CISSONE | CN | 0* |
| C739 | CISTERNA D'ASTI | AT | 0,2 |
| C740 | CISTERNA DI LATINA | LT | 0,5 |
| C741 | CISTERNINO | BR | 0,5 |
| C742 | CITERNA | PG | 0,2 |
| C744 | CITTA' DELLA PIEVE | PG | 0,5 |
| C745 | CITTA' DI CASTELLO | PG | 0,4 |
| C750 | CITTA' SANT'ANGELO | PE | 0,5 |
| C743 | CITTADELLA | PD | 0* |
| C746 | CITTADUCALE | RI | 0* |
| C747 | CITTANOVA | RC | 0,5 |
| C749 | CITTAREALE | RI | 0* |
| C751 | CITTIGLIO | VA | 0,2 |
| C752 | CIVATE | LC | 0,2 |
| C754 | CIVENNA | CO | 0* |
| C755 | CIVEZZA | IM | 0,5 |
| C756 | CIVEZZANO | TN | 0* |
| C757 | CIVIASCO | VC | 0* |
| C758 | CIVIDALE DEL FRIULI | UD | 0,2 |
| C759 | CIVIDATE AL PIANO | BG | 0,3 |
| C760 | CIVIDATE CAMUNO | BS | 0* |
| C763 | CIVITA | CS | 0,5 |
| C765 | CIVITA CASTELLANA | VT | 0,2 |
| C766 | CIVITA D'ANTINO | AQ | 0,4 |
| C764 | CIVITACAMPOMARANO | CB | 0,2 |
| C768 | CIVITALUPARELLA | CH | 0* |
| C769 | CIVITANOVA DEL SANNIO | IS | 0* |
| C770 | CIVITANOVA MARCHE | MC | 0,4 |
| C771 | CIVITAQUANA | PE | 0,4 |
| C773 | CIVITAVECCHIA | RM | 0,3 |
| C778 | CIVITELLA ALFEDENA | AQ | 0,4 |
| C779 | CIVITELLA CASANOVA | PE | 0,2 |
| C780 | CIVITELLA D'AGLIANO | VT | 0,4 |
| C781 | CIVITELLA DEL TRONTO | TE | 0,5 |
| C777 | CIVITELLA DI ROMAGNA | FC | 0,4 |
| C774 | CIVITELLA IN VAL DI CHIANA | AR | 0,2 |
| C776 | CIVITELLA MESSER RAIMONDO | CH | 0,4 |
| C782 | CIVITELLA PAGANICO | GR | 0* |
| C783 | CIVITELLA ROVETO | AQ | 0* |
| C784 | CIVITELLA SAN PAOLO | RM | 0,3 |
| C785 | CIVO | SO | 0* |
| C787 | CLAINO CON OSTENO | CO | 0* |
| C790 | CLAUT | PN | 0* |
| C791 | CLAUZETTO | PN | 0* |
| C792 | CLAVESANA | CN | 0* |
| C793 | CLAVIERE | TO | 0* |
| C794 | CLES | TN | 0* |
| C795 | CLETO | CS | 0* |
| C796 | CLIVIO | VA | 0* |
| C797 | CLOZ | TN | 0* |
| C800 | CLUSONE | BG | 0* |
| C801 | COASSOLO TORINESE | TO | 0* |
| C803 | COAZZE | TO | 0,2 |
| C804 | COAZZOLO | AT | 0,4 |
| C806 | COCCAGLIO | BS | 0,3 |
| C807 | COCCONATO | AT | 0 |
| C810 | COCQUIO-TREVISAGO | VA | 0* |
| C811 | COCULLO | AQ | 0* |
| C812 | CODEVIGO | PD | 0,13 |
| C813 | CODEVILLA | PV | 0* |
| C814 | CODIGORO | FE | 0,2 |
| C815 | CODOGNE' | TV | 0,5 |
| C816 | CODOGNO | LO | 0,4 |
| C817 | CODROIPO | UD | 0* |
| C818 | CODRONGIANOS | SS | 0* |
| C819 | COGGIOLA | BI | 0,5 |
| C820 | COGLIATE | MI | 0* |
| C821 | COGNE | AO | 0* |
| C823 | COGOLETO | GE | 0,5 |
| C824 | COGOLLO DEL CENGIO | VI | 0* |
| C826 | COGORNO | GE | 0,4 |
| C829 | COLAZZA | NO | 0* |
| C830 | COLBORDOLO | PU | 0,5 |
| C835 | COLERE | BG | 0* |
| C836 | COLFELICE | FR | 0* |
| C838 | COLI | PC | 0,4 |
| C839 | COLICO | LC | 0,2 |
| C840 | COLLAGNA | RE | 0* |
| C841 | COLLALTO SABINO | RI | 0,4 |
| C844 | COLLARMELE | AQ | 0,4 |
| C845 | COLLAZZONE | PG | 0,2 |
| C851 | COLLE BRIANZA | LC | 0* |
| C854 | COLLE D'ANCHISE | CB | 0,2 |
| C857 | COLLE DI TORA | RI | 0,5 |
| C847 | COLLE DI VAL D'ELSA | SI | 0,5 |
| C870 | COLLE SAN MAGNO | FR | 0,3 |
| C846 | COLLE SANNITA | BN | 0,2 |
| C872 | COLLE SANTA LUCIA | BL | 0,5 |
| C848 | COLLE UMBERTO | TV | 0,5 |
| C850 | COLLEBEATO | BS | 0,2 |
| C852 | COLLECCHIO | PR | 0,2 |
| C853 | COLLECORVINO | PE | 0,5 |
| C311 | COLLEDARA | TE | 0,4 |
| C855 | COLLEDIMACINE | CH | 0,2 |
| C856 | COLLEDIMEZZO | CH | 0* |
| C858 | COLLEFERRO | RM | 0,2 |
| C859 | COLLEGIOVE | RI | 0,5 |
| C860 | COLLEGNO | TO | 0,4 |
| C862 | COLLELONGO | AQ | 0,4 |
| C864 | COLLEPARDO | FR | 0,2 |
| C865 | COLLEPASSO | LE | 0,4 |
| C866 | COLLEPIETRO | AQ | 0* |
| C867 | COLLERETTO CASTELNUOVO | TO | 0,2 |
| C868 | COLLERETTO GIACOSA | TO | 0,2 |
| C869 | COLLESALVETTI | LI | 0,4 |
| C871 | COLLESANO | PA | 0,2 |
| C875 | COLLETORTO | CB | 0 |
| C876 | COLLEVECCHIO | RI | 0,2 |
| C878 | COLLI A VOLTURNO | IS | 0,2 |
| C877 | COLLI DEL TRONTO | AP | 0,5 |
| C880 | COLLI SUL VELINO | RI | 0,4 |
| C879 | COLLIANO | SA | 0* |
| C882 | COLLINAS | CA | 0* |
| C883 | COLLIO | BS | 0* |
| C884 | COLLOBIANO | VC | 0* |
| C885 | COLLOREDO DI MONTE ALBANO | UD | 0,2 |
| C886 | COLMURANO | MC | 0,45 |
| C888 | COLOBRARO | MT | 0,3 |
| C890 | COLOGNA VENETA | VR | 0,5 |
| C893 | COLOGNE | BS | 0,2 |
| C894 | COLOGNO AL SERIO | BG | 0,2 |
| C895 | COLOGNO MONZESE | MI | 0,5 |
| C897 | COLOGNOLA AI COLLI | VR | 0,2 |
| C900 | COLONNA | RM | 0,5 |
| C901 | COLONNELLA | TE | 0,2 |
| C902 | COLONNO | CO | 0,4 |
| C903 | COLORINA | SO | 0,2 |
| C904 | COLORNO | PR | 0,2 |
| C905 | COLOSIMI | CS | 0,2 |
| C908 | COLTURANO | MI | 0* |
| C910 | COLZATE | BG | 0,5 |
| C911 | COMABBIO | VA | 0,2 |
| C912 | COMACCHIO | FE | 0* |
| C914 | COMANO | MS | 0,5 |
| C917 | COMAZZO | LO | 0,2 |
| C918 | COMEGLIANS | UD | 0* |
| C920 | COMELICO SUPERIORE | BL | 0,5 |
| C922 | COMERIO | VA | 0,2 |
| C925 | COMEZZANO-CIZZAGO | BS | 0,4 |
| C926 | COMIGNAGO | NO | 0* |
| C927 | COMISO | RG | 0* |
| C928 | COMITINI | AG | 0,5 |
| C929 | COMIZIANO | NA | 0* |
| C930 | COMMESSAGGIO | MN | 0,2 |
| C931 | COMMEZZADURA | TN | 0* |
| C933 | COMO | CO | 0,2 |
| C934 | COMPIANO | PR | 0,5 |
| C937 | COMUN NUOVO | BG | 0,5 |
| C935 | COMUNANZA | AP | 0,2 |
| C938 | CONA | VE | 0,4 |
| C941 | CONCA CASALE | IS | 0,5 |
| C940 | CONCA DEI MARINI | SA | 0,3 |
| C939 | CONCA DELLA CAMPANIA | CE | 0* |
| C943 | CONCAMARISE | VR | 0,5 |
| C944 | CONCEI | TN | 0* |
| C946 | CONCERVIANO | RI | 0,5 |
| C948 | CONCESIO | BS | 0* |
| C949 | CONCO | VI | 0,5 |
| C950 | CONCORDIA SAGITTARIA | VE | 0,5 |
| C951 | CONCORDIA SULLA SECCHIA | MO | 0,4 |
| C952 | CONCOREZZO | MI | 0,2 |
| C953 | CONDINO | TN | 0* |
| C954 | CONDOFURI | RC | 0,4 |
| C955 | CONDOVE | TO | 0,2 |
| C956 | CONDRO' | ME | 0,5 |
| C957 | CONEGLIANO | TV | 0,5 |
| C958 | CONFIENZA | PV | 0* |
| C959 | CONFIGNI | RI | 0* |
| C960 | CONFLENTI | CZ | 0* |
| C962 | CONIOLO | AL | 0* |
| C963 | CONSELICE | RA | 0,2 |
| C964 | CONSELVE | PD | 0,5 |
| C965 | CONSIGLIO DI RUMO | CO | 0,2 |
| C968 | CONTESSA ENTELLINA | PA | 0,4 |
| C969 | CONTIGLIANO | RI | 0,4 |
| C971 | CONTRADA | AV | 0,4 |
| C972 | CONTROGUERRA | TE | 0,1 |
| C973 | CONTRONE | SA | 0* |
| C974 | CONTURSI TERME | SA | 0,2 |
| C975 | CONVERSANO | BA | 0,4 |
| C976 | CONZA DELLA CAMPANIA | AV | 0* |
| C977 | CONZANO | AL | 0,5 |
| C978 | COPERTINO | LE | 0,3 |
| C979 | COPIANO | PV | 0,2 |
| C980 | COPPARO | FE | 0,4 |
| C982 | CORANA | PV | 0,2 |
| C983 | CORATO | BA | 0,5 |
| C984 | CORBARA | SA | 0,2 |
| C986 | CORBETTA | MI | 0,35 |
| C987 | CORBOLA | RO | 0,4 |
| C988 | CORCHIANO | VT | 0,5 |
| C990 | CORCIANO | PG | 0,2 |
| C991 | CORDENONS | PN | 0,2 |
| C992 | CORDIGNANO | TV | 0,4 |
| C993 | CORDOVADO | PN | 0* |
| C994 | COREDO | TN | 0* |
| C996 | COREGLIA ANTELMINELLI | LU | 0* |
| C995 | COREGLIA LIGURE | GE | 0,5 |
| C998 | CORENO AUSONIO | FR | 0,4 |
| C999 | CORFINIO | AQ | 0* |
| D003 | CORI | LT | 0,4 |
| D004 | CORIANO | RN | 0* |
| D005 | CORIGLIANO CALABRO | CS | 0,5 |
| D006 | CORIGLIANO D'OTRANTO | LE | 0* |
| D007 | CORINALDO | AN | 0,4 |
| D008 | CORIO | TO | 0,5 |
| D009 | CORLEONE | PA | 0* |
| D011 | CORLETO MONFORTE | SA | 0* |
| D010 | CORLETO PERTICARA | PZ | 0* |
| D013 | CORMANO | MI | 0,4 |
| D014 | CORMONS | GO | 0* |
| D015 | CORNA IMAGNA | BG | 0* |
| D016 | CORNALBA | BG | 0,4 |
| D017 | CORNALE | PV | 0,4 |
| D018 | CORNAREDO | MI | 0,5 |
| D019 | CORNATE D'ADDA | MI | 0* |
| B799 | CORNEDO ALL'ISARCO .KARNEID. | BZ | 0* |
| D020 | CORNEDO VICENTINO | VI | 0,4 |
| D021 | CORNEGLIANO LAUDENSE | LO | 0,4 |
| D022 | CORNELIANO D'ALBA | CN | 0,25 |
| D026 | CORNIGLIO | PR | 0,5 |
| D027 | CORNO DI ROSAZZO | UD | 0* |
| D028 | CORNO GIOVINE | LO | 0,4 |
| D029 | CORNOVECCHIO | LO | 0,3 |
| D030 | CORNUDA | TV | 0,5 |
| D037 | CORREGGIO | RE | 0* |
| D038 | CORREZZANA | MI | 0* |
| D040 | CORREZZOLA | PD | 0,4 |
| D041 | CORRIDO | CO | 0* |
| D042 | CORRIDONIA | MC | 0* |
| D043 | CORROPOLI | TE | 0,4 |
| D044 | CORSANO | LE | 0,2 |
| D045 | CORSICO | MI | 0* |
| D046 | CORSIONE | AT | 0* |
| D048 | CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO .KURTATSCH A. | BZ | 0* |
| D049 | CORTALE | CZ | 0* |
| D050 | CORTANDONE | AT | 0,2 |
| D051 | CORTANZE | AT | 0* |
| D052 | CORTAZZONE | AT | 0* |
| D054 | CORTE BRUGNATELLA | PC | 0,2 |
| D056 | CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE | CR | 0* |
| D057 | CORTE DE' FRATI | CR | 0,2 |
| D058 | CORTE FRANCA | BS | 0* |
| D068 | CORTE PALASIO | LO | 0* |
| D061 | CORTEMAGGIORE | PC | 0* |
| D062 | CORTEMILIA | CN | 0,3 |
| D064 | CORTENO GOLGI | BS | 0* |
| D065 | CORTENOVA | LC | 0* |
| D066 | CORTENUOVA | BG | 0* |
| D067 | CORTEOLONA | PV | 0* |
| D072 | CORTIGLIONE | AT | 0,5 |
| A266 | CORTINA D'AMPEZZO | BL | 0* |
| D075 | CORTINA SULLA STRADA DEL VINO .KURTINIG AN D. | BZ | 0* |
| D076 | CORTINO | TE | 0,2 |
| D077 | CORTONA | AR | 0,4 |
| D078 | CORVARA | PE | 0,5 |
| D079 | CORVARA IN BADIA .CORVARA. | BZ | 0* |
| D081 | CORVINO SAN QUIRICO | PV | 0,4 |
| D082 | CORZANO | BS | 0* |
| D085 | COSEANO | UD | 0* |
| D086 | COSENZA | CS | 0,5 |
| D087 | COSIO D'ARROSCIA | IM | 0* |
| D088 | COSIO VALTELLINO | SO | 0,5 |
| D089 | COSOLETO | RC | 0,4 |
| D093 | COSSANO BELBO | CN | 0,2 |
| D092 | COSSANO CANAVESE | TO | 0,2 |
| D094 | COSSATO | BI | 0,5 |
| D095 | COSSERIA | SV | 0,5 |
| D096 | COSSIGNANO | AP | 0,5 |
| D099 | COSSOGNO | VB | 0* |
| D100 | COSSOINE | SS | 0* |
| D101 | COSSOMBRATO | AT | 0* |
| D109 | COSTA DE' NOBILI | PV | 0 |
| D110 | COSTA DI MEZZATE | BG | 0,2 |
| D105 | COSTA DI ROVIGO | RO | 0,5 |
| D111 | COSTA DI SERINA | BG | 0,4 |
| D112 | COSTA MASNAGA | LC | 0* |
| D103 | COSTA VALLE IMAGNA | BG | 0* |
| D102 | COSTA VESCOVATO | AL | 0* |
| D117 | COSTA VOLPINO | BG | 0,35 |
| D107 | COSTABISSARA | VI | 0,2 |
| D108 | COSTACCIARO | PG | 0,29 |
| D113 | COSTANZANA | VC | 0* |
| D114 | COSTARAINERA | IM | 0,5 |
| D118 | COSTERMANO | VR | 0,4 |
| D119 | COSTIGLIOLE D'ASTI | AT | 0,4 |
| D120 | COSTIGLIOLE SALUZZO | CN | 0* |
| D121 | COTIGNOLA | RA | 0,4 |
| D123 | COTRONEI | KR | 0* |
| D124 | COTTANELLO | RI | 0* |
| D012 | COURMAYEUR | AO | 0* |
| D126 | COVO | BG | 0,4 |
| D127 | COZZO | PV | 0,4 |
| D128 | CRACO | MT | 0* |
| D131 | CRANDOLA VALSASSINA | LC | 0,1 |
| D132 | CRAVAGLIANA | VC | 0* |
| D133 | CRAVANZANA | CN | 0,1 |
| D134 | CRAVEGGIA | VB | 0* |
| D136 | CREAZZO | VI | 0,2 |
| D137 | CRECCHIO | CH | 0,4 |
| D139 | CREDARO | BG | 0,2 |
| D141 | CREDERA RUBBIANO | CR | 0* |
| D142 | CREMA | CR | 0,2 |
| D143 | CREMELLA | LC | 0,4 |
| D144 | CREMENAGA | VA | 0* |
| D145 | CREMENO | LC | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| D147 | CREMIA | CO | 0* |
| D149 | CREMOLINO | AL | 0,5 |
| D150 | CREMONA | CR | 0,15 |
| D151 | CREMOSANO | CR | 0,2 |
| D154 | CRESCENTINO | VC | 0,4 |
| D156 | CRESPADORO | VI | 0,5 |
| D157 | CRESPANO DEL GRAPPA | TV | 0* |
| D158 | CRESPELLANO | BO | 0* |
| D159 | CRESPIATICA | LO | 0,4 |
| D160 | CRESPINA | PI | 0,4 |
| D161 | CRESPINO | RO | 0,4 |
| D162 | CRESSA | NO | 0,5 |
| D165 | CREVACUORE | BI | 0,4 |
| D166 | CREVALCORE | BO | 0,4 |
| D168 | CREVOLADOSSOLA | VB | 0* |
| D170 | CRISPANO | NA | 0,2 |
| D171 | CRISPIANO | TA | 0,5 |
| D172 | CRISSOLO | CN | 0,2 |
| D175 | CROCEFIESCHI | GE | 0* |
| C670 | CROCETTA DEL MONTELLO | TV | 0,4 |
| D177 | CRODO | VB | 0* |
| D179 | CROGNALETO | TE | 0,2 |
| D180 | CROPALATI | CS | 0* |
| D181 | CROPANI | CZ | 0* |
| D182 | CROSA | BI | 0,5 |
| D184 | CROSIA | CS | 0* |
| D185 | CROSIO DELLA VALLE | VA | 0* |
| D122 | CROTONE | KR | 0,3 |
| D186 | CROTTA D'ADDA | CR | 0* |
| D187 | CROVA | VC | 0* |
| D188 | CROVIANA | TN | 0* |
| D189 | CRUCOLI | KR | 0* |
| D192 | CUASSO AL MONTE | VA | 0* |
| D194 | CUCCARO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| D195 | CUCCARO VETERE | SA | 0,4 |
| D196 | CUCCIAGO | CO | 0* |
| D197 | CUCEGLIO | TO | 0,4 |
| D198 | CUGGIONO | MI | 0,5 |
| D199 | CUGLIATE-FABIASCO | VA | 0* |
| D200 | CUGLIERI | OR | 0* |
| D201 | CUGNOLI | PE | 0,5 |
| D202 | CUMIANA | TO | 0,32 |
| D203 | CUMIGNANO SUL NAVIGLIO | CR | 0* |
| D204 | CUNARDO | VA | 0* |
| D205 | CUNEO | CN | 0,4 |
| D206 | CUNEVO | TN | 0* |
| D207 | CUNICO | AT | 0,2 |
| D208 | CUORGNE' | TO | 0,35 |
| D209 | CUPELLO | CH | 0,5 |
| D210 | CUPRA MARITTIMA | AP | 0,5 |
| D211 | CUPRAMONTANA | AN | 0,5 |
| B824 | CURA CARPIGNANO | PV | 0,5 |
| D214 | CURCURIS | OR | 0* |
| D216 | CUREGGIO | NO | 0,2 |
| D217 | CURIGLIA CON MONTEVIASCO | VA | 0,5 |
| D218 | CURINGA | CZ | 0,4 |
| D219 | CURINO | BI | 0,4 |
| D221 | CURNO | BG | 0,2 |
| D222 | CURON VENOSTA GRAUN IN VINSCHGAU. | BZ | 0* |
| D223 | CURSI | LE | 0,2 |
| D225 | CURSOLO-ORASSO | VB | 0* |
| D226 | CURTAROLO | PD | 0,5 |
| D227 | CURTATONE | MN | 0* |
| D228 | CURTI | CE | 0,4 |
| D229 | CUSAGO | MI | 0,25 |
| D231 | CUSANO MILANINO | MI | 0,5 |
| D230 | CUSANO MUTRI | BN | 0,5 |
| D232 | CUSINO | CO | 0,2 |
| D233 | CUSIO | BG | 0* |
| D234 | CUSTONACI | TP | 0,2 |
| D235 | CUTIGLIANO | PT | 0,2 |
| D236 | CUTRO | KR | 0,5 |
| D237 | CUTROFIANO | LE | 0* |
| D238 | CUVEGLIO | VA | 0,5 |
| D239 | CUVIO | VA | 0,2 |
| D243 | DAIANO | TN | 0* |
| D244 | DAIRAGO | MI | 0,2 |
| D245 | DALMINE | BG | 0* |
| D246 | DAMBEL | TN | 0* |
| D247 | DANTA DI CADORE | BL | 0,2 |
| D248 | DAONE | TN | 0* |
| D250 | DARE' | TN | 0* |
| D251 | DARFO BOARIO TERME | BS | 0,5 |
| D253 | DASA' | VV | 0* |
| D255 | DAVAGNA | GE | 0,5 |
| D256 | DAVERIO | VA | 0,2 |
| D257 | DAVOLI | CZ | 0,5 |
| D258 | DAZIO | SO | 0* |
| D259 | DECIMOMANNU | CA | 0,2 |
| D260 | DECIMOPUTZU | CA | 0,4 |
| D261 | DECOLLATURA | CZ | 0* |
| D264 | DEGO | SV | 0,2 |
| D265 | DEIVA MARINA | SP | 0* |
| D266 | DELEBIO | SO | 0* |
| D267 | DELIA | CL | 0,5 |
| D268 | DELIANUOVA | RC | 0,5 |
| D269 | DELICETO | FG | 0,2 |
| D270 | DELLO | BS | 0,2 |
| D271 | DEMONTE | CN | 0,2 |
| D272 | DENICE | AL | 0,2 |
| D273 | DENNO | TN | 0* |
| D277 | DERNICE | AL | 0* |
| D278 | DEROVERE | CR | 0,2 |
| D279 | DERUTA | PG | 0,4 |
| D280 | DERVIO | LC | 0,2 |
| D281 | DESANA | VC | 0* |
| D284 | DESENZANO DEL GARDA | BS | 0,4 |
| D286 | DESIO | MI | 0,4 |
| D287 | DESULO | NU | 0* |
| D289 | DIAMANTE | CS | 0,5 |
| D293 | DIANO ARENTINO | IM | 0* |
| D296 | DIANO CASTELLO | IM | 0,2 |
| D291 | DIANO D'ALBA | CN | 0,3 |
| D297 | DIANO MARINA | IM | 0,5 |
| D298 | DIANO SAN PIETRO | IM | 0,5 |
| D299 | DICOMANO | FI | 0,5 |
| D300 | DIGNANO | UD | 0,2 |
| D302 | DIMARO | TN | 0* |
| D303 | DINAMI | VV | 0* |
| D304 | DIPIGNANO | CS | 0,5 |
| D305 | DISO | LE | 0,2 |
| D309 | DIVIGNANO | NO | 0,5 |
| D310 | DIZZASCO | CO | 0,2 |
| D311 | DOBBIACO .TOBLACH. | BZ | 0* |
| D312 | DOBERDO' DEL LAGO | GO | 0* |
| D314 | DOGLIANI | CN | 0* |
| D315 | DOGLIOLA | CH | 0,5 |
| D316 | DOGNA | UD | 0* |
| D317 | DOLCE' | VR | 0,2 |
| D318 | DOLCEACQUA | IM | 0,2 |
| D319 | DOLCEDO | IM | 0,4 |
| D321 | DOLEGNA DEL COLLIO | GO | 0* |
| D323 | DOLIANOVA | CA | 0,4 |
| D325 | DOLO | VE | 0,5 |
| D327 | DOLZAGO | LC | 0,2 |
| D328 | DOMANICO | CS | 0,2 |
| D329 | DOMASO | CO | 0,2 |
| D330 | DOMEGGE DI CADORE | BL | 0,5 |
| D331 | DOMICELLA | AV | 0* |
| D332 | DOMODOSSOLA | VB | 0* |
| D333 | DOMUS DE MARIA | CA | 0* |
| D334 | DOMUSNOVAS | CA | 0* |
| D336 | DON | TN | 0* |
| D339 | DONATO | BI | 0,5 |
| D341 | DONGO | CO | 0,5 |
| D338 | DONNAS | AO | 0* |
| D344 | DONORI | CA | 0,2 |
| D345 | DORGALI | NU | 0* |
| D346 | DORIO | LC | 0,2 |
| D347 | DORMELLETTO | NO | 0* |
| D348 | DORNO | PV | 0,2 |
| D349 | DORSINO | TN | 0* |
| D350 | DORZANO | BI | 0,5 |
| D351 | DOSOLO | MN | 0,2 |
| D352 | DOSSENA | BG | 0,4 |
| D355 | DOSSO DEL LIRO | CO | 0* |
| D356 | DOUES | AO | 0* |
| D357 | DOVADOLA | FC | 0,2 |
| D358 | DOVERA | CR | 0* |
| D360 | DOZZA | BO | 0,2 |
| D361 | DRAGONI | CE | 0* |
| D364 | DRAPIA | VV | 0* |
| D365 | DRENA | TN | 0* |
| D366 | DRENCHIA | UD | 0* |
| D367 | DRESANO | MI | 0,2 |
| D369 | DREZZO | CO | 0* |
| D370 | DRIZZONA | CR | 0* |
| D371 | DRO | TN | 0* |
| D372 | DRONERO | CN | 0,3 |
| D373 | DRUENTO | TO | 0,3 |
| D374 | DRUOGNO | VB | 0* |
| D376 | DUALCHI | NU | 0* |
| D377 | DUBINO | SO | 0,2 |
| M300 | DUE CARRARE | PD | 0,2 |
| D379 | DUEVILLE | VI | 0,4 |
| D380 | DUGENTA | BN | 0,2 |
| D383 | DUINO-AURISINA | TS | 0* |
| D384 | DUMENZA | VA | 0,5 |
| D385 | DUNO | VA | 0* |
| D386 | DURAZZANO | BN | 0,4 |
| C772 | DURONIA | CB | 0* |
| D388 | DUSINO SAN MICHELE | AT | 0,4 |
| D390 | EBOLI | SA | 0* |
| D391 | EDOLO | BS | 0* |
| D392 | EGNA .NEUMARKT. | BZ | 0* |
| D394 | ELICE | PE | 0,2 |
| D395 | ELINI | NU | 0* |
| D398 | ELLO | LC | 0,4 |
| D399 | ELMAS | CA | 0,4 |
| D401 | ELVA | CN | 0,3 |
| D402 | EMARESE | AO | 0* |
| D403 | EMPOLI | FI | 0,2 |
| D406 | ENDINE GAIANO | BG | 0,2 |
| D407 | ENEGO | VI | 0,2 |
| D408 | ENEMONZO | UD | 0* |
| C342 | ENNA | EN | 0,2 |
| D410 | ENTRACQUE | CN | 0* |
| D411 | ENTRATICO | BG | 0,2 |
| D412 | ENVIE | CN | 0* |
| D414 | EPISCOPIA | PZ | 0* |
| D415 | ERACLEA | VE | 0,5 |
| D416 | ERBA | CO | 0,2 |
| D419 | ERBE' | VR | 0,5 |
| D420 | ERBEZZO | VR | 0,5 |
| D421 | ERBUSCO | BS | 0,2 |
| D422 | ERCHIE | BR | 0,5 |
| H243 | ERCOLANO | NA | 0* |
| D423 | ERICE | TP | 0,3 |
| D424 | ERLI | SV | 0,4 |
| D426 | ERTO E CASSO | PN | 0* |
| M292 | ERULA | SS | 0* |
| D428 | ERVE | LC | 0,5 |
| D429 | ESANATOGLIA | MC | 0,5 |
| D430 | ESCALAPLANO | NU | 0* |
| D431 | ESCOLCA | NU | 0* |
| D434 | ESINE | BS | 0,2 |
| D436 | ESINO LARIO | LC | 0,4 |
| D440 | ESPERIA | FR | 0,2 |
| D441 | ESPORLATU | SS | 0* |
| D442 | ESTE | PD | 0,2 |
| D443 | ESTERZILI | NU | 0* |
| D444 | ETROUBLES | AO | 0* |
| D445 | EUPILIO | CO | 0,2 |
| D433 | EXILLES | TO | 0* |
| D447 | FABBRICA CURONE | AL | 0* |
| D449 | FABBRICHE DI VALLICO | LU | 0,4 |
| D450 | FABBRICO | RE | 0,15 |
| D451 | FABRIANO | AN | 0,4 |
| D452 | FABRICA DI ROMA | VT | 0,2 |
| D453 | FABRIZIA | VV | 0,2 |
| D454 | FABRO | TR | 0,5 |
| D455 | FAEDIS | UD | 0,2 |
| D457 | FAEDO | TN | 0* |
| D456 | FAEDO VALTELLINO | SO | 0,5 |
| D458 | FAENZA | RA | 0,2 |
| D459 | FAETO | FG | 0* |
| D461 | FAGAGNA | UD | 0,2 |
| D462 | FAGGETO LARIO | CO | 0,2 |
| D463 | FAGGIANO | TA | 0,2 |
| D465 | FAGNANO ALTO | AQ | 0* |
| D464 | FAGNANO CASTELLO | CS | 0,5 |
| D467 | FAGNANO OLONA | VA | 0,5 |
| D468 | FAI DELLA PAGANELLA | TN | 0* |
| D469 | FAICCHIO | BN | 0,5 |
| D470 | FALCADE | BL | 0,4 |
| D471 | FALCIANO DEL MASSICO | CE | 0,3 |
| D473 | FALCONARA ALBANESE | CS | 0* |
| D472 | FALCONARA MARITTIMA | AN | 0,5 |
| D474 | FALCONE | ME | 0,4 |
| D475 | FALERIA | VT | 0,5 |
| D476 | FALERNA | CZ | 0,4 |
| D477 | FALERONE | AP | 0,5 |
| D480 | FALLO | CH | 0,2 |
| D481 | FALMENTA | VB | 0,2 |
| D482 | FALOPPIO | CO | 0,2 |
| D483 | FALVATERRA | FR | 0,45 |
| D484 | FALZES .PFALZEN. | BZ | 0* |
| D486 | FANANO | MO | 0,2 |
| D487 | FANNA | PN | 0* |
| D488 | FANO | PU | 0,5 |
| D489 | FANO ADRIANO | TE | 0,5 |
| D494 | FARA FILIORUM PETRI | CH | 0 |
| D490 | FARA GERA D'ADDA | BG | 0,3 |
| D493 | FARA IN SABINA | RI | 0,2 |
| D492 | FARA NOVARESE | NO | 0,2 |
| D491 | FARA OLIVANA CON SOLA | BG | 0,2 |
| D495 | FARA SAN MARTINO | CH | 0,5 |
| D496 | FARA VICENTINO | VI | 0,5 |
| D497 | FARDELLA | PZ | 0* |
| D499 | FARIGLIANO | CN | 0,2 |
| D501 | FARINDOLA | PE | 0,2 |
| D502 | FARINI | PC | 0,5 |
| D503 | FARNESE | VT | 0* |
| D506 | FARRA D'ALPAGO | BL | 0* |
| D505 | FARRA DI SOLIGO | TV | 0* |
| D504 | FARRA D'ISONZO | GO | 0* |
| D508 | FASANO | BR | 0* |
| D509 | FASCIA | GE | 0,5 |
| D510 | FAUGLIA | PI | 0,4 |
| D511 | FAULE | CN | 0,4 |
| D512 | FAVALE DI MALVARO | GE | 0,5 |
| D514 | FAVARA | AG | 0* |
| D516 | FAVER | TN | 0* |
| D518 | FAVIGNANA | TP | 0* |
| D520 | FAVRIA | TO | 0,4 |
| D523 | FEISOGLIO | CN | 0* |
| D524 | FELETTO | TO | 0,4 |
| D526 | FELINO | PR | 0,4 |
| D527 | FELITTO | SA | 0* |
| D528 | FELIZZANO | AL | 0* |
| D529 | FELONICA | MN | 0,4 |
| D530 | FELTRE | BL | 0,3 |
| D531 | FENEGRO' | CO | 0* |
| D532 | FENESTRELLE | TO | 0,5 |
| D537 | FENIS | AO | 0* |
| D538 | FERENTILLO | TR | 0,4 |
| D539 | FERENTINO | FR | 0,4 |
| D540 | FERLA | SR | 0,5 |
| D541 | FERMIGNANO | PU | 0,5 |
| D542 | FERMO | AP | 0,5 |
| D543 | FERNO | VA | 0,2 |
| D544 | FEROLETO ANTICO | CZ | 0* |
| D545 | FEROLETO DELLA CHIESA | RC | 0,5 |
| D547 | FERRANDINA | MT | 0,2 |
| D548 | FERRARA | FE | 0,2 |
| D549 | FERRARA DI MONTE BALDO | VR | 0,4 |
| D550 | FERRAZZANO | CB | 0* |
| D551 | FERRERA DI VARESE | VA | 0* |
| D552 | FERRERA ERBOGNONE | PV | 0* |
| D554 | FERRERE | AT | 0* |
| D555 | FERRIERE | PC | 0* |
| D557 | FERRUZZANO | RC | 0,5 |
| D560 | FIAMIGNANO | RI | 0,4 |
| D562 | FIANO | TO | 0* |
| D561 | FIANO ROMANO | RM | 0,2 |
| D564 | FIASTRA | MC | 0,4 |
| D565 | FIAVE' | TN | 0* |
| D567 | FICARAZZI | PA | 0,4 |
| D568 | FICAROLO | RO | 0,5 |
| D569 | FICARRA | ME | 0,3 |
| D570 | FICULLE | TR | 0,2 |
| B034 | FIDENZA | PR | 0,3 |
| D571 | FIE' ALLO SCILIAR .VOLS AM SCHLERN. | BZ | 0* |
| D572 | FIERA DI PRIMIERO | TN | 0* |
| D573 | FIEROZZO | TN | 0* |
| D574 | FIESCO | CR | 0,4 |
| D575 | FIESOLE | FI | 0,5 |
| D576 | FIESSE | BS | 0* |
| D578 | FIESSO D'ARTICO | VE | 0,4 |
| D577 | FIESSO UMBERTIANO | RO | 0,5 |
| D579 | FIGINO SERENZA | CO | 0,5 |
| D583 | FIGLINE VALDARNO | FI | 0,5 |
| D582 | FIGLINE VEGLIATURO | CS | 0,2 |
| D586 | FILACCIANO | RM | 0* |
| D587 | FILADELFIA | VV | 0* |
| D588 | FILAGO | BG | 0,15 |
| D589 | FILANDARI | VV | 0,2 |
| D590 | FILATTIERA | MS | 0,2 |
| D591 | FILETTINO | FR | 0,2 |
| D592 | FILETTO | CH | 0,4 |
| D593 | FILIANO | PZ | 0* |
| D594 | FILIGHERA | PV | 0,2 |
| D595 | FILIGNANO | IS | 0* |
| D596 | FILOGASO | VV | 0* |
| D597 | FILOTTRANO | AN | 0,5 |
| D599 | FINALE EMILIA | MO | 0* |
| D600 | FINALE LIGURE | SV | 0,3 |
| D604 | FINO DEL MONTE | BG | 0* |
| D605 | FINO MORNASCO | CO | 0,35 |
| D606 | FIORANO AL SERIO | BG | 0,4 |
| D608 | FIORANO CANAVESE | TO | 0,5 |
| D607 | FIORANO MODENESE | MO | 0* |
| D609 | FIORDIMONTE | MC | 0* |
| D611 | FIORENZUOLA D'ARDA | PC | 0,3 |
| D612 | FIRENZE | FI | 0,3 |
| D613 | FIRENZUOLA | FI | 0,2 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| D614 | FIRMO | CS | 0,4 |
| D615 | FISCIANO | SA | 0,4 |
| A310 | FIUGGI | FR | 0,2 |
| D617 | FIUMALBO | MO | 0* |
| D619 | FIUMARA | RC | 0,4 |
| D621 | FIUME VENETO | PN | 0* |
| D622 | FIUMEDINISI | ME | 0,5 |
| D624 | FIUMEFREDDO BRUZIO | CS | 0,2 |
| D623 | FIUMEFREDDO DI SICILIA | CT | 0,3 |
| D627 | FIUMICELLO | UD | 0* |
| M297 | FIUMICINO | RM | 0,1 |
| D628 | FIUMINATA | MC | 0,2 |
| D629 | FIVIZZANO | MS | 0,5 |
| D630 | FLAIBANO | UD | 0,2 |
| D631 | FLAVON | TN | 0* |
| D634 | FLERO | BS | 0* |
| D635 | FLORESTA | ME | 0,3 |
| D636 | FLORIDIA | SR | 0* |
| D637 | FLORINAS | SS | 0* |
| D638 | FLUMERI | AV | 0,3 |
| D639 | FLUMINIMAGGIORE | CA | 0,2 |
| D640 | FLUSSIO | NU | 0* |
| D641 | FOBELLO | VC | 0,4 |
| D643 | FOGGIA | FG | 0,5 |
| D644 | FOGLIANISE | BN | 0,2 |
| D645 | FOGLIANO REDIPUGLIA | GO | 0* |
| D646 | FOGLIZZO | TO | 0,4 |
| D649 | FOIANO DELLA CHIANA | AR | 0,5 |
| D650 | FOIANO DI VAL FORTORE | BN | 0,5 |
| D651 | FOLGARIA | TN | 0* |
| D652 | FOLIGNANO | AP | 0,4 |
| D653 | FOLIGNO | PG | 0,3 |
| D654 | FOLLINA | TV | 0,2 |
| D655 | FOLLO | SP | 0* |
| D656 | FOLLONICA | GR | 0,2 |
| D660 | FOMBIO | LO | 0,2 |
| D661 | FONDACHELLI-FANTINA | ME | 0,2 |
| D662 | FONDI | LT | 0,4 |
| D663 | FONDO | TN | 0* |
| D665 | FONNI | NU | 0,5 |
| D666 | FONTAINEMORE | AO | 0* |
| D667 | FONTANA LIRI | FR | 0,5 |
| D670 | FONTANAFREDDA | PN | 0* |
| D671 | FONTANAROSA | AV | 0,2 |
| D668 | FONTANELICE | BO | 0,2 |
| D672 | FONTANELLA | BG | 0,5 |
| D673 | FONTANELLATO | PR | 0,2 |
| D674 | FONTANELLE | TV | 0,5 |
| D675 | FONTANETO D'AGOGNA | NO | 0,3 |
| D676 | FONTANETTO PO | VC | 0,2 |
| D677 | FONTANIGORDA | GE | 0,4 |
| D678 | FONTANILE | AT | 0,4 |
| D679 | FONTANIVA | PD | 0* |
| D680 | FONTE | TV | 0* |
| M309 | FONTE NUOVA | RM | 0* |
| D681 | FONTECCHIO | AQ | 0* |
| D682 | FONTECHIARI | FR | 0* |
| D683 | FONTEGRECA | CE | 0,5 |
| D684 | FONTENO | BG | 0,4 |
| D685 | FONTEVIVO | PR | 0* |
| D686 | FONZASO | BL | 0,4 |
| D688 | FOPPOLO | BG | 0,4 |
| D689 | FORANO | RI | 0,5 |
| D691 | FORCE | AP | 0,4 |
| D693 | FORCHIA | BN | 0,2 |
| D694 | FORCOLA | SO | 0* |
| D695 | FORDONGIANUS | OR | 0,4 |
| D696 | FORENZA | PZ | 0,5 |
| D697 | FORESTO SPARSO | BG | 0* |
| D700 | FORGARIA NEL FRIULI | UD | 0,2 |
| D701 | FORINO | AV | 0,4 |
| D702 | FORIO | NA | 0,4 |
| D704 | FORLI' | FC | 0,4 |
| D703 | FORLI' DEL SANNIO | IS | 0* |
| D705 | FORLIMPOPOLI | FC | 0,2 |
| D706 | FORMAZZA | VB | 0* |
| D707 | FORMELLO | RM | 0,4 |
| D708 | FORMIA | LT | 0,2 |
| D709 | FORMICOLA | CE | 0,2 |
| D710 | FORMIGARA | CR | 0,2 |
| D711 | FORMIGINE | MO | 0,2 |
| D712 | FORMIGLIANA | VC | 0* |
| D713 | FORMIGNANA | FE | 0,2 |
| D714 | FORNACE | TN | 0* |
| D715 | FORNELLI | IS | 0,5 |
| D718 | FORNI AVOLTRI | UD | 0* |
| D719 | FORNI DI SOPRA | UD | 0,2 |
| D720 | FORNI DI SOTTO | UD | 0* |
| D725 | FORNO CANAVESE | TO | 0,3 |
| D726 | FORNO DI ZOLDO | BL | 0* |
| D728 | FORNOVO DI TARO | PR | 0,2 |
| D727 | FORNOVO SAN GIOVANNI | BG | 0,4 |
| D730 | FORTE DEI MARMI | LU | 0,2 |
| D731 | FORTEZZA .FRANZENSFESTEN | BZ | 0* |
| D732 | FORTUNAGO | PV | 0* |
| D733 | FORZA D'AGRO' | ME | 0,2 |
| D734 | FOSCIANDORA | LU | 0,5 |
| D735 | FOSDINOVO | MS | 0,4 |
| D736 | FOSSA | AQ | 0* |
| D738 | FOSSACESIA | CH | 0,4 |
| D740 | FOSSALTA DI PIAVE | VE | 0,5 |
| D741 | FOSSALTA DI PORTOGRUARO | VE | 0,5 |
| D737 | FOSSALTO | CB | 0* |
| D742 | FOSSANO | CN | 0,45 |
| D745 | FOSSATO DI VICO | PG | 0* |
| D744 | FOSSATO SERRALTA | CZ | 0,5 |
| D748 | FOSSO' | VE | 0,5 |
| D749 | FOSSOMBRONE | PU | 0,2 |
| D750 | FOZA | VI | 0* |
| D751 | FRABOSA SOPRANA | CN | 0,5 |
| D752 | FRABOSA SOTTANA | CN | 0* |
| D559 | FRACONALTO | AL | 0,5 |
| D754 | FRAGAGNANO | TA | 0,4 |
| D755 | FRAGNETO L'ABATE | BN | 0,4 |
| D756 | FRAGNETO MONFORTE | BN | 0,5 |
| D757 | FRAINE | CH | 0* |
| D758 | FRAMURA | SP | 0* |
| D763 | FRANCAVILLA AL MARE | CH | 0,5 |
| D762 | FRANCAVILLA ANGITOLA | VV | 0* |
| D759 | FRANCAVILLA BISIO | AL | 0,3 |
| D760 | FRANCAVILLA D'ETE | AP | 0,2 |
| D765 | FRANCAVILLA DI SICILIA | ME | 0* |
| D761 | FRANCAVILLA FONTANA | BR | 0,3 |
| D766 | FRANCAVILLA IN SINNI | PZ | 0,2 |
| D764 | FRANCAVILLA MARITTIMA | CS | 0,5 |
| D767 | FRANCICA | VV | 0,5 |
| D768 | FRANCOFONTE | SR | 0,5 |
| D769 | FRANCOLISE | CE | 0* |
| D770 | FRASCARO | AL | 0,5 |
| D771 | FRASCAROLO | PV | 0* |
| D773 | FRASCATI | RM | 0,2 |
| D774 | FRASCINETO | CS | 0* |
| D775 | FRASSILONGO | TN | 0* |
| D776 | FRASSINELLE POLESINE | RO | 0,5 |
| D777 | FRASSINELLO MONFERRATO | AL | 0,4 |
| D780 | FRASSINETO PO | AL | 0,5 |
| D781 | FRASSINETTO | TO | 0,2 |
| D782 | FRASSINO | CN | 0* |
| D783 | FRASSINORO | MO | 0,2 |
| D785 | FRASSO SABINO | RI | 0* |
| D784 | FRASSO TELESINO | BN | 0,5 |
| D788 | FRATTA POLESINE | RO | 0* |
| D787 | FRATTA TODINA | PG | 0,4 |
| D789 | FRATTAMAGGIORE | NA | 0,5 |
| D790 | FRATTAMINORE | NA | 0,5 |
| D791 | FRATTE ROSA | PU | 0,5 |
| D793 | FRAZZANO' | ME | 0,5 |
| D794 | FREGONA | TV | 0* |
| D796 | FRESAGRANDINARIA | CH | 0,5 |
| D797 | FRESONARA | AL | 0,5 |
| D798 | FRIGENTO | AV | 0,2 |
| D799 | FRIGNANO | CE | 0,4 |
| D802 | FRINCO | AT | 0,2 |
| D803 | FRISA | CH | 0,4 |
| D804 | FRISANCO | PN | 0* |
| D805 | FRONT | TO | 0,3 |
| D807 | FRONTINO | PU | 0,5 |
| D808 | FRONTONE | PU | 0,5 |
| D810 | FROSINONE | FR | 0,5 |
| D811 | FROSOLONE | IS | 0* |
| D812 | FROSSASCO | TO | 0* |
| D813 | FRUGAROLO | AL | 0,5 |
| D814 | FUBINE | AL | 0,4 |
| D815 | FUCECCHIO | FI | 0,3 |
| D817 | FUIPIANO VALLE IMAGNA | BG | 0* |
| D818 | FUMANE | VR | 0,4 |
| D819 | FUMONE | FR | 0* |
| D821 | FUNES .VILLNOSS. | BZ | 0* |
| D823 | FURCI | CH | 0* |
| D824 | FURCI SICULO | ME | 0,5 |
| D825 | FURNARI | ME | 0,5 |
| D826 | FURORE | SA | 0,5 |
| D827 | FURTEI | CA | 0* |
| D828 | FUSCALDO | CS | 0,4 |
| D829 | FUSIGNANO | RA | 0,2 |
| D830 | FUSINE | SO | 0,5 |
| D832 | FUTANI | SA | 0,2 |
| D834 | GABBIONETA BINANUOVA | CR | 0,4 |
| D835 | GABIANO | AL | 0,5 |
| D836 | GABICCE MARE | PU | 0,5 |
| D839 | GABY | AO | 0* |
| D841 | GADESCO PIEVE DELMONA | CR | 0,2 |
| D842 | GADONI | NU | 0,2 |
| D843 | GAETA | LT | 0,4 |
| D844 | GAGGI | ME | 0,5 |
| D845 | GAGGIANO | MI | 0,5 |
| D847 | GAGGIO MONTANO | BO | 0,4 |
| D848 | GAGLIANICO | BI | 0,5 |
| D850 | GAGLIANO ATERNO | AQ | 0,2 |
| D849 | GAGLIANO CASTELFERRATO | EN | 0 |
| D851 | GAGLIANO DEL CAPO | LE | 0* |
| D852 | GAGLIATO | CZ | 0* |
| D853 | GAGLIOLE | MC | 0* |
| D854 | GAIARINE | TV | 0,5 |
| D855 | GAIBA | RO | 0,5 |
| D856 | GAIOLA | CN | 0,2 |
| D858 | GAIOLE IN CHIANTI | SI | 0,5 |
| D859 | GAIRO | NU | 0,5 |
| D860 | GAIS .GAIS. | BZ | 0* |
| D861 | GALATI MAMERTINO | ME | 0,5 |
| D862 | GALATINA | LE | 0,375 |
| D863 | GALATONE | LE | 0,2 |
| D864 | GALATRO | RC | 0,5 |
| D865 | GALBIATE | LC | 0,4 |
| D867 | GALEATA | FC | 0,4 |
| D868 | GALGAGNANO | LO | 0,4 |
| D869 | GALLARATE | VA | 0,3 |
| D870 | GALLESE | VT | 0,2 |
| D872 | GALLIATE | NO | 0,5 |
| D871 | GALLIATE LOMBARDO | VA | 0,5 |
| D873 | GALLIAVOLA | PV | 0,2 |
| D874 | GALLICANO | LU | 0* |
| D875 | GALLICANO NEL LAZIO | RM | 0,5 |
| D876 | GALLICCHIO | PZ | 0,2 |
| D878 | GALLIERA | BO | 0,2 |
| D879 | GALLIERA VENETA | PD | 0,2 |
| D881 | GALLINARO | FR | 0* |
| D882 | GALLIO | VI | 0,4 |
| D883 | GALLIPOLI | LE | 0,4 |
| D884 | GALLO MATESE | CE | 0,5 |
| D885 | GALLODORO | ME | 0,5 |
| D886 | GALLUCCIO | CE | 0,4 |
| D888 | GALTELLI | NU | 0* |
| D889 | GALZIGNANO TERME | PD | 0,2 |
| D890 | GAMALERO | AL | 0* |
| D891 | GAMBARA | BS | 0* |
| D892 | GAMBARANA | PV | 0* |
| D894 | GAMBASCA | CN | 0,2 |
| D895 | GAMBASSI TERME | FI | 0,3 |
| D896 | GAMBATESA | CB | 0,5 |
| D897 | GAMBELLARA | VI | 0* |
| D898 | GAMBERALE | CH | 0* |
| D899 | GAMBETTOLA | FC | 0,2 |
| D901 | GAMBOLO' | PV | 0,5 |
| D902 | GAMBUGLIANO | VI | 0,5 |
| D903 | GANDELLINO | BG | 0,5 |
| D905 | GANDINO | BG | 0* |
| D906 | GANDOSSO | BG | 0,2 |
| D907 | GANGI | PA | 0* |
| D909 | GARAGUSO | MT | 0,5 |
| D910 | GARBAGNA | AL | 0,4 |
| D911 | GARBAGNA NOVARESE | NO | 0,2 |
| D912 | GARBAGNATE MILANESE | MI | 0,15 |
| D913 | GARBAGNATE MONASTERO | LC | 0* |
| D915 | GARDA | VR | 0* |
| D917 | GARDONE RIVIERA | BS | 0* |
| D918 | GARDONE VAL TROMPIA | BS | 0* |
| D920 | GARESSIO | CN | 0,2 |
| D921 | GARGALLO | NO | 0* |
| D923 | GARGAZZONE .GARGAZON. | BZ | 0* |
| D924 | GARGNANO | BS | 0* |
| D925 | GARLASCO | PV | 0,4 |
| D926 | GARLATE | LC | 0,2 |
| D927 | GARLENDA | SV | 0,2 |
| D928 | GARNIGA TERME | TN | 0* |
| D930 | GARZENO | CO | 0,2 |
| D931 | GARZIGLIANA | TO | 0,4 |
| D932 | GASPERINA | CZ | 0,5 |
| D933 | GASSINO TORINESE | TO | 0,5 |
| D934 | GATTATICO | RE | 0,2 |
| D935 | GATTEO | FC | 0* |
| D937 | GATTICO | NO | 0* |
| D938 | GATTINARA | VC | 0,4 |
| D940 | GAVARDO | BS | 0,5 |
| D941 | GAVAZZANA | AL | 0,2 |
| D942 | GAVELLO | RO | 0* |
| D943 | GAVERINA TERME | BG | 0* |
| D944 | GAVI | AL | 0,5 |
| D945 | GAVIGNANO | RM | 0,4 |
| D946 | GAVIRATE | VA | 0,4 |
| D947 | GAVOI | NU | 0,2 |
| D948 | GAVORRANO | GR | 0,4 |
| D949 | GAZOLDO DEGLI IPPOLITI | MN | 0* |
| D951 | GAZZADA SCHIANNO | VA | 0,4 |
| D952 | GAZZANIGA | BG | 0* |
| D956 | GAZZO PADOVANO | PD | 0* |
| D957 | GAZZO VERONESE | VR | 0,2 |
| D958 | GAZZOLA | PC | 0,2 |
| D959 | GAZZUOLO | MN | 0,3 |
| D960 | GELA | CL | 0,5 |
| D961 | GEMMANO | RN | 0* |
| D962 | GEMONA DEL FRIULI | UD | 0,2 |
| D963 | GEMONIO | VA | 0,2 |
| D964 | GENAZZANO | RM | 0,4 |
| D965 | GENGA | AN | 0,2 |
| D966 | GENIVOLTA | CR | 0,2 |
| D967 | GENOLA | CN | 0,2 |
| D968 | GENONI | NU | 0* |
| D969 | GENOVA | GE | 0,47 |
| D970 | GENURI | CA | 0* |
| D971 | GENZANO DI LUCANIA | PZ | 0* |
| D972 | GENZANO DI ROMA | RM | 0* |
| D973 | GENZONE | PV | 0* |
| D974 | GERA LARIO | CO | 0* |
| D975 | GERACE | RC | 0* |
| D977 | GERACI SICULO | PA | 0* |
| D978 | GERANO | RM | 0,5 |
| D980 | GERENZAGO | PV | 0* |
| D981 | GERENZANO | VA | 0 |
| D982 | GERGEI | NU | 0* |
| D983 | GERMAGNANO | TO | 0,5 |
| D984 | GERMAGNO | VB | 0* |
| D986 | GERMASINO | CO | 0,2 |
| D987 | GERMIGNAGA | VA | 0,2 |
| D988 | GEROCARNE | VV | 0,5 |
| D990 | GEROLA ALTA | SO | 0* |
| D991 | GEROSA | BG | 0,2 |
| D993 | GERRE DE' CAPRIOLI | CR | 0,4 |
| D994 | GESICO | CA | 0* |
| D995 | GESSATE | MI | 0* |
| D996 | GESSOPALENA | CH | 0,2 |
| D997 | GESTURI | CA | 0* |
| D998 | GESUALDO | AV | 0,2 |
| D999 | GHEDI | BS | 0* |
| E001 | GHEMME | NO | 0,375 |
| E003 | GHIFFA | VB | 0* |
| E004 | GHILARZA | OR | 0* |
| E006 | GHISALBA | BG | 0,2 |
| E007 | GHISLARENGO | VC | 0* |
| E008 | GIACCIANO CON BARUCHELLA | RO | 0* |
| E009 | GIAGLIONE | TO | 0,5 |
| E010 | GIANICO | BS | 0,4 |
| E012 | GIANO DELL'UMBRIA | PG | 0,2 |
| E011 | GIANO VETUSTO | CE | 0* |
| E013 | GIARDINELLO | PA | 0,5 |
| E014 | GIARDINI-NAXOS | ME | 0,5 |
| E015 | GIAROLE | AL | 0,5 |
| E016 | GIARRATANA | RG | 0,5 |
| E017 | GIARRE | CT | 0,45 |
| E019 | GIAVE | SS | 0* |
| E020 | GIAVENO | TO | 0,5 |
| E021 | GIAVERA DEL MONTELLO | TV | 0,2 |
| E022 | GIBA | CA | 0* |
| E023 | GIBELLINA | TP | 0,5 |
| E024 | GIFFLENGA | BI | 0,3 |
| E025 | GIFFONE | RC | 0* |
| E026 | GIFFONI SEI CASALI | SA | 0,4 |
| E027 | GIFFONI VALLE PIANA | SA | 0,5 |
| E028 | GIGNESE | VB | 0* |
| E029 | GIGNOD | AO | 0* |
| E030 | GILDONE | CB | 0* |
| E031 | GIMIGLIANO | CZ | 0,4 |
| E033 | GINESTRA | PZ | 0,5 |
| E034 | GINESTRA DEGLI SCHIAVONI | BN | 0,2 |
| E036 | GINOSA | TA | 0,2 |
| E037 | GIOISA | 0,4 | |
| E040 | GIOIA DEI MARSI | AQ | 0* |
| E038 | GIOIA DEL COLLE | BA | 0* |
| E039 | GIOIA SANNITICA | CE | 0,5 |
| E041 | GIOIA TAURO | RC | 0* |
| E044 | GIOIOSA IONICA | RC | 0,2 |
| E043 | GIOIOSA MAREA | ME | 0* |
| E045 | GIOVE | TR | 0,4 |
| E047 | GIOVINAZZO | BA | 0,5 |
| E048 | GIOVO | TN | 0* |
| E049 | GIRASOLE | NU | 0* |
| E050 | GIRIFALCO | CZ | 0,5 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| E051 | GIRONICO | CO | 0* |
| E052 | GISSI | CH | 0,5 |
| E053 | GIUGGIANELLO | LE | 0,4 |
| E054 | GIUGLIANO IN CAMPANIA | NA | 0,2 |
| E055 | GIULIANA | PA | 0,5 |
| E057 | GIULIANO DI ROMA | FR | 0,5 |
| E056 | GIULIANO TEATINO | CH | 0,4 |
| E058 | GIULIANOVA | TE | 0,5 |
| E059 | GIUNCUGNANO | LU | 0,5 |
| E060 | GIUNGANO | SA | 0,2 |
| E061 | GIURDIGNANO | LE | 0,2 |
| E062 | GIUSSAGO | PV | 0,2 |
| E063 | GIUSSANO | MI | 0* |
| E064 | GIUSTENICE | SV | 0,15 |
| E065 | GIUSTINO | TN | 0* |
| E066 | GIUSVALLA | SV | 0* |
| E067 | GIVOLETTO | TO | 0,2 |
| E068 | GIZZERIA | CZ | 0,2 |
| E069 | GLORENZA .GLURNS. | BZ | 0* |
| E071 | GODEGA DI SANT'URBANO | TV | 0,4 |
| E072 | GODIASCO | PV | 0* |
| E074 | GODRANO | PA | 0,5 |
| E078 | GOITO | MN | 0,2 |
| E079 | GOLASECCA | VA | 0,2 |
| E081 | GOLFERENZO | PV | 0* |
| M274 | GOLFO ARANCI | SS | 0 |
| E082 | GOMBITO | CR | 0,5 |
| E083 | GONARS | UD | 0,5 |
| E084 | GONI | CA | 0* |
| E086 | GONNESA | CA | 0,5 |
| E087 | GONNOSCODINA | OR | 0* |
| E085 | GONNOSFANADIGA | CA | 0,4 |
| D585 | GONNOSNO' | OR | 0* |
| E088 | GONNOSTRAMATZA | OR | 0* |
| E089 | GONZAGA | MN | 0,5 |
| E090 | GORDONA | SO | 0* |
| E091 | GORGA | RM | 0,5 |
| E092 | GORGO AL MONTICANO | TV | 0,5 |
| E093 | GORGOGLIONE | MT | 0* |
| E094 | GORGONZOLA | MI | 0,2 |
| E096 | GORIANO SICOLI | AQ | 0,2 |
| E098 | GORIZIA | GO | 0* |
| E101 | GORLA MAGGIORE | VA | 0* |
| E102 | GORLA MINORE | VA | 0,2 |
| E100 | GORLAGO | BG | 0,4 |
| E103 | GORLE | BG | 0,1 |
| E104 | GORNATE-OLONA | VA | 0,2 |
| E106 | GORNO | BG | 0,3 |
| E107 | GORO | FE | 0,2 |
| E109 | GORRETO | GE | 0,5 |
| E111 | GORZEGNO | CN | 0,2 |
| E113 | GOSALDO | BL | 0,4 |
| E114 | GOSSOLENGO | PC | 0* |
| E115 | GOTTASECCA | CN | 0,4 |
| E116 | GOTTOLENGO | BS | 0* |
| E118 | GOVONE | CN | 0,3 |
| E120 | GOZZANO | NO | 0,4 |
| E122 | GRADARA | PU | 0,5 |
| E124 | GRADISCA D'ISONZO | GO | 0* |
| E125 | GRADO | GO | 0* |
| E126 | GRADOLI | VT | 0,2 |
| E127 | GRAFFIGNANA | LO | 0,4 |
| E128 | GRAFFIGNANO | VT | 0,5 |
| E130 | GRAGLIA | BI | 0,5 |
| E131 | GRAGNANO | NA | 0,2 |
| E132 | GRAGNANO TREBBIENSE | PC | 0,2 |
| E133 | GRAMMICHELE | CT | 0* |
| E134 | GRANA | AT | 0,2 |
| E135 | GRANAGLIONE | BO | 0,4 |
| E136 | GRANAROLO DELL'EMILIA | BO | 0,3 |
| E138 | GRANCONA | VI | 0,2 |
| E139 | GRANDATE | CO | 0* |
| E141 | GRANDOLA ED UNITI | CO | 0,2 |
| E142 | GRANITI | ME | 0,2 |
| E143 | GRANOZZO CON MONTICELLO | NO | 0,2 |
| E144 | GRANTOLA | VA | 0,5 |
| E145 | GRANTORTO | PD | 0* |
| E146 | GRANZE | PD | 0,2 |
| E147 | GRASSANO | MT | 0,2 |
| E148 | GRASSOBBIO | BG | 0* |
| E149 | GRATTERI | PA | 0,5 |
| E150 | GRAUNO | TN | 0* |
| E151 | GRAVEDONA | CO | 0,2 |
| E152 | GRAVELLONA LOMELLINA | PV | 0,5 |
| E153 | GRAVELLONA TOCE | VB | 0,4 |
| E154 | GRAVERE | TO | 0,2 |
| E156 | GRAVINA DI CATANIA | CT | 0,5 |
| E155 | GRAVINA IN PUGLIA | BA | 0,4 |
| E158 | GRAZZANISE | CE | 0,4 |
| E159 | GRAZZANO BADOGLIO | AT | 0* |
| E160 | GRECCIO | RI | 0,2 |
| E161 | GRECI | AV | 0,2 |
| E163 | GREGGIO | VC | 0* |
| E164 | GREMIASCO | AL | 0* |
| E165 | GRESSAN | AO | 0* |
| E167 | GRESSONEY-LA-TRINITE' | AO | 0* |
| E168 | GRESSONEY-SAINT-JEAN | AO | 0* |
| E169 | GREVE IN CHIANTI | FI | 0,5 |
| E170 | GREZZAGO | MI | 0,5 |
| E171 | GREZZANA | VR | 0,4 |
| E172 | GRIANTE | CO | 0,2 |
| E173 | GRICIGNANO DI AVERSA | CE | 0,2 |
| E177 | GRIGNASCO | NO | 0,2 |
| E178 | GRIGNO | TN | 0* |
| E179 | GRIMACCO | UD | 0* |
| E180 | GRIMALDI | CS | 0,5 |
| E182 | GRINZANE CAVOUR | CN | 0,4 |
| E184 | GRISIGNANO DI ZOCCO | VI | 0,2 |
| E185 | GRISOLIA | CS | 0* |
| E187 | GRIZZANA MORANDI | BO | 0,3 |
| E188 | GROGNARDO | AL | 0,2 |
| E189 | GROMO | BG | 0* |
| E191 | GRONDONA | AL | 0,5 |
| E192 | GRONE | BG | 0* |
| E193 | GRONTARDO | CR | 0,2 |
| E195 | GROPELLO CAIROLI | PV | 0,4 |
| E196 | GROPPARELLO | PC | 0* |
| E199 | GROSCAVALLO | TO | 0,2 |
| E200 | GROSIO | SO | 0,2 |
| E201 | GROSOTTO | SO | 0,2 |
| E202 | GROSSETO | GR | 0,2 |
| E203 | GROSSO | TO | 0,2 |
| E204 | GROTTAFERRATA | RM | 0,4 |
| E205 | GROTTAGLIE | TA | 0,5 |
| E206 | GROTTAMINARDA | AV | 0* |
| E207 | GROTTAMMARE | AP | 0,5 |
| E208 | GROTTAZZOLINA | AP | 0,5 |
| E209 | GROTTE | AG | 0* |
| E210 | GROTTE DI CASTRO | VT | 0,5 |
| E212 | GROTTERIA | RC | 0,5 |
| E213 | GROTTOLE | MT | 0,3 |
| E214 | GROTTOLELLA | AV | 0,4 |
| E215 | GRUARO | VE | 0,5 |
| E216 | GRUGLIASCO | TO | 0* |
| E217 | GRUMELLO CREMONESE ED UNITI | CR | 0* |
| E219 | GRUMELLO DEL MONTE | BG | 0,2 |
| E221 | GRUMENTO NOVA | PZ | 0,2 |
| E222 | GRUMES | TN | 0* |
| E223 | GRUMO APPULA | BA | 0,2 |
| E224 | GRUMO NEVANO | NA | 0,5 |
| E226 | GRUMOLO DELLE ABBADESSE | VI | 0,2 |
| E227 | GUAGNANO | LE | 0,5 |
| E228 | GUALDO | MC | 0,5 |
| E229 | GUALDO CATTANEO | PG | 0,5 |
| E230 | GUALDO TADINO | PG | 0,2 |
| E232 | GUALTIERI | RE | 0,2 |
| E233 | GUALTIERI SICAMINO' | ME | 0,4 |
| E234 | GUAMAGGIORE | CA | 0,3 |
| E235 | GUANZATE | CO | 0* |
| E236 | GUARCINO | FR | 0,4 |
| E240 | GUARDA VENETA | RO | 0,5 |
| E237 | GUARDABOSONE | VC | 0* |
| E238 | GUARDAMIGLIO | LO | 0* |
| E239 | GUARDAVALLE | CZ | 0,5 |
| E241 | GUARDEA | TR | 0,4 |
| E245 | GUARDIA LOMBARDI | AV | 0,2 |
| E246 | GUARDIA PERTICARA | PZ | 0* |
| E242 | GUARDIA PIEMONTESE | CS | 0,4 |
| E249 | GUARDIA SANFRAMONDI | BN | 0,5 |
| E243 | GUARDIAGRELE | CH | 0,5 |
| E244 | GUARDIALFIERA | CB | 0,2 |
| E248 | GUARDIAREGIA | CB | 0* |
| E250 | GUARDISTALLO | PI | 0,2 |
| E251 | GUARENE | CN | 0,2 |
| E252 | GUASILA | CA | 0,2 |
| E253 | GUASTALLA | RE | 0* |
| E255 | GUAZZORA | AL | 0* |
| E256 | GUBBIO | PG | 0,4 |
| E258 | GUDO VISCONTI | MI | 0* |
| E259 | GUGLIONESI | CB | 0,5 |
| E261 | GUIDIZZOLO | MN | 0,4 |
| E263 | GUIDONIA MONTECELIO | RM | 0* |
| E264 | GUIGLIA | MO | 0* |
| E266 | GUILMI | CH | 0,2 |
| E269 | GURRO | VB | 0* |
| E270 | GUSPINI | CA | 0,5 |
| E271 | GUSSAGO | BS | 0,2 |
| E272 | GUSSOLA | CR | 0,4 |
| E273 | HONE | AO | 0* |
| E280 | IDRO | BS | 0* |
| E281 | IGLESIAS | CA | 0,2 |
| E282 | IGLIANO | CN | 0* |
| E283 | ILBONO | NU | 0* |
| E284 | ILLASI | VR | 0,5 |
| E285 | ILLORAI | SS | 0* |
| E287 | IMBERSAGO | LC | 0,3 |
| E288 | IMER | TN | 0* |
| E289 | IMOLA | BO | 0,2 |
| E290 | IMPERIA | IM | 0,5 |
| E291 | IMPRUNETA | FI | 0,5 |
| E292 | INARZO | VA | 0,3 |
| E296 | INCISA IN VAL D'ARNO | FI | 0,5 |
| E295 | INCISA SCAPACCINO | AT | 0,3 |
| E297 | INCUDINE | BS | 0* |
| E299 | INDUNO OLONA | VA | 0* |
| E301 | INGRIA | TO | 0,5 |
| E304 | INTRAGNA | VB | 0* |
| E305 | INTROBIO | LC | 0,5 |
| E306 | INTROD | AO | 0* |
| E307 | INTRODACQUA | AQ | 0* |
| E308 | INTROZZO | LC | 0,4 |
| E309 | INVERIGO | CO | 0,2 |
| E310 | INVERNO E MONTELEONE | PV | 0,35 |
| E311 | INVERSO PINASCA | TO | 0,5 |
| E313 | INVERUNO | MI | 0* |
| E314 | INVORIO | NO | 0* |
| E317 | INZAGO | MI | 0,2 |
| E321 | IONADI | VV | 0,5 |
| E323 | IRGOLI | NU | 0* |
| E325 | IRMA | BS | 0* |
| E326 | IRSINA | MT | 0* |
| E327 | ISASCA | CN | 0,5 |
| E328 | ISCA SULLO IONIO | CZ | 0,5 |
| E329 | ISCHIA | NA | 0,5 |
| E330 | ISCHIA DI CASTRO | VT | 0,2 |
| E332 | ISCHITELLA | FG | 0,5 |
| E333 | ISEO | BS | 0,4 |
| E334 | ISERA | TN | 0* |
| E335 | ISERNIA | IS | 0,5 |
| E336 | ISILI | NU | 0,4 |
| E337 | ISNELLO | PA | 0,2 |
| E338 | ISOLA D'ASTI | AT | 0* |
| E341 | ISOLA DEL CANTONE | GE | 0* |
| E348 | ISOLA DEL GIGLIO | GR | 0* |
| E343 | ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA | TE | 0* |
| E340 | ISOLA DEL LIRI | FR | 0,5 |
| E351 | ISOLA DEL PIANO | PU | 0,5 |
| E349 | ISOLA DELLA SCALA | VR | 0,4 |
| E350 | ISOLA DELLE FEMMINE | PA | 0,5 |
| E339 | ISOLA DI CAPO RIZZUTO | KR | 0* |
| E353 | ISOLA DI FONDRA | BG | 0* |
| E356 | ISOLA DOVARESE | CR | 0* |
| E358 | ISOLA RIZZA | VR | 0,4 |
| E360 | ISOLA SANT'ANTONIO | AL | 0* |
| E354 | ISOLA VICENTINA | VI | 0,2 |
| E345 | ISOLABELLA | TO | 0* |
| E346 | ISOLABONA | IM | 0* |
| E363 | ISOLE TREMITI | FG | 0* |
| E364 | ISORELLA | BS | 0,2 |
| E365 | ISPANI | SA | 0,2 |
| E366 | ISPICA | RG | 0,5 |
| E367 | ISPRA | VA | 0,5 |
| E368 | ISSIGLIO | TO | 0,5 |
| E369 | ISSIME | AO | 0* |
| E370 | ISSO | BG | 0* |
| E371 | ISSOGNE | AO | 0* |
| E373 | ISTRANA | TV | 0,2 |
| E374 | ITALA | ME | 0,5 |
| E375 | ITRI | LT | 0,4 |
| E376 | ITTIREDDU | SS | 0,3 |
| E377 | ITTIRI | SS | 0* |
| E378 | IVANO FRACENA | TN | 0* |
| E379 | IVREA | TO | 0,5 |
| E380 | IZANO | CR | 0,2 |
| E274 | JACURSO | CZ | 0,4 |
| E381 | JELSI | CB | 0* |
| E382 | JENNE | RM | 0,2 |
| E386 | JERAGO CON ORAGO | VA | 0,5 |
| E387 | JERZU | NU | 0* |
| E388 | JESI | AN | 0,3 |
| C388 | JESOLO | VE | 0,3 |
| E320 | JOLANDA DI SAVOIA | FE | 0,2 |
| E389 | JOPPOLO | VV | 0,5 |
| E390 | JOPPOLO GIANCAXIO | AG | 0* |
| E391 | JOVENCAN | AO | 0* |
| E394 | LA CASSA | TO | 0* |
| E423 | LA LOGGIA | TO | 0,5 |
| E425 | LA MADDALENA | SS | 0,2 |
| A308 | LA MAGDELEINE | AO | 0* |
| E430 | LA MORRA | CN | 0,5 |
| E458 | LA SALLE | AO | 0* |
| E463 | LA SPEZIA | SP | 0* |
| E470 | LA THUILE | AO | 0* |
| E491 | LA VALLE .WENGEN. | BZ | 0* |
| E490 | LA VALLE AGORDINA | BL | 0,4 |
| E392 | LABICO | RM | 0,4 |
| E393 | LABRO | RI | 0,4 |
| E395 | LACCHIARELLA | MI | 0,5 |
| E396 | LACCO AMENO | NA | 0* |
| E397 | LACEDONIA | AV | 0,4 |
| E398 | LACES .LATSCH. | BZ | 0* |
| E400 | LACONI | NU | 0* |
| M212 | LADISPOLI | RM | 0,3 |
| E401 | LAERRU | SS | 0* |
| E402 | LAGANADI | RC | 0* |
| E403 | LAGHI | VI | 0* |
| E405 | LAGLIO | CO | 0,5 |
| E406 | LAGNASCO | CN | 0 |
| E407 | LAGO | CS | 0,4 |
| E409 | LAGONEGRO | PZ | 0,5 |
| E410 | LAGOSANTO | FE | 0,2 |
| E412 | LAGUNDO .ALGUND. | BZ | 0* |
| E414 | LAIGUEGLIA | SV | 0* |
| E415 | LAINATE | MI | 0,2 |
| E416 | LAINO | CO | 0,5 |
| E417 | LAINO BORGO | CS | 0,4 |
| E419 | LAINO CASTELLO | CS | 0* |
| E420 | LAION .LAJEN. | BZ | 0* |
| E421 | LAIVES .LEIFERS. | BZ | 0,2 |
| E413 | LAJATICO | PI | 0* |
| E422 | LALLIO | BG | 0* |
| E424 | LAMA DEI PELIGNI | CH | 0,4 |
| E426 | LAMA MOCOGNO | MO | 0,2 |
| E428 | LAMBRUGO | CO | 0,4 |
| M208 | LAMEZIA TERME | CZ | 0,2 |
| E429 | LAMON | BL | 0,2 |
| E431 | LAMPEDUSA E LINOSA | AG | 0,5 |
| E432 | LAMPORECCHIO | PT | 0,4 |
| E433 | LAMPORO | VC | 0,2 |
| E434 | LANA .LANA. | BZ | 0* |
| E435 | LANCIANO | CH | 0,4 |
| E436 | LANDIONA | NO | 0,4 |
| E437 | LANDRIANO | PV | 0,4 |
| E438 | LANGHIRANO | PR | 0,5 |
| E439 | LANGOSCO | PV | 0,2 |
| E441 | LANUSEI | NU | 0,2 |
| C767 | LANUVIO | RM | 0,3 |
| E443 | LANZADA | SO | 0* |
| E444 | LANZO D'INTELVI | CO | 0,4 |
| E445 | LANZO TORINESE | TO | 0,5 |
| E447 | LAPEDONA | AP | 0,5 |
| E448 | LAPIO | AV | 0* |
| E450 | LAPPANO | CS | 0,2 |
| A345 | L'AQUILA | AQ | 0,4 |
| E451 | LARCIANO | PT | 0,5 |
| E452 | LARDARO | TN | 0* |
| E454 | LARDIRAGO | PV | 0,4 |
| E455 | LARIPI | 0,4 | |
| M207 | LARIANO | RM | 0,3 |
| E456 | LARINO | CB | 0,2 |
| E464 | LAS PLASSAS | CA | 0* |
| E457 | LASA .LAAS. | BZ | 0* |
| E459 | LASCARI | PA | 0,5 |
| E461 | LASINO | TN | 0* |
| E462 | LASNIGO | CO | 0,4 |
| E465 | LASTEBASSE | VI | 0* |
| E466 | LASTRA A SIGNA | FI | 0,4 |
| E467 | LATERA | VT | 0,4 |
| E468 | LATERINA | AR | 0,5 |
| E469 | LATERZA | TA | 0,2 |
| E471 | LATIANO | BR | 0,4 |
| E472 | LATINA | LT | 0,4 |
| E473 | LATISANA | UD | 0,3 |
| E474 | LATRONICO | PZ | 0,4 |
| E475 | LATTARICO | CS | 0,2 |
| E476 | LAUCO | UD | 0* |
| E480 | LAUREANA CILENTO | SA | 0* |
| E479 | LAUREANA DI BORRELLO | RC | 0,5 |
| E481 | LAUREGNO .LAUREIN. | BZ | 0* |
| E482 | LAURENZANA | PZ | 0* |
| E483 | LAURIA | PZ | 0,5 |
| E484 | LAURIANO | TO | 0,5 |
| E485 | LAURINO | SA | 0,2 |
| E486 | LAURITO | SA | 0,5 |
| E487 | LAURO | AV | 0,5 |
| E488 | LAVAGNA | GE | 0,2 |
| E489 | LAVAGNO | VR | 0,4 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| E492 | LAVARONE | TN | 0* |
| E493 | LAVELLO | PZ | 0,2 |
| E494 | LAVENA PONTE TRESA | VA | 0* |
| E496 | LAVENO-MOMBELLO | VA | 0,2 |
| E497 | LAVENONE | BS | 0,5 |
| E498 | LAVIANO | SA | 0* |
| E500 | LAVIS | TN | 0* |
| E502 | LAZISE | VR | 0* |
| E504 | LAZZATE | MI | 0* |
| E506 | LECCE | LE | 0* |
| E505 | LECCE NEI MARSI | AQ | 0* |
| E507 | LECCO | LC | 0* |
| E509 | LEFFE | BG | 0* |
| E510 | LEGGIUNO | VA | 0,2 |
| E512 | LEGNAGO | VR | 0,3 |
| E514 | LEGNANO | MI | 0* |
| E515 | LEGNARO | PD | 0,2 |
| E517 | LEI | NU | 0* |
| E518 | LEINI | TO | 0,2 |
| E519 | LEIVI | GE | 0,5 |
| E520 | LEMIE | TO | 0,3 |
| E522 | LENDINARA | RO | 0,5 |
| E523 | LENI | ME | 0,4 |
| E524 | LENNA | BG | 0* |
| E525 | LENNO | CO | 0,3 |
| E526 | LENO | BS | 0* |
| E527 | LENOLA | LT | 0,2 |
| E528 | LENTA | VC | 0,2 |
| E530 | LENTATE SUL SEVESO | MI | 0,3 |
| E531 | LENTELLA | CH | 0,5 |
| C562 | LENTIAI | BL | 0,4 |
| E532 | LENTINI | SR | 0,35 |
| E535 | LEONESSA | RI | 0* |
| E536 | LEONFORTE | EN | 0,5 |
| E537 | LEPORANO | TA | 0,4 |
| E538 | LEQUILE | LE | 0,2 |
| E540 | LEQUIO BERRIA | CN | 0,2 |
| E539 | LEQUIO TANARO | CN | 0* |
| E541 | LERCARA FRIDDI | PA | 0* |
| E542 | LERICI | SP | 0* |
| E543 | LERMA | AL | 0,2 |
| E544 | LESA | NO | 0* |
| E546 | LESEGNO | CN | 0,3 |
| E547 | LESIGNANO DE' BAGNI | PR | 0,2 |
| E549 | LESINA | FG | 0,2 |
| E550 | LESMO | MI | 0* |
| E551 | LESSOLO | TO | 0,2 |
| E552 | LESSONA | BI | 0,4 |
| E553 | LESTIZZA | UD | 0,5 |
| E554 | LETINO | CE | 0,1 |
| E555 | LETOJANNI | ME | 0,5 |
| E557 | LETTERE | NA | 0,5 |
| E558 | LETTOMANOPPELLO | PE | 0,3 |
| E559 | LETTOPALENA | CH | 0,4 |
| E560 | LEVANTO | SP | 0,2 |
| E562 | LEVATE | BG | 0,2 |
| E563 | LEVERANO | LE | 0* |
| E564 | LEVICE | CN | 0,2 |
| E565 | LEVICO TERME | TN | 0* |
| E566 | LEVONE | TO | 0,3 |
| E569 | LEZZENO | CO | 0* |
| E570 | LIBERI | CE | 0,4 |
| E571 | LIBRIZZI | ME | 0,5 |
| E573 | LICATA | AG | 0* |
| E574 | LICCIANA NARDI | MS | 0,2 |
| E576 | LICENZA | RM | 0* |
| E578 | LICODIA EUBEA | CT | 0* |
| E581 | LIERNA | LC | 0,2 |
| E583 | LIGNANA | VC | 0* |
| E584 | LIGNANO SABBIADORO | UD | 0* |
| E585 | LIGONCHIO | RE | 0,4 |
| E586 | LIGOSULLO | UD | 0* |
| E587 | LILLIANES | AO | 0* |
| E588 | LIMANA | BL | 0,3 |
| E589 | LIMATOLA | BN | 0,2 |
| E590 | LIMBADI | VV | 0,4 |
| E591 | LIMBIATE | MI | 0,3 |
| E592 | LIMENA | PD | 0,4 |
| E593 | LIMIDO COMASCO | CO | 0,3 |
| E594 | LIMINA | ME | 0,5 |
| E597 | LIMONE PIEMONTE | CN | 0* |
| E596 | LIMONE SUL GARDA | BS | 0* |
| E599 | LIMOSANO | CB | 0* |
| E600 | LINAROLO | PV | 0,4 |
| E602 | LINGUAGLOSSA | CT | 0* |
| E605 | LIONI | AV | 0,2 |
| E606 | LIPARI | ME | 0* |
| E607 | LIPOMO | CO | 0,2 |
| E608 | LIRIO | PV | 0,2 |
| E610 | LISCATE | MI | 0* |
| E611 | LISCIA | CH | 0,5 |
| E613 | LISCIANO NICCONE | PG | 0,4 |
| E614 | LISIGNAGO | TN | 0* |
| E615 | LISIO | CN | 0,4 |
| E617 | LISSONE | MI | 0* |
| E620 | LIVERI | NA | 0,4 |
| E621 | LIVIGNO | SO | 0* |
| E622 | LIVINALLONGO DEL COL DI LANA | BL | 0* |
| E624 | LIVO | TN | 0* |
| E623 | LIVO | CO | 0* |
| E625 | LIVORNO | LI | 0,4 |
| E626 | LIVORNO FERRARIS | VC | 0,2 |
| E627 | LIVRAGA | LO | 0,3 |
| E629 | LIZZANELLO | LE | 0,4 |
| E630 | LIZZANO | TA | 0,5 |
| A771 | LIZZANO IN BELVEDERE | BO | 0,4 |
| E632 | LOANO | SV | 0,2 |
| E633 | LOAZZOLO | AT | 0,2 |
| E635 | LOCANA | TO | 0,4 |
| E639 | LOCATE DI TRIULZI | MI | 0,5 |
| E638 | LOCATE VARESINO | CO | 0,4 |
| E640 | LOCATELLO | BG | 0,2 |
| E644 | LOCERI | NU | 0* |
| E645 | LOCOROTONDO | BA | 0,2 |
| D976 | LOCRI | RC | 0,5 |
| E646 | LOCULI | NU | 0,2 |
| E647 | LODE' | NU | 0* |
| E648 | LODI | LO | 0,2 |
| E651 | LODI VECCHIO | LO | 0,4 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| E649 | LODINE | NU | 0* |
| E652 | LODRINO | BS | 0,2 |
| E654 | LOGRATO | BS | 0* |
| E655 | LOIANO | BO | 0,4 |
| M275 | LOIRI PORTO SAN PAOLO | SS | 0,5 |
| E656 | LOMAGNA | LC | 0,4 |
| E658 | LOMASO | TN | 0* |
| E659 | LOMAZZO | CO | 0,2 |
| E660 | LOMBARDORE | TO | 0,4 |
| E661 | LOMBRIASCO | TO | 0* |
| E662 | LOMELLO | PV | 0,2 |
| E664 | LONA LASES | TN | 0* |
| E665 | LONATE CEPPINO | VA | 0,2 |
| E666 | LONATE POZZOLO | VA | 0,2 |
| E667 | LONATO | BS | 0,2 |
| E668 | LONDA | FI | 0,4 |
| E669 | LONGANO | IS | 0,2 |
| E671 | LONGARE | VI | 0,4 |
| E672 | LONGARONE | BL | 0* |
| E673 | LONGHENA | BS | 0* |
| E674 | LONGI | ME | 0* |
| E675 | LONGIANO | FC | 0* |
| E677 | LONGOBARDI | CS | 0* |
| E678 | LONGOBUCCO | CS | 0* |
| E679 | LONGONE AL SEGRINO | CO | 0,2 |
| E681 | LONGONE SABINO | RI | 0,2 |
| E682 | LONIGO | VI | 0,5 |
| E683 | LORANZE' | TO | 0,5 |
| E684 | LOREGGIA | PD | 0,2 |
| E685 | LOREGLIA | VB | 0* |
| E687 | LORENZAGO DI CADORE | BL | 0,4 |
| E688 | LORENZANA | PI | 0,4 |
| E689 | LOREO | RO | 0,5 |
| E690 | LORETO | AN | 0,2 |
| E691 | LORETO APRUTINO | PE | 0,5 |
| E692 | LORIA | TV | 0* |
| E693 | LORO CIUFFENNA | AR | 0,5 |
| E694 | LORO PICENO | MC | 0,4 |
| E695 | LORSICA | GE | 0,4 |
| E698 | LOSINE | BS | 0* |
| E700 | LOTZORAI | NU | 0* |
| E704 | LOVERE | BG | 0,4 |
| E705 | LOVERO | SO | 0* |
| E706 | LOZIO | BS | 0,2 |
| E707 | LOZZA | VA | 0,4 |
| E709 | LOZZO ATESTINO | PD | 0,4 |
| E708 | LOZZO DI CADORE | BL | 0,5 |
| E711 | LOZZOLO | VC | 0,4 |
| E712 | LU | AL | 0,5 |
| E713 | LUBRIANO | VT | 0,2 |
| E715 | LUCCA | LU | 0,5 |
| E714 | LUCCA SICULA | AG | 0* |
| E716 | LUCERA | FG | 0,4 |
| E718 | LUCIGNANO | AR | 0,5 |
| E719 | LUCINASCO | IM | 0,5 |
| E722 | LUCITO | CB | 0* |
| E723 | LUCO DEI MARSI | AQ | 0* |
| E724 | LUCOLI | AQ | 0* |
| E726 | LUGAGNANO VAL D'ARDA | PC | 0,3 |
| E727 | LUGNACCO | TO | 0,5 |
| E729 | LUGNANO IN TEVERINA | TR | 0,2 |
| E730 | LUGO | RA | 0,4 |
| E731 | LUGO DI VICENZA | VI | 0,5 |
| E734 | LUINO | VA | 0,3 |
| E735 | LUISAGO | CO | 0,1 |
| E736 | LULA | NU | 0* |
| E737 | LUMARZO | GE | 0,5 |
| E738 | LUMEZZANE | BS | 0* |
| E742 | LUNAMATRONA | CA | 0,4 |
| E743 | LUNANO | PU | 0,5 |
| B387 | LUNGAVILLA | PV | 0,4 |
| E745 | LUNGRO | CS | 0,5 |
| E746 | LUOGOSANO | AV | 0* |
| E747 | LUOGOSANTO | SS | 0* |
| E748 | LUPARA | CB | 0,2 |
| E749 | LURAGO D'ERBA | CO | 0,4 |
| E750 | LURAGO MARINONE | CO | 0* |
| E751 | LURANO | BG | 0,4 |
| E752 | LURAS | SS | 0* |
| E753 | LURATE CACCIVIO | CO | 0,2 |
| E754 | LUSCIANO | CE | 0,2 |
| E757 | LUSERNA | TN | 0* |
| E758 | LUSERNA SAN GIOVANNI | TO | 0,3 |
| E759 | LUSERNETTA | TO | 0,2 |
| E760 | LUSEVERA | UD | 0,2 |
| E761 | LUSIA | RO | 0,5 |
| E762 | LUSIANA | VI | 0,2 |
| E763 | LUSIGLIE' | TO | 0,2 |
| E764 | LUSON .LUSEN. | BZ | 0* |
| E767 | LUSTRA | SA | 0* |
| E769 | LUVINATE | VA | 0,2 |
| E770 | LUZZANA | BG | 0,2 |
| E772 | LUZZARA | RE | 0,3 |
| E773 | LUZZI | CS | 0,4 |
| E775 | MACCAGNO | VA | 0 |
| E777 | MACCASTORNA | LO | 0,2 |
| E778 | MACCHIA D'ISERNIA | IS | 0,4 |
| E780 | MACCHIA VALFORTORE | CB | 0,2 |
| E779 | MACCHIAGODENA | IS | 0,2 |
| E782 | MACELLO | TO | 0* |
| E783 | MACERATA | MC | 0,4 |
| E784 | MACERATA CAMPANIA | CE | 0,4 |
| E785 | MACERATA FELTRIA | PU | 0,5 |
| E786 | MACHERIO | MI | 0* |
| E787 | MACLODIO | BS | 0* |
| E788 | MACOMER | NU | 0,2 |
| E789 | MACRA | CN | 0,5 |
| E790 | MACUGNAGA | VB | 0,5 |
| E791 | MADDALONI | CE | 0,5 |
| E342 | MADESIMO | SO | 0* |
| E793 | MADIGNANO | CR | 0,1 |
| E794 | MADONE | BG | 0,5 |
| E795 | MADONNA DEL SASSO | VB | 0,2 |
| E798 | MAENZA | LT | 0,5 |
| E799 | MAFALDA | CB | 0* |
| E800 | MAGASA | BS | 0,2 |
| E801 | MAGENTA | MI | 0,5 |
| E803 | MAGGIORA | NO | 0* |
| E804 | MAGHERNO | PV | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| E805 | MAGIONE | PG | 0,5 |
| E806 | MAGISANO | CZ | 0,2 |
| E809 | MAGLIANO ALFIERI | CN | 0,5 |
| E808 | MAGLIANO ALPI | CN | 0,4 |
| E811 | MAGLIANO DE' MARSI | AQ | 0,2 |
| E807 | MAGLIANO DI TENNA | AP | 0,4 |
| E810 | MAGLIANO IN TOSCANA | GR | 0* |
| E813 | MAGLIANO ROMANO | RM | 0,5 |
| E812 | MAGLIANO SABINA | RI | 0,5 |
| E814 | MAGLIANO VETERE | SA | 0,2 |
| E815 | MAGLIE | LE | 0,5 |
| E816 | MAGLIOLO | SV | 0* |
| E817 | MAGLIONE | TO | 0,3 |
| E818 | MAGNACAVALLO | MN | 0,5 |
| E819 | MAGNAGO | MI | 0,3 |
| E821 | MAGNANO | BI | 0,2 |
| E820 | MAGNANO IN RIVIERA | UD | 0* |
| E825 | MAGOMADAS | NU | 0* |
| E829 | MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO MARGREID AN DE. | BZ | 0 |
| E830 | MAGREGLIO | CO | 0* |
| E834 | MAIDA | CZ | 0,2 |
| E835 | MAIERA' | CS | 0,5 |
| E836 | MAIERATO | VV | 0,2 |
| E837 | MAIOLATI SPONTINI | AN | 0,2 |
| E838 | MAIOLO | PU | 0,5 |
| E839 | MAIORI | SA | 0,4 |
| E840 | MAIRAGO | LO | 0,4 |
| E841 | MAIRANO | BS | 0,2 |
| E842 | MAISSANA | SP | 0* |
| E833 | MAJANO | UD | 0,2 |
| E843 | MALAGNINO | CR | 0,2 |
| E844 | MALALBERGO | BO | 0,3 |
| E847 | MALBORGHETTO-VALBRUNA | UD | 0* |
| E848 | MALCESINE | VR | 0* |
| E850 | MALE' | TN | 0* |
| E851 | MALEGNO | BS | 0* |
| E852 | MALEO | LO | 0,4 |
| E853 | MALESCO | VB | 0* |
| E854 | MALETTO | CT | 0* |
| E855 | MALFA | ME | 0,3 |
| E856 | MALGESSO | VA | 0,4 |
| E858 | MALGRATE | LC | 0* |
| E859 | MALITO | CS | 0,5 |
| E860 | MALLARE | SV | 0,5 |
| E862 | MALLES VENOSTA .MALS. | BZ | 0* |
| E863 | MALNATE | VA | 0* |
| E864 | MALO | VI | 0,5 |
| E865 | MALONNO | BS | 0,2 |
| E866 | MALOSCO | TN | 0* |
| E868 | MALTIGNANO | AP | 0,5 |
| E869 | MALVAGNA | ME | 0,5 |
| E870 | MALVICINO | AL | 0* |
| E872 | MALVITO | CS | 0,2 |
| E873 | MAMMOLA | RC | 0,5 |
| E874 | MAMOIADA | NU | 0* |
| E875 | MANCIANO | GR | 0,2 |
| E876 | MANDANICI | ME | 0,3 |
| E877 | MANDAS | CA | 0,3 |
| E878 | MANDATORICCIO | CS | 0* |
| B632 | MANDELA | RM | 0* |
| E879 | MANDELLO DEL LARIO | LC | 0,2 |
| E880 | MANDELLO VITTA | NO | 0* |
| E882 | MANDURIA | TA | 0,5 |
| E883 | MANERBA DEL GARDA | BS | 0,2 |
| E884 | MANERBIO | BS | 0* |
| E885 | MANFREDONIA | FG | 0,5 |
| E887 | MANGO | CN | 0,5 |
| E888 | MANGONE | CS | 0,2 |
| M283 | MANIACE | CT | 0,2 |
| E889 | MANIAGO | PN | 0* |
| E891 | MANOCALZATI | AV | 0,2 |
| E892 | MANOPPELLO | PE | 0,2 |
| E893 | MANSUE' | TV | 0,5 |
| E894 | MANTA | CN | 0,5 |
| E896 | MANTELLO | SO | 0* |
| E897 | MANTOVA | MN | 0,4 |
| E899 | MANZANO | UD | 0* |
| E900 | MANZIANA | RM | 0,5 |
| E901 | MAPELLO | BG | 0,5 |
| E902 | MARA | SS | 0* |
| E903 | MARACALAGONIS | CA | 0,4 |
| E904 | MARANELLO | MO | 0,2 |
| E906 | MARANO DI NAPOLI | NA | 0* |
| E911 | MARANO DI VALPOLICELLA | VR | 0,4 |
| E908 | MARANO EQUO | RM | 0* |
| E910 | MARANO LAGUNARE | UD | 0* |
| E914 | MARANO MARCHESATO | CS | 0,5 |
| E915 | MARANO PRINCIPATO | CS | 0,5 |
| E905 | MARANO SUL PANARO | MO | 0,4 |
| E907 | MARANO TICINO | NO | 0,4 |
| E912 | MARANO VICENTINO | VI | 0,2 |
| E917 | MARANZANA | AT | 0,4 |
| E919 | MARATEA | PZ | 0,5 |
| E921 | MARCALLO CON CASONE | MI | 0,2 |
| E922 | MARCARIA | MN | 0,5 |
| E923 | MARCEDUSA | CZ | 0* |
| E924 | MARCELLINA | RM | 0,3 |
| E925 | MARCELLINARA | CZ | 0,2 |
| E927 | MARCETELLI | RI | 0* |
| E928 | MARCHENO | BS | 0,2 |
| E929 | MARCHIROLO | VA | 0,2 |
| E930 | MARCIANA | LI | 0* |
| E931 | MARCIANA MARINA | LI | 0,2 |
| E932 | MARCIANISE | CE | 0,2 |
| E933 | MARCIANO DELLA CHIANA | AR | 0,4 |
| E934 | MARCIGNAGO | PV | 0,2 |
| E936 | MARCON | VE | 0,5 |
| E938 | MAREBBE .ENNEBERG. | BZ | 0* |
| E939 | MARENE | CN | 0,2 |
| E940 | MARENO DI PIAVE | TV | 0* |
| E941 | MARENTINO | TO | 0* |
| E944 | MARETTO | AT | 0,2 |
| E945 | MARGARITA | CN | 0* |
| E946 | MARGHERITA DI SAVOIA | FG | 0,5 |
| E947 | MARGNO | LC | 0* |
| E949 | MARIANA MANTOVANA | MN | 0* |
| E951 | MARIANO COMENSE | CO | 0,4 |
| E952 | MARIANO DEL FRIULI | GO | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| E953 | MARIANOPOLI | CL | 0 |
| E954 | MARIGLIANELLA | NA | 0,4 |
| E955 | MARIGLIANO | NA | 0,2 |
| E956 | MARINA DI GIOIOSA IONICA | RC | 0,4 |
| E957 | MARINEO | PA | 0* |
| E958 | MARINO | RM | 0,4 |
| E959 | MARLENGO .MARLING. | BZ | 0* |
| E960 | MARLIANA | PT | 0,5 |
| E961 | MARMENTINO | BS | 0* |
| E962 | MARMIROLO | MN | 0,2 |
| E963 | MARMORA | CN | 0,3 |
| E965 | MARNATE | VA | 0,4 |
| E967 | MARONE | BS | 0,5 |
| E968 | MAROPATI | RC | 0,4 |
| E970 | MAROSTICA | VI | 0,2 |
| E971 | MARRADI | FI | 0,5 |
| E972 | MARRUBIU | OR | 0,2 |
| E973 | MARSAGLIA | CN | 0* |
| E974 | MARSALA | TP | 0* |
| E975 | MARSCIANO | PG | 0,5 |
| E976 | MARSICO NUOVO | PZ | 0,4 |
| E977 | MARSICOVETERE | PZ | 0,2 |
| E978 | MARTA | VT | 0,2 |
| E979 | MARTANO | LE | 0,4 |
| E980 | MARTELLAGO | VE | 0,3 |
| E981 | MARTELLO .MARTELL. | BZ | 0* |
| E982 | MARTIGNACCO | UD | 0,2 |
| E983 | MARTIGNANA DI PO | CR | 0,2 |
| E984 | MARTIGNANO | LE | 0,4 |
| E986 | MARTINA FRANCA | TA | 0,4 |
| E987 | MARTINENGO | BG | 0,5 |
| E988 | MARTINIANA PO | CN | 0* |
| E989 | MARTINSICURO | TE | 0,5 |
| E990 | MARTIRANO | CZ | 0* |
| E991 | MARTIRANO LOMBARDO | CZ | 0,4 |
| E992 | MARTIS | SS | 0* |
| E993 | MARTONE | RC | 0* |
| E994 | MARUDO | LO | 0,2 |
| E995 | MARUGGIO | TA | 0,5 |
| B689 | MARZABOTTO | BO | 0,2 |
| E999 | MARZANO | PV | 0,5 |
| E998 | MARZANO APPIO | CE | 0,2 |
| E997 | MARZANO DI NOLA | AV | 0,2 |
| F001 | MARZI | CS | 0,2 |
| F002 | MARZIO | VA | 0,5 |
| M270 | MASAINAS | CA | 0* |
| F003 | MASATE | MI | 0,2 |
| F004 | MASCALI | CT | 0,3 |
| F005 | MASCALUCIA | CT | 0,2 |
| F006 | MASCHITO | PZ | 0,4 |
| F007 | MASCIAGO PRIMO | VA | 0,2 |
| F009 | MASER | TV | 0,3 |
| F010 | MASERA | VB | 0* |
| F011 | MASERA' DI PADOVA | PD | 0,4 |
| F012 | MASERADA SUL PIAVE | TV | 0,4 |
| F013 | MASI | PD | 0,4 |
| F016 | MASI TORELLO | FE | 0,4 |
| F015 | MASIO | AL | 0,4 |
| F017 | MASLIANICO | CO | 0* |
| F019 | MASON VICENTINO | VI | 0* |
| F020 | MASONE | GE | 0,5 |
| F023 | MASSA | MS | 0,35 |
| F022 | MASSA D'ALBE | AQ | 0,2 |
| M289 | MASSA DI SOMMA | NA | 0,3 |
| F025 | MASSA E COZZILE | PT | 0,2 |
| F021 | MASSA FERMANA | AP | 0,35 |
| F026 | MASSA FISCAGLIA | FE | 0,5 |
| F029 | MASSA LOMBARDA | RA | 0,2 |
| F030 | MASSA LUBRENSE | NA | 0* |
| F032 | MASSA MARITTIMA | GR | 0,4 |
| F024 | MASSA MARTANA | PG | 0,2 |
| F027 | MASSAFRA | TA | 0,4 |
| F028 | MASSALENGO | LO | 0,5 |
| F033 | MASSANZAGO | PD | 0,4 |
| F035 | MASSAROSA | LU | 0,4 |
| F037 | MASSAZZA | BI | 0,4 |
| F041 | MASSELLO | TO | 0,1 |
| F042 | MASSERANO | BI | 0,4 |
| F044 | MASSIGNANO | AP | 0,5 |
| F045 | MASSIMENO | TN | 0* |
| F046 | MASSIMINO | SV | 0,5 |
| F047 | MASSINO VISCONTI | NO | 0* |
| F048 | MASSIOLA | VB | 0* |
| F050 | MASULLAS | OR | 0,5 |
| F051 | MATELICA | MC | 0,5 |
| F052 | MATERA | MT | 0,3 |
| F053 | MATHI | TO | 0,3 |
| F054 | MATINO | LE | 0* |
| F055 | MATRICE | CB | 0* |
| F058 | MATTIE | TO | 0,2 |
| F059 | MATTINATA | FG | 0,4 |
| F061 | MAZARA DEL VALLO | TP | 0,2 |
| F063 | MAZZANO | BS | 0* |
| F064 | MAZZANO ROMANO | RM | 0,2 |
| F065 | MAZZARINO | CL | 0,2 |
| F066 | MAZZARRA' SANT'ANDREA | ME | 0,4 |
| M271 | MAZZARRONE | CT | 0,5 |
| F067 | MAZZE' | TO | 0,5 |
| F068 | MAZZIN | TN | 0* |
| F070 | MAZZO DI VALTELLINA | SO | 0* |
| F074 | MEANA DI SUSA | TO | 0,4 |
| F073 | MEANA SARDO | NU | 0* |
| F078 | MEDA | MI | 0 |
| F080 | MEDE | PV | 0,4 |
| F081 | MEDEA | GO | 0* |
| F082 | MEDESANO | PR | 0,2 |
| F083 | MEDICINA | BO | 0,2 |
| F084 | MEDIGLIA | MI | 0,3 |
| F085 | MEDOLAGO | BG | 0* |
| F086 | MEDOLE | MN | 0* |
| F087 | MEDOLLA | MO | 0,4 |
| F088 | MEDUNA DI LIVENZA | TV | 0,5 |
| F089 | MEDUNO | PN | 0* |
| F091 | MEGLIADINO SAN FIDENZIO | PD | 0,4 |
| F092 | MEGLIADINO SAN VITALE | PD | 0* |
| F093 | MEINA | NO | 0* |
| F094 | MEL | BL | 0,2 |
| F095 | MELARA | RO | 0* |
| F096 | MELAZZO | AL | 0,3 |
| F097 | MELDOLA | FC | 0,2 |
| F098 | MELE | GE | 0,25 |
| F100 | MELEGNANO | MI | 0,3 |
| F101 | MELENDUGNO | LE | 0,4 |
| F102 | MELETI | LO | 0,2 |
| F104 | MELFI | PZ | 0,2 |
| F105 | MELICUCCA' | RC | 0* |
| F106 | MELICUCCO | RC | 0,4 |
| F107 | MELILLI | SR | 0* |
| F108 | MELISSA | KR | 0* |
| F109 | MELISSANO | LE | 0,4 |
| F111 | MELITO DI NAPOLI | NA | 0* |
| F112 | MELITO DI PORTO SALVO | RC | 0,2 |
| F110 | MELITO IRPINO | AV | 0,4 |
| F113 | MELIZZANO | BN | 0,5 |
| F114 | MELLE | CN | 0* |
| F115 | MELLO | SO | 0* |
| F117 | MELPIGNANO | LE | 0* |
| F118 | MELTINA .MOLTEN. | BZ | 0* |
| F119 | MELZO | MI | 0,2 |
| F120 | MENAGGIO | CO | 0,5 |
| F121 | MENAROLA | SO | 0* |
| F122 | MENCONICO | PV | 0,2 |
| F123 | MENDATICA | IM | 0* |
| F125 | MENDICINO | CS | 0,4 |
| F126 | MENFI | AG | 0* |
| F127 | MENTANA | RM | 0* |
| F130 | MEOLO | VE | 0,5 |
| F131 | MERANA | AL | 0,2 |
| F132 | MERANO .MERAN. | BZ | 0* |
| F133 | MERATE | LC | 0* |
| F134 | MERCALLO | VA | 0,2 |
| F135 | MERCATELLO SUL METAURO | PU | 0,5 |
| F136 | MERCATINO CONCA | PU | 0,5 |
| F138 | MERCATO SAN SEVERINO | SA | 0,4 |
| F139 | MERCATO SARACENO | FC | 0,5 |
| F140 | MERCENASCO | TO | 0,5 |
| F141 | MERCOGLIANO | AV | 0* |
| F144 | MERETO DI TOMBA | UD | 0* |
| F145 | MERGO | AN | 0,4 |
| F146 | MERGOZZO | VB | 0* |
| F147 | MERI' | ME | 0,4 |
| F148 | MERLARA | PD | 0,5 |
| F149 | MERLINO | LO | 0,4 |
| F151 | MERONE | CO | 0,2 |
| F152 | MESAGNE | BR | 0,5 |
| F153 | MESE | SO | 0,2 |
| F154 | MESENZANA | VA | 0* |
| F155 | MESERO | MI | 0,2 |
| F156 | MESOLA | FE | 0,2 |
| F157 | MESORACA | KR | 0* |
| F158 | MESSINA | ME | 0,5 |
| F161 | MESTRINO | PD | 0,2 |
| F162 | META | NA | 0,5 |
| F164 | MEUGLIANO | TO | 0,5 |
| F165 | MEZZAGO | MI | 0,4 |
| F168 | MEZZANA | TN | 0* |
| F170 | MEZZANA BIGLI | PV | 0,3 |
| F167 | MEZZANA MORTIGLIENGO | BI | 0,45 |
| F171 | MEZZANA RABATTONE | PV | 0,2 |
| F172 | MEZZANE DI SOTTO | VR | 0,4 |
| F173 | MEZZANEGO | GE | 0,2 |
| F174 | MEZZANI | PR | 0,2 |
| F175 | MEZZANINO | PV | 0,2 |
| F176 | MEZZANO | TN | 0* |
| F181 | MEZZEGRA | CO | 0,2 |
| F182 | MEZZENILE | TO | 0,2 |
| F183 | MEZZOCORONA | TN | 0* |
| F184 | MEZZOJUSO | PA | 0,5 |
| F186 | MEZZOLDO | BG | 0* |
| F187 | MEZZOLOMBARDO | TN | 0* |
| F188 | MEZZOMERICO | NO | 0,4 |
| F189 | MIAGLIANO | BI | 0,5 |
| F190 | MIANE | TV | 0,4 |
| F191 | MIASINO | NO | 0 |
| F192 | MIAZZINA | VB | 0* |
| F193 | MICIGLIANO | RI | 0,5 |
| F194 | MIGGIANO | LE | 0* |
| F196 | MIGLIANICO | CH | 0* |
| F198 | MIGLIARINO | FE | 0,5 |
| F199 | MIGLIARO | FE | 0,4 |
| F200 | MIGLIERINA | CZ | 0,2 |
| F201 | MIGLIONICO | MT | 0,5 |
| F202 | MIGNANEGO | GE | 0,5 |
| F203 | MIGNANO MONTE LUNGO | CE | 0,4 |
| F205 | MILANO | MI | 0* |
| F206 | MILAZZO | ME | 0,4 |
| E618 | MILENA | CL | 0,2 |
| F207 | MILETO | VV | 0,5 |
| F208 | MILIS | OR | 0* |
| F209 | MILITELLO IN VAL DI CATANIA | CT | 0,2 |
| F210 | MILITELLO ROSMARINO | ME | 0,5 |
| F213 | MILLESIMO | SV | 0,5 |
| F214 | MILO | CT | 0* |
| F216 | MILZANO | BS | 0* |
| F217 | MINEO | CT | 0* |
| F218 | MINERBE | VR | 0,4 |
| F219 | MINERBIO | BO | 0,4 |
| F221 | MINERVINO DI LECCE | LE | 0* |
| F220 | MINERVINO MURGE | BA | 0,5 |
| F223 | MINORI | SA | 0,4 |
| F224 | MINTURNO | LT | 0,2 |
| F225 | MINUCCIANO | LU | 0,4 |
| F226 | MIOGLIA | SV | 0,2 |
| F229 | MIRA | VE | 0,4 |
| F230 | MIRABELLA ECLANO | AV | 0,3 |
| F231 | MIRABELLA IMBACCARI | CT | 0* |
| F235 | MIRABELLO | FE | 0,3 |
| F232 | MIRABELLO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| F233 | MIRABELLO SANNITICO | CB | 0* |
| F238 | MIRADOLO TERME | PV | 0,2 |
| F239 | MIRANDA | IS | 0* |
| F240 | MIRANDOLA | MO | 0,3 |
| F241 | MIRANO | VE | 0,4 |
| F242 | MIRTO | ME | 0,5 |
| F244 | MISANO ADRIATICO | RN | 0* |
| F243 | MISANO DI GERA D'ADDA | BG | 0,4 |
| F246 | MISILMERI | PA | 0* |
| F247 | MISINTO | MI | 0* |
| F248 | MISSAGLIA | LC | 0* |
| F249 | MISSANELLO | PZ | 0* |
| F250 | MISTERBIANCO | CT | 0,4 |
| F251 | MISTRETTA | ME | 0* |
| F254 | MOASCA | AT | 0,2 |
| F256 | MOCONESI | GE | 0,5 |
| F257 | MODENA | MO | 0,2 |
| F258 | MODICA | RG | 0* |
| F259 | MODIGLIANA | FC | 0* |
| F261 | MODOLO | NU | 0* |
| F262 | MODUGNO | BA | 0* |
| F263 | MOENA | TN | 0 |
| F265 | MOGGIO | LC | 0* |
| F266 | MOGGIO UDINESE | UD | 0* |
| F267 | MOGLIA | MN | 0* |
| F268 | MOGLIANO | MC | 0,5 |
| F269 | MOGLIANO VENETO | TV | 0,5 |
| F270 | MOGORELLA | OR | 0,4 |
| F272 | MOGORO | OR | 0,2 |
| F274 | MOIANO | BN | 0,5 |
| F275 | MOIMACCO | UD | 0* |
| F277 | MOIO ALCANTARA | ME | 0,5 |
| F276 | MOIO DE' CALVI | BG | 0,2 |
| F278 | MOIO DELLA CIVITELLA | SA | 0,2 |
| F279 | MOIOLA | CN | 0,2 |
| F280 | MOLA DI BARI | BA | 0,4 |
| F281 | MOLARE | AL | 0,2 |
| F283 | MOLAZZANA | LU | 0,4 |
| F284 | MOLFETTA | BA | 0,3 |
| M255 | MOLINA ATERNO | AQ | 0,2 |
| F286 | MOLINA DI LEDRO | TN | 0* |
| F287 | MOLINARA | BN | 0* |
| F288 | MOLINELLA | BO | 0,2 |
| F290 | MOLINI DI TRIORA | IM | 0* |
| F293 | MOLINO DEI TORTI | AL | 0,2 |
| F294 | MOLISE | CB | 0,2 |
| F295 | MOLITERNO | PZ | 0,2 |
| F297 | MOLLIA | VC | 0* |
| F301 | MOLOCHIO | RC | 0,2 |
| F304 | MOLTENO | LC | 0,2 |
| F305 | MOLTRASIO | CO | 0,4 |
| F306 | MOLVENA | VI | 0,2 |
| F307 | MOLVENO | TN | 0* |
| F308 | MOMBALDONE | AT | 0,5 |
| F309 | MOMBARCARO | CN | 0,2 |
| F310 | MOMBAROCCIO | PU | 0,5 |
| F311 | MOMBARUZZO | AT | 0,4 |
| F312 | MOMBASIGLIO | CN | 0,5 |
| F315 | MOMBELLO DI TORINO | TO | 0* |
| F313 | MOMBELLO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| F316 | MOMBERCELLI | AT | 0,4 |
| F317 | MOMO | NO | 0,2 |
| F318 | MOMPANTERO | TO | 0,5 |
| F319 | MOMPEO | RI | 0,5 |
| F320 | MOMPERONE | AL | 0* |
| F322 | MONACILIONI | CB | 0,2 |
| F323 | MONALE | AT | 0* |
| F324 | MONASTERACE | RC | 0,2 |
| F325 | MONASTERO BORMIDA | AT | 0,4 |
| F327 | MONASTERO DI LANZO | TO | 0,2 |
| F326 | MONASTERO DI VASCO | CN | 0,5 |
| F329 | MONASTEROLO CASOTTO | CN | 0* |
| F328 | MONASTEROLO DEL CASTELLO | BG | 0,4 |
| F330 | MONASTEROLO DI SAVIGLIANO | CN | 0,5 |
| F332 | MONASTIER DI TREVISO | TV | 0,4 |
| F333 | MONASTIR | CA | 0,2 |
| F335 | MONCALIERI | TO | 0,46 |
| F336 | MONCALVO | AT | 0,5 |
| D553 | MONCENISIO | TO | 0* |
| F337 | MONCESTINO | AL | 0,5 |
| F338 | MONCHIERO | CN | 0* |
| F340 | MONCHIO DELLE CORTI | PR | 0,5 |
| F341 | MONCLASSICO | TN | 0* |
| F342 | MONCRIVELLO | VC | 0 |
| F343 | MONCUCCO TORINESE | AT | 0,2 |
| F346 | MONDAINO | RN | 0,5 |
| F347 | MONDAVIO | PU | 0,5 |
| F348 | MONDOLFO | PU | 0,5 |
| F351 | MONDOVI' | CN | 0,2 |
| F352 | MONDRAGONE | CE | 0* |
| F354 | MONEGLIA | GE | 0,2 |
| F355 | MONESIGLIO | CN | 0,5 |
| F356 | MONFALCONE | GO | 0* |
| F358 | MONFORTE D'ALBA | CN | 0,4 |
| F359 | MONFORTE SAN GIORGIO | ME | 0,5 |
| F360 | MONFUMO | TV | 0,2 |
| F361 | MONGARDINO | AT | 0,3 |
| F363 | MONGHIDORO | BO | 0,4 |
| F364 | MONGIANA | VV | 0* |
| F365 | MONGIARDINO LIGURE | AL | 0* |
| F368 | MONGIUFFI MELIA | ME | 0* |
| F369 | MONGRANDO | BI | 0,5 |
| F370 | MONGRASSANO | CS | 0* |
| F371 | MONGUELFO .WELSBERG. | BZ | 0* |
| F372 | MONGUZZO | CO | 0,2 |
| F373 | MONIGA DEL GARDA | BS | 0* |
| F374 | MONLEALE | AL | 0* |
| F375 | MONNO | BS | 0* |
| F376 | MONOPOLI | BA | 0,4 |
| F377 | MONREALE | PA | 0 |
| F378 | MONRUPINO | TS | 0* |
| F379 | MONSAMPIETRO MORICO | AP | 0,5 |
| F380 | MONSAMPOLO DEL TRONTO | AP | 0,5 |
| F381 | MONSANO | AN | 0,2 |
| F382 | MONSELICE | PD | 0,2 |
| F383 | MONSERRATO | CA | 0,3 |
| F384 | MONSUMMANO TERME | PT | 0,5 |
| F385 | MONTA' | CN | 0,2 |
| F386 | MONTABONE | AT | 0,4 |
| F387 | MONTACUTO | AL | 0,4 |
| F390 | MONTAFIA | AT | 0,2 |
| F391 | MONTAGANO | CB | 0,4 |
| F392 | MONTAGNA .MONTAN. | BZ | 0,3 |
| F393 | MONTAGNA IN VALTELLINA | SO | 0,2 |
| F394 | MONTAGNANA | PD | 0,2 |
| F395 | MONTAGNAREALE | ME | 0,2 |
| F396 | MONTAGNE | TN | 0* |
| F397 | MONTAGUTO | AV | 0* |
| F398 | MONTAIONE | FI | 0,2 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| F400 | MONTALBANO ELICONA | ME | 0,5 |
| F399 | MONTALBANO JONICO | MT | 0,2 |
| F402 | MONTALCINO | SI | 0,5 |
| F403 | MONTALDEO | AL | 0,3 |
| F404 | MONTALDO BORMIDA | AL | 0,5 |
| F405 | MONTALDO DI MONDOVI' | CN | 0* |
| F408 | MONTALDO ROERO | CN | 0,2 |
| F409 | MONTALDO SCARAMPI | AT | 0,4 |
| F407 | MONTALDO TORINESE | TO | 0,5 |
| F410 | MONTALE | PT | 0,3 |
| F411 | MONTALENGHE | TO | 0,4 |
| F414 | MONTALLEGRO | AG | 0* |
| F415 | MONTALTO DELLE MARCHE | AP | 0,5 |
| F419 | MONTALTO DI CASTRO | VT | 0* |
| F420 | MONTALTO DORA | TO | 0,5 |
| F406 | MONTALTO LIGURE | IM | 0,5 |
| F417 | MONTALTO PAVESE | PV | 0* |
| F416 | MONTALTO UFFUGO | CS | 0,2 |
| F422 | MONTANARO | TO | 0,5 |
| F423 | MONTANASO LOMBARDO | LO | 0* |
| F424 | MONTANERA | CN | 0,2 |
| F426 | MONTANO ANTILIA | SA | 0* |
| F427 | MONTANO LUCINO | CO | 0* |
| F428 | MONTAPPONE | AP | 0,5 |
| F429 | MONTAQUILA | IS | 0,5 |
| F430 | MONTASOLA | RI | 0* |
| F432 | MONTAURO | CZ | 0,5 |
| F433 | MONTAZZOLI | CH | 0,4 |
| F437 | MONTE ARGENTARIO | GR | 0,2 |
| F456 | MONTE CASTELLO DI VIBIO | PG | 0,5 |
| F460 | MONTE CAVALLO | MC | 0,2 |
| F467 | MONTE CERIGNONE | PU | 0,4 |
| F476 | MONTE COLOMBO | RN | 0* |
| F434 | MONTE CREMASCO | CR | 0,2 |
| F486 | MONTE DI MALO | VI | 0,4 |
| F488 | MONTE DI PROCIDA | NA | 0* |
| F517 | MONTE GIBERTO | AP | 0,5 |
| F524 | MONTE GRIMANO | PU | 0,5 |
| F532 | MONTE ISOLA | BS | 0,4 |
| F561 | MONTE MARENZO | LC | 0,5 |
| F589 | MONTE PORZIO | PU | 0,5 |
| F590 | MONTE PORZIO CATONE | RM | 0,3 |
| F599 | MONTE RINALDO | AP | 0,3 |
| F600 | MONTE ROBERTO | AN | 0,2 |
| F603 | MONTE ROMANO | VT | 0* |
| F616 | MONTE SAN BIAGIO | LT | 0,5 |
| F618 | MONTE SAN GIACOMO | SA | 0* |
| F620 | MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO | FR | 0* |
| F619 | MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA | RI | 0,1 |
| F621 | MONTE SAN GIUSTO | MC | 0,5 |
| F622 | MONTE SAN MARTINO | MC | 0,4 |
| F626 | MONTE SAN PIETRANGELI | AP | 0,2 |
| F627 | MONTE SAN PIETRO | BO | 0,4 |
| F628 | MONTE SAN SAVINO | AR | 0,2 |
| F634 | MONTE SAN VITO | AN | 0,5 |
| F629 | MONTE SANTA MARIA TIBERINA | PG | 0,5 |
| F631 | MONTE SANT'ANGELO | FG | 0* |
| F653 | MONTE URANO | AP | 0,4 |
| F664 | MONTE VIDON COMBATTE | AP | 0,5 |
| F665 | MONTE VIDON CORRADO | AP | 0* |
| F440 | MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA | PV | 0* |
| F441 | MONTEBELLO DI BERTONA | PE | 0,4 |
| D746 | MONTEBELLO IONICO | RC | 0,2 |
| B268 | MONTEBELLO SUL SANGRO | CH | 0* |
| F442 | MONTEBELLO VICENTINO | VI | 0* |
| F443 | MONTEBELLUNA | TV | 0,5 |
| F445 | MONTEBRUNO | GE | 0,5 |
| F446 | MONTEBUONO | RI | 0,1 |
| F450 | MONTECALVO IN FOGLIA | PU | 0,2 |
| F448 | MONTECALVO IRPINO | AV | 0,2 |
| F449 | MONTECALVO VERSIGGIA | PV | 0* |
| F452 | MONTECARLO | LU | 0,2 |
| F453 | MONTECAROTTO | AN | 0,2 |
| F454 | MONTECASSIANO | MC | 0,4 |
| F455 | MONTECASTELLO | AL | 0,3 |
| F457 | MONTECASTRILLI | TR | 0,4 |
| A561 | MONTECATINI TERME | PT | 0,2 |
| F458 | MONTECATINI VAL DI CECINA | PI | 0,2 |
| F461 | MONTECCHIA DI CROSARA | VR | 0,5 |
| F462 | MONTECCHIO | TR | 0,5 |
| F463 | MONTECCHIO EMILIA | RE | 0* |
| F464 | MONTECCHIO MAGGIORE | VI | 0,5 |
| F465 | MONTECCHIO PRECALCINO | VI | 0* |
| F469 | MONTECHIARO D'ACQUI | AL | 0,3 |
| F468 | MONTECHIARO D'ASTI | AT | 0* |
| F473 | MONTECHIARUGOLO | PR | 0,3 |
| F474 | MONTECICCARDO | PU | 0,5 |
| F475 | MONTECILFONE | CB | 0,5 |
| F477 | MONTECOMPATRI | RM | 0,5 |
| F478 | MONTECOPIOLO | PU | 0,2 |
| F479 | MONTECORICE | SA | 0* |
| F480 | MONTECORVINO PUGLIANO | SA | 0,4 |
| F481 | MONTECORVINO ROVELLA | SA | 0,2 |
| F482 | MONTECOSARO | MC | 0,4 |
| F483 | MONTECRESTESE | VB | 0* |
| F484 | MONTECRETO | MO | 0,2 |
| F487 | MONTEDINOVE | AP | 0,5 |
| F489 | MONTEDORO | CL | 0,4 |
| F491 | MONTEFALCIONE | AV | 0,2 |
| F492 | MONTEFALCO | PG | 0,5 |
| F493 | MONTEFALCONE APPENNINO | AP | 0* |
| F494 | MONTEFALCONE DI VAL FORTORE | BN | 0* |
| F495 | MONTEFALCONE NEL SANNIO | CB | 0,2 |
| F496 | MONTEFANO | MC | 0,5 |
| F497 | MONTEFELCINO | PU | 0,4 |
| F498 | MONTEFERRANTE | CH | 0* |
| F499 | MONTEFIASCONE | VT | 0,4 |
| F500 | MONTEFINO | TE | 0,5 |
| F502 | MONTEFIORE CONCA | RN | 0,2 |
| F501 | MONTEFIORE DELL'ASO | AP | 0,4 |
| F503 | MONTEFIORINO | MO | 0* |
| F504 | MONTEFLAVIO | RM | 0,4 |
| F507 | MONTEFORTE CILENTO | SA | 0* |
| F508 | MONTEFORTE D'ALPONE | VR | 0,2 |
| F506 | MONTEFORTE IRPINO | AV | 0,2 |
| F509 | MONTEFORTINO | AP | 0,5 |
| F510 | MONTEFRANCO | TR | 0,5 |
| F511 | MONTEFREDANE | AV | 0,5 |
| F512 | MONTEFUSCO | AV | 0* |
| F513 | MONTEGABBIONE | TR | 0,3 |
| F514 | MONTEGALDA | VI | 0* |
| F515 | MONTEGALDELLA | VI | 0,2 |
| F516 | MONTEGALLO | AP | 0,2 |
| F518 | MONTEGIOCO | AL | 0* |
| F519 | MONTEGIORDANO | CS | 0,2 |
| F520 | MONTEGIORGIO | AP | 0,5 |
| F522 | MONTEGRANARO | AP | 0,5 |
| F523 | MONTEGRIDOLFO | RN | 0,5 |
| F526 | MONTEGRINO VALTRAVAGLIA | VA | 0,4 |
| F527 | MONTEGROSSO D'ASTI | AT | 0,35 |
| F528 | MONTEGROSSO PIAN LATTE | IM | 0* |
| F529 | MONTEGROTTO TERME | PD | 0,2 |
| F531 | MONTEIASI | TA | 0,5 |
| F533 | MONTELABBATE | PU | 0,2 |
| F534 | MONTELANICO | RM | 0,2 |
| F535 | MONTELAPIANO | CH | 0* |
| F536 | MONTELEONE DI FERMO | AP | 0,5 |
| F538 | MONTELEONE DI PUGLIA | FG | 0* |
| F540 | MONTELEONE DI SPOLETO | PG | 0* |
| F543 | MONTELEONE D'ORVIETO | TR | 0,4 |
| F542 | MONTELEONE ROCCA DORIA | SS | 0* |
| F541 | MONTELEONE SABINO | RI | 0,3 |
| F544 | MONTELEPRE | PA | 0,3 |
| F545 | MONTELIBRETTI | RM | 0,2 |
| F546 | MONTELLA | AV | 0,4 |
| F547 | MONTELLO | BG | 0* |
| F548 | MONTELONGO | CB | 0* |
| F549 | MONTELPARO | AP | 0,4 |
| F550 | MONTELUPO ALBESE | CN | 0* |
| F551 | MONTELUPO FIORENTINO | FI | 0,4 |
| F552 | MONTELUPONE | MC | 0,4 |
| F555 | MONTEMAGGIORE AL METAURO | PU | 0,5 |
| F553 | MONTEMAGGIORE BELSITO | PA | 0,2 |
| F556 | MONTEMAGNO | AT | 0,1 |
| F558 | MONTEMALE DI CUNEO | CN | 0* |
| F559 | MONTEMARANO | AV | 0,[illegible] |
| F560 | MONTEMARCIANO | AN | 0,5 |
| F562 | MONTEMARZINO | AL | 0,2 |
| F563 | MONTEMESOLA | TA | 0* |
| F564 | MONTEMEZZO | CO | 0* |
| F565 | MONTEMIGNAIO | AR | 0* |
| F566 | MONTEMILETTO | AV | 0,4 |
| F568 | MONTEMILONE | PZ | 0,5 |
| F569 | MONTEMITRO | CB | 0,2 |
| F570 | MONTEMONACO | AP | 0,4 |
| F572 | MONTEMURLO | PO | 0,4 |
| F573 | MONTEMURRO | PZ | 0* |
| F574 | MONTENARS | UD | 0* |
| F576 | MONTENERO DI BISACCIA | CB | 0,5 |
| F579 | MONTENERO SABINO | RI | 0* |
| F580 | MONTENERO VAL COCCHIARA | IS | 0* |
| F578 | MONTENERODOMO | CH | 0,2 |
| F582 | MONTEODORISIO | CH | 0,4 |
| F586 | MONTEPAONE | CZ | 0,5 |
| F587 | MONTEPARANO | TA | 0,2 |
| F591 | MONTEPRANDONE | AP | 0,5 |
| F592 | MONTEPULCIANO | SI | 0,5 |
| F593 | MONTERADO | AN | 0 |
| F594 | MONTERCHI | AR | 0,2 |
| F595 | MONTEREALE | AQ | 0* |
| F596 | MONTEREALE VALCELLINA | PN | 0* |
| F597 | MONTERENZIO | BO | 0,4 |
| F598 | MONTERIGGIONI | SI | 0,4 |
| F601 | MONTERODUNI | IS | 0,2 |
| F605 | MONTERONI D'ARBIA | SI | 0* |
| F604 | MONTERONI DI LECCE | LE | 0,5 |
| F606 | MONTEROSI | VT | 0* |
| F609 | MONTEROSSO AL MARE | SP | 0* |
| F610 | MONTEROSSO ALMO | RG | 0,5 |
| F607 | MONTEROSSO CALABRO | VV | 0,4 |
| F608 | MONTEROSSO GRANA | CN | 0,4 |
| F611 | MONTEROTONDO | RM | 0,5 |
| F612 | MONTEROTONDO MARITTIMO | GR | 0* |
| F614 | MONTERUBBIANO | AP | 0,2 |
| F62[illegible] | MONTESANO SALENTINO | LE | 0* |
| F625 | MONTESANO SULLA MARCELLANA | SA | 0,2 |
| F636 | MONTESARCHIO | BN | 0,4 |
| F637 | MONTESCAGLIOSO | MT | 0,5 |
| F638 | MONTESCANO | PV | 0* |
| F639 | MONTESCHENO | VB | 0* |
| F640 | MONTESCUDAIO | PI | 0* |
| F641 | MONTESCUDO | RN | 0* |
| F642 | MONTESE | MO | 0,2 |
| F644 | MONTESEGALE | PV | 0,2 |
| F646 | MONTESILVANO | PE | 0,4 |
| F648 | MONTESPERTOLI | FI | 0,4 |
| F651 | MONTEU DA PO | TO | 0,4 |
| F654 | MONTEU ROERO | CN | 0,5 |
| F655 | MONTEVAGO | AG | 0,5 |
| F656 | MONTEVARCHI | AR | 0,5 |
| F657 | MONTEVECCHIA | LC | 0* |
| F659 | MONTEVEGLIO | BO | 0,2 |
| F660 | MONTEVERDE | AV | 0,2 |
| F661 | MONTEVERDI MARITTIMO | PI | 0* |
| F662 | MONTEVIALE | VI | 0,2 |
| F666 | MONTEZEMOLO | CN | 0,4 |
| F667 | MONTI | SS | 0,5 |
| F668 | MONTIANO | FC | 0,2 |
| F672 | MONTICELLI BRUSATI | BS | 0* |
| F671 | MONTICELLI D'ONGINA | PC | 0,3 |
| F670 | MONTICELLI PAVESE | PV | 0,2 |
| F674 | MONTICELLO BRIANZA | LC | 0,4 |
| F675 | MONTICELLO CONTE OTTO | VI | 0,2 |
| F669 | MONTICELLO D'ALBA | CN | 0,4 |
| F471 | MONTICHIARI | BS | 0* |
| F676 | MONTICIANO | SI | 0,4 |
| F677 | MONTIERI | GR | 0* |
| M302 | MONTIGLIO MONFERRATO | AT | 0 |
| F679 | MONTIGNOSO | MS | 0* |
| F680 | MONTIRONE | BS | 0,4 |
| F367 | MONTJOVET | AO | 0* |
| F681 | MONTODINE | CR | 0* |
| F682 | MONTOGGIO | GE | 0,3 |
| F685 | MONTONE | PG | 0,4 |
| F687 | MONTOPOLI DI SABINA | RI | 0* |
| F686 | MONTOPOLI IN VAL D'ARNO | PI | 0,2 |
| F688 | MONTORFANO | CO | 0,2 |
| F690 | MONTORIO AL VOMANO | TE | 0,5 |
| F689 | MONTORIO NEI FRENTANI | CB | 0,4 |
| F692 | MONTORIO ROMANO | RM | 0,2 |
| F693 | MONTORO INFERIORE | AV | 0,5 |
| F694 | MONTORO SUPERIORE | AV | 0,5 |
| F696 | MONTORSO VICENTINO | VI | 0,2 |
| F697 | MONTOTTONE | AP | 0,5 |
| F698 | MONTRESTA | NU | 0* |
| F701 | MONTU' BECCARIA | PV | 0,2 |
| F703 | MONVALLE | VA | 0,4 |
| F704 | MONZA | MI | 0,5 |
| F705 | MONZAMBANO | MN | 0,5 |
| F706 | MONZUNO | BO | 0,2 |
| F708 | MORANO CALABRO | CS | 0* |
| F707 | MORANO SUL PO | AL | 0,5 |
| F709 | MORANSENGO | AT | 0* |
| F710 | MORARO | GO | 0* |
| F711 | MORAZZONE | VA | 0,4 |
| F712 | MORBEGNO | SO | 0,5 |
| F713 | MORBELLO | AL | 0* |
| F716 | MORCIANO DI LEUCA | LE | 0,4 |
| F715 | MORCIANO DI ROMAGNA | RN | 0,2 |
| F717 | MORCONE | BN | 0* |
| F718 | MORDANO | BO | 0,2 |
| F720 | MORENGO | BG | 0,5 |
| F721 | MORES | SS | 0* |
| F722 | MORESCO | AP | 0,4 |
| F723 | MORETTA | CN | 0,4 |
| F724 | MORFASSO | PC | 0,5 |
| F725 | MORGANO | TV | 0,2 |
| F726 | MORGEX | AO | 0* |
| F727 | MORGONGIORI | OR | 0* |
| F728 | MORI | TN | 0* |
| F729 | MORIAGO DELLA BATTAGLIA | TV | 0,3 |
| F730 | MORICONE | RM | 0,4 |
| F731 | MORIGERATI | SA | 0,4 |
| D033 | MORIMONDO | MI | 0* |
| F732 | MORINO | AQ | 0,4 |
| F733 | MORIONDO TORINESE | TO | 0* |
| F734 | MORLUPO | RM | 0,4 |
| F735 | MORMANNO | CS | 0,2 |
| F736 | MORNAGO | VA | 0,3 |
| F737 | MORNESE | AL | 0,4 |
| F738 | MORNICO AL SERIO | BG | 0* |
| F739 | MORNICO LOSANA | PV | 0,2 |
| F740 | MOROLO | FR | 0,4 |
| F743 | MOROZZO | CN | 0* |
| F744 | MORRA DE SANCTIS | AV | 0* |
| F745 | MORRO D'ALBA | AN | 0,5 |
| F747 | MORRO D'ORO | TE | 0,5 |
| F746 | MORRO REATINO | RI | 0,5 |
| F748 | MORRONE DEL SANNIO | CB | 0* |
| F749 | MORROVALLE | MC | 0,4 |
| F750 | MORSANO AL TAGLIAMENTO | PN | 0* |
| F751 | MORSASCO | AL | 0* |
| F754 | MORTARA | PV | 0* |
| F756 | MORTEGLIANO | UD | 0,5 |
| F758 | MORTERONE | LC | 0* |
| F760 | MORUZZO | UD | 0,4 |
| F761 | MOSCAZZANO | CR | 0* |
| F762 | MOSCHIANO | AV | 0,5 |
| F764 | MOSCIANO SANT'ANGELO | TE | 0,5 |
| F765 | MOSCUFO | PE | 0,4 |
| F766 | MOSO IN PASSIRIA .MOOS IN PASSEIER. | BZ | 0* |
| F767 | MOSSA | GO | 0,2 |
| F768 | MOSSANO | VI | 0,4 |
| M304 | MOSSO | BI | 0* |
| F771 | MOTTA BALUFFI | CR | 0* |
| F772 | MOTTA CAMASTRA | ME | 0,5 |
| F773 | MOTTA D'AFFERMO | ME | 0* |
| F774 | MOTTA DE' CONTI | VC | 0,4 |
| F770 | MOTTA DI LIVENZA | TV | 0,5 |
| F777 | MOTTA MONTECORVINO | FG | 0,4 |
| F779 | MOTTA SAN GIOVANNI | RC | 0,4 |
| F780 | MOTTA SANTA LUCIA | CZ | 0* |
| F781 | MOTTA SANT'ANASTASIA | CT | 0,2 |
| F783 | MOTTA VISCONTI | MI | 0,4 |
| F775 | MOTTAFOLLONE | CS | 0,3 |
| F776 | MOTTALCIATA | BI | 0,4 |
| B012 | MOTTEGGIANA | MN | 0,35 |
| F784 | MOTTOLA | TA | 0,5 |
| F785 | MOZZAGROGNA | CH | 0,5 |
| F786 | MOZZANICA | BG | 0,5 |
| F788 | MOZZATE | CO | 0,3 |
| F789 | MOZZECANE | VR | 0,4 |
| F791 | MOZZO | BG | 0,2 |
| F793 | MUCCIA | MC | 0* |
| F795 | MUGGIA | TS | 0* |
| F797 | MUGGIO' | MI | 0,2 |
| F798 | MUGNANO DEL CARDINALE | AV | 0,5 |
| F799 | MUGNANO DI NAPOLI | NA | 0,2 |
| F801 | MULAZZANO | LO | 0,3 |
| F802 | MULAZZO | MS | 0* |
| F806 | MURA | BS | 0* |
| F808 | MURAVERA | CA | 0,1 |
| F809 | MURAZZANO | CN | 0,5 |
| F811 | MURELLO | CN | 0,45 |
| F813 | MURIALDO | SV | 0,5 |
| F814 | MURISENGO | AL | 0,2 |
| F815 | MURLO | SI | 0,4 |
| F816 | MURO LECCESE | LE | 0,5 |
| F817 | MURO LUCANO | PZ | 0,4 |
| F818 | MUROS | SS | 0* |
| F820 | MUSCOLINE | BS | 0* |
| F822 | MUSEI | CA | 0 |
| F826 | MUSILE DI PIAVE | VE | 0,5 |
| F828 | MUSSO | CO | 0,2 |
| F829 | MUSSOLENTE | VI | 0* |
| F830 | MUSSOMELI | CL | 0* |
| F832 | MUZZANA DEL TURGNANO | UD | 0,2 |
| F833 | MUZZANO | BI | 0,4 |
| F835 | NAGO-TORBOLE | TN | 0* |
| F836 | NALLES .NALS. | BZ | 0* |
| F837 | NANNO | TN | 0* |
| F838 | NANTO | VI | 0,3 |
| F839 | NAPOLI | NA | 0,5 |
| F840 | NARBOLIA | OR | 0* |
| F841 | NARCAO | CA | 0,2 |
| F842 | NARDO' | LE | 0,5 |
| F843 | NARDODIPACE | VV | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| F844 | NARNI | TR | 0,4 |
| F845 | NARO | AG | 0 |
| F846 | NARZOLE | CN | 0,3 |
| F847 | NASINO | SV | 0,5 |
| F848 | NASO | ME | 0,5 |
| F849 | NATURNO .NATURNS. | BZ | 0* |
| F851 | NAVE | BS | 0* |
| F853 | NAVE SAN ROCCO | TN | 0* |
| F852 | NAVELLI | AQ | 0* |
| F856 | NAZ SCIAVES .NATZ SCHABS. | BZ | 0* |
| F857 | NAZZANO | RM | 0* |
| F858 | NE | GE | 0* |
| F859 | NEBBIUNO | NO | 0* |
| F861 | NEGRAR | VR | 0,5 |
| F862 | NEIRONE | GE | 0,5 |
| F863 | NEIVE | CN | 0,4 |
| F864 | NEMBRO | BG | 0* |
| F865 | NEMI | RM | 0,4 |
| F866 | NEMOLI | PZ | 0,4 |
| F867 | NEONELI | OR | 0* |
| F868 | NEPI | VT | 0,2 |
| F870 | NERETO | TE | 0,2 |
| F871 | NEROLA | RM | 0,5 |
| F872 | NERVESA DELLA BATTAGLIA | TV | 0* |
| F874 | NERVIANO | MI | 0,4 |
| F876 | NESPOLO | RI | 0,5 |
| F877 | NESSO | CO | 0,2 |
| F878 | NETRO | BI | 0,5 |
| F880 | NETTUNO | RM | 0* |
| F881 | NEVIANO | LE | 0,2 |
| F882 | NEVIANO DEGLI ARDUINI | PR | 0,2 |
| F883 | NEVIGLIE | CN | 0* |
| F884 | NIARDO | BS | 0* |
| F885 | NIBBIANO | PC | 0,3 |
| F886 | NIBBIOLA | NO | 0* |
| F887 | NIBIONNO | LC | 0,4 |
| F889 | NICHELINO | TO | 0,5 |
| F890 | NICOLOSI | CT | 0,5 |
| F891 | NICORVO | PV | 0,4 |
| F892 | NICOSIA | EN | 0* |
| F893 | NICOTERA | VV | 0,5 |
| F894 | NIELLA BELBO | CN | 0,2 |
| F895 | NIELLA TANARO | CN | 0,4 |
| F898 | NIMIS | UD | 0* |
| F899 | NISCEMI | CL | 0* |
| F900 | NISSORIA | EN | 0* |
| F901 | NIZZA DI SICILIA | ME | 0,5 |
| F902 | NIZZA MONFERRATO | AT | 0,5 |
| F904 | NOALE | VE | 0,3 |
| F906 | NOASCA | TO | 0* |
| F907 | NOCARA | CS | 0* |
| F908 | NOCCIANO | PE | 0,3 |
| F912 | NOCERA INFERIORE | SA | 0,4 |
| F913 | NOCERA SUPERIORE | SA | 0,4 |
| F910 | NOCERA TERINESE | CZ | 0,2 |
| F911 | NOCERA UMBRA | PG | 0,2 |
| F914 | NOCETO | PR | 0,2 |
| F915 | NOCI | BA | 0,2 |
| F916 | NOCIGLIA | LE | 0,4 |
| F917 | NOEPOLI | PZ | 0* |
| F918 | NOGARA | VR | 0,5 |
| F920 | NOGAREDO | TN | 0* |
| F921 | NOGAROLE ROCCA | VR | 0,5 |
| F922 | NOGAROLE VICENTINO | VI | 0,5 |
| F923 | NOICATTARO | BA | 0* |
| F924 | NOLA | NA | 0,2 |
| F925 | NOLE | TO | 0,4 |
| F926 | NOLI | SV | 0,5 |
| F927 | NOMAGLIO | TO | 0,2 |
| F929 | NOMI | TN | 0* |
| F930 | NONANTOLA | MO | 0,4 |
| F931 | NONE | TO | 0* |
| F932 | NONIO | VB | 0* |
| F933 | NORAGUGUME | NU | 0* |
| F934 | NORBELLO | OR | 0* |
| F935 | NORCIA | PG | 0,2 |
| F937 | NORMA | LT | 0,5 |
| F939 | NOSATE | MI | 0* |
| F942 | NOTARESCO | TE | 0,5 |
| F943 | NOTO | SR | 0,4 |
| F949 | NOVA LEVANTE .WELSCHNOFEN. | BZ | 0* |
| F944 | NOVA MILANESE | MI | 0* |
| F950 | NOVA PONENTE .DEUTSCHNOFEN. | BZ | 0* |
| A942 | NOVA SIRI | MT | 0* |
| F137 | NOVAFELTRIA | PU | 0,5 |
| F947 | NOVALEDO | TN | 0* |
| F948 | NOVALESA | TO | 0* |
| F952 | NOVARA | NO | 0,5 |
| F951 | NOVARA DI SICILIA | ME | 0,5 |
| F956 | NOVATE MEZZOLA | SO | 0* |
| F955 | NOVATE MILANESE | MI | 0,4 |
| F957 | NOVE | VI | 0,4 |
| F958 | NOVEDRATE | CO | 0* |
| F960 | NOVELLARA | RE | 0,2 |
| F961 | NOVELLO | CN | 0,3 |
| F963 | NOVENTA DI PIAVE | VE | 0,4 |
| F962 | NOVENTA PADOVANA | PD | 0,2 |
| F964 | NOVENTA VICENTINA | VI | 0,4 |
| F966 | NOVI DI MODENA | MO | 0* |
| F965 | NOVI LIGURE | AL | 0,5 |
| F967 | NOVI VELIA | SA | 0,5 |
| F968 | NOVIGLIO | MI | 0,4 |
| F970 | NOVOLI | LE | 0,2 |
| F972 | NUCETTO | CN | 0,5 |
| F975 | NUGHEDU SAN NICOLO' | SS | 0* |
| F974 | NUGHEDU SANTA VITTORIA | OR | 0* |
| F976 | NULE | SS | 0* |
| F977 | NULVI | SS | 0* |
| F978 | NUMANA | AN | 0,5 |
| F979 | NUORO | NU | 0,4 |
| F980 | NURACHI | OR | 0* |
| F981 | NURAGUS | NU | 0* |
| F982 | NURALLAO | NU | 0,4 |
| F983 | NURAMINIS | CA | 0* |
| F985 | NURECI | OR | 0* |
| F986 | NURRI | NU | 0,3 |
| F987 | NUS | AO | 0* |
| F988 | NUSCO | AV | 0,5 |
| F989 | NUVOLENTO | BS | 0* |
| F990 | NUVOLERA | BS | 0* |
| F991 | NUXIS | CA | 0* |
| F992 | OCCHIEPPO INFERIORE | BI | 0,5 |
| F993 | OCCHIEPPO SUPERIORE | BI | 0,5 |
| F994 | OCCHIOBELLO | RO | 0,5 |
| F995 | OCCIMIANO | AL | 0,5 |
| F996 | OCRE | AQ | 0,2 |
| F997 | ODALENGO GRANDE | AL | 0,4 |
| F998 | ODALENGO PICCOLO | AL | 0,5 |
| F999 | ODERZO | TV | 0,2 |
| G001 | ODOLO | BS | 0* |
| G002 | OFENA | AQ | 0* |
| G003 | OFFAGNA | AN | 0,2 |
| G004 | OFFANENGO | CR | 0,4 |
| G005 | OFFIDA | AP | 0,5 |
| G006 | OFFLAGA | BS | 0,4 |
| G007 | OGGEBBIO | VB | 0* |
| G008 | OGGIONA CON SANTO STEFANO | VA | 0* |
| G009 | OGGIONO | LC | 0,3 |
| G010 | OGLIANICO | TO | 0,2 |
| G011 | OGLIASTRO CILENTO | SA | 0,4 |
| G015 | OLBIA | SS | 0,4 |
| G016 | OLCENENGO | VC | 0* |
| G018 | OLDENICO | VC | 0,4 |
| G019 | OLEGGIO | NO | 0,4 |
| G020 | OLEGGIO CASTELLO | NO | 0,1 |
| G021 | OLEVANO DI LOMELLINA | PV | 0,2 |
| G022 | OLEVANO ROMANO | RM | 0* |
| G023 | OLEVANO SUL TUSCIANO | SA | 0,4 |
| G025 | OLGIATE COMASCO | CO | 0* |
| G026 | OLGIATE MOLGORA | LC | 0,4 |
| G028 | OLGIATE OLONA | VA | 0,4 |
| G030 | OLGINATE | LC | 0,2 |
| G031 | OLIENA | NU | 0* |
| G032 | OLIVA GESSI | PV | 0,3 |
| G034 | OLIVADI | CZ | 0* |
| G036 | OLIVERI | ME | 0,5 |
| G039 | OLIVETO CITRA | SA | 0,2 |
| G040 | OLIVETO LARIO | LC | 0* |
| G037 | OLIVETO LUCANO | MT | 0,4 |
| G041 | OLIVETTA SAN MICHELE | IM | 0* |
| G042 | OLIVOLA | AL | 0,2 |
| G043 | OLLASTRA | OR | 0,[illegible] |
| G044 | OLLOLAI | NU | 0,2 |
| G045 | OLLOMONT | AO | 0* |
| G046 | OLMEDO | SS | 0* |
| G047 | OLMENETA | CR | 0,5 |
| G049 | OLMO AL BREMBO | BG | 0* |
| G048 | OLMO GENTILE | AT | 0* |
| G050 | OLTRE IL COLLE | BG | 0,5 |
| G054 | OLTRESSENDA ALTA | BG | 0* |
| G056 | OLTRONA DI SAN MAMETTE | CO | 0* |
| G058 | OLZAI | NU | 0* |
| G061 | OME | BS | 0* |
| G062 | OMEGNA | VB | 0,2 |
| G063 | OMIGNANO | SA | 0,4 |
| G064 | ONANI | NU | 0* |
| G065 | ONANO | VT | 0,4 |
| G066 | ONCINO | CN | 0* |
| G068 | ONETA | BG | 0,3 |
| G070 | ONIFAI | NU | 0* |
| G071 | ONIFERI | NU | 0* |
| G074 | ONO SAN PIETRO | BS | 0* |
| G075 | ONORE | BG | 0* |
| G076 | ONZO | SV | 0,5 |
| G078 | OPERA | MI | 0,4 |
| G079 | OPI | AQ | 0* |
| G080 | OPPEANO | VR | 0,2 |
| G081 | OPPIDO LUCANO | PZ | 0* |
| G082 | OPPIDO MAMERTINA | RC | 0,4 |
| G083 | ORA .AUER. | BZ | 0,2 |
| G084 | ORANI | NU | 0* |
| G086 | ORATINO | CB | 0,2 |
| G087 | ORBASSANO | TO | 0,3 |
| G088 | ORBETELLO | GR | 0,2 |
| G089 | ORCIANO DI PESARO | PU | 0,5 |
| G090 | ORCIANO PISANO | PI | 0,5 |
| D522 | ORCO FEGLINO | SV | 0,2 |
| M266 | ORDONA | FG | 0,5 |
| G093 | ORERO | GE | 0,5 |
| G095 | ORGIANO | VI | 0,2 |
| G097 | ORGOSOLO | NU | 0* |
| G098 | ORIA | BR | 0,4 |
| G102 | ORICOLA | AQ | 0,2 |
| G103 | ORIGGIO | VA | 0,5 |
| G105 | ORINO | VA | 0* |
| G108 | ORIO AL SERIO | BG | 0* |
| G109 | ORIO CANAVESE | TO | 0,2 |
| G107 | ORIO LITTA | LO | 0,2 |
| G110 | ORIOLO | CS | 0* |
| G111 | ORIOLO ROMANO | VT | 0,2 |
| G113 | ORISTANO | OR | 0,4 |
| G114 | ORMEA | CN | 0,2 |
| G115 | ORMELLE | TV | 0,5 |
| G116 | ORNAGO | MI | 0,4 |
| G117 | ORNAVASSO | VB | 0,2 |
| G118 | ORNICA | BG | 0* |
| G119 | OROSEI | NU | 0,4 |
| G120 | OROTELLI | NU | 0* |
| G121 | ORRIA | SA | 0,2 |
| G122 | ORROLI | NU | 0,2 |
| G123 | ORSAGO | TV | 0,5 |
| G124 | ORSARA BORMIDA | AL | 0,5 |
| G125 | ORSARA DI PUGLIA | FG | 0,2 |
| G126 | ORSENIGO | CO | 0* |
| G128 | ORSOGNA | CH | 0,5 |
| G129 | ORSOMARSO | CS | 0,5 |
| G130 | ORTA DI ATELLA | CE | 0,5 |
| G131 | ORTA NOVA | FG | 0,2 |
| G134 | ORTA SAN GIULIO | NO | 0,4 |
| G133 | ORTACESUS | CA | 0* |
| G135 | ORTE | VT | 0* |
| G136 | ORTELLE | LE | 0,5 |
| G137 | ORTEZZANO | AP | 0,3 |
| G139 | ORTIGNANO RAGGIOLO | AR | 0,2 |
| G140 | ORTISEI .ST ULRICH. | BZ | 0* |
| G141 | ORTONA | CH | 0,5 |
| G142 | ORTONA DEI MARSI | AQ | 0,2 |
| G143 | ORTONOVO | SP | 0,2 |
| G144 | ORTOVERO | SV | 0,3 |
| G145 | ORTUCCHIO | AQ | 0,4 |
| G146 | ORTUERI | NU | 0,4 |
| G147 | ORUNE | NU | 0* |
| G148 | ORVIETO | TR | 0,5 |
| B595 | ORVINIO | RI | 0,3 |
| G149 | ORZINUOVI | BS | 0,5 |
| G150 | ORZIVECCHI | BS | 0,5 |
| G151 | OSASCO | TO | 0,2 |
| G152 | OSASIO | TO | 0,5 |
| G153 | OSCHIRI | SS | 0* |
| G154 | OSIDDA | NU | 0* |
| G155 | OSIGLIA | SV | 0,5 |
| G156 | OSILO | SS | 0,4 |
| G157 | OSIMO | AN | 0,4 |
| G158 | OSINI | NU | 0* |
| G159 | OSIO SOPRA | BG | 0,2 |
| G160 | OSIO SOTTO | BG | 0,5 |
| E529 | OSMATE | VA | 0,2 |
| G161 | OSNAGO | LC | 0* |
| G163 | OSOPPO | UD | 0* |
| G164 | OSPEDALETTI | IM | 0,2 |
| G168 | OSPEDALETTO | TN | 0* |
| G165 | OSPEDALETTO D'ALPINOLO | AV | 0,5 |
| G167 | OSPEDALETTO EUGANEO | PD | 0,3 |
| G166 | OSPEDALETTO LODIGIANO | LO | 0* |
| G169 | OSPITALE DI CADORE | BL | 0,2 |
| G170 | OSPITALETTO | BS | 0* |
| G171 | OSSAGO LODIGIANO | LO | 0,5 |
| G173 | OSSANA | TN | 0* |
| G178 | OSSI | SS | 0* |
| G179 | OSSIMO | BS | 0,4 |
| G181 | OSSONA | MI | 0,4 |
| G182 | OSSUCCIO | CO | 0,4 |
| G183 | OSTANA | CN | 0,2 |
| G184 | OSTELLATO | FE | 0,4 |
| G185 | OSTIANO | CR | 0,2 |
| G186 | OSTIGLIA | MN | 0,2 |
| F401 | OSTRA | AN | 0,4 |
| F581 | OSTRA VETERE | AN | 0,2 |
| G187 | OSTUNI | BR | 0,2 |
| G188 | OTRANTO | LE | 0* |
| G189 | OTRICOLI | TR | 0,5 |
| G191 | OTTANA | NU | 0* |
| G192 | OTTATI | SA | 0* |
| G190 | OTTAVIANO | NA | 0,3 |
| G193 | OTTIGLIO | AL | 0,2 |
| G194 | OTTOBIANO | PV | 0* |
| G195 | OTTONE | PC | 0,2 |
| G196 | OULX | TO | 0* |
| G197 | OVADA | AL | 0,5 |
| G198 | OVARO | UD | 0* |
| G199 | OVIGLIO | AL | 0,4 |
| G200 | OVINDOLI | AQ | 0* |
| G201 | OVODDA | NU | 0* |
| G012 | OYACE | AO | 0* |
| G202 | OZEGNA | TO | 0,4 |
| G203 | OZIERI | SS | 0,5 |
| G205 | OZZANO DELL'EMILIA | BO | 0,4 |
| G204 | OZZANO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| G206 | OZZERO | MI | 0,3 |
| G207 | PABILLONIS | CA | 0,2 |
| G209 | PACE DEL MELA | ME | 0,4 |
| G208 | PACECO | TP | 0,5 |
| G210 | PACENTRO | AQ | 0* |
| G211 | PACHINO | SR | 0,5 |
| G212 | PACIANO | PG | 0,5 |
| G213 | PADENGHE SUL GARDA | BS | 0* |
| G214 | PADERGNONE | TN | 0* |
| G215 | PADERNA | AL | 0* |
| G218 | PADERNO D'ADDA | LC | 0,2 |
| G221 | PADERNO DEL GRAPPA | TV | 0,5 |
| G220 | PADERNO DUGNANO | MI | 0,2 |
| G217 | PADERNO FRANCIACORTA | BS | 0* |
| G222 | PADERNO PONCHIELLI | CR | 0* |
| G224 | PADOVA | PD | 0,4 |
| G225 | PADRIA | SS | 0* |
| M301 | PADRU | SS | 0* |
| G226 | PADULA | SA | 0,2 |
| G227 | PADULI | BN | 0* |
| G228 | PAESANA | CN | 0,5 |
| G229 | PAESE | TV | 0,2 |
| G230 | PAGANI | SA | 0,5 |
| G232 | PAGANICO SABINO | RI | 0,3 |
| G233 | PAGAZZANO | BG | 0,5 |
| G234 | PAGLIARA | ME | 0,5 |
| G237 | PAGLIETA | CH | 0,5 |
| G238 | PAGNACCO | UD | 0,2 |
| G240 | PAGNO | CN | 0* |
| G241 | PAGNONA | LC | 0* |
| G242 | PAGO DEL VALLO DI LAURO | AV | 0,5 |
| G243 | PAGO VEIANO | BN | 0,2 |
| G247 | PAISCO LOVENO | BS | 0,2 |
| G248 | PAITONE | BS | 0* |
| G249 | PALADINA | BG | 0,3 |
| G250 | PALAGANO | MO | 0* |
| G251 | PALAGIANELLO | TA | 0,5 |
| G252 | PALAGIANO | TA | 0* |
| G253 | PALAGONIA | CT | 0* |
| G254 | PALAIA | PI | 0,3 |
| G255 | PALANZANO | PR | 0,4 |
| G257 | PALATA | CB | 0,5 |
| G258 | PALAU | SS | 0* |
| G259 | PALAZZAGO | BG | 0,1 |
| G263 | PALAZZO ADRIANO | PA | 0* |
| G262 | PALAZZO CANAVESE | TO | 0,5 |
| G260 | PALAZZO PIGNANO | CR | 0* |
| G261 | PALAZZO SAN GERVASIO | PZ | 0* |
| G267 | PALAZZOLO ACREIDE | SR | 0,5 |
| G268 | PALAZZOLO DELLO STELLA | UD | 0* |
| G264 | PALAZZOLO SULL'OGLIO | BS | 0* |
| G266 | PALAZZOLO VERCELLESE | VC | 0,5 |
| G270 | PALAZZUOLO SUL SENIO | FI | 0,5 |
| G271 | PALENA | CH | 0,4 |
| G272 | PALERMITI | CZ | 0* |
| G273 | PALERMO | PA | 0,2 |
| G274 | PALESTRINA | RM | 0,5 |
| G275 | PALESTRO | PV | 0,2 |
| G276 | PALIANO | FR | 0,5 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| G277 | PALIZZI | RC | 0,2 |
| G278 | PALLAGORIO | KR | 0* |
| G280 | PALLANZENO | VB | 0* |
| G281 | PALLARE | SV | 0,5 |
| G283 | PALMA CAMPANIA | NA | 0,2 |
| G282 | PALMA DI MONTECHIARO | AG | 0,2 |
| G284 | PALMANOVA | UD | 0* |
| G285 | PALMARIGGI | LE | 0* |
| G286 | PALMAS ARBOREA | OR | 0 |
| G288 | PALMI | RC | 0,5 |
| G289 | PALMIANO | AP | 0,2 |
| G290 | PALMOLI | CH | 0* |
| G291 | PALO DEL COLLE | BA | 0* |
| G293 | PALOMBARA SABINA | RM | 0,2 |
| G294 | PALOMBARO | CH | 0,1 |
| G292 | PALOMONTE | SA | 0,2 |
| G295 | PALOSCO | BG | 0,2 |
| G297 | PALU' | VR | 0* |
| G296 | PALU' DEL FERSINA | TN | 0* |
| G298 | PALUDI | CS | 0* |
| G300 | PALUZZA | UD | 0* |
| G302 | PAMPARATO | CN | 0* |
| G303 | PANCALIERI | TO | 0,5 |
| G304 | PANCARANA | PV | 0* |
| G305 | PANCHIA' | TN | 0* |
| G306 | PANDINO | CR | 0* |
| G307 | PANETTIERI | CS | 0* |
| G308 | PANICALE | PG | 0,5 |
| G311 | PANNARANO | BN | 0,4 |
| G312 | PANNI | FG | 0,4 |
| G315 | PANTELLERIA | TP | 0* |
| G316 | PANTIGLIATE | MI | 0,2 |
| G317 | PAOLA | CS | 0,5 |
| G318 | PAOLISI | BN | 0,5 |
| G320 | PAPASIDERO | CS | 0,4 |
| G323 | PAPOZZE | RO | 0,5 |
| G324 | PARABIAGO | MI | 0,2 |
| G325 | PARABITA | LE | 0,4 |
| G327 | PARATICO | BS | 0* |
| G328 | PARCINES .PARTSCHINS. | BZ | 0* |
| G329 | PARE' | CO | 0* |
| G330 | PARELLA | TO | 0,4 |
| G331 | PARENTI | CS | 0,2 |
| G333 | PARETE | CE | 0* |
| G334 | PARETO | AL | 0,2 |
| G335 | PARGHELIA | VV | 0,2 |
| G336 | PARLASCO | LC | 0,2 |
| G337 | PARMA | PR | 0,2 |
| G338 | PARODI LIGURE | AL | 0,2 |
| G339 | PAROLDO | CN | 0* |
| G340 | PAROLISE | AV | 0,5 |
| G342 | PARONA | PV | 0* |
| G344 | PARRANO | TR | 0,2 |
| G346 | PARRE | BG | 0,3 |
| G347 | PARTANNA | TP | 0,5 |
| G348 | PARTINICO | PA | 0* |
| G349 | PARUZZARO | NO | 0* |
| G350 | PARZANICA | BG | 0,2 |
| G352 | PASIAN DI PRATO | UD | 0,4 |
| G353 | PASIANO DI PORDENONE | PN | 0,4 |
| G354 | PASPARDO | BS | 0* |
| G358 | PASSERANO MARMORITO | AT | 0,4 |
| G359 | PASSIGNANO SUL TRASIMENO | PG | 0,5 |
| G361 | PASSIRANO | BS | 0,2 |
| G362 | PASTENA | FR | 0,3 |
| G364 | PASTORANO | CE | 0,2 |
| G365 | PASTRENGO | VR | 0,5 |
| G367 | PASTURANA | AL | 0,2 |
| G368 | PASTURO | LC | 0,4 |
| M269 | PATERNO | PZ | 0,2 |
| G371 | PATERNO' | CT | 0* |
| G372 | PATERNO CALABRO | CS | 0* |
| G370 | PATERNOPOLI | AV | 0,5 |
| G374 | PATRICA | FR | 0,4 |
| G376 | PATTADA | SS | 0* |
| G377 | PATTI | ME | 0,2 |
| G378 | PATU' | LE | 0,2 |
| G379 | PAU | OR | 0* |
| G381 | PAULARO | UD | 0* |
| G382 | PAULI ARBAREI | CA | 0* |
| G384 | PAULILATINO | OR | 0* |
| G385 | PAULLO | MI | 0,4 |
| G386 | PAUPISI | BN | 0* |
| G387 | PAVAROLO | TO | 0,2 |
| G388 | PAVIA | PV | 0,4 |
| G389 | PAVIA DI UDINE | UD | 0* |
| G392 | PAVONE CANAVESE | TO | 0,5 |
| G391 | PAVONE DEL MELLA | BS | 0* |
| G393 | PAVULLO NEL FRIGNANO | MO | 0,2 |
| G394 | PAZZANO | RC | 0,4 |
| G395 | PECCIOLI | PI | 0* |
| G396 | PECCO | TO | 0,2 |
| G397 | PECETTO DI VALENZA | AL | 0,2 |
| G398 | PECETTO TORINESE | TO | 0,2 |
| G399 | PECORARA | PC | 0,2 |
| G400 | PEDACE | CS | 0* |
| G402 | PEDARA | CT | 0,3 |
| G403 | PEDASO | AP | 0,3 |
| G404 | PEDAVENA | BL | 0,3 |
| G406 | PEDEMONTE | VI | 0* |
| G408 | PEDEROBBA | TV | 0,4 |
| G410 | PEDESINA | SO | 0* |
| G411 | PEDIVIGLIANO | CS | 0,4 |
| G412 | PEDRENGO | BG | 0,3 |
| G416 | PEGLIO | PU | 0,5 |
| G415 | PEGLIO | CO | 0* |
| G417 | PEGOGNAGA | MN | 0,5 |
| G418 | PEIA | BG | 0,2 |
| G419 | PEJO | TN | 0* |
| G420 | PELAGO | FI | 0,4 |
| G421 | PELLA | NO | 0* |
| G424 | PELLEGRINO PARMENSE | PR | 0,5 |
| G426 | PELLEZZANO | SA | 0,4 |
| G427 | PELLIO INTELVI | CO | 0* |
| G428 | PELLIZZANO | TN | 0* |
| G429 | PELUGO | TN | 0* |
| G430 | PENANGO | AT | 0,4 |
| G432 | PENNA IN TEVERINA | TR | 0,3 |
| G436 | PENNA SAN GIOVANNI | MC | 0,5 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| G437 | PENNA SANT'ANDREA | TE | 0,4 |
| G433 | PENNABILLI | PU | 0,5 |
| G434 | PENNADOMO | CH | 0,5 |
| G435 | PENNAPIEDIMONTE | CH | 0* |
| G438 | PENNE | PE | 0,4 |
| G439 | PENTONE | CZ | 0,1 |
| G441 | PERANO | CH | 0* |
| G442 | PERAROLO DI CADORE | BL | 0,3 |
| G443 | PERCA .PERCHA. | BZ | 0* |
| G444 | PERCILE | RM | 0* |
| G445 | PERDASDEFOGU | NU | 0* |
| G446 | PERDAXIUS | CA | 0* |
| G447 | PERDIFUMO | SA | 0* |
| G448 | PEREGO | LC | 0,2 |
| G449 | PERETO | AQ | 0* |
| G450 | PERFUGAS | SS | 0* |
| G451 | PERGINE VALDARNO | AR | 0,4 |
| G452 | PERGINE VALSUGANA | TN | 0* |
| G453 | PERGOLA | PU | 0,5 |
| G454 | PERINALDO | IM | 0,2 |
| G455 | PERITO | SA | 0,4 |
| G456 | PERLEDO | LC | 0* |
| G457 | PERLETTO | CN | 0,2 |
| G458 | PERLO | CN | 0,5 |
| G459 | PERLOZ | AO | 0* |
| G461 | PERNUMIA | PD | 0,4 |
| C013 | PERO | MI | 0,5 |
| G463 | PEROSA ARGENTINA | TO | 0,5 |
| G462 | PEROSA CANAVESE | TO | 0,5 |
| G465 | PERRERO | TO | 0,4 |
| G469 | PERSICO DOSIMO | CR | 0,2 |
| G471 | PERTENGO | VC | 0* |
| G474 | PERTICA ALTA | BS | 0* |
| G475 | PERTICA BASSA | BS | 0,4 |
| G476 | PERTOSA | SA | 0,2 |
| G477 | PERTUSIO | TO | 0,5 |
| G478 | PERUGIA | PG | 0 |
| G479 | PESARO | PU | 0,3 |
| G480 | PESCAGLIA | LU | 0,5 |
| G481 | PESCANTINA | VR | 0,4 |
| G482 | PESCARA | PE | 0* |
| G483 | PESCAROLO ED UNITI | CR | 0,2 |
| G484 | PESCASSEROLI | AQ | 0,2 |
| G485 | PESCATE | LC | 0,5 |
| G486 | PESCHE | IS | 0,2 |
| G487 | PESCHICI | FG | 0,5 |
| G488 | PESCHIERA BORROMEO | MI | 0,2 |
| G489 | PESCHIERA DEL GARDA | VR | 0* |
| G491 | PESCIA | PT | 0,2 |
| G492 | PESCINA | AQ | 0,4 |
| G494 | PESCO SANNITA | BN | 0,2 |
| G493 | PESCOCOSTANZO | AQ | 0,4 |
| G495 | PESCOLANCIANO | IS | 0,4 |
| G496 | PESCOPAGANO | PZ | 0,5 |
| G497 | PESCOPENNATARO | IS | 0* |
| G498 | PESCOROCCHIANO | RI | 0,4 |
| G499 | PESCOSANSONESCO | PE | 0,2 |
| G500 | PESCOSOLIDO | FR | 0,3 |
| G502 | PESSANO CON BORNAGO | MI | 0,5 |
| G504 | PESSINA CREMONESE | CR | 0,2 |
| G505 | PESSINETTO | TO | 0* |
| G506 | PETACCIATO | CB | 0,2 |
| G508 | PETILIA POLICASTRO | KR | 0* |
| G509 | PETINA | SA | 0* |
| G510 | PETRALIA SOPRANA | PA | 0* |
| G511 | PETRALIA SOTTANA | PA | 0* |
| G513 | PETRELLA SALTO | RI | 0,5 |
| G512 | PETRELLA TIFERNINA | CB | 0* |
| G514 | PETRIANO | PU | 0,5 |
| G515 | PETRIOLO | MC | 0,4 |
| G516 | PETRITOLI | AP | 0,5 |
| G517 | PETRIZZI | CZ | 0,4 |
| G518 | PETRONA' | CZ | 0,2 |
| M281 | PETROSINO | TP | 0,5 |
| G519 | PETRURO IRPINO | AV | 0,4 |
| G520 | PETTENASCO | NO | 0,5 |
| G521 | PETTINENGO | BI | 0,4 |
| G522 | PETTINEO | ME | 0* |
| G523 | PETTORANELLO DEL MOLISE | IS | 0* |
| G524 | PETTORANO SUL GIZIO | AQ | 0,4 |
| G525 | PETTORAZZA GRIMANI | RO | 0,2 |
| G526 | PEVERAGNO | CN | 0,4 |
| G528 | PEZZANA | VC | 0,4 |
| G529 | PEZZAZE | BS | 0,4 |
| G532 | PEZZOLO VALLE UZZONE | CN | 0,5 |
| G535 | PIACENZA | PC | 0* |
| G534 | PIACENZA D'ADIGE | PD | 0,45 |
| G536 | PIADENA | CR | 0* |
| G537 | PIAGGE | PU | 0,5 |
| G538 | PIAGGINE | SA | 0,2 |
| G546 | PIAN CAMUNO | BS | 0,5 |
| G552 | PIAN DI SCO | AR | 0,5 |
| G542 | PIANA CRIXIA | SV | 0,4 |
| G543 | PIANA DEGLI ALBANESI | PA | 0* |
| G541 | PIANA DI MONTE VERNA | CE | 0,3 |
| G547 | PIANCASTAGNAIO | SI | 0,4 |
| G549 | PIANCOGNO | BS | 0,3 |
| G551 | PIANDIMELETO | PU | 0,5 |
| G553 | PIANE CRATI | CS | 0* |
| G555 | PIANELLA | PE | 0,4 |
| G556 | PIANELLO DEL LARIO | CO | 0* |
| G557 | PIANELLO VAL TIDONE | PC | 0,4 |
| G558 | PIANENGO | CR | 0,4 |
| G559 | PIANEZZA | TO | 0,1 |
| G560 | PIANEZZE | VI | 0,4 |
| G561 | PIANFEI | CN | 0* |
| G564 | PIANICO | BG | 0,3 |
| G565 | PIANIGA | VE | 0,4 |
| G568 | PIANO DI SORRENTO | NA | 0,3 |
| D546 | PIANOPOLI | CZ | 0,4 |
| G570 | PIANORO | BO | 0,3 |
| G571 | PIANSANO | VT | 0* |
| G572 | PIANTEDO | SO | 0* |
| G574 | PIARIO | BG | 0* |
| G575 | PIASCO | CN | 0,4 |
| G576 | PIATEDA | SO | 0,2 |
| G577 | PIATTO | BI | 0,5 |
| G582 | PIAZZA AL SERCHIO | LU | 0,5 |
| G580 | PIAZZA ARMERINA | EN | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| G579 | PIAZZA BREMBANA | BG | 0* |
| G583 | PIAZZATORRE | BG | 0* |
| G587 | PIAZZOLA SUL BRENTA | PD | 0,5 |
| G588 | PIAZZOLO | BG | 0,2 |
| G589 | PICCIANO | PE | 0,4 |
| G590 | PICERNO | PZ | 0,5 |
| G591 | PICINISCO | FR | 0,5 |
| G592 | PICO | FR | 0* |
| G593 | PIEA | AT | 0* |
| G594 | PIEDICAVALLO | BI | 0,3 |
| G597 | PIEDIMONTE ETNEO | CT | 0,5 |
| G596 | PIEDIMONTE MATESE | CE | 0,5 |
| G598 | PIEDIMONTE SAN GERMANO | FR | 0,5 |
| G600 | PIEDIMULERA | VB | 0 |
| G601 | PIEGARO | PG | 0,5 |
| G602 | PIENZA | SI | 0,2 |
| G603 | PIERANICA | CR | 0* |
| G612 | PIETRA DE' GIORGI | PV | 0,2 |
| G605 | PIETRA LIGURE | SV | 0* |
| G619 | PIETRA MARAZZI | AL | 0,2 |
| G606 | PIETRABBONDANTE | IS | 0,5 |
| G607 | PIETRABRUNA | IM | 0,5 |
| G608 | PIETRACAMELA | TE | 0* |
| G609 | PIETRACATELLA | CB | 0* |
| G610 | PIETRACUPA | CB | 0* |
| G611 | PIETRADEFUSI | AV | 0* |
| G613 | PIETRAFERRAZZANA | CH | 0,4 |
| G615 | PIETRAFITTA | CS | 0,2 |
| G616 | PIETRAGALLA | PZ | 0,1 |
| G618 | PIETRALUNGA | PG | 0,2 |
| G620 | PIETRAMELARA | CE | 0* |
| G604 | PIETRAMONTECORVINO | FG | 0,5 |
| G621 | PIETRANICO | PE | 0,5 |
| G622 | PIETRAPAOLA | CS | 0* |
| G623 | PIETRAPERTOSA | PZ | 0,5 |
| G624 | PIETRAPERZIA | EN | 0,2 |
| G625 | PIETRAPORZIO | CN | 0,2 |
| G626 | PIETRAROJA | BN | 0,5 |
| G627 | PIETRARUBBIA | PU | 0,4 |
| G628 | PIETRASANTA | LU | 0,4 |
| G629 | PIETRASTORNINA | AV | 0,2 |
| G630 | PIETRAVAIRANO | CE | 0,2 |
| G631 | PIETRELCINA | BN | 0* |
| G636 | PIEVE A NIEVOLE | PT | 0,4 |
| G635 | PIEVE ALBIGNOLA | PV | 0,2 |
| G638 | PIEVE D'ALPAGO | BL | 0* |
| G639 | PIEVE DEL CAIRO | PV | 0,2 |
| G641 | PIEVE DI BONO | TN | 0* |
| G642 | PIEVE DI CADORE | BL | 0,2 |
| G643 | PIEVE DI CENTO | BO | 0,2 |
| G633 | PIEVE DI CORIANO | MN | 0,4 |
| G644 | PIEVE DI LEDRO | TN | 0* |
| G645 | PIEVE DI SOLIGO | TV | 0,5 |
| G632 | PIEVE DI TECO | IM | 0,5 |
| G647 | PIEVE D'OLMI | CR | 0,225 |
| G634 | PIEVE EMANUELE | MI | 0,2 |
| G096 | PIEVE FISSIRAGA | LO | 0* |
| G648 | PIEVE FOSCIANA | LU | 0,2 |
| G646 | PIEVE LIGURE | GE | 0,5 |
| G650 | PIEVE PORTO MORONE | PV | 0,4 |
| G651 | PIEVE SAN GIACOMO | CR | 0,25 |
| G653 | PIEVE SANTO STEFANO | AR | 0* |
| G656 | PIEVE TESINO | TN | 0* |
| G657 | PIEVE TORINA | MC | 0,2 |
| G658 | PIEVE VERGONTE | VB | 0,3 |
| G637 | PIEVEBOVIGLIANA | MC | 0,2 |
| G649 | PIEVEPELAGO | MO | 0* |
| G659 | PIGLIO | FR | 0,5 |
| G660 | PIGNA | IM | 0,5 |
| G662 | PIGNATARO INTERAMNA | FR | 0,2 |
| G661 | PIGNATARO MAGGIORE | CE | 0,4 |
| G663 | PIGNOLA | PZ | 0,5 |
| G664 | PIGNONE | SP | 0* |
| G665 | PIGRA | CO | 0,4 |
| G666 | PILA | VC | 0* |
| G669 | PIMENTEL | CA | 0* |
| G670 | PIMONTE | NA | 0,4 |
| G671 | PINAROLO PO | PV | 0* |
| G672 | PINASCA | TO | 0,4 |
| G673 | PINCARA | RO | 0,5 |
| G674 | PINEROLO | TO | 0,3 |
| F831 | PINETO | TE | 0,3 |
| G676 | PINO D'ASTI | AT | 0,2 |
| G677 | PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE | VA | 0* |
| G678 | PINO TORINESE | TO | 0* |
| G680 | PINZANO AL TAGLIAMENTO | PN | 0,2 |
| G681 | PINZOLO | TN | 0* |
| G682 | PIOBBICO | PU | 0,2 |
| G683 | PIOBESI D'ALBA | CN | 0,5 |
| G684 | PIOBESI TORINESE | TO | 0,2 |
| G685 | PIODE | VC | 0,2 |
| G686 | PIOLTELLO | MI | 0,2 |
| G687 | PIOMBINO | LI | 0,5 |
| G688 | PIOMBINO DESE | PD | 0* |
| G690 | PIORACO | MC | 0,2 |
| G691 | PIOSSASCO | TO | 0,3 |
| G692 | PIOVA' MASSAIA | AT | 0,2 |
| G693 | PIOVE DI SACCO | PD | 0,4 |
| G694 | PIOVENE ROCCHETTE | VI | 0,2 |
| G695 | PIOVERA | AL | 0* |
| G696 | PIOZZANO | PC | 0,5 |
| G697 | PIOZZO | CN | 0,2 |
| G699 | PIRAINO | ME | 0,5 |
| G702 | PISA | PI | 0,2 |
| G703 | PISANO | NO | 0* |
| G705 | PISCINA | TO | 0,4 |
| M291 | PISCINAS | CA | 0* |
| G707 | PISCIOTTA | SA | 0,2 |
| G710 | PISOGNE | BS | 0,4 |
| G704 | PISONIANO | RM | 0,5 |
| G712 | PISTICCI | MT | 0,5 |
| G713 | PISTOIA | PT | 0,3 |
| G715 | PITEGLIO | PT | 0,4 |
| G716 | PITIGLIANO | GR | 0,2 |
| G717 | PIUBEGA | MN | 0,2 |
| G718 | PIURO | SO | 0* |
| G719 | PIVERONE | TO | 0,5 |
| G720 | PIZZALE | PV | 0,4 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| G721 | PIZZIGHETTONE | CR | 0,2 |
| G722 | PIZZO | VV | 0,4 |
| G724 | PIZZOFERRATO | CH | 0,2 |
| G726 | PIZZOLI | AQ | 0* |
| G727 | PIZZONE | IS | 0* |
| G728 | PIZZONI | VV | 0,2 |
| G729 | PLACANICA | RC | 0,5 |
| G733 | PLATACI | CS | 0,5 |
| G734 | PLATANIA | CZ | 0* |
| G735 | PLATI' | RC | 0* |
| G299 | PLAUS .PLAUS. | BZ | 0* |
| G737 | PLESIO | CO | 0,5 |
| G740 | PLOAGHE | SS | 0,4 |
| G741 | PLODIO | SV | 0,5 |
| G742 | POCAPAGLIA | CN | 0,2 |
| G743 | POCENIA | UD | 0* |
| G746 | PODENZANA | MS | 0,5 |
| G747 | PODENZANO | PC | 0* |
| G749 | POFI | FR | 0,5 |
| G751 | POGGIARDO | LE | 0,5 |
| G752 | POGGIBONSI | SI | 0,4 |
| G754 | POGGIO A CAIANO | PO | 0,5 |
| G755 | POGGIO BERNI | RN | 0* |
| G756 | POGGIO BUSTONE | RI | 0,5 |
| G757 | POGGIO CATINO | RI | 0,5 |
| G761 | POGGIO IMPERIALE | FG | 0,2 |
| G763 | POGGIO MIRTETO | RI | 0,2 |
| G764 | POGGIO MOIANO | RI | 0,4 |
| G765 | POGGIO NATIVO | RI | 0,5 |
| G766 | POGGIO PICENZE | AQ | 0* |
| G768 | POGGIO RENATICO | FE | 0,4 |
| G753 | POGGIO RUSCO | MN | 0,4 |
| G770 | POGGIO SAN LORENZO | RI | 0* |
| G771 | POGGIO SAN MARCELLO | AN | 0,4 |
| D566 | POGGIO SAN VICINO | MC | 0,5 |
| B317 | POGGIO SANNITA | IS | 0,2 |
| G758 | POGGIODOMO | PG | 0* |
| G760 | POGGIOFIORITO | CH | 0,5 |
| G762 | POGGIOMARINO | NA | 0* |
| G767 | POGGIOREALE | TP | 0,4 |
| G769 | POGGIORSINI | BA | 0,4 |
| G431 | POGGIRIDENTI | SO | 0* |
| G772 | POGLIANO MILANESE | MI | 0,4 |
| G773 | POGNANA LARIO | CO | 0,4 |
| G774 | POGNANO | BG | 0,4 |
| G775 | POGNO | NO | 0,3 |
| G776 | POIANA MAGGIORE | VI | 0* |
| G777 | POIRINO | TO | 0,5 |
| G779 | POLAVENO | BS | 0* |
| G780 | POLCENIGO | PN | 0* |
| G782 | POLESELLA | RO | 0,2 |
| G783 | POLESINE PARMENSE | PR | 0,2 |
| G784 | POLI | RM | 0,4 |
| G785 | POLIA | VV | 0* |
| G786 | POLICORO | MT | 0,5 |
| G787 | POLIGNANO A MARE | BA | 0,4 |
| G789 | POLINAGO | MO | 0,4 |
| G790 | POLINO | TR | 0* |
| G791 | POLISTENA | RC | 0,2 |
| G792 | POLIZZI GENEROSA | PA | 0,2 |
| G793 | POLLA | SA | 0,5 |
| G794 | POLLEIN | AO | 0* |
| G795 | POLLENA TROCCHIA | NA | 0* |
| F567 | POLLENZA | MC | 0,5 |
| G796 | POLLICA | SA | 0,2 |
| G797 | POLLINA | PA | 0,5 |
| G798 | POLLONE | BI | 0,5 |
| G799 | POLLUTRI | CH | 0,5 |
| G800 | POLONGHERA | CN | 0,5 |
| G801 | POLPENAZZE DEL GARDA | BS | 0* |
| G802 | POLVERARA | PD | 0,4 |
| G803 | POLVERIGI | AN | 0,4 |
| G804 | POMARANCE | PI | 0,2 |
| G805 | POMARETTO | TO | 0,4 |
| G806 | POMARICO | MT | 0,4 |
| G807 | POMARO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| G808 | POMAROLO | TN | 0* |
| G809 | POMBIA | NO | 0,5 |
| G811 | POMEZIA | RM | 0,4 |
| G812 | POMIGLIANO D'ARCO | NA | 0,5 |
| G813 | POMPEI | NA | 0,2 |
| G814 | POMPEIANA | IM | 0,4 |
| G815 | POMPIANO | BS | 0,2 |
| G816 | POMPONESCO | MN | 0* |
| G817 | POMPU | OR | 0* |
| G818 | PONCARALE | BS | 0* |
| G820 | PONDERANO | BI | 0,5 |
| G821 | PONNA | CO | 0,2 |
| G822 | PONSACCO | PI | 0,3 |
| G823 | PONSO | PD | 0,2 |
| G826 | PONT CANAVESE | TO | 0,2 |
| G825 | PONTASSIEVE | FI | 0,5 |
| G545 | PONTBOSET | AO | 0* |
| G827 | PONTE | BN | 0,2 |
| G833 | PONTE BUGGIANESE | PT | 0,5 |
| G842 | PONTE DELL'OLIO | PC | 0,2 |
| G844 | PONTE DI LEGNO | BS | 0* |
| G846 | PONTE DI PIAVE | TV | 0,5 |
| G830 | PONTE GARDENA .WAIDBRUCK. | BZ | 0* |
| G829 | PONTE IN VALTELLINA | SO | 0,4 |
| G847 | PONTE LAMBRO | CO | 0,3 |
| B662 | PONTE NELLE ALPI | BL | 0,3 |
| G851 | PONTE NIZZA | PV | 0,4 |
| F941 | PONTE NOSSA | BG | 0,2 |
| G855 | PONTE SAN NICOLO' | PD | 0,4 |
| G856 | PONTE SAN PIETRO | BG | 0,4 |
| G831 | PONTEBBA | UD | 0,2 |
| G834 | PONTECAGNANO FAIANO | SA | 0,5 |
| G836 | PONTECCHIO POLESINE | RO | 0,2 |
| G837 | PONTECHIANALE | CN | 0* |
| G838 | PONTECORVO | FR | 0,5 |
| G839 | PONTECURONE | AL | 0,3 |
| G840 | PONTEDASSIO | IM | 0,5 |
| G843 | PONTEDERA | PI | 0,4 |
| G848 | PONTELANDOLFO | BN | 0,5 |
| G849 | PONTELATONE | CE | 0* |
| G850 | PONTELONGO | PD | 0,5 |
| G852 | PONTENURE | PC | 0,4 |
| G853 | PONTERANICA | BG | 0,2 |
| G858 | PONTESTURA | AL | 0,5 |
| G859 | PONTEVICO | BS | 0* |
| G860 | PONTEY | AO | 0* |
| G861 | PONTI | AL | 0,5 |
| G862 | PONTI SUL MINCIO | MN | 0* |
| G864 | PONTIDA | BG | 0,4 |
| G865 | PONTINIA | LT | 0,2 |
| G866 | PONTINVREA | SV | 0,5 |
| G867 | PONTIROLO NUOVO | BG | 0* |
| G869 | PONTOGLIO | BS | 0,2 |
| G870 | PONTREMOLI | MS | 0,5 |
| G854 | PONT-SAINT-MARTIN | AO | 0* |
| G871 | PONZA | LT | 0* |
| G873 | PONZANO DI FERMO | AP | 0,5 |
| G872 | PONZANO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| G874 | PONZANO ROMANO | RM | 0,2 |
| G875 | PONZANO VENETO | TV | 0* |
| G877 | PONZONE | AL | 0* |
| G878 | POPOLI | PE | 0,2 |
| G879 | POPPI | AR | 0,4 |
| G881 | PORANO | TR | 0,5 |
| G882 | PORCARI | LU | 0,2 |
| G886 | PORCIA | PN | 0* |
| G888 | PORDENONE | PN | 0,2 |
| G889 | PORLEZZA | CO | 0,4 |
| G890 | PORNASSIO | IM | 0,2 |
| G891 | PORPETTO | UD | 0,2 |
| A558 | PORRETTA TERME | BO | 0,5 |
| G894 | PORTACOMARO | AT | 0,4 |
| G895 | PORTALBERA | PV | 0,3 |
| G900 | PORTE | TO | 0,5 |
| G902 | PORTICI | NA | 0* |
| G903 | PORTICO DI CASERTA | CE | 0,4 |
| G904 | PORTICO E SAN BENEDETTO | FC | 0,2 |
| G905 | PORTIGLIOLA | RC | 0,4 |
| E680 | PORTO AZZURRO | LI | 0,4 |
| G906 | PORTO CERESIO | VA | 0,2 |
| M263 | PORTO CESAREO | LE | 0* |
| F299 | PORTO EMPEDOCLE | AG | 0,5 |
| G917 | PORTO MANTOVANO | MN | 0* |
| G919 | PORTO RECANATI | MC | 0,4 |
| G920 | PORTO SAN GIORGIO | AP | 0,5 |
| G921 | PORTO SANT'ELPIDIO | AP | 0* |
| G923 | PORTO TOLLE | RO | 0,2 |
| G924 | PORTO TORRES | SS | 0* |
| G907 | PORTO VALTRAVAGLIA | VA | 0,2 |
| G926 | PORTO VIRO | RO | 0,5 |
| G909 | PORTOBUFFOLE' | TV | 0,3 |
| G910 | PORTOCANNONE | CB | 0* |
| G912 | PORTOFERRAIO | LI | 0,5 |
| G913 | PORTOFINO | GE | 0* |
| G914 | PORTOGRUARO | VE | 0,4 |
| G916 | PORTOMAGGIORE | FE | 0,5 |
| M257 | PORTOPALO DI CAPO PASSERO | SR | 0,2 |
| G922 | PORTOSCUSO | CA | 0* |
| G925 | PORTOVENERE | SP | 0* |
| G927 | PORTULA | BI | 0,3 |
| G929 | POSADA | NU | 0* |
| G931 | POSINA | VI | 0,2 |
| G932 | POSITANO | SA | 0,2 |
| G933 | POSSAGNO | TV | 0,2 |
| G934 | POSTA | RI | 0,2 |
| G935 | POSTA FIBRENO | FR | 0,5 |
| G936 | POSTAL .BURGSTALL. | BZ | 0* |
| G937 | POSTALESIO | SO | 0,2 |
| G939 | POSTIGLIONE | SA | 0,5 |
| G940 | POSTUA | VC | 0* |
| G942 | POTENZA | PZ | 0,5 |
| F632 | POTENZA PICENA | MC | 0* |
| G943 | POVE DEL GRAPPA | VI | 0,3 |
| G944 | POVEGLIANO | TV | 0,4 |
| G945 | POVEGLIANO VERONESE | VR | 0,4 |
| G947 | POVIGLIO | RE | 0,2 |
| G949 | POVOLETTO | UD | 0* |
| G950 | POZZA DI FASSA | TN | 0* |
| G951 | POZZAGLIA SABINA | RI | 0* |
| B914 | POZZAGLIO ED UNITI | CR | 0,1 |
| G953 | POZZALLO | RG | 0,4 |
| G954 | POZZILLI | IS | 0* |
| G955 | POZZO D'ADDA | MI | 0,5 |
| G960 | POZZOL GROPPO | AL | 0,4 |
| G959 | POZZOLENGO | BS | 0* |
| G957 | POZZOLEONE | VI | 0* |
| G961 | POZZOLO FORMIGARO | AL | 0,4 |
| G962 | POZZOMAGGIORE | SS | 0* |
| G963 | POZZONOVO | PD | 0,3 |
| G964 | POZZUOLI | NA | 0,5 |
| G966 | POZZUOLO DEL FRIULI | UD | 0,4 |
| G965 | POZZUOLO MARTESANA | MI | 0,2 |
| G968 | PRADALUNGA | BG | 0,2 |
| G969 | PRADAMANO | UD | 0* |
| G970 | PRADLEVES | CN | 0,5 |
| G973 | PRAGELATO | TO | 0* |
| G975 | PRAIA A MARE | CS | 0,5 |
| G976 | PRAIANO | SA | 0,4 |
| G977 | PRALBOINO | BS | 0* |
| G978 | PRALI | TO | 0,3 |
| G979 | PRALORMO | TO | 0* |
| G980 | PRALUNGO | BI | 0,5 |
| G981 | PRAMAGGIORE | VE | 0,5 |
| G982 | PRAMOLLO | TO | 0,2 |
| G985 | PRAROLO | VC | 0,4 |
| G986 | PRAROSTINO | TO | 0,2 |
| G987 | PRASCO | AL | 0,2 |
| G988 | PRASCORSANO | TO | 0* |
| G989 | PRASO | TN | 0* |
| G993 | PRATA CAMPORTACCIO | SO | 0* |
| G992 | PRATA D'ANSIDONIA | AQ | 0* |
| G994 | PRATA DI PORDENONE | PN | 0* |
| G990 | PRATA DI PRINCIPATO ULTRA | AV | 0,2 |
| G991 | PRATA SANNITA | CE | 0* |
| G995 | PRATELLA | CE | 0,2 |
| G997 | PRATIGLIONE | TO | 0,2 |
| G999 | PRATO | PO | 0,3 |
| H004 | PRATO ALLO STELVIO PRAD AM STILFSERJOCH. | BZ | 0* |
| H002 | PRATO CARNICO | UD | 0* |
| H001 | PRATO SESIA | NO | 0,2 |
| H007 | PRATOLA PELIGNA | AQ | 0,2 |
| H006 | PRATOLA SERRA | AV | 0* |
| H008 | PRATOVECCHIO | AR | 0,2 |
| H010 | PRAVISDOMINI | PN | 0* |
| G974 | PRAY | BI | 0,5 |
| H011 | PRAZZO | CN | 0* |
| H014 | PRECENICCO | UD | 0,2 |
| H015 | PRECI | PG | 0* |
| H017 | PREDAPPIO | FC | 0,35 |
| H018 | PREDAZZO | TN | 0* |
| H019 | PREDOI .PRETTAU. | BZ | 0* |
| H020 | PREDORE | BG | 0* |
| H021 | PREDOSA | AL | 0* |
| H022 | PREGANZIOL | TV | 0,4 |
| H026 | PREGNANA MILANESE | MI | 0,4 |
| H027 | PRELA' | IM | 0* |
| H028 | PREMANA | LC | 0* |
| H029 | PREMARIACCO | UD | 0* |
| H030 | PREMENO | VB | 0,5 |
| H033 | PREMIA | VB | 0* |
| H034 | PREMILCUORE | FC | 0,2 |
| H036 | PREMOLO | BG | 0,3 |
| H037 | PREMOSELLO-CHIOVENDA | VB | 0,5 |
| H038 | PREONE | UD | 0* |
| H039 | PREORE | TN | 0* |
| H040 | PREPOTTO | UD | 0,2 |
| H042 | PRE' SAINT-DIDIER | AO | 0* |
| H043 | PRESEGLIE | BS | 0,2 |
| H045 | PRESENZANO | CE | 0* |
| H046 | PRESEZZO | BG | 0,2 |
| H047 | PRESICCE | LE | 0* |
| H048 | PRESSANA | VR | 0,4 |
| H050 | PRESTINE | BS | 0,4 |
| H052 | PRETORO | CH | 0,2 |
| H055 | PREVALLE | BS | 0* |
| H056 | PREZZA | AQ | 0* |
| H057 | PREZZO | TN | 0* |
| H059 | PRIERO | CN | 0,3 |
| H062 | PRIGNANO CILENTO | SA | 0,2 |
| H061 | PRIGNANO SULLA SECCHIA | MO | 0* |
| H063 | PRIMALUNA | LC | 0,4 |
| H068 | PRIOCCA | CN | 0,5 |
| H069 | PRIOLA | CN | 0,1 |
| M279 | PRIOLO GARGALLO | SR | 0* |
| G698 | PRIVERNO | LT | 0,4 |
| H070 | PRIZZI | PA | 0* |
| H071 | PROCENO | VT | 0,5 |
| H072 | PROCIDA | NA | 0,5 |
| H073 | PROPATA | GE | 0* |
| H074 | PROSERPIO | CO | 0,2 |
| H076 | PROSSEDI | LT | 0,5 |
| H078 | PROVAGLIO D'ISEO | BS | 0,5 |
| H077 | PROVAGLIO VAL SABBIA | BS | 0,4 |
| H081 | PROVES .PROVEIS. | BZ | 0* |
| H083 | PROVVIDENTI | CB | 0* |
| H085 | PRUNETTO | CN | 0,35 |
| H086 | PUEGNAGO SUL GARDA | BS | 0* |
| H087 | PUGLIANELLO | BN | 0,2 |
| H088 | PULA | CA | 0,4 |
| H089 | PULFERO | UD | 0* |
| H090 | PULSANO | TA | 0,4 |
| H091 | PUMENENGO | BG | 0,4 |
| H092 | PUOS D'ALPAGO | BL | 0,3 |
| H094 | PUSIANO | CO | 0,3 |
| H095 | PUTIFIGARI | SS | 0* |
| H096 | PUTIGNANO | BA | 0,2 |
| H097 | QUADRELLE | AV | 0,4 |
| H098 | QUADRI | CH | 0,2 |
| H100 | QUAGLIUZZO | TO | 0,5 |
| H101 | QUALIANO | NA | 0* |
| H102 | QUARANTI | AT | 0,4 |
| H103 | QUAREGNA | BI | 0,5 |
| H104 | QUARGNENTO | AL | 0,5 |
| H106 | QUARNA SOPRA | VB | 0* |
| H107 | QUARNA SOTTO | VB | 0* |
| H108 | QUARONA | VC | 0,4 |
| H109 | QUARRATA | PT | 0,5 |
| H110 | QUART | AO | 0* |
| H114 | QUARTO | NA | 0,4 |
| H117 | QUARTO D'ALTINO | VE | 0,4 |
| H118 | QUARTU SANT'ELENA | CA | 0,5 |
| H119 | QUARTUCCIU | CA | 0,2 |
| H120 | QUASSOLO | TO | 0,2 |
| H121 | QUATTORDIO | AL | 0,4 |
| H122 | QUATTRO CASTELLA | RE | 0,2 |
| H124 | QUERO | BL | 0,4 |
| H126 | QUILIANO | SV | 0,38 |
| H127 | QUINCINETTO | TO | 0,5 |
| H128 | QUINDICI | AV | 0* |
| H129 | QUINGENTOLE | MN | 0,5 |
| H130 | QUINTANO | CR | 0* |
| H131 | QUINTO DI TREVISO | TV | 0,3 |
| H132 | QUINTO VERCELLESE | VC | 0,5 |
| H134 | QUINTO VICENTINO | VI | 0* |
| H140 | QUINZANO D'OGLIO | BS | 0,2 |
| H143 | QUISTELLO | MN | 0,2 |
| H145 | QUITTENGO | BI | 0,2 |
| H146 | RABBI | TN | 0* |
| H147 | RACALE | LE | 0* |
| H148 | RACALMUTO | AG | 0* |
| H150 | RACCONIGI | CN | 0,5 |
| H151 | RACCUJA | ME | 0* |
| H152 | RACINES .RATSCHINGS. | BZ | 0* |
| H153 | RADDA IN CHIANTI | SI | 0,5 |
| H154 | RADDUSA | CT | 0 |
| H156 | RADICOFANI | SI | 0,4 |
| H157 | RADICONDOLI | SI | 0,4 |
| H159 | RAFFADALI | AG | 0* |
| M286 | RAGALNA | CT | 0* |
| H161 | RAGOGNA | UD | 0,2 |
| H162 | RAGOLI | TN | 0* |
| H163 | RAGUSA | RG | 0* |
| H166 | RAIANO | AQ | 0,2 |
| H168 | RAMACCA | CT | 0* |
| G654 | RAMISETO | RE | 0* |
| H171 | RAMPONIO VERNA | CO | 0* |
| H173 | RANCIO VALCUVIA | VA | 0,4 |
| H174 | RANCO | VA | 0* |
| H175 | RANDAZZO | CT | 0,1 |
| H176 | RANICA | BG | 0,3 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| H177 | RANZANICO | BG | 0,4 |
| H180 | RANZO | IM | 0,4 |
| H182 | RAPAGNANO | AP | 0,2 |
| H183 | RAPALLO | GE | 0* |
| H184 | RAPINO | CH | 0,4 |
| H185 | RAPOLANO TERME | SI | 0* |
| H186 | RAPOLLA | PZ | 0,2 |
| H187 | RAPONE | PZ | 0* |
| H188 | RASSA | VC | 0,3 |
| H189 | RASUN ANTERSELVA .RASEN ANTHOLZ. | BZ | 0* |
| H192 | RASURA | SO | 0* |
| H194 | RAVANUSA | AG | 0* |
| H195 | RAVARINO | MO | 0* |
| H196 | RAVASCLETTO | UD | 0* |
| H198 | RAVELLO | SA | 0,3 |
| H199 | RAVENNA | RA | 0,2 |
| H200 | RAVEO | UD | 0,5 |
| H202 | RAVISCANINA | CE | 0,2 |
| H203 | RE | VB | 0* |
| H204 | REA | PV | 0* |
| H205 | REALMONTE | AG | 0,2 |
| H206 | REANA DEL ROIALE | UD | 0,3 |
| H207 | REANO | TO | 0* |
| H210 | RECALE | CE | 0,2 |
| H211 | RECANATI | MC | 0,4 |
| H212 | RECCO | GE | 0,3 |
| H213 | RECETTO | NO | 0 |
| H214 | RECOARO TERME | VI | 0,5 |
| H216 | REDAVALLE | PV | 0,2 |
| H218 | REDONDESCO | MN | 0* |
| H219 | REFRANCORE | AT | 0,2 |
| H220 | REFRONTOLO | TV | 0,4 |
| H221 | REGALBUTO | EN | 0* |
| H222 | REGGELLO | FI | 0,5 |
| H224 | REGGIO DI CALABRIA | RC | 0,2 |
| H223 | REGGIO NELL'EMILIA | RE | 0,2 |
| H225 | REGGIOLO | RE | 0,2 |
| H227 | REINO | BN | 0* |
| H228 | REITANO | ME | 0,5 |
| H229 | REMANZACCO | UD | 0,2 |
| H230 | REMEDELLO | BS | 0* |
| H233 | RENATE | MI | 0,2 |
| H235 | RENDE | CS | 0,5 |
| H236 | RENON .RITTEN. | BZ | 0* |
| H238 | RESANA | TV | 0,4 |
| H240 | RESCALDINA | MI | 0,1 |
| H242 | RESIA | UD | 0 |
| H244 | RESIUTTA | UD | 0* |
| H245 | RESUTTANO | CL | 0,5 |
| H246 | RETORBIDO | PV | 0,4 |
| H247 | REVELLO | CN | 0* |
| H248 | REVERE | MN | 0,4 |
| H250 | REVIGLIASCO D'ASTI | AT | 0,2 |
| H253 | REVINE LAGO | TV | 0* |
| H254 | REVO' | TN | 0* |
| H255 | REZZAGO | CO | 0,2 |
| H256 | REZZATO | BS | 0* |
| H257 | REZZO | IM | 0,5 |
| H258 | REZZOAGLIO | GE | 0,4 |
| H262 | RHEMES-NOTRE-DAME | AO | 0* |
| H263 | RHEMES-SAINT-GEORGES | AO | 0* |
| H264 | RHO | MI | 0,38 |
| H265 | RIACE | RC | 0* |
| H266 | RIALTO | SV | 0,5 |
| H267 | RIANO | RM | 0,4 |
| H268 | RIARDO | CE | 0,5 |
| H269 | RIBERA | AG | 0* |
| H270 | RIBORDONE | TO | 0* |
| H271 | RICADI | VV | 0,4 |
| H272 | RICALDONE | AL | 0* |
| H273 | RICCIA | CB | 0,1 |
| H274 | RICCIONE | RN | 0 |
| H275 | RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA | SP | 0,4 |
| H276 | RICENGO | CR | 0* |
| H277 | RICIGLIANO | SA | 0,2 |
| H280 | RIESE PIO X | TV | 0* |
| H281 | RIESI | CL | 0* |
| H282 | RIETI | RI | 0,5 |
| H284 | RIFIANO .RIFFIAN. | BZ | 0* |
| H285 | RIFREDDO | CN | 0* |
| H288 | RIGNANO FLAMINIO | RM | 0,2 |
| H287 | RIGNANO GARGANICO | FG | 0,5 |
| H286 | RIGNANO SULL'ARNO | FI | 0,5 |
| H289 | RIGOLATO | UD | 0* |
| H291 | RIMA SAN GIUSEPPE | VC | 0 |
| H292 | RIMASCO | VC | 0 |
| H293 | RIMELLA | VC | 0* |
| H294 | RIMINI | RN | 0* |
| H299 | RIO DI PUSTERIA .MUHLBACH. | BZ | 0* |
| H305 | RIO MARINA | LI | 0,5 |
| H297 | RIO NELL'ELBA | LI | 0* |
| H298 | RIO SALICETO | RE | 0,2 |
| H300 | RIOFREDDO | RM | 0 |
| H301 | RIOLA SARDO | OR | 0,2 |
| H302 | RIOLO TERME | RA | 0,5 |
| H303 | RIOLUNATO | MO | 0* |
| H304 | RIOMAGGIORE | SP | 0,2 |
| H307 | RIONERO IN VULTURE | PZ | 0,4 |
| H308 | RIONERO SANNITICO | IS | 0,2 |
| H320 | RIPA TEATINA | CH | 0,5 |
| H311 | RIPABOTTONI | CB | 0* |
| H312 | RIPACANDIDA | PZ | 0,2 |
| H313 | RIPALIMOSANI | CB | 0* |
| H314 | RIPALTA ARPINA | CR | 0,2 |
| H315 | RIPALTA CREMASCA | CR | 0* |
| H316 | RIPALTA GUERINA | CR | 0* |
| H319 | RIPARBELLA | PI | 0* |
| H321 | RIPATRANSONE | AP | 0,5 |
| H322 | RIPE | AN | 0,4 |
| H323 | RIPE SAN GINESIO | MC | 0,5 |
| H324 | RIPI | FR | 0,5 |
| H325 | RIPOSTO | CT | 0,4 |
| H326 | RITTANA | CN | 0,4 |
| H330 | RIVA DEL GARDA | TN | 0* |
| H331 | RIVA DI SOLTO | BG | 0* |
| H328 | RIVA LIGURE | IM | 0,2 |
| H337 | RIVA PRESSO CHIERI | TO | 0,4 |
| H329 | RIVA VALDOBBIA | VC | 0,5 |
| H333 | RIVALBA | TO | 0,2 |
| H334 | RIVALTA BORMIDA | AL | 0* |
| H335 | RIVALTA DI TORINO | TO | 0,2 |
| H327 | RIVAMONTE AGORDINO | BL | 0,5 |
| H336 | RIVANAZZANO | PV | 0,2 |
| H338 | RIVARA | TO | 0* |
| H340 | RIVAROLO CANAVESE | TO | 0,5 |
| H341 | RIVAROLO DEL RE ED UNITI | CR | 0* |
| H342 | RIVAROLO MANTOVANO | MN | 0,2 |
| H343 | RIVARONE | AL | 0,4 |
| H344 | RIVAROSSA | TO | 0,5 |
| H346 | RIVE | VC | 0,4 |
| H347 | RIVE D'ARCANO | UD | 0,2 |
| H348 | RIVELLO | PZ | 0,3 |
| H350 | RIVERGARO | PC | 0,2 |
| H352 | RIVIGNANO | UD | 0* |
| H353 | RIVISONDOLI | AQ | 0* |
| H354 | RIVODUTRI | RI | 0,4 |
| H355 | RIVOLI | TO | 0,2 |
| H356 | RIVOLI VERONESE | VR | 0,5 |
| H357 | RIVOLTA D'ADDA | CR | 0* |
| H359 | RIZZICONI | RC | 0,5 |
| H360 | RO | FE | 0,4 |
| H361 | ROANA | VI | 0* |
| H362 | ROASCHIA | CN | 0* |
| H363 | ROASCIO | CN | 0* |
| H365 | ROASIO | VC | 0,4 |
| H366 | ROATTO | AT | 0,4 |
| H367 | ROBASSOMERO | TO | 0* |
| G223 | ROBBIATE | LC | 0,4 |
| H369 | ROBBIO | PV | 0,4 |
| H371 | ROBECCHETTO CON INDUNO | MI | 0,5 |
| H372 | ROBECCO D'OGLIO | CR | 0* |
| H375 | ROBECCO PAVESE | PV | 0,5 |
| H373 | ROBECCO SUL NAVIGLIO | MI | 0* |
| H376 | ROBELLA | AT | 0,2 |
| H377 | ROBILANTE | CN | 0,4 |
| H378 | ROBURENT | CN | 0 |
| H386 | ROCCA CANAVESE | TO | 0,5 |
| H387 | ROCCA CANTERANO | RM | 0* |
| H391 | ROCCA CIGLIE' | CN | 0* |
| H392 | ROCCA D'ARAZZO | AT | 0,3 |
| H395 | ROCCA DE' BALDI | CN | 0,2 |
| H396 | ROCCA DE' GIORGI | PV | 0 |
| H398 | ROCCA D'EVANDRO | CE | 0* |
| H399 | ROCCA DI BOTTE | AQ | 0* |
| H400 | ROCCA DI CAMBIO | AQ | 0* |
| H401 | ROCCA DI CAVE | RM | 0* |
| H402 | ROCCA DI MEZZO | AQ | 0* |
| H403 | ROCCA DI NETO | KR | 0* |
| H404 | ROCCA DI PAPA | RM | 0,2 |
| H414 | ROCCA GRIMALDA | AL | 0,4 |
| H416 | ROCCA IMPERIALE | CS | 0,5 |
| H421 | ROCCA MASSIMA | LT | 0,5 |
| H429 | ROCCA PIA | AQ | 0* |
| H379 | ROCCA PIETORE | BL | 0* |
| H432 | ROCCA PRIORA | RM | 0,4 |
| H437 | ROCCA SAN CASCIANO | FC | 0,2 |
| H438 | ROCCA SAN FELICE | AV | 0,5 |
| H439 | ROCCA SAN GIOVANNI | CH | 0,3 |
| H440 | ROCCA SANTA MARIA | TE | 0,5 |
| H441 | ROCCA SANTO STEFANO | RM | 0* |
| H446 | ROCCA SINIBALDA | RI | 0,5 |
| H450 | ROCCA SUSELLA | PV | 0,2 |
| H382 | ROCCABASCERANA | AV | 0,4 |
| H383 | ROCCABERNARDA | KR | 0,2 |
| H384 | ROCCABIANCA | PR | 0,4 |
| H385 | ROCCABRUNA | CN | 0,4 |
| H389 | ROCCACASALE | AQ | 0* |
| H393 | ROCCADARCE | FR | 0* |
| H394 | ROCCADASPIDE | SA | 0,2 |
| H405 | ROCCAFIORITA | ME | 0,5 |
| H390 | ROCCAFLUVIONE | AP | 0,5 |
| H408 | ROCCAFORTE DEL GRECO | RC | 0,1 |
| H406 | ROCCAFORTE LIGURE | AL | 0* |
| H407 | ROCCAFORTE MONDOVI' | CN | 0,2 |
| H409 | ROCCAFORZATA | TA | 0,4 |
| H410 | ROCCAFRANCA | BS | 0* |
| H411 | ROCCAGIOVINE | RM | 0* |
| H412 | ROCCAGLORIOSA | SA | 0* |
| H413 | ROCCAGORGA | LT | 0,2 |
| H417 | ROCCALBEGNA | GR | 0,4 |
| H418 | ROCCALUMERA | ME | 0,5 |
| H420 | ROCCAMANDOLFI | IS | 0* |
| H422 | ROCCAMENA | PA | 0,5 |
| H423 | ROCCAMONFINA | CE | 0,2 |
| H424 | ROCCAMONTEPIANO | CH | 0* |
| H425 | ROCCAMORICE | PE | 0,4 |
| H426 | ROCCANOVA | PZ | 0* |
| H427 | ROCCANTICA | RI | 0,5 |
| H428 | ROCCAPALUMBA | PA | 0,4 |
| H431 | ROCCAPIEMONTE | SA | 0,2 |
| H433 | ROCCARAINOLA | NA | 0* |
| H434 | ROCCARASO | AQ | 0* |
| H436 | ROCCAROMANA | CE | 0,4 |
| H442 | ROCCASCALEGNA | CH | 0,5 |
| H443 | ROCCASECCA | FR | 0,4 |
| H444 | ROCCASECCA DEI VOLSCI | LT | 0,5 |
| H445 | ROCCASICURA | IS | 0,3 |
| H447 | ROCCASPARVERA | CN | 0,2 |
| H448 | ROCCASPINALVETI | CH | 0* |
| H449 | ROCCASTRADA | GR | 0,5 |
| H380 | ROCCAVALDINA | ME | 0,5 |
| H451 | ROCCAVERANO | AT | 0,2 |
| H452 | ROCCAVIGNALE | SV | 0,5 |
| H453 | ROCCAVIONE | CN | 0* |
| H454 | ROCCAVIVARA | CB | 0* |
| H456 | ROCCELLA IONICA | RC | 0,4 |
| H455 | ROCCELLA VALDEMONE | ME | 0,5 |
| H458 | ROCCHETTA A VOLTURNO | IS | 0* |
| H462 | ROCCHETTA BELBO | CN | 0,2 |
| H461 | ROCCHETTA DI VARA | SP | 0* |
| H459 | ROCCHETTA E CROCE | CE | 0* |
| H465 | ROCCHETTA LIGURE | AL | 0* |
| H460 | ROCCHETTA NERVINA | IM | 0* |
| H466 | ROCCHETTA PALAFEA | AT | 0,4 |
| H467 | ROCCHETTA SANT'ANTONIO | FG | 0* |
| H468 | ROCCHETTA TANARO | AT | 0,2 |
| H470 | RODANO | MI | 0* |
| H472 | RODDI | CN | 0,4 |
| H473 | RODDINO | CN | 0,3 |
| H474 | RODELLO | CN | 0,4 |
| H475 | RODENGO .RODENECK. | BZ | 0* |
| H477 | RODENGO-SAIANO | BS | 0,2 |
| H478 | RODERO | CO | 0 |
| H480 | RODI GARGANICO | FG | 0,5 |
| H479 | RODI' MILICI | ME | 0,2 |
| H481 | RODIGO | MN | 0,5 |
| H484 | ROE' VOLCIANO | BS | 0,2 |
| H485 | ROFRANO | SA | 0,5 |
| H486 | ROGENO | LC | 0,5 |
| H488 | ROGGIANO GRAVINA | CS | 0* |
| H489 | ROGHUDI | RC | 0,2 |
| H490 | ROGLIANO | CS | 0,2 |
| H491 | ROGNANO | PV | 0* |
| H492 | ROGNO | BG | 0* |
| H493 | ROGOLO | SO | 0* |
| H494 | ROIATE | RM | 0* |
| H495 | ROIO DEL SANGRO | CH | 0* |
| H497 | ROISAN | AO | 0* |
| H498 | ROLETTO | TO | 0* |
| H500 | ROLO | RE | 0,2 |
| H501 | ROMA | RM | 0,2 |
| H503 | ROMAGNANO AL MONTE | SA | 0,4 |
| H502 | ROMAGNANO SESIA | NO | 0,3 |
| H505 | ROMAGNESE | PV | 0,4 |
| H506 | ROMALLO | TN | 0* |
| H507 | ROMANA | SS | 0* |
| H508 | ROMANENGO | CR | 0,2 |
| H511 | ROMANO CANAVESE | TO | 0,5 |
| H512 | ROMANO D'EZZELINO | VI | 0,4 |
| H509 | ROMANO DI LOMBARDIA | BG | 0,2 |
| H514 | ROMANS D'ISONZO | GO | 0* |
| H516 | ROMBIOLO | VV | 0,5 |
| H517 | ROMENO | TN | 0* |
| H518 | ROMENTINO | NO | 0* |
| H519 | ROMETTA | ME | 0,5 |
| H521 | RONAGO | CO | 0,2 |
| H522 | RONCA' | VR | 0,4 |
| H523 | RONCADE | TV | 0,5 |
| H525 | RONCADELLE | BS | 0* |
| H527 | RONCARO | PV | 0* |
| H528 | RONCEGNO | TN | 0* |
| H529 | RONCELLO | MI | 0,2 |
| H531 | RONCHI DEI LEGIONARI | GO | 0,2 |
| H532 | RONCHI VALSUGANA | TN | 0* |
| H533 | RONCHIS | UD | 0* |
| H534 | RONCIGLIONE | VT | 0* |
| H540 | RONCO ALL'ADIGE | VR | 0,2 |
| H538 | RONCO BIELLESE | BI | 0,4 |
| H537 | RONCO BRIANTINO | MI | 0,3 |
| H539 | RONCO CANAVESE | TO | 0* |
| H536 | RONCO SCRIVIA | GE | 0* |
| H535 | RONCOBELLO | BG | 0* |
| H541 | RONCOFERRARO | MN | 0,5 |
| H542 | RONCOFREDDO | FC | 0,2 |
| H544 | RONCOLA | BG | 0* |
| H545 | RONCONE | TN | 0* |
| H546 | RONDANINA | GE | 0,5 |
| H547 | RONDISSONE | TO | 0,4 |
| H549 | RONSECCO | VC | 0* |
| M303 | RONZO-CHIENIS | TN | 0* |
| H552 | RONZONE | TN | 0* |
| H553 | ROPPOLO | BI | 0,4 |
| H554 | RORA' | TO | 0* |
| H556 | ROSA' | VI | 0* |
| H558 | ROSARNO | RC | 0* |
| H559 | ROSASCO | PV | 0* |
| H560 | ROSATE | MI | 0,4 |
| H561 | ROSAZZA | BI | 0 |
| H562 | ROSCIANO | PE | 0,4 |
| H564 | ROSCIGNO | SA | 0,4 |
| H565 | ROSE | CS | 0* |
| H566 | ROSELLO | CH | 0* |
| H572 | ROSETO CAPO SPULICO | CS | 0,5 |
| F585 | ROSETO DEGLI ABRUZZI | TE | 0,5 |
| H568 | ROSETO VALFORTORE | FG | 0,4 |
| H570 | ROSIGNANO MARITTIMO | LI | 0* |
| H569 | ROSIGNANO MONFERRATO | AL | 0,5 |
| H573 | ROSOLINA | RO | 0,2 |
| H574 | ROSOLINI | SR | 0* |
| H575 | ROSORA | AN | 0,2 |
| H577 | ROSSA | VC | 0,5 |
| H578 | ROSSANA | CN | 0,5 |
| H579 | ROSSANO | CS | 0* |
| H580 | ROSSANO VENETO | VI | 0,2 |
| H581 | ROSSIGLIONE | GE | 0,4 |
| H583 | ROSTA | TO | 0* |
| H584 | ROTA D'IMAGNA | BG | 0* |
| H585 | ROTA GRECA | CS | 0* |
| H588 | ROTELLA | AP | 0,4 |
| H589 | ROTELLO | CB | 0* |
| H590 | ROTONDA | PZ | 0* |
| H591 | ROTONDELLA | MT | 0,4 |
| H592 | ROTONDI | AV | 0,2 |
| H593 | ROTTOFRENO | PC | 0,2 |
| H594 | ROTZO | VI | 0,4 |
| H555 | ROURE | TO | 0,3 |
| H596 | ROVAGNATE | LC | 0,4 |
| H364 | ROVASENDA | VC | 0,4 |
| H598 | ROVATO | BS | 0,2 |
| H599 | ROVEGNO | GE | 0,2 |
| H601 | ROVELLASCA | CO | 0,2 |
| H602 | ROVELLO PORRO | CO | 0* |
| H604 | ROVERBELLA | MN | 0,2 |
| H606 | ROVERCHIARA | VR | 0,4 |
| H607 | ROVERE' DELLA LUNA | TN | 0* |
| H608 | ROVERE' VERONESE | VR | 0,4 |
| H610 | ROVEREDO DI GUA' | VR | 0* |
| H609 | ROVEREDO IN PIANO | PN | 0* |
| H612 | ROVERETO | TN | 0* |
| H614 | ROVESCALA | PV | 0,2 |
| H615 | ROVETTA | BG | 0,2 |
| H618 | ROVIANO | RM | 0* |
| H620 | ROVIGO | RO | 0,5 |
| H621 | ROVITO | CS | 0,5 |
| H622 | ROVOLON | PD | 0* |
| H623 | ROZZANO | MI | 0,4 |
| H625 | RUBANO | PD | 0,5 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| H627 | RUBIANA | TO | 0,3 |
| H628 | RUBIERA | RE | 0* |
| H629 | RUDA | UD | 0,2 |
| H630 | RUDIANO | BS | 0,5 |
| H631 | RUEGLIO | TO | 0,3 |
| H632 | RUFFANO | LE | 0,2 |
| H633 | RUFFIA | CN | 0,2 |
| H634 | RUFFRE' | TN | 0* |
| H635 | RUFINA | FI | 0,4 |
| F271 | RUINAS | OR | 0* |
| H637 | RUINO | PV | 0* |
| H639 | RUMO | TN | 0* |
| H641 | RUOTI | PZ | 0* |
| H642 | RUSSI | RA | 0,3 |
| H643 | RUTIGLIANO | BA | 0,3 |
| H644 | RUTINO | SA | 0,4 |
| H165 | RUVIANO | CE | 0* |
| H646 | RUVO DEL MONTE | PZ | 0* |
| H645 | RUVO DI PUGLIA | BA | 0,5 |
| H647 | SABAUDIA | LT | 0,4 |
| H648 | SABBIA | VC | 0* |
| H650 | SABBIO CHIESE | BS | 0,5 |
| H652 | SABBIONETA | MN | 0,2 |
| H654 | SACCO | SA | 0* |
| H655 | SACCOLONGO | PD | 0,4 |
| H657 | SACILE | PN | 0* |
| H658 | SACROFANO | RM | 0,5 |
| H659 | SADALI | NU | 0,4 |
| H661 | SAGAMA | NU | 0* |
| H662 | SAGLIANO MICCA | BI | 0,5 |
| H665 | SAGRADO | GO | 0* |
| H666 | SAGRON MIS | TN | 0* |
| H669 | SAINT-CHRISTOPHE | AO | 0* |
| H670 | SAINT-DENIS | AO | 0* |
| H671 | SAINT-MARCEL | AO | 0* |
| H672 | SAINT-NICOLAS | AO | 0* |
| H673 | SAINT-OYEN | AO | 0* |
| H674 | SAINT-PIERRE | AO | 0* |
| H675 | SAINT-RHEMY-EN-BOSSES | AO | 0* |
| H676 | SAINT-VINCENT | AO | 0* |
| H682 | SALA BAGANZA | PR | 0,2 |
| H681 | SALA BIELLESE | BI | 0,4 |
| H678 | SALA BOLOGNESE | BO | 0,4 |
| H679 | SALA COMACINA | CO | 0* |
| H683 | SALA CONSILINA | SA | 0,5 |
| H677 | SALA MONFERRATO | AL | 0,4 |
| H687 | SALANDRA | MT | 0,4 |
| H688 | SALAPARUTA | TP | 0,5 |
| H689 | SALARA | RO | 0,4 |
| H690 | SALASCO | VC | 0* |
| H691 | SALASSA | TO | 0* |
| H684 | SALBERTRAND | TO | 0* |
| F810S | ALCEDO | VI | 0,5 |
| H693 | SALCITO | CB | 0,4 |
| H694 | SALE | AL | 0* |
| H695 | SALE DELLE LANGHE | CN | 0,5 |
| H699 | SALE MARASINO | BS | 0,4 |
| H704 | SALE SAN GIOVANNI | CN | 0,3 |
| H700 | SALEMI | TP | 0* |
| H686 | SALENTO | SA | 0,4 |
| H702 | SALERANO CANAVESE | TO | 0,5 |
| H701 | SALERANO SUL LAMBRO | LO | 0 |
| H703 | SALERNO | SA | 0,4 |
| H705 | SALETTO | PD | 0,2 |
| H706 | SALGAREDA | TV | 0,5 |
| H707 | SALI VERCELLESE | VC | 0* |
| H708 | SALICE SALENTINO | LE | 0,4 |
| H710 | SALICETO | CN | 0,5 |
| H713 | SALISANO | RI | 0* |
| H714 | SALIZZOLE | VR | 0,4 |
| H715 | SALLE | PE | 0* |
| H716 | SALMOUR | CN | 0,2 |
| H717 | SALO' | BS | 0* |
| H719 | SALORNO .SALURN. | BZ | 0* |
| H720 | SALSOMAGGIORE TERME | PR | 0,3 |
| H721 | SALTARA | PU | 0,5 |
| H723 | SALTRIO | VA | 0* |
| H724 | SALUDECIO | RN | 0,5 |
| H725 | SALUGGIA | VC | 0,2 |
| H726 | SALUSSOLA | BI | 0* |
| H727 | SALUZZO | CN | 0,2 |
| H729 | SALVE | LE | 0,3 |
| H731 | SALVIROLA | CR | 0* |
| H732 | SALVITELLE | SA | 0* |
| H734 | SALZA DI PINEROLO | TO | 0,3 |
| H733 | SALZA IRPINA | AV | 0,25 |
| H735 | SALZANO | VE | 0,3 |
| H736 | SAMARATE | VA | 0,2 |
| H738 | SAMASSI | CA | 0,5 |
| H739 | SAMATZAI | CA | 0* |
| H743 | SAMBUCA DI SICILIA | AG | 0,5 |
| H744 | SAMBUCA PISTOIESE | PT | 0,5 |
| H745 | SAMBUCI | RM | 0,5 |
| H746 | SAMBUCO | CN | 0,2 |
| H749 | SAMMICHELE DI BARI | BA | 0,4 |
| H013 | SAMO | RC | 0,4 |
| H752 | SAMOLACO | SO | 0* |
| H754 | SAMONE | TN | 0* |
| H753 | SAMONE | TO | 0,3 |
| H755 | SAMPEYRE | CN | 0* |
| H756 | SAMUGHEO | OR | 0* |
| H763 | SAN BARTOLOMEO AL MARE | IM | 0* |
| H764 | SAN BARTOLOMEO IN GALDO | BN | 0,5 |
| H760 | SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA | CO | 0,2 |
| H765 | SAN BASILE | CS | 0,4 |
| H766 | SAN BASILIO | CA | 0 |
| H767 | SAN BASSANO | CR | 0,2 |
| H768 | SAN BELLINO | RO | 0,5 |
| H770 | SAN BENEDETTO BELBO | CN | 0,2 |
| H772 | SAN BENEDETTO DEI MARSI | AQ | 0,4 |
| H769 | SAN BENEDETTO DEL TRONTO | AP | 0,5 |
| H773 | SAN BENEDETTO IN PERILLIS | AQ | 0,2 |
| H771 | SAN BENEDETTO PO | MN | 0,4 |
| H774 | SAN BENEDETTO ULLANO | CS | 0,2 |
| G566 | SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO | BO | 0,2 |
| H775 | SAN BENIGNO CANAVESE | TO | 0,3 |
| H777 | SAN BERNARDINO VERBANO | VB | 0* |
| H780 | SAN BIAGIO DELLA CIMA | IM | 0* |
| H781 | SAN BIAGIO DI CALLALTA | TV | 0,5 |
| H778 | SAN BIAGIO PLATANI | AG | 0* |
| H779 | SAN BIAGIO SARACINISCO | FR | 0,4 |
| H782 | SAN BIASE | CB | 0* |
| H783 | SAN BONIFACIO | VR | 0,4 |
| H784 | SAN BUONO | CH | 0,5 |
| H785 | SAN CALOGERO | VV | 0,5 |
| H786 | SAN CANDIDO .INNICHEN. | BZ | 0* |
| H787 | SAN CANZIAN D'ISONZO | GO | 0* |
| H789 | SAN CARLO CANAVESE | TO | 0,2 |
| H790 | SAN CASCIANO DEI BAGNI | SI | 0,5 |
| H791 | SAN CASCIANO IN VAL DI PESA | FI | 0,5 |
| M264 | SAN CASSIANO | LE | 0,5 |
| H792 | SAN CATALDO | CL | 0,4 |
| M295 | SAN CESAREO | RM | 0,5 |
| H793 | SAN CESARIO DI LECCE | LE | 0,2 |
| H794 | SAN CESARIO SUL PANARO | MO | 0* |
| H795 | SAN CHIRICO NUOVO | PZ | 0,4 |
| H796 | SAN CHIRICO RAPARO | PZ | 0* |
| H797 | SAN CIPIRELLO | PA | 0* |
| H798 | SAN CIPRIANO D'AVERSA | CE | 0,4 |
| H800 | SAN CIPRIANO PICENTINO | SA | 0,5 |
| H799 | SAN CIPRIANO PO | PV | 0,4 |
| H801 | SAN CLEMENTE | RN | 0* |
| H803 | SAN COLOMBANO AL LAMBRO | MI | 0,5 |
| H804 | SAN COLOMBANO BELMONTE | TO | 0,2 |
| H802 | SAN COLOMBANO CERTENOLI | GE | 0,2 |
| H805 | SAN CONO | CT | 0,4 |
| H806 | SAN COSMO ALBANESE | CS | 0* |
| H808 | SAN COSTANTINO ALBANESE | PZ | 0* |
| H807 | SAN COSTANTINO CALABRO | VV | 0,4 |
| H809 | SAN COSTANZO | PU | 0,5 |
| H810 | SAN CRISTOFORO | AL | 0* |
| H814 | SAN DAMIANO AL COLLE | PV | 0* |
| H811 | SAN DAMIANO D'ASTI | AT | 0,5 |
| H812 | SAN DAMIANO MACRA | CN | 0,3 |
| H816 | SAN DANIELE DEL FRIULI | UD | 0,2 |
| H815 | SAN DANIELE PO | CR | 0* |
| H818 | SAN DEMETRIO CORONE | CS | 0* |
| H819 | SAN DEMETRIO NE' VESTINI | AQ | 0 |
| H820 | SAN DIDERO | TO | 0,2 |
| H823 | SAN DONA' DI PIAVE | VE | 0,5 |
| H822 | SAN DONACI | BR | 0,4 |
| H826 | SAN DONATO DI LECCE | LE | 0,4 |
| H825 | SAN DONATO DI NINEA | CS | 0,2 |
| H827 | SAN DONATO MILANESE | MI | 0,25 |
| H824 | SAN DONATO VAL DI COMINO | FR | 0,5 |
| D324 | SAN DORLIGO DELLA VALLE | TS | 0,2 |
| H830 | SAN FEDELE INTELVI | CO | 0* |
| H831 | SAN FELE | PZ | 0,2 |
| H834 | SAN FELICE A CANCELLO | CE | 0,5 |
| H836 | SAN FELICE CIRCEO | LT | 0,5 |
| H838 | SAN FELICE DEL BENACO | BS | 0,2 |
| H833 | SAN FELICE DEL MOLISE | CB | 0,5 |
| H835 | SAN FELICE SUL PANARO | MO | 0* |
| M277 | SAN FERDINANDO | RC | 0,4 |
| H839 | SAN FERDINANDO DI PUGLIA | FG | 0,5 |
| H840 | SAN FERMO DELLA BATTAGLIA | CO | 0,2 |
| H841 | SAN FILI | CS | 0,2 |
| H842 | SAN FILIPPO DEL MELA | ME | 0,5 |
| H843 | SAN FIOR | TV | 0,5 |
| H844 | SAN FIORANO | LO | 0* |
| H845 | SAN FLORIANO DEL COLLIO | GO | 0* |
| H846 | SAN FLORO | CZ | 0,2 |
| H847 | SAN FRANCESCO AL CAMPO | TO | 0,3 |
| H850 | SAN FRATELLO | ME | 0,5 |
| H856 | SAN GAVINO MONREALE | CA | 0,4 |
| H857 | SAN GEMINI | TR | 0,4 |
| H858 | SAN GENESIO ATESINO .JENESIEN. | BZ | 0* |
| H859 | SAN GENESIO ED UNITI | PV | 0,4 |
| H860 | SAN GENNARO VESUVIANO | NA | 0,2 |
| H862 | SAN GERMANO CHISONE | TO | 0,2 |
| H863 | SAN GERMANO DEI BERICI | VI | 0,2 |
| H861 | SAN GERMANO VERCELLESE | VC | 0,2 |
| H865 | SAN GERVASIO BRESCIANO | BS | 0* |
| H867 | SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI | CB | 0,4 |
| H870 | SAN GIACOMO DELLE SEGNATE | MN | 0,3 |
| H868 | SAN GIACOMO FILIPPO | SO | 0* |
| B952 | SAN GIACOMO VERCELLESE | VC | 0,2 |
| H873 | SAN GILLIO | TO | 0* |
| H875 | SAN GIMIGNANO | SI | 0,2 |
| H876 | SAN GINESIO | MC | 0,2 |
| H892 | SAN GIORGIO A CREMANO | NA | 0,2 |
| H880 | SAN GIORGIO A LIRI | FR | 0,5 |
| H881 | SAN GIORGIO ALBANESE | CS | 0* |
| H890 | SAN GIORGIO CANAVESE | TO | 0,4 |
| H894 | SAN GIORGIO DEL SANNIO | BN | 0,5 |
| H891 | SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA | PN | 0* |
| H893 | SAN GIORGIO DELLE PERTICHE | PD | 0* |
| H885 | SAN GIORGIO DI LOMELLINA | PV | 0,2 |
| H883 | SAN GIORGIO DI MANTOVA | MN | 0,4 |
| H895 | SAN GIORGIO DI NOGARO | UD | 0* |
| H886 | SAN GIORGIO DI PESARO | PU | 0,4 |
| H896 | SAN GIORGIO DI PIANO | BO | 0,5 |
| H897 | SAN GIORGIO IN BOSCO | PD | 0,4 |
| H882 | SAN GIORGIO IONICO | TA | 0,4 |
| H898 | SAN GIORGIO LA MOLARA | BN | 0,2 |
| H888 | SAN GIORGIO LUCANO | MT | 0,5 |
| H878 | SAN GIORGIO MONFERRATO | AL | 0,4 |
| H889 | SAN GIORGIO MORGETO | RC | 0* |
| H887 | SAN GIORGIO PIACENTINO | PC | 0,4 |
| H899 | SAN GIORGIO SCARAMPI | AT | 0* |
| H884 | SAN GIORGIO SU LEGNANO | MI | 0,2 |
| H900 | SAN GIORIO DI SUSA | TO | 0,5 |
| H907 | SAN GIOVANNI A PIRO | SA | 0* |
| H906 | SAN GIOVANNI AL NATISONE | UD | 0* |
| H910 | SAN GIOVANNI BIANCO | BG | 0,3 |
| H911 | SAN GIOVANNI D'ASSO | SI | 0* |
| H912 | SAN GIOVANNI DEL DOSSO | MN | 0* |
| H903 | SAN GIOVANNI DI GERACE | RC | 0,2 |
| H914 | SAN GIOVANNI GEMINI | AG | 0,2 |
| H916 | SAN GIOVANNI ILARIONE | VR | 0,5 |
| H918 | SAN GIOVANNI IN CROCE | CR | 0,2 |
| H919 | SAN GIOVANNI IN FIORE | CS | 0,2 |
| H920 | SAN GIOVANNI IN GALDO | CB | 0,2 |
| H921 | SAN GIOVANNI IN MARIGNANO | RN | 0,2 |
| G467 | SAN GIOVANNI IN PERSICETO | BO | 0,4 |
| H917 | SAN GIOVANNI INCARICO | FR | 0,2 |
| H922 | SAN GIOVANNI LA PUNTA | CT | 0* |
| H923 | SAN GIOVANNI LIPIONI | CH | 0* |
| H924 | SAN GIOVANNI LUPATOTO | VR | 0,4 |
| H926 | SAN GIOVANNI ROTONDO | FG | 0* |
| G287 | SAN GIOVANNI SUERGIU | CA | 0,2 |
| D690 | SAN GIOVANNI TEATINO | CH | 0,2 |
| H901 | SAN GIOVANNI VALDARNO | AR | 0,5 |
| H928 | SAN GIULIANO DEL SANNIO | CB | 0,2 |
| H929 | SAN GIULIANO DI PUGLIA | CB | 0,2 |
| H930 | SAN GIULIANO MILANESE | MI | 0,2 |
| A562 | SAN GIULIANO TERME | PI | 0,5 |
| H933 | SAN GIUSEPPE JATO | PA | 0,5 |
| H931 | SAN GIUSEPPE VESUVIANO | NA | 0* |
| H935 | SAN GIUSTINO | PG | 0,4 |
| H936 | SAN GIUSTO CANAVESE | TO | 0,3 |
| H937 | SAN GODENZO | FI | 0,5 |
| H942 | SAN GREGORIO DA SASSOLA | RM | 0,4 |
| H940 | SAN GREGORIO DI CATANIA | CT | 0,3 |
| H941 | SAN GREGORIO D'IPPONA | VV | 0,2 |
| H943 | SAN GREGORIO MAGNO | SA | 0* |
| H939 | SAN GREGORIO MATESE | CE | 0,1 |
| H938 | SAN GREGORIO NELLE ALPI | BL | 0,4 |
| H945 | SAN LAZZARO DI SAVENA | BO | 0* |
| H949 | SAN LEO | PU | 0,5 |
| H951 | SAN LEONARDO | UD | 0* |
| H952 | SAN LEONARDO IN PASSIRIA | | |
| | ST LEONHARD IN PAS. | BZ | 0* |
| H953 | SAN LEUCIO DEL SANNIO | BN | 0,2 |
| H955 | SAN LORENZELLO | BN | 0* |
| H959 | SAN LORENZO | RC | 0,4 |
| H957 | SAN LORENZO AL MARE | IM | 0,2 |
| H961 | SAN LORENZO BELLIZZI | CS | 0* |
| H962 | SAN LORENZO DEL VALLO | CS | 0,5 |
| H956 | SAN LORENZO DI SEBATO .ST LORENZEN. | BZ | 0* |
| H966 | SAN LORENZO IN BANALE | TN | 0* |
| H958 | SAN LORENZO IN CAMPO | PU | 0,2 |
| H964 | SAN LORENZO ISONTINO | GO | 0* |
| H967 | SAN LORENZO MAGGIORE | BN | 0* |
| H969 | SAN LORENZO NUOVO | VT | 0,5 |
| H970 | SAN LUCA | RC | 0,2 |
| H971 | SAN LUCIDO | CS | 0,5 |
| H973 | SAN LUPO | BN | 0* |
| H976 | SAN MANGO D'AQUINO | CZ | 0* |
| H977 | SAN MANGO PIEMONTE | SA | 0,3 |
| H975 | SAN MANGO SUL CALORE | AV | 0,5 |
| H978 | SAN MARCELLINO | CE | 0,2 |
| H979 | SAN MARCELLO | AN | 0,2 |
| H980 | SAN MARCELLO PISTOIESE | PT | 0,4 |
| H981 | SAN MARCO ARGENTANO | CS | 0* |
| H982 | SAN MARCO D'ALUNZIO | ME | 0,4 |
| H984 | SAN MARCO DEI CAVOTI | BN | 0* |
| F043 | SAN MARCO EVANGELISTA | CE | 0,2 |
| H985 | SAN MARCO IN LAMIS | FG | 0,5 |
| H986 | SAN MARCO LA CATOLA | FG | 0,2 |
| H999 | SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO | PN | 0 |
| H987 | SAN MARTINO ALFIERI | AT | 0,4 |
| I003 | SAN MARTINO BUON ALBERGO | VR | 0,5 |
| H997 | SAN MARTINO CANAVESE | TO | 0,2 |
| H994 | SAN MARTINO D'AGRI | PZ | 0* |
| I005 | SAN MARTINO DALL'ARGINE | MN | 0,2 |
| I007 | SAN MARTINO DEL LAGO | CR | 0,2 |
| H992 | SAN MARTINO DI FINITA | CS | 0,5 |
| I008 | SAN MARTINO DI LUPARI | PD | 0* |
| H996 | SAN MARTINO DI VENEZZE | RO | 0* |
| H988 | SAN MARTINO IN BADIA | | |
| | ST MARTIN IN THURN. | BZ | 0* |
| H989 | SAN MARTINO IN PASSIRIA | | |
| | ST MARTIN IN PASSEI. | BZ | 0* |
| H990 | SAN MARTINO IN PENSILIS | CB | 0,2 |
| I011 | SAN MARTINO IN RIO | RE | 0* |
| I012 | SAN MARTINO IN STRADA | LO | 0,5 |
| I002S | AN MARTINO SANNITA | BN | 0,5 |
| I014S | AN MARTINO SICCOMARIO | PV | 0 |
| H991 | SAN MARTINO SULLA MARRUCI | NA | 0,5 |
| I016 | SAN MARTINO VALLE CAUDINA | AV | 0,5 |
| I018 | SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE | TA | 0,5 |
| I017S | AN MARZANO OLIVETO | AT | 0,3 |
| I019S | AN MARZANO SUL SARNO | SA | 0,5 |
| I023S | AN MASSIMO | CB | 0,2 |
| I024S | AN MAURIZIO CANAVESE | TO | 0,25 |
| I025S | AN MAURIZIO D'OPAGLIO | NO | 0* |
| I028S | AN MAURO CASTELVERDE | PA | 0,5 |
| I031S | AN MAURO CILENTO | SA | 0,5 |
| H712 | SAN MAURO DI SALINE | VR | 0,3 |
| I029 | SAN MAURO FORTE | MT | 0* |
| I032S | AN MAURO LA BRUCA | SA | 0* |
| I026S | AN MAURO MARCHESATO | KR | 0* |
| I027S | AN MAURO PASCOLI | FC | 0,2 |
| I030S | AN MAURO TORINESE | TO | 0* |
| I040S | AN MICHELE AL TAGLIAMENTO | VE | 0* |
| I042S | AN MICHELE ALL'ADIGE | TN | 0* |
| I035S | AN MICHELE DI GANZARIA | CT | 0,2 |
| I034S | AN MICHELE DI SERINO | AV | 0,5 |
| I037S | AN MICHELE MONDOVI' | CN | 0* |
| I045S | AN MICHELE SALENTINO | BR | 0,4 |
| I046S | AN MINIATO | PI | 0,4 |
| I047S | AN NAZARIO | VI | 0,2 |
| I049S | AN NAZZARO | BN | 0* |
| I052S | AN NAZZARO SESIA | NO | 0* |
| I051S | AN NAZZARO VAL CAVARGNA | CO | 0* |
| I060S | AN NICOLA ARCELLA | CS | 0* |
| I061S | AN NICOLA BARONIA | AV | 0,4 |
| I058S | AN NICOLA DA CRISSA | VV | 0* |
| I057S | AN NICOLA DELL'ALTO | KR | 0* |
| I056S | AN NICOLA LA STRADA | CE | 0,4 |
| I062S | AN NICOLA MANFREDI | BN | 0,5 |
| A368 | SAN NICOLO' D'ARCIDANO | OR | 0* |
| I063 | SAN NICOLO' DI COMELICO | BL | 0,4 |
| G383 | SAN NICOLO' GERREI | CA | 0* |
| I065 | SAN PANCRAZIO .ST PANKRAZ. | BZ | 0* |
| I066 | SAN PANCRAZIO SALENTINO | BR | 0,2 |
| G407 | SAN PAOLO | BS | 0* |
| B906 | SAN PAOLO ALBANESE | PZ | 0* |
| I073 | SAN PAOLO BEL SITO | NA | 0,5 |
| I074 | SAN PAOLO CERVO | BI | 0* |
| B310 | SAN PAOLO D'ARGON | BG | 0,3 |
| I072 | SAN PAOLO DI CIVITATE | FG | 0,5 |
| I071 | SAN PAOLO DI JESI | AN | 0,5 |
| I076 | SAN PAOLO SOLBRITO | AT | 0,4 |
| I079 | SAN PELLEGRINO TERME | BG | 0,2 |
| I082 | SAN PIER D'ISONZO | GO | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| I084 | SAN PIER NICETO | ME | 0,2 |
| I085 | SAN PIERO A SIEVE | FI | 0,5 |
| I086 | SAN PIERO PATTI | ME | 0,5 |
| I093 | SAN PIETRO A MAIDA | CZ | 0,4 |
| I092 | SAN PIETRO AL NATISONE | UD | 0* |
| I089 | SAN PIETRO AL TANAGRO | SA | 0* |
| I095 | SAN PIETRO APOSTOLO | CZ | 0* |
| I096 | SAN PIETRO AVELLANA | IS | 0,4 |
| I098 | SAN PIETRO CLARENZA | CT | 0* |
| I088 | SAN PIETRO DI CADORE | BL | 0,5 |
| I102 | SAN PIETRO DI CARIDA' | RC | 0,4 |
| I103 | SAN PIETRO DI FELETTO | TV | 0,5 |
| I105 | SAN PIETRO DI MORUBIO | VR | 0,3 |
| I108 | SAN PIETRO IN AMANTEA | CS | 0* |
| I109 | SAN PIETRO IN CARIANO | VR | 0,5 |
| I110 | SAN PIETRO IN CASALE | BO | 0,4 |
| G788 | SAN PIETRO IN CERRO | PC | 0* |
| I107 | SAN PIETRO IN GU | PD | 0* |
| I114 | SAN PIETRO IN GUARANO | CS | 0* |
| I115 | SAN PIETRO IN LAMA | LE | 0,15 |
| I113 | SAN PIETRO INFINE | CE | 0,4 |
| I116 | SAN PIETRO MOSEZZO | NO | 0* |
| I117 | SAN PIETRO MUSSOLINO | VI | 0,4 |
| I090 | SAN PIETRO VAL LEMINA | TO | 0,1 |
| I119 | SAN PIETRO VERNOTICO | BR | 0,5 |
| I120 | SAN PIETRO VIMINARIO | PD | 0,2 |
| I121 | SAN PIO DELLE CAMERE | AQ | 0* |
| I125 | SAN POLO DEI CAVALIERI | RM | 0* |
| I123 | SAN POLO D'ENZA | RE | 0* |
| I124 | SAN POLO DI PIAVE | TV | 0,5 |
| I122 | SAN POLO MATESE | CB | 0* |
| I126 | SAN PONSO | TO | 0* |
| I128 | SAN POSSIDONIO | MO | 0,4 |
| I130 | SAN POTITO SANNITICO | CE | 0,4 |
| I129 | SAN POTITO ULTRA | AV | 0,4 |
| I131 | SAN PRISCO | CE | 0* |
| I132 | SAN PROCOPIO | RC | 0* |
| I133 | SAN PROSPERO | MO | 0,4 |
| I135 | SAN QUIRICO D'ORCIA | SI | 0* |
| I136 | SAN QUIRINO | PN | 0* |
| I137 | SAN RAFFAELE CIMENA | TO | 0,2 |
| I138 | SAN REMO | IM | 0* |
| I139 | SAN ROBERTO | RC | 0,2 |
| I140 | SAN ROCCO AL PORTO | LO | 0,2 |
| I142 | SAN ROMANO IN GARFAGNANA | LU | 0,5 |
| I143 | SAN RUFO | SA | 0* |
| I147 | SAN SALVATORE DI FITALIA | ME | 0,5 |
| I144 | SAN SALVATORE MONFERRATO | AL | 0,4 |
| I145 | SAN SALVATORE TELESINO | BN | 0* |
| I148 | SAN SALVO | CH | 0,5 |
| I151 | SAN SEBASTIANO AL VESUVIO | NA | 0,4 |
| I150 | SAN SEBASTIANO CURONE | AL | 0* |
| I152 | SAN SEBASTIANO DA PO | TO | 0,5 |
| I154 | SAN SECONDO DI PINEROLO | TO | 0,2 |
| I153 | SAN SECONDO PARMENSE | PR | 0,1 |
| I157 | SAN SEVERINO LUCANO | PZ | 0,2 |
| I156 | SAN SEVERINO MARCHE | MC | 0,2 |
| I158 | SAN SEVERO | FG | 0,5 |
| I163 | SAN SOSSIO BARONIA | AV | 0,4 |
| I164 | SAN SOSTENE | CZ | 0,2 |
| I165 | SAN SOSTI | CS | 0,5 |
| I166 | SAN SPERATE | CA | 0,5 |
| I261 | SAN TAMMARO | CE | 0,5 |
| I329 | SAN TEODORO | NU | 0* |
| I328 | SAN TEODORO | ME | 0* |
| I347 | SAN TOMASO AGORDINO | BL | 0* |
| I376 | SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE | PE | 0,3 |
| I377 | SAN VALENTINO TORIO | SA | 0,4 |
| I381 | SAN VENANZO | TR | 0,5 |
| I382 | SAN VENDEMIANO | TV | 0* |
| I384 | SAN VERO MILIS | OR | 0,5 |
| I390 | SAN VINCENZO | LI | 0,5 |
| I388 | SAN VINCENZO LA COSTA | CS | 0,2 |
| I389 | SAN VINCENZO VALLE ROVETO | AQ | 0,4 |
| I391 | SAN VITALIANO | NA | 0,5 |
| I402 | SAN VITO | CA | 0* |
| I403 | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | PN | 0* |
| I404 | SAN VITO AL TORRE | UD | 0* |
| I394 | SAN VITO CHIETINO | CH | 0,5 |
| I396 | SAN VITO DEI NORMANNI | BR | 0,5 |
| I392 | SAN VITO DI CADORE | BL | 0* |
| I405 | SAN VITO DI FAGAGNA | UD | 0 |
| I401 | SAN VITO DI LEGUZZANO | VI | 0* |
| I407 | SAN VITO LO CAPO | TP | 0,2 |
| I400 | SAN VITO ROMANO | RM | 0,5 |
| I393 | SAN VITO SULLO IONIO | CZ | 0,4 |
| I408 | SAN VITTORE DEL LAZIO | FR | 0* |
| I409 | SAN VITTORE OLONA | MI | 0* |
| I414 | SAN ZENO DI MONTAGNA | VR | 0,5 |
| I412 | SAN ZENO NAVIGLIO | BS | 0,5 |
| I415 | SAN ZENONE AL LAMBRO | MI | 0,4 |
| I416 | SAN ZENONE AL PO | PV | 0,2 |
| I417 | SAN ZENONE DEGLI EZZELINI | TV | 0,2 |
| H757 | SANARICA | LE | 0,4 |
| H821 | SANDIGLIANO | BI | 0,4 |
| H829 | SANDRIGO | VI | 0,2 |
| H851 | SANFRE' | CN | 0,2 |
| H852 | SANFRONT | CN | 0,3 |
| H855 | SANGANO | TO | 0,2 |
| H872 | SANGIANO | VA | 0,5 |
| H877 | SANGINETO | CS | 0* |
| H944 | SANGUINETTO | VR | 0,2 |
| H974 | SANLURI | CA | 0,3 |
| I048 | SANNAZZARO DE' BURGONDI | PV | 0,4 |
| I053 | SANNICANDRO DI BARI | BA | 0,3 |
| I054 | SANNICANDRO GARGANICO | FG | 0,4 |
| I059 | SANNICOLA | LE | 0* |
| I155 | SANSEPOLCRO | AR | 0,25 |
| I168 | SANTA BRIGIDA | BG | 0,4 |
| I171 | SANTA CATERINA ALBANESE | CS | 0* |
| I170 | SANTA CATERINA DELLO IONIO | CZ | 0,2 |
| I169 | SANTA CATERINA VILLARMOSA | CL | 0* |
| I172 | SANTA CESAREA TERME | LE | 0* |
| I176 | SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE | RC | 0,4 |
| I175 | SANTA CRISTINA E BISSONE | PV | 0,2 |
| I174 | SANTA CRISTINA GELA | PA | 0,4 |
| I173 | SANTA CRISTINA VALGARDENA ST CHRISTINA IN G. | BZ | 0* |
| I178 | SANTA CROCE CAMERINA | RG | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| I179 | SANTA CROCE DEL SANNIO | BN | 0,5 |
| I181 | SANTA CROCE DI MAGLIANO | CB | 0,2 |
| I177 | SANTA CROCE SULL'ARNO | PI | 0* |
| I183 | SANTA DOMENICA TALAO | CS | 0* |
| I184 | SANTA DOMENICA VITTORIA | ME | 0* |
| I185 | SANTA ELISABETTA | AG | 0* |
| I187 | SANTA FIORA | GR | 0,5 |
| I188 | SANTA FLAVIA | PA | 0,2 |
| I203 | SANTA GIULETTA | PV | 0,5 |
| I205 | SANTA GIUSTA | OR | 0* |
| I206 | SANTA GIUSTINA | BL | 0,2 |
| I207 | SANTA GIUSTINA IN COLLE | PD | 0,2 |
| I217 | SANTA LUCE | PI | 0,5 |
| I220 | SANTA LUCIA DEL MELA | ME | 0,4 |
| I221 | SANTA LUCIA DI PIAVE | TV | 0,5 |
| I219 | SANTA LUCIA DI SERINO | AV | 0* |
| I226 | SANTA MARGHERITA D'ADIGE | PD | 0,2 |
| I224 | SANTA MARGHERITA DI BELICE | AG | 0,5 |
| I230 | SANTA MARGHERITA DI STAFFORA | PV | 0* |
| I225 | SANTA MARGHERITA LIGURE | GE | 0* |
| I232 | SANTA MARIA A MONTE | PI | 0,4 |
| I233 | SANTA MARIA A VICO | CE | 0,4 |
| I234 | SANTA MARIA CAPUA VETERE | CE | 0* |
| M284 | SANTA MARIA COGHINAS | SS | 0* |
| C717 | SANTA MARIA DEL CEDRO | CS | 0* |
| I238 | SANTA MARIA DEL MOLISE | IS | 0* |
| I237 | SANTA MARIA DELLA VERSA | PV | 0,2 |
| I240 | SANTA MARIA DI LICODIA | CT | 0 |
| I242 | SANTA MARIA DI SALA | VE | 0,4 |
| I243 | SANTA MARIA HOE' | LC | 0* |
| I244 | SANTA MARIA IMBARO | CH | 0,2 |
| M273 | SANTA MARIA LA CARITA' | NA | 0,4 |
| I247 | SANTA MARIA LA FOSSA | CE | 0,4 |
| I248 | SANTA MARIA LA LONGA | UD | 0* |
| I249 | SANTA MARIA MAGGIORE | VB | 0* |
| I251 | SANTA MARIA NUOVA | AN | 0,2 |
| I252 | SANTA MARIA REZZONICO | CO | 0* |
| I253 | SANTA MARINA | SA | 0* |
| I254 | SANTA MARINA SALINA | ME | 0,4 |
| I255 | SANTA MARINELLA | RM | 0* |
| I291 | SANTA NINFA | TP | 0,2 |
| I301 | SANTA PAOLINA | AV | 0,2 |
| I308 | SANTA SEVERINA | KR | 0,5 |
| I310 | SANTA SOFIA | FC | 0,3 |
| I309 | SANTA SOFIA D'EPIRO | CS | 0,2 |
| I311 | SANTA TERESA DI RIVA | ME | 0,5 |
| I312 | SANTA TERESA GALLURA | SS | 0,5 |
| I314 | SANTA VENERINA | CT | 0,4 |
| I316 | SANTA VITTORIA D'ALBA | CN | 0,2 |
| I315 | SANTA VITTORIA IN MATENANO | AP | 0,5 |
| I167 | SANT'ABBONDIO | CO | 0* |
| I182 | SANTADI | CA | 0* |
| I189 | SANT'AGAPITO | IS | 0,2 |
| I191 | SANT'AGATA BOLOGNESE | BO | 0,3 |
| I197 | SANT'AGATA DE' GOTI | BN | 0,2 |
| I198 | SANT'AGATA DEL BIANCO | RC | 0,4 |
| I192 | SANT'AGATA DI ESARO | CS | 0,4 |
| I199 | SANT'AGATA DI MILITELLO | ME | 0,5 |
| I193 | SANT'AGATA DI PUGLIA | FG | 0,4 |
| I201 | SANT'AGATA FELTRIA | PU | 0,4 |
| I190 | SANT'AGATA FOSSILI | AL | 0* |
| I202 | SANT'AGATA LI BATTIATI | CT | 0,2 |
| I196 | SANT'AGATA SUL SANTERNO | RA | 0,5 |
| I208 | SANT'AGNELLO | NA | 0,45 |
| I209 | SANT'AGOSTINO | FE | 0,4 |
| I210 | SANT'ALBANO STURA | CN | 0,1 |
| I213 | SANT'ALESSIO CON VIALONE | PV | 0,2 |
| I214 | SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE | RC | 0* |
| I215 | SANT'ALESSIO SICULO | ME | 0* |
| I216 | SANT'ALFIO | CT | 0,5 |
| I258 | SANT'AMBROGIO DI TORINO | TO | 0* |
| I259 | SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA | VR | 0,4 |
| I256 | SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO | FR | 0* |
| I262 | SANT'ANASTASIA | NA | 0,2 |
| I263 | SANT'ANATOLIA DI NARCO | PG | 0* |
| I266 | SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO | CZ | 0* |
| I265 | SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO | FR | 0,5 |
| I264 | SANT'ANDREA DI CONZA | AV | 0,2 |
| I271 | SANT'ANDREA FRIUS | CA | 0,2 |
| I277 | SANT'ANGELO A CUPOLO | BN | 0,2 |
| I278 | SANT'ANGELO A FASANELLA | SA | 0,3 |
| I280 | SANT'ANGELO A SCALA | AV | 0,4 |
| I279 | SANT'ANGELO ALL'ESCA | AV | 0,2 |
| I273 | SANT'ANGELO D'ALIFE | CE | 0,2 |
| I281 | SANT'ANGELO DEI LOMBARDI | AV | 0,2 |
| I282 | SANT'ANGELO DEL PESCO | IS | 0,4 |
| I283 | SANT'ANGELO DI BROLO | ME | 0,4 |
| I275 | SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO | PD | 0,4 |
| I285 | SANT'ANGELO IN LIZZOLA | PU | 0,5 |
| I286 | SANT'ANGELO IN PONTANO | MC | 0,2 |
| I287 | SANT'ANGELO IN VADO | PU | 0,5 |
| I288 | SANT'ANGELO LE FRATTE | PZ | 0,2 |
| I289 | SANT'ANGELO LIMOSANO | CB | 0* |
| I274 | SANT'ANGELO LODIGIANO | LO | 0,4 |
| I276 | SANT'ANGELO LOMELLINA | PV | 0,2 |
| I290 | SANT'ANGELO MUXARO | AG | 0* |
| I284 | SANT'ANGELO ROMANO | RM | 0* |
| M209 | SANT'ANNA ARRESI | CA | 0,4 |
| I292 | SANT'ANNA D'ALFAEDO | VR | 0,5 |
| I293 | SANT'ANTIMO | NA | 0,4 |
| I294 | SANT'ANTIOCO | CA | 0,5 |
| I296 | SANT'ANTONINO DI SUSA | TO | 0,4 |
| I300 | SANT'ANTONIO ABATE | NA | 0* |
| M276 | SANT'ANTONIO DI GALLURA | SS | 0,4 |
| I302 | SANT'APOLLINARE | FR | 0,4 |
| I305 | SANT'ARCANGELO | PZ | 0* |
| I304 | SANTARCANGELO DI ROMAGNA | RN | 0,2 |
| F557 | SANT'ARCANGELO TRIMONTE | BN | 0,2 |
| I306 | SANT'ARPINO | CE | 0,2 |
| I307 | SANT'ARSENIO | SA | 0,2 |
| I326 | SANTE MARIE | AQ | 0* |
| I318 | SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA | TE | 0,5 |
| I317 | SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO | SA | 0,35 |
| I319 | SANT'ELENA | PD | 0,5 |
| B466 | SANT'ELENA SANNITA | IS | 0* |
| I320 | SANT'ELIA A PIANISI | CB | 0,2 |
| I321 | SANT'ELIA FIUMERAPIDO | FR | 0,5 |
| I324 | SANT'ELPIDIO A MARE | AP | 0,35 |
| I327 | SANTENA | TO | 0,2 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| I330 | SANTERAMO IN COLLE | BA | 0,2 |
| I332 | SANT'EUFEMIA A MAIELLA | PE | 0* |
| I333 | SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE | RC | 0,2 |
| I335 | SANT'EUSANIO DEL SANGRO | CH | 0,4 |
| I336 | SANT'EUSANIO FORCONESE | AQ | 0* |
| I337 | SANTHIA' | VC | 0,5 |
| I339 | SANTI COSMA E DAMIANO | LT | 0,2 |
| I341 | SANT'ILARIO DELLO IONIO | RC | 0,3 |
| I342 | SANT'ILARIO D'ENZA | RE | 0,2 |
| I344 | SANT'IPPOLITO | PU | 0,5 |
| I365 | SANTO STEFANO AL MARE | IM | 0,5 |
| I367 | SANTO STEFANO BELBO | CN | 0,5 |
| I368 | SANTO STEFANO D'AVETO | GE | 0,5 |
| I357 | SANTO STEFANO DEL SOLE | AV | 0,2 |
| C919 | SANTO STEFANO DI CADORE | BL | 0,2 |
| I370 | SANTO STEFANO DI CAMASTRA | ME | 0,5 |
| I363 | SANTO STEFANO DI MAGRA | SP | 0* |
| I359 | SANTO STEFANO DI ROGLIANO | CS | 0* |
| I360 | SANTO STEFANO DI SESSANIO | AQ | 0,2 |
| I371 | SANTO STEFANO IN ASPROMONTE | RC | 0,4 |
| I362 | SANTO STEFANO LODIGIANO | LO | 0,2 |
| I356 | SANTO STEFANO QUISQUINA | AG | 0* |
| I372 | SANTO STEFANO ROERO | CN | 0,4 |
| I361 | SANTO STEFANO TICINO | MI | 0* |
| I373 | SANTO STINO DI LIVENZA | VE | 0,4 |
| I346 | SANT'OLCESE | GE | 0,5 |
| I260 | SANTOMENNA | SA | 0* |
| I348 | SANT'OMERO | TE | 0,2 |
| I349 | SANT'OMOBONO IMAGNA | BG | 0* |
| I350 | SANT'ONOFRIO | VV | 0* |
| I351 | SANTOPADRE | FR | 0* |
| I352 | SANT'ORESTE | RM | 0,2 |
| I353 | SANTORSO | VI | 0* |
| I354 | SANT'ORSOLA TERME | TN | 0* |
| I374 | SANTU LUSSURGIU | OR | 0* |
| I375 | SANT'URBANO | PD | 0* |
| I410 | SANZA | SA | 0* |
| I411 | SANZENO | TN | 0* |
| I418 | SAONARA | PD | 0,2 |
| I420 | SAPONARA | ME | 0,5 |
| I421 | SAPPADA | BL | 0,2 |
| I422 | SAPRI | SA | 0* |
| I423 | SARACENA | CS | 0,2 |
| I424 | SARACINESCO | RM | 0* |
| I425 | SARCEDO | VI | 0* |
| I426 | SARCONI | PZ | 0,2 |
| I428 | SARDARA | CA | 0,2 |
| I429 | SARDIGLIANO | AL | 0,5 |
| I430 | SAREGO | VI | 0,3 |
| I431 | SARENTINO .SARNTAL. | BZ | 0,5 |
| I432 | SAREZZANO | AL | 0,4 |
| I433 | SAREZZO | BS | 0* |
| I434 | SARMATO | PC | 0,3 |
| I435 | SARMEDE | TV | 0,5 |
| I436 | SARNANO | MC | 0,5 |
| I437 | SARNICO | BG | 0,4 |
| I438 | SARNO | SA | 0,4 |
| I439 | SARNONICO | TN | 0 |
| I441 | SARONNO | VA | 0,18 |
| I442 | SARRE | AO | 0* |
| I443 | SARROCH | CA | 0* |
| I444 | SARSINA | FC | 0,39 |
| I445 | SARTEANO | SI | 0,3 |
| I447 | SARTIRANA LOMELLINA | PV | 0,5 |
| I448 | SARULE | NU | 0* |
| I449 | SARZANA | SP | 0,4 |
| I451 | SASSANO | SA | 0,2 |
| I452 | SASSARI | SS | 0* |
| I453 | SASSELLO | SV | 0,2 |
| I454 | SASSETTA | LI | 0,5 |
| I455 | SASSINORO | BN | 0* |
| I457 | SASSO DI CASTALDA | PZ | 0,2 |
| G972 | SASSO MARCONI | BO | 0,1 |
| I459 | SASSOCORVARO | PU | 0,5 |
| I460 | SASSOFELTRIO | PU | 0,4 |
| I461 | SASSOFERRATO | AN | 0,5 |
| I462 | SASSUOLO | MO | 0* |
| I463 | SATRIANO | CZ | 0* |
| G614 | SATRIANO DI LUCANIA | PZ | 0,3 |
| I464 | SAURIS | UD | 0* |
| I465 | SAUZE DI CESANA | TO | 0* |
| I466 | SAUZE D'OULX | TO | 0* |
| I467 | SAVA | TA | 0,5 |
| I468 | SAVELLI | KR | 0* |
| I469 | SAVIANO | NA | 0,4 |
| I470 | SAVIGLIANO | CN | 0,5 |
| I471 | SAVIGNANO IRPINO | AV | 0,2 |
| I473 | SAVIGNANO SUL PANARO | MO | 0,2 |
| I472 | SAVIGNANO SUL RUBICONE | FC | 0,2 |
| I474 | SAVIGNO | BO | 0,4 |
| I475 | SAVIGNONE | GE | 0* |
| I476 | SAVIORE DELL'ADAMELLO | BS | 0,4 |
| I477 | SAVOCA | ME | 0,5 |
| I478 | SAVOGNA | UD | 0,2 |
| I479 | SAVOGNA D'ISONZO | GO | 0* |
| H730 | SAVOIA DI LUCANIA | PZ | 0,4 |
| I480 | SAVONA | SV | 0,33 |
| I482 | SCAFA | PE | 0,5 |
| I483 | SCAFATI | SA | 0,4 |
| I484 | SCAGNELLO | CN | 0* |
| I486 | SCALA | SA | 0,3 |
| I485 | SCALA COELI | CS | 0* |
| I487 | SCALDASOLE | PV | 0* |
| I489 | SCALEA | CS | 0,4 |
| I490 | SCALENGHE | TO | 0,2 |
| I492 | SCALETTA ZANCLEA | ME | 0,5 |
| I493 | SCAMPITELLA | AV | 0,2 |
| I494 | SCANDALE | KR | 0* |
| I496 | SCANDIANO | RE | 0,2 |
| B962 | SCANDICCI | FI | 0,4 |
| I497 | SCANDOLARA RAVARA | CR | 0,2 |
| I498 | SCANDOLARA RIPA D'OGLIO | CR | 0* |
| I499 | SCANDRIGLIA | RI | 0,3 |
| I501 | SCANNO | AQ | 0* |
| I503 | SCANO DI MONTIFERRO | OR | 0* |
| I504 | SCANSANO | GR | 0,2 |
| M256 | SCANZANO JONICO | MT | 0,5 |
| I506 | SCANZOROSCIATE | BG | 0* |
| I507 | SCAPOLI | IS | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| I510 | SCARLINO | GR | 0* |
| I511 | SCARMAGNO | TO | 0,2 |
| I512 | SCARNAFIGI | CN | 0* |
| I514 | SCARPERIA | FI | 0,5 |
| I519 | SCENA .SCHONNA. | BZ | 0* |
| I520 | SCERNI | CH | 0,5 |
| I522 | SCHEGGIA E PASCELUPO | PG | 0,3 |
| I523 | SCHEGGINO | PG | 0* |
| I526 | SCHIAVI DI ABRUZZO | CH | 0* |
| I527 | SCHIAVON | VI | 0* |
| I529 | SCHIGNANO | CO | 0,2 |
| I530 | SCHILPARIO | BG | 0,4 |
| I531 | SCHIO | VI | 0,5 |
| I532 | SCHIVENOGLIA | MN | 0,2 |
| I533 | SCIACCA | AG | 0,2 |
| I534 | SCIARA | PA | 0* |
| I535 | SCICLI | RG | 0,4 |
| I536 | SCIDO | RC | 0* |
| D290 | SCIGLIANO | CS | 0,5 |
| I537 | SCILLA | RC | 0,2 |
| I538 | SCILLATO | PA | 0* |
| I539 | SCIOLZE | TO | 0,4 |
| I540 | SCISCIANO | NA | 0,4 |
| I541 | SCLAFANI BAGNI | PA | 0* |
| I543 | SCONTRONE | AQ | 0,2 |
| I544 | SCOPA | VC | 0,2 |
| I545 | SCOPELLO | VC | 0* |
| I546 | SCOPPITO | AQ | 0* |
| I548 | SCORDIA | CT | 0* |
| I549 | SCORRANO | LE | 0,5 |
| I551 | SCORZE' | VE | 0,3 |
| I553 | SCURCOLA MARSICANA | AQ | 0,2 |
| I554 | SCURELLE | TN | 0* |
| I555 | SCURZOLENGO | AT | 0,3 |
| I556 | SEBORGA | IM | 0,2 |
| I558 | SECINARO | AQ | 0,2 |
| I559 | SECLI' | LE | 0* |
| I561 | SECUGNAGO | LO | 0,4 |
| I562 | SEDEGLIANO | UD | 0,2 |
| I563 | SEDICO | BL | 0,4 |
| I564 | SEDILO | OR | 0* |
| I565 | SEDINI | SS | 0* |
| I566 | SEDRIANO | MI | 0,4 |
| I567 | SEDRINA | BG | 0,3 |
| I569 | SEFRO | MC | 0,4 |
| I570 | SEGARIU | CA | 0* |
| I571 | SEGGIANO | GR | 0,2 |
| I573 | SEGNI | RM | 0,5 |
| I576 | SEGONZANO | TN | 0* |
| I577 | SEGRATE | MI | 0,2 |
| I578 | SEGUSINO | TV | 0,5 |
| I580 | SELARGIUS | CA | 0,3 |
| I581 | SELCI | RI | 0,1 |
| I582 | SELEGAS | CA | 0* |
| I585 | SELLANO | PG | 0* |
| I588 | SELLERO | BS | 0,2 |
| I589 | SELLIA | CZ | 0,4 |
| I590 | SELLIA MARINA | CZ | 0* |
| I593 | SELVA DEI MOLINI .MUHLWALD. | BZ | 0 |
| I592 | SELVA DI CADORE | BL | 0* |
| I594 | SELVA DI PROGNO | VR | 0,5 |
| I591 | SELVA DI VAL GARDENA WOLKENSTEIN IN GROEDEN. | BZ | 0* |
| I595 | SELVAZZANO DENTRO | PD | 0,4 |
| I596 | SELVE MARCONE | BI | 0,5 |
| I597 | SELVINO | BG | 0,5 |
| I598 | SEMESTENE | SS | 0* |
| I599 | SEMIANA | PV | 0,3 |
| I600 | SEMINARA | RC | 0,2 |
| I601 | SEMPRONIANO | GR | 0,4 |
| I602 | SENAGO | MI | 0,4 |
| I604 | SENALES .SCHNALS. | BZ | 0* |
| I603 | SENALE-SAN FELICE UNSERE LIEBE FRAU IM WALD. | BZ | 0* |
| I605 | SENEGHE | OR | 0* |
| I606 | SENERCHIA | AV | 0,5 |
| I607 | SENIGA | BS | 0,2 |
| I608 | SENIGALLIA | AN | 0,2 |
| I609 | SENIS | OR | 0* |
| I610 | SENISE | PZ | 0* |
| I611 | SENNA COMASCO | CO | 0,2 |
| I612 | SENNA LODIGIANA | LO | 0,4 |
| I613 | SENNARIOLO | OR | 0* |
| I614 | SENNORI | SS | 0* |
| I615 | SENORBI' | CA | 0* |
| I618 | SEPINO | CB | 0,3 |
| I619 | SEPPIANA | VB | 0* |
| I621 | SEQUALS | PN | 0* |
| I622 | SERAVEZZA | LU | 0,5 |
| I624 | SERDIANA | CA | 0,2 |
| I625 | SEREGNO | MI | 0,2 |
| I626 | SEREN DEL GRAPPA | BL | 0* |
| I627 | SERGNANO | CR | 0,2 |
| I628 | SERIATE | BG | 0,3 |
| I629 | SERINA | BG | 0,4 |
| I630 | SERINO | AV | 0,5 |
| I631 | SERLE | BS | 0* |
| I632 | SERMIDE | MN | 0,2 |
| I634 | SERMONETA | LT | 0,5 |
| I635 | SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA | TV | 0,5 |
| I636 | SERNIO | SO | 0* |
| I637 | SEROLE | AT | 0,2 |
| I642 | SERRA D'AIELLO | CS | 0* |
| I643 | SERRA DE' CONTI | AN | 0,5 |
| I650 | SERRA PEDACE | CS | 0,2 |
| I640 | SERRA RICCO' | GE | 0,5 |
| I639 | SERRA SAN BRUNO | VV | 0* |
| I653 | SERRA SAN QUIRICO | AN | 0,35 |
| I654 | SERRA SANT'ABBONDIO | PU | 0,5 |
| I641 | SERRACAPRIOLA | FG | 0,5 |
| I644 | SERRADIFALCO | CL | 0,5 |
| I646 | SERRALUNGA D'ALBA | CN | 0,2 |
| I645 | SERRALUNGA DI CREA | AL | 0,2 |
| I647 | SERRAMANNA | CA | 0,5 |
| F357 | SERRAMAZZONI | MO | 0,4 |
| I648 | SERRAMEZZANA | SA | 0,2 |
| I649 | SERRAMONACESCA | PE | 0,4 |
| I651 | SERRAPETRONA | MC | 0,5 |
| I652 | SERRARA FONTANA | NA | 0,5 |
| I655 | SERRASTRETTA | CZ | 0,2 |
| I656 | SERRATA | RC | 0,2 |
| I662 | SERRAVALLE A PO | MN | 0,2 |
| I661 | SERRAVALLE DI CHIENTI | MC | 0* |
| I659 | SERRAVALLE LANGHE | CN | 0,2 |
| I660 | SERRAVALLE PISTOIESE | PT | 0,2 |
| I657 | SERRAVALLE SCRIVIA | AL | 0,5 |
| I663 | SERRAVALLE SESIA | VC | 0,3 |
| I666 | SERRE | SA | 0,5 |
| I667 | SERRENTI | CA | 0,2 |
| I668 | SERRI | NU | 0,2 |
| I669 | SERRONE | FR | 0* |
| I670 | SERRUNGARINA | PU | 0,5 |
| I671 | SERSALE | CZ | 0,4 |
| C070 | SERVIGLIANO | AP | 0,5 |
| I676 | SESSA AURUNCA | CE | 0,4 |
| I677 | SESSA CILENTO | SA | 0* |
| I678 | SESSAME | AT | 0,2 |
| I679 | SESSANO DEL MOLISE | IS | 0* |
| E070 | SESTA GODANO | SP | 0* |
| I681 | SESTINO | AR | 0,2 |
| I687 | SESTO .SEXTEN. | BZ | 0* |
| I686 | SESTO AL REGHENA | PN | 0* |
| I688 | SESTO CALENDE | VA | 0,35 |
| I682 | SESTO CAMPANO | IS | 0,4 |
| I683 | SESTO ED UNITI | CR | 0,2 |
| I684 | SESTO FIORENTINO | FI | 0,3 |
| I690 | SESTO SAN GIOVANNI | MI | 0,2 |
| I689 | SESTOLA | MO | 0,2 |
| I693 | SESTRI LEVANTE | GE | 0,4 |
| I692 | SESTRIERE | TO | 0* |
| I695 | SESTU | CA | 0* |
| I696 | SETTALA | MI | 0* |
| I697 | SETTEFRATI | FR | 0,3 |
| I698 | SETTIME | AT | 0,2 |
| I700 | SETTIMO MILANESE | MI | 0,5 |
| I701 | SETTIMO ROTTARO | TO | 0,5 |
| I699 | SETTIMO SAN PIETRO | CA | 0,3 |
| I703 | SETTIMO TORINESE | TO | 0,5 |
| I702 | SETTIMO VITTONE | TO | 0,3 |
| I704 | SETTINGIANO | CZ | 0,2 |
| I705 | SETZU | CA | 0* |
| I706 | SEUI | NU | 0,2 |
| I707 | SEULO | NU | 0,5 |
| I709 | SEVESO | MI | 0,5 |
| I711 | SEZZADIO | AL | 0,5 |
| I712 | SEZZE | LT | 0,5 |
| I714 | SFRUZ | TN | 0* |
| I715 | SGONICO | TS | 0* |
| I716 | SGURGOLA | FR | 0* |
| I717 | SIAMAGGIORE | OR | 0* |
| I718 | SIAMANNA | OR | 0* |
| I720 | SIANO | SA | 0,2 |
| I721 | SIAPICCIA | OR | 0* |
| M253 | SICIGNANO DEGLI ALBURNI | SA | 0,4 |
| I723 | SICULIANA | AG | 0* |
| I724 | SIDDI | CA | 0* |
| I725 | SIDERNO | RC | 0,4 |
| I726 | SIENA | SI | 0,2 |
| I727 | SIGILLO | PG | 0,4 |
| I728 | SIGNA | FI | 0,5 |
| I729 | SILANDRO .SCHLANDERS. | BZ | 0* |
| I730 | SILANUS | NU | 0* |
| F116 | SILEA | TV | 0,4 |
| I732 | SILIGO | SS | 0* |
| I734 | SILIQUA | CA | 0* |
| I735 | SILIUS | CA | 0 |
| I737 | SILLANO | LU | 0,5 |
| I736 | SILLAVENGO | NO | 0 |
| I738 | SILVANO D'ORBA | AL | 0,3 |
| I739 | SILVANO PIETRA | PV | 0,3 |
| I741 | SILVI | TE | 0,4 |
| I742 | SIMALA | OR | 0* |
| I743 | SIMAXIS | OR | 0,2 |
| I744 | SIMBARIO | VV | 0* |
| I745 | SIMERI CRICHI | CZ | 0* |
| I747 | SINAGRA | ME | 0,2 |
| A468 | SINALUNGA | SI | 0,5 |
| I748 | SINDIA | NU | 0* |
| I749 | SINI | OR | 0* |
| I750 | SINIO | CN | 0,5 |
| I751 | SINISCOLA | NU | 0,2 |
| I752 | SINNAI | CA | 0,4 |
| I753 | SINOPOLI | RC | 0* |
| I754 | SIRACUSA | SR | 0,5 |
| I756 | SIRIGNANO | AV | 0,25 |
| I757 | SIRIS | OR | 0* |
| I633 | SIRMIONE | BS | 0* |
| I758 | SIROLO | AN | 0,5 |
| I759 | SIRONE | LC | 0* |
| I760 | SIROR | TN | 0* |
| I761 | SIRTORI | LC | 0* |
| I763 | SISSA | PR | 0,2 |
| I765 | SIURGUS DONIGALA | CA | 0,2 |
| E265 | SIZIANO | PV | 0,4 |
| I767 | SIZZANO | NO | 0 |
| I771 | SLUDERNO .SCHLUDERNS. | BZ | 0* |
| I772 | SMARANO | TN | 0* |
| I774 | SMERILLO | AP | 0,4 |
| I775 | SOAVE | VR | 0,4 |
| I777 | SOCCHIEVE | UD | 0* |
| I778 | SODDI' | OR | 0* |
| I779 | SOGLIANO AL RUBICONE | FC | 0* |
| I780 | SOGLIANO CAVOUR | LE | 0,5 |
| I781 | SOGLIO | AT | 0,2 |
| I782 | SOIANO DEL LAGO | BS | 0* |
| I783 | SOLAGNA | VI | 0,2 |
| I785 | SOLARINO | SR | 0* |
| I786 | SOLARO | MI | 0,2 |
| I787 | SOLAROLO | RA | 0,4 |
| I790 | SOLAROLO RAINERIO | CR | 0,2 |
| I791 | SOLARUSSA | OR | 0* |
| I792 | SOLBIATE | CO | 0,1 |
| I793 | SOLBIATE ARNO | VA | 0,4 |
| I794 | SOLBIATE OLONA | VA | 0* |
| I796 | SOLDANO | IM | 0* |
| I797 | SOLEMINIS | CA | 0,3 |
| I798 | SOLERO | AL | 0,3 |
| I799 | SOLESINO | PD | 0,2 |
| I800 | SOLETO | LE | 0,2 |
| I801 | SOLFERINO | MN | 0,4 |
| I802 | SOLIERA | MO | 0* |
| I803 | SOLIGNANO | PR | 0,5 |
| I805 | SOLOFRA | AV | 0,5 |
| I808 | SOLONGHELLO | AL | 0,5 |
| I809 | SOLOPACA | BN | 0,5 |
| I812 | SOLTO COLLINA | BG | 0,2 |
| I813 | SOLZA | BG | 0,4 |
| I815 | SOMAGLIA | LO | 0,2 |
| I817 | SOMANO | CN | 0* |
| I819 | SOMMA LOMBARDO | VA | 0,4 |
| I820 | SOMMA VESUVIANA | NA | 0* |
| I821 | SOMMACAMPAGNA | VR | 0,2 |
| I822 | SOMMARIVA DEL BOSCO | CN | 0* |
| I823 | SOMMARIVA PERNO | CN | 0* |
| I824 | SOMMATINO | CL | 0,4 |
| I825 | SOMMO | PV | 0,2 |
| I826 | SONA | VR | 0,4 |
| I827 | SONCINO | CR | 0,2 |
| I828 | SONDALO | SO | 0,5 |
| I829 | SONDRIO | SO | 0,4 |
| I830 | SONGAVAZZO | BG | 0* |
| I831 | SONICO | BS | 0,2 |
| I832 | SONNINO | LT | 0,5 |
| I835 | SOPRANA | BI | 0,3 |
| I838 | SORA | FR | 0,5 |
| I839 | SORAGA | TN | 0* |
| I840 | SORAGNA | PR | 0,5 |
| I841 | SORANO | GR | 0,5 |
| I844 | SORBO SAN BASILE | CZ | 0* |
| I843 | SORBO SERPICO | AV | 0,2 |
| I845 | SORBOLO | PR | 0,2 |
| I847 | SORDEVOLO | BI | 0,5 |
| I848 | SORDIO | LO | 0,2 |
| I849 | SORESINA | CR | 0,2 |
| I850 | SORGA' | VR | 0,5 |
| I851 | SORGONO | NU | 0,2 |
| I852 | SORI | GE | 0,4 |
| I853 | SORIANELLO | VV | 0* |
| I854 | SORIANO CALABRO | VV | 0* |
| I855 | SORIANO NEL CIMINO | VT | 0,5 |
| I856 | SORICO | CO | 0* |
| I857 | SORISO | NO | 0* |
| I858 | SORISOLE | BG | 0,2 |
| I860 | SORMANO | CO | 0,2 |
| I861 | SORRADILE | OR | 0* |
| I862 | SORRENTO | NA | 0,2 |
| I863 | SORSO | SS | 0* |
| I864 | SORTINO | SR | 0* |
| I865 | SOSPIRO | CR | 0,3 |
| I866 | SOSPIROLO | BL | 0,2 |
| I867 | SOSSANO | VI | 0,5 |
| I868 | SOSTEGNO | BI | 0,4 |
| I869 | SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII | BG | 0,4 |
| I871 | SOVER | TN | 0* |
| I872 | SOVERATO | CZ | 0,5 |
| I873 | SOVERE | BG | 0,4 |
| I874 | SOVERIA MANNELLI | CZ | 0,2 |
| I875 | SOVERIA SIMERI | CZ | 0,4 |
| I876 | SOVERZENE | BL | 0* |
| I877 | SOVICILLE | SI | 0,4 |
| I878 | SOVICO | MI | 0,5 |
| I879 | SOVIZZO | VI | 0,2 |
| I673 | SOVRAMONTE | BL | 0,5 |
| I880 | SOZZAGO | NO | 0,3 |
| I881 | SPADAFORA | ME | 0,5 |
| I884 | SPADOLA | VV | 0,5 |
| I885 | SPARANISE | CE | 0,4 |
| I886 | SPARONE | TO | 0* |
| I887 | SPECCHIA | LE | 0,2 |
| I888 | SPELLO | PG | 0,4 |
| I889 | SPERA | TN | 0* |
| I891 | SPERLINGA | EN | 0* |
| I892 | SPERLONGA | LT | 0* |
| I893 | SPERONE | AV | 0,2 |
| I894 | SPESSA | PV | 0,2 |
| I895 | SPEZZANO ALBANESE | CS | 0,5 |
| I896 | SPEZZANO DELLA SILA | CS | 0,2 |
| I898 | SPEZZANO PICCOLO | CS | 0* |
| I899 | SPIAZZO | TN | 0* |
| I901 | SPIGNO MONFERRATO | AL | 0,2 |
| I902 | SPIGNO SATURNIA | LT | 0* |
| I903 | SPILAMBERTO | MO | 0,2 |
| I904 | SPILIMBERGO | PN | 0* |
| I905 | SPILINGA | VV | 0,5 |
| I906 | SPINADESCO | CR | 0,3 |
| I907 | SPINAZZOLA | BA | 0,35 |
| I908 | SPINEA | VE | 0,4 |
| I909 | SPINEDA | CR | 0,2 |
| I910 | SPINETE | CB | 0* |
| I911 | SPINETO SCRIVIA | AL | 0* |
| I912 | SPINETOLI | AP | 0,5 |
| I914 | SPINO D'ADDA | CR | 0* |
| I916 | SPINONE AL LAGO | BG | 0,5 |
| I917 | SPINOSO | PZ | 0* |
| I919 | SPIRANO | BG | 0,4 |
| I921 | SPOLETO | PG | 0,5 |
| I922 | SPOLTORE | PE | 0* |
| I923 | SPONGANO | LE | 0,5 |
| I924 | SPORMAGGIORE | TN | 0 |
| I925 | SPORMINORE | TN | 0* |
| I926 | SPOTORNO | SV | 0,5 |
| I927 | SPRESIANO | TV | 0,4 |
| I928 | SPRIANA | SO | 0* |
| I929 | SQUILLACE | CZ | 0,4 |
| I930 | SQUINZANO | LE | 0,2 |
| I932 | STAFFOLO | AN | 0,4 |
| I935 | STAGNO LOMBARDO | CR | 0,325 |
| I936 | STAITI | RC | 0,4 |
| I937 | STALETTI | CZ | 0* |
| I938 | STANGHELLA | PD | 0,2 |
| I939 | STARANZANO | GO | 0,2 |
| M298 | STATTE | TA | 0,4 |
| I941 | STAZZANO | AL | 0,5 |
| I942 | STAZZEMA | LU | 0,3 |
| I943 | STAZZONA | CO | 0,2 |
| I944 | STEFANACONI | VV | 0,2 |
| I946 | STELLA | SV | 0,2 |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| G887 | STELLA CILENTO | SA | 0,2 |
| I947 | STELLANELLO | SV | 0,4 |
| I948 | STELVIO .STILFS. | BZ | 0* |
| I949 | STENICO | TN | 0* |
| I950 | STERNATIA | LE | 0,2 |
| I951 | STEZZANO | BG | 0* |
| I952 | STIA | AR | 0,4 |
| I953 | STIENTA | RO | 0,5 |
| I954 | STIGLIANO | MT | 0,2 |
| I955 | STIGNANO | RC | 0* |
| I956 | STILO | RC | 0,5 |
| I959 | STIMIGLIANO | RI | 0* |
| M290 | STINTINO | SS | 0* |
| I960 | STIO | SA | 0* |
| I962 | STORNARA | FG | 0,5 |
| I963 | STORNARELLA | FG | 0,2 |
| I964 | STORO | TN | 0* |
| I965 | STRA | VE | 0,5 |
| I968 | STRADELLA | PV | 0,4 |
| I969 | STRAMBINELLO | TO | 0,4 |
| I970 | STRAMBINO | TO | 0,4 |
| I973 | STRANGOLAGALLI | FR | 0,4 |
| I974 | STREGNA | UD | 0* |
| I975 | STREMBO | TN | 0* |
| I976 | STRESA | VB | 0* |
| I977 | STREVI | AL | 0,2 |
| I978 | STRIANO | NA | 0,5 |
| I979 | STRIGNO | TN | 0* |
| I980 | STRONA | BI | 0,5 |
| I981 | STRONCONE | TR | 0,4 |
| I982 | STRONGOLI | KR | 0,4 |
| I984 | STROPPIANA | VC | 0,2 |
| I985 | STROPPO | CN | 0* |
| I986 | STROZZA | BG | 0,2 |
| I990 | STURNO | AV | 0* |
| B014 | SUARDI | PV | 0,5 |
| I991 | SUBBIANO | AR | 0,5 |
| I992 | SUBIACO | RM | 0,5 |
| I993 | SUCCIVO | CE | 0,2 |
| I994 | SUEGLIO | LC | 0,5 |
| I995 | SUELLI | CA | 0 |
| I996 | SUELLO | LC | 0,4 |
| I997 | SUISIO | BG | 0,2 |
| I998 | SULBIATE | MI | 0,2 |
| I804 | SULMONA | AQ | 0* |
| L002 | SULZANO | BS | 0,4 |
| L003 | SUMIRAGO | VA | 0,2 |
| L004 | SUMMONTE | AV | 0,5 |
| L006 | SUNI | NU | 0* |
| L007 | SUNO | NO | 0,3 |
| L008 | SUPERSANO | LE | 0* |
| L009 | SUPINO | FR | 0,4 |
| L010 | SURANO | LE | 0,4 |
| L011 | SURBO | LE | 0* |
| L013 | SUSA | TO | 0,3 |
| L014 | SUSEGANA | TV | 0* |
| L015 | SUSTINENTE | MN | 0* |
| L016 | SUTERA | CL | 0,3 |
| L017 | SUTRI | VT | 0* |
| L018 | SUTRIO | UD | 0* |
| L019 | SUVERETO | LI | 0,4 |
| L020 | SUZZARA | MN | 0,35 |
| L022 | TACENO | LC | 0,2 |
| L023 | TADASUNI | OR | 0* |
| L024 | TAGGIA | IM | 0,4 |
| L025 | TAGLIACOZZO | AQ | 0,2 |
| L026 | TAGLIO DI PO | RO | 0,5 |
| L027 | TAGLIOLO MONFERRATO | AL | 0* |
| L030 | TAIBON AGORDINO | BL | 0,5 |
| L032 | TAINO | VA | 0* |
| L033 | TAIO | TN | 0* |
| G736 | TAIPANA | UD | 0* |
| L034 | TALAMELLO | PU | 0,4 |
| L035 | TALAMONA | SO | 0,4 |
| L036 | TALANA | NU | 0,2 |
| L037 | TALEGGIO | BG | 0* |
| L038 | TALLA | AR | 0,5 |
| L039 | TALMASSONS | UD | 0* |
| L040 | TAMBRE | BL | 0,5 |
| L042 | TAORMINA | ME | 0,5 |
| L044 | TAPOGLIANO | UD | 0* |
| L046 | TARANO | RI | 0,3 |
| L047 | TARANTA PELIGNA | CH | 0,2 |
| L048 | TARANTASCA | CN | 0* |
| L049 | TARANTO | TA | 0,4 |
| L050 | TARCENTO | UD | 0,2 |
| D024 | TARQUINIA | VT | 0,2 |
| L055 | TARSIA | CS | 0,5 |
| L056 | TARTANO | SO | 0,2 |
| L057 | TARVISIO | UD | 0,1 |
| L058 | TARZO | TV | 0* |
| L059 | TASSAROLO | AL | 0* |
| L060 | TASSULLO | TN | 0* |
| L061 | TAURANO | AV | 0,5 |
| L062 | TAURASI | AV | 0,2 |
| L063 | TAURIANOVA | RC | 0,4 |
| L064 | TAURISANO | LE | 0,4 |
| L065 | TAVAGNACCO | UD | 0,4 |
| L066 | TAVAGNASCO | TO | 0,4 |
| L067 | TAVARNELLE VAL DI PESA | FI | 0,4 |
| F260 | TAVAZZANO CON VILLAVESCO | LO | 0,4 |
| L069 | TAVENNA | CB | 0,4 |
| L070 | TAVERNA | CZ | 0 |
| L071 | TAVERNERIO | CO | 0* |
| L073 | TAVERNOLA BERGAMASCA | BG | 0,5 |
| C698 | TAVERNOLE SUL MELLA | BS | 0* |
| L074 | TAVIANO | LE | 0,5 |
| L075 | TAVIGLIANO | BI | 0,5 |
| L078 | TAVOLETO | PU | 0,4 |
| L081 | TAVULLIA | PU | 0,5 |
| L082 | TEANA | PZ | 0,2 |
| L083 | TEANO | CE | 0,2 |
| D292 | TEGGIANO | SA | 0,4 |
| L084 | TEGLIO | SO | 0* |
| L085 | TEGLIO VENETO | VE | 0,5 |
| L086 | TELESE TERME | BN | 0,5 |
| L087 | TELGATE | BG | 0,2 |
| L088 | TELTI | SS | 0,45 |
| L089 | TELVE | TN | 0* |
| L090 | TELVE DI SOPRA | TN | 0* |
| L093 | TEMPIO PAUSANIA | SS | 0,2 |
| L094 | TEMU' | BS | 0* |
| L096 | TENNA | TN | 0* |
| L097 | TENNO | TN | 0* |
| L100 | TEOLO | PD | 0,3 |
| L101 | TEOR | UD | 0* |
| L102 | TEORA | AV | 0,2 |
| L103 | TERAMO | TE | 0,5 |
| L104 | TERDOBBIATE | NO | 0,2 |
| L105 | TERELLE | FR | 0,4 |
| L106 | TERENTO .TERENTEN. | BZ | 0* |
| E548 | TERENZO | PR | 0,5 |
| M282 | TERGU | SS | 0* |
| L107 | TERLAGO | TN | 0* |
| L108 | TERLANO .TERLAN. | BZ | 0,1 |
| L109 | TERLIZZI | BA | 0,3 |
| M210 | TERME VIGLIATORE | ME | 0* |
| L111 | TERMENO SULLA STRADA DEL VINO TRAMIN AN DER. | BZ | 0,4 |
| L112 | TERMINI IMERESE | PA | 0,4 |
| L113 | TERMOLI | CB | 0,5 |
| L115 | TERNATE | VA | 0* |
| L116 | TERNENGO | BI | 0,5 |
| L117 | TERNI | TR | 0,2 |
| L118 | TERNO D'ISOLA | BG | 0,5 |
| L120 | TERRACINA | LT | 0,5 |
| L121 | TERRAGNOLO | TN | 0* |
| L122 | TERRALBA | OR | 0,4 |
| L124 | TERRANOVA DA SIBARI | CS | 0* |
| L125 | TERRANOVA DEI PASSERINI | LO | 0* |
| L126 | TERRANOVA DI POLLINO | PZ | 0* |
| L127 | TERRANOVA SAPPO MINULIO | RC | 0,5 |
| L123 | TERRANUOVA BRACCIOLINI | AR | 0,4 |
| L131 | TERRASINI | PA | 0,2 |
| L132 | TERRASSA PADOVANA | PD | 0,5 |
| L134 | TERRAVECCHIA | CS | 0,2 |
| L136 | TERRAZZO | VR | 0,3 |
| L137 | TERRES | TN | 0* |
| L138 | TERRICCIOLA | PI | 0,5 |
| L139 | TERRUGGIA | AL | 0,5 |
| L140 | TERTENIA | NU | 0* |
| L142 | TERZIGNO | NA | 0,5 |
| L143 | TERZO | AL | 0,5 |
| L144 | TERZO DI AQUILEIA | UD | 0* |
| L145 | TERZOLAS | TN | 0* |
| L146 | TERZORIO | IM | 0,5 |
| L147 | TESERO | TN | 0* |
| L149 | TESIMO .TISENS. | BZ | 0* |
| L150 | TESSENNANO | VT | 0,4 |
| L152 | TESTICO | SV | 0,3 |
| L153 | TETI | NU | 0* |
| L154 | TEULADA | CA | 0* |
| L155 | TEVEROLA | CE | 0,5 |
| L156 | TEZZE SUL BRENTA | VI | 0,2 |
| L157 | THIENE | VI | 0,2 |
| L158 | THIESI | SS | 0* |
| L160 | TIANA | NU | 0* |
| L162 | TIARNO DI SOPRA | TN | 0* |
| L163 | TIARNO DI SOTTO | TN | 0* |
| L164 | TICENGO | CR | 0* |
| L165 | TICINETO | AL | 0,5 |
| L166 | TIGGIANO | LE | 0,4 |
| L167 | TIGLIETO | GE | 0,2 |
| L168 | TIGLIOLE | AT | 0* |
| L169 | TIGNALE | BS | 0,5 |
| L172 | TINNURA | NU | 0* |
| L173 | TIONE DEGLI ABRUZZI | AQ | 0* |
| L174 | TIONE DI TRENTO | TN | 0* |
| L175 | TIRANO | SO | 0,5 |
| L176 | TIRES .TIERS. | BZ | 0,2 |
| L177 | TIRIOLO | CZ | 0,4 |
| L178 | TIROLO .TIROL. | BZ | 0* |
| L180 | TISSI | SS | 0* |
| L181 | TITO | PZ | 0,1 |
| L182 | TIVOLI | RM | 0,35 |
| L183 | TIZZANO VAL PARMA | PR | 0,5 |
| L184 | TOANO | RE | 0* |
| L185 | TOCCO CAUDIO | BN | 0* |
| L186 | TOCCO DA CASAURIA | PE | 0* |
| L187 | TOCENO | VB | 0* |
| L188 | TODI | PG | 0,2 |
| L189 | TOFFIA | RI | 0* |
| L190 | TOIRANO | SV | 0,2 |
| L191 | TOLENTINO | MC | 0,2 |
| L192 | TOLFA | RM | 0,2 |
| L193 | TOLLEGNO | BI | 0,5 |
| L194 | TOLLO | CH | 0,5 |
| L195 | TOLMEZZO | UD | 0,4 |
| L197 | TOLVE | PZ | 0,3 |
| L199 | TOMBOLO | PD | 0,2 |
| L200 | TON | TN | 0* |
| L201 | TONADICO | TN | 0* |
| L202 | TONARA | NU | 0* |
| L203 | TONCO | AT | 0,2 |
| L204 | TONENGO | AT | 0,2 |
| D717 | TONEZZA DEL CIMONE | VI | 0 |
| L205 | TORA E PICCILLI | CE | 0,2 |
| L206 | TORANO CASTELLO | CS | 0,2 |
| L207 | TORANO NUOVO | TE | 0,4 |
| L210 | TORBOLE CASAGLIA | BS | 0* |
| L211 | TORCEGNO | TN | 0* |
| L212 | TORCHIARA | SA | 0,2 |
| L213 | TORCHIAROLO | BR | 0,2 |
| L214 | TORELLA DEI LOMBARDI | AV | 0,4 |
| L215 | TORELLA DEL SANNIO | CB | 0,2 |
| L216 | TORGIANO | PG | 0,4 |
| L217 | TORGNON | AO | 0* |
| L219 | TORINO | TO | 0,3 |
| L218 | TORINO DI SANGRO | CH | 0,5 |
| L220 | TORITTO | BA | 0,5 |
| L221 | TORLINO VIMERCATI | CR | 0* |
| L223 | TORNACO | NO | 0,4 |
| L224 | TORNARECCIO | CH | 0,4 |
| L225 | TORNATA | CR | 0* |
| L227 | TORNIMPARTE | AQ | 0 |
| L228 | TORNO | CO | 0,2 |
| L229 | TORNOLO | PR | 0,4 |
| L230 | TORO | CB | 0,5 |
| L231 | TORPE' | NU | 0* |
| L233 | TORRACA | SA | 0* |
| L235 | TORRALBA | SS | 0* |
| L237 | TORRAZZA COSTE | PV | 0,2 |
| L238 | TORRAZZA PIEMONTE | TO | 0,5 |
| L239 | TORRAZZO | BI | 0,5 |
| L245 | TORRE ANNUNZIATA | NA | 0,2 |
| L250 | TORRE BERETTI E CASTELLARO | PV | 0 |
| L251 | TORRE BOLDONE | BG | 0,2 |
| L252 | TORRE BORMIDA | CN | 0* |
| L243 | TORRE CAJETANI | FR | 0,4 |
| L247 | TORRE CANAVESE | TO | 0,5 |
| L256 | TORRE D'ARESE | PV | 0* |
| L257 | TORRE DE' BUSI | LC | 0,5 |
| L262 | TORRE DE' NEGRI | PV | 0,4 |
| L263 | TORRE DE' PASSERI | PE | 0,4 |
| L258 | TORRE DE' PICENARDI | CR | 0,2 |
| L265 | TORRE DE' ROVERI | BG | 0* |
| L259 | TORRE DEL GRECO | NA | 0,3 |
| L267 | TORRE DI MOSTO | VE | 0,4 |
| L240 | TORRE DI RUGGIERO | CZ | 0* |
| L244 | TORRE DI SANTA MARIA | SO | 0* |
| L269 | TORRE D'ISOLA | PV | 0,2 |
| L272 | TORRE LE NOCELLE | AV | 0* |
| L241 | TORRE MONDOVI' | CN | 0,1 |
| L274 | TORRE ORSAIA | SA | 0,2 |
| L276 | TORRE PALLAVICINA | BG | 0,3 |
| L277 | TORRE PELLICE | TO | 0,5 |
| L278 | TORRE SAN GIORGIO | CN | 0,2 |
| L279 | TORRE SAN PATRIZIO | AP | 0,5 |
| L280 | TORRE SANTA SUSANNA | BR | 0,4 |
| L246 | TORREANO | UD | 0* |
| L248 | TORREBELVICINO | VI | 0,5 |
| L253 | TORREBRUNA | CH | 0* |
| L254 | TORRECUSO | BN | 0,5 |
| L270 | TORREGLIA | PD | 0,5 |
| L271 | TORREGROTTA | ME | 0* |
| L273 | TORREMAGGIORE | FG | 0,4 |
| M287 | TORRENOVA | ME | 0,3 |
| L281 | TORRESINA | CN | 0,4 |
| L282 | TORRETTA | PA | 0,5 |
| L285 | TORREVECCHIA PIA | PV | 0,2 |
| L284 | TORREVECCHIA TEATINA | CH | 0,2 |
| L287 | TORRI DEL BENACO | VR | 0,2 |
| L297 | TORRI DI QUARTESOLO | VI | 0,2 |
| L286 | TORRI IN SABINA | RI | 0,2 |
| I550 | TORRIANA | RN | 0* |
| L290 | TORRICE | FR | 0,5 |
| L294 | TORRICELLA | TA | 0,5 |
| L296 | TORRICELLA DEL PIZZO | CR | 0* |
| L293 | TORRICELLA IN SABINA | RI | 0,4 |
| L291 | TORRICELLA PELIGNA | CH | 0,4 |
| L295 | TORRICELLA SICURA | TE | 0,5 |
| L292 | TORRICELLA VERZATE | PV | 0,3 |
| L298 | TORRIGLIA | GE | 0* |
| L299 | TORRILE | PR | 0* |
| L301 | TORRIONI | AV | 0,2 |
| L303 | TORRITA DI SIENA | SI | 0* |
| L302 | TORRITA TIBERINA | RM | 0 |
| A355 | TORTOLI' | NU | 0,5 |
| L304 | TORTONA | AL | 0,4 |
| L305 | TORTORA | CS | 0,5 |
| L306 | TORTORELLA | SA | 0* |
| L307 | TORTORETO | TE | 0* |
| L308 | TORTORICI | ME | 0,2 |
| L309 | TORVISCOSA | UD | 0* |
| L312 | TOSCOLANO-MADERNO | BS | 0* |
| L314 | TOSSICIA | TE | 0,2 |
| L316 | TOVO DI SANT'AGATA | SO | 0* |
| L315 | TOVO SAN GIACOMO | SV | 0* |
| L317 | TRABIA | PA | 0* |
| L319 | TRADATE | VA | 0* |
| L321 | TRAMATZA | OR | 0,4 |
| L322 | TRAMBILENO | TN | 0* |
| L323 | TRAMONTI | SA | 0* |
| L324 | TRAMONTI DI SOPRA | PN | 0* |
| L325 | TRAMONTI DI SOTTO | PN | 0* |
| L326 | TRAMUTOLA | PZ | 0* |
| L327 | TRANA | TO | 0* |
| L328 | TRANI | BA | 0* |
| L329 | TRANSACQUA | TN | 0* |
| L330 | TRAONA | SO | 0* |
| L331 | TRAPANI | TP | 0,4 |
| L332 | TRAPPETO | PA | 0* |
| L333 | TRAREGO VIGGIONA | VB | 0* |
| L334 | TRASACCO | AQ | 0* |
| L335 | TRASAGHIS | UD | 0* |
| L336 | TRASQUERA | VB | 0* |
| L337 | TRATALIAS | CA | 0* |
| L338 | TRAUSELLA | TO | 0,3 |
| I236 | TRAVACO' SICCOMARIO | PV | 0,45 |
| L339 | TRAVAGLIATO | BS | 0* |
| L342 | TRAVEDONA-MONATE | VA | 0,4 |
| L345 | TRAVERSELLA | TO | 0,5 |
| L346 | TRAVERSETOLO | PR | 0,2 |
| L340 | TRAVES | TO | 0,2 |
| L347 | TRAVESIO | PN | 0* |
| L348 | TRAVO | PC | 0,2 |
| L349 | TREBASELEGHE | PD | 0* |
| L353 | TREBISACCE | CS | 0,5 |
| L354 | TRECASALI | PR | 0,4 |
| M280 | TRECASE | NA | 0,4 |
| L355 | TRECASTAGNI | CT | 0,38 |
| L356 | TRECATE | NO | 0,2 |
| L357 | TRECCHINA | PZ | 0,3 |
| L359 | TRECENTA | RO | 0,5 |
| L361 | TREDOZIO | FC | 0,2 |
| L363 | TREGLIO | CH | 0,5 |
| L364 | TREGNAGO | VR | 0,2 |
| L366 | TREIA | MC | 0,5 |
| L367 | TREISO | CN | 0,2 |
| L368 | TREMENICO | LC | 0,4 |
| L369 | TREMESTIERI ETNEO | CT | 0,3 |
| L371 | TREMEZZO | CO | 0,2 |
| L372 | TREMOSINE | BS | 0* |
| L375 | TRENTA | CS | 0,3 |
| L377 | TRENTINARA | SA | 0* |
| L378 | TRENTO | TN | 0* |
| L379 | TRENTOLA DUCENTA | CE | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| L380 | TRENZANO | BS | 0* |
| L381 | TREPPO CARNICO | UD | 0* |
| L382 | TREPPO GRANDE | UD | 0,2 |
| L383 | TREPUZZI | LE | 0,5 |
| L384 | TREQUANDA | SI | 0* |
| L385 | TRES | TN | 0* |
| L386 | TRESANA | MS | 0,4 |
| L388 | TRESCORE BALNEARIO | BG | 0,2 |
| L389 | TRESCORE CREMASCO | CR | 0,4 |
| L390 | TRESIGALLO | FE | 0,5 |
| L392 | TRESIVIO | SO | 0* |
| L393 | TRESNURAGHES | OR | 0* |
| L396 | TREVENZUOLO | VR | 0* |
| L397 | TREVI | PG | 0,2 |
| L398 | TREVI NEL LAZIO | FR | 0* |
| L399 | TREVICO | AV | 0* |
| L400 | TREVIGLIO | BG | 0,2 |
| L402 | TREVIGNANO | TV | 0,2 |
| L401 | TREVIGNANO ROMANO | RM | 0,4 |
| L403 | TREVILLE | AL | 0,4 |
| L404 | TREVIOLO | BG | 0,2 |
| L407 | TREVISO | TV | 0,5 |
| L406 | TREVISO BRESCIANO | BS | 0 |
| L408 | TREZZANO ROSA | MI | 0,4 |
| L409 | TREZZANO SUL NAVIGLIO | MI | 0,2 |
| L411 | TREZZO SULL'ADDA | MI | 0,35 |
| L410 | TREZZO TINELLA | CN | 0,5 |
| L413 | TREZZONE | CO | 0* |
| L414 | TRIBANO | PD | 0,4 |
| L415 | TRIBIANO | MI | 0,2 |
| L416 | TRIBOGNA | GE | 0* |
| L418 | TRICARICO | MT | 0,5 |
| L419 | TRICASE | LE | 0,5 |
| L420 | TRICERRO | VC | 0,4 |
| L421 | TRICESIMO | UD | 0,4 |
| L422 | TRICHIANA | BL | 0,4 |
| L423 | TRIEI | NU | 0* |
| L424 | TRIESTE | TS | 0,2 |
| L425 | TRIGGIANO | BA | 0,4 |
| L426 | TRIGOLO | CR | 0* |
| L427 | TRINITA' | CN | 0,4 |
| L428 | TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA | SS | 0* |
| B915 | TRINITAPOLI | FG | 0,2 |
| L429 | TRINO VERCELLESE | VC | 0,2 |
| L430 | TRIORA | IM | 0,4 |
| L431 | TRIPI | ME | 0,4 |
| L432 | TRISOBBIO | AL | 0,5 |
| L433 | TRISSINO | VI | 0,4 |
| L434 | TRIUGGIO | MI | 0,5 |
| L435 | TRIVENTO | CB | 0,35 |
| L436 | TRIVERO | BI | 0,3 |
| L437 | TRIVIGLIANO | FR | 0,5 |
| L438 | TRIVIGNANO UDINESE | UD | 0* |
| L439 | TRIVIGNO | PZ | 0,2 |
| L440 | TRIVOLZIO | PV | 0,4 |
| L444 | TRODENA .TRUDEN. | BZ | 0* |
| L445 | TROFARELLO | TO | 0,5 |
| L447 | TROIA | FG | 0,2 |
| L448 | TROINA | EN | 0 |
| L449 | TROMELLO | PV | 0* |
| L450 | TRONTANO | VB | 0* |
| A705 | TRONZANO LAGO MAGGIORE | VA | 0* |
| L451 | TRONZANO VERCELLESE | VC | 0,2 |
| L452 | TROPEA | VV | 0,4 |
| L453 | TROVO | PV | 0* |
| L454 | TRUCCAZZANO | MI | 0,2 |
| L455 | TUBRE .TAUFERS IN MUNSTERTHAL. | BZ | 0* |
| L457 | TUENNO | TN | 0* |
| L458 | TUFARA | CB | 0,2 |
| L459 | TUFILLO | CH | 0,2 |
| L460 | TUFINO | NA | 0* |
| L461 | TUFO | AV | 0* |
| L462 | TUGLIE | LE | 0,2 |
| L463 | TUILI | CA | 0* |
| L464 | TULA | SS | 0* |
| L466 | TUORO SUL TRASIMENO | PG | 0,4 |
| G507 | TURANIA | RI | 0* |
| L469 | TURANO LODIGIANO | LO | 0,2 |
| L470 | TURATE | CO | 0* |
| L471 | TURBIGO | MI | 0,5 |
| L472 | TURI | BA | 0* |
| L473 | TURRI | CA | 0,5 |
| L474 | TURRIACO | GO | 0* |
| L475 | TURRIVALIGNANI | PE | 0,4 |
| L477 | TURSI | MT | 0,5 |
| L478 | TUSA | ME | 0* |
| L310 | TUSCANIA | VT | 0,5 |
| C789 | UBIALE CLANEZZO | BG | 0,4 |
| L480 | UBOLDO | VA | 0* |
| L482 | UCRIA | ME | 0,5 |
| L483 | UDINE | UD | 0* |
| L484 | UGENTO | LE | 0,5 |
| L485 | UGGIANO LA CHIESA | LE | 0,2 |
| L487 | UGGIATE-TREVANO | CO | 0* |
| L488 | ULA' TIRSO | OR | 0* |
| L489 | ULASSAI | NU | 0* |
| L490 | ULTIMO .ULTEN. | BZ | 0* |
| D786 | UMBERTIDE | PG | 0,2 |
| L492 | UMBRIATICO | KR | 0,4 |
| L494 | URAGO D'OGLIO | BS | 0,4 |
| L496 | URAS | OR | 0,4 |
| L497 | URBANA | PD | 0* |
| L498 | URBANIA | PU | 0,5 |
| L499 | URBE | SV | 0,5 |
| L500 | URBINO | PU | 0,4 |
| L501 | URBISAGLIA | MC | 0,5 |
| L502 | URGNANO | BG | 0,2 |
| L503 | URI | SS | 0,1 |
| L505 | URURI | CB | 0,2 |
| L506 | URZULEI | NU | 0* |
| L507 | USCIO | GE | 0,4 |
| L508 | USELLUS | OR | 0,5 |
| L509 | USINI | SS | 0,2 |
| L511 | USMATE VELATE | MI | 0* |
| L512 | USSANA | CA | 0,4 |
| L513 | USSARAMANNA | CA | 0,2 |
| L514 | USSASSAI | NU | 0* |
| L515 | USSEAUX | TO | 0* |
| L516 | USSEGLIO | TO | 0* |
| L517 | USSITA | MC | 0* |
| L519 | USTICA | PA | 0* |
| L521 | UTA | CA | 0,2 |
| L522 | UZZANO | PT | 0,4 |
| L524 | VACCARIZZO ALBANESE | CS | 0* |
| L525 | VACONE | RI | 0,2 |
| L526 | VACRI | CH | 0,4 |
| L527 | VADENA .PFATTEN. | BZ | 0* |
| L528 | VADO LIGURE | SV | 0,2 |
| L533 | VAGLI SOTTO | LU | 0,5 |
| L529 | VAGLIA | FI | 0,4 |
| L532 | VAGLIO BASILICATA | PZ | 0,1 |
| L531 | VAGLIO SERRA | AT | 0,4 |
| L537 | VAIANO | PO | 0,5 |
| L535 | VAIANO CREMASCO | CR | 0,25 |
| L538 | VAIE | TO | 0,2 |
| L539 | VAILATE | CR | 0,2 |
| L540 | VAIRANO PATENORA | CE | 0,2 |
| M265 | VAJONT | PN | 0* |
| L555 | VAL DELLA TORRE | TO | 0* |
| L562 | VAL DI NIZZA | PV | 0,4 |
| L564 | VAL DI VIZZE .PFITSCH. | BZ | 0* |
| L638 | VAL MASINO | SO | 0* |
| H259 | VAL REZZO | CO | 0* |
| L544 | VALBONDIONE | BG | 0,2 |
| L545 | VALBREMBO | BG | 0,5 |
| L546 | VALBREVENNA | GE | 0,5 |
| L547 | VALBRONA | CO | 0* |
| L550 | VALDA | TN | 0* |
| L551 | VALDAGNO | VI | 0,5 |
| L552 | VALDAORA .OLANG. | BZ | 0* |
| L554 | VALDASTICO | VI | 0,2 |
| L556 | VALDENGO | BI | 0,5 |
| G319 | VALDERICE | TP | 0,2 |
| L557 | VALDIDENTRO | SO | 0,2 |
| L558 | VALDIERI | CN | 0,5 |
| L561 | VALDINA | ME | 0* |
| L563 | VALDISOTTO | SO | 0,5 |
| L565 | VALDOBBIADENE | TV | 0,2 |
| L566 | VALDUGGIA | VC | 0,4 |
| L568 | VALEGGIO | PV | 0* |
| L567 | VALEGGIO SUL MINCIO | VR | 0* |
| L569 | VALENTANO | VT | 0* |
| L570 | VALENZA | AL | 0,5 |
| L571 | VALENZANO | BA | 0,2 |
| L572 | VALERA FRATTA | LO | 0,2 |
| L573 | VALFABBRICA | PG | 0,5 |
| L574 | VALFENERA | AT | 0* |
| L575 | VALFLORIANA | TN | 0* |
| L576 | VALFURVA | SO | 0,5 |
| L577 | VALGANNA | VA | 0,2 |
| L578 | VALGIOIE | TO | 0,2 |
| L579 | VALGOGLIO | BG | 0,5 |
| L580 | VALGRANA | CN | 0,2 |
| L581 | VALGREGHENTINO | LC | 0,4 |
| L582 | VALGRISENCHE | AO | 0* |
| L583 | VALGUARNERA CAROPEPE | EN | 0,1 |
| L584 | VALLADA AGORDINA | BL | 0,5 |
| L586 | VALLANZENGO | BI | 0,5 |
| L588 | VALLARSA | TN | 0* |
| L589 | VALLATA | AV | 0,4 |
| L594 | VALLE AGRICOLA | CE | 0* |
| L595 | VALLE AURINA .AHRNTAL. | BZ | 0* |
| L597 | VALLE CASTELLANA | TE | 0,2 |
| G540 | VALLE DELL'ANGELO | SA | 0,2 |
| L590 | VALLE DI CADORE | BL | 0,4 |
| L601 | VALLE DI CASIES .GSIES. | BZ | 0* |
| L591 | VALLE DI MADDALONI | CE | 0,5 |
| L593 | VALLE LOMELLINA | PV | 0,4 |
| L606 | VALLE MOSSO | BI | 0,2 |
| L617 | VALLE SALIMBENE | PV | 0,4 |
| L620 | VALLE SAN NICOLAO | BI | 0,5 |
| L596 | VALLEBONA | IM | 0* |
| L598 | VALLECORSA | FR | 0,2 |
| L599 | VALLECROSIA | IM | 0,4 |
| L603 | VALLEDOLMO | PA | 0* |
| L604 | VALLEDORIA | SS | 0,2 |
| I322 | VALLEFIORITA | CZ | 0,5 |
| L607 | VALLELONGA | VV | 0* |
| L609 | VALLELUNGA PRATAMENO | CL | 0,5 |
| L605 | VALLEMAIO | FR | 0,5 |
| L611 | VALLEPIETRA | RM | 0,5 |
| L612 | VALLERANO | VT | 0* |
| L613 | VALLERMOSA | CA | 0,2 |
| L614 | VALLEROTONDA | FR | 0,2 |
| L616 | VALLESACCARDA | AV | 0* |
| L623 | VALLEVE | BG | 0* |
| L624 | VALLI DEL PASUBIO | VI | 0,4 |
| L625 | VALLINFREDA | RM | 0,4 |
| L626 | VALLIO TERME | BS | 0,2 |
| L628 | VALLO DELLA LUCANIA | SA | 0,5 |
| L627 | VALLO DI NERA | PG | 0* |
| L629 | VALLO TORINESE | TO | 0,2 |
| L631 | VALLORIATE | CN | 0,2 |
| L633 | VALMACCA | AL | 0,5 |
| L634 | VALMADRERA | LC | 0,2 |
| L636 | VALMALA | CN | 0,2 |
| L639 | VALMONTONE | RM | 0,3 |
| L640 | VALMOREA | CO | 0* |
| L641 | VALMOZZOLA | PR | 0,5 |
| L642 | VALNEGRA | BG | 0,2 |
| L643 | VALPELLINE | AO | 0* |
| L644 | VALPERGA | TO | 0,4 |
| B510 | VALPRATO SOANA | TO | 0* |
| L647 | VALSAVARENCHE | AO | 0* |
| L649 | VALSECCA | BG | 0* |
| D513 | VALSINNI | MT | 0,5 |
| C936 | VALSOLDA | CO | 0* |
| L650 | VALSTAGNA | VI | 0,2 |
| L651 | VALSTRONA | VB | 0* |
| L653 | VALTOPINA | PG | 0* |
| L655 | VALTORTA | BG | 0* |
| L654 | VALTOURNENCHE | AO | 0* |
| L656 | VALVA | SA | 0* |
| L657 | VALVASONE | PN | 0* |
| L658 | VALVERDE | CT | 0,5 |
| L659 | VALVERDE | PV | 0,3 |
| L468 | VALVESTINO | BS | 0,2 |
| L660 | VANDOIES .VINTL. | BZ | 0,4 |
| L664 | VANZAGHELLO | MI | 0,5 |
| L665 | VANZAGO | MI | 0,16 |
| L666 | VANZONE CON SAN CARLO | VB | 0,5 |
| L667 | VAPRIO D'ADDA | MI | 0,3 |
| L668 | VAPRIO D'AGOGNA | NO | 0,2 |
| L669 | VARALLO | VC | 0,4 |
| L670 | VARALLO POMBIA | NO | 0,5 |
| L671 | VARANO BORGHI | VA | 0,35 |
| L672 | VARANO DE' MELEGARI | PR | 0,5 |
| L673 | VARAPODIO | RC | 0,2 |
| L675 | VARAZZE | SV | 0* |
| L676 | VARCO SABINO | RI | 0,1 |
| L677 | VAREDO | MI | 0,5 |
| L678 | VARENA | TN | 0* |
| L680 | VARENNA | LC | 0* |
| L682 | VARESE | VA | 0,4 |
| L681 | VARESE LIGURE | SP | 0* |
| L685 | VARISELLA | TO | 0,3 |
| L686 | VARMO | UD | 0* |
| L687 | VARNA .VAHRN. | BZ | 0* |
| L689 | VARSI | PR | 0,5 |
| L690 | VARZI | PV | 0,2 |
| L691 | VARZO | VB | 0* |
| L692 | VAS | BL | 0,4 |
| A701 | VASANELLO | VT | 0,2 |
| L693 | VASIA | IM | 0,5 |
| E372 | VASTO | CH | 0,5 |
| L696 | VASTOGIRARDI | IS | 0,2 |
| L697 | VATTARO | TN | 0* |
| L698 | VAUDA CANAVESE | TO | 0* |
| L699 | VAZZANO | VV | 0* |
| L700 | VAZZOLA | TV | 0,5 |
| L702 | VECCHIANO | PI | 0,5 |
| L704 | VEDANO AL LAMBRO | MI | 0,2 |
| L703 | VEDANO OLONA | VA | 0,4 |
| L705 | VEDDASCA | VA | 0,4 |
| L706 | VEDELAGO | TV | 0,2 |
| L707 | VEDESETA | BG | 0* |
| L709 | VEDUGGIO CON COLZANO | MI | 0,2 |
| L710 | VEGGIANO | PD | 0,4 |
| L711 | VEGLIE | LE | 0* |
| L712 | VEGLIO | BI | 0,2 |
| L713 | VEJANO | VT | 0,5 |
| L715 | VELESO | CO | 0,4 |
| L716 | VELEZZO LOMELLINA | PV | 0* |
| L719 | VELLETRI | RM | 0,4 |
| L720 | VELLEZZO BELLINI | PV | 0,2 |
| L723 | VELO D'ASTICO | VI | 0,5 |
| L722 | VELO VERONESE | VR | 0,4 |
| L724 | VELTURNO .FELDTHURNS. | BZ | 0* |
| L725 | VENAFRO | IS | 0,5 |
| L727 | VENARIA REALE | TO | 0,2 |
| L728 | VENAROTTA | AP | 0,4 |
| L729 | VENASCA | CN | 0* |
| L726 | VENAUS | TO | 0,5 |
| L730 | VENDONE | SV | 0,5 |
| L731 | VENDROGNO | LC | 0* |
| L733 | VENEGONO INFERIORE | VA | 0,2 |
| L734 | VENEGONO SUPERIORE | VA | 0,4 |
| L735 | VENETICO | ME | 0* |
| L736 | VENEZIA | VE | 0* |
| L737 | VENIANO | CO | 0* |
| L738 | VENOSA | PZ | 0,4 |
| L739 | VENTICANO | AV | 0,5 |
| L741 | VENTIMIGLIA | IM | 0,5 |
| L740 | VENTIMIGLIA DI SICILIA | PA | 0,4 |
| L742 | VENTOTENE | LT | 0,5 |
| L743 | VENZONE | UD | 0* |
| L745 | VERANO .VORAN. | BZ | 0* |
| L744 | VERANO BRIANZA | MI | 0,2 |
| L746 | VERBANIA | VB | 0* |
| L747 | VERBICARO | CS | 0* |
| L748 | VERCANA | CO | 0,4 |
| L749 | VERCEIA | SO | 0* |
| L750 | VERCELLI | VC | 0* |
| L751 | VERCURAGO | LC | 0,2 |
| L752 | VERDELLINO | BG | 0,5 |
| L753 | VERDELLO | BG | 0,4 |
| L755 | VERDERIO INFERIORE | LC | 0* |
| L756 | VERDERIO SUPERIORE | LC | 0* |
| L758 | VERDUNO | CN | 0* |
| L762 | VERGATO | BO | 0,2 |
| L763 | VERGEMOLI | LU | 0,5 |
| L764 | VERGHERETO | FC | 0,4 |
| L765 | VERGIATE | VA | 0,5 |
| L768 | VERMEZZO | MI | 0* |
| L769 | VERMIGLIO | TN | 0* |
| L771 | VERNANTE | CN | 0,37 |
| L772 | VERNASCA | PC | 0,3 |
| L773 | VERNATE | MI | 0* |
| L774 | VERNAZZA | SP | 0,16 |
| L775 | VERNIO | PO | 0,5 |
| L776 | VERNOLE | LE | 0,4 |
| L777 | VEROLANUOVA | BS | 0* |
| L778 | VEROLAVECCHIA | BS | 0* |
| L779 | VEROLENGO | TO | 0,5 |
| L780 | VEROLI | FR | 0,2 |
| L781 | VERONA | VR | 0,2 |
| D193 | VERONELLA | VR | 0,5 |
| L783 | VERRAYES | AO | 0* |
| C282 | VERRES | AO | 0* |
| L784 | VERRETTO | PV | 0,2 |
| L785 | VERRONE | BI | 0* |
| L788 | VERRUA PO | PV | 0,2 |
| L787 | VERRUA SAVOIA | TO | 0,5 |
| L792 | VERTEMATE CON MINOPRIO | CO | 0,15 |
| L795 | VERTOVA | BG | 0* |
| L797 | VERUCCHIO | RN | 0* |
| L798 | VERUNO | NO | 0,5 |
| L799 | VERVIO | SO | 0* |
| L800 | VERVO' | TN | 0* |
| L801 | VERZEGNIS | UD | 0* |
| L802 | VERZINO | KR | 0* |
| L804 | VERZUOLO | CN | 0,2 |
| L805 | VESCOVANA | PD | 0,4 |
| L806 | VESCOVATO | CR | 0,2 |
| L807 | VESIME | AT | 0,2 |
| L808 | VESPOLATE | NO | 0,4 |
| L809 | VESSALICO | IM | 0* |

| CODICE COMUNALE | COMUNE | PROV. | ALIQUOTA |
|---|---|---|---|
| L810 | VESTENANOVA | VR | 0,3 |
| L811 | VESTIGNE' | TO | 0,5 |
| L812 | VESTONE | BS | 0,2 |
| L813 | VESTRENO | LC | 0,5 |
| L814 | VETRALLA | VT | 0,2 |
| L815 | VETTO | RE | 0* |
| L817 | VEZZA D'ALBA | CN | 0,3 |
| L816 | VEZZA D'OGLIO | BS | 0* |
| L821 | VEZZANO | TN | 0* |
| L819 | VEZZANO LIGURE | SP | 0,2 |
| L820 | VEZZANO SUL CROSTOLO | RE | 0,2 |
| L823 | VEZZI PORTIO | SV | 0,2 |
| L826 | VIADANA | MN | 0,2 |
| L827 | VIADANICA | BG | 0* |
| L828 | VIAGRANDE | CT | 0,5 |
| L829 | VIALE D'ASTI | AT | 0,2 |
| L830 | VIALFRE' | TO | 0,5 |
| L831 | VIANO | RE | 0* |
| L833 | VIAREGGIO | LU | 0,1 |
| L834 | VIARIGI | AT | 0,2 |
| F537 | VIBO VALENTIA | VV | 0,4 |
| L835 | VIBONATI | SA | 0,2 |
| L836 | VICALVI | FR | 0,2 |
| L837 | VICARI | PA | 0* |
| L838 | VICCHIO | FI | 0,35 |
| L840 | VICENZA | VI | 0,15 |
| L548 | VICO CANAVESE | TO | 0,4 |
| L842 | VICO DEL GARGANO | FG | 0,4 |
| L845 | VICO EQUENSE | NA | 0,275 |
| L843 | VICO NEL LAZIO | FR | 0* |
| L841 | VICOFORTE | CN | 0,2 |
| L846 | VICOLI | PE | 0,4 |
| L847 | VICOLUNGO | NO | 0* |
| L850 | VICOPISANO | PI | 0,2 |
| L851 | VICOVARO | RM | 0,5 |
| M259 | VIDDALBA | SS | 0* |
| L854 | VIDIGULFO | PV | 0,5 |
| L856 | VIDOR | TV | 0,2 |
| L857 | VIDRACCO | TO | 0,5 |
| L858 | VIESTE | FG | 0,5 |
| L859 | VIETRI DI POTENZA | PZ | 0,4 |
| L860 | VIETRI SUL MARE | SA | 0,4 |
| L864 | VIGANELLA | VB | 0* |
| L866 | VIGANO' | LC | 0,1 |
| L865 | VIGANO SAN MARTINO | BG | 0* |
| L868 | VIGARANO MAINARDA | FE | 0,2 |
| L869 | VIGASIO | VR | 0,5 |
| L872 | VIGEVANO | PV | 0,3 |
| L873 | VIGGIANELLO | PZ | 0* |
| L874 | VIGGIANO | PZ | 0,2 |
| L876 | VIGGIU' | VA | 0,2 |
| L878 | VIGHIZZOLO D'ESTE | PD | 0,4 |
| L880 | VIGLIANO BIELLESE | BI | 0,5 |
| L879 | VIGLIANO D'ASTI | AT | 0,3 |
| L881 | VIGNALE MONFERRATO | AL | 0,5 |
| L882 | VIGNANELLO | VT | 0,4 |
| L883 | VIGNATE | MI | 0* |
| L885 | VIGNOLA | MO | 0,2 |
| L886 | VIGNOLA FALESINA | TN | 0* |
| L887 | VIGNOLE BORBERA | AL | 0,5 |
| L888 | VIGNOLO | CN | 0,1 |
| L889 | VIGNONE | VB | 0,2 |
| L890 | VIGO DI CADORE | BL | 0,5 |
| L893 | VIGO DI FASSA | TN | 0* |
| L903 | VIGO RENDENA | TN | 0* |
| L892 | VIGODARZERE | PD | 0,4 |
| L894 | VIGOLO | BG | 0,5 |
| L896 | VIGOLO VATTARO | TN | 0* |
| L897 | VIGOLZONE | PC | 0,4 |
| L898 | VIGONE | TO | 0,2 |
| L899 | VIGONOVO | VE | 0,5 |
| L900 | VIGONZA | PD | 0,5 |
| L904 | VIGUZZOLO | AL | 0,4 |
| L910 | VILLA AGNEDO | TN | 0* |
| L912 | VILLA BARTOLOMEA | VR | 0,2 |
| L913 | VILLA BASILICA | LU | 0,5 |
| L917 | VILLA BISCOSSI | PV | 0,3 |
| L919 | VILLA CARCINA | BS | 0* |
| L920 | VILLA CASTELLI | BR | 0,5 |
| L922 | VILLA CELIERA | PE | 0,4 |
| L926 | VILLA COLLEMANDINA | LU | 0,5 |
| L928 | VILLA CORTESE | MI | 0,2 |
| L929 | VILLA D'ADDA | BG | 0,5 |
| A215 | VILLA D'ALME' | BG | 0,2 |
| L933 | VILLA DEL BOSCO | BI | 0,5 |
| L934 | VILLA DEL CONTE | PD | 0* |
| D801 | VILLA DI BRIANO | CE | 0,2 |
| L907 | VILLA DI CHIAVENNA | SO | 0* |
| L936 | VILLA DI SERIO | BG | 0,2 |
| L908 | VILLA DI TIRANO | SO | 0* |
| L938 | VILLA D'OGNA | BG | 0 |
| L937 | VILLA ESTENSE | PD | 0,2 |
| L943 | VILLA FARALDI | IM | 0* |
| L956 | VILLA GUARDIA | CO | 0,1 |
| L957 | VILLA LAGARINA | TN | 0* |
| A081 | VILLA LATINA | FR | 0,5 |
| L844 | VILLA LITERNO | CE | 0,4 |
| L969 | VILLA MINOZZO | RE | 0,2 |
| F804 | VILLA POMA | MN | 0,2 |
| M006 | VILLA RENDENA | TN | 0* |
| M018 | VILLA SAN GIOVANNI | RC | 0* |
| H913 | VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA | VT | 0,5 |
| I118 | VILLA SAN PIETRO | CA | 0* |
| M019 | VILLA SAN SECONDO | AT | 0* |
| L905 | VILLA SANTA LUCIA | FR | 0,4 |
| M021 | VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI | AQ | 0* |
| M022 | VILLA SANTA MARIA | CH | 0* |
| M023 | VILLA SANT'ANGELO | AQ | 0* |
| I298 | VILLA SANT'ANTONIO | OR | 0,5 |
| L909 | VILLA SANTINA | UD | 0,2 |
| I364 | VILLA SANTO STEFANO | FR | 0,4 |
| A609 | VILLA VERDE | OR | 0* |
| M034 | VILLA VICENTINA | UD | 0* |
| L915 | VILLABASSA .NIEDERDORF. | BZ | 0* |
| L916 | VILLABATE | PA | 0,5 |
| L923 | VILLACHIARA | BS | 0,4 |
| L924 | VILLACIDRO | CA | 0,2 |
| L931 | VILLADEATI | AL | 0,4 |
| L939 | VILLADOSE | RO | 0,4 |
| L906 | VILLADOSSOLA | VB | 0,4 |
| L942 | VILLAFALLETTO | CN | 0,4 |
| L945 | VILLAFRANCA D'ASTI | AT | 0,5 |
| L949 | VILLAFRANCA DI VERONA | VR | 0* |
| L946 | VILLAFRANCA IN LUNIGIANA | MS | 0,5 |
| L947 | VILLAFRANCA PADOVANA | PD | 0* |
| L948 | VILLAFRANCA PIEMONTE | TO | 0,2 |
| L944 | VILLAFRANCA SICULA | AG | 0* |
| L950 | VILLAFRANCA TIRRENA | ME | 0,2 |
| L951 | VILLAFRATI | PA | 0,1 |
| L952 | VILLAGA | VI | 0,4 |
| L953 | VILLAGRANDE STRISAILI | NU | 0* |
| L958 | VILLALAGO | AQ | 0* |
| L959 | VILLALBA | CL | 0,5 |
| L961 | VILLALFONSINA | CH | 0,2 |
| L963 | VILLALVERNIA | AL | 0* |
| L964 | VILLAMAGNA | CH | 0,5 |
| L965 | VILLAMAINA | AV | 0,5 |
| L966 | VILLAMAR | CA | 0,2 |
| L967 | VILLAMARZANA | RO | 0,4 |
| L968 | VILLAMASSARGIA | CA | 0,2 |
| L970 | VILLAMIROGLIO | AL | 0,4 |
| L971 | VILLANDRO .VILLANDERS. | BZ | 0,3 |
| L978 | VILLANOVA BIELLESE | BI | 0* |
| L982 | VILLANOVA CANAVESE | TO | 0* |
| L975 | VILLANOVA D'ALBENGA | SV | 0,4 |
| L983 | VILLANOVA D'ARDENGHI | PV | 0* |
| L984 | VILLANOVA D'ASTI | AT | 0* |
| L973 | VILLANOVA DEL BATTISTA | AV | 0,4 |
| L985 | VILLANOVA DEL GHEBBO | RO | 0,5 |
| L977 | VILLANOVA DEL SILLARO | LO | 0* |
| L979 | VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO | PD | 0,3 |
| L988 | VILLANOVA MARCHESANA | RO | 0,4 |
| L974 | VILLANOVA MONDOVI' | CN | 0* |
| L972 | VILLANOVA MONFERRATO | AL | 0* |
| L989 | VILLANOVA MONTELEONE | SS | 0* |
| L990 | VILLANOVA SOLARO | CN | 0,5 |
| L980 | VILLANOVA SULL'ARDA | PC | 0* |
| L991 | VILLANOVA TRUSCHEDU | OR | 0* |
| L986 | VILLANOVAFORRU | CA | 0,5 |
| L987 | VILLANOVAFRANCA | CA | 0* |
| L992 | VILLANOVATULO | NU | 0* |
| L994 | VILLANTERIO | PV | 0,4 |
| L995 | VILLANUOVA SUL CLISI | BS | 0* |
| M278 | VILLAPERUCCIO | CA | 0* |
| B903 | VILLAPIANA | CS | 0,4 |
| L998 | VILLAPUTZU | CA | 0* |
| L999 | VILLAR DORA | TO | 0,3 |
| M007 | VILLAR FOCCHIARDO | TO | 0,4 |
| M013 | VILLAR PELLICE | TO | 0* |
| M014 | VILLAR PEROSA | TO | 0,4 |
| M015 | VILLAR SAN COSTANZO | CN | 0,5 |
| M002 | VILLARBASSE | TO | 0* |
| M003 | VILLARBOIT | VC | 0,5 |
| M004 | VILLAREGGIA | TO | 0,5 |
| G309 | VILLARICCA | NA | 0* |
| M009 | VILLAROMAGNANO | AL | 0* |
| M011 | VILLAROSA | EN | 0* |
| M016 | VILLASALTO | CA | 0* |
| M017 | VILLASANTA | MI | 0,5 |
| B738 | VILLASIMIUS | CA | 0,2 |
| M025 | VILLASOR | CA | 0,4 |
| M026 | VILLASPECIOSA | CA | 0* |
| M027 | VILLASTELLONE | TO | 0,5 |
| M028 | VILLATA | VC | 0* |
| M030 | VILLAURBANA | OR | 0* |
| M031 | VILLAVALLELONGA | AQ | 0* |
| M032 | VILLAVERLA | VI | 0,5 |
| L981 | VILLENEUVE | AO | 0* |
| M043 | VILLESSE | GO | 0* |
| M041 | VILLETTA BARREA | AQ | 0,5 |
| M042 | VILLETTE | VB | 0* |
| M044 | VILLIMPENTA | MN | 0,2 |
| M045 | VILLONGO | BG | 0* |
| M048 | VILLORBA | TV | 0* |
| M050 | VILMINORE DI SCALVE | BG | 0,5 |
| M052 | VIMERCATE | MI | 0,2 |
| M053 | VIMODRONE | MI | 0,4 |
| M055 | VINADIO | CN | 0* |
| M057 | VINCHIATURO | CB | 0* |
| M058 | VINCHIO | AT | 0,4 |
| M059 | VINCI | FI | 0,5 |
| M060 | VINOVO | TO | 0,2 |
| M062 | VINZAGLIO | NO | 0,5 |
| M063 | VIOLA | CN | 0,3 |
| M065 | VIONE | BS | 0 |
| M067 | VIPITENO .STERZING. | BZ | 0,2 |
| H123 | VIRGILIO | MN | 0,2 |
| M069 | VIRLE PIEMONTE | TO | 0,2 |
| M070 | VISANO | BS | 0,4 |
| M071 | VISCHE | TO | 0,2 |
| M072 | VISCIANO | NA | 0,2 |
| M073 | VISCO | UD | 0* |
| M077 | VISONE | AL | 0,2 |
| M078 | VISSO | MC | 0* |
| M079 | VISTARINO | PV | 0* |
| M080 | VISTRORIO | TO | 0,5 |
| M081 | VITA | TP | 0,5 |
| M082 | VITERBO | VT | 0,4 |
| M083 | VITICUSO | FR | 0* |
| M085 | VITO D'ASIO | PN | 0* |
| M086 | VITORCHIANO | VT | 0,5 |
| M088 | VITTORIA | RG | 0,5 |
| M089 | VITTORIO VENETO | TV | 0,3 |
| M090 | VITTORITO | AQ | 0* |
| M091 | VITTUONE | MI | 0* |
| M093 | VITULANO | BN | 0* |
| M092 | VITULAZIO | CE | 0,4 |
| M094 | VIU' | TO | 0,2 |
| M096 | VIVARO | PN | 0* |
| M095 | VIVARO ROMANO | RM | 0* |
| M098 | VIVERONE | BI | 0,2 |
| M100 | VIZZINI | CT | 0* |
| M101 | VIZZOLA TICINO | VA | 0* |
| M102 | VIZZOLO PREDABISSI | MI | 0,13 |
| M103 | VO | PD | 0,2 |
| M104 | VOBARNO | BS | 0,5 |
| M105 | VOBBIA | GE | 0* |
| M106 | VOCCA | VC | 0* |
| M108 | VODO DI CADORE | BL | 0,4 |
| M109 | VOGHERA | PV | 0,1 |
| M110 | VOGHIERA | FE | 0,4 |
| M111 | VOGOGNA | VB | 0,5 |
| M113 | VOLANO | TN | 0* |
| M115 | VOLLA | NA | 0,3 |
| M116 | VOLONGO | CR | 0* |
| M118 | VOLPAGO DEL MONTELLO | TV | 0* |
| M119 | VOLPARA | PV | 0* |
| M120 | VOLPEDO | AL | 0,4 |
| M121 | VOLPEGLINO | AL | 0* |
| M122 | VOLPIANO | TO | 0,4 |
| M125 | VOLTA MANTOVANA | MN | 0,4 |
| M123 | VOLTAGGIO | AL | 0* |
| M124 | VOLTAGO AGORDINO | BL | 0,4 |
| M126 | VOLTERRA | PI | 0,2 |
| M127 | VOLTIDO | CR | 0* |
| M131 | VOLTURARA APPULA | FG | 0* |
| M130 | VOLTURARA IRPINA | AV | 0* |
| M132 | VOLTURINO | FG | 0,5 |
| M133 | VOLVERA | TO | 0,5 |
| M136 | VOTTIGNASCO | CN | 0* |
| M138 | ZACCANOPOLI | VV | 0* |
| M139 | ZAFFERANA ETNEA | CT | 0,5 |
| M140 | ZAGARISE | CZ | 0* |
| M141 | ZAGAROLO | RM | 0,4 |
| M142 | ZAMBANA | TN | 0* |
| M143 | ZAMBRONE | VV | 0,2 |
| M144 | ZANDOBBIO | BG | 0,2 |
| M145 | ZANE' | VI | 0* |
| M147 | ZANICA | BG | 0,2 |
| M267 | ZAPPONETA | FG | 0,5 |
| M150 | ZAVATTARELLO | PV | 0,2 |
| M152 | ZECCONE | PV | 0* |
| M153 | ZEDDIANI | OR | 0* |
| M156 | ZELBIO | CO | 0* |
| M158 | ZELO BUON PERSICO | LO | 0,2 |
| M160 | ZELO SURRIGONE | MI | 0* |
| M161 | ZEME | PV | 0* |
| M162 | ZENEVREDO | PV | 0,2 |
| M163 | ZENSON DI PIAVE | TV | 0,5 |
| M165 | ZERBA | PC | 0* |
| M166 | ZERBO | PV | 0,4 |
| M167 | ZERBOLO' | PV | 0* |
| M168 | ZERFALIU | OR | 0* |
| M169 | ZERI | MS | 0,5 |
| M170 | ZERMEGHEDO | VI | 0* |
| M171 | ZERO BRANCO | TV | 0* |
| M172 | ZEVIO | VR | 0* |
| M173 | ZIANO DI FIEMME | TN | 0* |
| L848 | ZIANO PIACENTINO | PC | 0,4 |
| M174 | ZIBELLO | PR | 0,4 |
| M176 | ZIBIDO SAN GIACOMO | MI | 0,2 |
| M177 | ZIGNAGO | SP | 0* |
| M178 | ZIMELLA | VR | 0,5 |
| M179 | ZIMONE | BI | 0* |
| M180 | ZINASCO | PV | 0* |
| M182 | ZOAGLI | GE | 0* |
| M183 | ZOCCA | MO | 0,2 |
| M184 | ZOGNO | BG | 0,5 |
| M185 | ZOLA PREDOSA | BO | 0* |
| I345 | ZOLDO ALTO | BL | 0,2 |
| M187 | ZOLLINO | LE | 0,2 |
| M188 | ZONE | BS | 0,5 |
| M189 | ZOPPE' DI CADORE | BL | 0* |
| M190 | ZOPPOLA | PN | 0* |
| M194 | ZOVENCEDO | VI | 0,2 |
| M196 | ZUBIENA | BI | 0,5 |
| M197 | ZUCCARELLO | SV | 0* |
| M198 | ZUCLO | TN | 0* |
| M199 | ZUGLIANO | VI | 0,4 |
| M200 | ZUGLIO | UD | 0,2 |
| M201 | ZUMAGLIA | BI | 0,4 |
| M202 | ZUMPANO | CS | 0,2 |
| M203 | ZUNGOLI | AV | 0,5 |
| M204 | ZUNGRI | VV | 0,4 |

## scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF

Da utilizzare **esclusivamente** nei casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione (in tal caso firmare l'attestazione posta sotto il riquadro della scelta)

**CONTRIBUENTE**

CODICE FISCALE (obbligatorio)

**Dati anagrafici**

Cognome | Nome | Sesso (barrare la relativa casella) M F

Data di nascita giorno mese anno | Comune (o Stato estero) di nascita | Provincia (sigla)

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF**

(in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi a fianco)

| Stato | Chiesa cattolica | Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno | Assemblee di Dio in Italia |
|---|---|---|---|
| | | | |
| Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi | Chiesa Evangelica Luterana in Italia | Unione Comunità Ebraiche Italiane | |
| | | | |

Con la firma apposta in uno dei riquadri si esprime anche il consenso al trattamento dei dati in favore dei soggetti abilitati, in conformità a quanto già reso noto nell'informativa per il trattamento dei dati personali.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, di possedere redditi per un ammontare complessivo di ______________ la cui imposta lorda, diminuita delle detrazioni spettanti per lavoro dipendente e per carichi di famiglia e delle ritenute subite, non supera euro 10,33.

FIRMA

**AVVERTENZE**

Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente ad una di dette istituzioni.
La scelta deve essere fatta per una, ed una soltanto, delle istituzioni beneficiarie.
La mancanza della firma nei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente.

**PF**
**PERSONE FISICHE 2003**

**AGENZIA DELLE ENTRATE**
Periodo d'imposta 2002

Riservato alla Banca o alla Poste italiane Spa
N. Protocollo

Data di presentazione

**UNI**

COGNOME NOME

CODICE FISCALE

**EURO**

| | **Prima di compilare il modello, è utile leggere queste informazioni:** |
|---|---|
| DATI PERSONALI<br>(PROTETTI DALLA LEGGE N. 675 DEL 1996 SULLA *PRIVACY*) | La maggior parte dei dati richiesti nella dichiarazione, per le finalità di liquidazione, accertamento e riscossione delle imposte, devono essere indicati **obbligatoriamente** per non incorrere in sanzioni di carattere amministrativo e, in alcuni casi, di carattere penale. Tali dati sono quelli anagrafici, quelli necessari per determinare l'imponibile e l'imposta, e la firma. Altri dati invece (es., quelli relativi agli oneri deducibili o quelli per cui spettano detrazioni d'imposta) vanno indicati solo se il contribuente intende avvalersi dei benefici previsti. Infine, la scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF è facoltativa.<br>Secondo **la legge n. 675 del 1996 (Legge sulla *Privacy*)**, tutti i dati dichiarati sono dati di **natura privata** (distinti in 'dati personali' e 'dati sensibili'). L'amministrazione si impegna a trattarli nel pieno rispetto delle norme. Le informazioni che riguardano il titolare, i responsabili e le modalità del trattamento dei vostri dati, nonché i diritti esercitabili sui dati stessi, le potete leggere in **APPENDICE, voce "Legge sulla *Privacy*"**. |
| ESENZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI | Non tutti i contribuenti sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi. Per sapere se rientrate nella categoria dei **contribuenti esonerati dall'obbligo** di dichiarazione dei redditi, leggete le **ISTRUZIONI, Parte II, capitolo 2**. |
| OBBLIGO DI ALTRE DICHIARAZIONI | A seconda della vostra situazione personale, potreste essere obbligati a presentare altre dichiarazioni oltre al **Fascicolo 1**. A questo scopo dovete utilizzare i **Fascicoli 2** e **3** (per gli altri redditi), la dichiarazione IRAP, la dichiarazione IVA e quella del sostituto (per le ritenute, i contributi e i premi assicurativi). Per sapere quali dichiarazioni dovete presentare, leggete le **ISTRUZIONI, Parte I**. |
| A CHI SI PRESENTA | Il modello **UNICO 2003**, indipendentemente dal domicilio fiscale del contribuente, deve essere consegnato:<br>• a un qualunque ufficio postale o a una banca convenzionata;<br>• a un intermediario abilitato (professionisti, associazioni di categoria, CAF e altri soggetti abilitati);<br>• direttamente all'Agenzia delle Entrate in via telematica tramite Entratel o Internet. |
| QUANDO SI PRESENTA | 1. Il modello **UNICO 2003** si presenta dal **2 maggio** al **31 luglio 2003** agli uffici postali e agli sportelli bancari che lo trasmettono alla Amministrazione finanziaria.<br>2. Se la presentazione è effettuata in via telematica, direttamente dal contribuente ovvero se è trasmessa da un intermediario abilitato, il termine è del **31 ottobre 2003**. |
| CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E RELATIVE SANZIONI | È obbligatorio conservare fino al **31 dicembre 2007** tutta la documentazione relativa a redditi, ritenute, oneri, spese, ecc., a cui si è fatto riferimento in questa dichiarazione. Entro tale data l'Agenzia delle Entrate ha la facoltà di richiederla, e applicherà una sanzione a chi non è in grado di esibire la documentazione richiesta. |
| VERSAMENTI | Per sapere come si eseguono i **versamenti,** leggete le **ISTRUZIONI, Parte I, capitolo 6**. |
| COMPENSAZIONE | Per sapere come si esegue la **compensazione,** leggete le **ISTRUZIONI, Parte I, capitolo 7**. |
| RATEIZZAZIONE | Per sapere come si effettua la **rateizzazione,** leggete le **ISTRUZIONI, Parte I, capitolo 8**. |
| LE NOVITÀ DI QUESTO ANNO | Per le novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno, leggete le **ISTRUZIONI, Parte II, capitolo 1**. |
| CONTENUTO DEL MODELLO BASE | Il modello base per la dichiarazione **deve essere compilato da tutti i contribuenti non esonerati**, ed è composto come segue:<br>• il **FRONTESPIZIO**, costituito da due facciate: la prima con i dati che identificano il **dichiarante**, la seconda che contiene informazioni **personali** e quelle relative alla propria **dichiarazione** (tipo di dichiarazione; altro soggetto che firma la dichiarazione; scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF; firma della dichiarazione);<br>• i **QUADRI contrassegnati dalla lettera R** (RA, RB, RC, RP, RN, RV e RX) ed il **QUADRO CR**. |
| COME SI COMPILA IL MODELLO UNICO 2003 | 1. Il modello va compilato in **due esemplari**: l'originale e la copia per il contribuente.<br>2. Il modello va compilato con la **massima attenzione,** scrivendo **in maniera leggibile**. Si consiglia di **compilare prima la copia ad uso del contribuente** e poi l'originale, per poter correggere eventuali errori. |
| COME SI INSERISCE LA DICHIARAZIONE NELLA BUSTA | 1. La dichiarazione va inserita nella sua busta in modo che il triangolo posto in alto a sinistra del frontespizio si sovrapponga al triangolo sulla busta e che, attraverso la finestra della busta, si possano vedere soltanto il tipo di modello, la data di presentazione e i dati identificativi del contribuente. In caso contrario le banche e gli uffici postali non accetteranno la dichiarazione.<br>2. Le singole dichiarazioni o i singoli quadri che compongono il **MODELLO UNICO 2003** vanno inseriti nella busta senza fermagli o cuciture. |

Codice fiscale (*)

**TIPO DI DICHIARAZIONE**
Redditi | Irap | Iva | 770 Ordinario | Modulo RW | Quadro VO | Quadro AC | Studi di settore | Parametri | Correttiva nei termini | Dichiarazione integrativa | Eventi eccezionali

**DATI DEL CONTRIBUENTE**
Comune (o Stato estero) di nascita | Provincia (sigla) | Data di nascita (giorno, mese, anno) | Sesso (barrare la relativa casella) M F

Presentazione dichiarazione di emersione lavoro irregolare | EVENTUALE PARTITA IVA

STATO CIVILE
celibe/nubile 1 | coniugato/a 2 | vedovo/a 3 | separato/a 4 | divorziato/a 5 | deceduto/a 6 | tutelato/a 7 | minore 8

**RESIDENZA ANAGRAFICA**
Residenza anagrafica (o se diverso) Domicilio Fiscale
Comune | Provincia (sigla) | C.a.p. | Codice comune
Frazione, via e numero civico | Telefono prefisso numero
Indirizzo di posta elettronica
Data della variazione
Se variata, scrivere la data della variazione. Se è la prima dichiarazione, scrivere la data di presentazione. (giorno, mese, anno)
Barrare la casella se la residenza è variata da meno di 60 giorni 1
Barrare la casella se il domicilio fiscale è diverso dalla residenza anagrafica per provvedimento amministrativo 2

DOMICILIO FISCALE AL 31/12/2002
Comune | Provincia (sigla) | Codice comune

**RESIDENTE ALL'ESTERO**
Codice fiscale estero | Stato estero di residenza | Codice dello Stato (vedere istruzioni)
Stato federato, provincia, contea | Località di residenza
Indirizzo
NAZIONALITÀ (vedere istruzioni): 1 Estera | 2 Italiana

**RISERVATO A CHI PRESENTA LA DICHIARAZIONE PER ALTRI**
EREDE, CURATORE FALLIMENTARE o DELL'EREDITÀ, ecc. (vedere Istruzioni)
Codice fiscale (obbligatorio) | Codice carica | Data carica (giorno, mese, anno)
Cognome | Nome | Sesso (barrare la relativa casella) M F
Data di nascita (giorno, mese, anno) | Comune (o Stato estero) di nascita | Provincia (sigla)
Residenza anagrafica (o se diverso) Domicilio Fiscale
Comune | Provincia (sigla) | C.a.p.
Frazione, via e numero civico | Telefono prefisso numero
Data di inizio procedura (giorno, mese, anno) | Procedura non ancora terminata | Data di fine procedura (giorno, mese, anno) | Accettazione dell'eredità giacente | Codice

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF**
per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri
Stato | Chiesa cattolica | Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno | Assemblee di Dio in Italia
Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi | Chiesa Evangelica Luterana in Italia | Unione Comunità Ebraiche Italiane
CON LA FIRMA NEL RIQUADRO SI ESPRIME ANCHE IL CONSENSO AL TRATTAMENTO DEL DATO IN FAVORE DEI SOGGETTI ABILITATI, SECONDO L'INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI. Vedi Appendice

**FIRMA DELLA DICHIARAZIONE**
Il contribuente dichiara di aver compilato e allegato i seguenti quadri (barrare le caselle che interessano)
RA | RB | RC | Familiari a carico | RP | RN | RV | CR | RX | RE | RH | RI | RL | RM | RR | RT | FC | RD | RF | RG | RJ | RQ | RS
RU | RY | SF | SG | SH | SI | SK | SL | SM | SO | SP | SQ | SR | ST | SX
Indicare il numero dei moduli di cui è composta la dichiarazione IVA
Le caselle relative all'IVA sono poste in fondo al quadro VL della dichiarazione IVA
FIRMA del CONTRIBUENTE (o di chi presenta la dichiarazione per altri)

**IMPEGNO ALLA PRESENTAZIONE TELEMATICA**
**Riservato all'intermediario**
Codice fiscale dell'intermediario | N. iscrizione all'albo dei C.A.F.
Impegno a presentare in via telematica la dichiarazione predisposta dal contribuente
Impegno a presentare in via telematica la dichiarazione del contribuente predisposta dal soggetto che la trasmette
Data dell'impegno (giorno, mese, anno) | FIRMA DELL'INTERMEDIARIO

**VISTO DI CONFORMITÀ**
**Riservato al C.A.F. o al professionista**
Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o professionista
Si appone il visto ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241
FIRMA DEL RESPONSABILE DEL C.A.F. O DEL PROFESSIONISTA

**CERTIFICAZIONE TRIBUTARIA**
**Riservato al professionista**
Codice fiscale del professionista
Codice fiscale o partita IVA del soggetto diverso dal certificatore che ha predisposto la dichiarazione e tenuto le scritture contabili
Si attesta la certificazione ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241
FIRMA DEL PROFESSIONISTA

(*) Da compilare per i soli modelli predisposti su fogli singoli, ovvero su moduli meccanografici a striscia continua.

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RA/RB/RC**

**Reddito dei terreni, dei fabbricati e di lavoro dipendente**

Mod. N.

**EURO**

## QUADRO RA
REDDITO DEI TERRENI

Esclusi i terreni all'estero da includere nel Quadro RL

Indicare i dati di tutti i terreni anche se non hanno subito variazioni

| | Reddito dominicale | Titolo | Reddito agrario | Possesso giorni | % | Canone di affitto in regime vincolistico | Casi particolari | Continuazione (*) | Reddito dominicale imponibile | Reddito agrario imponibile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RA1** | 1 ,00 | 2 | 3 ,00 | 4 | 5 | 6 ,00 | 7 | 8 | 9 ,00 | 10 ,00 |
| **RA2** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA3** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA4** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA5** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA6** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA7** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA8** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA9** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA10** | ,00 | | ,00 | | | ,00 | | | ,00 | ,00 |
| **RA11** | Sommare gli importi di col. 9 e col. 10 dei righi da RA1 a RA10; sommare gli importi di col. 9 e col. 10 di rigo RA11 agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2. | | | | | | | **TOTALI** | ,00 | ,00 |

## QUADRO RB
REDDITO DEI FABBRICATI

Esclusi i fabbricati all'estero da includere nel Quadro RL

Indicare i dati di tutti i fabbricati anche se non hanno subito variazioni

| | Rendita catastale rivalutata del 5% | Utilizzo | Possesso giorni | % | Canone di locazione (vedere istruzioni) | Casi particolari | Continuazione (*) | Imponibile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RB1** | 1 ,00 | 2 | 3 | 4 | 5 ,00 | 6 | 7 | 8 ,00 |
| **RB2** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB3** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB4** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB5** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB6** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB7** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB8** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB9** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB10** | ,00 | | | | ,00 | | | ,00 |
| **RB11** | Sommare gli importi di col. 8 dei righi da RB1 a RB10; sommare l'importo di rigo RB11 agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2 | | | | | | **TOTALE** | ,00 |

DATI NECESSARI PER USUFRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE PER I CONTRATTI DI LOCAZIONE

| | N. ord. di riferimento | Mod. N. | Estremi di registrazione del contratto di locazione – Data | Numero | Codice ufficio | Anno di presentazione dich. ICI | Comune dove si trova l'immobile | Prov. (sigla) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RB12** | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| **RB13** | | | | | | | | |
| **RB14** | | | | | | | | |

## QUADRO RC
REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

**Sezione I**
Lavoro dipendente e assimilati

| | 1 (Vedere istruzioni) | Barrare se TFR assente | Redditi 3 |
|---|---|---|---|
| **RC1** | | | ,00 |
| **RC2** | | | ,00 |
| **RC3** | | | ,00 |
| **RC4** | | | ,00 |

**RC5** Sommare gli importi di col. 3 dei righi da RC1 a RC4; sommare l'importo del rigo RC5 agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2 (di cui 1 ,00 ) **TOTALE** 2 ,00

**RC6** Periodo di lavoro (giorni per i quali spettano le detrazioni per lavoro dipendente)

**Sezione II**
Redditi assimilati per i quali non spettano le detrazioni per lavoro dipendente

| | 1 (Vedere istruzioni) | Redditi 2 |
|---|---|---|
| **RC7** | | ,00 |
| **RC8** | | ,00 |

**RC9** Sommare gli importi di col. 2 dei righi RC7 e RC8; sommare l'importo del rigo RC9 agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2 ,00

**Sezione III**
Ritenute su redditi di lavoro dipendente e assimilati, addizionale regionale all'IRPEF e addizionale comunale all'IRPEF

**RC10** Ritenute subite (punto 10 del CUD 2003). Sommare l'importo di rigo RC10 e le altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2 ,00

**RC11** Addizionale regionale all'IRPEF trattenuta dal datore di lavoro (punto 11 del CUD 2003) ,00

**RC12** Addizionale comunale all'IRPEF trattenuta dal datore di lavoro (punto 12 del CUD 2003) ,00

**Sezione IV**
Ritenute su redditi derivanti da lavori socialmente utili in regime agevolato

**RC13** Ritenute per lavori socialmente utili trattenute dal datore di lavoro. Vedere istruzioni. ,00

**RC14** Addizionale regionale all'IRPEF trattenuta dal datore di lavoro. Vedere istruzioni. ,00

(*) Barrare la casella se si tratta dello stesso terreno o della stessa unità immobiliare del rigo precedente

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**FAMILIARI A CARICO**
**QUADRO RP**
Oneri e spese

Mod. N.

**EURO**

**FAMILIARI A CARICO**
BARRARE LA CASELLA:
C = CONIUGE
F1 = PRIMO FIGLIO
F = FIGLIO
A = ALTRO FAMILIARE
D = FIGLIO DISABILE

| | Relazione di parentela | | | Codice fiscale (Indicare il codice fiscale del coniuge anche se non fiscalmente a carico) | N. mesi a carico | Minore di tre anni | Percentuale di detrazione spettante |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | C | Coniuge | | | | | |
| 2 | F1 | Primo figlio | D | | | | |
| 3 | F | A | D | | | | |
| 4 | F | A | D | | | | |
| 5 | F | A | D | | | | |
| 6 | F | A | D | | | | |

**QUADRO RP**
ONERI E SPESE

**Sezione I**
Oneri per i quali è riconosciuta la detrazione d'imposta del 19%

| Rigo | Descrizione | | Importo |
|---|---|---|---|
| **RP1** | Spese sanitarie | (Vedere istruzioni ,00 ) | ,00 |
| **RP2** | Spese sanitarie per familiari non a carico (vedere istruzioni) | | ,00 |
| **RP3** | Spese sanitarie per portatori di handicap | | ,00 |
| **RP4** | Spese per veicoli per i portatori di handicap | (vedere istruzioni ) | ,00 |
| **RP5** | Spese per l'acquisto di cani guida | (vedere istruzioni ) | ,00 |
| **RP6** | Totale spese sanitarie per le quali è stata richiesta la rateizzazione nella precedente dichiarazione | (vedere istruzioni ) | ,00 |
| **RP7** | Interessi per mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale | | ,00 |
| **RP8** | Interessi per mutui ipotecari per acquisto altri immobili | | ,00 |
| **RP9** | Interessi per mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio | | ,00 |
| **RP10** | Interessi per mutui ipotecari per la costruzione dell'abitazione principale | | ,00 |
| **RP11** | Interessi per prestiti o mutui agrari | | ,00 |
| **RP12** | Assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni | | ,00 |
| **RP13** | Spese di istruzione | | ,00 |
| **RP14** | Spese funebri | | ,00 |
| **RP15** | Altri oneri (vedere istruzioni) | Codice onere | ,00 |
| **RP16** | Altri oneri (vedere istruzioni) | Codice onere | ,00 |
| **RP17** | Altri oneri (vedere istruzioni) | Codice onere | ,00 |

| | | Rateizzazioni spese righi RP1, RP2 e RP3 | Se avete barrato la casella 1, indicare l'importo della rata, altrimenti sommare RP1 col. 2, RP2 e RP3 | Sommare gli importi dal rigo RP4 a RP17 | Sommare gli importi di colonna 2 e colonna 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| **RP18** | TOTALE ONERI SUL QUALE DETERMINARE LA DETRAZIONE | | ,00 | ,00 | ,00 |

**Sezione II**
Oneri deducibili dal reddito complessivo

| Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|
| **RP19** | Contributi previdenziali ed assistenziali | ,00 |
| **RP20** | Contributi per addetti ai servizi domestici e familiari | ,00 |
| **RP21** | Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose | ,00 |
| **RP22** | Spese mediche e di assistenza dei portatori di handicap | ,00 |
| **RP23** | Assegno periodico corrisposto al coniuge, con esclusione della quota di mantenimento dei figli | ,00 |
| **RP24** | Previdenza complementare (Vedere istruzioni) — (Di cui ,00 ) — Esclusi dal sostituto ,00 — Quota TFR ,00 — Contributi 1999 ,00 — Soggetto fiscalmente a carico di altri | ,00 |
| **RP25** | Altri oneri deducibili — Codice onere | ,00 |
| **RP26** | TOTALE ONERI DEDUCIBILI (sommare gli importi da rigo RP19 a RP25) | ,00 |

**Sezione III**

Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione d'imposta **del 41%**

| | Anno | Codice fiscale | Numero rate | | Importo rata |
|---|---|---|---|---|---|
| **RP27** | | | 5 | 10 | ,00 |
| **RP28** | | | 5 | 10 | ,00 |
| **RP29** | | | 5 | 10 | ,00 |
| **RP30** | TOTALE ONERI SUL QUALE DETERMINARE LA DETRAZIONE DEL **41%** (Sommare gli importi da rigo RP27 a RP29) | | | | ,00 |

Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione d'imposta **del 36%**

| | | | | Numero rate | | Importo rata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RP31** | | | (vedere istruzioni) | 5 | 10 | ,00 |
| **RP32** | | | (vedere istruzioni) | 5 | 10 | ,00 |
| **RP33** | | | (vedere istruzioni) | 5 | 10 | ,00 |
| **RP34** | TOTALE ONERI SUL QUALE DETERMINARE LA DETRAZIONE DEL **36%** (Sommare gli importi da rigo RP31 a RP33) | | | | | ,00 |

**Sezione IV**
Altre detrazioni

| Rigo | Descrizione | | |
|---|---|---|---|
| **RP35** | Dati relativi alla detrazione per gli inquilini di alloggi adibiti ad abitazione principale locati con contratti in regime convenzionale (Vedere istruzioni) | N. di giorni | Percentuale |
| **RP36** | Dati relativi alla detrazione per canone di locazione spettante ai lavoratori dipendenti che trasferiscono la propria residenza per motivi di lavoro (Vedere istruzioni) | N. di giorni | Percentuale |
| **RP37** | Detrazione per spese di mantenimento dei cani guida (Barrare la casella) | | |
| **RP38** | Altre detrazioni | Codice detrazione | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RN**
**Determinazione dell'IRPEF**

**EURO**

**QUADRO RN**
IRPEF

| Rigo | Descrizione | Col. 1 | Col. 2 | Importo |
|---|---|---|---|---|
| **RN1** | REDDITO COMPLESSIVO (sommare tutti i redditi Irpef) (di cui prodotti all'estero | ,00 ) | | ,00 |
| **RN2** | Crediti d'imposta sui dividendi risultanti dai quadri RF, RG, RH, RI, RM | | ,00 | |
| **RN3** | Oneri deducibili (riportare l'importo di rigo RP26) | | ,00 | |
| **RN4** | Deduzione per abitazione principale | | ,00 | |
| **RN5** | REDDITO IMPONIBILE (RN1, colonna 2 + RN2 – RN3 – RN4; indicare zero se il risultato è negativo) | | | ,00 |
| **RN6** | IMPOSTA LORDA | | | ,00 |
| **RN7** | Detrazione per il coniuge a carico | | ,00 | |
| **RN8** | Detrazione per familiari a carico | | ,00 | |
| **RN9** | Detrazione per lavoro dipendente | | ,00 | |
| **RN10** | Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente o assimilati di durata inferiore all'anno | | ,00 | |
| **RN11** | Ulteriore detrazione per i redditi di pensione | | ,00 | |
| **RN12** | Detrazione per lavoro autonomo e/o impresa (in alternativa a quelle per lavoro dipendente) | | ,00 | |
| **RN13** | Detrazione per gli oneri indicati nella Sez. I del Quadro RP (19% dell'importo di rigo RP18) | | ,00 | |
| **RN14** | Detrazione per spese indicate nella Sez. III del Quadro RP (41% dell'importo di rigo RP30) | | ,00 | |
| **RN15** | Detrazione per spese indicate nella Sez. III del Quadro RP (36% dell'importo di rigo RP34) | | ,00 | |
| **RN16** | Detrazione per spese indicate nella Sez. IV del Quadro RP | | ,00 | |
| **RN17** | TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA (sommare gli importi dal rigo RN7 al rigo RN16) | | | ,00 |
| **RN18** | Detrazione spese sanitarie per determinate patologie (19% dell'importo di colonna 1 rigo RP1) (ammontare non utilizzato | ,00 ) | ,00 | |
| **RN19** | Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa (vedere Istruzioni) (credito d'imposta residuo | ,00 ) | ,00 | |
| **RN20** | Credito d'imposta per nuove assunzioni (credito d'imposta residuo | ,00 ) | ,00 | |
| **RN21** | TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (sommare colonna2 dei righi RN18, RN19, RN20) | | | ,00 |
| **RN22** | IMPOSTA NETTA (RN6 –RN17– RN21; indicare zero se il risultato è negativo) | | | ,00 |
| **RN23** | Crediti d'imposta sui dividendi (vedere Istruzioni) | | ,00 | |
| **RN24** | Crediti d'imposta totali per i redditi prodotti all'estero (vedere istruzioni) (di cui derivanti da imposte figurative | ,00 ) | ,00 | |
| **RN25** | Altri crediti di imposta | | ,00 | |
| **RN26** | RITENUTE TOTALI (riportare la somma delle ritenute indicate nei singoli quadri) (di cui sospese | ,00 ) | | ,00 |
| **RN27** | ALTRE RITENUTE SUBITE (vedere istruzioni) | | | ,00 |
| **RN28** | DIFFERENZA (RN22 – RN23 – RN24 col. 2 – RN25 – RN26 col. 2 – RN27; se tale importo è negativo vedere istruzioni) | | | ,00 |
| **RN29** | Crediti d'imposta per le imprese e i lavoratori autonomi (vedere istruzioni) | | ,00 | |
| **RN30** | ECCEDENZE D'IMPOSTA RISULTANTI DALLE PRECEDENTI DICHIARAZIONI (vedere istruzioni) | | | ,00 |
| **RN31** | ECCEDENZE D'IMPOSTA RISULTANTI DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE COMPENSATE NEL MOD. F24 | | | ,00 |
| **RN32** | ACCONTI VERSATI (di cui sospesi | ,00 ) | | ,00 |
| **RN33** | Irpef da versare o da rimborsare risultante dal Mod. 730/2003 | Da versare ,00 | Da rimborsare ,00 | |

**Determinazione dell'imposta**

| Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|
| **RN34** | IMPOSTA A DEBITO (vedere istruzioni) | ,00 |
| **RN35** | IMPOSTA A CREDITO (vedere istruzioni) | ,00 |

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RV/CR**
**Determinazione dell'addizionale regionale e comunale all'IRPEF - Crediti d'imposta**

**EURO**

**QUADRO RV** IMPOSTE DESTINATE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

**Sezione I** Addizionale regionale all'IRPEF

| | | | |
|---|---|---|---|
| **RV1** | REDDITO IMPONIBILE | | ,00 |
| **RV2** | ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF DOVUTA | Casi particolari addizionale regionale 1 | 2 ,00 |
| **RV3** | ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF TRATTENUTA O VERSATA | (di cui sospesa 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RV4** | ECCEDENZA DI ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE (RX2 col. 4 Mod. UNICO 2002) | Codice Regione 1 | 2 ,00 |
| **RV5** | ECCEDENZA DI ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE COMPENSATA NEL MOD. F24 | | ,00 |
| **RV6** | Addizionale regionale all'Irpef da versare o da rimborsare risultante dal Mod. 730/2003 | Da versare 1 ,00 — Da rimborsare 2 ,00 | |
| **RV7** | ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF A DEBITO (vedere istruzioni) | | ,00 |
| **RV8** | ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF A CREDITO (vedere istruzioni) | | ,00 |

**Sezione II** Addizionale comunale all'IRPEF

| | | | |
|---|---|---|---|
| **RV9** | ALIQUOTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE DELIBERATA DAL COMUNE (vedere istruzioni) | | |
| **RV10** | ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF DOVUTA | | ,00 |
| **RV11** | ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF TRATTENUTA O VERSATA | (di cui sospesa 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RV12** | ECCEDENZA DI ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE (RX3 col. 4 Mod. UNICO 2002) | Codice Regione 1 | 2 ,00 |
| **RV13** | ECCEDENZA DI ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE COMPENSATA NEL MOD. F24 | | ,00 |
| **RV14** | Addizionale comunale all'Irpef da versare o da rimborsare risultante dal Mod. 730/2003 | Da versare 1 ,00 — Da rimborsare 2 ,00 | |
| **RV15** | ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF A DEBITO (vedere istruzioni) | | ,00 |
| **RV16** | ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF A CREDITO (vedere istruzioni) | | ,00 |

**QUADRO CR** CREDITI D'IMPOSTA

**Sezione I** Credito d'imposta per redditi prodotti all'estero

| | Anno | Reddito estero | Imposta pagata all'estero | Reddito complessivo + credito d'imposta sui dividendi | Imposta lorda |
|---|---|---|---|---|---|
| **CR1** | 1 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| **CR2** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **CR3** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **CR4** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **CR5** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

**Sezione II** Prima casa e canoni non percepiti

| | | | |
|---|---|---|---|
| **CR6** | Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa | (di cui già utilizzato nel Mod. F24 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **CR7** | Credito d'imposta per canoni non percepiti | | ,00 |

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RX**
**Compensazioni – Rimborsi**

**EURO**

**SEZIONE I**
**Utilizzo dei crediti e delle eccedenze**

| | | Importo a credito risultante dalla presente dichiarazione | Eccedenza di versamento a saldo | Credito di cui si chiede il rimborso | Credito da utilizzare in compensazione e/o in detrazione |
|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **RX1** | IRPEF | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX2** | Addizionale regionale IRPEF | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX3** | Addizionale comunale IRPEF | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX4** | IVA | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX5** | IRAP | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX6** | Contributi previdenziali | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX7** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RT | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX8** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RJ | | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX9** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RM | | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX10** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RQ - sez. I | | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX11** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RQ - sez. II | | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX12** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RY | | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX13** | Imposta sostitutiva di cui all'articolo 13 L. 388/2000 | | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX14** | Imposta sostitutiva di cui all'articolo 14 L. 388/2000 | | ,00 | ,00 | ,00 |

**SEZIONE II**
**Riepilogo IVA**

| | | Importo da versare |
|---|---|---|
| **RX15** | Versamento annuale dell'IVA | ,00 |

**SEZIONE III**
**Riporto di eccedenze dalla precedente dichiarazione che non trovano collocazione nei relativi quadri**

| | | Codice tributo | Eccedenza o credito precedente | Importo compensato nel Mod. F24 | Importo di cui si chiede il rimborso | Importo residuo da compensare |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| **RX16** | IVA | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX17** | IRAP | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX18** | Contributi previdenziali | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX19** | Imposta sostitutiva di cui al quadro RT | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX20** | Altre imposte | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX21** | Altre imposte | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX22** | Altre imposte | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RX23** | Altre imposte | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

AGENZIA DELLE ENTRATE

# MODELLO UNICO 2003

# PERSONE FISICHE FASCICOLO 2

**Dichiarazione delle persone fisiche periodo di imposta 2002**

RISERVATO AI CONTRIBUENTI NON OBBLIGATI ALLA TENUTA DELLE SCRITTURE CONTABILI



**(*) I Fascicoli 1 e 2 sono in distribuzione gratuita presso gli uffici comunali.**
**Tutti i quadri e le relative istruzioni sono disponibili anche nei siti www.finanze.it e www.agenziaentrate.it**

## INDICE

# PARTE I: ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI QUADRI AGGIUNTIVI AL MODELLO BASE

Troverete qui tutte le indicazioni utili a compilare il **Modello UNICO 2003, Persone Fisiche, FASCICOLO 2.**

**Per facilitare l'elaborazione dei dati e per evitare errori di comprensione, scrivete sempre in maniera leggibile, rispettando le caselle e le indicazioni date.**

## ALTRI REDDITI

## 1. QUADRO RE - REDDITI DI LAVORO AUTONOMO

### Generalità

Per ulteriori informazioni può essere utile vedere in APPENDICE, le voci "Altri redditi di lavoro autonomo" e "Esercizio di arti e professioni"

Il **quadro RE** deve essere utilizzato per dichiarare i redditi di lavoro autonomo.

Il quadro è composto da due sezioni:
- nella **Sezione I** vanno dichiarati i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni indicati nel comma 1 dell'art. 49 del TUIR, rientranti nel regime analitico, i redditi di lavoro autonomo, rientranti nel regime forfetario di cui all'art. 3, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, i redditi rientranti nel regime fiscale agevolato di cui agli artt. 13 e 14 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, nonché i proventi percepiti per prestazioni di volontariato o cooperazione rese ad organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, qualora dette prestazioni discendano dall'assunzione di obblighi riconducibili ad un rapporto di lavoro autonomo;
- nella **Sezione II** vanno dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 49 del TUIR.

### SEZIONE I

**Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni**

**DETERMINAZIONE ANALITICA DEL REDDITO**

Nel **rigo RE1, colonna 1**, va indicato il codice di attività consultabile presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate e reperibile anche presso gli sportelli self-service e sui siti Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze **www.finanze.it** e dell'Agenzia delle Entrate **www.agenziaentrate.it**. In caso di esercizio di più attività il codice deve essere riferito all'attività prevalente sotto il profilo dell'entità dei ricavi conseguiti.
La **colonna 2** del rigo RE1, va compilata dai soggetti per i quali non operano gli studi di settore o i parametri. Si ricorda che i soggetti nei confronti dei quali si applicano i parametri o gli studi di settore devono invece:
- barrare l'apposita casella contenuta nella seconda facciata del Frontespizio del FASCICOLO 1, nel rigo "Tipo di dichiarazione";
- compilare ed allegare gli appositi modelli.

Per la compilazione del predetto rigo si vedano le istruzioni riportate nel FASCICOLO 3, parte I, paragrafo "Generalità" del capitolo I delle "Istruzioni comuni ai quadri RE-RF-RG-RD-RS".

Nel **rigo RE2, colonna 1**, vanno indicati i compensi convenzionali di cui all'art. 50, comma 8 bis, del TUIR percepiti dai volontari e cooperanti a seguito di rapporti intercorrenti con ONG, riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 L. n. 49/1987, come stabiliti dal decreto 17 settembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 239 dell'11 ottobre 2002, emanato dal Ministero degli Affari Esteri di concerto con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Per detti compensi non è riconosciuta la deducibilità delle spese e, pertanto, l'importo indicato deve essere riportato nel rigo RE22.
Nel **rigo RE2, colonna 2**, va indicato l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero. Concorrono, altresì, i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio dell'arte o professione o anche di attività attribuita al professionista in ragione della sua particolare competenza anche se non rientranti nell'oggetto dell'arte o professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti, o ancora, compensi percepiti da un ingegnere amministratore di una società edile). I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde.
Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge n. 662 del 1996, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo. Non deve essere riportato in questa colonna l'importo eventualmente indicato in colonna 1.

Nel **rigo RE3**, va indicato l'ammontare lordo complessivo:
- degli interessi moratori e degli interessi per dilazione di pagamento percepiti nell'anno;
- dei proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni e delle indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (salvo che si tratti di indennità relative a redditi prodotti in più anni, per le quali è prevista la tassazione separata).

**In tale rigo va, altresì, indicato l'importo che dev'essere recuperato a tassazione in conseguenza dell'applicazione del comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, a seguito di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività di beni oggetto dell'investimento, fino a concorrenza del reddito detassato nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile.**

Nel **rigo RE4**, **colonna 3**, va indicato l'importo complessivo dei compensi non annotati nelle scritture contabili anche qualora il contribuente si sia avvalso o intenda avvalersi delle disposizioni riguardanti:

Vedere in APPENDICE del FASCICOLO 3, voce "Parametri presuntivi di ricavi e compensi"

- adeguamento ai compensi determinati in base ai parametri (art. 3, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662) da evidenziare in **colonna 1**;

Vedere in APPENDICE del FASCICOLO 3, voce "Studi di settore"

- adeguamento ai compensi determinati in base agli studi di settore (art. 10, della legge 8 maggio 1998, n.146) da evidenziare in **colonna 1**;
- emersione del lavoro irregolare (art. 1 della legge n. 383 del 2001 e successive modificazioni) da evidenziare in **colonna 2**.

**TOTALE COMPENSI**

Nel **rigo RE5**, va indicata la somma dei compensi e proventi dei **righi RE2** colonna 2**, RE3** e **RE4** (colonna 3).

Nel **rigo RE6**, vanno indicati:
- le spese sostenute nell'anno per l'acquisizione di beni mobili strumentali il cui costo unitario non è superiore a euro 516,46, ovvero il 50 per cento di dette spese se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- l'ammontare delle quote di ammortamento di competenza dell'anno relative ai beni mobili strumentali, cioè utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o della professione, determinate secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 29 ottobre 1974 per i beni acquistati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988 per quelli acquistati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di dette quote se i citati beni sono utilizzati promiscuamente;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento del costo relativo ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, limitatamente ad un solo veicolo, senza tener conto della parte di costo di acquisto che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli ed euro 2.065,83 per i ciclomotori;
- l'ammontare delle quote di ammortamento dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

È importante sapere che non sono deducibili le quote di ammortamento relative agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto.

Nel **rigo RE7**, vanno indicati:
- i canoni di locazione finanziaria maturati nel periodo d'imposta per i beni mobili strumentali a condizione che la durata del contratto non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito dal D.M. 29 ottobre 1974, per i contratti stipulati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988, per quelli stipulati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione finanziaria per le autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, con riferimento ad un solo veicolo, senza tener conto dell'ammontare dei canoni proporzionalmente corrispondente al costo di detti veicoli che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli e euro 2.065,83 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno;
- l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento del canone di locazione finanziaria di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa.

Nel **rigo RE8**, vanno indicati:
- il 50 per cento dei canoni di locazione e/o di noleggio di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- i canoni di locazione e/o di noleggio per i beni mobili strumentali ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione e/o di noleggio senza tener conto dell'ammontare dei canoni che eccede euro 3.615,20 per le autovetture e gli autocaravan, euro 774,69 per i motocicli e euro 413,17 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno, limitatamente ad un solo veicolo;
- l'ammontare dei canoni di locazione e/o di noleggio dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.

È importante sapere che non sono deducibili i canoni di locazione anche finanziaria e di noleggio relativi agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto.

Vedere nell'APPENDICE del FASCICOLO 3, voce "Ammortamento degli immobili strumentali per l'esercizio di arti e professioni"

Nel **rigo RE9,** vanno indicati:

- il 50 per cento della rendita catastale dell'immobile di proprietà o posseduto a titolo di usufrutto o di altro diritto reale, utilizzato promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente, a condizione che quest'ultimo non disponga nel medesimo comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione;
- l'ammontare della quota di ammortamento, di competenza dell'anno, del costo di acquisto o di costruzione dell'immobile strumentale acquistato o costruito entro il 14 giugno 1990;
- l'ammontare del canone di locazione corrisposto nell'anno 2002 per l'immobile utilizzato esclusivamente per l'esercizio dell'arte o della professione;
- la rendita catastale dell'immobile strumentale utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria ovvero il canone di locazione finanziaria se trattasi di contratti stipulati entro il 14 giugno 1990;
- il 50 per cento della rendita catastale per l'immobile adibito promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria, ovvero il 50 per cento del canone di locazione finanziaria se trattasi di contratti stipulati entro il 14 giugno 1990 o il 50 per cento del canone di locazione corrisposto per l'immobile utilizzato promiscuamente. In entrambe le ipotesi la deduzione spetta a condizione che il contribuente non disponga nel medesimo comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione;
- l'ammontare della quota di competenza dell'anno delle spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati nell'esercizio dell'arte o della professione;
- le altre spese relative all'immobile strumentale a qualunque titolo utilizzato, con esclusione della locazione finanziaria, ad esempio: spese condominiali e per riscaldamento;
- il 50 per cento delle spese per servizi e della quota di competenza delle spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria relative agli immobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente di proprietà o utilizzati in base a contratto di locazione anche finanziaria.

Nel **rigo RE10**, vanno indicati:

- in **colonna 1**, l'importo relativo al costo del lavoro emerso (art. 1 legge 383 del 2001 e successive modificazioni);
- in **colonna 2**, relativamente ai lavoratori dipendenti e assimilati:
  – l'importo già indicato a colonna 1;
  – l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali (compresi i contributi versati alla gestione separata dell'INPS) a carico del dipendente e del datore di lavoro o del sostituto e delle ritenute fiscali.
    Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni sono ammesse in deduzione per un ammontare giornaliero non superiore a euro 180,76; il predetto limite è elevato a euro 258,23 per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
  – le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
  – le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
  – i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

Nel **rigo RE11**, va indicato l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo di tempo lo ha sostituito nella gestione dello studio. Si precisa, altresì, che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura.
Si ricorda che non sono deducibili i compensi corrisposti al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti, per il lavoro prestato o l'opera svolta, nei confronti dell'artista o professionista, in qualità di lavoratore dipendente o assimilato o di collaboratore occasionale. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono, in tutto o in parte, i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Rimangono, invece, deducibili i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra indicati.

Nel **rigo RE12**, va indicato l'ammontare degli interessi passivi sostenuti nel periodo d'imposta per finanziamenti relativi all'attività artistica o professionale (compresi quelli sostenuti per l'acquisto dell'immobile strumentale) o per dilazione nei pagamenti di beni acquistati per l'esercizio dell'arte o professione. Non sono deducibili gli interessi di cui all'art. 33, comma 3, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, versati dai contribuenti che hanno optato per il versamento trimestrale dell'IVA.

Nel **rigo RE13**, vanno indicati i consumi. Si precisa che ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per servizi telefonici compresi quelli accessori, consumi di energia elettrica, carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Nel **rigo RE14**, va indicato l'ammontare delle spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti, indicati nel **rigo RE5**. Nella **colonna 1** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Nel **rigo RE15**, va indicato l'ammontare delle spese di rappresentanza effettivamente sostenute e idoneamente documentate per un importo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti, indicati nel **rigo RE5**. Sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati ad essere ceduti a titolo gratuito. Nella **colonna 1** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Nel **rigo RE16**, va indicato il 50 per cento delle spese di partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione.

Nel **rigo RE17**, va indicato l'importo dell'agevolazione prevista dall'art. 4 della legge 18 ottobre 2001 n. 383, riguardante la detassazione del reddito di lavoro autonomo reinvestito, così come determinato nel quadro RS del FASCICOLO 3.

Nel **rigo RE18**, vanno indicati:
- il 50 per cento delle spese di manutenzione relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle spese sostenute nel periodo d'imposta, limitatamente a un solo veicolo per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento delle altre spese (diverse da quelle sostenute per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili), utilizzati esclusivamente per la trazione e limitatamente ad un solo veicolo, relative alle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute relativamente ai detti veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta;
- il 50 per cento delle spese di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio;
- l'ammontare delle altre spese inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti i beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili nella misura del 50 per cento;
- **le spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro, nell'ipotesi in cui tali strutture siano gestite direttamente dal datore di lavoro, per un importo non superiore a euro 2.000,00 per ciascun bambino ospitato negli stessi (art. 91, comma 6, L. 289/2002).**

**TOTALE SPESE**

Nel **rigo RE19**, va indicato il totale delle spese, sommando gli importi **da rigo RE6 a rigo RE18**.

**Reddito (o perdita) delle attività professionali ed artistiche**

Nel **rigo RE20** va indicata la differenza tra l'importo di **rigo RE5** e quello di **rigo RE19**.

**Il rigo RE21 deve essere compilato se si è verificata una delle seguenti situazioni:**

- ***Presentazione dichiarazione di emersione ai sensi dell'art. 1 della Legge 383/2001 e successive modificazioni***. Si precisa che il regime previsto da tale disposizione è inapplicabile ai contribuenti che già godono di altri regimi fiscali sostitutivi o che comunque consentono una determinazione forfetaria del reddito imponibile.

Vedere nell'APPENDICE del FASCICOLO 3 la voce "Regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo"

- ***Regime sostitutivo per le nuove iniziative produttive.*** L'art.13 della Legge 388/2000 ha previsto per le persone fisiche che intraprendono un'attività di lavoro autonomo la possibilità di avvalersi per il periodo di imposta in cui l'attività è iniziata e per i due successivi di un regime fiscale agevolato che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF nella misura del 10 per cento applicata sul reddito di lavoro autonomo determinato ai sensi dell'art. 50 del TUIR.

Vedere nell'APPENDICE del FASCICOLO 3 la voce "Regime fiscale delle attività marginali"

- ***Regime sostitutivo per le attività marginali.*** L'art. 14 della legge n. 388 del 2000 ha introdotto un regime fiscale agevolato per le persone fisiche esercenti attività per le quali risultino applicabili gli studi di settore e che nel periodo di imposta precedente abbiano conseguito un ammontare di ricavi non superiore al limite stabilito con appositi provvedimenti ministeriali e comunque non superiore a euro 25.823,00.
  Il beneficio consiste nell'assoggettamento del reddito (rigo RE20), determinato tenendo conto dei ricavi calcolati in base al comma 4 dell'art.14 della legge 388/2000 (da indicare a rigo RE2), nonché dei costi e delle spese determinati ai sensi dell'art. 50 del TUIR (righi da RE6 a RE18), ad un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 15 per cento. Le modalità con cui devono essere determinate le riduzioni dei ricavi in base agli studi di settore sono state individuate con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 gennaio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 18 gennaio 2002.

Nel **rigo RE21** pertanto, va indicato:
a **colonna 1:**
- il **codice 1**, in riferimento al primo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 2**, in riferimento al secondo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 3** in riferimento all'adozione del regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali;
- il **codice 4** in riferimento all'adozione del regime fiscale delle attività marginali.

In **colonna 2**, va indicato :
- **in caso di codice 1 o 2,** l'imposta sostitutiva pari rispettivamente al 10 o 15 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 1802**;
- **in caso di codice 3,** l'imposta sostitutiva pari al 10 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4025**;
- **in caso di codice 4,** l'imposta sostitutiva pari al 15 per cento dell'importo di colonna 3.Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4026**.

In **colonna 3**, va indicato il reddito assoggettato ad imposta sostitutiva corrispondente:
- **in caso di codice 1 o 2**, alla differenza tra l'importo di rigo RE20 di questa dichiarazione e quello di rigo RE20 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, secondo i limiti e le modalità previste dalla legge. Se l'importo è minore di zero, indicare zero.
- **in caso di codice 3 o 4**, all'importo di rigo RE20.

Per le ipotesi sopra indicate, in caso di perdita, in colonna 3 va riportato zero.

**REDDITO (O PERDITA) SOGGETTO A IMPOSTA ORDINARIA**

Nel **rigo RE22** indicare la differenza tra l'importo di rigo RE20 e l'importo di rigo RE21 colonna 3. Tale importo dovrà essere sommato agli altri redditi Irpef e riportato al rigo RN1 col. 2. Chi non ha presentato apposita dichiarazione di emersione e non rientra in nessuno dei regimi sostitutivi sopra descritti dovrà riportare a rigo RE22 l'importo di rigo RE20.

**DETERMINAZIONE FORFETARIA DEL REDDITO**

Vedere nell'APPENDICE del FASCICOLO 3 la voce "Regime forfetario dei contribuenti minimi"

Nel **rigo RE23**, vanno dichiarati i redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni ai quali si applica il regime di determinazione forfetaria di cui all'art. 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare, indicare:
- nella **colonna 1**, l'ammontare del volume d'affari, aumentato dei compensi non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'Iva, percepiti nell'anno;
- nella **colonna 2**, il reddito di lavoro autonomo derivante dall'applicazione dell'aliquota del 78 per cento all'importo di colonna 1. Indicare tale importo al netto dell'eventuale agevolazione prevista dall'art. 4 della Legge 383/2001 (da evidenziare nel rigo RE17), sommarlo agli altri redditi IRPEF e riportarlo al rigo RN1, colonna 2.

**Si precisa che qualora debba applicarsi la disposizione di cui al comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, l'importo che dev'essere recuperato a tassazione va indicato nel rigo RE3, secondo le istruzioni ivi fornite. Tale importo va sommato all'ammontare del reddito di colonna 2.**

**Ritenute d'acconto**

Nel **rigo RE24**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese) sui compensi indicati nella presente sezione da riportare, sommato alle altre ritenute, al rigo RN26, colonna 2, del quadro RN.

**SEZIONE II**

**In questa sezione vanno dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 49 del TUIR.**

Nel **rigo RE25**, indicare i proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore (brevetti, disegni e modelli ornamentali e di utilità, know-how, articoli per riviste o giornali, ecc.), vale a dire i compensi, compresi i canoni, relativi alla cessione di opere e invenzioni, tutelate dalle norme sul diritto d'autore, conseguiti anche in via occasionale. Se i citati proventi derivano da diritti acquisiti per successione o donazione, ovvero se i diritti sono stati acquisiti a titolo oneroso da terzi, vanno dichiarati nel quadro RL.

Nel **rigo RE26**, indicare i compensi lordi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali.

Nel **rigo RE27**, indicare l'ammontare lordo dei proventi percepiti dagli associati in partecipazione (anche in caso di cointeressenza agli utili di cui all'art. 2554 c.c.) il cui apporto consista esclusivamente in prestazioni di lavoro e gli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

**TOTALE COMPENSI, PROVENTI E REDDITI**

Nel **rigo RE28**, indicare il totale dei compensi, indennità, proventi e redditi, sommando gli importi **da rigo RE25 a rigo RE27**.

**Deduzioni forfetarie delle spese di produzione, dei compensi e dei proventi di cui ai righi RE25 e RE26**

Nel **rigo RE29**, indicare la somma delle seguenti deduzioni forfetarie:
- 25 per cento dei proventi di **rigo RE25**;
- 15 per cento dei compensi di **rigo RE26**.

**Totale netto compensi, proventi e redditi**

Nel **rigo RE30**, indicare la differenza tra l'importo di **rigo RE28** e quello di **rigo RE29**.
Sommare l'importo di **rigo RE30** agli altri redditi dichiarati ai fini dell'IRPEF e riportare il totale al **rigo RN1**, **colonna 2**, del **quadro RN**.

**Ritenute d'acconto**

Nel **rigo RE31**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese) sui compensi e redditi dichiarati in questa Sezione da riportare, sommato alle altre ritenute, al **rigo RN26, colonna 2**, del **quadro RN**.

## 2. QUADRO RH - REDDITI DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE ED ASSIMILATE

**Generalità**

**Il Quadro RH deve essere utilizzato per dichiarare le quote di reddito prodotto in forma associata:**
- dai soci delle società di persone ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR;
- dai collaboratori di imprese familiari;
- dal coniuge che partecipa all'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- dalle persone fisiche, membri di Gruppi Europei di Interesse Economico (GEIE) residenti nel territorio dello Stato o, se non residenti, con stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Qualora tra i redditi prodotti in forma associata vi siano redditi soggetti a tassazione separata, questi ultimi debbono essere dichiarati dal socio, dal collaboratore familiare o dal coniuge, proporzionalmente alla propria quota, nel quadro RM. Per i soci di società di persone che esercitano attività commerciali, ivi comprese le aziende coniugali gestite in forma societaria, il regime di tassazione separata si applica con riferimento alle sole ipotesi di cui al comma 1, lett. l), dell'art. 16 del Tuir.
Nel caso in cui dal prospetto rilasciato dai soggetti di cui all'art. 5 del Tuir e dai GEIE risultino imposte pagate all'estero in via definitiva, per poter usufruire del relativo credito d'imposta occorre compilare il quadro CR.
Nel caso di crediti d'imposta dichiarati dalle società di cui all'art. 5 del Tuir nel quadro RU del proprio modello Unico SP e attribuiti ai soci, i suddetti crediti non vanno indicati nel presente quadro. L'indicazione degli stessi e dei relativi utilizzi vanno esposti nel quadro RU del FASCICOLO 3.
Si precisa che uno speciale regime di tassazione separata, da dichiarare nel quadro RN, è previsto per i redditi di partecipazione derivanti da società residenti in paesi in regime di fiscalità privilegiata (art. 127-bis del Tuir).
Il presente quadro va utilizzato anche per indicare la quota parte dei crediti d'imposta e delle ritenute di acconto spettanti.
Si ricorda che:
1. i redditi o le perdite delle società di persone sono imputati a ciascun socio, indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla propria quota di partecipazione agli utili. Con riguardo alle perdite delle società in accomandita semplice che eccedono l'ammontare del capitale sociale, le stesse sono imputate, per l'intero, ai soli soci accomandatari. Le quote di partecipazione agli utili si presumono proporzionate al valore dei conferimenti dei soci se non risultano determinate diversamente dall'atto pubblico o dalla scrittura privata autenticata di costituzione o da altro atto pubblico o scrittura autenticata di data anteriore all'inizio del periodo d'imposta. Per le sole associazioni tra artisti e professionisti, l'atto o la scrittura può essere redatto anche nel corso del periodo d'imposta o successivamente allo stesso ma non oltre la data di presentazione della relativa dichiarazione dei redditi. Se il valore dei conferimenti non risulta determinato, le quote si presumono uguali;
2. qualora la partecipazione sia stata assunta non a titolo personale ma nell'ambito dell'attività d'impresa e sia indicata tra le attività relative all'impresa nell'inventario redatto ai sensi dell'art. 2217 del c.c., la quota di reddito o di perdita non va indicata in questo quadro, bensì nei quadri RF o RG;
3. i collaboratori dell'impresa familiare devono compilare il presente quadro solo nel caso in cui l'impresa abbia realizzato un reddito, in quanto detti collaboratori, agli effetti sia civili che fiscali, partecipano agli utili ma non alle perdite dell'impresa. Il reddito dell'impresa familiare, in misura non superiore al 49 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione dei redditi del titolare, è imputato ai familiari che abbiano prestato in modo continuativo e prevalente l'attività di lavoro nell'impresa, in proporzione alla loro quota di partecipazione agli utili. Ciascun familiare, apponendo la firma nel frontespizio, oltre a sottoscrivere la dichiarazione, attesta anche di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente;
4. nel caso in cui l'azienda coniugale non sia gestita in forma societaria, il reddito o la perdita da imputare al coniuge è pari al 50 per cento dell'ammontare risultante dalla dichiarazione del titolare od alla diversa quota stabilita ai sensi dell'art. 210 del codice civile;
5. i redditi o le perdite sono imputati a ciascuno dei membri del Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE) nella proporzione prevista dal contratto di gruppo o, in mancanza, in parti uguali.

I dati da indicare nel quadro vanno desunti dal prospetto rilasciato dalla società, dal GEIE, dal titolare dell'impresa familiare e dal coniuge titolare dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria.

## SEZIONE I

**DATI DELLA SOCIETÀ, ASSOCIAZIONE, IMPRESA FAMILIARE, AZIENDA CONIUGALE O GEIE**

**Questa sezione è composta dai righi da RH1 a RH4: qualora il dichiarante partecipi a più di quattro società deve compilare più moduli.**

Nei righi della presente Sezione devono essere rispettivamente indicati in:

- **colonna 1**, il codice fiscale della società partecipata;
- **colonna 2**, il codice di attività della stessa;
- **colonna 3**, il codice 1, 2 o 3, come di seguito indicato:
  - **1** – se trattasi di società di persone ed assimilate esercenti attività d'impresa, azienda coniugale, imprese familiari in contabilità ordinaria o GEIE;
  - **2** – se trattasi di associazioni fra artisti e professionisti o società semplici;
  - **3** – se trattasi di società di persone ed assimilate esercenti attività d'impresa, azienda coniugale, imprese familiari in contabilità semplificata.

  Nel caso in cui la società semplice o l'associazione fra artisti e professionisti attribuisca al socio una quota di reddito (o perdita) che è stata ad essa imputata da una società in nome collettivo o in accomandita semplice in contabilità ordinaria ovvero in contabilità semplificata e/o una quota di reddito (o perdita) diversa da quella precedente, occorre indicare separatamente le quote, attribuendo il codice 1 alla quota in contabilità ordinaria o il codice 3 alla quota in contabilità semplificata e/o il codice 2 per altro tipo di reddito attribuito al socio;
- **colonna 4**, la quota di partecipazione al reddito della società partecipata espressa in percentuale;
- **colonna 5**, la quota del reddito (o perdita, preceduta dal segno meno) della società partecipata imputata al dichiarante.

Nel medesimo rigo in:

Vedere in APPENDICE la voce "Perdite riportabili senza limiti di tempo"

- **colonna 6**, la casella va barrata nel caso in cui si dichiarino perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali o dalla partecipazione in società commerciali in contabilità ordinaria, le cui eccedenze non compensate con i relativi redditi possono essere computate in diminuzione del reddito d'impresa dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo. Al riguardo, si fa presente che detta possibilità è consentita per le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta, per effetto della disposizione introdotta nel comma 3 dell'art. 8 del TUIR, dall'art. 8 del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358;
- **colonna 7**, quota di reddito dei terreni determinato nel quadro RA;
- **colonna 8**, va barrata se spettano le detrazioni d'imposta di cui all'art. 13, comma 3, del TUIR per i redditi di lavoro autonomo di cui al comma 1 dell'art. 49 del TUIR o di impresa in contabilità semplificata;
- **colonna 9**, la parte di reddito, indicato in colonna 5, che fruisce dell'agevolazione DIT, di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 466 del 1997 e successive modificazioni. Si precisa che non deve essere indicato alcun importo nell'ipotesi in cui non si intenda fruire della predetta agevolazione;
- **colonna 10**, la differenza tra l'importo di colonna 5 e quello di colonna 9;
- **colonna 11**, la quota di reddito "minimo" derivante dalla partecipazione in società considerate non operative ai sensi dell'art. 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, quale risulta dal prospetto rilasciato dalle stesse società. Tale colonna deve essere compilata nel caso in cui la quota di reddito attribuita ai soci, indicata nella colonna 5, sia pari o superiore alla quota di reddito "minimo". Si ricorda che detto reddito "minimo" non può essere compensato con perdite d'impresa in contabilità ordinaria di esercizi precedenti;
- **colonna 12**, la quota delle ritenute d'acconto, subite dalla società partecipata, imputata al dichiarante;
- **colonna 13**, la quota del credito d'imposta ordinario sui dividendi spettante al dichiarante, nonché il credito d'imposta spettante ai soci delle società di persone risultante dalla trasformazione di società soggette ad IRPEG, avvenuta dopo il 31 dicembre 1987, in relazione ai fondi e alle riserve costituiti prima della trasformazione stessa;
- **colonna 14**, la quota del credito d'imposta limitato spettante al dichiarante;
- **colonna 15**, la quota degli altri crediti d'imposta spettante al dichiarante, tra i quali:
  - il credito d'imposta previsto dagli artt. 4, comma 5, della legge n. 408 del 1990 e 26, comma 5, della legge n. 413 del 1991 e 13, comma 5, della legge n. 342 del 2000, nel caso in cui il saldo attivo di rivalutazione venga attribuito ai soci;
  - il credito d'imposta spettante ai soci ai sensi dell'art. 2, comma 142, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nel caso in cui la riserva da regolarizzazione sia stata attribuita ai soci;
- **colonna 16**, la quota di reddito rideterminato nel 2002 dalla partecipata, relativamente al 2000, ai sensi dell'art. 2, comma 11-bis della legge 133 del 1999.

  La colonna va comunque compilata qualora il dichiarante abbia imputato il reddito agevolato nel 2000, anche se il reddito non sia mai stato rideterminato. In tal caso va confermato l'importo imputato nel medesimo anno 2000. Se il reddito è stato rideterminato nel 2001 e non nel 2002 va riportato l'importo di cui al quadro RH del modello UNICO 2002 Persone fisiche. L'importo va rilevato nella colonna 18 del rigo relativo alla stessa società.

Nel caso in cui il dichiarante a cui è stato imputato il reddito agevolato nel periodo di imposta 2000 non risulti partecipe all'impresa al 31 dicembre 2002, vanno compilate soltanto le colonne 1, 4 e 16.

Nel caso di compilazione di più moduli, i dati di questa sezione vanno riportati solo sul primo.

## SEZIONE II

**DETERMINAZIONE DEL REDDITO**

Vedere in APPENDICE la voce "Perdite di impresa in contabilità ordinaria"

Nel **rigo RH5** va indicata la somma delle quote di reddito (importi positivi di colonna 10) derivanti dalla partecipazione in imprese in regime di contabilità ordinaria o semplificata (codice 1 e 3 in colonna 3).

Nel **rigo RH6** va indicata la somma delle quote di perdite (importi negativi di colonna 10) derivanti dalla partecipazione in imprese in regime di contabilità ordinaria (codice 1). Tale importo va indicato senza riportare il segno.

Vedere in APPENDICE la voce "Perdite riportabili senza limiti di tempo"

Nel **rigo RH7** va indicata la differenza tra RH5 e RH6. Se il risultato è negativo, indicare zero e riportare l'importo nel rigo RH25, colonna 6, ovvero nel rigo RH26, **colonna 1**, se trattasi di perdite riportabili senza alcun limite di tempo. Qualora il dichiarante abbia anche redditi o perdite d'impresa risultan-

ti dal quadro RF o dal quadro RD che possono essere rispettivamente compensati o sommati a dette perdite di partecipazione, i righi RH25 o RH26 non vanno compilati, poiché i relativi importi vanno riportati nel corrispondente prospetto del quadro RS.
Se l'importo di rigo RH7 è di segno positivo, nel **rigo RH8** va indicato l'importo delle perdite d'impresa derivanti dall'esercizio di imprese commerciali in contabilità ordinaria nel periodo d'imposta (determinate al rigo RF48 o RD7), fino a concorrenza dell'importo di rigo RH7.
Nel **rigo RH9**, va indicata la differenza fra rigo RH7 e rigo RH8.
Nel **rigo RH10**, va indicata, fino a concorrenza del rigo RH9, l'eventuale eccedenza di perdite d'impresa in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti (non utilizzate per compensare altri redditi d'impresa dell'anno).
Qualora sia stata compilata la colonna 11 della Sezione I, nel rigo RH10 vanno indicate le perdite d'impresa in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti (non utilizzate per compensare altri redditi d'impresa dell'anno) fino a concorrenza della differenza, se positiva, fra l'importo di rigo RH9 e il totale degli importi indicati nella colonna 11, in quanto per effetto dell'art. 30, comma 3, lett. c), ultimo periodo, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, le perdite di esercizi precedenti possono essere computate in diminuzione solo per la parte di reddito eccedente quello minimo determinato ai sensi del predetto art. 30.
L'eventuale eccedenza di perdite di partecipazione in imprese in contabilità ordinaria di esercizi precedenti, non utilizzate per compensare altri redditi d'impresa, va indicata nelle corrispondenti colonne del rigo RH25 ovvero nel rigo RH26 della Sezione III "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno".
Nel **rigo RH11** vanno indicate le perdite derivanti dalle partecipazioni in società di persone esercenti attività commerciali in contabilità semplificata (codice 3). Tale importo va indicato senza riportare il segno.
Nel **rigo RH12** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RH9 e la somma dei righi RH10 e RH11.
Nel **rigo RH13**, va indicato il reddito (o la perdita, preceduta dal segno meno) derivante dalla partecipazione in società semplici o in associazioni fra artisti e professionisti (codice 2).
Nel **rigo RH14**, va indicata la somma algebrica dei righi RH12 e RH13, il cui importo va riportato, unitamente agli altri redditi, nel rigo RN1, colonna 2, del quadro RN.
Nel **rigo RH15**, **colonna 2**, va indicata la somma delle colonne 9, relativa al reddito agevolato ai fini DIT, che, deve essere riportata nel **rigo RJ11**, del quadro RJ del FASCICOLO 3 per la determinazione del reddito agevolato DIT. Nel caso non si eserciti attività d'impresa in contabilità ordinaria, non occorre compilare il quadro RJ; pertanto nella colonna 1 va indicata l'imposta, pari al 19 per cento del reddito esposto in colonna 2, da versare utilizzando l'apposito codice tributo.
Nel **rigo RH16** va indicato il totale degli importi delle colonne 12, da riportare nel corrispondente rigo del quadro RN.
Nel **rigo RH17**, **colonna 2** va indicato il totale degli importi delle colonne 13; nella **colonna 1** la parte di colonna 2, afferente i crediti d'imposta sui dividendi riferibili agli utili distribuiti da società "figlie" comunitarie di cui all'art. 96-bis del TUIR. Detto importo va riportato nei righi RN2 ed RN23 del quadro RN.
Nel **rigo RH18**, va indicato il totale degli importi delle colonne 14. Detto importo va riportato nei righi RN2 ed RN23 del quadro RN.
Nel **rigo RH19**, va indicato il totale degli importi delle colonne 15. Detto importo va riportato nel rigo RN25 del quadro RN.
I **righi** da **RH20** a **RH23** vanno compilati al fine della rideterminazione del reddito, derivante dalla partecipazione in un'impresa familiare o in una società in nome collettivo o in accomandita semplice, agevolato nel 2000 ai sensi dell'art. 2, commi da 8 a 12, della legge n. 133 del 1999; si tratta dei soggetti per i quali dalle colonne 16 della Sezione I emerge una rideterminazione delle quote di reddito agevolato nell'anno 2000.
Tali righi vanno altresì compilati dai contribuenti che, avendo fruito nel 2000 della predetta agevolazione sia per i redditi da partecipazione che per quelli derivanti dall'attività d'impresa direttamente esercitata, siano tenuti alla rideterminazione del solo reddito da partecipazione.
Nel **rigo RH20**, **colonna 2**, va indicata la somma degli importi di colonna 16 della Sezione I.
Qualora il dichiarante sia tenuto a compilare il prospetto Rideterminazione del reddito agevolato del quadro RS del FASCICOLO 3, l'importo di rigo RH20, colonna 2, va riportato nel rigo RS29. In tal caso non vanno compilati i righi da RH21 a RH23.
Qualora il contribuente abbia fruito nel 2000 della richiamata agevolazione relativamente ai redditi d'impresa e non sia tenuto alla rideterminazione nel quadro RS, nel **rigo RH20**, **colonna 1**, va indicato il minore tra gli importi dei righi RS19 e RF44, ovvero RS14 e RG29 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, riportati nel rigo RN1, colonna 2, del medesimo Modello UNICO 2001; nel caso nel periodo precedente sia stato applicato il comma 11-bis dell'art. 2 della legge 133 del 1999, va indicato l'importo di rigo RS41, colonna 3, del Modello UNICO 2002 Persone Fisiche; nel rigo RH20, **colonna 2**, va indicata la somma degli importi indicati nelle colonne 16 della Sezione I e di quello di colonna 1 del medesimo rigo RH20.
Nel **rigo RH21** va riportato il valore indicato nel rigo RN5, colonna 1, del Modello UNICO 2001.
Nel **rigo RH22** va calcolato il maggior imponibile soggetto ad aliquota ordinaria ottenuto sottraendo al rigo RH21 l'importo di rigo RH20, colonna 2. Se tale importo è minore di zero, indicare zero.
Nel **rigo RH23**, **colonna 1**, va indicata l'imposta dovuta in dipendenza dell'applicazione del comma 11-bis dell'art. 2 della legge n. 133 del 1999. A tal fine occorre rideterminare l'imposta dovuta per il 2000, assumendo come reddito imponibile l'importo di cui al rigo RN5, colonna 2, del Modello UNICO 2001, aumentato dell'importo di rigo RH22 del presente quadro. L'imposta così determinata va ridotta di quella indicata nel rigo RN6, colonna 2, del Modello UNICO 2001, e del 19 per cento dell'importo di detto rigo RH22.
Nella **colonna 2**, va indicata l'eventuale maggior imposta rideterminata nel precedente periodo d'imposta nel Modello UNICO 2002.

Nella **colonna 3**, va indicata la differenza tra **colonna 1** e **colonna 2**: tale importo corrisponde all'imposta da versare con codice tributo 4002 indicando come periodo di riferimento l'anno d'imposta 2002.
Il socio, il coniuge, il collaboratore familiare o l'associato, percettori di redditi di partecipazione da impresa minore di cui all'art. 79 del TUIR o da lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 1, devono indicare nel **rigo RH24** la somma di tali redditi, al fine di calcolare correttamente la detrazione di cui all'art. 13, comma 3, del TUIR.

**Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno**

Nel **rigo RH25**, va indicata la parte delle perdite dei soci di società in nome collettivo e/o in accomandita semplice in contabilità ordinaria, derivanti dalla partecipazione nelle società stesse, corrispondenti alle quote di partecipazione agli utili non compensate nell'anno (vedi in APPENDICE la voce "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria").
Nelle **colonne** da **1** a **6** devono essere indicate le perdite dei relativi periodi d'imposta, riportabili non oltre il quinto periodo successivo a quello in cui sono state conseguite e non compensate nell'anno 2002.
Nel **rigo RH26**, **colonna 2** vanno indicate le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta non compensate nell'anno compreso l'importo indicato in colonna 1, relativo alle perdite formatesi nell'anno.
Nel caso in cui il contribuente, dal periodo d'imposta oggetto della presente dichiarazione, non sia più titolare di redditi d'impresa risultanti dal quadro RF o dal quadro RD, le eventuali perdite non compensate nel periodo d'imposta 2001 e non impiegate nel rigo RH8 dovranno essere indicate nelle relative colonne dei righi RH25 e RH26.

## 3. QUADRO RI – REDDITI DI CAPITALE

**Generalità**

Il quadro RI deve essere utilizzato per la dichiarazione dei redditi di capitale la cui disciplina è contenuta nel titolo I, capo III, del TUIR.
Il quadro è composto da due sezioni:
- nella Sezione I vanno indicati gli utili che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, derivanti dalla partecipazione al capitale di società ed enti soggetti all'Irpeg e quelli distribuiti da società ed enti esteri di ogni tipo;
- nella Sezione II vanno indicati tutti gli altri redditi di capitale.

I redditi da indicare in entrambe le sezioni sono quelli percepiti nel 2002 senza avere riguardo al momento in cui è sorto il diritto a percepirli.
Si ricorda che non costituiscono redditi di capitale gli utili, gli interessi, le rendite e gli altri proventi conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali, che non devono essere indicati in questo quadro ma in quello relativo al reddito d'impresa.
Non devono essere dichiarati i redditi di capitale esenti, soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta oppure ad imposta sostitutiva.

I redditi prodotti all'estero, percepiti direttamente dal contribuente senza l'intervento di intermediari residenti ovvero quando l'intervento degli intermediari non ha comportato l'applicazione della ritenuta alla fonte, devono essere indicati in questo quadro se il contribuente non si avvale del regime di imposizione sostitutiva compilando il quadro RM.
Qualora ricorrano le condizioni per fruire del credito d'imposta per le imposte pagate all'estero occorre compilare la sezione I del quadro CR del FASCICOLO 1.

**ATTENZIONE: il contribuente che si è avvalso dell'operazione di rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ed ha comunicato all'intermediario, contestualmente alla presentazione della "dichiarazione riservata", i redditi percepiti nel 2002 derivanti da tale attività, non è tenuto ad indicare i predetti redditi nel presente modello, sempreché l'imposta applicata dall'intermediario sia a titolo definitivo.**

**RIQUADRO IDENTIFICATIVO**
Il riquadro in alto a destra del modello deve essere compilato indicando il codice fiscale del contribuente.

**SEZIONE I**
**UTILI DA PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ ED ENTI SOGGETTI ALL'IRPEG**

Vedere in APPENDICE, voce "Utili prodotti all'estero"

In questa sezione devono essere indicati gli utili, anche in natura, compresi gli acconti, distribuiti dalle società di capitali e dagli enti, commerciali e non commerciali, aventi in Italia la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività, nonché quelli distribuiti da società non residenti di ogni tipo in dipendenza della partecipazione al capitale di detti soggetti.

Devono essere, inoltre, inclusi sia i proventi derivanti da organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero non conformi alle direttive comunitarie, sia le somme percepite, in aggiunta ai dividendi, in forza di alcune convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni, corrispondenti, in tutto o in parte, al credito di imposta sui dividendi (come previsto dalle vigenti convenzioni con la Francia ed il Regno Unito) ovvero alla maggiorazione di conguaglio (come previsto dalle vigenti convenzioni con la Francia: *précompte* e la Germania: *Vergütung des Erhöhungsbetrages*).
Costituiscono utili anche le somme o il valore normale dei beni ricevuti dai soci in caso di recesso, di riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale di società ed enti, per la parte che eccede il prezzo pagato per l'acquisto o la sottoscrizione delle azioni o quote annullate, diminuito delle somme o del valore normale dei beni ricevuti a titolo di ripartizione delle riserve e altri fondi di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR (riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni o quote, o con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta, anche se tali riserve sono state imputate a capitale).
Nel caso di attività finanziarie per le quali è stata presentata la dichiarazione di emersione (cosiddetto "scudo fiscale") di cui al decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito dalla legge 23 novem-

11

bre 2001, n. 409, in mancanza del costo di acquisto i contribuenti possono assumere l'importo indicato nella stessa dichiarazione.
Al riguardo si fa presente che ai sensi dell'art. 44, comma 3, del TUIR, il credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società o dagli enti di cui all'art. 87, comma 1, lett. *a)* e *b)* del TUIR, spetta solo per la parte degli utili proporzionalmente corrispondente alle riserve diverse da quelle di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR.
Per quanto concerne il credito d'imposta sui dividendi si precisa che:

a) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;

Vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo"

b) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 56,25 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;

c) il credito d'imposta compete nella misura del 58,73 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;

Vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo"

d) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 58,73 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;

e) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento (9/16) degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 dalle società di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del TUIR e, dopo la chiusura dell'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 1988 ed entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, da enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b), del TUIR;

f) il credito compete nella misura del 25 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di riserve e fondi che sono stati affrancati ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 29 dicembre 1990, n. 408, o ai sensi dell'art. 22, commi 1, 2 e 4 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla L. 22 marzo 1995, n. 85, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996;

g) il credito d'imposta non compete:
   - per gli utili distribuiti da enti non commerciali residenti e da società ed enti non residenti;
   - per gli utili percepiti dall'usufruttuario quando la costituzione o la cessione del diritto di usufrutto è stata posta in essere da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia;
   - per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata anteriormente alla data di acquisto delle partecipazioni, con riguardo ai soggetti che le acquistano dai fondi comuni d'investimento mobiliare o dalle società a capitale variabile (Sicav).

**ATTENZIONE: si ricorda che per gli utili corrisposti nel 2002, deve essere utilizzata la certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973, approvata con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 28 novembre 2002 (pubblicata nella G.U. n. 288 del 9 dicembre 2002).**

Ciò premesso, ai fini della compilazione della presente sezione, indicare, secondo i chiarimenti già forniti:
- nel **rigo RI1**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta pieno nella misura del 56,25 per cento, come specificato alla lettera a) indicando:
  – nella colonna 1, gli utili pagati nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 33 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973;
- nel **rigo RI2**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta in misura limitata del 56,25 per cento, come specificato alla lettera b), indicando:
  – nella colonna 1, gli utili pagati nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 34 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973;
- nel **rigo RI3**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta pieno nella misura del 58,73 per cento, come specificato alla lettera c), indicando:
  – nella colonna 1, gli utili pagati nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 35 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973;
- nel **rigo RI4**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta in misura limitata del 58,73 per cento, come specificato alla lettera d), indicando:
  – nella colonna 1, gli utili pagati nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 36 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973;
- nel **rigo RI5**, gli utili relativamente ai quali compete il credito di imposta nella misura del 56,25 per cento, come specificato alla lettera e), indicando:

– nella colonna 1, gli utili pagati nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 37 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973;
- nel **rigo RI6**, gli utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta nella misura del 25 per cento, come specificato alla lettera f), indicando:
  – nella colonna 1, gli utili pagati nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo degli utili indicato nel punto 38 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973.

Nei **righi** da **RI1** a **RI6**, indicare rispettivamente:
– nella colonna 2, l'ammontare del credito d'imposta determinato applicando agli utili indicati in colonna 1 la corrispondente percentuale;
– nella colonna 3, le ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese).

Nel **rigo RI7**, riportare gli utili relativamente ai quali non compete il credito d'imposta, indicando:
– nella colonna 1, gli utili percepiti nel 2002, al lordo delle eventuali ritenute d'acconto; a tal fine riportare l'importo indicato nel punto 39 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973, nonché la parte degli utili conseguiti in caso di recesso, di riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale di società ed enti, per i quali non spetta il credito d'imposta. Si precisa che gli utili distribuiti da soggetti esteri vanno indicati al lordo delle eventuali ritenute applicate nello Stato di residenza della società emittente;
– nella colonna 3, l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese).

Nel **rigo RI8**, riportare nelle rispettive colonne, la somma degli importi dei righi da RI1 a RI7. L'importo indicato al rigo RI8, colonna 1, sommato agli altri redditi Irpef, deve essere riportato nel rigo RN1, colonna 2, del quadro RN; l'importo indicato al rigo RI8, colonna 2, sommato agli altri crediti d'imposta sui dividendi, deve essere riportato nel rigo RN2 del quadro RN; l'importo indicato al rigo RI8, colonna 3, sommato alle altre ritenute, deve essere riportato nel rigo RN26, colonna 2, del quadro RN.

Nel **rigo RI9**, riportare gli utili, già indicati nel rigo RI8, derivanti da partecipazione in società nelle quali si dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ovvero dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea stessa.

Nel **rigo RI10**, la quota del credito d'imposta di cui al rigo RI5 riferibile agli utili derivanti da dividendi di società figlie residenti nella UE la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996; questo dato va desunto dalla certificazione fatta a ciascun socio dalla società italiana distributrice degli utili (vedere in APPENDICE al FASCICOLO 1, voce "Dividendi comunitari").

## SEZIONE II
### ALTRI REDDITI DI CAPITALE

In questa sezione nel **rigo RI11**, colonna 1, indicare gli interessi e gli altri proventi derivanti da capitali dati a mutuo e da altri contratti (depositi e conti correnti) compresa la differenza tra la somma percepita alla scadenza e quella data a mutuo o in deposito ovvero in conto corrente. Al riguardo, si precisa che tali interessi si presumono percepiti, salvo prova contraria, alle scadenze e nella misura pattuita e che, nel caso in cui le scadenze non risultano stabilite per iscritto, gli interessi si presumono percepiti per l'ammontare maturato nel periodo d'imposta. Se la misura degli interessi non è determinata per iscritto, gli interessi devono essere calcolati al saggio legale.

Nel **rigo RI12**, colonna 1, indicare le rendite perpetue dovute a titolo di corrispettivo per il trasferimento di un immobile o per la cessione di un capitale, oppure imposte quali oneri al donatario (art. 1861 c.c.), e le prestazioni annue perpetue a qualsiasi titolo dovute, anche se disposte per testamento (art. 1869 c.c.).

Nel **rigo RI13**, colonna 1, indicare i compensi percepiti per la prestazione di garanzie personali (fideiussioni) o reali (pegni o ipoteche) assunte in favore di terzi.

Nel **rigo RI14**, colonna 1, indicare:
- gli utili, compresa la differenza tra la somma percepita o il valore normale dei beni ricevuti alla scadenza, e la somma o il valore normale dei beni apportati:
  – derivanti da contratti di associazione in partecipazione, ad esclusione di quelli in cui l'apporto dell'associato sia costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro (poiché in questo caso la quota di partecipazione agli utili spettante all'associato non costituisce reddito di capitale, bensì reddito di lavoro autonomo che, come tale, deve essere dichiarato nell'apposito quadro RE, Sezione I). Con riferimento agli utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione indicati in questo rigo, va precisato che trattandosi di redditi di capitale, l'associato non può dedurre l'eventuale quota di partecipazione alle perdite dell'impresa associante;
  – derivanti dai contratti di cui al primo comma dell'art. 2554 c.c. e cioè derivanti sia da rapporti di cointeressenza agli utili di un'impresa senza partecipazione alle perdite, sia dai rapporti con i quali un contraente attribuisce la partecipazione agli utili ed alle perdite della sua impresa, senza il corrispettivo di un determinato apporto. Con riferimento agli utili derivanti da contratti indicati in questo rigo va precisato che, trattandosi di redditi di capitale, l'associato non può dedurre dal reddito complessivo l'eventuale quota di partecipazione alle perdite dell'impresa associante;
- i proventi, comunque denominati, corrisposti dalle società o dagli enti che hanno per oggetto la gestione, nell'interesse collettivo di una pluralità di soggetti, di masse patrimoniali costituite con somme di denaro o beni affidati da terzi o provenienti dai relativi investimenti, compresa la differenza tra l'ammontare ricevuto alla scadenza e quello affidato in gestione.
  Si ricorda che i proventi sono determinati valutando le somme impiegate, apportate o affidate in gestione nonché le somme percepite o il valore normale dei beni ricevuti, rispettivamente, secondo il cambio del giorno in cui le somme o i valori sono impiegati o incassati.

Si ricorda che i redditi compresi nelle somme o nel valore normale dei beni attribuiti alla scadenza dei contratti e dei titoli di cui ai righi RI12 e RI15 non devono essere dichiarati in questo quadro, ma nel quadro RM, se il periodo di durata dei contratti o dei titoli è superiore a 5 anni.

Nel **rigo RI15**, colonna 1, indicare gli altri proventi percepiti nel 2002, derivanti da altri rapporti aventi per oggetto l'impiego del capitale, nonché i proventi derivanti dalle operazioni di riporto, da operazioni a termine su titoli e da mutuo di titoli garantito che concorrono a formare il reddito imponibile del percipiente. Non vanno, invece, indicati i proventi costituiti dai differenziali positivi dei contratti aleatori che devono essere dichiarati nel quadro RT.
In questo rigo devono essere indicati gli interessi di mora e per dilazione di pagamento relativi, esclusivamente, ai redditi di capitale indicati nel presente quadro.

Nel **rigo RI16**, colonna 1, indicare i proventi conseguiti in sostituzione dei redditi di capitale già considerati nelle precedenti voci, anche per effetto della cessione dei relativi crediti, e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita dei redditi stessi.
Nella colonna 2 dei **righi** da **RI11** a **RI16**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese).

Nel rigo **RI17**, riportare, nelle rispettive colonne, la somma degli importi indicati nei righi da RI11 a RI16. L'importo indicato al rigo RI17, colonna 1, sommato agli altri redditi Irpef, deve essere riportato nel rigo RN1, colonna 2, del quadro RN. L'importo indicato al rigo RI17, colonna 2, deve essere sommato alle altre ritenute e riportato nel rigo RN26, colonna 2, del quadro RN.

## 4. QUADRO RL – REDDITI DIVERSI

**Generalità**

Questo quadro è composto da due sezioni:
**Sezione I**: riservata ai redditi diversi la cui disciplina è contenuta nel Titolo I, capo VII, del TUIR.
**Sezione II**: riservata alle erogazioni per l'esercizio di attività sportiva dilettantistica, di cui all'articolo 81, comma 1, lett. m) del TUIR.
Nell'esposizione dei singoli dati il contribuente deve indicare dapprima i corrispettivi lordi percepiti, compresi gli interessi moratori e quelli per dilazione di pagamento relativi a tali corrispettivi e successivamente le spese relative agli stessi. I corrispettivi e i proventi da dichiarare nel presente quadro vanno calcolati per cassa e cioè con riferimento alle somme effettivamente percepite nel 2002; nel caso, quindi, di riscossione dei corrispettivi in forma parziale (per dilazione di pagamento o rateazioni) vanno dichiarati, nel periodo d'imposta, solo gli importi effettivamente riscossi, rimandando ai successivi periodi la dichiarazione di quelli restanti.

Il riquadro identificativo in alto a destra del modello deve essere compilato indicando il codice fiscale del contribuente.

**SEZIONE I**
**Determinazione del reddito ai fini IRPEF**

In questa Sezione dovete dichiarare tutti i redditi diversi.

Nel **rigo RL1**, indicare i corrispettivi percepiti per la vendita, anche parziale, dei terreni o degli edifici a seguito della lottizzazione di terreni o della esecuzione di opere intese a rendere i terreni stessi edificabili (vedi in APPENDICE la relativa voce "Lottizzazione").

Nel **rigo RL2**, indicare i corrispettivi percepiti per la cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati (compresi i terreni agricoli) o costruiti da non più di cinque anni, con esclusione di quelli acquisiti per successione o donazione e delle unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari. Si precisa che le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, vanno invece indicate nella sezione II del quadro RM.

Nel **rigo RL3**, indicare i corrispettivi lordi percepiti nell'anno per la cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali effettuata entro il 28 gennaio 1991. Per le cessioni effettuate in data successiva va utilizzato il quadro RT.

Nel **rigo RL4**, indicare i proventi derivanti dalla successiva vendita, totale o parziale, di una o più aziende precedentemente affittate o concesse in usufrutto, percepiti da un soggetto che non esercita attività d'impresa. In questo rigo devono essere indicate, inoltre, le plusvalenze realizzate in caso di successiva cessione, anche parziale, delle aziende acquisite per causa di morte o per atto gratuito da familiari. Ai fini della determinazione delle plusvalenze derivanti dalle operazioni di cui al presente rigo si applicano le disposizioni dell'art. 54 del TUIR.
Si ricorda che il trasferimento di azienda per causa di morte o per atto gratuito a familiari non costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa, anche qualora, a seguito dello scioglimento, entro cinque anni dall'apertura della successione, della società esistente tra gli eredi, la predetta azienda resti acquisita da uno solo di essi.

Nel **rigo RL5**, indicare i proventi derivanti dall'affitto e dalla concessione in usufrutto dell'unica o di tutte le aziende possedute.

Nel **rigo RL6**, indicare i proventi derivanti dalla concessione in usufrutto e dalla sublocazione di beni immobili, dall'affitto, locazione, noleggio o concessione in uso di veicoli, macchine e altri beni mobili.

Nel **rigo RL7**, indicare l'intero ammontare dei redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente (censi, decime, quartesi, livelli, altri redditi consistenti in prodotti del fondo o commisurati ai prodotti stessi), compresi quelli dei terreni dati in affitto per usi non agricoli. Questi redditi non beneficiano di alcuna deduzione di spese.

Nel **rigo RL8**, indicare i redditi dei terreni e dei fabbricati situati all'estero, riportando l'ammontare netto assoggettato ad imposta sui redditi nello Stato estero per il 2002 o, in caso di difformità dei periodi di imposizione, per il periodo d'imposta estero che scade nel corso di quello italiano.
Se nello Stato estero l'immobile non è assoggettabile ad imposizione, quest'ultimo non deve essere dichiarato a condizione che il contribuente non abbia percepito alcun reddito.
Se nello Stato estero gli immobili sono tassabili mediante applicazione di tariffe d'estimo o in base a criteri similari, indicare l'ammontare risultante dalla valutazione effettuata nello Stato estero, ridotto delle spese eventualmente ivi riconosciute; in tal caso spetta il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero secondo i criteri stabiliti dall'art. 15 del TUIR. Qualora ricorrano le condizioni per fruire del credito d'imposta per le imposte pagate all'estero, occorre compilare la sezione I del quadro CR del FASCICOLO 1.
Se il reddito derivante dalla locazione dell'immobile sito all'estero non è soggetto ad imposta sui redditi nel Paese estero, indicare l'ammontare del canone di locazione percepito, ridotto del 15 per cento a titolo di deduzione forfetaria delle spese.
Se tale reddito è soggetto all'imposta nello Stato estero, indicare l'ammontare dichiarato in detto Stato senza alcuna deduzione di spese; in tal caso spetta il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero.

Nel **rigo RL9**, indicare i redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, che sono percepiti dagli aventi causa a titolo gratuito (ad es. eredi e legatari dell'autore o inventore) o da soggetti che abbiano acquistato a titolo oneroso i diritti alla loro utilizzazione. Per gli acquirenti a titolo gratuito il reddito va dichiarato nell'intera misura, senza deduzione di spese. Per gli acquirenti a titolo oneroso va dichiarato l'importo percepito, forfetariamente ridotto del 25 per cento. Si ricorda che i proventi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore, vanno dichiarati nel quadro RE Sezione II del Modello UNICO 2003 Persone fisiche.

Nel **rigo RL10**, indicare i corrispettivi derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente.

Nel **rigo RL11**, indicare i compensi derivanti da attività di lavoro autonomo, anche se svolte all'estero, non esercitate abitualmente e dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, compresa l'intera misura della c.d. indennità di rinuncia percepita, per la mancata assunzione obbligatoria, dal personale avviato al lavoro ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482. Nel medesimo rigo indicare i premi attribuiti in riconoscimento di particolari meriti artistici, scientifici o sociali non assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta, con esclusione dei premi stessi corrisposti a cittadini italiani da Stati esteri o enti internazionali. I redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa vanno invece dichiarati, nel quadro RC del Modello UNICO 2003 Persone fisiche.

Si ricorda che non concorrono alla formazione del reddito complessivo e, pertanto, non devono essere dichiarati i compensi percepiti dal coniuge, dai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro e dagli ascendenti, per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente rese nei confronti dell'artista o professionista.

Nel **rigo RL12**, indicare la somma degli importi da **rigo RL1** a **rigo RL11.**

Si ricorda che le spese e gli oneri da indicare nei **righi** da **RL13** a **RL20** non possono in ogni caso superare i relativi corrispettivi e, nell'ambito di ciascun corrispettivo, quelli sostenuti per ognuna delle operazioni eseguite.

Per quanto riguarda le spese da indicare nei **righi RL13** (vendita di terreni ed edifici a seguito di lottizzazione o di opere finalizzate a rendere i terreni stessi edificabili) e **RL14** (rivendita di beni immobili nel quinquennio) si precisa che esse sono costituite dal prezzo di acquisto o dal costo di costruzione del bene ceduto, aumentato di ogni altro costo inerente. In particolare, per i terreni che costituiscono oggetto di lottizzazione o di opere intese a renderli edificabili, se gli stessi sono stati acquistati oltre cinque anni prima dell'inizio delle citate operazioni, si assume come prezzo di acquisto il valore normale del terreno al quinto anno anteriore. Per i terreni acquisiti a titolo gratuito e per i fabbricati costruiti su terreni acquisiti a titolo gratuito si tiene conto del valore normale del terreno alla data di inizio delle operazioni che danno luogo a plusvalenza.
Se la percezione dei corrispettivi non avviene interamente nello stesso periodo d'imposta, le spese vanno calcolate proporzionalmente ai corrispettivi percepiti nel periodo d'imposta, anche se già sostenute, con ulteriore loro scomputo proporzionale in occasione della dichiarazione degli altri importi nei periodi d'imposta in cui ha luogo la relativa percezione. **Il contribuente che ha provveduto entro il 16 dicembre 2002 alla rivalutazione dei terreni ai sensi dell'art. 7 della Legge 28 dicembre 2001 n. 448, può indicare il valore determinato secondo la perizia giurata di stima. Quest'ultimo potrà essere ulteriormente incrementato del costo della predetta perizia nella misura in cui sia stato effettivamente sostenuto e rimasto a carico. La perizia giurata di stima dovrà essere conservata ed eventualmente esibita a richiesta dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente.**

Le spese di cui al **rigo RL15** (cessioni di partecipazioni sociali) sono costituite dal relativo prezzo d'acquisto.

Nel **rigo RL16**, indicare il costo non ammortizzato delle aziende cedute di cui al **rigo RL4**. In caso di successiva vendita, anche parziale, di azienda acquisita per causa di morte o per atto gratuito a familiari l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa.
Le spese di cui ai **righi RL17** (affitto e concessione in usufrutto di aziende), **RL18** (utilizzazione da parte di terzi di beni mobili e immobili), **RL19** (attività commerciali occasionali) e **RL20** (attività occasionali di lavoro autonomo e assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere) possono essere portate in deduzione solo se specificamente inerenti la produzione dei relativi redditi.

Si precisa che non sono ammesse in deduzione le spese relative alla c.d. indennità di rinuncia all'assunzione obbligatoria riportata nel **rigo RL11**.

Si ricorda che Il contribuente è tenuto a compilare e a conservare un apposito prospetto indicante distintamente per ciascuno dei redditi di cui ai righi RL1, RL2, RL3, RL4, RL5, RL6, RL10 e RL11, per ognuna delle operazioni eseguite, l'ammontare lordo dei corrispettivi e dei compensi, l'importo delle spese inerenti a ciascuna delle operazioni stesse e il reddito conseguito. Questo prospetto dovrà essere esibito o trasmesso all'ufficio tributario competente, su richiesta di quest'ultimo.

Nel **rigo RL21**, indicare la somma delle deduzioni di cui ai **righi** da **RL13** a **RL20**.

Nel **rigo RL22**, indicare l'importo risultante dalla differenza tra l'ammontare lordo dei redditi (rigo RL12) e il totale delle deduzioni (rigo RL21) che, sommato agli altri redditi dichiarati ai fini dell'Irpef, va riportato nel rigo RN1, colonna 2, del quadro RN.

Nel **rigo RL23**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto, comprese quelle eventualmente sospese che, sommato all'importo delle altre ritenute va riportato nel **rigo RN26, colonna 2, del quadro RN.**

## SEZIONE II
## Attività sportive dilettantistiche

In questa sezione dovete dichiarare le indennità di trasferta, i rimborsi forfetari di spesa, i premi ed i compensi percepiti per l'esercizio di attività sportive dilettantistiche erogati dal Coni, dalle federazioni sportive nazionali, dall'unione nazionale per l'incremento delle razze equine (Unire), dagli enti di promozione sportiva e da qualunque organismo, comunque denominato, che persegue finalità dilettantistiche e che da essi sia riconosciuto.
Dal 2000 per tali compensi è prevista una nuova modalità di tassazione (art. 37 della Legge n. 342 del 21 novembre 2000), pertanto per il 2002:
– i primi euro 5.165,00 complessivamente percepiti nel periodo d'imposta non concorrono alla formazione del reddito;
– sugli ulteriori euro 20.658,00 viene operata una ritenuta a titolo di imposta (con aliquota del 18%);
– sulle somme eccedenti, viene operata una ritenuta a titolo d'acconto (con aliquota del 18%).
Si precisa che sono esclusi dall'imposizione i rimborsi di spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio ed al trasporto, sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale, che pertanto non devono essere indicati in questa sezione.
Per facilitare la compilazione dei **righi RL24, RL25, RL26 e RL27** è necessario utilizzare il seguente prospetto.

**PROSPETTO PER I COMPENSI ED ALTRE SOMME DERIVANTI DA ATTIVITÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE**

| | Compensi percepiti nel 2002 | 5 Ritenute operate sui compensi percepiti nel 2002 | 8 Addizionale trattenuta sui compensi percepiti nel 2002 |
|---|---|---|---|
| Totale compensi | 1 | | |
| Compensi esenti (fino a euro 5.165,00) | 2 | 6 Ritenute a titolo d'imposta (casella 3 X 18%) | 9 Addizionale trattenuta sulla parte di reddito con ritenuta a titolo d'imposta (casella 3 X aliquota vigente*) |
| Compensi con ritenuta a titolo d'imposta | 3 | | |
| Imponibile | 4 | 7 Ritenute a titolo d'acconto (casella 5 - casella 6) | 10 Addizionale trattenuta sulla parte di reddito con ritenuta a titolo d'acconto (casella 8 - casella 9) |

* Per l'applicazione delle aliquote vigenti vedere la tabella allegata alle istruzioni relative al quadro RV del Fascicolo 1.

### MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL PROSPETTO

**Indicare in:**
– **casella 1**, il totale dei compensi percepiti;
– **casella 2**, i compensi percepiti fino ad un importo massimo di euro 5.165,00;
– **casella 3**, i compensi percepiti eccedenti l'importo di euro 5.165,007 fino ad un importo massimo di euro 20.658,00;
– **casella 4**, la differenza tra l'importo della casella 1 e la somma degli importi indicati nelle caselle 2 e 3;
– **casella 5**, il totale delle ritenute risultanti dalla certificazione rilasciata dal soggetto che ha erogato i compensi;
– **casella 6**, il 18 % dell'importo indicato nella casella 3;
– **casella 7**, la differenza tra l'importo indicato nella casella 5 e l'importo indicato nella casella 6; se tale differenza è negativa indicare zero;
– **casella 8**, il totale dell'addizionale regionale trattenuta risultante dalla certificazione rilasciata dal soggetto che ha erogato i compensi;

16

– **casella 9**, con riferimento al domicilio fiscale al 31 dicembre 2002, applicare all'importo indicato nella casella 3, le aliquote previste dalle singole regioni per la determinazione dell'addizionale regionale all'IRPEF. L'elenco di tali aliquote può essere desunto dalla tabella allegata alle istruzioni relative al quadro RV del FASCICOLO 1;
– **casella 10**, la differenza tra l'importo indicato nella casella 8 e l'importo indicato nella casella 9; se tale differenza è negativa indicare zero.

Nel **rigo RL24** indicare:
– a **colonna 1**, l'importo di casella 1 del prospetto;

Nel **rigo RL25** riportare:
– **a colonna 1**, l'importo di casella 3 del prospetto. L'indicazione di tale importo è necessaria ai soli fini della determinazione delle aliquote da applicare al reddito imponibile (vedere istruzioni per la compilazione del rigo RN6 del quadro RN);
– **a colonna 2**, l'importo di casella 4 del prospetto; tale importo sommato agli altri redditi Irpef, deve essere riportato nel rigo RN1 colonna 2.

Nel **rigo RL26** indicare:
– a **colonna 1**, l'importo della casella 5 del prospetto;
– a **colonna 2**, l'importo della casella 7 del prospetto; tale importo deve essere sommato alle ritenute relative agli altri redditi e riportato nel rigo RN26, colonna 2, del quadro RN.

Nel **rigo RL27** indicare:
– **a colonna 1**, l'importo della casella 8 del prospetto;
– **a colonna 2**, l'importo della casella 10; tale importo, deve essere riportato nel rigo RV3 colonna 2 del quadro RV.

## 5. QUADRO RM – REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA E AD IMPOSTA SOSTITUTIVA

**Generalità**

In questo quadro devono essere indicati i redditi soggetti a tassazione separata indicati negli artt. 7, comma 3, 13-bis, comma 1, lett. f), e 16 del TUIR, nonché alcuni redditi di capitale percepiti all'estero, ai quali si applica la disposizione dell'art. 16-bis del TUIR e i redditi di capitale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, sui quali non è stata applicata l'imposta sostitutiva.
Relativamente ai redditi, alle indennità ed alle plusvalenze da indicare in questo quadro va tenuto presente il diverso trattamento tributario agli stessi applicabile a seconda che siano o meno conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali:
• se percepiti nell'esercizio di imprese commerciali, i redditi, le indennità e le plusvalenze sono di regola assoggettati a tassazione ordinaria. Il contribuente può richiedere la tassazione separata degli stessi nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale sarebbero imputabili come componenti del reddito di impresa, dichiarando in questo quadro l'ammontare conseguito o imputato nell'anno in cui avviene il conseguimento o l'imputazione;
• se percepiti al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali (ad esempio, se percepiti da collaboratori di imprese familiari o dal coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria), i redditi, le indennità e le plusvalenze sono di regola assoggettati a tassazione separata e vanno indicati in questo quadro, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta in cui sono percepiti. Il contribuente ha, peraltro, la facoltà di optare per la tassazione ordinaria, barrando la relativa casella posta nella Sezione interessata.

Si ricorda, inoltre, che gli interessi moratori e quelli per dilazione di pagamento, inerenti ai crediti sui quali sono maturati, sono imponibili secondo il regime tributario applicabile ai crediti ai quali detti interessi ineriscono.
Si rammenta, altresì, che ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla L. 28 febbraio 1997, n. 30, è dovuto il versamento di un acconto pari al 20 per cento dei redditi soggetti a tassazione separata (artt. 7, comma 3, e 16 del TUIR) da indicare nella dichiarazione dei redditi e non soggetti a ritenuta alla fonte. Per tale versamento si rinvia alle istruzioni della Sezione X.

Il riquadro identificativo in alto a destra del modello deve essere compilato indicando il codice fiscale del contribuente.

Il quadro si articola in dodici sezioni.

**SEZIONE I**
**INDENNITÀ E ANTICIPAZIONI DI CUI ALLE LETTERE D), E), F) DELL'ART. 16, DEL TUIR**

Nella **Sezione I** vanno indicate:
a) le indennità, compresi gli acconti e le anticipazioni, percepite per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche;
b) le indennità, compresi gli acconti e le anticipazioni, percepite per la cessazione da funzioni notarili;
c) le indennità, compresi gli acconti e le anticipazioni, percepite da sportivi professionisti al termine dell'attività sportiva, ai sensi dell'art. 4, settimo comma, della L. 23 marzo 1981, n. 91, se non rientranti fra le indennità indicate nell'art. 16, comma 1, lett. a), del TUIR.

Ciò premesso nei **righi RM1** e **RM2**, indicare:
• nella **colonna 1**, la lettera corrispondente al tipo di reddito secondo l'elencazione sopra riportata;
• nella **colonna 2**, l'anno di insorgenza del diritto a percepirli ovvero, in caso di anticipazioni, l'anno 2002;
• nella **colonna 3**, l'ammontare dell'indennità, degli acconti e delle anticipazioni;

- nella **colonna 4**, la somma degli importi percepiti nel 2002 e in anni precedenti relativamente allo stesso rapporto ovvero, in mancanza di precedenti erogazioni, l'importo di colonna 3;
- nella **colonna 5**, l'ammontare delle ritenute d'acconto subite nel 2002 (comprese quelle eventualmente sospese);
- nella **colonna 6**, la somma delle ritenute di colonna 5 e quelle eventualmente subite in anni precedenti (comprese quelle eventualmente sospese).

Nella **colonna 7**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26). In caso di precedenti anticipazioni o acconti deve essere comunque mantenuto lo stesso regime di tassazione originariamente prescelto.

## SEZIONE II

**INDENNITÀ, PLUSVALENZE E REDDITI DI CUI ALLE LETTERE G), G-BIS), H), I), L) E N) DELL'ART. 16, COMMA 1, DEL TUIR**

Nella **Sezione II** vanno indicati i redditi, le indennità e le plusvalenze di seguito elencate:

a) le plusvalenze, compreso il valore di avviamento, realizzate mediante cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di cinque anni e i redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di cinque anni;

b) le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. Al riguardo si precisa che per terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria si intendono quelli qualificati come edificabili dal piano regolatore generale o, in mancanza, dagli altri strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione e che la plusvalenza si realizza anche se il terreno è stato acquisito per successione o donazione ovvero è stato acquistato a titolo oneroso da più di cinque anni. Le predette plusvalenze vanno determinate secondo i criteri di cui agli ultimi due periodi dell'art. 82, comma 2, del TUIR (per maggiori chiarimenti vedere in APPENDICE, voce "Calcolo delle plusvalenze");

c) le plusvalenze e le altre somme di cui all'art. 11, commi da 5 a 8, della L. 30 dicembre 1991, n. 413, percepite a titolo di indennità di esproprio o ad altro titolo nel corso del procedimento espropriativo. Si ricorda che la compilazione di questo rigo interessa i soli contribuenti che hanno percepito somme assoggettate alla ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e intendono optare per la tassazione di tali plusvalenze nei modi ordinari (tassazione separata o, per opzione, tassazione ordinaria), scomputando conseguentemente la predetta ritenuta che, in tal caso, si considera a titolo di acconto (per maggiori chiarimenti vedere in APPENDICE, voce "Indennità di esproprio");

d) le indennità per la perdita dell'avviamento spettanti al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi diversi da quello di abitazione e le indennità di avviamento delle farmacie spettanti al precedente titolare;

e) le indennità spettanti a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni;

f) i redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci delle società indicate nell'art. 5 del TUIR, nei casi di recesso, esclusione e riduzione del capitale, o agli eredi in caso di morte del socio, e i redditi imputati ai soci in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, delle società stesse, se il periodo di tempo intercorso tra la costituzione della società e la comunicazione del recesso o dell'esclusione, la deliberazione di riduzione del capitale, la morte del socio o l'inizio della liquidazione, è superiore a cinque anni;

g) i redditi compresi nelle somme o nel valore normale dei beni attribuiti alla scadenza dei contratti e dei titoli di cui alle lett. a), b), f) e g), comma 1, dell'art. 41 del TUIR, quando non sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, se il periodo di durata del contratto o del titolo è superiore a cinque anni.

Ciò premesso, **nei righi** da **RM3** a **RM5**, indicare:
- nella **colonna 1**, la lettera corrispondente al tipo di reddito secondo l'elencazione sopra riportata;
- nella **colonna 2**, l'anno di insorgenza del diritto a percepirli ovvero, per i redditi di cui alla precedente lettera a) e per quelli imputati ai soci in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di cui alla precedente lettera f), l'anno in cui i redditi sono stati rispettivamente conseguiti o imputati;
- nella **colonna 3**, l'ammontare del reddito, della indennità o della plusvalenza;
- nella **colonna 4**, l'importo delle ritenute subite nel 2002 (comprese quelle eventualmente sospese);
- nella **colonna 5**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26).

## SEZIONE III

**REDDITI CONSEGUITI DA SOCI DI SOCIETÀ DI CAPITALI COSTITUITE DA PIÙ DI CINQUE ANNI, IN CASO DI RECESSO, RIDUZIONE DEL CAPITALE E LIQUIDAZIONE**

Nella **Sezione III** vanno indicati i redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci di società soggette all'imposta sul reddito delle persone giuridiche nei casi di recesso, riduzione del capitale e liquidazione, anche concorsuale, se il periodo di tempo intercorso tra la costituzione della società e la comunicazione del recesso, la deliberazione di riduzione del capitale o l'inizio della liquidazione è superiore a cinque anni.

Ciò premesso, nei **righi RM6** e **RM7**, indicare:
- nella **colonna 1**, l'anno di insorgenza del diritto a percepirli ovvero, per i redditi conseguiti in sede di liquidazione, anche concorsuale, l'anno in cui ha avuto inizio la liquidazione;
- nella **colonna 2**, l'ammontare delle somme attribuite o del valore normale dei beni assegnati;
- nella **colonna 3**, l'importo delle ritenute subite nel 2002 (comprese quelle eventualmente sospese);
- nelle **colonne 4 e 5**, il credito d'imposta spettante, rispettivamente, in misura piena o limitata ai sensi dell'art. 14 del TUIR. Tali colonne non vanno compilate nel caso in cui i redditi provengono da società estera.

Nella **colonna 6**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26).

## SEZIONE IV
**IMPOSTE E ONERI RIMBORSATI**

Nella **Sezione IV** vanno indicate le somme conseguite a titolo di rimborso di imposte o di oneri, compreso il CSSN e l'ILOR, dedotti dal reddito complessivo o per i quali si è fruito della detrazione in periodi di imposta precedenti e che nell'anno 2002 sono state oggetto di sgravio, rimborso o comunque di restituzione (anche sotto forma di credito d'imposta) da parte degli uffici finanziari o di terzi. Non vanno indicate in questa sezione le spese sanitarie deducibili o per le quali spetta la detrazione, rimborsate per effetto di contributi o premi di assicurazione versati dal contribuente o da altri e per i quali non spetta la detrazione d'imposta o che non sono deducibili dal suo reddito complessivo né dai redditi che concorrono a formarlo.

Ciò premesso, nel **rigo RM8** indicare:
- nella **colonna 1**, l'anno in cui si è fruito della detrazione dall'imposta;
- nella **colonna 2**, le somme conseguite a titolo di rimborso di oneri per i quali si è fruito della detrazione dall'imposta; si precisa che va indicato l'importo dell'onere rimborsato e non l'ammontare della detrazione;
- nella **colonna 3**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26).

Devono essere indicati in questo rigo, ad esempio:

a) i contributi erogati, non in conto capitale, a fronte di mutui ipotecari, corrisposti in un periodo d'imposta successivo a quello in cui il contribuente ha usufruito della detrazione relativamente agli interessi passivi senza tener conto dei predetti contributi;

Vedere in APPENDICE, voce "Imposte ed oneri rimborsati - casi particolari"

b) la quota di interessi passivi per i quali il contribuente ha fruito della detrazione in anni precedenti, a fronte di mutui contratti per interventi di recupero edilizio o per la costruzione di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale, riferito all'importo di mutuo non utilizzato per la relativa spesa alla costruzione. Se ad esempio il contribuente ha indicato nel 2000 interessi passivi pari a euro 2.065,83 a fronte di un mutuo di euro 30.987,41 (pari a lire 60.000.000) del quale ha utilizzato per la costruzione soltanto euro 15.493,71 (pari a lire 30.000.000) in questo rigo deve essere indicato l'importo di euro 1.032,91 (pari a lire 2.000.000);

c) i contributi erogati per interventi relativi al recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 1, legge 27 dicembre 1997, n. 449, per i quali il contribuente ha usufruito della detrazione in anni precedenti a fronte delle spese direttamente sostenute. Non va indicato in questo rigo il contributo concesso ai soggetti danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nel settembre ed ottobre 1997 nelle Regioni Umbria e Marche, corrispondente all'ammontare dell'IVA pagata a titolo di rivalsa in relazione all'acquisto ed importazione di beni utilizzati ed ai servizi, anche professionali, necessari per la riparazione o la ricostruzione degli edifici o delle opere pubbliche distrutte o danneggiate.

Nel **rigo RM9** indicare:
- nella **colonna 2**, le somme conseguite a titolo di rimborso di imposte o di oneri dedotti dal reddito complessivo;
- nella **colonna 3**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26).

Deve essere indicato in questo rigo, ad esempio, l'importo dell'ILOR e del CSSN, dedotti in anni precedenti e restituiti nel 2002.

## SEZIONE V
**PREMI PER ASSICURAZIONI SULLA VITA NEI CASI DI RISCATTO DEL CONTRATTO NEL CORSO DEL QUINQUENNIO**

Nella **Sezione V** va indicato l'ammontare dei premi per assicurazioni sulla vita del contribuente, relativamente ai contratti stipulati entro il 31 dicembre 2000, per i quali si è fruito della detrazione dall'imposta, da assoggettare a tassazione separata nei casi di riscatto del contratto nel corso dei cinque anni successivi alla data della sua stipulazione.

Ciò premesso, nel **rigo RM10**, indicare:
- nella **colonna 1**, l'anno nel quale il contribuente ha chiesto il riscatto;
- nella **colonna 2**, l'ammontare dei premi per i quali si è fruito della detrazione d'imposta;
- nella **colonna 3**, l'ammontare delle ritenute d'acconto subite nel 2002 (comprese quelle eventualmente sospese), risultante dalla certificazione consegnata dall'impresa assicuratrice.

## SEZIONE VI
**REDDITI PERCEPITI IN QUALITÀ DI EREDE O LEGATARIO**

Nella **Sezione VI** vanno indicati i redditi che gli eredi o i legatari hanno percepito nel 2002 in caso di morte dell'avente diritto, ad esclusione dei redditi fondiari e di impresa. I redditi di cui all'art. 16, comma 1, lett. a), a-bis), b) e c) del TUIR, erogati da soggetti che hanno l'obbligo di effettuare le ritenute alla fonte, nonché i ratei di stipendio o di pensione, non devono essere dichiarati anche se percepiti dagli eredi o dai legatari. I trattamenti di fine rapporto e le indennità indicati nell'art. 16, comma 1, lett. a), del TUIR, erogati da soggetti non obbligati all'effettuazione delle ritenute alla fonte devono essere indicati nella **Sezione IX** del presente quadro. In tal caso, nel **rigo RM17**, indicare nella **colonna 7** la percentuale del reddito spettante all'erede e nella **colonna 8** il codice fiscale del defunto.
I redditi percepiti dagli eredi o dai legatari devono essere determinati secondo le disposizioni proprie della categoria di appartenenza (con riferimento al defunto) e sono assoggettati a tassazione separata.
I curatori di eredità giacente e gli amministratori di eredità devolute sotto condizione sospensiva o in favore di nascituri non ancora concepiti devono indicare in questa Sezione i menzionati redditi di cui all'art. 7, comma 3, del TUIR, i quali, se il chiamato all'eredità è persona fisica o non è noto, sono in via provvisoria tassati separatamente con l'aliquota stabilita per il primo scaglione di reddito, salvo conguaglio dopo l'accettazione dell'eredità.

Ciò premesso, compilare i **righi RM11** e **RM12**, indicando:
- nella **colonna 1**, l'anno di apertura della successione;
- nella **colonna 2**, il reddito percepito, al lordo della quota dell'imposta sulle successioni proporzionale al credito indicato nella relativa dichiarazione;
- nella **colonna 3**, il credito d'imposta sui dividendi ordinario relativo ai redditi dichiarati;

- nella **colonna 4**, il credito d'imposta sui dividendi limitato relativo ai redditi dichiarati;
- nella **colonna 5**, la quota dell'imposta sulle successioni;
- nella **colonna 6**, le ritenute d'acconto relative ai redditi dichiarati;
- nella **colonna 7**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26).

Si ricorda che per gli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente e per le indennità per la cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che gli eredi devono indicare nella presente Sezione, l'Agenzia delle Entrate provvede a iscrivere a ruolo l'imposta dovuta senza applicazione degli interessi e delle sanzioni (ovvero a operare i rimborsi spettanti) e ad applicare la tassazione ordinaria se più favorevole per il contribuente. Per gli altri redditi, invece, può essere esercitata l'opzione per la tassazione ordinaria (es.: indennità per la cessazione di rapporti di agenzia delle persone fisiche, per la cessazione da funzioni notarili, ecc.).

Per quanto concerne il credito d'imposta sui dividendi, da indicare nelle **colonne 3** e **4**, si precisa che:

a) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;

Vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo"

b) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 56,25 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;

c) il credito d'imposta compete nella misura del 58,73 per cento degli utili, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 14 del TUIR;

Vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo"

d) il credito d'imposta compete nella misura limitata del 58,73 per cento degli utili – compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE –, anche in natura, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 ed entro il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001, per i quali è attribuito ai soci o partecipanti il credito d'imposta di cui all'art. 11, comma 3-bis del TUIR;

e) il credito d'imposta compete nella misura del 56,25 per cento (9/16) degli utili anche in natura la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 dalle società di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del TUIR e, dopo la chiusura dell'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 1988 ed entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, da enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b), del TUIR;

f) il credito compete nella misura del 25 per cento degli utili derivanti dalla distribuzione di riserve e fondi che sono stati affrancati ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L. 29 dicembre 1990, n. 408, o ai sensi dell'art. 22, commi 1, 2 e 4 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla L. 22 marzo 1995, n. 85, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996;

g) il credito d'imposta non compete:
   - per gli utili distribuiti da enti non commerciali residenti e da società ed enti non residenti;
   - per gli utili percepiti dall'usufruttuario quando la costituzione o la cessione del diritto di usufrutto è stata posta in essere da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia;
   - per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata anteriormente alla data di acquisto delle partecipazioni, con riguardo ai soggetti che le acquistano dai fondi comuni d'investimento mobiliare o dalle società a capitale variabile (Sicav).

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 44, comma 3, del TUIR, il credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società o dagli enti di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, spetta solo per la parte degli utili proporzionalmente corrispondente alle riserve diverse da quelle di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR.

**ATTENZIONE: il contribuente che si è avvalso dell'operazione di rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ed ha comunicato all'intermediario, contestualmente alla presentazione della "dichiarazione riservata", i redditi percepiti nel 2002 derivanti da tale attività, non è tenuto ad indicare i predetti redditi nel presente modello, sempreché l'imposta applicata dall'intermediario sia a titolo definitivo.**

Nel **rigo RM13**, indicare la quota parte del credito d'imposta sui dividendi riferibile agli utili derivanti da dividendi di società figlie residenti nella UE alle quali si applica il regime previsto dall'art. 96-bis del TUIR, deliberati entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996; questo dato va desunto dalla certificazione fatta a ciascun socio dalla società residente che ha distribuito gli utili.

## SEZIONE VII

**PROVENTI DERIVANTI DA DEPOSITI A GARANZIA**

Per ulteriori informazioni vedere in APPENDICE le voci "Proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti" e "Versamenti", nonché il paragrafo relativo alle rateizzazioni posto nelle Istruzioni generali del FASCICOLO 1

Nella **Sezione VII** vanno indicati i proventi derivanti da depositi di denaro, di valori mobiliari e di altri titoli diversi dalle azioni e dai titoli similari, costituiti fuori dal territorio dello Stato, a garanzia di finanziamenti concessi a imprese residenti, qualora i proventi stessi non siano stati percepiti per il tramite di banche o di altri intermediari finanziari. Su detti proventi è dovuta la somma del 20 per cento, anche nel caso in cui gli stessi siano esenti e indipendentemente da ogni altro tipo di prelievo per essi previsto. Tale somma deve essere versata nei termini e con le modalità previste per il versamento delle imposte risultanti dalla dichiarazione modello UNICO 2003 Persone Fisiche.

Ciò premesso, nel **rigo RM14**, indicare:
- nella **colonna 1**, l'ammontare dei proventi derivanti dai depositi a garanzia;
- nella **colonna 2**, l'importo della somma dovuta.

## SEZIONE VIII

**REDDITI DI CAPITALE SOGGETTI AD IMPOSIZIONE SOSTITUTIVA**

Nella **Sezione VIII** vanno indicati i redditi di capitale di fonte estera, diversi da quelli che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente (che vanno dichiarati nel quadro RI), percepiti direttamente dal contribuente senza l'intervento di intermediari residenti. Tali redditi sono soggetti ad imposta sostitutiva nella stessa misura della ritenuta alla fonte a titolo di imposta applicata in Italia sui redditi della stessa natura (art. 16-bis del TUIR).
Il contribuente ha la facoltà di non avvalersi del regime di imposizione sostitutiva e in tal caso compete il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero.
In questa Sezione vanno altresì indicati gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, ai quali non sia stata applicata l'imposta sostitutiva prevista dal D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239. In tal caso i suddetti proventi vanno dichiarati per la parte maturata nel periodo di possesso e incassata, in modo esplicito o implicito, nel periodo d'imposta. Per effetto delle disposizioni dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. 239 del 1996, per tali redditi non è ammessa l'opzione per la tassazione ordinaria.
Per effetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 23 dicembre 1999, n. 505, i proventi di cui alla lett. g) dell'art. 41, comma 1, del TUIR, sono determinati, valutando le somme impiegate apportate o affidate in gestione nonché le somme percepite o il valore normale dei beni ricevuti, rispettivamente secondo il cambio del giorno in cui le somme o i valori sono impiegati o incassati.

Vanno indicate, altresì, le plusvalenze, di cui all'art. 81, comma 1, lett. c-ter), del TUIR, realizzate entro il 30 giugno 1998 i cui corrispettivi sono stati incassati nel periodo d'imposta, mediante cessione a termine di valute estere ovvero conseguite attraverso altri contratti che assumono, anche in modo implicito, valori a termine delle valute come riferimento per la determinazione del corrispettivo, derivanti da operazioni con soggetti non residenti. Su tali redditi si rende applicabile la tassazione separata nella misura della ritenuta a titolo di imposta del 12,5 per cento prevista dall'art. 67 del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 ottobre 1993, n. 427. Il contribuente ha la facoltà di non avvalersi della tassazione separata; in tal caso compete il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero.
I versamenti delle imposte relative ai redditi indicati nella presente Sezione devono essere effettuati con i termini e le modalità previsti per il versamento delle imposte risultanti dalla presente dichiarazione.

Ciò premesso, nel **rigo RM15**, indicare:
- nella **colonna 1**, la lettera corrispondente al tipo di reddito secondo l'elencazione riportata in APPENDICE alla voce "Redditi di capitale di fonte estera soggetti ad imposta sostitutiva";
- nella **colonna 2**, il codice dello Stato estero in cui il reddito è stato prodotto (vedere in APPENDICE al FASCICOLO 1, la tabella "Elenco Stati esteri");
- nella **colonna 3**, l'ammontare del reddito, al lordo di eventuali ritenute subìte nello Stato estero in cui il reddito è stato prodotto;
- nella **colonna 4**, l'aliquota applicabile;
- nella **colonna 5**, l'imposta dovuta.

Nella **colonna 6**, barrare la casella in caso di opzione per la tassazione ordinaria (vedere le istruzioni di rigo RM26). In tal caso compete il credito per le imposte eventualmente pagate all'estero.

Nel **rigo RM16**, con riferimento ai redditi di capitale di cui all'art. 4 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, indicare:
- nella **colonna 1**, l'ammontare del reddito che non è stato assoggettato ad imposta sostitutiva;
- nella **colonna 2**, l'imposta dovuta.

## SEZIONE IX

**REDDITI CORRISPOSTI DA SOGGETTI NON OBBLIGATI PER LEGGE ALLA EFFETTUAZIONE DELLE RITENUTE D'ACCONTO**

Nella **Sezione IX** vanno indicate altre tipologie di redditi assoggettabili a tassazione separata, erogati da un soggetto che non riveste la qualifica di sostituto d'imposta.

Nel **rigo RM17**, indicare le somme percepite nel corso del 2002 a titolo di trattamento di fine rapporto e le altre indennità di lavoro dipendente, comprese le somme ed i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente, riportando:
- nella **colonna 1**, l'anno in cui è sorto il diritto alla percezione;
- nella **colonna 2**, l'importo percepito nell'anno, comprensivo dell'importo delle rivalutazioni indicato al rigo RM18, colonna 1;
- nella **colonna 3**, l'ammontare totale di dette somme;
- nella **colonna 4**, il tipo di emolumento, indicando il codice:
  **1.** se si tratta di indennità di fine rapporto di lavoro dipendente;
  **2.** se si tratta di acconti di indennità di fine rapporto di lavoro dipendente;

**3.** se si tratta di anticipazioni di indennità di fine rapporto di lavoro dipendente;
**4.** se si tratta di altre indennità ovvero di somme derivanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria o da transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro;

- nelle **colonne 5** e **6**, il periodo di commisurazione (anni e mesi) dell'indennità di fine rapporto di lavoro dipendente, con esclusione di eventuali periodi di anzianità convenzionali.

Le **colonne 7** e **8** devono essere compilate esclusivamente dagli eredi secondo le modalità indicate nelle istruzioni della Sezione VI del presente quadro.

A partire dal 2001 le rivalutazioni sul TFR sono assoggettate ad una imposta sostitutiva nella misura dell'11% per cento, così come previsto dall'art. 11, comma 4 del D.Lgs. n. 47 del 2000. Pertanto il percipiente è tenuto a versare entro il termine previsto per il saldo delle imposte dovute relative alla presente dichiarazione, utilizzando il Modello di pagamento F24, l'imposta sostitutiva dovuta relativamente alle rivalutazioni da effettuare sugli accantonamenti TFR successivi al 1° gennaio 2001.
A tal fine è stato istituito il **codice tributo 1714**.
Ciò premesso nel **rigo RM18** indicare:

- nella **colonna 1**, l'ammontare complessivo delle rivalutazioni riferite al 2001;
- nella **colonna 2**, l'ammontare dell'imposta versata sull'importo di colonna 1.
- nelle **colonne 3** e **4**, il periodo di commisurazione del rapporto di lavoro, decorrente dal 1° gennaio 2001, già compreso nel periodo indicato nel rigo RM17 colonne 5 e 6.

Nel **rigo RM 19**, indicare le indennità, nonché gli acconti e le anticipazioni, percepite per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa assoggettabili a tassazione separata e cioè quelle indennità per le quali il diritto alla percezione risulta da atto di data certa anteriore all'inizio del rapporto, comprese le somme ed i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, riportando:

- nella **colonna 1**, l'anno in cui è sorto il diritto alla percezione ovvero, in caso di anticipazioni, l'anno 2002;
- nella **colonna 2**, l'importo delle somme percepite nell'anno;
- nella **colonna 3**, l'ammontare totale di dette somme.

Nel **rigo RM20**, indicare, in **colonna 2**, l'importo degli emolumenti arretrati di lavoro dipendente.
Si ricorda che per i redditi indicati in questa Sezione l'Agenzia delle Entrate provvede a iscrivere a ruolo l'imposta dovuta senza applicazione degli interessi e delle sanzioni (ovvero a operare i rimborsi spettanti) e ad applicare la tassazione ordinaria se più favorevole per il contribuente.

## SEZIONE X
### REDDITI SOGGETTI ALL'ACCONTO DEL 20 PER CENTO

L'art. 1, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla L. 28 febbraio 1997, n.30, ha previsto un versamento a titolo di acconto pari al 20 per cento di quei redditi soggetti a tassazione separata ai sensi dell'art. 16 del TUIR, nonché dell'art. 7, comma 3, del medesimo testo unico, che devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e non sono soggetti a ritenuta alla fonte.
Il versamento del predetto acconto del 20 per cento, da effettuarsi mediante utilizzo del mod. F24, utilizzando il **codice tributo 4200**, è dovuto con riferimento, ad esempio, ai seguenti redditi, ove non siano stati assoggettati a ritenuta alla fonte:

- plusvalenze, compreso il valore di avviamento, conseguite mediante cessione a titolo oneroso di aziende possedute da più di 5 anni e redditi conseguiti in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, di imprese commerciali esercitate da più di cinque anni;
- plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di terreni edificabili secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione;
- indennità per perdita dell'avviamento spettanti al conduttore in caso di cessazione della locazione di immobili urbani adibiti ad usi diversi da quello di abitazione e indennità di avviamento delle farmacie spettanti al precedente titolare;
- indennità spettanti a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, dei danni consistenti nella perdita di redditi relativi a più anni;
- redditi compresi nelle somme attribuite o nel valore normale dei beni assegnati ai soci di società di persone nei casi di recesso, esclusione e riduzione del capitale o agli eredi in caso di morte del socio e redditi imputati ai soci in dipendenza di liquidazione, anche concorsuale, delle società stesse, se il periodo di tempo intercorso tra la costituzione della società e la comunicazione del recesso o dell'esclusione, la deliberazione di riduzione del capitale, la morte del socio o l'inizio della liquidazione è superiore a cinque anni;
- somme conseguite a titolo di rimborso di imposte o di oneri dedotti dal reddito complessivo o per i quali si è fruito della detrazione in periodi di imposta precedenti;
- somme percepite a titolo di trattamento di fine rapporto, nonché gli acconti e le anticipazioni e le altre indennità di lavoro dipendente, comprese le somme e i valori comunque percepiti, al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente;
- indennità, acconti e anticipazioni percepiti per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, comprese le somme ed i valori comunque percepiti al netto delle spese legali sostenute, anche se a titolo risarcitorio o nel contesto di procedure esecutive, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o di transazioni relativi alla risoluzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;
- emolumenti arretrati di lavoro dipendente, compresi gli arretrati del trattamento speciale di disoccupazione di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115;

22

- redditi che gli eredi o i legatari hanno percepito in caso di morte dell'avente diritto, ad esclusione dei redditi fondiari o di impresa;
- indennità sostitutiva del preavviso.

È importante sapere che l'acconto non è dovuto sui redditi di capitale di cui alla Sezione VIII per i quali si applica l'imposta sostitutiva, in quanto già soggetti, in sede di dichiarazione, al pagamento dell'imposta a titolo definitivo.

Ciò premesso, nel **rigo RM21**, indicare il totale dei redditi non assoggettati a ritenuta alla fonte per i quali è dovuto l'acconto del 20 per cento.
Per il trattamento di fine rapporto e le indennità equipollenti, per quanto maturato sino al 31 dicembre 2000, ai fini del calcolo dell'ammontare imponibile, occorre ridurre l'ammontare delle indennità (al netto dei contributi obbligatori eventualmente a carico del dipendente) di una somma pari a euro 258,23, ovvero euro 309,87, se il diritto alla percezione è sorto a partire dal 1998 per ciascun anno preso a base di commisurazione, con esclusione dei periodi di anzianità convenzionale; per i periodi inferiori all'anno la riduzione è rapportata a mese. Se il rapporto si svolge per un numero di ore inferiore a quello ordinario previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, la somma è proporzionalmente ridotta.

Per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2001 l'imponibile deve essere considerato al netto delle rivalutazioni già assoggettate ad imposta sostitutiva, senza tener conto delle citate riduzioni forfetarie previste sino al 31 dicembre 2000. Qualora il trattamento di fine rapporto sia relativo a rapporti di lavoro a tempo determinato di durata effettiva non superiore a due anni, è riconosciuta una detrazione pari a euro 61,97 annue con esclusione dei periodi in cui non è maturato il TFR. Si precisa che le detrazioni non spettano in caso di anticipazioni.
Inoltre, l'art. 11, comma 5, del D.Lgs. n. 47 del 2000 ha disposto una speciale detrazione "transitoria" pari a euro 61,97 per i TFR liquidati a seguito di cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel periodo 1° gennaio 2001 - 31 dicembre 2005.

Nel **rigo RM22**, indicare l'acconto dovuto determinato applicando l'aliquota del 20 per cento all'ammontare imponibile dei redditi indicato nel **rigo RM21**, al netto delle detrazioni spettanti a partire dal 1° gennaio 2001.
Il versamento dell'acconto è dovuto anche qualora le imposte che risulteranno definitivamente dovute saranno di ammontare inferiore allo stesso, in tal caso l'ufficio finanziario provvederà ad effettuare il rimborso dell'eccedenza.

## SEZIONE XI
**RIVALUTAZIONE DEL VALORE DEI TERRENI AI SENSI DELL'ART. 7, LEGGE N. 448/2001**

Nella **Sezione XI** vanno indicati i valori dei terreni di cui all'art. 81, comma 1, lett. a) e b) del Tuir rideterminati ai sensi dell'art. 7, legge n. 448 del 2001 e successive modificazioni.

Nei **righi RM23** e **RM24** devono essere distintamente indicate, per il periodo d'imposta 2002, le operazioni poste in essere ai sensi dell'art. 7 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, e successive modificazioni, relative alla rideterminazione del valore dei terreni edificabili, dei terreni agricoli e dei terreni oggetto di lottizzazione, per i quali il valore di acquisto è stato rideterminato sulla base di una perizia giurata di stima ed è stato effettuato il relativo versamento dell'imposta sostitutiva del 4% su tale importo.
Si ricorda che la plusvalenza conseguita per la cessione dei terreni o aree deve essere indicata negli appositi campi dei quadri RL e/o RM.
Nel caso di comproprietà di un terreno o di un'area rivalutata sulla base di una perizia giurata di stima, ciascun comproprietario deve dichiarare il valore della propria quota per la quale ha effettuato il versamento dell'imposta sostitutiva dovuta.
Nel caso di versamento cumulativo dell'imposta per più terreni o aree deve essere distintamente indicato il valore del singolo terreno o area con la corrispondente quota dell'imposta sostitutiva dovuta su ciascuno di essi.
Per la compilazione del rigo, in particolare, indicare:

- nella **colonna 1**, il valore rivalutato risultante dalla perizia giurata di stima;
- nella **colonna 2**, l'imposta sostitutiva dovuta;
- nella **colonna 3**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta è stato rateizzato;
- nella **colonna 4**,deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta indicata nel campo 2 è parte di un versamento cumulativo.

## SEZIONE XII
**REDDITI ASSOGGETTATI A TASSAZIONE SEPARATA DERIVANTI DA PARTECIPAZIONE IN IMPRESE ESTERE**

La presente sezione deve essere compilata:
a) dal soggetto che ha dichiarato nel quadro FC il reddito di una società o di altro ente, residente o localizzato in Stati o territori con regime fiscale privilegiato (c.d. *Controlled foreign companies o CFC*) di cui detiene, direttamente o indirettamente, anche tramite società fiduciarie o per interposta persona, il controllo ed al quale risulti imputato il reddito della CFC nel predetto quadro FC del presente modello UNICO 2003;
b) dai soci o associati di un soggetto di cui all'art. 5 del Tuir, ai quali sia stato imputato il reddito di una CFC.

I redditi imputati a tali soggetti sono assoggettati a tassazione separata nel periodo d'imposta in corso alla data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione della CFC con l'aliquota media applicata sul reddito complessivo netto e comunque non inferiore al 27 per cento.

Nel caso in cui al dichiarante siano stati imputati redditi di più CFC delle quali possiede partecipazioni, devono essere utilizzati più quadri M, avendo cura di numerarli progressivamente compilando la casella "Mod.N." posta in alto a destra di ogni quadro.

Pertanto, nel **rigo RM25** deve essere indicato:
- in **colonna 1**, il codice fiscale del soggetto controllante che ha dichiarato il reddito della CFC nel quadro FC; qualora vi sia coincidenza tra il soggetto controllante della CFC ed il soggetto dichiarante, quest'ultimo deve indicare il proprio codice fiscale;
- in **colonna 2**:
  - nell'ipotesi a), il reddito dichiarato nel quadro FC del presente modello (Fascicolo 3), in proporzione alla propria partecipazione nella CFC;
  - nell'ipotesi b), il reddito imputato dal soggetto di cui all'art. 5 del Tuir cui il dichiarante partecipa in qualità di socio o associato, per la parte proporzionale alla sua partecipazione agli utili;
- in **colonna 3**, l'aliquota media di tassazione applicata sul reddito complessivo netto, corrispondente al rapporto tra (RN6 + RJ13) e (RN5 + RJ12) e comunque non inferiore al 27 per cento;
- in **colonna 4**, l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota di colonna 3 al reddito di colonna 2;
- in **colonna 5**, l'imposta pagata all'estero dalla CFC per la parte riferibile al dichiarante;
- in **colonna 6**, l'imposta dovuta risultante dalla differenza tra l'importo di colonna 4 e quello di colonna 5.

**Redditi a tassazione ordinaria**

Nel **rigo RM26**, qualora il contribuente abbia optato per la tassazione ordinaria nelle Sezioni interessate, indicare:
- nella **colonna 1**, il totale dei redditi per i quali è stata effettuata l'opzione;
- nella **colonna 2**, il totale dei crediti d'imposta sui dividendi ordinari;
- nella **colonna 3**, il totale dei crediti d'imposta sui dividendi limitati;
- nella **colonna 4**, l'ammontare delle ritenute relative a tali redditi.

Il totale dei redditi per i quali il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria deve essere sommato agli altri redditi assoggettati all'Irpef e riportato nel **rigo RN1**, **colonna 2**, del **quadro RN**; i relativi crediti d'imposta e le relative ritenute devono essere, rispettivamente, sommati agli altri crediti d'imposta e alle altre ritenute e riportati nei **righi RN2** e **RN26**.
L'ammontare dei redditi di capitale di fonte estera, relativamente ai quali il contribuente ha optato per la tassazione ordinaria, deve essere sommato all'importo degli altri redditi prodotti all'estero e riportato nella **colonna 1** del **rigo RN1** del **quadro RN**. L'ammontare delle relative imposte pagate all'estero deve essere sommato alle altre imposte pagate all'estero e riportato a **colonna 2** nel **rigo RN26** dello stesso **quadro RN**.

## 6. QUADRO RT – PLUSVALENZE ASSOGGETTATE AD IMPOSTA SOSTITUTIVA

**SEZIONE I**
**PLUSVALENZE REALIZZATE ENTRO IL 30 GIUGNO 1998**

Questa sezione deve essere compilata dalle persone fisiche residenti in Italia per dichiarare le plusvalenze e/o le minusvalenze, realizzate entro il 30 giugno 1998, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, quote rappresentative del capitale o del patrimonio e di altre partecipazioni analoghe, nonché dei certificati rappresentativi di partecipazione in società, associazioni, enti ed altri organismi nazionali ed esteri, di obbligazioni convertibili, diritti di opzione ed ogni altro diritto, che non abbia natura di interesse, connesso ai predetti rapporti, anche se derivanti da operazioni a premio e da compravendita a pronti o a termine, i cui corrispettivi siano stati percepiti – in tutto o in parte – nel 2002.
Sono altresì tenuti alla compilazione della presente sezione le persone fisiche non residenti, senza stabile organizzazione o base fissa in Italia per dichiarare le suddette plusvalenze e/o minusvalenze, realizzate entro il 30 giugno 1998, e relative a beni che si trovano nel territorio dello Stato. A tal fine si deve tenere conto della disposizione di cui all'art. 20 del TUIR, nel testo vigente anteriormente alle modifiche apportate dall'art. 1 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, in base alla quale si considerano in ogni caso esistenti nel territorio stesso le partecipazioni in società a responsabilità limitata, in nome collettivo ed in accomandita semplice residenti in Italia.

Si ricorda che la plusvalenza si intende realizzata nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle attività finanziarie; in genere, tale momento coincide con il trasferimento della proprietà delle attività stesse e non ha alcuna rilevanza, a tale fine, il momento in cui è liquidato il corrispettivo della cessione stessa.
L'effettiva percezione del corrispettivo può, infatti, verificarsi in parte precedentemente a tale momento – come nell'ipotesi di acconti – ovvero successivamente, nei casi di dilazione del pagamento. Pertanto, qualora nei periodi d'imposta precedenti alla cessione il cedente abbia percepito somme a titolo di anticipazione, di tali somme si dovrà tenere conto ai fini del corrispettivo percepito e le stesse non sono tassabili nell'anno in cui sono incassate, ma in quello in cui la cessione si perfeziona. Qualora il cedente non abbia conseguito nel periodo d'imposta in cui è avvenuta la cessione tutto il corrispettivo pattuito, ai fini del calcolo della plusvalenza (o della minusvalenza) si dovrà tenere conto del prezzo d'acquisto proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo d'imposta.
Pertanto, se una cessione è stata perfezionata anteriormente al 1° luglio 1998, la plusvalenza (o la minusvalenza) si deve considerare realizzata secondo il regime vigente prima delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 461 del 1997, indipendentemente dal fatto che il corrispettivo sia percepito dopo la sua entrata in vigore.
Non vanno dichiarate le plusvalenze assoggettate all'imposta sostitutiva in misura forfetaria ai sensi dell'art. 3 del D.L. 28 gennaio 1991, n. 27, convertito dalla legge 25 marzo 1991, n. 102, relative a cessioni per le quali è operante l'opzione prevista dalla citata norma. Le plusvalenze per le quali non poteva essere esercitata l'opzione di cui all'articolo 3 del citato D.L. n. 27 del 1991, da indicare nel presente quadro, sono quelle derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di diritti o titoli

attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una partecipazione al capitale o al patrimonio della società o ente superiore al 2, al 5 o al 10 per cento, secondo che si tratti di azioni negoziate nei mercati regolamentati, altre azioni o di partecipazioni non azionarie. Ai fini del computo delle percentuali sopra specificate occorre tener conto non solo delle partecipazioni cedute, ma anche dei diritti (es. diritti di opzione) o titoli (es. obbligazioni convertibili) ceduti, attraverso i quali possono essere acquisite le partecipazioni medesime. Inoltre, il computo della percentuale deve essere eseguito considerando tutte le cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi che precedono l'ultima cessione di titoli o diritti anche se le cessioni sono effettuate nei confronti di soggetti diversi.
Con specifico riferimento al calcolo della percentuale rilevante, in caso di cessioni, effettuate dal 1° ottobre 1997, di titoli o diritti attraverso i quali possono essere potenzialmente acquisite le partecipazioni di cui all'articolo 81, comma 1, lett. c), del TUIR (come modificato dall'articolo 4 del D.L. 29 settembre 1997, n. 328, convertito dalla legge 29 novembre 1997, n. 410), si precisa che detti titoli o diritti devono essere sommati alle partecipazioni cedute prima del 1° ottobre 1997 sia nel caso in cui alla medesima data risultino già superate le percentuali indicate nell'articolo 81, comma 1, lett. c), del TUIR, sia nel caso in cui dette percentuali vengano superate per effetto di ulteriori cessioni poste in essere a partire dal 1° ottobre 1997.
Poiché il superamento dei limiti precedentemente indicati comporta l'assoggettamento al regime analitico delle plusvalenze relative alle partecipazioni per le quali si è verificato il suddetto superamento, l'eventuale imposta sostitutiva pagata in misura forfetaria (da indicare nel rigo RT7) sulle cessioni effettuate anteriormente al superamento delle percentuali predette, è computata in diminuzione dall'imposta sostitutiva calcolata secondo il metodo ordinario previsto dall'art. 2 del D.L. n. 27 del 1991.

L'imposta sostitutiva non è dovuta per le plusvalenze realizzate, entro il 30 giugno 1998, mediante cessione a titolo oneroso di valori mobiliari di cui all'articolo 81, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, quotati nei mercati regolamentati italiani, nonché mediante cessione a titolo oneroso delle medesime partecipazioni (ovvero dei relativi titoli o diritti), diversi da quelli negoziati nei mercati regolamentati italiani, detenute da almeno quindici anni, e di quelle di cui all'art. 81, comma 1, lett. c), acquisite per successione e detenute da almeno quindici anni.
La plusvalenza relativa alle cessioni delle partecipazioni di cui alle lett. c) e c-bis) del comma 1 del citato art. 81, è costituita dalla differenza tra il corrispettivo percepito, comprensivo degli interessi per dilazioni di pagamento, ed il prezzo pagato all'atto del precedente acquisto ovvero, se l'acquisto è avvenuto per successione, il valore definito o, in mancanza, quello dichiarato ai fini della relativa imposta; per le partecipazioni ricevute in donazione, si fa riferimento al prezzo che è stato pagato all'atto dell'ultimo acquisto avvenuto a titolo oneroso, ovvero al valore definito dal precedente titolare o, in mancanza, quello da lui dichiarato agli effetti dell'imposta di successione. In ogni caso il prezzo è aumentato di ogni altro costo inerente alla partecipazione ceduta (bolli, commissioni, tasse e imposte, ecc., con esclusione degli oneri finanziari di qualsiasi genere) ed è diminuito delle somme o del valore normale dei beni ricevuti a titolo di ripartizione delle riserve e altri fondi di cui all'art. 44, comma 1, del TUIR.

Ai fini della determinazione della plusvalenza, il costo fiscalmente riconosciuto deve essere adeguato in base a un coefficiente pari al tasso di variazione della media dei valori dell'indice mensile dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevati nell'anno in cui si è verificata la cessione rispetto a quella dei medesimi valori rilevati nell'anno in cui è avvenuto l'acquisto, a condizione che, fra la cessione e l'acquisto, siano intercorsi non meno di 12 mesi.
Tuttavia, limitatamente alle plusvalenze divenute imponibili per effetto del D.L. n. 27 del 1991, comprese le plusvalenze su partecipazioni sociali possedute al 28 gennaio 1991 da meno di cinque anni e cedute dopo il compimento del quinquennio, a richiesta dell'interessato, può essere assunto per la determinazione del prezzo di acquisto di titoli, quote o diritti quotati in mercati regolamentati italiani, quello risultante dalla media dei prezzi di compenso o dei prezzi, fatti nel corso dell'anno 1990, della borsa valori di Milano, o, in difetto, delle borse presso cui i titoli sono quotati; per gli altri titoli, quote o diritti non quotati può essere assunto, a richiesta dell'interessato, il valore alla data del 28 gennaio 1991, risultante da apposita valutazione peritale.
Se il contribuente, alla data del 28 gennaio 1991, per la determinazione del prezzo d'acquisto dei titoli ceduti, ha assunto il valore risultante da apposita perizia, per la valutazione del costo si deve applicare il coefficiente di rivalutazione a decorrere da tale data.

Nel caso di cessione di quote di società di persone, il coefficiente di rivalutazione del costo si applica sul risultato dell'operazione che tiene conto degli incrementi e dei decrementi previsti dall'art. 82, comma 1-bis, del TUIR, e pertanto non devono essere autonomamente rivalutati i redditi imputati al socio (che si aggiungono al costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione) e gli utili distribuiti (che si scomputano dal costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione stessa).
In coerenza con tale criterio, il costo da rivalutare va decrementato delle perdite imputate al socio e incrementato delle somme versate a copertura delle perdite.

Se il contribuente non ha percepito nel periodo di imposta tutto il corrispettivo pattuito, conformemente a specifiche clausole contrattuali che prevedono il pagamento rateale del corrispettivo ed il numero delle rate stabilite, nel rigo RT2, indicare il costo fiscalmente rilevante, incrementato o decrementato come sopra descritto, in misura proporzionalmente corrispondente alle somme percepite nel periodo di imposta.
Con riferimento ai righi RT1 e RT2 si precisa che in essi dovranno essere indicati, rispettivamente, i corrispettivi percepiti ed i costi fiscalmente rilevanti, incrementati o decrementati come sopra descritto, relativi a tutte le cessioni intervenute fino al 30 giugno 1998, comprese quelle assoggettate, in dipendenza dell'opzione esercitata ai sensi del citato art. 3 del D.L. n. 27 del 1991, all'imposta sostitutiva secondo il regime forfetario. In tal caso, infatti, il superamento delle percentuali di cui alla lett.

c), comma 1, dell'art. 81 del TUIR, comporta l'attrazione di tali plusvalenze al regime analitico, e ciò anche quando tale superamento si sia verificato per effetto delle cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi precedenti.

L'imposta sostitutiva è dovuta nella misura del 25 per cento ed è commisurata all'ammontare delle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, determinate con gli stessi criteri previsti per le plusvalenze. Se l'ammontare delle minusvalenze supera quello delle plusvalenze, la differenza può essere computata in diminuzione dei redditi della stessa specie, realizzati nei successivi periodi di imposta, ma non oltre il quinto.

Al riguardo si precisa che le minusvalenze effettivamente realizzate entro il 30 giugno 1998 sono compensabili con le plusvalenze effettivamente realizzate a partire dal 1° luglio 1998, indipendentemente dalla circostanza che quest'ultime si riferiscano a cessioni di partecipazioni qualificate oppure non qualificate ovvero ad altre plusvalenze, redditi o proventi soggetti ad imposta sostitutiva nella dichiarazione annuale dei redditi.
Non è, invece, possibile computare le minusvalenze (e le relative eccedenze) realizzate a partire dal 1° luglio 1998 in diminuzione delle plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998.

Il contribuente è tenuto inoltre a compilare e a conservare un apposito prospetto nel quale indicare, per ognuna delle operazioni eseguite, l'ammontare lordo dei corrispettivi, l'ammontare dei relativi costi, l'eventuale importo derivante dall'applicazione del coefficiente di rivalutazione del costo e il risultato del calcolo effettuato. Questo prospetto deve essere esibito o trasmesso, su richiesta, all'Agenzia delle Entrate.

**Modalità di compilazione della Sezione I**

Nel **rigo RT1**, indicare il totale dei corrispettivi, percepiti nel corso del 2002, relativi alle cessioni delle partecipazioni e dei diritti, effettuate fino al 30 giugno 1998.

Nel **rigo RT2**, indicare l'importo complessivo del costo fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni e dei diritti ceduti, determinato secondo le istruzioni fornite nel paragrafo precedente.

Nel **rigo RT3**, **colonna 2**, riportare l'imponibile che si ottiene per differenza tra l'importo del rigo RT1 e quello del rigo RT2. Se il risultato è negativo riportare tale importo nella **colonna 1** ed indicare zero nella **colonna 2**. L'importo indicato in colonna 1 deve essere riportato nella **colonna 5** del **rigo RT30** se non viene utilizzato in compensazione nelle successive sezioni II-A e II-B.

Nel **rigo RT4**, indicare eccedenze di minusvalenze risultanti dalla dichiarazione dell'anno precedente fino a concorrenza dell'importo di rigo RT3, colonna 2.

Nel **rigo RT5**, indicare la differenza tra l'importo di rigo RT3, colonna 2 e quello di rigo RT4.

Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel rigo RT30, suddivise per ciascun periodo d'imposta, se non vengono utilizzate in compensazione nelle successive sezioni II-A e II-B.

Nel **rigo RT6**, indicare l'imposta sostitutiva pari al 25 per cento dell'importo di rigo RT5.

Nel **rigo RT7**, indicare l'imposta sostitutiva pagata in base al regime forfetario.

Nel **rigo RT8**, indicare l'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione fino a concorrenza della differenza tra gli importi indicati nei righi RT6 e RT7. A tal fine si deve tener conto dell'eccedenza dell'imposta sostitutiva riportata nel rigo RX7, colonna 4, del quadro RX del Modello UNICO 2002 Persone fisiche, al netto dell'importo già compensato ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24.

Nel **rigo RT9**, indicare l'ammontare dell'imposta sostitutiva a debito che è data dall'importo del rigo RT6 meno gli importi dei righi RT7 e RT8.

Se l'importo del rigo RT7 è superiore a quello del rigo RT6 indicare nel **rigo RT10** l'ammontare dell'imposta sostitutiva a credito.

## SEZIONE II
### LA DISCIPLINA INTRODOTTA DAL D.LGS. 21 NOVEMBRE 1997, N. 461

Il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 3, comma 160, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina dei redditi diversi di natura finanziaria disciplinati dall'art. 81 del TUIR. In particolare, tale disciplina, che è entrata in vigore con riferimento alle plusvalenze, alle minusvalenze e agli altri redditi diversi "realizzati" a partire dal 1° luglio 1998, ha esteso la tassazione a tutti i redditi diversi di natura finanziaria e ha uniformato il prelievo attraverso l'applicazione di un'imposta sostitutiva con due aliquote, 12,50 e 27 per cento.
La riforma ha individuato con maggiore precisione il concetto di cessione a titolo oneroso di partecipazioni, titoli e diritti rappresentativi di una partecipazione in società, suddividendole in due categorie.
Rientrano nella prima categoria le plusvalenze realizzate mediante la cessione di partecipazioni qualificate (art. 81, comma 1, lett. c), del TUIR), ossia la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale o al patrimonio delle società di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le associazioni costituite fra artisti e professionisti) e delle società ed enti di cui all'art. 87, comma 1, lett. a), b), e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o i titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5

o al 25 per cento, a seconda che si tratti o meno di titoli negoziati in mercati regolamentati. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti, rappresentano una percentuale di diritto di voto o di partecipazione superiore alle percentuali suindicate. Pertanto la sua applicazione è subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle predette percentuali.
Per quanto riguarda la cessione di diritti reali di godimento e, in particolare, del diritto di usufrutto e della nuda proprietà, qualora il cedente rimanga titolare del diritto di voto, ai fini della qualificazione della cessione, deve essere utilizzato il criterio in base al quale costituiscono cessioni di partecipazioni qualificate quelle che rappresentano una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio della società partecipata superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti o meno di titoli negoziati in mercati regolamentati. La percentuale di capitale sociale rappresentata dalla partecipazione ceduta va calcolata con riferimento alla parte del valore nominale delle partecipazioni corrispondenti al rapporto tra il valore dell'usufrutto o della nuda proprietà e il valore della piena proprietà.

$$\text{Percentuale ceduta} = \text{valore nominale azioni} \times \frac{\text{valore usufrutto o nuda proprietà}}{\text{valore piena proprietà}}$$

Il valore dell'usufrutto e quello della nuda proprietà si determinano secondo i criteri indicati dagli artt. 46 e 48 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 (testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro).

Alle plusvalenze appartenenti alla prima categoria l'imposta sostitutiva si applica nella misura del 27 per cento.

Rientrano, invece, nella seconda categoria tutte le altre plusvalenze ed i proventi indicati nell'art. 81, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del TUIR, per le quali l'imposta sostitutiva è dovuta nella misura del 12,50 per cento. Si tratta delle plusvalenze e degli altri proventi derivanti da:
- cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate – tra cui rientrano in ogni caso le cessioni di azioni di risparmio, sempreché non convertibili – (art. 81, comma 1, lett. c-bis));
- cessione a titolo oneroso o rimborso di titoli non partecipativi (comprese le obbligazioni e i titoli di Stato), nonché cessione a titolo oneroso di metalli preziosi e di valute estere se derivanti da depositi o conti correnti o da cessione a termine. Alla cessione a titolo oneroso della valuta estera è equiparato anche il prelievo dal conto corrente ovvero dal deposito nel solo caso in cui la giacenza dei depositi complessivamente intrattenuti dai contribuenti superi euro 51.645,69 per almeno sette giorni lavorativi continui (art. 81, comma 1, lett. c-ter) e comma 1-ter));
- contratti derivati, nonché i redditi derivanti da ogni altro contratto a termine che, pur non essendo generalmente compreso fra i contratti derivati, presenta comunque la caratteristica di poter essere eseguito in forma differenziale e cioè con il pagamento di semplici differenze di prezzo (art. 81, comma 1, lett. c-quater));
- cessione a titolo oneroso ovvero chiusura di rapporti produttivi di redditi di capitale, di crediti pecuniari non rappresentati da titoli, di strumenti finanziari, nonché quelli realizzati mediante rapporti attraverso cui possono essere conseguiti differenziali positivi e negativi in dipendenza di eventi incerti (art. 81, comma 1, lett. c-quinquies)).

Fra le plusvalenze e i redditi di cui alle lettere c-ter), c-quater) e c-quinquies), del comma 1 dell'art. 81, si comprendono anche quelli realizzati mediante rimborso o chiusura delle attività finanziarie o dei rapporti ivi indicati sottoscritti all'emissione o comunque non acquistati da terzi per effetto di cessione a titolo oneroso (art. 81, comma 1-quater del TUIR).

Si ricorda che le predette plusvalenze devono essere indicate distintamente, in ragione della categoria alla quale appartengono, nella Sezione II-A o nella Sezione II-B del presente quadro.
Il contribuente è tenuto a compilare e a conservare un apposito prospetto nel quale indicare, per ognuna delle operazioni eseguite, l'ammontare lordo dei corrispettivi, l'ammontare dei relativi costi e il risultato del calcolo effettuato. Questo prospetto dovrà essere esibito o trasmesso, su richiesta, all'Agenzia delle Entrate.

**DETERMINAZIONE DELLE PLUSVALENZE E DEGLI ALTRI REDDITI DI CUI ALL'ART. 81, COMMA 1, LETTERE DA C) A C-QUINQUIES), DEL TUIR**

I redditi di natura finanziaria di cui alle lettere da c) a c-quinquies) dell'art. 81, comma 1, del TUIR, sono suddivisi in due categorie distinte ai fini del pertinente regime impositivo.
La prima di tali categorie è costituita dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle partecipazioni qualificate di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 81 del medesimo testo unico.
La seconda delle suddette categorie è costituita dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate (art. 81, lett. c-bis)) e dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal rimborso di titoli non rappresentativi di merci, di certificati di massa, di quote di partecipazione ad organismi d'investimento collettivo, di metalli preziosi allo stato grezzo o monetato e dalla cessione a termine di valute estere o rivenienti da depositi e conti correnti (art. 81, lett. c-ter)), nonché dai redditi e dalle perdite derivanti da contratti derivati (art. 81, lett. c-quater)) e dalle plusvalenze e altri proventi derivanti dalla cessione di crediti pecuniari, di contratti produttivi di red-

diti di capitale e di strumenti finanziari e, infine, dai proventi costituiti dai differenziali positivi dei contratti aleatori (art. 81, lett. c-quinquies)).
Nel caso in cui all'interno di ciascuna delle due predette categorie l'ammontare delle minusvalenze (o perdite) sia superiore a quello delle plusvalenze (o redditi) l'eccedenza è portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale situazione sia evidenziata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui essa si è verificata.
Per effetto di questa distinzione, quindi, le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate (quelle cioè della prima categoria) non possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, titoli non partecipativi, certificati, valute, metalli preziosi, crediti pecuniari e altri strumenti finanziari (quelli cioè della seconda categoria) e viceversa.
Dalle plusvalenze effettivamente realizzate, facenti parte della prima o della seconda categoria, possono essere portate in deduzione le minusvalenze effettivamente realizzate con riferimento ad operazioni effettuate entro il 30 giugno 1998.
Per quanto concerne le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni, qualificate e non qualificate, di diritti e titoli attraverso i quali possono essere acquistate le partecipazioni, nonché di titoli non rappresentativi di partecipazioni, di certificati di massa, di valute, di quote di partecipazione a O.I.C.V.M. e di metalli preziosi, il legislatore ha stabilito criteri comuni per la loro determinazione.
Ai sensi del comma 5 dell'art. 82 del TUIR, le plusvalenze da assoggettare all'imposta sostitutiva sono costituite dalla differenza tra il corrispettivo percepito (ovvero la somma o il valore normale dei beni rimborsati) ed il costo (ovvero il valore) d'acquisto, aumentato di ogni onere inerente alla loro produzione, compresa l'imposta di successione e donazione, le spese notarili, le commissioni d'intermediazione, la tassa sui contratti di borsa, ecc., ad eccezione degli interessi passivi.
Nel caso di acquisto per successione si assume come costo di acquisto il valore definito o, in mancanza, quello dichiarato agli effetti di tale imposta. Per i titoli esenti dal tributo successorio si assume come costo il valore normale alla data di apertura della successione.
Nel caso di attività finanziaria per le quali è stata presentata la dichiarazione di emersione (cosiddetto "scudo fiscale") di cui al decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, in mancanza del costo di acquisto i contribuenti possono assumere l'importo indicato nella stessa dichiarazione.
Nel caso di acquisto per donazione il contribuente deve assumere il costo del donante e, cioè, quello che il donante avrebbe assunto come costo o valore di acquisto se, invece di donare l'attività finanziaria di cui abbia il possesso, l'avesse ceduta a titolo oneroso.
Il costo di acquisto dei titoli partecipativi deve intendersi comprensivo anche dei versamenti, in denaro o in natura, a fondo perduto o in conto capitale, nonché della rinuncia ai crediti vantati nei confronti della società da parte dei soci o partecipanti.
Per espressa previsione normativa (art. 82, comma 6, lettera b) del TUIR), qualora vengano superate le percentuali di diritti di voto o di partecipazione indicate nella lettera c), i corrispettivi percepiti anteriormente al periodo d'imposta si considerano percepiti nel periodo d'imposta in cui le percentuali sono superate.
Per le partecipazioni nelle società indicate dall'art. 5 del TUIR, diverse da quelle immobiliari o finanziarie, il comma 5 dell'art. 82 del TUIR stabilisce che il costo è aumentato o diminuito dei redditi e delle perdite imputate al socio e dal costo si scomputano, fino a concorrenza dei redditi già imputati, gli utili distribuiti al socio. In tal modo i redditi della società già tassati per trasparenza in capo ai soci non sono assoggettati nuovamente a tassazione quali plusvalenze da cessione.
Sulla base della nuova disciplina il costo o valore d'acquisto delle partecipazioni va assunto nel suo importo effettivo e, quindi, senza procedere all'adeguamento di cui all'abrogato art. 2, comma 5, del D.L. n. 27 del 1991.
Tuttavia per le attività finanziarie detenute al 1° luglio 1998, il costo fiscalmente riconosciuto si assume tenendo conto anche delle disposizioni di carattere transitorio di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 461 del 1997, qualora il contribuente se ne sia avvalso.
Per quanto concerne la determinazione della base imponibile delle plusvalenze derivanti dalla cessione a termine di valute, si assume come costo il valore della valuta calcolato in base al cambio a pronti vigente alla data di stipula del contratto di cessione.
Nel caso, invece, di cessione a pronti di valute estere prelevate da depositi e conti correnti, la base imponibile è pari alla differenza tra il corrispettivo della cessione ed il costo della valuta, rappresentato dal cambio storico calcolato sulla base del criterio "L.I.F.O.", costo che deve essere documentato dal contribuente. Qualora non sia possibile determinare il costo per mancanza di documentazione, si deve far riferimento al minore dei cambi mensili determinati con l'apposito decreto ministeriale nel periodo d'imposta in cui la plusvalenza è stata conseguita.
Per quanto concerne la determinazione della base imponibile della cessione a titolo oneroso di titoli diversi da quelli partecipativi essa è determinata per differenza tra il prezzo di cessione ed il costo di acquisto, calcolato sulla base del criterio "L.I.F.O." ed incrementato degli oneri strettamente inerenti. Qualora la cessione derivi dall'esercizio in forma specifica di una "opzione", la plusvalenza è determinata tenendo conto del premio pagato o incassato, il cui importo deve essere, quindi, dedotto o aggiunto al corrispettivo percepito.

Sempre in tema di determinazione della base imponibile delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di titoli non partecipativi, si fa presente che ai sensi del comma 6 dell'art. 82 del TUIR, dal corrispettivo percepito (o dalla somma rimborsata) si scomputano i redditi di capitale maturati ma non ancora riscossi e quindi sia quelli a maturazione periodica (interessi) che quelli a maturazione non periodica (proventi degli organismi d'investimento collettivo del risparmio). Tale principio non si applica tuttavia agli utili derivanti dalla cessione di partecipazioni in società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche in quanto tali utili sono sempre imponibili a carico del soggetto che li ha material-

mente riscossi, anche se tale soggetto non rivestiva la qualifica di socio al momento di approvazione della delibera di distribuzione.
Per le valute estere prelevate da depositi e conti correnti si assume come corrispettivo il valore normale della valuta alla data di effettuazione del prelievo.
Per quanto concerne la determinazione della base imponibile delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di metalli preziosi, in mancanza della documentazione del costo di acquisto, le stesse sono determinate in misura pari al 25 per cento del corrispettivo della cessione.
I redditi derivanti da contratti derivati e da altri contratti a termine di natura finanziaria sono costituiti dal risultato che si ottiene facendo la somma algebrica sia dei differenziali, positivi o negativi, che degli altri proventi ed oneri che il contribuente ha percepito o ha sostenuto in relazione a ciascuno dei rapporti di cui alla citata disposizione dell'art. 81, lett. c-quater). Ciò implica una compensazione sia dei differenziali positivi e negativi che dei redditi e delle perdite relativi a ciascun contratto rientrante nell'ambito della disposizione in rassegna. Ai fini dell'applicazione dell'imposta, non è sufficiente che in relazione ai differenziali, proventi ed oneri in questione il contribuente abbia sostenuto dei pagamenti o abbia incassato delle somme, essendo necessario che tali pagamenti e incassi abbiano il carattere della definitività, in quanto il contratto sia stato chiuso, eseguito o ceduto.
Nel caso in cui un contratto derivato di tipo traslativo che comporti la consegna dell'attività sottostante sia eseguito mediante tale consegna e non già mediante il pagamento del differenziale, il provento imponibile va determinato secondo le disposizioni – già esaminate – concernenti le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di titoli, strumenti finanziari o di valute estere.

Tra i proventi e gli oneri che concorrono a formare il reddito o la perdita complessivamente realizzata mediante l'utilizzo dei contratti derivati e degli altri contratti a termine rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 81, lett. c-quater), del TUIR, devono essere inclusi anche i premi pagati e riscossi su opzioni, sia di tipo traslativo che differenziale, in quanto anch'essi costituiscono veri proventi ed oneri. Ai sensi del comma 7 dell'art. 82 del TUIR, i premi in questione non devono concorrere a formare il reddito o la perdita nel periodo d'imposta in cui essi sono stati riscossi o pagati, ma nel periodo d'imposta in cui l'opzione è stata esercitata ovvero è scaduto il termine per il suo esercizio, in quanto è solo con il venire meno dell'opzione che può considerarsi effettivamente compiuta l'operazione economica ad essa sottesa.
L'applicabilità di questa regola è stata esclusa, peraltro, nel caso in cui l'opzione sia stata chiusa anticipatamente mediante la stipula di una opzione eguale e contraria per la stessa scadenza, come pure nel caso in cui l'opzione sia stata ceduta a terzi. In dette ipotesi, infatti, ai fini dell'imputazione dei premi non è necessario attendere la scadenza del termine stabilito per l'esercizio del diritto d'opzione, in quanto con il verificarsi di tali eventi i premi assumono i caratteri previsti per la loro imponibilità come proventi o per la loro deducibilità come oneri.
Ai fini della determinazione delle plusvalenze e degli altri proventi realizzati mediante la cessione a titolo oneroso o la chiusura di rapporti produttivi di redditi di capitale e mediante la cessione a titolo oneroso ovvero il rimborso di crediti pecuniari o di strumenti finanziari, nonché quelli realizzati mediante rapporti attraverso cui possono essere conseguiti differenziali positivi e negativi in dipendenza di un evento incerto di cui all'art. 81, comma 1, lettera c-quinquies), del TUIR, il comma 8 dell'art. 82 del TUIR stabilisce che i redditi in questione sono costituiti dalla differenza positiva tra i corrispettivi percepiti (ovvero le somme rimborsate) ed i corrispettivi pagati (ovvero le somme corrisposte), aumentati di ogni onere inerente alla loro produzione, con esclusione degli interessi passivi. Da ciò deriva che nei casi di specie non è ammessa la deducibilità delle minusvalenze e dei differenziali negativi.
Infine, l'art. 5 della legge 21 dicembre 2001, n. 448, consente ai contribuenti che detengono titoli, quote o diritti, che non siano negoziati nei mercati regolamentati, di rideterminare i valori di acquisto degli stessi alla data del 1° gennaio 2002. In particolare, la disposizione in commento prevede che, agli effetti della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. c) e c-bis), del TUIR, può essere assunto, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore degli stessi a tale data. Quest'ultimo valore è determinato in relazione alla frazione del patrimonio netto della società rappresentativa dalla partecipazione risultante da apposita perizia giurata di stima.

**Disciplina delle plusvalenze e dei redditi diversi di natura finanziaria dei soggetti non residenti**

Relativamente ai soggetti non residenti l'art. 1 del D.Lgs. n. 461 del 1997 ha apportato alcune modifiche all'art. 20, comma 1, lett. f), del TUIR.
La precedente formulazione di quest'ultima disposizione normativa considerava prodotti in Italia i redditi diversi derivanti da attività svolte nel territorio dello Stato o relativi a beni che si trovano nel territorio stesso. La medesima disposizione, inoltre, con riferimento alla cessione di partecipazioni in società residenti, considerava in ogni caso esistenti nel territorio dello Stato le partecipazioni in società a responsabilità limitata, in nome collettivo e in accomandita semplice.
Modificando l'art. 20, comma 1, lett. f), del TUIR, il legislatore ha inteso ampliare la presunzione assoluta di territorialità al fine di ricomprendere tra le partecipazioni che si considerano esistenti nel territorio dello Stato, oltre alle partecipazioni in società a responsabilità limitata, in accomandita semplice e in nome collettivo residenti, anche quelle in società per azioni o in accomandita per azioni residenti e, conseguentemente, attrarre alla sfera impositiva le plusvalenze realizzate dai non residenti sulle partecipazioni possedute in società residenti di ogni tipo, indipendentemente dal fatto che i titoli rappresentativi delle predette partecipazioni siano depositati in Italia.
Con la stessa disposizione il legislatore ha stabilito, tuttavia, che la presunzione assoluta di territorialità così introdotta non opera per le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate di cui alla lett. c-bis) dell'art. 81 del TUIR, se queste sono negoziate nei mercati regolamentati. Pertanto, tali plusvalenze non si considerano in ogni caso prodotte nel territorio dello Stato, anche se le partecipazioni in parola siano detenute in Italia.

In merito alla disposizione in esame va innanzitutto precisato che con il termine "partecipazione" il legislatore ha inteso riferirsi alla nozione recata dall'art. 81 del TUIR (espressamente richiamato dall'art. 20 dello stesso testo unico) e, pertanto, in essa debbono ricomprendersi non solo le azioni e ogni altra partecipazione al patrimonio delle società di persone (con la sola esclusione delle associazioni tra artisti e professionisti), delle società di capitali e degli enti commerciali, ma anche i diritti ed i titoli attraverso cui possono essere acquistate dette partecipazioni.
Inoltre l'articolo 1 del decreto legislativo 21 luglio 1999, n. 259, ha ulteriormente modificato il citato articolo 20, comma 1, lett. f) del TUIR. A seguito di tale modificazione – che ha effetto per le operazioni realizzate a partire dal 1° gennaio 1999 – non si considerano più prodotte nel territorio dello Stato, oltre alle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in società residenti indicati nell'art. 81, comma 1, lett. c-bis) del TUIR negoziate nei mercati regolamentati (italiani e esteri), ovunque detenute, anche le plusvalenze di cui alla lettera c-ter) dell'art. 81 derivanti da cessione a titolo oneroso ovvero da rimborso di titoli non rappresentativi di merci e di certificati di massa negoziati nei mercati regolamentati, nonché da cessione o da prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti; l'esclusione riguarda altresì i redditi di cui alle lettere c-quater) e c-quinquies) del medesimo articolo derivanti da contratti conclusi, anche attraverso l'intervento di intermediari, in mercati regolamentati.
Poiché la fattispecie di cui alla novellata lettera f) dell'articolo 20 del TUIR comporta l'irrilevanza delle predette operazioni produttive di redditi diversi di natura finanziaria, detta irrilevanza riguarda sia le plusvalenze ed i differenziali positivi sia le minusvalenze ed i differenziali negativi che, pertanto, non possono più essere computati in diminuzione delle plusvalenze derivanti da altre operazioni imponibili.
Si ricorda che in ogni caso, per le operazioni imponibili, diverse da quelle disciplinate dal predetto art. 20 del TUIR, continua ad applicarsi il regime di esenzione previsto dal comma 5 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 461 del 1997. Tale regime si applica sia ai soggetti che risiedono in Paesi con i quali sono in vigore Convenzioni contro le doppie imposizioni che consentono lo scambio di informazioni necessarie per accertare il requisito della residenza – con esclusione dei soggetti residenti in paesi o territori con regime fiscale privilegiato individuati nel D.M. 24 aprile 1992 in vigore fino al 18 febbraio 2002 e dal D.M. 23 gennaio 2002 in vigore dal 19 febbraio 2002 (e successivamente integrato dal D.M. 22 marzo 2002 in vigore dal 3 aprile 2002) – sia agli enti ed organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.
A tale proposito occorre considerare che con il decreto ministeriale 4 settembre 1996, pubblicato nella G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 ed integrato dai successivi decreti ministeriali 25 marzo 1998, 16 dicembre 1998, 17 giugno 1999, 20 dicembre 1999 e 5 ottobre 2000 sono stati elencati gli Stati con i quali risulta attuabile lo scambio di informazioni; conseguentemente, il regime di esenzione previsto dall'art. 5, comma 5, del provvedimento in esame si applica nei confronti dei soggetti residenti negli Stati medesimi.
Si precisa, tuttavia, che tale esenzione non spetta a quei soggetti che, pur essendo residenti in alcuni Stati indicati nei citati decreti ministeriali, sono inclusi altresì nel citato decreto ministeriale 24 aprile 1992, concernente l'individuazione dei Paesi con regime fiscale privilegiato.

**Modalità di compilazione della Sezione II**

I **righi** da **RT11** a **RT20** della Sezione II-A devono essere utilizzati per il calcolo dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze relative alla cessione di partecipazioni qualificate, realizzate a decorrere dal 1° luglio 1998 e i cui corrispettivi sono stati percepiti nel corso del 2002.
Nel **rigo RT11**, indicare il totale dei corrispettivi delle cessioni di partecipazioni qualificate.
La casella di **colonna 1** del **rigo RT12** va barrata nel caso in cui un soggetto abbia provveduto alla rivalutazione delle partecipazioni.
Nel **rigo RT12**, **colonna 2** indicare l'importo complessivo del costo fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni e dei diritti, determinato secondo le istruzioni fornite con riferimento alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 461 del 1997, tenendo conto anche delle disposizioni di carattere transitorio qualora il contribuente se ne sia avvalso.

**ATTENZIONE: si ricorda che nel caso di rideterminazione del valore d'acquisto di partecipazioni, in società non quotate, qualificate e non qualificate effettuate con perizia giurata di stima ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448, l'assunzione del valore "rideterminato" – in luogo del costo del valore d'acquisto – non consente il realizzo di minusvalenze. Inoltre, in occasione di cessioni delle partecipazioni rivalutate, il confronto tra il corrispettivo di vendita e il valore di perizia non può dar luogo a minusvalenze fiscalmente rilevanti.**

Nel **rigo RT13**, **colonna 2**, indicare l'imponibile che si ottiene per differenza tra l'importo del rigo RT11 e quello del rigo RT12.
Se il risultato è negativo riportare tale importo nella **colonna 1** ed indicare zero nella **colonna 2**. La minusvalenza potrà essere portata in diminuzione delle eventuali plusvalenze della medesima categoria realizzate nei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto, e deve essere riportata nella **colonna 5** del **rigo RT31**. Tali minusvalenze non possono essere portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998, indicate nella Sezione I del presente quadro, né delle plusvalenze indicate nella Sezione II-B.
Se il risultato è positivo, e dalla dichiarazione residuano minusvalenze non compensate nella precedente sezione I, ovvero nella precedente dichiarazione, sempreché relative ad operazioni che dovevano essere indicate nella sezione II-A, nel **rigo RT14**, **colonna 2**, indicare dette minusvalenze. Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel prospetto delle "Minusvalenze non compensate nell'anno", **rigo RT31**, suddivise per ciascun periodo d'imposta.
Nel **rigo RT15**, indicare la differenza tra l'importo del rigo RT13 e quello del rigo RT14, colonna 2.
Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel prospetto delle "Minusvalenze non compensate nell'anno", **rigo RT31**, suddivise per ciascun periodo d'imposta.

30

Nel **rigo RT16**, indicare l'imposta sostitutiva, pari al 27 per cento dell'importo del rigo RT15.
Nel **rigo RT17**, indicare l'imposta sostitutiva pagata ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 27 del 1991, nonché quella pagata nella misura del 12,50 per cento ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 461 del 1997, anche mediante un intermediario.
Nel **rigo RT18**, indicare l'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione fino a concorrenza della differenza tra gli importi indicati nei righi RT16 e RT17. A tal fine si deve tener conto dell'eccedenza dell'imposta sostitutiva riportata nel rigo RX7, colonna 4, del quadro RX del Modello UNICO 2002, al netto dell'importo già compensato ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24 e al netto dell'importo indicato nel rigo RT8.
Nel **rigo RT19**, indicare l'ammontare dell'imposta sostitutiva a debito che è data dall'importo del rigo RT16 meno gli importi dei righi RT17 e RT18.
Se l'importo del rigo RT17 è superiore a quello del rigo RT16 indicare nel **rigo RT20** l'ammontare dell'imposta sostitutiva a credito.
I **righi** da **RT21** a **RT29** della Sezione II-B devono essere utilizzati per il calcolo dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze e altri proventi diversi da quelli indicati nei righi precedenti, realizzati a decorrere dal 1° luglio 1998 e i cui corrispettivi siano stati percepiti nel corso del 2002.
Nel **rigo RT21**, indicare il totale dei corrispettivi derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, dalla cessione o rimborso di titoli, valute, metalli preziosi, nonché differenziali positivi e altri proventi.
Nel **rigo RT21**, indicare il totale dei corrispettivi delle cessioni di partecipazioni qualificate.
La casella di **colonna 1** del **rigo RT22** va barrata nel caso in cui un soggetto abbia provveduto alla rivalutazione delle partecipazioni.
Nel **rigo RT22**, **colonna 2**, l'importo complessivo del costo fiscalmente riconosciuto dei titoli, valute, metalli preziosi o rapporti, determinato secondo le istruzioni precedentemente fornite con riferimento alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 461 del 1997, tenendo conto anche delle disposizioni di carattere transitorio qualora il contribuente se ne sia avvalso. Per i metalli preziosi, in mancanza della documentazione attestante il costo di acquisto, nel rigo RT22 indicare il 75 per cento dell'importo del relativo corrispettivo indicato nel rigo RT21.

**ATTENZIONE: si ricorda che nel caso di rideterminazione del valore d'acquisto di partecipazioni, in società non quotate, qualificate e non qualificate effettuate con perizia giurata di stima ai sensi dell'art. 5 della L. 28 dicembre 2001 n. 448, l'assunzione del valore "rideterminato" – in luogo del costo del valore d'acquisto – non consente il realizzo di minusvalenze. Inoltre, in occasione di cessioni delle partecipazioni rivalutate, il confronto tra il corrispettivo di vendita e il valore di perizia non può dar luogo a minusvalenze fiscalmente rilevanti.**

Nel **rigo RT23**, **colonna 2**, indicare l'imponibile che si ottiene per differenza tra l'importo del rigo RT21 e quello del rigo RT22.
Se il risultato è negativo riportare tale importo nella **colonna 1** ed indicare zero nella **colonna 2**. La minusvalenza potrà essere portata in diminuzione delle eventuali plusvalenze della medesima categoria realizzate nei periodi d'imposta successivi ma non oltre il quarto, e deve essere riportato nella **colonna 5** del **rigo RT32**. Tali minusvalenze non possono essere portate in diminuzione delle plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998, indicate nella Sezione I del presente quadro, né delle plusvalenze indicate nella Sezione II-A.

Se il risultato è positivo, e dalla dichiarazione residuano minusvalenze non compensate nella precedente sezione I, ovvero nella precedente dichiarazione, sempreché relative ad operazioni che dovevano essere indicate nella sezione II-B, nel **rigo RT24**, **colonna 2**, indicare dette minusvalenze.
Nel **rigo RT25**, **colonna 2**, devono essere indicate le eccedenze di minusvalenze certificate dagli intermediari anche se relative ad anni precedenti (indicate in **colonna 1**).
La somma degli importi di cui ai righi RT24, colonna 2, e RT25, colonna 2, non può essere superiore all'importo di cui al rigo RT23, colonna 2.
Nel **rigo RT26**, indicare la differenza tra l'importo del rigo RT23, colonna 2, e gli importi dei righi RT24, colonna 2, e RT25, colonna 2.
Le eventuali minusvalenze residue vanno indicate nel prospetto delle "Minusvalenze non compensate nell'anno", **rigo RT32**, suddivise per ciascun periodo d'imposta.
Nel **rigo RT27**, indicare l'imposta sostitutiva a debito, pari al 12,50 per cento dell'importo di rigo RT26.
Nel **rigo RT28**, indicare l'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione fino a concorrenza dell'importo indicato nel rigo RT27. A tal fine si deve tener conto dell'eccedenza dell'imposta sostitutiva riportata nel rigo RX7, colonna 4 del quadro RX del Modello UNICO 2002 Persone fisiche, al netto dell'importo già compensato ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24 e al netto degli importi indicati nei righi RT8 e RT18.
Nel **rigo RT29**, indicare l'ammontare dell'imposta sostitutiva a debito che è pari alla differenza tra l'importo del rigo RT27 e l'importo del rigo RT28.

**Minusvalenze non compensate nell'anno**

Nel prospetto relativo alle minusvalenze non compensate nell'anno, vanno indicate:
- nel **rigo RT30**, suddivise per ciascun periodo d'imposta, le eventuali quote residue delle minusvalenze risultanti dalle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta 1998, 1999, 2000, 2001 e dalla presente dichiarazione, che non si sono potute compensare nella Sezione I e nelle successive sezioni;
- nel **rigo RT31**, separatamente nei relativi campi, le eventuali quote residue delle minusvalenze risultanti dalle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta 1998, 1999, 2000, 2001 e dalla presente dichiarazione, che non si sono potute compensare nella Sezione II-A;
- nel **rigo RT32**, separatamente nei relativi campi, le eventuali quote residue delle minusvalenze risultanti dalle dichiarazioni relative ai periodi d'imposta 1998, 1999, 2000, 2001 e dalla presente dichiarazione, che non si sono potute compensare nella Sezione II-B.

**Riepilogo delle compensazioni**

Nel **rigo RT33**, **colonna 2**, indicare l'ammontare dell'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione e riportata nel rigo RX7, colonna 4, del quadro RX del Modello UNICO 2002 , specificando nella **colonna 1** la parte di detta eccedenza compensata ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, utilizzando il modello F24.
Nel **rigo RT34**, indicare l'ammontare complessivo dell'imposta sostitutiva a credito risultante dalla somma degli importi dei righi RT10 e RT20, nonché dell'eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata con il modello F24 e non utilizzata nel presente quadro. Tale importo deve essere riportato nel quadro RX.

**Rideterminazione del valore delle partecipazioni di cui all'art. 81, comma 1, lett. c e c-bis del Tuir ai sensi dell'art. 5, legge n. 448 del 2001**

Nei **righi** da **RT35** a **RT40** devono essere distintamente indicate, per il periodo d'imposta 2002, le operazioni poste in essere ai sensi dell'art. 5 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, e successive modificazioni, relative alla rideterminazione del valore delle partecipazioni, quote o diritti non negoziati nei mercati regolamentati, per le quali il valore di acquisto è stato rideterminato sulla base di una perizia giurata di stima ed è stato effettuato il relativo versamento dell'imposta sostitutiva.
Si ricorda, che la plusvalenza conseguita per la cessione di tali partecipazioni dovrà essere regolarmente indicata nelle apposite sezioni II-A o II-B del quadro RT, a seconda se trattasi di partecipazioni qualificate o non qualificate.
Nel caso di versamento cumulativo dell'imposta per più partecipazioni, quote o diritti deve essere distintamente indicato il valore della singola partecipazione, quota o diritto, con la corrispondente imposta sostitutiva dovuta su ciascuno di essi.
Per la compilazione del rigo, in particolare, indicare:
- nella **colonna 1**, il valore rideterminato risultante dalla perizia giurata di stima;
- nella **colonna 2**, l'aliquota:
  – del 4% per le partecipazioni qualificate;
  – del 2% per le partecipazioni non qualificate;
- nella **colonna 3**, l'imposta sostitutiva dovuta;
- nella **colonna 4**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta è stato rateizzato;
- nella **colonna 5**, deve essere barrata la casella se l'importo dell'imposta sostitutiva dovuta indicata nella colonna 3 è parte di un versamento cumulativo.

**ATTENZIONE: Possono essere utilizzati più moduli RT esclusivamente per la sezione relativa alla rideterminazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 5 della legge n. 448 del 2001.**

# PARTE II: ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI PROSPETTI VARI

## 1. QUADRO RR – CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

**Generalità**

Il presente quadro deve essere compilato dai soggetti iscritti alle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali nonché dai liberi professionisti iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, L. 8 agosto 1995, n. 335 per la determinazione dei contributi previdenziali dovuti all'Inps.

**SEZIONE I**
**CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DOVUTI DA ARTIGIANI E COMMERCIANTI**

La presente sezione deve essere compilata, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, dai titolari di imprese artigiane e commerciali e dai soci titolari di una propria posizione assicurativa tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sia per se stessi, sia per le altre persone che prestano la propria attività lavorativa nell'impresa (familiari collaboratori).
Sono esonerati dalla compilazione della sezione i soggetti che, pur avendo presentato domanda di iscrizione all'Inps, non hanno ancora ricevuto comunicazione dell'avvenuta iscrizione con conseguente attribuzione del "codice azienda".
La base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali è costituita, per ogni singolo soggetto iscritto alla gestione assicurativa, dalla totalità dei redditi d'impresa dichiarati ai fini Irpef per l'anno 2002.
Per i soci delle S.r.l. iscritti, in quanto tali, alla gestione esercenti attività commerciali o alla gestione degli artigiani la base imponibile è costituita, altresì, dalla parte del reddito d'impresa della S.r.l. corrispondente alla quota di partecipazione agli utili.
Per l'anno 2002:
– il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo è di euro 12.312,00 (reddito minimale);
– il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi è di euro 60.155,00 (reddito imponibile massimo).
Il minimale ed il massimale devono essere rapportati a mesi in caso di attività che non copre l'intero anno, sia per la Gestione degli Artigiani che per quella dei Commercianti.

32

Per coloro che svolgono l'attività di affittacamere non opera il minimale ma solamente il massimale.
Per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995, iscritti a decorrere dal 1° gennaio 1996, il minimale deve essere rapportato ai mesi, mentre il massimale, stabilito in euro 78.507,00, non può essere rapportato ai mesi di attività.
Qualora nel corso dell'anno si verifichi un trasferimento dalla gestione commercianti alla gestione artigiani o viceversa, devono essere compilati due distinti quadri, ognuno riferito alla singola gestione.

Per la determinazione dei contributi dovuti devono essere applicate le seguenti aliquote:
– per la Gestione Artigiani:
  – 16,60 per cento sul reddito minimale e sui redditi compresi tra euro 12.312,00 ed euro 36.093,00;
  – 17,60 per cento per i redditi superiori ad euro 36.093,00 fino al massimale di euro 60.155,00 o fino al massimale di euro 78.507,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995;
– per la Gestione Commercianti:
  – 16,99 per cento sul reddito minimale e sui redditi compresi tra euro 12.312,00 ed euro 36.093,00;
  – 17,99 per cento per i redditi superiori ad euro 36.093,00 fino al massimale di euro 60.155,00 o fino al massimale di euro 78.507,00 per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995.

Si ricorda che coloro che svolgono l'attività di affittacamere sono iscritti alla gestione commercianti.

**Come si compila la Sezione I**

**Come si compila la Sezione I**

Ai fini della compilazione della sezione, da quest'anno il titolare dell'impresa dovrà determinare i dati relativi a ciascun soggetto iscritto alla gestione assicurativa indicando, per ognuno di essi, oltre all'imponibile e ai contributi, anche le eccedenze, i debiti e i crediti.
Nel caso emerga un credito, deve altresì indicare la parte che intende chiedere a rimborso e quella che vuole utilizzare in compensazione.

Nel **rigo RR1** riportare il codice azienda attribuito dall'Inps (otto caratteri numerici e due alfabetici). Nel caso in cui il contribuente svolga l'attività di affittacamere barrare la relativa casella.

I **righi RR2** e **RR3** sono riservati all'indicazione dei dati contributivi del titolare dell'impresa e dei collaboratori.
Il titolare dell'impresa deve esporre prima i dati relativi alla propria posizione e, successivamente, i dati relativi ai collaboratori.
Ciascun rigo è predisposto per l'indicazione di tre gruppi di dati:
1. le **colonne da 1 a 10** sono riservate all'indicazione dei dati relativi alla singola posizione contributiva;
2. le **colonne da 11 a 22** sono riservate all'indicazione dei dati relativi ai contributi sul reddito minimale;
3. le **colonne da 23 a 34** sono riservate all'indicazione dei dati relativi ai contributi sul reddito che eccede il minimale.

Coloro che svolgono attività di affittacamere non devono indicare alcun dato nelle colonne da 11 a 22 in quanto sono tenuti ad indicare il reddito effettivamente percepito, non adeguato al minimale e, pertanto, devono compilare solamente le colonne da 1 a 10 e da 23 a 34.
Per la compilazione delle singole colonne del rigo procedere nel seguente modo:
– a **colonna 1**, indicare il codice fiscale del titolare o dei componenti il nucleo aziendale;
– a **colonna 2** indicare il codice Inps di 17 caratteri relativo all'anno 2002 che individua la posizione contributiva del singolo soggetto e utilizzato nel modello F24 per i versamenti eccedenti il minimale;
– a **colonna 3**, il totale dei redditi d'impresa al lordo dell'eventuale quota agevolata ai fini DIT e al netto delle eventuali perdite portate a nuovo, dichiarati ai fini Irpef per l'anno 2002;
– nelle **colonne 4** e **5**, indicare rispettivamente l'inizio e la fine del periodo per il quale sono dovuti i contributi relativi al 2002 (ad es. per l'intero anno, da 01 a 12; in caso di decorrenza dell'iscrizione dal mese di maggio, da 05 a 12, ecc.);
– a **colonna 6**, barrare la casella se trattasi di lavoratore privo di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995, iscritto a decorrere dal 1° gennaio 1996;
– a **colonna 7**, indicare uno dei codici sottoelencati relativi alle eventuali agevolazioni contributive (riduzioni) riconosciute dall'INPS:
  **A** Art. 59, comma 15, L. 449/97. Riduzione del 50% dei contributi IVS dovuti dai pensionati ultrasessantacinquenni;
  **B** Art. 1, c. 7, L. 233/90. Riduzione di tre punti dell'aliquota contributiva IVS per i collaboratori di età inferiore a 21 anni (ad es. l'aliquota del 16,60 si riduce al 13,60 per gli artigiani e dal 16,99 al 13,99 per i commercianti); si precisa che la riduzione è applicabile fino a tutto il mese in cui il collaboratore interessato compie i 21 anni;
  **C** Art. 3, comma 9, L. 448/98 e successive modificazioni. Riduzione del pagamento del 50% dei contributi dovuti, per i primi tre anni successivi all'iscrizione**,** dai soggetti di età inferiore ai 32 anni, iscritti per la prima volta alle Gestioni negli anni 1999, 2000, 2001;
  **D** Qualora spettino contemporaneamente, oltre alla riduzione prevista al punto B, la riduzione di cui al punto C.

  Se nel corso dell'anno si modifica il diritto alle agevolazioni contributive sopra elencate, devono essere compilati distinti righi relativi ai singoli periodi di validità delle agevolazioni, barrando la casella di colonna 10; in questo caso il primo rigo deve essere interamente compilato, e nei righi successivi devono essere compilate solamente le colonne 7, 8 e 9 (tipo e periodo di riduzione); nella determinazione del contributo dovuto, da riportare esclusivamente nel primo rigo, si deve tener conto delle diverse riduzioni indicate nei righi successivi;

– nelle **colonne 8** e **9**, indicare rispettivamente l'inizio e la fine del periodo per il quale spetta la riduzione (ad es. per l'intero anno, da 01 a 12);
– a **colonna 10**, barrare la casella per indicare che si tratta dello stesso soggetto del rigo precedente nel caso in cui sia stato necessario compilare più righi per descrivere modifiche del diritto alle agevolazioni contributive intervenute nel corso dell'anno; naturalmente la casella deve essere barrata solamente nei righi successivi al primo;
– a **colonna 11**, indicare il reddito minimale. Qualora il reddito d'impresa sia di importo inferiore al minimale (ad esclusione di quello derivante dall'attività di affittacamere che deve essere indicato nella colonna 23), in tale colonna va indicato l'importo corrispondente al predetto minimale.
Nel caso di attività svolta per parte dell'anno, il reddito minimale deve essere rapportato ai mesi di attività;
– a **colonna 12**, indicare i contributi IVS dovuti sul reddito minimale, calcolati, applicando al reddito indicato nella colonna 11, le aliquote stabilite per la gestione di appartenenza (artigiani o commercianti) al netto di eventuali riduzioni indicate a colonna 7. Nel caso siano stati compilati più righi per il singolo soggetto, nella determinazione del contributo dovuto si deve tenere conto delle diverse riduzioni indicate nei singoli righi;
– a **colonna 13**, indicare il contributo per le prestazioni di maternità fissato nella misura di euro 0,62 mensili;
– a **colonna 14**, indicare gli importi relativi alle quote associative o ad eventuali oneri accessori;
– a **colonna 15**, indicare il totale dei contributi versati sul reddito minimale, comprensivo anche delle somme corrisposte per contributi di maternità, quote associative ed oneri accessori (colonne 13 e 14), sommando anche i contributi con scadenze successive all'atto della presentazione della dichiarazione modello UNICO 2003;
– a **colonna 16**, indicare l'ammontare complessivo dei contributi previdenziali non versati sul reddito minimale, a seguito di compensazione che, contrariamente alle indicazioni dell'INPS, non è stata indicata nel Mod. F24, per crediti previdenziali del precedente anno derivanti da qualsiasi posizione contributiva a credito sul reddito minimale. Si precisa che i crediti del precedente anno possono essere relativi, sia alla posizione a credito del soggetto al quale si riferisce la compilazione del rigo (e che non dovranno essere considerati nell'importo da indicare nella successiva colonna 17), che alla posizione a credito di altri soggetti;
– a **colonna 17**, indicare, per ciascun soggetto, il credito emergente dalla singola posizione contributiva riferito al reddito minimale dell'anno precedente.
Tale condizione può essere riscontrata verificando per ogni iscritto se l'ammontare dei contributi versati per l'anno 2001 sul reddito minimale, sia superiore alla somma degli importi indicati nelle colonne 11, 12 e 13 del quadro RR del modello UNICO 2002 PF (contributi dovuti).
Il credito da riportare nella colonna 17 deve essere indicato al netto di quanto utilizzato per compensare eventuali contributi a debito non esposti nel modello F24. Tali compensazioni possono essere relative sia a posizioni contributive a debito riferite all'anno di imposta 2001 (compensazione interna effettuata nel quadro RR modello UNICO 2002 PF) che a posizioni contributive riferite all'anno di imposta 2002. Le posizioni a debito possono riguardare anche soggetti diversi da quello al quale si riferisce la compilazione del rigo; vedere in APPENDICE la voce "Contributi previdenziali - Quadro RR" per un esempio di compilazione delle colonne 16 e 17;
– a **colonna 18**, indicare la parte del credito già esposto a colonna 17 e compensato nel modello F24;
– al fine di determinare il contributo a debito o a credito sul reddito minimale, effettuare la seguente operazione:

col. 12 + col. 13 + col. 14 – col. 15 – col. 16 – col. 17 + col. 18

– se il risultato di tale operazione è uguale o maggiore di zero, indicare il corrispondente importo nella **colonna 19**;
– se, invece, è inferiore a zero, indicare il corrispondente importo in valore assoluto (senza l'indicazione del segno meno) nella **colonna 20**;
– alle **colonne 21** e **22**, indicare, rispettivamente, la quota di credito di colonna 20 che si intende chiedere a rimborso e quella da utilizzare in compensazione. **Si precisa che il credito di colonna 22 deve essere utilizzato in compensazione esclusivamente nel mod. F24**;
– a **colonna 23**, indicare il reddito eccedente il minimale fino al massimale di euro 60.155,00.
Nel caso di attività svolta per parte dell'anno, il reddito massimale deve essere rapportato ai mesi di attività. Per i lavoratori privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995 (casella di colonna 6 barrata), il massimale è di euro 78.507,00 e non deve essere rapportato ai mesi di attività.
Coloro che svolgono attività di affittacamere (casella del rigo RR1, colonna 2 barrata) devono indicare il reddito effettivamente percepito e non il reddito eccedente il minimale, fermo restando il massimale di reddito imponibile;
– a **colonna 24**, indicare i contributi IVS dovuti sul reddito eccedente il minimale, calcolati applicando al reddito indicato nella colonna 23, le aliquote per scaglioni di imponibile stabilite per la gestione di appartenenza (artigiani o commercianti) al netto di eventuali riduzioni indicate a colonna 7.
Nel caso siano stati compilati più righi per il singolo soggetto, nella determinazione del contributo dovuto si deve tenere conto delle diverse riduzioni indicate nei singoli righi;
– a **colonna 25**, coloro che svolgono attività di affittacamere devono indicare il contributo per le prestazioni di maternità;
– a **colonna 26**, indicare il totale dei contributi versati sul reddito che eccede il minimale.

Coloro che svolgono attività di affittacamere, devono indicare in tale campo anche l'importo versato per il contributo di maternità;
– a **colonna 27**, indicare i contributi sul reddito eccedente il minimale i cui termini di versamento non sono ancora scaduti all'atto di presentazione del modello UNICO 2003;
– a **colonna 28**, indicare l'ammontare complessivo dei contributi previdenziali non versati sul reddito eccedente il minimale, a seguito di compensazione che, contrariamente alle indicazioni dell'INPS, non è stata indicata nel mod. F24, per crediti previdenziali del precedente anno derivanti da qualsiasi posizione contributiva a credito (sia sul reddito minimale che sul reddito eccedente il minimale). Si precisa che i crediti del precedente anno possono essere relativi, sia alla posizione a credito del soggetto al quale si riferisce la compilazione del rigo (e che non dovranno essere considerati nell'importo da indicare nella successiva colonna 29), che alla posizione a credito di altri soggetti;
– a **colonna 29**, indicare, per ciascun soggetto, il credito emergente dalla singola posizione contributiva dell'anno precedente e riferito al reddito eccedente il minimale.
Tale condizione può essere riscontrata verificando per ogni iscritto se l'ammontare dei contributi versati per l'anno 2001 sul reddito eccedente il minimale, sia superiore alla somma degli importi indicati nelle colonne 15 e 16 del quadro RR del modello UNICO 2002 PF (contributi dovuti).
Il credito da riportare nella colonna 29 deve essere indicato al netto di quanto utilizzato per compensare eventuali contributi a debito non esposti nel modello F24. Tali compensazioni possono essere relative sia a posizioni contributive a debito riferite all'anno di imposta 2001 (compensazione interna effettuata nel quadro RR modello UNICO 2002 PF) che a posizioni contributive riferite all'anno di imposta 2002. Le posizioni a debito possono riguardare anche soggetti diversi da quello al quale si riferisce la compilazione del rigo; vedere in APPENDICE la voce "Contributi previdenziali - Quadro RR" per un esempio di compilazione delle colonne 28 e 29;
– a **colonna 30**, indicare la parte del credito già esposto a colonna 29 e compensato nel modello F24;
– al fine di determinare il contributo a debito o a credito sul reddito eccedente il minimale, effettuare la seguente operazione:

col. 24 + col. 25 – col. 26 – col. 27 – col. 28 – col. 29 + col. 30

– se il risultato di tale operazione è uguale o maggiore di zero, indicare il corrispondente importo nella **colonna 31**;
– se, invece, è inferiore a zero, indicare il corrispondente importo in valore assoluto (senza l'indicazione del segno meno) nella **colonna 32**;
– alle **colonne 33** e **34** indicare, rispettivamente, la quota di credito di colonna 32 che si intende chiedere a rimborso e quella da utilizzare in compensazione. **Si precisa che il credito di colonna 34 deve essere utilizzato in compensazione esclusivamente nel mod. F24**.

Qualora i **righi RR2 e RR3** non fossero sufficienti per indicare tutti i collaboratori, il contribuente dovrà utilizzare un ulteriore modulo.

Il **rigo RR4** è riservato alla indicazione del totale dei crediti da riportare nel Quadro RX. In particolare:
– a **colonna 1** riportare la somma degli importi indicati alle colonne 20 e 32 di tutti i righi compilati;
– a **colonna 2** riportare la somma degli importi indicati alle colonne 21 e 33 di tutti i righi compilati;
– a **colonna 3** riportare la somma degli importi indicati alle colonne 22 e 34 di tutti i righi compilati.

Qualora il contribuente abbia utilizzato più moduli del quadro RR, deve compilare il **rigo RR4** solo nel primo di essi.

Qualora nel corso dell'anno si verifichi un trasferimento dalla gestione commercianti alla gestione artigiani o viceversa, e quindi si compilano quadri RR distinti, ognuno riferito alla singola gestione, il **rigo RR4** deve essere compilato una sola volta nel primo modulo e comprendere i dati delle due gestioni.

## SEZIONE II
### CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DOVUTI DAI LIBERI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS

La presente sezione deve essere compilata dai lavoratori autonomi che svolgono attività di cui all'art. 49, comma 1, del TUIR, tenuti al versamento dei contributi previdenziali alla Gestione separata ex art. 2, comma 26, della L. 8 agosto 1995, n. 335.

Si precisa, al riguardo, che non sono tenuti all'iscrizione alla gestione separata istituita presso l'Inps e, quindi, alla compilazione del presente quadro, i professionisti già assicurati ad altre casse professionali, relativamente ai redditi assoggettati a contribuzione presso le casse stesse, e coloro che, pur producendo redditi di lavoro autonomo, siano assoggettati, per l'attività professionale, ad altre forme assicurative (ad esempio, ostetriche iscritte alla gestione dei commercianti, lavoratori dello spettacolo iscritti all'Enpals, ecc.).
La base imponibile è rappresentata dal reddito di lavoro autonomo dichiarato ai fini Irpef, relativo all'anno cui la contribuzione si riferisce.
Per l'anno 2002 il contributo, entro il massimale di euro 78.507,00, deve essere calcolato applicando all'imponibile le seguenti aliquote:
– 14 per cento per i professionisti iscritti esclusivamente alla gestione separata;
– 10 per cento per i professionisti pensionati o per i quali sia in atto un diverso rapporto assicurativo-contributivo derivante, ad esempio, da un concomitante rapporto di lavoro subordinato.

Nel **rigo RR5** devono essere riportati i seguenti dati:
– a **colonna 1**, il reddito imponibile sul quale è stato calcolato il contributo, eventualmente ridotto entro il limite del massimale. Gli amministratori locali di cui all'art. 1 del D.M. 25 maggio 2001 devono in-

dicare il reddito imponibile al netto dell'importo di euro 12.312,00, per il quale l'amministrazione di appartenenza è tenuta al versamento della quota forfetaria. Per i mandati di durata inferiori all'anno la somma di euro 12.312,00, deve essere rapportata a mese;
– nelle **colonne 2** e **3**, il periodo in cui è stato conseguito il reddito nella forma "dal mese" e "al mese";
– a **colonna 4**, l'aliquota applicata;
– la compilazione della **colonna 5**, è riservata agli amministratori locali di cui all'art. 1 del D.M. 25 maggio 2001. In tale colonna riportare il numero di mesi di durata del mandato (indicare 12 per l'intero anno);
– a **colonna 6**, il contributo dovuto: moltiplicare il reddito imponibile di colonna 1 per l'aliquota di **colonna 4**;
– a **colonna 7**, l'acconto versato.

Qualora si modifichi in corso d'anno la misura dell'aliquota contributiva da applicare (dal 14% al 10% o viceversa) per l'inizio, ad esempio, di un concomitante rapporto di lavoro subordinato a decorrere dal mese di maggio, devono essere compilati sia il **rigo RR5** sia il **rigo RR6**.
Proseguendo nell'esempio, nel rigo RR5 sarà indicato il reddito imponibile del primo periodo dell'anno nel quale non vi era altro rapporto di lavoro, nella misura di 4/12 del reddito annuo, il periodo di riferimento, da 01 a 04, l'aliquota, nella misura del 14%.
Nel **rigo RR6** saranno riportati l'imponibile relativo alla restante parte dell'anno, nella misura di 8/12 del reddito annuo, il periodo di riferimento, da 05 a 12 e l'aliquota, nella misura del 10%. Nel caso in cui il reddito conseguito sia superiore a 78.507,00 euro, ai fini della determinazione delle due diverse basi imponibili, detta somma sarà rapportata a mese e moltiplicata per i mesi di ciascun periodo. Nell'esempio, il reddito da indicare nei **righi RR5** e **RR6** sarà pari, rispettivamente, a euro 26.169,00, e ad euro 52.338,00.
Si evidenzia che in caso di attività che non si protrae per l'intero anno i contributi sono comunque dovuti entro il predetto massimale di euro 78.507,00.
Nel **rigo RR7** riportare il totale dei contributi dovuti e degli acconti versati indicati rispettivamente nelle **colonne 6** e **7**.
Nel **rigo RR8** riportare il credito da utilizzare in compensazione risultante dalla precedente dichiarazione. Tale dato è desumibile dal rigo RR21 del quadro RR del modello UNICO 2002 PF diminuito dell'importo richiesto eventualmente a rimborso.
Nel **rigo RR9** riportare la parte del credito già indicato al rigo RR8 compensata con il Mod. F24.

Al fine di determinare i contributi a debito o a credito, effettuare la seguente operazione:

RR7 col. 6 – RR7 col. 7 – RR8 + RR9.

Se il risultato di tale operazione è uguale o maggiore di zero, indicare il corrispondente importo nel **rigo RR10**; se invece, risulta inferiore a zero, indicare il corrispondente importo in valore assoluto (senza l'indicazione del segno meno) nel **rigo RR11**. Riportare nel quadro RX l'importo indicato nel rigo RR11.
Qualora i righi previsti nella sezione II del quadro RR non fossero sufficienti per indicare tutti i periodi con diversa aliquota, il contribuente dovrà utilizzare un secondo modulo, compilando i **righi da RR7 a RR11** solo nel primo quadro.

## 2. MODULO RW – INVESTIMENTI ALL'ESTERO E TRASFERIMENTI DA, PER E SULL'ESTERO

**ATTENZIONE: i contribuenti che hanno presentato la "dichiarazione riservata", nel corso dell'anno 2002 e dell'anno 2003, delle attività detenute all'estero sono esonerati dall'obbligo di compilazione del presente modulo, relativamente alle attività finanziarie oggetto di rimpatrio o di regolarizzazione.**

Questo modulo deve essere utilizzato dalle persone fisiche residenti in Italia le quali, in conformità a quanto previsto nel D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla L. 4 agosto 1990, n. 227, e modificato dal D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, devono indicare:

a) i trasferimenti da e verso l'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli effettuati attraverso soggetti non residenti, senza il tramite di intermediari residenti, se l'ammontare complessivo di tali trasferimenti nel corso del periodo di imposta sia stato superiore a euro 12.500,00 ai sensi del D. M. 17 ottobre 2002. Nell'ammontare complessivo vanno computati tutti i trasferimenti e, quindi, sia quelli verso l'estero che quelli dall'estero;

b) gli investimenti all'estero e le attività estere di natura finanziaria attraverso cui possono essere conseguiti redditi di fonte estera imponibili in Italia, detenuti al termine del periodo di imposta se l'ammontare complessivo di tali investimenti ed attività, al termine del periodo di imposta, risulta superiore a euro 12.500,00 ai sensi del D. M. 17 ottobre 2002. Quest'obbligo sussiste anche se nel corso dell'anno non siano intervenute movimentazioni.
Agli effetti degli obblighi di dichiarazione, si considerano come di fonte estera i redditi corrisposti da soggetti non residenti, nonché i redditi derivanti da beni che si trovano al di fuori del territorio dello Stato.
Si considerano, in ogni caso, di fonte estera i redditi soggetti alla ritenuta del 12,50 o del 27 per cento ai sensi dell'art. 26, commi 3 e 3-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (interessi ed altri proventi dei depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero, proventi derivanti da riporti e pronti contro termine con controparti non residenti).

Si considerano, altresì, di fonte estera gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni e titoli similari esteri, compresi quelli di cui all'art. 31 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 emessi all'estero, soggetti all'imposta sostitutiva del 12,50 o del 27 per cento ai sensi dell'art. 2, commi 1-bis e 1-ter, del D.Lgs. n. 239 del 1996.
Sono, inoltre, da considerare di fonte estera i redditi soggetti alle disposizioni dell'art. 76-bis del TUIR;

| Tipo di attività detenuta all'estero | Obbligo di compilazione del quadro RW |
|---|---|
| Attività finanziarie estere (emesse da non residenti, compresi titoli pubblici) | – in ogni caso |
| Immobili all'estero | – se sono assoggettati ad imposte sui redditi nello Stato estero o comunque se sono dati in affitto<br>– in caso di cessione suscettibile di generare una plusvalenza imponibile in base all'articolo 81, comma 1, lettere a) e b) del Tuir |
| Preziosi ed opere d'arte | – solo se impiegati in attività destinate a produrre redditi imponibili in Italia |
| Attività finanziarie italiane (emesse da residenti, compresi titoli pubblici esteri emessi in Italia) | – in caso di cessione o rimborso suscettibili di generare plusvalenze imponibili in base all'articolo 81, comma 1, lettere da c) a c-quinquies) del Tuir |

c) i trasferimenti da, verso e sull'estero che hanno interessato i suddetti investimenti e attività, se l'ammontare complessivo dei movimenti effettuati nel corso dell'anno, computato tenendo conto anche dei disinvestimenti, sia stato superiore a euro 12.500,00 ai sensi del D. M. 17 ottobre 2002. Quest'obbligo sussiste anche se al termine del periodo d'imposta i soggetti interessati non detengono investimenti all'estero né attività estere di natura finanziaria, in quanto a tale data è intervenuto, rispettivamente, il disinvestimento o l'estinzione dei rapporti finanziari.

Si precisa che l'obbligo di dichiarazione di cui ai precedenti punti b) e c) sussiste in ogni caso; vale a dire qualunque sia l'origine delle attività finanziarie e degli investimenti detenuti all'estero (ad esempio donazione o successione) e qualunque sia la modalità con cui sono stati effettuati i trasferimenti che hanno interessato tali attività (attraverso intermediari residenti, attraverso intermediari non residenti o in forma diretta tramite trasporto al seguito).

L'obbligo di dichiarazione sussiste anche nel caso in cui le operazioni siano state poste in essere dagli interessati in qualità di esercenti attività commerciali in regime di contabilità ordinaria e siano soggetti a tutti gli obblighi di tenuta e conservazione delle scritture contabili previsti dalle norme fiscali.

Considerato che il modulo RW riguarda la rilevazione su base annua dei trasferimenti da, verso e sull'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, il modulo RW deve essere presentato con riferimento all'intero anno solare.

Per gli importi in valuta estera il contribuente deve indicare il controvalore in euro utilizzando il cambio indicato nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, del 25 febbraio 2003, pubblicato nella G.U. del 4 marzo 2003, n. 52.
Gli obblighi di dichiarazione non sussistono, invece, per espressa previsione legislativa per i certificati in serie o di massa ed i titoli affidati in gestione o in amministrazione alle banche, alle SIM, alle Società fiduciarie ed agli altri intermediari professionali indicati nell'art. 1 del D.L. n. 167 del 1990, per i contratti conclusi attraverso il loro intervento, anche in qualità di controparti, nonché per i depositi ed i conti correnti, a condizione che i redditi derivanti da tali attività estere di natura finanziaria siano riscossi attraverso l'intervento degli intermediari stessi e detto esonero sussiste anche nel caso in cui il contribuente non abbia esercitato le opzioni previste dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 1997.
Nel caso in cui le attività di cui alla presente dichiarazione abbiano prodotto redditi relativamente ai quali non sussistono le condizioni di esonero, il contribuente dovrà farne oggetto di dichiarazione nei relativi quadri secondo le istruzioni ivi fornite.

Si ricorda che l'art. 6 del D.L. n. 167 del 1990, ai fini delle imposte sui redditi, prevede la presunzione di fruttuosità, nella misura pari al tasso ufficiale medio di sconto vigente in Italia nei singoli periodi d'imposta, con riguardo alle somme in denaro ai certificati in serie o di massa o ai titoli trasferiti o costituiti all'estero, senza che ne risultino dichiarati i redditi effettivi, a meno che nella dichiarazione non venga specificato che si tratta di redditi la cui percezione avverrà in un successivo periodo d'imposta.

Se il contribuente è obbligato alla presentazione del modello UNICO/2003 Persone Fisiche, il presente modulo deve essere presentato unitamente a detto modello.

Nei casi di esonero dalla dichiarazione dei redditi o nel caso di presentazione del mod. 730/2003, il modulo RW deve essere presentato con le modalità e nei termini previsti per la dichiarazione dei redditi unitamente al frontespizio del modello UNICO/2003 Persone fisiche debitamente compilato.
Il riquadro identificativo in alto a destra del modulo deve essere compilato indicando il codice fiscale del contribuente.

Il presente modulo si compone di tre sezioni:

- nella **Sezione I** vanno indicati i trasferimenti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, effettuati attraverso non residenti e senza il tramite degli intermediari residenti, per ragioni diverse dagli investimenti all'estero e dalle attività estere di natura finanziaria;
- nella **Sezione II** vanno indicate le consistenze degli investimenti esteri e delle attività finanziarie detenute all'estero al termine del periodo di imposta;
- nella **Sezione III** vanno indicati i flussi dei trasferimenti dall'estero verso l'Italia, dall'Italia verso l'estero e dall'estero sull'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli, effettuati attraverso intermediari residenti, attraverso non residenti ovvero in forma diretta, che nel corso dell'anno hanno interessato investimenti esteri ed attività estere di natura finanziaria.

## SEZIONE I

**TRASFERIMENTI DA O VERSO L'ESTERO DI DENARO, CERTIFICATI IN SERIE O DI MASSA O TITOLI ATTRAVERSO NON RESIDENTI, PER CAUSE DIVERSE DAGLI INVESTIMENTI ESTERI E DALLE ATTIVITÀ ESTERE DI NATURA FINANZIARIA**

Nella **Sezione I** indicare per ciascuna operazione di trasferimento, i seguenti dati:

- nelle **colonne 1** e **2**, le generalità complete (cognome e nome, se si tratta di persone fisiche; denominazione, se si tratta di soggetti diversi dalle persone fisiche) del soggetto non residente attraverso il quale è stata effettuata l'operazione;
- nella **colonna 3**, il codice dello Stato estero di residenza del soggetto non residente rilevato dalla tabella "Elenco Stati esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 4**, la tipologia dell'operazione, indicando il codice:
  **1** se l'operazione ha comportato un trasferimento dall'estero verso l'Italia;
  **2** se l'operazione ha comportato un trasferimento dall'Italia verso l'estero;
- nella **colonna 5**, il codice dello Stato estero, rilevato dalla tabella "Elenco Stati esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 6**, il mezzo di pagamento impiegato per l'effettuazione dell'operazione indicando il codice:
  **1** se denaro;
  **2** se assegni bancari
  **3** se altro mezzo;
- nella **colonna 7**, il codice della causale dell'operazione, rilevato dalla "Tabella codici operazioni con l'estero" posta in APPENDICE;
- nella **colonna 8**, la data dell'operazione;
- nella **colonna 9**, l'importo dell'operazione. Se le operazioni sono state effettuate in valuta estera, il controvalore in euro degli importi da indicare, è determinato, per il 2002, sulla base dei valori di cambio riportati nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, del 25 febbraio 2003, pubblicato nella G.U. del 4 marzo 2003, n. 52.

## SEZIONE II

**INVESTIMENTI ALL'ESTERO OVVERO ATTIVITÀ ESTERE DI NATURA FINANZIARIA AL 31/12/2002**

Nella **Sezione II** indicare per ciascuna tipologia di investimento estero e di attività estera di natura finanziaria, distintamente per ciascuno Stato estero, le consistenze dei predetti investimenti ed attività detenuti all'estero al termine del periodo di imposta. In particolare indicare:

- nella **colonna 1**, il codice dello Stato estero, rilevato dalla tabella "Elenco Stati esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 2**, il codice della causale dell'operazione, rilevato dalla "Tabella codici operazioni con l'estero" posta in APPENDICE;
- nella **colonna 3**, l'importo degli investimenti ed attività suddetti. In proposito si richiama quanto già precisato in riferimento alla colonna 9 della Sezione I;
- nella **colonna 4**, barrare nel caso in cui i redditi relativi a somme di denaro, certificati in serie o di massa o titoli verranno percepiti in un successivo periodo d'imposta.

## SEZIONE III

**TRASFERIMENTI DA, VERSO E SULL'ESTERO CHE HANNO INTERESSATO GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO OVVERO LE ATTIVITÀ ESTERE DI NATURA FINANZIARIA NEL CORSO DEL 2002**

Nella **Sezione III** indicare, per ciascuna operazione che ha comportato trasferimenti di denaro, certificati in serie o di massa o titoli da, verso e sull'estero, i seguenti dati:

- nella **colonna 1**, il codice dello Stato estero, rilevato dalla tabella "Elenco Stati esteri" posta in APPENDICE al FASCICOLO 1;
- nella **colonna 2**, la tipologia dell'operazione indicando il codice:
  **1** per i trasferimenti dall'estero verso l'Italia;
  **2** per i trasferimenti dall'Italia verso l'estero;
  **3** per i trasferimenti dall'estero sull'estero;
- nella **colonna 3**, il codice dell'operazione, rilevato dalla "Tabella codici operazioni con l'estero" posta in APPENDICE;
- nella **colonna 4**, gli estremi di identificazione della banca;
- nella **colonna 5**, il numero di conto corrente utilizzato;
- nella **colonna 6**, la data in cui è intervenuta l'operazione;
- nella **colonna 7**, l'importo dell'operazione. In proposito si richiama quanto precisato in relazione alla colonna 9 della Sezione I.

Se il contribuente ha posto in essere una pluralità di operazioni dello stesso tipo, comportanti il trasferimento dall'estero verso l'Italia, dall'Italia verso l'estero e dall'estero sull'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli mediante l'utilizzo di uno o più conti correnti, in luogo della indicazione delle singole operazioni di trasferimento, il contribuente può limitarsi ad indicare, con riferimento a ciascun conto interessato, l'ammontare complessivo dei trasferimenti effettuati dall'estero (codice 1), dall'Italia (codice 2) e sull'estero (codice 3), indicandone l'importo nella **colonna 7** e il codice operazione nella **colonna 3**.

38

Infine, nel caso in cui per una stessa operazione di trasferimento intervengano più intermediari menzionati nei primi due commi dell'art. 1 del D.L. n.167 del 1990, dovrà essere indicato soltanto il numero di conto relativo all'intermediario che per primo è intervenuto nell'operazione di trasferimento verso l'estero e per ultimo nell'operazione di trasferimento verso l'Italia.
Nel caso in cui non fosse sufficiente un unico modulo per l'indicazione dei dati richiesti, si dovranno utilizzare altri moduli avendo cura di numerare distintamente ciascuno di essi, riportando la numerazione progressiva nella apposita casella posta nella prima pagina del modulo.

## 3. QUADRO AC – COMUNICAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

Il quadro AC deve essere utilizzato dagli amministratori di condominio negli edifici, in carica al 31 dicembre 2002, per effettuare la comunicazione annuale all'Anagrafe Tributaria dell'importo complessivo dei beni e servizi acquistati dal condominio nell'anno solare e dei dati identificativi dei relativi fornitori (art. 7, comma 8-bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 605). Al riguardo si precisa che tale obbligo sussiste anche se la carica di amministratore è stata conferita nell'ambito di un condominio con non più di quattro condomini.

Si precisa che tra i fornitori del condominio sono da ricomprendere anche gli altri condomìni, super condomìni, consorzi o enti di pari natura, ai quali il condominio amministrato abbia corrisposto nell'anno somme superiori a euro 258,23 annui a qualsiasi titolo.

**Non devono essere comunicati:**
- gli importi relativi alle forniture di acqua, energia elettrica e gas;
- gli importi, relativi agli acquisti di beni e servizi effettuati nell'anno solare, che risultano, al lordo dell'IVA gravante sull'acquisto, non superiori complessivamente a euro 258,23 per singolo fornitore. In tal caso non devono neppure essere indicati i dati identificativi del relativo fornitore;
- gli importi relativi alle forniture di servizi che hanno comportato da parte del condominio il pagamento di somme soggette alle ritenute alla fonte. I predetti importi e le ritenute operate sugli stessi devono essere esposti nella dichiarazione dei sostituti d'imposta che il condominio è obbligato a presentare per l'anno 2002.

Qualora sia necessario compilare più quadri in relazione ad uno stesso condominio i dati identificativi del condominio devono essere riportati su tutti i quadri.
In presenza di più condomìni amministrati devono essere compilati distinti quadri per ciascun condominio. In ogni caso, tutti i quadri compilati, sia che attengano a uno o più condomìni, devono essere numerati, utilizzando il campo "Mod. N.", con un'unica numerazione progressiva.

Nei casi in cui l'amministratore di condominio sia esonerato dalla presentazione della propria dichiarazione dei redditi o nel caso di presentazione del Mod. 730/2003, il quadro AC deve essere presentato unitamente al frontespizio del Mod. UNICO 2003 con le modalità e i termini previsti per la presentazione di quest'ultimo modello.

**Dati identificativi del condominio**

Nella presente sezione devono essere indicati, relativamente a ciascun condominio:
- nel **punto 1**, il codice fiscale;
- nel **punto 2**, l'eventuale denominazione;
- nei **punti** da **3** a **5**, l'indirizzo completo (il comune, la sigla della provincia, la via e il numero civico).

**Dati relativi ai fornitori e agli acquisti di beni e servizi**

Nella presente sezione devono essere indicati, per ciascun fornitore, i dati identificativi e l'ammontare complessivo degli acquisti di beni e servizi effettuati dal condominio nell'anno solare.
La comunicazione, indipendentemente dal criterio di contabilizzazione seguito dal condominio, deve far riferimento agli acquisti di beni e servizi effettuati nell'anno solare.
Ai fini della determinazione del momento di effettuazione degli acquisti si applicano le disposizioni dell'art. 6 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Pertanto, in via generale, le cessioni dei beni si intendono effettuate al momento della stipulazione del contratto, se riguardano beni immobili, e al momento della consegna o spedizione, nel caso di beni mobili. Le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo; qualora, tuttavia, sia stata emessa fattura anteriormente al pagamento del corrispettivo o quest'ultimo sia stato pagato parzialmente, l'operazione si considera effettuata rispettivamente alla data di emissione della fattura o a quella del pagamento parziale, relativamente all'importo fatturato o pagato.
In particolare, devono essere indicati:
- nel **punto 1**, il codice fiscale, o la partita Iva, del fornitore;
- nel **punto 2**, il cognome, se il fornitore è persona fisica, ovvero la denominazione o ragione sociale, se soggetto diverso da persona fisica;
- nei **punti da 3 a 7**, che devono essere compilati esclusivamente se il fornitore è persona fisica, rispettivamente, il nome e gli altri dati anagrafici (sesso, data, comune e provincia di nascita);
- nei **punti da 8 a 10**, rispettivamente, il comune, la provincia, la via e il numero civico del domicilio fiscale del fornitore;
- nel **punto 11**, se il fornitore è un soggetto non residente deve essere indicato lo Stato estero di residenza (vedere nel FASCICOLO 1 in APPENDICE la tabella "Elenco Stati esteri");
- nel **punto 12**, deve essere indicato l'ammontare complessivo degli acquisti di beni e servizi effettuati dal condominio nell'anno solare.

# PARTE III: PERSONE FISICHE NON RESIDENTI
## GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO UNICO 2003

**Queste istruzioni sono dedicate alle persone fisiche non residenti che sono comunque tenute a presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2002 in Italia.**

Le notizie e le indicazioni fornite che interessano questi soggetti si riferiscono alle tipologie di reddito più frequenti esposte nel FASCICOLO 1.
Per quanto non trattato in questa parte invece valgono in generale, le istruzioni fornite per i contribuenti residenti e contenute nel FASCICOLO 1.
Leggetele attentamente, potrebbero evitarvi errori e perdite di tempo.
In ottemperanza con quanto sancito dall'art.14 della Legge 212 del 2000 (c.d. Statuto del contribuente) al contribuente residente all'estero sono assicurate le informazioni fiscali attraverso:
- i siti *Internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze (www.finanze.it) e dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) cliccando sul link "residenti all'estero";
- gli sportelli self-service situati presso alcuni consolati (Bruxelles, Toronto, Parigi, Francoforte, New York, Buenos Aires);
- le pubblicazioni, le guide e le istruzioni disponibili non solo su cartaceo ma anche sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate in formato pdf. Sullo stesso sito è possibile consultare anche la Guida per i Contribuenti non residenti.

**La dichiarazione dei non residenti**

Secondo la legge italiana, chiunque possiede redditi prodotti in Italia, anche se residente all'estero, è tenuto a dichiararli all'amministrazione finanziaria, salvo i casi di esonero previsti espressamente. I non residenti, dovranno utilizzare il Modello UNICO 2003 nella stessa versione disponibile per i soggetti residenti in Italia.
Dovranno presentare la dichiarazione UNICO 2003, qualificandosi come non residenti, le persone fisiche che nel 2002 erano residenti all'estero e che nello stesso anno hanno posseduto redditi di fonte italiana imponibili in Italia.

### 1. LA PRIMA COSA DA FARE

**La prima cosa che dovete fare è controllare se siete tenuti o meno a fare la dichiarazione.**
Nel capitolo 3 sono indicati i casi in cui i non residenti, proprio a causa di tale condizione, sono esonerati da quest'obbligo. Per i casi di esonero previsti, invece, in via generale, si tratti di persone residenti o non residenti, si dovrà fare riferimento nel FASCICOLO 1 al capitolo 2, PARTE II "Istruzioni per la dichiarazione dei redditi Modello UNICO 2003".

Anche nel caso in cui non siete tenuti, potete presentare la dichiarazione dei redditi per far valere eventuali oneri sostenuti o detrazioni non attribuite oppure per chiedere il rimborso di eccedenze di imposta derivanti dalla dichiarazione presentata nel 2002 o da acconti versati nello stesso anno.

### 2. IL SECONDO PASSO: RESIDENTE O NON RESIDENTE

Una volta verificato che avete l'obbligo di presentare la dichiarazione (oppure che siete interessati a farlo) dovete controllare se avete la possibilità o meno di qualificarvi come soggetti "non residenti". A questo scopo dovrete prima di tutto stabilire se nel 2002 potevate essere considerati NON RESIDENTI in Italia ai fini delle imposte dirette.

'Domicilio' è il luogo in cui le persone hanno stabilito la sede principale dei loro affari e interessi, anche morali e familiari

**Per essere considerati "non residenti", dovete esservi trovati nel 2002 nelle seguenti condizioni:**
- non dovete essere stati iscritti nell'anagrafe delle persone residenti in Italia per più della metà dell'anno (e cioè per 183 giorni negli anni normali, 184 in quelli bisestili);
- non dovete avere avuto il domicilio in Italia per più di metà dell'anno;
- non dovete aver avuto dimora abituale in Italia per più della metà dell'anno.

Se manca anche una sola di queste condizioni siete considerati residenti.
Siete inoltre considerati residenti, ai sensi della legislazione italiana, salvo prova contraria, se siete cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente ed emigrati in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato individuati con decreto del Ministro delle Finanze 4 maggio 1999, elencati in APPENDICE.
Quindi, se avete trasferito la vostra residenza in uno dei Paesi indicati in tale elenco, nel caso in cui siate effettivamente ivi residenti, dovete essere pronti a fornire la prova del reale trasferimento all'estero.
Per fornire questa prova potrete utilizzare qualsiasi mezzo di natura documentale o dimostrativa, ad esempio la sussistenza della dimora abituale nel Paese fiscalmente privilegiato, sia personale che dell'eventuale nucleo familiare, l'iscrizione ed effettiva frequenza dei figli presso istituti scolastici o di formazione del Paese estero, lo svolgimento di un rapporto lavorativo a carattere continuativo, stipulato nello stesso Paese estero, ovvero l'esercizio di una qualunque attività economica con carattere di stabilità, ecc. (per maggiori chiarimenti può essere utile consultare sui siti Internet dell'Amministrazione Finanziaria già citati le circolari n. 304 del 2 dicembre 1997 e 140 del 24 giugno 1999).

Sono attualmente in vigore convenzioni bilaterali tra l'Italia ed altri Stati per evitare le doppie imposizioni sui redditi; in tali accordi è in genere previsto che ciascuno Stato individui i propri residenti fiscali in base alle proprie leggi.

Nei casi in cui entrambi gli Stati considerino la persona come loro residente si ricorre ad accordi fra le Amministrazioni fiscali dei due Paesi. In Appendice, sono elencate tutte le convenzioni contro le doppie imposizioni sottoscritte dallo Stato italiano con altri Stati e tuttora in vigore (i testi delle convenzioni sono reperibili anche nel sito Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'indirizzo www.finanze.it/osservatoriointernazionale/index.htm).

## 3. REDDITI DA NON DICHIARARE

Oltre ai casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione riportati nel FASCICOLO 1, capitolo 2, della PARTE II "Istruzioni per la dichiarazione dei redditi Modello UNICO 2003", non sono in ogni caso da dichiarare, e, quindi, il loro possesso da parte di non residenti non implica in alcun modo un obbligo di dichiarazione verso l'amministrazione fiscale italiana:
- redditi di capitale per i quali, nei confronti di non residenti, è prevista l'esenzione o l'applicazione di una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o l'imposta sostitutiva secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale o dalle convenzioni per evitare le doppie imposizioni (ad es. dividendi e interessi);
- i compensi per l'utilizzazione di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di marchi d'impresa nonché processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale e scientifico sottoposti in Italia a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ai sensi della normativa nazionale o delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni.

## 4. RIMBORSI DI IMPOSTA IN BASE A CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Se avete diritto a un rimborso di imposta in base alle norme di una convenzione internazionale, non dovete chiederlo compilando questa dichiarazione ma presentando un'apposita domanda all'Agenzia delle Entrate – Centro Operativo di Pescara, via Rio Sparto, 21 - 65100 Pescara.

**Domanda di rimborso**

Nel caso in cui avete subito in Italia una ritenuta superiore a quanto previsto dalla convenzione per evitare le doppie imposizioni vigente tra l'Italia ed il Paese di residenza, potete chiedere il rimborso delle imposte pagate in eccedenza.

Il termine di decadenza per la presentazione della domanda di rimborso è di 48 mesi dal momento in cui è stata effettuata la ritenuta, sia che questa sia stata effettuata direttamente da amministrazioni dello Stato o da altro sostituto.

L'istanza può essere presentata oltre che dal soggetto possessore del reddito (il sostituito) anche dal sostituto che ha effettuato la ritenuta.
Le istanze dovranno essere corredate in ogni caso da una certificazione di residenza rilasciata dalle Autorità fiscali del Paese di residenza, nonché dalla documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla convenzione stessa.

## 5. LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

**A chi e dove presentare la dichiarazione**

I contribuenti non residenti, che hanno la possibilità di presentare la dichiarazione dall'Italia, possono avvalersi delle modalità indicate nel FASCICOLO 1, capitolo 4, della PARTE I "Istruzioni generali per la dichiarazione".

**Dichiarazione spedita dall'estero**

I contribuenti non residenti che, invece, al momento di presentazione della dichiarazione si trovano all'estero, potranno avvalersi:
- dell'invio della dichiarazione a mezzo raccomandata o mezzo equivalente secondo le procedure indicate nelle "Istruzioni generali per la dichiarazione";
- della trasmissione telematica della dichiarazione.
  I non residenti, infatti, possono richiedere il loro codice Pin direttamente tramite il sito http://fisconline.agenziaentrate.it, alla voce "Se non hai il Pin richiedilo". Inoltre, copia della richiesta deve essere inoltrata, anche via fax, al Consolato o all'Ambasciata italiana all'estero competente, allegando copia di un valido documento di riconoscimento, se il contribuente non residente è iscritto all'Anagrafe Consolare.
  Viceversa, i contribuenti temporaneamente non residenti, non iscritti nella predetta Anagrafe, devono recarsi personalmente presso il Consolato o l'Ambasciata ai fini dell'identificazione. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la sezione "Ti aiuto" del sito http://fisconline.agenziaentrate.it.

## 6. COME SI ESEGUONO I VERSAMENTI

**Pagamento dall'estero**

Oltre alle modalità di pagamento indicate in via generale per tutti i contribuenti nel FASCICOLO 1, capitolo 6, PARTE I "Istruzioni generali per la dichiarazione", sono previste particolari modalità di pagamento riservate ai soli contribuenti non residenti:
- effettuazione dei versamenti presso una qualsiasi banca del luogo attraverso un bonifico in euro a favore di una banca nazionale con sede in Italia. Nel bonifico si devono indicare le generalità del dichiarante, il codice fiscale, la residenza all'estero, il domicilio in Italia, la causale del versamento e l'anno a cui si riferisce;

• effettuazione del versamento tramite il servizio telematico Internet. Per poter beneficiare di questa modalità di pagamento è necessario essere titolari di un PINCODE e di un conto corrente presso una delle banche convenzionate con l'Agenzia delle Entrate. Per maggiori informazioni consultare il sito www.finanze.it.

**Non è possibile effettuare i pagamenti tramite assegni.**

# GUIDA ALLA COMPILAZIONE PER I NON RESIDENTI

## 1. DATI PERSONALI

**Residente all'estero**

Nel frontespizio i soggetti non residenti devono compilare la parte denominata "**Residente all'estero**". Scrivere nel settore, per esteso, in quest'ordine:
- il codice fiscale attribuito dallo Stato estero di residenza o, nel caso in cui lo stesso non sia previsto dalla legislazione del Paese di residenza, un analogo codice identificativo (ad esempio codice di Sicurezza sociale, codice identificativo generale, ecc.). Se la legislazione dello Stato di residenza non prevede alcun codice identificativo lasciare la casella in bianco;
- il nome dello Stato estero;
- il codice dello Stato estero nel quale avete la residenza. Potete individuare il codice dello Stato che vi interessa consultando l'elenco nell'APPENDICE al FASCICOLO 1;
- lo Stato federato, la Provincia, la Contea, il Distretto o similari, nel caso in cui lo Stato di residenza sia strutturato secondo suddivisioni geografiche. Nel caso di più suddivisioni territoriali va indicata solo la maggiore (ad esempio se un Paese è suddiviso in Stati federati, a loro volta suddivisi in contee, indicare solo lo Stato federato);
- la località di residenza e il vostro indirizzo completo.

**Nazionalità**

Barrare le caselle nell'ultimo settore "**Nazionalità**" secondo i seguenti criteri:
- la **casella 1** se possedete la nazionalità dello Stato di residenza, cioè se godete dei diritti di cittadinanza in base alla legge di quel Paese
- la **casella 2** se possedete la nazionalità italiana.

Barrare tutte e due le caselle se avete la doppia nazionalità.
Non barrare le caselle se non avete né la cittadinanza italiana né quella dello Stato di residenza.

**Domicilio fiscale in Italia**

Nella sezione "**Residenza anagrafica**" del frontespizio i soggetti non residenti dovranno indicare il loro luogo di domicilio in Italia.

Per i residenti all'estero la legge italiana fissa i criteri per la determinazione di un domicilio fiscale in Italia. In base a tali norme i contribuenti esteri hanno il domicilio fiscale nel comune nel quale il reddito italiano si è prodotto, o, se il reddito si è prodotto in più comuni, nel comune in cui si è prodotto il reddito più elevato.

I cittadini italiani che risiedono all'estero in forza di un rapporto di servizio con la pubblica amministrazione, nonché quelli considerati residenti avendo trasferito formalmente la residenza in Paesi aventi un regime fiscale privilegiato indicati dal D.M. 4 maggio 1999, hanno il domicilio fiscale nel comune di ultima residenza in Italia.

L'indirizzo del domicilio in Italia va indicato solo nel caso in cui possedete un recapito nel comune ove è stato individuato il domicilio fiscale.

**Dichiarazione presentata dall'erede**

Utilizzare la sezione "**Riservato a chi presenta la dichiarazione per altri**" facendo riferimento alle istruzioni fornite nel FASCICOLO 1, capitolo 1, della PARTE III.

Se l'erede che presenta la dichiarazione è residente all'estero:
- nella casella "Comune di residenza anagrafica" indicherà lo Stato estero di residenza;
- nella casella "Frazione, via o numero civico" il luogo ove risiede (città, comune, ecc.) e di seguito l'indirizzo.

## 2. QUADRI RA E RB – REDDITI DEI TERRENI E DEI FABBRICATI SITUATI IN ITALIA

**Quadro RB**

**Precisazioni sull'abitazione principale**

Ai sensi della normativa italiana i redditi dei terreni e dei fabbricati situati nel territorio italiano sono imponibili in Italia anche nel caso in cui gli stessi siano posseduti da soggetti non residenti.

Tuttavia, nel caso in cui il Paese di residenza sia legato all'Italia da una convenzione per evitare le doppie imposizioni, nella stessa sono in genere previste misure per evitare che su tali redditi si verifichi una doppia imposizione.

I redditi dei terreni e dei fabbricati situati all'estero posseduti da soggetti non residenti non vanno dichiarati.
Il fabbricato che il non residente possiede in Italia non può essere considerato come abitazione principale. Si considera infatti abitazione principale quella nella quale il contribuente dimora abitualmente. Al

non residente non spetta quindi la deduzione dal reddito complessivo per l'abitazione principale. Conseguentemente nella **colonna 2** (Utilizzo) del **quadro RB**, non devono essere indicati i **codici 1, 5 e 6.** Si ricorda altresì che nel caso di più unità immobiliari ad uso abitativo tenute a disposizione dal soggetto non residente non si applica, limitatamente ad una di esse, l'aumento di un terzo della rendita catastale rivalutata.

## 3. QUADRO RC – REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

**Quali redditi i soggetti non residenti devono dichiarare in questo quadro**

Vanno dichiarati in questo quadro gli stipendi relativi al lavoro dipendente prestato in Italia, le pensioni ed i redditi assimilati di fonte italiana, percepiti da contribuenti residenti all'estero:
- erogati al residente di un Paese estero con il quale non esiste convenzione contro le doppie imposizioni;
- erogati al residente di un Paese estero con il quale esiste convenzione contro le doppie imposizioni in base alla quale tali redditi devono essere assoggettati a tassazione sia in Italia sia nello Stato estero o soltanto in Italia.

In APPENDICE è riportato l'elenco delle convenzioni per evitare le doppie imposizioni stipulate dall'Italia ed attualmente in vigore.
Qui di seguito si indicano le modalità di tassazione che riguardano i redditi percepiti da contribuenti residenti in alcuni Stati esteri.
Per il trattamento di redditi percepiti da contribuenti residenti in altri Paesi è necessario consultare le singole convenzioni (i testi delle convenzioni sono reperibili nel sito Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'indirizzo www.finanze.it/osservatoriointernazionale/index.htm).

**Borse di studio**

Per quanto riguarda le borse di studio è previsto, in genere, dalle convenzioni per evitare le doppie imposizioni, che le somme che sono percepite da studenti ed apprendisti allo scopo di sopperire al loro mantenimento, istruzione e formazione non sono imponibili in Italia qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:
– siano percepite da soggetti non residenti, o che erano non residenti immediatamente prima di giungere nel nostro Paese, che qui soggiornano al solo scopo di compiere gli studi o completare la propria formazione;
– provengano da fonti estere.

**Stipendi**

Per quanto riguarda gli stipendi pagati da un datore di lavoro privato per lavoro prestato in Italia, in quasi tutte le convenzioni (ad es. quelle con Argentina, Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svizzera e Stati Uniti) è prevista la tassazione esclusiva nel Paese di residenza del percettore quando esistono contemporaneamente le seguenti condizioni:
- il lavoratore residente all'estero presta la sua attività in Italia per meno di 183 giorni;
- le remunerazioni sono pagate da un datore di lavoro residente all'estero;
- l'onere non è sostenuto da una stabile organizzazione o base fissa che il datore di lavoro ha in Italia.

In tali casi gli stipendi non vanno dichiarati allo Stato italiano.

**Pensioni**

Sono pensioni imponibili comunque in Italia quelle corrisposte dallo Stato italiano, da soggetti residenti nel territorio dello Stato italiano o da stabili organizzazioni nel territorio stesso a soggetti non residenti.
Con alcuni Paesi sono in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito, in base alle quali le pensioni corrisposte a non residenti sono tassate in modo diverso a seconda che si tratti di pensioni pubbliche o di pensioni private.
Sono pensioni pubbliche quelle pagate dallo Stato italiano o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale. In linea generale tali pensioni sono imponibili soltanto in Italia.
Sono pensioni private quelle corrisposte da enti, istituti od organismi previdenziali italiani preposti all'erogazione del trattamento pensionistico. In linea generale tali pensioni sono imponibili soltanto nel Paese di residenza del beneficiario.
Più in particolare, in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni, le pensioni erogate da enti pubblici e privati situati in Italia ad un contribuente residente nei seguenti Paesi sono così assoggettate a tassazione:

**Argentina - Regno Unito - Spagna - Stati Uniti - Venezuela**
Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia. Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità dello Stato estero in cui risiede.
Le pensioni private percepite da residenti di questi Paesi non sono assoggettate a tassazione in Italia.

**Belgio**
Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia.
Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il beneficiario, residente in Belgio, ha la nazionalità belga e non quella italiana.
Le pensioni private percepite da residenti in Belgio non sono assoggettate a tassazione in Italia.

**Francia**
Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia. Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità francese e non quella italiana.
Le pensioni private italiane sono tassate, secondo una regola generale, solo in Francia. Tuttavia le pensioni che la vigente Convenzione Italia-Francia considera pensioni pagate in base alla legislazione di "sicurezza sociale" sono imponibili in entrambi gli Stati.

**Germania**
Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono di norma tassate solo in Italia.
Tuttavia le stesse non sono assoggettate a tassazione in Italia se il contribuente ha la nazionalità dello Stato estero di residenza e non quella italiana.
Le pensioni private percepite da residenti in Germania non sono di regola assoggettate a tassazione in Italia.

**Australia**
Sia le pensioni pubbliche, sia le pensioni private, non sono assoggettate a tassazione in Italia.

**Canada**
Le pensioni private di fonte italiana non sono assoggettate a tassazione in Italia se l'ammontare non supera il più elevato dei seguenti importi:10.000 dollari canadesi o 6.197,48 euro.
Se viene superato tale limite le pensioni sono tassabili anche in Italia.
Le pensioni pubbliche sono imponibili esclusivamente in Italia.

**Svizzera**
Le pensioni private sono tassate soltanto in Svizzera.
Le pensioni pubbliche di fonte italiana sono assoggettate a tassazione solo in Italia se il contribuente ha la nazionalità italiana, quindi le stesse non sono imponibili in Italia se il contribuente residente in Svizzera non ha la nazionalità italiana.

## Collaborazioni Coordinate e Continuative

Per quanto riguarda i redditi derivanti da collaborazioni coordinate e continuative, se questi non sono imponibili in Italia sulla base delle disposizioni convenzionali il sostituto d'imposta italiano può applicare direttamente l'esenzione secondo le normali procedure previste nel caso di agevolazioni convenzionali.
Quando invece il reddito risulta imponibile in Italia l'imposizione avviene secondo le disposizioni della normativa nazionale in materia. Pertanto, il sostituto opera una ritenuta a titolo d'imposta sulla parte imponibile del reddito e questo non dovrà essere indicato in dichiarazione.

## SEZIONE I

**REDDITI, PER I QUALI SPETTANO LE DETRAZIONI, ED IMPONIBILI IN ITALIA**

**Chi deve compilare la Sez. I del quadro RC.**
In assenza di convenzioni contro le doppie imposizioni oppure in presenza di convenzioni che prevedono la tassazione solo in Italia od in entrambi i Paesi la normativa italiana prevede che devono compilare la prima sezione del quadro RC:

- i non residenti che hanno prestato attività nel territorio dello Stato.
  Questi ultimi devono indicare in questa sezione:
  - i redditi di lavoro dipendente;
  - le retribuzioni corrisposte dai privati agli autisti, giardinieri, collaboratori familiari ed altri addetti alla casa, e le altre retribuzioni sulle quali,in base alla legge, non sono state effettuate ritenute d'acconto;
  - i compensi percepiti entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento dai lavoratori soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e della piccola pesca;
  - le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai prestatori di lavoro per incarichi svolti in relazione a tale qualità, ad esclusione di quelli che per clausola contrattuale devono essere riversati al datore di lavoro;
- i non residenti indipendentemente dal luogo in cui è stata svolta l'attività.
  Questi ultimi devono indicare in questa sezione i seguenti compensi nel caso in cui questi siano stati erogati dallo Stato italiano, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni di soggetti esteri nel territorio italiano:
  - redditi di pensione;
  - somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante;
  - compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili;
  - prestazioni pensionistiche di cui al Decreto Lgs. 21/4/1993 n. 124, comunque erogate.

## SEZIONE II

**REDDITI IMPONIBILI IN ITALIA PER I QUALI NON SPETTANO LE DETRAZIONI**

**Chi deve compilare la Sez. II del quadro RC.**
I non residenti, indipendentemente dal luogo in cui è stata svolta l'attività, devono indicare in questa sezione i seguenti compensi nel caso in cui questi siano stati erogati dallo Stato italiano, da soggetti residenti nel territorio dello Stato o da stabili organizzazioni di soggetti esteri nel territorio italiano:

- assegni periodici percepiti dal coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, in conseguenza di separazione legale, divorzio o annullamento del matrimonio;
- assegni periodici comunque denominati alla cui produzione non concorrono né capitale né lavoro (escluse le rendite perpetue), compresi gli assegni testamentari, quelli alimentari, ecc.;
- indennità, gettoni di presenza e altri compensi corrisposti dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni nonché compensi corrisposti ai membri delle commissioni tributarie, ai giudici di pace e agli esperti del tribunale di sorveglianza, ad esclusione di quelli che per legge devono essere riversati allo Stato;
- rendite vitalizie e rendite a tempo determinato costituite a titolo oneroso.

Le rendite e gli assegni periodici si presumono percepiti, salvo prova contraria, nella misura e alle scadenze risultanti dai relativi titoli.

## 4. FAMILIARI A CARICO

Ai soggetti non residenti non possono essere attribuite le detrazioni per i familiari a carico.
Quindi, nel quadro RN non vanno utilizzati i righi **RN7 ed RN8**.

## 5. QUADRO RP – ONERI E SPESE

Ai sensi della vigente normativa, ai non residenti spettano le detrazioni d'imposta e le deduzioni dal reddito complessivo soltanto per alcuni degli oneri e delle spese indicati nelle istruzioni al quadro RP della Parte III "Guida alla compilazione del Modello UNICO 2003".
Non sono, comunque, ammessi gli oneri e le spese sostenute per i familiari.
Gli eredi residenti all'estero non hanno diritto né alla detrazione d'imposta né alla deduzione per le spese sanitarie del defunto, da loro sostenute dopo il decesso.
Si elencano qui di seguito le detrazioni d'imposta e le deduzioni dal reddito complessivo che spettano ai soggetti non residenti.

**Oneri detraibili**

Danno diritto ad una detrazione del 19% sulle imposte da pagare le seguenti spese:
– gli interessi pagati su alcuni mutui e prestiti con riferimento ad immobili situati in Italia (**da rigo RP7 a rigo RP11**).
  Si ricorda che il diritto alla detrazione per gli interessi passivi, pagati in dipendenza di mutui stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale, viene meno a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale.
  Pertanto, i contribuenti non residenti, che non hanno la dimora principale nell'immobile acquistato, possono fruire della detrazione solo per il periodo d'imposta in cui si è verificato il cambiamento della residenza;
– le somme date spontaneamente agli enti o fondazioni che operano nello spettacolo (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 23**);
– le somme date spontaneamente agli enti o fondazioni che svolgono attività culturali e artistiche (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 22**);
– le somme date spontaneamente a favore della Società di cultura "La Biennale di Venezia" (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 20**);
– le somme pagate per mantenere beni soggetti a regime vincolistico, cioè beni sui quali grava un vincolo artistico (**da rigo RP15 a rigo RP17 con codice 21**);
Queste spese danno diritto a detrazione solo se sostenute nell'interesse proprio e non per altri.
Infine, danno diritto a una detrazione del 41% o del 36% alcune spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio (**da rigo RP27 a rigo RP34**).

**Oneri deducibili**

Danno diritto a deduzione dal reddito complessivo le seguenti spese:
– le somme date spontaneamente a istituti religiosi e Paesi in via di sviluppo (**righi RP 21 e RP25 con codice 2**);
– i canoni, livelli e censi che gravano sui redditi degli immobili (**rigo RP25 con codice 4**);
– le indennità corrisposte al conduttore per la perdita dell'avviamento (**rigo RP25 con codice 4**);
– le somme restituite al soggetto erogatore se hanno concorso a formare il reddito in anni precedenti (**rigo RP25 con codice 4**);
– le somme che non avrebbero dovuto concorrere a formare i redditi di lavoro dipendente e assimilati e che invece sono state tassate (**rigo RP25 con codice 4**);
– il 50% delle imposte arretrate (**rigo RP25 con codice 4**).
I soci di società semplici hanno diritto di fruire della corrispondente detrazione d'imposta oppure di dedurre dal proprio reddito complessivo alcuni degli oneri sostenuti dalla società, proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili. Tuttavia, i soci residenti all'estero possono fruire soltanto delle detrazioni e delle deduzioni ammesse per i soggetti non residenti, come sopra indicate.

## 6. QUADRO RN – CALCOLO DELL'IRPEF

I soggetti non residenti non possono compilare i righi che si riferiscono alle deduzioni dal reddito complessivo (es. deduzione per abitazione principale) ed alle detrazioni d'imposta (es. detrazioni per familiari a carico) cui non hanno diritto.

## 7. QUADRO RV – ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF

**Chi è tenuto al pagamento**

Sono obbligati al pagamento dell'addizionale regionale all'IRPEF e, se deliberata dal comune di domicilio fiscale al 31 dicembre 2002, dell'addizionale comunale all'IRPEF, anche i non residenti nel territorio dello Stato se, con riferimento al 2002, risulta dovuta l'IRPEF dopo aver sottratto gli importi di tutte le detrazioni d'imposta spettanti, dei crediti d'imposta sugli utili distribuiti da società ed enti e dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero che, sempre all'estero, hanno subìto il pagamento di imposte a titolo definitivo.

**Domicilio fiscale**

Le persone fisiche non residenti hanno il domicilio fiscale nel comune in cui hanno prodotto il reddito o, se il reddito è stato prodotto in più comuni, nel comune in cui hanno prodotto il reddito più elevato.

# APPENDICE – Fascicolo 2

### Abbreviazioni

| | |
|---|---|
| **Art.** | Articolo |
| **ASI** | Agenzia Spaziale Italiana |
| **ASL** | Azienda Sanitaria Locale |
| **AVS** | Assicurazione Vecchiaia e Superstiti |
| **BOT** | Buoni ordinari del Tesoro |
| **CAF** | Centro di Assistenza Fiscale |
| **c.c.** | Codice civile |
| **c.d.** | cosiddetto |
| **CEE** | Comunità Economica Europea |
| **CSSN** | Contributo al Servizio Sanitario Nazionale |
| **CUD** | Certificazione Unificata dei Dipendenti |
| **DIT** | Dual Income Tax |
| **D.L.** | Decreto Legge |
| **D.Lgs.** | Decreto Legislativo |
| **D.M.** | Decreto Ministeriale |
| **D.P.C.M.** | Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri |
| **D.P.R.** | Decreto del Presidente della Repubblica |
| **ENEA** | Ente Nazionale Energia e Ambiente |
| **GEIE** | Gruppo Europeo di Interesse Economico |
| **G.U.** | Gazzetta Ufficiale |
| **IACP** | Istituto Autonomo Case Popolari |
| **ICI** | Imposta Comunale sugli Immobili |
| **ICIAP** | Imposta Comunale sugli Immobili per Attività Produttive |
| **ILOR** | Imposta Locale sui Redditi |
| **INAIL** | Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro |
| **INCIS** | Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato |
| **INPS** | Istituto Nazionale Previdenza Sociale |
| **INVIM** | Imposta Comunale sull'Incremento di Valore degli Immobili |
| **IRAP** | Imposta Regionale sulle Attività Produttive |
| **IRPEF** | Imposta sui redditi delle Persone Fisiche |
| **IRPEG** | Imposta sui Redditi delle Persone Giuridiche |
| **ISTAT** | Istituto Centrale di Statistica |
| **IVA** | Imposta sul Valore Aggiunto |
| **L.** | Legge |
| **Lett.** | Lettera |
| **Mod.** | Modello |
| **N.** | Numero |
| **ONG** | Organizzazione Non Governativa |
| **ONLUS** | Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale |
| **SCAU** | Servizio Contributi Agricoli Unificati |
| **PRA** | Pubblico registro automobilistico |
| **TOSAP** | Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche |
| **TUIR** | Testo Unico delle Imposte sui Redditi |
| **UE** | Unione Europea |
| **UNIRE** | Unione Nazionale Incremento Razze Equine |

### ❑ Altri redditi di lavoro autonomo

Il comma 2 dell'art. 49 del Tuir elenca gli altri redditi di lavoro autonomo, diversi da quelli derivanti dall'esercizio di un'arte o professione. Si tratta di:

- redditi derivanti dall'utilizzazione economica, da parte dell'autore o dell'inventore, di opere dell'ingegno, di brevetti industriali e di processi, formule o informazioni relativi ad esperienze acquisite in campo industriale, commerciale o scientifico, ad eccezione del caso in cui non siano conseguiti nell'esercizio di imprese commerciali. Rientrano, quindi, tra i diritti d'autore le collaborazioni rese a giornali, riviste, enciclopedie e simili che hanno per oggetto la cessione di un'opera dell'ingegno tutelata dalle norme sul diritto d'autore;
- redditi derivanti dalla partecipazione agli utili in forza di contratti di associazione in partecipazione o di contratti di cointeressenza agli utili, quando l'apporto è costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro;
- redditi derivanti dalle partecipazioni agli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata;
- indennità derivanti dalla cessazione di rapporti di agenzia;
- redditi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali.

### ❑ Calcolo delle plusvalenze

Ai fini del calcolo delle plusvalenze dei terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria e delle indennità di esproprio e simili, il costo di acquisto deve essere prima aumentato di tutti gli altri costi inerenti e poi rivalutato sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Al costo così determinato e rivalutato va poi sommata l'eventuale Invim pagata. Se si tratta di terreni acquistati per effetto di successione o donazione si assume come prezzo di acquisto il valore dichiarato nelle relative denunce ed atti registrati, o in seguito definito e liquidato, aumentato di ogni altro costo inerente, dell'Invim e dell'imposta di successione pagate.

A partire dall'anno 2002 è consentito assumere, ai fini della determinazione della plusvalenza in luogo del costo d'acquisto o del valore dei terreni edificabili, il valore ad essi attribuito a tale data mediante una perizia giurata di stima, previo pagamento di un'imposta sostitutiva del 4%. L'amministrazione finanziaria può prendere visione degli atti di stima giurata e dei dati identificativi dell'estensore richiedendoli al contribuente il quale, pertanto, è tenuto a conservarli.

I costi sostenuti per la relazione giurata di stima, qualora siano stati effettivamente sostenuti e rimasti a carico del contribuente, possono essere portati in aumento del valore iniziale da assumere ai fini del calcolo della plusvalenza in quanto costituiscono costo inerente del bene.

### ❑ Contributi previdenziali - Quadro RR

**ESEMPIO**
Il seguente esempio è relativo alla modalità di esposizione nel quadro RR di crediti contributivi derivanti dalla precedente dichiarazione ed erroneamente compensati senza l'utilizzo del modello F24.

Dati del quadro RR del precedente anno **(Unico PF 2002)**

**Titolare rigo RR2:**
col. 11 + col. 12 + col.13 = 1.969,00
(contributi dovuti sul minimale)
col. 15 + col. 16 = 2.000,00
(contributi dovuti sul reddito che eccede il minimale)
col. 17 = 2.000,00
(contributi versati sul reddito che eccede il minimale)

**Collaboratore A rigo RR3:**
col. 11 + col. 12 + col.13 = 1.969,00
(contributi dovuti sul minimale)
col. 15 + col. 16 = 300,00
(contributi dovuti sul reddito che eccede il minimale)
col. 17 = 400,00
(contributi versati sul reddito che eccede il minimale)
col. 20 = 100,00
(contributi sul reddito che eccede il minimale a credito)

**Collaboratore B rigo RR4:**
col. 11 + col. 12 + col.13 = 1.969,00
(contributi dovuti sul minimale)

col. 15 + col. 16 = 300,00
(contributi dovuti sul reddito che eccede il minimale)
col. 17 = 0,00
(contributi versati sul reddito che eccede il minimale)
col. 19 = 300,00
(contributi sul reddito che eccede il minimale a debito)

**Rigo RR5** = 5.907,00
(Totale contributi dovuti sul reddito minimale)
**Rigo RR6** = 7.384,00
(Totale contributi versati sul reddito minimale)
**Rigo RR7** = 0,00
(Contributi a debito sul reddito minimale)
**Rigo RR8** = 1.477,00
(Contributi a credito sul reddito minimale)
**Rigo RR9** = 300,00
(Totale contributi a debito sul reddito eccedente il minimale)
**Rigo RR10** = 100,00
(Totale contributi a credito sul reddito eccedente il minimale)
**Rigo RR14** = 1.277,00
(Contributo a credito)

Dai dati sopra esposti si rileva un credito riferito al titolare di euro 1.477,00 relativo ai contributi sul reddito minimale ed un credito riferito al collaboratore A di euro 100,00 per contributi sul reddito che eccede il minimale.
Per i contributi sul reddito eccedente il minimale dovuti per il collaboratore B è stato utilizzato in compensazione (senza la relativa esposizione nel mod. F24) il credito del collaboratore A (euro 100,00) e parte del credito del titolare (euro 200,00).

Per **l'anno di imposta 2002** è stato utilizzato parte del residuo credito di euro 1.277,00 riferito al titolare (e relativo all'anno di imposta 2001) per compensare i contributi dovuti per il 2002 sui redditi eccedenti il minimale sia del titolare (euro 1.000,00) che dei due collaboratori (euro 100,00 ciascuno). Tale compensazione per errore non è avvenuta tramite il mod. F24 (compensazione interna).

Nel quadro RR della dichiarazione Modello **Unico PF 2003** i righi del titolare e dei collaboratori risulteranno così compilati:

**Titolare rigo RR2:**
col. 12 + col. 13 + col.14 = 2.044,00
(contributi dovuti sul minimale)
col. 15 = 2.044,00
(contributi versati sul reddito minimale)
col. 16 = 0,00
(contributi compensati senza F24)
col. 17 = 77,00
(credito del precedente anno)
col. 20 = 77,00
(contributo a credito sul reddito minimale)
col. 22 = 77,00
(si è optato per utilizzare il credito in compensazione)
col. 24 + col. 25 = 1.000,00
(contributi dovuti sul reddito che eccede il minimale)
col. 28 = 1.000,00
(contributi compensati senza F24)
col. 29 = 0,00
(credito del precedente anno)

**Collaboratore A rigo RR3:**
col. 12 + col. 13 + col.14 = 2.044,00
(contributi dovuti sul minimale)
col. 15 = 2.044,00
(contributi versati sul reddito minimale)
col. 16 = 0,00
(contributi compensati senza F24)
col. 17 = 0,00
(credito del precedente anno)
col. 24 + col. 25 = 100,00
(contributi dovuti sul reddito che eccede il minimale)
col. 28 = 100,00
(contributi compensati senza F24)
col. 29 = 0,00
(credito del precedente anno)

**Collaboratore B rigo RR2 del modulo 2:**
col. 12 + col. 13 + col.14 = 2.044,00
(contributi dovuti sul minimale)
col. 15 = 2.044,00
(contributi versati sul reddito minimale)
col. 16 = 0,00
(contributi compensati senza F24)
col. 17 = 0,00
(credito del precedente anno)
col. 24 + col. 25 = 100,00
(contributi dovuti sul reddito che eccede il minimale)
col. 28 = 100,00
(contributi compensati senza F24)
col. 29 = 0,00
(credito del precedente anno)

L'importo di euro 77,00 da indicare a colonna 17 del rigo RR2 è dato dalla differenza tra il credito di euro 1.477,00 risultante dalla precedente dichiarazione e le seguenti compensazioni:
– 200,00 (utilizzo del credito per contributi del 2001)
– 1.000,00 (utilizzo del credito per contributi dovuti per il titolare: rigo RR2 col. 28)
– 100,00 (utilizzo del credito per contributi dovuti per il collaboratore A: rigo RR3 col. 28)
– 100,00 (utilizzo del credito per contributi dovuti per il collaboratore B: rigo RR2 col. 28 del secondo modulo).

### ❑ Credito d'imposta limitato sui dividendi - Calcolo

Ai sensi dell'art. 11, comma 3-bis, del TUIR, il credito d'imposta spetta in misura limitata per gli utili, compresi quelli derivanti dai dividendi di società figlie residenti nella UE, la cui distribuzione è stata deliberata dalle società ed enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a decorrere dal secondo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, indicati nei punti 34 e 36 della certificazione di cui all'art. 7-bis del D.P.R. n. 600 del 1973.
Il suddetto credito d'imposta può essere utilizzato esclusivamente a compensazione della quota dell'imposta netta afferente i dividendi per cui è attribuito e comunque in misura non superiore al 58,73 per cento dei dividendi stessi. Per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, il credito d'imposta compete in misura non superiore al 56,25 per cento dei dividendi stessi. Mentre per gli utili la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003, il credito d'imposta compete in misura non superiore al 51,51 per cento dei dividendi stessi (come modificato dall'art. 4, comma 1, lett. c) L. 27 dicembre 2002 n. 289). Il suo impiego non può in ogni caso generare una eccedenza di imposta suscettibile di essere chiesta a rimborso o a compensazione delle imposte dovute per i periodi d'imposta successivi. Pertanto, tale credito va utilizzato con precedenza rispetto agli altri crediti d'imposta.
Il contribuente può, tuttavia, rinunciare all'utilizzo del credito d'imposta, non computandolo né in aumento del reddito complessivo né in detrazione dall'imposta.
Ai fini del calcolo del credito d'imposta spettante deve essere applicata la seguente formula:

$$\frac{\text{Ammontare del dividendo + credito d'imposta}}{\text{Reddito complessivo di cui al rigo RN1 colonna 2 + crediti d'imposta sui dividendi di cui al rigo RN2}}$$

Il risultato così ottenuto deve essere moltiplicato per l'imposta netta di cui al **rigo RN22**.

*47*

Se la quota d'imposta netta che risulta da tale formula è inferiore al credito d'imposta limitato, l'ammontare di tale credito non può in ogni caso essere superiore alla predetta quota d'imposta netta.

### ❑ Esercizio di arti e professioni

L'art. 49, comma 1, del Tuir definisce redditi di lavoro autonomo quelli derivanti dall'esercizio di arti o professioni, cioè dall'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo non rientranti tra quelle imprenditoriali, anche se esercitate in forma associata.
Il requisito della professionalità sussiste quando il soggetto pone in essere una molteplicità di atti coordinati e finalizzati verso un identico scopo con regolarità, stabilità e sistematicità.
L'abitualità si diversifica dalla occasionalità in quanto quest'ultima implica attività episodiche, saltuarie e comunque non programmate.
Tale differenza è fondamentale per distinguere i redditi di lavoro autonomo abituale, che vanno dichiarati nel **quadro RE**, dai redditi di lavoro autonomo occasionali, che, essendo qualificati redditi diversi, vanno dichiarati nel **quadro RL**.

### ❑ Imposte ed oneri rimborsati - casi particolari

Se l'onere rimborsato è relativo a spese sanitarie per le quali nella precedente dichiarazione si è optato per la rateizzazione in quattro rate, in questo rigo deve essere riportato l'importo rimborsato diviso quattro. Per le restanti tre rate il contribuente dovrà indicare nel rigo RP6, a partire dalla presente dichiarazione, il totale della spesa rateizzata ridotto dell'importo rimborsato.
Se l'onere rimborsato è relativo a spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, va riportata la parte della somma rimborsata per la quale negli anni precedenti si è beneficiato della detrazione. Ad esempio, se la spesa è stata sostenuta nel 1999 per L. 20.000.000 di cui L. 5.000.000 sono state oggetto di rimborso nel 2002 e se si è optato per la rateizzazione in dieci rate, la quota da indicare in questo rigo è data dal risultato della seguente operazione:

$$\frac{5.000.000 \times 3 \text{ (nr. di rate detratte nel 1999, 2000 e 2001)}}{10} = 1.500.000 \text{ (euro 775,00)}$$

Per le restanti sette rate il contribuente indicherà a partire dalla presente dichiarazione, nel quadro RP sez. III la spesa inizialmente sostenuta ridotta degli oneri rimborsati (nell'esempio L. 20.000.000 – L. 5.000.000 = L. 15.000.000 pari a euro 7.747,00) diviso per il numero delle restanti sette rate.

### ❑ Indennità di esproprio

Con tale espressione si fa riferimento alle plusvalenze ed alle altre somme di cui all'art. 11, commi da 5 a 8, della L. 30 dicembre 1991, n. 413, percepite a titolo di indennità di esproprio o ad altro titolo nel corso del procedimento espropriativo e a seguito di occupazione acquisitiva, compresi gli interessi su tali somme e la rivalutazione.
Per la nozione di occupazione acquisitiva deve farsi riferimento all'espropriazione di fatto che si verifica quando la pubblica autorità, occupando illegittimamente un suolo privato e destinandolo irreversibilmente a realizzazioni di interesse pubblico, crea i presupposti per la emanazione di un provvedimento giudiziario che riconosce al privato una somma a titolo di risarcimento per la privazione del suolo stesso.
In forza delle citate disposizioni, le indennità e le altre somme devono essere dichiarate a condizione che siano state corrisposte relativamente ad aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche o di infrastrutture urbane all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C e D di cui al D.M. 2 aprile 1968, definite dagli strumenti urbanistici, e di interventi di edilizia residenziale pubblica ed economica e popolare di cui alla L. 18 aprile 1962, n. 167, e successive modificazioni.

Non vanno assoggettate a ritenuta e, pertanto, non vanno dichiarate le indennità percepite in relazione all'esproprio di aree diverse da quelle indicate (quali quelle di tipo E ed F) indipendentemente dall'uso cui sono destinate.
Va precisato che le somme percepite a titolo di indennità di esproprio o ad altro titolo nell'ambito del procedimento espropriativo, nonché quelle comunque riscosse a titolo di risarcimento del danno a seguito di acquisizione coattiva conseguente a occupazioni d'urgenza divenute illegittime, come avanti individuate, compresa la rivalutazione, danno luogo a plusvalenze ai sensi dell'art. 11, comma 5, della L. 30 dicembre 1991, n. 413, e vanno, pertanto, determinate secondo i criteri di cui all'art. 82, comma 2, ultimi due periodi, del Tuir. Vedere in questa APPENDICE la voce "Calcolo delle plusvalenze".
Invece le somme percepite a titolo di indennità di occupazione, diverse da quelle prima considerate, nonché gli interessi comunque dovuti sulle somme da cui derivano le anzidette plusvalenze, danno luogo, ai sensi dell'art. 11, comma 6, della citata L. n. 413 del 1991, a redditi diversi di cui all'art. 81 del Tuir e vanno pertanto assunti a tassazione per il loro intero ammontare.
Non danno luogo a plusvalenza le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù in quanto nei casi di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite. Conseguentemente, in questi casi non si applica la ritenuta di cui all'art. 11, comma 7, della citata L. n. 413 del 1991. Non devono, altresì, essere assoggettate a tassazione quali indennità di esproprio le somme relative ad indennità di esproprio di fabbricati ed annesse pertinenze, né le indennità aggiuntive spettanti ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L. n. 865 del 1971, ai coloni, mezzadri, fittavoli ed altri coltivatori diretti del terreno espropriato.
Per ulteriori informazioni sulle indennità in questione si rinvia ai chiarimenti forniti dall'Amministrazione finanziaria con la circolare n. 194/E del 24 luglio 1998.

### ❑ Lottizzazione

Questa voce interessa, in particolare, i soggetti tenuti a dichiarare le plusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. *a)*, del Tuir.
Al riguardo si sottolinea che la nozione tecnica di lottizzazione è desumibile dall'art. 8 della legge 6 agosto 1967, n. 765, che ha sostituito i primi due commi dell'art. 28 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, e dalla circolare n. 3210 del 28 ottobre 1967 con la quale il Ministero dei Lavori Pubblici, in sede di istruzioni alle disposizioni di cui alla citata legge n. 765 del 1967, ha precisato che costituisce lottizzazione non il mero frazionamento dei terreni, ma qualsiasi utilizzazione del suolo che, indipendentemente dal frazionamento fondiario e dal numero dei proprietari preveda la realizzazione contemporanea o successiva di una pluralità di edifici a scopo residenziale, turistico o industriale e, conseguentemente, comporti la predisposizione delle opere di urbanizzazione occorrenti per le necessità primarie e secondarie dell'insediamento.
Assume rilievo, ai fini della normativa in esame, ogni operazione obiettivamente considerata di lottizzazione o di esecuzione d'opere per l'edificabilità di terreni, anche se realizzata al di fuori o in contrasto con i vincoli urbanistici.
A tal fine si richiama l'art. 18 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, che definisce lottizzazione qualsiasi trasformazione urbanistica o edilizia dei terreni anche quando tale trasformazione venga predisposta attraverso il frazionamento e la vendita, o atti equivalenti, del terreno in lotti che, per le loro caratteristiche quali la dimensione in relazione alla natura del terreno e alla sua destinazione secondo gli strumenti urbanistici, il numero, l'ubicazione o la eventuale previsione di opere di urbanizzazione ed in rapporto ad elementi riferiti agli acquirenti, denuncino in modo non equivoco la destinazione a scopo edificatorio.

### ❑ Perdite d'impresa in contabilità ordinaria

Per effetto delle modifiche apportate all'art. 8, comma 1, del Tuir dall'art. 29 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, a decorrere dal periodo d'imposta 1995, il red-

dito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e sottraendo le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali di cui all'art. 79 e quelle derivanti dall'esercizio di arti e professioni.
Ai sensi del comma 3 dell'art. 8, le perdite derivanti dall'esercizio di attività commerciali nonché quelle derivanti da partecipazioni in società in nome collettivo e in accomandita semplice, in contabilità ordinaria, possono essere compensate in ciascun periodo d'imposta con i redditi derivanti dalle predette attività e/o partecipazioni (sia in contabilità ordinaria che semplificata) e limitatamente all'importo che trova capienza in essi. L'eccedenza può essere portata in diminuzione dei redditi derivanti dalle predette attività e/o partecipazioni negli esercizi successivi ma non oltre il quinto.
La nuova disciplina delle perdite si applica, per effetto del comma 2 del citato art. 29 del D.L. n. 41, anche alle perdite dei periodi d'imposta precedenti, non oltre il quinto, non compensate, secondo i previgenti criteri, con il reddito complessivo.
La descritta compensazione delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria con i redditi d'impresa conseguiti dallo stesso soggetto si effettua, a scelta del contribuente, nel **quadro RF** o **RG**, e/o **RH**, e/o **RD**, in cui è stato conseguito un reddito d'impresa positivo.
Si fa presente che la compensazione con il reddito di impresa conseguito nel periodo di imposta dovrà essere effettuata preliminarmente con le perdite d'impresa in contabilità ordinaria conseguite nel medesimo periodo di imposta e, per la parte non compensata, con l'eventuale eccedenza di perdite in contabilità ordinaria non compensate nei precedenti periodi d'imposta.
Le perdite d'impresa in contabilità ordinaria (comprese le eccedenze dei periodi d'imposta precedenti) non compensate nei **quadri RF** o **RG**, e/o **RH** e/o **RD** dovrà essere riportata nel "Prospetto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno", contenuto nel **quadro RS**, secondo le istruzioni ivi previste.
In merito alle perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta, formatesi a decorrere dal 1997, vedi la successiva voce.

### ❑ Perdite riportabili senza limiti di tempo

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Tuir, così come modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 358 del 1997, le perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta possono essere computate in diminuzione del reddito d'impresa dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo.
La norma di cui trattasi si applica alle perdite derivanti dall'esercizio di imprese in contabilità ordinaria formatesi a decorrere dal periodo d'imposta 1997.

### ❑ Proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti

L'art. 7, commi da 1 a 4, della legge n. 425 del 1996 ha introdotto l'obbligo di un prelievo pari al 20 per cento dei proventi derivanti da depositi di denaro, di valori mobiliari e di altri titoli diversi dalle azioni e dai titoli similari effettuati da taluni soggetti a garanzia di finanziamenti concessi ad imprese residenti. Qualora il deposito sia effettuato presso soggetti non residenti e non vi sia l'intervento di un soggetto obbligato ad effettuare il prelievo alla fonte, il soggetto depositante è tenuto alla dichiarazione dei proventi ed al versamento del 20 per cento degli importi maturati nel periodo d'imposta. Detto obbligo non sussiste nel caso in cui il contribuente acquisisca dal depositario non residente, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, una certificazione – nella forma ritenuta giuridicamente autentica nel Paese di residenza del depositario stesso – attestante che il deposito non è finalizzato, direttamente o indirettamente, alla concessione di finanziamenti a imprese residenti, ivi comprese le stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Tale documentazione deve essere conservata fino al 31 dicembre 2007 ed esibita o trasmessa su richiesta dell'Agenzia delle Entrate.

### ❑ Redditi di capitale di fonte estera soggetti ad imposta sostitutiva

Con questa denominazione viene fatto riferimento ad una serie di redditi di capitale per i quali il legislatore ha disposto, in via di massima, l'esclusione dal concorso alla formazione del reddito complessivo soggetto all'Irpef in quanto trattasi di redditi che, se conseguiti in Italia per il tramite di un soggetto al quale viene attribuita la veste di sostituto d'imposta, sarebbero stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.
Tali redditi vengono assoggettati al pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura della ritenuta o dell'imposta sostitutiva applicata in Italia sui redditi della stessa natura (art. 16 bis del Tuir introdotto dall'art. 21 della legge 27 dicembre 1997, n. 449).
Fra i redditi di fonte estera si devono quindi ricomprendere:

a) gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e degli altri titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601 del 1973 e degli altri titoli con regime fiscale equiparato, emessi all'estero a decorrere dal 10 settembre 1992, nonché gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni medesime e di quelle emesse da non residenti, che vengono riconosciuti, sia in modo esplicito che implicito, nel corrispettivo di acquisto dei titoli stessi da soggetti non residenti;
b) i proventi, divenuti esigibili entro il 30 giugno 1998, derivanti da cessioni a termine di obbligazioni e titoli similari effettuate nei confronti di non residenti;
c) i proventi, compresa la differenza tra il valore di riscatto o di cessione delle quote o azioni ed il valore di sottoscrizione o acquisto, derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero, situati negli Stati membri della UE, conformi alle direttive comunitarie, percepiti da persone fisiche senza applicazione della ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 12,50 per cento;
d) i proventi derivanti dalle operazioni di finanziamento in valori mobiliari di cui all'art. 7 del D.L. 8 gennaio 1996, n. 6, convertito dalla legge 6 marzo 1996, n. 110, corrisposti da soggetti non residenti, compresi i proventi derivanti da mutuo di titoli garantito divenuti esigibili a partire da 1° luglio 1998;
e) i proventi derivanti da operazioni di riporto, pronti contro termine su titoli e valute, divenuti esigibili a partire dal 1° luglio 1998, sempreché corrisposti da soggetti non residenti;
f) i proventi relativi ai rendimenti delle rendite vitalizie aventi funzione previdenziale derivanti da contratti assicurativi stipulati con imprese di assicurazione non residenti, come previsto dall'art. 41, comma 1, lettera g-quinquies) del Tuir;
g) i proventi derivanti da depositi di denaro, di valori mobiliari e di altri titoli diversi dalle azioni e titoli similari, costituiti presso soggetti non residenti, a garanzia di finanziamenti concessi a imprese residenti, qualora i proventi stessi non siano stati percepiti per il tramite di intermediari;
h) gli interessi e gli altri proventi derivanti da depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero;
i) le plusvalenze, di cui all'art. 81, comma 1, lett. c-ter) del Tuir, realizzate entro il 30 giugno 1998, i cui corrispettivi sono stati percepiti nel periodo d'imposta, mediante cessione a termine di valute estere ovvero conseguite attraverso altri contratti che assumono, anche in modo implicito, valori a termine delle valute come riferimento per la determinazione del corrispettivo, derivanti da operazioni con soggetti non residenti;
l) altri redditi di capitale di fonte estera che non concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente.

### ❑ Utili prodotti all'estero

Per utili prodotti all'estero e percepiti da residenti in Italia si intendono quelli distribuiti o comunque provenienti da società o enti residenti all'estero.
L'importo da inserire è quello del dividendo al lordo delle eventuali ritenute operate all'estero a titolo definitivo e in Italia a titolo d'acconto. Qualora nella certificazione sia evidenziato l'ammontare del

dividendo netto e la misura percentuale della ritenuta operata all'estero, è possibile determinare l'ammontare del dividendo lordo attraverso la seguente formula:

$$\text{dividendo lordo} = \frac{\text{dividendo netto}}{(1 - \text{percentuale di ritenuta operata all'estero})}$$

La percentuale di ritenuta operata va espressa attraverso un decimale (ad es. 20% = 0,2).
Ad esempio, in caso di un dividendo netto pari ad euro 48,755 ed una ritenuta estera del 26,375%, il dividendo lordo sarà pari a:

$$\frac{48{,}755}{(1 - 0{,}26375)} = 66{,}22$$

Il dividendo lordo da indicare al rigo RI7, colonna 1, sarà quindi 66,22.
Premesso che sugli utili di fonte estera non spetta il credito d'imposta interno, ossia quello disciplinato dall'articolo 14 del TUIR, bensì il credito d'imposta per le imposte pagate all'estero, è utile precisare che:
- tale credito d'imposta consiste nella detrazione dalle imposte dovute in Italia e risultanti dalla dichiarazione dei redditi, delle imposte pagate all'estero in via definitiva sui redditi ivi prodotti;
- la detrazione spetta nei limiti in cui i redditi prodotti all'estero concorrono a formare il reddito complessivo dichiarato;
- la detrazione spetta fino a concorrenza della quota dell'imposta italiana corrispondente al rapporto fra i redditi prodotti all'estero e il reddito complessivo dichiarato;
- la detrazione va richiesta, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui le imposte estere sono state pagate a titolo definitivo. Pertanto, se un reddito prodotto all'estero ha concorso a formare il reddito complessivo in un anno, ma detto reddito è stato tassato all'estero in via definitiva l'anno successivo, il credito d'imposta spetta nell'anno successivo. In tal caso, tuttavia, è necessario calcolare il limite di spettanza, rappresentato dalle imposte italiane corrispondenti al reddito estero, sulla base degli elementi di reddito del precedente esercizio in cui il reddito ha concorso a formare il reddito complessivo.

Si precisa che la determinazione del credito d'imposta per gli utili pagati all'estero deve essere effettuata sulla base dei dati indicati nella sezione I del quadro CR. In presenza di Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, qualora il prelievo sia stato effettuato nell'altro Stato contraente in misura eccedente l'aliquota prevista dal Trattato, la maggiore imposta subita (vale a dire la differenza tra il prelievo effettivamente subito e l'aliquota convenzionale) non può essere recuperata attraverso il credito d'imposta determinabile compilando il quadro CR sezione I, bensì mediante un'istanza di rimborso da presentare alle Autorità fiscali estere con le modalità e nei termini stabiliti dalla relativa legislazione.
In tali casi il contribuente può usufruire, presentando la dichiarazione dei redditi, esclusivamente del credito d'imposta sulla base delle aliquote convenzionali riportate nella "Tabella aliquota convenzionale massima applicabile sui dividendi esteri".
La documentazione relativa alle imposte pagate all'estero in via definitiva va conservata a cura del contribuente ed esibita a richiesta degli uffici finanziari.
La certificazione degli utili può validamente sostituire la predetta documentazione qualora in essa sia riportata non solo l'imposta effettivamente subita in via definitiva, ma anche l'aliquota di tassazione nella misura convenzionale.

### ❑ Versamenti

I versamenti relativi all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze dichiarate nel **quadro RT**, ai proventi derivanti da depositi a garanzia, all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale, nonché all'acconto sui redditi sottoposti a tassazione separata e non soggetti a ritenuta alla fonte, devono essere effettuati con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per i versamenti a saldo delle imposte sui redditi.

*1. Proventi derivanti da depositi a garanzia*

Il pagamento del 20 per cento dovuto sui proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti non percepiti per il tramite di banche e di altri intermediari finanziari deve essere effettuato dal contribuente utilizzando il codice tributo "1245- proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti - art. 7, commi 1 e 2, D.L. n. 323/1996" (che sostituisce il codice tributo 1246 utilizzato fino al 28 febbraio 2002).

*2. Redditi di capitale corrisposti da soggetti non residenti a soggetti residenti nei cui confronti si applica la ritenuta a titolo d'imposta*

L'art. 16 bis del Tuir, come introdotto dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, dispone il versamento di un'imposta sostitutiva con la stessa aliquota delle ritenute a titolo d'imposta. Detta imposta sostitutiva deve essere versata utilizzando il codice tributo "1242 - imposta sostitutiva sui redditi di fonte estera".

*3. Interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari*

Per gli interessi, i premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, non assoggettati all'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239, l'obbligo deve essere assolto mediante versamento utilizzando il codice tributo "1239 - imposta sostitutiva su interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari di cui all'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 239/96" (che sostituisce il codice tributo 1240 utilizzato fino al 28 febbraio 2002).

*4. Imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR*

L'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 47 del 2000 ha introdotto un'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR. Tale imposta deve essere versata utilizzando il codice tributo "1714 - Imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto versata dal soggetto percettore in dichiarazione - art. 11, commi 3 e 4, del D.Lgs. 47 del 2000".

*5. Versamento di acconto del 20 per cento sui redditi soggetti a tassazione separata*

Il pagamento deve essere effettuato dal contribuente utilizzando il codice tributo "4200 - Acconto delle imposte dovute sui redditi soggetti a tassazione separata - art. 1, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669".

*6. Imposta sostitutiva sulle plusvalenze dichiarate nel quadro RT*

Ai fini del pagamento dell'imposta sostitutiva delle plusvalenze dichiarate nel **quadro RT** devono essere utilizzati i seguenti codici tributo:
- il codice tributo 1100, per le plusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. c) del Tuir;
- il codice tributo 1100 (che sostituisce il codice tributo 1101 utilizzato fini al 28 febbraio 2002), per le plusvalenze di cui all'art. 81, comma 1, lett. da c-bis a c-quinquies del Tuir;
- il codice tributo 1108, per le plusvalenze realizzate entro il 30 giugno 1998, indicate nella sezione I del **quadro RT**.

| TABELLA ALIQUOTA CONVENZIONALE MASSIMA APPLICABILE SUI DIVIDENDI ESTERI | |
|---|---|
| **PAESI** | **ALIQUOTA MASSIMA** |
| Albania, Bulgaria, Cina, Croazia, Jugoslavia, Malaysia, Polonia, Romania, Federazione Russa, Singapore, Slovenia, Tanzania, Ungheria, Venezuela | 10% |
| Algeria, Argentina, Australia, Austria, Bangladesh, Belgio, Bielorussia, Brasile, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Ecuador, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Indonesia, Irlanda, Israele, Kazakistan, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Marocco, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Senegal, Slovacchia, Spagna, Sri Lanka, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina, Vietnam e Zambia | 15% |
| Costa d'Avorio | 15-18% (1) |
| Emirati Arabi | 5-15% (2) |
| Grecia | 15-35% (3) |
| Malta | 0-15% (4) |
| Mauritius | 15-40% (5) |
| India, Pakistan | 25% |
| Trinidad e Tobago | 20% |

**Attenzione** Per ulteriori informazioni sulle Convenzioni vigenti si veda il sito www.finanze.it, in "Documentazione" alla voce "Non residenti", sino a consultare la voce "osservatorio fiscale internazionale".

(1) Il 18 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi quando gli stessi sono pagati da una società residente nella Repubblica ivoriana che sia esonerata dall'imposta pagata sugli utili o non corrisponda detta imposta con aliquota normale e il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.
(2) Il 5 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se l'effettivo beneficiario possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 25 per cento del capitale della società che paga i dividendi e il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.
(3) Il 35 per cento se gli utili della società residente in Grecia, in base alla legislazione di tale Paese, sono imponibili soltanto a carico degli azionisti e il 15 per cento in tutti gli altri casi.
(4) Il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se gli stessi sono pagati con profitti od utili prodotti negli anni per i quali la società beneficia di agevolazioni fiscali, non è prevista imposizione in tutti gli altri casi.
(5) Il 40 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi pagati da una società residente nelle Mauritius ad un residente italiano se, in base alla legislazione di tale Paese, gli stessi sono ammessi in deduzione nella determinazione degli utili imponibili della società e il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.

# TABELLA CODICI OPERAZIONI CON L'ESTERO

## OPERAZIONI CORRENTI MERCANTILI

A - **ACQUISTO DI MERCE NON IMPORTATA** ..... A001

B - **VENDITE**
- vendita di merce "allo stato estero" ..... B001
- vendita di merce che non viene esportata ..... B002
- vendita diretta a turisti non residenti ..... B003

C - **IMPORTAZIONE TEMPORANEA CON REGOLAMENTO** ..... C001

D - **IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE DEFINITIVA**
- "a fermo" ..... D001
- "in conto commissione" ..... D002
- "in conto deposito" ..... D003
- annullamento di contratto ..... D004
- counter trade (forniture di merci/servizi compensate per contratto) D005
- donazione, eredità, legati ..... D006
- investimento con apporto di merce ..... D007
- permuta (scambio di merci con merci e/o servizi) ..... D008
- prestiti d'uso ..... D009
- restituzione o sostituzione ..... D010

E - **LAVORAZIONE PER CONTO RESIDENTI/NON RESIDENTI** ..... E001

F - **LEASING** ..... F001

G - **IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE TEMPORANEA O DEFINITIVA (RIESPORTAZIONE/REIMPORTAZIONE DEFINITIVA)**
- esecuzione lavori in Italia o all'estero ..... G001
- manifestazione pubblicitaria/propaganda ..... G002
- partecipazione a mostre, gare, fiere ..... G003

H - **IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE TEMPORANEA (RIESPORTAZIONE/REIMPORTAZIONE DEFINITIVA)**
- "traffico internazionale" in genere ..... H001
- noleggio ..... H002
- per tentare la vendita ..... H003

## OPERAZIONI CORRENTI NON MERCANTILI

I - **ASSICURAZIONI**
- premi lordi su assicurazioni vita ..... 6671
- premi lordi su altre assicurazioni/riassicurazioni ..... 6672
- risarcimenti su altre assicurazioni/riassicurazioni ..... 6674
- risarcimenti su assicurazioni vita ..... 6673
- indennizzi SACE ..... 6675

J - **COMUNICAZIONI**
- servizi di telecomunicazioni ..... 6676
- servizi postali ..... 6677
- servizi vari di comunicazioni ..... 6678

K - **INTERESSI ED UTILI**
- interessi su operazioni correnti mercantili ..... 0513
- interessi su operazioni correnti non mercantili ..... 0514
- redditi su valori mobiliari ..... 0515
- redditi su partecipazioni ..... 0516
- altri redditi ..... 0517
- interessi su prestiti ..... 0512

L - **LAVORI**
- grandi lavori ed impianti ..... 0108
- lavori di costruzione e riparazione ..... 0107
- altri lavori ..... 0109

M - **REGOLAMENTI CONNESSI A STRUMENTI FINANZIARI**
- margini su futures di merci ..... 6800
- margini su futures di titoli ..... 6801
- margini su futures di indici azionari ..... 6802
- margini su altri futures ..... 6803
- margini iniziali su futures trattati sul mercato regolamentato italiano ..... 0750
- margini iniziali su futures trattati sui mercati esteri ..... 0751
- premi per opzioni su titoli (investimenti) ..... 6805
- premi per opzioni su valuta (investimenti) ..... 6806
- premi per opzioni su altri (investimenti) ..... 6807
- premi per opzioni su titoli (disinvestimenti) ..... 6820
- premi per opzioni su valuta (disinvestimenti) ..... 6821
- premi per opzioni su altri (disinvestimenti) ..... 6822
- premi su altre operazioni finanziarie ..... 6808
- liquidazione differenza su opzioni ..... 6809
- liquidazione differenza su futures ..... 6810

## *segue* OPERAZIONI CORRENTI NON MERCANTILI

- liquidazione per differenza su altre operazioni a termine ..... 6811
- altre liquidazioni per differenza ..... 6812
- altri depositi e cauzioni su contratti a termine ..... 6804

N - **SERVIZI AZIENDALI**
- ricerche di mercato ..... 6679
- servizi di consulenza fiscali e contabili ..... 6680
- servizi legali ..... 6681
- servizi pubblicitari ..... 6682
- servizi ricerca e sviluppo ..... 6683
- spese per rappresentanza ..... 6684
- altri servizi aziendali ..... 6685

O - **SERVIZI CULTURALI**
- opere letterarie (diritti d'autore) ..... 1202
- opere musicali (diritti d'autore) ..... 1201
- altri diritti d'autore ..... 1203
- sfruttamento cinematografico ..... 1300
- sfruttamento televisivo ..... 1301
- spese di produzione cinematografica ..... 1303
- spese di produzione televisiva ..... 1304
- diritti d'immagine ..... 1305
- altri servizi culturali ..... 1306

P - **SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE**
- compensi di mediazione ..... 6632
- compensi per contratti agenzia ..... 6633
- compensi per contratti di commissione ..... 6634
- compensi vari ..... 6631

Q - **SERVIZI INFORMATICI**
- manutenzione e riparazione computers ..... 1113
- servizi di data processing e data base ..... 1114
- servizi vari informatici ..... 1115

R - **SERVIZI VARI**
- assegni effetti altri valori cambiari non onorati ..... 6686
- canoni o fitti ..... 6630
- contributi previdenziali ..... 6605
- depositi cauzionali ..... 6660
- escussione fidejussioni - operazioni correnti mercantili ..... 6666
- escussione fidejussioni - operazioni correnti non mercantili ..... 6667
- escussione fidejussioni - operazioni finanziarie ..... 6668
- espatrio o reimpatrio definitivo ..... 6624
- imposte o tasse ..... 6636
- indennizzi, penali, risarcimento danni ..... 6638
- ingaggio e premi a sportivi ..... 6661
- operazioni di transito ..... 6612
- parcelle professionali ..... 6687
- pensioni ..... 6601
- perdite di esercizio ..... 6690
- recupero crediti ..... 6688
- ricerche petrolifere ..... 6629
- rimborso spese ..... 6606
- rimesse emigrati/immigrati ..... 6689
- salari e stipendi ..... 6602
- saldi operazioni di compensazione ..... 6647
- scioglimento di contratto, pagamenti indebiti ..... 6691
- storni - operazioni correnti mercantili ..... 0801
- storni - operazioni correnti non mercantili ..... 0802
- storni - operazioni finanziarie ..... 0803
- successioni e donazioni ..... 6693
- sussidi e regalie ..... 6635
- trasferimenti a seguito di provvedimenti giurisdizionali ..... 6692
- servizi non classificati ..... 6650

S - **TECNOLOGIA**
- brevetti ..... 1100
- disegni ..... 1105
- invenzioni ..... 1106
- know-how ..... 1102
- licenze su brevetti ..... 1101
- licenze su know-how ..... 1103
- marchi di fabbrica ..... 1104
- software ..... 1107
- assistenza tecnica connessa ..... 1108
- formazione del personale ..... 1110

## *segue* OPERAZIONI CORRENTI NON MERCANTILI

- invio di tecnici ed esperti ..... 1109
- studi tecnici ed engineering ..... 1111
- altri regolamenti tecnologia ..... 1112

T - **TRANSAZIONI GOVERNATIVE**
- contributi ad organismi internazionali ..... 6620
- spese effettuate in relazione all'intervento di aiuto a P.V.S. ..... 6617
- spese per consolati, ambasciate, etc ..... 6618
- altre transazioni governative ..... 6619

U - **TRASPORTI**
- biglietti aerei ..... 0204
- biglietti marittimi ..... 0202
- biglietti terrestri ..... 0212
- bunkeraggi e provviste di bordo ..... 0218
- noli e noleggi aerei ..... 0203
- noli e noleggi marittimi ..... 0201
- noli e noleggi terrestri ..... 0205
- noli e noleggi vari ..... 0207
- servizi di assistenza e spese varie ..... 0219
- trasporti aerei ..... 0213
- trasporti altri ..... 0214
- trasporti ferroviari ..... 0215
- trasporti marittimi ..... 0216
- trasporti stradali ..... 0217

V - **VIAGGI ALL'ESTERO**
- buoni benzina turistici ..... 0318
- trasferimenti di banconote italiane ..... 0302
- regolamenti tra enti emittenti carte di credito ..... 0319
- viaggi per affari ..... 0304
- viaggi per cura ..... 0305
- viaggi per studio ..... 0306
- viaggi per turismo ..... 0303
- storno viaggi affari ..... 0314
- storno viaggi per cura ..... 0315
- storno viaggi per studio ..... 0316
- storno viaggi per turismo ..... 0313
- altri servizi turistici ..... 0312
- storno di altri servizi turistici ..... 0317

## OPERAZIONI FINANZIARIE

W - **INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI E RELATIVI REDDITI**
- investimenti in azioni ..... 0721
- investimenti in altri valori mobiliari ..... 0722
- partecipazioni non rappresentate da titoli ..... 0723
- beni e diritti immobiliari ..... 0724
- altri investimenti ..... 0725
- disinvestimenti di azioni ..... 0727
- disinvestimenti di altri valori mobiliari ..... 0728
- disinvestimenti di partecipazioni non rappresentate da titoli ..... 0729
- disinvestimenti di beni e diritti immobiliari ..... 0730
- altri disinvestimenti ..... 0731
- redditi su valori mobiliari ..... 0515
- redditi su partecipazioni ..... 0516
- altri redditi ..... 0517

X - **PRESTITI**
- erogazione di prestiti ..... 0726
- ammortamento di prestiti ..... 0732
- interessi su prestiti ..... 0512

Y - **CONTI CORRENTI, DEPOSITI ED ALTRE DISPONIBILITÀ E RELATIVI UTILI** ..... 0733

## OPERAZIONI CORRENTI MERCANTILI, CORRENTI NON MERCANTILI E FINANZIARIE NON CLASSIFICABILI TRA LE PRECEDENTI

Z - **ALTRE OPERAZIONI**
- Altre operazioni correnti mercantili ..... Z001
- Altre operazioni correnti non mercantili ..... Z002
- Altre operazioni finanziarie ..... Z003

**CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI STIPULATE DALL'ITALIA ED ATTUALMENTE IN VIGORE**

| PAESE | FIRMA | RATIFICA | IN VIGORE DAL |
|---|---|---|---|
| **Albania**<br>(r. p.) | Tirana - 12.12.94 | L. 21.5.98, n. 175<br>(G.U. so n. 107/L, 6.6.98) | 21.12.99<br>(G.U. n. 151, 30.6.2000) |
| **Algeria**<br>(r. p.) | Algeri - 30.02.91 | L. 14.12.94, n. 711<br>(G.U. n. 170, 27.12.94) | 30.06.95<br>(G.U. n. 166, 18.7.95) |
| **Argentina**<br>(r. p.) | Roma - 15.11.79 | L. 27.4.82, n. 282<br>(G.U.so n. 144, 27.5.82) | 15.12.83<br>(G.U. n. 49, 18.2.84) |
| **Australia**<br>(r.) | Camberra - 14.12.82 | L. 27.5.85, n. 292<br>(G.U.so n.145, 21.6.85) | 5.11.85<br>(G.U. n. 275, 22.11.85) |
| **Austria**<br>(r. p.)<br>+ Prot. Aggiuntivo | Vienna - 29.6.81<br><br>Roma - 17.4.87 | L. 18.10.84, n. 762<br>(G.U.so n. 311, 12.11.84)<br>L. 16.10.89, n. 365<br>(G.U.so n. 261, 8.11.89) | 6.4.85<br>(G.U. n. 50, 27.2.85)<br>1.5.90<br>(G.U. n. 50, 1.3.90) |
| **Bangladesh**<br>(r.) | Roma - 20.3.1990 | L. 5.7.1995, n. 301<br>(G.U. so n. 91, 25.7.95) | 7.7.96<br>(G.U. n. 177, 30.7.96) |
| **Belgio**<br>(r. p.) | Roma - 29.4.83 | L. 3.4.89, n. 148<br>(G.U.so n. 97, 27.4.89) | 29.7.89<br>(G.U. n. 183 7.8.89) |
| **Brasile**<br>(r.) | Roma - 3.10.78 | L. 29.11.80, n.844<br>(G.U.so n. 342., 15.12.80) | 24.4.81<br>(G.U. n. 127, 11.5.81) |
| **Bulgaria**<br>(r. p.) | Sofia - 21.9.88 | L. 29.11.90, n. 389<br>(G.U.so n. 297, 21.12.90 | 10.6.91<br>(G.U. n. 205, 2.9.91) |
| **Canada**<br>(r.)<br>+ Prot. di modifica | Toronto - 17.11.77<br><br>Ottawa - 20.3.89 | L. 21.12.78, n. 912<br>(G.U.so n. 23, 24.1.79)<br>L. 7.6.93, n. 194<br>(G.U. so 18.6.93, n. 141) | 24.12.80<br>(G.U. n. 18, 20.1.81)<br>22..2.1994<br>(G.U. n. 64, 18.3.1994) |
| **Cecoslovacchia**<br>(r.) | Praga - 5.5.81 | L. 2.5.83, n. 303<br>(G.U.so n. 174, 27.6.83) | 26.6.84<br>(G.U. n. 194, 16.7.84) |
| **Cina**<br>(r.) | Pechino - 31.10.86 | L.31.10.89, n. 376<br>(G.U.so n. 274,23.11.89) | 13.12.90<br>(G.U. n. 277, 27.11.90) |
| **Cipro**<br>(r.) | Nicosia - 24.4.74 | L.10.7.82, n. 564<br>(G.U. n. 224, 16.8.82) | 9.6.83<br>(G.U. n. 248, 9.9.83) |
| **Corea del Sud**<br>(r.) | Seul - 10.1.89 | L. 10.2.92, n. 199<br>(G.U.so n. 53, 4.3.92) | 14.7.92<br>(G.U. n. 183, 5.8.92) |
| **Costa d'Avorio**<br>(r.) | Abidjan - 30.7.82 | L.27.5.85, n. 293<br>(G.U.so n.145, 21.6.85) | 15.5.87<br>(G.U. n. 96, 27.4.87) |
| **Danimarca**<br>(r. p.)<br>+ Prot. di modifica | Copenaghen - 26.2.80<br><br>Copenaghen - 25.11.88 | L. 7.8.82, n. 745<br>(G.U.so n. 284,14.10.82)<br>L. 7.1.92, n. 29<br>(G.U.so n. 21, 27.1.92) | 25.3.83<br>(G.U. n. 137, 20.5.83)<br>28.7.92<br>(G.U. n. 236, 7.10.92) |
| **Ecuador**<br>(r. p.) | Quito - 23.5.84 | L. 31.10.89, n. 377<br>(G.U.so n. 274,23.11.89) | 1.2.90<br>(G.U. n. 31, 7.2.90) |
| **Egitto**<br>(r. p.) | Roma - 7.5.79 | L. 25.5.81, n. 387<br>(G.U.so n. 202, 24.7.81) | 30.6.82<br>(G.U. n. 177, 30.6.82) |
| **Emirati Arabi Uniti**<br>(r.) | Abudabi 22.1.1995 | L. 28.81997, n. 309<br>(G.U.so n. 218, 18.9.97) | 5.11.97<br>(G.U. n. 269, 18.11.97) |
| **Estonia**<br>(r.) | Tallin - 20.3.97 | L. 19.10.99, n. 427<br>(G.U.so n. 201/L, 18.11.99) | 22.2.2000<br>(G.U. n. 102, 4.5.2000) |
| **Federazione Russa**<br>(r. p.) | Roma - 9.4.96 | L. 9.10.97, n. 370<br>(G.U.so n. 254, 30.10.97) | 30.11.98<br>(G.U. n. 24, 30.1.99) |
| **Filippine**<br>(r.) | Roma - 5.12.80 | L. 28.8.89, n. 312<br>(G.U.so n. 207, 5.9.89) | 15.6.90<br>(G.U. n. 233, 5.10.90) |
| **Finlandia**<br>(r. p.) | Helsinki - 12.6.81 | L. 25.1.83, n. 38<br>(G.U.so n. 48, 18.2.83) | 23.10.83<br>(G.U. n. 290, 21.10.83) |
| **Francia**<br>(r. p.) | Venezia - 5.10.89 | L. 7.1.92, n. 20<br>(G.U.so n. 18, 23.1.92) | 1.5.92<br>(G.U. n. 110, 13.5.92) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Germania**<br>(r. p.) | Bonn - 18.10.89 | L. 24.11.92, n. 459<br>(G.U.so n. 280, 27.11.92) | 26.12.92<br>(G.U. n. 293, 14.12.92) |
| **Giappone**<br>(r.)<br>+ Prot. di modifica | Tokio - 20.3.69<br><br>Roma - 14.2.80 | L. 18.12.72, n. 855<br>(G.U. n. 76, 8.1.73)<br>L. 25.5.81, n. 413<br>(G.U. n. 211, 3.8.81) | 17.3.73<br>(G.U. n. 97, 13.4.73)<br>28.1.82<br>(G.U. n. 66, 9.3.82) |
| **Grecia**<br>(r. p.) | Atene - 3.9.87 | L. 30.12.89, n. 445<br>(G.U.so n. 17, 22.1.90) | 20.9.91<br>(G.U. n. 244, 17.10.91) |
| **India**<br>(r.) | New Delhi - 19.02.93 | L. 14.7.95, n. 319<br>(G.U.so n. 95, 1.8.95) | 23.11.95<br>(G.U. n. 282, 2.12.95) |
| **Indonesia**<br>(r.) | Giacarta - 18.02.90 | L. 14.12.94<br>(G.U.so n. 170, 27.12.94) | 2.09.95<br>(G.U. n. 234, 6.10.95) |
| **Irlanda**<br>(r.) | Dublino - 11.6.71 | L. 9.10.74, n. 583<br>(G.U. n. 310, 28.11.74) | 14.2.75<br>(G.U. n. 56, 27.2.75) |
| **Israele**<br>(r. p.) | Roma - 8.9.95 | L. 9.10.97, n. 371<br>(G.U.so n. 224, 30.10.97) | 6.8.98<br>(G.U. n. 205, 3.9.98) |
| **Jugoslavia**<br>(r. p.) | Belgrado - 24.2.82 | L. 18.12.84, n. 974<br>(G.U.so n. 24, 29.1.85) | 3.7.85<br>(G.U. n. 144, 20.6.85) |
| **Kazakhstan**<br>(r.) | Roma - 22.9.94 | L. 12.3.96, n. 174<br>(G.U.so 30.3.96, n. 57 | 26.2.97<br>(G.U. 26.3.97, n. 71) |
| **Kuwait**<br>(r.)<br>+ Prot. di modifica | Roma - 17.12.87<br><br>Kuwait City - 17.3.98 | L. 7.1.92, n. 58<br>(G.U.so 4.2.92, n. 28)<br>L. 28.10.99, n. 413<br>(G.U. 12.11.99) | 11.1.93<br>(G.U. 3.2.93, n. 27)<br>13.11.99 |
| **Lituania**<br>(r. p.) | Vilnius - 4.4.96 | L.9.2.99, n. 31<br>(G.U.so 23.2.99, n. 44) | 3.6.99<br>(G.U. 23.6.99, n. 145) |
| **Lussemburgo**<br>(r. p.) | Lussemburgo - 3.6.81 | L. 14.8.82, n. 747<br>(G.U.so14.10.82, n. 284) | 4.2.83<br>(G.U. 19.3.83, n. 77) |
| **Macedonia**<br>(r.) | Roma - 20.12.1996 | L. 19.10.99, n. 428<br>(G.U.so 18.12.99, n. 271) | 8.6.2000 |
| **Malaysia**<br>(r.) | Kuala Lumpur - 28.1.84 | L. 14.10.85, n. 607<br>(G.U.so 7.11.85, n. 262) | 18.4.86<br>(G.U. 13.5.86, n. 109) |
| **Malta**<br>(r.) | La Valletta - 16.7.81 | L. 2.5.83, n. 304<br>(G.U.so 27.6.83, n. 174) | 8.5.85<br>(G.U. 24.5.85, n. 121) |
| **Marocco**<br>(r.) | Rabat - 7.6.72 | L. 5.8.81, n. 504<br>(G.U.so 11.9.81, n. 250) | 10.3.83<br>(G.U. 21.4.83, n. 109) |
| **Mauritius**<br>(r.) | Port Louis - 9.3.90 | L. 14.12.94, n.712<br>(G.U.so 27.12.94, n. 170) | 28.4.95<br>(G.U. 17.5.95, n. 113) |
| **Messico**<br>(r.) | Roma - 8.7.91 | L. 14.12.94, n. 710<br>(G.U.so 27.12.94, n. 170) | 12.3.95<br>(G.U.28.2.95, n. 49) |
| **Norvegia**<br>(r. p.) | Roma - 17.6.85 | L. 2.3.87, n. 108<br>(G.U.so 25.3.87, n. 70) | 25.5.87<br>(G.U. 1.7.87, n. 151) |
| **Nuova Zelanda**<br>(r.) | Roma - 6.12.79 | L. 10.7.82, n. 566<br>(G.U. 16.8.82, n. 224) | 23.3.83<br>(G.U. 28.5.83, n. 145) |
| **Paesi Bassi**<br>(r. p.) | L'Aja - 8.5.90 | L. 26.7.93, n. 305<br>(G.U.so 19.8.93, n. 194) | 3.10.93<br>(G.U. 25.9.93, n. 226) |
| **Pakistan**<br>(r.) | Roma - 22.6.84 | L.28.8.89, n. 313<br>(G.U.so 5.9.89, n. 207) | 27.2.92<br>(G.U. 16.5.92, n. 113) |
| **Polonia**<br>(r.) | Roma - 21.6.85 | L. 21.2.89, n. 97<br>(G.U.so 20.3.89, n. 66) | 26.9.89<br>(G.U. 6.10.89, n. 234) |
| **Portogallo**<br>(r.)<br>**Regno Unito**<br>(r.) | Roma - 14.5.80<br><br>Pallanza - 21.10.88 | L. 10.7.82, n. 562<br>(G.U.so 16.8.82, n. 224)<br>L. 5.11.90, n. 329<br>(G.U.so 15.11.90, n. 267) | 15.1.83<br>(G.U. 7.2.83, n. 36)<br>31.12.90<br>(G.U. 24.1.91, n. 20) |
| **Romania**<br>(r. p.) | Bucarest - 14.1.77 | L. 18.10.78, n. 680<br>(G.U.so 8.11.78, n. 312) | 6.2.79<br>(G.U. 5.3.79, n. 63) |

54

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Senegal**<br>(r.) | Roma - 20.7.98 | L. 20.12.00, n. 417<br>(G.U.so 19.1.01, n. 11/L) | 24.10.01<br>(G.U. 14.12.01, n. 290) |
| **Singapore**<br>(r. p.) | Singapore - 29.1.77 | L. 26.7.78, n. 575<br>(G.U.so 27.9.78, n. 270) | 12.1.79<br>(G.U. 17.2.79, n. 48) |
| **Spagna**<br>(r.) | Roma - 8.9.77 | L. 29.9.80, n. 663<br>(G.U.so 23.10.80, n. 292) | 24.11.80<br>(G.U. 17.1.81, n. 16) |
| **Sri Lanka**<br>(r. p.) | Colombo - 28.3.84 | L. 28.8.89, n. 314<br>(G.U.so 5.9.89, n. 207) | 9.5.91<br>(G.U.23.5.91, n. 119) |
| **Stati Uniti**<br>(r.) | Roma - 17.4.84 | L. 11.12.85, n. 763<br>(G.U.so 27.12.85, n. 303) | 30.12.85<br>(G.U. 8.2.86, n. 32) |
| **Sud Africa**<br>(r.) | Roma - 16.11.95 | L. 15.12.98, n. 473<br>(G.U. 12.1.99, n. 8) | 2.3.99<br>(G.U. 8.4.99, n. 81) |
| **Svezia**<br>(r. p.) | Roma - 6.3.80 | L. 4.6.82, n. 439<br>(G.U.so 15.7.82, n. 193) | 5.7.83<br>(G.U. 2.9.83, n. 241) |
| **Svizzera**<br>(r. p.) | Roma - 9.3.76 | L. 23.12.78, n. 943<br>(G.U. 12.2.79, n. 42) | 27.3.79<br>(G.U. 24.4.79, n. 113) |
| **Tanzania**<br>(r.) | Dar Es Salam - 7.3.73 | L. 7.10.81, n. 667<br>(G.U. 25.11.81, n. 324) | 6.5.83<br>(G.U. 14.4.84, n. 105) |
| **Thailandia**<br>(r.) | Bangkok - 22.12.77 | L. 2.4.80, n. 202<br>(G.U. 31.5.80, n. 148) | 31.5.80<br>(G.U. 8.7.80, n. 185) |
| **Trinidad e Tobago**<br>(r.) | Port of Spain - 26.3.71 | L. 20.3.73, n. 167<br>(G.U. 7.5.73, n. 116) | 19.4.74<br>(G.U. 4.6.74, n. 144) |
| **Tunisia**<br>(r.) | Tunisi - 16.5.79 | L. 25.5.81, n. 388<br>(G.U.so 24.7.81, n. 202) | 17.9.81<br>(G.U. 22.10.81, n. 291) |
| **Turchia**<br>(r.) | Ankara - 27.7.90 | L. 7.6.93, n. 195<br>(G.U.so 18.6.93, n. 141) | 1.12.93<br>(G.U. 2.11.93, n. 257) |
| **Ungheria**<br>(r. p.) | Budapest - 16.5.77 | L. 23.7.80, n. 509<br>(G.U.so 3.9.80, n. 241) | 1.12.80<br>(G.U. 19.1.81, n. 17) |
| **Unione Sovietica**<br>(r.) | Roma - 26.2.85 | L. 19.7.88, n. 311<br>(G.U.so 4.8.88, n. 182) | 30.7.89<br>(G.U. 21.9.89, n. 221) |
| **Venezuela**<br>(r.) | Roma - 5.5.90 | L. 10.2.92, n. 200<br>(G.U.so 4.3.92, n. 53) | 14.9.93<br>(G.U. 15.10.93, n. 243) |
| **Vietnam**<br>(r.) | Hanoi - 26.11.96 | L. 15.12.98, n. 474<br>(G.U.so 12.1.98, n. 8) | 22.2.99<br>(G.U. 17.3.99, n. 63) |
| **Zambia**<br>(r.) | Lusaka - 27.10.72 | L. 27.4.82, n. 286<br>(G.U. 27.5.82, n. 144) | 30.3.90<br>(G.U. 19.4.90, n. 91) |

**ELENCO DEI PAESI INDICATI NEL D.M. DEL 4 MAGGIO 1999 (G.U. n. 107 del 10/5/1999)**

Alderney
Andorra
Anguilla
Antigua e Barbuda
Antille Olandesi
Aruba
Bahama
Bahrein
Barbados
Belize
Bermuda
Brunei
Cipro
Costa Rica
Dominica
Emirati Arabi Uniti
Ecuador
Filippine
Gibilterra
Gibuti
Grenada
Guernsey
Hong Kong
Isola di Man
Isole Cayman
Isole Cook
Isole Marshall
Isole Vergini Britanniche
Jersey
Libano
Liberia
Liechtenstein
Macao
Malaysia
Maldive
Malta
Maurizio
Monserrat
Nauru
Niue
Oman
Panama
Polinesia Francese
Monaco
San Marino
Sark
Seicelle
Singapore
Saint Kitts e Nevis
Saint Lucia
Saint Vincent e Grenadine
Svizzera
Taiwan
Tonga
Turks e Caicos
Tuvalu
Uruguay
Vanuatu
Samoa

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RE**

**Redditi di lavoro autonomo**

**EURO**

| Sezione | Rigo | Descrizione | | |
|---|---|---|---|---|
| **Sezione I** | **RE1** | Codice attività [1] | parametri e studi di settore: cause di esclusione [2] | |
| | **RE2** | Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica | [1] ,00 | [2] ,00 |
| Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni | **RE3** | Altri proventi lordi | | ,00 |
| | **RE4** | Compensi lordi non annotati nelle scritture contabili (di cui per adeguamento ai parametri o agli studi di settore [1] ,00 , per emersione [2] ,00 ) | | [3] ,00 |
| | **RE5** | Totale compensi (RE2 colonna 2 + RE3 + RE4) | | ,00 |
| Determinazione analitica | **RE6** | Quote di ammortamento e spese per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore a euro 516,46 | | ,00 |
| | **RE7** | Canoni di locazione finanziaria relativi ai beni mobili | | ,00 |
| | **RE8** | Canoni di locazione non finanziaria e/o di noleggio | | ,00 |
| | **RE9** | Spese relative agli immobili | | ,00 |
| | **RE10** | Spese per prestazioni di lavoro dipendente e assimilato | (di cui per emersione [1] ,00 ) | [2] ,00 |
| | **RE11** | Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale o artistica | | ,00 |
| | **RE12** | Interessi passivi | | ,00 |
| | **RE13** | Consumi | | ,00 |
| | **RE14** | Spese per prestazioni alberghiere e per somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi (Ammontare sostenuto [1] ,00 ) | Ammontare deducibile (massimo 2% di rigo RE5) | [2] ,00 |
| | **RE15** | Spese di rappresentanza (Ammontare sostenuto [1] ,00 ) | Ammontare deducibile (massimo 1% di rigo RE5) | [2] ,00 |
| | **RE16** | 50% delle spese di partecipazione a convegni, congressi e simili o a corsi di aggiornamento professionale | | ,00 |
| | **RE17** | Reddito detassato | | ,00 |
| | **RE18** | Altre spese documentate | | ,00 |
| | **RE19** | Totale spese (sommare gli importi da rigo RE6 a RE18) | | ,00 |
| | **RE20** | **Reddito (o perdita) delle attività professionali e artistiche** (RE5 - RE19) | | ,00 |
| | **RE21** | Reddito soggetto ad imposta sostitutiva (Vedere istruzioni) [1] | Imposta sostitutiva [2] ,00 | [3] ,00 |
| | **RE22** | **Reddito (o perdita) soggetto a imposta ordinaria** (sommare l'importo agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | | ,00 |
| Determinazione forfetaria | **RE23** | **Reddito (o perdita) delle attività professionali e artistiche in regime forfetario** (sommare l'importo agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | Volume d'affari e altri compensi [1] ,00 | [2] ,00 |
| | **RE24** | **Ritenute d'acconto** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | | ,00 |
| **Sezione II** | **RE25** | Proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, ecc. percepiti dall'autore o inventore | | ,00 |
| Altri redditi di lavoro autonomo | **RE26** | Compensi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali | | ,00 |
| | **RE27** | Redditi derivanti dai contratti di associazione in partecipazione se l'apporto è costituito esclusivamente da prestazioni di lavoro e utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata | | ,00 |
| | **RE28** | **Totale compensi, proventi e redditi** (sommare gli importi da rigo RE25 a RE27) | | ,00 |
| | **RE29** | **Deduzioni forfetarie delle spese di produzione dei compensi e dei proventi di cui ai righi RE25 e RE26** | | ,00 |
| | **RE30** | **Totale netto compensi, proventi e redditi** (RE28 - RE29; sommare l'importo agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | | ,00 |
| | **RE31** | **Ritenute d'acconto** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | | ,00 |

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RH**

**Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate**

Mod. N.

**EURO**

**Sezione I** Dati della società, associazione, impresa familiare, azienda coniugale o GEIE

| Rigo | Codice fiscale società o associazione partecipata (1) | Codice attività (2) | Tipo (3) | Quota di partecipazione (4) | Quota reddito (o perdita) (5) | Perdite illimitate (6) | Reddito dei terreni (7) | Detrazioni (8) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RH1 | | | | % | ,00 | | | |
| RH2 | | | | % | ,00 | | | |
| RH3 | | | | % | ,00 | | | |
| RH4 | | | | % | ,00 | | | |

| Rigo | Quota agevolata per DIT (9) | Differenza (10) | Quota redd. società non operative (11) | Quota ritenute d'acconto (12) |
|---|---|---|---|---|
| RH1 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| RH2 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| RH3 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| RH4 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

| Rigo | Quota cred. d'imp. sui dividendi ord. (13) | Quota cred. d'imposta limitato (14) | Quota altri crediti d'imposta (15) | Quota reddito rideterminato anno 2000 (16) |
|---|---|---|---|---|
| RH1 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| RH2 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| RH3 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| RH4 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

**Sezione II** Determinazione del reddito

| Rigo | Descrizione | | |
|---|---|---|---|
| RH5 | Redditi di partecipazione in società esercenti attività d'impresa | | ,00 |
| RH6 | Perdite di partecipazione in società esercenti attività d'impresa in contabilità ordinaria | | ,00 |
| RH7 | Differenza tra rigo RH5 e RH6 (se negativo indicare zero) | | ,00 |
| RH8 | Perdite d'impresa in contabilità ordinaria | | ,00 |
| RH9 | Differenza tra rigo RH7 e RH8 | | ,00 |
| RH10 | Perdite d'impresa di esercizi precedenti | | ,00 |
| RH11 | Perdite di partecipazione in impresa in contabilità semplificata | | ,00 |
| RH12 | Totale reddito (o perdita) di partecipazione in società esercenti attività d'impresa | | ,00 |
| RH13 | Totale reddito (o perdita) di partecipazione in associazioni tra artisti e professionisti in società semplici | | ,00 |
| RH14 | Totale reddito (o perdita) di partecipazione (sommare tale importo agli altri redditi e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | | ,00 |
| RH15 | Totale reddito agevolato DIT | Imposta 1 ,00 | ,00 |
| RH16 | Totale ritenute d'acconto | | ,00 |
| RH17 | Totale crediti d'imposta sui dividendi ordinari | (di cui art. 96-bis 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| RH18 | Totale crediti d'imposta sui dividendi limitati | | ,00 |
| RH19 | Totale altri crediti d'imposta | | ,00 |
| RH20 | Totale reddito rideterminato L. 133/99 anno 2000 | (di cui reddito di impresa agevolato 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| RH21 | Totale reddito agevolato L. 133/99 anno 2000 | | ,00 |
| RH22 | Totale minore reddito agevolato L. 133/99 anno 2000 (RH21 – RH20 col. 2) | | ,00 |

| Rigo | Descrizione | UNICO 2003 | UNICO 2002 | Differenza dovuta |
|---|---|---|---|---|
| RH23 | Maggiore imposta anno 2000 | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 |
| RH24 | Reddito sul quale spetta la detrazione d'imposta art. 13, comma 3 del TUIR | | | ,00 |

**Sezione III** Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno

| Rigo | Eccedenza 1997 (1) | Eccedenza 1998 (2) | Eccedenza 1999 (3) | Eccedenza 2000 (4) | Eccedenza 2001 (5) | Eccedenza 2002 (6) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RH25 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

| Rigo | Descrizione | di cui 1 | 2 |
|---|---|---|---|
| RH26 | PERDITE RIPORTABILI SENZA LIMITI DI TEMPO | ,00 | ,00 |

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RI**

**Redditi di capitale**

**EURO**

**Sezione I**
Utili da partecipazione in società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche

| | | Redditi | Credito d'imposta | Ritenute |
|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 |
| **RI1** | Utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta pieno nella misura del 56,25% | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI2** | Utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta limitato nella misura del 56,25% | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI3** | Utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta pieno nella misura del 58,73% | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI4** | Utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta limitato nella misura del 58,73% | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI5** | Utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta nella misura del 56,25% (9/16) | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI6** | Utili relativamente ai quali compete il credito d'imposta nella misura del 25% | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI7** | Utili relativamente ai quali non compete il credito d'imposta | ,00 | | ,00 |
| **RI8** | **Totale** (sommare gli importi da rigo RI1 a RI7) | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RI9** | Utili da partecipazioni di controllo (già compresi nel rigo RI8) | ,00 | | |
| **RI10** | Credito d'imposta di cui al rigo RI5 riferibile agli utili derivanti da dividendi distribuiti da società non residenti di cui all'art. 96-bis del Tuir | | ,00 | |

**Sezione II**
Altri redditi di capitale

| | | Redditi | Ritenute |
|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 |
| **RI11** | Interessi ed altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti | ,00 | ,00 |
| **RI12** | Rendite perpetue e prestazioni annue perpetue di cui agli artt. 1861 e 1869 del c.c. | ,00 | ,00 |
| **RI13** | Compensi per prestazioni di fideiussioni o di altre garanzie | ,00 | ,00 |
| **RI14** | Utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione, da contratti di cui al comma 1 dell'art. 2554 del c.c. ed utili e altri proventi corrisposti da società ed enti che gestiscono masse patrimoniali altrui | ,00 | ,00 |
| **RI15** | Altri interessi e proventi derivanti dall'impiego di capitale | ,00 | ,00 |
| **RI16** | Proventi conseguiti in sostituzione di redditi e/o indennità a titolo di risarcimento per perdita di redditi di capitale | ,00 | ,00 |
| **RI17** | **Totale** (sommare gli importi da rigo RI11 a RI16) | ,00 | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RL**
**Redditi diversi**

**EURO**

**SEZIONE I**
**Determinazione del reddito ai fini Irpef**

| Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|
| **RL1** | Corrispettivi di cui all'art. 81, lett. a) del Tuir (lottizzazione di terreni, ecc.) | ,00 |
| **RL2** | Corrispettivi di cui all'art. 81, lett. b) del Tuir (rivendita di beni immobili nel quinquennio) | ,00 |
| **RL3** | Corrispettivi di cui all'art. 81, lett. c) del Tuir (cessioni di partecipazioni sociali) | ,00 |
| **RL4** | Proventi derivanti dalla cessione totale o parziale di aziende di cui all'art. 81, lett. h) e h-bis) del Tuir | ,00 |
| **RL5** | Proventi di cui all'art. 81, lett. h) del Tuir, derivanti dall'affitto e dalla concessione in usufrutto di aziende | ,00 |
| **RL6** | Proventi di cui all'art. 81, lett. h) del Tuir, derivanti dall'utilizzazione da parte di terzi di beni mobili ed immobili | ,00 |
| **RL7** | Redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente (censi, decime, livelli, ecc.) e redditi dei terreni dati in affitto per usi non agricoli | ,00 |
| **RL8** | Redditi di beni immobili situati all'estero | ,00 |
| **RL9** | Redditi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, ecc. non conseguiti dall'autore o dall'inventore | ,00 |
| **RL10** | Corrispettivi derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente | ,00 |
| **RL11** | Compensi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere | ,00 |
| **RL12** | **Ammontare lordo** (sommare gli importi da rigo RL1 a RL11) | ,00 |
| **RL13** | Prezzo di acquisto dei beni alienati e altri costi inerenti alle operazioni di cui al rigo RL1 | ,00 |
| **RL14** | Prezzo di acquisto dei beni alienati e altri costi inerenti alle operazioni di cui al rigo RL2 | ,00 |
| **RL15** | Prezzo di acquisto relativo alle operazioni di cui al rigo RL3 | ,00 |
| **RL16** | Costo non ammortizzato delle aziende cedute o valori fiscalmente riconosciuti nei confronti del dante causa di cui al rigo RL4 | ,00 |
| **RL17** | Spese inerenti alle operazioni di cui al rigo RL5 | ,00 |
| **RL18** | Spese inerenti alle operazioni di cui al rigo RL6 | ,00 |
| **RL19** | Spese inerenti alle attività commerciali di cui al rigo RL10 | ,00 |
| **RL20** | Spese inerenti alle attività di lavoro autonomo di cui al rigo RL11 | ,00 |
| **RL21** | **Totale deduzioni** (sommare gli importi da rigo RL13 a RL20) | ,00 |
| **RL22** | **Reddito netto** (RL12 - RL21; sommare l'importo di rigo RL22 agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | ,00 |
| **RL23** | **Ritenute d'acconto** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | ,00 |

**SEZIONE II**
**Attività sportive dilettantistiche**

| Rigo | Descrizione | 1 | Descrizione | 2 |
|---|---|---|---|---|
| **RL24** | Compensi percepiti | | | ,00 |
| **RL25** | Totale compensi assoggettati a titolo d'imposta | ,00 | **Reddito imponibile** (sommare agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col.2) | ,00 |
| **RL26** | Totale ritenute operate sui compensi percepiti nel 2002 | ,00 | **Ritenute a titolo d'acconto** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | ,00 |
| **RL27** | Totale addizionale regionale trattenuta sui compensi percepiti nel 2002 | ,00 | **Addizionale regionale** (da riportare nel rigo RV3 col. 2) | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RM**
**Redditi soggetti a tassazione separata e ad imposta sostitutiva**

Mod. N.

**EURO**

**Sez. I** - Indennità e anticipazioni di cui alle lettere d), e), f) dell'art. 16, del Tuir

| | 1 Tipo | 2 Anno | 3 Reddito nell'anno | 4 Reddito totale | 5 Ritenute nell'anno | 6 Ritenute totali | 7 Opzione per la tassazione ordinaria |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RM1** | | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RM2** | | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |

**Sez. II** - Indennità, plusvalenze e redditi di cui alle lettere g), g-bis), h), i), l) e n) dell'art. 16, comma 1, del Tuir

| | 1 Tipo | 2 Anno | 3 Reddito | 4 Ritenute | 5 Opzione per la tassazione ordinaria |
|---|---|---|---|---|---|
| **RM3** | | | ,00 | ,00 | |
| **RM4** | | | ,00 | ,00 | |
| **RM5** | | | ,00 | ,00 | |

**Sez. III** - Redditi conseguiti da soci di società di capitali costituite da più di cinque anni, in caso di recesso, riduzione del capitale e liquidazione

| | 1 Anno | 2 Reddito | 3 Ritenute | 4 Credito d'imposta ordinario | 5 Credito d'imposta limitato | 6 Opzione per la tassazione ordinaria |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RM6** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RM7** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |

**Sez. IV** - Imposte e oneri rimborsati

| | | 1 Anno | 2 Somme percepite | 3 Opzione per la tassazione ordinaria |
|---|---|---|---|---|
| **RM8** | Somme conseguite a titolo di rimborso di oneri per i quali si è fruito della detrazione dall'imposta | | ,00 | |
| **RM9** | Somme conseguite a titolo di rimborso di oneri dedotti dal reddito complessivo | | ,00 | |

**Sez. V** - Premi per assicurazioni sulla vita nei casi di riscatto del contratto nel corso del quinquennio

| | | 1 Anno | 2 Reddito | 3 Ritenute |
|---|---|---|---|---|
| **RM10** | Premi per i quali si è fruito della detrazione dall'imposta | | ,00 | ,00 |

**Sez. VI** - Redditi percepiti in qualità di erede o legatario

| | 1 Anno | 2 Reddito | 3 Credito d'imposta ordinario | 4 Credito d'imposta limitato | 5 Quota dell'imposta sulle successioni | 6 Ritenute | 7 Opzione per la tassazione ordinaria |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RM11** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RM12** | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |

**RM13** Credito d'imposta riferibile agli utili derivanti dai dividendi distribuiti da società non residenti di cui all'art. 96-bis del Tuir ,00

**Sez. VII** - Proventi derivanti da depositi a garanzia

| | | 1 Ammontare | 2 Somma dovuta |
|---|---|---|---|
| **RM14** | Proventi derivanti da depositi a garanzia | ,00 | ,00 |

**Sez. VIII** - Redditi di capitale soggetti ad imposizione sostitutiva

| | 1 Tipo | 2 Codice stato estero | 3 Ammontare reddito | 4 Aliquota % | 5 Imposta sostitutiva dovuta | 6 Opzione per la tassazione ordinaria |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RM15** | | | ,00 | | ,00 | |

| | | 1 Ammontare reddito | 2 Imposta sostitutiva dovuta |
|---|---|---|---|
| **RM16** | Proventi delle obbligazioni non assoggettabili all'imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 239/96 | ,00 | ,00 |

**Sez. IX** - Redditi corrisposti da soggetti non obbligati per legge alla effettuazione delle ritenute d'acconto

**RM17** Trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente

| 1 Anno | 2 Reddito nell'anno | 3 Reddito totale | 4 Tipo emolumento | Periodo di commisurazione 5 anni | 6 mesi |
|---|---|---|---|---|---|
| | ,00 | ,00 | | | |

7 Percentuale di spettanza dell'erede — 8 Codice fiscale del deceduto

**RM18** Importo rivalutazioni TFR complessivamente maturate dal 1/1/2001 1 ,00 — Imposta sostitutiva 11% 2 ,00 — Periodo di commisurazione 3 anni 4 mesi

**RM19** Indennità ed anticipazioni per la cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa 1 — 2 ,00 — 3 ,00

**RM20** Emolumenti arretrati di lavoro dipendente relativi ad anni precedenti 2 ,00

**Sez. X** - Redditi soggetti all'acconto del 20 per cento

**RM21** Totale redditi a tassazione separata per i quali è dovuto l'acconto del 20 per cento 1 ,00

**RM22** Acconto dovuto 1 ,00

**Sez. XI** - Rivalutazione del valore dei terreni ai sensi dell'art. 7, legge n. 448 /2001

| | 1 Valore rivalutato | 2 Imposta sostitutiva dovuta | 3 Rateizzazione | 4 Versamento cumulativo |
|---|---|---|---|---|
| **RM23** | ,00 | ,00 | | |
| **RM24** | ,00 | ,00 | | |

**Sez. XII** - Redditi derivanti da imprese estere partecipate

| | 1 Codice fiscale controllante | 2 Reddito | 3 Aliquota | 4 Imposta | 5 Imposta pagata all'estero | 6 Imposta dovuta |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RM25** | | ,00 | % | ,00 | ,00 | ,00 |

**Redditi a tassazione ordinaria**

| | | 1 Reddito | 2 Credito d'imposta ordinario | 3 Credito d'imposta limitato | 4 Ritenute |
|---|---|---|---|---|---|
| **RM26** | **Totale** (sommare l'importo di col. 1 agli altri redditi e riportare il totale al rigo RN1 col. 2; sommare gli importi di col. 2 e col. 3 agli altri crediti d'imposta e riportare il totale al rigo RN2; sommare l'importo di col. 4 alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RT**
**Plusvalenze assoggettate ad imposta sostitutiva**

Mod. N.

**EURO**

**SEZIONE I** Plusvalenze realizzate entro il 30/6/1998 (D.L. 28-1-1991, n. 27, convertito dalla L. 25-3-1991, n. 102)

| Rigo | Descrizione | | Importo |
|---|---|---|---|
| **RT1** | Totale dei corrispettivi delle cessioni | | ,00 |
| **RT2** | Totale dei costi o dei valori di acquisto | | ,00 |
| **RT3** | Plusvalenze imponibili (RT1 - RT2) | (ovvero Minusvalenze 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT4** | Eccedenza delle minusvalenze | | ,00 |
| **RT5** | Differenza (RT3 col. 2 - RT4) | | ,00 |
| **RT6** | Imposta sostitutiva (25% dell'importo di rigo RT5) | | ,00 |
| **RT7** | Imposta sostitutiva versata (art. 3 D.L. 27/91) | | ,00 |
| **RT8** | Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata | | ,00 |
| **RT9** | IMPOSTA SOSTITUTIVA A DEBITO | | ,00 |
| **RT10** | IMPOSTA SOSTITUTIVA A CREDITO | | ,00 |

**SEZIONE II-A** Plusvalenze realizzate dal 1°/7/98 derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate (art. 5 D.Lgs. 461/97)

| Rigo | Descrizione | | Importo |
|---|---|---|---|
| **RT11** | Totale dei corrispettivi delle cessioni | | ,00 |
| **RT12** | Totale dei costi o dei valori di acquisto | (rivalutazione partecipazioni 1 ) | 2 ,00 |
| **RT13** | Plusvalenze imponibili (RT11 - RT12) | (ovvero Minusvalenze 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT14** | Eccedenza delle minusvalenze | (di cui anni precedenti 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT15** | Differenza (RT13 col. 2 – RT14 col. 2) | | ,00 |
| **RT16** | Imposta sostitutiva (27% dell'importo di rigo RT15) | | ,00 |
| **RT17** | Imposta sostitutiva versata (art. 3 D.L. 27/91; art. 5, comma 2, D.Lgs. 461/97) | | ,00 |
| **RT18** | Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata | | ,00 |
| **RT19** | IMPOSTA SOSTITUTIVA A DEBITO | | ,00 |
| **RT20** | IMPOSTA SOSTITUTIVA A CREDITO | | ,00 |

**SEZIONE II-B** Altre plusvalenze realizzate dal 1°/7/98 (art. 5 D.Lgs. 461/97)

| Rigo | Descrizione | | Importo |
|---|---|---|---|
| **RT21** | Totale dei corrispettivi | | ,00 |
| **RT22** | Totale dei costi o dei valori di acquisto | (rivalutazione partecipazioni 1 ) | 2 ,00 |
| **RT23** | Plusvalenze imponibili (RT21 - RT22) | (ovvero Minusvalenze 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT24** | Eccedenza delle minusvalenze | (di cui anni precedenti 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT25** | Eccedenza delle minusvalenze certificate dagli intermediari | (di cui anni precedenti 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT26** | Differenza (RT23 col. 2 – RT24 col. 2 – RT25 col. 2) | | ,00 |
| **RT27** | Imposta sostitutiva (12,50% dell'importo di rigo RT26) | | ,00 |
| **RT28** | Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione non compensata | | ,00 |
| **RT29** | IMPOSTA SOSTITUTIVA A DEBITO | | ,00 |

**Minusvalenze non compensate nell'anno**

| Rigo | | Eccedenza relativa al 1998 | Eccedenza relativa al 1999 | Eccedenza relativa al 2000 | Eccedenza relativa al 2001 | Eccedenza relativa al 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RT30** | Sezione I | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| **RT31** | Sezione II-A | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| **RT32** | Sezione II-B | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |

**Riepilogo compensazioni**

| Rigo | Descrizione | | Importo |
|---|---|---|---|
| **RT33** | Eccedenza d'imposta sostitutiva risultante dalla precedente dichiarazione Mod. UNICO 2002 | (di cui già compensata nel Mod. F24 1 ,00 ) | 2 ,00 |
| **RT34** | TOTALE IMPOSTA SOSTITUTIVA A CREDITO | | ,00 |

**Partecipazioni rivalutate** art. 5, legge n. 448 del 2001

| Rigo | Valore della partecipazione al 1° gennaio 2002 | Aliquota | Imposta dovuta | Rateizzazione | Versamento cumulativo |
|---|---|---|---|---|---|
| **RT35** | 1 ,00 | 2 | 3 ,00 | 4 | 5 |
| **RT36** | ,00 | | ,00 | | |
| **RT37** | ,00 | | ,00 | | |
| **RT38** | ,00 | | ,00 | | |
| **RT39** | ,00 | | ,00 | | |
| **RT40** | ,00 | | ,00 | | |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

REDDITI
QUADRO RR
Contributi previdenziali

Mod. N.

EURO

**Sezione I**
Contributi previdenziali dovuti da artigiani e commercianti

**RR1** CODICE AZIENDA I.N.P.S. 1 — Barrare la casella se si tratta di attività di affittacamere 2

**RR2**

DATI GENERALI DELLA SINGOLA POSIZIONE CONTRIBUTIVA

| Codice fiscale | Codice INPS | Reddito d'impresa |
|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 ,00 |

| Periodo imposizione contributiva dal | al | Lavoratori privi di anzianità contributiva al 31/12/95 | Tipo riduzione | Periodo riduzione dal | al | Continuazione (*) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

CONTRIBUTO SUL REDDITO MINIMALE

| Reddito minimale | Contributi IVS dovuti sul reddito minimale | Contributi maternità | Quote associative e oneri accessori | Contributi versati sul minimale compresi quelli con scadenza successiva alla presentazione della dichiarazione |
|---|---|---|---|---|
| 11 ,00 | 12 ,00 | 13 ,00 | 14 ,00 | 15 ,00 |
| **Contributi compensati con crediti previdenziali senza esposizione nel Mod. F24** | **Credito del precedente anno** | **Credito del precedente anno compensato nel Mod. F24** | **Contributo a debito sul reddito minimale** | **Contributo a credito sul reddito minimale** |
| 16 ,00 | 17 ,00 | 18 ,00 | 19 ,00 | 20 ,00 |
| **Credito di cui si chiede il rimborso** | **Credito da utilizzare in compensazione** | | | |
| 21 ,00 | 22 ,00 | | | |

CONTRIBUTO SUL REDDITO CHE ECCEDE IL MINIMALE

| Reddito eccedente il minimale | Contributo IVS dovuto sul reddito che eccede il minimale | Contributi maternità (solo per attività di affittacamere) | Contributi versati sul reddito che eccede il minimale | Contributi sul reddito eccedente il minimale con scadenza successiva alla presentazione della dichiarazione |
|---|---|---|---|---|
| 23 ,00 | 24 ,00 | 25 ,00 | 26 ,00 | 27 ,00 |
| **Contributi compensati con crediti previdenziali senza esposizione nel Mod. F24** | **Credito del precedente anno** | **Credito del precedente anno compensato nel Mod. F24** | **Contributo a debito sul reddito che eccede il minimale** | **Contributo a credito sul reddito che eccede il minimale** |
| 28 ,00 | 29 ,00 | 30 ,00 | 31 ,00 | 32 ,00 |
| **Credito di cui si chiede il rimborso** | **Credito da utilizzare in compensazione** | | | |
| 33 ,00 | 34 ,00 | | | |

**RR3**

| | | |
|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 ,00 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 11 ,00 | 12 ,00 | 13 ,00 | 14 ,00 | 15 ,00 |
| 16 ,00 | 17 ,00 | 18 ,00 | 19 ,00 | 20 ,00 |
| 21 ,00 | 22 ,00 | | | |
| 23 ,00 | 24 ,00 | 25 ,00 | 26 ,00 | 27 ,00 |
| 28 ,00 | 29 ,00 | 30 ,00 | 31 ,00 | 32 ,00 |
| 33 ,00 | 34 ,00 | | | |

| | | Totale credito | Totale credito di cui si chiede il rimborso | Totale credito da utilizzare in compensazione |
|---|---|---|---|---|
| **RR4** | **Riepilogo crediti** (da riportare nel quadro RX) | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 |

**Sezione II**
Contributi previdenziali dovuti dai liberi professionisti iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della L. 335/95

| | Reddito imponibile | Periodo imponibile dal | al | Aliquota | Vedere istruzioni | Contributo dovuto | Acconti versati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RR5** | 1 ,00 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 ,00 | 7 ,00 |
| **RR6** | ,00 | | | | | ,00 | ,00 |
| **RR7** | Totali | | | | | ,00 | ,00 |
| **RR8** | Eccedenza di contributi derivante dalla precedente dichiarazione | | | | | | ,00 |
| **RR9** | Eccedenza di contributi derivante dalla precedente dichiarazione compensata nel modello F24 | | | | | | ,00 |
| **RR10** | **CONTRIBUTO A DEBITO** | | | | | | ,00 |
| **RR11** | **CONTRIBUTO A CREDITO** | | | | | | ,00 |

(*) Barrare la casella se si tratta dello stesso soggetto del rigo precedente

**Sez. I** - Trasferimenti da o verso l'estero di denaro, certificati in serie o di massa o titoli attraverso non residenti, per cause diverse dagli investimenti esteri e dalle attività estere di natura finanziaria

Generalità del soggetto attraverso cui è stato effettuato il trasferimento

| Rigo | 1 cognome o denominazione | 2 nome | 3 Codice Stato estero di residenza | 4 Tipo trasferimento |
|---|---|---|---|---|
| RW1 | | | | |
| RW2 | | | | |
| RW3 | | | | |
| RW4 | | | | |
| RW5 | | | | |
| RW6 | | | | |

| Rigo | 5 Codice Stato estero del trasferimento | 6 Codice mezzo di pagamento | 7 Codice operazioni con estero | 8 Data (giorno mese anno) | 9 Importo |
|---|---|---|---|---|---|
| RW1 | | | | | ,00 |
| RW2 | | | | | ,00 |
| RW3 | | | | | ,00 |
| RW4 | | | | | ,00 |
| RW5 | | | | | ,00 |
| RW6 | | | | | ,00 |

**Sez. II** - Investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria al 31/12/2002

| Rigo | 1 Codice Stato estero | 2 Codice operazioni con estero | 3 Importo | 4 Vedere istruzioni |
|---|---|---|---|---|
| RW7 | | | ,00 | |
| RW8 | | | ,00 | |
| RW9 | | | ,00 | |
| RW10 | | | ,00 | |

**Sez. III** - Trasferimenti da, verso e sull'estero che hanno interessato gli investimenti all'estero ovvero le attività estere di natura finanziaria nel corso del 2002

| Rigo | 1 Codice Stato estero | 2 Tipo trasferimento | 3 Codice operazioni con estero | 4 Codice ABI/CAB |
|---|---|---|---|---|
| RW11 | | | | |
| RW12 | | | | |
| RW13 | | | | |

| Rigo | 5 Numero del conto corrente | 6 Data (giorno mese anno) | 7 Importo |
|---|---|---|---|
| RW11 | | | ,00 |
| RW12 | | | ,00 |
| RW13 | | | ,00 |

AGENZIA DELLE ENTRATE

# MODELLO UNICO 2003

# PERSONE FISICHE FASCICOLO 3

**Dichiarazione delle persone fisiche periodo di imposta 2002**

RISERVATO AI CONTRIBUENTI OBBLIGATI ALLA TENUTA DELLE SCRITTURE CONTABILI



**(*) I Fascicoli 1 e 2 sono in distribuzione gratuita presso gli uffici comunali.**
**Tutti i quadri e le relative istruzioni sono disponibili anche nei siti www.finanze.it e www.agenziaentrate.it**

## INDICE

# PARTE I: ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI QUADRI AGGIUNTIVI AL MODELLO BASE

## 1. ISTRUZIONI COMUNI AI QUADRI RE-RF-RG-RD-RS

**Generalità**

**Cause di esclusione dall'applicazione dei parametri e degli studi di settore**

I soggetti nei confronti dei quali operano cause di esclusione dall'applicazione dei parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997 ovvero degli studi di settore di cui all'art. 62-bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, devono compilare l'apposita casella posta nel primo rigo dei quadri RE, RF, RG, indicando i seguenti codici:

**1.** inizio o cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore anche la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. È il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici di attività compresi nel medesimo studio di settore;
**2.** periodo di non normale svolgimento dell'attività;
**3.** periodo di imposta di durata superiore o inferiore a dodici mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
**4.** altre cause (determinazione del reddito con criteri "forfetari"; incaricati alle vendite a domicilio; donazioni, trasformazioni, scissioni, ecc.).

In riferimento al codice 2, a titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio perché:
   – la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
   – non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
   – viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
d) il periodo in cui l'imprenditore individuale ha affittato l'unica azienda;
e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

**Cause di inapplicabilità degli studi di settore**

I soggetti nei confronti dei quali operano cause di inapplicabilità degli studi di settore di cui all'art. 62-bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, devono compilare l'apposita casella posta nel primo rigo dei quadri RF, RG, indicando i seguenti codici:

**1.** produzione o vendita in luoghi diversi;
**2.** esercizio di più attività;
**3.** esercizio di più attività in luoghi diversi;
**4.** altro (società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate, società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi).

Ai fini della individuazione dei soggetti nei confronti dei quali operano le cause di inapplicabilità sopra indicate occorre distinguere le attività per le quali gli studi di settore hanno già trovato applicazione nei periodi d'imposta **precedenti il 2002** da quelle per le quali gli studi si applicano a partire dallo stesso anno.

***Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2002***

Con riferimento alle attività per le quali **sono stati approvati** i relativi studi di settore a decorrere **dall'anno 2002 (vedere in Appendice l'elenco degli studi approvati)** è previsto che gli stessi non si applicano:

**1)** nel settore delle manifatture se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione;

**2)** nei settori del commercio e dei servizi se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo, rispettivamente, di più punti di vendita e più punti di produzione;

**3)** nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 1), sussiste qualora l'attività sia esercitata attraverso l'utilizzo di più punti di produzione (in presenza o meno di punti vendita) ovvero di un punto di produzione e di più punti di vendita in locali non contigui a quello di produzione. Tale condizione di inapplicabilità non sussiste, invece, qualora l'attività sia svolta attraverso l'utilizzo di un punto di produzione (anche con annesso punto vendita) e di un punto di vendita in locali non contigui a quello di produzione.

Per le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2), si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, a magazzini, centri di raccolta, uffici. Si rammenta che la condizione di inapplicabilità di cui al punto 2) non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SD17U; SG38U; SG40U; SG42U; SG48U; SG52U; **SG53U; SG54U; SG55U; SG69U; SG76U; SG77U; SG78U; SG79U; SG81U; SG82U; SG83U; SG85U; SG87U; SM33U; SM34U; SM40B; SM44U; SM45U; SM46U.**

Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1), 2) e 3).

*Vedere in Appendice l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal* ***1° gennaio 2002***

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, per le modalità di comunicazione dei dati relativamente alle varie fattispecie configurabili, si veda quanto stabilito con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al **1° gennaio 2002.**

***Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2002***

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al **1° gennaio 2002 (vedere in Appendice l'elenco degli studi approvati)** il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata. È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SG39U; SG50U; SG61A; SG61B; SG61C; SG61D; SG61E; SG61F; SG61G; SG61H; SG66U; SG68U; SG70U; SG71U; SG72A; SG72B; SG73A; SG73B; SG75U; SG88U; SG89U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D; SM11B; SM18B; SM22A; SM22B; SM22C; SM23U; SM24U; SM29U; SM31U; SM36U;SM37U.
  Per gli studi di settore: SM17U; SM18A; SM19U; SM21A; SM21B; SM21C; SM21D; SM21E; SM21F; SM25A; SM25B e SM26U, la predetta condizione di inapplicabilità non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;
- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate.

L'obbligo di annotazione separata non sussiste, inoltre, per i contribuenti che pur esercitando due o più attività d'impresa per le quali risultano applicabili gli studi, ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita, presentano i seguenti requisiti:

a) ammontare complessivo di ricavi non superiore a 51.645,69 euro, pari a lire 100 milioni;

b) ricavi derivanti, in tutto o in parte, da attività svolte in comuni con popolazione residente inferiore a 3000 abitanti. Ai fini della verifica del predetto requisito, è **necessario far riferimento alla popolazione residente nel comune alla data del 1° gennaio dell'anno precedente a quello in cui è approvata la dichiarazione dei redditi. Per il periodo d'imposta 2002, quindi, si prenderà in considerazione la popolazione residente al 1° gennaio 2002. Il dato in esame è, altresì, reperibile sul sito dell'Istat http://demo.istat.it.**

Detti contribuenti hanno, comunque, la facoltà di effettuare le annotazioni separate previste dal decreto 24 dicembre 1999.

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo **d'imposta 2002**, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. L'indicazione dei suddetti dati consentirà, mediante il software GE.RI.CO., l'applicazione degli studi di settore all'insieme delle attività o dei punti di produzione e/o di vendita per i quali sia stata tenuta annotazione separata.

Si ricorda che i contribuenti nei confronti dei quali si applicano i parametri o gli studi di settore devono:

Barrare l'apposita casella contenuta nella seconda facciata del frontespizio, riquadro "Tipo di dichiarazione";

Compilare ed allegare gli appositi modelli.

**Reddito derivante dall'attività di allevamento**

Il quadro RD deve essere compilato dalle persone fisiche titolari di reddito di di allevamento di animali eccedenti il limiti di cui all'art. 29, comma 2 lett. b) del TUIR, qualora tale reddito sia determinato ai sensi dell'art. 78 del citato TUIR. Oltre al quadro RD, il contribuente è tenuto a presentare il quadro RS se devono essere compilate le sezioni in esso contenute.

**Reddito di lavoro autonomo**

Il quadro RE deve essere compilato dalle persone fisiche titolari di reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni. Oltre al quadro RE, il contribuente è tenuto a presentare il quadro RS se deve essere compilata la sezione in esso contenuta.

**Reddito d'impresa**

I quadri RF e RG devono essere compilati dalle persone fisiche titolari di reddito di impresa, ai sensi dell'art. 51 del TUIR. Il reddito derivante dall'esercizio delle attività commerciali va indicato nel quadro RF o nel quadro RG a seconda che sussista l'obbligo di tenuta della contabilità ordinaria o della contabilità semplificata (nel qual caso il reddito è determinato in base all'art. 79 del TUIR).

Oltre al quadro RF o RG il contribuente è tenuto a presentare il quadro RS se devono essere compilate le sezioni in esso contenute.

**Revoca dell'incentivo fiscale ai sensi del c. 6, art. 4 della legge n. 383 del 2001**

L'incentivo fiscale derivante dagli investimenti in beni strumentali, previsto dall'art. 4 della legge n. 383 del 2001, è revocata in caso di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività di impresa di beni oggetto dell'investimento, effettuate entro il secondo periodo d'imposta successivo all'acquisto ovvero entro il quinto periodo d'imposta successivo in caso di beni immobili. L'ammontare è determinato in misura pari al corrispettivo o al valore normale dei beni fino a concorrenza della variazione in diminuzione effettuata nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile. Parimenti, in caso di erogazione di un contributo in un esercizio successivo rispetto a quello in cui si è verificato l'investimento agevolato, l'agevolazione spettante sul bene acquistato deve essere rideterminata considerando il valore dell'investimento realizzato al netto del predetto contributo. Con riferimento alle imprese in contabilità semplificata e agli esercenti arti e professioni, per la parte di reddito detassato che non abbia trovato capienza nel reddito complessivo dichiarato, qualora si verifichino i presupposti per la revoca dell'agevolazione, il recupero a tassazione deve avvenire con riguardo al beneficio effettivamente fruito. Pertanto, resta escluso dal recupero l'importo eccedente il reddito complessivo che di fatto non ha comportato alcuna agevolazione.

**Impresa familiare**

L'art. 230-bis c.c. disciplina l'istituto dell'impresa familiare stabilendo che, ove non sia configurabile un diverso rapporto, il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado, che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nella famiglia o nell'impresa, hanno diritto al mantenimento secondo la condizione patrimoniale della famiglia e par-

tecipano agli utili dell'impresa ed ai beni con essi acquistati nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro prestato.
La tassazione dei redditi delle imprese familiari è disciplinata dall'art. 5, comma 4, del TUIR.
Da quest'ultima disposizione si evince che:
- l'impresa familiare conserva il trattamento e la natura di impresa individuale ed i relativi redditi attribuibili proporzionalmente ai collaboratori non possono superare complessivamente il 49 per cento dell'ammontare del reddito risultante dalla dichiarazione annuale dell'imprenditore;
- i redditi delle imprese familiari non possono essere attribuiti ai collaboratori che prestano la loro attività nella famiglia e non nell'impresa.

L'imputazione proporzionale del reddito ai singoli collaboratori nel limite suindicato è subordinata al concorso delle seguenti condizioni:
- i familiari partecipanti all'impresa devono risultare nominativamente, con l'indicazione del rapporto di coniugio, di parentela (entro il 3° grado) o di affinità (entro il 2° grado) con l'imprenditore, da atto pubblico o da scrittura privata autenticata redatti in data anteriore all'inizio del periodo d'imposta e sottoscritti dall'imprenditore e dai familiari partecipanti. Pertanto, in caso di inserimento di nuovi collaboratori familiari, la relativa disciplina fiscale trova applicazione, nei loro riguardi, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato modificato l'atto. Per i familiari che cessano la loro attività nell'impresa nel corso dell'anno i requisiti della continuità e della prevalenza devono sussistere con riferimento al periodo anteriore alla cessazione dell'attività;
- la dichiarazione annuale dell'imprenditore deve recare l'indicazione delle quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari, nonché l'attestazione che le quote stesse sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa, in modo continuativo e prevalente, nel periodo d'imposta;
- ciascun familiare deve attestare, nella propria dichiarazione, di aver prestato la sua attività di lavoro nell'impresa in modo continuativo e prevalente.

Il reddito dell'impresa familiare deve essere dichiarato dal titolare in uno dei quadri RF, RG, RD, a seconda del regime tributario applicabile.
Ricorrendo le condizioni sopra specificate il titolare dell'impresa può diminuire il reddito d'impresa dell'ammontare complessivo delle quote imputate ai familiari collaboratori, anche se non distribuite o distribuite solo in parte.
Il titolare dell'impresa familiare deve, a tal fine:

a) compilare l'apposito prospetto di imputazione del reddito della impresa familiare, collocato nello specifico quadro della propria dichiarazione, indicando, per ciascun collaboratore, il codice fiscale, il cognome, il nome, il sesso, il comune e la data di nascita nonché le quote di reddito ai fini dell'IRPEF e delle ritenute d'acconto; il titolare dell'impresa familiare, apponendo la firma nel frontespizio, oltre a sottoscrivere la dichiarazione, attesta che le quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa in modo continuativo e prevalente nell'anno 2001;
b) rilasciare a ciascun collaboratore un prospetto dal quale risultino il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, il comune di residenza anagrafica e di domicilio fiscale, il codice fiscale del collaboratore, nonché i seguenti dati: l'ammontare del reddito d'impresa; le quote di tale reddito, delle ritenute d'acconto e dei crediti d'imposta, esclusi quelli che competono al solo titolare dell'impresa familiare, spettanti a ciascuno dei collaboratori; il codice di attività, secondo la classificazione delle attività economiche di cui ai DD.MM. 9 dicembre 1991 e 12 dicembre 1992; l'indicazione, eventuale, che l'imprenditore sia in regime di contabilità semplificata, con determinazione del reddito ai sensi dell'art. 79 del TUIR, al fine di consentire al collaboratore di fruire della detrazione di cui all'art. 13, comma 3, del TUIR; nonché tutti gli altri dati e notizie indicati nel prospetto "Imputazione del reddito dell'impresa familiare" del quadro RS.

Le quote del reddito d'impresa imputate ai familiari collaboratori concorrono a formare il reddito di ciascuno di essi agli effetti dell'IRPEF e devono, a tal fine, essere indicate nel quadro RH. Nello stesso quadro devono essere indicate anche le quote delle ritenute d'acconto e dei crediti d'imposta, così come risultanti dal prospetto rilasciato dal titolare dell'impresa familiare.
Quanto precede vale nella sola ipotesi che l'esercizio dell'impresa familiare abbia dato origine a un risultato fiscalmente positivo e non anche in caso di perdita, poiché i familiari collaboratori non partecipano alle perdite dell'impresa.
Per le aziende coniugali non gestite in forma di società, il quadro RF o RG o RD deve essere compilato dal coniuge titolare dell'impresa, mentre l'altro coniuge deve compilare il quadro RH per dichiarare la sua quota di reddito (50 per cento).
L'imprenditore deve rilasciare al coniuge dell'azienda in comunione un prospetto analogo a quello che il titolare dell'impresa familiare rilascia ai collaboratori familiari (vedere punto b) dell'elencazione che precede).

## 2. LE NOVITÀ DELLA DISCIPLINA DEL REDDITO D'IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO

**Generalità**

I provvedimenti legislativi intervenuti nel 2000, nel 2001 e nel 2002 che hanno interessato la disciplina del reddito d'impresa e che possono riguardare la presente dichiarazione sono i seguenti:
– Legge 21 novembre 2000, n. 342, recante «Misure in materia fiscale»;
– Legge 23 dicembre 2000, n.388, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2001)»;
– Legge 28 dicembre 2001, n.448, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2002)»;
– Decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, recante «Disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare»;
– Decreto-legge 20 marzo 2002, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2002, n. 96, recante «Disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto»;
– Legge 30 luglio 2002, n. 189, recante «Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo»;
– Decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, recante «Disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti di imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo»;
– Decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante «Disposizioni della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali»;
– Decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, recante «Disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e tributari»;
– Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2003)».

**Disposizioni in materia di imprese estere partecipate localizzate in Stati o in territori esteri aventi un regime fiscale privilegiato**

L'art. 127-bis del TUIR, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. a), della legge 21 novembre 2000, n. 342 (c.d "collegato fiscale" alla legge Finanziaria 2000), ha introdotto un particolare regime di tassazione in relazione ai redditi conseguiti da imprese, società o altri enti partecipati da un soggetto residente in Italia e localizzati in Stati o in territori esteri aventi un regime fiscale privilegiato (c.d. "controlled foreign companies" o "CFC").
In attuazione del comma 8 del suddetto art. 127-bis, il D.M. n. 429 del 21 novembre 2001 costituisce il regolamento di attuazione di tale disciplina.
Le disposizioni di detto regolamento si applicano a decorrere dal periodo d'imposta che inizia successivamente alla data di pubblicazione sulla G.U. dei decreti di cui all'art. 127-bis, comma 4, (23.11.2001 data di pubblicazione sulla G.U. del D.M. 21.11.2001 di approvazione della c.d. "black list"), con riferimento ai redditi conseguiti dall'impresa, società o ente non residente dall'esercizio o periodo di gestione che inizia successivamente alla stessa data. Di fatto, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, le nuove regole si rendono operative a partire dai redditi prodotti nel 2002.

**Modifiche all'articolo 76, commi 7-bis e 7-ter, del Tuir**

L'art. 1, comma 1, lett. b), della legge 21 novembre 2000, n. 342, sostituisce i commi 7-bis e 7-ter dell'art. 76 del Tuir.
Per effetto del nuovo comma 7-bis, le spese e gli altri componenti negativi derivanti da operazioni intercorse tra imprese residenti e imprese domiciliate fiscalmente in Stati o territori extracomunitari con regime fiscale privilegiato sono indeducibili indipendentemente dall'esistenza di un rapporto di controllo. Il nuovo comma 7-ter detta disposizioni per la disapplicazione del comma 7-bis.
L'indeducibilità delle spese e degli altri componenti negativi non opera se l'impresa residente in Italia fornisce la prova che l'impresa estera svolge prevalentemente un'attività commerciale effettiva ovvero che le operazioni poste in essere rispondono a un effettivo interesse economico e che le stesse hanno avuto concreta esecuzione.
Al fine del riconoscimento della deducibilità, il contribuente ha l'onere di indicare separatamente nella dichiarazione dei redditi l'importo dei componenti negativi di reddito portati in deduzione.
Il comma 7-quater dispone, infine, che il particolare regime di imposizione del reddito delle CFC è alternativo all'applicazione della disposizione in esame, concernente il disconoscimento dei componenti negativi di reddito.
Le suddette disposizioni si applicano ai redditi relativi al periodo d'imposta che inizia successivamente al 23 novembre 2001.

Per l'identificazione degli Stati e territori aventi un regime fiscale privilegiato fino alla data del 18 febbraio 2002 bisogna fare riferimento al D.M. 24 aprile 1992.
Successivamente è stato emanato il D.M. 23 gennaio 2002 (pubblicato nella G.U. del 4 febbraio 2002) le cui disposizioni sono applicabili dal 19 febbraio 2002.
Si ricorda, infine, che il suddetto decreto ministeriale è stato modificato con D.M. 22 marzo 2002 (pubblicato nella G.U. del 3 aprile 2002). Le modifiche hanno effetto a decorrere dal 3 aprile 2002.

### Oneri di utilità sociale

**1.** A decorrere dall'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2002, l'art. 6, comma 20, della legge n. 388 del 2000 ha introdotto nell'art. 65, comma 2, del Tuir, la lettera c-decies), con la quale viene prevista la deducibilità delle erogazioni liberali in denaro effettuate a favore di organismi di gestione di parchi e riserve naturali terrestri e marittimi, statali e regionali, e di ogni altra zona di tutela speciale paesistico-ambientale come individuata dalla vigente disciplina, statale e regionale, nonché gestita dalle associazioni e fondazioni private indicate alla lettera a) del comma 2-bis dell'articolo 114 del Tuir, per sostenere attività di conservazione, valorizzazione, studio, ricerca e sviluppo dirette al conseguimento delle finalità di interesse generale cui corrispondono tali ambiti protetti. È previsto, inoltre, che il Ministro dell'ambiente individui con proprio decreto, periodicamente, i soggetti e le categorie di soggetti che possono beneficiare delle predette erogazioni liberali.

**2.** Con l'art. 1, comma 1, lettera b), della legge 30 luglio 2002, n. 189, è stato modificato il comma 2, lett. c-sexies), dell'art. 65 del Tuir. Per effetto di tale modifica sono deducibili anche le erogazioni liberali in denaro, per importo non superiore a euro 2.065,83 o al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, effettuate a favore delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 13-bis, comma 1, lettera i-bis), nei Paesi non appartenenti all'OCSE.

### Disposizioni in materia di autotrasporto

**Deducibilità degli oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci**
Il comma 10-bis dell'art. 67 del Tuir, come modificato dall'art. 6, comma 21, della legge n. 488 del 1999 disciplina la deducibilità delle quote di ammortamento, dei canoni di locazione anche finanziaria o di noleggio e delle spese di impiego e manutenzione relativi ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa sulle concessioni governative di cui all'art. 21 della tariffa annessa al DPR n. 641 del 1972, nella misura del 50 per cento, elevata al 100 per cento per gli oneri relativi ad impianti di telefonia fissa installati all'interno dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte delle imprese di autotrasporto.
Per effetto dell'art. 15, comma 2, della legge n. 448 del 2001, a decorrere dall'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 2002, quest'ultima percentuale è riconosciuta per gli oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte delle imprese di autotrasporto limitatamente ad un solo impianto per ciascun veicolo.

**Recupero dei crediti d'imposta concessi per gli anni 1992, 1993 e 1994**
Con il D.L. 20 marzo 2002, n. 36, convertito dalla L. 17 maggio 2002, n. 96, sono state emanate disposizioni in merito al recupero dei crediti d'imposta concessi agli esercenti l'attività di autotrasporto per gli anni 1992, 1993 e 1994.
Il recupero avviene in esecuzione di quanto disposto con le decisioni della Commissione delle Comunità europee del 9.6.93 n. 93/496/CEE e del 22.10.96 n. 97/270/CE, confermate dalle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee del 29.1.98 e del 19.5.99.
Il recupero delle somme è effettuato nei confronti dei beneficiari ovvero, se i beneficiari non sono più esistenti, pro quota nei confronti dei loro aventi causa.
Sono escluse dalla restituzione le imprese che abbiano provveduto alla cessazione definitiva dell'attività, oltre che alla cancellazione dall'albo degli autotrasportatori, anteriormente alla data del 20.3.2002.
Sono escluse anche le imprese acquirenti di aziende che abbiano cessato l'attività in conseguenza di tale vendita per atti stipulati entro il 20.3.2002 e le imprese che, entro la medesima data, abbiano acquisito rami di aziende che abbiano proseguito l'attività, fermo restando l'obbligo di pagamento a carico delle imprese cedenti limitatamente alla quota parte di competenza.
Le somme restituite non sono deducibili in quanto i suddetti crediti d'imposta non hanno concorso alla determinazione del reddito d'impresa, giusta la previsione contenuta nell'art. 13 del D.L. 27 aprle 1990, n. 90, e art. 3 del D.L. 8 agosto 1996, n. 437.

**Emersione del lavoro irregolare**

Gli articoli da 1 a 3 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni, prevedono incentivi fiscali e contributivi per i datori di lavoro che provvedono a regolarizzare i rapporti di lavoro dipendente mediante la presentazione della dichiarazione di emersione del lavoro irregolare e che si impegnano ad incrementare l'imponibile dichiarato rispetto a quello relativo al periodo d'imposta precedente a quello in corso al 25 ottobre 2001 (data di entrata in vigore della legge n. 383 del 2001).
Il regime agevolato prevede che sull'incremento dell'imponibile dichiarato si applichi, fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro emerso, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al:
- 10%, per il periodo d'imposta in corso al 25 ottobre 2001;
- 15%, per il primo periodo d'imposta seguente;
- 20%, per il secondo periodo d'imposta seguente.

Per effetto delle ulteriori modifiche alla legge n. 383 del 2001, apportate dal D.L. 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, per i soggetti che hanno presentato la dichiarazione di emersione del lavoro irregolare a decorrere dal 25 aprile 2002, sull'incremento dell'imponibile dichiarato si applica, fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro emerso, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al:
- 10%, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 25 ottobre 2001;
- 15%, per il primo periodo d'imposta seguente;
- 20%, per il secondo periodo d'imposta seguente.

In ogni caso, resta fermo che ai fini della determinazione dell'incremento dell'imponibile occorre fare riferimento al periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data del 25 ottobre 2001.

**Deducibilità delle spese di partecipazione alla gestione dei micro-asili e dei nidi nei luoghi di lavoro**

L'art. 70, comma 6, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 dispone che le spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro sono deducibili dall'imposta sul reddito dei genitori e dei datori di lavoro.
Con D.M. del 17 maggio 2002 è stato determinato che dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo le suddette spese sono deducibili per un importo non superiore a 2.000,00 euro per ciascun bambino ospitato negli stessi.
La deducibilità si applica per le spese sostenute negli anni 2002, 2003 e 2004 e spetta esclusivamente con riferimento ai micro-asili e ai nidi nei luoghi di lavoro gestiti dal comune.
Con l'art. 91, comma 6, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è stata fornita l'interpretazione autentica dell'art. 70, comma 6, della L. n. 448 del 2001.
Con tale interpretazione viene sancito che la suddetta deducibilità spetta anche con riferimento ai micro-asili e ai nidi nei luoghi di lavoro gestiti dai datori di lavoro.

**Decorrenza degli interessi moratori per ritardo nei pagamenti**

Con il D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, sono state emanate norme contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali, in attuazione della L. n. 39 del 2002 (Comunitaria 2001), al fine di recepire la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 29.6.2000 n. 2000/35/CE.
In particolare, viene previsto l'automatico decorso degli interessi moratori, parametrati alle operazioni di finanziamento della Banca centrale europea (BCE) maggiorati di 7 punti, a seguito del decorso del termine legale o contrattuale per il pagamento, senza necessità di messa in mora del debitore.
Le nuove disposizioni si applicano ai contratti conclusi dall'8 agosto 2002.

**Decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265**

**Svalutazioni di partecipazioni in società non quotate, costituenti immobilizzazioni**
A decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001 e chiuso successivamente al 31 agosto 2002, ai fini della determinazione del valore minimo delle partecipazioni, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, in società non negoziate in mercati regolamentati, l'art. 1, comma 1, lett. a) e a-bis), dispone che non si tiene conto delle diminuzioni patrimoniali derivanti dalla distribuzione di riserve di utili e le perdite prodotte dalle società partecipate, a partire dall'esercizio da cui si applicano le presenti disposizioni, sono rideterminate senza tenere conto:
– delle quote di ammortamento dell'avviamento indeducibile ai fini fiscali;
– degli accantonamenti diversi da quelli fiscalmente deducibili.
Per le partecipazioni in società non residenti, la deducibilità fiscale, ai fini dell'applicazione delle suddette disposizioni, è determinata in base a quanto stabilito dall'art. 127-bis, comma 6, secondo periodo, del Tuir.

**Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie**
A decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001 e chiuso successivamente al 31 agosto 2002, l'art. 1, comma 1, lett. b), dispone che le minusvalenze

non realizzate delle partecipazioni, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, sono fiscalmente deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono state iscritte e nei quattro successivi.

**Modifica alla DIT**
A decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001 e chiuso successivamente al 31 agosto 2002, l'art. 1, comma 1, lett. c), dispone che il coefficiente di remunerazione del capitale investito è pari al saggio degli interessi legali (attualmente del 3%).
Il successivo comma 1-bis prevede che in alternativa possono essere applicate le disposizioni del D.Lgs. n. 466 del 1997 vigenti alla data del 24 settembre 2002 con le seguenti modificazioni:
– la variazione in aumento del capitale investito non ha ulteriormente effetto fino a concorrenza dell'incremento della consistenza delle partecipazioni rispetto a quella risultante dal bilancio relativo all'esercizio in corso alla data del 30 settembre 1996.

**Minusvalenze patrimoniali da cessioni di partecipazioni**
A decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 25 settembre 2002, l'art. 1, comma 4, dispone che, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a cinque milioni di euro e che derivino da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente comunica all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni antielusive dell'art. 37-bis del DPR n. 600 del 1973.
In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata è fiscalmente indeducibile.

**Riconoscimento dei maggiori valori derivanti dall'imputazione del disavanzo di annullamento**
A decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 25 settembre 2002, l'art. 1, comma 5, dispone che, fatti salvi i casi di specifica contestazione in ordine alle fattispecie di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 358 del 1997, di cui il contribuente abbia avuto formale conoscenza, è precluso ogni accertamento tributario, ai sensi dell'art. 37-bis del DPR n. 600 del 1973, relativamente ai maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'imputazione dei disavanzi da annullamento nei limiti ed alle condizioni stabiliti dal predetto art. 6, con il versamento facoltativo di una somma pari al 6% dei predetti maggiori valori.
Tale somma:
– non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
– è versata in due rate di pari importo, la prima entro il 28 febbraio 2003 e la seconda, maggiorata degli interessi al saggio legale, entro il 28 febbraio 2004.
Resta fermo il potere dell'amministrazione finanziaria di verificare la sussistenza delle condizioni ed il rispetto dei limiti di cui al citato articolo 6.

**Decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2003, n. 27**

**Affrancamento delle riserve e fondi in sospensione d'imposta (art. 3)**
Per effetto del disposto dell'art. 3, le disposizioni contenute nell'art. 4 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 sono state prorogate.
Pertanto, le riserve e gli altri fondi in sospensione di imposta, anche se imputati al capitale sociale o al fondo di dotazione, esistenti nel bilancio o rendiconto dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2002, possono essere assoggettati ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in misura pari al 19 per cento.
L'imposta va versata in unica soluzione o in tre rate annuali.

**Legge 27 dicembre 2002, n. 289**

**Redditi derivanti da illeciti civili, penali e amministrativi (art. 2, comma 8)**
Il comma 4-bis introdotto nell'art. 14 della L. n. 537 del 1993 dall'art. 2, comma 8, della legge n. 289 viene stabilita, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2003, la non deducibilità dei costi e delle spese riconducibili a fatti, atti o attività qualificabili come reato. I relativi redditi sono determinati secondo le disposizioni riguardanti ciascuna categoria.

**Disposizioni a favore delle cooperative edilizie (art. 80, comma 26)**
Per effetto dell'art. 55, comma 3, lett. b), del Tuir, come modificato dall'art. 80, comma 26, della legge n. 289, non si considerano contributi o liberalità i finanziamenti erogati alle cooperative edilizie a proprietà indivisa e di abitazione per la costruzione, ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili destinati all'assegnazione in godimento o locazione.

**Erogazioni a favore di società, associazioni sportive dilettantistiche e scolastiche nonché di fondazioni costituite da istituzioni scolastiche (art. 90, comma 8)**
L'art. 90, comma 8, della legge n. 289 dispone, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2003, che il corrispettivo in denaro o in natura a favore di società, associazioni sportive

dilettantistiche e fondazioni costituite da istituzioni scolastiche, nonché di associazioni sportive scolastiche che svolgono attività nei settori giovanili riconosciuta dalle Federazioni sportive nazionali o da enti di promozione sportiva costituisce, per il soggetto erogante, fino ad un importo non superiore a 200.000 euro spesa di pubblicità, volta alla promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante mediante una specifica attività del beneficiario, ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Tuir.

**Oneri di utilità sociale (art. 90, comma 9)**
Per effetto dell'art. 90, comma 9, della legge n. 289, è stata abrogata, con decorrenza dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2003, la lett. c-octies) dell'art. 65, comma 2, del Tuir, con la quale viene prevista la deducibilità delle erogazioni liberali in denaro a favore delle società sportive dilettantistiche per un importo non superiore a euro 1.032,91, o al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato.

# 3. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RE

## Generalità

Vedere in APPENDICE, voce "Esercizio di arti e professioni"

Il **quadro RE** deve essere utilizzato per dichiarare i redditi di lavoro autonomo.

Il quadro è composto da due sezioni:
- nella **Sezione I** vanno dichiarati i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni indicati nel comma 1 dell'art. 49 del TUIR, rientranti nel regime analitico, i redditi di lavoro autonomo, rientranti nel regime forfetario di cui all'art. 3, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, i redditi rientranti nel regime fiscale agevolato di cui agli artt. 13 e 14 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, nonché i proventi percepiti per prestazioni di volontariato o cooperazione rese ad organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, qualora dette prestazioni discendano dall'assunzione di obblighi riconducibili ad un rapporto di lavoro autonomo;
- nella **Sezione II** vanno dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 49 del TUIR.

## SEZIONE I

**Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni**

**DETERMINAZIONE ANALITICA DEL REDDITO**

Nel **rigo RE1, colonna 1**, va indicato il codice di attività consultabile presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate e reperibile anche presso gli sportelli self-service e sui siti Internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze **www.finanze.it** e dell'Agenzia delle Entrate **www.agenziaentrate.it.** In caso di esercizio di più attività il codice deve essere riferito all'attività prevalente sotto il profilo dell'entità dei ricavi conseguiti.
La **colonna 2** del rigo RE1, va compilata dai soggetti per i quali non operano gli studi di settore o i parametri.
Si ricorda che i soggetti nei confronti dei quali si applicano i parametri o gli studi di settore devono invece:
- barrare l'apposita casella contenuta nella seconda facciata del Frontespizio del FASCICOLO 1, nel rigo "Tipo di dichiarazione";
- compilare ed allegare gli appositi modelli.

Per la compilazione del predetto rigo si vedano le istruzioni riportate nella parte I, al paragrafo "Generalità" del capitolo I delle "Istruzioni comuni ai quadri RE-RF-RG-RD-RS".

Nel **rigo RE2, colonna 1**, vanno indicati i compensi convenzionali di cui all'art. 50, comma 8 bis, del TUIR percepiti dai volontari e cooperanti a seguito di rapporti intercorrenti con ONG, riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 L. n. 49/1987, come stabiliti dal decreto 17 settembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 239 dell'11 ottobre 2002, emanato dal Ministero degli Affari Esteri di concerto con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Per detti compensi non è riconosciuta la deducibilità delle spese e, pertanto, l'importo indicato deve essere riportato nel rigo RE22.
Nel **rigo RE2**, **colonna 2**, va indicato l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero. Concorrono, altresì, i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio dell'arte o professione o anche di attività attribuita al professionista in ragione della sua particolare competenza anche se non rientranti nell'oggetto dell'arte o professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sinda-

co o revisore ricoperti in società o enti, o ancora, compensi percepiti da un ingegnere amministratore di una società edile). I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde.
Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge n. 662 del 1996, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo. Non deve essere riportato in questa colonna l'importo eventualmente indicato in colonna 1.

Nel **rigo RE3**, va indicato l'ammontare lordo complessivo:
- degli interessi moratori e degli interessi per dilazione di pagamento percepiti nell'anno;
- dei proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni e delle indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (salvo che si tratti di indennità relative a redditi prodotti in più anni, per le quali è prevista la tassazione separata).

**In tale rigo va, altresì, indicato l'importo che dev'essere recuperato a tassazione in conseguenza dell'applicazione del comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, a seguito di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività di beni oggetto dell'investimento, fino a concorrenza del reddito detassato nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile.**

Nel **rigo RE4**, **colonna 3**, va indicato l'importo complessivo dei compensi non annotati nelle scritture contabili anche qualora il contribuente si sia avvalso o intenda avvalersi delle disposizioni riguardanti:

Vedere in APPENDICE, voce "Parametri presuntivi di ricavi e compensi"

- adeguamento ai compensi determinati in base ai parametri (art. 3, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662) da evidenziare in **colonna 1**;

Vedere in APPENDICE, voce "Studi di settore"

- adeguamento ai compensi determinati in base agli studi di settore (art. 10, della legge 8 maggio 1998, n.146) da evidenziare in **colonna 1**;
- emersione del lavoro irregolare (art. 1 della legge n. 383 del 2001 e successive modificazioni) da evidenziare in **colonna 2**.

**TOTALE COMPENSI**

Nel **rigo RE5**, va indicata la somma dei compensi e proventi dei **righi RE2** colonna 2**, RE3** e **RE4** (colonna 3).
Nel **rigo RE6**, vanno indicati:
- le spese sostenute nell'anno per l'acquisizione di beni mobili strumentali il cui costo unitario non è superiore a euro 516,46, ovvero il 50 per cento di dette spese se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- l'ammontare delle quote di ammortamento di competenza dell'anno relative ai beni mobili strumentali, cioè utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o della professione, determinate secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 29 ottobre 1974 per i beni acquistati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988 per quelli acquistati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di dette quote se i citati beni sono utilizzati promiscuamente;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento del costo relativo ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle quote di ammortamento delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, limitatamente ad un solo veicolo, senza tener conto della parte di costo di acquisto che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli ed euro 2.065,83 per i ciclomotori;
- l'ammontare delle quote di ammortamento dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

È importante sapere che non sono deducibili le quote di ammortamento relative agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto.

Nel **rigo RE7**, vanno indicati:
- i canoni di locazione finanziaria maturati nel periodo d'imposta per i beni mobili strumentali a condizione che la durata del contratto non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito dal D.M. 29 ottobre 1974, per i contratti

stipulati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988, per quelli stipulati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione finanziaria per le autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, con riferimento ad un solo veicolo, senza tener conto dell'ammontare dei canoni proporzionalmente corrispondente al costo di detti veicoli che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli e euro 2.065,83 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno;
- l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento del canone di locazione finanziaria di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa.

Nel **rigo RE8**, vanno indicati:
- il 50 per cento dei canoni di locazione e/o di noleggio di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- i canoni di locazione e/o di noleggio per i beni mobili strumentali ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione e/o di noleggio senza tener conto dell'ammontare dei canoni che eccede euro 3.615,20 per le autovetture e gli autocaravan, euro 774,69 per i motocicli e euro 413,17 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno, limitatamente ad un solo veicolo;
- l'ammontare dei canoni di locazione e/o di noleggio dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.

È importante sapere che non sono deducibili i canoni di locazione anche finanziaria e di noleggio relativi agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto.

Nel **rigo RE9**, vanno indicati:
- il 50 per cento della rendita catastale dell'immobile di proprietà o posseduto a titolo di usufrutto o di altro diritto reale, utilizzato promiscuamente per l'esercizio dell'arte o della professione e per l'uso personale o familiare del contribuente, a condizione che quest'ultimo non disponga nel medesimo comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione;
- l'ammontare della quota di ammortamento, di competenza dell'anno, del costo di acquisto o di costruzione dell'immobile strumentale acquistato o costruito entro il 14 giugno 1990;
- l'ammontare del canone di locazione corrisposto nell'anno 2002 per l'immobile utilizzato esclusivamente per l'esercizio dell'arte o della professione;
- la rendita catastale dell'immobile strumentale utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria ovvero il canone di locazione finanziaria se trattasi di contratti stipulati entro il 14 giugno 1990;
- il 50 per cento della rendita catastale per l'immobile adibito promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria, ovvero il 50 per cento del canone di locazione finanziaria se trattasi di contratti stipulati entro il 14 giugno 1990 o il 50 per cento del canone di locazione corrisposto per l'immobile utilizzato promiscuamente. In entrambe le ipotesi la deduzione spetta a condizione che il contribuente non disponga nel medesimo comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione;
- l'ammontare della quota di competenza dell'anno delle spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati nell'esercizio dell'arte o della professione;
- le altre spese relative all'immobile strumentale a qualunque titolo utilizzato, con esclusione della locazione finanziaria, ad esempio: spese condominiali e per riscaldamento;
- il 50 per cento delle spese per servizi e della quota di competenza delle spese di ammodernamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria relative agli immobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente di proprietà o utilizzati in base a contratto di locazione anche finanziaria.

Vedere in APPENDICE, voce "Ammortamento degli immobili strumentali per l'esercizio di arti e professioni"

Nel **rigo RE10**, vanno indicati:

- in **colonna 1**, l'importo relativo al costo del lavoro emerso (art. 1 legge 383 del 2001 e successive modificazioni);
- in **colonna 2**, relativamente ai lavoratori dipendenti e assimilati:
  – l'importo già indicato a colonna 1;
  – l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali (compresi i contributi versati alla gestione separata dell'INPS) a carico del dipendente e del datore di lavoro o del sostituto e delle ritenute fiscali.
  Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni sono ammesse in deduzione per un ammontare giornaliero non superiore a euro 180,76; il predetto limite è elevato a euro 258,23 per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
  – le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
  – le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
  – i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

Nel **rigo RE11**, va indicato l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo di tempo lo ha sostituito nella gestione dello studio. Si precisa, altresì, che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura.
Si ricorda che non sono deducibili i compensi corrisposti al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti, per il lavoro prestato o l'opera svolta, nei confronti dell'artista o professionista, in qualità di lavoratore dipendente o assimilato o di collaboratore occasionale. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono, in tutto o in parte, i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Rimangono, invece, deducibili i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra indicati.

Nel **rigo RE12**, va indicato l'ammontare degli interessi passivi sostenuti nel periodo d'imposta per finanziamenti relativi all'attività artistica o professionale (compresi quelli sostenuti per l'acquisto dell'immobile strumentale) o per dilazione nei pagamenti di beni acquistati per l'esercizio dell'arte o professione. Non sono deducibili gli interessi di cui all'art. 33, comma 3, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, versati dai contribuenti che hanno optato per il versamento trimestrale dell'IVA.

Nel **rigo RE13**, vanno indicati i consumi. Si precisa che ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per servizi telefonici compresi quelli accessori, consumi di energia elettrica, carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Nel **rigo RE14**, va indicato l'ammontare delle spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti, indicati nel **rigo RE5**. Nella **colonna 1** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Nel **rigo RE15**, va indicato l'ammontare delle spese di rappresentanza effettivamente sostenute e idoneamente documentate per un importo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti, indicati nel **rigo RE5**. Sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione, nonché

quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati ad essere ceduti a titolo gratuito. Nella **colonna 1** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Nel **rigo RE16**, va indicato il 50 per cento delle spese di partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione.

Nel **rigo RE17**, va indicato l'importo dell'agevolazione prevista dall'art. 4 della legge 18 ottobre 2001 n. 383, riguardante la detassazione del reddito di lavoro autonomo reinvestito, così come determinato nel quadro RS del presente FASCICOLO.

Nel **rigo RE18**, vanno indicati:
- il 50 per cento delle spese di manutenzione relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
- il 50 per cento delle spese sostenute nel periodo d'imposta, limitatamente a un solo veicolo per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento delle altre spese (diverse da quelle sostenute per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili), utilizzati esclusivamente per la trazione e limitatamente ad un solo veicolo, relative alle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute relativamente ai detti veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta;
- il 50 per cento delle spese di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio;
- l'ammontare delle altre spese inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti i beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili nella misura del 50 per cento;
- **le spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro, nell'ipotesi in cui tali strutture siano gestite direttamente dal datore di lavoro, per un importo non superiore a euro 2.000,00 per ciascun bambino ospitato negli stessi (art. 91, comma 6, L. 289/2002).**

**TOTALE SPESE**

Nel **rigo RE19**, va indicato il totale delle spese, sommando gli importi **da rigo RE6 a rigo RE18**.

**Reddito (o perdita) delle attività professionali ed artistiche**

Nel **rigo RE20**, va indicata la differenza tra l'importo di **rigo RE5** e quello di **rigo RE19**.

**Il rigo RE21 deve essere compilato se si è verificata una delle seguenti situazioni:**
- ***Presentazione dichiarazione di emersione ai sensi dell'art. 1 della Legge 383/2001 e successive modificazioni***. Si precisa che il regime previsto da tale disposizione è inapplicabile ai contribuenti che già godono di altri regimi fiscali sostitutivi o che comunque consentono una determinazione forfetaria del reddito imponibile.

Vedere in APPENDICE, voce "Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo"

- ***Regime sostitutivo per le nuove iniziative produttive.*** L'art.13 della Legge 388/2000 ha previsto per le persone fisiche che intraprendono un'attività di lavoro autonomo la possibilità di avvalersi per il periodo di imposta in cui l'attività è iniziata e per i due successivi di un regime fiscale agevolato che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF nella misura del 10 per cento applicata sul reddito di lavoro autonomo determinato ai sensi dell'art. 50 del TUIR.

Vedere in APPENDICE, voce "Regime fiscale delle attività marginali"

- ***Regime sostitutivo per le attività marginali.*** L'art. 14 della legge n. 388 del 2000 ha introdotto un regime fiscale agevolato per le persone fisiche esercenti attività per le quali risultino applicabili gli studi di settore e che nel periodo di imposta precedente abbiano conseguito un ammontare di ricavi non superiore al limite stabilito con appositi provvedimenti ministeriali e comunque non superiore a euro 25.823,00.
  Il beneficio consiste nell'assoggettamento del reddito (rigo RE20), determinato tenendo conto dei ricavi calcolati in base al comma 4 dell'art.14 della legge 388/2000 (da indicare a rigo RE2), nonché dei costi e delle spese determinati ai sensi dell'art. 50 del TUIR (righi da RE6 a RE18), ad un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 15 per cento. Le modalità con cui

devono essere determinate le riduzioni dei ricavi in base agli studi di settore sono state individuate con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 gennaio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 18 gennaio 2002.

Nel **rigo RE21** pertanto, va indicato:
- a **colonna 1:**
- il **codice 1**, in riferimento al primo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 2**, in riferimento al secondo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 3** in riferimento all'adozione del regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali;
- il **codice 4** in riferimento all'adozione del regime fiscale delle attività marginali.

In **colonna 2**, va indicato :
- **in caso di codice 1 o 2,** l'imposta sostitutiva pari rispettivamente al 10 o 15 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 1802**;
- **in caso di codice 3,** l'imposta sostitutiva pari al 10 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4025**;
- **in caso di codice 4,** l'imposta sostitutiva pari al 15 per cento dell'importo di colonna 3.Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4026**.

In **colonna 3**, va indicato il reddito assoggettato ad imposta sostitutiva corrispondente:
- **in caso di codice 1 o 2**, alla differenza tra l'importo di rigo RE20 di questa dichiarazione e quello di rigo RE20 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, secondo i limiti e le modalità previste dalla legge. Se l'importo è minore di zero, indicare zero.
- **in caso di codice 3 o 4**, all'importo di rigo RE20.

Per le ipotesi sopra indicate, in caso di perdita, in colonna 3 va riportato zero.

### REDDITO (O PERDITA) SOGGETTO A IMPOSTA ORDINARIA

Nel **rigo RE22** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RE20 e l'importo di rigo RE21 colonna 3. Tale importo va sommato agli altri redditi Irpef e riportato al rigo RN1 col. 2. Chi non ha presentato apposita dichiarazione di emersione e non rientra in nessuno dei regimi sostitutivi sopra descritti dovrà riportare a rigo RE22 l'importo di rigo RE20.

### DETERMINAZIONE FORFETARIA DEL REDDITO

Vedere in APPENDICE, voce "Regime forfetario dei contribuenti minimi"

Nel **rigo RE23**, vanno dichiarati i redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni ai quali si applica il regime di determinazione forfetaria di cui all'art. 3, comma 177, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare, indicare:
- nella **colonna 1**, l'ammontare del volume d'affari, aumentato dei compensi non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'Iva, percepiti nell'anno;
- nella **colonna 2**, il reddito di lavoro autonomo derivante dall'applicazione dell'aliquota del 78 per cento all'importo di colonna 1. Indicare tale importo al netto dell'eventuale agevolazione prevista dall'art. 4 della Legge 383/2001 (da evidenziare nel rigo RE17), sommarlo agli altri redditi IRPEF e riportarlo al rigo RN1, colonna 2.

**Si precisa che qualora debba applicarsi la disposizione di cui al comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, l'importo che dev'essere recuperato a tassazione va indicato nel rigo RE3, secondo le istruzioni ivi fornite. Tale importo va sommato all'ammontare del reddito di colonna 2.**

### Ritenute d'acconto

Nel **rigo RE24**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese) sui compensi indicati nella presente sezione da riportare, sommato alle altre ritenute, al rigo RN26, colonna 2, del quadro RN.

### SEZIONE II

**In questa sezione vanno dichiarati gli altri redditi di lavoro autonomo indicati nel comma 2 dell'art. 49 del TUIR.**

Nel **rigo RE25**, indicare i proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali e simili da parte dell'autore o inventore (brevetti, disegni e modelli ornamentali e di utilità, know-how, articoli per riviste o giornali, ecc.), vale a dire i compensi, compresi i canoni, relativi alla cessione di opere e invenzioni, tutelate dalle norme sul diritto d'autore, conseguiti anche in via occasionale. Se i citati proventi derivano da diritti acquisiti per successione o donazione, ovvero se i diritti sono stati acquisiti a titolo oneroso da terzi, vanno dichiarati nel quadro RL.

Nel **rigo RE26**, indicare i compensi lordi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali.

Nel **rigo RE27**, indicare l'ammontare lordo dei proventi percepiti dagli associati in partecipazione (anche in caso di cointeressenza agli utili di cui all'art. 2554 c.c.) il cui apporto consista esclusivamente in prestazioni di lavoro e gli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

**TOTALE COMPENSI, PROVENTI E REDDITI**

Nel **rigo RE28**, indicare il totale dei compensi, indennità, proventi e redditi, sommando gli importi **da rigo RE25 a rigo RE27**.

**Deduzioni forfetarie delle spese di produzione, dei compensi e dei proventi di cui ai righi RE25 e RE26**

Nel **rigo RE29**, indicare la somma delle seguenti deduzioni forfetarie:
- 25 per cento dei proventi di **rigo RE25**;
- 15 per cento dei compensi di **rigo RE26**.

**Totale netto compensi, proventi e redditi**

Nel **rigo RE30**, indicare la differenza tra l'importo di **rigo RE28** e quello di **rigo RE29**.
Sommare l'importo di **rigo RE30** agli altri redditi dichiarati ai fini dell'IRPEF e riportare il totale al **rigo RN1**, **colonna 2**, del **quadro RN**.

**Ritenute d'acconto**

Nel **rigo RE31**, indicare l'ammontare delle ritenute d'acconto (comprese quelle eventualmente sospese) sui compensi e redditi dichiarati in questa Sezione da riportare, sommato alle altre ritenute, al **rigo RN26, colonna 2**, del **quadro RN**.

## 4. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RF

**Generalità**

Il presente quadro deve essere compilato dagli esercenti imprese commerciali in regime di contabilità ordinaria e da quelli che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 79 del TUIR, hanno optato per il regime ordinario.
L'imprenditore che esercita attività di agriturismo ai sensi della legge 5 dicembre 1985, n. 730 può compilare questo quadro per determinare il reddito relativo a tale attività. A tal fine va barrata la casella "Attività di agriturismo".
L'artigiano iscritto nell'apposito albo deve barrare la casella "Artigiani".

Il quadro RF si compone:
- del riquadro "Determinazione del reddito";

e dei seguenti prospetti:
- dati di bilancio;
- conferimenti agevolati;
- prospetto dei crediti.

Nel **rigo RF1**, **colonna 1**, va indicato il codice di attività. In caso di esercizio di più attività, i dati relativi vanno riferiti all'attività prevalente sotto il profilo dell'entità dei ricavi conseguiti.
Le colonne 2 e 3 vanno compilate dai soggetti per i quali non operano gli studi di settore o i parametri.

Si ricorda che i soggetti nei confronti dei quali si applicano i parametri o gli studi di settore devono invece:
- barrare l'apposita casella contenuta nella seconda facciata del Frontespizio del FASCICOLO 1, nel rigo "Tipo di dichiarazione";
- compilare ed allegare gli appositi modelli.

Per la compilazione del predetto rigo si vedano le istruzioni riportate nella parte I, al paragrafo "Generalità" del capitolo I delle "Istruzioni comuni ai quadri RE-RF-RG-RD-RS".

**Determinazione del reddito**

Il reddito d'impresa è determinato apportando all'utile (o alla perdita) risultante dal conto economico, da indicare nel **rigo RF2** o **RF3**, le variazioni in aumento e in diminuzione conseguenti all'applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico o in altre leggi.
La perdita non deve essere preceduta dal segno meno.

**Variazioni in aumento e in diminuzione**

Con riferimento al **rigo RF4**, si fa presente che, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del TUIR, le plusvalenze realizzate, determinate a norma del comma 2 dello stesso articolo, concorrono a for-

mare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono realizzate, ovvero, se i beni sono stati posseduti per un periodo non inferiore a tre anni (o per i beni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, se sono iscritti come tali negli ultimi tre bilanci), a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.
Il medesimo trattamento si applica, ai sensi dell'art. 55, comma 2, del TUIR, alle sopravvenienze attive costituite dalle indennità di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 54, conseguite per un ammontare superiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi.
La scelta per il differimento della tassazione e per il numero di quote costanti va effettuata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui le plusvalenze sono state realizzate o le sopravvenienze sono state conseguite, compilando il prospetto delle "Plusvalenze e sopravvenienze attive" contenuto nel quadro RS.
In tal caso, occorre apportare una variazione in diminuzione, da indicare nel **rigo RF26**, per l'intero ammontare delle plusvalenze patrimoniali e delle sopravvenienze attive da rateizzare, indicate nel **rigo RS2** del predetto prospetto, ed una variazione in aumento, da indicare nel **rigo RF4**, per l'ammontare della quota costante evidenziata nel **rigo RS3** del prospetto stesso.
Nello stesso **rigo RF4** vanno indicate le quote costanti imputabili al reddito dell'esercizio delle plusvalenze realizzate e delle sopravvenienze attive conseguite in precedenti periodi d'imposta.
Le plusvalenze realizzate mediante cessione o conferimento di aziende possedute per un periodo non inferiore a tre anni, per effetto del D.Lgs. n. 358 del 1997, possono essere assoggettate ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con aliquota del 19%. In tal caso dette plusvalenze vanno indicate nel quadro RQ.

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

Con riferimento al **rigo RF5**, si fa presente che ai sensi dell'art. 55, comma 3, lett. b), del TUIR i proventi in denaro o in natura conseguiti a titolo di contributo o di liberalità, esclusi i contributi di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 dell'art. 53 dello stesso TUIR, e quelli per l'acquisto di beni ammortizzabili, indipendentemente dal tipo di finanziamento adottato, concorrono a formare il reddito nell'esercizio in cui sono stati incassati o in quote costanti in tale esercizio e nei successivi ma non oltre il quarto.
La scelta per il differimento della tassazione e per il numero di quote costanti va effettuata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui i predetti proventi sono stati incassati, compilando il prospetto delle "Plusvalenze e sopravvenienze attive" contenuto nel quadro RS.
L'ammontare dei proventi che si intende rateizzare, evidenziato nel **rigo RS4** del predetto prospetto, va indicato nel **rigo RF27** e quello della quota costante, evidenziata nel **rigo RS5** del prospetto stesso, va indicato nel **rigo RF5** unitamente alle quote costanti, imputabili al reddito dell'esercizio, dei proventi conseguiti a titolo di contributo o di liberalità nei precedenti periodi d'imposta.

### Redditi derivanti da partecipazioni in società

Nel caso di partecipazione in società di persone residenti nel territorio dello Stato o in GEIE – Gruppo europeo di interesse economico – residenti nel territorio dello Stato ovvero non residenti con stabile organizzazione, si deve tener conto della quota di reddito (o di perdita) imputata all'impresa dichiarante ai sensi dell'art. 5 del TUIR, da indicare nel **rigo RF6** (o, in caso di perdita, nel **rigo RF29**), mentre l'ammontare degli utili (o delle perdite) imputati al conto economico va indicato nel **rigo RF28** (o, in caso di perdita, nel **rigo RF24** tra le altre variazioni in aumento).

### Redditi dei terreni e dei fabbricati

Vedere nell'APPENDICE del Fascicolo 1 la voce "Immobili di interesse storico o artistico"

I redditi dei terreni e dei fabbricati che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, concorrono a formare il reddito secondo le risultanze catastali (salvo il disposto degli artt. 34, comma 4-bis, e 129 del TUIR) per gli immobili situati nel territorio dello Stato e, a norma dell'art. 84, comma 2, del TUIR, per quelli situati all'estero.

Nei **righi RF8** e **RF30** vanno indicati, rispettivamente, i costi e i proventi contabilizzati e nel **rigo RF7** va indicato il reddito determinato in base alle risultanze catastali o alle norme sopra menzionate, tenendo conto dell'eventuale maggiorazione prevista per le unità immobiliari a disposizione. Per effetto dell'art. 3, commi 48 e 50, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, i redditi dominicali e agrari, sono rivalutati rispettivamente dell'80 e del 70 per cento e le rendite catastali degli immobili sono rivalutate del 5 per cento.
Si fa presente che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del TUIR, i redditi derivanti da contratti di locazione di immobile ad uso abitativo se non percepiti non concorrono a formare il reddito dal momento della conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità del conduttore. Pertanto, non vanno considerati i redditi derivanti da contratti per i quali il suddetto procedimento si è concluso prima della presentazione della dichiarazione, ma in ogni caso va assoggettata a tassazione la rendita catastale.

Vedere nell'APPENDICE del Fascicolo 1 la voce "Comuni ad alta densità abitativa"

Se l'immobile si trova in un comune ad alta densità abitativa ed è concesso in locazione ad un canone "convenzionale" sulla base degli accordi definiti in sede locale tra le organizzazioni dei proprietari e quelle degli inquilini, il reddito dell'unità immobiliare, determinato ai sensi dell'art. 34, comma 4-bis, del TUIR, è ridotto del 30 per cento, giusto il disposto dell'art. 8 della legge n. 431 del 1998.

Per usufruire della suddetta agevolazione il contribuente deve predisporre e conservare un prospetto dal quale risultino, per ogni singola unità immobiliare, gli estremi catastali identificativi, il comune di ubicazione, gli estremi di registrazione del contratto di locazione nonché quelli della denuncia dell'immobile ai fini dell'applicazione dell'ICI.
I soggetti che esercitano sui terreni attività dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli e zootecnici, eccedenti i limiti stabiliti dall'art. 29, comma 2, lett. c), del TUIR devono indicare:
- nel **rigo RF7** il reddito agrario, per l'attività compresa nei limiti;
- nel **rigo RF8** la parte dei costi imputabili all'attività compresa nei limiti;
- nel **rigo RF30** il valore dei prodotti agricoli e zootecnici (riferibili all'attività compresa nei limiti) venduti ovvero impiegati nell'attività commerciale.

I soggetti che esercitano sui terreni l'allevamento di animali in misura eccedente i limiti stabiliti dall'art. 29, comma 2, lett. b), del TUIR determinano il reddito della parte eccedente in misura forfetaria ai sensi del successivo art. 78 del TUIR, ferma restando la facoltà, in sede di dichiarazione dei redditi, di non avvalersi dell'art. 78 e di determinare il reddito in modo analitico.

**In caso di determinazione forfetaria devono essere inseriti:**
a) tra le variazioni in aumento:
- nel **rigo RF7** il reddito agrario;
- nel **rigo RF24** il reddito determinato ai sensi dell'art. 78 del TUIR (desunto dal quadro RD);
- nel **rigo RF8** tutti i costi effettivi connessi all'attività di allevamento;

b) tra le variazioni in diminuzione:
- nel **rigo RF30**, tutti i ricavi effettivi dell'attività predetta.

**In caso di determinazione analitica devono essere inseriti:**
a) tra le variazioni in aumento:
- nel **rigo RF7** il reddito agrario;
- nel **rigo RF8** i soli costi riferibili alla parte di attività compresa nei limiti;

b) tra le variazioni in diminuzione:
- nel **rigo RF30** i soli ricavi riferibili alla parte di attività compresa nei limiti.

I soggetti che esercitano attività di agriturismo ai sensi della legge 5 dicembre 1985, n. 730 e che determinano il reddito secondo i criteri previsti dall'art. 5, comma 1, della legge n. 413 del 1991, ai fini della determinazione del reddito attribuibile all'attività di agriturismo devono indicare:
- nel **rigo RF8** tutti i costi effettivamente connessi all'attività di agriturismo;
- nel **rigo RF30** i ricavi conseguiti con l'esercizio di tale attività;
- nel **rigo RF7** il 25 per cento dei predetti ricavi.

Si fa presente che nel caso in cui il terreno sia posseduto a titolo di proprietà, enfiteusi, usufrutto o altro diritto reale, nel **rigo RF7** va indicato anche il reddito dominicale.

Nel **rigo RF9**, **colonna 3**, vanno indicati i componenti positivi non annotati nelle scritture contabili qualora il contribuente intenda avvalersi anche delle disposizioni riguardanti:

Vedere in APPENDICE, voce "Parametri presuntivi di ricavi e compensi"

Vedere in APPENDICE, voce "Studi di settore"

- Adeguamento ai ricavi determinati in base ai parametri (art. 3, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662), da evidenziare in **colonna 1;**
- Adeguamento ai ricavi determinati in base agli studi di settore (art. 10 della legge 8 maggio 1998, n.146), da evidenziare in **colonna 1**;
- Emersione del lavoro irregolare (art. 1 della legge 383 del 2001). L'importo degli eventuali ricavi non contabilizzati va evidenziato in **colonna 2**.

Nel **rigo RF10** deve essere indicato l'ammontare delle rimanenze finali che concorrono a formare il reddito a norma dell'art. 59 del TUIR, qualora non siano state imputate al conto economico o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base allo stesso articolo (tenendo conto, in tal caso, della differenza).

Nel **rigo RF11** deve essere indicato l'ammontare contabilizzato degli interessi passivi, inclusi quelli relativi ai contratti di conto corrente e alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, compensati a norma di legge o di contratto, eccedente la quota deducibile ai sensi dell'art. 63 del TUIR.

Nel **rigo RF12** vanno indicate le imposte indeducibili ai sensi dell'art. 64, comma 1, del TUIR e quelle per le quali non è stato effettuato il pagamento.

Nel **rigo RF13** va indicato l'ammontare di tutte le erogazioni liberali, ad esclusione di quelle previste dall'art. 65, comma 2:

Vedere voce "Oneri di utilità sociale" nelle "Novità della disciplina sul reddito d'impresa"

- lett. c-quater), c-sexies), se di importo non superiore a euro 2.065,83;
- lett. c-octies), a favore delle società sportive dilettantistiche, se di importo non superiore a euro 1.032,91;
- lett. c-octies), a favore di associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dalle vigenti disposizioni di legge, se di importo non superiore a euro 1.549,37;
- lett. c-nonies)
- **lett. c-decies)**
- c-undecies).

Nel **rigo RF14** vanno indicate le svalutazioni delle partecipazioni non deducibili in base agli artt. 61 e 66 del TUIR nonché le minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite, diverse da quelle deducibili ai sensi dell'art. 66 del TUIR, e/o l'eccedenza di quelle contabilizzate in misura superiore a quella risultante dall'applicazione delle predette disposizioni.

Vedere voce "Decreto-legge 24 settembre 2002, n.209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265" nelle "Novità della disciplina sul reddito d'impresa"

**In tale rigo vanno altresì indicate le minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000,00 euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data 25 settembre 2002, qualora il contribuente non abbia ottemperato all'obbligo di comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. n. 600 del 1973.**
**A decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001 e chiuso successivamente al 31 agosto 2002 le minusvalenze non realizzate relative alle partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie (anche se negoziate nei mercati regolamentati) sono fiscalmente deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono state iscritte e nei quattro successivi.**

Nel **rigo RF15** va indicato l'ammontare delle minusvalenze non realizzate relative alle partecipazioni che costitutiscono immobilizzazioni finanziarie le quali sono fiscalmente deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono state iscritte e nei quattro successivi. Ne consegue che nel **rigo RF33** va indicata la variazione in diminuzione pari all'ammontare della quota costante.

Nel **rigo RF16** vanno indicate le quote di ammortamento relative a beni materiali e immateriali e a beni gratuitamente devolvibili, di cui, rispettivamente, agli artt. 67, 68 e 69 del TUIR, eccedenti la misura stabilita dalle citate disposizioni. In tale rigo va anche indicato l'ammontare della quota di ammortamento indeducibile, relativa alle plusvalenze iscritte su beni patrimoniali, a decorrere dal periodo d'imposta 1997 e ai maggiori valori iscritti per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi dell'art. 3 della legge n. 448 del 2001.

Vedere voce "Disposizioni in materia di autotrasporto" nelle "Novità della disciplina sul reddito d'impresa"

**Si ricorda che gli ammortamenti e gli altri oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte delle imprese di autotrasporto sono ammessi integralmente in deduzione limitatamente ad un solo impianto per ciascun veicolo.**

Nel **rigo RF17** va indicato l'ammontare delle spese relative a studi e ricerche, di pubblicità e propaganda, di rappresentanza e le spese relative a più esercizi, per la parte che eccede i limiti di deducibilità previsti dall'art. 74 del TUIR.

Vedere in APPENDICE, voce "Spese di manutenzione e riparazione"

Nel **rigo RF18** va indicato l'ammontare delle spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 67, comma 7, del TUIR; l'eccedenza è deducibile per quote costanti nei cinque esercizi successivi. Le quote imputabili al reddito dell'esercizio vanno indicate tra le altre variazioni in diminuzione.

Nei **righi RF19** e **RF20** vanno indicate le variazioni in aumento dipendenti da svalutazioni ed accantonamenti non deducibili in tutto o in parte:
- per trattamento di quiescenza e previdenza del personale dipendente e per indennità di fine rapporto di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1 dell'art. 16 (art. 70);
- per rischi su crediti (art. 71).

Le svalutazioni e gli accantonamenti non deducibili in tutto o in parte, diversi dai precedenti, vanno indicati nel **rigo RF24**.

Nel **rigo RF21** vanno indicate le variazioni in aumento determinate ai sensi dell'art. 75, comma 4, del TUIR, mentre le variazioni in diminuzione, determinate ai sensi della medesima disposizione, vanno esposte nel **rigo RF37**.

Nel **rigo RF22** va indicata la parte delle spese e altri componenti negativi afferenti indistintamente attività o beni produttivi di proventi computabili e attività o beni produttivi di proventi non computabili nella determinazione del reddito, che eccede la parte deducibile ai sensi dell'art. 75, commi 5 e 5-bis, del TUIR.

Vedere voce "Modifiche all'art. 76, commi 7 bis e 7 ter, del Tuir" nelle "Novità della disciplina sul reddito d'impresa"

**Nel rigo RF23 vanno indicate le spese e gli altri componenti negativi derivanti da operazioni intercorse con imprese domiciliate fiscalmente in Stati o Territori extra-comunitari con regime fiscale privilegiato, di cui all'art. 76, comma 7 bis, del TUIR.**

Nel **rigo RF24** vanno indicate le variazioni in aumento diverse da quelle espressamente elencate. Si comprendono in tale rigo, fra l'altro:
- l'ammontare delle rimanenze finali che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 60 e 61 del TUIR, qualora non siano state imputate al conto economico o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto, in tal caso, della differenza); per le rimanenze di cui all'art. 60 del TUIR va redatto un prospetto da cui risulti distintamente per ciascuna opera, fornitura o servizio, l'indicazione degli estremi del contratto, delle generalità e della residenza del committente, della scadenza prevista, degli elementi tenuti a base per la valutazione e della collocazione di tali elementi nei conti dell'impresa. Tale documentazione, che non va allegata alla dichiarazione, deve essere conservata dal contribuente fino al termine entro il quale l'Agenzia delle Entrate può esercitare l'azione accertatrice;
- gli accantonamenti per rischi e oneri o per altre finalità non deducibili in tutto o in parte;
- le plusvalenze patrimoniali e le sopravvenienze attive determinate ai sensi degli artt. 54 e 55 del TUIR, qualora non siano state imputate al conto economico o vi siano state imputate in misura inferiore a quella determinata in base agli stessi articoli, tenendo conto in tal caso della differenza;
- le spese relative ad opere o servizi – forniti direttamente o indirettamente – utilizzabili dalla generalità dei dipendenti o categorie di dipendenti, volontariamente sostenute per specifiche finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o culto, per la parte eccedente l'importo deducibile per effetto dell'art. 65, comma 1, del TUIR. Vanno, altresì, indicate le spese indeducibili, per effetto dell'art. 65, comma 2, lett. c-septies), relative all'impiego di lavoratori dipendenti, assunti a tempo indeterminato, utilizzati per prestazioni di servizi erogati a favore delle ONLUS. Per entrambe le categorie di spese indicate la deduzione è ammessa in misura non superiore al 5 per mille dell'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro dipendente risultante dalla dichiarazione dei redditi;
- la differenza tra il valore normale dei beni ceduti e/o dei servizi prestati e il ricavo contabilizzato (ovvero la differenza tra il costo contabilizzato e il valore normale dei beni e/o dei servizi ricevuti), nell'ipotesi di cui all'art. 76, comma 5, del TUIR;

Vedere in APPENDICE, voce "Spese per trasferte"

- le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai collaboratori coordinati e continuativi, per la parte eccedente i limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del TUIR;
- l'ammontare indeducibile delle spese e altri componenti negativi relativi ai mezzi di trasporto a motore utilizzati, in applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 121-bis del TUIR;

Vedere in APPENDICE, voce "Beni la cui cessione non è considerata destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa"

- il valore normale dei beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa;
- **l'ammontare dei crediti d'imposta rimborsati dagli esercenti l'attività di autotrasporto, se imputati a conto economico;**

Vedere voce " Deducibilità delle spese di partecipazione alla gestione dei micro-asili e dei nidi nei luoghi di lavoro" nelle "Novità della disciplina del reddito d'impresa"

- **l'ammontare delle spese di partecipazione alla gestione dei micro-asili e dei nidi nei luoghi di lavoro per la parte che supera l'importo di 2.000,00 euro per ciascun bambino ospitato negli stessi;**
- **l'ammontare della sopravvenienza passiva relativa alla regolarizzazione contabile effettuata ai sensi dell'art. 14 della legge n. 289 del 2002;**

- **l'ammontare derivante dall'applicazione del comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, a seguito di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività di impresa di beni oggetto dell'investimento, fino a concorrenza della variazione in diminuzione effettuata nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile**.

Nel **rigo RF25** va indicato il totale delle variazioni in aumento, risultante dalla somma degli importi indicati nei righi da RF4 a RF24.

Nel **rigo RF31** vanno indicati i proventi che sono stati imputati al conto economico quali componenti positivi che, in base all'art. 58 del TUIR, non concorrono alla formazione del reddito di impresa, **compresi componenti positivi già assoggettati ad imposta sostitutiva**.

Vedere in APPENDICE, voce "Quote di partecipazione agli utili spettanti agli associati in partecipazione"

Nel **rigo RF32** vanno indicate le quote di utili dell'esercizio, spettanti ai lavoratori dipendenti e agli associati in partecipazione che sono deducibili indipendentemente dalla loro imputazione al conto economico.

Nel **rigo RF34** le imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi, in contabilità ordinaria per opzione, devono indicare la deduzione forfetaria di spese non documentate di cui all'art. 13, comma 4, del D.L. 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 26 giugno 1990, n. 165.
In tale rigo va indicata anche la deduzione forfetaria, prevista dall'art. 21 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, riconosciuta, per l'anno 2001 e per i due successivi, agli esercenti impianti di distribuzione di carburante per uso di autotrazione le seguenti percentuali all'ammontare lordo dei ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lett. a), del TUIR:
- 1,1 per cento dei ricavi fino a euro 1.032.913,80;
- 0,6 per cento dei ricavi oltre euro 1.032.913,80 e fino a euro 2.065.827,60;
- 0,4 per cento dei ricavi oltre euro 2.065.827,60.

I ricavi che costituiscono la base di commisurazione delle menzionate percentuali di deduzione forfetaria sono soltanto quelli relativi all'attività di cessione di carburante. Restano, quindi, esclusi dal computo i ricavi derivanti da altre attività, anche accessorie, esercitate (quali, ad esempio, gestioni di bar, officina e altre prestazioni di servizi).

Vedere in APPENDICE, voce "Accontanamenti ai fondi di previdenza"

**Nel rigo RF35, va indicato l'importo non superiore al 3 per cento delle quote di accantonamento annuale al TFR destinate a forme pensionistiche complementari, deducibile ai sensi dell'art. 70, comma 2 bis, del Tuir, ove la riserva ivi prevista sia costituita senza imputazione al conto economico, nonché le somme erogate agli iscritti ai fondi di previdenza del personale dipendente, in assenza di accantonamenti già dedotti.**

Vedere in APPENDICE, voce "Modifiche all'art. 76, commi 7 bis e 7 ter, del Tuir" nelle "Novità della disciplina sul reddito d'impresa"

**Nel rigo RF36 vanno indicate le spese e gli altri componenti negativi derivanti da operazioni intercorse tra imprese residenti e imprese domiciliate fiscalmente in Stati o territori extra-comunitari con regime privilegiato per le quali, per effetto dell'esclusione di cui all'art. 76, comma 7 ter, del Tuir non opera l'indeducibilità prevista dal comma 7 bis del medesimo articolo.**

Nel **rigo RF37**, **colonna 2**, vanno indicate le variazioni in diminuzione diverse da quelle espressamente elencate. Si comprendono in tale rigo, fra l'altro:

Vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta"

- il costo del lavoro emerso, ove non contabilizzato, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 383 del 2001, il cui importo va evidenziato anche in **colonna 1 per i soggetti che hanno presentato la dichiarazione di emersione a decorrere dal 25 aprile 2002**;
- **l'ammontare della sopravvenienza attiva determinata dai soggetti che hanno effettuato la regolarizzazione contabile ai sensi dell'art.14 della legge n. 289 del 2002;**
- l'ammontare del credito d'imposta sui dividendi percepiti nell'esercizio dell'impresa, qualora esso sia stato imputato al conto economico, tenuto conto che il credito stesso, in base all'art. 14 del TUIR, è computato in aumento del reddito complessivo e va pertanto indicato nel rigo RN2 ai fini della determinazione del reddito imponibile IRPEF; va altresì indicato, qualora imputato al conto economico, l'ammontare del credito d'imposta relativo ai proventi percepiti in rapporto alle partecipazioni a OICVM e a fondi comuni di investimento immobiliare chiusi. Gli anzidetti crediti d'imposta vanno inoltre computati in diminuzione dell'imposta netta indicandoli nel rigo RN23 del quadro RN;
- gli utili formatisi negli esercizi nei quali sono fruite le agevolazioni di cui all'art. 14, comma 5, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per i quali è attribuito ai soci il credito d'imposta li-

mitato, per la parte di essi che determina la riduzione o l'annullamento di perdite rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 8 del TUIR;
- le spese e gli oneri specificatamente afferenti ricavi e altri proventi, che pur non risultando imputati al conto economico concorrono a formare il reddito dell'esercizio, se dette spese e oneri risultino da elementi certi e precisi (cfr. art. 75, comma 4, del TUIR);
- l'importo delle imposte differite se imputate tra i proventi;
- l'importo forfetario di euro **59,65** al giorno, elevate a euro **95,80** per le trasferte all'estero, al netto delle spese di viaggio e di trasporto, che le imprese autorizzate all'autotrasporto di merci possono dedurre in luogo della deduzione, anche analitica, delle spese sostenute in relazione alle trasferte effettuate dal proprio dipendente fuori del territorio comunale. **Tali importi sono stati così rideterminati dall'art. 21, commi 11 e 12, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 a decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001**;
- il contributo ricevuto per l'estinzione del finanziamento ottenuto dalle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994;
- per i titolari di concessioni di coltivazione di idrocarburi nelle quali sono presenti giacimenti marginali, l'ulteriore quota percentuale degli investimenti, oltre a quella del loro ammortamento, ammessa in deduzione;

Vedere in APPENDICE, voce "Spese per trasferte"

Nel **rigo RF38** , **colonna 1**, va indicato il reddito che fruisce dell'agevolazione prevista dall'art. 4 della legge n. 383 del 2001, corrispondente alla somma degli importi dei righi RS18 e RS19, colonne 1 e 2, già compreso nell'importo da indicare a colonna 2.
Nella **colonna 2**, va indicato:
- l'importo esposto in colonna 1;
- l'80 per cento del reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel registro internazionale istituito ai sensi del D.L. 30 dicembre 1997, n. 457, convertito dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e del reddito prodotto dalle imprese armatoriali che esercitano la pesca oltre gli stretti o che esercitano, a bordo di navi da crociera, le attività commerciali complementari, accessorie o comunque relative alla prestazione principale, anche se esercitate da terzi in base a rapporti contrattuali con l'armatore. Per i redditi derivanti dall'attività di escursione comunque realizzata, l'agevolazione si applica solo nei confronti dell'armatore;
- il 56 per cento (pari al 70 per cento dell'80 per cento) del reddito delle imprese che esercitano la pesca mediterranea, la pesca costiera o la pesca nelle acque interne e lagunari.
- la quota di reddito delle piccole e medie imprese destinata ad investimenti ambientali, come definiti dall'art. 6, comma 15, della legge n. 388 del 2000.

Vedere in APPENDICE, voce "Navi iscritte nel registro internazionale ed imprese armatoriali che esercitano la pesca"

Nel **rigo RF39** va indicato il totale delle variazioni in diminuzione, risultante dalla somma degli importi indicati nei righi da RF26 a RF38.

Nel **rigo RF40** va indicata la differenza tra **rigo RF25** e **rigo RF39**. Se tale differenza è negativa riportare il segno meno ("–").

Nel **rigo RF41** va indicata la somma algebrica (se negativa, preceduta dal segno meno "–") tra l'importo dell'utile (**rigo RF2**) ovvero della perdita (**rigo RF3**) e l'importo di **rigo RF40**.

Vedere voce "Oneri di utilità sociale" nelle "Novità della disciplina sul reddito d'impresa"

Nel **rigo RF42** va indicato l'importo delle erogazioni liberali commisurato al reddito d'impresa dichiarato. L'ammontare deducibile di tali erogazioni va determinato applicando le percentuali indicate dalle disposizioni che le prevedono al reddito di rigo RF41, assunto al netto delle erogazioni stesse. Tale criterio vale anche per le erogazioni di cui alle lettere c-sexies), c-octies) (a favore delle società sportive dilettantistiche) e c-octies) (a favore delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dalle vigenti disposizioni di legge) dell'art. 65, comma 2, del TUIR, se effettuate per un importo superiore, rispettivamente, a euro 2.065,83, 1.032,91 e 1.549,37. Qualora si determini un importo inferiore a detti limiti, la deduzione è riconosciuta in misura pari ai limiti medesimi.

Nel caso in cui nel rigo RF41 sia indicata una perdita e l'impresa abbia conseguito proventi esenti, nel **rigo RF43**, deve essere indicata la parte del loro ammontare che eccede i componenti negativi non dedotti per effetto dell'applicazione degli artt. 63 e 75, commi 5 e 5-bis, del TUIR.

Nel **rigo RF44** va indicata la differenza tra il rigo RF41 e le erogazioni liberali di rigo RF42. Qualora nel rigo RF41 sia indicata una perdita, nel rigo RF44 deve essere esposta la perdita ridotta dell'importo del rigo RF43.

Se nel rigo RF44 è indicata una perdita, tale perdita va riportata nel **rigo RF48**, al netto dell'eventuale importo indicato nel rigo RF47 se impresa coniugale. In tal caso, nel rigo RF52 va indicato zero e non devono essere compilati i righi: RF45, RF46, RF49, RF50 e RF51.

Vedere in APPENDICE,voce "Perdite di impresa in contabilità ordinaria" e "Perdite riportabili senza limiti di tempo"

Si fa presente che la perdita di rigo RF48 può essere utilizzata per compensare (nel quadro RH) l'eventuale reddito d'impresa derivante da partecipazione in società di persone e assimilate. Altrimenti tale perdita deve essere indicata nel campo 6 del rigo RS10 del prospetto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria, se riportabile con limiti temporali, ovvero nel rigo RS11 se trattasi di perdite riportabili senza limite di tempo.

Nel **rigo RF45**, **colonna 3**, va indicato l'eventuale reddito agevolabile in applicazione dell'art.1 della legge n.383 del 2001. Tale importo è pari alla differenza tra rigo RF44 e l'importo di rigo RF38 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, ma non deve comunque superare il triplo del costo del lavoro fatto emergere con apposita dichiarazione. Se l'importo è minore di zero, indicare zero. Si precisa che la determinazione del reddito agevolato per effetto della dichiarazione di emersione va effettuata al lordo delle eventuali perdite relative ai periodi di imposta precedenti.
Nel medesimo rigo in **colonna 1**, va indicato:
- il **codice 1**, in riferimento al primo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 2**, in riferimento al secondo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;

In **colonna 2**, va indicato in caso di codice 1, l'imposta sostitutiva pari al 10 per cento o, in caso di codice 2 l'imposta sostitutiva pari al 15 per cento, dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 1802**.

Nel **rigo RF46** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RF44 e quello di rigo RF45.

Nel **rigo RF47** vanno indicate le quote spettanti ai collaboratori familiari o al coniuge di azienda non gestita in forma societaria.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 5 del Tuir, ai collaboratori dell'impresa familiare non può essere attribuita una quota di reddito complessivamente superiore al 49 per cento.

Nel **rigo RF48** deve essere indicato il reddito (o la perdita) d'impresa di spettanza dell'imprenditore, pari alla differenza dei righi RF46 e RF47.

Nel **rigo RF49** va indicato il reddito assoggettabile ad aliquota ridotta, ai sensi del D.Lgs. n. 466 del 1997, come risultante dal rigo RJ10.

Nel **rigo RF50** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RF48 e quello di rigo RF49.

Vedere in APPENDICE,voce "Perdite di impresa in contabilità ordinaria"

Se tale importo è positivo, nel **rigo RF51** va indicato l'importo delle perdite derivanti da partecipazioni in società di persone ed assimilate esercenti attività d'impresa in contabilità ordinaria (dal quadro RH) fino a concorrenza dell'importo di rigo RF50.
Se tali perdite sono inferiori all'importo di rigo RF51 può essere effettuata la compensazione anche con l'eventuale eccedenza di perdite in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti, non utilizzata per compensare altri redditi d'impresa dell'anno, da evidenziare in **colonna 1**.
L'eventuale residuo di queste ultime perdite va indicato nell'apposito prospetto del quadro RS relativo alle perdite di impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno, secondo le istruzioni ivi riportate.

Nel **rigo RF52** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RF50 e quello di rigo RF51.

Vedere in APPENDICE, voce "Credito d'imposta"

Nel **rigo RF53, colonna 3,** va indicato il credito d'imposta sui dividendi percepiti in relazione alle partecipazioni in società ed enti quando esse siano assunte nell'esercizio dell'impresa nonché il credito d'imposta relativo ai proventi percepiti in rapporto alle partecipazioni a OICVM e a fondi comuni d'investimento immobiliare chiusi. L'importo di detto rigo deve essere riportato nei righi RN2 e RN23 del quadro RN.
Nella **colonna 1**, va indicato il credito di imposta riferibile agli utili la cui distribuzione è stata deliberata entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996, da società "madri", derivanti da dividendi di società "figlie" residenti nella UE, per i quali continua ad applicarsi il regime dell'art. 96-bis del TUIR, nel testo vigente anteriormente alla modifica recata dal D.Lgs. n. 467 del 1997; questo dato va desunto dalla comunicazione fatta a cia-

scun socio dalla società che ha distribuito gli utili. Nella **colonna 2** va indicato il credito limitato di cui all'art. 11, comma 3-bis, del TUIR.
Si ricorda che gli altri crediti d'imposta vanno riportati nei righi RN25 e RN29 del quadro RN.

Nel **rigo RF54** va indicato l'ammontare delle ritenute a titolo d'acconto operate anteriormente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, sui proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa nel periodo d'imposta 2002, per la quota spettante all'imprenditore.

**Dati di bilancio**

In questo prospetto vanno evidenziate alcune voci di bilancio, in ordine alle quali si precisa quanto segue.

Nel **rigo RF55** va indicato l'importo del patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio, comprensivo dell'utile o perdita dell'esercizio stesso.

Nei **righi RF56** e **RF57** va indicato il valore iscritto in bilancio, al lordo delle quote di ammortamento, delle immobilizzazioni materiali, ammortizzabili e non, esistenti, rispettivamente, all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

Nel **rigo RF58** va indicata la somma delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali cumulate nel corso dell'esercizio corrente e di quelli pregressi.

Nel **rigo RF59** va indicato l'ammontare delle plusvalenze realizzate e delle sopravvenienze attive conseguite nell'esercizio, ad esclusione di quelle di cui all'art. 55, comma 3, lett. b), del TUIR.

Nei **righi RF60** e **RF61** va indicato l'ammontare, rispettivamente, delle disponibilità liquide dei depositi bancari e postali e delle disponibilità liquide relative a denaro, assegni e valori in cassa.

Nel **rigo RF62** va indicato l'importo dei prelevamenti - al netto dei versamenti – effettuati dall'imprenditore nel corso dell'anno, per la parte che eccede il patrimonio netto risultante al termine dell'esercizio.

Nel **rigo RF63** va indicato l'importo dei versamenti – al netto dei prelevamenti – effettuati dall'imprenditore nel corso dell'anno.

Nel **rigo RF64** va indicato l'importo dei debiti derivanti dagli acquisti dei beni indicati negli articoli 53, comma 1, lett. a) e b), e 54 del TUIR nonché dei servizi di qualsiasi tipo.

Nel **rigo RF65** va indicato l'importo iscritto in bilancio dei debiti verso le banche esigibili entro l'esercizio successivo.

Nel **rigo RF66** va indicato l'importo iscritto in bilancio dei debiti verso le banche esigibili oltre l'esercizio successivo.

Nel **rigo RF67** va indicato l'importo dei crediti derivanti dalle cessioni di beni di cui agli articoli 53, comma 1, lett. a) e b), e 54 del TUIR nonché dalle prestazioni di servizi.

Nel **rigo RF68** va indicato l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Nel **rigo RF69** va indicata la somma delle attività iscritte nello stato patrimoniale seguendo, per le immobilizzazioni materiali e immateriali i criteri di valutazione previsti dal D.Lgs. n. 127 del 1991 (al netto dei fondi di ammortamento).

**Conferimenti agevolati**

Questo prospetto interessa le imprese che in esercizi precedenti hanno operato conferimenti agevolati ai sensi dell'art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576 (prorogato dall'art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904).

Quanto ai dati da indicare nel **rigo RF70**, nelle colonne da 1 a 4, si precisa che:
- nella **colonna 1** va indicato il codice fiscale della società conferitaria;
- nella **colonna 2** va indicato il valore fiscale riferibile alla quota posseduta alla data di chiusura dell'esercizio precedente, che risulta dalla somma algebrica delle attività e passività

conferite ai sensi di una delle predette leggi, assunte nei valori ad esse fiscalmente attribuiti alla data del conferimento, eventualmente aumentato dell'importo del fondo in cui è stata accantonata la plusvalenza agevolata (in regime di sospensione d'imposta), acquisito a tassazione in precedenti esercizi;
- il valore da indicare nella **colonna 3** è quello riferibile alla partecipazione posseduta alla data di chiusura dell'esercizio precedente che risulta in bilancio a tale data;
- l'importo da indicare nella **colonna 4** è quello della plusvalenza realizzata nel corso dell'esercizio.

In ordine alla evidenziazione dei realizzi si fa rinvio alle istruzioni contenute nella circolare n. 9 del 21 marzo 1980 ove sono state trattate le ipotesi che danno luogo a realizzo della plusvalenza in sospensione d'imposta.
A titolo esemplificativo, si rammenta che costituiscono realizzo:
- la vendita e la distribuzione delle azioni o quote ricevute a seguito del conferimento;
- la destinazione delle azioni o quote ricevute da parte della società o ente a finalità estranee all'esercizio dell'impresa;
- la distribuzione ai soci o ai partecipanti dei fondi che sono stati eventualmente iscritti in bilancio per effetto del conferimento.

**Prospetto dei crediti**

La compilazione del prospetto consente al contribuente di effettuare il necessario raccordo tra le svalutazioni dei crediti e gli accantonamenti agli appositi fondi operati in bilancio e quelli riconosciuti ai fini fiscali.
Ciò in quanto il parametro da assumere, in base all'art. 71, commi 1 e 2, per il computo del limite delle svalutazioni fiscalmente deducibili, che comprende anche gli eventuali accantonamenti ad appositi fondi di copertura dei rischi su crediti costituiti in conformità a disposizioni di legge, rimane il valore nominale o di acquisizione dei crediti, ancorché lo schema di bilancio introdotto dal D.Lgs. n. 127 del 1991 preveda che i crediti debbano essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione.
Pertanto, nel prospetto occorre indicare gli elementi richiesti, che consentono di esporre le svalutazioni e gli accantonamenti operati in bilancio e la loro parte deducibile.

Nel **rigo RF71**, va indicato, in **colonna 1**, l'ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e degli accantonamenti ad appositi fondi di copertura per rischi su crediti risultanti al termine dell'esercizio precedente e, in **colonna 2**, la parte di tale importo che è stata dedotta.

Nel **rigo RF72**, va indicato, in **colonna 1**, l'ammontare delle perdite su crediti dell'esercizio e, in **colonna 2**, quello delle perdite dedotte ai sensi dell'art. 66, comma 3, del TUIR che è comprensivo di quelle che sono state imputate al conto economico di precedenti esercizi, per le quali la deduzione è stata rinviata in conformità alle disposizioni del medesimo art. 66.

Nel **rigo RF73**, va indicata la differenza degli importi dei **righi RF71** e **RF72**. Se l'importo di rigo RF72 è superiore a quello di rigo RF71 va indicato zero.

Nel **rigo RF74**, va indicato, in **colonna 1**, l'importo delle svalutazioni dei crediti e degli accantonamenti agli appositi fondi di copertura per rischi su crediti, effettuati in bilancio, e in **colonna 2**, quello fiscalmente dedotto. A tal fine l'importo delle svalutazioni e degli accantonamenti imputati a conto economico va assunto al netto delle riprese di valore relative a crediti svalutati in precedenti esercizi.
Si fa presente che l'importo di colonna 2 di rigo RF74 non può eccedere il limite dello 0,50 per cento del valore dei crediti indicati nel rigo RF76 della medesima colonna.

Nel **rigo RF75** va indicato, **colonna 1**, l'ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e degli accantonamenti agli appositi fondi di copertura per rischi su crediti risultanti in bilancio e, in **colonna 2**, la parte di detto importo fiscalmente dedotta.
Si fa presente che l'importo di rigo RF75, colonna 2, non può eccedere il limite del 5 per cento dei crediti risultanti in bilancio, indicati nel rigo RF76 della medesima colonna, e che detto importo non può essere superiore a quello di colonna 1 dello stesso rigo RF75.

Nel **rigo RF76**, va indicato, in **colonna 1**, il valore dei crediti, al netto delle perdite dedotte sui medesimi crediti nel periodo d'imposta e in quelli precedenti, ai sensi dell'art. 66, comma 3, che è stato indicato in bilancio e, in **colonna 2**, il valore nominale o di acquisizione dei crediti per i quali è ammessa, ai sensi del comma 1 dell'art. 71, la deducibilità delle svalutazioni e degli accantonamenti per rischi su crediti.
I medesimi criteri per raccordare, nelle **colonne 3** e **4**, i dati fiscali a quelli di bilancio valgono anche per i crediti per interessi di mora, per i quali, tuttavia, non rilevano i predetti limiti percentuali.

# 5. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RG

## Generalità

Il presente quadro deve essere compilato dagli esercenti attività commerciali in contabilità semplificata disciplinata dall'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973 ovvero dagli imprenditori agricoli che esercitano attività di agriturismo ai sensi della legge 5 dicembre 1985, n. 730.
Gli esercenti attività commerciali in regime di contabilità semplificata determinano il reddito ai sensi dell'art. 79 del TUIR se nell'anno 2001 hanno conseguito ricavi per un ammontare non superiore:
- a **euro 309.874,14**, se trattasi di imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi;
- a **euro 516.456,90**, se trattasi di imprese aventi per oggetto altre attività;

se non hanno optato per il regime di contabilità ordinaria.

Per le imprese che esercitano contemporaneamente prestazioni di servizi ed altre attività, si fa riferimento all'ammontare dei ricavi relativi all'attività prevalente, a condizione che i ricavi siano annotati distintamente; in mancanza si considerano prevalenti le attività diverse dalle prestazioni di servizi.
Ai fini del computo di detti limiti, i ricavi vanno assunti secondo i criteri di competenza.
Il presente quadro va compilato anche:
– dai contribuenti di minori dimensioni ammessi alla semplificazione degli adempimenti contabili ai sensi dell'art. 3, commi da 165 a 170, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
– dai contribuenti minimi che determinano forfetariamente il reddito ai sensi dell'art. 3, commi da 171 a 185, di tale legge;
– dai contribuenti che si avvalgono del regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali, ai sensi dell'art. 13 della legge 23 dicembre 2000 n. 388;
– dai contribuenti che si avvalgono del regime agevolato per le attività marginali, ai sensi dell'art. 14 della citata legge.

Il quadro deve essere, altresì, compilato dai soggetti che hanno intrapreso l'esercizio di impresa commerciale nel 2002, adottando il regime di contabilità semplificata.
Si fa presente che gli esercenti imprese commerciali che si sono avvalsi nell'anno 2001 del regime ordinario di determinazione del reddito e che sono passati nell'anno 2002 al regime previsto dall'art. 79 del TUIR, devono osservare, per la determinazione del reddito relativo all'anno 2002, i criteri di cui al D.M. 27 settembre 1989, n. 352.
I soggetti che esercitano attività di agriturismo ai sensi della legge 5 dicembre 1985, n. 730 e che determinano il reddito secondo i criteri previsti dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, devono barrare l'apposita casella "Attività di agriturismo".
I soggetti che esercitano attività artigiana, iscritti nell'apposito albo, devono barrare la casella "Artigiani".

## Dati relativi all'attività

Nel **rigo RG1**, **colonna 1**, va indicato il codice di attività. In caso di esercizio di più attività, i dati relativi vanno riferiti all'attività prevalente sotto il profilo dell'entità dei ricavi conseguiti.
Le **colonne 2** e **3** del **rigo RG1**, vanno compilate dai soggetti per i quali non operano gli studi di settore o i parametri.
Si ricorda che i soggetti nei confronti dei quali si applicano i parametri o gli studi di settore devono invece:
- barrare l'apposita casella contenuta nella seconda facciata del frontespizio nel rigo "Tipo di dichiarazione";
- compilare ed allegare gli appositi modelli.

Per la compilazione del predetto rigo si vedano le istruzioni riportate nella parte I, al paragrafo "Generalità" del capitolo 1 "Istruzioni comuni ai quadri RE-RF-RG-RD-RS".

## Determinazione del reddito

Vedere in APPENDICE la voce "Beni la cui cessione non è considerata destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa"

Nel **rigo RG2**, **colonna 3**, va indicato l'ammontare dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR, cioè dei corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Inoltre si comprende tra i ricavi il valore normale dei predetti beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore, o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.
In **colonna 1**, dello stesso rigo il contribuente può indicare l'ammontare dei ricavi per i quali è stata emessa fattura.

La **colonna 2** dello stesso rigo va utilizzata dai soggetti che esercitano attività di agriturismo, di cui alla legge n. 730 del 1985 e che determinano il reddito secondo i criteri previsti dall'art. 5, comma 1, della legge n. 413 del 1991, per indicarvi l'ammontare dei ricavi derivanti dall'esercizio di detta attività. Tali soggetti, ai fini della determinazione del reddito attribuibile all'attività di agriturismo, devono indicare nel **rigo RG22**, evidenziando in colonna 1, il 75 per cento dei ricavi quali costi forfetariamente riconosciuti. In tal caso non vanno compilati i righi da RG12 a RG19.

Nel **rigo RG3** va indicato l'ammontare dei proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR e del comma 2 del medesimo articolo.
Non vanno indicati in questo rigo i ricavi previsti dalla lettera c) del comma 1 dello stesso articolo 53, ma soltanto l'utile netto derivante dalla negoziazione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del TUIR, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa. Tale utile netto è determinato dalla differenza tra la somma dei corrispettivi derivanti dalle cessioni dei suddetti beni e delle relative rimanenze finali e la somma delle esistenze iniziali e del costo di acquisto degli stessi.
Si deve, inoltre tener conto:
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;
- dei contributi in denaro o il valore normale di quelli in natura spettanti in base a contratto;
- dei contributi spettanti esclusivamente in conto esercizio a norma di legge.

Nel **rigo RG4**, **colonna 3**, vanno indicati i componenti positivi non annotati nelle scritture contabili qualora il contribuente intenda avvalersi anche delle disposizioni riguardanti:

Vedere in APPENDICE, voce "Parametri presuntivi di ricavi e compensi"

Vedere in APPENDICE, voce "Studi di settore"

- Adeguamento ai ricavi determinati in base ai parametri (art. 3, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662), da evidenziare in **colonna 1**;
- Adeguamento ai ricavi determinati in base agli studi di settore (art. 10 della legge 8 maggio 1998, n.146), da evidenziare in **colonna 1**;
- Emersione del lavoro irregolare (art. 1 della legge 383 del 2001) da evidenziare in **colonna 2**.

Vedere in APPENDICE la voce "Beni la cui cessione non è considerata destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa"

Nel **rigo RG5** va indicato l'ammontare delle plusvalenze patrimoniali di cui all'art. 54 del TUIR, afferenti i beni relativi all'impresa, diversi da quelli la cui cessione genera ricavi.
Ai sensi dell'art. 54, comma 4, del TUIR, le plusvalenze realizzate, determinate a norma del comma 2 dello stesso art. 54, concorrono a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, se i beni sono stati posseduti per un periodo non inferiore a tre anni, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.
Il medesimo trattamento si applica, ai sensi dell'art. 55, comma 2, del TUIR alle sopravvenienze attive costituite dalle indennità di cui alla lett. b) del comma 1 dell'art. 54, conseguite per ammontare superiore a quello che ha concorso a formare il reddito in precedenti esercizi.
La scelta per il differimento della tassazione va effettuata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui le plusvalenze sono state realizzate o le sopravvenienze attive sono state conseguite, compilando il prospetto delle "Plusvalenze e delle sopravvenienze attive", contenuto nel quadro RS.
Pertanto, nel presente rigo va indicato l'intero ammontare delle plusvalenze realizzate e delle sopravvenienze conseguite nell'anno e/o la quota costante evidenziata nel rigo RS3 del quadro RS relativa a quelle, da indicare nel rigo RS2, che si intendono rateizzare; inoltre, vanno indicate nello stesso rigo RG5 le quote costanti delle plusvalenze realizzate e delle sopravvenienze conseguite in precedenti periodi d'imposta imputabili all'esercizio 2002.
Ai sensi dell'art. 54, comma 5, secondo periodo, del TUIR, il trasferimento di azienda per causa di morte o per atto gratuito a familiari non costituisce realizzo di plusvalenze dell'azienda stessa.
Le plusvalenze realizzate mediante cessione o conferimento di aziende possedute per un periodo non inferiore a tre anni, per effetto del D.Lgs. n. 358 del 1997, possono essere assoggettate ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con aliquota del 19%. In tal caso dette plusvalenze vanno indicate nel quadro RQ.

Nel **rigo RG6** va indicato l'ammontare delle sopravvenienze attive di cui all'art. 55 del TUIR, ad esclusione di quelle previste nel comma 2 (da indicare nel rigo RG5).

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

I proventi in denaro o in natura conseguiti a titolo di contributo o di liberalità, esclusi i contributi di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR e quelli per l'acquisto di beni

ammortizzabili indipendentemente dal tipo di finanziamento adottato, concorrono a formare il reddito nell'esercizio in cui sono stati incassati o in quote costanti in tale esercizio e nei successivi, ma non oltre il quarto.
La scelta per il differimento della tassazione va effettuata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui i predetti proventi sono stati incassati, compilando il prospetto delle "Plusvalenze e delle sopravvenienze attive". Relativamente ai proventi incassati nel periodo d'imposta 2002, da evidenziare nel quadro RS, rigo RS4, la scelta va effettuata indicando nel rigo RS5 del predetto quadro la quota costante.
In tal caso, l'importo della quota costante, evidenziata nel rigo RS5 del prospetto, va indicata nel **rigo RG6** unitamente alla quota costante, imputabile al reddito dell'esercizio, dei proventi conseguiti nei precedenti periodi d'imposta.

Nel **rigo RG7** va indicato il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti (art. 59, comma 1, del TUIR);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del TUIR).

Nel **rigo RG8** va indicato il valore delle rimanenze finali di opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del TUIR).
Per tali rimanenze va redatto un prospetto da cui risulti distintamente per ciascuna opera, fornitura o servizio, l'indicazione degli estremi del contratto, delle generalità e della residenza del committente, della scadenza prevista, degli elementi tenuti a base per la valutazione e della collocazione di tali elementi nei conti dell'impresa.
Tale prospetto non va allegato alla dichiarazione, ma conservato dal contribuente fino al termine entro il quale l'Agenzia delle Entrate può esercitare l'attività di accertamento.

**Nel rigo RG9 va indicato l'importo che dev'essere recuperato a tassazione in conseguenza dell'applicazione del comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, a seguito di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa di beni oggetto dell'investimento, fino a concorrenza del reddito detassato nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile.**

Nel **rigo RG10** vanno indicati gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, tra i quali:
- i dividendi e gli interessi attivi di cui all'art. 56 del TUIR;
- i proventi in denaro o in natura conseguiti da soggetti in contabilità ordinaria nel 2001, a titolo di contributo o di liberalità, che sono stati accantonati in apposita riserva, ai sensi dell'art. 55, comma 3, lett. b), del TUIR nella formulazione precedente alle modifiche recate dalla legge n. 449 del 1997;

Vedere nell'APPENDICE del Fascicolo 1 la voce "Immobili di interesse storico o artistico"

- i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni concernenti i redditi fondiari, per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 84, comma 2, del TUIR, per quelli situati all'estero.
  Ai sensi dell'art. 23, comma 1, del TUIR, i redditi derivanti da contratti di locazione di immobili ad uso abitativo se non percepiti, non concorrono a formare il reddito dal momento della conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità del conduttore. Pertanto, non vanno considerati i redditi derivanti da contratti per i quali il suddetto procedimento si è concluso prima della presentazione della dichiarazione, ma in ogni caso va assoggettata a tassazione la rendita catastale.

Vedere nell'APPENDICE del Fascicolo 1 la voce "Comuni ad alta densità abitativa"

  Se l'immobile si trova in un comune ad alta densità abitativa ed è concesso in locazione ad un canone "convenzionale" sulla base degli accordi definiti in sede locale tra le organizzazioni dei proprietari e quelle degli inquilini, il reddito dell'unità immobiliare, determinato ai sensi dell'art. 34, comma 4-bis, del TUIR, è ridotto del 30 per cento, giusta il disposto dell'art. 8 della legge n. 431 del 1998.
  Per usufruire della suddetta agevolazione il contribuente deve predisporre e conservare un prospetto dal quale risultino, per ogni singola unità immobiliare, gli estremi catastali identificativi, il comune di ubicazione, gli estremi di registrazione del contratto di locazione nonché quelli della denuncia dell'immobile ai fini dell'applicazione dell'ICI;
- i canoni derivanti dalla locazione di immobili non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni (c.d. "strumentali per natura"), qualora gli stessi siano stati inclusi tra i beni dell'impresa nel registro dei beni ammortizzabili o nel registro degli acquisti tenuto ai fi-

ni dell'IVA. In tale ipotesi i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;

- i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento di danni consistenti nella perdita dei citati redditi (salvo che trattasi di indennità relative a redditi prodotti in più anni, per le quali è stata richiesta la tassazione separata), con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte;
- la quota dei contributi destinati all'acquisto di beni ammortizzabili nell'ipotesi in cui il costo dei beni viene registrato al lordo dei contributi ricevuti;
- interessi derivanti dal possesso di obbligazioni e titoli similari. Gli interessi, premi e altri frutti derivanti da tali titoli conseguiti nell'esercizio di attività commerciali che sono stati assoggettati ad imposta sostitutiva concorrono a formare il reddito d'impresa e l'imposta sostitutiva si intende versata a titolo d'acconto.

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

In questo rigo vanno compresi gli altri proventi, diversi da quelli indicati nei precedenti righi, conseguiti nell'esercizio dell'impresa.

Nel **rigo RG11** va indicato il totale dei componenti positivi, risultante dalla somma degli importi indicati nei righi da RG2 a RG10.

Nel **rigo RG12** vanno indicate le esistenze iniziali al 1° gennaio 2002 relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale, **anche tenendo conto dei valori emersi a seguito di regolarizzazione contabile di cui all'art. 14, legge n. 289 del 2002.**

Nel **rigo RG13** vanno indicate le esistenze iniziali al 1° gennaio 2002 relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale, **anche tenendo conto dei valori emersi a seguito di regolarizzazione contabile di cui all'art.14, legge n. 289 del 2002.**

Nel **rigo RG14** va indicato il costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Vedere in APPENDICE, voce "Spese per prestazioni di lavoro"

Nel **rigo RG15** va indicato l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro dipendente, assimilato ed autonomo.
In particolare:

- l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente e assimilato, al lordo dei contributi previdenziali, compresi quelli versati alla gestione separata presso l'INPS, e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali;
- le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni;
- le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relativa alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione, nonché la parte di indennità per la cessazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa non coperta da precedenti accantonamenti e l'ammontare dei relativi acconti e anticipazioni.
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno;
- le spese per trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono ammesse in deduzione nei limiti e alle condizioni previsti dall'art. 62, comma 1-ter, del TUIR. Ai sensi del comma 1-quater delo stesso art. 62, le imprese autorizzate all'autotrasporto di merci, in luogo della deduzione, anche analitica, delle spese sostenute in relazione alle trasferte effettuate dal proprio dipendente fuori del territorio comunale, possono dedurre un importo di euro **59,65** al giorno, elevate a euro **95,80**, per le trasferte all'estero, al netto delle spese di viaggio e di trasporto;
- le spese e i canoni di locazione relativi ai fabbricati concessi in uso ai dipendenti che hanno trasferito la loro residenza anagrafica per esigenze di lavoro nel comune in cui prestano l'attività sono integralmente deducibili per il periodo d'imposta in cui si verifica il trasferimento del dipendente e per i due successivi e, per il medesimo periodo di tempo, tali immobili sono considerati strumentali ai fini delle imposte sui redditi artt. 62, comma 1-bis, e 40, comma 2, del TUIR.

Vedere in APPENDICE, voce "Spese per trasferte"

Non sono ammesse deduzioni a titolo di compenso del lavoro prestato o dell'opera svolta dal coniuge, dai figli, affidati o affiliati minori di età, o permanentemente inabili al lavoro e dagli

ascendenti, nonché dai familiari partecipanti all'impresa di cui al comma 4 dell'art. 5 del TUIR.
Si ricorda che le spese per prestazioni di lavoro dipendente possono essere dedotte anche qualora si sia provveduto globalmente all'annotazione delle stesse nelle scritture contabili previste dall'articolo 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi sempre che, se erogate, risultino regolarmente annotate nella contabilità prevista dalla legislazione speciale sul lavoro.
Qualora il contribuente si sia avvalso dell'art. 1 della legge n. 383 del 2001 **presentando la dichiarazione di emersione a decorrere dal 25 aprile 2002,** va evidenziato anche in **colonna 1** il costo del lavoro emerso.

Nel **rigo RG16** vanno indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione.

Vedere voce "Disposizioni in materia di autotrasporto – deducibilità degli oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci" nelle "Novità della disciplina del reddito d'impresa"

Nel **rigo RG17** va indicato l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati.
Devono computarsi nella misura del 50 per cento le quote di ammortamento relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione, soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'art. 21 della vigente tariffa; **tale percentuale è elevata al 100 per cento per gli oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte delle imprese di autotrasporto limitatamente ad un solo impianto per ciascun veicolo.**

Nel **rigo RG18** vanno indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a euro 516,46.

Vedere voce "Disposizioni in materia di autotrasporto – deducibilità degli oneri relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci" nelle "Novità della disciplina del reddito d'impresa"

Nel **rigo RG19** vanno indicati i canoni di locazione finanziaria relativi a beni mobili strumentali.
I canoni di locazione finanziaria delle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. n. 641 del 1972 sono deducibili nella misura del 50 per cento. Detta percentuale è elevata al 100 per cento per gli oneri relativi ad impianti di telefonia fissa installati all'interno dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte delle imprese di autotrasporto **limitatamente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L. n. 448 del 2001, ad un solo impianto per ciascun veicolo.**
Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento e ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa, va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 121-bis del TUIR.

Vedere voce "Modifiche all'art. 76, commi 7-bis e 7-ter, del TUIR" nelle "Novità della disciplina del reddito d'impresa"

**Nel rigo RG20 vanno indicate le spese e gli altri componenti negativi derivanti da operazioni intercorse tra imprese residenti e imprese domiciliate fiscalmente in Stati o territori extra-comunitari con regime fiscale privilegiato per le quali, per effetto dell'esclusione di cui all'art. 76, comma 7-ter, del TUIR, non opera l'indeducibilità prevista dal comma 7-bis del medesimo articolo.**

**Nel rigo RG21 vanno indicate le spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro gestiti dai datori di lavoro. Le suddette spese sono deducibili per un importo non superiore a 2.000,00 euro per ciascun bambino ospitato negli stessi.**

Nel **rigo RG22, colonna 2**, vanno indicati gli altri componenti negativi deducibili non indicati nei precedenti righi, tra i quali:
- la perdita netta derivante dalla negoziazione di azioni, quote di partecipazione in società ed enti indicate nelle lettere a), b) e d), del comma 1, dell'art. 87 del TUIR comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e altri titoli in serie o di massa. Tale perdita netta è determinata dalla differenza tra la somma delle esistenze iniziali e del costo di acquisto di detti beni e la somma dei corrispettivi derivanti dalle cessioni degli stessi e delle relative rimanenze finali;
- gli interessi passivi, nell'ammontare corrispondente alla quota proporzionale deducibile ai sensi dell'art. 63 del TUIR. Si ricorda che tra gli interessi passivi da assumere nella quota proporzionale sopra evidenziata vanno compresi anche quelli relativi ai contratti di conto corrente e alle operazioni bancarie regolate in conto corrente, compensati a norma di legge o di contratto;
- le minusvalenze patrimoniali, le sopravvenienze passive e le perdite di cui all'art. 66 del TUIR;
- i canoni di locazione non finanziaria e/o di noleggio nonché i canoni di locazione finanziaria diversi da quelli indicati nel rigo RG19;
- le imposte deducibili e i contributi ad associazioni sindacali e di categoria;
- le spese relative a studi e ricerche, di pubblicità e propaganda, di rappresentanza e le altre spese relative a più esercizi.

Ai sensi dell'art. 74 del Tuir, tale voce comprenderà:
– l'intero ammontare o la quota costante delle spese relative a studi e ricerche, pubblicità e propaganda;
– la quota pari a 1/15 delle spese di rappresentanza;
– la quota imputabile all'esercizio delle altre spese relative a più esercizi.
Nel medesimo rigo va altresì indicata la somma delle quote imputabili all'esercizio relative alle predette spese sostenute negli esercizi precedenti;

- la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 79, comma 7, del TUIR agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979. Tale deduzione va calcolata applicando le seguenti percentuali all'ammontare dei ricavi: 3 per cento dei ricavi fino a 6.197,48 euro; 1 per cento dei ricavi oltre 6.197,48 euro e fino a 77.468,53 euro; 0,50 per cento dei ricavi oltre 77.468,53 euro e fino a 92.962,24 euro;
- la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 79, comma 8, del TUIR a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi. Per il 2002, tale deduzione è pari a euro 29,24 per i trasporti personalmente effettuati dall'imprenditore oltre il comune in cui ha sede l'impresa ma nell'ambito della regione o delle regioni confinanti e a euro 47,94 per quelli effettuati oltre tale ambito;

Vedere in APPENDICE, voce "Disposizioni in materia di autotrasporto"

- l'ulteriore deduzione dal reddito a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di merci per conto di terzi prevista dall'art. 6, comma 2, della legge n. 388 del 2000 in misura forfetaria annua di euro 154,94 per ciascun motoveicolo e autoveicolo utilizzato nell'attività d'impresa, avente massa complessiva a pieno carico non superiore a 3.500 chilogrammi;

Vedere in APPENDICE, voce "Esercenti impianti di distribuzione di carburante"

- la deduzione forfetaria prevista dall'art. 21 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 riconosciuta agli esercenti impianti di distribuzione di carburante per uso autotrazione, prorogata dall'art. 6, comma 3, della legge n. 388 del 2000 fino al periodo di imposta 2003. Tale deduzione va calcolata applicando le seguenti percentuali all'ammontare dei ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lett. a), del TUIR:
  – 1,1 per cento dei ricavi fino a euro 1.032.913,80;
  – 0,6 per cento dei ricavi oltre euro 1.032.913,80 e fino a euro 2.065.827,60;
  – 0,4 per cento dei ricavi oltre euro 2.065.827,60.
  La deduzione spetta per le imprese esercenti distributori di carburante, a prescindere dal fatto che sui medesimi siano eseguite ristrutturazioni.
  I ricavi che costituiscono la base di commisurazione delle menzionate percentuali di deduzione forfetaria sono soltanto quelli relativi all'attività di cessione di carburante. Restano, quindi, esclusi dal computo i ricavi derivanti da altre attività, anche accessorie, esercitate dal soggetto (quali, ad esempio, gestione di bar, officina e altre prestazioni di servizi);
- le spese e gli altri componenti negativi, diversi dagli interessi passivi, tranne gli oneri fiscali, contributivi e di utilità sociale se e nella misura in cui si riferiscono ad attività o beni da cui derivano ricavi o altri proventi che concorrono a formare il reddito. Se le spese si riferiscono indistintamente ad attività o beni produttivi di proventi computabili e ad attività o beni produttivi di proventi non computabili nella determinazione del reddito, sono deducibili con le modalità previste dai commi 5 e 5-bis dell'art. 75 del TUIR;
- le spese e le erogazioni liberali di cui alle lettere c-ter), c-quater), c-septies), c-nonies), c-decies) e c-undecies) del comma 2 dell'art. 65 del TUIR, nei limiti ed alle condizioni ivi indicate. Si ricorda che la lettera c-septies) prevede che le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti, assunti a tempo indeterminato, utilizzati per prestazioni di servizi erogate in favore di Onlus sono deducibili nel limite del cinque per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente, così come risultano dalla dichiarazione dei redditi. **Sono altresì deducibili dal reddito, dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2002, ai sensi della lett.c-decies), le erogazioni liberali in denaro a favore di organismi di gestione di parchi e riserve naturali, terrestri e marittimi, statali e regionali, e di ogni altra zona di tutela speciale paesistico-ambientale come individuata dalla vigente disciplina, statale e regionale, nonché gestita dalle associazioni e fondazioni private indicate alla lettera a) del comma 2-bis dell'art.114 del TUIR effettuate per sostenere attività di conservazione, valorizzazione, studio, ricerca, e sviluppo dirette al conseguimento delle finalità di interesse generale cui corrispondono tali ambiti protetti.**
  Vanno altresì indicate le erogazioni liberali di cui al comma 2 dell'art. 65 del TUIR nei limiti ivi indicati;

Vedere voce "Oneri di utilità sociale" nelle "Novità della disciplina del reddito d'impresa"

- le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica e da altri eventi straordinari – anche se avvenuti in altri Stati – per il tramite di fondazioni, associazioni, comitati e enti individuati con decreti prefettizi per gli eventi che interessano le province italiane, e con D.P.C.M. 20 giugno 2000, come integrato con D.P.C.M. 10 novembre 2000, per quelli relativi a Stati esteri (art. 27, commi 1 e 4, della legge 13 maggio 1999, n. 133);

Vedere in APPENDICE, voce "Spese di manutenzione e riparazione"

- le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione – non portate ad incremento del costo dei beni strumentali nel registro dei beni ammortizzabili ai quali si riferiscono – deducibili a norma dell'art. 67, comma 7, del TUIR;
- la somma pari al 50 per cento della rendita catastale degli immobili utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'impresa e per uso personale o familiare dell'imprenditore, a condizione che il contribuente non disponga di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa.

Nel **rigo RG23**, **colonna 2**, va indicato:

- il reddito che fruisce dell'agevolazione prevista dall'art. 4 della legge n. 383 del 2001, corrispondente alla somma degli importi dei righi RS18 e RS19, colonne 1 e 2, da evidenziare in colonna 1.

Vedere in APPENDICE, voce "Navi iscritte nel registro internazionale ed imprese armatoriali che esercitano la pesca"

- l'80 per cento del reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel registro internazionale istituito ai sensi del D.L. 30 dicembre 1997, n. 457, convertito dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e del reddito prodotto dalle imprese armatoriali che esercitano la pesca oltre gli stretti o che esercitano, a bordo di navi da crociera, le attività commerciali complementari, accessorie o comunque relative alla prestazione principale, anche se esercitate da terzi in base a rapporti contrattuali con l'armatore. Per i redditi derivanti dall'attività di escursione comunque realizzata, l'agevolazione si applica solo nei confronti dell'armatore;
- il 56 per cento (pari al 70 per cento dell'80 per cento) del reddito delle imprese che esercitano la pesca mediterranea, la pesca costiera o la pesca nelle acque interne e lagunari.

Nel **rigo RG24** va indicato il totale dei componenti negativi risultante dalla somma degli importi indicati nei righi da RG12 a RG23.

Nel **rigo RG25** va indicata la differenza tra il totale dei componenti positivi, indicato nel rigo RG11, ed il totale dei componenti negativi indicato nel rigo RG24.

Nel **rigo RG26** va indicato l'importo delle erogazioni liberali commisurate al reddito di impresa dichiarato. L'ammontare deducibile di tali erogazioni va determinato applicando le percentuali indicate dalle disposizioni che le prevedono, al reddito di rigo RG25, assunto al netto delle erogazioni stesse. Tale criterio vale anche per le erogazioni di cui alle lettere c-sexies), c-octies) (a favore delle società sportive dilettantistiche), c-octies) (a favore di associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dalle vigenti disposizioni di legge) dell'art. 65, comma 2, del TUIR se effettuate per un importo superiore, rispettivamente, a euro 2.065,83, 1032,91 e 1.549,37. In questi casi, qualora si determinino importi inferiori a detti limiti, la deduzione è riconosciuta in misura pari ai limiti medesimi.

Nel caso in cui nel RG25 sia indicata una perdita e l'impresa abbia conseguito proventi esenti, nel **rigo RG27**, deve essere indicata la parte del loro ammontare che eccede i componenti negativi non dedotti per effetto dell'applicazione degli artt. 63 e 75, commi 5 e 5-bis, del TUIR.

Nel **rigo RG28** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RG25 e le erogazioni liberali di rigo RG26. Qualora nel rigo RG25 sia indicata una perdita, nel rigo RG28 deve essere esposta la perdita ridotta dell'importo del rigo RG27.

**Il rigo RG29 deve essere compilato nei seguenti casi:**

Vedere voce "Emersione del lavoro irregolare" nelle "Novità della disciplina del redditod'impresa"

- ***Presentazione di dichiarazione di emersione ai sensi dell'art. 1 della Legge 383/2001*** . **Si precisa che il regime previsto da tale disposizione è inapplicabile ai contribuenti che già godono di altri regimi fiscali sostitutivi o che comunque consentono una determinazione forfetaria del reddito imponibile.** Per le persone fisiche la determinazione del reddito agevolato per effetto della dichiarazione di emersione va effettuata al lordo delle eventuali perdite relative ai periodi di imposta precedenti.

Vedere in APPENDICE voce "Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo"

- ***Regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali.*** L'art.13 della Legge 388/2000 ha previsto, infatti, per le persone fisiche che intraprendono un'attività di impresa la possibilità di avvalersi per il periodo di imposta in cui l'attività è iniziata e per i due successivi di un regime fiscale agevolato che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF nella misura del 10 per cento applicata sul reddito di impresa determinato ai sensi dell'art. 79 del TUIR.

Vedere in APPENDICE, voce "Regime fiscale delle attività marginali"

- ***Regime fiscale delle attività marginali.*** L'art. 14 della legge n. 388 del 2000 ha introdotto un regime fiscale agevolato per le persone fisiche esercenti attività per le quali risultino applicabili gli studi di settore e che nel periodo di imposta precedente abbiano conseguito un ammontare di ricavi non superiore al limite stabilito con appositi provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate e comunque non superiore a 25.822,84 euro.
  Il beneficio consiste nell'assoggettamento del reddito, che si determina tenendo conto dei ricavi calcolati in base all'applicazione degli studi di settore nonché dei costi e delle spese determinati ai sensi dell'art. 79 del TUIR, ad un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 15 per cento. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 gennaio 2002 pubblicato in G.U. n. 15 del 18 gennaio 2002, sono state individuate le modalità di riduzione dei ricavi determinati in base agli studi di settore per la loro applicazione nei confronti dei contribuenti che si avvalgono del regime fiscale delle attività marginali. I ricavi rilevanti al fine della determinazione del reddito ai sensi del comma 4 dell'articolo 14 della legge n. 388 del 2000 devono essere indicati nella colonna 3 del rigo RG2.

Pertanto in **colonna 1**, va indicato:
- il **codice 1**, in riferimento al primo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 2**, in riferimento al secondo periodo d'imposta relativo alla dichiarazione di emersione del lavoro irregolare;
- il **codice 3** in riferimento all'adozione del regime agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali;
- il **codice 4** in riferimento all'adozione del regime fiscale delle attività marginali.

In **colonna 3**, va indicato il reddito assoggettato ad imposta sostitutiva corrispondente:
- **in caso di codice 1 o 2**, alla differenza tra l'importo di rigo RG28 e quello di rigo RG24 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, secondo i limiti e le modalità previste dalla legge. Se l'importo è minore di zero, indicare zero.
- **in caso di codice 3 o 4**, all'importo di rigo RG28.

Per le ipotesi sopra indicate, in caso di perdita, in colonna 3 va riportato zero.

In **colonna 2**, va indicato :
- **in caso di codice 1 o 2,** l'imposta sostitutiva pari rispettivamente al 10 o 15 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 1802**;
- **in caso di codice 3,** l'imposta sostitutiva pari al 10 per cento dell'importo di colonna 3. Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4025**;
- **in caso di codice 4,** l'imposta sostitutiva pari al 15 per cento dell'importo di colonna 3.Tale imposta va versata utilizzando il modello di pagamento F24 con il **codice tributo 4026**;

Nel **rigo RG30** va indicato il redditto da assoggettare a tassazione ordinaria, pari alla differenza dei righi RG28 e RG29, colonna 3.

**Contribuenti minimi**

Vedere in APPENDICE, voce "Regime forfetario dei contribuenti minimi"

Il reddito delle imprese minime, di cui alla legge n. 662 del 1996 è determinato forfetariamente, in relazione all'attività prevalentemente esercitata, sulla base delle seguenti percentuali di redditività applicate al volume d'affari, aumentato dei corrispettivi e dei compensi non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA nonché di quelli non concorrenti alla formazione del volume d'affari, di competenza dell'esercizio:
- imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi: 75 per cento;
- imprese aventi per oggetto altre attività: 61 per cento.

Nel **rigo RG31**, compilato esclusivamente dalle imprese minime, va indicato:
- nella **colonna 1** l'ammontare del volume d'affari, aumentato dei corrispettivi di competenza dell'esercizio e dei compensi non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA (ad esempio operazioni escluse o prive del requisito di territorialità) nonché di quelli non concorrenti alla formazione del volume d'affari percepiti nell'esercizio;
- nella **colonna 2** la percentuale di redditività applicabile all'ammontare indicato nella precedente colonna, pari al 75 per cento per imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi o al 61 per cento per imprese aventi per oggetto altre attività;
- nella **colonna 3** il reddito (o la perdita), pari all'importo derivante dall'applicazione dell'aliquota di colonna 2 al totale di colonna 1, ridotto del reddito che fruisce dell'agevolazione prevista dall'art. 4 della legge n. 383 del 2001, da indicare nel rigo RG23, colonna 1.

**Si precisa che qualora debba applicarsi la disposizione di cui al comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, l'importo che dev'essere recuperato a tassazione va indicato nel rigo RG9, secondo le istruzioni ivi fornite. Tale importo va sommato all'ammontare del reddito di colonna 3.**

Nel **rigo RG32** vanno indicate le quote spettanti ai collaboratori familiari o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria, risultanti dall'apposito prospetto contenuto nel quadro RS, tenendo presente che, ai sensi dell'art. 5 del Tuir, ai collaboratori dell'impresa familiare non può essere attribuita una quota di reddito complessivamente superiore al 49 per cento.

Nel **rigo RG33** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RG30 (ovvero RG31, colonna 3, nel caso di contribuente minimo) e l'importo di rigo RG32.

Vedere in APPENDICE, voce "Perdite di impresa in contabilità ordinaria"

Se l'importo di rigo RG33 è positivo, nel **rigo RG34** va indicato l'importo delle perdite derivanti da partecipazioni in società di persone ed assimilate esercenti attività d'impresa in contabilità ordinaria (dal quadro RH) fino a concorrenza dell'importo di rigo RG33.
Se tali perdite sono inferiori all'importo di rigo RG33 può essere effettuata la compensazione anche con l'eventuale eccedenza di perdite in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti, non utilizzata per compensare altri redditi d'impresa dell'anno, da evidenziare in **colonna 1**.
L'eventuale residuo di queste ultime perdite va indicato nell'apposito prospetto del quadro RS relativo alle perdite di impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno, secondo le istruzioni ivi riportate.

Nel **rigo RG35** va indicata la differenza tra l'importo di rigo RG33 e quello di rigo RG34, colonna 2.

Nel **rigo RG36**, **colonna 3**, va indicato il credito d'imposta sui dividendi percepiti in relazione alle partecipazioni in società ed enti che costituiscono beni relativi all'impresa. L'importo di detto rigo deve essere riportato nei righi RN2 e RN23 del quadro RN.
Nella **colonna 1**, va indicato il credito di imposta riferibile agli utili la cui distribuzione è stata deliberata, entro il primo esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 1996 da società "madri", derivanti da dividendi di società "figlie" residenti nella UE, per i quali continua ad applicarsi il regime dell'art. 96-bis, comma 4, del TUIR, nel testo vigente anteriormente alla modifica recata dal D.Lgs. n. 467 del 1997 (questo dato va desunto dalla comunicazione fatta a ciascun socio dalla società residente che ha distribuito gli utili). Nella **colonna 2** va indicato il credito di imposta limitato di cui all'art. 11, comma 3-bis, del TUIR.

Nel **rigo RG37** va indicato l'ammontare delle ritenute a titolo d'acconto operate, anteriormente alla presentazione della dichiarazione dei redditi, sui proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa nel periodo d'imposta 2002, per la quota spettante all'imprenditore, da riportare nell'apposito rigo del quadro RN.

## 6. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RD

**Generalità**

Il quadro RD deve essere utilizzato per dichiarare il reddito derivante dall'attività di allevamento di animali eccedente il limite di cui all'art. 29, comma 2, lett. b), del TUIR, qualora detto reddito sia determinato ai sensi dell'art. 78 del citato TUIR.
Il reddito di allevamento di animali relativo alla parte eccedente tale limite concorre a formare il reddito d'impresa nell'ammontare determinato attribuendo a ciascun capo allevato in eccedenza il valore medio del reddito agrario, moltiplicato per un coefficiente idoneo a tener conto delle diverse incidenze dei costi.
Il valore medio e il coefficiente sopraindicati, sono stati stabiliti con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 marzo 2002 di concerto con il Ministero per le Politiche agricole e forestali pubblicato nella G.U., n. 85 dell'11 aprile 2002.
Al riguardo, con riferimento al biennio 2001/2002, è stato stabilito:
- il valore medio del reddito agrario riferibile ad ogni capo allevato in eccedenza;
- il coefficiente moltiplicatore di cui all'art. 78 del TUIR, ai fini della determinazione del reddito attribuibile alla stessa attività eccedente.

Il computo del numero di animali allevabili nell'ambito dell'attività agraria e il valore medio attribuibile ad ogni capo allevato in eccedenza a tale attività, va effettuato sulla base delle

tabelle 1, 2 e 3 allegate al predetto decreto, e riportate nelle istruzioni relative al presente quadro. Tali tabelle, da adottare per la determinazione sia del numero dei capi allevabili entro il limite dell'art. 29 del TUIR, sia dell'imponibile da attribuire a ciascun capo eccedente il predetto limite, riguardano:

- la suddivisione dei terreni in fasce di qualità;
- la potenzialità di ciascuna fascia espressa in termini di unità foraggere producibili;
- i valori parametrici riferibili a ciascuna specie animale.

La disciplina di determinazione del reddito ai sensi dell'art. 78 del TUIR si rende applicabile a tutti i soggetti che esercitano attività di allevamento, indipendentemente dal regime di contabilità (ordinaria o semplificata) nel quale già si collocano, purché in possesso dei seguenti requisiti:

- che l'impresa di allevamento sia gestita dal titolare di reddito agrario di terreni posseduti a titolo di proprietà, usufrutto, di altro diritto reale o condotti in affitto;
- che l'allevamento sia riferito alle specie animali elencate nella tabella 3 allegata al decreto.

Il reddito delle attività di allevamento non rispondenti alle condizioni sopra richiamate deve essere determinato secondo i criteri di cui al capo VI del titolo I del TUIR e deve formare oggetto di dichiarazione nell'apposito quadro RF ovvero nel quadro RG.

Va infine precisato che il sistema di determinazione del reddito secondo i criteri forfetari di cui all'art. 78 del TUIR non è esclusivo, in quanto l'impresa di allevamento può determinare il reddito relativo all'attività di allevamento di animali oltre il limite di cui alla lett. b), comma 2, dell'art. 29 del TUIR secondo il regime di determinazione che le è proprio. Tale facoltà va esercitata in sede di dichiarazione determinando in tal caso il reddito nel quadro RF oppure nel quadro RG, senza utilizzare il presente quadro RD.

**Schema per la determinazione del reddito agrario complessivo normalizzato e del numero dei capi ridotti all'unità di misura**

Per calcolare i valori da indicare nei righi RD1 e RD2 del presente quadro è stato predisposto uno schema di calcolo, che consente di determinare il reddito agrario complessivo normalizzato alla VI fascia di qualità ed il numero dei capi ridotto all'unità di misura.

Nel predetto schema di calcolo vanno indicati:

- nella **Sezione I**, i redditi agrari distinti per fasce di qualità. Attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione a fianco indicati, si ottiene il reddito agrario complessivo normalizzato alla VI fascia (totale A);
- nella **Sezione II**, il numero di capi allevati per ciascuna specie. Attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione a fianco indicati, si ottiene il numero dei capi ridotto all'unità di misura assunta come base, costituita dai piccioni, quaglie e altri volatili (totale B). Tale valore deve essere riportato al rigo RD1 del presente quadro.

**SEZIONE I**

- nelle **colonne 1** e **2**, devono essere riportati gli importi (non arrotondati) dei redditi agrari dei terreni sui quali viene esercitato l'allevamento, posseduti o condotti in affitto sia dal dichiarante che, in caso di comunione legale, dal coniuge;
- nella **colonna 3**, va riportato il totale di colonna 1 e colonna 2;
- nella **colonna 4**, deve essere indicato il risultato del prodotto tra l'importo di colonna 3 e il coefficiente di normalizzazione a fianco indicato, che costituisce il reddito agrario normalizzato del terreno suddiviso per fasce di qualità.

Ai sensi dell'art. 3, comma 50, legge 23 dicembre 1996, n. 662, ai fini della determinazione delle imposte sui redditi, i redditi agrari, risultanti dall'applicazione delle tariffe d'estimo, sono rivalutati del 70 per cento.

**SEZIONE II**

- nelle **colonne 1** e **3**, deve essere riportato il numero degli animali allevati delle diverse specie, quali risultano dal registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati, alla cui tenuta sono obbligati coloro i quali svolgono attività di allevamento di animali eccedente i limiti dell'art. 29 del TUIR;
- nelle **colonne 2** e **4** deve essere indicato il prodotto del numero degli animali allevati per il coefficiente di normalizzazione a fianco indicato.

Nel caso di impresa di allevamento esercitata su terreni che in catasto risultano interamente o in parte intestati al coniuge del titolare dell'attività, i redditi agrari degli stessi terreni, allorché questi ultimi costituiscano beni oggetto di comunione legale, devono essere esposti nella Sezione I, ai fini della determinazione del numero degli animali allevabili entro i limiti del reddito agrario.

**SCHEMA DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEL REDDITO AGRARIO COMPLESSIVO NORMALIZZATO E DEL NUMERO DEI CAPI RIDOTTO ALL'UNITA' DI MISURA**

Sez.1 Determinazione del reddito agrario normalizzato alla fascia base (*)

| Ripartizione del reddito agrario per fasce di qualità | Reddito Agrario (**) | Coefficiente di normalizzazione | Reddito agrario normalizzato |
|---|---|---|---|
| I | 1 | x 56,389 | 2 |
| II | | x 32,222 | |
| III | | x 37,593 | |
| IV | | x 13,426 | |
| V | | x 11,934 | |
| VI | | x 1,00 | |
| **Totale A reddito agrario normalizzato** | | | |

(*) I Redditi della Sezione 1 non vanno arrotondati.

(**) Vanno riportati in questa colonna i redditi agrari dei terreni sui quali viene esercitato l'allevamento.

Sez.2 Determinazione del numero di animali normalizzato alla specie base.

| Specie animale | Numero dei capi allevati | Coefficiente di normaliz. | Numero dei capi normalizzati | Specie animale | Numero dei capi allevati | Coefficiente di normaliz. | Numero dei capi normalizzati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bovini e bufalini da riproduzione | 1 | 1.750,000 | 2 | | | | 4 |
| Vitelloni | | 1.050,000 | | | | | |
| Manze | | 600,000 | | Starne, pernici e coturnici | 3 | 3,000 | |
| Vitello | | 250,000 | | Piccioni e quaglie da riproduzione | | 9,500 | |
| Suini da riproduzione | | 700,000 | | Piccioni, quaglie e altri volatili | | 1,000 | |
| Suinetti | | 20,000 | | Conigli e porcellini d'India da riprod. | | 21,500 | |
| Suini leggeri da macello | | 200,000 | | Conigli e porcellini d'India | | 3,375 | |
| Suini pesanti da macello | | 300,000 | | Lepri, visoni, nutrie e cincillà | | 25,000 | |
| Polli e fagiani da riproduzione | | 29,500 | | Volpi | | 115,000 | |
| Galline ovaiole | | 18,500 | | Ovini e caprini da riproduzione | | 230,000 | |
| Polli da allevamento e fagiani | | 3,500 | | Agnelloni e caprini da carne | | 36,500 | |
| Polli da carne | | 2,375 | | Pesci, crostacei e molluschi da riproduzione q.li (***) | | 320,000 | |
| Galletto | | 1,000 | | Pesci, crostacei e molluschi da consumo q.li (***) | | 200,000 | |
| Tacchini da riproduzione | | 48,000 | | Cinghiali e cervi | | 250,000 | |
| Tacchini da carne leggeri | | 8,500 | | Daini, caprioli e mufloni | | 125,000 | |
| Tacchini da carne pesanti | | 15,000 | | Equini da riproduzione | | 1.300,000 | |
| Anatre e oche da riproduzione | | 32,000 | | Puledri | | 500,000 | |
| Anatre, oche, capponi | | 10,000 | | Alveari (famiglia) (***) | | 200,000 | |
| Faraona da riproduzione | | 14,500 | | Lumache consumo q.li (***) | | 200,000 | |
| Faraona | | 3,000 | | Struzzi da riproduzione | | 175,000 | |
| Starne, pernici e coturnici da rip. | | 9,500 | | Struzzi da carne | | 125,000 | |
| **Totale parziale (riportare a col. 4)** | | | | **Totale B numero dei capi normalizzati** (riportare al rigo D1 del quadro RD) | | | |

(***) Per le specie pesci, crostacei, molluschi e lumache l'unità di allevamento è riferita al quintale, per gli alveari alla famiglia.

## Determinazione del reddito

Per determinare il reddito ai sensi dell'art. 78 del TUIR, deve essere indicato:

- nel **rigo RD1**, il totale dei capi normalizzati allevati, quale risulta dal totale B della Sezione II del predetto schema di calcolo;
- nel **rigo RD2**, il risultato derivante dalla seguente operazione: totale del reddito agrario (risultante dal totale A della Sezione I del predetto schema di calcolo) moltiplicato per il coefficiente 219,08 e diviso per 51,64569. Tale risultato costituisce il numero di capi allevabile entro il limite previsto dall'art. 29 del TUIR;
- nel **rigo RD3**, il numero dei capi eccedenti, espresso in termini di unità base di allevamento, ottenuto dalla differenza tra il numero dei capi allevati nella misura normalizzata risultante dal rigo RD1, e quello dei capi allevabili di cui al rigo RD2;
- nel **rigo RD4**, il risultato derivante dalla moltiplicazione del valore indicato nel rigo RD3 e il coefficiente 0,058532. Tale coefficiente, si ottiene moltiplicando il reddito attribuibile a ciascun capo eccedente della specie base (pari a 0,029266) per il coefficiente di maggiorazione (pari a 2) previsto dal citato decreto. Detto coefficiente di maggiorazione 2 non deve applicarsi nel caso di allevatori che si avvalgono esclusivamente dell'opera di propri familiari quando, per la natura del rapporto, non si configuri l'impresa familiare. In tal caso in luogo di 0,058532 si applica il parametro 0,029266 e va barrata la casella "Impiego propri familiari".

Se il contribuente possiede, oltre a redditi derivanti dall'allevamento di animali di cui all'art. 78 del TUIR, anche altro reddito di impresa in regime di contabilità ordinaria, lo stesso deve comunque compilare il quadro RD il cui risultato deve confluire nel **quadro RF** apportando

le conseguenti variazioni in aumento e in diminuzione. In tal caso non vanno compilati i righi da RD5 a RD9.

**In tale rigo, in colonna 1, va indicato l'importo che deve essere recuperato a tassazione in conseguenza dell'applicazione del comma 6, dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001, a seguito di cessioni a terzi o di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa di beni oggetto dell'investimento, fino a concorrenza del reddito detassato nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso riferibile. In tal caso, tale importo va sommato all'ammontare del reddito di colonna 2 del medesimo rigo.**

Nel **rigo RD5** deve essere indicato il reddito che fruisce dell'agevolazione prevista dall'art. 4 della legge 383 del 2001, corrispondente alla somma degli importi dei righi RS18 e RS19, colonne 1 e 2.
Se il contribuente oltre al reddito derivante dall'attività di allevamento possiede altri redditi derivanti dall'esercizio di impresa (sia in regime di contabilità semplificata che ordinaria) la determinazione della predetta agevolazione deve essere effettuata una sola volta nel quadro RS, utilizzando l'apposito prospetto. In tal caso l'importo del predetto reddito detassato dovrà essere indicato solo nel rigo RF38, ovvero nel rigo RG23, e non andrà compilato il presente rigo RD5.

Nel **rigo RD6** vanno dedotte le eventuali quote del reddito, al netto del reddito detassato (RD4 – RD5), spettanti ai collaboratori familiari o al coniuge di azienda non gestita in forma societaria.

Nel **rigo RD7** deve essere indicato il reddito dell'impresa di allevamento di spettanza del titolare, pari alla differenza tra l'importo del rigo RD4 e la somma tra l'importo di rigo RD5 e di rigo RD6; l'eventuale perdita può essere riportata nel rigo RH8 e per l'eccedenza nel rigo RS10 (o RS11), senza compilare i righi RD8 e RD9.

Vedere in APPENDICE, voce "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria"

Nel **rigo RD8** deve essere indicato l'importo delle perdite derivanti da partecipazioni in società di persone e soggetti equiparati esercenti attività d'impresa in contabilità ordinaria (da quadro RH), fino a concorrenza dell'importo di rigo RD7. Se tali perdite sono inferiori all'importo di rigo RD7 può essere effettuata la compensazione con l'eventuale eccedenza di perdite in contabilità ordinaria degli esercizi precedenti, non utilizzata per compensare altri redditi d'impresa dell'anno.

Nel **rigo RD9** va indicata la differenza tra i righi RD7 e RD8.
L'importo di rigo RD9 deve essere riportato, unitamente agli altri redditi, nel rigo RN1, colonna 2, del quadro RN.

Nel **rigo RD10** va indicato l'ammontare delle ritenute alla fonte a titolo d'acconto subite dall'imprenditore, da riportare nell'apposito rigo del quadro RN.

**TABELLE ALLEGATE AL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 26 MARZO 2002**

**TABELLA 1 - FASCE DI QUALITÀ**

*Prima fascia*

Seminativo irriguo
Seminativo arborato irriguo
Seminativo irriguo (o seminativo irrigato) arborato
Prato irriguo
Prato irriguo arborato
Prato a marcita
Prato a marcita arborato
Marcita

*Seconda fascia*

Seminativo
Seminativo arborato
Seminativo pezza e fosso
Seminativo arborato pezza e fosso
Arativo
Prato
Prato arborato (o prato alberato)

*Terza fascia*

Alpe
Pascolo
Pascolo arborato
Pascolo cespugliato
Pascolo con bosco ceduo
Pascolo con bosco misto
Pascolo con bosco d'alto fusto
Bosco
Bosco misto
Bosco d'alto fusto
Incolto produttivo

*Quarta fascia*

Risaia
Risaia stabile
Orto
Orto irriguo
Orto arborato
Orto arborato (o orto alberato) irriguo
Orto irriguo arborato
Orto frutteto
Orto pezza e fosso
Vigneto
Vigneto irriguo
Vigneto arborato
Vigneto per uva da tavola
Vigneto frutteto
Vigneto uliveto
Vigneto mandorleto
Uliveto
Uliveto agrumeto
Uliveto ficheto
Uliveto ficheto mandorleto
Uliveto frassineto
Uliveto frutteto
Uliveto sommaccheto
Uliveto vigneto
Uliveto sughereto
Uliveto mandorleto
Uliveto mandorleto pistacchieto
Frutteto
Frutteto irriguo
Agrumeto
Agrumeto (aranceto) e agrumeto (aranci)
Agrumeto irriguo
Agrumeto uliveto
Aranceto
Carrubeto
Castagneto
Castagneto da frutto
Castagneto frassineto
Chiusa
Eucalipteto
Ficheto
Ficodindieto
Ficodindieto mandorleto
Frassineto
Gelseto
Limoneto
Mandorleto
Mandorleto ficheto
Mandorleto ficodindieto
Mandarineto
Noceto
Palmeto
Pescheto
Pioppeto
Pistacchieto
Pometo
Querceto
Querceto da ghianda
Saliceto
Salceto
Sughereto

*Quinta fascia*

Canneto
Cappereto
Noccioleto
Noccioleto vigneto
Sommaccheto
Sommaccheto arborato
Sommaccheto mandorleto
Sommaccheto uliveto
Bosco ceduo

*Sesta fascia*

Vivaio
Vivaio di piante ornamentali e floreali
Giardini
Orto a coltura floreale
Orto irriguo a coltura floreale
Orto vivaio con coltura floreale

**TABELLA 2 - ALLEVAMENTI - IMPOSIZIONE IN BASE AL REDDITO AGRARIO**

| FASCE DI QUALITÀ | Tariffa media di R.A. | Unità foraggere producibili per Ha | Numero capi allevabili per Ha | Numero capi corrispondenti a Euro 51,64569 di R.A. $\frac{c}{a}$ x 51,64569 | Numero capi tassabili ex art. 29 del T.U.I.R. per Euro 51,64569 di R.A. (d x 4) |
|---|---|---|---|---|---|
| | a | b | c | d | e |
| 1ª (v. tabella 1) | 87,79767 | 10.500 | v. tabella 3 | v. tabella 3 | v. tabella 3 |
| 2ª (v. tabella 1) | 74,62802 | 5.100 | v. tabella 3 | v. tabella 3 | v. tabella 3 |
| 3ª (v. tabella 1) | 13,16965 | 1.050 | v. tabella 3 | v. tabella 3 | v. tabella 3 |
| 4ª (v. tabella 1) | 158,03581 | 4.500 | v. tabella 3 | v. tabella 3 | v. tabella 3 |
| 5ª (v. tabella 1) | 39,50895 | 1.000 | v. tabella 3 | v. tabella 3 | v. tabella 3 |
| 6ª (v. tabella 1) | 1.273,06626 | 2.700 | v. tabella 3 | v. tabella 3 | v. tabella 3 |

**TABELLA 3**

| CATEGORIE DI ANIMALI | Durata media del ciclo di produzione (1) | Unità foraggere consumo annuale | (A) CAPI ALLEVABILI PER ETTARO E PER ANNO (2) Fasce di qualità: R.A. 87,79767 1 | R.A. 74,62802 2 | R.A. 13,16965 3 | R.A. 158,03581 4 | R.A. 39,50895 5 | R.A. 1273,06626 6 | (B) CAPI CORRISPONDENTI A EURO 51,64569 DI R.A. Fasce di qualità: 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | (C) CAPI TASSABILI EX ART. 29 PER EURO 51,64569 DI R.A. Fasce di qualità: 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | (3) Importo per ogni capo eccedente (3) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bovini e bufalini da riproduzione | | 3.500 | 3,00 | 1,46 | 0,30 | 1,29 | 0,29 | 0,77 | 1,76 | 1,01 | 1,18 | 0,42 | 0,38 | 0,03 | 7,06 | 4,04 | 4,72 | 1,68 | 1,52 | 0,12 | 51,115062 |
| Vitelloni | | 2.100 | 5,00 | 2,43 | 0,50 | 2,14 | 0,48 | 1,29 | 2,94 | 1,68 | 1,96 | 0,70 | 0,63 | 0,05 | 11,76 | 6,72 | 7,84 | 2,80 | 2,52 | 0,20 | 30,711119 |
| Manze | | 1.200 | 8,75 | 4,25 | 0,88 | 3,75 | 0,83 | 2,25 | 5,15 | 2,94 | 3,45 | 1,23 | 1,08 | 0,09 | 20,60 | 11,76 | 13,80 | 4,92 | 4,12 | 0,35 | 17,559534 |
| Vitelli | 6 mesi | 1.000 | 21,00 | 10,20 | 2,10 | 9,00 | 2,00 | 5,40 | 12,35 | 7,06 | 8,24 | 2,94 | 2,61 | 0,22 | 49,40 | 28,24 | 37,96 | 11,76 | 10,44 | 0,88 | 7,316473 |
| Suini da riproduzione | | 1.400 | 7,50 | 3,64 | 0,75 | 3,21 | 0,71 | 1,93 | 4,41 | 2,52 | 2,94 | 1,05 | 0,93 | 0,08 | 17,64 | 10,08 | 11,76 | 4,20 | 3,72 | 0,32 | 20,502203 |
| Suinetti | 3 mesi | 160 | 262,50 | 127,50 | 26,25 | 112,50 | 25,00 | 67,50 | 154,41 | 88,24 | 102,94 | 36,76 | 32,68 | 2,74 | 617,64 | 352,96 | 411,76 | 147,04 | 130,72 | 10,96 | 0,585318 |
| Suini leggeri da macello | 6 mesi | 800 | 26,25 | 12,75 | 2,63 | 11,25 | 2,50 | 6,75 | 15,44 | 8,82 | 10,31 | 3,68 | 3,27 | 0,27 | 61,76 | 35,28 | 41,24 | 14,72 | 13,08 | 1,09 | 5,853178 |
| Suini pesanti da macello | 9 mesi | 800 | 17,50 | 8,50 | 1,75 | 7,50 | 1,67 | 4,50 | 10,29 | 5,88 | 6,86 | 2,45 | 2,18 | 0,19 | 41,16 | 23,52 | 27,44 | 9,80 | 8,72 | 0,77 | 8,779767 |
| Polli e faraoni da riproduzione | | 59 | 177,97 | 96,44 | 17,80 | 76,27 | 16,95 | 45,76 | 104,69 | 59,82 | 69,80 | 24,92 | 22,14 | 1,86 | 418,76 | 239,28 | 279,20 | 99,68 | 88,64 | 7,44 | 0,863351 |
| Galline ovaiole | | 37 | 283,78 | 137,84 | 28,38 | 121,62 | 27,03 | 72,97 | 166,93 | 95,39 | 111,29 | 39,75 | 35,33 | 2,96 | 667,72 | 381,56 | 445,16 | 159,00 | 141,32 | 11,84 | 0,541410 |
| Polli da allevamento e faraoni | 6 mesi | 14 | 1.500,00 | 728,57 | 150,00 | 642,86 | 142,86 | 385,71 | 882,35 | 504,20 | 588,24 | 210,08 | 186,75 | 15,62 | 3529,40 | 2.016,80 | 2.352,96 | 840,32 | 747,00 | 62,60 | 0,102431 |
| Polli da carne | 3 mesi | 19 | 2.210,53 | 1.073,68 | 221,05 | 947,37 | 210,53 | 568,42 | 1.300,31 | 743,03 | 866,86 | 309,60 | 275,20 | 23,06 | 5201,24 | 2.972,12 | 3.467,44 | 1.238,40 | 1.100,80 | 92,24 | 0,069507 |
| Galletti | 2 mesi | 12 | 5.250,00 | 2.550,00 | 525,00 | 2.250,00 | 500,00 | 1.350,00 | 3.088,24 | 1.764,71 | 2.058,82 | 735,29 | 653,59 | 54,77 | 12352,96 | 7.058,84 | 8.235,28 | 2.941,16 | 2.614,36 | 219,08 | 0,029266 |
| Tacchini da riproduzione | | 96 | 109,38 | 53,13 | 10,94 | 46,88 | 10,42 | 28,13 | 64,34 | 36,77 | 42,90 | 15,32 | 13,62 | 1,14 | 257,36 | 147,08 | 171,60 | 61,28 | 54,48 | 4,56 | 1,404631 |
| Tacchini da carne leggeri | 4 mesi | 34 | 617,65 | 300,00 | 61,76 | 264,71 | 58,82 | 158,82 | 363,32 | 207,61 | 242,22 | 86,51 | 76,89 | 6,44 | 1453,28 | 830,44 | 968,88 | 346,04 | 307,56 | 25,76 | 0,248760 |
| Tacchini da carne pesanti | 6 mesi | 80 | 262,50 | 127,50 | 26,25 | 112,50 | 25,00 | 67,50 | 154,41 | 88,24 | 102,94 | 36,76 | 32,68 | 2,74 | 617,64 | 352,96 | 411,76 | 147,04 | 130,72 | 10,96 | 0,585318 |
| Anatre e oche da riproduzione | | 64 | 164,06 | 79,69 | 16,41 | 70,31 | 15,63 | 42,19 | 96,51 | 55,15 | 64,34 | 22,98 | 20,42 | 1,71 | 386,04 | 220,60 | 257,36 | 91,92 | 81,68 | 6,84 | 0,936479 |
| Anatre, oche e capponi | 6 mesi | 40 | 525,00 | 255,00 | 52,50 | 225,00 | 50,00 | 135,00 | 308,82 | 176,47 | 205,88 | 73,53 | 65,36 | 5,48 | 1235,28 | 705,88 | 823,52 | 294,12 | 261,44 | 21,92 | 0,292659 |
| Faraone da riproduzione | | 29 | 362,07 | 175,86 | 36,21 | 155,17 | 34,48 | 93,10 | 212,98 | 121,70 | 142,00 | 50,71 | 45,07 | 3,78 | 851,92 | 486,80 | 568,00 | 202,84 | 180,28 | 15,12 | 0,474360 |
| Fagiani | 4 mesi | 18 | 1.750,00 | 850,00 | 175,00 | 750,00 | 166,67 | 450,00 | 1.029,41 | 588,24 | 686,27 | 245,10 | 217,87 | 18,26 | 4117,64 | 2.352,96 | 2.745,08 | 980,40 | 871,48 | 73,04 | 0,097798 |
| Starne, pernici e coturnici da riproduzione | | 19 | 552,63 | 268,42 | 55,26 | 236,84 | 52,63 | 142,11 | 325,08 | 185,76 | 216,71 | 77,40 | 68,80 | 5,77 | 1300,32 | 743,04 | 866,84 | 309,60 | 275,20 | 23,08 | 0,278027 |
| Starne, pernici e coturnici | 6 mesi | 12 | 1.750,00 | 850,00 | 175,00 | 750,00 | 166,67 | 450,00 | 1.029,41 | 588,24 | 686,27 | 245,10 | 217,87 | 18,26 | 4117,64 | 2.352,96 | 2.745,08 | 980,40 | 871,48 | 73,04 | 0,097798 |
| Piccioni e quaglie da riproduzione | | 19 | 552,63 | 268,42 | 55,26 | 236,84 | 52,63 | 142,11 | 325,08 | 185,76 | 216,71 | 77,40 | 68,80 | 5,77 | 1300,32 | 743,04 | 866,84 | 309,60 | 275,20 | 23,08 | 0,278027 |
| Piccioni, quaglie e altri volatili | 2 mesi | 12 | 5.250,00 | 2.550,00 | 525,00 | 2.250,00 | 500,00 | 1.350,00 | 3.088,24 | 1.764,71 | 2.058,82 | 735,29 | 653,59 | 54,77 | 12.352,96 | 7.058,84 | 8.235,28 | 2.941,16 | 2.614,36 | 219,08 | 0,029266 |
| Conigli e porcellini d'India da riproduzione | | 43 | 244,19 | 118,60 | 24,42 | 104,65 | 23,26 | 62,79 | 143,64 | 82,08 | 95,76 | 34,20 | 30,41 | 2,55 | 574,56 | 328,32 | 383,04 | 136,80 | 121,64 | 10,20 | 0,629241 |
| Conigli e porcellini d'India | 3 mesi | 27 | 1.555,56 | 755,56 | 155,56 | 666,67 | 148,15 | 400,00 | 915,04 | 522,88 | 610,04 | 217,87 | 193,66 | 16,23 | 3660,16 | 2.091,52 | 2.440,16 | 871,48 | 774,64 | 64,97 | 0,098777 |
| Lepri, visoni, nutrie e cincillà | | 50 | 210,00 | 102,00 | 21,00 | 90,00 | 20,00 | 54,00 | 123,53 | 70,59 | 82,35 | 29,41 | 26,14 | 2,19 | 494,12 | 282,36 | 329,40 | 117,64 | 104,56 | 8,76 | 0,731647 |
| Volpi | | 230 | 45,65 | 22,17 | 4,57 | 19,57 | 4,35 | 11,74 | 26,85 | 15,34 | 17,92 | 6,40 | 5,69 | 0,48 | 107,40 | 61,36 | 71,68 | 25,60 | 22,76 | 1,92 | 3,366171 |
| Ovini e caprini da riproduzione | | 460 | 22,83 | 11,09 | 2,28 | 9,78 | 2,17 | 5,87 | 13,43 | 7,67 | 8,96 | 3,20 | 2,84 | 0,24 | 53,72 | 30,68 | 35,76 | 12,80 | 11,36 | 0,96 | 6,729307 |
| Agnelloni e capretti da carne | 6 mesi | 146 | 143,84 | 69,86 | 14,38 | 61,64 | 13,70 | 36,99 | 84,61 | 48,35 | 56,39 | 20,14 | 17,91 | 1,50 | 338,44 | 193,40 | 225,56 | 80,56 | 71,64 | 6,00 | 1,066251 |
| Pesci, crostacei e molluschi da riproduzione q.li (*) | | 640 | 16,41 | 7,97 | 1,64 | 7,03 | 1,56 | 4,22 | 9,65 | 5,51 | 6,43 | 2,30 | 2,04 | 0,17 | 38,60 | 22,08 | 25,72 | 9,20 | 8,16 | 0,68 | 9,363616 |
| Pesci, crostacei e molluschi da consumo q.li (*) | | 400 | 26,25 | 12,75 | 2,63 | 11,25 | 2,50 | 6,75 | 15,44 | 8,82 | 10,31 | 3,68 | 3,27 | 0,27 | 61,76 | 35,78 | 41,24 | 14,72 | 13,08 | 1,08 | 5,853178 |
| Cinghiali e cervi | | 500 | 21,00 | 10,20 | 2,10 | 9,00 | 2,00 | 5,40 | 12,35 | 7,06 | 8,24 | 2,94 | 2,61 | 0,22 | 49,40 | 28,24 | 32,96 | 11,76 | 10,44 | 0,80 | 7,316473 |
| Daini, caprioli e mufloni | | 250 | 42,00 | 20,40 | 4,20 | 18,00 | 4,00 | 10,80 | 24,71 | 14,12 | 16,47 | 5,88 | 5,23 | 0,44 | 98,84 | 56,48 | 65,88 | 23,52 | 20,92 | 1,76 | 3,656235 |
| Equini da riproduzione | | 2.000 | 4,34 | 1,96 | 0,40 | 1,73 | 0,39 | 1,04 | 2,38 | 1,36 | 1,57 | 0,57 | 0,50 | 0,04 | 9,52 | 5,44 | 6,28 | 2,28 | 2,00 | 0,16 | 38,075520 |
| [illegible] | | 1.000 | 10,50 | 5,10 | 1,05 | 4,50 | 1,00 | 2,70 | 6,18 | 3,53 | 4,12 | 1,47 | 1,31 | 0,11 | 24,72 | 14,12 | 16,48 | 5,88 | 5,24 | 0,44 | 14,637745 |
| Alveari (famiglie) | | 400 | 26,25 | 12,75 | 2,63 | 11,25 | 2,50 | 6,75 | 15,44 | 8,82 | 10,31 | 3,68 | 3,27 | 0,27 | 61,76 | 35,28 | 41,74 | 14,72 | 13,08 | 1,09 | 5,953178 |
| Lumache consumo q.li | | 400 | 26,25 | 12,75 | 2,63 | 11,25 | 2,50 | 6,75 | 15,44 | 8,82 | 10,31 | 3,68 | 3,27 | 0,27 | 61,75 | 35,29 | 41,24 | 14,72 | 13,09 | 1,09 | 5,853178 |
| Struzzi da riproduzione | | 350 | 30,00 | 14,57 | 3,00 | 12,86 | 2,86 | 7,71 | 17,65 | 10,09 | 11,76 | 4,20 | 3,74 | 0,31 | 70,60 | 40,32 | 47,04 | 16,80 | 14,96 | 1,74 | 5,122633 |
| Struzzi da carne | | 250 | 42,00 | 20,40 | 4,20 | 18,00 | 4,00 | 10,80 | 24,71 | 14,12 | 16,47 | 5,88 | 5,23 | 0,44 | 98,84 | 56,48 | 65,88 | 23,52 | 20,92 | 1,76 | 3,659236 |

(*) Allevati in invasi naturali quali laghi, stagni, valli da pesca e canali che insistono su superfici rappresentate in catasto nonché in invasi artificiali esistenti su terreni censiti in catasto.
(1) Quando non è indicata deve ritenersi non inferiore all'anno.
(2) Per le specie che hanno permanenze inferiori all'anno il numero indicato corrisponde alla somma dei capi allevabili in diversi cicli compresi nell'anno.
(3) Corrisponde al reddito agrario pro-capite della 2ª fascia di coltura. (Redditi agrari rivalutati ex art. 3 c. 50 L. 23/12/96 n. 662).

**Tutti gli importi devono essere arrotondati così come descritto nella premessa delle presenti istruzioni. I calcoli richiesti devono essere effettuati sulla base degli importi già arrotondati; i risultati devono essere a loro volta arrotondati.**
**Non vanno invece arrotondati i redditi agrari catastali, utilizzati per il calcolo dei capi rientranti nella potenzialità del fondo, riportati nella Sezione 1 dello schema di calcolo.**

## 7. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RS

### Prospetti comuni ai quadri RA, RD, RE, RF e RG

**Il presente quadro si compone dei seguenti prospetti comuni ai quadri RA, RD, RE, RF e RG:**

- Plusvalenze e sopravvenienze attive;
- Imputazione del reddito dell'impresa familiare;
- Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno;
- Detassazione del reddito ai sensi dell'art. 4 della legge 18 ottobre 2001, n. 383;
- Rideterminazione del reddito agevolato ai sensi dell'art. 2, comma 11-bis, della legge n. 133/99, come introdotta dall'art. 3, comma 1 lett. d), della legge 21 novembre 2000, n. 342.

**Nel rigo RS1 va indicato il quadro di riferimento.**

### Prospetto delle plusvalenze e sopravvenienze attive

Per la compilazione del prospetto relativo alle plusvalenze e sopravvenienze attive si rinvia alle istruzioni fornite relativamente ai **righi RG5** e **RG6** del quadro RG e dei **righi RF4, RF5, RF26** e **RF27** del quadro RF.

39

### Prospetto di imputazione del reddito dell'impresa familiare

Per compilare il prospetto di imputazione del reddito dell'impresa familiare si precisa che, ricorrendo le condizioni specificate al paragrafo "Impresa familiare" contenuto nelle "Istruzioni comuni ai quadri RE, RF, RG, RD e RS", il titolare dell'impresa può diminuire il reddito d'impresa dell'ammontare complessivo delle quote imputate ai familiari collaboratori, anche se non distribuite o distribuite solo in parte, tenendo conto che, ai sensi dell'art. 5 del TUIR, ai collaboratori dell'impresa familiare non può essere attribuita una quota di reddito complessivamente superiore al 49 per cento.
Il titolare dell'impresa familiare deve, a tal fine, compilare il presente prospetto di imputazione del reddito dell'impresa familiare indicando, per ciascun collaboratore:
- in **colonna 1**, il codice fiscale;
- in **colonna 2**, la quota di partecipazione all'impresa familiare espressa in percentuale;
- in **colonna 3**, la quota di reddito tassato ordinariamente;
- in **colonna 4**, la quota di reddito agevolabile ai fini DIT;
- in **colonna 5**, la quota del reddito relativo all'anno 2000 rideterminato per effetto dell'art. 11-bis della legge n. 133/1999 indicato nel **rigo RS28, colonna 2**. Qualora il dichiarante non sia tenuto a rideterminare il reddito, nella colonna va indicato l'eventuale reddito agevolato imputato nel secondo periodo precedente. Nel caso in cui il collaboratore a cui è stato imputato il reddito agevolato nel periodo d'imposta 2000 non partecipi all'impresa, devono essere compilate solo le colonne 1 e 5;
- in **colonna 6**, la quota delle ritenute d'acconto;
- in **colonna 7**, la quota del credito d'imposta ordinario;
- in **colonna 8**, la quota del credito d'imposta limitato.

Il titolare dell'impresa familiare, apponendo la firma nel frontespizio oltre a sottoscrivere la dichiarazione, attesta anche che le quote di partecipazione agli utili spettanti ai familiari sono proporzionate alla qualità e quantità del lavoro effettivamente prestato nell'impresa in modo continuativo e prevalente nell'anno 2002.

### Prospetto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno

Vedere in APPENDICE, voce "Perdite d'impresa in contabilità ordinaria"

Il **rigo RS10** è riservato ai contribuenti che nel periodo dal 1997 al 2002 hanno subìto perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali in contabilità ordinaria, indicate nel quadro RF, (o indicate nel quadro RD, nel solo caso di perdite derivanti dalla detassazione del reddito operata ai sensi dell'art. 4 della legge n. 383/2001) e ai soci di società in nome collettivo e in accomandita semplice in contabilità ordinaria che hanno conseguito perdite derivanti dalla partecipazione nelle società stesse.
Nelle **colonne da 1 a 6** devono essere indicate le perdite non compensate dei periodi di imposta indicati nel prospetto.

**Gli importi da indicare devono essere al netto della parte non più compensabile dai contribuenti che hanno presentato la dichiarazione per la definizione degli anni pregressi ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sempreché non si sia proceduto all'affrancamento delle perdite ai sensi dell'art. 9, comma 7, della citata legge.**

Vedere in APPENDICE, voce "Perdite riportabili senza limiti di tempo"

Nel **rigo RS11** vanno indicate le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta non compensate nell'anno. Si ricorda che per effetto dell'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 8 del TUIR, così come modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, tali perdite, per la parte non compensata in diminuzione dai relativi redditi conseguiti nei periodi d'imposta, possono essere computate in diminuzione di detti redditi dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo.

### Prospetto per la determinazione del reddito detassato ai sensi dell'art. 4 della legge n. 383/2001

Il prospetto deve essere compilato dai soggetti che, in alternativa alle agevolazioni fiscali richiamate dall'art. 5, commi 1 e 2, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, optano per l'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 di tale legge, per effetto delle quali è escluso dall'imposizione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo il 50 per cento degli investimenti agevolabili ai sensi del comma 4 di tale articolo, realizzati nel periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore di detta legge (25 ottobre 2001), successivamente alla data del 30 giugno 2001, e nell'intero periodo d'imposta successivo, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore.
In ciascun periodo d'imposta gli investimenti vanno assunti al netto dei relativi disinvestimenti, calcolati con riferimento al corrispettivo dei beni strumentali ceduti nei medesimi periodi d'imposta ovvero al valore normale dei beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore o del lavoratore autonomo ovvero assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa o dell'attività di lavoro autonomo, ancorché gli stessi siano stati acquistati usati.

Fruiscono dell'agevolazione anche i soggetti che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno iniziato l'attività da meno di cinque periodi d'imposta. In tal caso, ai fini della media, si fa riferimento al volume degli investimenti effettuati in tutti i periodi d'imposta precedenti a quello di applicazione dell'agevolazione, con esclusione, anche in questo caso, del valore più alto.
L'agevolazione si applica anche alle spese sostenute per servizi, utilizzabili dal personale, di assistenza negli asili nido ai bambini di età inferiore a tre anni, e alle spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale. A questo importo si aggiunge anche il costo del personale impegnato nell'attività di formazione e aggiornamento, fino a concorrenza del 20 per cento del volume delle relative retribuzioni complessivamente corrisposte in ciascun periodo d'imposta.
L'agevolazione spetta anche ai soggetti che esercitano attività d'impresa in contabilità semplificata, compresi quelli che determinano il reddito forfetariamente. Sono esclusi i soggetti che esercitano attività agricola nei limiti dell'art. 29 del TUIR e i lavoratori autonomi di cui all'art. 49, comma 2, del TUIR.

Nel caso sia necessario compilare più volte il presente prospetto, va indicato il corrispondente quadro di riferimento al rigo RS1 di ogni singolo modulo.
Nel presente prospetto vanno indicati:

Vedere in APPENDICE, voce "Detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo per investimenti realizzati e per spese sostenute per formazione e aggiornamento del personale"

- nel **rigo RS12,** il costo complessivo sostenuto nel periodo d'imposta 2002, per la realizzazione degli investimenti, assunto al netto dei relativi disinvestimenti;
- nei **righi** da **RS13** a **RS17**, gli investimenti realizzati in ciascuno dei cinque periodi d'imposta precedenti al 2002, al netto dei relativi disinvestimenti. Se in un periodo d'imposta non sono stati realizzati investimenti o se l'ammontare delle cessioni di beni strumentali supera il costo degli investimenti realizzati, l'importo, da indicare in tali righi è pari a zero. Ai fini del calcolo della media devono essere considerati anche tali periodi e può essere escluso il periodo in cui l'investimento è stato maggiore;
- nel **rigo RS18**, il 50 per cento della differenza tra l'importo di rigo RS12 e la media degli importi indicati nei righi da RS13 a RS17 (con eventuale esclusione del periodo in cui l'investimento è stato maggiore). Tale importo va indicato nel rigo RF38, o RG23, o RE17 ovvero RD5;
- nel **rigo RS19**:
  - in **colonna 1**, il 50 per cento delle spese sostenute per servizi utilizzabili dal personale, di assistenza negli asili nido ai bambini di età inferiore a tre anni;
  - in **colonna 2**, il 50 per cento di quelle sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale, compreso il costo del personale impegnato nell'attività di formazione e aggiornamento, fino a concorrenza del 20 per cento del volume delle relative retribuzioni complessivamente corrisposte nel periodo d'imposta.

Gli importi delle colonne 1 e 2, che rappresentano l'ammontare del reddito agevolabile, vanno indicati nel rigo RF38, o RG23, o RE17 ovvero RD5 unitamente al reddito agevolato per investimenti di cui al rigo RS18.

## Prospetto di rideterminazione del reddito agevolato ai sensi dell'art. 2, comma 11-bis, della legge n. 133/99

I soggetti che, nel secondo periodo d'imposta precedente, si sono avvalsi delle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 8 a 12, della legge n. 133 del 1999 compilando l'apposito prospetto all'interno del quadro RS del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche e che, per effetto del comma 11-bis di tale articolo, hanno l'obbligo di rideterminare il reddito assoggettato ad aliquota ridotta, devono indicare:

- nel **rigo RS20**, l'importo degli investimenti netti effettuati nel secondo periodo d'imposta precedente, di cui al rigo RS14 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, ovvero, se è stato applicato nel periodo precedente il citato comma 11-bis, quello di cui al rigo RS36 del Modello UNICO 2002 Persone Fisiche;
- nel **rigo RS21**, il corrispettivo conseguito dalla cessione, effettuata nel periodo d'imposta, dei beni oggetto degli investimenti che hanno concorso a formare l'importo indicato nel rigo RS33 del Modello UNICO 2002 Persone Fisiche e il valore normale di detti beni destinati al consumo proprio o dei familiari ovvero a finalità estranee all'esercizio dell'impresa o destinati a strutture situate all'estero nel medesimo periodo d'imposta;
- nel **rigo RS22**, il costo sostenuto nel periodo d'imposta per l'effettuazione di investimenti di cui al comma 8 dell'art. 2 della legge n. 133 del 1999, fino a concorrenza di rigo RS21;
- nel **rigo RS23**, l'importo risultante dalla seguente operazione: **RS20 – RS21 + RS22**
- nel **rigo RS24**, l'incremento del patrimonio netto effettuato nel secondo periodo d'imposta precedente, di cui al rigo RS17 del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, rideterminato

tenendo conto dell'intero importo dei conferimenti, ovvero, se è stato applicato nel periodo precedente il citato comma 11-bis, quello di cui al rigo RS40 del Modello UNICO 2002 Persone Fisiche;

- nel **rigo RS25**, l'importo del patrimonio netto attribuito a qualsiasi titolo all'imprenditore e/o ai collaboratori familiari nel periodo d'imposta, fino a concorrenza dell'importo di rigo RS24;
- nel **rigo RS26**, l'importo dei conferimenti in denaro effettuati e degli utili accantonati nel periodo d'imposta, fino a concorrenza dell'importo di rigo RS25. L'importo dei conferimenti effettuati nel periodo d'imposta deve essere ragguagliato all'intervallo di tempo compreso tra la data di versamento e quella di chiusura del periodo stesso;
- nel **rigo RS27**, l'importo risultante dalla seguente operazione: **RS24 – RS25 + RS26**;
- nel **rigo RS28**, **colonna 3**, il minore tra l'importo di rigo RS23 e quello di rigo RS27 o, per i soggetti in contabilità semplificata, l'importo di rigo RS23. In caso d'impresa familiare o azienda coniugale non gestita in forma societaria, l'importo, come sopra determinato, deve essere indicato in **colonna 1** e ripartito, in proporzione alle rispettive quote di spettanza dei collaboratori e dell'imprenditore, tra **colonna 2** e **colonna 3**. Nel presente rigo ed in quelli successivi, RS30 e RS31, per collaboratori devono intendersi quelli presenti nel secondo periodo d'imposta precedente;
- nel **rigo RS29**, l'importo di **rigo RH20 colonna 2** del Modello UNICO 2003 PF, Fascicolo 2;
- nel **rigo RS30**, **colonna 3**, il reddito effettivamente agevolato nel 2000, di cui al rigo RN5 colonna 1, del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche.
  In caso d'impresa familiare o azienda coniugale non gestita in forma societaria occorre compilare anche le colonne 1 e 2. A tal fine è necessario rideterminare il reddito agevolabile, pertanto, **in colonna 1**, va riportato dal Modello UNICO 2001 Persone Fisiche:
  – per i soggetti in contabilità ordinaria, il minore tra l'importo di rigo RS18, e quello del reddito d'impresa di rigo RF38 (al netto dell'intero reddito agevolabile ai fini DIT, indicato nel rigo RJ5);
  – per i soggetti in contabilità semplificata, il minore tra l'importo di rigo RS14, e quello del reddito d'impresa di rigo RG24.
  L'importo di **colonna 2** è pari alla quota parte di colonna 1 spettante ai collaboratori;
- nel **rigo RS31**, la differenza tra il rigo RS30 e la somma dei righi RS28 e RS29, relativamente a ciascuna colonna. Se tale importo è negativo indicare zero.
- nel **rigo RS32**, **colonna 1**, l'imposta dovuta in dipendenza dell'applicazione del comma 11-bis dell'art. 2 della legge n. 133 del 1999. A tal fine occorre rideterminare l'imposta dovuta per il 2000, assumendo come reddito imponibile l'importo di cui al rigo RN5, colonna 2, del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, aumentato dell'importo di rigo RS31, colonna 3 del presente quadro. L'imposta così determinata va ridotta di quella indicata nel rigo RN6, colonna 2, del Modello UNICO 2001 Persone Fisiche, e del 19 per cento dell'importo di detto rigo RS31, colonna 3.
  Nella **colonna 2** l'eventuale maggior imposta rideterminata nel precedente periodo d'imposta nel Modello UNICO 2002 Persone Fisiche.
  Nella **colonna 3** la differenza tra colonna 1 e colonna 2: tale importo corrisponde all'imposta da versare con **codice tributo 4002**, indicando come periodo di riferimento l'anno d'imposta 2002.

## 8. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RQ

**Generalità**

Il presente quadro, che si compone di due sezioni, va compilato dai soggetti che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva, avendo realizzato plusvalenze derivanti dalle:
– operazioni di riorganizzazione delle attività produttive indicate nel capo I del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358 (cessioni e conferimenti di aziende e di partecipazioni di controllo o di collegamento, ecc.);
– operazioni di conferimento di beni o aziende, indicate nell'art. 8, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342, a favore dei centri di assistenza fiscale.

In entrambi i casi, l'opzione per l'imposta sostitutiva, è esercitata compilando il presente quadro.

**SEZIONE I**

La Sezione I va compilata dai soggetti che si avvalgono delle disposizioni di cui al capo I del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358.

Per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 6, commi 1 e seguenti, della legge 21 novembre 2000, n. 342, all'art. 2 del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, l'imposta sostitutiva è stabilita nella misura del 19 per cento relativamente alle cessioni, alle permute ed ai conferimenti posti in essere a partire dal periodo d'imposta per il quale il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi scade successivamente alla data di entrata in vigore di tale legge. L'art. 2 del D.Lgs n. 358 del 1997, come modificato dall'art. 6, comma 1, lett. d), della predetta legge n. 342 del 2000, prevede che l'imposta sostitutiva deve essere versata in un'unica soluzione entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta nel quale è stata realizzata la plusvalenza.
Nel caso di operazioni di riorganizzazione effettuate negli anni precedenti per le quali si è optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva tramite versamento di rate annuali di pari importo, il presente quadro va compilato a partire dal **rigo RQ5.**

Nel **rigo RQ1**, vanno indicate le plusvalenze derivanti dalla cessione di aziende e di partecipazioni di controllo o di collegamento.

Nel **rigo RQ2**, vanno indicate le plusvalenze derivanti dai conferimenti di aziende e di partecipazioni di controllo o di collegamento.

Nel **rigo RQ3**, va indicato l'ammontare complessivo delle plusvalenze e dei maggiori valori indicati nei righi precedenti.

Nel **rigo RQ4** va indicata l'imposta sostitutiva dovuta, risultante dall'applicazione dell'aliquota del 19 per cento sull'ammontare indicato nel rigo precedente.

Nel **rigo RQ5** va indicato l'importo delle eventuali rate dell'imposta sostitutiva dichiarata nei precedenti periodi d'imposta.

Nel **rigo RQ6** va indicata la somma degli importi dei righi RQ4 e RQ5 che può essere compensata, in tutto o in parte, con i crediti di imposta e con l'eccedenza IRPEF da indicare nei righi successivi.

Nel **rigo RQ7** vanno indicati i crediti d'imposta concessi alle imprese di cui al **quadro RU**.

Nel **rigo RQ8** va indicata l'eventuale eccedenza IRPEF di cui al **rigo RN35**, fino a copertura della differenza tra i righi RQ6 e RQ7.

Nel **rigo RQ9** va indicata l'imposta sostitutiva a debito da versare (**RQ6 - RQ7 - RQ8**).

Per il versamento dell'imposta sostitutiva deve essere utilizzato il **codice tributo 1665**.

**SEZIONE II**

La Sezione II va compilata dai soggetti che si avvalgono delle disposizioni di cui al 1° comma dell'art. 8 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a favore dei centri di assistenza fiscale.

Nel **rigo RQ10** vanno indicate le plusvalenze derivanti dai conferimenti di beni o aziende a favore dei centri di assistenza fiscale. Ai sensi del comma citato, si considera valore di realizzo quello attribuito alle partecipazioni ricevute in cambio dell'oggetto conferito ovvero, se superiore, quello attribuito all'azienda o ai beni conferiti nelle scritture contabili del soggetto conferitario.

Nel **rigo RQ11** va indicata l'imposta sostitutiva dovuta risultante dall'applicazione dell'aliquota del 19 per cento sull'ammontare del rigo precedente che può essere compensata, in tutto o in parte, con i crediti di imposta e l'eccedenza IRPEF da indicare nei righi successivi.

Nel **rigo RQ12** vanno indicati i crediti d'imposta concessi alle imprese di cui al **quadro RU**.

Nel **rigo RQ13** va indicata l'eventuale eccedenza IRPEF di cui al **rigo RN35**, residua a quella impiegata nel rigo RQ8, fino a copertura della differenza tra i righi RQ11 e RQ12.

Nel **rigo RQ14** va indicata l'imposta sostitutiva a debito da versare **(RQ11 - RQ12 - RQ13).**

Per il versamento dell'imposta sostitutiva deve essere utilizzato il **codice tributo 2728**.

# 9. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RJ

**Generalità**

Il presente quadro deve essere utilizzato dai soggetti, in regime di contabilità ordinaria, anche per opzione irrevocabile, che, per effetto dell'art. 5, comma 1, lett. b), della legge 18 ottobre 2001, n. 383, si avvalgono delle disposizioni di cui al D.Lgs. 18 dicembre 1997 n. 466 per favorire la capitalizzazione delle imprese, in luogo dei benefici previsti dall'art. 4 della predetta legge. In tal caso non vanno compilati i righi da RS12 a RS18 e la colonna 1 del rigo RS19.
Il cumulo dei predetti incentivi è comunque consentito per le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale (indicate nel rigo RS19, colonna 2), ai sensi del comma 2 del predetto art. 4 e, in ogni caso, quando l'imponibile assoggettato ad aliquota ridotta ai sensi del D.Lgs. n. 466 del 1997 è inferiore al 10 per cento dell'imponibile totale.
Tale situazione si verifica quando la somma dei righi RJ6 e RJ9 è inferiore al 10 per cento dell'importo di rigo RF46, aumentato del reddito detassato ai sensi dell'art. 4 della legge n. 383 del 2001 (somma dei righi RS18 e RS19 colonna 1).
In base alle citate disposizioni dell'art. 5 della legge n. 383, tali soggetti possono continuare ad applicare l'agevolazione con riferimento al patrimonio netto che risulta dal bilancio relativo all'ultimo esercizio anteriore a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 383 (2000), ma dovranno tenere conto anche dei decrementi patrimoniali successivi.
In base alle disposizioni dell'art. 1, comma 1, lettera c) del D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla legge n. 256 del 2002, a decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001 (2002), la remunerazione ordinaria della variazione in aumento del capitale investito è pari al saggio degli interessi legali.
In alternativa a quanto disposto dalla precedente lettera c), il successivo comma 1-bis prevede che resta salva la possibilità di applicare le disposizioni del D.Lgs. n. 466. In questo caso bisogna tenere presente che la variazione in aumento del capitale investito non ha ulteriormente effetto fino a concorrenza dell'incremento della consistenza delle partecipazioni rispetto a quella risultante dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 30 settembre 1996.

Il presente quadro va compilato:
- dall'esercente attività d'impresa in regime di contabilità ordinaria, per la determinazione del reddito agevolabile ai fini DIT e della tassazione del reddito stesso nonché dal titolare di impresa familiare o di azienda coniugale non gestita in forma societaria. Tale titolare, anche nel caso in cui non intenda fruire dell'agevolazione, deve compilare il presente quadro al fine di determinare il reddito agevolabile da attribuire ai collaboratori o al coniuge;
- e/o dal socio persona fisica di società di persone commerciali in contabilità ordinaria, dal collaboratore di impresa familiare o dal coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria, ai quali, rispettivamente, la società o il titolare dell'impresa ha attribuito una quota del reddito agevolabile ai fini DIT, laddove intendano avvalersi dell'agevolazione in argomento. Tali soggetti sono interessati esclusivamente alla compilazione dei righi RJ11, RJ12 e RJ13.

Il contribuente può comunque compilare il presente quadro qualora intenda esporre i dati – da indicare nei righi RJ1, RJ2, RJ3 e RJ4 – che potranno rilevare ai fini della determinazione del reddito agevolabile negli esercizi successivi. In tal caso va barrata l'apposita casella di "Segnalazione".

I soggetti che applicano le disposizioni del citato art. 1, comma 1, lettera c), del D.L. n. 209 devono indicare nel presente quadro:
- nel **rigo RJ1**, l'importo del patrimonio netto risultante dal bilancio dell'esercizio precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 383 del 2001 (anno 2000), con esclusione dell'utile dell'esercizio stesso, salvi gli eventuali decrementi successivi. Se il patrimonio netto assume valore negativo o zero, i righi per la determinazione agevolabile non vanno compilati;
- nel **rigo RJ2**:
  – il corrispettivo (in denaro o in natura) per l'acquisizione di aziende o di complessi aziendali già appartenenti a impresa controllata o comunque facente capo allo stesso soggetto economico, avvenuta nei periodi d'imposta successivi al 1996. Detto importo deve essere indicato ancorché prima della fine del periodo d'imposta siano stati ceduti in tutto o in parte i beni appartenenti all'azienda acquisita;
  – l'ammontare dei conferimenti in denaro effettuati nei periodi d'imposta successivi al 1996, a favore di soggetti controllati, ovvero divenuti tali a seguito del conferimento. L'importo dei conferimenti deve essere indicato ancorché prima della fine del periodo d'imposta sia venuto meno il rapporto di controllo;

44

- nel **rigo RJ3**:
  – l'incremento delle consistenze dei titoli e dei valori mobiliari, diversi dalle partecipazioni, risultanti alla data del 30 giugno 2001, rispetto alle consistenze iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso al 30 settembre 1996, tenendo conto, tuttavia, anche dell'incremento successivo a tale data;
  – l'incremento dei crediti da finanziamento nei confronti delle società controllanti o che sono controllate, anche insieme ad altri soggetti, dallo stesso controllante, risultanti alla data del 30 giugno 2001, rispetto a quelli risultanti dall'esercizio in corso al 30 settembre 1996, tenendo conto, tuttavia, anche dell'incremento successivo a tale data;
- nel **rigo RJ5**, colonna 2, la differenza, se positiva, tra l'importo di rigo RJ1 e la somma degli importi dei righi RJ2 e RJ3. Se il risultato è pari a zero o negativo, i righi successivi non vanno compilati in quanto non sussiste alcun capitale investito rilevante ai fini DIT e in tale rigo va indicato zero. Nell'ipotesi in cui l'esercizio sia inferiore all'anno, l'importo di cui al presente rigo deve essere ragguagliato al periodo di attività, indicando i giorni nella colonna 1;
- nel **rigo RJ6**, il reddito agevolabile, corrispondente all'ammontare risultante dall'applicazione del saggio degli interessi legali, pari al 3 per cento, all'importo indicato al rigo RJ5;
- nel **rigo RJ7**, l'importo del reddito agevolabile ai fini DIT di spettanza dell'imprenditore di cui al rigo RJ6, al netto delle quote eventualmente spettanti ai collaboratori in caso di impresa familiare o di azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo RJ8**, la quota del reddito d'impresa di spettanza dell'imprenditore, indicato nel rigo RF48 del quadro RF; in caso di perdita va indicato zero.
  Qualora l'importo di rigo RJ8 sia inferiore a quello di rigo RJ7, il reddito agevolabile da indicare nel **rigo RJ10** corrisponde all'importo di rigo RJ8.
  Qualora l'importo di rigo RJ8 sia superiore a quello di rigo RJ7, il contribuente può utilizzare le eccedenze del reddito agevolabile che si sono determinate negli esercizi precedenti, indicando nel **rigo RJ9** l'importo di tali eccedenze fino a concorrenza della differenza tra l'importo di rigo RJ8 e quello di rigo RJ7. In tal caso nel rigo RJ10 va indicata la somma dei righi RJ7 e RJ9;
- nel **rigo RJ11**, l'importo di rigo RH15 del Modello UNICO 2003 PF, Fascicolo 2, relativo all'importo del reddito agevolabile derivante dalla partecipazione in società commerciali di persone ovvero da partecipazione in qualità di collaboratore familiare o coniuge, rispettivamente, nell'impresa familiare o nell'azienda coniugale;
- nel **rigo RJ12**, la somma degli importi di rigo RJ10 e di rigo RJ11, che costituisce l'importo complessivo del reddito agevolabile ai fini DIT;
- nel **rigo RJ13**, l'imposta pari al 19 per cento di tale reddito;
- nel **rigo RJ14**, la differenza, se positiva, tra l'importo di rigo RJ7 e quello di rigo RJ8;
- nei **righi da RJ15 a RJ18**, le eccedenze del reddito agevolabile degli esercizi precedenti per la parte che non è stata utilizzata nel rigo RJ9.

**I soggetti che in alternativa alle disposizioni dell'art. 1, comma 1, lett. c), del D.L. n. 209, applicano quelle dell'art. 1, comma 1-bis, dello stesso D.L. n. 209**, devono indicare:
– nei righi RJ1, RJ2 e RJ3 le poste ivi indicate secondo le precedenti istruzioni;
– nel **rigo RJ4**, l'incremento della consistenza delle partecipazioni rispetto a quella risultante dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 30 settembre 1996. Il predetto incremento, nel caso in cui derivi da conferimenti in denaro di cui all'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 466 del 1997, è ridotto in misura corrispondente ai conferimenti stessi;
– nel rigo RJ5, la differenza, se positiva, tra l'importo di rigo RJ1, e la somma dei righi RJ2, RJ3 e RJ4. Qualora il risultato sia zero o negativo, i successivi righi non vanno compilati, in quanto non sussiste alcuna variazione in aumento del capitale investito.
Nell'ipotesi in cui il periodo d'imposta sia di durata inferiore all'anno, detta differenza deve essere ragguagliata alla durata del periodo stesso indicando i giorni in colonna 1;
– nel rigo RJ6, il reddito agevolabile, corrispondente all'importo risultante dall'applicazione del coefficiente di remunerazione del capitale investito all'importo indicato nel rigo RJ5;
– nei successivi righi le poste ivi indicate secondo le precedenti istruzioni.

## 10. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RY

**L'art. 3 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282 ha prorogato le disposizioni in materia di affrancamento delle riserve e dei fondi in sospensione d'imposta, anche se imputati al capitale sociale o al fondo di dotazione, contenute nell'art. 4 della legge n. 448 del 2001.**

**Per effetto di tale proroga le suddette riserve e fondi** anche se imputati al capitale sociale, esistenti nel bilancio o rendiconto dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2002 – **possono essere assoggettate** ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in misura pari al 19 per cento.
L'imposta sostitutiva è liquidata nella dichiarazione dei redditi relativa al predetto esercizio ed è versata in un'unica soluzione ovvero in tre rate annuali, entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi di detto esercizio e dei due successivi, rispettivamente nella misura del 45 per cento per il primo esercizio, del 35 per cento per il secondo e del 20 per cento per il terzo. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3 per cento annuo, da versare contestualmente a ciascuna rata.
Il versamento della suddetta imposta è effettuato utilizzando il **codice tributo 1807**.
L'imposta sostitutiva è indeducibile e può essere imputata, in tutto o in parte, alle riserve o altri fondi del bilancio o rendiconto.

I soggetti che compilano la presente Sezione devono indicare:
- nei **righi** da **RY1** a **RY4**, la denominazione delle riserve e fondi in sospensione di imposta assoggettati ad imposta sostitutiva (**colonna 1**), l'utilizzo degli stessi (**colonna 2**) e l'importo di tali riserve e fondi assoggettati ad imposta sostitutiva (**colonna 3**);
- nel **rigo RY5**, **colonna 3**, il totale degli importi dei righi da RY1 a RY4 e, **colonna 4**, il 19 per cento dell'importo di colonna 3;
- nel **rigo RY6**, l'importo pari al 45 per cento dell'importo di rigo RY5, colonna 4, che costituisce la prima rata di imposta dovuta, se si è optato per la rateizzazione.

# 11. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO RU

**Generalità**

Il presente quadro va compilato per l'indicazione dei crediti d'imposta spettanti ai soggetti tenuti alla presentazione del modello Unico PF nonché per le utilizzazioni dei crediti medesimi effettuate nel corso del periodo d'imposta di riferimento e per l'indicazione dell'eventuale eccedenza da riversare del credito d'imposta relativo agli investimenti nelle aree svantaggiate e in agricoltura.
**Si segnalano le maggiori novità in materia di crediti d'imposta previste nel presente quadro:**
- **a seguito delle recenti disposizioni approvate in materia, sono state inserite quattro nuove sezioni relative alle seguenti agevolazioni:**
  - **credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali (art. 8 della legge 7 marzo 2001, n. 62);**
  - **credito per le imprese operanti nel settore della pesca (art. 4, comma 5, D.L. n. 265 del 2000);**
  - **incentivo agli investimenti delle imprese marittime (artt. 1 e 2 della legge n. 88 del 2001);**
  - **credito d'imposta a favore delle imprese che assumono detenuti o che svolgono attività formative nei loro confronti (decreto interministeriale n. 87 del 25 febbraio 2002, emanato sulla base delle disposizioni contenute negli artt. 3, 4 e 6 della legge n. 193 del 2000);**
- **a seguito dell'emanazione del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 e della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono state apportate sostanziali modifiche alla disciplina del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate e in agricoltura;**
- **in base alle nuove norme introdotte dall'art. 2 del D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, e dall'art. 63 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003), sono state apportate sostanziali modifiche alla disciplina degli incentivi occupazionali per i datori di lavoro (art. 7 della legge n. 388 del 2000);**
- **è stata istituita una apposita sezione dedicata all'inserimento dei dati relativi ai crediti d'imposta ricevuti da soggetti di cui all'art. 5 del Tuir. A tal fine è stato attribuito a ciascuno dei crediti d'imposta previsti dai modelli Unico PF, SP, SC e ENC un codice numerico, indicato a margine di ogni sezione delle presenti istruzioni, desunto dalla tabella riassuntiva inserita in calce al presente paragrafo.**

Un'apposita sezione del quadro è dedicata, inoltre, all'utilizzo, nel corso dell'esercizio, di eventuali crediti d'imposta non riportati specificamente.
Il quadro RU contiene, anche il prospetto per l'indicazione della sospensione dei versamenti di imposta dei creditori verso l'EFIM.
Si precisano, infine, le seguenti regole di carattere generale applicabili ai soggetti che fruiscono dei benefici sopra indicati:
- il credito d'imposta, salvo espressa deroga, non dà diritto a rimborso (anche qualora non risulti completamente utilizzato);

- i crediti di imposta possono essere utilizzati per i versamenti degli importi dovuti a titolo di imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358.

Si fa presente che i crediti d'imposta possono essere utilizzati in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997; pertanto il contribuente, oltre a riportare gli impieghi effettuati a riduzione dei versamenti delle imposte specificatamente individuate dalle norme istitutive delle singole agevolazioni, ove consentito, deve anche indicare quelli utilizzati in compensazione nel modello di pagamento unificato F24. Per alcuni crediti di più recente istituzione l'unica modalità di utilizzo prevista è quella in compensazione nel modello F24.
In caso di utilizzo del credito d'imposta non spettante o spettante in misura inferiore, si rendono applicabili le sanzioni previste a seguito della liquidazione delle imposte ai sensi dell'art. 36-bis e 36-ter del D.P.R. n. 600 del 1973 (sanzione amministrativa pari al 30 per cento dell'importo del credito indebitamente utilizzato - art. 13, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471).

**Credito d'imposta concesso a favore delle piccole e medie imprese ai sensi degli artt. 5, 6 e 8 della legge n. 317del 1991**

Il primi due prospetti devono essere compilati dalle piccole e medie imprese, così come definite dai decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997 (pubblicato nella G.U. n. 229 del 1° ottobre 1997) e 23 dicembre 1997 (pubblicato nella G.U. n. 34 dell'11 febbraio 1998), a cui è stato concesso il credito di imposta previsto dagli articoli 5, 6 e 8 della legge 5 ottobre 1991, n. 317, come integrata dall'art. 3 della legge 7.8.1997, n. 266.
Si fa presente che detto credito di imposta deve essere indicato, a pena di decadenza – e quindi anche nel caso in cui esso non venga utilizzato – nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel corso del quale è concesso il beneficio con la comunicazione del Ministero competente, oppure per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge n. 317 del 1991 così come modificato dall'art. 15 della legge n. 144 del 1999 nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo.
Tale credito può essere fatto valere ai fini del versamento dell'IRPEF e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, fino a concorrenza delle imposte dovute per il periodo di imposta nel corso del quale il credito è concesso; l'eccedenza è computata in diminuzione delle imposte relative ai periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto, ovvero è computata in diminuzione, nei medesimi periodi di imposta, dai versamenti dell'IVA successivi alla presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale il credito è stato indicato.
Detto credito può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine sono stati istituiti i codici tributo da indicare nella colonna "importi a credito compensati" del Modello di pagamento F24: 6713 – "Credito d'imposta – Agevolazione per investimenti innovativi – Artt. 5 e 6, legge 317/1991"; 6714 – "Credito d'imposta – Agevolazione per spese di ricerca – Art. 8, legge 317/91".**

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della citata legge n. 317 del 1991, il credito d'imposta di cui agli artt. 5, 6 e 8 rileva ai fini della determinazione del reddito imponibile.

**Investimenti innovativi** (artt. 5 e 6 della legge n. 317 del 1991) ***codice credito: 01***

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU1**, **colonne 1**, **2**, **3** e **4**, gli ammontari del credito d'imposta residuo risultante dalla precedente dichiarazione e rilevati dal rigo RU7, colonne 2, 3, 4 e 5 del Modello UNICO/RU/2002;
– **nel rigo RU2, colonna 4, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la presente dichiarazione e non indicato nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è stato concesso;**
– nel **rigo RU2**, **colonna 5**, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; quantunque la norma agevolativa non sia più operativa, l'indicazione riguarderà esclusivamente i casi in cui il provvedimento di concessione su istanze pregresse sia stato adottato o comunicato, anche a seguito di accoglimento di ricorso nel predetto periodo d'imposta;
– nel **rigo RU3**, nelle **colonne 1**, **2**, **3**, **4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU1 e RU2 utilizzati ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU4**, nelle **colonne 1**, **2**, **3** e **4**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU1, utilizzati ai fini del versamento dell'IVA relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU5**, nelle **colonne 1**, **2**, **3**, **4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU1 e RU2 utilizzati ai fini del versamento dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, il cui obbligo di versamento è previsto entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;

– nel **rigo RU6**, nelle **colonne 1**, **2**, **3**, **4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU1 e RU2 utilizzati in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU7, colonna 2**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 2 di rigo RU1 e la somma degli importi dei righi RU3, RU4, RU5 e RU6 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative al periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la presente dichiarazione; ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU7, colonna 3**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 3 di rigo RU1 e la somma degli importi dei righi RU3, RU4, RU5 e RU6 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai due periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU7**, **colonna 4**, la differenza tra la somma degli importi indicati a colonna 4 dei righi RU1 e RU2 e la somma degli importi dei righi RU3, RU4, RU5 e RU6 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai tre periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU7**, **colonna 5**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 5 di rigo RU2 e la somma degli importi dei righi RU3, RU5 e RU6 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai quattro periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Spese di ricerca**
(art. 8 della legge n. 317 del 1991)
***codice credito: 02***

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU8**, **colonne 1**, **2**, **3** e **4**, gli ammontari del credito d'imposta residuo risultante dalla precedente dichiarazione e rilevati dal rigo RU14, colonne 2, 3, 4 e 5 del Mod. UNICO/RU/2002;
– **nel rigo RU9, colonna 4, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la presente dichiarazione e non indicato nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è stato concesso;**
– nel **rigo RU9**, **colonna 5**, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; quantunque la norma agevolativa non sia più operativa, l'indicazione riguarderà esclusivamente i casi in cui il provvedimento di concessione su istanze pregresse sia stato adottato o comunicato, anche a seguito di accoglimento di ricorso nel medesimo periodo d'imposta;
– nel **rigo RU10**, nelle **colonne 1**, **2**, **3**, **4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU8 e RU9 utilizzati ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU11**, nelle **colonne 1**, **2**, **3** e **4**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU8, utilizzati ai fini del versamento dell'IVA relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione.
– nel **rigo RU12**, nelle **colonne 1**, **2**, **3**, **4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU8 e RU9 utilizzati ai fini del versamento dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, il cui obbligo di versamento è previsto entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU13**, nelle **colonne 1**, **2**, **3**, **4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU8 e RU9 utilizzati in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU14**, **colonna 2**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 2 di rigo RU8 e la somma degli importi dei righi RU10, RU11, RU12 e RU13 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative al periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU14**, **colonna 3**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 3 di rigo RU8 e la somma degli importi dei righi RU10, RU11, RU12 e RU13 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai due periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU14**, **colonna 4**, la differenza tra la somma degli importi indicati a colonna 4 dei righi RU8 e RU9 e la somma degli importi dei righi RU10, RU11, RU12 e RU13 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, re-

lative ai tre periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU14**, **colonna 5**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 5 di rigo RU9 e la somma degli importi dei righi RU10, RU12 e RU13 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai quattro periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito d'imposta concesso ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio taxi**
(art. 20 del D.L. n. 331/93 - art.1 D.L. 265/2000 - art. 23 L. 388/2000)
***codice credito: 03***

Il regime delle agevolazioni previsto dall'art. 20 del D.L. n. 331 del 1993 in forma di credito d'imposta a favore delle imprese titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente (taxi, compresi i motoscafi che in talune località sostituiscono le vetture da piazza e quelli lacuali adibiti al servizio pubblico da banchina per il trasporto di persone) è stato modificato dall'art. 1 del D.L. 26 settembre 2000, n. 265, convertito con modificazioni dalla legge n. 343 del 23 novembre 2000 e dall'art. 23 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.
Con la prima di dette norme sono state dettate disposizioni a favore di titolari di licenza comunale per l'esercizio del servizio di taxi, nonché di altri soggetti assimilati per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, al fine di compensare tramite credito d'imposta le variazioni dell'incidenza sul prezzo al consumo del gasolio per autotrazione derivante dall'andamento dei prezzi internazionali del petrolio a decorrere dal 1° settembre 2000 e fino al 31 dicembre 2000; la procedura per la concessione del beneficio è stata espletata nel corso del 2001.
Con l'art. 23 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in vigore dal 1° gennaio 2001, è stato sostituito il punto 12 della tabella A) allegata al D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo Unico delle accise) concernente le agevolazioni concesse sui carburanti impiegati per l'azionamento delle autovetture pubbliche da piazza. L'agevolazione, prima limitata ai veicoli alimentati a benzina o GPL, è stata estesa, dal 1° gennaio 2001, anche a quelli alimentati a gasolio e a metano.
Con riguardo al beneficio per l'azionamento delle autovetture pubbliche da piazza, continueranno ad applicarsi, in quanto compatibili con la nuova formulazione della norma agevolativa, le modalità fissate nei decreti ministeriali 29 marzo 1994 e 27 settembre 1995.
**I soggetti interessati devono indicare, a pena di decadenza – quindi anche nel caso in cui esso non venga utilizzato – il credito concesso per l'anno 2002 nel presente quadro RU.**
Il credito, limitatamente al beneficio concesso in applicazione della normativa vigente fino al 31 dicembre 2000, poteva essere fatto valere ai fini del versamento dell'IRPEF, dell'IVA e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, fino a concorrenza dell'imposta dovuta per il periodo d'imposta con riferimento al quale il credito era concesso, nonché per il versamento delle ritenute alla fonte operate sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo.
Lo stesso credito poteva, altresì, essere fatto valere in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997; peraltro a seguito della disposizione introdotta con l'art. 23 della legge n. 388 del 2000, tale modalità di utilizzo è l'unica possibile per le nuove concessioni ai sensi della normativa vigente dal 1° gennaio 2001 nonché per il recupero della eccedenza, salvo che non si richieda il rilascio di buoni d'imposta da parte delle circoscrizioni doganali competenti per territorio ai sensi del D.M. 27 settembre 1995.
**Ai fini della compensazione sono stati istituiti i seguenti codici tributo da indicare nella colonna "importi a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6715 – credito d'imposta – agevolazione per titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente Art. 20, D.L. 331/1993, convertito dalla L. 427/1993; 6731 – credito d'imposta derivante dalle variazioni dell'incidenza sul prezzo al consumo del gasolio per autotrazione – Art. 1 decreto legge n. 265 del 26.9.2000.**
Il credito d'imposta in questione e il buono d'imposta, che antecedentemente all'introduzione della norma recata dall'art. 23 della legge n. 388 del 2000 concorrevano alla formazione del reddito imponibile, in forza della norma stessa, a partire da quelli concessi dal 1° gennaio 2001, non concorrono alla formazione del reddito imponibile e non vanno considerati ai fini del rapporto di cui all'art. 63 del TUIR.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU15**, l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante dal rigo RU20 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU16**, l'ammontare del credito d'imposta spettante, determinato dalla circoscrizione doganale alla quale il titolare di licenza o autorizzazione ha presentato l'istanza di concessione;

– nel **rigo RU17, colonna 1**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU15 e RU16, utilizzato per il versamento delle ritenute alla fonte sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo la cui scadenza è successiva alla data di presentazione della precedente dichiarazione e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione; per i crediti concessi in applicazione della norma recata dall'art. 23 della legge n. 388 del 2000 non è applicabile tale modalità di compensazione;
– nel **rigo RU17, colonna 2**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU15 e RU16, utilizzato per i versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione; per i crediti concessi in applicazione della norma recata dall'art. 23 della legge n. 388 del 2000 non è applicabile tale modalità di compensazione;
– nel **rigo RU17, colonna 3**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU15 e RU16, utilizzato per il versamento dell'IRPEF dovuta per il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; per i crediti concessi in applicazione della norma recata dall'art. 23 della legge n. 388 del 2000 non è applicabile tale modalità di compensazione;
– nel **rigo RU17, colonna 4**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU15 e RU16, utilizzato per il versamento dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358,dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; per i crediti concessi in applicazione della norma recata dall'art. 23 della legge n. 388 del 2000 non è applicabile tale modalità di compensazione;
– nel **rigo RU17, colonna 5**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU15 e RU16, utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU18**, la differenza tra la somma dei righi RU15 e RU16 e la somma degli importi indicati nel rigo RU17, colonne 1, 2, 3, 4 e 5;
– nel **rigo RU19**, l'ammontare del credito d'imposta residuo per il quale si chiede il rilascio del buono d'imposta;
– nel **rigo RU20**, la differenza tra l'importo di rigo RU18 e quello di rigo RU19, che potrà essere utilizzata in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione.

**Credito d'imposta alle piccole e medie imprese per le nuove assunzioni**
(art. 4 della legge 27 dicembre 1997, n. 449)
***codice credito: 04***

L'art. 4 della legge n. 449 del 1997 ha previsto un credito d'imposta a favore delle piccole e medie imprese così come definite dai decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, 18 settembre 1997 e 23 dicembre 1997, per le assunzioni di nuovi dipendenti effettuate nel periodo compreso tra il 1° ottobre 1997 e il 31 dicembre 2000. Le modalità di concessione sono state disciplinate con il D.M. 3 agosto 1998 n. 311.
Le imprese devono operare nelle aree comunque situate nei territori di cui all'obiettivo 1 del Reg. Cee n. 2052/88, dal 1° gennaio 2000 sostituito dal regolamento Cee n. 1260/99, (compreso l'Abruzzo decisione n. SG (97) D/4949 del 30 giugno 1997 della Commissione delle Comunità Europee). Circa le modalità di riconoscimento, determinazione e utilizzo del credito di imposta si rinvia alla circolare 18 settembre 1998 n. 219/E.
Il credito di imposta può essere fatto valere ai fini dei versamenti, a saldo ed in acconto, dell'IRPEF, dell'IVA e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997.
Il credito d'imposta può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241**; a tal fine è stato istituito il codice tributo da utilizzare nel modello di pagamento F24: 6700 – "Credito d'imposta – Incentivi per le piccole e medie imprese – Art. 4, legge 449/97".**
Il credito di imposta non concorre alla formazione del reddito imponibile, ma rileva ai fini della determinazione del rapporto di cui all'art. 63, comma 1, del TUIR riguardante la deducibilità degli interessi passivi e delle c.d. spese generali.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU21**, l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU24 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU22**, l'ammontare del credito d'imposta concesso nel periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; **per quanto il credito spetti con riferimento alle assunzioni effettuate fino al 31.12.2000, la previsione del rigo in questione si rende necessaria per i soli casi in cui la comunicazione di ammissione al beneficio da parte del Centro Operativo di Pescara, prevista dall'art. 6 del D.M. 3.8.1998 sia pervenuta nel corso del periodo d'imposta di cui alla presente dichiarazione;**
– nel **rigo RU23**, **colonna 1**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU21 e di rigo RU22 utilizzato per i versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazio-

ne della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;

– nel **rigo RU23, colonna 2**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU21 e di rigo RU22 utilizzato per i versamenti dell'IRPEF dovuta per il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU23, colonna 3**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU21 e di rigo RU22 utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU23, colonna 4**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU21 e di rigo RU22 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU24**, la differenza fra la somma dei righi RU21 e RU22 e la somma degli importi indicati nel rigo RU23, colonne 1, 2, 3 e 4, che potrà essere utilizzata ai fini dei versamenti delle imposte suddette, successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Incentivi al settore del commercio e del turismo per l'acquisto di beni strumentali**
(art. 11 legge n. 449 del 1997; art. 7, legge n. 488 del 1999)
***codice credito: 05***

L'art. 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 prevede un credito d'imposta a favore delle piccole e medie imprese del settore della vendita al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e del turismo, per l'acquisto di beni strumentali limitatamente al "Gruppo XIX" e alla categoria "Attività non precedentemente specificate" – "Altre attività", di cui alla tabella dei coefficienti di ammortamento approvata con D.M. 31 dicembre 1988 e successive modificazioni, esclusi i beni concernenti autovetture, autoveicoli, motoveicoli, edifici, costruzioni e fabbricati di qualsiasi tipologia.
Con la norma recata dagli articoli 53 e 54, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, l'agevolazione in questione è stata estesa, con decorrenza 1° gennaio 1999, rispettivamente, agli acquisti di programmi informatici e di sistemi di pagamento con moneta elettronica e, con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione, al settore della vendita all'ingrosso.
Con effetto dal 1° gennaio 2000 l'agevolazione è stata estesa, ai sensi dell'art. 7, comma 17, lett. a) della legge 23 dicembre 1999, n. 488, alle rivendite di generi di monopolio operanti in base a concessione amministrativa. Sempre con effetto dal 1° gennaio 2000, ai sensi dell'art. 7, comma 17, lett. b) della legge n. 488 del 1999, è prevista l'individuazione, a mezzo di decreto interministeriale industria, finanze e tesoro, dei beni strumentali alle attività di impresa sopra indicate, destinati alla prevenzione del compimento di atti illeciti da parte di terzi, per l'acquisto dei quali è possibile beneficiare del credito d'imposta.
Il credito di imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è concesso oppure, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge n. 317 del 1991 così come modificato dall'art. 15 della legge n. 144 del 1999 nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo. Tale credito può essere fatto valere ai fini del pagamento dell'IRPEF e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, fino a concorrenza delle imposte dovute per il periodo nel corso del quale il credito è concesso; l'eventuale eccedenza è computata in diminuzione dell'IRPEF e dell'imposta sostitutiva sopra menzionata relative ai periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, ovvero è computata in diminuzione, nei medesimi periodi d'imposta, dai versamenti dell'IVA successivi alla presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale il credito è stato indicato.
Detto credito può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, **a tal fine bisogna tener presente che precedentemente era stato istituito il codice tributo: "6703 - Credito d'imposta - Incentivi fiscali per il commercio - Art. 11, L. 449/97". A seguito del trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie relative al beneficio in questione, avvenuto ai sensi dell'art. 3 del DPCM 26 maggio 2000, è stato istituito il codice tributo da utilizzare nel modello di pagamento F24: 3887 - Credito d'imposta - incentivi fiscali per il commercio - Art. 11 Legge n. 449/1997 - Regioni e Province autonome.**

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

Il credito d'imposta in questione rileva ai fini della determinazione del reddito imponibile.

Con la circolare n. 1061 del 5 aprile 2001 (Min. Industria) sono state fornite le necessarie indicazioni per l'attivazione dell'intervento e definito lo schema da utilizzare per l'accesso ai benefici da parte delle imprese aventi sede nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome. L'art. 145, comma 74, legge n. 388 del 2000, modificando il comma nove dell'art. 11 della citata legge n. 449 del 1997, ha previsto il finanziamento del credito in oggetto per il biennio 2002-2003.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU25 colonne 1**, **2**, **3** e **4**, l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante rispettivamente dalle colonne 1, 2, 3 e 4 del rigo RU31 del Mod UNICO/RU/2002;
– **nel rigo RU26, colonna 4, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la presente dichiarazione e non indicato nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è stato concesso;**
– nel **rigo RU26**, **colonna 5**, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU27**, **colonne 1, 2, 3, 4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne dei righi RU25 e RU26, utilizzati ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU28**, **colonne 1, 2, 3 e 4**, l'ammontare del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU25, utilizzato per i versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU29**, **colonne 1, 2, 3, 4** e **5,** gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne dei righi RU25 e RU26, utilizzati per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU30**, **colonne 1**, **2**, **3, 4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne dei righi RU25 e RU26, utilizzati in compensazione, ai sensi del D.Lgs n. 241 del 1997, entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU31**, **colonna 2**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 2 di rigo RU25 e la somma degli importi dei righi RU27, RU28, RU29 e RU30 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative al periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU31**, **colonna 3**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 3 di rigo RU25 e la somma degli importi dei righi RU27, RU28, RU29 e RU30 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai due periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU31**, **colonna 4**, la differenza tra la somma degli importi indicati a colonna 4 dei righi RU25 e RU26 e la somma degli importi dei righi RU27, RU28, RU29 e RU30 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai tre periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU31**, **colonna 5**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 5 di rigo RU26 e la somma degli importi dei righi RU27, RU29 e RU30 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai quattro periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito d'imposta per l'acquisto di strumenti per la pesatura**
(art. 1, legge 25 marzo 1997, n. 77)
***codice credito: 06***

La legge n. 77 del 25 marzo 1997, concede alle imprese un credito d'imposta per l'acquisto di strumenti per la pesatura che sostituisce il contributo in conto capitale già previsto dalla legge 27 marzo 1987, n. 121.
Il credito d'imposta deve essere indicato a pena di decadenza nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale il credito è concesso, oppure per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11 della legge n. 317 del 1991 così come modificato dall'art. 15 della legge n. 144 del 1999 nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo. Tale credito può essere fatto valere ai fini del versamento dell'IRPEF e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, fino a concorrenza delle imposte dovute per il periodo nel corso del quale il credito è concesso; l'eventuale eccedenza è computata in diminuzione delle medesime imposte relative ai periodi successivi, ma non oltre il quarto, ovvero è computata in diminuzione, nei medesimi periodi d'imposta, dai versamenti dell'IVA successivi alla presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale il credito è stato indicato.
Il credito in questione può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6717 – "Credito d'imposta – Agevolazione per l'acquisto di strumenti per la pesatura – Art. 1, legge 77/1997".**

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

Detto credito rileva ai fini della determinazione del reddito imponibile.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU32**, **colonne 1, 2, 3** e **4** l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante rispettivamente dalle colonne 1, 2, 3 e 4 del rigo RU38 del Mod. UNICO/RU/2002;
– **nel rigo RU33, colonna 4, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la presente dichiarazione e non indicato nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è stato concesso;**
– nel **rigo RU33**, **colonna 5**, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU34**, **colonne 1, 2, 3, 4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU32 e del rigo RU33, utilizzato ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU35**, **colonne 1, 2, 3** e **4,** gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne dei righi RU32, utilizzato ai fini dei versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU36**, **colonne 1, 2, 3, 4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU32 e del rigo RU33, utilizzati per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU37**, **colonne 1, 2, 3, 4** e **5**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU32 e del rigo RU33, utilizzati in compensazione, ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997, entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU38**, **colonna 2**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 2 di rigo RU32 e la somma degli importi dei righi RU34, RU35, RU36 e RU37 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative al periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU38**, **colonna 3**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 3 di rigo RU32 e la somma degli importi dei righi RU34, RU35, RU36 e RU37 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai due periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU38**, **colonna 4**, la differenza tra la somma degli importi indicati a colonna 4 dei righi RU32 e RU33 e la somma degli importi dei righi RU34, RU35, RU36 e RU37 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai tre periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU38**, **colonna 5**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 5 di rigo RU33 e la somma degli importi dei righi RU34, RU36 e RU37 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai quattro periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito di imposta per la promozione della imprenditorialità femminile**
(art. 5 legge 25 febbraio 1992, n. 215)
***codice credito: 07***

In forza della legge 25 febbraio 1992, n. 215, a favore delle imprese individuali, gestite da donne, rientranti nella definizione comunitaria di piccola impresa, costituite in data successiva al 21 marzo 1992, che operino nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, del turismo e dei servizi, è prevista la concessione, in luogo dei contributi di cui all'art. 4 della legge citata, di un credito di imposta (art. 5).
Le modalità di concessione dell'agevolazione in questione sono disciplinate dai decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 5 dicembre 1996, n. 706 e 9 febbraio 1998.
Detto credito deve essere indicato, a pena di decadenza, e quindi anche nel caso in cui non venga utilizzato, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel corso del quale è concesso il beneficio; esso può essere fatto valere ai fini del versamento dell'IRPEF e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, fino a concorrenza delle imposte dovute per il periodo di imposta nel corso del quale il credito è concesso; l'eventuale eccedenza è computata in diminuzione delle imposte relative ai periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto, ovvero è computata in diminuzione, nei medesimi periodi di imposta, dei versamenti dell'IVA successivi alla presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale il credito è indicato.
Il credito in questione può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Im-**

**porti a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6718 – "Credito d'imposta – Agevolazioni per la promozione della imprenditoria femminile – art. 5, legge 215/1992".**

Vedere in APPENDICE, voce "Contributi o liberalità"

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, richiamato dall'art. 5 della legge n. 215 del 1992, il credito di imposta in questione rileva ai fini della determinazione del reddito imponibile.
A seguito dell'abrogazione dell'art. 5 della legge 25 febbraio 1992, n. 215 disposta a norma dell'art. 23 del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 314, con effetto dall'entrata in vigore del citato art. 23 è cessata la possibilità di beneficiare dell'agevolazione con le modalità del credito d'imposta.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU39**, **colonne 1**, **2** e **3**, gli ammontari del credito d'imposta residuo risultante dalle colonne 2, 3 e 4, del rigo RU44, del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU40**, **colonne 1**, **2** e **3**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU39 utilizzati ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU41**, **colonne 1**, **2** e **3**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU39 utilizzati ai fini dei versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU42**, **colonne 1**, **2** e **3**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU39 utilizzati per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU43**, **colonne 1**, **2** e **3**, gli ammontari del credito di cui alle corrispondenti colonne del rigo RU39 utilizzati in compensazione ai sensi del D.Lgs n. 241 del 1997 per i versamenti entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU44**, **colonna 2**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 2 di rigo RU39 e la somma degli importi dei righi RU40, RU41, RU42 e RU43 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative al periodo d'imposta successivo a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997;
– nel **rigo RU44**, **colonna 3**, la differenza tra l'ammontare indicato a colonna 3 di rigo RU39 e la somma degli importi dei righi RU40, RU41, RU42 e RU43 della medesima colonna, che può essere utilizzata ai fini del versamento delle suddette imposte, relative ai due periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

## Incentivi occupazionali

(art. 4 della legge n. 448 del 1998; art. 7 della legge n. 388 del 2000; D.M. 1° agosto 2002; art. 2 del D.L. n. 209 del 2002)
***codice credito: 08***

La disciplina degli incentivi per l'occupazione ha subito varie modifiche per effetto del susseguirsi di numerosi interventi normativi per cui, nella presente sezione trovano collocazione:
– l'agevolazione a favore delle piccole e medie imprese per le assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, limitatamente al riporto del credito maturato e non utilizzato;
– l'agevolazione a favore dei datori di lavoro prevista dall'art. 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

**Credito d'imposta per incentivi occupazionali di cui all'art. 4 della legge n. 448 del 1998**
Per effetto delle disposizioni contenute nel comma 10 dell'art. 7 della legge 388 del 2000, il credito d'imposta previsto dall'art. 4 della legge n. 448 del 1998, originariamente previsto sino al 31 gennaio 2001, è stato limitato alle assunzioni effettuate per il solo periodo compreso tra il 1° gennaio 1999 ed il 31 dicembre 2000. Pertanto, la previsione del suddetto contributo nella presente sezione è limitata all'indicazione del riporto del credito maturato e non utilizzato.
Detto credito, che non concorre alla formazione del reddito imponibile ed è riportabile nei periodi d'imposta successivi, può essere fatto valere ai fini dei versamenti dell'IRPEF, dell'IVA e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997, ovvero, in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine è stato istituito il codice tributo da utilizzare sul modello di pagamento F24: "6705 - Credito d'imposta - Incentivi per le medie e piccole imprese - Art. 4, L. 448/98"**.

**Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione di cui all'art. 7 della legge n. 388 del 2000**
L'art. 7, commi da 1 a 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha istituito un credito di imposta a favore dei datori di lavoro, esclusi i soggetti di cui all'art. 88 del Tuir, che incrementano il numero dei lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2003. Il credito d'imposta, cumulabile

con altri benefici eventualmente concessi, spetta nella misura di euro 413,17 per ciascun lavoratore assunto e per ciascun mese, commisurato all'incremento della base occupazionale rispetto al periodo di riferimento. La determinazione dell'incremento è data dalla differenza tra il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese ed il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo tra il 1° ottobre 1999 ed il 30 settembre 2000.

Il comma 10 del citato art. 7 ha introdotto un ulteriore credito di imposta di euro 206,58, da calcolarsi secondo la disciplina di cui ai commi da 1 a 7 dello stesso art. 7, a favore dei datori di lavoro che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2001 e il 31 dicembre 2003 realizzano incrementi occupazionali rilevanti per effetto di assunzioni di nuovi dipendenti con contratto a tempo indeterminato da destinare a unità produttive situate, oltre che nei territori già individuati nell'art. 4 della citata legge 448 del 1998, anche in quelli di cui all'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999 nonché in quelle delle regioni Abruzzo e Molise.
All'ulteriore credito di imposta sono cumulabili altri benefici e si applica la regola "de minimis" di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 96/C68/06.
I crediti di imposta di cui all'art. 7 della citata legge n. 388 del 2000 non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione rilevante ai fini IRAP, né ai fini del rapporto di cui all'art. 63 del Tuir. Essi sono utilizzabili, a decorrere dal 1° gennaio 2001, esclusivamente in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997. Per la fruizione del credito d'imposta, sino alla sospensione dell'operatività degli stessi conseguente all'emanazione del Decreto interdirigenziale del 1 agosto 2002, con il quale è stato comunicato l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, sono stati utilizzabili **i codici: "6732 - Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione - art. 7 della legge 23 dicembre 2000 n. 388" e "6733 - Ulteriore credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione - art. 7 comma 10 della legge 23 dicembre 2000 n. 388".**

**L'art. 2 del D.L. n. 209 del 2002, convertito con modificazioni dalla legge 22 novembre 2002, n. 265, nello stabilire che l'incremento del numero dei lavoratori rilevato alla data del 7 luglio 2002 costituisce la misura massima di incremento occupazionale entro la quale può maturare mensilmente il diritto al credito d'imposta per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2002, ivi comprese le assunzioni effettuate dall'8 luglio al 31 dicembre 2002, ha consentito l'utilizzo di detti crediti, a decorrere dal 1° gennaio 2003, in quote non superiori ad un terzo del totale.**
**Per effetto delle succitate disposizioni sono stati istituiti i seguenti codici tributo utilizzabili con il modello F24:**
**"6744 – Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione i cui presupposti si siano realizzati entro la data del 30 giugno 2002 – art. 7 comma 10 della legge 23 dicembre 2000, n. 388";**
**"6745 – Ulteriore credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione i cui presupposti si siano realizzati entro la data del 30 giugno 2002 – art. 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388".**
**Per l'utilizzo dei contributi maturati nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2002, sempre nei predetti limiti dell'incremento occupazionale rilevato alla data del 7 luglio 2002, sono stati riattivati, dal 1° gennaio 2003, i vecchi codici tributo:**
**"6732 - Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione - art. 7 della legge 23 dicembre 2000 n. 388" e "6733 - Ulteriore credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione - art. 7 comma 10 della legge 23 dicembre 2000 n. 388".**
Per maggiori chiarimenti sulla disciplina di tale credito d'imposta si rinvia alle circolari n. 1/E del 3 gennaio 2001, n. 5/E del 26 gennaio 2001 e n. 11/E del 13 febbraio 2003.

Si segnala che i contribuenti che hanno assunto dipendenti al di fuori della attività professionale o d'impresa e che intendano utilizzare il credito previsto dall'art. 7 della legge n. 388 del 2000 non devono compilare questo quadro ma il **rigo RN20 del Fascicolo 1 del Modello UNICO 2003 Persone Fisiche**.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU45**, l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU48 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU46**, l'ammontare del credito spettante nel periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU47**, **colonna 1**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU45 utilizzato per i versamenti dell'Iva dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione; per i crediti spettanti ai sensi dell'art. 7 della legge n. 388 del 2000, non è applicabile tale modalità di compensazione;

– nel **rigo RU47**, **colonna 2**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU45 utilizzato per i versamenti dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; per i crediti spettanti ai sensi dell'art. 7 della legge n. 388 del 2000, non è applicabile tale modalità di compensazione;
– nel **rigo RU47, colonna 3**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU45 utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione; per i crediti spettanti ai sensi dell'art. 7 della legge n. 388 del 2000, non è applicabile tale modalità di compensazione;
– nel **rigo RU47, colonna 4**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU45 e RU46 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU48**, la differenza fra la somma dei righi RU45 e RU46 e la somma degli importi indicati nel rigo RU47, colonne 1, 2 ,3 e 4 che potrà essere utilizzata in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997; questa modalità potrà essere adottata, per uniformità, nell'utilizzo del complessivo credito residuo, pur sussistendo la possibilità, limitatamente alla quota di credito maturato ai sensi della legge n. 448 dello scomputo diretto dall'importo dovuto per le predette imposte.

**Credito di imposta a favore delle imprese costruttrici o importatrici di veicoli, ciclomotori e motoveicoli, spettante a fronte della rottamazione di analoghi beni usati**

(art. 29 del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30; art. 1 del D.L. 25 settembre 1997, n. 324, convertito dalla legge 25 novembre1997, n. 403; art. 22 della legge 7 agosto 1997, n. 266; art. 6 della legge 11 maggio 1999, n. 140; art. 54, comma 4, della legge 23 dicembre 1999, n. 488; art. 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388)

***codice credito: 09***

La presente sezione accoglie una serie di benefici previsti da disposizioni agevolative susseguitesi nel tempo, alcune delle quali non più operative per nuove concessioni ma che possono comunque presentare residui di crediti riportati perché non hanno trovato capienza di utilizzo nei precedenti periodi.
Beneficiano dei crediti di imposta in questione le imprese costruttrici o importatrici di autovetture o di autoveicoli per trasporto promiscuo di cui all'art. 54, comma 1, lett. a) e c) del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, di autoveicoli con trazione elettrica, nonché di ciclomotori o motoveicoli di cui, rispettivamente, agli artt. 52 e 53 del citato decreto, come integrati dall'art. 1, comma 4, del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 5 aprile 1994.
Detti crediti hanno riguardato – in occasione dell'acquisto in Italia di veicoli nuovi di fabbrica, anche in locazione finanziaria, ovvero di ciclomotori e motoveicoli nuovi di fabbrica, da parte delle persone fisiche, anche non residenti, che consegnano per la rottamazione analoghi beni usati aventi determinati requisiti – le imprese costruttrici o importatrici le quali hanno riconosciuto al venditore l'importo del contributo statale previsto dagli artt. 29 del D.L. n. 669 del 1996, convertito dalla legge n. 30 del 1997, 1 del D.L. n. 324 del 1997, convertito dalla legge n. 403 del 1997, 22 della legge n. 266 del 1997, 6 della legge n. 140 del 1999, e 54 della legge n. 488 del 1999.
Si ricorda che l'agevolazione relativa alle autovetture o autoveicoli per trasporto promiscuo ha avuto termine nel corso dell'anno 1998. Il credito relativo agli acquisti di autoveicoli con trazione elettrica continua a maturare nei limiti della copertura finanziaria disponibile; quello relativo all'acquisto di ciclomotori e motoveicoli a trazione elettrica è stato riconosciuto a partire dal 21.5.1999 e per la durata di 12 mesi; quello relativo all'acquisto di ciclomotori e motoveicoli conformi ai limiti di emissione previsti dall'art. 5 della Direttiva 97/24/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 1997, è stato prorogato al 31.12. 2000. L'art. 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha introdotto dal 2001 al 2003 il credito per l'acquisto e la trasformazione di autoveicoli, motocicli e ciclomotori elettrici e di biciclette a pedalata assistita.
I crediti in questione possono essere utilizzati per il versamento delle ritenute operate sui redditi da lavoro dipendente, dell'IRPEF e dell'IVA, dovute anche in acconto, per l'esercizio in cui avviene il rilascio, da parte del pubblico registro automobilistico, dell'originale del certificato di proprietà del veicolo nuovo ovvero, in caso di ciclomotori, per l'esercizio nel corso del quale viene emessa la fattura di vendita, e per i successivi; inoltre, i crediti stessi possono essere utilizzati per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997.
I crediti stessi possono essere fatti valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241**; a tal fine sono stati istituiti i codici tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6712 – "Credito d'imposta – Incentivi per la rottamazione di autovetture o di autoveicoli – Art. 29, D.L. 669/1996, convertito dalla legge 30/1997 – Art. 1 D.L. 324/1997 convertito dalla legge 403/1997"; 6710 – "Credito d'imposta – Incentivi per la rottamazione di ciclomotori e motoveicoli – Art. 22 legge 226/1997".**
Le imprese interessate sono tenute a conservare, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata emessa la fattura di vendita, la documentazione che deve essere ad esse trasmessa dal venditore, individuata al comma 5 dell'art. 29 della legge n. 30 del 1997, in caso di cessione di veicoli ed al comma 6 dell'art. 22 della legge n. 266 del 1997 in caso di cessione di ciclomotori e motoveicoli.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU49**, l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante dal rigo RU52 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU50**, l'ammontare del credito spettante nel periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU51**, **colonna 1**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU49 e RU50, utilizzato per i versamenti delle ritenute alla fonte operate sui redditi da lavoro dipendente la cui scadenza è successiva alla data di presentazione della precedente dichiarazione e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU51**, **colonna 2**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU49 e RU50, utilizzato ai fini dei versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU51**, **colonna 3**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU49 e RU50, utilizzato ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU51**, **colonna 4**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU49 e RU50, utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU51**, **colonna 5**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU49 e RU50, utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU52**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma degli importi indicati nei righi RU49 e RU50 e la somma degli importi indicati nel rigo RU51, colonne 1, 2, 3, 4 e 5 che potrà essere utilizzato ai fini dei versamenti delle imposte suddette successivi a quelli indicati nel rigo RU51, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito di imposta a favore delle imprese costruttrici o importatrici spettante a fronte della rottamazione di macchine e attrezzature agricole**
(art. 17, c. 34, della legge 27 dicembre1997, n. 449)
***codice credito: 10***

Beneficiano del credito di imposta in questione le imprese costruttrici o importatrici di macchine agricole, di cui all'art. 57 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, di attrezzature agricole portate, semiportate e attrezzature fisse. Ai sensi dell'art. 145, comma 36, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, detto credito è stato finanziato per il triennio 2001/2003.
Il credito di imposta è riconosciuto – in occasione dell'acquisto in Italia di macchine e attrezzature agricole nuove di fabbrica da parte di persone fisiche e giuridiche, che consegnano per la rottamazione analoghi beni usati, secondo la corrispondenza prevista dall'art. 3 del decreto del Ministro per le politiche agricole del 25 maggio 1998 aventi determinati requisiti – alle imprese costruttrici o importatrici che abbiano rimborsato al venditore l'importo del contributo statale previsto dall'art. 17, comma 34, della legge n. 449 del 1997. Tale credito può essere utilizzato per il versamento delle ritenute operate in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, dell'IRPEF e dell'IVA, dovute anche in acconto, per l'esercizio in cui è avvenuta la vendita e per i successivi; inoltre, il credito stesso può essere utilizzato a compensazione dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997.
Il credito stesso può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Importi a credito" del modello di pagamento F24: 6711 – "Credito d'imposta – Incentivi per la rottamazione di macchine e attrezzature agricole – Art. 17, c. 34, legge n. 449/97".**
Le imprese che beneficiano del credito sono tenute a conservare, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata emessa la fattura di vendita, la documentazione, trasmessa ad esse dal venditore, indicata all'art. 9 del D.M. 25 maggio 1998.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU53**, l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante dal rigo RU56 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU54**, l'ammontare del credito spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU55**, **colonna 1**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU53 e RU54, utilizzato per i versamenti, dovuti fino alla data di presentazione della presente dichiarazione, delle ritenute alla fonte operate sui redditi da lavoro dipendente;
– nel **rigo RU55**, **colonna 2**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU53 e RU54 utilizzato ai fini dei versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU55**, **colonna 3**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU53 e RU54 utilizzato ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;

*57*

– nel **rigo RU55**, **colonna 4**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU53 e RU54 utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU55**, **colonna 5**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU53 e RU54 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU56**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma degli importi indicati nei righi RU53 e RU54 e la somma degli importi indicati nel rigo RU55, colonne 1, 2, 3, 4 e 5, che potrà essere utilizzato ai fini dei versamenti delle imposte suddette successivi a quelli indicati nel rigo RU55, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito di imposta concesso a favore delle imprese costruttrici o importatrici di autoveicoli alimentati a metano o GPL e delle imprese installatrici di impianti di alimentazione a metano o GPL**
(art. 1, legge n. 403 del 1997; art. 145, comma 6, legge n. 388 del 2000)
***codice credito: 11***

Beneficiano del credito d'imposta in questione le imprese costruttrici o importatrici di autovetture o di autoveicoli per uso promiscuo di cui all'articolo 54, comma 1, lett. a) e c) del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e le imprese installatrici di impianti di alimentazione a gas metano o a GPL.
Il credito d'imposta spetta – in occasione delle cessioni a favore di persone fisiche, effettuate a partire dal 1° agosto 1998, di autoveicoli nuovi di fabbrica omologati anche o esclusivamente a metano o a GPL – alle imprese costruttrici o importatrici le quali hanno riconosciuto al venditore l'importo del contributo statale nella misura prevista dall'art. 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 17 luglio 1998, n. 256. Inoltre, il credito spetta, sempre nella misura prevista dal citato decreto ministeriale, anche alle imprese installatrici di impianti a gas metano o a GPL le quali hanno riconosciuto il contributo per le installazioni effettuate, a partire dal 16 agosto 1998 (data di entrata in vigore del medesimo decreto), su autoveicoli entro l'anno successivo alla data di prima immatricolazione degli stessi, purché quest'ultima abbia avuto luogo a partire dal 1° agosto 1997.
Al fine di stabilire la data di acquisto e la data di installazione fanno fede rispettivamente la richiesta di iscrizione al P.R.A. del contratto stipulato con il venditore ed il collaudo all'ufficio provinciale della motorizzazione civile.
Con disposizione recata dall'art. 145, comma 6 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, l'agevolazione è stata finanziata per il triennio 2001/2003.
Il credito d'imposta può essere utilizzato per il versamento delle ritenute operate sui redditi da lavoro dipendente, dell'IRPEF e dell'IVA, dovute anche in acconto, per l'esercizio in cui viene richiesto al pubblico registro automobilistico l'originale del certificato di proprietà e per i successivi, nel caso di imprese costruttrici o importatrici. Ferme restando le medesime modalità di utilizzo, gli installatori possono recuperare l'importo dell'agevolazione nell'esercizio in cui viene effettuato il collaudo all'ufficio provinciale della motorizzazione civile e nei successivi. Inoltre, i crediti d'imposta possono essere utilizzati a compensazione dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 358 del 1997.
Detto credito può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241**; a tal fine è stato istituito apposito codice tributo da utilizzare nella colonna "Importi a credito compensati" del mod. di pagamento F24: 6709 – "Credito d'imposta – Incentivi per gli autoveicoli alimentati a metano o a gas di petrolio liquefatto – Art. 1 D.L. 324/1997, convertito nella legge n. 403/1997".**
Le imprese beneficiarie del credito sono tenute a conservare, fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata emessa la fattura di vendita, la documentazione, che nel caso di cessione di autoveicoli deve loro essere trasmessa dal venditore, individuata dal comma 8 dell'art. 5 del citato decreto ministeriale.

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU57**, l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante dal rigo RU60 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU58**, l'ammontare del credito spettante nel periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU59**, **colonna 1**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU57 e RU58 utilizzato per i versamenti, dovuti fino alla data di presentazione della presente dichiarazione, delle ritenute alla fonte operate sui redditi da lavoro dipendente;
– nel **rigo RU59**, **colonna 2**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU57 e RU58, utilizzato ai fini dei versamenti dell'IVA dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU59**, **colonna 3**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU57 e RU58, utilizzato ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;

– nel **rigo RU59, colonna 4**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU57 e RU58, utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU59**, **colonna 5**, l'ammontare del credito di cui ai righi RU57 e RU58, utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU60**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma degli importi indicati nei righi RU57 e RU58 e la somma degli importi indicati nel rigo RU59, colonne 1, 2, 3, 4 e 5, che potrà essere utilizzato ai fini dei versamenti delle imposte suddette successivi a quelli indicati nel rigo RU59, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito di imposta per la ricerca scientifica**
(art. 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449)
***codice credito: 12***

L'art. 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 prevede un credito di imposta a favore delle piccole e medie imprese, così come definite dai decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 18 settembre 1997 e 23 dicembre 1997, delle imprese artigiane e dei soggetti indicati nell'art. 17 della legge n. 317 del 1991, come precisamente individuati dall'art. 2 del decreto interministeriale n. 275 del 22 luglio 1998, a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 1998. Il credito spetta per ogni nuova assunzione, a tempo pieno, di titolari di dottorato di ricerca o di personale in possesso di altro titolo di formazione post-laurea, ovvero di laureati con esperienza nel settore della ricerca, nonché per ogni nuovo contratto per attività di ricerca commissionata ad università e ad altri soggetti operanti nell'ambito della ricerca scientifica e per l'assunzione degli oneri relativi a borse di studio concesse per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca.
Il credito di imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale il credito è concesso.
Le modalità di concessione degli incentivi sono state disciplinate dal regolamento emanato con il decreto ministeriale n. 275 del 1998, sopra citato e dal decreto ministeriale 18 maggio 2000 emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione.
Il D.Lgs. n. 297 del 1999, come attuato dal Decreto Ministeriale 8 agosto 2000, ha riordinato la disciplina in materia di ricerca scentifica e tecnologica ed ha previsto, tra le agevolazioni fruibili dai soggetti ivi indicati, il credito d'imposta previsto dall'art. 5, della legge n. 449 del 1997 estendendono, peraltro, l'applicazione anche alle attività finalizzate alla creazione di nuove imprese.
Detto credito, che non concorre alla formazione del reddito imponibile, può essere fatto valere ai fini del pagamento, anche in acconto, dell'IRPEF, dell'IVA e dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n.358, a partire dai versamenti da effettuare, successivamente alla comunicazione da parte del Ministero competente, per il periodo d'imposta nel quale il beneficio è concesso e per quelli successivi.
Il credito d'imposta può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine è stato istituito il codice tributo da utilizzare nel modello di pagamento F24: 6701 – "Credito d'imposta – Incentivi per la ricerca scientifica – Art. 5, legge 449/1997".**

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU61** l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU64 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU62** l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU63, colonna 1**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU61 e di rigo RU62 utilizzato ai fini dei versamenti dell'IVA, dovuti successivamente alla data di presentazione della precedente dichiarazione dei redditi e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU63, colonna 2**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU61 e di rigo RU62 utilizzato ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU63, colonna 3**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU61 e di rigo RU62 utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n.358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU63, colonna 4**, l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU61 e di rigo RU62 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;

– nel **rigo RU64** l'ammontare del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma dei righi RU61 e RU62 e la somma degli importi indicati al rigo RU63 colonne 1, 2, 3 e 4 che potrà essere utilizzato ai fini dei versamenti delle imposte suddette successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Metanizzazione della Sardegna**
(Legge 31 marzo 1998,n. 73)
***codice credito: 13***

L'art. 6 della legge 31 marzo 1998, n. 73 prevede la concessione di un credito di imposta a favore delle imprese che svolgono attività produttive situate nella regione Sardegna, appartenenti alle categorie individuate con il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 23 dicembre 1998, pubblicato in G.U. n. 97 del 27 aprile 1999, che sostengono maggiori costi di produzione come diretta conseguenza della mancata attuazione del piano di metanizzazione della regione stessa.
Il credito d'imposta è concesso, tenuto conto dei criteri e dei limiti previsti dalla vigente normativa dell'Unione Europea in materia di regime di aiuto, a valere originariamente nel periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 1998 e in quello successivo. Con l'art. 145, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è stato disposto che, al fine di evitare che le imprese interessate, a causa dei ritardi nella notifica alla Commissione delle Comunità Europee, perdessero i benefici previsti dalla citata legge n. 73 del 1998, per l'esercizio 2000, il credito d'imposta maturato e non compensato nello stesso esercizio, fosse compensabile nel corso dell'esercizio 2001 secondo le modalità previste dalla stessa legge. Con disposizione dello stesso comma 9, il credito in questione è stato finanziato anche per l'anno 2001.
La misura, le modalità e i termini per la fruizione del credito d'imposta sono stati fissati con decreto 5 agosto 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con i Ministri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.
Detto credito deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale il beneficio è stato concesso e può essere utilizzato per il versamento delle ritenute sul reddito delle persone fisiche operate sui redditi da lavoro dipendente e sui compensi da lavoro autonomo, dell'IRPEF e dell'IVA, dovute anche in acconto, nonché dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358; l'eventuale eccedenza è riportabile nei periodi d'imposta successivi.
Il credito stesso può essere fatto valere anche in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241**; a tal fine è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6708 – "Credito d'imposta – agevolazioni per mancata attuazione programma di metanizzazione della Sardegna – Art. 6, legge 73/1998**".
Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU65** l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU68 del Mod. UNICO/RU/2002;
– nel **rigo RU66**, **colonna 1**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU65 utilizzato per i versamenti dovuti fino alla data di presentazione della presente dichiarazione, delle ritenute alla fonte operate sui redditi da lavoro dipendente e sui compensi da lavoro autonomo;
– nel **rigo RU66**, **colonna 2**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU65 utilizzato ai fini dei versamenti dell'IVA dovuti fino alla data di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU66**, **colonna 3**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU65 utilizzato ai fini del versamento dell'IRPEF relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU66**, **colonna 4**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU65 utilizzato per i versamenti dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358, dovuta entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU66**, **colonna 5**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU65 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU67**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra l'importo del rigo RU65 e la somma degli importi indicati nel rigo RU66, colonne 1, 2, 3, 4 e 5, che potrà essere utilizzato ai fini dei versamenti delle imposte suddette successivi a quelli indicati nel rigo RU66, ovvero in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997.

**Credito d'imposta per esercenti sale cinematografiche** (D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 60)
***codice credito: 14***

L'art. 20 del D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 60, prevede la concessione agli esercenti sale cinematografiche di un credito di imposta in sostituzione degli abbuoni previsti ai fini del versamento dell'imposta sugli spettacoli.
L'ammontare del credito, le condizioni e i criteri per la sua concessione sono disciplinati con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per i beni e le attività culturali n. 310 del 22 settembre 2000.

Il riconoscimento del credito è subordinato alle seguenti condizioni:
- effettiva esecuzione dello spettacolo cinematografico;
- documentazione dei corrispettivi mediante titolo di accesso o documenti alternativi nelle ipotesi previste;
- annotazione dell'ammontare del credito nel registro dei corrispettivi.

Il credito è commisurato ai corrispettivi del periodo di riferimento al netto dell'IVA risultanti dalle annotazioni nel registro di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 633/72 e può essere utilizzata nei periodi successivi al trimestre o semestre solare di riferimento. Detto credito, che non concorre alla formazione del reddito imponibile può essere detratto in sede di liquidazioni e versamenti dell'IVA o compensato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997. **A quest'ultimo fine è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6604 – "Credito d'imposta per esercenti sale cinematografiche - Art. 20 D.Lgs. n. 60 del 1999".**

Nel prospetto va indicato:
- nel **rigo RU68**, l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU72 del Mod. UNICO RU/2002;
- nel **rigo RU69**, l'ammontare del credito concesso nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
- nel **rigo RU70, colonna 1,** l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU68 e di rigo RU69 utilizzato in detrazione in sede di liquidazioni e versamenti dell'IVA dovuta per l'anno 2002;
- nel **rigo RU70, colonna 2,** l'ammontare del credito di cui alla somma di rigo RU68 e di rigo RU69 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 per i versamenti il cui obbligo é previsto entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
- nel **rigo RU71**, l'ammontare del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma dei righi RU68 e RU69 e la somma degli importi indicati nel rigo RU70, colonne 1 e 2 che potrà essere utilizzato in detrazione in sede di liquidazioni e versamenti dell'IVA successivi a quelli di cui al rigo RU70, colonna 1 ed in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione.

**Credito d'imposta per compensi in natura**
(art. 6 della legge 23 dicembre 1999, n. 488)
***codice credito: 15***

L'articolo 6, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, prevede l'attribuzione di un credito d'imposta alle società e agli enti che incrementano la base occupazionale dei lavoratori dipendenti in essere alla data del 30 settembre 1999, operando le assunzioni dal 1° gennaio 2000 e fino al 31 dicembre 2002.
Si precisa che a seguito dell'intervenuta abrogazione dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 6 della legge n. 488 del 1999 disposta dall'art. 2, comma 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le assunzioni utili alla rilevazione dell'incremento della base occupazionale sono soltanto quelle effettuate fino al 31 dicembre 2000. **Pertanto si esclude che nel corso del periodo cui si riferisce la presente dichiarazione possa essere maturato il credito e la sezione viene riportata solo per l'indicazione dell'utilizzo dell'eventuale residuo.**
Il credito in questione non concorre alla formazione del reddito imponibile, non va considerato ai fini della determinazione del rapporto di cui all'art. 63 del TUIR, è riportabile nei periodi d'imposta successivi ed è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. **A quest'ultimo fine è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento F24: 6606 – "Credito d'imposta per compensi in natura – art. 6, L. 488/99".**

Nel prospetto va indicato:
- nel **rigo RU72**, l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU75 del Mod. UNICO RU/2002;
- nel **rigo RU73**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU72, utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 per i versamenti il cui obbligo è previsto entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
- nel **rigo RU74**, la differenza fra l'importo di rigo RU72 e l'importo indicato nel rigo RU73, che potrà essere utilizzata in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione.

**Credito d'imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate e in agricoltura**
(art. 8, legge n. 388 del 2000; artt. 10 e 11 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138,convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178; art. 62 della legge 27 dicembre 2002, n. 289)
***codice credito: 18***

**Sono tenuti a compilare il presente riquadro:**
**– le imprese operanti nel settore agricolo che hanno maturato crediti d'imposta per nuovi investimenti effettuati nel 2002, ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 138/2002, per i quali non erano tenute a presentare la comunicazione dei relativi dati con i modelli CTS, previsti dall'art. 62 della legge n. 289/2002.**
**Sono invece tenute a compilare soltanto il rigo RU78 del presente riquadro:**
**– le imprese operanti nel settore agricolo, tenute a presentare il modello CVS per gli investimenti realizzati nel 2001 e/o nel 2002, nel caso in cui debbano riversare l'eccedenza del credito d'imposta utilizzato in misura superiore a quello spettante (vedasi approfondimenti successivi);**
**– le imprese, diverse da quelle operanti nel settore agricolo, tenute a presentare, ai sensi dell'art. 62, lett. a) e b), della legge n. 289/2002, i modelli CVS e/o CTS per gli investimenti realizzati nel 2001 e/o nel 2002, nel caso in debbano riversare l'eccedenza del credito d'imposta utilizzato in misura superiore a quello spettante (vedasi approfondimenti successivi).**

La disciplina istitutiva del credito d'imposta in questione, contenuta nell'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è stata oggetto di vari interventi normativi che hanno apportato sostanziali modifiche.
La norma prevedeva inizialmente l'attribuzione di un credito d'imposta, fruibile in via automatica, nella misura massima prevista dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale, a favore dei soggetti titolari di redditi d'impresa, esclusi gli enti non commerciali che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2000 e fino al 31 dicembre 2006, effettuano investimenti in beni strumentali nuovi di cui agli articoli 67 e 68 del TUIR, anche mediante contratti di locazione finanziaria, nelle aree territoriali individuate dalla Commissione CEE come destinatarie degli aiuti a finalità regionale di cui alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato istitutivo delle Comunità europee, come modificato dal Trattato di Amsterdam di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209.
Sono escluse dall'agevolazione in questione, le imprese in difficoltà finanziaria come descritte al punto 2 della circolare n. 41 del 18 aprile 2001. Per le imprese che appartengono ai settori soggetti a discipline comunitarie specifiche, nonché per tutti i progetti di investimento di dimensioni superiori alle soglie definite dalla Commissione europea nella "Disciplina multisettoriale dei grandi progetti d'investimento" l'applicazione del beneficio è subordinata alla preventiva autorizzazione della Commissione ed ai controlli previsti dalle discipline stesse; per ulteriori approfondimenti si veda il punto 9 della circolare n. 41 del 2001 citata.
L'agevolazione in questione ha avuto effetto a seguito delle specifiche autorizzazioni della Commissione europea emanate:
– con decisione SG(2001) D/286841 del 13 marzo 2001 relativamente ai settori ammessi all'agevolazione diversi dal settore agricoltura e dal settore trasporti;
– con decisione SG(2001) D/289229 del 14 giugno 2001 relativamente al settore agricoltura;
– con decisione C(2002) 1600fin del 7 maggio 2002 relativamente al settore trasporti.
Il credito d'imposta non è cumulabile con altri aiuti di Stato a finalità regionale o con altri aiuti a diversa finalità che abbiano ad oggetto i medesimi beni che fruiscono di tale beneficio. Sono, invece, fruibili gli aiuti che soddisfano i criteri della c.d. regola "de minimis".

**Con il decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, tale disciplina è stata radicalmente modificata.**
**In particolare, l'art. 10 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138:**
**– ha eliminato la fruizione automatica dell'agevolazione prevedendo, per l'ammissione al credito d'imposta, la presentazione, in via telematica, prima dell'avvio della realizzazione dell'investimento, di una istanza al Centro Operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate. In caso di mancato diniego, decorsi trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza, il beneficio s'intende concesso.**
**– ha limitato il beneficio alle imprese che operano nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui all'allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità europea, eliminando, peraltro, l'esclusione dall'agevolazione per gli enti non commerciali;**
**– ha ridotto all'85 per cento la percentuale d'intensità di aiuto per gli investimenti effettuati nelle aree diverse da quelle ammissibili delle regioni Abruzzo e Molise;**
**– ha abrogato il comma 3 del succitato articolo 8 che prevedeva per gli investimenti in Abruzzo e Molise la deduzione degli ammortamenti nella misura del 90 per cento;**

**– ha abolito il divieto di cumulo con l'agevolazione di cui all'articolo 4 della legge n. 383 del 2001.**

**La legge di conversione 8 agosto 2002, n. 178, entrata in vigore l'11 agosto 2002, ha apportato ulteriori modifiche alla disciplina contenuta nell'articolo 8 della legge 388 del 2000, tra le quali quella relativa alla determinazione della misura massima dell'intensità di aiuto nella percentuale dell'85 per cento anche per le aree ammissibili delle regioni Abruzzo e Molise.**

**Successivamente, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 1 lett. a) e b) del decreto legge 12 novembre 2002, n. 253, poi decaduto per mancata conversione in legge, e dell'art. 62, comma 1, lett. a) e b), della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), la fruizione del credito d'imposta è stata sospesa dal 13 novembre 2002 al 9 aprile 2003.**

**L'art. 62 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 nel modificare ulteriormente la disciplina degli incentivi per gli investimenti nelle aree svantaggiate, effettuati a partire dal 2003, ha tra l'altro previsto per i crediti d'imposta maturati fino al 31 dicembre 2002:**

**– il monitoraggio dei crediti mediante l'invio, a pena di decadenza dal beneficio, dei dati relativi agli investimenti effettuati. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sono stati approvati i modelli CVS e CTS da utilizzare per la trasmissione dei dati relativi, rispettivamente, agli investimenti avviati anteriormente alla data dell'8 luglio 2002 ed a quelli effettuati ai sensi del citato decreto legge n.138/2002;**

**– un limite quantitativo per l'utilizzo del credito d'imposta in compensazione.**
**In particolare, per i soggetti che hanno conseguito il diritto al contributo anteriormente alla data dell'8 luglio 2002, l'utilizzo è consentito nella misura massima determinata con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze.**
**Per i soggetti che, per l'anno 2002, hanno conseguito l'assenso dell'Agenzia delle entrate, l'utilizzo del contributo è consentito fino a concorrenza del 35% del suo ammontare complessivo nell'anno 2003 e, rispettivamente, del 70% e del 100% nei due anni successivi.**

### Disciplina particolare per il settore agricolo

L'articolo 60, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 ha esteso l'agevolazione in questione alle imprese agricole di cui all'articolo 1 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 (recante la nuova definizione civilistica d'imprenditore agricolo), che effettuano nuovi investimenti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 51 del regolamento (CE) n. 1257/1999, del Consiglio, del 17 maggio 1999, rinviando ad un decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali la definizione delle tipologie d'investimento agevolabili.

**L'art. 11 del citato decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, ha previsto modalità di calcolo e condizioni soggettive specifiche per il settore agricolo. La stessa norma fa espressamente rinvio, per quanto non diversamente disposto, alla disciplina di cui al citato art. 8 della L. 388/2000, come modificato dall'art. 10 del decreto legge n. 138 del 2002, e, quindi, anche alla procedura di ammissione al credito subordinata alla presentazione di un'istanza preventiva all'Agenzia delle Entrate.**

**Tale regime agevolativo è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2002)2934 del 25 luglio 2002.**

**Per approfondimenti in ordine al nuovo regime si rinvia alla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 68 del 13 agosto 2002.**

**Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, emanato il 2 agosto 2002, ha fissato i requisiti e i criteri di ammissibilità al contributo. Le spese ammissibili al beneficio in questione e l'intensità massima dell'agevolazione in relazione alle zone previste sono state individuate, per gli investimenti effettuati nelle imprese agricole e per gli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nelle Tabelle "A" e "B" allegate al succitato decreto.**

**Il medesimo decreto ha, inoltre, stabilito che il credito è cumulabile con altro aiuto nazionale o comunitario sui medesimi investimenti, in misura pari alla differenza tra la percentuale prevista nelle suddette Tabelle "A" e "B" (o quella inferiore prevista nel PFR o nel POR) e la percentuale accordata con l'altro aiuto nazionale o comunitario.**

### Determinazione dell'investimento e del credito

L'agevolazione consiste nel riconoscimento di un credito d'imposta commisurato ai nuovi investimenti, applicato nel rispetto dei criteri e dei limiti di intensità di aiuto stabiliti dalla Commissione europea.

Ai fini della individuazione degli investimenti agevolabili si rinvia alle circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 41 del 18 aprile 2001 e n. 68 del 13 agosto 2002.
Il credito in questione, che non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 63 del TUIR, va indicato nella dichiarazione dei redditi del periodo d'imposta in cui i nuovi investimenti sono eseguiti ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

**A quest'ultimo fine sono stati istituiti i seguenti codici tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento F24:**
**6734 - Credito d'imposta – Agevolazione per gli investimenti nelle aree svantaggiate – Art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388";**
**6742 - "Credito d'imposta per investimenti in aree svantaggiate - Art. 10 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138".**
**A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 253 del 2002 è stata sospesa l'operatività dei suddetti codici e nel contempo sono stati istituiti, ai fini della restituzione del credito utilizzato in misura superiore a quanto effettivamente spettante, i codici di seguito riportati:**
**6747 - "Maggior credito d'imposta utilizzato – Credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate - Art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388"**
**6748 - "Maggior credito d'imposta utilizzato – Credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate - Art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dal decreto legge 8 luglio 2002, n.138, convertito con modifiche dalla legge 8 agosto 2002, n.178".**
**Per l'utilizzo del credito d'imposta per gli investimenti in agricoltura è stato istituito il codice tributo 6743 - "Credito d'imposta per investimenti in agricoltura - Art. 11 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138".**

### Investimento rilevante

L'ammontare dell'investimento rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione (investimento netto) è costituito dal costo complessivo dei nuovi investimenti decurtato del costo non ammortizzato dei beni ceduti e dei beni dismessi nonché degli ammortamenti dedotti, relativi ai beni appartenenti alla stessa struttura produttiva nella quale è effettuato il nuovo investimento; tuttavia, le cessioni, le dismissioni e gli ammortamenti relativi ai beni esclusi dall'agevolazione, non rilevano ai fini della determinazione dell'investimento netto.
Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, assume rilevanza il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni, al netto delle spese di manutenzione; ai fini della determinazione dell'investimento netto, occorre dedurre dall'investimento lordo anche gli ammortamenti che sarebbero stati calcolati nel caso in cui i beni fossero stati acquisiti a titolo di proprietà.
Gli ammortamenti relativi ai beni, acquistati a titolo di proprietà o in locazione finanziaria, che formano oggetto dell'investimento netto rilevano, in diminuzione, a partire dall'esercizio successivo a quello della loro entrata in funzione.
**Per le imprese agricole gli investimenti sono agevolabili nella misura che si determina applicando il meccanismo sopra illustrato, se e in quanto applicabile al settore in questione, considerata la peculiarità di taluni costi e spese ammesse all'agevolazione. Le imprese agricole soggette a determinazione del reddito su base catastale ai sensi dell'art. 29 del TUIR, devono determinare l'ammontare degli investimenti netti agevolabili deducendo dal loro ammontare complessivo il valore degli ammortamenti relativi ai beni strumentali utilizzati nell'impresa, calcolati extracontabilmente applicando al loro valore d'acquisto i coefficienti di ammortamento previsti dal Decreto del Ministro delle Finanze 31 dicembre 1988. Devono, altresì, determinare l'ammontare degli investimenti in beni strumentali dismessi o ceduti, ricostruendo il costo residuo in misura pari al valore di acquisto del bene dismesso o ceduto diminuito delle virtuali quote d'ammortamento, calcolate applicando i medesimi coefficienti d'ammortamento.**
**Per ulteriori chiarimenti al riguardo, si fa rinvio alle circolari dell'Agenzia delle Entrate nn. 41 del 18 aprile 2001 e 68 del 13 agosto 2002.**

### Determinazione del credito

Il credito d'imposta è calcolato applicando all'investimento netto, come innanzi determinato, la percentuale – spettante in base al momento temporale e alla ubicazione territoriale della struttura produttiva in cui è stato effettuato l'investimento nonchè al settore di appartenenza – risultante dalle tabelle sotto riportate.

**TABELLA 1**

**AREE AMMISSIBILI ALLA DEROGA PREVISTA DALL'ARTICOLO 87, PARAGRAFO 3, LETTERA A), DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ EUROPEA**

| REGIONE | DIMENSIONE IMPRESA | INTENSITÀ DELL'AIUTO | |
|---|---|---|---|
| | | Regimi ante 08/07/2002* | Regimi post 08/07/2002 |
| CALABRIA | PMI | 65 % | 55,25 % |
| CALABRIA | Altre imprese | 50 % | 42,50 % |
| CAMPANIA | PMI | 50 % | 42,50 % |
| CAMPANIA | Altre imprese | 35 % | 29,75 % |
| BASILICATA | PMI | 50 % | 42,50 % |
| BASILICATA | Altre imprese | 35 % | 29,75 % |
| PUGLIA | PMI | 50 % | 42,50 % |
| PUGLIA | Altre imprese | 35 % | 29,75 % |
| SICILIA | PMI | 50 % | 42,50 % |
| SICILIA | Altre imprese | 35 % | 29,75 % |
| SARDEGNA | PMI | 50 % | 42,50 % |
| SARDEGNA | Altre imprese | 35 % | 29,75 % |

* Tali massimali non sono applicabili agli investimenti realizzati da imprese operanti nel settore dell'agricoltura, per i quali deve farsi riferimento alle misure ed ai criteri indicati nella Decisione SG(2001) D/289229 del 14 giugno 2001.

**TABELLA 2**

**AREE AMMISSIBILI ALLA DEROGA PREVISTA DALL'ARTICOLO 87, PARAGRAFO 3, LETTERA C), DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ EUROPEA**

| Aree in deroga | Percentuale base | Maggiorazione Piccole Imprese | Totale PI | Maggiorazione Medie Imprese | Totale MI | Totale altre imprese |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 20% | 10% | 30% | 10% | 30% | 20% |
| MOLISE | 20% | 10% | 30% | 10% | 30% | 20% |
| CENTRO NORD | 8% | 10% | 18% | 6% | 14% | 8% |

Per l'individuazione delle aree ammissibili alle deroga prevista dall'art. 87, par. 3, lett. c) del Trattato istitutivo della CE, si fa rinvio agli allegati alla circolare n. 41 del 18 aprile 2001 e alla comunicazione della Commissione europea SG(2001) D/289334 del 21 giugno 2001, che ha rettificato l'elenco dei bacini di occupazione (SLL) parziali, allegata alla circolare 38 del 9 maggio 2002. Detta comunicazione sostituisce l'elenco di cui all'allegato B/2 alla succitata circolare n. 41 del 18 aprile 2001.
Per gli investimenti effettuati nelle imprese agricole e nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli si fa rinvio per l'individuazione delle spese ammissibili e dell'intensità dell'agevolazione alle tabelle A e B allegate al D.M. 2 agosto 2002 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed alla circolare n. 68 del 13 agosto 2002.

**Determinazione per stima e su base effettiva**

Poiché il credito matura già a partire dalla data in cui l'investimento si considera realizzato il contribuente può avvalersi della facoltà di utilizzare il credito d'imposta sin dalla data di acquisizione del bene; in questo caso dovrà stimare in via preventiva l'ammontare dell'investimento agevolabile, tenendo conto anche delle cessioni, dismissioni, ammortamenti.

In ogni caso, l'ammontare del credito da utilizzare in compensazione non può essere superiore a quello determinato a seguito dell'applicazione sull'investimento lordo già effettuato, della percentuale spettante di cui innanzi detto. Sul maggior credito eventualmente utilizzato, in eccedenza rispetto al limite massimo appena evidenziato, saranno dovuti le sanzioni e gli interessi. In sede di chiusura dell'esercizio, infatti, dovrà essere verificata la corretta determinazione dell'ammontare del credito d'imposta utilizzato sulla base della predetta stima. Qualora l'importo del credito d'imposta complessivamente utilizzato in compensazione sia superiore a quello effettivamente spettante, così come correttamente determinato in sede di dichiarazione, ma non oltre il limite di cui alla precedente ipotesi, il contribuente dovrà versare il maggiore credito d'imposta utilizzato, maggiorato degli interessi maturati, ma senza sanzioni. Gli interessi saranno calcolati proporzionalmente in relazione a tutte le compensazioni effettuate.

**Rideterminazione del credito d'imposta (clausole antielusive)**

Il comma 7 dell'articolo 8 della legge n. 388 del 2000 prevede il recupero dell'agevolazione nel caso in cui i beni oggetto dell'investimento non entrino in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, ovvero siano dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione i beni.
Si precisa che per i beni acquisiti in locazione finanziaria il beneficio in commento viene meno nel caso in cui non venga esercitato il riscatto ovvero nell'ipotesi in cui venga ceduto il contratto.
In particolare:

a) nel caso in cui i beni oggetto dell'agevolazione non siano entrati in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dall'ammontare dell'investimento netto il costo storico dei beni non entrati in funzione;
b) nel caso in cui i beni oggetto dell'agevolazione siano dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, si dovrà procedere alla rideterminazione dell'investimento netto escludendo da tale ammontare il costo storico dei beni dismessi, ceduti, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse;
c) nel caso in cui, nello stesso periodo d'imposta in cui si verifichi una delle ipotesi descritte ai precedenti punti a) e b), vengano acquisiti beni della stessa categoria di quelli agevolati (rimpiazzo dei beni) l'originario investimento netto è rideterminato, computando in diminuzione dello stesso l'eventuale eccedenza del costo non ammortizzato del bene sostituito rispetto al costo di acquisizione del nuovo bene; il beneficio originariamente calcolato, infatti, viene meno solo nella misura in cui il costo residuo da ammortizzare del bene uscente è superiore a quello del nuovo bene acquisito. La rideterminazione inciderà sull'ammontare del credito d'imposta relativo al periodo d'imposta in cui lo stesso deve intendersi maturato.

Il minor credito d'imposta risultante a seguito della rideterminazione di cui sopra deve essere versato entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano dette ipotesi; le somme derivanti dalla rideterminazione dell'investimento netto sono versate utilizzando il modello F24 e, pertanto, possono essere compensate anche con il credito d'imposta maturato in periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la rideterminazione.

**Compilazione del riquadro**

Al fine di agevolare la determinazione dei valori da indicare nei righi da RU75 a RU78, si riporta di seguito un apposito schema di calcolo da numerare progressivamente per ciascuna struttura produttiva indicando il periodo d'imposta; lo stesso va conservato a cura del contribuente ed esibito a richiesta degli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito dell'attività di controllo dell'agevolazione. In caso di più strutture produttive destinatarie dell'investimento agevolato, le prime due sezioni vanno compilate distintamente per ciascuna struttura produttiva mentre la sezione III va compilata una sola volta utilizzando, nel caso di più schemi, quello relativo alla prima unità produttiva.
Si riportano di seguito le istruzioni per la compilazione delle singole sezioni dello schema di calcolo.

## Schema di calcolo del credito d'imposta

Codice fiscale | Struttura produttiva n. | Periodo d'imposta

| Sezione | Rigo | Descrizione | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Sezione I** Dati identificativi della struttura produttiva e dell'impresa | | **Ubicazione struttura produttiva** | **Percentuale base spettante** | **Maggiorazione spettante in base alla dimensione dell'impresa (PMI-MI-PI)** | **Percentuale complessiva** |
| | **SV1** | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Sezione II** Determinazione dell'investimento netto per unità produttiva e del corrispondente credito | **SV2** | **Investimento lordo** | | | 1 |
| | **SV3** | **Costo non ammortizzato dei beni ceduti / dismessi** | | | |
| | **SV4** | **Ammortamenti complessivi** | | | |
| | **SV5** | **Ammortamenti che non rilevano** (beni esclusi e beni agevolati esercizio entrata in funzione) | | | |
| | **SV6** | **Abbattimento (SV3+SV4-SV5)** | | | |
| | **SV7** | **Investimento netto (SV2-SV6)** | | | |
| | **SV8** | **Credito calcolato per struttura produttiva (SV7 x SV1 colonna 4)** | | | |
| | **SV9** | **Diminuzione per rideterminazione struttura produttiva** | Periodo d'imposta precedente 1 ,00 | Periodo d'imposta 2 ,00 | Diminuzione credito 3 ,00 |
| **Sezione III** Calcolo interessi relativi all'utilizzo eccedente la capienza | | **Importo utilizzato indebitamente** | **% sul totale** | **Giorni** | **Importo interessi** |
| | **SV10** | | | | |
| | **SV11** | | | | |
| | **SV12** | | | | |
| | **SV13** | | | | |
| | **SV14** | | | | |

**Sezione I – Dati identificativi: localizzazione della struttura, dimensione dell'impresa e determinazione della percentuale complessiva spettante d'intensità d'aiuto – va indicato:**
- nel **rigo SV1**, **colonna 1**, l'ubicazione della struttura produttiva nella regione o nell'area territoriale per la quale è prevista l'agevolazione;
- nel **rigo SV1**, **colonna 2**, la percentuale base spettante d'intensità d'aiuto;
- nel **rigo SV1**, **colonna 3**, la maggiorazione percentuale d'intensità d'aiuto spettante in base alla dimensione dell'impresa;
- nel **rigo SV1**, **colonna 4**, la percentuale complessiva spettante d'intensità d'aiuto data dalla somma della percentuale base e della eventuale maggiorazione.

**Sezione II – Determinazione dell'investimento netto e del credito corrispondente per singola unità produttiva - va indicato:**
- nel **rigo SV2**, l'ammontare del costo complessivo sostenuto per l'acquisizione, a diverso titolo, dei beni agevolati, costituente l'investimento lordo;
- nel **rigo SV3**, l'ammontare del costo non ammortizzato dei beni ceduti o dismessi. I costi dei beni agevolati acquisiti nel periodo d'imposta e che nel medesimo periodo sono ceduti, dismessi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse vanno indicati nel rigo SV9;
- nel **rigo SV4**, l'ammontare degli ammortamenti complessivi rilevanti e non rilevanti ai fini dell'agevolazione, ivi compresi quelli virtuali relativi a beni di terzi;
- nel **rigo SV5**, l'ammontare degli ammortamenti che non rilevano ai fini della determinazione dell'investimento netto: trattasi delle quote relative ai beni esclusi dall'agevolazione e di quelle relative ai beni agevolati per il periodo d'entrata in funzione;
- nel **rigo SV6**, l'importo totale di abbattimento, determinato sommando gli importi dei righi SV3 e SV4 e sottraendo da tale somma l'importo di rigo SV5;
- nel **rigo SV7**, la differenza tra l'importo di rigo SV2 e quello di rigo SV6 che costituisce l'investimento netto;
- nel **rigo SV8**, l'importo del credito d'imposta spettante per la singola struttura produttiva, calcolato applicando all'importo di rigo SV7 la percentuale complessiva spettante d'intensità d'aiuto indicata al rigo SV1, colonna 4;
- nel **rigo SV9**, riservato alla rideterminazione del credito d'imposta sopra illustrata, nelle **colonne 1** e **2**, in corrispondenza del periodo d'imposta in cui è stato effettuato l'investimento, il costo dei beni che, nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione, sono stati ceduti, dismessi o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa o destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione ovvero, nell'ipotesi di rimpiazzo dei beni agevolati, l'eccedenza del costo non ammortizzato del bene sostituito rispetto al costo di acquisizione del nuovo bene e, nella **colonna 3**, l'importo del credito in diminuzione per effetto della rideterminazione del medesimo.

**Sezione III – Calcolo degli interessi**

Nei righi del prospetto vanno ripartiti gli importi di credito utilizzato in eccesso determinando per ciascun modello F24 la percentuale di incidenza rispetto al totale utilizzato. Su ciascun importo va effettuato il calcolo tenendo conto dei giorni di valuta intercorrenti tra la data dell'utilizzo e quella del versamento applicando il tasso del 5% previsto dall'art. 20 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.

Si rammenta che l'utilizzo del credito d'imposta oltre la capienza, determinato da un calcolo presuntivo sulla base dell'investimento lordo, o conseguente alla rideterminazione del credito maturato precedentemente, deve essere rifuso all'erario con l'applicazione degli interessi da calcolare con le modalità previste al punto 7 della citata circolare n. 41 del 18.4.2001. Come previsto al medesimo punto 7 della circolare, non sono dovute sanzioni se l'utilizzo oltre la capienza è comunque contenuto entro l'importo corrispondente all'investimento lordo che si ottiene applicando, per ciascuna struttura produttiva, la percentuale di cui al rigo SV1, colonna 4, all'importo di rigo SV2 e sommando il risultato di tutti gli schemi di calcolo.

**Si riportano di seguito le istruzioni per la compilazione dei righi da RU75 a RU78.**

Nel **rigo RU75** va indicato l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante dal rigo RU78, colonna 3, del mod. UNICO/RU/2002.

Nel **rigo RU76**, vanno indicati:

- nella **colonna 1**, l'ammontare del costo sostenuto, complessivamente per tutte le strutture produttive, per l'acquisizione, a diverso titolo, dei beni agevolati, costituente l'investimento lordo (somma dei righi SV2 );
- nella **colonna 2**, l'ammontare dell'investimento netto realizzato relativamente a tutte le strutture produttive (somma dei righi SV7);
- nella **colonna 3**, l'importo del credito maturato nel periodo d'imposta complessivamente per tutte le strutture produttive (somma dei righi SV8);
- nella **colonna 4**, l'importo del credito utilizzato in compensazione, ai sensi del decreto legislativo n. 241 del 1997, nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione.

Nel **rigo RU77**, va indicato:

- nelle **colonne 1** e **2**, la somma degli importi indicati nelle corrispondenti colonne del rigo SV9 di tutti i prospetti di calcolo compilati;
- nella **colonna 3**, l'importo del credito in diminuzione per effetto della rideterminazione (somma dei righi SV9, colonna 3).

Nel **rigo RU78** va indicato:

- nella **colonna 1**, l'importo del credito da riversare risultante dalla differenza negativa tra la somma degli importi indicati nel rigo RU75 e RU76, colonna 3, e la somma di rigo RU 76, colonna 4, e RU77, colonna 3. I soggetti che hanno presentato i modelli CVS e/o CTS (vedi premessa al presente quadro) tenuti a riversare l'eccedenza del credito d'imposta utilizzato in misura superiore a quello spettante, indicano nella presente colonna la differenza tra la somma degli importi dei righi 3( credito utilizzato) dei quadri B dei modelli CVS e/o CTS presentati e la somma degli importi dei righi 2 (credito maturato) degli stessi quadri;
- nella **colonna 2,** gli interessi calcolati sull'importo di colonna 1, secondo lo schema riportato nella sezione III del prospetto;
- nella **colonna 3**, l'importo risultante dalla differenza positiva tra la somma degli importi indicati nel rigo RU75 e RU76, colonna 3, e la somma di rigo RU76, colonna 4, e RU77, colonna 3, che potrà essere utilizzato in compensazione per i periodi d'imposta successivi a quello cui si riferisce la presente dichiarazione, entro i limiti di utilizzo sopra illustrati;

**Teleriscaldamento alimentato con biomassa ed energia geotermica**
(art. 8, comma 10, lett. f) della legge n. 448 del 1998; art. 29, legge 388 del 2000)
***codice credito: 20***

L'art. 8, comma 10, lett. f) della legge 23 dicembre 1998, n. 448, prevede la concessione di benefici mediante misure compensative di settore che comportano, tra l'altro, incentivi per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa quale fonte energetica nei comuni ricadenti nelle zone climatiche E) ed F) di cui al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412.

L'art. 60 della legge 21 novembre 2000, n. 342, ha esteso, con effetto dal 1° gennaio 2001, l'oggetto dell'agevolazione anche agli impianti ed alle reti di teleriscaldamento alimentato con energia geotermica.

Le relative risorse finanziarie sono state assegnate con l'art. 2 del D.L. 30 dicembre 1999, n. 500, convertito dalla legge 25 febbraio 2000, n. 33 e le modalità di utilizzazione sono state fissate con decreto interministeriale 20 luglio 2000, n. 337. In particolare l'art. 6 di detto decreto prevede la concessione di un'agevolazione con credito d'imposta pari a euro 0,0103 per Kwh di calore fornito, da traslare sul prezzo di cessione all'utente finale, per la gestione di reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa nelle zone climatiche sopra indicate.

Per effetto dell'art. 4, comma 4 bis, del D.L. 30 settembre 2000, n. 268, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2000, n. 354, per il periodo 3 ottobre-31 dicembre 2000, l'ammontare dell'agevolazione è aumentato di euro 0,0155 per Kwh di calore fornito. La stessa misura di aumento è stata estesa al periodo dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2002, per effetto di successivi interventi normativi (art. 27, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 10 del D.L. 30 giugno 2001, n. 246, convertito dalla L. 4 agosto 2001, n. 330; art. 6 del D.L. 1 ottobre 2001 n. 356, convertito dalla L. 30 novembre 2001 n. 418; **art. 4 del D.L. 28 dicembre 2001 n. 452, convertito dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16; art. 1, comma 4, del D.L. 8 luglio 2002 n. 138, convertito dalla legge 8 agosto 2002 n. 178.**
Al beneficio sono ammessi i gestori delle reti di teleriscaldamento dietro presentazione di apposita istanza.
Le modalità di utilizzo dei benefici concessi ai sensi dell'art. 8, comma 10, lett. f) della legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni, sono stabilite dall'art. 4, comma 4-ter del citato D.L. 268 del 2000 conv. dalla legge n. 354 del 2000. Tale norma dispone che i beneficiari sono ammessi ad usufruire dell'agevolazione previa presentazione, agli uffici delle entrate competenti, dell'autodichiarazione sul credito maturato con la tabella dei Kwh forniti, avvalendosi delle procedure di compensazione di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 241 del 1997.
In particolare il credito spetta al soggetto destinatario dell'ultima transazione con la quale l'energia è destinata al consumo; il fornitore che effettua l'ultima transazione a favore dell'utente finale applica l'agevolazione e beneficia del credito. Data la specifica natura del credito in questione, quale anticipazione all'utente finale per conto dello Stato, al fornitore dell'energia è consentita la possibilità di richiedere il rimborso del credito non utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997 (vedasi al riguardo la circ. n. 95 del 31.10.2001).
L'art. 29 della legge n. 388 del 2000 ha previsto un ulteriore incentivo a favore degli utenti che si collegano a reti di teleriscaldamento alimentate con energia geotermica o con biomassa. Il beneficio consiste in un contributo, pari a euro 20,66 per ogni Kw di potenza impegnata, che viene trasferito all'utente finale sotto forma di credito d'imposta a favore del soggetto nei cui confronti è dovuto il costo di allaccio alla rete.
La norma agevolativa è in vigore dal 1° gennaio 2001; le modalità per usufruire del relativo credito d'imposta sono le stesse dell'incentivo previsto dall'art. 8, comma 10, lett. f) della legge n. 448 del 1998 per le reti di teleriscaldamento.

**Ai fini della compensazione è stato istituito il codice tributo da indicare nel modello di pagamento F24: 6737 - "Agevolazione sulle reti di teleriscaldamento alimentato con biomassa o con energia geotermica - Art. 8, comma 10, lett. f) della legge 23 dicembre 1998, n. 448".**
Nel prospetto va indicato:
- nel **rigo RU79**, l'ammontare del credito residuo risultante dalla precedente dichiarazione di cui al rigo RU82, colonna 2, del Mod. UNICO RU/2002;
- nel **rigo RU80**, l'ammontare del credito spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
- nel **rigo RU81**, l'ammontare del credito di cui alla somma dei righi RU79 ed RU80, utilizzato in compensazione ai sensi del D.lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
- nel **rigo RU82, colonna 1**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma dei righi RU79 ed RU80 e l'importo indicato nel rigo RU81, richiesto a rimborso;
- nel **rigo RU82**, **colonna 2**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra la somma dei righi RU79 e RU80 e l'importo indicato nel rigo RU81, al netto dell'importo richiesto a rimborso e indicato nella colonna 1, che potrà essere utilizzato in compensazione ai sensi del D.lgs. n. 241 del 1997 successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione.

**Credito d'imposta a favore di esercenti attività di trasporto merci (Carbon Tax)**
(art. 8, legge 23 dicembre 1998, n. 448 – D.P.R. n. 277 del 9 giugno 2000)
***codice credito: 22***

L'art. 8, comma 10, lettera e) della legge 23 dicembre 1998, n. 448, prevede la concessione di un'agevolazione a favore degli esercenti le attività di autotrasporto merci con veicoli di massa massima complessiva non inferiore a 11,5 tonnellate da usufruire anche mediante credito d'imposta, pari all'incremento dell'accisa applicata per il medesimo anno al gasolio per autotrazione.
Con D.P.R. 9 giugno 2000, n. 277, sono state dettate le norme di attuazione della disposizione citata.
Per esercenti le attività di autotrasporto merci si intendono:
a) le imprese che esercitano le attività di autotrasporto di merci per conto terzi iscritte nell'albo istituito con legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni, o in conto proprio munite della licenza di cui all'articolo 32 della medesima legge ed iscritte nell'elenco degli autotrasportatori di cose in conto proprio (esercenti nazionali);

b) le imprese appartenenti ad altri Stati membri dell'Unione europea in possesso della licenza comunitaria per trasporti internazionali di merci su strada per conto terzi di cui al regolamento (CEE) n. 881/92 del Consiglio, ovvero in conto proprio esentate, ai sensi dell'articolo 13 del medesimo regolamento (CEE) n. 881/92 del Consiglio che ha modificato l'articolo 1 della prima direttiva del Consiglio del 23 luglio 1962, da ogni regime di licenze comunitarie e da ogni altra autorizzazione in presenza delle condizioni previste dall'allegato II, punto 4, di detto regolamento (CEE) n. 881/92 (esercenti comunitari).

La riduzione degli oneri gravanti sugli esercenti le attività di autotrasporto merci viene pertanto determinata in un ammontare pari agli incrementi della aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione disposti per effetto dell'art. 8, commi 5 e 6 della legge n. 448 del 1998, rapportata ai consumi di tale prodotto nei periodi di riferimento.

Il beneficio in parola ha effetto dal 16 gennaio 1999, data di decorrenza del DPCM 15 gennaio 1999, con il quale è stato disposto il primo incremento di accisa sul gasolio per autotrazione di euro 0,017177 al litro.

Ai sensi dell'art. 2 del DL 30 settembre 2000, n. 268, convertito dalla legge 23 novembre 2000, n. 354, per l'anno 2000 non si è fatto luogo ad alcun ulteriore aumento intermedio delle accise sui prodotti interessati dalla cosiddetta "carbon tax". **Altrettanto vale per l'anno 2001 per effetto dell'art. 2 del D.L. 1° ottobre 2001, n. 356, convertito dalla legge 30 novembre 2001, n. 418 e per l'anno 2002, per effetto dell'art. 21, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.**

Il credito derivante dalla riduzione suddetta, sempreché di importo non inferiore a 25 euro, può essere utilizzato dal beneficiario in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 241 del 1997 ovvero riconosciuto al medesimo mediante rimborso della relativa somma.

Il credito in questione non concorre alla formazione del reddito imponibile e non va considerato ai fini del rapporto di cui all'art. 63 del TUIR.

Per ottenere il beneficio gli esercenti nazionali e gli esercenti comunitari presentano ai competenti uffici dell'Agenzia delle Dogane, entro il 30 giugno successivo alla scadenza di ciascun anno solare, un'apposita dichiarazione redatta secondo le prescrizioni di cui ai commi da 2 a 7 del D.P.R. 9 giugno 2000, n. 277 e le modalità di concessione del credito sono disciplinate dall'art. 4 dello stesso decreto che al comma 3 prevede, in particolare, che gli esercenti nazionali e gli esercenti comunitari tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, utilizzano il credito in compensazione entro l'anno solare in cui è sorto per effetto delle disposizioni di cui al comma 2 dello stesso art. 4 e per la fruizione dell'eventuale eccedenza presentano richiesta di rimborso entro i sei mesi successivi a tale anno.

**Ai fini della compensazione del credito è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "importi a credito" del modello di pagamento F24: 6730 – "Credito d'imposta a favore degli esercenti l'attività di trasporto merci".**

Nel prospetto va indicato:

– nel **rigo RU83**, l'ammontare del credito spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU84**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU83 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 secondo le disposizioni del D.P.R. n. 277 del 2000.
– nel **rigo RU85**, l'importo che non ha trovato capienza costituito dalla differenza tra l'importo di rigo RU83 e l'importo di rigo RU84.

**Credito d'imposta a favore di esercenti alcune attività di trasporto merci, esercenti autoservizi e trasporti a fune (caro petrolio)**
(art. 1 D.L. n. 265 del 2000 convertito dalla legge n. 343 del 2000; art. 25 della legge n. 388 del 2000)
***codice credito: 23***

Al fine di compensare le variazioni dell'incidenza sul prezzo al consumo del gasolio per autotrazione derivante dall'andamento dei prezzi internazionali del petrolio, il DL 26 settembre 2000, n. 265, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2000, n. 343 ha previsto, a decorrere dal 1° settembre 2000 fino al 31 dicembre 2000, per il gasolio per autotrazione utilizzato da determinati soggetti, la riduzione dell'aliquota di accisa di euro 88,31413 per 1.000 litri di prodotto, come adeguata con DM 19 marzo 2001 emanato ai sensi dell'art. 1, comma 4, dello stesso D.L.

L'art. 25 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'art. 8 del D.L. 1° ottobre 2001, n. 356, convertito dalla legge 30 novembre 2001, n. 418 ha esteso al periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2001 la predetta riduzione che è stata rideterminata, con D.M. 9.10.2001, in euro 57,84317, per mille litri di prodotto.

L'art. 1, comma 5, del decreto-legge 30 giugno 2001, n. 246, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2001, n. 330, come modificato dall'art. 8, comma 4, del D.L. n. 356 del 2001 citato, ha previsto la riduzione per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2001; la relativa misura è stata rideterminata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2002 in euro 43,27908 per mille litri di gasolio.

**Con l'art. 5 del D.L. 452/2001, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, e successivamente con l'art. 1, comma 4-bis del D.L. 138/2002, convertito con mo-**

**dificazioni dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, la riduzione dell'aliquota prevista nell'Allegato 1 del D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo Unico delle accise) è stata estesa a tutto l'anno 2002.**
I soggetti interessati all'agevolazione sono:
a) esercenti le attività di trasporto merci con veicoli di massa massima complessiva superiore a 3,5 tonnellate;
b) imprese esercenti autoservizi di competenza statale, regionale e locale di cui alla legge 28 settembre 1939, n. 1822, al regolamento CEE n. 684/92 del Consiglio del 16 marzo 1992 e al D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422;
c) imprese esercenti trasporti a fune in servizio pubblico per trasporto di persone.
Per il recupero di quanto spettante sui consumi effettuati, gli interessati presentano apposita dichiarazione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Dogane secondo le modalità e con gli effetti previsti dal regolamento recante la disciplina dell'agevolazione fiscale, emanato con D.P.R. 9 giugno 2000, n. 277.
Ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello stesso decreto, decorsi i sessanta giorni dal ricevimento, da parte dell'ufficio, della dichiarazione ovvero degli elementi mancanti senza che al soggetto sia stato notificato il provvedimento di diniego di cui al comma 1, l'istanza si considera accolta e il medesimo può utilizzare l'importo del credito spettante in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, qualora ne abbia fatto richiesta.
I beneficiari utilizzano il credito in compensazione entro l'anno solare in cui è sorto per effetto delle disposizioni di cui al comma 2 citato. Per la fruizione dell'eventuale eccedenza presentano richiesta di rimborso entro i sei mesi successivi a tale anno.
**Ai fini della compensazione sono stati istituiti i seguenti codici tributo da indicare nella colonna importi a credito del modello di pagamento F24:**
**6731 - "Credito d'imposta derivante dalle variazioni dell'incidenza sul prezzo al consumo del gasolio per autotrazione – D.L. n. 265/00";**
**6736 - "Credito d'imposta – Agevolazione sul gasolio per autotrazione impiegato dagli autotrasportatori – Art. 25 della legge 23 dicembre 2000, n. 388";**
**6740 - "Credito d'imposta – Agevolazione sul gasolio per autotrazione impiegato dagli autotrasportatori – Art. 1, comma 5, del decreto legge 30 giugno 2001, n. 246"(II semestre 2001 e 2002).**

Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU86**, l'ammontare del credito spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU87**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU86 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 secondo le modalità del D.P.R. n. 277 del 2000.
– nel **rigo RU88**, l'importo che non ha trovato capienza costituito dalla differenza tra l'importo di rigo RU86 e l'importo di rigo RU87 da richiedere a rimborso con le modalità sopra indicate.

**Credito di imposta spettante ai soggetti in regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo ed ai soggetti che svolgono attività marginali**
(artt. 13 e 14 della legge 23 dicembre 2000, n. 388)
***codice credito: 29***

Gli articoli 13, comma 5 e 14, comma 8, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevedono, rispettivamente, per le persone fisiche che intraprendono un'attività artistica o professionale ovvero d'impresa, ammesse al particolare regime fiscale agevolato, e per le persone fisiche che esercitano attività marginali, un credito d'imposta, pari al 40 per cento del prezzo unitario d'acquisto della apparecchiatura informatica e relativi accessori utilizzati per la connessione con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate, al fine di farsi assistere negli adempimenti tributari dall'Ufficio locale competente in ragione del domicilio fiscale.
Tale credito è riconosciuto per un importo non superiore ad euro 309,87, e spetta anche in caso di acquisizione dei beni in locazione finanziaria; In quest'ultimo caso il credito è commisurato al quaranta per cento del prezzo d'acquisto ed è liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati in ciascun periodo d'imposta fino a concorrenza del massimale.
Il credito in questione non concorre alla formazione del reddito imponibile ed è utilizzabile in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241; **a tal fine sono stati istituiti i codici tributo da indicare nella colonna "importi a credito compensati" del Modello di pagamento F24: 6735 – "Credito d'imposta – Agevolazione per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo – Art. 13, comma 5, legge 23 dicembre 2000, n. 388"; 6738 – "Credito d'imposta – Agevolazione per le attività marginali – Art. 14, comma 8, legge 23 dicembre 2000, n. 388".**
Nel prospetto va indicato:
- nel **rigo RU89**, l'ammontare del credito d'imposta residuo risultante dal rigo RU91 del Mod. UNICO/RU/2002;
- nel **rigo RU90**, l'ammontare del credito spettante per il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;

- nel **rigo RU91,** l'ammontare del credito di cui ai righi RU89 e RU90, utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
- nel **rigo RU92**, la differenza fra la somma dell'importo dei righi RU89 e RU90 e l'importo indicato nel rigo RU91, che potrà essere utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione.

**Credito d'imposta a favore dell'editoria**
(art. 8 della legge n. 62 del 2001)
***codice credito: 21***

**L'art. 8 della legge 7 marzo 2001, n. 62, recante nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali, prevede la concessione di un credito di imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali che effettuano entro il 31 dicembre 2004 i particolari investimenti di cui al comma 2 dello stesso art. 8, relativamente a strutture situate nel territorio dello Stato. Il credito è pari al 3 per cento del costo sostenuto, con riferimento al periodo d'imposta in cui l'investimento è effettuato, e spetta nella medesima misura, in ciascuno dei quattro periodi d'imposta successivi.**
**Le modalità di attuazione del beneficio sono state disciplinate con un apposito Regolamento approvato con DPCM 6 giugno 2002, n. 143, in particolare, lo stesso prevede che qualora i beni oggetto dell'agevolazione sono ceduti a terzi, destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore, assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa o a strutture situate all'estero, entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui gli investimenti sono acquisiti, il credito d'imposta, proporzionalmente al costo sostenuto per la loro acquisizione, è revocato. Il credito d'imposta eventualmente già utilizzato è versato entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano le cause di revoca dell'agevolazione, con l'applicazione degli interessi calcolati al tasso legale.**
**Il credito d'imposta in questione non concorre alla formazione del reddito imponibile ed esso può essere fatto valere in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997. Il credito non è rimborsabile e l'eventuale eccedenza che non trova capienza nel periodo d'imposta in cui è concesso è utilizzabile nei successivi periodi d'imposta, ma non oltre il quarto.**
**Ai fini della compensazione è stato istituito il codice tributo da indicare nel modello di pagamento F24: 6746 "credito di imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali".**
Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU93**, l'ammontare del **costo complessivo sostenuto per la realizzazione dell'investimento agevolato**;
– nel **rigo RU94**, l'ammontare del credito spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione, pari al tre per cento dell'importo di cui al rigo RU93, tenendo presenti le disposizioni dettate per le ipotesi di revoca delle agevolazioni;
– nel **rigo RU95**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU94 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU96**, la differenza fra l'importo di cui al rigo RU94 e l'importo indicato nel rigo RU95, che potrà essere utilizzata in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 nei periodi d'imposta successivi, tenendo conto dei limiti temporali di utilizzo delle eccedenze normativamente previsti in relazione al periodo di formazione della quota del credito.

**Misura sociale di accompagnamento a favore della pesca**
(art. 4, comma 5, D.L. n. 265 del 2000)
***codice credito: 24***

**L'art. 4, comma 5, del D.L. 26 settembre 2000, n. 265, convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2000, n. 343, al fine di attenuare l'impatto sociale derivante dall'aumento dei costi dei prodotti petroliferi, ha istituito, limitatamente all'anno 2000 e per periodi diversi da quelli previsti per l'emergenza ambientale in Adriatico e per le interruzioni tecniche nel Tirreno e nello Ionio, una misura sociale di accompagnamento diretta ad assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore della pesca.**
**Detta misura di accompagnamento può essere fruita con indennità compensativa ovvero con sgravio contributivo e credito d'imposta ed è determinata in misura forfettaria rapportata alla potenza motrice espressa in Kw delle imbarcazioni autorizzate all'attività di pesca.**
**Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed il Ministro dell'economia e delle finanze emanato in data 12 ottobre 2001 e pubblicato in data 3 aprile 2002, sono state stabilite le condizioni per il riconoscimento dell'agevolazione e le modalità di concessione della stessa.**
Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU97**, l'ammontare del credito concesso per il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU98**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU97 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;

72

– nel **rigo RU99**, la differenza tra l'importo del rigo RU97 e l'importo del rigo RU98 che potrà essere utilizzata in compensazione del D.Lgs. n. 241 del 1997 successivamente alla data di presentazione delle presente dichiarazione.

**Incentivo agli investimenti delle imprese marittime**
(artt. 1 e 2 della legge n. 88 del 2001)
***codice credito: 25***

**L'art. 1 della Legge 16 marzo 2001, n. 88 prevede delle misure di carattere straordinario e transitorio dirette ad incentivare gli investimenti delle imprese marittime per il rinnovo e l'ammodernamento della flotta, con l'obiettivo di assicurare lo sviluppo del trasporto marittimo, in particolare del trasporto di merci e di quello a breve e medio raggio, nonché finalizzato alla promozione e alla costruzione di navi cisterna a basso impatto ambientale e dotate dei più elevati standard di sicurezza in conformità alla politica comunitaria e internazionale sulla sicurezza dei mari e, compatibilmente con le tecnologie disponibili, al fine di prevenire gli incidenti in mare o limitarne le conseguenze.**
**Le disposizioni agevolative si applicano agli investimenti in avanzata fase di realizzazione nell'anno 2000 o in tale anno avviati per l'ammodernamento ed il rinnovo della flotta da parte di soggetti aventi titolo ad essere proprietari di navi italiane ai sensi dell'art. 143 del codice della navigazione, inclusi i gruppi europei di interesse economico (GEIE), sempreché gli investimenti riguardino lavori, eseguiti da imprese di cui all'art. 19, comma 1 lett. a) e b) della legge 14 giugno 1989, n. 234 (albo speciale delle imprese di costruzione o di riparazione navale), o da cantieri dell'Unione europea, relativi alle unità navali di cui all'art. 2 della legge 28 dicembre 1999, n. 522, con esclusione di quelle per le quali siano state concesse agevolazioni pubbliche finalizzate a ridurre l'onere degli interessi.**
**Ai predetti soggetti (aventi i requisiti di cui all'art. 143 del codice della navigazione) è riconosciuto, con riferimento agli investimenti sopra menzionati, un credito d'imposta nella misura massima corrispondente al massimale previsto dall'art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1540/98 del Consiglio del 29 giugno 1998, in relazione al prezzo effettivamente pagato per i lavori relativi alle unità navali sopra citate.**
**Il credito d'imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale il beneficio è concesso, non concorre alla formazione del reddito imponibile e può essere computato in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, in proporzione alle quote dell'investimento effettivamente pagate nel periodo d'imposta sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.**
**Con regolamento approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 27 dicembre 2001, n. 487, sono state emanate disposizioni di attuazione per determinare le condizioni ed i criteri per la concessione del credito d'imposta.**
Nel prospetto va indicato:
– nel **rigo RU100**, l'ammontare del credito maturato che va determinato in proporzione alle quote dell'investimento effettivamente pagate nel periodo d'imposta, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, entro i limiti fissati dal decreto di concessione del Ministero concedente l'agevolazione;
– nel **rigo RU101**, l'ammontare del credito di cui al rigo RU100 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 entro il termine di presentazione della presente dichiarazione;
– nel **rigo RU102**, la differenza tra l'importo di cui al rigo RU100 e l'importo indicato nel rigo RU101 che potrà essere utilizzata in compensazione del D.Lgs. n. 241 del 1997 successivamente alla data di presentazione delle presente dichiarazione.

**Credito d'imposta assunzione lavoratori detenuti**
(art. 4 L. 193/00)
***codice credito: 27***

**Il decreto interministeriale n. 87 del 25 febbraio 2002 emanato sulla base delle disposizioni contenute negli artt. 3, 4 e 6 della legge 22 giugno 2000, n. 193 dal Ministero di Grazia e Giustizia, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevede per le imprese che, a partire dal 28 luglio 2000, hanno assunto detenuti per un periodo superiore a 30 giorni e corrispondono un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro, un credito d'imposta mensile pari ad euro 516,46 per ogni lavoratore detenuto assunto ed in misura proporzionale alle giornate di lavoro prestate ovvero in misura proporzionale alle ore se assunti con contratto di lavoro a tempo parziale. Tali agevolazioni si applicano anche nei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione.**
**Il finanziamento previsto per il biennio 2000-2002 è pari ad euro 2.065.827,6.**
**Il credito in questione non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini Irpef ed Irap, non va considerato ai fini della determinazione del rapporto di cui agli artt. 63 e 75 Tuir, non è rimborsabile ed è cumulabile con altri benefici in particolare con l'incentivo previsto dall'art. 7 L. 388/00.**
**Lo stesso credito, inoltre è utilizzabile in compensazione ed a tal fine, è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna "Importi a credito compensati" del modello di pagamento**

**F24: 6741 - credito d'imposta - Agevolazione concessa alle imprese che assumono detenuti o che svolgono attività formative nei confronti dei detenuti - Art. 1 del decreto Interministeriale 25 febbraio 2002, n. 87.**
**Nel prospetto va indicato:**
– nel **rigo RU103** l'ammontare del credito spettante nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione;
– nel **rigo RU104** l'ammontare del credito di cui al rigo RU103 utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 secondo le modalità del DPR n. 277 del 2000;
– nel **rigo RU105**, l'importo del credito residuo risultante dalla differenza tra l'importo indicato nel rigo RU103 e l'importo indicato nel rigo RU104, che potrà essere utilizzato in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997successivamente alla data di presentazione della presente dichiarazione.

**Altri crediti d'imposta**
***codice credito: 99***

Questa sezione è relativa all'utilizzo, nel corso dell'esercizio, di eventuali crediti di imposta non riportati specificatamente nel presente quadro.
Tra gli altri, vi potrà essere indicato l'utilizzo del credito residuo concesso ai datori di lavoro ai sensi del D.L. 357 del 1994 per l'incremento della base occupazionale tenendo presente che per l'utilizzo di tale credito in compensazione ai sensi del D.Lgs. n. 241 del 1997 è stato istituito il codice tributo da indicare nella colonna " Importi a credito compensati " del modello di pagamento F 24: 6716 - Credito d'imposta – Premio di assunzione – Art. 2, D.L. 357/1994, convertito dalla legge 489/1994.

In particolare va riportato:
– nel **rigo RU106**, l'ammontare dell'importo residuo non utilizzato;
– nel **rigo RU107**, rispettivamente nelle **colonne 1, 2 e 3**, l'utilizzo dell'importo del precedente rigo in compensazione dei versamenti delle ritenute alla fonte operate sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi da lavoro autonomo, dei versamenti dell'IVA e dell'IRPEF. Limitatamente al residuo credito di cui al D.L. 357 del 1994, va riportato, nelle ulteriori rispettive **colonne 4 e 5**, l'eventuale utilizzo ai fini del pagamento dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. 358 del 1997 e in compensazione ai sensi del D.Lgs. 241 del 1997.

**Richiesta di sospensione dei versamenti d'imposta dei creditori verso l'EFIM**
(art. 1 del D.L. 23 dicembre 1993, n. 532, conv. dalla legge 17 febbraio 1994, n. 111 e art. 8 del D.L. 31 gennaio 1995, n. 26, conv. dalla legge 29 marzo 1995, n. 95)
***codice credito: 28***

Il presente prospetto va utilizzato dalle piccole e medie imprese, individuate nella decisione della Commissione delle Comunità Europee 92/C 213/02, adottata in data 20 maggio 1992, creditrici del soppresso EFIM e delle società dal medesimo controllate, per le quali a norma dell'art. 6 del D.L. 19 dicembre 1992, n. 487, convertito dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, opera, a decorrere dal 18 luglio 1992, la sospensione del pagamento dei crediti da esse vantati.
Per effetto dell'art. 1 del D.L. 23 dicembre 1993, n. 532, convertito dalla legge 17 febbraio 1994, n. 111, nei confronti dei menzionati soggetti sono sospesi i termini relativi ai versamenti delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, nonché delle ritenute dovute in qualità di sostituto d'imposta, da versare o iscritte a ruolo (cfr. Circolare n. 110/E del 18 luglio 1994). La sospensione dei versamenti è ammessa fino a concorrenza dell'ammontare dei crediti vantati, come risultano dai decreti del Ministro del tesoro di approvazione dell'elenco dei crediti ammessi, ovvero da documentazione avente data certa e asseverata dagli amministratori responsabili delle società creditrici.
Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 2 ottobre 1995, n. 415, convertito dalla legge 29 novembre 1995, n. 507, il versamento delle imposte sospese da parte delle imprese ai sensi dell'art. 1 del citato D.L. n. 532 del 1993 deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data in cui, per effetto di pagamenti definitivi, totali o parziali, da parte degli enti debitori, comprese le imprese poste in liquidazione coatta amministrativa, viene ad esaurirsi il credito vantato.
Pertanto, i soggetti interessati devono indicare:
– nel **rigo RU108**, l'importo del credito per il quale è operante la sospensione del pagamento dei debiti dell'EFIM e delle società da questo controllate, al netto degli importi indicati per i quali si è fruito della sospensione dei versamenti ai fini delle ritenute, dell'IRPEF, dell'Ilor, dell'imposta sul patrimonio netto e dell'IVA nonché delle iscrizioni a ruolo, nella dichiarazione dei redditi relativa al 2001 e in quelle relative agli anni precedenti;
– nel **rigo RU109**, l'importo del credito eventualmente rimborsato;
– nel **rigo RU110, colonna 1**, l'importo delle ritenute dovute in qualità di sostituto d'imposta per il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione, per le quali si fruisce della sospensione;
– nel **rigo RU110, colonna 2**, l'importo dell'IVA dovuta dalla data di presentazione della precedente dichiarazione e fino alla data di presentazione della presente dichiarazione per la quale si fruisce della sospensione;
– nel **rigo RU110, colonna 3**, l'importo dell'IRPEF dovuta per il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione per la quale si fruisce della sospensione;

– nel **rigo RU111**, l'importo complessivo delle citate imposte iscritte a ruolo per le quali si fruisce della sospensione;
– nel **rigo RU112**, la differenza tra l'importo di rigo RU108 e la somma degli importi dei righi RU109, RU110, colonne 1, 2 e 3 e RU111.

### Crediti d'imposta attribuiti dai soggetti di cui all'art. 5 del Tuir

**Questo prospetto va utilizzato dai soggetti tenuti alla presentazione del presente modello che avendo una partecipazione in uno o più società di persone ovvero in uno degli altri soggetti i cui all'art. 5 del Tuir, hanno ricevuto uno o più crediti d'imposta dai predetti soggetti.**
In particolare, nei **righi** da **RU113** ad **RU120** vanno riportati per ogni credito d'imposta, per ogni anno di riferimento e per ciascun soggetto partecipato, i seguenti dati:
– in **colonna 1**, il codice del credito distribuito dal soggetto partecipato, indicato a margine delle istruzioni relative al corrispondente credito d'imposta;
– in **colonna 2**, l'anno in cui il credito d'imposta è stato concesso al soggetto partecipato;
– in **colonna 3**, il codice fiscale del soggetto partecipato;
– in **colonna 4**, l'ammontare del credito ricevuto dal soggetto partecipato.

Gli importi indicati nel presente prospetto e i dati del loro utilizzo devono essere ricompresi nelle sezioni del quadro RU della presente dichiarazione in corrispondenza della stessa tipologia del credito ricevuto, unitamente agli importi dei crediti che il contribuente ha maturato in proprio.
Qualora la tipologia del credito attribuito non sia presente nel quadro RU della presente dichiarazione, i relativi dati devono essere indicati nella sezione "Altri crediti d'imposta".

Nel caso in cui il numero dei righi del presente prospetto non siano sufficienti all'indicazione dei dati relativi ai crediti attribuiti, il contribuente deve utilizzare ulteriori moduli del quadro RU.
Per ciascuna tipologia di credito il contribuente ricomprenderà l'importo di quanto attribuito dal soggetto partecipato nel rigo riservato all'indicazione del credito d'imposta concesso o spettante nel periodo. Qualora invece la struttura della sezione del credito richieda la suddivisione degli importi in corrispondenza di più anni di riferimento, gli importi del credito distribuito riferiti ad anni diversi dal 2002 devono essere ricompresi nel rigo riservato al credito residuo della precedente dichiarazione in corrispondenza della colonna riferita all'annualità indicata nel prospetto.

**TABELLA CODICI CREDITI D'IMPOSTA**

| Credito | Codice |
|---|---|
| Credito d'imposta concesso a favore delle piccole e medie imprese: investimenti innovativi | 01 |
| Credito d'imposta concesso a favore delle piccole e medie imprese: spese di ricerca | 02 |
| Credito d'imposta concesso ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio taxi | 03 |
| Credito d'imposta alle piccole e medie imprese per le nuove assunzioni | 04 |
| Incentivi al settore del commercio e del turismo per l'acquisto di beni strumentali | 05 |
| Credito d'imposta per l'acquisto di strumenti per la pesatura | 06 |
| Credito di imposta per la promozione della imprenditorialità femminile | 07 |
| Incentivi occupazionali | 08 |
| Credito di imposta a favore delle imprese costruttrici o importatrici di veicoli, ciclomotori e motoveicoli, spettante a fronte della rottamazione di analoghi beni usati | 09 |
| Credito di imposta a favore delle imprese costruttrici o importatrici spettante a fronte della rottamazione di macchine e attrezzature agricole | 10 |
| Credito di imposta concesso a favore delle imprese costruttrici o importatrici di autoveicoli alimentati a metano o GPL e delle imprese installatrici di impianti di alimentazione a metano o GPL | 11 |
| Credito di imposta per la ricerca scientifica | 12 |
| Metanizzazione della Sardegna | 13 |
| Credito d'imposta per esercenti sale cinematografiche | 14 |
| Credito d'imposta per compensi in natura | 15 |
| Credito d'imposta per giovani calciatori | 16 |
| Credito d'imposta per la promozione dello sviluppo sostenibile | 17 |
| Credito d'imposta per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate e in agricoltura | 18 |
| Credito d'imposta alle piccole e medie imprese siciliane per l'abbattimento delle spese di trasporto | 19 |
| Teleriscaldamento alimentato con biomassa ed energia geotermica | 20 |
| Credito d'imposta a favore dell'editoria | 21 |
| Credito d'imposta a favore di esercenti attività di trasporto merci (Carbon Tax) | 22 |
| Credito d'imposta a favore di esercenti alcune attività di trasporto merci, enti e imprese pubbliche di trasporto, esercenti autoservizi e trasporti a fune (caro petrolio) | 23 |
| Misura sociale di accompagnamento a favore della pesca | 24 |
| Incentivo agli investimenti delle imprese marittime | 25 |
| Credito d'imposta per la realizzazione di iniziative di ricerca, formazione e integrazione culturale | 26 |
| Credito d'imposta assunzione lavoratori detenuti | 27 |
| Richiesta di sospensione dei versamenti d'imposta dei creditori verso l'EFIM | 28 |
| Credito d'imposta per regimi agevolati e marginali | 29 |
| Altri crediti d'imposta | 99 |

## 12. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO FC

**Premessa**

Con l'art. 1, comma 1, lett. a), della legge 21 novembre 2000, n. 342 è stata introdotta anche nel nostro ordinamento, attraverso l'aggiunta al Tuir dell'art. 127-bis, una speciale disciplina, cosiddetta CFC (*controlled foreign companies*), volta a contrastare il fenomeno della dislocazione di imprese partecipate controllate da parte di soggetti residenti in Italia in Paesi o territori, da individuarsi in via preventiva con apposito decreto ministeriale, caratterizzati da regimi fiscali privilegiati (cc.dd. "paradisi fiscali").

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 21 novembre 2001, n. 429, emanato in forza del comma 8 dello stesso art. 127-bis e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 12 dicembre 2001, sono state inoltre dettate le disposizioni di attuazione della nuova disciplina. Tra queste anche quelle concernenti le condizioni per ottenerne, attraverso apposita istanza di interpello, da presentarsi ai sensi dell'art.11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo statuto dei diritti del contribuente, la disapplicazione in presenza delle cause esimenti previste dal comma 5 dello stesso art. 127-bis. L'accoglimento dell'istanza e la conseguente pronuncia di disapplicazione restano subordinate alla dimostrazione, da parte del soggetto controllante residente, che il soggetto non residente svolge un'effettiva attività industriale o commerciale, come sua principale attività, nello Stato o nel territorio nel quale ha sede ovvero che dal possesso delle partecipazioni, non consegue l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori in cui sono sottoposti a regimi fiscali privilegiati.

La suddetta disciplina di tassazione dei redditi di imprese estere partecipate, prevede sostanzialmente l'imputazione per trasparenza al soggetto controllante residente in Italia dei redditi conseguiti dall'impresa partecipata estera (di seguito CFC) in misura proporzionale alla partecipazione posseduta e nell'assoggettamento degli stessi a tassazione separata (ai fini dell'IRPEG o dell'IRPEF) con aliquota pari a quella media applicata sul reddito complessivo e comunque non inferiore al 27 per cento. Il meccanismo di imputazione per trasparenza e di assoggettamento a tassazione separata si applica anche ai redditi conseguiti nel Paese o territorio a fiscalità privilegiata per il tramite di stabili organizzazioni di soggetti non residenti, a loro volta controllati da soggetti residenti in Italia.
In virtù di quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto n. 429 del 2001, la disciplina sulle CFC si rende applicabile, con riferimento al soggetto residente partecipante, a decorrere dal periodo d'imposta del soggetto partecipante residente, successivo a quello in corso alla data del 23 novembre 2001, di pubblicazione del decreto concernente l'individuazione dei Paesi e territori considerati a fiscalità privilegiata (cosiddetta *black list*) e con riferimento ai redditi dell'impresa controllata estera anche essi conseguiti a decorrere dall'esercizio o periodo di gestione successivo a quello in corso alla predetta data.
Con il Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 21 novembre 2001 e successive modificazioni, sono stati infatti individuati gli Stati o territori a regime fiscale privilegiato, di cui al comma 4 dell'art. 127-bis del Tuir.
Pertanto, nella generalità dei casi, per i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, il periodo di imposta 2002, oggetto della presente dichiarazione, costituisce il periodo di prima applicazione dell'art. 127-bis del Tuir.

**Soggetti tenuti alla compilazione del quadro**

Il presente quadro va compilato, ai sensi dell'art. 4 del Decreto n. 429 del 2001, dai soggetti residenti in Italia che detengono, direttamente o indirettamente, anche tramite società fiduciarie o per interposta persona, il controllo di una impresa, di una società o di altro ente, residente o localizzato in Stati o territori con regime fiscale privilegiato per dichiarare il reddito di tali soggetti, in applicazione delle disposizioni dell'art. 127-bis del Tuir.

Il soggetto che detiene il controllo di più imprese, società o enti residenti in Stati con regime fiscale privilegiato, è tenuto a redigere un quadro FC per ciascuna CFC controllata. In tal caso deve essere numerata progressivamente la casella "Mod. N." posta in alto a destra del modello.

**Il presente quadro non va compilato se il soggetto che esercita il controllo per effetto di particolari vincoli contrattuali, o i soggetti da esso partecipati, non possiedono partecipazioni agli utili.**

In caso di controllo esercitato da un soggetto non titolare di reddito di impresa interamente tramite una società o un ente residente, gli adempimenti dichiarativi di cui al citato art. 4 del Decreto n. 429 del 2001, devono essere assolti da quest'ultimo soggetto che dovrà pertanto provvedere a compilare il presente quadro FC.

**Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del Decreto n. 429 del 2001, in caso di controllo esercitato da un soggetto non titolare di reddito d'impresa, i compensi ad esso spettanti a qualsiasi titolo, concorrono a formare il reddito complessivo nel periodo d'imposta in corso alla data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione dell'impresa, società o ente non residente e debbono pertanto essere dichiarati dal controllante secondo le istruzioni generali fornite nel modello di dichiarazione cui si riferiscono.**

Per la verifica dei requisiti di controllo si rinvia alle istruzioni a commento della sezione prima, campo 8, del presente quadro.

**Istruzioni per la compilazione**

Il presente quadro si compone di quattro sezioni:

– la **sezione I**, riservata all'indicazione dei dati identificativi della CFC e dei dati di controllo;

– la **sezione II**, riservata alla determinazione del reddito della CFC;

– la **sezione III**, riservata alla imputazione, ai soggetti partecipanti residenti, da parte del soggetto residente controllante, del reddito e delle imposte su tale reddito assolte all'estero a titolo definitivo dalla CFC;

– la **sezione IV**, riservata alle attestazioni sulla conformità e congruità dei valori di bilancio, richieste dall'art. 2, comma 2, del Decreto n. 429 del 2001.

**SEZIONE I**
**Dati identificativi della CFC e dati relativi al controllo**

Nella presente sezione devono essere indicati i dati identificativi della società estera controllata, localizzata in Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati (CFC), nonché i dati relativi al controllo esercitato dal soggetto residente su detta CFC.

Nel **rigo FC1** devono essere indicati:

- nel **campo 1**, la denominazione della CFC;
- nel **campo 2**, il codice di identificazione fiscale della CFC, ove attribuito dall'autorità fiscale del Paese di residenza ovvero, se attribuito, il codice identificativo rilasciato da un'autorità amministrativa;
- nel **campo 3**, la data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione della CFC;
- nel **campo 4**, l'indirizzo completo della sede legale della CFC (via, piazza, numero, città). Tale campo deve essere compilato anche quando la società estera controllata svolga la propria attività in uno dei Paesi a fiscalità privilegiata tramite una stabile organizzazione ivi localizzata. In tal caso devono essere compilati anche i campi 6 e 7 relativamente alla sede della stabile organizzazione;
- nel **campo 5**, il codice dello Stato o territorio estero (rilevato dalla tabella *Elenco dei Paesi e territori esteri* riportata in APPENDICE – **FASCICOLO 1**);
- nel **campo 6**, nel caso in cui la società estera controllata operi in un Paese estero a fiscalità privilegiata attraverso una stabile organizzazione, indicare l'indirizzo completo (Via, piazza, numero, città) della sede della stabile organizzazione;
- nel **campo 7**, il codice dello Stato o territorio estero della stabile organizzazione (rilevato dalla tabella *Elenco dei Paesi e territori esteri* riportata in APPENDICE – **FASCICOLO 1**).

Nel **campo 8**, relativo alla tipologia del controllo, deve essere indicato uno dei seguenti codici:

"**1**" – se la società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della CFC;

"**2**" – se la società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della CFC;

"**3**" – se la società esercita una influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali con la CFC.

Per le ipotesi di cui ai codici "1" e "2", si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano invece i voti spettanti per conto di terzi.

In caso di controllo attribuibile a persone fisiche, devono essere considerati anche i voti spettanti al coniuge, ai parenti entro il terzo grado ed agli affini entro il secondo, così come individuati dall'art. 5, comma 5, del Tuir.

Si ricorda che, ai sensi dell'art.1, comma 3, del Decreto n. 429 del 2001, per la verifica della sussistenza del controllo, rileva la situazione esistente alla data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione della CFC. Nel caso in cui né dallo statuto del soggetto estero controllato né dalle disposizioni generali del Paese estero sia dato individuare una data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione, si dovrà fare riferimento alla data di chiusura del periodo d'imposta del soggetto residente controllante.

Nel **campo 9**, riservato alle ipotesi di controllo indiretto sulla CFC, deve essere indicato uno dei seguenti codici:

**"1"** – se il controllo è esercitato tramite soggetti residenti (ai quali va imputato il reddito);
**"2"** – se il controllo è esercitato tramite soggetti non residenti;
**"3"** – se il controllo è esercitato sia tramite soggetti residenti (ai quali va imputato il reddito) sia tramite soggetti non residenti;
**"4"** – se il controllo è esercitato tramite un soggetto non residente che ha una stabile organizzazione in Italia la quale possiede partecipazioni nella CFC;
**"6"** – se il controllo sulla CFC è esercitato da una persona fisica anche attraverso i voti spettanti ai familiari di cui all'art. 5, comma 5, del Tuir (dell'art.1, comma 3, del Decreto n. 429 del 2001).
**"7"** – nei casi di controllo indiretto diverso da quelli sopra elencati.

## SEZIONE II
### Determinazione del reddito della CFC

Agli effetti delle imposte sui redditi dovute dai partecipanti secondo i criteri sinteticamente illustrati nella premessa, il soggetto controllante residente deve dichiarare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto n. 429 del 2001, il reddito della CFC nella propria dichiarazione dei redditi.

Per la determinazione di tale reddito, da attuarsi in base al prospetto contenuto nella presente sezione, si applicano le disposizioni del titolo I, capo VI, del Tuir, ad eccezione di quelle degli articoli 54, comma 4, e 67, comma 3, nonché le disposizioni comuni del titolo IV e quelle degli artt. 96, 96-bis,103,103-bis del Tuir. Se risulta una perdita, questa è computata in diminuzione dei redditi della stessa CFC ai sensi dell'art. 102 del Tuir (e non dei redditi dei soggetti partecipanti).

Gli ammortamenti e i fondi per rischi ed oneri risultanti dal bilancio della CFC si considerano dedotti anche se diversi da quelli ammessi dal Tuir ovvero se eccedenti i limiti di deducibilità ivi previsti.

I redditi devono essere determinati tenendo conto della conversione di cambio del giorno di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione della CFC.

Per quanto attiene ai "valori di partenza fiscali" degli elementi patrimoniali dell'impresa estera controllata, dovrà farsi riferimento al bilancio o altro documento riepilogativo della contabilità di esercizio della CFC, redatti secondo le norme dello Stato o territorio in cui essa risiede o è localizzata; tale bilancio o rendiconto, che costituisce parte integrante del presente prospetto, dovrà essere tenuto a disposizione dell'Amministrazione finanziaria dal soggetto residente controllante per i necessari controlli.
Il riconoscimento integrale dei valori emergenti dal bilancio relativo all'esercizio della CFC anteriore a quello di decorrenza della nuova disciplina, è subordinato alla circostanza che i valori di partenza risultino conformi a quelli derivanti dall'applicazione dei criteri contabili adottati nei precedenti esercizi, ovvero che ne venga attestata la congruità da uno o più soggetti che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 (Registro dei Revisori contabili).
A tal fine deve essere barrata una delle due caselle previste nella **Sezione IV** del presente modello, a seconda del tipo di attestazione predisposta.

Nel caso di CFC non soggette alla tenuta della contabilità secondo le disposizioni locali, il soggetto residente sarà comunque tenuto alla redazione di un apposito prospetto in conformità alle norme contabili vigenti in Italia (in proposito si veda la circolare 12 febbraio 2002, n.18/E).

**In ogni caso il soggetto controllante deve comunque essere in grado di fornire idonea documentazione dei costi di acquisizione dei beni relativi all'attività esercitata nonché delle componenti reddituali rilevanti ai fini della determinazione dei redditi o delle perdite, entro 30 giorni dall'eventuale richiesta dell'Amministrazione finanziaria.**

Il reddito è determinato, quindi, apportando all'utile o alla perdita dell'esercizio o periodo di gestione della CFC – da indicare nel **rigo FC2** o **FC3** del presente quadro e risultante dal bilancio o da altro documento riepilogativo della contabilità, redatto secondo le disposizioni dello Stato o territorio di residenza della CFC, o dall'apposito prospetto redatto in conformità alle norme contabili vigenti in Italia (nel caso di CFC non obbligata alla tenuta di una contabilità di esercizio) – le relative variazioni in aumento e in diminuzione.
L'eventuale perdita va indicata senza il segno meno.

**Variazioni in aumento e in diminuzione**

Per quanto concerne le istruzioni alla compilazione dei righi relativi alle variazioni in aumento e in diminuzione compresi nella Sezione II del presente quadro, si fa rinvio alle istruzioni a commento dei corrispondenti righi del quadro RF del Modello UNICO 2003 – Società di capitali, ad eccezione dei righi sottoelencati, interessati in modo peculiare dalla disciplina di cui all'art. 127-bis del Tuir.

Pertanto nei seguenti righi deve essere indicato:

- nel **rigo FC24**, le spese e gli altri componenti negativi derivanti da operazioni intercorse tra la CFC e imprese domiciliate fiscalmente in Stati o territori – diversi da quello di residenza della medesima CFC – con regime fiscale privilegiato, di cui all'art. 76, comma 7-bis, del Tuir;
- nel **rigo FC25**, le variazioni in aumento diverse da quelle espressamente elencate.
  In tale rigo vanno indicate, tra l'altro:
  – la differenza tra il valore normale dei beni ceduti e/o dei servizi prestati e il ricavo contabilizzato (ovvero la differenza tra il costo contabilizzato e il valore normale dei beni e/o dei servizi ricevuti), nell'ipotesi di cui all'art. 76, comma 5;
  – l'ammontare indeducibile delle spese e degli altri componenti negativi relativi a mezzi di trasporto a motore utilizzati, in applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 121-bis del Tuir;
- nel **rigo FC32**, il 60 per cento degli utili distribuiti da società collegate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ., non residenti nel territorio dello Stato della CFC, i quali sono tassabili, in base all'art. 96 del Tuir, per il 40 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta nel quale sono percepiti. Resta ferma, in ogni caso, l'applicabilità della previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 96 del Tuir, in virtù della quale la predetta imponibilità parziale non opera nel caso in cui la società collegata distributrice dei dividendi risieda in uno Stato extra–UE avente un regime fiscale privilegiato (individuato con Decreto del Ministro delle Finanze di cui al comma 7-bis dell'art. 76 del Tuir);
- nel **rigo FC33**, il 95 per cento degli utili, distribuiti da società cc.dd. "figlie" residenti in Paesi della UE (diversi da quello di residenza della CFC), che fruiscono dell'esenzione di cui all'art. 96-bis del Tuir. Resta ferma, in ogni caso, l'applicabilità della previsione di cui al comma 2-ter dell'art. 96-bis del Tuir, in virtù della quale la predetta esenzione è riconosciuta nel caso in cui lo Stato extra-UE di residenza della società controllata distributrice dei dividendi sia caratterizzato da un regime di tassazione non privilegiato, in ragione dell'esistenza di un livello di tassazione analogo a quello applicato in Italia, nonché di un adeguato scambio di informazioni;
- nel **rigo FC35**, le spese e gli altri componenti negativi derivanti da operazioni intercorse tra la CFC e imprese domiciliate fiscalmente in Stati o territori - diversi da quello di residenza della CFC medesima - con regime fiscale privilegiato per le quali, per effetto della esclusione di cui all'art. 76, comma 7-ter, del Tuir, non opera l'indeducibilità prevista dal comma 7-bis del medesimo articolo;
- nel **rigo FC36**, le variazioni in diminuzione diverse da quelle espressamente elencate.
  In tale rigo vanno indicate, tra l'altro:
  – l'importo delle imposte differite, se imputate tra i proventi;
  – le spese e gli oneri specificamente afferenti ricavi e altri proventi, che pur non risultando imputati al conto economico concorrono a formare il reddito d'esercizio, se dette spese e oneri risultino da elementi certi e precisi (art. 75, comma 4, Tuir);
- nel **rigo FC38**, il reddito o la perdita, risultante dalla somma algebrica tra l'utile (o la perdita) di rigo FC2 (o FC3) e la differenza tra le variazioni in aumento e le variazioni in diminuzione. Nell'ipotesi in cui nel rigo FC38 sia stato indicato un reddito, tale importo, al netto delle eventuali erogazioni liberali di cui al **rigo FC39**, va riportato nel **rigo FC40**.

Nell'ipotesi in cui nel rigo FC38 risulti una perdita, essa va indicata nel **rigo FC41**, senza essere preceduta dal segno meno.

- nel **rigo FC42**, le imposte pagate all'estero dalla CFC sul reddito di esercizio.

**SEZIONE III**
**Imputazione del reddito ai soggetti partecipanti residenti**

I redditi conseguiti dal soggetto estero partecipato (CFC) sono imputati al soggetto residente che esercita il controllo alla data di chiusura dell'esercizio o periodo di gestione della CFC, in proporzione alla sua quota di partecipazione agli utili diretta o indiretta.
In caso di partecipazione agli utili per il tramite di soggetti residenti o di stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti, il reddito della CFC è ad essi imputato in proporzione alle rispettive quote di partecipazione.

Relativamente a ciascuno dei soggetti residenti ai quali va imputato il reddito della CFC (compreso eventualmente anche il soggetto controllante che dichiara il reddito della CFC come determinato nella Sezione II del presente quadro), deve essere indicato:
- in **colonna 1**, il codice fiscale;
- in **colonna 2**, la quota percentuale di partecipazione diretta e/o indiretta agli utili della CFC. Si riportano di seguito alcuni esempi:
  - soggetto residente che possiede una partecipazione pari al 60% nella CFC: indicare 60%;
  - soggetto residente che possiede una partecipazione pari al 90% in una società non residente che a sua volta possiede una partecipazione del 70% in una CFC: indicare 63%;
  - soggetto residente che possiede partecipazioni in due società non residenti (40% e 30%), che a loro volta possiedono partecipazioni, pari al 50% ciascuna, in una CFC: indicare 35%;
- **in colonna 3**, la quota di reddito determinata applicando il coefficiente di colonna 2 al reddito di rigo FC40;
- **in colonna 4**, la quota di imposte pagate all'estero a titolo definitivo dalla CFC che il soggetto residente può detrarre dall'imposta sul reddito ad esso imputato, determinata applicando il coefficiente di colonna 2 all'imposta di rigo FC42.

Ognuno di tali soggetti dovrà riportare la quota di reddito ad esso imputata e quella dell'imposta pagata all'estero dalla CFC nel quadro RM del Mod. UNICO 2003 SC o del Mod. UNICO SP o del Mod. UNICO ENC o del Mod. UNICO PF.

# PARTE II: ISTRUZIONI PARTICOLARI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE IVA 2003 DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELLA DICHIARAZIONE UNIFICATA

Le istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale IVA/2003 (approvate con provvedimento del 14 gennaio 2003 e pubblicate nel supplemento ordinario n. 11 alla G.U. n. 19 del 24 gennaio 2003) sono comuni sia ai contribuenti obbligati alla presentazione della dichiarazione IVA all'interno del Modello UNICO 2003, sia ai soggetti tenuti a presentare detta dichiarazione in via "autonoma" (per l'elenco di questi ultimi soggetti si veda il paragrafo 1.1 delle istruzioni per la compilazione del modello di dichiarazione IVA 2003).

In particolare, per i contribuenti tenuti a comprendere la dichiarazione IVA nel Modello UNICO, si precisa quanto segue:
- i quadri della dichiarazione IVA da utilizzare per la compilazione della dichiarazione unificata sono quelli previsti per la dichiarazione IVA da presentare in via autonoma, ad eccezione del **frontespizio**. Infatti, nel caso di compilazione della dichiarazione unificata – Modello UNICO 2003 – deve essere utilizzato il frontespizio di quest'ultimo modello. Inoltre i dati richiesti nel quadro VX (determinazione dell'IVA da versare o del credito d'imposta) devono essere invece indicati nel **quadro RX** del modello unificato. Pertanto si deve fare riferimento alle istruzioni di quest'ultimo modello per la compilazione del frontespizio e ovviamente del quadro RX;
- non vanno inoltre tenute in considerazione le istruzioni particolari riguardanti gli enti e le società partecipanti alla liquidazione dell'IVA di gruppo (comprese quelle riguardanti il quadro VK), in quanto tali contribuenti non possono comprendere la dichiarazione IVA nella dichiarazione unificata – Modello UNICO 2003 – ma sono obbligati a presentarla in via autonoma.
- anche chi deve presentare la dichiarazione unificata con il Modello UNICO 2003 comprendente la dichiarazione IVA, è tenuto a presentare, per la richiesta del rimborso del credito IVA, il modello VR-2003 con le modalità e nei termini riportati nelle relative istruzioni. Si ricorda che detto modello deve essere presentato al concessionario della riscossione in due esemplari (uno per il concessionario della riscossione ed uno per l'Ufficio), entrambi sottoscritti in originale.

# APPENDICE – Fascicolo 3

### ❑ Accantonamenti ai fondi di previdenza

A decorrere dal 1° gennaio 2001, per effetto delle modifiche recate dall'art. 1 del D.Lgs. n. 47 del 2000 all'art. 70 del TUIR:
– gli accantonamenti ai fondi di previdenza del personale dipendente sono deducibili nei limiti delle quote maturate nell'esercizio in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti stessi, sempre che tali fondi risultino istituiti ai sensi dell'art. 2117 del cod. civ. e costituiti in conti individuali dei singoli dipendenti;
– è deducibile un importo non superiore al 3 per cento delle quote di accantonamento annuale del TFR destinate a forme pensionistiche complementari, se accantonato in una speciale riserva, designata con riferimento al D.Lgs. n. 124 del 1993, che concorre a formare il reddito nell'esercizio e nella misura in cui tale riserva sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite dell'esercizio o del passaggio a capitale; in tal caso si applica l'articolo 44, comma 2 del TUIR. Se l'esercizio è in perdita, la deduzione può essere effettuata negli esercizi successivi ma non oltre il quinto, fino a concorrenza dell'ammontare complessivamente maturato.

### ❑ Ammortamento degli immobili strumentali per l'esercizio di arti e professioni

Il regime di deducibilità degli ammortamenti dei beni immobili strumentali per l'esercizio di arti o professioni è diverso a seconda della data di acquisto dell'immobile. Specificamente:
- per gli immobili acquistati o costruiti dal 15 giugno 1990 non è ammessa la deducibilità delle quote di ammortamento; per gli stessi non è, peraltro, più consentita, dall'anno 1993, la deducibilità di una somma pari alla rendita catastale;
- per gli immobili acquistati o costruiti sino al 14 giugno 1990 è consentita la deduzione di quote annuali di ammortamento; per gli immobili acquistati o costruiti prima del 1° gennaio 1985, ai fini del computo del periodo di ammortamento, si deve aver riguardo alla data dell'acquisto o della costruzione, tenuto conto, peraltro, che non sono deducibili le quote annuali di ammortamento maturate prima del 1° gennaio 1985.

La quota di ammortamento va calcolata sul costo di acquisto o di costruzione se l'immobile è stato edificato direttamente dall'esercente l'arte o professione, aumentato delle spese incrementative, se sostenute e debitamente documentate.

### ❑ Beni ad uso promiscuo relativi all'impresa

Per effetto dell'art. 67, comma 10, del TUIR, le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore sono ammortizzabili nella misura del 50 per cento; nella stessa misura sono deducibili le spese di acquisizione di beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, nonché il canone di locazione anche finanziaria e di noleggio e le spese relative dei menzionati beni.
Per gli immobili utilizzati promiscuamente è deducibile una somma pari al 50 per cento della rendita catastale o del canone di locazione anche finanziaria, a condizione che il contribuente non disponga di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'impresa.
Le quote di ammortamento, i canoni di locazione anche finanziaria o di noleggio e le spese d'impiego e manutenzione delle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. n. 641 del 1972 sono deducibili nella misura del 50 per cento (il n. 131 della tariffa corrisponde all'art. 21 della vigente tariffa).

### ❑ Beni la cui cessione non è considerata destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa

Non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa, e quindi non concorrono a formare il reddito come ricavi o plusvalenze:
– i beni ceduti gratuitamente alle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica o da eventi straordinari – anche se avvenuti in altri Stati – per il tramite di fondazioni, associazioni, comitati e enti individuati con decreti dei Prefetti, per gli eventi che interessano le province italiane, e con D.P.C.M. 20 giugno 2000, come integrato con D.P.C.M. 10 novembre 2000, per quelli relativi ad altri Stati ( cfr. art. 27, commi 2 e 4, della legge 13 maggio 1999, n. 133). Resta ferma la deducibilità del costo di tali beni;
– le derrate alimentari e i prodotti farmaceutici alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività d'impresa, che, in alternativa alla usuale eliminazione dal circuito commerciale, vengono ceduti gratuitamente alle ONLUS (cfr. art. 13, comma 2, del D.Lgs. n. 460 del 1997). Resta ferma la deducibilità del costo di tali beni;
– i beni, diversi da quelli indicati nel comma 2 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 460 del 1997, ceduti gratuitamente alle ONLUS. La cessione gratuita di tali beni, per importo corrispondente al costo specifico complessivamente non superiore a 1.032,91 euro, sostenuto per la produzione o per l'acquisto, si considera erogazione liberale ai fini del limite di cui alla lett. c-sexies) del comma 2 dell'art. 65 (cfr. art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 460 del 1997).
La possibilità di fruire delle agevolazioni recate dalle citate disposizioni dell'art. 13 del D.Lgs. n. 460 del 1997 è subordinata al rispetto degli adempimenti formali previsti dal comma 4 di tale articolo;
– la cessione gratuita agli enti locali, agli istituti di prevenzione e pena, alle istituzioni scolastiche, agli orfanotrofi ed enti religiosi di prodotti editoriali e di dotazioni informatiche non più commercializzati e non più idonei alla commercializzazione (cfr. art. 54, comma 1, della legge n. 342 del 2000). Resta ferma la deducibilità del costo di tali beni. Le disposizioni attuative del citato art. 54 sono state dettate dal D.M. 25 maggio 2001, n. 264, il cui art. 2 fornisce la nozione di prodotto editoriale e di dotazione informatica e quella di prodotto non più commercializzato o non idoneo alla commercializzazione.

### ❑ Contributi o liberalità [art. 55, comma 3, lett. b), del TUIR]

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 1998, la disciplina fiscale dei contributi (e delle liberalità), contenuta nell'art. 55, comma 3, lett. b), del TUIR ha formato oggetto di una duplice modifica, consistente, da un lato, nella eliminazione del beneficio dell'accantonamento in sospensione d'imposta di tali proventi, fino a un massimo del cinquanta per cento del relativo ammontare, e, dall'altro, nell'introduzione di un nuovo regime dei contributi destinati all'acquisto di beni ammortizzabili.
In base alla citata lett. b) del comma 3 dell'art. 55 del TUIR, così come riformulata dal comma 4, lett. b), dell'art. 21 della legge n. 449 del 1997, devono ritenersi esclusi dal novero dei proventi costituenti sopravvenienze attive non solo i contributi di cui alle lettere e) ed f) del comma 1 dell'articolo 53 del TUIR ma anche i contributi "per l'acquisto di beni ammortizzabili indipendentemente dal tipo di finanziamento adottato".
Al riguardo, si precisa che devono considerarsi tali i contributi la cui concessione sia specificamente condizionata dalla legge all'acquisizione di beni strumentali ammortizzabili, quale che sia la modalità di erogazione degli stessi (attribuzione di somme in denaro, riconoscimento di crediti d'imposta, ecc.).

L'esclusione di tale specie di contributi dal novero dei proventi costituenti sopravvenienze attive ne comporta il concorso alla formazione del reddito secondo le regole di competenza economica ai sensi dell'art. 75 del TUIR.
In particolare, nel caso in cui il contributo sia contabilizzato a diretta riduzione del costo di acquisto del bene cui inerisce, il concorso alla formazione del reddito avverrà automaticamente sotto forma di minori quote di ammortamento deducibili nei periodi d'imposta di durata del processo di ammortamento.
Nel caso, invece, in cui il bene sia iscritto nell'attivo al lordo del contributo ricevuto, il concorso alla formazione del reddito d'impresa dei contributi della specie avverrà in stretta correlazione con il processo di ammortamento dei beni alla cui acquisizione ineriscono, sotto forma di quote di risconto passivo proporzionalmente corrispondenti alle quote di ammortamento dedotte in ciascun esercizio.
In tale seconda ipotesi, peraltro, qualora la quota di ammortamento imputata al conto economico ecceda quella fiscalmente ammessa in deduzione, occorrerà procedere oltreché al rinvio della deduzione di detta eccedenza anche al rinvio della tassazione della parte di contributo imputata al conto economico ad essa proporzionalmente corrispondente.
Per converso, ove l'ammortamento riconosciuto ai fini fiscali risulti superiore a quello stanziato in sede civilistica – come avviene nell'ipotesi dell'ammortamento anticipato non imputato al conto economico ed effettuato tramite la costituzione di un'apposita riserva in sospensione d'imposta – concorrerà alla formazione del reddito imponibile anche la quota di contributo proporzionalmente corrispondente a tale maggiore ammortamento benché anch'essa non imputata al conto economico.
Si precisa che le nuove regole per il trattamento dei contributi per l'acquisto di beni ammortizzabili non riguardano i contributi della specie la cui imputazione in base al criterio di cassa si sia verificata anteriormente al periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 1998. Per tali contributi, infatti, resta ferma l'applicazione delle regole previgenti, sia in ordine all'accantonamento in sospensione d'imposta sia in ordine alla eventuale ripartizione in quote costanti della parte non accantonabile.
Devono essere invece assoggettati alla nuova disciplina i contributi per l'acquisto di beni ammortizzabili che pur essendo stati concessi in esercizi anteriori risultino incassati nell'esercizio in corso al 1° gennaio 1998 o in esercizi successivi.
Al riguardo, non si pongono problemi di ordine transitorio nel caso in cui il processo di ammortamento del bene cui i contributi ineriscono inizi a decorrere dallo stesso esercizio in cui si verifica l'incasso degli stessi. Nel caso invece in cui l'ammortamento sia già iniziato anteriormente all'esercizio in corso al 1° gennaio 1998 l'importo del contributo da incassare a decorrere da detto esercizio dovrà essere portato ai fini fiscali ad abbattimento del costo residuo da ammortizzare nell'esercizio in corso al 1° gennaio 1998 e nei successivi; peraltro, nel caso in cui l'importo del contributo risulti superiore al costo residuo da ammortizzare l'eccedenza concorrerà per intero a formare il reddito nell'esercizio d'incasso. Si precisa che analoghe soluzioni valgono anche per l'ipotesi in cui il contributo risulti incassato parte in precedenza e parte a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 1998.
Per quanto attiene i contributi diversi da quelli per l'acquisto di beni ammortizzabili – nonché, comunque, da quelli spettanti in base a contratto o in conto esercizio ai sensi delle lett. e) ed f) dell'art. 53 del TUIR – e le liberalità, la modifica apportata dalla citata legge n. 449 del 1997 consiste nella definitiva eliminazione del beneficio della sospensione d'imposta fruibile fino a un massimo del cinquanta per cento.
Resta invece ferma per tali proventi l'imputazione in base al criterio di cassa e la possibilità di ripartirne la tassazione, per quote costanti, nell'arco di cinque periodi a partire da quello d'incasso.
Con riguardo alle ipotesi di contributi accordati in relazione a piani di investimento complessi che comprendono sia spese di acquisizione di beni strumentali ammortizzabili sia spese di diversa natura (spese per consulenze, studi di fattibilità, indagini di mercato, ecc.) sempreché non siano inquadrabili tra i contributi in conto esercizio, si ritiene che, se il contributo non è determinato come percentuale delle spese ammesse al beneficio o in base ad altri criteri obiettivi che ne consentano la ripartizione tra l'una e l'altra categoria di spesa, l'intero importo del contributo stesso va assoggettato alla disciplina della lett. b) del comma 3 dell'art. 55 del TUIR.
Si precisa che l'eliminazione del regime di sospensione si applica ai contributi (e alle liberalità) incassati a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 1998, anche se concessi in esercizi anteriori, ferma restando la sua applicabilità per i contributi incassati negli esercizi precedenti. Nel caso, quindi, di un contributo il cui incasso avvenga in più soluzioni, la nuova disciplina si applica alle quote imputabili per cassa a partire dal suddetto esercizio in corso al 1° gennaio 1998.
Si ricorda che per espressa previsione della nuova lett. b) del comma 3 del citato art. 55 del TUIR, resta ferma l'applicazione delle agevolazioni connesse alla realizzazione di investimenti produttivi concesse nei territori montani di cui alla legge 31 gennaio 1994, n. 97, nonché quelle concesse ai sensi del testo unico delle leggi sugli interventi nel mezzogiorno di cui al D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218, per la decorrenza prevista al momento della concessione. Pertanto ai contributi concessi in base a tali provvedimenti continuerà ad applicarsi la disciplina vigente al momento della concessione anche se il loro incasso si verifica a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 1998.
Si precisa che tale speciale disposizione transitoria è applicabile, oltre che ai contributi accordati in base al citato D.P.R. n. 218 del 1978 e alla legge n. 64 del 1986, anche a quelli accordati, per effetto del rifinanziamento di tali provvedimenti disposto dal DL n. 415 del 1992 (convertito dalla legge n.488 del 1992), a favore degli investimenti produttivi realizzati nelle aree territoriali svantaggiate così come definite dai provvedimenti medesimi in ossequio alla disciplina comunitaria in materia di aiuti. Si precisa altresì che, in coerenza con le finalità della disposizione in oggetto, per momento di concessione deve intendersi quello in cui viene adottato il provvedimento concessorio in esito alla procedura istruttoria di ammissione al contributo (vedasi art. 6 del Regolamento adottato con D.M. n.527 del 1995 e successive modificazioni).

❑ **Credito d'imposta**

**1) Credito d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a OICVM**

Per effetto dell'art. 9, comma 3, della legge 23 marzo 1983, n. 77 e dell'art. 11-bis del DL n. 512 del 1983, come modificati dal D.Lgs. n.461 del 1997, per i proventi spettanti a soggetti che esercitano imprese commerciali, derivanti dalla partecipazione ai fondi comuni di investimento mobiliare aperti e alle società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto nazionale, e ai fondi comuni esteri di investimento mobiliare autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, ai sensi del DL n. 476 del 1956 (cosiddetti "lussemburghesi storici"), spetta un credito d'imposta pari al 15 per cento dei proventi percepiti determinati ai sensi dell'art. 42, comma 4-bis, del TUIR.
Ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge 14 agosto 1993, n. 344, come modificato dal D.Lgs. n. 461 del 1997, per i proventi spettanti a soggetti che esercitano imprese commerciali, derivanti dalla partecipazione ai fondi comuni d'investimento mobiliare chiusi, spetta un credito di imposta pari al 15 per cento dei proventi percepiti determinati ai sensi dell'art. 42, comma 4 bis, del TUIR, indipendentemente dalla durata della partecipazione.

**2) Credito d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento immobiliare chiusi**

Ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge 25 gennaio 1994, n. 86, come modificato dal DL 26 settembre 1995, n. 406, convertito dalla legge 29 novembre 1995, n. 503, per i proventi di ogni tipo spettanti a soggetti che esercitano imprese commerciali, derivanti dalla partecipazione ai fondi di investimento immobiliare chiusi, spetta il credito di imposta di cui all'art. 14, comma 2,

del TUIR nella misura del 20 per cento dei proventi imputabili al periodo di possesso delle quote di partecipazione effettivamente assoggettati ad imposizione nei confronti del fondo.

Per gli altri crediti d'imposta si rimanda alle voci "Dividendi comunitari", "Calcolo del credito d'imposta limitato sui dividendi" ed alle altre voci relative a tali crediti in APPENDICE del Fascicolo 1.

### ❑ Detassazione degli investimenti ambientali

A decorrere dall'esercizio in corso alla data del 1° gennaio 2001, l'art. 6, comma 13, della legge n. 388 del 2000 prevede, a favore delle piccole e medie imprese che realizzano investimenti ambientali, che la quota di reddito destinata a tali investimenti non concorre alla determinazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito.
Ai sensi del comma 15 del predetto art. 6, per investimento ambientale deve intendersi il costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali, di cui alla voce B.II dello stato patrimoniale, necessarie per prevenire, ridurre e riparare danni causati all'ambiente, con esclusione di quelli realizzati in attuazione di specifici obblighi di legge. Gli investimenti devono essere rappresentati in bilancio separatamente dagli altri beni.
Tenuto conto della lettera della norma, sono esclusi dall'agevolazione in esame i costi sostenuti in dipendenza di contratti che non comportano l'acquisto dei beni (locazione, concessione in uso, usufrutto, ecc.).
Nel comma 14 dello stesso art. 6, è prevista una norma antielusiva per disincentivare la cessione dei beni oggetto degli investimenti agevolati entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui gli investimenti stessi sono realizzati.
In tale ipotesi, il reddito detassato si determina diminuendo l'ammontare degli investimenti ambientali di un importo pari alla differenza tra:
– i corrispettivi derivanti dalle cessioni;
– i costi sostenuti nello stesso periodo d'imposta per la realizzazione degli investimenti ambientali.
A titolo esemplificativo valga la seguente ipotesi:

| | |
|---|---|
| • Costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali costituenti investimenti ambientali nel periodo d'imposta 2001 | 1.000.000 |
| • Corrispettivi derivanti dalla cessione delle predette immobilizzazioni materiali (avvenuta nel periodo d'imposta 2002) | 800.000 |
| • Differenza | 200.000 |
| • Costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali costituenti investimenti ambientali nel periodo d'imposta 2002 | 2.000.000 |
| • Reddito non assoggettato ad imposizione nel periodo d'imposta 2002 (2.000.000 – 200.000) | 1.800.000<br>========== |

A decorrere dal secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data del 1° gennaio 2001, la quota di reddito detassata sarà pari all'eccedenza rispetto alla media degli investimenti ambientali realizzati nei due periodi d'imposta precedenti.

### ❑ Detassazione del reddito di impresa e di lavoro autonomo per investimenti realizzati e per spese sostenute per formazione e aggiornamento del personale

L'articolo 4 della legge 383 del 2001 ha previsto la detassazione dal reddito di impresa (e di lavoro autonomo) in misura pari al 50 per cento del volume degli investimenti in beni strumentali realizzati nell'anno d'imposta 2001, ma successivi al 30 giugno 2001, e in quello successivo, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo di imposta con investimenti maggiori.

Il volume degli investimenti realizzato in ciascun periodo di imposta deve essere diminuito dei relativi disinvestimenti, calcolati con riferimento al corrispettivo dei beni strumentali ceduti, ovvero al valore normale dei beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa (o di lavoro autonomo), ancorché acquistati usati.
L'agevolazione compete esclusivamente ai fini dell'IRPEF e non vale ai fini IRAP. Poiché la stessa non si configura come provento, ma come variazione in diminuzione del reddito, il beneficio è ininfluente ai fini dell'applicazione degli articoli 52, comma 2, 63, comma 1, 75, comma 5 e 5-bis, e 102 del TUIR.
L'agevolazione si applica a tutti i soggetti titolari di redditi qualificabili fiscalmente come redditi di impresa (e di lavoro autonomo professionale di cui all'art. 49, comma 1, TUIR) ed opera anche a favore di banche ed imprese di assicurazione. Si applica anche ai soggetti non residenti relativamente alle stabili organizzazioni situate nel territorio dello Stato.
Sono ammessi all'agevolazione anche i soggetti in regime di contabilità semplificata, di cui all'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973 e quelli che determinano il reddito con regimi forfetari o sostitutivi con l'onere di documentare i costi sostenuti per gli investimenti.
Il comma 3 del predetto art. 4 prevede che l'agevolazione spetta anche ai soggetti che alla data del 25 ottobre 2001 hanno iniziato l'attività da meno di cinque anni; in tal caso, ai fini del calcolo della media, occorre fare riferimento al volume degli investimenti effettuati in tutti i periodi precedenti a quello di applicazione della norma agevolativa, con facoltà di escludere il periodo con valore più elevato.
Per investimento si intende la realizzazione nel territorio dello Stato di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione, l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi, anche mediante locazione finanziaria, tra cui anche quelli a deducibilità limitata ai sensi dell'art. 121-bis del TUIR.
Gli investimenti agevolabili si caratterizzano per il requisito della novità del bene, che sussiste anche nel caso in cui lo stesso non sia acquistato dal produttore o rivenditore, a condizione però che non sia mai stato utilizzato né dal cedente, né da qualunque altro soggetto.
Per "acquisto" si intende non solo quello a titolo derivativo, ma anche la realizzazione del bene in appalto o in economia da parte del destinatario dell'agevolazione.
L'investimento in beni immobili è agevolabile solo se trattasi di immobili strumentali per natura, non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni, anche se non utilizzati o dati in locazione o comodato. I terreni sono agevolabili solo qualora incorporino per accessione un fabbricato.
In base al comma 8 dello stesso art. 4 le modalità di applicazione dell'incentivo fiscale sono le stesse disposte con l'art. 3 del D.L. 10 giugno 1994, n. 357, convertito dalla legge 8 agosto 1994, n. 489.

Sempre l'art. 4, al comma 2, estende l'ambito oggettivo di applicazione alle spese sostenute per servizi di assistenza negli asili nido ai bambini di età inferiore ai 3 anni, utilizzabili dal personale, e alle spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale. Tra queste ultime rientra, oltre al costo del personale docente, anche il costo del personale impegnato nell'attività di formazione e aggiornamento, con il limite del 20 per cento delle relative retribuzioni complessivamente corrisposte in ciascun periodo di imposta.
Tale agevolazione, diversamente da quanto stabilito per gli investimenti in beni strumentali, riguarda il 50 per cento dell'intero ammontare delle spese sostenute, senza raffronto con gli esercizi precedenti.
Le spese devono essere assunte al netto di eventuali contributi e possono concernere indifferentemente quelle relative a servizi acquistati all'esterno e quelle sostenute per l'organizzazione diretta del servizio.

L'effettività delle spese sostenute deve essere attestata anche a posteriori dal presidente del collegio sindacale, ovvero in assenza, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto all'albo dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o in quello dei consulenti del lavoro o anche da un direttore tecnico di un centro autorizzato di assistenza fiscale.

Il comma 6 dello stesso art. 4 prevede la revoca dell'agevolazione nel caso in cui i beni oggetto di investimento siano ceduti a terzi, dismessi, destinati al consumo personale e familiare dell'imprenditore (o del lavoratore autonomo), assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio di impresa entro il secondo periodo di imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, ovvero entro il quinto periodo di imposta successivo in caso di beni immobili. La variazione in aumento del reddito imponibile relativa all'esercizio in cui si verifica una delle cause di decadenza dall'agevolazione si determina in misura pari al corrispettivo o al valore normale dei beni fino a concorrenza della variazione in diminuzione effettuata nel periodo in cui è stato realizzato l'investimento, per la parte ad esso proporzionalmente riferibile.

L'art. 4, infine, al comma 7 prevede che l'acconto dell'IRPEF, da versare per il secondo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge dell'agevolazione, è calcolato assumendo come imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata in assenza dell'agevolazione. Pertanto, i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, che calcoleranno l'acconto relativo al periodo di imposta 2003 sulla base dell'imposta liquidata per il 2002, dovranno rideterminare tale imposta considerando il reddito al lordo dell'agevolazione.

### ❑ Disposizioni in materia di autotrasporto

*Ulteriore deduzione dal reddito*
L'art. 6, comma 2, della legge n. 388 del 2000 ha integrato il comma 8 dell'art. 79 del TUIR con la previsione di un'ulteriore deduzione dal reddito a favore della imprese autorizzate all'autotrasporto di merci per conto di terzi.
La deduzione è prevista in misura forfetaria annua di euro 154,94, per ciascun motoveicolo e autoveicolo utilizzato nell'attività d'impresa, avente massa complessiva a pieno carico non superiore a 3.500 chilogrammi. Tale deduzione, che spetta per ciascun veicolo effettivamente posseduto (quindi anche per quelli posseduti a titolo diverso dalla proprietà), non esclude la possibilità di fruire dell'altra deduzione forfetaria già prevista dall'art. 79, comma 8, del TUIR a fronte di spese non documentate per i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore oltre il comune in cui ha sede l'impresa.
La suddetta deduzione è riconosciuta a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2000.

### ❑ Disposizioni in materia di fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura

L'art. 9 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, modificata dal D.L. 13 settembre 1999, n. 317, convertito dalla legge 12 novembre 1999, n. 414, recante "Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura" dispone l'esenzione dalle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche dell'elargizione concessa, ai sensi dell'art. 1 di detta legge, a titolo di contributo al ristoro del danno patrimoniale subìto, agli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, che abbiano subìto danni in conseguenza di delitti commessi per costringerli ad aderire a richieste estorsive. Detta elargizione è concessa in relazione agli eventi dannosi verificatisi nel territorio dello Stato successivamente al 1° gennaio 1990.

### ❑ Esercenti impianti di distribuzione di carburante

L'art. 6, comma 3, della legge n. 388 del 2000 ha prorogato fino al periodo d'imposta 2003 la deduzione forfetaria dal reddito d'impresa degli esercenti impianti di distribuzione di carburante già prevista dal comma 1 dell'art. 21 della legge n. 448 del 1998.

### ❑ Esercizio di arti e professioni

L'art.49, comma 1, del TUIR definisce redditi di lavoro autonomo quelli derivanti dall'esercizio di arti o professioni, cioè dall'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo non rientranti tra quelle imprenditoriali, anche se esercitate in forma associata.
Il requisito della professionalità sussiste quando il soggetto pone in essere una molteplicità di atti coordinati e finalizzati verso un identico scopo con regolarità, stabilità e sistematicità.
L'abitualità si diversifica dalla occasionalità in quanto quest'ultima implica attività episodiche, saltuarie e comunque non programmate.
Tale differenza è fondamentale per distinguere i redditi di lavoro autonomo abituale, che vanno dichiarati nel quadro RE, dai redditi di lavoro autonomo occasionali, che, essendo qualificati redditi diversi, vanno dichiarati nel quadro RL.

### ❑ Navi iscritte nel registro internazionale ed imprese armatoriali che esercitano la pesca

L'art. 4, comma 2, del D.L. 30 dicembre 1997, n. 457, convertito dalla legge 27 febbraio 1998, n, 30, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione" dispone che a partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 1998, il reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel Registro internazionale concorre in misura pari al 20 per cento a formare il reddito complessivo assoggettabile all'IRPEF.
Il medesimo beneficio compete alle imprese armatoriali che esercitano la pesca oltre gli stretti e, nel limite del 70 per cento, a quelle che esercitano la pesca mediterranea.
L'art. 13, comma 3, della legge n. 488 del 1999 dispone che l'agevolazione di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. n. 457 del 1997, convertito dalla legge n. 30 del 1998, si applica anche ai redditi derivanti dall'esercizio, a bordo di navi da crociera, delle attività commerciali complementari, accessorie o comunque relative alla prestazione principale, anche se esercitate da terzi in base a rapporti contrattuali con l'armatore. Per i redditi derivanti dall'attività di escursione comunque realizzata, l'agevolazione si applica solo nei confronti dell'armatore. Tale disposizione si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 488 del 1999.
L'art. 11 della legge n. 388 del 2000 dispone che le agevolazioni riconosciute ai fini fiscali dall'art. 4 del D.L. n. 457 del 1997 sono estese, per gli anni 2001, 2002 e 2003 e nel limite del 70 per cento alle imprese che esercitano la pesca costiera o la pesca nelle acque interne e lagunari.

### ❑ Parametri presuntivi di ricavi e compensi

La disciplina dei parametri presuntivi di ricavi e compensi è stata introdotta dalla Legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successivamente modificata dall'art. 3, comma 125, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662. I parametri, approvati con D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997, possono essere utilizzati per l'accertamento ai sensi dell'art. 39, 1° comma , lettera d), del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, dei ricavi di cui all'art. 53 del TUIR, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere c) e d) del comma 1 dello stesso articolo, e dei compensi di cui all'art. 50, comma 1, del TUIR.

Per il periodo d'imposta 2002 i parametri si applicano nei confronti dei contribuenti esercenti attività d'impresa, per le quali non sono stati approvati gli studi di settore ovvero, per le quali, pur essendo stati approvati, ricorrano una o più cause di inapplicabilità, previste nei provvedimenti di approvazione degli studi. I parametri non si applicano nei confronti dei soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati studi di settore con carattere sperimentale.
I soggetti esercenti attività per le quali si applicano i parametri sono tenuti alla compilazione dell'apposito modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri.
I contribuenti che intendono evitare l'accertamento in base ai parametri possono adeguare, senza applicazione di sanzioni e interessi, i propri ricavi e compensi utilizzando l'apposito rigo previsto nei quadri RE, RF e RG.
Ai fini dell'IVA l'adeguamento al volume d'affari risultante dall'applicazione dei parametri può essere operato, senza applicazione di sanzioni e interessi, effettuando il versamento della relativa imposta entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi. I maggiori corrispettivi vanno annotati, entro il suddetto termine, in un'apposita sezione del registro di cui all'art. 23 e all'art. 24 del DPR . 26 ottobre 1972, n. 633.
Qualora, a seguito del predetto adeguamento, l'ammontare dei ricavi relativi all'anno 2002 superi i limiti previsti per la tenuta della contabilità semplificata (euro 309.874,14 e 516.456,90, rispettivamente per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi ovvero aventi per oggetto altre attività), per il periodo di imposta successivo non sorge l'obbligo di osservare gli adempimenti previsti per il regime ordinario di contabilità.
Per conoscere l'ammontare dei ricavi e dei compensi presunti sulla base dei parametri i contribuenti possono rivolgersi agli uffici dell'Agenzia delle Entrate o utilizzare i supporti magnetici contenenti i programmi necessari per il calcolo dei predetti ricavi e compensi, gratuitamente distribuiti dalla stessa Agenzia delle Entrate, anche tramite le associazioni di categoria e gli ordini professionali. Tali programmi sono disponibili anche sul sito Internet all'indirizzo www.agenziaentrate.it.
Nel prodotto informatico verrà fornita la puntuale indicazione dei righi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri, da prendere a base per la determinazione del valore delle voci e variabili considerate ai fini dell'applicazione dei parametri.
L'accertamento basato sui parametri interessa i contribuenti con ricavi o compensi dichiarati di ammontare non superiore a 5.164.568,99 euro. A tal fine, per gli esercenti attività di impresa va fatto riferimento ai ricavi di cui all'art. 53 del TUIR, ad eccezione di quelli previsti dalla lett. c) dello stesso articolo.
Per i rivenditori, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per i distributori di carburanti, i menzionati ricavi si assumono al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni, mentre per coloro che effettuano cessioni di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari si considerano ricavi gli aggi spettanti ai rivenditori.
Per i contribuenti in regime di contabilità ordinaria l'accertamento in base ai parametri è possibile solo quando in sede di verifica sia rilevata la inattendibilità della contabilità in base ai criteri stabiliti con il regolamento approvato con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 570.
Si ricorda che i parametri non si applicano nei confronti dei contribuenti che esercitano attività per le quali non si è provveduto alla elaborazione degli stessi; tali attività sono indicate con il termine "esclusa" nelle tabelle degli indicatori allegate al D.P.C.M. 29 gennaio 1996. I parametri, inoltre, non trovano comunque applicazione nei confronti dei soggetti per i quali operano le cause di esclusione dagli accertamenti basati sugli studi di settore previste dall'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146.
Non si applicano, altresì, ai contribuenti il cui reddito è determinato con criteri di tipo forfetario, a quelli che omettono di presentare la dichiarazione dei redditi o che la presentano incompleta e alle imprese in liquidazione o interessate da procedure concorsuali.
Ulteriori precisazioni relative all'applicazione dei parametri sono contenute nelle circolari ministeriali n. 117/E del 13 maggio 1996 e n. 140/E del 16 maggio 1997.

### ❑ Perdite d'impresa in contabilità ordinaria

Per effetto delle modifiche apportate all'art. 8, comma 1, del TUIR dall'art. 29 del D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla legge. 22 marzo 1995, n. 85, a decorrere dal periodo d'imposta 1995, il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e sottraendo le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali di cui all'art 79 e quelle derivanti dall'esercizio di arti e professioni.
Ai sensi del comma 3 dell'art. 8, le perdite derivanti dall'esercizio di attività commerciali nonché quelle derivanti da partecipazioni in società in nome collettivo e in accomandita semplice, in contabilità ordinaria, possono essere compensate in ciascun periodo d'imposta con i redditi derivanti dalle predette attività e/o partecipazioni (sia in contabilità ordinaria che semplificata) e limitatamente all'importo che trova capienza in essi. L'eccedenza può essere portata in diminuzione dei redditi derivanti dalle predette attività e/o partecipazioni negli esercizi successivi ma non oltre il quinto.
La nuova disciplina delle perdite si applica, per effetto del comma 2 del citato art. 29 del D.L. n. 41, anche alle perdite dei periodi d'imposta precedenti, non oltre il quinto, non compensate, secondo i previgenti criteri, con il reddito complessivo.
La descritta compensazione delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria con i redditi d'impresa conseguiti dallo stesso soggetto si effettua, a scelta del contribuente, nel quadro RF o RG, e/o RH, e/o RD, in cui è stato conseguito un reddito d'impresa positivo.
Si fa presente che la compensazione con il reddito di impresa conseguito nel periodo di imposta dovrà essere effettuata preliminarmente con le perdite d'impresa in contabilità ordinaria conseguite nel medesimo periodo di imposta e, per la parte non compensata, con l'eventuale eccedenza di perdite in contabilità ordinaria non compensate nei precedenti periodi d'imposta.
Le perdite d'impresa in contabilità ordinaria (comprese le eccedenze dei periodi d'imposta precedenti) non compensate nei quadri RF o RG, e/o RH e/o RD dovranno essere riportate nel "Prospetto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno", contenuto nel quadro RS, secondo le istruzioni ivi previste.
In merito alle perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta, vedi la successiva voce.

### ❑ Perdite riportabili senza limiti di tempo

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del TUIR, così come modificato dall'art. 8, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 358 del 1997, le perdite realizzate nei primi tre periodi di imposta possono essere computate in diminuzione del reddito d'impresa dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo.

### ❑ Plusvalenze iscritte

Con le disposizioni recate dai commi 3 e 4, lett. a), n. 2), dell'art. 21 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è stato modificato il regime di trattamento delle plusvalenze iscritte nello stato patrimoniale su beni diversi da quelli costituenti magazzino. L'intervento legislativo è consistito, in particolare, nell'abrogazione della lettera c) del comma 1 dell'art. 54 del TUIR e nella riformulazione della regola contenuta nella lett.c) del comma 1 del successivo art. 76, la cui nuova versione stabilisce che "il costo dei beni rivalutati non si intende comprensivo delle plusvalenze iscritte ad

esclusione di quelle che per disposizione di legge non concorrono a formare il reddito".
Per effetto di tali modifiche, pertanto, le suddette plusvalenze iscritte non concorrono più alla formazione del reddito e alla determinazione del costo fiscale dei beni rivalutati.
Ai sensi del comma 5 del suddetto art. 21, il nuovo regime trova applicazione a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 1997; esso non riguarda, quindi, le plusvalenze iscritte in bilancio in esercizi anteriori, per le quali continuano a valere le disposizioni previgenti.
Si precisa che, in virtù di quanto stabilito dallo stesso comma 1 del citato art. 76, tale nuovo regime opera nei soli casi in cui nell'ambito del capo VI del TUIR non siano già previste autonome e diverse regole di trattamento dei maggiori valori iscritti in bilancio.
È il caso, ad esempio, delle partecipazioni di controllo o di collegamento, valutate a norma dell'art.2426, n. 4 del codice civile o di leggi speciali, in base al c.d. "equity method", per le quali il comma 2-bis dell'art.54 del TUIR dispone la rilevanza dei maggiori valori iscritti fino a concorrenza delle minusvalenze precedentemente dedotte nonché delle altre immobilizzazioni finanziarie (titoli e partecipazioni) valutate al costo, per le quali si rende applicabile la regola contenuta nel terzo periodo del quarto comma dell'art.59 del TUIR, in virtù del rinvio ad essa operato dall'art.66 del medesimo TUIR.
Si precisa, inoltre, che secondo la stessa lett. c) del comma 1 dell'art. 76, fanno eccezione alla nuova regola i maggiori valori iscritti la cui esclusione dalla formazione del reddito complessivo sia prevista da una norma speciale; è attualmente il caso dei maggiori valori iscritti per effetto dell'imputazione di disavanzi di scissione o fusione, per i quali sia richiesto il riconoscimento fiscale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358.

### ❑ Quote di partecipazione agli utili spettanti agli associati in partecipazione

La deducibilità delle quote di partecipazione agli utili spettanti agli associati in partecipazione è consentita:
- se il contratto di associazione in partecipazione risulta da atto pubblico o da scrittura privata registrata;
- se tale contratto contiene la specificazione dell'apporto e, qualora questo sia costituito da denaro e altri valori, elementi certi e precisi comprovanti l'avvenuto apporto;
- se con riguardo all'ipotesi di apporto costituito dalla prestazione di lavoro, gli associati non sono familiari dell'associante compresi tra quelli per i quali l'imprenditore non può fruire di deduzioni a titolo di compenso del lavoro prestato o dell'opera svolta, ai sensi del comma 2 dell'art. 62 del TUIR;
- se il contratto di associazione in partecipazione non consiste nell'apporto rappresentato dall'emissione, da parte dell'associante, di titoli o certificati in serie o di massa, i cui proventi sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ai sensi dell'art.5 del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla L. 25 novembre 1983, n. 649.

Si rileva, infine, che l'attribuzione delle quote di utili spettanti all'associato in partecipazione da dedurre dal reddito d'impresa dell'associante, deve trovare obiettiva giustificazione nel lavoro effettivamente prestato o nell'entità dell'apporto di beni.

### ❑ Regime forfetario dei contribuenti minimi (art. 3, commi da 171 a 185, della L. 23 dicembre 1996, n. 662)

L'art. 3, commi da 171 a 185, della L. n. 662 del 1996 ha introdotto, con effetto dal 1° gennaio 1997, un particolare regime di determinazione forfetaria del reddito d'impresa e di lavoro autonomo per i contribuenti cosiddetti "minimi".
Contribuenti minimi per il periodo d'imposta 2002 sono le persone fisiche esercenti attività d'impresa o arti e professioni per le quali nel 2001 sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:
a) hanno realizzato un volume d'affari, ragguagliato ad anno, non superiore a 10.329,14 euro. Per la determinazione del volume d'affari occorre fare riferimento ai criteri enunciati nell'art. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, e cioè all'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate, registrate o soggette a registrazione nell'anno con esclusione delle cessioni di beni ammortizzabili e dei passaggi di cui all'ultimo comma dell'art. 36 del D.P.R. 633/72 (passaggi interni tra attività separate e passaggi di beni all'attività di commercio al minuto o per quelli da questa ad altre attività). Al volume d'affari vanno poi aggiunti i corrispettivi e compensi non rilevanti ai fini dell'IVA.
Nel caso, poi, in cui il soggetto d'imposta svolga più attività occorre considerare il volume d'affari complessivo relativo a tutte le attività esercitate ancorché gestite con contabilità separata o assoggettate, dalla normativa IVA, a regimi speciali;
b) hanno utilizzato beni strumentali, anche non di proprietà, di costo complessivo, ragguagliato ad anno in caso di acquisizione o dismissione, al netto degli ammortamenti, non superiore a 10.329,14 euro. Al riguardo occorre, inoltre, precisare che concorrono a formare il costo complessivo solo i beni strumentali acquistati a titolo oneroso. In ordine, poi, ai beni strumentali adibiti ad uso promiscuo, cioè utilizzati in parte per lo svolgimento dell'attività artistica o professionale e d'impresa ed in parte per esigenze personali o familiari, il limite concernente il costo complessivo di detti beni strumentali deve essere calcolato in misura pari al 50 per cento del loro costo;
c) non hanno effettuato cessioni all'esportazione;
d) hanno corrisposto a dipendenti e/o collaboratori stabili, quindi con esclusione di collaboratori occasionali, compensi complessivi, tenendo conto dei contributi previdenziali e assistenziali, non superiori al 70 per cento del volume d'affari realizzato nell'anno 2001 sempre nel rispetto del limite di 10.329,14 euro.

Sono escluse dal regime forfetario, le attività di cui agli articoli 34, 74 e 74-ter del D.P.R. n. 633/72, nonché le attività rientranti in altri regimi speciali per le quali resta ferma la relativa disciplina come, ad esempio, l'attività di agriturismo di cui alla L. 5 dicembre 1985, n. 730.

Il reddito dei contribuenti minimi è determinato forfetariamente, in relazione all'attività prevalentemente esercitata, sulla base delle seguenti percentuali di redditività applicate al volume d'affari, aumentato dei corrispettivi e dei compensi non rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA nonché di quelli non concorrenti alla formazione del volume d'affari:
- imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi:75 per cento;
- imprese aventi per oggetto altre attività: 61 per cento;
- esercenti arti e professioni: 78 per cento.

Si precisa che l'art. 3, comma 181, della L. 23 dicembre 1996, n. 662, disciplina il passaggio dal regime forfetario all'ordinario e viceversa, allo scopo di evitare salti o duplicazioni di imposta. A tal fine i corrispettivi e i compensi che, in base alle regole del regime forfetario, hanno già concorso a formare il reddito imponibile non assumono rilevanza nella determinazione del reddito imponibile dei periodi successivi ancorché di competenza di tali periodi. Viceversa quelli che, ancorché di competenza del periodo soggetto alla disciplina forfetaria, non hanno concorso a formare il reddito imponibile del periodo, assumono rilevanza nei periodi successivi nel corso dei quali si verificano i presupposti previsti dal regime forfetario. Analogamente avviene nella ipotesi inversa di passaggio dal regime ordinario di tassazione a quello forfetario. In particolare, la base su cui applicare la percentuale di abbattimento, ai fini della determinazione del reddito, deve essere aumentata dei corrispettivi e dei compensi che non hanno concorso a formare il reddito imponibile di periodi di imposta precedenti. In altri termini, bisogna includere i corrispettivi ed i compensi che, pur avendo avuto la loro manifestazione contabile antecedentemente al 1° gennaio 2002, non erano compresi nelle dichiarazioni dei redditi presentate in applicazione dei corretti criteri, rispettivamente, di competenza e di cassa.

86

### ❑ Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo

L'art. 13 della legge n. 388 del 2000 ha introdotto un particolare regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo.

In particolare sul reddito di lavoro autonomo o di impresa, determinato rispettivamente ai sensi degli artt. 50 e 79 del TUIR, realizzato dai soggetti che chiedono di avvalersi del regime fiscale agevolato, è dovuta un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura del 10 per cento.

Considerato che il predetto reddito è soggetto ad imposta sostitutiva e quindi non partecipa alla determinazione del reddito complessivo IRPEF, lo stesso non costituisce base imponibile per l'applicazione delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Restano immutati gli obblighi sostanziali in materia di IVA e di IRAP.

Il regime agevolato, che si applica per il periodo d'inizio attività e per i due successivi, può essere usufruito esclusivamente dalle persone fisiche e dalle imprese familiari di cui all'art. 5, comma 4, del TUIR.

### ❑ Regime fiscale delle attività marginali

L'art. 14 della legge n. 388 del 2000 ha introdotto un particolare regime fiscale agevolato per le persone fisiche e le imprese familiari di cui all'art. 5, comma 4, del TUIR esercenti attività per le quali risultino applicabili gli studi di settore e che abbiano conseguito nel periodo d'imposta precedente ricavi o compensi non superiori al limite stabilito in appositi decreti ministeriali e comunque non superiori a euro 25.822,84.

L'agevolazione consiste nell'assoggettamento del reddito di lavoro autonomo o d'impresa dei soggetti che chiedono di avvalersi del regime fiscale delle attività marginali ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura del 15 per cento. Tale reddito è determinato tenendo conto dei ricavi calcolati in base agli studi di settore, nonché dei costi e delle spese determinati ai sensi degli artt. 50 e 79 del TUIR.

Considerato che il predetto reddito è soggetto ad imposta sostitutiva e quindi non partecipa alla determinazione del reddito complessivo IRPEF, lo stesso non costituisce base imponibile per l'applicazione delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Restano immutati gli obblighi sostanziali in materia di IVA e di IRAP.

### ❑ Spese di manutenzione e riparazione

La disposizione contenuta nell'ultimo periodo del comma 7 dell'art. 67 del TUIR, in base alla quale i compensi periodici dovuti contrattualmente a terzi per la manutenzione di determinati beni sono deducibili nell'esercizio di competenza, non ha carattere vincolante, nel senso che l'impresa ha facoltà di optare per la deduzione di detti compensi nei limiti e con le modalità di cui alle disposizioni precedenti dello stesso comma.

Qualora l'impresa intenda avvalersi del criterio di deduzione di cui al citato ultimo periodo del comma 7, lo stesso criterio va mantenuto per tutti i periodi di imposta compresi nella durata del contratto. In tal caso eventuali spese di manutenzione, riparazione ecc., diverse dai predetti compensi periodici vanno incluse tra le altre spese (e sono quindi deducibili nel limite del 5 per cento del costo complessivo di tutti i beni materiali ammortizzabili), senza tener conto del costo di quelli la cui manutenzione è affidata a terzi.

Sono escluse, inoltre, dai criteri di deducibilità, previsti dall'art. 67, comma 7, del TUIR, le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione e restauro delle cose vincolate ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 e del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, per le quali operano le disposizioni di cui all'art. 65, comma 2, lett. c-ter), del TUIR nonché le spese su beni di terzi.

Del costo dei suddetti beni non si tiene conto nella determinazione del limite percentuale indicato nel citato art. 67, comma 7, del TUIR.

Con l'art. 14, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è stato previsto che, in deroga alle disposizioni di cui agli artt. 67, comma 7, e 74, del TUIR, sono deducibili in quote costanti nel periodo di imposta di sostenimento e nei due successivi le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e ristrutturazione, comprese quelle per gli impianti elettrici, idraulici e quelli generici di riscaldamento e condizionamento, con esclusione degli impianti igienici, relative agli immobili ammortizzabili posseduti o detenuti, nei quali viene esercitata l'attività dei seguenti soggetti, con ammontare di ricavi, di cui all'art. 53 del TUIR, conseguiti nel periodo d'imposta nel quale le spese stesse sono sostenute, costituito per almeno l'80 per cento da cessioni o prestazioni a privati:

a) iscritti nell'elenco dei mestieri artistici e tradizionali;
b) esercenti l'attività di abbigliamento su misura di cui al D.P.R. 8 giugno 1964, n. 537;
c) esercenti tintolavanderie;
d) esercenti attività commerciale can autorizzazione per la vendita al dettaglio;
e) esercenti attività di somministrazione di alimenti e bevande;
f) esercenti attività turistica;
g) esercenti attività di estetista;
h) esercenti attività di produzione con vendita diretta al pubblico.

Le menzionate disposizioni si applicano alle spese sostenute nel periodo di imposta in corso alla data del 1° gennaio 1998 e in quello successivo nonché a quelle sostenute nel periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2000, per effetto dell'art. 7, comma 18, della legge 23 dicembre 1999, n.488; in tal caso la deducibilità è consentita in quote costanti nel periodo d'imposta di sostenimento e nei tre successivi.

Per le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e ristrutturazione diverse da quelle sopramenzionate, sostenute nei predetti periodi, il costo dei beni materiali ammortizzabili cui commisurare la percentuale prevista dall'art. 67, comma 7, del TUIR va assunto al netto di quello relativo agli immobili con riferimento ai quali sono state sostenute le spese deducibili in quote costanti nell'esercizio di sostenimento e nei due successivi.

### ❑ Spese per prestazioni di lavoro

A decorrere dal periodo d'imposta che inizia dal 1° gennaio 2001, per effetto degli artt. 62, comma 1-bis, e 40, comma 2, del TUIR, come modificati dall'art. 145, commi 98 e 99, della legge n. 388 del 2000:

– le spese e i canoni di locazione relativi ai fabbricati concessi in uso ai dipendenti che hanno trasferito la loro residenza anagrafica per esigenze di lavoro nel comune in cui prestano l'attività sono integralmente deducibili, per il periodo d'imposta in cui si verifica il trasferimento del dipendente e per i due successivi;
– per il medesimo periodo di tempo, gli immobili in questione vengono considerati strumentali ai fini delle imposte sui redditi.

### ❑ Spese per trasferte (art. 62, commi 1-ter e 1-quater, del TUIR)

Ai sensi dell'art. 62, comma 1-ter, del Tuir le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa sono ammesse in deduzione per un ammontare giornaliero non superiore a euro 180,76; il predetto limite è elevato a euro 258,23, per le trasferte all'estero.

Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente ai rimborsi a piè di lista e, qualora l'alloggio venga fornito gratuitamente, ai fini del computo del predetto limite, si deve tener conto dei costi specifici sostenuti dal datore di lavoro per i servizi di alloggio. Tali costi specifici potranno essere portati in deduzione, nel predetto limite massimo giornaliero, soltanto per i giorni di effettiva trasferta effettuata nell'anno. Rimangono pertanto indeducibili i costi specifi-

ci relativi ai giorni di mancato utilizzo dei predetti alloggi destinati a dipendenti in trasferta.
Se il dipendente o il titolare dei predetti rapporti sia stato autorizzato ad utilizzare un autoveicolo di sua proprietà ovvero noleggiato al fine di essere utilizzato per una specifica trasferta, è consentito portare in deduzione dal reddito d'impresa un importo non superiore al costo di percorrenza o a quello risultante dall'applicazione delle tariffe di noleggio relative ad autoveicoli di potenza non superiore a 17 o 20 cavalli fiscali, se con motore diesel. Tale disposizione, che non si applica agli autoveicoli aziendali, esplica effetti anche nelle ipotesi in cui il dipendente o il collaboratore sia stato autorizzato ad utilizzare il proprio autoveicolo o un autoveicolo preso a noleggio per una specifica trasferta all'estero ovvero sia stato noleggiato un autoveicolo con il conducente. Ai fini della quantificazione dei predetti costi di percorrenza si deve fare riferimento alla media dei costi delle suddette autovetture appositamente calcolata dall'Automobile Club d'Italia ovvero, nelle ipotesi di noleggio, alla media delle tariffe di noleggio.
Per effetto del comma 1-quater, **come sostituito dall'art. 21, comma 11, della legge 27 dicembre 2002, n. 289,** le imprese autorizzate all'autotrasporto di merci possono dedurre, per le trasferte effettuate dai propri dipendenti fuori del territorio comunale o all'estero, un importo forfetario pari, rispettivamente, a euro **59,65** e a euro **95,80** al giorno al netto delle spese di viaggio e di trasporto, anziché effettuare la deduzione, anche analitica, delle spese stesse. **Tale disposizione si applica a decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001.** L'art. 62 della legge n. 342 del 2000 stabilisce che la disposizione di cui all'art. 62, comma 1-quater, del Tuir si applica ai fini della determinazione del reddito di cui all'art. 47, comma 1, lett. a), del Tuir, se la società cooperativa di autotrasporto non fruisce della deduzione dell'importo forfetario né della deduzione analitica delle spese sostenute, in relazione alle trasferte effettuate dai soci fuori del territorio comunale.

### ❑ Studi di settore

L'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, ha previsto, da parte dell'Amministrazione finanziaria, l'elaborazione, entro il 31 dicembre 1995, di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici. Tale termine è stato dapprima differito al 31 dicembre 1996 dall'art. 3, comma 180, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e poi al 31 dicembre 1998 dall'art. 3, comma 124, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Da ultimo, l'art. 21, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, ha stabilito che con regolamenti previsti dall'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono disciplinati i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore, anche in deroga al comma 10 dell'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, concernente le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento, e al comma 125 dell'art. 3 della citata legge n. 662 del 1996, concernente gli accertamenti effettuati in base a parametri per i periodi di imposta 1996 e 1997.
In attuazione del citato art. 21, comma 4, della legge n. 448 del 1998, il D.P.R. 31 maggio 1999, n. 195 ha stabilito che le disposizioni di cui all'art. 10, commi da 1 a 6, della legge n. 146 del 1998 si applicano a partire dagli accertamenti relativi al periodo d'imposta nel quale sono in vigore gli studi di settore. Tali disposizioni si applicano anche nel caso in cui gli studi stessi sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 marzo del periodo d'imposta successivo.
Per conoscere l'ammontare dei ricavi e compensi presunti sulla base degli studi di settore i contribuenti possono utilizzare il programma software denominato GE.RI.CO. o rivolgersi agli uffici dell'Agenzia delle Entrate.
**Per il periodo d'imposta 2002 non si applicano sanzioni e interessi nei confronti dei contribuenti che indicano nella dichiarazione ricavi non annotati nelle scritture contabili al fine di dichiarare ricavi di ammontare non inferiore a quello derivante dall'applicazione degli studi di settore.**
**Ai fini dell'IVA, il versamento della maggiore imposta dovuta per adeguare il volume d'affari dichiarato alle risultanze degli studi di settore deve avvenire entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi utilizzando il codice tributo 6494.**
L'adeguamento in dichiarazione ai ricavi derivanti dall'applicazione dello studio di settore preclude l'attività di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate prevista dall'art. 10 della citata legge n. 146 del 1998.
**Il contribuente esercente attività per le quali si applicano gli studi di settore è tenuto alla compilazione dell'apposito modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. In caso di omessa presentazione del suddetto modello, si applica la sanzione amministrativa da euro 258 a euro 2.065, ridotta ad un quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione.**
**Si fa presente inoltre che per effetto della disposizione di cui all'art. 9, comma 12, della legge n. 448 del 2001, i contribuenti tenuti all'applicazione degli studi di settore possono adeguare, per i periodi d'imposta 2001 e 2002, i ricavi o compensi in dichiarazione senza applicazioni di sanzioni e interessi.**
**Per ulteriori chiarimenti relativi agli studi di settore si rinvia alle istruzioni alla compilazione dei predetti modelli.**

### ❑ Trasferimento di sede all'estero (art. 20-bis del TUIR)

Il trasferimento all'estero della residenza o della sede dei soggetti che esercitano imprese commerciali, che comporti la perdita della residenza ai fini delle imposte sui redditi, costituisce realizzo, al valore normale, dei componenti dell'azienda o del complesso aziendale, salvo che non siano confluiti in una stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato. Tale disposizione si applica anche se successivamente i componenti confluiti nella stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato ne vengano distolti. Si considerano in ogni caso realizzate, al valore normale, le plusvalenze relative alle stabili organizzazioni all'estero.
I fondi in sospensione d'imposta, inclusi quelli tassabili in caso di distribuzione, iscritti nell'ultimo bilancio prima del trasferimento della residenza o della sede, sono assoggettati a tassazione nella misura in cui non siano stati ricostituiti nel patrimonio contabile della stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato.

## STUDI DI SETTORE

■ **MANIFATTURE**

**SD01A** **(in vigore dal 1998)**
15.52.0 Fabbricazione di gelati;
15.82.0 Fabbricazione di fette biscottate e biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati;
15.84.0 Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie.

**SD01B** **(in vigore dal 1998)**
15.81.2 Fabbricazione di pasticceria fresca.

**SD02U** **(in vigore dal 1998)**
15.85.0 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili.

**SD03U** **(in vigore dal 1998)**
15.61.1 Molitura dei cereali;
15.61.2 Altre lavorazioni di semi e granaglie.

**SD04A** **(in vigore dal 1998)**
26.70.2 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini; lavori in mosaico.

**SD04B** **(in vigore dal 1998)**
14.11.1 Estrazione di pietre ornamentali;
14.11.2 Estrazione di altre pietre da costruzione;
14.13.0 Estrazione di ardesia.

**SD04C** **(in vigore dal 1999)**
14.21.0 Estrazione di ghiaia e sabbia.

**SD04D** **(in vigore dal 1998)**
14.12.1 Estrazione di pietra da gesso e di anidrite;
14.12.2 Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite;
14.22.0 Estrazione di argilla e caolino;
14.50.1 Estrazione di pomice e altri materiali abrasivi;
14.50.3 Estrazione di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.).

**SD04E** **(in vigore dal 1998)**
26.70.1 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo;
26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava.

**SD05U** **(in vigore dal 2002)**
15.11.1 Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione;
15.11.2 Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione;
15.12.1 Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione ;
15.12.2 Conservazione di carne di volatili e conigli mediante congelamento e surgelazione;
15.13.0 Produzione di prodotti a base di carne.

**SD06U** **(in vigore dal 1999)**
17.54.6 Fabbricazione di ricami.

**SD07A** **(in vigore dal 1999)**
17.71.0 Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia.

**SD07B** **(in vigore dal 1999)**
17.72.0 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia;
17.73.0 Fabbricazione di altra maglieria esterna;
17.74.0 Fabbricazione di maglieria intima;
17.75.0 Fabbricazione di altri articoli e accessori a maglia.

**SD07C** **(in vigore dal 1999)**
18.22.1 Confezione di vestiario esterno.

**SD07D** **(in vigore dal 1999)**
18.21.0 Confezione di indumenti da lavoro;
18.24.3 Confezione di abbigliamento o indumenti particolari.

**SD07E** **(in vigore dal 1999)**
18.23.0 Confezione di biancheria personale.

**SD07F** **(in vigore dal 1999)**
18.24.1 Confezione di cappelli;
18.24.2 Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento.

**SD07G** **(in vigore dal 1999)**
18.24.4 Altre attività collegate all'industria dell'abbigliamento.

**SD08U** **(in vigore dal 1998)**
19.30.1 Fabbricazione di calzature non in gomma;
19.30.2 Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma;
19.30.3 Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica.

**SD09A** **(in vigore dal 1998)**
36.11.1 Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni;
36.12.2 Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.;
36.13.0 Fabbricazione di altri mobili per cucina;
36.14.1 Fabbricazione di altri mobili in legno;
36.14.2 Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale simile.

**SD09B** **(in vigore dal 1998)**
36.11.2 Fabbricazione di poltrone e divani.

**SD09C** **(in vigore dal 1999)**
20.10.0 Taglio, piallatura e trattamento del legno;
20.20.0 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli;
20.40.0 Fabbricazione di imballaggi in legno.

**SD09D** **(in vigore dal 1999)**
20.30.1 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate).

**SD09E** **(in vigore dal 1999)**
20.30.2 Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria;
20.51.1 Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
20.52.1 Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero.

**SD10A** **(in vigore dal 1999)**
17.11.0 Preparazione e filatura di fibre tipo cotone;
17.14.0 Preparazione e filatura di fibre tipo lino;
17.21.0 Tessitura di filati tipo cotone.

**SD10B** **(in vigore dal 1998)**
17.40.1 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento.

**SD11U** **(in vigore dal 2002)**
15.41.1 Fabbricazione di olio di oliva grezzo;
15.41.2 Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi;
15.42.1 Fabbricazione di olio di oliva raffinato;
15.42.2 Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.

**SD12U** **(in vigore dal 1998)**
15.81.1 Fabbricazione di prodotti di panetteria.

**SD13U** **(in vigore dal 1999 e con evoluzione dal 2002)**
17.30.0 Finissaggio dei tessili.

**SD14U** **(in vigore dal 1999) - Sperimentale**
17.12.1 Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura;
17.12.2 Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero;
17.13.1 Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate;
17.13.2 Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate; preparazioni in gomitoli e matasse;
17.17.0 attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili;
17.22.0 Tessitura di filati tipo lana cardata;
17.23.0 Tessitura di filati tipo lana pettinata;
17.25.0 Tessitura di altre materie tessili;
17.60.0 Fabbricazione di maglierie.

**SD15U** **(in vigore dal 2002)**
15.51.1 Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione;
15.51.2 Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc.

**SD16U** **(in vigore dal 1999)**
18.22.2 Confezione su misura di vestiario.

**SD17U** **(in vigore dal 2002)**
25.13.0 Fabbricazione di altri prodotti in gomma;
25.21.0 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche;
25.22.0 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche;
25.23.0 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia;
25.24.0 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche.

**SD18U** **(in vigore dal 1999)**
26.21.0 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali;
26.30.0 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti;
26.40.0 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta.

**SD19U** **(in vigore dal 2000)**
28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
28.12.2 Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili.

**SD20U** **(in vigore dal 2000)**
28.11.0 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture;
28.21.0 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo;
28.22.0 Fabbricazione di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale
28.30.0 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda;
28.40.1 Produzione di pezzi di acciaio fucinati;
28.40.2 Produzione di pezzi di acciaio stampati;
28.40.3 Stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio; tranciatura e lavorazione a sbalzo;
28.40.4 Sinterizzazione dei metalli e loro leghe;
28.51.0 Trattamento e rivestimento dei metalli;
28.61.0 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria;
28.62.1 Fabbricazione di utensileria a mano;
28.63.0 Fabbricazione di serrature e cerniere;
28.71.0 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi;
28.72.0 Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero;
28.73.0 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici;
28.74.1 Produzione di filettatura e bulloneria;
28.74.2 Produzione di molle;
28.74.3 Produzione di catene fucinate senza saldatura e stampate;
28.75.1 Costruzione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno;
28.75.2 Costruzione di casseforti, forzieri, porte metalliche e blindate;
28.75.3 Costruzione di altri articoli metallici e minuteria metallica;
28.75.4 Fabbricazione di armi bianche
28.75.5 Fabbricazione di elementi assemblati per ferrovie o tramvie;
28.75.6 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione.

**SD21U** **(in vigore dal 1999)**
33.40.1 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni;
33.40.2 Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto.

**SD22U** **(in vigore dal 2000)**
31.50.0 Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche.

**SD23U** **(in vigore dal 2002)**
20.51.2 Laboratori di corniciai.

**SD24A** **(in vigore dal 2000)**
52.42.5 Commercio al dettaglio di pellicce e di pelli per pellicceria.

**SD24B** **(in vigore dal 2000)**
18.30.B Confezione di articoli in pelliccia.

89

**SD25U** **(in vigore dal 2000)**
18.30.A Preparazione e tintura di pelli;
19.10.0 Preparazione e concia del cuoio.

**SD26U** **(in vigore dal 2000)**
18.10.0 Confezione di vestiario in pelle.

**SD27U** **(in vigore dal 2000)**
19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria.

**SD28U** **(in vigore dal 2001)**
26.12.0 Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
26.15.1 Lavorazione e trasformazione del vetro cavo;
26.15.2 Lavorazione di vetro a mano e a soffio;
26.15.3 Fabbricazione e lavorazione di altro vetro ( vetro tecnico e industriale per altri lavori).

**SD29U** **(in vigore dal 2000)**
26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia;
26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso;
26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento.

**SD30U** **(in vigore dal 2002)**
37.10.0 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;
37.20.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche;
37.20.2 Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.

**SD31U** **(in vigore dal 2002)**
24.51.1 Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi;
24.51.2 Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione;
24.52.0 Fabbricazione di profumi e prodotti per toletta;
24.63.0 Fabbricazione di oli essenziali.

**SD32U** **(in vigore dal 2000)**
28.52.0 Lavori di meccanica generale per conto terzi;
28.62.2 Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili operatrici;
29.11.1 Costruzione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili);
29.11.2 Costruzione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione;
29.12.0 Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole;
29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione;
29.14.2 Fabbricazione di cuscinetti a sfere;
29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori;
29.21.2 Riparazione di fornaci e bruciatori;
29.22.1 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
29.22.2 Riparazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;
29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione;
29.23.2 Riparazione di attrezzature di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione;
29.24.1 Costruzione di materiale per saldatura non elettrica;
29.24.2 Costruzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.;
29.24.4 Riparazione di altre macchine di impiego generale;
29.31.1 Fabbricazione di trattori agricoli
29.32.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia;
29.40.0 Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.53.0 Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.54.1 Costruzione e installazione di macchine tessili: di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione);
29.54.2 Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione);
29.54.3 Costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e di macchine per lavanderie e stirerie (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);
29.56.2 Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);
29.56.3 Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);
29.56.4 Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione del legno e materie similari (comprese parti ed accessori, manutenzione e riparazione);
29.56.5 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (comprese parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione);
29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni;
29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7);
29.72.0 Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7).

**SD33U** **(in vigore dal 2000)**
27.41.0 Produzione di metalli preziosi e semilavorati;
36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;
36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e uso industriale.

**SD34U** **(in vigore dal 2001)**
33.10.3 Fabbricazione di protesi dentarie.

**SD35U** **(in vigore dal 2001)**
22.11.0 Edizione di libri, opuscoli, libri di musica e altre pubblicazioni;
22.13.0 Edizione di riviste e periodici;
22.15.0 Altre edizioni;
22.22.0 Altre stampe di arti grafiche;
22.23.0 Rilegatura e finitura di libri;
22.24.0 Composizione e fotoincisione;
22.25.0 Altri servizi connessi alla stampa.

**SD36U** **(in vigore dal 2001)**
27.21.0 Fabbricazione di tubi di ghisa;
27.31.0 Stiratura a freddo;
27.32.0 Laminazione a freddo di nastri;
27.33.0 Profilatura mediante formatura e piegatura a freddo;
27.34.0 Trafilatura;
27.35.0 Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a. produzione di ferroleghe non CECA;
27.51.0 Fusione di ghisa;
27.52.0 Fusione di acciaio;
27.53.0 Fusione di metalli leggeri;
27.54.0 Fusione di altri metalli non ferrosi.

**SD37U** **(in vigore dal 2001)**
35.12.0 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive.

**SD38U** **(in vigore dal 2001)**
36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici.

**SD47U** **(in vigore dal 2001)**
21.21.0 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone;
21.23.0 Fabbricazione di prodotti cartotecnici;
21.25.0 Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone n.c.a..

## ■ SERVIZI

**SG31U** **(in vigore dal 1998)**
50.20.1 Riparazioni meccaniche di autoveicoli.

**SG32U** **(in vigore dal 1998)**
50.20.3 Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli.

**SG33U** **(in vigore dal 1998)**
93.02.3 Servizi degli istituti di bellezza.

**SG34U** **(in vigore dal 1998)**
93.02.1 Servizi dei saloni di barbiere;
93.02.2 Servizi dei saloni di parrucchiere.

**SG35U** **(in vigore dal 1998)**
55.30.2 Rosticcerie, friggitorie, pizzerie a taglio con somministrazione.

**SG36U** **(in vigore dal 1998)**
55.30.1 Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina.

**SG37U** **(in vigore dal 1998)**
55.40.1 Bar e caffè;
55.40.2 Gelaterie.

**SG38U** **(in vigore dal 2002)**
52.71.0 Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio.

**SG39U** **(in vigore dal 1998)**
70.31.0 Agenzie di mediazione immobiliare.

**SG40U** **(in vigore dal 2002)**
70.11.0 Valorizzazione e vendita immobiliare;
70.12.0 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri;
70.20.0 Locazione di beni immobili propri e sublocazione.

**SG42U** **(in vigore dal 2002)**
74.40.2 Agenzie di concessione di spazi pubblicitari.

**SG43U** **(in vigore dal 1998)**
50.20.2 Riparazioni di carrozzerie di autoveicoli.

**SG44U** **(in vigore dal 1999)**
55.11.0 Alberghi e motel, con ristorante;
55.12.0 Alberghi e motel, senza ristorante.

**SG46U** **(in vigore dal 1998)**
29.31.2 Riparazione di trattori agricoli.

**SG47U** **(in vigore dal 1998)**
50.20.4 Riparazione e sostituzione di pneumatici.

**SG48U** **(in vigore dal 2002)**
52.72.0 Riparazione di apparecchi elettrici per la casa.

**SG49U** **(in vigore dal 1998)**
50.40.3 Riparazioni di motocicli e ciclomotori.

**SG50U** **(in vigore dal 1998)**
45.41.0 Intonacatura;
45.43.0 Rivestimento di pavimenti e di muri;
45.44.0 Tinteggiatura e posa in opera di vetrate.

90

**SG51U** **(in vigore dal 1998)**
74.84.A Attività di conservazione e restauro di opere d'arte.

**SG52U** **(in vigore dal 2002)**
74.82.1 Confezionamento di generi alimentari;
74.82.2 Confezionamento di generi non alimentari.

**SG53U** **(in vigore dal 2002)**
74.83.1 Organizzazione di convegni;
74.83.3 Traduzione ed interpretariato.

**SG54U** **(in vigore dal 2002)**
92.34.2 Sale giochi e biliardi;
92.34.4 Altre attività di intrattenimento e spettacolo, solo se svolte da gestori di apparecchi di intrattenimento.

**SG55U** **(in vigore dal 2002)**
93.03.0 Servizi di pompe funebri e attività connesse.

**SG56U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
85.14.1 Laboratori di analisi cliniche.

**SG58U** **(in vigore dal 1999)**
55.22.0 Campeggi e aree attrezzate per roulottes;
55.23.1 Villaggi turistici.

**SG60U** **(in vigore dal 2000)**
92.72.1 Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali).

**SG61A** **(in vigore dal 1998)**
51.17.0 Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco.

**SG61B** **(in vigore dal 1998)**
51.15.0 Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta.

**SG61C** **(in vigore dal 1998)**
51.16.0 Intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento (incluse le pellicce), di calzature e di articoli in cuoio.

**SG61D** **(in vigore dal 1998)**
51.18.0 Intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.;
51.19.0 Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno.

**SG61E** **(in vigore dal 1999)**
51.14.0 Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili (comprese macchine agricole e per ufficio).

**SG61F** **(in vigore dal 1999)**
51.11.0 Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati.

**SG61G** **(in vigore dal 1999)**
51.12.0 Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria.

**SG61H** **(in vigore dal 1999)**
51.13.0 Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione.

**SG62U** **(in vigore dal 1999)**
55.30.5 Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo.

**SG63U** **(in vigore dal 1999)**
55.40.4 Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo.

**SG64U** **(in vigore dal 1999)**
55.40.3 Bottiglierie ed enoteche con somministrazione.

**SG65U** **(in vigore dal 1999)**
55.23.4 Affittacamere per brevi soggiorni, case per vacanze;
55.23.6 Altri esercizi alberghieri complementari (compresi i residences).

**SG66U** **(in vigore dal 2001)**
72.10.0 Consulenza per installazione di elaboratori elettronici;
72.20.0 Fornitura di software e consulenza in materia di informatica;
72.30.0 Elaborazione elettronica dei dati;
72.40.0 Attività delle banche di dati;
72.50.0 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici;
72.60.1 Servizi di telematica, robotica, e eidomatica;
72.60.2 Altri servizi connessi all'informatica.

**SG67U** **(in vigore dal 1999)**
93.01.1 Attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità;
93.01.2 Servizi delle lavanderie a secco, tintorie.

**SG68U** **(in vigore dal 1998 e con evoluzione dal 2001)**
60.25.0 Trasporto di merci su strada.

**SG69U** **(in vigore dal 1999 e con evoluzione dal 2002)**
45.11.0 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno;
45.12.0 Trivellazioni e perforazioni;
45.21.0 Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile;
45.22.0 Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici;
45.23.0 Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi;
45.24.0 Costruzione di opere idrauliche;
45.25.0 Altri lavori speciali di costruzione.

**SG70U** **(in vigore dal 1998)**
74.70.1 Servizi di pulizia.

**SG71U** **(in vigore dal 1999)**
45.45.1 Attività non specializzate di lavori edili;
45.45.2 Altri lavori di completamento di edifici.

**SG72A** **(in vigore dal 2000)**
60.22.0 Trasporti con taxi.

**SG72B** **(in vigore dal 2000)**
60.21.0 Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri;
60.23.0 Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri;
60.24.0 Altri trasporti terrestri di passeggeri.

**SG73A** **(in vigore dal 2001)**
63.11.3 Movimento merci relativo a trasporto terrestri;
63.12.1 Magazzini di custodia e deposito.

**SG73B** **(in vigore dal 2001)**
63.40.1 Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali;
63.40.2 Intermediari dei trasporti;
64.12.0 Attività di corriere diverse da quelle postali nazionali ,codice di attività.

**SG74U** **(in vigore dal 2000)**
74.81.1 Studi fotografici;
74.81.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa.

**SG75U** **(in vigore dal 2001)**
45.31.0 Installazione di impianti elettrici;
45.32.0 Lavori di isolamento;
45.33.0 Installazione di impianti idraulico-sanitari;
45.34.0 Altri lavori di installazione;
45.42.0 Posa in opera di infissi in legno o in metallo.

**SG76U** **(in vigore dal 2002)**
55.30.4 Servizi di ristorazione in self-service;
55.51.0 Mense;
55.52.0 Fornitura di pasti preparati.

**SG77U** **(in vigore dal 2002) – Sperimentale per le attività dei gondolieri e dei piloti di porto**
61.11.0 Trasporti marittimi;
61.12.0 Trasporti costieri;
61.20.0 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari);
63.22.0 Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua.

**SG78U** **(in vigore dal 2002)**
63.30.1 Attività delle agenzie di viaggi e turismo (compresi i tour operators).

**SG79U** **(in vigore dal 2002)**
71.10.0 Noleggio di autovetture;
71.21.0 Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri;
71.22.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali.

**SG81U** **(in vigore dal 2002)**
45.50.0 Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore;
71.32.0 Noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile.

**SG82U** **(in vigore dal 2002)**
74.40.1 Studi di promozione pubblicitaria;
74.14.5 Pubbliche relazioni.

**SG83U** **(in vigore dal 2002)**
92.61.2 Gestione di piscine;
92.61.3 Gestione di campi da tennis;
92.61.4 Gestione di impianti polivalenti;
92.61.5 Gestione di altri impianti sportivi;
92.61.6 Gestione di palestre.

**SG85U** **(in vigore dal 2002)**
92.34.1 Discoteche, sale da ballo, night clubs e simili.

**SG87U** **(in vigore dal 2002)**
74.14.1 Consulenze finanziarie;
74.14.4 Attività degli amministratori di società ed enti, consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale;
74.14.6 Agenzie di informazioni commerciali.

**SG88U** **(in vigore dal 2001)**
74.83.4 Richiesta certificati e disbrigo pratiche;
80.41.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche.

**SG89U** **(in vigore dal 2001)**
74.83.2 Dattilografia e fotocopiatura.

**COMMERCIO**

**SM01U** **(in vigore dal 1998)**
52.11.2 Commercio al dettaglio dei supermercati;
52.11.3 Commercio al dettaglio dei minimercati;
52.11.4 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari vari in altri esercizi;
52.27.4 Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari e bevande.

**SM02U** **(in vigore dal 1998)**
52.22.1 Commercio al dettaglio di carni bovine, suine, equine, ovine e caprine;
52.22.2 Commercio al dettaglio di carni: pollame, conigli, selvaggina, cacciagione.

**SM03A** **(in vigore dal 1998)**
52.62.1 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande;
52.63.3 Commercio al dettaglio a posteggio mobile di alimentari e bevande.

**SM03B** **(in vigore dal 1998)**
52.62.2 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti;
52.62.3 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di abbigliamento;
52.63.4 Commercio al dettaglio a posteggio mobile di tessuti e articoli di abbigliamento.

**SM03C** **(in vigore dal 1998)**
52.62.5 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di mobili e articoli diversi per uso domestico;
52.62.6 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di occasione sia nuovi che usati;
52.62.7 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a.;
52.63.5 Altro commercio ambulante a posteggio mobile.

**SM03D** **(in vigore dal 1998)**
52.62.4 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie.

**SM04U** **(in vigore dal 2000)**
52.31.0 Farmacie.

**SM05A** **(in vigore dal 1998)**
52.42.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti;
52.42.2 Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati;
52.42.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie.

**SM05B** **(in vigore dal 1998)**
52.42.6 Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte;
52.43.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori, pellami;
52.43.2 Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio.

**SM06A** **(in vigore dal 1998)**
52.44.3 Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione e materiale elettrico vario;
52.45.1 Commercio al dettaglio di elettrodomestici;
52.45.2 Commercio al dettaglio di apparecchi radio, televisori, giradischi e registratori;
52.45.3 Commercio al dettaglio di dischi e nastri;
52.45.5 Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria.

**SM06B** **(in vigore dal 1998)**
52.45.4 Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti.

**SM06C** **(in vigore dal 1998)**
52.44.2 Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame;
52.44.5 Commercio al dettaglio di articoli diversi per uso domestico.

**SM07U** **(in vigore dal 1999)**
52.41.4 Commercio al dettaglio di filati per maglieria;
52.42.4 Commercio al dettaglio di merceria, cucirini, filati, ricami.

**SM08A** **(in vigore dal 1999)**
52.48.4 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli.

**SM08B** **(in vigore dal 1999)**
52.48.5 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni; di articoli per il tempo libero; articoli da regalo, chincaglieria e bigiotteria.

**SM09A** **(in vigore dal 1999)**
50.10.0 Commercio di autoveicoli.

**SM09B** **(in vigore dal 1999)**
50.40.1 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori (compresi intermediari).

**SM10U** **(in vigore dal 1999)**
50.30.0 Commercio di parti e accessori di autoveicoli;
50.40.2 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori.

**SM11A** **(in vigore dal 2001)**
52.46.1 Commercio al dettaglio di ferramenta (comprese casseforti), articoli per il "fai da te" e vetro piano;
52.46.2 Commercio al dettaglio di pitture e vernici;
52.46.3 Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari;
52.46.4 Commercio al dettaglio di materiali da costruzione;
52.46.5 Commercio al dettaglio di materiali termoidraulici;
52.48.F Commercio al dettaglio di carte da parati.

**SM11B** **(in vigore dal 2001)**
51.44.3 Commercio all'ingrosso di carte da parati, stucchi e cornici;
51.53.1 Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale;
51.53.2 Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione;
51.53.3 Commercio all'ingrosso di vetro piano;
51.53.4 Commercio all'ingrosso di vernici e colori;
51.53.5 Commercio all'ingrosso despecializzato di legname e di materiali da costruzione, vetropiano, vernici e colori;
51.54.1 Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta);
51.54.2 Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento;
51.54.4 Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli in ferro, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento, di coltelleria e posateria.

**SM12U** **(in vigore dal 2000)**
52.47.1 Commercio al dettaglio di libri nuovi.

**SM13U** **(in vigore dal 2002)**
52.47.2 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici.

**SM14U** **(in vigore dal 2001)**
52.24.1 Commercio al dettaglio di pane;
52.24.2 Commercio al dettaglio di pasticceria e dolciumi; di confetteria.

**SM15A** **(in vigore dal 2001)**
52.48.3 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria;
52.73.0 Riparazione di orologi e di gioielli.

**SM15B** **(in vigore dal 2001)**
52.48.2 Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione.

**SM16U** **(in vigore dal 1999)**
52.33.2 Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, saponi e prodotti per toletta e per l'igiene personale.

**SM17U** **(in vigore dal 2000)**
51.21.1 Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi;
51.21.2 Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina;
51.37.1 Commercio all'ingrosso di caffè.

**SM18A** **(in vigore dal 2000)**
51.22.0 Commercio all'ingrosso di fiori e piante.

**SM18B** **(in vigore dal 2001)**
51.23.1 Commercio all'ingrosso di pollame, conigli, cacciagione, selvaggina e altri volatili vivi;
51.23.2 Commercio all'ingrosso di altri animali vivi.

**SM19U** **(in vigore dal 2000)**
51.41.1 Commercio all'ingrosso di tessuti;
51.41.2 Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria;
51.41.3 Commercio all'ingrosso di articoli tessili per la casa (compresi tappeti, tende, stuoie, coperte e materassi);
51.41.A Commercio all'ingrosso despecializzato di prodotti tessili;
51.41.B Commercio all'ingrosso di spaghi, cordame, sacchi, tele di juta e simili;
51.42.1 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori;
51.42.3 Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili;
51.42.5 Commercio all'ingrosso despecializzato di abbigliamento e calzature.

**SM20U** **(in vigore dal 2000)**
52.47.3 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e forniture per ufficio.

**SM21A** **(in vigore dal 2000)**
51.31.0 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (freschi e surgelati).

**SM21B** **(in vigore dal 2000)**
51.34.1 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche;
51.34.2 Commercio all'ingrosso di altre bevande.

**SM21C** **(in vigore dal 2000)**
51.39.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi;
51.39.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi.

**SM21D** **(in vigore dal 2000)**
51.32.1 Commercio all'ingrosso di carni fresche;
51.32.2 Commercio all'ingrosso di carni congelate e surgelate.

**SM21E** **(in vigore dal 2000)**
51.33.1 Commercio all'ingrosso di prodotti caseari e di uova.

**SM21F** **(in vigore dal 2000)**
51.32.3 Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria;
51.33.2 Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari;
51.36.1 Commercio all'ingrosso di zucchero;
51.36.2 Commercio all'ingrosso di cioccolato e dolciumi;
51.37.2 Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie;
51.38.1 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati;
51.38.2 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco;
51.39.3 Commercio all'ingrosso di conserve alimentari e prodotti affini;
51.39.A Commercio all'ingrosso di farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali;
51.39.B Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari.

**SM22A** **(in vigore dal 2001)**
51.43.1 Commercio all'ingrosso di elettrodomestici;
51.43.2 Commercio all'ingrosso di apparecchi radiotelevisivi;
51.43.3 Commercio all'ingrosso di supporti audio-video-informatici (dischi, nastri e altri supporti);
51.43.4 Commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi;
51.43.5 Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario;
51.43.A Commercio all'ingrosso despecializzato di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, materiali radioelettrici, telefonici e televisivi, articoli per illuminazione e materiale elettrico vario.

**SM22B** **(in vigore dal 2001)**
51.44.1 Commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie;
51.44.2 Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane;
51.44.5 Commercio all'ingrosso despecializzato di articoli di porcellana e di vetro, di carte da parati;
51.54.3 Commercio all'ingrosso di coltelleria e posateria.

**SM22C** **(in vigore dal 2001)**
51.47.1 Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale.

**SM23U** **(in vigore dal 2001)**
51.46.1 Commercio all'ingrosso di medicinali;
51.46.2 Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici.

**SM24U** **(in vigore dal 2001)**
51.47.2 Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria.

**SM25A** **(in vigore dal 2000)**
51.47.6 Commercio all'ingrosso di giocattoli.

**SM25B** **(in vigore dal 2000)**
51.47.7 Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette).

**SM26U** **(in vigore dal 2000)**
51.57.1 Commercio all'ingrosso di rottami metallici;
51.57.2 Commercio all'ingrosso di sottoprodotti della lavorazione industriale;
51.57.3 Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro,carta, cartoni, ecc.).

**SM27A** **(in vigore dal 2000)**
52.21.0 Commercio al dettaglio di frutta e verdura.

**SM27B** **(in vigore dal 2001)**
52.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi.

**SM27C** **(in vigore dal 2001)**
52.25.0 Commercio al dettaglio di bevande (vini, oli, birra ed altre bevande);
52.27.1 Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari;
52.27.2 Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili;
52.27.3 Commercio al dettaglio di caffè torrefatto.

**SM28U** **(in vigore dal 2001)**
52.41.1 Commercio al dettaglio di stoffe per l'abbigliamento;
52.41.2 Commercio al dettaglio di tessuti per l'arredamento e di tappeti;
52.41.3 Commercio al dettaglio di biancheria da tavola e da casa.

**SM29U** **(in vigore dal 2001)**
52.44.1 Commercio al dettaglio di mobili;
52.44.4 Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica.

**SM30U** **(in vigore dal 2001)**
52.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati.

92

**SM31U** **(in vigore dal 2001)**
51.47.5 Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria.

**SM32U** **(in vigore dal 2001)**
52.48.6 Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione.

**SM33U** **(in vigore dal 2002)**
51.24.1 Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse pelli per pellicceria);
51.24.2 Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria;
51.42.2 Commercio all'ingrosso di pellicce.

**SM34U** **(in vigore dal 2002)**
51.42.4 Commercio all'ingrosso di calzature e accessori;
51.47.8 Commercio all'ingrosso pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio.

**SM35U** **(in vigore dal 2001)**
52.33.1 Erboristerie.

**SM36U** **(in vigore dal 2001)**
51.47.3 Commercio all'ingrosso di libri.

**SM37U** **(in vigore dal 2001)**
51.44.4 Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia;
51.45.0 Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici.

**SM39U** **(in vigore dal 2002)**
52.48.7 commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico.

**SM40A** **(in vigore dal 2001)**
52.48.C Commercio al dettaglio di fiori, piante e sementi.

**SM40B** **(in vigore dal 2002)**
52.62.7 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a., se si tratta di fiori, piante e sementi;
52.63.5 Altro commercio ambulante a posteggio mobile, se riguarda fiori, piante e sementi.

**SM42U** **(in vigore dal 2002)**
52.32.0 Commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici.

**SM43U** **(in vigore dal 2002)**
52.46.6 Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio.

**SM44U** **(in vigore dal 2002)**
52.48.1 Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio.

**SM45U** **(in vigore dal 2002)**
52.50.2 Commercio al dettaglio di mobili usati.

**SM46U** **(in vigore dal 2002)**
51.47.4 Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e di strumenti scientifici.

**SM48U** **(in vigore dal 2002)**
52.48.E Commercio di animali vivi da affezione.

**■ PROFESSIONISTI**

**SK01U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.11.2 Attività degli studi notarili.

**SK02U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.20.2 Studi di ingegneria.

**SK03U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.20.A Attività tecniche svolte da geometri.

**SK04U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.11.1 Attività degli studi legali.

**SK05U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.12.A Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti dai dottori commercialisti;
74.12.B Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali;
74.14.2 Consulenze del lavoro.

**SK06U** **(in vigore dal 2001) - Sperimentale**
74.12.C Servizi in materia di contabilità e consulenza fiscale forniti da altri soggetti.

**SK08U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.20.C Attività tecniche svolte da disegnatori.

**SK10U** **(in vigore dal 2001) - Sperimentale**
85.12.1 Studi medici generici convenzionati col s.s.n;
85.12.2 Altri studi medici generici;
85.12.4 Studi di radiologia e radioterapia;
85.12.A Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi;
85.12.B Studi medici e poliambulatori specialistici.

**SK16U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
70.32.0 Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi.

**SK17U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.20.B Attività tecniche svolte da periti industriali.

**SK18U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
74.20.1 Studi di architettura.

**SK19U** **(in vigore dal 2001) - Sperimentale**
85.14.A Attività sanitarie svolte da ostetriche;
85.14.B Attività sanitarie svolte da infermieri;
85.14.C Attività sanitarie svolte da fisioterapisti;
85.14.D Altre attività professionali paramediche indipendenti.

**SK20U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
85.32.B Attività professionale svolta da psicologi.

**SK21U** **(in vigore dal 2000) - Sperimentale**
85.13.0 Servizi degli studi odontoiatrici.

**SK22U** **(in vigore dal 2001) - Sperimentale**
85.20.0 Servizi veterinari.

**SK23U** **(in vigore dal 2002) - Sperimentale**
74.20.3 Servizi di ingegneria integrata.

**SK24U** **(in vigore dal 2002) - Sperimentale**
74.14.B Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari.

**SK25U** **(in vigore dal 2002) - Sperimentale**
74.14.A Consulenze fornite da agronomi.

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RE**

**Redditi di lavoro autonomo**

**EURO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Sezione I** | **RE1** | Codice attività [1] parametri e studi di settore: cause di esclusione [2] | |
| Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni | **RE2** | Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica [1] ,00 | [2] ,00 |
| | **RE3** | Altri proventi lordi | ,00 |
| | **RE4** | Compensi lordi non annotati nelle scritture contabili (di cui per adeguamento ai parametri o agli studi di settore [1] ,00 , per emersione [2] ,00 ) | [3] ,00 |
| | **RE5** | Totale compensi (RE2 colonna 2 + RE3 + RE4) | ,00 |
| Determinazione analitica | **RE6** | Quote di ammortamento e spese per l'acquisto di beni di costo unitario non superiore a euro 516,46 | ,00 |
| | **RE7** | Canoni di locazione finanziaria relativi ai beni mobili | ,00 |
| | **RE8** | Canoni di locazione non finanziaria e/o di noleggio | ,00 |
| | **RE9** | Spese relative agli immobili | ,00 |
| | **RE10** | Spese per prestazioni di lavoro dipendente e assimilato (di cui per emersione [1] ,00 ) | [2] ,00 |
| | **RE11** | Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale o artistica | ,00 |
| | **RE12** | Interessi passivi | ,00 |
| | **RE13** | Consumi | ,00 |
| | **RE14** | Spese per prestazioni alberghiere e per somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi (Ammontare sostenuto [1] ,00 ) Ammontare deducibile (massimo 2% di rigo RE5) | [2] ,00 |
| | **RE15** | Spese di rappresentanza (Ammontare sostenuto [1] ,00 ) Ammontare deducibile (massimo 1% di rigo RE5) | [2] ,00 |
| | **RE16** | 50% delle spese di partecipazione a convegni, congressi e simili o a corsi di aggiornamento professionale | ,00 |
| | **RE17** | Reddito detassato | ,00 |
| | **RE18** | Altre spese documentate | ,00 |
| | **RE19** | Totale spese (sommare gli importi da rigo RE6 a RE18) | ,00 |
| | **RE20** | **Reddito (o perdita) delle attività professionali e artistiche** (RE5 - RE19) | ,00 |
| | **RE21** | Reddito soggetto ad imposta sostitutiva (Vedere istruzioni) [1] Imposta sostitutiva [2] ,00 | [3] ,00 |
| | **RE22** | **Reddito (o perdita) soggetto a imposta ordinaria** (sommare l'importo agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | ,00 |
| Determinazione forfetaria | **RE23** | **Reddito (o perdita) delle attività professionali e artistiche in regime forfetario** (sommare l'importo agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) Volume d'affari e altri compensi [1] ,00 | [2] ,00 |
| | **RE24** | **Ritenute d'acconto** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | ,00 |
| **Sezione II** Altri redditi di lavoro autonomo | **RE25** | Proventi lordi derivanti dalla utilizzazione economica di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, ecc. percepiti dall'autore o inventore | ,00 |
| | **RE26** | Compensi derivanti dall'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali | ,00 |
| | **RE27** | Redditi derivanti dai contratti di associazione in partecipazione se l'apporto è costituito esclusivamente da prestazioni di lavoro e utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata | ,00 |
| | **RE28** | **Totale compensi, proventi e redditi** (sommare gli importi da rigo RE25 a RE27) | ,00 |
| | **RE29** | **Deduzioni forfetarie delle spese di produzione dei compensi e dei proventi di cui ai righi RE25 e RE26** | ,00 |
| | **RE30** | **Totale netto compensi, proventi e redditi** (RE28 - RE29; sommare l'importo agli altri redditi Irpef e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | ,00 |
| | **RE31** | **Ritenute d'acconto** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | ,00 |

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RF**

**Reddito di impresa in contabilità ordinaria**

**EURO**

| Sezione | Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|---|
| | **RF1** | Codice attività [1] — parametri e studi di settore: cause di esclusione [2] — studi di settore: cause di inapplicabilità [3] | |
| **Determinazione del reddito** | **RF2** | **Utile risultante dal conto economico** | ,00 |
| | **RF3** | **Perdita risultante dal conto economico** | ,00 |
| Variazioni in aumento | **RF4** | Quote costanti delle plusvalenze patrimoniali e delle sopravvenienze attive imputabili all'esercizio (art. 54, comma 4, e art. 55, comma 2, del Tuir) | ,00 |
| | **RF5** | Quote costanti dei contributi o liberalità costituenti sopravvenienze attive imputabili all'esercizio (art. 55, comma 3, lett. b) del Tuir) | ,00 |
| | **RF6** | Redditi derivanti dalla partecipazione in società di persone, di cui all'art. 5 del Tuir, determinati a norma dello stesso articolo | ,00 |
| **Artigiani** ☐ | **RF7** | Redditi dei terreni (dominicali e agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e reddito derivante dall'attività di agriturismo (25% dei relativi ricavi) | ,00 |
| | **RF8** | Spese ed altri componenti negativi relativi agli immobili di cui al rigo RF7 e costi derivanti dall'attività di agriturismo | ,00 |
| **Attività di agriturismo** ☐ | **RF9** | Corrispettivi non annotati (per adeguamento a parametri o studi di settore [1] ,00 — per emersione [2] ,00 | [3] ,00 |
| | **RF10** | Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi dell'art. 59 del Tuir, relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | ,00 |
| | **RF11** | Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi dell'art. 63 del Tuir | ,00 |
| | **RF12** | Imposte indeducibili o non pagate (art. 64, comma 1, del Tuir) | ,00 |
| | **RF13** | Erogazioni liberali (ad esclusione di quelle deducibili di cui all'art. 65, comma 2, lett. c-quater del Tuir) | ,00 |
| | **RF14** | Svalutazioni, minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite non deducibili | ,00 |
| | **RF15** | Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni | ,00 |
| | **RF16** | Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte relativi a beni materiali e immateriali e a beni gratuitamente devolvibili (artt. 67, 68 e 69) | ,00 |
| | **RF17** | Spese relative a più esercizi non deducibili in tutto o in parte (art. 74 del Tuir) | ,00 |
| | **RF18** | Spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione eccedenti la quota deducibile (art. 67, comma 7 del Tuir) | ,00 |
| | **RF19** | Svalutazioni, accantonamenti non deducibili in tutto o in parte: a) per trattamento di quiescenza e previdenza del personale dipendente (art. 70 del Tuir) e per le indennità di fine rapporto di cui alle lett. c), d) ed f) del comma 1 dell'art. 16 del Tuir | ,00 |
| | **RF20** | b) per rischi su crediti (art. 71 del Tuir) | ,00 |
| | **RF21** | Spese ed altri componenti negativi di competenza di altri esercizi (art. 75, comma 4, del Tuir) | ,00 |
| | **RF22** | Spese ed altri componenti negativi eccedenti la quota deducibile (art. 75, commi 5 e 5 bis, del Tuir) | ,00 |
| | **RF23** | Spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in stati o territori con regimi fiscali privilegiati (art. 76, comma 7-bis) | ,00 |
| | **RF24** | Altre variazioni in aumento | ,00 |
| | **RF25** | **Totale delle variazioni in aumento** (sommare gli importi da rigo RF4 a RF24) | ,00 |
| Variazioni in diminuzione | **RF26** | Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive da acquisire a tassazione in quote costanti (art. 54, comma 4, e art. 55, comma 2, del Tuir) | ,00 |
| | **RF27** | Contributi o liberalità costituenti sopravvenienze attive da acquisire a tassazione in quote costanti nell'esercizio in cui sono incassate e nei successivi (art. 55, comma 3, lett. b) del Tuir) | ,00 |
| | **RF28** | Utili distribuiti dalle società di cui al rigo RF6 se imputati al conto economico | ,00 |
| | **RF29** | Perdite fiscali derivanti dalla partecipazione in società di cui al rigo RF6 | ,00 |
| | **RF30** | Proventi degli immobili di cui al rigo RF7 e ricavi derivanti dall'attività di agriturismo | ,00 |
| | **RF31** | Proventi esenti, soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva e altri proventi non computabili nella determinazione del reddito (art. 58 del Tuir) | ,00 |
| | **RF32** | Quota di utili spettante ai lavoratori dipendenti e agli associati in partecipazione (art. 62, comma 4, del Tuir) | ,00 |
| | **RF33** | Quota delle minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni | ,00 |
| | **RF34** | Deduzione forfetaria di spese non documentate per le imprese di autotrasporto di cose per conto terzi e per imprese distributrici di carburanti | ,00 |
| | **RF35** | Quote di accantonamento TFR eccedente limiti art. 70 comma 2-bis Tuir | ,00 |
| | **RF36** | Spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in stati o territori con regimi fiscali privilegiati (art. 76, comma 7-ter) | ,00 |
| | **RF37** | Altre variazioni in diminuzione [1] ,00 | [2] ,00 |
| | **RF38** | Reddito detassato [1] ,00 | [2] ,00 |
| | **RF39** | **Totale delle variazioni in diminuzione** (sommare gli importi da rigo RF26 a RF38) | ,00 |
| | **RF40** | **Differenza tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione** (RF25 - RF39) | ,00 |
| | **RF41** | **Reddito d'impresa lordo (o perdita)** (RF40 + RF2 - RF3) | ,00 |
| | **RF42** | Erogazioni liberali | ,00 |
| | **RF43** | Proventi esenti | ,00 |
| | **RF44** | **Reddito d'impresa (o perdita)** | ,00 |
| | **RF45** | Reddito soggetto ad imposta sostitutiva (Vedere istruzioni) [1] — Imposta sostitutiva [2] ,00 | [3] ,00 |
| | **RF46** | Differenza (RF44 - RF45) | ,00 |
| | **RF47** | Quote inputate ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria | ,00 |
| | **RF48** | **Reddito d'impresa (o perdita) di spettanza dell'imprenditore** | ,00 |

Codice fiscale (*)

| | | | |
|---|---|---|---|
| **RF49** | Reddito agevolato ai fini DIT di spettanza dell'imprenditore | | ,00 |
| **RF50** | Differenza (RF48 - RF49) | | ,00 |
| **RF51** | Perdite d'impresa in contabilità ordinaria portate in diminuzione del reddito | (di cui degli anni precedenti 1 ,00) | 2 ,00 |
| **RF52** | **Reddito d'impresa di spettanza dell'imprenditore al netto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria** (sommare tale importo agli altri redditi e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | | ,00 |
| **RF53** | **Credito d'imposta sui dividendi** (sommare l'importo di colonna 3 agli altri crediti d'imposta e riportare il totale al rigo RN2) (di cui all'art. 96-bis del Tuir 1 ,00 | di cui limitato 2 ,00) | 3 ,00 |
| **RF54** | **Ritenute d'acconto subite per la quota spettante all'imprenditore** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | | ,00 |

**Dati di bilancio**

| | | |
|---|---|---|
| **RF55** | Patrimonio netto | ,00 |
| **RF56** | Immobilizzazioni materiali (saldo iniziale) | ,00 |
| **RF57** | Immobilizzazioni materiali (saldo finale) | ,00 |
| **RF58** | Fondo ammortamento immobilizzazione | ,00 |
| **RF59** | Plusvalenze e sopravvenienze attive | ,00 |
| **RF60** | Disponibilità liquide (depositi bancari e postali) | ,00 |
| **RF61** | Disponibilità liquide (denaro, assegni e valori in cassa) | ,00 |
| **RF62** | Prelevamenti dell'imprenditore eccedenti il patrimonio netto risultante al termine dell'esercizio | ,00 |
| **RF63** | Versamenti al netto dei prelevamenti effettuati dall'imprenditore | ,00 |
| **RF64** | Debiti verso i fornitori | ,00 |
| **RF65** | Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo | ,00 |
| **RF66** | Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo | ,00 |
| **RF67** | Crediti verso i clienti | ,00 |
| **RF68** | Ricavi delle vendite | ,00 |
| **RF69** | Totale attività | ,00 |

**Conferimenti agevolati**

| | Codice fiscale della società conferitaria | Valore fiscale della partecipazione alla chiusura dell'esercizio precedente | Valore della partecipazione iscritto in bilancio alla chiusura dell'esercizio precedente | Plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio |
|---|---|---|---|---|
| **RF70** | 1 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 |

**Prospetto dei crediti**

| | | CREDITI | | CREDITI PER INTERESSI DI MORA | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Valore di bilancio | Valore fiscale | Valore di bilancio | Valore fiscale |
| **RF71** | Ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e del fondo per rischi su crediti risultanti al termine dell'esercizio precedente | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 |
| **RF72** | Perdita dell'esercizio | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RF73** | Differenza | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RF74** | Svalutazioni dirette e accantonamenti al fondo dell'esercizio | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RF75** | Ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e del fondo per rischi su crediti risultanti in bilancio a fine esercizio | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RF76** | Valore dei crediti risultanti in bilancio | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

(*) Deve essere compilato solo per i modelli predisposti su fogli singoli, o su moduli meccanografici a striscia continua.

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RG**

**Reddito di impresa in regime di contabilità semplificata e regimi forfetari**

**EURO**

| | Rigo | Descrizione | | Importo |
|---|---|---|---|---|
| | **RG1** | Codice attività [1] parametri e studi di settore: cause di esclusione [2] studi di settore: cause di inapplicabilità [3] | | |
| **Determinazione del reddito** | **RG2** | Ricavi di cui alle lett. a) e b) dell'art. 53, comma 1, del Tuir (di cui: con emissione di fattura [1] ,00 , per attività di agriturismo [2] ,00 ) | [3] | ,00 |
| | **RG3** | Altri proventi considerati ricavi | | ,00 |
| Artigiani ☐ | **RG4** | Corrispettivi non annotati nelle scritture contabili (di cui per adeguamento ai parametri o agli studi di settore [1] ,00 , per emersione [2] ,00 ) | [3] | ,00 |
| | **RG5** | Plusvalenze patrimoniali | | ,00 |
| | **RG6** | Sopravvenienze attive | | ,00 |
| Attività di agriturismo ☐ | **RG7** | Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | | ,00 |
| | **RG8** | Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir) | | ,00 |
| | **RG9** | Recupero incentivo fiscale ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge n. 383 del 2001 | | ,00 |
| | **RG10** | Altri componenti positivi | | ,00 |
| | **RG11** | **Totale componenti positivi** (sommare gli importi da rigo RG2 a RG10) | | ,00 |
| | **RG12** | Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | | ,00 |
| | **RG13** | Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir) | | ,00 |
| | **RG14** | Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci | | ,00 |
| | **RG15** | Spese per lavoro dipendente e assimilato e per lavoro autonomo (di cui per emersione [1] ,00 ) | [2] | ,00 |
| | **RG16** | Utili spettanti agli associati in partecipazione | | ,00 |
| | **RG17** | Quote di ammortamento | | ,00 |
| | **RG18** | Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a euro 516,46 | | ,00 |
| | **RG19** | Canoni di locazione finanziaria relativi ai beni mobili strumentali | | ,00 |
| | **RG20** | Spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in Stati o territori con regimi fiscali privilegiati (art. 76, comma 7-ter) | | ,00 |
| | **RG21** | Spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi | | ,00 |
| | **RG22** | Altri componenti negativi (di cui per attività di agriturismo [1] ,00 ) | [2] | ,00 |
| | **RG23** | Reddito detassato [1] ,00 | [2] | ,00 |
| | **RG24** | **Totale componenti negativi** (sommare gli importi da rigo RG12 a RG23) | | ,00 |
| | **RG25** | **Reddito d'impresa lordo (o perdita)** (RG11 - RG24) | | ,00 |
| | **RG26** | Erogazioni liberali | | ,00 |
| | **RG27** | Proventi esenti | | ,00 |
| | **RG28** | **Reddito d'impresa (o perdita)** | | ,00 |
| | **RG29** | Reddito soggetto ad imposta sostitutiva (Vedere istruzioni) [1] Imposta sostitutiva [2] ,00 | [3] | ,00 |
| | **RG30** | Reddito d'impresa soggetto a tassazione ordinaria o perdita | | ,00 |
| **Contribuenti minimi** | **RG31** | **Reddito (o perdita) d'impresa forfetario** (Volume d'affari e altri compensi [1] ,00 ) % [2] | [3] | ,00 |
| | **RG32** | Quote inputate ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria | | ,00 |
| | **RG33** | **Reddito d'impresa (o perdita) di spettanza dell'imprenditore al lordo delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria** | | ,00 |
| | **RG34** | Perdite d'impresa in contabilità ordinaria portate in diminuzione del reddito (di cui degli anni precedenti [1] ,00 ) | [2] | ,00 |
| | **RG35** | **Reddito d'impresa (o perdita) di spettanza dell'imprenditore al netto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria** (sommare tale importo agli altri redditi e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | | ,00 |
| | **RG36** | **Credito d'imposta sui dividendi** (sommare l'importo di colonna 3 agli altri crediti d'imposta e riportare il totale al rigo RN2) (di cui all'art. 96-bis del Tuir [1] ,00 di cui limitato [2] ,00 ) | [3] | ,00 |
| | **RG37** | **Ritenute d'acconto subite per la quota spettante all'imprenditore** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26 col. 2) | | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RD**

**Reddito di allevamento di animali (per la parte eccedente la potenzialità del terreno)**

**EURO**

**QUADRO RD**

**Determinazione del reddito**

Barrare la casella in caso di modificazione di soggetto agricolo ☐

Impiego propri familiari ☐

| | | |
|---|---|---|
| **RD1** | Numero dei capi normalizzati | |
| **RD2** | Numero capi allevabili nei limiti dell'art. 29 del Tuir | |
| **RD3** | Numero dei capi eccedenti (RD1 - RD2) | |
| **RD4** | Reddito di allevamento eccedente (comma 6, art. 4 legge 383/2001 [1] ,00 ) | [2] ,00 |
| **RD5** | Reddito detassato | ,00 |
| **RD6** | Quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria | ,00 |
| **RD7** | **Reddito (o perdita) dell'impresa di allevamento di spettanza dell'imprenditore** | ,00 |
| **RD8** | Perdite d'impresa in contabilità ordinaria portate in diminuzione dal reddito (di cui degli anni precedenti [1] ,00 ) | [2] ,00 |
| **RD9** | **Reddito d'impresa di allevamento di spettanza dell'imprenditore al netto delle perdite d'impresa in contabilità ordinaria** (sommare tale importo agli altri redditi e riportare il totale al rigo RN1 col. 2) | ,00 |
| **RD10** | **Ritenute d'acconto subite di spettanza dell'imprenditore** (sommare tale importo alle altre ritenute e riportare il totale al rigo RN26, colonna 2) | ,00 |

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RS**

**Prospetti comuni ai quadri RA, RD, RE, RF, RG e RH**

Mod. N.

**EURO**

| | | |
|---|---|---|
| | **RS1** | Quadro di riferimento 1 |
| **Plusvalenze e sopravvenienze attive** | **RS2** | Importo complessivo da rateizzare ai sensi degli artt. 54, comma 4, e 55, comma 2, del Tuir ,00 |
| | **RS3** | Quota costante dell'importo di cui al rigo RS2 ,00 |
| | **RS4** | Importo complessivo da rateizzare ai sensi dell'art. 55, comma 3, lett. b), del Tuir ,00 |
| | **RS5** | Quota costante dell'importo di cui al rigo RS4 ,00 |

**Imputazione del reddito dell'impresa familiare**

| | Codice fiscale | Quota di partecipazione | Quota di reddito ordinario | Quota di reddito agevolabile ai fini DIT | Quota reddito rideterminato anno 2000 |
|---|---|---|---|---|---|
| **RS6** | 1 | 2 % | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| | | Quota delle ritenute d'acconto 6 ,00 | Quota del credito d'imposta 7 ,00 | Quota del credito d'imposta limitato 8 ,00 | |
| **RS7** | 1 | 2 % | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| | | 6 ,00 | 7 ,00 | 8 ,00 | |
| **RS8** | 1 | 2 % | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| | | 6 ,00 | 7 ,00 | 8 ,00 | |
| **RS9** | 1 | 2 % | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |
| | | 6 ,00 | 7 ,00 | 8 ,00 | |

**Perdite d'impresa in contabilità ordinaria non compensate nell'anno**

| | Eccedenza 1997 | Eccedenza 1998 | Eccedenza 1999 | Eccedenza 2000 | Eccedenza 2001 | Eccedenza 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RS10** | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 | 6 ,00 |

**RS11** PERDITE RIPORTABILI SENZA LIMITI DI TEMPO ,00

**Detassazione del reddito (art. 4 della legge n. 383/2001)**

| | | |
|---|---|---|
| **RS12** | Investimenti netti del periodo d'imposta | ,00 |
| **RS13** | Investimenti netti del primo periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RS14** | Investimenti netti del secondo periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RS15** | Investimenti netti del terzo periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RS16** | Investimenti netti del quarto periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RS17** | Investimenti netti del quinto periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RS18** | Reddito agevolato per investimenti | ,00 |
| **RS19** | Reddito agevolato per spese per asili nido 1 ,00 — per formazione e aggiornamento del personale | 2 ,00 |

Codice fiscale (*) Mod. N. (*)

**Rideterminazione del reddito agevolato (art. 2, comma 11-bis della legge n. 133/1999)**

| Rigo | Descrizione | | | |
|---|---|---|---|---|
| **RS20** | Investimenti netti del secondo periodo d'imposta precedente | | | ,00 |
| **RS21** | Cessioni | | | ,00 |
| **RS22** | Investimenti | | | ,00 |
| **RS23** | Somma algebrica (RS20 – RS21 + RS22) | | | ,00 |
| **RS24** | Incrementi di patrimonio netto del secondo periodo d'imposta precedente | | | ,00 |
| **RS25** | Riduzione di patrimonio netto | | | ,00 |
| **RS26** | Incremento di patrimonio netto | | | ,00 |
| **RS27** | Somma algebrica (RS24 – RS25 + RS26) | | | ,00 |
| | | Totale | Quota dei collaboratori | Quota dell'imprenditore |
| **RS28** | Reddito di impresa del 2° periodo d'imposta precedente rideterminato nel periodo d'imposta (minore tra rigo RS23 e rigo RS27) | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 |
| **RS29** | Reddito da partecipazione del 2° periodo d'imposta precedente rideterminato nel periodo d'imposta | | | ,00 |
| **RS30** | Reddito agevolabile esposto nel Mod. UNICO 2000 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RS31** | Differenza tra RS30 e (RS28 + RS29) | | ,00 | ,00 |
| | | UNICO 2003 | UNICO 2002 | Differenza dovuta |
| **RS32** | Maggiore imposta | ,00 | ,00 | ,00 |

(*) Da compilare per i soli modelli predisposti su fogli singoli, ovvero su moduli meccanografici a striscia continua.

Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RQ**

**Imposta sostitutiva di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 358/1997 e all'art. 8, comma 1, della L. n. 342/2000**

**EURO**

| Sezione | Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|---|
| **Sez. I Riorganizzazioni aziendali (art. 2 del D.Lgs. n. 358/1997)** | **RQ1** | Plusvalenze da cessione di aziende e di partecipazioni di controllo o di collegamento | ,00 |
| | **RQ2** | Plusvalenze da conferimenti di aziende e di partecipazioni di controllo o di collegamento | ,00 |
| | **RQ3** | Totale delle plusvalenze e dei maggiori valori | ,00 |
| | **RQ4** | Imposta sostitutiva dovuta | ,00 |
| | **RQ5** | Rate dell'imposta sostitutiva dei periodi d'imposta precedenti | ,00 |
| | **RQ6** | Totale dell'imposta sostitutiva | ,00 |
| | **RQ7** | Crediti di imposta concessi alle imprese | ,00 |
| | **RQ8** | Eccedenza Irpef | ,00 |
| | **RQ9** | Imposta sostitutiva da versare | ,00 |
| **Sez. II Conferimenti di beni o aziende in favore di CAF (art. 8, comma 1 della L. n. 342/2000)** | **RQ10** | Plusvalenze da conferimenti di beni o aziende | ,00 |
| | **RQ11** | Imposta sostitutiva dovuta | ,00 |
| | **RQ12** | Crediti d'imposta concessi alle imprese | ,00 |
| | **RQ13** | Eccedenza Irpef | ,00 |
| | **RQ14** | Imposta sostitutiva da versare | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**

**QUADRO RJ**

**Reddito assoggettabile ad aliquota ridotta DIT**

**EURO**

**Determinazione del reddito agevolabile ai fini DIT**

(D.Lgs. n. 466/1997)

**Segnalazione**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **RJ1** | Patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio | | ,00 |
| **RJ2** | Corrispettivo per l'acquisizione di aziende e ammontare dei conferimenti a soggetti controllati | | ,00 |
| **RJ3** | Incremento delle consistenze dei titoli e valori mobiliari nonché dei crediti da finanziamento | | ,00 |
| **RJ4** | Incremento delle consistenze delle partecipazioni | | ,00 |
| **RJ5** | Differenza (indicare zero se il risultato è negativo) | Giorni 1 | 2 ,00 |
| **RJ6** | Determinazione del reddito agevolabile | | ,00 |
| **RJ7** | Reddito agevolabile ai fini DIT di spettanza dell'imprenditore | | ,00 |
| **RJ8** | Reddito d'impresa di spettanza dell'imprenditore | | ,00 |
| **RJ9** | Eccedenze del reddito agevolabile degli esercizi precedenti | | ,00 |
| **RJ10** | Reddito agevolabile ai fini DIT | | ,00 |
| **RJ11** | Reddito agevolabile ai fini DIT di cui al rigo RH15 | | ,00 |
| **RJ12** | Totale reddito agevolato | | ,00 |
| **RJ13** | Imposta | | ,00 |

**Eccedenze di reddito agevolabile**

| | | |
|---|---|---|
| **RJ14** | Eccedenza relativa al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione (RJ7- RJ8) | ,00 |
| **RJ15** | Eccedenza relativa al primo periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RJ16** | Eccedenza relativa al secondo periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RJ17** | Eccedenza relativa al terzo periodo d'imposta precedente | ,00 |
| **RJ18** | Eccedenza relativa al quarto periodo d'imposta precedente | ,00 |

PF PERSONE FISICHE 2003
AGENZIA DELLE ENTRATE
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RY**
**Imposta sostitutiva su riserve e fondi in sospensione di imposta**

Mod. N.

**EURO**

Riserve e fondi in sospensione di imposta

| | | | Importo | Aliquota | Imposta |
|---|---|---|---|---|---|
| **RY1** | Denominazione | 1 | | | |
| | Utilizzo | 2 | 3 ,00 | | |
| **RY2** | Denominazione | 1 | | | |
| | Utilizzo | 2 | 3 ,00 | | |
| **RY3** | Denominazione | 1 | | | |
| | Utilizzo | 2 | 3 ,00 | | |
| **RY4** | Denominazione | 1 | | | |
| | Utilizzo | 2 | 3 ,00 | | |
| **RY5** | Totale | | ,00 | **19%** | 4 ,00 |
| **RY6** | Prima rata di imposta da versare (45% di rigo RY5, col. 4) | | | | ,00 |

**PF PERSONE FISICHE 2003**
**AGENZIA DELLE ENTRATE**
Periodo d'imposta 2002

CODICE FISCALE

**REDDITI**
**QUADRO RU**
**Crediti di imposta concessi a favore delle imprese**

Mod. N.

**EURO**

### Investimenti innovativi
(artt. 5 e 6 L. 317/1991)

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RU1** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | |
| **RU2** | Credito d'imposta concesso | | | | ,00 | 5 ,00 |
| **RU3** | Credito utilizzato ai fini Irpef | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU4** | Credito utilizzato ai fini Iva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RU5** | Credito utilizzato ai fini dell'imposta sostitutiva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU6** | Credito utilizzato in compensaz. D.Lgs.241/97 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU7** | Credito di imposta residuo (da riportare nella successiva dich.ne) | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

### Spese di ricerca
(art. 8, L. 317/1991)

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RU8** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | |
| **RU9** | Credito d'imposta concesso | | | | ,00 | 5 ,00 |
| **RU10** | Credito utilizzato ai fini Irpef | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU11** | Credito utilizzato ai fini Iva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RU12** | Credito utilizzato ai fini dell'imposta sostitutiva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU13** | Credito utilizzato in compensaz. D.Lgs.241/97 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU14** | Credito di imposta residuo (da riportare nella successiva dich.ne) | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

### Esercizio di servizio di taxi
(art. 20, D.L. 331/1993, art. 23, L. n. 388/2000)

| | | |
|---|---|---|
| **RU15** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 6 ,00 |
| **RU16** | Credito d'imposta concesso nel periodo | ,00 |

| | | Versamento delle ritenute | Iva | Irpef | Imposta sostitutiva | Compensaz. D.Lgs. 241/97 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RU17** | Credito utilizzato ai fini | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |

| | | |
|---|---|---|
| **RU18** | Differenza | ,00 |
| **RU19** | Credito d'imposta residuo da convertire in buono d'imposta | ,00 |
| **RU20** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |

### Nuove assunzioni
(art. 4, L. n. 449/1997)

| | | |
|---|---|---|
| **RU21** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 5 ,00 |
| **RU22** | Credito d'imposta concesso nel periodo | ,00 |

| | | Iva | Irpef | Imposta sostitutiva | Compensaz. D.Lgs. 241/97 |
|---|---|---|---|---|---|
| **RU23** | Credito utilizzato ai fini | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 |

| | | |
|---|---|---|
| **RU24** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |

### Incentivi al settore del commercio e turismo
(art. 11, L. n. 449/1997)

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RU25** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | |
| **RU26** | Credito d'imposta concesso | | | | ,00 | ,00 |
| **RU27** | Credito utilizzato ai fini Irpef | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU28** | Credito utilizzato ai fini Iva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RU29** | Credito utilizzato ai fini dell'imposta sostitutiva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU30** | Credito utilizzato in compensaz. D.Lgs 241/97 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU31** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

### Strumenti per pesare
(art. 1, L. n. 77/1997)

| | | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RU32** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | |
| **RU33** | Credito d'imposta concesso | | | | ,00 | 5 ,00 |
| **RU34** | Credito utilizzato ai fini Irpef | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU35** | Credito utilizzato ai fini Iva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | |
| **RU36** | Credito utilizzato ai fini dell'imposta sostitutiva | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU37** | Credito utilizzato in compensaz. D.Lgs.241/97 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU38** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | | ,00 | ,00 | ,00 | ,00 |

Codice fiscale (*) Mod. N. (*)

**Promozione imprenditoria femminile**
(art. 5, L. 215/1992)

| | | 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|---|---|
| **RU39** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 |
| **RU40** | Credito utilizzato ai fini Irpef | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU41** | Credito utilizzato ai fini Iva | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU42** | Credito utilizzato ai fini dell'imposta sostitutiva | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU43** | Credito utilizzato in compensaz. D.Lgs.241/97 | ,00 | ,00 | ,00 |
| **RU44** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | | ,00 | ,00 |

**Incentivi occupazionali**
(art. 4, L. n. 448/1998, art. 7, L. n. 388/2000)

- **RU45** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 5 ,00
- **RU46** Credito d'imposta concesso o distribuito nel periodo ,00
- **RU47** Credito utilizzato ai fini: Iva 1 ,00 — Irpef 2 ,00 — Imposta sostitutiva 3 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 4 ,00
- **RU48** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Rottamazione veicoli, ciclomotori, motoveicoli**
(art. 29, D.L. n. 669/1996, art. 22 L. n. 266/1997, art. 1 D.L. n. 324/1997, art. 6 L. n. 140/1999, art. 54 L. n. 488/1999)

- **RU49** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 6 ,00
- **RU50** Credito d'imposta concesso nel periodo ,00
- **RU51** Credito utilizzato ai fini: Versamento delle ritenute 1 ,00 — Iva 2 ,00 — Irpef 3 ,00 — Imposta sostitutiva 4 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 5 ,00
- **RU52** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Rottamazione macchine e attrezzature agricole**
(art. 17, comma 34, L. n. 449/1997)

- **RU53** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 6 ,00
- **RU54** Credito d'imposta concesso nel periodo ,00
- **RU55** Credito utilizzato ai fini: Versamento delle ritenute 1 ,00 — Iva 2 ,00 — Irpef 3 ,00 — Imposta sostitutiva 4 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 5 ,00
- **RU56** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Incentivi per autoveicoli alimentati a metano o a GPL**
(art. 1, L. n. 403/1997)

- **RU57** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 6 ,00
- **RU58** Credito d'imposta concesso nel periodo ,00
- **RU59** Credito utilizzato ai fini: Versamento delle ritenute 1 ,00 — Iva 2 ,00 — Irpef 3 ,00 — Imposta sostitutiva 4 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 5 ,00
- **RU60** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Incentivi per la ricerca scientifica**
(art. 5, L. n. 449/1997)

- **RU61** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 5 ,00
- **RU62** Credito d'imposta concesso nel periodo ,00
- **RU63** Credito utilizzato ai fini: Iva 1 ,00 — Irpef 2 ,00 — Imposta sostitutiva 3 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 4 ,00
- **RU64** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Metanizzazione Sardegna**
(L. n. 73/1998)

- **RU65** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 6 ,00
- **RU66** Credito utilizzato ai fini: Versamento delle ritenute 1 ,00 — Iva 2 ,00 — Irpef 3 ,00 — Imposta sostitutiva 4 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 5 ,00
- **RU67** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Esercenti sale cinematografiche**
(D.Lgs. n. 60/1999)

- **RU68** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 3 ,00
- **RU69** Credito d'imposta concesso nel periodo ,00
- **RU70** Credito utilizzato ai fini: Iva 1 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 2 ,00
- **RU71** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Compensi in natura**
(L. n. 488/1999)

- **RU72** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 1 ,00
- **RU73** Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 ,00
- **RU74** Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) ,00

**Credito d'imposta per investimenti in aree svantaggiate e in agricoltura**
(art. 8, L. n. 388/2000; artt. 10 e 11, D.L. 138/2002; art. 62 L. 289/2002)

- **RU75** Riporto anno precedente ,00
- **RU76** Credito maturato nel periodo: Investimento lordo 1 ,00 — Investimento netto 2 ,00 — Credito spettante 3 ,00 — Compensaz. D.Lgs. 241/97 4 ,00
- **RU77** Rideterminazione del credito: Periodo d'imposta precedente 1 ,00 — Periodo d'imposta 2 ,00 — Diminuzione credito 3 ,00
- **RU78** Risultato del periodo: Eccedenza da versare 1 ,00 — Interessi 2 ,00 — Residuo a riporto 3 ,00

**Teleriscaldamento con biomassa ed energia geotermica**
(art. 8, c. 10/f, L. n. 488/1998; art. 29, L. n. 388/2000)

- **RU79** Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione 2 ,00
- **RU80** Credito d'imposta concesso nel periodo ,00
- **RU81** Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 ,00
- **RU82** Credito d'imposta residuo: Rimborso 1 ,00 — ,00

**Credito d'imposta da Carbon Tax**
(art. 8, c. 10/e, L. n. 448/1998, DPR n. 277 del 9/6/2000)

- **RU83** Credito d'imposta concesso nel periodo 1 ,00
- **RU84** Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 ,00
- **RU85** Importo che non ha trovato capienza ,00

(*) Da compilare per i soli modelli predisposti su fogli singoli, ovvero su moduli meccanografici a striscia continua.

Codice fiscale (*) Mod. N. (*)

| Sezione | Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|---|
| **Credito d'imposta per caro petrolio** (art. 1, D.L. n. 265/2000) | **RU86** | Credito d'imposta concesso nel periodo | 1 ,00 |
| | **RU87** | Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 | ,00 |
| | **RU88** | Importo che non ha trovato capienza | ,00 |
| **Credito d'imposta per regimi agevolati e marginali** (artt. 13 e 14, L. n. 388/2000) | **RU89** | Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione | 1 ,00 |
| | **RU90** | Credito d'imposta concesso nel periodo | ,00 |
| | **RU91** | Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 | ,00 |
| | **RU92** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |
| **Credito d'imposta a favore dell'editoria** (art. 8, L. n. 62/2001) | **RU93** | Importo del costo sostenuto per gli investimenti agevolati | 2002 1 ,00 |
| | **RU94** | Credito d'imposta spettante nel periodo | ,00 |
| | **RU95** | Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 | ,00 |
| | **RU96** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |
| **Misura sociale di accompagnamento a favore della pesca** (art. 4, c. 5, D.L. n. 265/2000) | **RU97** | Credito d'imposta concesso nel periodo | ,00 |
| | **RU98** | Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 | ,00 |
| | **RU99** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |
| **Incentivo alle imprese marittime** (art. 1 e 2, L. n. 88/2001) | **RU100** | Credito d'imposta spettante nel periodo | ,00 |
| | **RU101** | Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 | ,00 |
| | **RU102** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |
| **Credito d'imposta assunzione lavoratori detenuti** (art. 4, L. n. 193/2000) | **RU103** | Credito d'imposta spettante nel periodo | ,00 |
| | **RU104** | Credito utilizzato in compensazione D.Lgs. 241/97 | ,00 |
| | **RU105** | Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |
| **Altri crediti d'imposta** | **RU106** | Importo residuo | 6 ,00 |

| Rigo | Descrizione | Versamento delle ritenute | Iva | Irpef | Imposta sostitutiva | Compensaz. D.Lgs. 241/97 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **RU107** | Importo utilizzato ai fini | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 | 4 ,00 | 5 ,00 |

| Sezione | Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|---|
| **Creditori verso EFIM** (art. 1, D.L. n. 532/1993, art. 8, D.L. n. 26/1995) | **RU108** | Credito vantato residuo della precedente dichiarazione | 4 ,00 |
| | **RU109** | Credito rimborsato | ,00 |

| Rigo | Descrizione | Versamento delle ritenute | Iva | Irpef |
|---|---|---|---|---|
| **RU110** | Sospensione | 1 ,00 | 2 ,00 | 3 ,00 |

| Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|
| **RU111** | Sospensione per iscrizione a ruolo | ,00 |
| **RU112** | Residuo credito vantato (da riportare nella successiva dichiarazione) | ,00 |

**Crediti d'imposta attribuiti dai soggetti di cui all'art. 5 del Tuir**

| Rigo | Codice credito | Anno di riferimento | Codice fiscale soggetto partecipato | Importo ricevuto |
|---|---|---|---|---|
| **RU113** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU114** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU115** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU116** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU117** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU118** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU119** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |
| **RU120** | 1 | 2 | 3 | 4 ,00 |

(*) Da compilare per i soli modelli predisposti su fogli singoli, ovvero su moduli meccanografici a striscia continua.

Periodo d'imposta 2002

**REDDITI**
**QUADRO FC**
**Redditi dei soggetti controllati residenti in Stati o territori con regime fiscale privilegiato**

Mod. N.

**EURO**



**SEZIONE I**

Dati identificativi della CFC

| | | |
|---|---|---|
| FC1 | Denominazione 1 | |
| | Codice identificativo estero 2 | Data di chiusura esercizio 3 |
| | Sede legale, indirizzo 4 | Cod.Stato estero 5 |
| | Sede della stabile organizzazione, indirizzo 6 | Cod.Stato estero 7 |

Dati relativi al controllo

| Tipologia controllo 8 | Controllo indiretto 9 | Codice fiscale controllante 10 |
|---|---|---|
| | | |

**SEZIONE II**

Determinazione del reddito

| Rigo | Descrizione | Importo |
|---|---|---|
| FC2 | **A) UTILE DELL'ESERCIZIO O PERIODO DI GESTIONE** | ,00 |
| FC3 | **B) PERDITA DELL'ESERCIZIO O PERIODO DI GESTIONE** | ,00 |
| | **Variazioni in aumento** | |
| FC4 | Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del Tuir: a) relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati ed a servizi non di durata ultrannuale (art. 59) | ,00 |
| FC5 | b) relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60) | ,00 |
| FC6 | c) relative ad azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87, obbligazioni, titoli similari ed altri titoli in serie o di massa (art. 61) | ,00 |
| FC7 | Compensi spettanti agli amministratori ma non corrisposti (art. 62, comma 3) | ,00 |
| FC8 | Interessi passivi indeducibili | ,00 |
| FC9 | Imposte indeducibili o non pagate (art. 64, comma 1) | ,00 |
| FC10 | Spese relative ad opere o servizi eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 65, commi 1 e 2, lett. c-septies) | ,00 |
| FC11 | Erogazioni liberali | ,00 |
| FC12 | Minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite diverse da quelle previste nell'art. 66 | ,00 |
| FC13 | Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni | ,00 |
| FC14 | Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte: a) relativi a beni materiali e immateriali (art. 67 e 68) | ,00 |
| FC15 | b) relativi a beni gratuitamente devolvibili (art. 69) | ,00 |
| FC16 | Spese relative a più esercizi non deducibili in tutto o in parte (art. 74) | ,00 |
| FC17 | Spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione eccedenti la quota deducibile (art. 67, comma 7) | ,00 |
| FC18 | Svalutazioni e accantonamenti non deducibili in tutto o in parte: a) per trattamento di quiescenza e previdenza del personale dipendente e per indennità di fine rapporto di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1 dell'art. 16 (art. 70) | ,00 |
| FC19 | b) per rischi su crediti (art. 71) | ,00 |
| FC20 | c) per rischi di cambio (art. 72) | ,00 |
| FC21 | d) per altre finalità (artt. 73 e 103) | ,00 |
| FC22 | Spese ed altri componenti negativi di competenza di altri esercizi (art. 75, comma 4) | ,00 |
| FC23 | Spese ed altri componenti negativi eccedenti la quota deducibile ai sensi dell'art. 75, commi 5 e 5-bis | ,00 |
| FC24 | Spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in Stati o territori con regimi fiscali privilegiati (art. 76, comma 7-bis) | ,00 |
| FC25 | Altre variazioni in aumento | ,00 |
| FC26 | **C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO** | ,00 |
| | **Variazioni in diminuzione** | |
| FC27 | Utili spettanti ai lavoratori dipendenti e agli associati in partecipazione (art. 62, comma 4) e, se corrisposti, compensi spettanti agli amministratori (art. 62, comma 3) | ,00 |
| FC28 | Quote costanti delle svalutazioni dei crediti, imputabili all'esercizio (enti creditizi e finanziari e imprese di assicurazione) | ,00 |
| FC29 | Quota delle minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni | ,00 |
| FC30 | Spese ed altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 75, comma 4) | ,00 |
| FC31 | Proventi esenti, soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (art. 58) | ,00 |
| FC32 | 60% degli utili distribuiti da società collegate, non residenti nel territorio dello Stato (art. 96) | ,00 |
| FC33 | 95% degli utili distribuiti da società "figlie" residenti in Paesi U.E. (art. 96-bis) | ,00 |
| FC34 | Ammontare dei crediti di imposta se inclusi nel risultato di periodo | ,00 |
| FC35 | Spese ed altri componenti negativi per operazioni con soggetti residenti in Stati o territori con regimi fiscali privilegiati (art. 76, comma 7-ter) | ,00 |
| FC36 | Altre variazioni in diminuzione | ,00 |
| FC37 | **D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE** | ,00 |
| FC38 | **REDDITO AL LORDO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (o perdita)** (somma algebrica tra A o B e (C – D)) | ,00 |
| FC39 | Erogazioni liberali | ,00 |
| FC40 | **REDDITO** | ,00 |
| FC41 | **PERDITA** | ,00 |
| FC42 | Imposte pagate all'estero dalla CFC | ,00 |
| FC43 | Perdite relative al periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione | ,00 |
| FC44 | Perdite riportabili senza limite di tempo (art. 102, comma 1-bis) | ,00 |

Codice fiscale (*) Mod. N. (*)

**SEZIONE III**

Imputazione del reddito e delle imposte pagate da CFC

| | Codice fiscale | Quota di partecipazione | Reddito | Imposta pagata all'estero |
|---|---|---|---|---|
| **FC45** | 1 | 2 % | 3 ,00 | 4 ,00 |
| **FC46** | | | ,00 | ,00 |
| **FC47** | | | ,00 | ,00 |
| **FC48** | | | ,00 | ,00 |
| **FC49** | | | ,00 | ,00 |
| **FC50** | | | ,00 | ,00 |
| **FC51** | | | ,00 | ,00 |
| **FC52** | | | ,00 | ,00 |
| **FC53** | | | ,00 | ,00 |
| **FC54** | | | ,00 | ,00 |

**SEZIONE IV**

Attestazioni ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. n. 429/2001

1 Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto n. 429/2001 si dichiara che i valori risultanti dal bilancio della CFC dell'esercizio precedente sono conformi a quelli derivanti dall'applicazione dei criteri contabili adottati nei precedenti esercizi.

2 Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto n. 429/2001 si dichiara che la congruità dei valori risultanti dal bilancio della CFC è stata attestata con perizia del (giorno / mese / anno) , effettuata dal seguente soggetto:

Cognome

Nome

Codice fiscale

## PERIODO D'IMPOSTA 2002

## Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri

### Esercenti arti e professioni

# MODELLO DEI DATI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI PARAMETRI

## ESERCENTI ARTI E PROFESSIONI

Nel presente modello, che costituisce parte integrante del modello UNICO 2003, devono essere indicati i dati e le notizie necessari per l'applicazione dei parametri, di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997. Al riguardo, si ricorda che i parametri sono applicabili nei confronti dei contribuenti esercenti attività d'impresa o arti e professioni per le quali non sono approvati gli studi di settore (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello UNICO 2003 l'elenco degli studi di settore approvati), ovvero, ancorché approvati, operano condizioni di inapplicabilità non estensibili ai parametri individuate nei provvedimenti di approvazione degli studi stessi.
Si fa altresì presente che, a partire dal periodo d'imposta 1998, i parametri non trovano in ogni caso applicazione nei confronti dei soggetti per i quali operano le cause di esclusione dagli accertamenti basati sugli studi di settore previste dall'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146. Quindi, ad esempio, l'inizio o la cessazione dell'attività nel corso del 2002 impedisce il ricorso alla procedura di accertamento basata sia sugli studi di settore sia sui parametri. **Inoltre, i parametri non trovano applicazione nei confronti dei soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore approvati con carattere sperimentale.**
Si ricorda che, in caso di omessa presentazione del presente modello, si applica la sanzione amministrativa da euro 258 a euro 2.065 ridotta ad un quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione.

**ATTENZIONE** Con riferimento alla determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dei parametri occorre avere riguardo alle disposizioni contenute negli artt. 49, 50 e 121-bis del Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio di arti e professioni vanno assunte tenendo conto del dettato dell'art. 121-bis del citato testo unico.

Nel modello va indicato, in alto a destra, il codice fiscale e il codice dell'attività prevalente. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei compensi conseguiti nel 2002.
Il modello è composto da tre sezioni. Nella Sezione I, con riferimento a tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, vanno indicati gli elementi contabili relativi alle imposte sui redditi, all'imposta sul valore aggiunto, nonché altri dati da utilizzare per la determinazione presuntiva dei compensi; nella Sezione II, riservata ai soggetti tenuti alla presentazione del quadro RE del modello Unico società di persone, vanno indicati gli elementi necessari per la determinazione delle quote spettanti ai soci o associati.
Nella sezione III va riportato l'ammontare dei compensi non annotati nelle scritture contabili, indicato nello specifico rigo dei quadri per la determinazione del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni ai fini dell'adeguamento ai compensi determinati sulla base dei parametri.
**Nel modello gli importi devono essere indicati in unità di euro, arrotondando l'importo per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro o per difetto se inferiore a detto limite. A tal fine, negli spazi relativi agli importi sono stati prestampati i due zeri finali dopo la virgola.**

### SEZIONE I
### ELEMENTI CONTABILI

La sezione va compilata da tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, indipendentemente dalla forma giuridica con la quale tale attività è esercitata.
**Imposte sui redditi**
Indicare:
– nel **rigo Q01**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un medico

per prestazioni rese da un altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio. Si precisa, altresì, che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura;

– nel **rigo Q02**, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
1. i servizi telefonici compresi quelli accessori;
2. i consumi di energia elettrica;
3. carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:
- l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
- l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
- il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autovetture e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo Q10;

– nel **rigo Q03**, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali, comprensivo del valore da indicare nel rigo Q04.

Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 50, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili;
– va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad euro 516,46 ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
– le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 121-bis, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto.

Il valore dei beni posseduti per una parte dell'anno deve essere ragguagliato ai giorni di possesso rispetto all'anno, considerando quest'ultimo convenzionalmente pari a 365 giorni.
I beni strumentali inutilizzati nel corso dell'esercizio, per i quali non è stata calcolata la relativa quota di ammortamento, possono non essere considerati ai fini della determinazione del valore dei beni strumentali.
Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento,

3

invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;

– nel **rigo Q04**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1994. Nell'indicare tale valore non si deve tenere conto della riduzione del 20 per cento prevista per tutti i contribuenti dall'art.2, comma 1, del DPCM 27 marzo 1997 in quanto la stessa viene automaticamente attribuita dal programma di calcolo distribuito dalla Amministrazione finanziaria. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo Q03;

– nel **rigo Q05**, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi:
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
  - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

– nel **rigo Q06**, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali.
    Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a euro 180,76; il predetto limite è elevato a euro 258,23 per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
  - le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno.

**ATTENZIONE** Non sono deducibili, quindi non vanno indicati, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta, in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza, nonché ai premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte i suddetti accantonamenti maturati nel periodo d'imposta. Vanno**,** invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra indicati;

– nel **rigo Q07**:
  - le spese sostenute nell'anno per l'acquisizione di beni mobili strumentali il cui costo unitario non è superiore a euro 516,46 ovvero il 50 per cento di dette spese se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
  - l'ammontare delle quote di ammortamento di competenza dell'anno relative ai beni mobili strumentali, cioè utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione, determinate secondo i coefficienti stabiliti dal D.M. 29 ottobre 1974 per i beni acquistati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988 per quelli acquistati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di dette quote se i citati beni sono utilizzati promiscuamente;
  - il 50 per cento delle quote di ammortamento del costo relativo ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;
  - il 50 per cento delle quote di ammortamento delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, limitatamente ad un solo veicolo, senza tener conto della parte di costo di acquisto che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli e euro 2.065,83 per i ciclomotori;

- l'ammontare delle quote di ammortamento dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta.

**ATTENZIONE** Non sono deducibili, quindi non vanno indicate, le quote di ammortamento relative agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto;

– nel **rigo Q08**:
- i canoni di locazione finanziaria maturati nel periodo d'imposta per i beni mobili strumentali a condizione che la durata del contratto non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito dal D.M. 29 ottobre 1974, per i contratti stipulati prima del 1° gennaio 1989, e dal D.M. 31 dicembre 1988, per quelli stipulati successivamente a tale data, ovvero il 50 per cento di detti canoni se i citati beni sono utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'arte o professione e per l'uso personale o familiare del contribuente;
- il 50 per cento dei canoni di locazione finanziaria per le autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, con riferimento ad un solo veicolo, senza tener conto dell'ammontare dei canoni proporzionalmente corrispondente al costo di detti veicoli che eccede euro 18.075,99 per le autovetture e autocaravan, euro 4.131,66 per i motocicli e euro 2.065,83 per i ciclomotori, ragguagliati ad anno;
- l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria dei veicoli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- il 50 per cento del canone di locazione finanziaria di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa;

– nel **rigo Q09**, l'ammontare complessivo degli oneri finanziari relativi ai canoni indicati al rigo Q08. I contribuenti che non sono a conoscenza dell'ammontare degli oneri finanziari gravanti sui canoni di locazione finanziaria, per esigenze di semplificazione, in luogo dei medesimi possono indicare un ammontare pari alla differenza tra i canoni di competenza fiscalmente rilevanti del periodo d'imposta e l'importo risultante dal seguente calcolo: costo sostenuto dalla società concedente (preso in considerazione ai fini della determinazione del "valore dei beni strumentali" da indicare al rigo P03) diviso il numero dei giorni di durata del contratto di locazione finanziaria e moltiplicato per il numero dei giorni del periodo d'imposta compresi nel periodo di durata del contratto di leasing;

– nel **rigo Q10**, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
- per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
- di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati. Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;
- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;

- di impiego dei beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento;

– nel **rigo Q11**, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'IVA, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di sindaco o revisore ricoperti in società o enti). I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde.
Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

**Imposta sul valore aggiunto**
Indicare:

– nel **rigo Q12**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
– nel **rigo Q13**, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle prestazioni effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
– nel **rigo Q14**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2002, che hanno dato luogo a componenti positivi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  1. operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA, (ad esempio, artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma e 7 del DPR n. 633/72);
  2. operazioni non soggette a dichiarazione di cui all'art. 36 bis del DPR n. 633/72.
– nel **rigo Q15**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
– nel **rigo Q16**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  1. alle cessioni di beni ammortizzabili;
  2. ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72;

**Altri dati da utilizzare per la determinazione dei compensi**
Indicare:

– nel **rigo Q17**, barrando l'apposita casella, se l'attività è stata intrapresa da meno di cinque periodi d'imposta. Tale informazione non va fornita in caso di esercizio di attività produttive già esistenti o di subentro nelle stesse. I periodi di imposta vanno computati considerando soltanto quelli maturati anteriormente all'inizio del periodo d'imposta 2002 e assumendo come anno intero anche quello nel corso del quale è iniziata l'attività.

**SEZIONE II**
**RISERVATA AI SOGGETTI CHE SVOLGONO L'ATTIVITÀ IN FORMA ASSOCIATA**

La sezione è riservata esclusivamente ai soggetti tenuti alla presentazione del quadro RE del modello Unico società di persone ed equiparate.
L'indicazione dei dati richiesti è finalizzata al calcolo delle quote spettanti ai soci o agli associati con occupazione prevalente. Tale attribuzione si basa sulla determinazione di una retribuzione figurativa che tiene conto sia degli anni di attività del singolo associato sia della sua età anagrafica. A tal fine si precisa che:
  1. va considerato come mese intero il periodo di attività superiore a quindici giorni;

6

2. ai fini del computo degli anni si tiene conto dell'attività complessivamente svolta in forma individuale o associata, considerando solo gli anni interi maturati nel corso del periodo d'imposta.

**Elementi per la determinazione delle quote spettanti ai soci o agli associati**
Indicare:

– nel **rigo Q18**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati che risultano in attività da non più di cinque anni;
– nel **rigo Q19**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati che risultano in attività da oltre cinque e fino a dieci anni;
– nel **rigo Q20**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati che risultano in attività da oltre dieci anni;
– nel **rigo Q21**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci o agli associati con età superiore a sessantacinque anni, anche se compiuti nel corso del periodo d'imposta.

**SEZIONE III**
**ADEGUAMENTO AI COMPENSI DETERMINATI SULLA BASE DEI PARAMETRI**

Nel **rigo Q22** deve essere riportato l'ammontare dei compensi non annotati nelle scritture contabili, indicato nello specifico rigo dei quadri per la determinazione del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, qualora il contribuente si avvalga delle disposizioni riguardanti l'adeguamento ai compensi determinati sulla base dei parametri (art. 3, comma 126, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662).

**SEZIONE I**
Elementi contabili

### Imposte sui redditi

| | | |
|---|---|---|
| **Q01** | Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica | ,00 |
| **Q02** | Consumi | ,00 |
| **Q03** | Valore complessivo dei beni strumentali | ,00 |
| **Q04** | Valore dei beni strumentali riferibili a macchine per ufficio, elettromeccaniche ed elettroniche | ,00 |
| **Q05** | Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa | ,00 |
| **Q06** | Spese per prestazioni di lavoro dipendente | ,00 |
| **Q07** | Quote di ammortamento e spese per l'acquisto di beni mobili di costo unitario non superiore a euro 516,46 | ,00 |
| **Q08** | Canoni di locazione finanziaria relativi ai beni mobili strumentali | ,00 |
| **Q09** | Ammontare degli oneri finanziari relativi ai canoni di locazione finanziaria dei beni mobili strumentali | ,00 |
| **Q10** | Altre spese | ,00 |
| **Q11** | Compensi dichiarati | ,00 |

### Imposta sul valore aggiunto

| | | |
|---|---|---|
| **Q12** | Esenzione IVA | Barrare la casella |
| **Q13** | Volume d'affari | ,00 |
| **Q14** | Altre operazioni, sempre che diano luogo a compensi, quali operazioni fuori campo e operazioni non soggette a dichiarazione | ,00 |
| **Q15** | IVA sulle operazioni imponibili | ,00 |
| **Q16** | Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni) | ,00 |

### Altri dati da utilizzare per la determinazione dei compensi

| | | |
|---|---|---|
| **Q17** | Nuove iniziative produttive | Barrare la casella |

**SEZIONE II**
Riservata ai soggetti che svolgono l'attività in forma associata

### Elementi per la determinazione delle quote spettanti ai soci o agli associati

| | | |
|---|---|---|
| **Q18** | Mesi di attività prevalente dei soci o degli associati che risultano in attività da non più di 5 anni | Numero mesi di attività |
| **Q19** | Mesi di attività prevalente dei soci o degli associati che risultano in attività da oltre 5 e fino a 10 anni | Numero mesi di attività |
| **Q20** | Mesi di attività prevalente dei soci o degli associati che risultano in attività da oltre 10 anni | Numero mesi di attività |
| **Q21** | Mesi di attività prevalente dei soci o degli associati con età superiore a 65 anni | Numero mesi di attività |

**SEZIONE III**
Adeguamento ai compensi determinati sulla base dei parametri

| | | |
|---|---|---|
| **Q22** | Compensi non annotati nelle scritture contabili | ,00 |

## PERIODO D'IMPOSTA 2002

## Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri

**Esercenti attività d'impresa**

# MODELLO DEI DATI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI PARAMETRI

## ESERCENTI ATTIVITÀ D'IMPRESA

Nel presente modello, che costituisce parte integrante del modello UNICO 2003, devono essere indicati i dati e le notizie necessari per l'applicazione dei parametri, di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997. Al riguardo, si ricorda che i parametri sono applicabili nei confronti dei contribuenti esercenti attività d'impresa o arti e professioni per le quali non sono approvati gli studi di settore (vedere nell'Appendice alle istruzioni per la compilazione del modello UNICO 2003 l'elenco degli studi di settore approvati), ovvero, ancorché approvati, operano condizioni di inapplicabilità, non estensibili ai parametri, individuate nei provvedimenti di approvazione degli studi stessi. I parametri sono applicabili, inoltre, ai contribuenti che esercitano oltre ad attività per le quali risultano applicabili gli studi di settore, anche attività per le quali si applicano i parametri ed abbiano volontariamente proceduto all'annotazione separata prevista dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, qualora i ricavi relativi a queste ultime attività siano di ammontare superiore al 20% dei ricavi complessivi. Si fa altresì presente che, a partire dal periodo d'imposta 1998, i parametri non trovano in ogni caso applicazione nei confronti dei soggetti per i quali operano le cause di esclusione dagli accertamenti basati sugli studi di settore previste dall'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146. Quindi, ad esempio, l'inizio o la cessazione dell'attività nel corso del 2002 impedisce il ricorso alla procedura di accertamento basata sia sugli studi di settore sia sui parametri. **Inoltre, i parametri non trovano applicazione nei confronti dei soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore approvati con carattere sperimentale.**
Si ricorda che, in caso di omessa presentazione del presente modello, si applica la sanzione amministrativa da euro 258 a euro 2.065 ridotta ad un quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione.

**ATTENZIONE** Con riferimento alla determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dei parametri occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal Tuir. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunte tenendo conto del dettato dell'art. 121-bis del citato testo unico.

Nel modello va indicato, in alto a destra, il codice fiscale e il codice dell'attività prevalente. Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi conseguiti nel 2002.
Il modello è composto da tre sezioni. Nella Sezione I, con riferimento a tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di attività d'impresa, vanno indicati gli elementi contabili relativi alle imposte sui redditi, all'imposta sul valore aggiunto, nonché altri dati da utilizzare per la determinazione presuntiva dei ricavi; nella Sezione II, riservata ai soli soggetti tenuti alla presentazione del modello Unico società di persone, vanno indicati gli elementi necessari per la determinazione delle quote spettanti ai soci.
Nella sezione III va riportato l'ammontare dei ricavi non annotati nelle scritture contabili, indicato nello specifico rigo dei quadri per la determinazione del reddito d'impresa ai fini dell'adeguamento ai ricavi determinati sulla base dei parametri.
**Nel modello, gli importi devono essere indicati in unità di euro, arrotondando l'importo per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a 50 centesimi di euro o per difetto se inferiore a detto limite. A tal fine, negli spazi relativi agli importi sono stati prestampati i due zeri finali dopo la virgola.**

### SEZIONE I
### ELEMENTI CONTABILI

La sezione va compilata da tutti i soggetti che dichiarano redditi derivanti dall'esercizio di attività d'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica con la quale tale attività è esercitata.

2

**Imposte sui redditi**

Indicare:

– nel **rigo P01**, il valore complessivo delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale;
– nel **rigo P02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P01;
– nel **rigo P03**, il valore complessivo delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del Tuir);
– nel **rigo P04**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P03;
– nel **rigo P05**, il valore complessivo delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del Tuir);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del Tuir);
– nel **rigo P06**, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P05;
– nel **rigo P07**, il valore complessivo delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del Tuir);
– nel **rigo P08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso Tuir. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P07;
– nel **rigo P09**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa;
– nel **rigo P10**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
  Non vanno considerati ai fini della compilazione di questo rigo i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
  Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
  A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche; le spese per i pedaggi autostradali sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
  Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo P12 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;
– nel **rigo P11**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;
  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, ecc.), di-

rettamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del Tuir.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo P12 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

– nel **rigo P12**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate tra le spese in oggetto solo se le stesse non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali. Rientrano tra i consumi in esame anche quelli relativi al gasolio utilizzato per i natanti delle imprese esercenti l'attività di pesca;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

  Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

  Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo P10;

– nel **rigo P13,** l'ammontare complessivo delle quote spettanti ai collaboratori familiari o al coniuge di azienda coniugale non gestita in forma societaria.

  Nel campo interno dello stesso rigo deve essere indicato il numero complessivo dei mesi in cui i collaboratori familiari hanno svolto l'attività nell'ambito dell'impresa. Nel caso di più collaboratori deve essere indicata la somma dei mesi in cui ciascun collaboratore ha svolto l'attività nell'impresa: ad esempio in presenza di due collaboratori, di cui uno ha prestato lavoro nell'ambito dell'impresa per l'intero anno e l'altro soltanto per due mesi, dovrà essere indicato il numero 14.

– nel **rigo P14**, gli utili spettanti agli associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro. Con riferimento al requisito della prevalenza, si precisa che non è possibile avere, in concreto, più di una partecipazione prevalente agli utili con riferimento alla medesima persona.
  Nel campo interno dello stesso rigo deve essere indicato il numero complessivo dei mesi in cui gli associati, che prestano prevalentemente lavoro, hanno svolto l'attività nell'ambito dell'impresa. Nel caso di più associati deve essere indicata la somma dei mesi in cui ciascun associato ha svolto l'attività nell'impresa: ad esempio in presenza di due associati, di cui uno ha prestato prevalentemente lavoro nell'ambito dell'impresa per l'intero anno e l'altro soltanto per sei mesi, dovrà essere indicato il numero 18;
– nel **rigo P15**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir, da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari al lordo degli ammortamenti e tenendo conto delle eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

  Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
  – non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
  – va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari;
  – le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
  – il valore dei beni posseduti per una parte dell'anno deve essere ragguagliato ai giorni di possesso rispetto all'anno, considerando quest'ultimo convenzionalmente pari a 365 giorni;
  – i beni strumentali inutilizzati nel corso dell'esercizio, per i quali non è stata calcolata la relativa quota di ammortamento, possono non essere considerati.

  Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

  Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del Tuir.

  Per i beni strumentali acquistati nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che, di fatto, non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nel **rigo P16**, il valore delle macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti anteriormente al 1° gennaio 1994. Ai fini della determinazione del valore dei beni in esame occorre fare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.C.M. 29 gennaio 1996 (quindi alle norme di valutazione precedentemente indicate nel rigo P15, per quanto applicabili), senza tenere conto della riduzione (pari al venti per cento) di cui all'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 27 marzo 1997. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P15;

– nel **rigo P17**, il valore complessivo degli autoveicoli utilizzati dai soggetti che svolgono le attività indicate alle lettere da a) ad f) dell'elenco di seguito riportato ovvero il valore dei beni strumentali appartenenti ad una medesima categoria omogenea di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 600 del 1973, senza tenere conto dell'anno di acquisizione, utilizzati dai soggetti che svolgono le attività e i servizi indicati alle lettere g) e h) dello stesso elenco:
a) intermediari di commercio (da codice 51.11.0 a codice 51.19.0);
b) altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri (codice 60.21.0);
c) trasporto con taxi (codice 60.22.0);
d) altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri (codice 60.23.0);
e) altri trasporti terrestri di passeggeri (codice 60.24.0);
f) trasporto di merci su strada (codice 60.25.0);
g) attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (codice 93.01.1);
h) servizi di lavanderie a secco, tintorie (codice 93.01.2).
Nella determinazione del valore in esame, occorre fare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.C.M. 29 gennaio 1996 (quindi alle norme di valutazione precedentemente indicate nel rigo P15), senza tenere conto della riduzione di cui all'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 27 marzo 1997 (pari al venti per cento del valore complessivo degli autoveicoli, ovvero, del valore dei beni strumentali appartenenti ad una medesima categoria omogenea utilizzati dai soggetti rispettivamente indicati alle lettere da a) ad f) e g) ed h), ed applicabile a condizione che i predetti valori, distintamente considerati, rappresentino almeno il 70 per cento del valore complessivo dei beni strumentali).
Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo P15;
– nel **rigo P18**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 67 e 68 del Tuir ad eccezione di quelle relative ad ammortamenti anticipati ed accelerati, nonché le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46. Con riferimento alle spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore, le quote di ammortamento devono computarsi nella misura del 50 per cento; nella stessa misura sono computabili le quote di ammortamento relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione di cui all'art. 67, comma 10-bis, del Tuir;
– nel **rigo P19**, l'ammontare della quota di ammortamento relativa al valore di avviamento;
– nel **rigo P20**, l'ammontare della quota di ammortamento relativa al valore degli immobili;
– nel **rigo P21**, l'ammontare delle maggiori quote dedotte a titolo di ammortamento anticipato;
– nel **rigo P22**, l'ammontare delle maggiori quote dedotte a titolo di ammortamento accelerato ai sensi dell'art. 67, comma 3, primo periodo, del Tuir;
– nel **rigo P23**, l'ammontare dei canoni di locazione finanziaria relativi a beni mobili strumentali. Con riferimento alle spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore, i canoni di locazione finanziaria devono computarsi nella misura del 50 per cento;
– nel **rigo P24**, l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti in relazione ai contratti di locazione finanziaria di beni mobili strumentali. I contribuenti che non sono a conoscenza dell'ammontare degli oneri finanziari gravanti sui canoni di locazione finanziaria, per esigenze di semplificazione, in luogo dei medesimi possono indicare un ammontare pari alla differenza tra i canoni di competenza del periodo di imposta e l'importo risultante dal seguente calcolo: costo sostenuto dalla società concedente (preso in considerazione ai fini della determinazione del "valore dei beni strumentali") diviso il numero dei giorni di durata del contratto di locazione finanziaria e moltiplicato per il numero dei giorni del periodo d'imposta compresi nel periodo di durata del contratto di leasing.
L'ammontare degli oneri finanziari sostenuti in relazione all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare dell'imprenditore ed alle apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione di cui al comma 10-bis dell'art. 67 del Tuir, vanno determinati in relazione all'ammontare pari al 50 per cento dei relativi canoni di locazione finanziaria;
– nel **rigo P25**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
– dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del Tuir, comprese quelle non rap-

6

presentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
– delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nel primo campo interno, il contribuente ha facoltà di indicare l'ammontare di detti ricavi per i quali è stata emessa la fattura anche in sospensione d'imposta.

Nel secondo campo interno, per i rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici e per rivenditori di carburante, l'ammontare del prezzo corrisposto al fornitore dei detti beni. Si precisa che l'ammontare indicato nei due campi interni, va compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo P26**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del Tuir, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi).

**Imposta sul valore aggiunto**

Indicare:

– nel **rigo P27**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto;
– nel **rigo P28**, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
– nel **rigo P29**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2002, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad. es.: artt. 2, ultimo comma, 3, quarto comma, 7 e 74, 1° comma del DPR n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del DPR n. 633/72.
– nel **rigo P30**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
– nel **rigo P31**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del DPR n. 633/72, (al lordo delle detrazioni);
– nel **rigo P32**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del DPR n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.);

**Altri dati da utilizzare per la determinazione dei ricavi**

Indicare:

– nel **rigo P33**, barrando l'apposita casella, se l'attività è stata intrapresa da meno di cinque periodi d'imposta. Tale informazione non va fornita in caso di esercizio di attività produttive già esistenti o di subentro nelle stesse. I periodi di imposta vanno computati considerando soltanto quelli maturati anteriormente all'inizio del periodo d'imposta 2002 e assumendo come anno intero anche quello nel corso del quale è iniziata l'attività.

**SEZIONE II**
**RISERVATA AI SOGGETTI TENUTI ALLA PRESENTAZIONE DEL MODELLO UNICO DELLE SOCIETÀ DI PERSONE ED EQUIPARATE**

La sezione è riservata esclusivamente ai soggetti tenuti alla presentazione del modello Unico Società di persone ed equiparate.

L'indicazione dei dati richiesti è finalizzata al calcolo delle quote spettanti ai soci con occupazione prevalente. Tale attribuzione si basa sulla determinazione di una retribuzione figurati-

va che tiene conto sia degli anni di attività del singolo socio sia della sua età anagrafica. A tal fine si precisa che:

1. va considerato come mese intero il periodo di attività superiore a quindici giorni;
2. ai fini del computo degli anni si tiene conto dell'attività complessivamente svolta in forma individuale o associata, considerando solo gli anni interi maturati nel corso del periodo d'imposta.

**Elementi per la determinazione delle quote spettanti ai soci**
Indicare:

– nel **rigo P34**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci che risultano in attività da non più di cinque anni;
– nel **rigo P35**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci che risultano in attività da oltre cinque e fino a dieci anni;
– nel **rigo P36**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci che risultano in attività da oltre dieci anni;
– nel **rigo P37**, il numero dei mesi di attività prevalente riferibile ai soci con età superiore a sessantacinque anni, anche se compiuti nel corso del periodo d'imposta.

## SEZIONE III
## ADEGUAMENTO AI RICAVI DETERMINATI SULLA BASE DEI PARAMETRI

Nel **rigo P38** deve essere riportato l'ammontare dei ricavi non annotati nelle scritture contabili, indicato nello specifico rigo dei quadri per la determinazione del reddito d'impresa, qualora il contribuente si avvalga delle disposizioni riguardanti l'adeguamento ai ricavi determinati sulla base dei parametri (art. 3, comma 126, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662).

**P**
**PARAMETRI IMPRESA**
**2003**
**AGENZIA DELLE ENTRATE**

CODICE FISCALE

## Modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri - Esercenti attività d'impresa

Codice dell'attività esercitata

**SEZIONE I**
Elementi contabili

### Imposte sui redditi

| | | |
|---|---|---|
| **P01** | Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | ,00 |
| **P02** | Esistenze iniziali relative a prodotti finiti | ,00 |
| **P03** | Esistenze iniziali relative ad opere, forniture, e servizi di durata ultrannuale | ,00 |
| **P04** | Esistenze iniziali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR | ,00 |
| **P05** | Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale | ,00 |
| **P06** | Rimanenze finali relative a prodotti finiti | ,00 |
| **P07** | Rimanenze finali relative ad opere, forniture, e servizi di durata ultrannuale | ,00 |
| **P08** | Rimanenze finali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR | ,00 |
| **P09** | Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci | ,00 |
| **P10** | Costo per la produzione di servizi | ,00 |
| **P11** | Spese per lavoro dipendente e per le altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività d'impresa | ,00 |
| **P12** | Spese per acquisti di servizi | ,00 |
| **P13** | Quote dei collaboratori dell'impresa familiare e del coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria — N. mesi | ,00 |
| **P14** | Utili spettanti agli associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro — N. mesi | ,00 |
| **P15** | Valore complessivo dei beni strumentali | ,00 |
| **P16** | Valore dei beni strumentali riferibili a macchine per ufficio, elettromeccaniche ed elettroniche | ,00 |
| **P17** | Valore dei beni strumentali riferibili ad autovetture e macchinari (solo per alcune attività previste) | ,00 |
| **P18** | Quote di ammortamento e spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a euro 516,46 | ,00 |
| **P19** | Quote di ammortamento del valore di avviamento | ,00 |
| **P20** | Quote di ammortamento del valore degli immobili | ,00 |
| **P21** | Quote di ammortamento anticipato | ,00 |
| **P22** | Quote di ammortamento accelerato | ,00 |
| **P23** | Canone di locazione finanziaria relativi ai beni mobili strumentali | ,00 |
| **P24** | Ammontare degli oneri finanziari relativi ai canoni di locazione finanziaria dei beni mobili strumentali | ,00 |
| **P25** | Ricavi di cui alle lett a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR<br>di cui con emissione di fattura ,00 di cui per prezzo corrisposto ai fornitori ,00 | ,00 |
| **P26** | Altri proventi considerati ricavi<br>di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del TUIR ,00 | ,00 |

### Imposta sul valore aggiunto

| | | |
|---|---|---|
| **P27** | Esenzione IVA | Barrare la casella |
| **P28** | Volume d'affari | ,00 |
| **P29** | Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74 1°c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36 bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72) | ,00 |
| **P30** | IVA sulle operazioni imponibili | ,00 |
| **P31** | IVA sulle operazioni di intrattenimento | ,00 |
| **P32** | Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente) | ,00 |

### Altri dati da utilizzare per la determinazione dei ricavi

| | | |
|---|---|---|
| **P33** | Nuove iniziative produttive | Barrare la casella |

**SEZIONE II**
Riservata ai soggetti tenuti alla presentazione del modello Unico delle Società di persone ed equiparate

### Elementi per la determinazione delle quote spettanti ai soci

| | | |
|---|---|---|
| **P34** | Mesi di attività prevalente dei soci che risultano in attività da non più di 5 anni | Numero mesi di attività |
| **P35** | Mesi di attività prevalente dei soci che risultano in attività da oltre 5 e fino a 10 anni | Numero mesi di attività |
| **P36** | Mesi di attività prevalente dei soci che risultano in attività da oltre 10 anni | Numero mesi di attività |
| **P37** | Mesi di attività prevalente dei soci con età superiore a 65 anni | Numero mesi di attività |

**SEZIONE III**
Adeguamento ai ricavi determinati sulla base dei parametri

| | | |
|---|---|---|
| **P38** | Ricavi non annotati nelle scritture contabili | ,00 |

**03A04284**



GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501374/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

## LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

| cap | località | libreria | indirizzo | pref. | tel. | fax |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 95024 | **ACIREALE (CT)** | CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI | Via Caronda, 8-10 | 095 | 7647982 | 7647982 |
| 00041 | **ALBANO LAZIALE (RM)** | LIBRERIA CARACUZZO | Corso Matteotti, 201 | 06 | 9320073 | 93260286 |
| 70022 | **ALTAMURA (BA)** | LIBRERIA JOLLY CART | Corso Vittorio Emanuele, 16 | 080 | 3141081 | 3141081 |
| 60121 | **ANCONA** | LIBRERIA FOGOLA | Piazza Cavour, 4-5-6 | 071 | 2074606 | 2060205 |
| 84012 | **ANGRI (SA)** | CARTOLIBRERIA AMATO | Via dei Goti, 4 | 081 | 5132708 | 5132708 |
| 04011 | **APRILIA (LT)** | CARTOLERIA SNIDARO | Via G. Verdi, 7 | 06 | 9258038 | 9258038 |
| 52100 | **AREZZO** | LIBRERIA IL MILIONE | Via Spinello, 51 | 0575 | 24302 | 24302 |
| 52100 | **AREZZO** | LIBRERIA PELLEGRINI | Piazza S. Francesco, 7 | 0575 | 22722 | 352986 |
| 83100 | **AVELLINO** | LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI | Via Matteotti, 30/32 | 0825 | 30597 | 248957 |
| 81031 | **AVERSA (CE)** | LIBRERIA CLA.ROS | Via L. Da Vinci, 18 | 081 | 8902431 | 8902431 |
| 70124 | **BARI** | CARTOLIBRERIA QUINTILIANO | Via Arcidiacono Giovanni, 9 | 080 | 5042665 | 5610818 |
| 70122 | **BARI** | LIBRERIA BRAIN STORMING | Via Nicolai, 10 | 080 | 5212845 | 5235470 |
| 70121 | **BARI** | LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI | Via Crisanzio, 16 | 080 | 5212142 | 5243613 |
| 82100 | **BENEVENTO** | LIBRERIA MASONE | Viale Rettori, 71 | 0824 | 316737 | 313646 |
| 13900 | **BIELLA** | LIBRERIA GIOVANNACCI | Via Italia, 14 | 015 | 2522313 | 34983 |
| 40132 | **BOLOGNA** | LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM | Via Ercole Nani, 2/A | 051 | 6415580 | 6415315 |
| 40124 | **BOLOGNA** | LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO | Via delle Tovaglie, 35/A | 051 | 3399048 | 3394340 |
| 20091 | **BRESSO (MI)** | CARTOLIBRERIA CORRIDONI | Via Corridoni, 11 | 02 | 66501325 | 66501325 |
| 21052 | **BUSTO ARSIZIO (VA)** | CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO | Via Milano, 4 | 0331 | 626752 | 626752 |
| 93100 | **CALTANISETTA** | LIBRERIA SCIASCIA | Corso Umberto I, 111 | 0934 | 21946 | 551366 |
| 81100 | **CASERTA** | LIBRERIA GUIDA 3 | Via Caduti sul Lavoro, 29/33 | 0823 | 351288 | 351288 |
| 91022 | **CASTELVETRANO (TP)** | CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA | Via Q. Sella, 106/108 | 0924 | 45714 | 45714 |
| 95128 | **CATANIA** | CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI | Via F. Riso, 56/60 | 095 | 430590 | 508529 |
| 88100 | **CATANZARO** | LIBRERIA NISTICÒ | Via A. Daniele, 27 | 0961 | 725811 | 725811 |
| 84013 | **CAVA DEI TIRRENI (SA)** | LIBRERIA RONDINELLA | Corso Umberto I, 245 | 089 | 341590 | 341590 |
| 66100 | **CHIETI** | LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI | Via Asinio Herio, 21 | 0871 | 330261 | 322070 |
| 22100 | **COMO** | LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA | Via Mentana, 15 | 031 | 262324 | 262324 |
| 87100 | **COSENZA** | LIBRERIA DOMUS | Via Monte Santo, 70/A | 0984 | 23110 | 23110 |
| 87100 | **COSENZA** | BUFFETTI BUSINESS | Via C. Gabrieli (ex via Sicilia) | 0984 | 408763 | 408779 |
| 50129 | **FIRENZE** | LIBRERIA PIROLA già ETRURIA | Via Cavour 44-46/R | 055 | 2396320 | 288909 |
| 71100 | **FOGGIA** | LIBRERIA PATIERNO | Via Dante, 21 | 0881 | 722064 | 722064 |
| 06034 | **FOLIGNO (PG)** | LIBRERIA LUNA | Via Gramsci, 41 | 0742 | 344968 | 344968 |
| 03100 | **FROSINONE** | L'EDICOLA | Via Tiburtina, 224 | 0775 | 270161 | 270161 |
| 16121 | **GENOVA** | LIBRERIA GIURIDICA | Galleria E. Martino, 9 | 010 | 565178 | 5705693 |
| 95014 | **GIARRE (CT)** | LIBRERIA LA SEÑORITA | Via Trieste angolo Corso Europa | 095 | 7799877 | 7799877 |

### *Segue:* LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

| cap | località | libreria | indirizzo | pref. | tel. | fax |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 73100 | **LECCE** | LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO | Via Palmieri, 30 | 0832 | 241131 | 303057 |
| 74015 | **MARTINA FRANCA (TA)** | TUTTOUFFICIO | Via C. Battisti, 14/20 | 080 | 4839784 | 4839785 |
| 98122 | **MESSINA** | LIBRERIA PIROLA MESSINA | Corso Cavour, 55 | 090 | 710487 | 662174 |
| 20100 | **MILANO** | LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S. | Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15 | 02 | 865236 | 863684 |
| 20121 | **MILANO** | FOROBONAPARTE | Foro Buonaparte, 53 | 02 | 8635971 | 874420 |
| 70056 | **MOLFETTA (BA)** | LIBRERIA IL GHIGNO | Via Campanella, 24 | 080 | 3971365 | 3971365 |
| 80139 | **NAPOLI** | LIBRERIA MAJOLO PAOLO | Via C. Muzy, 7 | 081 | 282543 | 269898 |
| 80134 | **NAPOLI** | LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO | Via Tommaso Caravita, 30 | 081 | 5800765 | 5521954 |
| 80134 | **NAPOLI** | LIBRERIA GUIDA 1 | Via Portalba, 20/23 | 081 | 446377 | 451883 |
| 80129 | **NAPOLI** | LIBRERIA GUIDA 2 | Via Merliani, 118 | 081 | 5560170 | 5785527 |
| 84014 | **NOCERA INF. (SA)** | LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO | Via Fava, 51 | 081 | 5177752 | 5152270 |
| 28100 | **NOVARA** | EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA | Via Costa, 32/34 | 0321 | 626764 | 626764 |
| 90138 | **PALERMO** | LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE | P.zza V.E. Orlando, 44/45 | 091 | 6118225 | 552172 |
| 90138 | **PALERMO** | LIBRERIA S.F. FLACCOVIO | Piazza E. Orlando, 15/19 | 091 | 334323 | 6112750 |
| 90128 | **PALERMO** | LIBRERIA S.F. FLACCOVIO | Via Ruggero Settimo, 37 | 091 | 589442 | 331992 |
| 90145 | **PALERMO** | LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO | Via Galileo Galilei, 9 | 091 | 6828169 | 6822577 |
| 90133 | **PALERMO** | LIBRERIA FORENSE | Via Maqueda, 185 | 091 | 6168475 | 6172483 |
| 43100 | **PARMA** | LIBRERIA MAIOLI | Via Farini, 34/D | 0521 | 286226 | 284922 |
| 06121 | **PERUGIA** | LIBRERIA NATALE SIMONELLI | Corso Vannucci, 82 | 075 | 5723744 | 5734310 |
| 29100 | **PIACENZA** | NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO | Via Quattro Novembre, 160 | 0523 | 452342 | 461203 |
| 59100 | **PRATO** | LIBRERIA CARTOLERIA GORI | Via Ricasoli, 26 | 0574 | 22061 | 610353 |
| 00192 | **ROMA** | LIBRERIA DE MIRANDA | Viale G. Cesare, 51/E/F/G | 06 | 3213303 | 3216695 |
| 00195 | **ROMA** | COMMISSIONARIA CIAMPI | Viale Carso, 55-57 | 06 | 37514396 | 37353442 |
| 00195 | **ROMA** | LIBRERIA MEDICHINI CLODIO | Piazzale Clodio, 26 A/B/C | 06 | 39741182 | 39741156 |
| 00161 | **ROMA** | L'UNIVERSITARIA | Viale Ippocrate, 99 | 06 | 4441229 | 4450613 |
| 00187 | **ROMA** | LIBRERIA GODEL | Via Poli, 46 | 06 | 6798716 | 6790331 |
| 00187 | **ROMA** | STAMPERIA REALE DI ROMA | Via Due Macelli, 12 | 06 | 6793268 | 69940034 |
| 45100 | **ROVIGO** | CARTOLIBRERIA PAVANELLO | Piazza Vittorio Emanuele, 2 | 0425 | 24056 | 24056 |
| 84100 | **SALERNO** | LIBRERIA GUIDA 3 | Corso Garibaldi, 142 | 089 | 254218 | 254218 |
| 63039 | **SAN BENEDETTO D/T (AP)** | LIBRERIA LA BIBLIOFILA | Via Ugo Bassi, 38 | 0735 | 587513 | 576134 |
| 07100 | **SASSARI** | MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE | Piazza Castello, 11 | 079 | 230028 | 238183 |
| 96100 | **SIRACUSA** | LA LIBRERIA | Piazza Euripide, 22 | 0931 | 22706 | 22706 |
| 10121 | **TORINO** | LIBRERIA DEGLI UFFICI | Corso Vinzaglio, 11 | 011 | 531207 | 531207 |
| 10122 | **TORINO** | LIBRERIA GIURIDICA | Via S. Agostino, 8 | 011 | 4367076 | 4367076 |
| 21100 | **VARESE** | LIBRERIA PIROLA | Via Albuzzi, 8 | 0332 | 231386 | 830762 |
| 37122 | **VERONA** | LIBRERIA L.E.G.I.S. | Vicolo Terese, 3 | 045 | 8009525 | 8038392 |
| 36100 | **VICENZA** | LIBRERIA GALLA 1880 | Viale Roma, 14 | 0444 | 225225 | 225238 |